

# Relazione finanziaria annuale **2022**





Signore azioniste, signori azionisti,

l'anno scorso rivolgendoci a voi non potevamo che farvi delle promesse, presentandovi obiettivi ambiziosi dato il contesto e il punto di partenza, che ritenevamo raggiungibili lavorando sodo, con dedizione e concentrandosi sui fondamentali. Oggi possiamo raccontarvi e mostrarvi qualcosa di più tangibile, che testimonia i passi compiuti nella direzione di un risanamento e rafforzamento operativo e industriale del nostro Gruppo. Il processo di progressivo miglioramento dei risultati economici e operativi del Gruppo è peraltro appena iniziato e la strada da percorrere è ancora lunga.

Per meglio comprendere l'importanza di quanto è stato fatto e dei risultati conseguiti quest'anno è opportuno partire dalla evoluzione del contesto macroeconomico con cui il nostro Gruppo ha dovuto confrontarsi negli ultimi 12 mesi.

Lo scoppio della guerra in Ucraina, l'aumento dei prezzi dei beni energetici, un livello di inflazione molto elevato e il conseguente brusco aumento del costo del denaro hanno contribuito ad alimentare il clima di incertezza e a ridimensionare fortemente le aspettative di famiglie e imprese. Nonostante questo scenario e un quadro generale di grande difficoltà per tutto il comparto delle telecomunicazioni, caratterizzato da un'ormai insostenibile guerra dei prezzi e da una competizione che si è ulteriormente inasprita anche per l'ingresso di nuovi importanti soggetti nei servizi di rete fissa, il Gruppo TIM è riuscito a mantenere fede agli impegni presi conseguendo tutti gli obiettivi di *guidance* che ci eravamo prefissati 12 mesi fa, circostanza che, negli ultimi 11 anni, si è verificata solo 4 volte.

Grazie al sempre crescente contributo di TIM Brasil, su cui il Gruppo ha creduto e investito negli anni, i ricavi a livello di Gruppo sono tornati a crescere, circostanza che non accadeva dal 2017. La contrazione dell'EBITDA è stata notevolmente ridimensionata trimestre dopo trimestre; negli ultimi tre mesi dell'anno si è registrato un incremento, del 2,7%. Anche l'obiettivo di riduzione di costi previsto per il 2022, pari a 300 milioni di euro, è stato conseguito e anzi superato. Per quanto riguarda invece lo sviluppo delle infrastrutture di rete, se ne è registrata un'accelerazione, con livelli complessivi di investimento pari rispettivamente a 3 miliardi di euro per il mercato domestico e 4 miliardi di euro a livello di Gruppo.

Ad inizio 2023 abbiamo collocato un bond da 850 milioni di euro che è stato accolto con grande interesse e partecipazione dal mercato, fornendo un'ulteriore conferma tangibile di come le aspettative degli investitori nei confronti del nostro Gruppo, della nostra credibilità e solidità, stiano progressivamente migliorando.

Sul fronte dei servizi alla clientela residenziale abbiamo perseguito una strategia di riposizionamento incentrato sul maggior valore delle nostre offerte, puntando sulla qualità, sulle performance dei nostri servizi e su un miglioramento complessivo della “customer experience”, abbandonando una guerra al ribasso che non portava benefici né a TIM né al settore nel suo complesso. Clienti più soddisfatti verso i quali viene mostrata capacità di ascolto e tempestività sono anche clienti disposti a pagare qualche euro in più in cambio di prestazioni affidabili e di qualità.

Per quanto riguarda i servizi alle imprese, TIM Enterprise rappresenta il nostro fiore all’occhiello, cresce a ritmi doppi rispetto a quelli del mercato di appartenenza e ha una caratteristica unica: un portafoglio di connettività, servizi evoluti come Cloud, IoT e cybersecurity, servizi professionali e la più grande rete di vendita del paese.

Non è infatti un caso se i servizi di cloud computing rispetto all’anno scorso sono cresciuti di oltre il 50%. Il modello che vede affiancati sinergicamente cloud computing e Data Center, l’IoT e i servizi di cybersecurity funziona e rappresenta il “one-stop-shop” a cui le imprese di medie e grandi dimensioni, così come le pubbliche amministrazioni, possono rivolgersi attingendo da un menu “à la carte” estremamente duttile e flessibile. Va per altro ricordato che i trend di crescita del comparto imprese e pubbliche amministrazioni non potranno che essere ulteriormente rafforzati dal maggiore utilizzo e dalla familiarità che i cittadini andranno via via sviluppando con i servizi digitali grazie all’importante impulso che sarà fornito dal Polo Strategico Nazionale (PSN), ovvero il progetto di cloud nazionale delle Pubbliche amministrazioni nazionali e locali che ci siamo aggiudicati insieme con Cassa Depositi e Prestiti, Leonardo e Sogei.

Anche il comparto infrastrutturale ha ritrovato nuovo slancio e nuova linfa grazie all’accelerazione compiuta in termini di unità abitative coperte con tecnologia FTTH che a fine anno ha raggiunto un terzo del paese. Oggi i clienti a banda larga che utilizzano la nostra rete sono 16 milioni, tre quarti dei quali usufruiscono di connessioni a banda ultra larga.

Gli ottimi risultati conseguiti dal punto di vista operativo, però, da soli non bastano se non sono sostenibili da un punto di vista economico. Ed è per questa ragione che, accanto al raggiungimento degli obiettivi di copertura e sviluppo rete, abbiamo messo mano, riequilibrandolo, anche al modello economico sottostante, sottoponendo alle autorità preposte il riconoscimento di un meccanismo di adeguamento “automatico” all’inflazione dei prezzi della nostra offerta di investimento anche con lo spirito di garantire una corretta remunerazione del capitale investito.



In un contesto di generale aumento dei costi di approvvigionamento dei fattori di input e dei beni energetici non è infatti pensabile immaginare che i prezzi rimangano immutati. In assenza di una revisione al rialzo delle condizioni economiche per i servizi di rete che risulti commisurata all'entità degli aumenti dei fattori di input si verrebbero infatti a determinare prezzi "sotto-costò" che andrebbero a compromettere la sostenibilità dell'intero sistema. Per questo motivo si è optato per l'introduzione di un meccanismo di revisione automatico, ovvero per l'affermazione di un principio che duri nel tempo e che quindi debba valere anche per gli anni a venire senza essere indefinitamente rimesso in discussione.

Più in generale l'evoluzione futura dei prezzi, oltre che dell'aumento dei costi dei fattori di input, dovrà necessariamente e inevitabilmente tenere conto (in maniera esplicita) anche degli investimenti sostenuti per la maggiore capillarità della rete, per l'upgrade delle performance e per l'ampliamento della capacità trasmissiva necessario per far fronte al continuo aumento dei volumi di traffico con cui siamo chiamati a confrontarci quotidianamente.

In TIM Brasil i ricavi sono cresciuti del 19% mentre l'EBITDA ha registrato una crescita di oltre il 16%. A seguito della chiusura dell'operazione con OI, anche a seguito delle necessarie operazioni di ripulitura e verifica delle linee migrate sulla rete di TIM Brasil, il numero di clienti effettivi dei servizi di rete mobile è comunque cresciuto di più di dieci milioni di unità registrando una riduzione complessiva dei ricavi medi unitari comunque contenuta (-4,1%). Il numero di clienti e i ricavi medi unitari dei servizi di rete fissa hanno invece continuato a crescere rispettivamente del 4,6% e del 5,5%.

Il debito netto After Lease a livello di Gruppo si è attestato a 20 miliardi di euro. L'aumento di 2,4 miliardi registrato rispetto a fine 2021 risulta riconducibile alle uscite di cassa straordinarie legate al pagamento delle licenze 5G, all'acquisizione degli asset di OI e al versamento delle somme relative all'accordo con DAZN, che sono state solo parzialmente compensate dalla vendita della quota di partecipazione in Daphne 3.

I risultati economici si inseriscono all'interno di un importante cambiamento di approccio in chiave di maggiore sostenibilità. Le azioni messe in campo sono state infatti improntate e indirizzate al raggiungimento di una migliore efficienza energetica, al maggiore ricorso a fonti rinnovabili (46% del totale), al reimpiego e riciclo di materiali e più in generale all'implementazione di politiche mirate alla riduzione delle emissioni di anidride carbonica ed ad una maggiore "circolarità" dei nostri prodotti e servizi e dei nostri asset. Contestualmente il Gruppo ha messo in campo un sforzo



formativo senza precedenti, raggiungendo un totale complessivo di oltre 2,1 milioni di ore di formazione impartite, necessarie per abilitare un profondo rinnovamento delle competenze di un organico che a livello domestico presenta un'età media di 51 anni. Sul fronte della parità di genere nel 2022 abbiamo raggiunto il 43% delle donne nei consigli di amministrazione del Gruppo e il 28,4% di presenza femminile con profili manageriali. Anche su questo fronte tutti i progressi misurabili sono perfettamente in linea con gli obiettivi che ci eravamo dati, che sono stati confermati o migliorati.

Nonostante una situazione solida e rassicurante dal punto di vista finanziario, ulteriormente rafforzata dall'esito positivo della recente emissione del bond di 850 milioni di euro, è inutile negare che per noi l'elevato livello del debito rappresenta un vincolo che limita il nostro potenziale di crescita, ad esempio in termini di operazioni non organiche o più in generale in termini di sviluppi strategici che richiedano di poter disporre di importanti quantità di capitale da investire.

Anche per questa ragione abbiamo riscontrato la necessità e l'opportunità di procedere con operazioni di natura straordinaria che determinino effetti importanti sul livello del debito. Ma non solo. Il piano di riassetto strategico presentato lo scorso 7 luglio prevede il superamento dell'attuale integrazione verticale e orizzontale che ha da sempre caratterizzato il nostro Gruppo (delaying) per evolvere verso la costituzione di quattro entità indipendenti e autosufficienti (TIM Consumer, TIM Enterprise, NetCo e TIM Brasil). Le ragioni che ci spingono a proseguire in questa direzione le abbiamo spiegate e non sono cambiate.

La separazione del Gruppo in quattro distinte entità è per altro già oggi realtà per quanto riguarda la presentazione dei risultati e sempre di più anche in termini di organizzazione e di gestione interna. Anche da questo punto di vista la nostra tabella di marcia e lo sforzo riorganizzativo è proseguito senza sosta e il primo di marzo di quest'anno abbiamo dato vita alla nuova struttura organizzativa della divisione TIM Enterprise.

Il solo fatto di "avere acceso un faro dedicato" sulle singole attività iniziando a considerarle, valutarle e monitorarne i progressi e i possibili sviluppi in un'ottica *stand-alone*, sta già portando benefici concreti e tangibili facendo emergere potenzialità "nascoste" e valore aggiunto delle singole entità. Ancora prima di entrare nel vivo del processo di delaying, la sola prospettiva di una potenziale futura separazione ha infatti già iniziato a generare più chiarezza e focus non solo per il management ma anche per gli investitori, per i potenziali partner industriali e per gli interlocutori istituzionali.

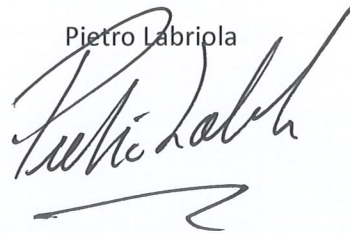
Stiamo di nuovo riscrivendo la storia del settore delle comunicazioni elettroniche in Italia e in Europa e siamo consapevoli delle responsabilità che questo implica. Siamo però altrettanto consapevoli che in assenza di decisioni strategiche anche radicali difficilmente il nostro settore riuscirà a risollevarsi e a scrollarsi di dosso quell'apatia e quella rassegnazione a una minore centralità nello sviluppo del comparto digitale da cui sembra essere irreversibilmente afflitto.

Oggi non siamo ancora nella posizione di poter parlare di "missione compiuta": non siamo infatti che all'inizio di un percorso che si prospetta comunque lungo e difficile. Possiamo però assicurarvi che faremo il massimo per poter costruire un futuro solido che salvaguardi la nostra capacità di competere, innovare e produrre valore.

Salvatore Rossi

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Salvatore Rossi', with a stylized, flowing script.

Pietro Labriola

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Pietro Labriola', with a stylized, flowing script.





LA FORZA DELLE CONNESSIONI



# Relazione finanziaria annuale 2022

# INDICE

|   |            |
|---|------------|
| <b>RELAZIONE SULLA GESTIONE</b> .....   | <b>5</b>   |
| <b>Gruppo TIM</b> .....   | <b>6</b>   |
| Principali dati economico - finanziari del Gruppo TIM.....  | 7          |
| Principali dati economici e operativi delle Business Unit del Gruppo TIM.....   | 23         |
| Principali sviluppi commerciali.....  | 31         |
| Principali variazioni del contesto normativo.....   | 36         |
| Il contesto competitivo.....  | 53         |
| Andamento patrimoniale e finanziario consolidato.....   | 56         |
| Tabelle di dettaglio - Dati consolidati.....  | 63         |
| Indicatori After Lease.....   | 70         |
| Aspetti di sostenibilità.....   | 71         |
| Ricerca e sviluppo.....   | 74         |
| Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.....   | 83         |
| Eventi successivi al 31 dicembre 2022.....  | 84         |
| Evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2023.....   | 84         |
| Principali rischi e incertezze.....   | 85         |
| Informazioni per gli investitori.....   | 94         |
| Operazioni con parti correlate.....   | 95         |
| Indicatori alternativi di performance.....  | 96         |
| <b>TIM S.p.A.</b> .....   | <b>98</b>  |
| Commento ai principali dati economico-finanziari di TIM S.p.A.....  | 99         |
| Tabelle di dettaglio - TIM S.p.A.....   | 116        |
| Indicatori After Lease - TIM S.p.A.....   | 122        |
| Riconciliazione del Patrimonio Netto consolidato.....   | 123        |
| Organi sociali.....   | 124        |
| Macrostruttura organizzativa.....   | 126        |
| <b>BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO TIM</b> .....  | <b>127</b> |
| Indice.....   | 128        |
| Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata.....  | 129        |
| Conto economico separato consolidato.....   | 131        |
| Conto economico complessivo consolidato.....  | 132        |
| Movimenti del patrimonio netto consolidato.....   | 133        |
| Rendiconto finanziario consolidato.....   | 134        |
| Note al Bilancio consolidato.....   | 136        |
| Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell' art. 81-ter del Regolamento<br>Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni..... | 258        |
| Relazione della società di revisione.....   | 259        |
| <b>BILANCIO SEPARATO DI TIM S.p.A.</b> .....  | <b>269</b> |
| Indice.....   | 270        |
| Situazione patrimoniale-finanziaria.....  | 271        |
| Conto economico separato.....   | 273        |
| Conto economico complessivo.....  | 274        |
| Movimenti del patrimonio netto.....   | 275        |
| Rendiconto finanziario.....   | 276        |
| Note al Bilancio di TIM S.p.A.....  | 278        |
| Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell' art. 81-ter del Regolamento Consob<br>n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni..... | 401        |
| Relazione della società di revisione.....   | 402        |
| <b>ALTRE INFORMAZIONI</b> .....   | <b>411</b> |
| Relazione del Collegio Sindacale.....   | 412        |
| Proposte deliberative.....  | 462        |
| Glossario.....  | 469        |
| Notizie utili.....  | 493        |



## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Ad oggi, la composizione del Consiglio di Amministrazione di TIM S.p.A. è la seguente:

|   |  |
|---|--|
| <b>Presidente</b>                                   | Salvatore Rossi  |
| <b>Amministratore Delegato e Direttore Generale</b> | Pietro Labriola  |
| <b>Consiglieri</b>                                  | Paolo Boccardelli (indipendente)<br>Paola Bonomo (indipendente)<br>Paola Camagni (indipendente)<br>Maurizio Carli (indipendente)<br>Cristiana Falcone (indipendente)<br>Federico Ferro Luzzi (indipendente)<br>Giulio Gallazzi (indipendente)<br>Giovanni Gorno Tempini<br>Marella Moretti (indipendente)<br>Ilaria Romagnoli (indipendente)<br>Paola Sapienza ( <i>Lead Independent Director</i> )<br>Massimo Sarmi |
| <b>Segretario</b>                                   | Agostino Nuzzolo   |

## COLLEGIO SINDACALE

|                          |   |
|--------------------------|---|
| <b>Presidente</b>        | Francesco Fallacara   |
| <b>Sindaci Effettivi</b> | Angelo Rocco Bonissoni<br>Francesca di Donato<br>Anna Doro<br>Massimo Gambini         |
| <b>Sindaci Supplenti</b> | Ilaria Antonella Belluco<br>Laura Fiordelisi<br>Franco Maurizio Lagro<br>Paolo Prandi |

**Società di revisione** EY S.p.A.



LA FORZA DELLE CONNESSIONI



# Relazione sulla gestione



**Ricavi: 15.788** milioni di euro

### EBITDA

5.347 milioni di euro



organico esclusi non ricorrenti

### EBITDA MARGIN

### EBITDA ADJUSTED AFTER LEASE

4.995 milioni di euro

### INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO RETTIFICATO

25.364 milioni di euro



### INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO RETTIFICATO AFTER LEASE

20.015 milioni di euro



### INVESTIMENTI INDUSTRIALI

4.077 milioni di euro



### PERSONALE ITALIA

40.752 unità



### PERSONALE ESTERO

9.640 unità

### PERSONALE A FINE ESERCIZIO

50.392 unità



# PRINCIPALI DATI ECONOMICO - FINANZIARI DEL GRUPPO TIM

## Dati economici e finanziari consolidati (\*)

| (milioni di euro)  | 2022    | 2021    | 2020   | 2019   | 2018    |
|--|---------|---------|--------|--------|---------|
| Ricavi   | 15.788  | 15.316  | 15.805 | 17.974 | 18.940  |
| EBITDA (1)   | 5.347   | 5.080   | 6.739  | 8.151  | 7.403   |
| EBIT Ante Svalutazioni dell'Avviamento   | 606     | 591     | 2.104  | 3.175  | 3.151   |
| Svalutazioni dell'Avviamento   | —       | (4.120) | —      | —      | (2.590) |
| EBIT (1)   | 606     | (3.529) | 2.104  | 3.175  | 561     |
| Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento        | (588)   | (4.515) | 1.397  | 1.739  | (777)   |
| Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento                            | (2.654) | (8.400) | 7.352  | 1.226  | (1.152) |
| Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute | —       | —       | —      | 16     | —       |
| Utile (perdita) dell'esercizio   | (2.654) | (8.400) | 7.352  | 1.242  | (1.152) |
| Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante               | (2.925) | (8.652) | 7.224  | 916    | (1.411) |
| Investimenti industriali & spectrum  | 4.077   | 4.630   | 3.409  | 3.784  | 6.408   |

## Dati patrimoniali consolidati (\*)

| (milioni di euro)  | 31.12.2022 | 31.12.2021 | 31.12.2020 | 31.12.2019 | 31.12.2018 |
|--|------------|------------|------------|------------|------------|
| Totale Attività  | 62.027     | 69.187     | 73.234     | 70.104     | 65.619     |
| Totale Patrimonio Netto  | 18.725     | 22.039     | 28.840     | 22.626     | 21.747     |
| - attribuibile ai Soci della Controllante  | 15.061     | 17.414     | 26.215     | 20.280     | 19.528     |
| - attribuibile alle partecipazioni di minoranza  | 3.664      | 4.625      | 2.625      | 2.346      | 2.219      |
| Totale Passività   | 43.302     | 47.148     | 44.394     | 47.478     | 43.872     |
| Totale Patrimonio Netto e Passività  | 62.027     | 69.187     | 73.234     | 70.104     | 65.619     |
| Capitale   | 11.614     | 11.614     | 11.588     | 11.587     | 11.587     |
| Indebitamento finanziario netto contabile (1)  | 25.370     | 22.416     | 23.714     | 28.246     | 25.995     |
| Indebitamento finanziario netto rettificato (1)  | 25.364     | 22.187     | 23.326     | 27.668     | 25.270     |
| Capitale investito netto rettificato (2)   | 44.089     | 44.226     | 52.166     | 50.294     | 47.017     |
| Debt Ratio (Indebitamento finanziario netto rettificato/ Capitale investito netto rettificato) | 57,5%      | 50,2%      | 44,7%      | 55,0%      | 53,7%      |

## Indici reddituali consolidati (\*)

|  | 2022  | 2021    | 2020  | 2019  | 2018  |
|--|-------|---------|-------|-------|-------|
| EBITDA / Ricavi (1)                                    | 33,9% | 33,2%   | 42,6% | 45,3% | 39,1% |
| EBIT / Ricavi (ROS) (1)                                | 3,8%  | (23,0%) | 13,3% | 17,7% | 3,0%  |
| Indebitamento finanziario netto rettificato/EBITDA (1) | 4,7   | 4,4     | 3,5   | 3,4   | 3,4   |

(\*) A partire dal 1° gennaio 2019, il Gruppo TIM ha adottato il principio contabile IFRS 16 (Leasing) con il metodo retrospettivo semplificato (ovvero senza la rideterminazione dei dati comparativi degli esercizi precedenti).

(1) Per i relativi dettagli si rimanda a quanto riportato nel capitolo "Indicatori alternativi di performance".

(2) Capitale investito netto rettificato = Patrimonio netto totale + Indebitamento finanziario netto rettificato.



### Personale, consistenza di Gruppo a fine esercizio <sup>(1)</sup>

| (unità)   | 31.12.2022 | 31.12.2021 | 31.12.2020 | 31.12.2019 | 31.12.2018 |
|---|------------|------------|------------|------------|------------|
| Personale (esclude l'organico relativo alle Attività cessate/Attività non correnti destinate a essere cedute) | 50.392     | 51.929     | 52.347     | 55.198     | 57.901     |
| Personale relativo alle Attività cessate/Attività non correnti destinate a essere cedute                      | —          | —          | —          | —          | —          |

### Personale, consistenza media di Gruppo <sup>(1)</sup>

| (unità equivalenti)   | 2022   | 2021   | 2020   | 2019   | 2018   |
|---|--------|--------|--------|--------|--------|
| Personale (esclude l'organico relativo alle Attività cessate/Attività non correnti destinate a essere cedute) | 45.912 | 47.942 | 49.099 | 51.917 | 54.423 |
| Personale relativo alle Attività cessate/Attività non correnti destinate a essere cedute                      | —      | —      | —      | —      | —      |

### Indicatori finanziari

#### TIM S.p.A.

| (euro)   | 2022  | 2021  | 2020   |
|--|-------|-------|--------|
| <b>Quotazioni (media dicembre)</b>                             |       |       |        |
| - Ordinaria  | 0,21  | 0,45  | 0,39   |
| - Risparmio  | 0,20  | 0,42  | 0,42   |
| <b>Dividendo per azione</b> (2)                                |       |       |        |
| - Ordinaria  | —     | —     | 0,0100 |
| - Risparmio  | —     | —     | 0,0275 |
| <b>Pay Out Ratio</b> (2) (*)                                   | —     | —     | 24%    |
| <b>Capitalizzazione di Borsa (in milioni di euro)</b>          | 4.465 | 9.387 | 8.458  |
| <b>Market to Book Value</b> (**)                               | 0,31  | 0,57  | 0,34   |
| <b>Dividend Yield (su quotazioni medie dicembre)</b> (2) (***) |       |       |        |
| - Ordinaria  | —     | —     | 2,60%  |
| - Risparmio  | —     | —     | 6,49%  |

#### Gruppo TIM

| (euro)   | 2022   | 2021   | 2020 |
|--|--------|--------|------|
| Risultato per azione (base) - azioni ordinarie       | (0,14) | (0,40) | 0,34 |
| Risultato per azione (base) - azioni di risparmio    | (0,14) | (0,40) | 0,35 |
| Risultato per azione (diluito) - azioni ordinarie    | (0,14) | (0,40) | 0,33 |
| Risultato per azione (diluito) - azioni di risparmio | (0,14) | (0,40) | 0,34 |

(1) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato.

(2) Per l'esercizio 2022 l'indicatore è stato calcolato sulla base delle proposte deliberative sottoposte all'Assemblea degli Azionisti del 20 aprile 2023. Per tutti i periodi si è assunto quale indice di riferimento l'Utile della Capogruppo, calcolato escludendo le partite di natura non ricorrente (così come dettagliate nella Nota "Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti" del Bilancio separato di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2022).

(\*) Dividendi pagati nell'esercizio successivo/utile dell'esercizio.

(\*\*) Capitalizzazione/Patrimonio Netto di TIM S.p.A..

(\*\*\*) Dividendo per azione/Quotazioni.

## Highlights

I risultati del quarto trimestre 2022, che segnano un ulteriore miglioramento rispetto ai trimestri precedenti grazie all'azione di stabilizzazione e di rilancio del business domestico e all'accelerazione dello sviluppo di TIM Brasil, consentono di raggiungere o superare gli obiettivi fissati per l'esercizio 2022 che erano stati in parte rivisti al rialzo lo scorso agosto.

In particolare, rispetto al quarto trimestre 2021, i **ricavi totali di Gruppo** sono in crescita del 3,3% YoY a 4,3 miliardi di euro (+1,1% YoY nel terzo, -1,4% YoY nel secondo e -4,5% YoY nel primo trimestre), mentre i **ricavi da servizi di Gruppo** aumentano per il terzo trimestre consecutivo con un incremento del 3,6% YoY a 3,9 miliardi di euro (+3,0% YoY nel terzo, +1,0% YoY nel secondo e -2,5% YoY nel primo trimestre) grazie al contributo positivo del Brasile e al miglioramento del trend domestico. In **Italia** la strategia di posizionamento premium "Value vs. Volume" è stata ulteriormente rafforzata con nuove misure volte ad aumentare la razionalità del mercato sia fisso sia mobile. In particolare, alla luce dei recenti cambiamenti del contesto macroeconomico con riferimento all'incremento dei costi energetici e delle materie prime, è stato introdotto un meccanismo di adeguamento all'inflazione, che genererà eventuali benefici a partire dal 2024. In **Brasile** è invece proseguita l'integrazione degli asset mobili del gruppo Oi e la strategia di crescita organica nel fisso.

Netto il miglioramento dell'**EBITDA di Gruppo** che inverte il trend negativo dei trimestri precedenti e segna nel quarto trimestre una crescita del 2,7% YoY attestandosi a 1,5 miliardi di euro (-6,5% YoY nel terzo, -8,5% YoY nel secondo e -13,3% YoY nel primo trimestre).

In forte miglioramento anche l'**EBITDA After Lease di Gruppo** in calo dell'1,3% YoY a 1,2 miliardi di euro (-11,2% YoY nel terzo, -12,3% YoY nel secondo e -16,3% YoY nel primo trimestre).

Nel corso del trimestre sono inoltre proseguite le **azioni di contenimento dei costi** volte ad aumentare il livello di efficienza strutturale di TIM Domestic ("Piano di Trasformazione", target cumulato di riduzione dei cash cost di 1,5 miliardi di euro entro il 2024 rispetto all'andamento inerziale). Nei dodici mesi, la riduzione rispetto al trend inerziale è stata pari a circa 337 milioni di euro, raggiungendo il 112% del target fissato per il 2022.

L'**indebitamento finanziario netto After Lease** al 31 dicembre 2022 si attesta a 20,0 miliardi di euro, in aumento di 2,4 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2021, essenzialmente per il pagamento dello spettro 5G e degli asset di Oi, solo in parte mitigato dall'incasso derivante dalla cessione della quota indiretta in INWIT. Al netto degli effetti *una tantum*, nei dodici mesi l'indebitamento finanziario netto After Lease si è stabilizzato invertendo quindi il trend di crescita. L'**indebitamento finanziario netto rettificato** è pari a 25,4 miliardi di euro, in aumento di 3,2 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2021.

Il margine di liquidità al 31 dicembre 2022 risulta pari a circa 9,0 miliardi di euro e copre le scadenze del debito fino al 2024. A gennaio 2023, dopo due anni di assenza dal mercato dei capitali di debito, TIM ha collocato con successo un **bond unsecured** da 0,85 miliardi di euro a tasso fisso offerto agli investitori istituzionali.

L'**Equity free cash flow** dei dodici mesi è sostanzialmente nullo su base After Lease (positivo per circa 0,6 miliardi di euro l'Equity free cash flow).

## Principali indicatori operativi Domestic del quarto trimestre

Nel quarto trimestre 2022 il **tasso di abbandono** ("churn") nel segmento mobile è in diminuzione rispetto allo stesso periodo 2021 (3,3%, -0,3pp YoY) ed è sostanzialmente stabile nel fisso (3,4%, -0,1pp YoY).

Il numero complessivo delle **linee mobili** di TIM si attesta a 30,4 milioni, stabile rispetto a fine 2021. In un mercato che rimane competitivo nella parte a minor valore (clientela *low-spending*), prosegue il trend di stabilizzazione della base clienti: nella "*mobile number portability*" (ovvero il flusso verso altri operatori), TIM registra nuovamente il miglior risultato tra gli operatori infrastrutturati con un saldo netto pari a -41 mila linee. Al tempo stesso il settore vede il flusso delle portabilità ridursi complessivamente del 10% YoY, a dimostrazione del raffreddamento della competizione nella parte a maggior valore (clientela *high-spending*).

Il **numero delle linee fisse** si è ridotto di circa 350 mila unità rispetto a fine 2021. In aumento del 11% YoY il ricavo medio dei clienti *retail* (ARPU BB+ICT). Nel 2022 sono state attivate 545 mila nuove linee *retail* e *wholesale* a banda ultralarga, raggiungendo **10,6 milioni** di unità con un incremento pari a circa il 5% YoY.





## Highlights finanziari

| (milioni di euro) - dati reported                                   | 4° Trimestre<br>2022<br>(a) | 4° Trimestre<br>2021<br>(b) | Variazioni %<br>(a-b) | 2022<br>(a)       | 2021<br>(b)       | Variazioni %<br>(a-b)        |
|---|-----------------------------|-----------------------------|-----------------------|-------------------|-------------------|------------------------------|
| Ricavi  | 4.259                       | 3.976                       | 7,1                   | 15.788            | 15.316            | 3,1                          |
| EBITDA (1)  | 1.402                       | 731                         | 91,8                  | 5.347             | 5.080             | 5,3                          |
| EBITDA Margin (1)   | 32,9%                       | 18,4%                       | 14,5pp                | 33,9%             | 33,2%             | 0,7pp                        |
| EBIT (1)  | 168                         | (4.469)                     | —                     | 606               | (3.529)           | —                            |
| EBIT Margin (1)   | 3,9%                        | —                           | —                     | 3,8%              | (23,0%)           | 26,8pp                       |
| Utile (perdita) del periodo attribuibile ai Soci della Controllante | (197)                       | (8.642)                     | —                     | (2.925)           | (8.652)           | 66,2                         |
| Investimenti industriali & spectrum                                 | 1.315                       | 1.910                       | (31,2)                | 4.077             | 4.630             | (11,9)                       |
|   |                             |                             |                       | 31.12.2022<br>(a) | 31.12.2021<br>(b) | Variazione assoluta<br>(a-b) |
| Indebitamento finanziario netto rettificato (1)                     |                             |                             |                       | 25.364            | 22.187            | 3.177                        |

(1) Per i relativi dettagli si rimanda a quanto riportato nel capitolo "Indicatori alternativi di performance".

## Risultati organici <sup>(1)</sup>

| (milioni di euro) - dati organici                           | 4° Trimestre<br>2022<br>(a) | 4° Trimestre<br>2021<br>(b) | Variazioni % | 2022<br>(a)   | 2021<br>(b)   | Variazioni %  |
|---|-----------------------------|-----------------------------|--------------|---------------|---------------|---------------|
| <b>RICAVI TOTALI</b>  | <b>4.259</b>                | <b>4.122</b>                | <b>3,3</b>   | <b>15.788</b> | <b>15.834</b> | <b>(0,3)</b>  |
| Domestic  | 3.185                       | 3.237                       | (1,6)        | 11.858        | 12.543        | (5,5)         |
| Brasile   | 1.083                       | 894                         | 21,4         | 3.963         | 3.320         | 19,2          |
| Altre attività, rettifiche e elisioni (9)                   | (9)                         | (9)                         | —            | (33)          | (29)          | —             |
| <b>RICAVI DA SERVIZI</b>                                    | <b>3.850</b>                | <b>3.717</b>                | <b>3,6</b>   | <b>14.600</b> | <b>14.409</b> | <b>1,3</b>    |
| Domestic  | 2.822                       | 2.865                       | (1,5)        | 10.799        | 11.221        | (3,8)         |
| o/w Wireline  | 2.180                       | 2.197                       | (0,8)        | 8.276         | 8.607         | (3,8)         |
| o/w Mobile  | 779                         | 791                         | (1,5)        | 3.060         | 3.152         | (2,9)         |
| Brasile   | 1.037                       | 861                         | 20,8         | 3.834         | 3.217         | 19,0          |
| Altre attività, rettifiche e elisioni (9)                   | (9)                         | (9)                         | —            | (33)          | (29)          | —             |
| <b>EBITDA</b>   | <b>1.490</b>                | <b>1.451</b>                | <b>2,7</b>   | <b>6.029</b>  | <b>6.459</b>  | <b>(6,7)</b>  |
| Domestic  | 959                         | 1.001                       | (4,2)        | 4.174         | 4.872         | (14,3)        |
| Brasile   | 531                         | 455                         | 16,9         | 1.863         | 1.599         | 16,4          |
| Altre attività, rettifiche e elisioni                       | —                           | (5)                         | —            | (8)           | (12)          | —             |
| <b>EBITDA After Lease</b>                                   | <b>1.210</b>                | <b>1.226</b>                | <b>(1,3)</b> | <b>4.995</b>  | <b>5.588</b>  | <b>(10,6)</b> |
| Domestic  | 828                         | 873                         | (5,2)        | 3.662         | 4.363         | (16,1)        |
| Brasile   | 382                         | 358                         | 7,6          | 1.341         | 1.237         | 8,5           |
| Altre attività, rettifiche e elisioni                       | —                           | (5)                         | —            | (8)           | (12)          | —             |
| <b>CAPEX (al netto delle licenze per telecomunicazioni)</b> | <b>1.297</b>                | <b>1.380</b>                | <b>(6,0)</b> | <b>3.979</b>  | <b>3.942</b>  | <b>0,9</b>    |
| Domestic  | 1.059                       | 1.147                       | (7,7)        | 3.127         | 3.137         | (0,3)         |
| Brasile   | 238                         | 233                         | 1,7          | 852           | 805           | 5,7           |

<sup>(1)</sup> I risultati organici escludono le partite non ricorrenti e la base comparabile è calcolata al netto dell'effetto di conversione dei bilanci in valuta e della variazione del perimetro di consolidamento.

| (milioni di euro) - dati reported                                 | 4° Trimestre<br>2022<br>(a) | 4° Trimestre<br>2021<br>(b) | Variazioni % | 2022<br>(a)   | 2021<br>(b)   | Variazioni % |
|---|-----------------------------|-----------------------------|--------------|---------------|---------------|--------------|
| <b>Equity Free Cash Flow</b>                                      | <b>363</b>                  | <b>172</b>                  | <b>—</b>     | <b>624</b>    | <b>632</b>    | <b>(1,3)</b> |
| <b>Equity Free Cash Flow After Lease</b>                          | <b>209</b>                  | <b>34</b>                   | <b>—</b>     | <b>(26)</b>   | <b>62</b>     | <b>—</b>     |
| <b>Indebitamento Finanziario Netto Rettificato <sup>(2)</sup></b> |                             |                             |              | <b>25.364</b> | <b>22.187</b> | <b>14,3</b>  |
| <b>Indebitamento Finanziario Netto After Lease <sup>(2)</sup></b> |                             |                             |              | <b>20.015</b> | <b>17.573</b> | <b>13,9</b>  |

<sup>(2)</sup> Indebitamento finanziario netto rettificato. La variazione del fair value dei derivati e delle correlate passività/attività finanziarie è rettificata dall'Indebitamento Finanziario Netto contabile non avendo effetti monetari.

## Eventi non ricorrenti

Nel 2022 e nel 2021 il Gruppo TIM ha registrato **oneri operativi netti non ricorrenti** connessi a eventi e operazioni che per loro natura non si verificano continuativamente nella normale attività operativa e che sono evidenziati in quanto di ammontare significativo. Gli oneri non ricorrenti comprendono, fra gli altri, eventuali svalutazioni dell'avviamento, oneri connessi a riorganizzazione/ristrutturazione aziendale, accantonamenti per contenziosi di carattere regolatorio e potenziali passività ad essi correlati, passività con clienti e/o fornitori, accantonamenti per contratti onerosi e rettifiche relative ad esercizi precedenti.

In dettaglio:

| (milioni di euro)   | 2022       | 2021         |
|---|------------|--------------|
| <b>Oneri/(Proventi) non ricorrenti</b>  |            |              |
| <b>Ricavi</b>   |            |              |
| Rettifiche ricavi   | —          | 5            |
| <b>Altri proventi operativi</b>   |            |              |
| Recupero costi operativi  | (23)       | (13)         |
| <b>Acquisti di materie e servizi e Variazione delle rimanenze</b>   |            |              |
| Oneri connessi ad accordi e allo sviluppo di progetti non ricorrenti  | 56         | 50           |
| <b>Costi del personale</b>  |            |              |
| Oneri connessi a processi di riorganizzazione/ristrutturazione aziendale e altri  | 572        | 367          |
| <b>Altri costi operativi</b>  |            |              |
| Altri oneri ed accantonamenti   | 77         | 735          |
| <b>Impatto su Risultato operativo ante Ammortamenti, Plusvalenze/(minusvalenze) e Ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)</b> | <b>682</b> | <b>1.144</b> |
| Svalutazione Avviamento CGU Domestic  | —          | 4.120        |
| <b>Impatto su Risultato operativo (EBIT)</b>  | <b>682</b> | <b>5.264</b> |

In particolare, gli eventi non ricorrenti dell'esercizio 2022 comprendono:

- 572 milioni di euro di costi del personale relativi principalmente a processi di riorganizzazione/ristrutturazione aziendale correlati alle uscite di personale dirigente e non dirigente, previste anche in base all'applicazione dell'art. 4 della legge 28 giugno 2012, n. 92 ed all'ex-art. 41, comma 5bis, del D.Lgs. n. 148/2015, come da accordi siglati, nel corso dell'esercizio con le OO.SS. e riferiti interamente alle società italiane della Business Unit Domestic);
- 56 milioni di euro principalmente per oneri connessi ad accordi e allo sviluppo di progetti di trasformazione e ampliamento in ambito societario non ricorrenti in Italia e Brasile;
- 77 milioni di euro di altri costi operativi principalmente per accantonamenti per contenziosi, transazioni, sanzioni di carattere regolatorio e potenziali passività ad esse correlate; sono inclusi 41 milioni di euro relativi ad un accantonamento per contratti onerosi riguardante un accordo pluriennale stipulato nel corso del 2021 che impegnava la Società ad acquisti minimi e per il quale nel corso del 2022 si è manifestata l'onerosità complessiva stimata per il periodo di durata residua dell'accordo;
- 23 milioni di euro di proventi per recupero di costi operativi.

Nell'esercizio 2021 gli oneri netti non ricorrenti registrati dal Gruppo TIM comprendevano:

- 4.120 milioni di euro per la svalutazione dell'avviamento attribuito alla Cash Generating Unit (CGU) Domestic.
- 735 milioni di euro di altri costi operativi riferibili principalmente agli accantonamenti per contenziosi, transazioni, sanzioni di carattere regolatorio e potenziali passività ad esse correlate nonché oneri connessi all'emergenza COVID-19 per accantonamenti conseguenti a un peggioramento dell'Expected Credit Loss della clientela Corporate, correlato alle evoluzioni attese del quadro pandemico.

L'importo comprende, fra gli Altri costi operativi – Altri oneri ed accantonamenti, 548 milioni di euro per l'iscrizione di Fondi Rischi contrattuali per Contratti Onerosi (IAS 37) relativi ad alcuni contratti per l'offerta di contenuti multimedia connessi alle *partnership* in essere.

Per ulteriori dettagli si rimanda al capitolo "Contratti complessi" della presente Relazione sulla Gestione e alla Nota "Fondi per rischi ed oneri" del Bilancio consolidato del Gruppo TIM al 31 dicembre 2022.

- 367 milioni di euro di costi del personale connessi principalmente a processi di riorganizzazione/ristrutturazione aziendale in seguito all'applicazione dell'art. 4 della legge 28 giugno 2012, n. 92, come definita negli Accordi sindacali siglati tra alcune società del Gruppo, inclusa la Capogruppo TIM S.p.A., e le Organizzazioni Sindacali;
- 50 milioni di euro per oneri connessi ad accordi e allo sviluppo di progetti non ricorrenti nonché a costi per acquisti relativi ad approvvigionamenti resisi necessari per la gestione dell'emergenza sanitaria;
- 8 milioni di euro di proventi netti per rettifiche di ricavi e recupero di costi operativi.



## Contratti complessi

Il Gruppo TIM, nell'ambito di un processo volto ad assicurare l'identificazione e la definizione delle iniziative di evoluzione del sistema di controllo interno di gestione dei rischi aziendali, ha istituito nell'esercizio 2022 un Comitato Tecnico per la supervisione dei contratti complessi (il "Comitato Tecnico").

Il Comitato Tecnico ha definito:

- i criteri oggettivi in base ai quali classificare un contratto come "contratto complesso";
- l'iter valutativo e autorizzativo dei contratti complessi che prevede il coinvolgimento di una pluralità di soggetti e di competenze in grado di valutare i diversi profili di rischio (processo decisionale collegiale);
- l'aggiornamento della *policy* che disciplina il processo di formalizzazione della contrattualistica nel Gruppo prevedendo una chiara identificazione e formalizzazione dei razionali alla base del processo decisionale di assegnazione dei contratti complessi, nonché dei relativi meccanismi di *escalation*, rafforzando così il processo di individuazione e la ricostruzione delle fonti, degli elementi informativi e dei controlli eseguiti.



Nel corso dell'esercizio 2021, come dettagliato nella relativa Relazione Finanziaria Annuale, alcuni contratti per l'offerta di contenuti *multimedia* connessi alle *partnership* in essere, fra cui quella fra TIM e DAZN, hanno evidenziato un margine complessivo lungo l'intera durata contrattuale negativo, con la necessità di effettuare un accantonamento per complessivi 548 milioni di euro per l'iscrizione al 31 dicembre 2021 di un Fondo Rischi contrattuali per contratti onerosi.

A partire dall'esercizio 2022, l'utilizzo del citato Fondo lungo la durata contrattuale consente di compensare la componente negativa del margine (EBITDA) - riferibile sia all'andamento operativo dei *business* sia agli impegni in termini di corrispettivi che TIM è contrattualmente obbligata a riconoscere alle controparti - rilevando per il *business* dei contenuti una marginalità operativa (organica) nulla.

Nell'agosto 2022 TIM e DAZN hanno raggiunto un accordo che - modificando le pattuizioni precedentemente in essere - consente a DAZN di distribuire i diritti del calcio per la visione delle partite del Campionato di Serie A TIM tramite qualsiasi terza parte, superando il previgente regime di esclusiva a favore di TIM. Il nuovo assetto contrattuale non genera impatti sui clienti TIM, che continuano a fruire delle partite attraverso TimVision, la piattaforma *streaming* più vantaggiosa e ricca di contenuti sul mercato. Al contempo si è raggiunto l'obiettivo di distribuire i diritti su una pluralità di piattaforme nell'ottica di realizzare un modello economico maggiormente sostenibile e soggetto a minore volatilità.

Nel corso dell'esercizio 2022 TIM S.p.A. ha inoltre registrato un accantonamento di 41 milioni di euro per contratti onerosi riguardante un accordo pluriennale stipulato nel corso del 2021 che impegnava la Società ad acquisti minimi e per il quale nel corso del 2022 si è manifestata l'onerosità complessiva stimata per il periodo di durata residua dell'accordo.

Il Fondo rischi contrattuali per contratti onerosi al 31 dicembre 2022 ammonta a complessivi 247 milioni di euro.

Di seguito si evidenzia:

- l'ammontare utilizzato nell'esercizio 2022 del Fondo rischi a fronte del margine negativo;
- l'ammontare della marginalità organica complessiva (EBITDA organico) in assenza dell'utilizzo del Fondo rischi per contratti onerosi.

(milioni di euro)

|  | 2022         |                        |
|--|--------------|------------------------|
|  | Gruppo TIM   | Business Unit Domestic |
| <b>EBITDA ORGANICO (incluso l'utilizzo del Fondo rischi contratti onerosi)</b> | <b>6.029</b> | <b>4.174</b>           |
| - Utilizzo del Fondo rischi contratti onerosi a fronte del Margine negativo    | (346)        | (346)                  |
| <b>EBITDA ORGANICO (escluso l'utilizzo del Fondo rischi contratti onerosi)</b> | <b>5.683</b> | <b>3.828</b>           |

L'importo di 346 milioni di euro rappresenta il margine negativo a fronte del quale è stato utilizzato il fondo. Per la quota relativa al contratto calcio con DAZN tale importo comprende sia l'andamento operativo del *business* sia la componente legata ai corrispettivi che TIM è contrattualmente obbligata a riconoscere a DAZN, oggetto di registrazione al termine di ciascuna stagione calcistica (30 giugno di ciascun anno), contestualmente all'utilizzo del relativo Fondo accantonato.

Sotto il profilo finanziario, il margine negativo coperto dal Fondo rischi, comporta un pari impatto sulla Posizione Finanziaria Netta e sui flussi di cassa. Per il contratto DAZN, TIM è contrattualmente obbligata a versare rate anticipate relative a ciascuna annualità (1° luglio-30 giugno, corrispondente a ciascuna stagione di campionato).

Con riferimento ai contratti pluriennali di contenuti *multimedia* che in alcuni casi impegnano TIM a riconoscere alla controparte corrispettivi a titolo di minimo garantito, occorre richiamare come la valutazione di tali contratti e la stima dei costi ad essi associati è soggetta a numerose incertezze che includono fra gli altri dinamiche di mercato, pronunciamenti delle autorità regolatorie del mercato, sviluppo delle nuove tecnologie a supporto del servizio. Tali stime vengono riviste periodicamente sulla base dei dati consuntivati al fine di assicurare che il dato previsionale rimanga nell'ambito di *range* ragionevolmente prevedibili. Non tutti i fattori citati sono sotto il controllo della società, potrebbero pertanto impattare anche in maniera significativa sulle previsioni future circa l'andamento dei contratti stessi, l'importo di marginalità (positiva o negativa) stimato, i flussi di cassa che verranno generati.

## Diritti d'uso frequenze 5G in Italia

Il 30 settembre 2022 TIM ha corrisposto la quinta e ultima rata, pari a 1,7 miliardi di euro, dei complessivi 2,4 miliardi di euro dovuti in ottemperanza agli impegni assunti dalla Società a seguito dell'aggiudicazione dei diritti d'uso delle bande di frequenza di telefonia mobile di cui alla "Gara 5G", posta in essere nel 2018 dal Ministero per lo Sviluppo Economico.

In dettaglio:

a ottobre 2018, ad esito di una gara pubblica cui hanno partecipato i 5 operatori mobili italiani (Iliad, Fastweb, TIM, Vodafone e Wind3), TIM si è aggiudicata i diritti d'uso su tutte le bande messe all'asta. In particolare, TIM è risultata aggiudicataria di 2x10 MHz in banda 700 MHz (blocchi disponibili dal 1° luglio 2022), 80 MHz banda 3,6-3,8 GHz e 200 MHz in banda 26 GHz (entrambe le bande disponibili dal 1° gennaio 2019).

L'importo totale di aggiudicazione è stato di **2,4 miliardi di euro**, da pagare in cinque rate annuali, in accordo con le previsioni di incasso della legge di Bilancio 2017, così suddivise:

| (euro)                | 2018           | 2019          | 2020           | 2021          | 2022             | Totale           |
|-----------------------|----------------|---------------|----------------|---------------|------------------|------------------|
| Telecom Italia S.p.A. | 477.473.285,00 | 18.342.110,83 | 110.052.665,01 | 55.026.332,50 | 1.738.485.952,97 | 2.399.380.346,32 |

A seguito del pagamento dell'ultima rata il MiSE, in data 4 ottobre 2022, ha comunicato alle banche garanti lo svincolo definitivo delle fidejussioni a suo tempo costituite a garanzia degli obblighi di pagamento.

Le frequenze 5G consentono a TIM, unitamente alle altre bande di frequenza già in suo possesso, di coprire tutti i casi d'uso previsti dall'International Telecommunication Union (ITU) per il 5G (IMT-2020 5G), soddisfacendo così le esigenze del mondo, in fortissima crescita, del IoT grazie alla possibilità di gestire contemporaneamente migliaia di connessioni, dell'Industry 4.0 grazie alle latenze bassissime, dell'entertainment grazie alle elevate velocità di trasmissione sopra i 2 Gbps ed infine delle applicazioni automotive e mission critical (Public Safety e Public Protection/ Disaster Relief) grazie all'elevata affidabilità delle connessioni.

Va messo in evidenza che TIM, nella banda 3,4-3,8 GHz è l'unico operatore mobile italiano a disporre di 100 MHz (20 MHz in banda 3,4-3,6 GHz e 80 MHz in banda 3,6-3,8 GHz) e quindi in grado di offrire throughput e latenza significativamente migliori dei competitor nazionali.

Il valore dei diritti d'uso sulle bande di frequenza 5G (in Italia) e le relative vite utili al 31 dicembre 2022 sono così dettagliate:

|                     | Valore di acquisizione<br>(milioni di euro) | Valore residuo al 31.12.2022<br>(milioni di euro) | Vita utile       | Scadenza   |
|---------------------|---|---|------------------|------------|
| Banda 694-790 MHz   | 680   | 658   | 15 anni e 6 mesi | 31.12.2037 |
| Banda 3600-3800 MHz | 1.686                                       | 1.331   | 19 anni          | 31.12.2037 |
| Banda 26.5-27.5 GHz | 33  | 26  | 19 anni          | 31.12.2037 |
|                     | <b>2.399</b>                                | <b>2.015</b>                                      |                  |            |

## La performance ESG del Gruppo

Nel 2022 le attività per la sostenibilità hanno coinvolto ogni settore aziendale tramite più di 40 progetti rivolti al conseguimento dei target fissati nel Piano ESG 2022-2024.

### AMBIENTE

In ambito energetico, i consumi totali si sono mantenuti in linea con il 2021 a fronte di un incremento dei dati su reti e data center. Il risultato è stato raggiunto grazie a interventi di efficientamento energetico delle infrastrutture e all'uso di tecnologie eco-efficienti che, in Italia, hanno anche portato all'emissione titoli di efficienza energetica per circa 3,8 milioni di euro.

E' proseguito il percorso di riduzione delle emissioni di gas serra per raggiungere gli obiettivi di Carbon Neutrality nel 2030 e di Net Zero nel 2040 fissato a livello di Gruppo. Rispetto al 2021, si è registrata una riduzione delle emissioni:

- relative alle attività produttive (Scope 1) del **12%**;
- generate dall'acquisto di energia elettrica (Scope 2) del **16%**;
- derivanti dall'acquisto di beni e servizi, di beni strumentali e dall'uso dei beni venduti (Scope 3) del **13%**.

Si conferma l'incremento dell'energia da fonti rinnovabili che raggiunge il **61%** (in Brasile l'acquisto di energia rinnovabile è già 100% dal 2021).

Nel 2022 la strategia climatica di TIM è stata validata da parte di SBTi. Sono due in particolare gli obiettivi certificati da SBTi e che TIM si è prefissata di raggiungere entro il 2030, rispetto al 2019:

- ridurre del 75% le emissioni di Scope 1 e Scope 2;
- ridurre del 47% le emissioni di Scope 3, e in particolare quelle relative all'acquisto di beni e servizi, di beni strumentali e all'uso dei beni venduti.

In Italia sono stati implementati processi di economia circolare anche grazie al "Circular Economy Ratio", un indicatore di performance introdotto nel 2022 che rapporta i ricavi derivanti dalla rivendita di rifiuti speciali



e beni/materiali inutilizzati alla produzione totale di rifiuti. Nel 2022 l'indicatore ha raggiunto il valore di **0,3 euro/kg** con un aumento di 0,26 euro/kg rispetto al 2021, grazie alla minore produzione dei rifiuti e alla generazione di ricavi da rivendita per **2,4 milioni di euro**.

**È stata segnata inoltre una nuova tappa nel percorso verso una supply chain sostenibile** con la partecipazione in qualità di *Value chain partner* al progetto Open-es che, attraverso un sistema di valutazione ESG basato su standard internazionali, consentirà di qualificare i fornitori secondo criteri di sostenibilità condivisi. **Oltre 900 fornitori di TIM** hanno aderito all'iniziativa nel 2022.

**Per quanto riguarda l'offerta commerciale a persone e famiglie**, è stata lanciata l'offerta "Fibra fino a 10 Gbps" con copertura in fibra ottica dalla rete TIM fino a casa del cliente e assistenza dedicata. Sono stati inoltre resi disponibili **prodotti con caratteristiche di ecosostenibilità** (gamma "TIM Green") corrispondenti al **60%** dei prodotti totali offerti da TIM.

## SOCIAL

**E' stato dato slancio alle attività per la trasformazione digitale.**

In Italia tramite **TIM Enterprise** il cui obiettivo è abilitare le aziende e la Pubblica Amministrazione a processi più efficienti, veloci e sicuri grazie alle tecnologie digitali in linea con il Piano ESG 2022-2024, è stato registrato un **aumento dei ricavi dei Servizi IoT e di Security del 21% rispetto al 2021** e un **incremento dei Servizi di Identità Digitale attivi del 31% rispetto al 2021**. Ad agosto del 2022, tramite la società Polo Strategico Nazionale - costituita da TIM, SOGEL, Leonardo e Cassa Depositi e Prestiti, è stata firmata la Convenzione per la progettazione, realizzazione e gestione dell'infrastruttura di cloud che ospiterà i dati e i servizi critici e strategici della Pubblica Amministrazione.

In Brasile TIM si conferma primo operatore mobile a coprire il **100% dei comuni brasiliani** con la propria rete **4G**.

**Anche nella gestione del capitale umano, è stata dedicata attenzione alla sostenibilità.**

In Italia è stato definito un piano di formazione continua sulle competenze richieste dal mercato ICT che ha coinvolto tutti i dipendenti per un totale di **2,1 milioni di ore erogate** (oltre **50 ore pro-capite** di cui **14** dedicate ai principali temi ESG). Per ciò che concerne lo *Smart working*, il 2022 ha visto l'adesione di **25.000** dipendenti per un totale di 46.800 tCO<sub>2</sub> equivalenti evitate, pari a **6,6mila giri della Terra in auto**. E' proseguito anche l'impegno per il superamento del *gender gap*: a livello di Gruppo è stato raggiunto il **43%** di donne nei consigli di amministrazione e oltre il **28%** nelle posizioni di responsabilità; è stato inoltre azzerato il *pay gap* nel comparto della dirigenza e ridotto nel comparto quadri.

Per indirizzare le attività del *management*, è stata inoltre implementata una politica di incentivazione a breve e lungo termine incentrata su obiettivi ESG.

Anche in Brasile le attività di formazione hanno coinvolto tutti i dipendenti, per un totale di circa 0,6 milioni di ore (62 ore pro-capite), con un aumento del 24% rispetto al 2021 e con focus prioritario sullo sviluppo delle competenze associate all'evoluzione tecnologica e di mercato e sul rafforzamento della cultura ESG.

## GOVERNANCE

E' **stata implementata una piattaforma per la raccolta e la gestione dei dati ESG di Gruppo**, sostanziale ai fini della rendicontazione, che contempla anche un sistema robusto di controllo per la coerenza e la completezza dei dati rendicontati.

TIM Brasil ha ottenuto certificazioni per la gestione della *cyber security* e della trasparenza come ISO 27001.

**I risultati ESG per l'anno 2022 sono in linea con i target del Piano 2022-2024.** Le informazioni relative all'ammissibilità e all'allineamento alla Tassonomia delle attività economiche rispetto agli obiettivi di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici sono disponibili nel Bilancio di Sostenibilità.



## Premessa

*I risultati economico-finanziari del Gruppo TIM e di TIM S.p.A. dell'esercizio 2022 e dell'esercizio precedente posto a confronto sono stati predisposti in conformità ai principi contabili IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board e omologati dall'Unione Europea (definiti come "IFRS").*

*I criteri contabili e i principi di consolidamento adottati sono omogenei a quelli utilizzati in sede di Bilancio consolidato del Gruppo TIM e di Bilancio separato di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2021, fatta eccezione per le modifiche ai principi contabili emesse dallo IASB ed in vigore a partire dal 1° gennaio 2022.*

*Al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria, il Gruppo TIM utilizza, in aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS, alcuni indicatori alternativi di performance.*

*In particolare, gli indicatori alternativi di performance si riferiscono a: EBITDA; EBIT; variazione organica e impatto delle partite non ricorrenti sui ricavi, sull'EBITDA e sull'EBIT; EBITDA margin e EBIT margin; Indebitamento finanziario netto contabile e rettificato; Equity free cash flow; Flusso di cassa della gestione operativa; Flusso di cassa della gestione operativa (al netto delle licenze). A seguito dell'adozione dell'IFRS 16, inoltre, il Gruppo TIM presenta i seguenti ulteriori indicatori alternativi di performance: EBITDA After Lease ("EBITDA-AL"), Indebitamento finanziario netto rettificato After Lease, Equity free cash flow After Lease.*

*In linea con gli orientamenti dell'ESMA sugli indicatori alternativi di performance (Orientamenti ESMA/2015/1415), il significato ed il contenuto degli stessi sono illustrati nel capitolo "Indicatori alternativi di performance" ed è anche fornito il dettaglio analitico degli importi delle riclassifiche apportate e delle modalità di determinazione degli indicatori.*

*Si segnala inoltre che il capitolo "Evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2023" contiene dichiarazioni previsionali (forward-looking statements) riguardanti intenzioni, convinzioni o attuali aspettative del Gruppo in relazione ai risultati finanziari e ad altri aspetti delle attività e strategie del Gruppo. Il lettore della presente Relazione Finanziaria Annuale non deve porre un indebito affidamento su tali dichiarazioni previsionali, in quanto i risultati consuntivi potrebbero differire significativamente da quelli contenuti in dette previsioni come conseguenza di rischi e incertezze dipendenti da molteplici fattori, la maggior parte dei quali è al di fuori della sfera di controllo del Gruppo. Per maggiori dettagli, si rimanda a quanto illustrato nel capitolo "Principali rischi e incertezze", in cui sono dettagliatamente riportati i principali rischi afferenti all'attività di business del Gruppo TIM che possono incidere, anche in modo considerevole, sulla capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati.*

# Principali variazioni del perimetro di consolidamento del Gruppo TIM

Le principali variazioni del perimetro di consolidamento dell'**esercizio 2022** sono state le seguenti:

- **Cozani RJ Infraestrutura e Rede de Telecomunicações S.A. (entrata nel perimetro della Business Unit Brasile):** in data 20 aprile 2022, TIM S.A. (società brasiliana controllata del Gruppo TIM), ha acquisito il 100% del capitale sociale di Cozani, società in cui è confluito il ramo d'azienda relativo alla quota parte delle attività, dei diritti e degli obblighi di telefonia mobile di Oi Móvel - Em Recuperação Judicial;
- **Mindicity S.r.l. (entrata nel perimetro della Business Unit Domestic):** in data 30 maggio 2022 Olivetti S.p.A. ha acquisito il 70% del capitale sociale della società. Mindicity gestisce una piattaforma *software* e attività nell'ambito delle *Smart City*;
- **Movenda S.p.A. (entrata nel perimetro della Business Unit Domestic):** nel mese di luglio 2022 TIM S.p.A. ha acquisito il 100% del capitale sociale della società. Movenda offre soluzioni di Digital Identity. Dal 31 dicembre 2022 è efficace la fusione per incorporazione di Movenda S.p.A. in TIM S.p.A. con decorrenza degli effetti contabili e fiscali dal 1° luglio 2022;
- **Daphne 3 S.p.A. (uscita dal perimetro della Business Unit Domestic):** in data 4 agosto 2022 TIM S.p.A. ha ceduto il 41% del capitale sociale della holding Daphne 3, che detiene una partecipazione del 30,2% in Infrastrutture Wireless Italiane ("INWIT"), a un consorzio di investitori guidato da Ardian.

Si segnala inoltre:

- **Polo Strategico Nazionale S.p.A.:** in data 4 agosto 2022 è stata costituita la società che si occupa della progettazione, predisposizione, allestimento e gestione dell'infrastruttura per l'erogazione di soluzioni e servizi *cloud* per la Pubblica Amministrazione. TIM S.p.A. detiene il 45% del capitale sociale della Joint Venture (valutata ai fini del Bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto).

Nell'**esercizio 2021** le principali operazioni societarie erano state le seguenti:

- **Noovle S.p.A. (Business Unit Domestic):** dal 1° gennaio 2021 è divenuto efficace il conferimento a Noovle S.p.A. del ramo di azienda di TIM S.p.A. costituito dalle attività e passività e dal personale dipendente riconducibili all'erogazione di servizi relativi al Cloud e Edge Computing;
- **FiberCop S.p.A.; Flash Fiber S.r.l. (Business Unit Domestic):** dal 31 marzo 2021 è divenuto efficace il conferimento a FiberCop S.p.A. del ramo di azienda di TIM S.p.A. costituito dall'insieme di beni, attività e passività e rapporti giuridici organizzati funzionalmente per la fornitura di servizi di accesso passivi mediante la rete secondaria in rame o fibra. Al tempo stesso si è concluso l'acquisto da parte di Teemo Bidco, società indirettamente controllata da KKR Global Infrastructure Investors III L.P., del 37,5% di FiberCop da TIM e Fastweb ha sottoscritto azioni FiberCop corrispondenti al 4,5% del capitale della società, mediante conferimento della quota detenuta in Flash Fiber, che è stata contestualmente incorporata in FiberCop;
- **TIM Tank S.r.l. (Altre attività):** in data 1° aprile 2021 è stata fusa in Telecom Italia Ventures S.r.l. con effetti contabili e fiscali retroattivi al 1° gennaio 2021;
- **Telecom Italia Trust Technologies S.r.l. (Business Unit Domestic):** con decorrenza 1° aprile 2021 la partecipazione nella società è stata conferita da TIM S.p.A. a Olivetti S.p.A.;
- **TIM S.p.A. (Business Unit Domestic):** in data 30 giugno 2021 è stata perfezionata l'operazione di acquisizione delle Business Unit di BT Italia che offrivano servizi ai clienti della Pubblica Amministrazione e ai clienti Small & Medium Business (SMB) ovvero alle piccole e medie imprese. L'operazione di acquisizione ha incluso anche le attività di supporto ai clienti della Business Unit SMB fornite da Atlanet, il Contact Center BT di Palermo;
- **TIM Servizi Digitali S.p.A. (Business Unit Domestic):** società costituita in data 30 luglio 2021; la società ha come oggetto sociale le attività di realizzazione e manutenzione di impianti per la fornitura di servizi di telecomunicazioni; a tale proposito si segnala che nel mese di settembre 2021 la società ha stipulato con Sittel S.p.A. un contratto per l'affitto di un ramo d'azienda consistente nelle attività di *construction, delivery* e *assurance* di reti e impianti di telecomunicazione;
- **Panama Digital Gateway S.A. (Business Unit Domestic):** società costituita a luglio 2021 per la costruzione di una *hub* digitale che si propone come snodo di riferimento per tutto il Centro America, la regione andina e i Caraibi;
- **Staer Sistemi S.r.l. (Business Unit Domestic):** società acquisita da Olivetti S.p.A. in data 30 settembre 2021. La società ha come oggetto sociale lo svolgimento di attività connesse all'iter di produzione e commercializzazione di programmi e sistemi elettronici ed attività connesse ad impianti di efficientamento energetico;
- **I-Systems S.A. (Business Unit Brasile):** da novembre 2021, a seguito del perfezionamento dell'accordo tra TIM S.A. e IHS Fiber Brasil - Cessão de Infraestruturas Ltda. ("IHS Brasil"), IHS Brasil detiene il 51% del capitale sociale della società. Il restante 49% è posseduto da TIM S.A. I-Systems S.A. è la società costituita da TIM S.A. per la segregazione dei propri asset di rete e la fornitura di servizi infrastrutturali;
- **Olivetti Payments Solutions S.p.A. (Business Unit Domestic):** società costituita in data 1° dicembre 2021; la società ha come oggetto sociale la gestione di partecipazioni societarie, attività di studio e di ricerca, attività commerciali, industriali, finanziarie, mobiliari e immobiliari.



## Andamento economico consolidato

### Ricavi

I **ricavi totali del Gruppo TIM** dell'esercizio 2022 ammontano a **15.788 milioni di euro**, +3,1% rispetto al 2021 (15.316 milioni di euro). Escludendo i ricavi delle attività mobili del gruppo Oi acquisite in Brasile i ricavi consolidati ammonterebbero a 15.640 milioni di euro.

L'analisi dei ricavi totali dell'esercizio 2022 ripartiti per settore operativo in confronto all'esercizio 2021 è la seguente:

| (milioni di euro)         | 2022          |              | 2021          |              | Variazioni |            |                                   |
|---------------------------|---------------|--------------|---------------|--------------|------------|------------|-----------------------------------|
|                           |               | peso %       |               | peso %       | assolute   | %          | % organica esclusi non ricorrenti |
| Domestic                  | 11.858        | 75,1         | 12.505        | 81,6         | (647)      | (5,2)      | (5,5)                             |
| Brasile                   | 3.963         | 25,1         | 2.840         | 18,5         | 1.123      | 39,5       | 19,2                              |
| Altre attività            | —             | —            | —             | —            | —          | —          | —                                 |
| Rettifiche ed elisioni    | (33)          | (0,2)        | (29)          | (0,1)        | (4)        | —          | —                                 |
| <b>Totale consolidato</b> | <b>15.788</b> | <b>100,0</b> | <b>15.316</b> | <b>100,0</b> | <b>472</b> | <b>3,1</b> | <b>(0,3)</b>                      |

La variazione organica dei ricavi consolidati di Gruppo è calcolata escludendo l'effetto delle variazioni dei tassi di cambio<sup>1</sup> (+513 milioni di euro), nonché eventuali componenti non ricorrenti (0 milioni di euro nel 2022, 5 milioni di euro nel 2021).

I ricavi del quarto trimestre 2022 ammontano a 4.259 milioni di euro (3.976 milioni di euro nel quarto trimestre 2021).

### EBITDA

L'**EBITDA del Gruppo** dell'esercizio 2022 è pari a **5.347 milioni di euro** (5.080 milioni di euro nell'esercizio 2021, +5,3% in termini *reported*, -6,7% in termini organici). Escludendo i risultati delle attività mobili del gruppo Oi acquisite in Brasile l'EBITDA consolidato ammonterebbe a 5.238 milioni di euro.

Il dettaglio dell'EBITDA e dell'incidenza percentuale del margine sui ricavi ripartiti per settore operativo dell'esercizio 2022 in confronto con l'esercizio 2021 sono i seguenti:

| (milioni di euro)         | 2022         |              | 2021         |              | Variazioni |            |                                   |
|---------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|------------|------------|-----------------------------------|
|                           |              | peso %       |              | peso %       | assolute   | %          | % organica esclusi non ricorrenti |
| Domestic                  | 3.519        | 65,8         | 3.730        | 73,4         | (211)      | (5,7)      | (14,3)                            |
| % sui Ricavi              | 29,7         |              | 29,8         |              |            | (0,1)pp    | (3,6)pp                           |
| Brasile                   | 1.839        | 34,4         | 1.362        | 26,8         | 477        | 35,0       | 16,4                              |
| % sui Ricavi              | 46,4         |              | 48,0         |              |            | (1,6)pp    | (1,2)pp                           |
| Altre attività            | (12)         | (0,2)        | (12)         | (0,2)        | —          | —          | —                                 |
| Rettifiche ed elisioni    | 1            | —            | —            | —            | 1          | —          | —                                 |
| <b>Totale consolidato</b> | <b>5.347</b> | <b>100,0</b> | <b>5.080</b> | <b>100,0</b> | <b>267</b> | <b>5,3</b> | <b>(6,7)</b>                      |

L'**EBITDA organico al netto della componente non ricorrente** si attesta a **6.029 milioni di euro** con un'incidenza sui ricavi del 38,2% (6.459 milioni di euro nell'esercizio 2021, con un'incidenza sui ricavi del 40,8%).

L'EBITDA dell'esercizio 2022 sconta oneri netti non ricorrenti per complessivi 682 milioni di euro (1.144 milioni di euro nell'esercizio 2021, comprensivi di 1 milione di euro di effetto cambio).

Per ulteriori dettagli, oltre a quanto riportato nel capitolo "Eventi non ricorrenti" della presente relazione sulla gestione, si rinvia alla Nota "Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 del Gruppo TIM.

<sup>1</sup> I tassi di cambio medi utilizzati per la conversione in euro (espressi in termini di unità di valuta locale per 1 euro) sono per il real brasiliano pari a 5,43993 nell'esercizio 2022 e a 6,35936 nell'esercizio 2021; per il dollaro americano sono pari a 1,05335 nell'esercizio 2022 e a 1,18285 nell'esercizio 2021. L'impatto della variazione dei tassi di cambio è calcolato applicando al periodo posto a confronto i tassi di conversione delle valute estere utilizzati per il periodo corrente.

L'EBITDA organico, al netto della componente non ricorrente è calcolato come segue:

| (milioni di euro)   | 2022         | 2021         | Variazioni   |              |
|---|--------------|--------------|--------------|--------------|
|   |              |              | assolute     | %            |
| <b>EBITDA</b>   | <b>5.347</b> | <b>5.080</b> | <b>267</b>   | <b>5,3</b>   |
| Effetto conversione bilanci in valuta                         |              | 235          | (235)        |              |
| Oneri/(Proventi) non ricorrenti                               | 682          | 1.143        | (461)        |              |
| Effetto conversione Oneri/(Proventi) non ricorrenti in valuta |              | 1            | (1)          |              |
| <b>EBITDA ORGANICO esclusa componente non ricorrente</b>      | <b>6.029</b> | <b>6.459</b> | <b>(430)</b> | <b>(6,7)</b> |
| % sui Ricavi  | 38,2         | 40,8         | (2,6)pp      |              |

L'effetto della variazione dei cambi è principalmente relativo alla Business Unit Brasile.

L'EBITDA organico escluso l'utilizzo del Fondo rischi contratti onerosi dell'esercizio 2022 è pari a 5.683 milioni di euro.

L'EBITDA del quarto trimestre 2022 ammonta a 1.402 milioni di euro (731 milioni di euro nel quarto trimestre 2021).

L'EBITDA organico al netto della componente non ricorrente del quarto trimestre 2022 è pari a 1.490 milioni di euro (1.451 milioni di euro nel quarto trimestre 2021).

Sull'EBITDA hanno inciso in particolare gli andamenti delle voci di seguito analizzate:

■ **Acquisti di materie e servizi (7.239 milioni di euro; 6.550 milioni di euro nell'esercizio 2021):**

| (milioni di euro)  | 2022         | 2021         | Variazione |
|--|--------------|--------------|------------|
| Acquisti di beni   | 1.164        | 1.266        | (102)      |
| Quote di ricavo da riversare ad altri operatori e costi per servizi di accesso a reti di telecomunicazioni | 1.335        | 1.383        | (48)       |
| Costi commerciali e di pubblicità  | 1.498        | 1.186        | 312        |
| Consulenze e prestazioni professionali   | 311          | 253          | 58         |
| Energia, manutenzioni, servizi in outsourcing  | 1.431        | 1.103        | 328        |
| Costi per godimento beni di terzi  | 798          | 603          | 195        |
| Altri  | 702          | 756          | (54)       |
| <b>Totale acquisti di materie e servizi</b>  | <b>7.239</b> | <b>6.550</b> | <b>689</b> |
| % sui Ricavi   | 45,9         | 42,8         | 3,1pp      |

L'incremento è riferibile principalmente alla Business Unit Brasile (+525 milioni di euro, comprensivo di un effetto cambio positivo di 175 milioni di euro) e alla Business Unit Domestic (+163 milioni di euro).

■ **Costi del personale (3.180 milioni di euro; 2.941 milioni di euro nell'esercizio 2021):**

| (milioni di euro)                    | 2022         | 2021         | Variazione |
|--------------------------------------|--------------|--------------|------------|
| <b>Costi del personale Italia</b>    | <b>2.842</b> | <b>2.679</b> | <b>163</b> |
| Costi e oneri del personale ordinari | 2.272        | 2.312        | (40)       |
| Oneri di ristrutturazione e altro    | 570          | 367          | 203        |
| <b>Costi del personale Estero</b>    | <b>338</b>   | <b>262</b>   | <b>76</b>  |
| Costi e oneri del personale ordinari | 336          | 262          | 74         |
| Oneri di ristrutturazione e altro    | 2            | —            | 2          |
| <b>Totale costi del personale</b>    | <b>3.180</b> | <b>2.941</b> | <b>239</b> |
| % sui Ricavi                         | 20,1         | 19,2         | 0,9pp      |

L'incremento di 239 milioni di euro è principalmente attribuibile:

- all'incremento di 203 milioni di euro della voce "Oneri di ristrutturazione e altro" della componente italiana, correlati all'accantonamento, effettuato nell'esercizio 2022, di oneri per complessivi 570 milioni di euro principalmente relativi alle uscite di personale dirigente e non dirigente, previste in base all'applicazione dell'art. 4 della legge 28 giugno 2012, n. 92 ed all'ex-art. 41, comma 5bis, D.Lgs. n. 148/2015, come da accordi siglati nel corso dell'esercizio con le OO.SS. dalla Capogruppo TIM S.p.A., da Telecom Italia Sparkle, da Telecontact, da Noovle, da Olivetti, da Telecom Italia Trust Technologies e da Telsy. Nell'esercizio 2021 gli "Oneri di ristrutturazione aziendale e altro" erano pari a 367 milioni di euro;

- al maggior costo di 76 milioni di euro della componente estera correlato principalmente all'impatto della variazione dei tassi di cambio e alle dinamiche retributive locali della Business Unit Brasile;
- alla contrazione di 40 milioni di euro della componente italiana dei costi ordinari del personale principalmente dovuta al *saving* conseguente la riduzione della consistenza media retribuita, pari a complessive -1.960 unità medie, di cui - 1.598 unità medie derivanti dall'applicazione del c.d. "Contratto di Espansione" che comporta una riduzione oraria del personale in forza;

■ **Altri proventi operativi (213 milioni di euro; 272 milioni di euro nell'esercizio 2021):**

| (milioni di euro)   | 2022       | 2021       | Variazione  |
|---|------------|------------|-------------|
| Indennità di ritardato pagamento dei servizi telefonici         | 39         | 39         | —           |
| Recupero costi del personale, acquisti e prestazioni di servizi | 13         | 12         | 1           |
| Contributi in conto impianti e in conto esercizio               | 38         | 28         | 10          |
| Risarcimenti, penali e recuperi connessi a vertenze             | 37         | 27         | 10          |
| Revisioni di stima e altre rettifiche                           | 68         | 71         | (3)         |
| Proventi da formazione agevolata                                | 1          | 67         | (66)        |
| Altri   | 17         | 28         | (11)        |
| <b>Totale</b>   | <b>213</b> | <b>272</b> | <b>(59)</b> |

■ **Altri costi operativi (816 milioni di euro; 1.502 milioni di euro nell'esercizio 2021):**

| (milioni di euro)   | 2022       | 2021         | Variazione   |
|---|------------|--------------|--------------|
| Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti               | 236        | 305          | (69)         |
| Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri                            | 129        | 704          | (575)        |
| Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni  | 243        | 189          | 54           |
| Oneri e accantonamenti per imposte indirette e tasse                  | 104        | 99           | 5            |
| Penali, indennizzi per transazioni e sanzioni amministrative          | 25         | 127          | (102)        |
| Quote e contributi associativi, elargizioni, borse di studio e stages | 13         | 12           | 1            |
| Altri   | 66         | 66           | —            |
| <b>Totale</b>   | <b>816</b> | <b>1.502</b> | <b>(686)</b> |

Il decremento è attribuibile principalmente alla Business Unit Domestic (-767 milioni di euro) parzialmente compensato dall'incremento dei costi relativi alla Business Unit Brasile (+85 milioni di euro, comprensivo di un effetto cambio positivo per 48 milioni di euro).

La componente non ricorrente dell'esercizio 2022 ammonta a 77 milioni di euro, principalmente per accantonamenti per contenziosi, transazioni, sanzioni di carattere regolatorio e potenziali passività ad esse correlate. Include, in particolare, un accantonamento di TIM S.p.A. per 41 milioni di euro per contratti onerosi riguardante un accordo pluriennale stipulato nel corso del 2021 che impegnava la Società ad acquisti minimi e per il quale nel corso del 2022 si è manifestata l'onerosità complessiva stimata per il periodo di durata residua dell'accordo.

Nell'esercizio 2021 la componente non ricorrente ammontava a 735 milioni di euro e si riferiva principalmente ad accantonamenti per contenziosi, transazioni, sanzioni di carattere regolatorio e a potenziali passività ad esse correlate nonché oneri connessi all'emergenza COVID-19 per accantonamenti conseguenti a un peggioramento dell'Expected Credit Loss della clientela Corporate, correlato alle evoluzioni attese del quadro pandemico. Gli Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri comprendevano 548 milioni di euro per l'iscrizione di Fondi Rischi contrattuali per Contratti Onerosi (IAS 37) relativi ad alcuni contratti per l'offerta di contenuti multimedia connessi alle *partnership* in essere.

Per ulteriori dettagli si rimanda al capitolo "Contratti complessi" della presente Relazione sulla Gestione e alla Nota "Fondi per rischi ed oneri" del Bilancio consolidato del Gruppo TIM al 31 dicembre 2022.

## Ammortamenti

Nell'esercizio 2022 ammontano a 4.777 milioni di euro (4.490 milioni di euro nell'esercizio 2021) e sono così dettagliati:

| (milioni di euro)   | 2022         | 2021         | Variazione |
|---|--------------|--------------|------------|
| Ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita | 1.517        | 1.511        | 6          |
| Ammortamento delle attività materiali                         | 2.348        | 2.284        | 64         |
| Ammortamento diritti d'uso su beni di terzi                   | 912          | 695          | 217        |
| <b>Totale</b>   | <b>4.777</b> | <b>4.490</b> | <b>287</b> |

## Svalutazioni nette di attività non correnti

Le **Svalutazioni nette di attività non correnti** sono nulle nel 2022, ammontavano a 4.120 milioni di euro nell'esercizio 2021.



In dettaglio, l'Avviamento, ai sensi dello IAS 36, non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore (*impairment test*) con cadenza annuale in occasione della redazione del bilancio consolidato e separato della società.

In sede di Bilancio 2022 il Gruppo TIM ha svolto il processo di *impairment test* sull'Avviamento. Le risultanze di tale valutazione, effettuata nel rispetto della specifica procedura di cui il Gruppo si è dotato, hanno confermato i valori dell'Avviamento attribuito alle singole Cash Generating Unit del Gruppo.

Nell'esercizio 2021 le svalutazioni nette di attività non correnti ammontavano a 4.120 milioni di euro e si riferivano alla svalutazione dell'Avviamento attribuito alla Cash Generating Unit Domestic.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nella Nota "Avviamento" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 del Gruppo TIM.

## EBIT

L'EBIT del Gruppo TIM dell'esercizio 2022 è pari a **606 milioni di euro** (-3.529 milioni di euro nell'esercizio 2021).

L'EBIT organico, al netto della componente non ricorrente, si attesta a **1.288 milioni di euro** (1.816 milioni di euro nell'esercizio 2021) con un'incidenza sui ricavi del 8,2% (11,5% nell'esercizio 2021).

L'EBIT organico, al netto della componente non ricorrente, è calcolato come segue:

| (milioni di euro)   | 2022         | 2021           | Variazioni   |               |
|---|--------------|----------------|--------------|---------------|
|   |              |                | assolute     | %             |
| <b>EBIT</b>   | <b>606</b>   | <b>(3.529)</b> | <b>4.135</b> | <b>—</b>      |
| Effetto conversione bilanci in valuta                         |              | 81             | (81)         |               |
| Oneri/(Proventi) non ricorrenti                               | 682          | 5.263          | (4.581)      |               |
| Effetto conversione Oneri/(Proventi) non ricorrenti in valuta |              | 1              | (1)          |               |
| <b>EBIT ORGANICO esclusa componente non ricorrente</b>        | <b>1.288</b> | <b>1.816</b>   | <b>(528)</b> | <b>(29,1)</b> |

L'EBIT del quarto trimestre 2022 ammonta a 168 milioni di euro (-4.469 milioni di euro nel quarto trimestre 2021).

L'EBIT organico al netto della componente non ricorrente del quarto trimestre 2022 è pari a 256 milioni di euro (330 milioni di euro nel quarto trimestre 2021).

### Altri proventi (oneri) da partecipazioni

Gli **altri proventi (oneri) da partecipazioni** ammontano a 206 milioni di euro (126 milioni di euro nell'esercizio 2021) e si riferiscono principalmente a:

- la plusvalenza netta di 171 milioni di euro connessa alla cessione, intervenuta ad agosto 2022, del 41% del capitale sociale della holding Daphne 3, che detiene una partecipazione del 30,2% in Infrastrutture Wireless Italiane - INWIT;
- la plusvalenza netta di 33 milioni di euro connessa alla cessione, intervenuta ad ottobre 2022, della partecipazione in Satispay.

### Saldo dei proventi/(oneri) finanziari

Il saldo dei proventi/(oneri) finanziari è negativo e pari a 1.423 milioni di euro (negativo per 1.150 milioni di euro nell'esercizio 2021). L'incremento è ascrivibile all'aumento dell'esposizione debitoria della componente lease IFRS16 in Brasile a seguito dell'acquisizione di Oi e, in parte minore, alla dinamica dei tassi di interesse in Europa. Tale dinamica dei tassi di interesse ha influenzato anche l'andamento del Mark to Market dei derivati di copertura (trattasi comunque di variazione di partite non monetarie di natura valutativa e contabile).

### Imposte sul reddito

Nell'esercizio 2022 la voce **imposte sul reddito** è pari a 2.066 milioni di euro (3.885 milioni di euro nell'esercizio 2021), e riflette principalmente l'impatto derivante dall'esercizio dell'opzione di revoca del riallineamento dell'avviamento, deliberata dal Consiglio di Amministrazione di TIM del 9 novembre 2022, come consentito dalla Legge di Bilancio di previsione dello Stato Italiano per l'anno finanziario 2022 e come dettagliato nel Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate, pubblicato il 29 settembre 2022.

In particolare la Società - preso atto della pubblicazione nel citato Provvedimento di tempi, condizioni e modalità operative per l'effettuazione della revoca - ha operato una valutazione di convenienza economico finanziaria e ha considerato prioritario rafforzare il percorso di investimenti a carattere industriale per il sostegno dei diversi ambiti di business, che si pongono quale alternativa rispetto all'impiego finanziario correlato al pagamento dell'imposta sostitutiva sul riallineamento.

Non sussistendo pertanto più i presupposti alla base dell'iscrizione delle Attività per imposte anticipate, esse sono state interamente stralciate, per un importo netto di 1.964 milioni di euro, così dettagliato:

- onere di -2.656 milioni di euro per lo stralcio delle attività per imposte anticipate di TIM S.p.A.:
  - nel Bilancio al 31 dicembre 2020 di TIM S.p.A. erano state iscritte imposte differite attive (Deferred Tax Asset) per un importo pari a 6.569 milioni di euro a fronte del riconoscimento fiscale di maggiori valori iscritti in bilancio ai sensi del D.L. 104/2020 art. 110, co. 8 e 8 bis, che consentiva la deducibilità in 18 anni, a partire dal 2021, dell'ammortamento fiscale del valore riallineato, a fronte di una imposta

sostitutiva pari al 3% del valore riallineato (692 milioni di euro, da versare in 3 rate annuali di pari importo);

- nel Bilancio al 31 dicembre 2021 era stata effettuata una parziale svalutazione per un importo pari a -3.913 milioni di euro, principalmente connesso all'allungamento a 50 anni del periodo di assorbimento del Tax asset, introdotto dall'art. 160 della Legge di Bilancio per il 2022 (L. 234/2021) e alla mutata valutazione circa la distribuzione temporale della recuperabilità delle attività per imposte anticipate di TIM S.p.A.;
- provento di 692 milioni di euro per lo storno dell'imposta sostitutiva che era stata stanziata per il riallineamento; in dettaglio iscrizione di un credito di 231 milioni di euro relativi alla prima rata, versata il 30 giugno 2021 e storno di un debito per 461 milioni di euro per la seconda e la terza rata che non verranno versate a seguito dell'esercizio della revoca del riallineamento. La prima rata, come previsto dal Provvedimento, è stata recuperata finanziariamente compensandola con i versamenti di imposta effettuati con il "modello F24", che la Società ha eseguito nel mese di dicembre 2022, successivamente alla presentazione della dichiarazione integrativa in cui è stata formalizzata la revoca del riallineamento.

## Utile (perdita) dell'esercizio

E' così dettagliato:

| (milioni di euro)  | 2022           | 2021           |
|--|----------------|----------------|
| <b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>  | <b>(2.654)</b> | <b>(8.400)</b> |
| Attribuibile a:  |                |                |
| <b>Soci della Controllante:</b>  |                |                |
| Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento                            | (2.925)        | (8.652)        |
| Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute | —              | —              |
| <b>Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante</b>        | <b>(2.925)</b> | <b>(8.652)</b> |
| <b>Partecipazioni di minoranza:</b>  |                |                |
| Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento                            | 271            | 252            |
| Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute | —              | —              |
| <b>Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile alle Partecipazioni di minoranza</b>  | <b>271</b>     | <b>252</b>     |

Il **Risultato netto dell'esercizio 2022 attribuibile ai Soci della Controllante** registra una perdita di 2.925 milioni di euro (-8.652 milioni di euro nell'esercizio 2021) e sconta l'effetto negativo di oneri netti non ricorrenti per 2.431 milioni di euro (8.692 milioni di euro nell'esercizio 2021).

Per ulteriori dettagli sulle partite non ricorrenti, si rinvia alla Nota "Eventi e operazioni non ricorrenti" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 del Gruppo TIM.

# Business Unit

# 2022

## PRINCIPALI DATI ECONOMICI-FINANZIARI

### Domestic

#### RICAVI

11.858 milioni di euro

#### EBITDA MARGIN



organico esclusi non ricorrenti



#### EBITDA

3.519 milioni di euro

#### EBITDA ADJUSTED AFTER LEASE

3.662 milioni di euro

#### ACCESSI TOTALI TIM RETAIL

a fine periodo  
8.290 migliaia

#### ACCESSI TOTALI TIM WHOLESALE

a fine periodo  
7.525 migliaia

#### ACCESSI BROADBAND TIM RETAIL ATTIVI

a fine periodo  
7.443 migliaia

#### FISSO



#### CONSISTENZA LINEE

a fine periodo  
30.407 migliaia

#### ARPU RETAIL

per linea  
7,1 (€/mese)

#### MOBILE



### Brasile

#### RICAVI

3.963 milioni di euro

#### EBITDA

1.839

#### EBITDA MARGIN



organico esclusi non ricorrenti



#### EBITDA ADJUSTED AFTER LEASE

1.341 milioni di euro

#### CONSISTENZA LINEE

62.485 migliaia a fine periodo



# PRINCIPALI DATI ECONOMICI E OPERATIVI DELLE BUSINESS UNIT DEL GRUPPO TIM

## Domestic

| (milioni di euro)                      | 2022   | 2021    | Variazioni (a-b) |         | % organica esclusi non ricorrenti |
|--|--------|---------|------------------|---------|-----------------------------------|
|  | (a)    | (b)     | assolute         | %       |                                   |
| Ricavi                                 | 11.858 | 12.505  | (647)            | (5,2)   | (5,5)                             |
| EBITDA                                 | 3.519  | 3.730   | (211)            | (5,7)   | (14,3)                            |
| % sui Ricavi                           | 29,7   | 29,8    |                  | (0,1)pp | (3,6)pp                           |
| EBIT                                   | 24     | (3.990) | 4.014            | —       | (46,5)                            |
| % sui Ricavi                           | 0,2    | (31,9)  |                  | 32,1pp  | (4,4)pp                           |
| Personale a fine esercizio (unità) (*) | 40.984 | 42.591  | (1.607)          | (3,8)   |                                   |

(\*) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato 15 unità al 31 dicembre 2022 (16 unità al 31 dicembre 2021).

| (milioni di euro) | 4° Trimestre 2022 | 4° Trimestre 2021 | Variazioni (a-b) |         | % organica esclusi non ricorrenti |
|-------------------|-------------------|-------------------|------------------|---------|-----------------------------------|
|                   | (a)               | (b)               | assolute         | %       |                                   |
| Ricavi            | 3.185             | 3.224             | (39)             | (1,2)   | (1,6)                             |
| EBITDA            | 878               | 351               | 527              | —       | (4,2)                             |
| % sui Ricavi      | 27,6              | 10,9              |                  | 16,7pp  | (0,8)pp                           |
| EBIT              | (16)              | (4.621)           | 4.605            | (99,7)  | (56,1)                            |
| % sui Ricavi      | (0,5)             | —                 |                  | (0,5)pp | (2,5)pp                           |

| (milioni di euro)  | 2022         |
|--|--------------|
| <b>EBITDA</b>  | <b>3.519</b> |
| <b>EBITDA ORGANICO (incluso l'utilizzo del Fondo rischi contratti onerosi)</b> | <b>4.174</b> |
| - Utilizzo del Fondo rischi contratti onerosi a fronte del Margine negativo    | (346)        |
| <b>EBITDA ORGANICO (escluso l'utilizzo del Fondo rischi contratti onerosi)</b> | <b>3.828</b> |

## Fisso

|  | 31.12.2022 | 31.12.2021 | 31.12.2020 |
|--|------------|------------|------------|
| Accessi totali TIM Retail (migliaia)           | 8.290      | 8.647      | 8.791      |
| di cui NGN <sup>(1)</sup>                      | 5.417      | 5.186      | 4.432      |
| Accessi totali TIM Wholesale (migliaia)        | 7.525      | 7.729      | 7.974      |
| di cui NGN                                     | 5.171      | 4.819      | 4.220      |
| Accessi broadband TIM Retail attivi (migliaia) | 7.443      | 7.733      | 7.635      |
| ARPU Consumer (€/mese) <sup>(2)</sup>          | 28,3       | 30,1       | 33,0       |
| ARPU Broadband (€/mese) <sup>(3)</sup>         | 35,6       | 33,4       | 31,3       |

(1) Accessi UltraBroadband in modalità FTTx e FWA, incluse anche le linee "solo dati" e GBE (Gigabit Ethernet).

(2) Ricavi da servizi retail organici Consumer rapportati alla consistenza media degli accessi Consumer.

(3) Ricavi da servizi broadband organici rapportati alla consistenza media degli accessi broadband TIM retail attivi.

## Mobile

|   | 31.12.2022 | 31.12.2021 | 31.12.2020 |
|---|------------|------------|------------|
| Consistenza linee a fine periodo (migliaia) | 30.407     | 30.466     | 30.170     |
| di cui Human                                | 18.438     | 19.054     | 19.795     |
| Churn rate (%) <sup>(4)</sup>               | 13,3       | 14,7       | 18,6       |
| Users broadband (migliaia) <sup>(5)</sup>   | 12.577     | 12.783     | 12.818     |
| ARPU Retail (€/mese) <sup>(6)</sup>         | 7,1        | 7,5        | 8,0        |
| ARPU Human (€/mese) <sup>(7)</sup>          | 11,5       | 11,7       | 12,1       |

(4) Percentuale di linee totali cessate nel periodo rispetto alla consistenza media totale.

(5) Linee mobili che utilizzano servizi dati.

(6) Ricavi da servizi retail organici (visitors e MVNO esclusi) rapportati alla consistenza media totale linee.

(7) Ricavi da servizi retail organici (visitors e MVNO esclusi) rapportati alla consistenza media linee human.

## Ricavi

I ricavi della Business Unit Domestic ammontano a 11.858 milioni di euro, in diminuzione di 647 milioni di euro rispetto all'esercizio 2021 (-5,2%). In termini organici si riducono di 685 milioni di euro (-5,5% rispetto all'esercizio 2021).

I ricavi da Servizi stand alone ammontano a 10.799 milioni di euro (-384 milioni di euro rispetto all'esercizio 2021, -3,4%) e scontano gli impatti del contesto competitivo sulla customer base nonché una riduzione dei livelli di ARPU; in termini organici, si riducono di 422 milioni di euro rispetto all'esercizio 2021 (-3,8%).

In dettaglio:

- i ricavi da Servizi stand alone del mercato Fisso sono pari, in termini organici, a 8.276 milioni di euro, con una variazione negativa rispetto all'esercizio 2021 (-3,8%) dovuta prevalentemente alla diminuzione degli accessi dei livelli di ARPU ed alla presenza nell'esercizio 2021, di transazioni non ripetibili sul segmento Wholesale, parzialmente compensata dalla crescita dei ricavi da soluzioni ICT (+308 milioni di euro rispetto all'esercizio 2021, +22,7%);
- i ricavi da Servizi stand alone del mercato Mobile sono pari a 3.060 milioni di euro (-91 milioni di euro rispetto all'esercizio 2021, -2,9%) principalmente per effetto della contrazione della customer base connessa a linee Human e dei livelli di ARPU.

I ricavi Handset e Bundle & Handset, inclusa la variazione dei lavori in corso, sono pari, in termini organici, a 1.059 milioni di euro nell'esercizio 2022, in diminuzione di 263 milioni di euro rispetto all'esercizio 2021, in maggior parte attribuibile al comparto Fisso Retail.

Si segnala che i ricavi del 2022 comprendono circa 50 milioni di euro relativi a quota parte dell'accordo commerciale siglato nel 2022 da TIM e FiberCop con Open Fiber che prevede che Open Fiber acquisti da FiberCop, nelle cosiddette aree bianche, il diritto d'uso (IRU) per infrastrutture aeree e collegamenti d'accesso alla casa del cliente.

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio dei ricavi conseguiti nel quarto trimestre e nell'esercizio del 2022 dalla Business Unit Domestic per segmento di clientela/aree di attività, posti a confronto con il quarto trimestre e l'esercizio 2021.

| (milioni di euro)              | 4° Trimestre 2022 | 4° Trimestre 2021 | 2022          | 2021          | Variazioni % |              |                                       |                                       |  |
|--------------------------------|-------------------|-------------------|---------------|---------------|--------------|--------------|---------------------------------------|---------------------------------------|--|
|                                | (a)               | (b)               | (c)           | (d)           | (a/b)        | (c/d)        | organica esclusi non ricorrenti (a/b) | organica esclusi non ricorrenti (c/d) |  |
| <b>Ricavi</b>                  | <b>3.185</b>      | <b>3.224</b>      | <b>11.858</b> | <b>12.505</b> | <b>(1,2)</b> | <b>(5,2)</b> | <b>(1,6)</b>                          | <b>(5,5)</b>                          |  |
| Consumer                       | 1.183             | 1.286             | 4.736         | 5.263         | (8,0)        | (10,0)       | (8,0)                                 | (10,0)                                |  |
| Business                       | 1.198             | 1.136             | 4.144         | 4.117         | 5,5          | 0,6          | 5,5                                   | 0,6                                   |  |
| Wholesale National Market      | 489               | 508               | 1.948         | 2.107         | (3,7)        | (7,6)        | (3,7)                                 | (7,6)                                 |  |
| Wholesale International Market | 269               | 289               | 992           | 1.008         | (6,9)        | (1,6)        | (9,4)                                 | (4,7)                                 |  |
| Other & Eliminations           | 46                | 5                 | 38            | 10            |              |              |                                       |                                       |  |

Relativamente ai segmenti di mercato della Business Unit Domestic si segnalano le seguenti dinamiche rispetto all'esercizio 2021:

- **Consumer** (il perimetro di riferimento è costituito dall'insieme dei servizi e prodotti di fonia e internet gestiti e sviluppati per le persone e le famiglie nel Fisso e nel Mobile, dalla telefonia pubblica, dalle attività di caring e gestione amministrativa dei clienti; è inclusa la società TIM Retail, che coordina l'attività dei negozi di proprietà): in termini organici, i ricavi del segmento Consumer sono pari a 4.736 milioni di euro (-527 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, -10,0%) e presentano un andamento, rispetto all'esercizio 2021,

che sconta l'impatto dello sfidante contesto competitivo. La dinamica osservata sui ricavi complessivi è presente anche sui ricavi da servizi, che sono pari a 4.231 milioni di euro, con una diminuzione di 339 milioni di euro rispetto all'esercizio 2021 (-7,4%).

In particolare:

- **i ricavi da Servizi del Mobile** ammontano, in termini organici, a 1.885 milioni di euro (-120 milioni di euro, -6,0% rispetto all'esercizio 2021). Permane l'impatto della dinamica competitiva seppur con una minore riduzione della *customer base calling*; in riduzione i ricavi da traffico entrante per la progressiva riduzione delle tariffe di interconnessione;
- **i ricavi da Servizi del Fisso** ammontano, in termini organici, a 2.369 milioni di euro (-231 milioni di euro, -8,9% rispetto all'esercizio 2021), prevalentemente per effetto della riduzione dei livelli di ARPU e della minore *customer base* che nell'esercizio 2021 beneficiava dei programmi di incentivazione del Governo, quali il riconoscimento dei *voucher* per redditi ISEE inferiori a 20.000 euro. Si evidenzia la crescita dei clienti UltraBroadBand.

I **ricavi Handset e Bundle & Handset** del segmento Consumer sono pari a 505 milioni di euro, in riduzione di 188 milioni di euro rispetto all'esercizio 2021 (-27,1%), il delta è principalmente dovuto al termine del programma *voucher* fase 1 con la riduzione delle vendite di PC e Tablet.

- **Business** (il perimetro di riferimento è costituito dall'insieme dei servizi e prodotti di fonia, dati, internet e soluzioni ICT gestiti e sviluppati per la clientela delle PMI (Piccole e medie imprese), SOHO (Small Office Home Office), Top, Public Sector, Large Account ed Enterprise nel Fisso e nel Mobile. Sono incluse le società: Olivetti, TI Trust Technologies, Telsy e il gruppo Noovle): in termini organici, i ricavi del segmento Business sono pari a 4.144 milioni di euro (+27 milioni di euro rispetto all'esercizio 2021, +0,6%, di cui +2,7% per la componente dei ricavi da servizi stand alone). In particolare:

- **i ricavi totali del Mobile** evidenziano una *performance* organica in linea rispetto all'esercizio 2021 come anche i ricavi da servizi stand alone;
- **i ricavi totali del Fisso** hanno evidenziato una variazione di +27 milioni di euro rispetto all'esercizio 2021 (+0,8%); i ricavi da servizi mostrano infatti una crescita del +3,4%, principalmente trainati dall'incremento dei ricavi da servizi ICT.

- **Wholesale National Market** (il perimetro di riferimento è costituito dalla gestione e sviluppo del portafoglio dei servizi wholesale, regolamentati e non, diretti agli operatori di telecomunicazioni del mercato domestico sia del Fisso che del Mobile, e degli MVNOs. Sono incluse le società: TI San Marino e Telefonia Mobile Sammarinese): il segmento Wholesale National Market presenta nell'esercizio 2022 ricavi pari a 1.948 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'esercizio 2021 di 159 milioni di euro (-7,6%), con una *performance* negativa dovuta prevalentemente alla presenza, nell'esercizio 2021, di transazioni non ripetibili.

- **Wholesale International Market** (in tale ambito sono ricomprese le attività del gruppo Telecom Italia Sparkle che opera nel mercato dei servizi internazionali voce, dati e internet destinati agli operatori di telecomunicazioni fisse e mobili, agli ISP/ASP (mercato Wholesale) e alle aziende multinazionali attraverso reti proprietarie nei mercati Europei, nel Mediterraneo e in Sud America): i ricavi dell'esercizio 2022 del segmento Wholesale International Market sono pari a 992 milioni di euro, in riduzione rispetto all'esercizio 2021 (-16 milioni di euro, -1,6%), per effetto principalmente della riduzione delle partite *one off* rispetto all'esercizio 2021. Nel mix di ricavi si registra una crescita dei ricavi dati ricorrenti (ad alta marginalità) a cui si affianca una strategia di razionalizzazione dei ricavi voce.

- **Other:** il perimetro di riferimento è costituito da:

- **Altre strutture Operations:** presidio dell'innovazione tecnologica e dei processi di sviluppo, ingegneria, realizzazione ed esercizio delle infrastrutture di rete, IT, impiantistiche e immobiliari di competenza;
- **Staff & Other:** servizi e prestazioni svolte dalle funzioni di Staff e altre attività di supporto effettuate da società minori.

## EBITDA

L'**EBITDA dell'esercizio 2022 della Business Unit Domestic** è pari a 3.519 milioni di euro, (-211 milioni di euro rispetto all'esercizio 2021, -5,7%), con un'incidenza sui ricavi pari al 29,7% (-0,1 punti percentuali rispetto all'esercizio 2021).

L'**EBITDA organico, al netto della componente non ricorrente**, si attesta a 4.174 milioni di euro, (-698 milioni di euro rispetto nell'esercizio 2021, -14,3%). In particolare, l'EBITDA dell'esercizio 2022 sconta partite non ricorrenti per 655 milioni di euro, mentre l'esercizio 2021 scontava un impatto complessivo di 1.137 milioni di euro di partite non ricorrenti, di cui 26 milioni di euro ricollegabili all'emergenza Covid-19 in Italia.

L'EBITDA organico, al netto della componente non ricorrente è calcolato come segue:

| (milioni di euro)  | 2022         | 2021         | Variazioni   |               |
|--|--------------|--------------|--------------|---------------|
|  |              |              | assolute     | %             |
| <b>EBITDA</b>  | <b>3.519</b> | <b>3.730</b> | <b>(211)</b> | <b>(5,7)</b>  |
| Effetto conversione bilanci in valuta                    |              | 5            | (5)          |               |
| Oneri/ (Proventi) non ricorrenti                         | 655          | 1.137        | (482)        |               |
| <b>EBITDA ORGANICO esclusa componente non ricorrente</b> | <b>4.174</b> | <b>4.872</b> | <b>(698)</b> | <b>(14,3)</b> |

L'EBITDA del quarto trimestre 2022 è pari a 878 milioni di euro (+527 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2021).



L'EBITDA organico escluso l'utilizzo del Fondo rischi contratti onerosi dell'esercizio 2022 è pari a 3.828 milioni di euro.

In relazione alle dinamiche delle principali voci si evidenzia quanto segue:

| (milioni di euro)             | 2022  | 2021  | Variazione |
|-------------------------------|-------|-------|------------|
| Acquisti di materie e servizi | 5.697 | 5.534 | 163        |
| Costi del personale           | 2.868 | 2.703 | 165        |
| Altri costi operativi         | 444   | 1.211 | (767)      |

In particolare:

- **Altri proventi operativi** sono pari a 196 milioni di euro con un decremento di 63 milioni di euro rispetto all'esercizio 2021:

| (milioni di euro)   | 2022       | 2021       | Variazione  |
|---|------------|------------|-------------|
| Indennità di ritardato pagamento dei servizi telefonici         | 26         | 29         | (3)         |
| Recupero costi del personale, acquisti e prestazioni di servizi | 13         | 13         | —           |
| Contributi in conto impianti e in conto esercizio               | 36         | 26         | 10          |
| Risarcimenti, penali e recuperi connessi a vertenze             | 37         | 26         | 11          |
| Revisioni di stima e altre rettifiche                           | 68         | 73         | (5)         |
| Proventi per attività di formazione agevolata                   | 1          | 67         | (66)        |
| Altri proventi  | 15         | 25         | (10)        |
| <b>Totale</b>   | <b>196</b> | <b>259</b> | <b>(63)</b> |

- **Acquisti di materie e servizi** sono pari a 5.697 milioni di euro con un incremento 163 milioni di euro rispetto all'esercizio 2021:

| (milioni di euro)  | 2022         | 2021         | Variazione |
|--|--------------|--------------|------------|
| Acquisti di beni   | 994          | 1.154        | (160)      |
| Quote di ricavo da riversare ad altri operatori e costi d'interconnessione | 1.175        | 1.258        | (83)       |
| Costi commerciali e di pubblicità  | 1.031        | 856          | 175        |
| Consulenze e prestazioni professionali                                     | 137          | 162          | (25)       |
| Energia, manutenzioni, servizi in outsourcing                              | 1.203        | 943          | 260        |
| Costi per godimento di beni di terzi                                       | 531          | 459          | 72         |
| Altri  | 626          | 702          | (76)       |
| <b>Totale acquisti di materie e servizi</b>                                | <b>5.697</b> | <b>5.534</b> | <b>163</b> |
| <i>% sui Ricavi</i>  | <i>48,0</i>  | <i>44,3</i>  | <i>3,7</i> |

- **Costi del personale** sono pari a 2.868 milioni di euro con un incremento di 165 milioni di euro rispetto all'esercizio 2021. Hanno influito su tale andamento le stesse dinamiche già commentate nell'andamento economico consolidato.

- **Altri costi operativi** sono pari a 444 milioni di euro con una diminuzione di 767 milioni di euro rispetto all'esercizio 2021:

| (milioni di euro)   | 2022       | 2021         | Variazione   |
|---|------------|--------------|--------------|
| Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti               | 120        | 219          | (99)         |
| Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri                            | 106        | 676          | (570)        |
| Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni  | 44         | 43           | 1            |
| Oneri e accantonamenti per imposte indirette e tasse                  | 86         | 82           | 4            |
| Penali, indennizzi per transazioni e sanzioni amministrative          | 25         | 127          | (102)        |
| Quote e contributi associativi, elargizioni, borse di studio e stages | 11         | 11           | —            |
| Altri oneri   | 52         | 53           | (1)          |
| <b>Totale</b>   | <b>444</b> | <b>1.211</b> | <b>(767)</b> |

Gli **Altri costi operativi** dell'esercizio 2022 includono una componente non ricorrente, pari a 78 milioni di euro, riferibile principalmente a contenziosi, transazioni, oneri per sanzioni di carattere regolatorio ed oneri connessi ad accordi e allo sviluppo di progetti non ricorrenti.

Si segnala che la voce Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti evidenzia un decremento di 99 milioni di euro rispetto all'esercizio 2021.

La componente non ricorrente dell'esercizio 2021, pari a 735 milioni di euro, si riferiva principalmente a contenziosi di carattere regolatorio e passività ad essi correlate e a passività con clienti e/o fornitori.

## EBIT

L'**EBIT nell'esercizio 2022 della Business Unit Domestic** è pari a 24 milioni di euro, (+4.014 milioni di euro rispetto all'esercizio 2021), con un'incidenza sui ricavi pari al 0,2% (-31,9% nell'esercizio 2021).

L'**EBIT organico, al netto della componente non ricorrente** si attesta a 679 milioni di euro (-589 milioni di euro rispetto all'esercizio 2021, -46,5%) con un'incidenza sui ricavi del 5,7% (in riduzione di -4,4 punti percentuali rispetto al 10,1% dell'esercizio 2021).

L'EBIT organico, al netto della componente non ricorrente, è calcolato come segue:

| (milioni di euro)                                      | 2022       | 2021           | Variazioni   |               |
|--|------------|----------------|--------------|---------------|
|  |            |                | assolute     | %             |
| <b>EBIT</b>  | <b>24</b>  | <b>(3.990)</b> | <b>4.014</b> |               |
| Oneri/ (Proventi) non ricorrenti                       | 655        | 5.257          | (4.602)      |               |
| <b>EBIT ORGANICO esclusa componente non ricorrente</b> | <b>679</b> | <b>1.268</b>   | <b>(589)</b> | <b>(46,5)</b> |

L'EBIT del quarto trimestre 2022 è negativo per -16 milioni di euro (- 4.621 milioni di euro nel quarto trimestre 2021).

## Brasile

|                                    | (milioni di euro) |       | (milioni di reais) |        | Variazioni |         |                                   |
|------------------------------------|-------------------|-------|--------------------|--------|------------|---------|-----------------------------------|
|                                    | 2022              | 2021  | 2022               | 2021   | assolute   | %       | % organica esclusi non ricorrenti |
|                                    | (a)               | (b)   | (c)                | (d)    | (c-d)      | (c-d)/d |                                   |
| Ricavi                             | 3.963             | 2.840 | 21.531             | 18.058 | 3.473      | 19,2    | 19,2                              |
| EBITDA                             | 1.839             | 1.362 | 9.993              | 8.661  | 1.332      | 15,4    | 16,4                              |
| % sui Ricavi                       | 46,4              | 48,0  | 46,4               | 48,0   |            | (1,6)pp | (1,2)pp                           |
| EBIT                               | 593               | 473   | 3.236              | 3.010  | 226        | 7,5     | 10,4                              |
| % sui Ricavi                       | 15,0              | 16,7  | 15,0               | 16,7   |            | (1,7)pp | (1,3)pp                           |
| Personale a fine esercizio (unità) |                   |       | 9.395              | 9.325  | 70         | 0,8     |                                   |

I tassi di cambio medi utilizzati per la conversione in euro (espressi in termini di unità di real per 1 euro) sono pari a 5,43993 nell'esercizio 2022 e a 6,35936 nell'esercizio 2021.

|              | (milioni di euro) |                   | (milioni di reais) |                   | Variazioni |         |                                   |
|--------------|-------------------|-------------------|--------------------|-------------------|------------|---------|-----------------------------------|
|              | 4° Trimestre 2022 | 4° Trimestre 2021 | 4° Trimestre 2022  | 4° Trimestre 2021 | assolute   | %       | % organica esclusi non ricorrenti |
|              | (a)               | (b)               | (c)                | (d)               | (c-d)      | (c-d)/d |                                   |
| Ricavi       | 1.083             | 761               | 5.825              | 4.799             | 1.026      | 21,4    | 21,4                              |
| EBITDA       | 524               | 385               | 2.824              | 2.429             | 395        | 16,3    | 16,9                              |
| % sui Ricavi | 48,5              | 50,6              | 48,5               | 50,6              |            | (2,1)pp | (1,9)pp                           |
| EBIT         | 184               | 158               | 994                | 999               | (5)        | (0,5)   | 1,4                               |
| % sui Ricavi | 17,1              | 20,8              | 17,1               | 20,8              |            | (3,7)pp | (3,5)pp                           |

|   | 2022   | 2021   |
|---|--------|--------|
| Consistenza linee a fine periodo (migliaia) (*) | 62.485 | 52.066 |
| ARPU mobile (reais)                             | 26,1   | 26,4   |

(\*) Include linee aziendali.

La **Business Unit Brasile (gruppo TIM Brasil)** offre servizi di telefonia mobile con tecnologia UMTS, GSM e LTE. Inoltre, il gruppo TIM Brasil offre trasmissione dati tramite reti in fibre ottiche con tecnologia full IP, come DWDM e MPLS e servizi di banda larga residenziale.

### Acquisto delle attività mobili del gruppo Oi

In data 20 aprile 2022, TIM S.A. (società brasiliana controllata del Gruppo TIM), Telefônica Brasil S.A. e Claro S.A., dopo aver soddisfatto le condizioni stabilite dal Conselho Administrativo de Defesa Econômica (CADE) e dall'Agência Nacional de Telecomunicações (ANATEL), hanno concluso il processo di acquisizione delle attività di telefonia mobile di Oi Móvel S.A. - Em Recuperação Judicial.

Con la conclusione dell'operazione, TIM S.A. detiene ora il 100% del capitale sociale di Cozani RJ Infraestrutura e Rede de Telecomunicações S.A. ("SPE Cozani"), società che corrisponde alla parte delle attività, dei diritti e degli obblighi di Oi Móvel acquisiti dalla società.

A settembre 2022 TIM S.A. e gli altri acquirenti degli asset di telefonia mobile di Oi Móvel S.A. hanno individuato delle differenze nei presupposti e nei criteri di calcolo che, in base ai termini dello Share Purchase Agreement and Other Covenants ("SPA"), giustificano una proposta di modifica del Prezzo di Chiusura Adjusted (Adjusted Closing Price "ACP") da parte di TIM S.A. di circa 1,4 miliardi di reais. Oltre alle differenze relative al Prezzo di Chiusura Adjusted, ne sono state individuate altre relative ai contratti di Cozani (la società in cui è confluita la Business Unit corrispondente alla quota di TIM S.A. delle attività, diritti e obblighi della telefonia mobile di Oi Móvel) con società che forniscono servizi di infrastruttura mobile (affitto di siti/torri), che, secondo i termini dello SPA, danno luogo a un indennizzo da parte del Venditore a favore di TIM S.A. di circa 231 milioni di reais. A seguito delle differenze riscontrate, TIM S.A. ha trattenuto un importo pari a 634 milioni di reais (671 milioni di reais al 31 dicembre 2022).

Nell'ottobre 2022, considerata l'espressa violazione da parte del Venditore dei meccanismi di risoluzione delle controversie previsti dallo SPA, TIM S.A. ha comunicato che l'unica alternativa possibile per gli Acquirenti era avviare una procedura arbitrale presso la Camera Arbitrale di Mercato (Câmara de Arbitragem do Mercado) di B3 S.A. - Brasil, Bolsa, Balcão contro il Venditore per determinare l'ammontare effettivo dell'adeguamento del Prezzo di Chiusura Adjusted, in accordo con lo SPA.

Inoltre, nell'ottobre 2022 il 7° Tribunale degli Affari del Distretto Giudiziario di Rio de Janeiro ha emesso una decisione preliminare, stabilendo il deposito giudiziale da parte degli Acquirenti di circa 1,53 miliardi di reais - di cui circa 670 milioni di reais da parte di TIM S.A. - su un conto collegato al processo di riorganizzazione giudiziaria di Oi, dove rimarrà fino a una successiva decisione del tribunale arbitrale.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota "Contenziosi e azioni giudiziarie pendenti, altre informazioni, impegni e garanzie" del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2022 del Gruppo TIM.

## Ricavi

I **ricavi** dell'esercizio 2022 della **Business Unit Brasile (gruppo TIM Brasil)** ammontano a 21.531 milioni di reais (18.058 milioni di reais nell'esercizio 2021, +19,2%). Escludendo i ricavi delle attività mobili del gruppo Oi (Cozani, acquisita il 20 aprile 2022), i ricavi dell'esercizio 2022 sono pari a 20.759 milioni di reais.

L'accelerazione è stata determinata dai **ricavi da servizi** (20.829 milioni di reais rispetto ai 17.497 milioni di reais nell'esercizio 2021, +19,0%) con i ricavi da servizi di telefonia mobile in crescita del 19,8% rispetto all'esercizio 2021. Questa performance è riconducibile principalmente al recupero continuo dei segmenti *pre-paid* e *post-paid*. I ricavi da servizi di telefonia fissa hanno mostrato una crescita del 7,6% rispetto al 2021, determinata soprattutto dal ritmo di espansione di TIM Live.

I **ricavi da vendite di prodotti** si sono attestati a 702 milioni di reais (561 milioni di reais nell'esercizio 2021).

I ricavi del quarto trimestre 2022 ammontano a 5.825 milioni di reais, in crescita del 21,4% rispetto al quarto trimestre 2021 (4.799 milioni di reais). Escludendo i ricavi di Cozani, i ricavi del quarto trimestre 2022 crescono di 1.204 milioni di reais (+ 25,1%).

L'**ARPU mobile** dell'esercizio 2022 è stato di 26,1 reais (26,4 reais nell'esercizio 2021). La riduzione è connessa all'acquisizione della base clienti del gruppo Oi.

Le **linee mobili complessive al 31 dicembre 2022** sono pari a 62,5 milioni, +10,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2021 (52,1 milioni) principalmente a seguito dell'acquisizione della base clienti di Cozani. L'incremento complessivo è relativo al segmento *pre-paid* per +6,0 milioni e al segmento *post-paid* per +4,4 milioni e connesso all'acquisizione della base clienti del gruppo Oi. Al 31 dicembre 2022 i clienti *post-paid* rappresentano il 43,6% della base clienti (43,9% a dicembre 2021).

Le attività BroadBand di TIM Live hanno registrato, al 31 dicembre 2022, una crescita netta positiva della base clienti di 31 mila unità rispetto al 31 dicembre 2021. Inoltre, la base clienti continua a concentrarsi nelle connessioni ad alta velocità, con più del 50% che supera i 100Mbps.

## EBITDA

L'**EBITDA** dell'esercizio 2022 ammonta a 9.993 milioni di reais (8.661 milioni di reais nell'esercizio 2021, +15,4%) e il margine sui ricavi è pari al 46,4% (48,0% nell'esercizio 2021).

L'EBITDA dell'esercizio 2022 sconta oneri non ricorrenti per 128 milioni di reais principalmente connessi allo sviluppo di progetti non ricorrenti e processi di riorganizzazione aziendale.

L'**EBITDA organico al netto della componente non ricorrente** è in crescita del 16,4% ed è calcolato come segue:

| (milioni di reais)                                       | 2022          | 2021         | Variazioni   |             |
|--|---------------|--------------|--------------|-------------|
|  |               |              | assolute     | %           |
| <b>EBITDA</b>  | <b>9.993</b>  | <b>8.661</b> | <b>1.332</b> | <b>15,4</b> |
| Oneri/(Proventi) non ricorrenti                          | 128           | 36           | 92           |             |
| <b>EBITDA ORGANICO esclusa componente non ricorrente</b> | <b>10.121</b> | <b>8.697</b> | <b>1.424</b> | <b>16,4</b> |

La crescita dell'EBITDA è attribuibile ai maggiori ricavi oltre che al consolidamento di Cozani (579 milioni di reais).

Il relativo margine sui ricavi, in termini organici si attesta al 47,0% (48,2% nell'esercizio 2021).

L'EBITDA del quarto trimestre 2022 è pari a 2.824 milioni di reais, in crescita del 16,3% rispetto al quarto trimestre 2021 (2.429 milioni di reais).

Al netto degli oneri non ricorrenti il margine sui ricavi del quarto trimestre 2022 si attesta al 49,1% (50,9% nel quarto trimestre 2021).

Sono di seguito evidenziate le dinamiche delle principali voci di costo:

|                               | (milioni di euro) |             | (milioni di reais) |             |                     |
|-------------------------------|-------------------|-------------|--------------------|-------------|---------------------|
|                               | 2022<br>(a)       | 2021<br>(b) | 2022<br>(c)        | 2021<br>(d) | Variazione<br>(c-d) |
| Acquisti di materie e servizi | 1.562             | 1.037       | 8.490              | 6.592       | 1.898               |
| Costi del personale           | 311               | 237         | 1.690              | 1.506       | 184                 |
| Altri costi operativi         | 367               | 282         | 1.992              | 1.798       | 194                 |
| Variazione delle rimanenze    | (6)               | 7           | (34)               | 44          | (78)                |



## EBIT

L'**EBIT** dell'esercizio 2022 è pari a 3.236 milioni di reais (3.010 milioni di reais nell'esercizio 2021, +7,5%).

L'**EBIT organico al netto della componente non ricorrente** si attesta nell'esercizio 2022 a 3.364 milioni di reais (3.046 milioni di reais nell'esercizio 2021) con un margine sui ricavi del 15,6% (16,9% nell'esercizio 2021).

L'EBIT organico al netto della componente non ricorrente è calcolato come segue:

| (milioni di reais)                                     | 2022         | 2021         | Variazioni<br>assolute | %           |
|--|--------------|--------------|------------------------|-------------|
| <b>EBIT</b>  | <b>3.236</b> | <b>3.010</b> | <b>226</b>             | <b>7,5</b>  |
| Oneri/(Proventi) non ricorrenti                        | 128          | 36           | 92                     |             |
| <b>EBIT ORGANICO esclusa componente non ricorrente</b> | <b>3.364</b> | <b>3.046</b> | <b>318</b>             | <b>10,4</b> |

L'EBIT del quarto trimestre 2022 è pari a 994 milioni di reais (999 milioni di reais nel quarto trimestre 2021).

Al netto degli oneri non ricorrenti il margine sui ricavi del quarto trimestre 2022 è pari al 17,6%, (21,1% nel quarto trimestre 2021).

# Principali sviluppi commerciali

2022

## STRATEGIA COMMERCIALE

### POSIZIONAMENTO PREMIUM

**OPERATORE CON LE MIGLIORI PRESTAZIONI E AFFIDABILITÀ.**

Rafforzamento del posizionamento di mercato: **“TIM la forza delle connessioni”**



### RINNOVAMENTO VALUE PROPOSITION

**CON FOCUS SU TECNOLOGIA E QUALITÀ DEL SERVIZIO, SEGMENTI STRATEGICI E SOSTENIBILITÀ.**

- Primi sul mercato nel lancio fibra a 10 Gbps
- Sviluppo 5G in oltre 350 città
- Push convergenza, con benefici cross per i clienti Fissi e/o Mobili
- Nuovi portafogli TIM Power di offerta fibra e 5G
- Lancio servizio WIFI calling



### GESTIONE DATA DRIVEN DELLA CUSTOMER BASE

**CON FOCUS SU QUALITÀ E CUSTOMER EXPERIENCE**

TIM Conquista la leadership su Market Share Customer Base FTTH



### SERVIZI DIGITALI

**NUOVO MODELLO DI CONTENT DELIVERY, SOLUZIONI ICT CHIAVI IN MANO E NUOVI SERVIZI INNOVATIVI**

Partnership con player nazionali e internazionali



# PRINCIPALI SVILUPPI COMMERCIALI

## Domestic

### Lancio di un nuovo posizionamento di Brand

Nel 2022 TIM ha avviato il cambio di posizionamento di marca: oggi il nuovo *format* "destini incrociati" racconta come la forza delle connessioni umane e le tecnologie di TIM favoriscano la realizzazione dei sogni di grandi testimonial italiani. Il nuovo *format* ha già vinto due importanti Premi di settore.

### Rinnovamento della *value proposition* con focus evoluzione della tecnologia e qualità del servizio, focus su segmenti strategici e sostenibilità

#### Primi sul mercato nel lancio fibra a 10Gbps

#### Sviluppo 5G in oltre 350 città

#### Push convergenza, con benefici cross per i clienti Fissi e/o Mobili di TIM

#### Nuovi portafogli TIM Power di offerta fibra e 5G con servizi di sicurezza e assistenza

#### Lancio servizio WiFi calling

### Consumer

Nel corso del 2022 TIM ha proseguito nel percorso di sviluppo della rete e servizi di nuova generazione lanciando, dopo un periodo di sperimentazione durato un anno, come primo operatore in Italia e tra i primi in Europa un servizio commerciale che porta nelle case **connessioni in fibra FTTH** ad elevate prestazioni fino a 10 Gigabit al secondo, grazie alla tecnologia XGS-PON (10 Gigabit Capable Symmetric-Passive Optical Network).

L'offerta **TIM WiFi Power All Inclusive**, porta non solo **velocità fino a 10 Gigabit** ma anche il meglio della tecnologia grazie al modem TIM 10Gbit, offrendo una connessione potente, stabile, sicura in ogni angolo della casa e un'assistenza dedicata per un'esperienza di navigazione di altissimo livello. L'offerta si affianca alle altre offerte del nuovo portafoglio TIM WiFi Power, la Smart e la Top con profilo di velocità a 2,5Gbit in download già lanciato a giugno.

TIM ha continuato a **sviluppare il mercato UBB fisso anche con la tecnologia FWA**, in logica complementare alle tecnologie FTTx per coprire le aree non ancora servite. Nel corso del 2022 l'offerta FWA è stata aggiornata con performance di connessione potenziate e velocità fino a 100 Mega in download e fino a 50 Mega in upload, e con il lancio di una nuova offerta in abbonamento denominata TIM WiFi Power FWA. L'offerta FWA è disponibile anche in modalità Ricaricabile con velocità fino a 40 Mega

Per tutto il 2022 TIM ha continuato a sostenere l'adozione delle nuove tecnologie in fibra con offerte dedicate ai clienti già ADSL raggiunti dal servizio FTTCab e FTTH, proponendo la migrazione verso la nuova tecnologia senza costi aggiuntivi e facendo leva sui nuovi contenuti dell'offerta distintivi rispetto al mercato e in particolare sull'offerta TIM Per TE Casa, dedicata alla Customer Base.

Sul fronte del **Mobile** nel corso del 2022 TIM ha continuato a sostenere lo sviluppo dell'UltraBroadBand, consolidando il **4G** e sviluppando il **5G** in oltre 350 città con velocità fino a 2 Gigabit al secondo. TIM nel 2022 ha inoltre portato a termine lo **switch off della rete 3G** consentendo di concentrare gli investimenti sulle tecnologie 4G e 5G più efficienti dal punto di vista energetico e più performanti in termini di qualità dei servizi offerti ai propri clienti.

Il posizionamento di leadership tecnologica costituisce per TIM un vantaggio competitivo fondamentale per differenziarsi in un mercato altamente competitivo. Sfruttando l'elemento distintivo della qualità della rete, TIM ha potuto perseguire una strategia di "valore", mantenendo un posizionamento premium sul mercato, come testimoniato dal lancio della nuova gamma di offerta **TIM 5G Power**.

Anche il **portafoglio smartphones** di TIM si è ulteriormente focalizzato sul **5G**, incrementando ulteriormente l'incidenza di referenze 5G ed estendendo il 5G su prodotti di fascia media e medio bassa con punti prezzo al pubblico inferiori ai 200 euro.

- Grazie alla partnership tra TIM e Santander Consumer Bank S.p.A. per l'offerta di una piattaforma di erogazione del credito al consumo dedicata ai clienti di TIM (attraverso la Joint Venture **TIMFin**), TIM ha potuto ottimizzare la gestione del capitale circolante e migliorare la gestione del rischio credito. I clienti TIM Mobile hanno la possibilità di acquistare prodotti a rate solo tramite l'attivazione di un finanziamento con TIMFin, oltre a poter accedere a soluzioni finanziarie ed assicurative, personalizzate e trasparenti.

La rete distributiva TIM, convenzionata con TIMFin, annovera circa 3 mila *dealer* e più di 5 mila punti vendita (PoS) ed offre una copertura capillare su tutto il territorio nazionale. Prevalentemente è impegnata nel finanziamento degli smartphone, che i clienti acquistano in modalità rateale, e nella proposizione di prodotti assicurativi, ancillari alla vendita degli *smartphones*.

Il processo di finanziamento di TIMFin è completamente digitale, attraverso l'utilizzo di strumenti di OCR (*Optical Character Recognition*), algoritmi di *scoring* per la valutazione automatica dei clienti, firma digitale OTP (One-Time-Password), per la formalizzazione dei contratti in forma elettronica, e documentazione completamente dematerializzata ("*paperless*"), al fine di assicurare la più celere risposta alla richiesta di finanziamento e la migliore esperienza per i clienti. La soluzione informatica è inserita nel sistema informativo che TIM mette a disposizione alla propria rete distributiva.

In sintesi, i principali dati di TIMFin:

- il numero di operazioni di finanziamento di prestiti finalizzati all'acquisto di **device** perfezionate nel corso del 2022 è stato pari a circa 369 mila, per un controvalore di circa 243 milioni di euro (+41% rispetto al 2021);
- il numero di finanziamenti di **prestiti personali** perfezionati nel corso del 2022 è stato pari a 1.269, per un controvalore di circa 13 milioni di euro.

Con riferimento all'**attività di distribuzione assicurativa**, insieme al consolidamento di "TIMFin Assicura Prestito" e "TIMFin Assicura Spesa", è stato lanciato a partire dal mese di marzo, in collaborazione con Assurant, "TIMFin Assicura Smartphone", copertura assicurativa, ancillare alla vendita degli smartphone, che copre la riparazione o la sostituzione dello smartphone, in caso di danni accidentali e/o in caso di furto.

Nel corso del 2022 TIMFin ha collocato nel complesso 11.955 polizze, per un controvalore di circa 3,4 milioni di euro di premi incassati.

Nel corso del 2022 TIM ha continuato a sostenere la **valorizzazione e la crescita del cliente convergente** con offerte e benefici cross per i clienti Fissi e/o Mobili di TIM, sia attraverso l'offerta TIM UNICA che con promo convergenti mirate.

Con **TIM Unica** i vantaggi di essere un cliente TIM sia sul fisso che sul mobile vengono potenziati: giga illimitati in regalo ogni mese per la famiglia, sconti su offerte mobili del portafoglio TIM 5G POWER e su offerte TV (es promo TIMVISION con Disney+ con 3 mesi in regalo), promo Local per *push* fibra in aree critiche (es. Promo Milano). Inoltre, a maggio 2022 è stata lanciata la Promo Fisso e Mobile per incrementare nuovi accessi

All'interno delle offerte *Consumer* per il segmento Famiglia, a giugno 2022 è stata lanciata la **TIM WiFi Power TV**, la gamma di offerte che prevede la Fibra in abbinata commerciale ad alcuni pacchetti di contenuti TIMVISION offerti in promozione. Sempre a Giugno 2022 è stata lanciata l'offerta convergente TIM WiFi +5G Power per la famiglia che desidera navigare senza limiti con la Fibra ultraveloce e il 5G di TIM.

Ulteriori offerte sono state lanciate in corso d'anno per presidiare i segmenti dei giovani under 30 con l'offerta **TIM WiFi Special Young** e le famiglie a basso reddito con l'offerta **Bonus Famiglia** (con ISEE al di sotto dei 20.000€), vista la chiusura dell'iniziativa governativa legata ai Voucher.

Inoltre per garantire un posizionamento distintivo, TIM ha continuato a promuovere e migliorare il suo portafoglio di servizi digitali quali: TIM PEC, SPID, Servizio cloud in *partnership* con Google, TIM One Number, Smart mobility e TIM MyBroker. Inoltre nel mese di dicembre TIM ha lanciato il nuovo servizio di WiFi calling che consente di parlare con lo smartphone anche in assenza di copertura mobile utilizzando una connessione WiFi di TIM.

## Segmento Small e Medium Business

Nel 2022 **TIM ha rafforzato, anche sul segmento Small e Medium Business, il posizionamento basato sulla "forza delle connessioni" lanciando la fibra 10 Gbps**, primi sul segmento, anche nella versione a Banda Minima Garantita, per le aziende con esigenze di connettività più sofisticate, per le quali, è stata lanciata anche la nuova offerta di connettività FWA (Fixed Wireless Access - Fibra mista Radio) in tecnologia 5G nella banda a 26 GHz (mmWave).

**È stato quindi rivisto anche il portafoglio fisso**, valorizzando al meglio la qualità premium dei servizi TIM sia in termini di assistenza (risoluzione guasti in 1 giorno), che di prestazioni (FTTH 2,5G e 10G) e trasparenza nelle tariffe (zero vincoli) e sono state lanciate le offerte **Voucher** dedicate alle piccole-medie imprese: sia ai nuovi clienti sia ai clienti già in *customer base*. Le offerte sono state costruite per massimizzare l'obiettivo di diffusione della Fibra in Italia, grazie ai *voucher* connettività imprese, disponibili da marzo 2022 con un importo che varia da 300 euro a 2.500 euro.

**Sul mobile è stato lanciato il nuovo portafoglio 5G Power** con l'obiettivo di veicolare meglio la qualità della rete ed aumentare il valore delle acquisizioni sfruttando una gamma di contenuti attrattivi capaci di soddisfare le nuove esigenze della clientela business in un mercato sempre più competitivo.

**Rinforzo del presidio commerciale** dei clienti di maggior valore con aumento dei clienti gestiti a portafoglio e sviluppo di un modello di *caring* dedicato.

Consolidamento del **canale negozi come Touch Point commerciale per le partite IVA**.

Sviluppo di **contenuti ad hoc per il canale digitale TIM Business** al fine di aumentare le acquisizioni di soluzioni dell'offerta del fisso, mobile e ICT per il mercato SOHO. Sviluppo di servizi online dedicati ai clienti su app e web.

## Sostenibilità

TIM conferma la propria attenzione all'impatto ambientale con diverse iniziative, quali la **vendita di smartphone rigenerati**, esclusivamente di Classe A+ per garantire al cliente finale la massima garanzia di qualità (solo pezzi di ricambio originali), ma riducendo al minimo gli accessori ed i materiali di confezionamento, nonché mantenendo la commercializzazione di SIM in formato "*half card*" (metà delle normali SIM card) e l'utilizzo di plastiche riciclate per il *card carrier*, con un risparmio di circa 14 tonnellate l'anno di plastica.

Prosegue il programma per il segmento Consumer di fidelizzazione "**TIM Next**" che offre ai Clienti la possibilità di sostituire il proprio *smartphone* con un nuovo modello, incentivando allo stesso tempo la raccolta ed il riciclo degli *smartphone* usati, che vengono inseriti in un corretto ciclo di rigenerazione.

Sul mercato Small e Medium Business - SMB, prosegue la vendita di *smartphone* ricondizionati, per rispondere alle esigenze della clientela business in cerca di acquisti sostenibili senza rinunciare alle prestazioni e alla qualità. I prodotti ricondizionati si caratterizzano per avere il più alto grado di ricondizionamento (First Class), una garanzia a 24 mesi ed un *bundle pack* con la protezione *Kasko All Risk* inclusa nel prezzo.



## Gestione data driven della customer base con focus su qualità e customer experience

### TIM conquista la leadership su Market Share Customer Base FTTH

Uno dei pillar della strategia TIM è la valorizzazione della *Customer base* in logica *Data driven* con obiettivo *Revenue Maximization*. A tal fine è in atto un progetto di Trasformazione per la costruzione di una piattaforma CVM completamente automatizzata basata su algoritmi di *machine learning* e Intelligenza Artificiale per ottimizzare gli investimenti e incrementare l'efficacia delle azioni commerciali.

#### Consumer

Nel 2022 le azioni CVM si sono focalizzate in particolare su Convergenza e *cross selling*:

- Lancio di campagne di cross-selling sulla Customer base TIM Mobile Only con focus su TIM Unica per incrementare la penetrazione della customer base convergente e piani di *churn prevention* con offerte mirate sulla linea mobile del cliente : 1.5Mn TIM Unica Customers;
- Campagne MNP di fidelizzazione, rivolte a specifici target di clienti *fixed only* con obiettivo di *churn prevention*;
- Incremento CB FTTH, *Action plan* dedicato all'*Upgrade* tecnologico della *Customer base* con campagne personalizzate in base al valore e ai *need* del cliente.

#### Segmento Small e Medium Business

Le azioni per le piccole e medie imprese del 2022 sono state realizzate su *micro cluster* definiti in funzione dell'analisi dei *needs* dei clienti attraverso l'incrocio di dati interni e data base esterni e sono state focalizzate su:

- Push voucher governativi per agevolare l'*upgrade* tecnologico verso la fibra di TIM in particolare verso l'FTTH.
- *Upselling* di opzioni a pagamento con giga aggiuntivi sul mobile.
- *Cross selling* fisso mobile per push convergenza.
- Push Servizi IT e VoIP differenziati per settore merceologico e *needs*.
- *Prevention* dei clienti a rischio a maggior valore individuati con l'arricchimento dei predittivi *data driven*.

La piattaforma CVM è stata rinforzata per aumentare l'efficacia delle campagne: è stato completato il processo di integrazione con tutti i canali in particolare con i due canali agenzie e negozi che hanno incrementato sensibilmente le azioni sulla CB. Sono stati affinati gli strumenti di *clustering* per migliorare il controllo dell'ARPU e ottimizzare i risultati economici delle campagne. Sono stati sviluppati nuovi strumenti di *monitoring* delle campagne per garantire il costante *fine tuning* di *selling* e *cluster*.

## Servizi digitali: nuovo modello di content delivery, soluzioni ICT chiavi in mano e nuovi servizi innovativi

#### Consumer

Anche per il 2022 un ruolo determinante a sostegno del posizionamento di TIM è la spinta importante sui contenuti con il consolidamento delle **partnership con Disney+ e Netflix** per l'intrattenimento e con **DAZN e Infinity+** per il Calcio e lo Sport, soprattutto Serie A TIM e UEFA Champions League.

**TIMVISION** rappresenta oggi il principale aggregatore di contenuti sportivi e d'intrattenimento con l'offerta più completa e competitiva sul mercato televisivo italiano grazie anche alle partnership con i principali operatori del mercato nazionale e internazionale.

Al fine di rafforzare e completare la proposizione commerciale di TIMVISION, ad agosto 2022, è stata lanciata un'altra importante **partnership con Amazon**, che ha reso possibile ai clienti di aggiungere all'offerta TIMVISION Amazon Prime (*add-on* a pagamento).

Sempre nell'ottica del percorso di evoluzione di TIMVISION, si deve considerare l'avvio a partire da novembre della migrazione della piattaforma tecnologica di TIMVISION verso My canal, che ha l'obiettivo di garantire, in linea con le *best practice* europee, la migliore esperienza di utilizzo e di visione dei contenuti per il cliente finale.

#### Small e Medium Business

Su ICT si è continuato a lavorare al consolidamento delle quattro aree di offerta che coprono i bisogni principali del segmento a partire dalla **Sicurezza Informatica**, alla **collaboration**, **IoT** e al **cloud** inteso sia come capacità di *computing*, ma anche di *storage*, *backup* dei dati e di adozione di soluzioni SaaS, attraverso una semplificazione dei processi di vendita e un ampliamento del portafoglio con soluzioni sempre più ritagliate sulle esigenze delle PMI.

**Ampliamento dell'offerta ICT** attraverso soluzioni di **connettività evoluta (VoIP)** e **partnership** con i maggiori *player* di mercato.

## Brasile

Il 2022 è stato contraddistinto dal successo del **lancio del 5G** e TIM ha confermato la propria *leadership* nella copertura con la nuova tecnologia. L'integrazione di Oi, con la migrazione dei clienti e l'integrazione della rete, rappresenta anch'essa un risultato importante. Di conseguenza, l'azienda è stata in grado di sostenere un forte ritmo di crescita dei ricavi nella telefonia mobile nonostante le sfide macroeconomiche. Per quanto riguarda il fisso, TIM si sta concentrando su una massiccia migrazione dei clienti da FTTC a FTTH per massimizzare la loro

esperienza e redditività. Inoltre, le iniziative *non-core*, sia nell'IoT che nei servizi digitali, sono cresciute in termini di numero di *partnership* e contributo ai nostri risultati.

- **Marketing e posizionamento del brand:** abbiamo rafforzato la credibilità del nostro *brand*, sostenendo lo sviluppo sociale e la digitalizzazione in Brasile, rafforzando al contempo la peculiarità della qualità della rete. Abbiamo utilizzato i nostri risultati nello sviluppo della rete - TIM è stato il primo operatore a coprire il 100% dei comuni del Paese ed è diventata leader nella copertura 5G - come elementi fondamentali della nostra comunicazione ai clienti e agli *stakeholder* in generale. TIM è inoltre all'avanguardia nell'innovazione negli ultimi anni e continuerà a guidare l'innovazione tramite contenuti e *partnership*, come quelle con Deezer e Amazon Prime Video, e la sponsorizzazione di Rock in Rio, il più grande festival musicale del mondo, per rafforzare il legame del marchio TIM con la musica e l'intrattenimento. Abbiamo anche sviluppato molte iniziative per consolidare il nostro posizionamento istituzionale inserendo l'agenda ESG nella strategia aziendale.
- **Offerte mobile:** per accelerare la crescita oltre la connettività, continuiamo ad ampliare le *partnership* sfruttando la nostra base utenti e gli *asset* principali per far crescere nuove attività. Puntiamo a diventare la *telco* preferita del Brasile e abbiamo sviluppato offerte differenziate per tutti i segmenti. TIM ha la migliore offerta prepagata del Brasile, che tramite il servizio di *streaming* musicale DeezerGo e Amazon Prime Video combina contenuti musicali e video. Nel segmento *post-paid*, abbiamo continuato a lavorare al consolidamento della nostra posizione di innovatori e siamo stati la prima *telco* in Brasile a lanciare un servizio gratuito di Wi-Fi in volo per i clienti TIM Black, grazie a una *partnership* innovativa con le compagnie aeree Gol e LATAM.
- **Customer Experience:** lavoriamo costantemente per migliorare l'esperienza e la soddisfazione dei nostri clienti attraverso la tecnologia. L'evoluzione delle soluzioni IA e i nostri canali digitali sono fondamentali per questo scopo. Nell'indagine 2022 Soddisfazione e Qualità Percepita condotta da Anatel (Agenzia Nazionale delle Telecomunicazioni) TIM Brasil resta al primo posto nella classifica dei servizi mobili e viene premiata con il certificato Reclame Aqui RA 1000 per l'eccellenza nel servizio clienti. La qualità della nostra rete è stata confermata anche dal *ranking* dello Speedtest di Ookla: quella di TIM è stata riconosciuta come migliore esperienza di video e videoconferenza, con la più alta disponibilità di 4G.
- **Canali di vendita:** abbiamo mantenuto la nostra attenzione sulla produttività dei canali, la segmentazione e la qualità delle vendite. Nel 2021 abbiamo rimodellato i canali digitali riorganizzando la nostra struttura per incrementare il *focus* su *e-commerce* e acquisti *in-app*. Nel 2022, TIM ha creato un'*app* di vendita per i rivenditori indipendenti; attraverso l'*app* TIM + Vendas, i rivenditori indipendenti possono registrarsi sull'*app* per rivendere SIM e ricariche dell'azienda, assicurandosi così ulteriori introiti.
- **Mercato residenziale:** nel 2022 ci stiamo concentrando su una massiccia migrazione dei clienti da FTTC a FTTH per massimizzare la loro esperienza e la loro redditività, consolidando al contempo il modello *asset-light* per espandere la nostra presenza attraverso *partnership* di rete neutrali come quella con I-Systems.
- **Corporate:** abbiamo consolidato la nostra strategia "Leaders with Leaders" nell'*agribusiness* e lanciato il primo *marketplace IoT* per il B2B in Brasile, promuovendo soluzioni *IoT* attraverso *partnership*. Inoltre, abbiamo lanciato la *partnership* FCA per le auto connesse e per l'industria e l'estrazione mineraria stiamo sviluppando una soluzione LTE privata per la gestione dei casi d'uso *business-critical*. Nel 2022 TIM ha perseguito nuove opportunità per diventare un orchestratore verticale completo, quali ad esempio il monitoraggio e la gestione di flotte aziendali e le soluzioni per l'illuminazione intelligente, la lettura dei contatori e l'automazione della distribuzione.

# PRINCIPALI VARIAZIONI DEL CONTESTO NORMATIVO

## Domestic

Si riportano di seguito le principali variazioni del contesto normativo in ambito domestico intervenute nel 2022.

In merito ai procedimenti Antitrust nonché a quello relativo alla c.d. "Fatturazione a 28 giorni", si rimanda alla Nota "Contenziosi e azioni giudiziarie pendenti, altre informazioni, impegni e garanzie" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 del Gruppo TIM.

## Regolamentazione europea

### Regolamentazione *roaming* intra-europeo

Il nuovo regolamento *roaming* 2022/612, entrato in vigore il 1° luglio 2022, estende ai viaggiatori europei all'interno dell'Unione europea i vantaggi del *roaming* a tariffa nazionale (*Roam Like At Home*) fino al 2032 e introduce ulteriori vantaggi e tutele per i consumatori:

- qualità del servizio: i fornitori di *roaming* sono obbligati a offrire la stessa qualità del servizio in *roaming* di quella sperimentata a livello nazionale, se le stesse condizioni sono disponibili sulla rete nel paese di destinazione;
- migliore accesso e gratuità dei servizi di emergenza;
- maggiore trasparenza sui costi dei servizi a valore aggiunto;
- maggiore trasparenza sui costi del *roaming* su reti mobili non terrestri (navi ed aerei).

È, inoltre, prevista una ulteriore riduzione dei massimali all'ingrosso per garantire la sostenibilità per gli operatori:

|                       | 2022 | 2023 | 2024 | 2025 | 2026 | 2027 |
|-----------------------|------|------|------|------|------|------|
| <b>voce</b> €cent/min | 2,2  | 2,2  | 2,2  | 1,9  | 1,9  | 1,9  |
| <b>SMS</b> €cent/SMS  | 0,4  | 0,4  | 0,4  | 0,3  | 0,3  | 0,3  |
| <b>dati</b> €cent/GB  | 2    | 1,8  | 1,55 | 1,3  | 1,1  | 1    |

La Commissione europea dovrà inoltre valutare le misure relative alle comunicazioni intra-UE (chiamate e SMS dal proprio paese a un altro Stato membro) e verificare se e in quale misura sussista la necessità di ridurre i massimali per tutelare i consumatori dopo il 2024.

### 2030 Policy Programme "Path to the Digital Decade"

Il 19 dicembre 2022 è stata pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea la Decisione (UE) 2022/2481 del 14 dicembre 2022 che istituisce il programma strategico per il decennio digitale 2030. La decisione è entrata in vigore il 9 gennaio 2023.

La decisione in parte ridefinisce gli obiettivi digitali della Comunicazione della Commissione europea COM(2021) 118 *final* del 9 marzo 2021 (cosiddetta Comunicazione "Digital Compass"):

- Cittadini dotati di competenze digitali e professionisti altamente qualificati nel settore digitale con l'obiettivo di conseguire l'equilibrio di genere: almeno l'80% della popolazione con competenze digitali di base e 20 milioni di specialisti ICT impiegati nella UE;
- infrastrutture digitali sicure, resilienti, performanti e sostenibili: in particolare, gli obiettivi di copertura Gigabit fino al punto terminale per tutti gli utenti finali di rete fissa e copertura di tutte le zone abitate con reti wireless di prossima generazione ad alta velocità con prestazioni almeno equivalenti al 5G e di installare almeno 10.000 nodi periferici a impatto climatico zero e altamente sicuri, distribuiti in modo da garantire l'accesso a servizi di dati a bassa latenza (pochi millisecondi) ovunque si trovino le imprese;
- trasformazione digitale delle imprese: almeno il 75% delle imprese usa il *cloud computing*, e/o *big data* e/o intelligenza artificiale; livello base di intensità digitale per almeno il 90% delle PMI e raddoppio del numero delle aziende unicorno (innovative);
- digitalizzazione dei servizi pubblici: 100% dei servizi pubblici digitali online; 100% dei cittadini con accesso al fascicolo sanitario elettronico ed all'identità digitale.

La decisione prevede, inoltre, un meccanismo di cooperazione annuale con gli Stati membri che consiste in:

- un sistema di monitoraggio strutturato, trasparente e condiviso basato sul *Digital Economy and Society Index* (DESI) per misurare i progressi verso ciascuno degli obiettivi 2030, un sistema di indicatori chiave di performance (KPI) è in corso di definizione da parte della Commissione mediante un atto di esecuzione;
- un *report* annuale sullo stato della decade digitale, nel quale la Commissione valuterà i progressi e raccomanderà delle azioni;
- *roadmap* multi-annuali strategiche sulla decade digitale, nel quale ciascuno Stato membro deve indicare le *policy* adottate o pianificate e le misure in supporto agli obiettivi 2030;
- un quadro strutturato annuale per discutere e per gestire le aree con progressi insufficienti tramite raccomandazioni e impegni condivisi tra la Commissione e gli Stati membri;
- un meccanismo per supportare l'implementazione di progetti multinazionali.

## Orientamenti in materia di aiuti di Stato a favore delle reti a banda larga

Il 12 dicembre 2022 la Commissione europea ha adottato le nuove linee guida sugli Aiuti di Stato per la larga banda (Comunicazione C(2022) 9343 *final*), che revisionano le precedenti linee guida del 2013, in particolare:

- è ridefinito per le reti fisse il fallimento di mercato, che può ora sussistere laddove il mercato non è in grado di fornire e non è probabile che fornisca agli utenti finali una velocità di almeno 1 Gbps download/ 150 Mbps *upload*. Nelle aree nere (con almeno due reti fisse ad almeno 100 Mbps), l'aiuto potrebbe essere autorizzato se nessuna delle reti presenti (o credibilmente programmate) raggiunge almeno 300 Mbps *download*;
- sono fornite linee guida specifiche per le reti mobili, laddove un fallimento di mercato può sussistere nelle aree in cui non è presente o non è programmata in modo credibile una rete mobile in grado di rispondere alle esigenze degli utenti finali (anche per specifici *use cases*). In caso di obblighi legali (es. connessi ai diritti d'uso dello spettro radio) gli aiuti possono essere concessi per coprire solo i costi aggiuntivi legati al miglioramento della qualità del servizio;
- sono introdotte linee guida riguardo gli Aiuti di Stato a supporto della domanda (*voucher*), divisi in due categorie: i) “*voucher sociali*” destinati a particolari categorie di utenti (es. basso reddito) per acquisire o mantenere una connessione *broadband*; ii) “*voucher per il collegamento ad Internet*” la cui platea dei destinatari può essere più ampia con l'obiettivo di incentivare la domanda, quindi escludendo sovvenzioni al mantenimento del servizio esistente.

### Digital Markets Act (DMA)

Il 12 ottobre 2022 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il testo del *Digital Markets Act* o DMA (Regolamento (UE) 2022/1925 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 Settembre 2022 relativo a mercati equi e contendibili nel settore digitale e che modifica le Direttive (UE) 2019/1937 e (UE) 2020/1828 (Regolamento sui mercati digitali).

Il nuovo Regolamento ha l'obiettivo di garantire mercati digitali più contendibili ed equi attraverso la regolamentazione delle principali piattaforme gestite dai cosiddetti “*Gatekeeper*” (soggetti con fatturato annuo nello Spazio economico europeo maggiore di 7,5 miliardi di euro o una capitalizzazione di mercato media maggiore di 75 miliardi di euro oltre a fornire un servizio di piattaforma ad almeno 45 milioni di clienti finali attivi mensilmente e a oltre 10.000 utenti business attivi annualmente). Sono esclusi dall'ambito di applicazione del Regolamento le reti e i servizi di comunicazione elettronica (diversi da quelli relativi ai servizi di comunicazione interpersonale indipendenti dal numero).

Sono previsti obblighi e divieti specifici che i *Gatekeeper* devono osservare per non incorrere in sanzioni (fino al 10% del fatturato annuo globale).

Tra gli obblighi previsti in capo ai *Gatekeeper* vi sono, ad esempio, quello di consentire agli utenti commerciali di offrire gli stessi prodotti o servizi agli utenti finali attraverso servizi di intermediazione online di terzi o attraverso il proprio canale di vendita diretta online a prezzi o condizioni diversi da quelli offerti attraverso i servizi di intermediazione online del *Gatekeeper* oppure quello di consentire agli utenti commerciali, a titolo gratuito, di comunicare e promuovere offerte, anche a condizioni diverse, agli utenti finali acquisiti attraverso il servizio del *Gatekeeper* o attraverso altri canali, e di stipulare contratti con gli utenti finali, a prescindere dal fatto che essi si avvalgano dei servizi del *Gatekeeper*. E' altresì previsto un obbligo per i *Gatekeeper* di rendere interoperabili, mediante offerte di riferimento, i propri servizi di comunicazione interpersonale.

Tra i divieti previsti vi sono, ad esempio, quello del “*self preferencing*” dei prodotti o dei servizi del *Gatekeeper* o quello dell'uso incrociato dei dati dei clienti acquisiti anche attraverso la vendita di servizi di terzi.

Il DMA prevede un periodo di adeguamento alle nuove norme che durerà fino all'inizio del 2024. Nello specifico le regole sono applicabili dal 2 maggio 2023, la Commissione dovrebbe designare per la prima volta i *Gatekeepers* a settembre 2023 e le piattaforme indicate come *Gatekeeper* dovranno rispettare i nuovi obblighi e divieti imposti a partire dal marzo 2024.

### Digital Services Act (DSA)

Il 27 ottobre 2022 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il testo del *Digital Services Act* o DSA (Regolamento (UE) 2022/2065 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 ottobre 2022 relativo a un mercato unico dei servizi digitali e che modifica la direttiva 2000/31/CE (regolamento sui servizi digitali). Il nuovo Regolamento ha l'obiettivo di creare un quadro armonizzato, a livello UE, sugli obblighi specifici di diligenza per determinati fornitori di servizi intermediari garantendo il rispetto dei diritti degli utilizzatori dei servizi online che risiedono nell'UE a prescindere dalla provenienza del fornitore.

I destinatari del provvedimento sono i cosiddetti fornitori di “*Servizi intermediari*” (“*Mere conduit*”, “*Caching*”, “*Hosting*”, le Piattaforme online di intermediazione e le Grandi piattaforme online e i motori di ricerca con più di 45 milioni di utenti attivi mensili). Sono previsti obblighi differenziati e gradualmente crescenti sulla base della tipologia e della dimensione dei fornitori. Tra gli obblighi previsti ci sono ad esempio, quello di garantire sistemi interni di gestione dei reclami, la eventuale risoluzione extragiudiziale delle controversie, la gestione preferenziale per i cosiddetti “*segnalatori attendibili*”, misure contro gli abusi ripetuti, la tracciabilità degli operatori commerciali, una trasparente reportistica annuale. Le sanzioni in caso di inottemperanza possono arrivare fino al 6% del fatturato.

La gran parte delle norme sarà applicabile dal 17 febbraio 2024.

### Network and Information System Directive (NIS2)

La nuova Direttiva 2022/2555 (NIS2), che sostituisce l'attuale Direttiva 2016/1148 (NIS) è entrata in vigore il 16 gennaio 2023 e dovrà essere trasposta negli ordinamenti nazionali entro il 17 ottobre 2024 e sarà applicabile dal 18 ottobre 2024.

La NIS2 prevede l'ampliamento dell'ambito di applicazione delle norme in materia di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi, includendo da un lato settori attualmente coperti da altre normative, che vengono contestualmente abrogate (i.e. le misure di sicurezza delle reti e dei servizi di comunicazione elettronica,



attualmente incluse nel Codice delle Comunicazioni elettroniche europeo) ed estendendo dall'altro le norme a nuovi soggetti (e.g. *Data center*, *CDN*, ecc.).

La Direttiva mantiene l'obbligo di adottare misure di sicurezza commisurate al rischio, introducendo tuttavia una serie di requisiti minimi, inclusa la gestione della sicurezza della catena di approvvigionamento, e rivede le procedure di notifica obbligatoria degli incidenti informatici.

Le sanzioni in caso di inottemperanza possono arrivare fino al 2% del fatturato.

La Direttiva prevede, inoltre, il potenziamento degli organi e delle attività di supervisione a livello comunitario, con l'obiettivo di migliorare la collaborazione per contrastare la minaccia informatica globale, grazie alla condivisione delle esperienze tra gli stati membri.

## Pacchetto connettività

La Commissione europea ha presentato il 23 febbraio 2023 un pacchetto di iniziative regolamentari volte a promuovere la connettività ed in particolare gli investimenti nelle nuove reti Gigabit e 5G, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi Digital Compass 2030. Le misure includono:

- **Raccomandazione Gigabit:** una bozza di nuova Raccomandazione riguardante l'approccio regolamentare (obblighi in capo all'operatore con Significativo Potere di Mercato - SPM) che dovrebbero applicare le Autorità Nazionali nell'analisi dei mercati dell'accesso fisso per promuovere la connettività Gigabit. La Raccomandazione revisiona la Raccomandazione NGA del 2010 e la Raccomandazione sulle misure di non discriminazione e metodologie di costo del 2013. L'adozione finale avverrà a valle dell'opinione del BEREC prevista entro aprile 2023.
- **Gigabit Infrastructure Act:** una proposta legislativa di revisione della Direttiva 2014/61/UE recante misure volte a ridurre i costi dell'installazione di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità (trasposta tramite il D. Lgs. 33/2016), che diverrà un Regolamento rinominato "Gigabit Infrastructure Act" (GIA). Il GIA include misure simmetriche relative all'accesso alle infrastrutture esistenti per l'installazione di elementi di una rete *Very High Capacity*, sia fissa che mobile, all'accesso alle infrastrutture e verticali interni ai palazzi, al coordinamento dei lavori civili ed ai permessi per effettuare i lavori per installare le reti.
- **Consultazione esplorativa sul futuro del settore della connettività:** questionario volto a raccogliere le opinioni degli *stakeholder* circa le evoluzioni tecnologiche e di mercato in atto ed il loro impatto sul settore delle comunicazioni elettroniche. Include anche domande volte a raccogliere elementi utili a valutare la possibilità di prevedere un equo contributo agli investimenti nelle infrastrutture di connettività da parte di tutti i *player* del mercato che beneficiano della trasformazione digitale.

## Mercati wholesale di rete fissa

### Analisi mercato dell'accesso di rete fissa

La delibera n. 348/19/CONS pubblicata in data 8 agosto 2019 definisce gli obblighi e le condizioni economiche dei servizi di accesso wholesale per il periodo 2018-2021.

Nel novembre 2020, AGCom ha concluso la valutazione preliminare di affidabilità del progetto di separazione volontaria di TIM per la creazione di FiberCop (la Newco, controllata da TIM e partecipata da KKR Infrastructure Fund e Fastweb, che in data 31 marzo 2021 ha acquisito la rete di accesso secondaria in rame e fibra in capo a TIM e Flash Fiber).

Con la delibera n. 637/20/CONS, pubblicata nel dicembre 2020, l'Autorità ha avviato il procedimento relativo all'analisi coordinata dei mercati dei servizi di accesso alla rete fissa ai sensi dell'articolo 50-ter del Codice e, contemporaneamente, ha avviato la consultazione pubblica sul progetto di separazione volontaria della rete di accesso fisso di TIM, i cui esiti sono stati pubblicati ad ottobre 2021 con delibera n. 253/21/CONS.

Il procedimento in esame, che dovrebbe completarsi nel corso del 2023, aggiornerà il quadro regolamentare dei mercati dei servizi di accesso all'ingrosso alla rete fissa sulla base delle mutate condizioni concorrenziali e dei nuovi assetti di mercato, inclusi il nuovo assetto societario ed organizzativo di TIM, in corso di definizione, e gli impegni di TIM relativi all'offerta di co-investimento in una rete VHC presentati ai sensi degli articoli 76 e 79 CCEE, così come saranno eventualmente resi vincolanti dall'Autorità a conclusione del procedimento di valutazione degli stessi.

### Piano di trasformazione di TIM

Nella riunione del 6 luglio 2022, il Consiglio di Amministrazione di TIM ha approvato l'obiettivo strategico di riorganizzazione della Società finalizzata al superamento dell'integrazione verticale e ha conferito all'Amministratore Delegato il mandato di valutare e sottoporre all'organo amministrativo per le deliberazioni del caso le eventuali operazioni e i possibili accordi di trasferimento e valorizzazione di alcuni asset del Gruppo, idonei al conseguimento del suddetto obiettivo strategico.

Il piano di trasformazione, la cui esecuzione richiederà indicativamente 15-18 mesi, prevede in particolare la separazione degli asset di rete fissa, comprensivi della rete di accesso primaria e secondaria in rame e fibra ottica, delle attività *wholesale* domestiche e delle partecipazioni detenute in FiberCop S.p.A. e Telecom Italia Sparkle S.p.A., che confluiranno in NetCo.

Il piano di separazione della rete fissa di TIM annunciato al mercato rappresenta sia sul piano infrastrutturale che della futura *governance*, un evidente superamento del modello di separazione in FiberCop della sola rete di accesso secondaria in rame e fibra, notificato all'Autorità, ai sensi dell'art. 89 del nuovo Codice delle Comunicazioni Elettroniche (ex art. 50ter CCE), in data 2 settembre 2020.

### Offerta di co-investimento in una rete VHC

In data 29 gennaio 2021 TIM ha notificato all'Autorità una offerta di co-investimento per la realizzazione di una nuova rete in fibra ai sensi degli articoli 76 e 79 del Nuovo Codice europeo delle Comunicazioni elettroniche (CCEE) affinché ne sia valutata la conformità al suddetto art. 76 ai fini della deregolamentazione della nuova infrastruttura in fibra.

Tale offerta è stata successivamente modificata ed integrata da TIM a marzo, aprile e da ultimo a dicembre 2021 alla luce delle indicazioni fornite dall'Autorità nelle "Conclusioni preliminari" trasmesse a TIM all'esito del *market test* avviato con delibera n. 110/21/CONS.

Il progetto di co-investimento è aperto a qualsiasi fornitore di reti o servizi di comunicazione elettronica ed è il primo caso di co-investimento europeo su scala nazionale e di applicazione del nuovo Codice.

In particolare, il progetto consentirà di raggiungere, complessivamente entro aprile 2026, 9,7 milioni di UIT (Unità Immobiliari Tecniche), sui 13,9 milioni presenti, in 2.549 comuni.

In data 11 gennaio 2022 AGCom ha pubblicato la delibera n. 1/22/CONS che ha avviato la consultazione pubblica, terminata il 9 febbraio 2022, sul trattamento regolamentare della rete in fibra di FiberCop oggetto dell'Offerta di Co-investimento.

La delibera in consultazione prevede l'approvazione degli impegni di co-investimento che sono resi vincolanti per un periodo di 10 anni ai sensi dell'art. 76 del nuovo Codice delle Comunicazioni Elettroniche Europeo (CCEE). In particolare, TIM sarà vincolata ai suddetti impegni e non sarà sottoposta ad alcun ulteriore obbligo regolamentare sulla rete secondaria in fibra in tutti i Comuni nei quali sia stato stipulato almeno un accordo di co-investimento tra un operatore alternativo e FiberCop con riferimento ai seguenti servizi:

- accesso semi-GPON;
- accesso alle infrastrutture di posa e fibra spenta su rete secondaria;
- accesso al segmento verticale di terminazione in fibra;
- ogni altro eventuale servizio di accesso che insiste unicamente sulla rete secondaria oggetto del co-investimento.

In data 16 maggio 2022, l'Autorità ha notificato lo schema di provvedimento alla Commissione europea. Tuttavia, in data 7 giugno 2022 AGCom ha ritirato la notifica a seguito della comunicazione di TIM di un meccanismo di indicizzazione all'inflazione dei prezzi dell'Offerta di co-investimento, per tenere conto del recente, imprevisto e significativo, aumento dell'inflazione. Il meccanismo di indicizzazione è stato successivamente modificato da TIM in luglio e ottobre 2022 sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità.

Con la delibera n. 385/22/CONS pubblicata il 7 novembre 2022 l'Autorità ha avviato un *market test* sul meccanismo di indicizzazione dei prezzi proposto a scaglioni da TIM per determinare il tasso di inflazione annuale da applicare ai prezzi dell'offerta di co-investimento a partire dal 2023. L'Offerta estende anche l'applicazione delle condizioni economiche per il 2021 ai co-investitori che aderiscono entro aprile 2023.

Gli approfondimenti istruttori disposti da AGCom non hanno comportato la rinnovazione in toto del procedimento, ma si sono limitati a valutare la conformità dei nuovi prezzi ai criteri previsti dal Codice, anche sulla base degli esiti di un *market test* ad hoc a valle del quale verrà rinnovata la notifica in Commissione europea.

In data 9 febbraio 2023 l'Autorità ha comunicato a TIM le proprie conclusioni preliminari con le quali ha richiesto una revisione del modello di indicizzazione dei prezzi dell'Offerta di co-investimento. Sono in corso i necessari approfondimenti sui rilievi preliminari mossi dall'Autorità al fine di formulare la risposta della Società.

## Prezzi 2022 e 2023 per i servizi di accesso all'ingrosso alla rete fissa

Con la delibera n. 337/22/CONS successivamente integrata dalla delibera n. 388/22/CONS, l'Autorità ha sottoposto a consultazione pubblica, conclusasi il 5 dicembre, i prezzi 2022-2023 per i servizi di accesso all'ingrosso alla rete fissa di rame e fibra offerti da TIM/FiberCop.

Come chiarito dall'Autorità, questa misura si è resa necessaria per garantire, in attesa del completamento dell'analisi coordinata dei mercati di accesso avviata con la decisione n. 637/20/CONS, la necessaria prevedibilità regolamentare per tutti gli operatori attivi sul mercato sia all'ingrosso sia al dettaglio ed evitare l'applicazione retroattiva delle condizioni economiche, come ripetutamente richiesto dalla Commissione europea.

La seguente tabella riporta la proposta per il 2023 dei prezzi dei principali servizi di accesso all'ingrosso rispetto ai valori approvati per il 2021 che sono confermati uguali per il 2022.

| Servizi  | Prezzi 2023 | Prezzi 2021-2022 (€)         | Variazione (2023 vs 2021) |
|--|-------------|------------------------------|---------------------------|
| ULL GPON (non soggetto a regolamentazione ex ante) | 11,24       | 11,63                        | -3,2%                     |
| ULL  | 9,70        | 8,90                         | +9,0%                     |
| SLU  | 6,55        | 5,30                         | +23,5%                    |
| VULA FTTC  | 13,58       | 12,50                        | +8,6%                     |
| Fibra spenta in primaria - IRU 15 anni             | 2.082,56    | 2.484,53                     | -16,2%                    |
| Fibra spenta in secondaria - IRU 15 anni           | 1.431,80    | 1.563,1                      | -8,4%                     |
| VULA FTTH  | 14,13       | 15,35 (2021)<br>14,69 (2022) | -7,9%                     |
| Verticale in fibra                                 | 2,33        | 2,80                         | -16,8%                    |
| Verticale in rame                                  | 0,51        | 0,47                         | +8,5%                     |

Fonte: AGCom - Delibera n. 337/22/CONS

La proposta riduce il differenziale tra i prezzi di accesso all'ingrosso in fibra e in rame incentivando, da un lato, gli investimenti nelle nuove reti FTTH sia per gli operatori storici che per i nuovi operatori, e dall'altro, la migrazione dei clienti dalle reti *legacy* alle nuove reti in fibra

Dopo le audizioni degli operatori, l'Autorità procederà a notificare alla Commissione europea il suo schema di provvedimento.

## **Bandi Infratel per il sussidio delle reti a Banda Ultra Larga**

La Strategia italiana per la Banda Ultralarga – “Verso la *Gigabit Society*”, approvata il 25 maggio 2021 dal Comitato interministeriale per la transizione digitale (CITD), definisce le azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi di trasformazione digitale indicati dalla Commissione europea nel 2016 e nel 2021 – rispettivamente con la Comunicazione sulla Connettività per un mercato unico digitale europeo (cd. “*Gigabit Society*”) e la Comunicazione sul decennio digitale (cd. “*Digital compass*”) con la quale ha presentato la visione, gli obiettivi e le modalità per conseguire la trasformazione digitale dell'Europa entro il 2030.

Tali obiettivi europei di trasformazione digitale si sviluppano intorno a 4 punti cardinali: (1) le competenze digitali; (2) la digitalizzazione dei servizi pubblici; (3) la trasformazione digitale delle imprese; (4) la realizzazione di infrastrutture digitali sicure e sostenibili. Per quanto riguarda queste ultime, uno degli obiettivi fissati dalla Commissione europea è permettere entro il 2030 che tutte le famiglie dell'UE possano beneficiare di una connettività *Gigabit* e che tutte le zone abitate siano coperte dalle reti 5G.

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza italiano (PNRR) approvato dal Governo il 29 aprile 2021 destina il 27% delle risorse alla transizione digitale, di cui 6,7 miliardi di euro per progetti strategici per la banda ultra-larga, in continuità con la Strategia varata dal Governo nel 2015.

La Strategia, oltre ad avere come obiettivo il completamento del Piano di copertura delle aree bianche e delle misure a sostegno della domanda già avviate (c.d. *voucher*), prevede cinque ulteriori Piani di intervento pubblico per coprire le aree geografiche in cui l'offerta di infrastrutture e servizi digitali ad altissima velocità da parte degli operatori di mercato è assente o insufficiente, e si prevede lo sarà anche nei prossimi anni.

Il PNRR stanza per i progetti a banda ultra-larga complessivamente 6,7 miliardi di euro distribuiti sui seguenti Piani:

- Piano “Italia a 1 Giga” (3,86 miliardi di euro);
- Piano “Italia 5G” (2,02 miliardi di euro), di cui:
  - Aree No 4G/5G (1 miliardo di euro);
  - Corridoi 5G (0,6 miliardi di euro);
  - Strade extraurbane 5G ready (0,42 miliardi di euro).
- Piano “Sanità Connessa” (0,50 miliardi di euro);
- Piano “Scuola Connessa” (0,26 miliardi di euro);
- Piano “Isole minori” (0,06 miliardi di euro).

Attraverso tali misure, il Governo intende anticipare al 2026 – quindi di ben 4 anni – gli obiettivi di connettività a 1 Gbit/s per tutti e la piena copertura 5G delle aree popolate fissati dalla nuova strategia europea *Digital Compass* per il 2030.

### **Piano “Italia a 1 Giga” (3,86 miliardi di euro)**

Il Piano “Italia a 1 Giga” prevede di garantire una copertura fissa di 1 Giga in download e almeno 200 Mbit/s in upload nelle zone grigie e nere dove fino al 2026 i piani degli operatori privati non possono garantire connessioni “affidabili” con almeno 100 Mbit/s in download.

In questo contesto, nell'aprile 2021, Infratel Italia (società *in house* del MISE) ha avviato una mappatura dei piani di copertura fissa UBB 2021-2026 da parte di tutti gli operatori privati, inclusa la copertura FWA su un totale di 21,3 milioni di indirizzi grigi e neri, come risultanti dalle precedenti mappature.

I risultati della mappatura fissa sono stati pubblicati il 6 agosto 2021.

Individuando come soglia di intervento una copertura di 300 Mbit/s, sono stati individuati come oggetto di intervento pubblico circa 6,2 milioni di indirizzi stradali privi di copertura a 300 Mbit/s.

A seguito di una consultazione pubblica sulle modalità di intervento, per l'erogazione dei finanziamenti pubblici sono stati utilizzati bandi con modello a incentivo su base regionale o multiregionale.

Nello stesso *streaming* del Piano “Italia a 1 Giga”, Infratel in data 13 ottobre 2021 ha avviato una consultazione complementare conclusasi il 15 novembre 2021, relativa all'aggiornamento della mappatura delle coperture fisse UBB delle “Aree Bianche” del Piano BUL 2016 che include, un totale di 11,8 milioni di civici:

- i civici dei bandi BUL aggiudicati alla concessionaria pubblica Open Fiber S.p.A.;
- i civici corrispondenti a circa 450.000 unità immobiliari ubicate in aree remote (cd. “case sparse”), non comprese nei precedenti piani di intervento pubblico.

Lo scopo della mappatura è stato quello di identificare i civici presenti nelle suddette aree che sono state escluse dall'intervento pubblico e non saranno raggiunte, nei prossimi 5 anni (30/9/21-30/9/26), da investimenti privati idonei a garantire una velocità di connessione in download di almeno 300 Mbit/s nell'ora di punta.

Sulla base dei piani di copertura dichiarati da Open Fiber e dagli operatori privati, sono stati individuati 1,6 milioni di indirizzi stradali non coperti a 300 Mbit/s entro il 2026 che saranno oggetto di finanziamento pubblico per il completamento del Piano “Italia a 1 Giga”.

Il “Piano Italia a 1 Giga” è stato notificato alla Commissione Europea l'8 novembre 2021 ed è stato approvato in data 27 gennaio 2022.

In data 15 gennaio 2022 è stato pubblicato da Infratel il bando “Italia a 1 Giga” per la concessione di contributi pubblici per il finanziamento di progetti di investimento per la realizzazione di nuove infrastrutture di

telecomunicazioni e relativi apparati di accesso in grado di erogare servizi con capacità di almeno 1 Gbit/s in download e 200 Mbit/s in *upload*, con scadenza 31 marzo 2022.

I civici coinvolti nel bando (circa 6,9 milioni) sono suddivisi in 15 lotti e il finanziamento previsto a bando è pari a 3,68 miliardi di euro. Ciascun concorrente poteva aggiudicarsi fino a un massimo di 8 lotti.

Il contributo pubblico coprirà fino al 70% delle spese sostenute mentre una quota non inferiore al 30% rimarrà a carico del beneficiario.

Gli esiti delle gare sono stati pubblicati in data 24 maggio 2022 e sono i seguenti:

- TIM si è aggiudicata i bandi relativi a: Sardegna (lotto 1), Abruzzo, Molise, Marche e Umbria (lotto 3), Piemonte, Liguria e Val d'Aosta (lotto 4), Calabria Sud (lotto 5), Calabria Nord-Cs (lotto 11) e Basilicata (lotto 14) per un totale di circa 1,6 miliardi di euro;
- Open Fiber si è aggiudicata i bandi relativi a: Puglia (lotto 2), Toscana (lotto 6), Lazio (lotto 7), Sicilia (lotto 8), Emilia-Romagna (lotto 9) Campania (lotto 10), Friuli Venezia Giulia-Veneto (lotto 12) e Lombardia (lotto 13) per un totale di circa 1,8 miliardi di euro.

Il bando relativo a Trento e Bolzano (lotto 15) è stato riproposto con scadenza 3 giugno ed è stato aggiudicato a TIM in data 28 giugno 2022 per un totale di circa 65 milioni di euro.

In data 29 luglio 2022 sono state firmate le Convenzioni tra Infratel e gli operatori aggiudicatari dei singoli lotti.

#### **Piano "Italia 5G" (2,02 miliardi di euro)**

Il Piano "Italia 5G" prevede la copertura 5G con 150 Mbit/s in *download* e almeno 50 Mbit/s in *upload* nelle seguenti aree:

- Corridoi europei 5G (2.645 km): 420 milioni di euro;
- Strade extraurbane predisposte per il 5G (10.000 km): 600 milioni di euro;
- No aree 5G/4G: 1 miliardo di euro.

Per identificare le aree da finanziare, Infratel ha effettuato una mappatura dei piani di copertura mobile 4G e 5G 2021-2026 degli operatori privati, comprensivi dei collegamenti di *backhauling* in fibra dei siti.

A esito della consultazione sono stati individuati come soggetti ad intervento pubblico:

- 13.200 siti radiomobili, che comprendono circa 18.600 SRB (Stazioni Radio Base) su cui implementare il *backhauling* in fibra;
- un 15% del territorio nazionale cui afferisce però solo l'1,6% della popolazione, ma con importanti vie di trasporto terrestri quali strade e ferrovie, da coprire in 5G.

Tali risultati sono stati sottoposti a consultazione pubblica fino al 15 dicembre 2021.

A seguito degli esiti della consultazione pubblica, in data 21 marzo 2022 Infratel ha pubblicato due bandi di gara) per favorire la realizzazione, entro il 2026, di infrastrutture per lo sviluppo di reti 5G nelle zone del Paese prive di investimenti da parte del mercato:

- 1) Bando *Backhauling* fibra;
- 2) Bando Nuovi siti 5G.

La Commissione europea ha approvato la misura di aiuto comprendente entrambi i bandi in data 25 aprile 2022.

Il termine per presentare le offerte è scaduto il 9 maggio 2022.

#### **Bando *Backhauling* in fibra**

Il primo bando prevede incentivi sugli investimenti per la realizzazione di rilegamenti in fibra ottica di oltre 10.000 siti radiomobili esistenti fino al 90% del costo degli stessi. È suddiviso in 6 lotti pluriregionali e mette a gara un totale di 949.132.899 euro.

In data 13 giugno 2022 tutti i sei lotti sono stati aggiudicati a TIM per un controvalore complessivo di 725.043.820 euro.

In data 29 luglio 2022 sono state firmate le Convenzioni relative ai singoli lotti tra Infratel e TIM.

#### **Bando Nuovi siti 5G**

Il secondo bando incentiva la realizzazione di nuove infrastrutture di rete mobili 5G (fibra, infrastrutture e componenti elettroniche) in oltre 2400 aree del Paese con velocità di trasmissione di almeno 150 Mbit/s in downlink e 30 Mbit/s in uplink, anch'esse finanziate fino al 90% del costo complessivo.

Anche il secondo bando è suddiviso in 6 lotti pluriregionali ma diversi dai precedenti e mette a gara un totale di 974.016.970 euro.

Il secondo bando per la realizzazione di nuovi siti 5G è andato deserto ed è stato ripubblicato con modifiche in data 20 maggio con scadenza 10 giugno 2022.

Il nuovo bando prevede un finanziamento di 567.043.033 euro su un numero inferiore di siti da collegare rispetto al precedente (-50%).

In data 28 giugno 2022 Infratel ha reso noto che tutti i sei lotti sono stati aggiudicati a INWIT S.p.A. in costituendo Raggruppamento Temporaneo di Impresa con TIM e Vodafone per un totale di circa 346 milioni di euro.



In data 29 luglio 2022 sono state firmate le Convenzioni relative ai singoli lotti tra Infratel e il raggruppamento di imprese guidato da INWIT S.p.A..

#### **Piano "Sanità Connessa"**

Il Piano "Sanità Connessa" ha lo scopo di fornire connettività con velocità simmetrica a partire da 1 Gbit/s fino a 10 Gbit/s a circa 12.280 strutture sanitarie in tutto il Paese.

Per dare attuazione al Piano, in data 28 gennaio 2022 Infratel ha indetto una gara per la fornitura di servizi di connettività a banda ultra-larga presso le strutture del servizio sanitario pubblico sul territorio italiano, compresa la fornitura e posa in opera della rete di accesso e servizi di gestione e manutenzione, con scadenza 11 aprile 2022.

Il bando prevede uno stanziamento di 387 milioni di euro ed è suddiviso in 8 lotti territoriali e uno stesso soggetto potrà aggiudicarsi fino ad un massimo di 4 lotti.

L'aggiudicazione provvisoria dei bandi è stata comunicata in data 6 giugno 2022.

L'importo complessivo aggiudicato è stato pari a 314 milioni di euro.

TIM si è aggiudicata due degli otto lotti comprendenti le regioni Lombardia, Emilia-Romagna, Marche e Umbria aggiudicandosi circa 78 milioni di euro.

In data 20 settembre 2022 sono state firmate le Convenzioni relative ai singoli lotti vinti tra Infratel e TIM.

#### **Piano "Scuola Connessa"**

Il Piano "Scuola Connessa" mira a completare il Piano Scuola 2020-2023 avviato dal Governo il 5 maggio 2020 con cui era stata prevista la fornitura della connessione a banda ultra-larga fino a 1 Gbit/s con 100 Mbit/s garantiti a 35.000 edifici scolastici (circa il 78% del totale), ossia di tutti gli edifici delle scuole secondarie di primo e secondo livello del territorio nazionale e, nelle "aree bianche", anche il collegamento di tutti i plessi delle scuole primarie e dell'infanzia.

Il Piano Scuola 2020-2023 è stato condotto da Infratel che, tra il settembre e dicembre 2020 ha effettuato una consultazione pubblica e emanato un bando di gara con un finanziamento pubblico di 274 milioni di euro suddiviso in 7 lotti su base geografica (con un limite di due lotti che possono essere assegnati allo stesso concorrente che può presentare offerte per tutti i lotti).

In data 26 febbraio 2021 è stata comunicata l'aggiudicazione dei singoli lotti.

L'importo complessivo aggiudicato è stato pari a 271 milioni di euro.

TIM si è aggiudicata due degli otto lotti, comprendenti le regioni Toscana, Veneto, Marche, Abruzzo, Molise e Puglia, aggiudicandosi circa 84 milioni di euro.

Il nuovo Piano "Scuola Connessa" mira a completare l'intervento pubblico già avviato, includendo i restanti 9.900 edifici che saranno forniti di connettività a 1 Gbit/s con relativa assistenza tecnica per 5 anni.

Per dare attuazione al Piano, in data 28 gennaio 2022 Infratel ha indetto una nuova gara, con una dotazione complessiva di oltre 184 milioni di euro per la fornitura di servizi di connettività Internet a banda ultra-larga presso scuole sul territorio italiano, compresa la fornitura e posa in opera della rete di accesso e servizi di gestione e manutenzione, con scadenza 11 aprile 2022.

Il bando è suddiviso in 8 lotti territoriali e uno stesso soggetto potrà aggiudicarsi fino ad un massimo di 4 lotti.

L'aggiudicazione provvisoria dei bandi è stata comunicata in data 6 giugno 2022.

L'importo complessivo aggiudicato è stato pari a circa 166 milioni di euro.

TIM si è aggiudicata quattro degli otto lotti comprendenti le regioni Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta, Toscana, Lazio, Campania, Calabria, Sicilia e Sardegna aggiudicandosi oltre 99 milioni di euro.

In data 20 settembre 2022 sono state firmate le Convenzioni relative ai singoli lotti vinti tra Infratel e TIM.

#### **Piano "Isole minori" (0,06 miliardi di euro)**

Il Piano "Isole minori" mira a fornire connettività adeguata a 18 isole minori oggi prive di collegamenti con fibra ottica con il continente. In particolare, le isole saranno dotate di *backhaul* ottico che consentirà lo sviluppo della connettività a banda ultra-larga. Il *backhaul* ottico sarà accessibile a tutti gli operatori tramite Submarine Backhaul Access Point individuati secondo il criterio di minore distanza dal punto neutro di consegna (NDP), se presente nell'isola, e dal punto di approdo del cavo sottomarino.

Il budget complessivo è pari a 60,5 milioni di euro.

La misura sarà attuata mediante modelli di intervento diretto. La nuova rete sarà interamente finanziata e di proprietà dello Stato e sarà gestita da uno o più operatori, scelti sulla base di un processo di selezione competitivo, aperto, trasparente e non discriminatorio.

La gara per individuare gli operatori economici a cui affidare la progettazione, fornitura e posa in opera di cavi sottomarini a fibre ottiche per la realizzazione del "Piano isole minori" è stata avviata in data 18 novembre 2021 e si è conclusa in data 22 dicembre 2021. Poiché la gara è andata deserta, Infratel l'ha riproposta, con modifiche, in data 11 febbraio 2022 con scadenza 18 marzo 2022 e il bando è stato assegnato alla società Elettra TLC in data 28 aprile 2022 per circa 45 milioni di euro.

#### **Piano Voucher**

L'obiettivo del Piano, avviato in data 5 maggio 2020 con uno stanziamento complessivo di più di 1 miliardo di euro, è quello di promuovere e incentivare la domanda di servizi di connettività a banda ultra-larga (NGA e VHCN) in tutte le aree del Paese, allo scopo di ampliare il numero di famiglie e imprese che usufruiscono di servizi digitali utilizzando reti ad alta velocità ad almeno 30 Mbit/s.

## Voucher per le famiglie

Una prima fase di intervento, avviata il 9 novembre 2020, con uno stanziamento di 200 milioni di euro, a favore delle famiglie con ISEE inferiore a 20.000 euro alle quali è destinato un contributo di 500 euro (200 euro per la connettività e 300 euro per Tablet o PC in comodato d'uso), rispondeva alla necessità di fronteggiare, nella prima fase della pandemia da Covid-19, gli effetti dell'emergenza sanitaria e garantire servizi di connessione idonei a dare continuità alle attività scolastiche e lavorative dei nuclei familiari. La prima fase si è conclusa in data 9 novembre 2021, a un anno dal suo inizio, come da decreto attuativo. Tale misura si è rivelata poco incentivante: dell'intero importo stanziato di 200 milioni di euro non ne sono stati assegnati oltre 93 milioni di euro. Sono stati assegnati 210.000 bonus a fronte di una disponibilità di 400.000.

In data 27 aprile 2022 Infratel ha pertanto avviato una consultazione pubblica propedeutica all'avvio di una seconda fase di erogazione dei voucher destinati alle famiglie.

Le risorse complessive stanziate per l'intervento ammontano a 407.470.769 euro.

L'obiettivo dell'intervento è quello di promuovere e incentivare la domanda di servizi di connettività a banda ultra-larga (NGA e VHCN) in tutte le aree del Paese, allo scopo di ampliare il numero di famiglie che usufruiscono di servizi digitali utilizzando reti ad alta velocità ad almeno 30 Mbit/s.

La consultazione è scaduta il 31 maggio 2022. Si è in attesa della approvazione della misura da parte della Commissione europea.

## Voucher per le imprese

L'intervento di incentivazione per le imprese, approvato dalla Commissione europea lo scorso 15 dicembre 2021, è stato avviato in data 1° marzo 2022 e mira a favorire la connettività a internet ultraveloce delle imprese e la digitalizzazione del sistema produttivo.

Al netto di quanto attribuito a spese di comunicazione e di accompagnamento della misura e a rimborso dei costi diretti e indiretti legati alla realizzazione dell'attività l'ammontare destinato all'erogazione dei voucher è di circa 590 milioni di euro.

I beneficiari potranno richiedere un solo voucher per garantire un incremento della velocità di connessione, da 30 Mbit/s a oltre 1 Gbit/s variabile da un minimo di 300 euro a un massimo di 2.500 euro, in funzione della velocità di download garantita e della durata del contratto (da 18 a 24 mesi).

Il Piano Voucher per le imprese aveva inizialmente una durata fino al 15 dicembre 2022 che è stata prorogata fino al 31 dicembre 2023.

La proroga era stata richiesta dal Governo italiano alla Commissione europea, in considerazione degli oltre 430 milioni di euro ancora disponibili e tenuto conto dell'estensione della platea dei beneficiari ai professionisti (persone fisiche titolari di partita IVA che esercitano una professione intellettuale, in proprio o in forma associata) avvenuta a maggio 2022.

## Mercati wholesale di rete mobile

### Analisi di mercato terminazione mobile

Il 22 gennaio 2019 AGCom ha pubblicato la decisione finale relativa all'analisi del mercato della terminazione su rete mobile (delibera n. 599/18/CONS). In particolare AGCom ha stabilito per il periodo 2018-2021, tariffe simmetriche per tutti gli operatori MNO e full MVNO (0,98 centesimi di euro nel 2018, 0,90 centesimi di euro nel 2019, 0,76 centesimi di euro nel 2020, 0,67 centesimi di euro nel 2021) e di confermare l'assenza di obbligo di controllo dei prezzi di terminazione per le chiamate originate al di fuori dell'Area Economica Europea (AEE); tuttavia gli operatori SPM non possono applicare tariffe di terminazione più alte di quelle applicate agli operatori italiani dagli operatori dei Paesi extra AEE in cui le tariffe sono regolamentate.

Ai sensi del regolamento delegato (UE) 2021/654 della Commissione europea è previsto, inoltre, un percorso di riduzione progressiva dei prezzi di terminazione mobile in tre anni al fine di consentire una transizione graduale per il raggiungimento del prezzo target di 0,2 centesimi/min nel 2024: 0,67 centesimi/min fino a fine 2021, 0,55 centesimi/min nel 2022 e 0,4 centesimi/min nel 2023.

Sotto determinate condizioni, che dovrebbero garantire in linea di principio la reciprocità dei prezzi, i suddetti cap si applicano anche alla terminazione di chiamate originate fuori dalla UE.

## Mercati retail di rete fissa

### Servizio Universale

#### Costo netto

A seguito della sentenza n. 4616/2015, pubblicata il 2 ottobre 2015, con il quale il Consiglio di Stato ha annullato la decisione n. 1/08/CIR di AGCom sull'applicazione retroattiva dei nuovi criteri metodologici per il calcolo del costo netto del servizio universale (USO) relativo agli anni 2004-2007, l'Autorità ha avviato con la delibera 89/18/CIR, pubblicata il 3 luglio 2018, e la successiva delibera n. 62/19/CIR, pubblicata il 7 maggio 2019 la consultazione pubblica del costo netto delle annualità complessive 2004-2007. In data 11 settembre 2019, l'Autorità ha pubblicato la delibera definitiva inerente il Costo Netto USO 2004-2007 (delibera n. 103/19/CIR) con cui ha riconosciuto la sussistenza di un onere iniquo in capo a TIM complessivamente pari a 113,4 milioni di euro da ripartire tra tutti gli operatori fissi e mobili. La quota a carico degli OAOs ammonta a circa 26,6 milioni di euro, calcolata al netto delle quote già versate, dagli stessi operatori, in esito ai procedimenti 2004 e 2005 approvati "illo tempore". In merito alle vertenze passate, a seguito della sentenza n. 3388/15 del Consiglio di Stato, pubblicata il 7 luglio 2015, l'Autorità, in data 11 settembre 2019, ha avviato il procedimento di consultazione pubblica (delibera n. 102/19/CIR) innovando profondamente l'analisi di sostituibilità fisso-mobile, in coerenza con il percorso delineato per le annualità 2004-2007. In tale contesto, si è inserita la sentenza n. 6881 dell'8 ottobre 2019, con cui il Consiglio di Stato ha disposto la restituzione delle quote versate da Vodafone a TIM, per le annualità contestate (1999-2000 e 2002-2003). Alla luce della sentenza del Consiglio di Stato su-indicata, che ha integralmente riformato le sentenze del TAR Lazio nn. 6458, 6459, 6461 e 6463 del 23

maggio 2018, in esecuzione delle quali era stata avviata la consultazione pubblica di cui alla delibera n. 102/19/CIR, l'Autorità ha revocato la predetta delibera con la decisione n. 190/19/CIR.

In data 21 luglio 2020, AGCom ha avviato la consultazione pubblica inerente il riesame dell'iniquità del costo netto del servizio universale 1999-2009. L'estensione dell'arco temporale oggetto di rinnovazione fino al 2009 si è resa necessaria a seguito della sentenza n. 2542/2020 con cui il TAR ha accolto il ricorso di Vodafone, sotto il profilo della sostituibilità fisso/mobile. Sulla medesima questione pendono anche i giudizi sulle annualità 2004-2007, rinnovate da AGCom con la delibera n. 103/19/CIR, e su cui il TAR non si è ancora espresso. In ottemperanza alla sentenza 6881 del Consiglio di Stato, l'Autorità con la delibera n. 263/20/CIR ha definito un nuovo approccio per dimostrare la liceità della partecipazione degli operatori mobili al costo netto USO per le annualità in oggetto. L'orientamento espresso da AGCom in consultazione è quello di riconoscere l'iniquità dell'onere in prima facie per le annualità 2002-2009. Per le precedenti annualità 1999-2000, invece, l'Autorità non ha riscontrato la sussistenza di un onere iniquo in capo a TIM.

In data 29 marzo 2021, l'AGCom, con la pubblicazione della delibera n. 18/21/CIR, ha confermato l'obbligo di partecipazione degli operatori mobili al meccanismo di contribuzione USO per le annualità 2001-2009. A seguito dell'impugnazione della delibera da parte di Wind e Vodafone, il MISE ha sospeso l'obbligo di versamento a carico degli operatori.

In data 17 febbraio 2022, il TAR ha annullato la delibera n. 18/21/CIR accogliendo un unico motivo di ricorso degli OAO con cui è stato contestato il parametro-soglia relativo all'iniquità dell'onere (2<sup>a</sup> facie) con riguardo agli impatti economici e finanziari sul soggetto incaricato. Gli ulteriori motivi di ricorso degli OAO sono stati invece respinti dal TAR.

AGCom in data 27 giugno 2022 ha pubblicato la delibera n. 1/22/CIR con cui si sospendono i termini stabiliti dalla delibera n. 92/21/CIR, già prorogati dalla delibera n. 58/22/CONS e dalla delibera n. 143/22/CONS.

Le sentenze del TAR sono state appellate dinanzi al Consiglio di Stato da TIM e AGCom, nonché incidentalmente da Vodafone, Wind e Fastweb. Le udienze del Consiglio di Stato sono state fissate al 4 e 27 aprile 2023.

### **Linee guida del recesso volontario**

Con la delibera n. 487/18/CONS l'Autorità ha disciplinato le modalità con cui gli operatori devono gestire le modalità di dismissione e trasferimento dell'utenza nei contratti per adesione.

TIM ha impugnato la delibera relativamente alle disposizioni che limitano il diritto di recuperare in maniera piena i costi in caso di recesso (sconti da promozioni, rate prodotti). Il Giudice amministrativo ha respinto il ricorso di TIM, in quanto trattandosi di linee guida non sarebbero direttamente lesive. TIM ha impugnato nuovamente la delibera n. 487/18/CONS quale atto presupposto della delibera n. 591/20/CONS con cui AGCom ha condannato TIM al pagamento di una sanzione amministrativa per la violazione della delibera n. 487/18/CONS in materia di recesso. Il TAR Lazio a marzo 2022 ha respinto il ricorso e TIM ha presentato appello.

### **Libertà di scelta del modem**

Con la delibera n. 348/18/CONS l'Autorità ha sancito il principio di libertà di scelta del modem da parte dell'utente per l'accesso ad Internet.

TIM ha impugnato la delibera per le disposizioni transitorie in merito ai clienti che abbiano un'offerta Internet con un modem in abbinata obbligatoria a titolo oneroso (vendita e noleggio) nei mesi precedenti all'entrata in vigore della delibera n. 348/18/CONS (1° dicembre 2018). A fine 2018 sono state sospese le suddette disposizioni transitorie in attesa della fissazione dell'udienza al TAR Lazio fissata per il 23 ottobre 2019. In data 28 gennaio 2020, il TAR ha rigettato in primo grado il ricorso di TIM che ha pertanto presentato appello.

Nel maggio 2020, TIM ha comunicato ai suoi clienti che hanno sottoscritto un'offerta per l'accesso a Internet e la vendita di rate del modem prima del 1° dicembre 2019, la possibilità di aderire a un'offerta equivalente di Internet senza modem e l'indennità per le rate residue. L'adesione all'offerta equivalente fa venir meno l'addebito in fattura delle rate residue del modem acquistato dal cliente, non comporta alcun onere aggiuntivo per il cliente e non implica modifiche alle condizioni economiche e contrattuali di fruizione dei servizi attivi sulla linea.

Il 2 agosto 2021 il Consiglio di Stato ha definitivamente respinto il ricorso di TIM.

## **Mercati retail di rete mobile**

### **Servizi Premium**

A febbraio 2021, con delibera n. 10/21/CONS, AGCom ha adottato nuove misure relative all'attivazione dei servizi digitali a contenuto in abbonamento da rete mobile. In particolare, è stata previsto un blocco (barring) di default sulle SIM, ossia una inibizione all'acquisto di tali servizi che può essere rimossa previa ed espressa manifestazione di volontà del cliente, ed un processo di acquisizione del consenso del cliente per singolo acquisto tramite inserimento di una password temporanea (cd. OTP). La delibera citata è stata appellata da TIM al TAR.

Con delibera n. 91/22/CONS AGCom ha ordinato a TIM di implementare la procedura di acquisizione della prova del consenso da parte del cliente nel caso di acquisti dei servizi digitali a brand TIM. Il procedimento di valutazione dell'ottemperanza di TIM è in corso. La delibera citata è stata appellata da TIM al TAR con ricorso per motivi aggiunti.

A febbraio 2023, il TAR del Lazio ha, da un lato, annullato parzialmente la delibera n. 91/22/Cons ravvisando una illegittimità della stessa nella parte relativa alla definizione della sanzione, che andrà ora rideterminata da parte dell'Autorità, e, dall'altro, ha respinto il ricorso principale avverso la delibera n. 10/21/CONS. La Società sta valutando i prossimi passi.

## Qualità dei Servizi

### Qualità dei servizi inclusi nel servizio universale

Il nuovo Codice delle Comunicazioni Elettroniche (introdotto con il d.lgs 207/2021 entrato in vigore il 24 dicembre 2021) ha abrogato l'art. 61 del precedente Codice, il quale stabiliva un meccanismo di fissazione, con delibere di AGCom, di obiettivi annuali sulla Qualità del servizio universale che TIM era tenuto a rispettare pena il pagamento di sanzioni amministrative.

Il nuovo Codice ha altresì incluso nel Servizio Universale il servizio di accesso a internet a banda larga. In relazione a ciò, con la delibera n. 162/22/CONS, pubblicata il 10 giugno 2022, AGCom ha avviato un procedimento finalizzato a definire, alla luce delle circostanze nazionali e della larghezza minima di banda di cui dispone la maggioranza dei consumatori nel territorio italiano (e tenendo conto della relazione del BEREC sulle migliori prassi), il servizio di accesso adeguato a internet a banda larga, necessario per garantire la partecipazione di tutti i cittadini alla vita sociale ed economica della società. L'accesso a internet dovrà essere in grado di fornire la larghezza di banda necessaria per supportare almeno l'insieme minimo di servizi di cui all'Allegato 5 del nuovo Codice. Successivamente, in data 28 dicembre 2022, AGCom ha sottoposto a consultazione uno schema di provvedimento (delibera n. 421/22/CONS) in cui propone come accesso adeguato a internet da garantire come servizio universale un valore di 4 Mbps in *download*. Il procedimento è in corso.

### Qualità dei servizi mobili e personali

Con delibera n. 23/23/CONS, AGCom ha aggiornato la regolamentazione in materia di qualità e carte dei servizi di comunicazioni mobili e personali nonché la disciplina delle campagne di misura della qualità del servizio dati a banda larga. La nuova delibera, tra l'altro:

- recepisce alcune misure previste dal Regolamento (UE) n. 2015/2120 e dalle correlate Linee Guida del BEREC in tema di accesso a una Internet aperta ed in particolare l'obbligo di indicare nei contratti degli operatori mobili la velocità massima stimata e la velocità pubblicizzata in *download* e in *upload*;
- introduce l'obbligo di prevedere sui siti web degli operatori delle mappe di copertura per le diverse tecnologie, con una granularità dei pixel coperti non superiore a 100 m2.

### Qualità dei servizi di comunicazione elettronica da postazione fissa

Con delibera n. 405/22/CONS AGCom ha avviato un procedimento finalizzato ad accorpere ed aggiornare la regolamentazione in materia di qualità e carte dei servizi di comunicazione vocale fissa e in materia di qualità e carte dei servizi di accesso a internet da postazione fissa. L'emananda regolamentazione riceverà, tra l'altro, alcune misure previste dal Regolamento (UE) n. 2015/2120 e dalle correlate Linee Guida del BEREC in tema di accesso a una Internet aperta ed in particolare l'obbligo di indicare nei contratti degli operatori di rete fissa la velocità massima, la velocità normalmente disponibile e la velocità pubblicizzata in *download* e in *upload*. Il procedimento è in corso.

### Qualità del servizio di assistenza clienti nel settore delle comunicazioni elettroniche e dei servizi media audiovisivi

Con delibera n. 436/22/CONS AGCom ha avviato un procedimento finalizzato ad aggiornare la regolamentazione della qualità del servizio di assistenza telefonica ai clienti nel settore delle comunicazioni elettroniche, estendendola al contempo la regolamentazione ai canali di assistenza digitale e ai servizi di assistenza del settore media- audiovisivo. Il procedimento è in corso.

## Contributi Autorità

### Contributo AGCom

Il 17 gennaio 2023, AGCom ha emesso le delibere n. 409/22/CONS, 410/22/CONS e 416/22/CONS relative al pagamento del contributo AGCom per l'anno 2023 (calcolato sui dati del bilancio 2021). Le linee guida per il calcolo della quota contributiva sono invariate rispetto alle linee guida per il calcolo del contributo 2022. Per l'anno 2023, AGCom ha incrementato il tasso portandolo al 1,40 per mille per il mercato delle comunicazioni elettroniche ed al 2,00 per mille per i servizi "media". Sulla base di questa aliquota, TIM ha pagato, sotto riserva, circa 16,116 milioni di euro.

## Privacy e protezione dei dati personali

### Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR) e aggiornamenti Codice Privacy

Al fine di garantire – in TIM e nell'ambito delle Società del Gruppo – la conformità dei trattamenti dei dati personali al GDPR ed al Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196), TIM adotta tutte le necessarie iniziative finalizzate a rendersi conforme alle suddette previsioni.

In particolare, nel corso del 2022 è stato avviato un progetto di revisione del modello privacy di TIM che ha portato all'aggiornamento del registro dei trattamenti e dei testi di tutte le informative sul trattamento dei dati personali, fornite da TIM e dalle altre Società del Gruppo alle differenti tipologie di interessati (es. clienti, dipendenti, visitatori). È stato inoltre eseguito l'aggiornamento, del manuale per la redazione del *Privacy Impact Assessment* e della *policy* per l'esercizio dei diritti privacy degli interessati che tiene conto, fra l'altro, delle modifiche apportate all'art. 132 del Codice Privacy dal D.LGS 23 Novembre 2021 n.178.

La *policy* "Sistema delle regole per l'applicazione della normativa sulla protezione dei dati personali nel Gruppo Telecom Italia", che è l'insieme delle norme e delle regole operative che disciplinano il trattamento dei dati personali ai sensi delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili in materia, definite specificamente per il Gruppo TIM, è tenuta costantemente aggiornata ed è reperibile sulla intranet aziendale.



La Funzione Privacy di TIM pianifica annualmente specifici piani di formazione finalizzati a sensibilizzare le diverse funzioni aziendali ed a illustrare le policy e procedure emesse per l'applicazione della normativa sul trattamento dei dati personali.

## Spettro

Nel luglio 2020 AGCom, con delibera n. 338/20/CONS ha adottato una decisione favorevole al rinnovo per otto anni fino al 2029 dei diritti di utilizzo dello spettro FDD di TIM, Vodafone, Iliad e Wind/H3G nella banda 2100 MHz che erano stati inizialmente rilasciati per il servizio 3G/UMTS (2x15MHz per TIM e Vodafone, 2x10 MHz per Iliad, 2x5 MHz per Wind/H3G a cui si aggiungono i 2x15 MHz di Wind/H3G già prorogati). Ai fini del rinnovo, TIM, ad aprile 2021, ha versato circa 240 milioni di euro. Il 17 gennaio 2022 la Corte dei Conti ha proceduto alla registrazione del D.M di proroga, notificato quindi agli MNO interessati il 4 febbraio 2022. Infine, con delibera n. 147/22/CONS AGCom ha autorizzato la chiusura del servizio 3G/UMTS di TIM, a partire dal 1° giugno 2022. Le risorse frequenziali così liberate saranno utilizzate per rafforzare la capacità della rete LTE.

A marzo 2022, con delibera n. 66/22/CONS AGCom ha assentito alla richiesta di proroga dei diritti d'uso delle frequenze di TIM in banda 3,4-3,6 GHz (2x21 MHz in 9 regioni del Sud Italia) che scadono nel 2023 e allo scambio di un blocco di 20 MHz con Linkem. Tale scambio consente a TIM di detenere 20 MHz a livello nazionale nella suddetta banda, portando la dotazione complessiva nella banda 3,4-3,8 GHz a 100 MHz. Ai fini della proroga a maggio 2022 TIM, su base richiesta del MISE, ha corrisposto circa 5 milioni di euro per il rinnovo dei diritti d'uso sino al 31 dicembre 2029. Si è in attesa del D.M. di proroga.

A giugno 2022, AGCom con la delibera n. 157/22/CONS ha espresso il proprio parere favorevole alla richiesta di proroga della durata dei diritti d'uso dello spettro per reti radio WLL nella banda 27,5-29,5 GHz (2x112 MHz FDD) di TIM, per ulteriori sette anni, fino al 31 dicembre 2029. Ai fini della proroga a luglio 2022 TIM ha corrisposto, su base richiesta del MISE, circa 9,68 milioni di euro. Si è in attesa del D.M. di proroga.

## Emergenza Ucraina

Alla luce della dichiarazione dello stato di emergenza del Governo Italiano, deliberato dal Consiglio dei Ministri il 28 febbraio 2022 volto ad assicurare, fino al 31 dicembre 2022, soccorso ed assistenza alla popolazione ucraina sul territorio nazionale, TIM al pari degli altri operatori ha volontariamente avviato importanti iniziative di solidarietà a sostegno, in particolar modo, dei clienti di origine ucraina residenti in Italia, per consentire loro di comunicare gratuitamente o a prezzi agevolati con i propri familiari in Ucraina.

AGCom, analogamente a quanto fatto in passato per precedenti emergenze e, da ultimo, in occasione della pandemia Covid-19, ha istituito un tavolo tecnico di confronto con gli operatori al fine di condividere informazioni e discutere ulteriori iniziative che possano essere pianificate a medio termine a sostegno della popolazione ucraina.

Con il supporto della Commissione europea, l'8 aprile TIM ha anche sottoscritto con altri operatori UE e ucraini una dichiarazione congiunta per fornire a prezzi accessibili o azzerati servizi di roaming e chiamate internazionali tra l'UE e l'Ucraina. La dichiarazione congiunta intende creare un quadro più stabile per aiutare gli ucraini sfollati in tutta Europa a rimanere in contatto con familiari e amici.

## Nuove agevolazioni per i consumatori disabili

Con la delibera n. 290/21/CONS l'Autorità delle Garanzie nelle comunicazioni ha definito la nuova regolamentazione a favore degli utenti con disabilità.

Con tale delibera viene ampliata la platea degli attuali destinatari delle agevolazioni in materia di servizi di comunicazione elettronica estendendo le agevolazioni tariffarie dei servizi di rete fissa e di rete mobile, attualmente riconosciute solo agli utenti non vedenti e non udenti, anche agli utenti invalidi con gravi limitazioni della capacità di deambulazione. A tal fine, viene prevista una fase sperimentale di applicazione delle misure, della durata di dodici mesi prorogabili, al fine di ottenere informazioni sulla nuova platea e sull'efficacia delle misure adottate. I nuovi destinatari delle agevolazioni hanno potuto inviare le richieste di adesione entro una finestra temporale di 90 giorni, dal 1° gennaio al 1° aprile 2022 con decorrenza delle agevolazioni dal 30 aprile 2022.

TIM, da sempre molto attenta ai bisogni degli utenti con disabilità, ha deciso di applicare dal 1° gennaio 2022, con un anticipo di quattro mesi, le agevolazioni dell'offerta mobile agli utenti invalidi con gravi limitazioni della capacità di deambulazione.

## Golden Power

Il Decreto-legge 25 marzo 2019, n. 22 (convertito, con modificazioni dalla legge n. 41 del 20 maggio 2019), ha esteso l'esercizio dei poteri speciali anche alle reti di telecomunicazioni a banda larga con tecnologia 5G.

Il quadro normativo in materia, si è ulteriormente arricchito con il decreto-legge n. 105 (convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 18 novembre 2019) recante "Disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica". La maggior parte delle misure attuative definite nel suddetto decreto-legge, ha richiesto l'emanazione dei seguenti provvedimenti:

- Decreto Presidente Consiglio dei Ministri (DPCM) riguardante il regolamento per la definizione delle modalità e dei criteri per individuare i soggetti inclusi nel perimetro di sicurezza cibernetica e criteri da utilizzare per la predisposizione degli elenchi di reti, sistemi informativi sensibili. Il DPCM è entrato in vigore il 5 novembre 2020;
- Atto amministrativo del Presidente del Consiglio dei Ministri con cui sono individuati i soggetti inclusi nel perimetro. Emanato a dicembre 2020;
- Decreto Presidente Consiglio dei Ministri (DPCM) riguardante la definizione delle procedure di notifica degli "incidenti" aventi impatto sui sistemi al CSIRT (Computer Security Incident Response Team) e delle misure necessarie per garantire elevati livelli di sicurezza. Il Decreto è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'11 giugno 2021 ed è entrato in vigore dal 26 giugno 2021;

- Decreto del Presidente della Repubblica (DPR), riguardante la definizione del processo di notifica al CVCN (Centro di Valutazione e Certificazione Nazionale) delle infrastrutture critiche diverse dal 5G e per apparati 5G forniti da vendor europei: il regolamento è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 23 aprile 2021 ed è entrato in vigore l'8 maggio 2021;
- definizione della tipologia di verifiche e test su hardware e software che potranno essere effettuati sia nell'ambito Golden Power che dal CVCN. Il Regolamento è entrato in vigore il 23 aprile 2021;
- Decreto Presidente Consiglio dei Ministri (DPCM) con cui vengono individuate, sulla base di criteri di natura tecnica, le categorie di beni e servizi da oggetto di notifica al CVCN. Il Decreto è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 19 agosto 2021 ed è in vigore a far data dal 9 maggio 2021;
- Decreto Presidente Consiglio dei Ministri (DPCM) con cui vengono definiti i criteri che il CVCN dovrà utilizzare per individuare i laboratori accreditati ad effettuare i test di sicurezza/vulnerabilità. Il decreto è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 15 luglio 2022 ed è in vigore a partire dal 30 luglio 2022. Con la pubblicazione in GU del DPCM, si completa l'attuazione normativa del Perimetro di sicurezza nazionale cibernetica.

Il Decreto Legge n. 23 dell'8 aprile 2020 (adottato con modifiche dalla legge n. 40 del 5 giugno 2020) ha apportato una modifica sostanziale al regolamento generale sulla **Golden Power societaria**: anche per quanto riguarda il settore delle comunicazioni, è stato prorogato l'obbligo di notificare la partecipazione alle società a qualsiasi soggetto straniero, compresi quelli appartenenti all'Unione Europea, nei casi in cui l'acquisto è di tale importanza che determina la stabile costituzione dell'acquirente in ragione dell'assunzione del controllo della società di cui la partecipazione è stata acquistata.

Si segnala, inoltre, il Decreto Legge n. 21 del 21 marzo 2022, convertito con modificazioni dalla Legge n. 51 del 20 maggio 2022, che ha introdotto ulteriori disposizioni sulla materia:

- **completamente modificata** la norma della **Golden Power per il 5G**. Introdotto l'obbligo di notifica ex ante di un piano annuale che include tutti gli acquisti (non solo quelli fatti da soggetti extra-UE). Il piano dovrà fornire indicazioni circa le prospettive di sviluppo della rete 5G e un quadro dettagliato delle modalità di sviluppo dei sistemi di digitalizzazione;
- **rafforzata la Golden Power societaria**. Il Governo può esercitare il veto non solo nei casi di fusione/scissione ma anche in caso di modifiche della titolarità, del controllo o della disponibilità degli attivi. Introdotta anche la notifica congiunta dell'operazione sia per l'impresa acquirente che per l'impresa target.

Da ultimo, il decreto-legge n. 187 del 5 dicembre 2022, convertito con modificazioni dalla Legge n. 10 del 1° febbraio 2023, ha introdotto misure a tutela dell'interesse nazionale nei settori produttivi strategici. Nello specifico, l'art. 2 bis integra le competenze di AGCom conferendole il compito di individuare gli standard tecnici dei cavi in fibra ottica a cui devono attenersi gli aggiudicatari dei bandi per la realizzazione dell'infrastruttura di rete in fibra ottica.

## Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale

Relativamente alle misure per accelerare il processo di infrastrutturazione del Paese, in continuità con il Decreto Legge n. 76 del 2020 c.d. "DL Semplificazioni", sono state introdotte ulteriori misure di semplificazione che si riportano in sintesi di seguito.

- **Decreto legge n. 77/2021** ("Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure") che ha introdotto importanti misure di semplificazione per accelerare il completamento sia delle reti 5G che delle reti in fibra ottica a banda ultra-larga. Il Decreto è stato approvato in via definitiva, con modificazioni, dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108.
- **Decreto Legge n. 21/2022** ("Ucraina"), convertito con modificazioni dalla Legge n. 51 del 20 maggio 2022, che ha introdotto ulteriori misure di semplificazione per l'installazione delle reti di telecomunicazione prevedendo:
  - l'eliminazione dell'obbligo di presentazione della documentazione relativa alle emissioni elettromagnetiche per l'installazione delle infrastrutture, quali pali, torri e tralicci, destinate ad ospitare gli impianti radioelettrici;
  - agevolazioni per la realizzazione delle reti tlc affidate con procedura di gara in concessione. In particolare, i soggetti titolari di concessioni per la realizzazione di reti di telecomunicazioni affidate con procedure di gara possono procedere alla realizzazione dei lavori anche mediante società controllate e in deroga ad eventuali clausole convenzionali.
- **Decreto Legge n. 36/2022** ("PNRR2"), convertito con modificazioni dalla legge n. 79 del 29 giugno 2022, che ha introdotto nell'ordinamento nuove misure di favore per le imprese di comunicazioni elettroniche. In particolare, mediante puntuali modifiche al Codice delle Comunicazioni Elettroniche, sono state introdotte ulteriori semplificazioni delle procedure autorizzatorie per gli impianti radioelettrici ed è stata ampliata la portata del divieto in capo agli enti locali di imporre oneri agli operatori per l'occupazione di suolo pubblico. Inoltre, fino al 31 dicembre 2026, non è richiesta la procedura di valutazione d'incidenza per i lavori di scavo lunghi meno di 200 metri per la posa di infrastruttura a banda ultra-larga.
- **Decreto-legge n. 13/2023** ("PNRR3"), in fase di conversione in legge, introduce ulteriori misure in tema di semplificazione delle procedure di posa in opera di infrastrutture a banda ultra-larga (art. 18). Gli interventi normativi riguardano:
  - la semplificazione del processo di rilascio dell'ordinanza traffico;
  - la proroga di 24 mesi delle autorizzazioni per infrastrutture UBB;
  - l'introduzione di misure di semplificazione per il rilascio dell'autorizzazione sismica;
  - l'esenzione dall'obbligo di ottenere le autorizzazioni ambientalistiche per gli interventi realizzati con tecnica della micro-trincea;

- l'armonizzazione delle competenze comunali in materia di installazione impianti TLC con legge quadro 36/2001;
- l'ampliamento dei soggetti chiamati a partecipare alle conferenze dei servizi;
- la presentazione a mezzo PEC di autorizzazioni per l'installazione di impianti di telefonia mobile
- disposizioni di coordinamento tra il cd. decreto scavi e CCE in tema di divieto di imposizione canoni/oneri.

## Disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021

Il Consiglio dei Ministri del 4 novembre 2021, ha approvato il disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021.

Il disegno di legge ha le seguenti finalità:

- promuovere lo sviluppo della concorrenza, anche al fine di garantire l'accesso ai mercati di imprese di minori dimensioni;
- rimuovere gli ostacoli regolatori, di carattere normativo e amministrativo, all'apertura dei mercati;
- garantire la tutela dei consumatori.

Con particolare riferimento alle previsioni, introdotte dal testo, relative alla concorrenza, sviluppo delle infrastrutture digitali e servizi di telecomunicazioni, si evidenziano i seguenti elementi:

- **interventi di realizzazione delle reti in fibra ottica:** viene introdotto un obbligo di coordinamento tra gestori di infrastrutture ed operatori in caso di esecuzione di opere di genio civile;
- **blocco e attivazione dei servizi premium e acquisizione della prova del consenso:** viene offerta maggiore tutela al consumatore/utente per l'erogazione di contenuti digitali forniti sia attraverso SMS e MMS, sia tramite connessione dati, con addebito su credito telefonico o documento di fatturazione, offerti sia da terzi, sia direttamente dagli operatori;
- **procedure per la realizzazione di infrastrutture di nuova generazione:** in caso di rifiuto all'accesso viene richiesto di dettagliare le motivazioni connesse al rifiuto (anche allegando documentazione fotografica/tecnica). Per le altre previsioni non si evidenziano modifiche sostanziali rispetto a quanto previsto ad oggi.

L'iter parlamentare di approvazione si è concluso con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della Legge n. 118 del 5 agosto 2022.

## Nuovo Codice delle Comunicazioni Elettroniche

Il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 207 recante "Attuazione della direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che istituisce il Codice europeo delle comunicazioni elettroniche", è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 9 dicembre 2021 ed è entrato in vigore il 24 dicembre 2021.

Il nuovo Codice rivede e sostituisce il precedente quadro normativo e introduce importanti novità tra cui in particolare si evidenzia quanto segue:

- **favorire la migrazione rame-fibra dei clienti:** l'utente deve consentire agli operatori di effettuare gli interventi di adeguamento tecnologico della rete di accesso, volti al miglioramento della connessione (senza modifiche delle condizioni economiche);
- **durata contrattuale:** prevedere una durata iniziale dei contratti non superiore a 24 mesi e introdurre almeno una offerta commerciale di durata massima iniziale pari a 12 mesi;
- **sanzioni:** forte inasprimento soprattutto per quanto concerne le violazioni in materia di tutela degli utenti;
- **diritto di recesso in caso di ius variandi:** allungamento del termine per esercitare il recesso (60 giorni dalla comunicazione delle modifiche contrattuali anziché 30 giorni);
- **diritto di recesso:** viene ribadito che restano ferme le disposizioni di cui all'art. 1 del DL 7/2007 (DL Bersani) ma è prevista l'eliminazione del costo di disattivazione in caso di disdetta/recesso dopo la scadenza del contratto (12/24 mesi) ed è introdotta la facoltà per il cliente di restituire l'apparecchiatura terminale di rete prima della scadenza contrattuale concordata, senza ulteriori oneri;
- **Servizio Universale:** inclusione del servizio di accesso a internet broadband con una larghezza di banda che consenta l'inclusione di tutti i cittadini alla vita economica e sociale del Paese (art. 94). AGCom ha in corso il procedimento teso a definire quale debba essere la larghezza di banda adeguata. Previsto un riesame degli obblighi esistenti, da parte del Ministero, entro il 21 dicembre 2022 (scadenza non rispettata) e successivamente ogni 3 anni (art. 97). In particolare, il Codice distingue tra obblighi di copertura e di fornitura dei servizi.

A marzo 2022, AGCom ha avviato un tavolo tecnico con gli operatori in materia di modifiche al quadro regolamentare esistente sulla tutela degli utenti per effetto dell'entrata in vigore del nuovo Codice di comunicazioni elettroniche. A valle del tavolo di confronto, sono attese specifiche consultazioni pubbliche.

## Caro prezzi energia

Al fine di contrastare il rincaro dei prezzi del gas e dell'energia elettrica, il Governo, nel corso del 2022, ha adottato numerosi provvedimenti legislativi d'urgenza per sostenere le imprese energivore e non energivore. Si evidenziano nel seguito i decreti legge adottati, con una breve illustrazione delle principali rispettive misure.

#### Decreto Legge n. 4/2022 (“Sostegni ter”)

- **Azzeramento oneri di sistema per aumento dei prezzi nel settore elettrico 1° trimestre 2022:** annullamento delle aliquote relative agli oneri generali di sistema applicate alle utenze con potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW.

#### Decreto legge n. 17/2022 (“Energia”)

- **Azzeramento oneri di sistema per aumento dei prezzi nel settore elettrico 2° trimestre 2022:** annullamento delle aliquote relative agli oneri generali di sistema applicate alle utenze non domestiche in bassa tensione, per altri usi, con potenza disponibile fino a 16,5 kW, e delle aliquote relative agli oneri generali di sistema applicate alle utenze con potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW, anche connesse in media e alta/altissima tensione o per usi di illuminazione pubblica o di ricarica di veicoli elettrici in luoghi accessibili al pubblico;
- **Sostegno alle esigenze di liquidità delle imprese conseguenti agli aumenti dei prezzi dell’energia:** estesa fino al 30 giugno 2022 la validità delle condizioni per ottenere le garanzie concesse da SACE in favore delle imprese, a sostegno delle esigenze di liquidità necessarie a contrastare l’aumento dei prezzi dell’energia.

#### Decreto legge n. 21/2022 (“Ucraina”)

- **Credito d’imposta a favore delle imprese per l’acquisto di energia elettrica 2° trimestre 2022:** alle imprese dotate di contatori di energia elettrica di potenza pari o superiore a 16,5 kW, in caso di incremento del costo per kWh superiore al 30% (media 1° trimestre 2022 vs media 1° trimestre 2019), è riconosciuto un credito di imposta, pari al 12%.

#### Decreto legge n. 50/2022 (“Aiuti”)

- **Credito d’imposta per il 2° trimestre 2022** è elevato dal 12% al 15%.

#### Decreto legge n. 80/2022 (“Bollette”)

- **Azzeramento oneri generali di sistema nel settore elettrico 3° trimestre 2022:** annullamento delle aliquote relative agli oneri generali di sistema elettrico applicate alle utenze in bassa tensione con potenza disponibile fino a 16,5 kW ed alle utenze con potenza disponibile superiore a 16,5 kW, anche connesse in media e alta/altissima tensione o per usi di illuminazione pubblica o di ricarica di veicoli elettrici in luoghi accessibili al pubblico;
- **Riduzione dell’IVA e degli oneri generali nel settore del gas:**
  - le somministrazioni di gas metano usato per combustione per usi civili e industriali, contabilizzate nelle fatture emesse per i consumi stimati o effettivi dei mesi di luglio, agosto e settembre 2022, sono assoggettate all’aliquota IVA del 5%;
  - conferma delle aliquote relative agli oneri generali di sistema in vigore nel 2Q22;
  - riduzione delle aliquote relative agli oneri generali di sistema fino a concorrenza dell’importo di 240 mln di euro, con particolare riferimento agli scaglioni di consumo fino a 5.000 metri cubi all’anno.

#### Decreto legge n. 115/2022 (“Aiuti bis”)

- **Azzeramento oneri generali di sistema nel settore elettrico 4° trimestre 2022:** annullamento delle aliquote relative agli oneri generali di sistema applicati alle utenze con potenza disponibile superiore a 16,5 kW, anche connesse in media e altissima tensione o per usi di illuminazione pubblica o di ricarica di veicoli elettrici in luoghi accessibili al pubblico;
- **Proroga credito di imposta 3° trimestre 2022:** per elettricità (15%) e gas (25%);
- **Proroga IVA al 5%** per le somministrazioni di gas metano per i consumi del 4° trimestre 2022;
- **Proroga “sterilizzazione” oneri generali di sistema nel settore del gas naturale 4° trimestre 2022:** conferma aliquote degli oneri generali di sistema in vigore nel 3° trimestre 2022.

#### Decreto legge n. 144/2022 (“Aiuti ter”)

- **Credito di imposta per energia e gas per ottobre e novembre 2022** con ampliamento del bacino di riferimento (da 16,5 kW a 4,5 kW) e del valore del credito di imposta (30% elettricità e 40% gas);
- **Proroga al 18 novembre 2022 taglio accise** su prodotti energetici utilizzati come carburanti (benzina, gasolio e gas di petrolio liquefatti (GPL) impiegati come carburanti e IVA sui carburanti.

#### Decreto legge n. 176/2022 (“Aiuti quater”)

- **Proroga credito di imposta anche per dicembre 2022:** per elettricità (30%) e gas (40%).

#### Legge 29 dicembre 2022, n. 197 (“Legge di bilancio 2023”)

- Incremento valore **credito di imposta** per energia e gas per il 1Q23 (35% elettricità e 45% gas);
- azzeramento per 1° trimestre 2023 **oneri generali di sistema** nel settore elettrico limitatamente alle utenze in bassa tensione con potenza disponibile fino a 16,5 kW;
- proroga **IVA al 5%** per le somministrazioni di gas metano per i consumi del 1° trimestre 2023.
- proroga “sterilizzazione” **oneri generali di sistema nel settore del gas naturale** per il 1° trimestre 2023: conferma aliquote degli oneri generali di sistema in vigore nel 4° trimestre 2022;
- eliminazione oneri di sistema per finanziare il *decommissioning* nucleare.



## Brasile

### Revisione del modello per la fornitura di servizi di telecomunicazioni

Nel 2019 è stata approvata la legge 13879, che è entrata in vigore il 4 ottobre 2019, stabilendo un nuovo ambiente normativo per la regolamentazione delle telecomunicazioni in Brasile. Si tratta del più grande cambiamento da 20 anni.

Il nuovo quadro delle telecomunicazioni permette ai licenziatari di linea fissa di adattare i loro contratti, passando da un regime di concessione a un regime di autorizzazione. Questa transizione da concessione ad autorizzazione deve essere richiesta dal licenziatario e richiede l'approvazione di Anatel ("Agencia Nacional de Telecomunicações"). In cambio i concessionari devono, tra le altre condizioni, assumere impegni d'investimento per ampliare i servizi di telefonia fissa a banda larga in aree in cui non vi sono dinamiche competitive adeguate per questi servizi, al fine di ridurre al minimo le carenze e le disuguaglianze tra le aree brasiliane.

Il cambiamento riguarda anche i ruoli per autorizzare l'uso delle frequenze radio, stabilendo successivi rinnovi (attualmente limitati a uno solo), e permette lo scambio di frequenze radio tra operatori (mercato secondario dello spettro).

Nel giugno 2020 è stato pubblicato il Decreto 10402, che disciplina la procedura di adeguamento della concessione al regime autorizzativo, nonché la definizione dei criteri di calcolo degli impegni di investimento. Il Decreto ha anche stabilito le linee guida per l'estensione dell'autorizzazione delle frequenze radio, che sarà detenuta da Anatel per garantire maggiore sicurezza agli investimenti nel settore.

### Politiche pubbliche applicabili al settore delle telecomunicazioni

Il decreto 9612/2018 ("Connectivity Plan") ha stabilito regole importanti con una serie di linee guida per l'adeguamento dei termini di condotta, l'onerosa concessione di autorizzazione dello spettro e atti normativi in generale, tra cui: (i) espansione di reti di trasporto delle telecomunicazioni ad alta capacità; (ii) maggiore copertura delle reti di accesso mobili a banda larga; e (iii) ampliamento della copertura della rete di accesso della banda larga fissa in aree prive di accesso a internet attraverso questo tipo di infrastruttura. Tale Decreto stabilisce inoltre che la rete risultante dagli impegni deve essere condivisa dal momento della sua entrata in servizio, salvo che non esista un'adeguata concorrenza nel relativo mercato di riferimento.

In relazione alle scadenze per lo sviluppo delle pipeline non conformi alla normativa vigente, alle autorizzazioni per le licenze d'uso delle frequenze radio e all'introduzione di altre disposizioni regolamentari in generale, gli investimenti previsti (come individuati da Anatel e approvati dal MCTI "Ministério da Ciência, Tecnologia e Inovações") si concentreranno principalmente sull'espansione delle reti mobili e fisse a banda larga e su specifiche aree del Paese. Le reti di telecomunicazioni costruite nell'ambito del piano di investimenti avranno un accesso condiviso. Il decreto è stato modificato dal decreto 10.799/2021, che ha incluso le priorità per la copertura delle politiche pubbliche, ivi inclusa la copertura delle "aree di censimento con scuole pubbliche"; la copertura dei paesini non serviti con telefonia cellulare e l'espansione dell'accesso fisso a banda larga in luoghi senza accesso. Il decreto è stato modificato dal decreto 11299/2022, che ha previsto la possibilità di una rete privata federale gestita in esclusiva da Telebras (società statale brasiliana).

Il decreto prevede anche l'assegnazione di fondi per l'approvazione dei progetti approvati da *Connected Cities* e per la fornitura temporanea di banda larga fissa o mobile. Inoltre, disciplina la rete federale privata che può essere realizzata da altri organismi o enti pubblici o privati e i criteri per l'uso e il governo della rete saranno definiti dal Governo Federale nei termini stabiliti in un atto del Ministro di Stato per le Comunicazioni.

Nel 2020 il governo federale ha pubblicato il decreto n. 10480/2020, che regola la normativa sulle antenne (legge 13116/2015) con lo scopo di stimolare lo sviluppo dell'infrastruttura della rete di telecomunicazioni. Tale decreto favorisce lo sviluppo delle infrastrutture di rete di telecomunicazioni e rappresenta un passo importante verso lo sblocco dei problemi storici del settore che ne impediscono lo sviluppo (diritto di passaggio libero su autostrade e ferrovie, silenzio-assenso, piccole celle e *dig once* sono alcuni degli esempi di questa rimozione normativa di problemi storici).

Nello stesso anno la legge 14109/2020 ha concesso l'uso del FUST ("Fundo de Universalização dos Serviços de Telecomunicações"), anche da parte del settore privato, per espandere la connettività nelle aree rurali o urbane con un basso indice di sviluppo umano (ISU), nonché le politiche di istruzione e innovazione tecnologica dei servizi nelle aree rurali. Il 15 giugno 2021 il Provvedimento Provvisorio 1018/2020 è stato trasformato nella Legge n. 14173/2021, riducendo le tariffe per le stazioni terrestri di *internet* satellitare e cambiando alcune regole di applicazione del FUST. La legge limita la riscossione del FUST tra il 2022 e il 2026 agli operatori di telecomunicazioni che eseguono programmi di universalizzazione approvati dal consiglio di amministrazione con risorse proprie. Il beneficio sarà valido per cinque anni a partire dal 1° gennaio 2022 e sarà progressivo: 10% nel primo anno; 25% nel secondo anno; 40% nel terzo anno; e 50% dal quarto anno in poi. Inoltre, la nuova legislazione elimina l'obbligo di condividere le torri a una distanza inferiore a 500 metri l'una dall'altra. L'eliminazione di questo obbligo è fondamentale per lo sviluppo del 5G in Brasile, anche per garantire lo scenario di densificazione previsto per la nuova tecnologia.

Nel primo trimestre del 2022, il Governo federale ha firmato il Decreto 11.004/2022, che regola l'utilizzo del FUST e stabilisce le indicazioni per l'utilizzo delle risorse da parte del Management Board, istituito nel giugno 2022. All'inizio di luglio è stato pubblicato il regolamento interno del Management Board del FUST ed è stato proposto un budget per il 2023 per l'inclusione digitale. Nella seconda metà del 2022, il Consiglio di gestione ha definito nella Ris. 02/2022 ulteriori dettagli sui meccanismi di utilizzo del FUST, chiarendo il ruolo dell'Agente finanziario, il meccanismo di *accountability* e la funzione di Anatel nell'applicazione della riduzione del contributo nel meccanismo di *waiver*. Il Consiglio ha inoltre presentato programmi di connettività per le scuole elementari pubbliche e progetti per espandere la connettività e le sovvenzioni per gli utenti a basso reddito.

### Revisione del regolamento sulla qualità del servizio

A dicembre 2019, Anatel ha approvato il nuovo Regolamento sulla Qualità dei Servizi di Telecomunicazione (RQUAL), basato su una regolamentazione reattiva. Secondo questo nuovo modello, la qualità è misurata in base a tre indicatori principali - Indice di Qualità del Servizio, Indice della Qualità Percepita e Indice dei Reclami

degli Utenti – e gli operatori sono classificati in cinque categorie (da A a E). Sulla base di tale regolamentazione reattiva, Anatel potrà adottare misure secondo i casi specifici, come il risarcimento di consumatori, l'adozione di un piano d'azione o l'adozione di misure precauzionali per garantire il miglioramento degli standard di qualità.

Dopo un lavoro congiunto di Anatel, degli operatori e dell'ente di supporto alla garanzia della qualità (ESAQ) per definire gli obiettivi, i criteri e i valori di riferimento degli indicatori, a fine novembre 2021, il Consiglio di Amministrazione di Anatel ha formalizzato i documenti di riferimento che supportano questo regolamento: il Manuale Operativo e i Valori di Riferimento; e ha stabilito l'entrata in vigore operativa il 1° marzo 2022, così come la divulgazione degli indici ufficiali, e il Marchio di Qualità (che induce la concorrenza per la qualità) all'inizio del 2023, considerando i risultati dei nuovi indicatori monitorati nel secondo semestre del 2022.

## Protezione dei dati

Il 14 agosto 2018 è stata promulgata la Legge Generale sulla Protezione dei Dati (Legge 13.709/2018 - "LGPD").

Nel dicembre 2018, il Provvedimento provvisorio 869/2018 ha istituito l'Autorità Nazionale per la Protezione dei Dati (ANPD), posticipando inoltre l'entrata in vigore della legge di 24 mesi (agosto 2020).

Nel giugno 2020, la legge 14.010/2020, ha rinviato l'entrata in vigore della LGPD, solo per le disposizioni relative a multe e sanzioni, all'agosto 2021. Le altre disposizioni della legge sono entrate in vigore a settembre 2020. In aggiunta, il decreto 10.474/2020 (Autorità nazionale per la protezione dei dati) è entrato in vigore nell'agosto 2020, istituendo l'ANPD (Autorità Brasiliana per la Protezione dei Dati) che è responsabile, tra l'altro, di elaborare linee guida per la Politica Nazionale di Protezione dei Dati; supervisionare le aziende e applicare sanzioni; emettere regolamenti e procedure sulla protezione dei dati personali.

Nell'agosto 2021 sono entrati in vigore gli articoli relativi alle attività di vigilanza e sanzione dell'Autorità Nazionale (ANPD).

Nell'ottobre 2021, è stato approvato il regolamento (CD/ANPD n° 1 dell'ottobre 2021) per il Processo di Vigilanza e Amministrativo Sanzionatorio, nell'ambito di competenza dell'ANPD.

Nel gennaio 2022, è stato approvato il regolamento (CD/ANPD n° 2 del gennaio 2022) che recepisce la LGPD per micro, piccole e medie imprese responsabili del trattamento dati.

Nel giugno 2022 è stato pubblicato il Provvedimento Provvisorio 1124, che ha trasformato l'Autorità nazionale brasiliana per la protezione dei dati ("ANPD") in un'agenzia indipendente di natura speciale. Il Provvedimento Provvisorio ha effetto immediato, ma deve essere sottoposto all'approvazione del Congresso per diventare legge.

A ottobre 2022 il Provvedimento Provvisorio 1124 è stato convertito nella Legge 14.460/22, che ha trasformato l'Autorità nazionale brasiliana per la protezione dei dati ("ANPD") in un'agenzia indipendente di natura speciale.

Nel dicembre 2022 è stato pubblicato il nuovo modulo di segnalazione degli incidenti, con obbligo di segnalazione in caso di violazione dei dati personali.

Nel gennaio 2023 l'ANPD diventa un ente autarchico collegato al Ministero della Giustizia e della Pubblica Sicurezza.

## Trasformazione digitale, IoT e intelligenza artificiale

A marzo 2018 è stato pubblicato il Decreto E-Digital (Decreto 9319/2018) per individuare circa 100 azioni strategiche volte a stimolare la concorrenza e i livelli di produttività online nel paese, aumentando al contempo i livelli di connettività e inclusione digitale. Queste azioni cercano di affrontare le principali questioni strategiche dell'economia digitale, tra cui l'infrastruttura di connettività, l'uso e la protezione dei dati, l'IoT e la sicurezza informatica. Nel dicembre 2021, l'MCTI ha iniziato la revisione e la sua approvazione è prevista entro la fine del 2022.

A giugno 2019 è stato pubblicato il decreto sul Piano Nazionale per l'Internet delle Cose (decreto 9854/2019), allo scopo di regolamentare e incoraggiare questa tecnologia in Brasile. L'IoT è definito come "l'infrastruttura che integra la fornitura di servizi a valore aggiunto con la capacità di collegare fisicamente o virtualmente le cose utilizzando dispositivi basati sulla tecnologia di informazione e comunicazione esistente e la loro evoluzione, con interoperabilità". Il decreto elenca i temi seguenti, definendoli necessari a sostenere ulteriormente il Piano Nazionale per l'Internet delle Cose: (i) scienza, tecnologia e innovazione; (ii) integrazione internazionale; (iii) istruzione e formazione professionale; (iv) infrastruttura di connettività e interoperabilità; (v) regolamentazione, sicurezza e privacy; (vi) fattibilità economica.

Al fine di sviluppare un ambiente IoT nel paese, è stata approvata la legge 14108/2020. Questa legge esenta le stazioni di base e le attrezzature che integrano gli ecosistemi *machine-to-machine* (M2M) dal FISTEL (un'imposta amministrativa riscossa da Anatel) per 5 anni e, inoltre, estingue la licenza precedente. La definizione e la regolamentazione dei sistemi di comunicazione M2M sono stabilite da Anatel.

Nell'aprile 2021, è stata pubblicata dal MCTI la Strategia Brasiliana per l'Intelligenza Artificiale che ha l'obiettivo di guidare le iniziative a favore dello sviluppo della ricerca e dell'innovazione, nelle soluzioni con applicazione dell'Intelligenza Artificiale, così come il suo uso etico e consapevole volto all'innovazione. Nell'aprile del 2022, il Senato ha avviato una consultazione pubblica per discutere il nuovo quadro normativo sull'intelligenza artificiale in Brasile. La consultazione pubblica è tenuta da una commissione di giuristi specializzati che affronterà i seguenti aspetti: contesti economico-sociali e benefici dell'intelligenza artificiale (IA); sviluppo sostenibile e benessere; innovazione; ricerca e sviluppo dell'IA (fondi di risorse e partenariati pubblico-privati); sicurezza pubblica; agricoltura; industria; servizi digitali; *information technology* e robotica nel settore sanitario.

Nel novembre 2022, la MCTI ha pubblicato l'Ordinanza ("Portaria") n. 6543, che ha approvato la Strategia brasiliana per la trasformazione digitale ("E-Digital") per il ciclo 2022-2026. Questo regolamento ha stabilito azioni mirate alla crescita del mercato delle telecomunicazioni, all'industria 4.0, all'istruzione, al mercato e alle pratiche internazionali, alla digitalizzazione delle piattaforme governative, alla privacy e alla sicurezza.

## Gara 5G

Nel febbraio 2021, il consiglio di amministrazione di Anatel ha approvato l'avviso pubblico per l'asta 5G. Dopo di che, c'è stata una valutazione da parte della Corte dei conti federale brasiliana (TCU), conclusasi il 25 agosto 2021. L'asta è tornata per l'analisi ad Anatel, che il 24 settembre 2021 ha approvato l'avviso. L'asta prevista nel secondo semestre del 2021 si è tenuta a novembre 2021. TIM ha acquisito 11 lotti, con un valore totale offerto di 1,05 miliardi di reais, in 3 bande di frequenza 3,5 GHz, 2,3 GHz e 26 GHz. Le bande acquisite hanno una serie di obblighi che devono essere soddisfatti con contributi finanziari o la costruzione di infrastrutture di rete mobile e fissa. Di conseguenza, TIM garantisce la capacità di spettro necessaria per seguire il suo percorso di crescita nel mercato della telefonia mobile a livello nazionale, essendo pronta alle richieste dei suoi clienti e ad esplorare nuove applicazioni e sviluppare soluzioni innovative che richiedono capacità e connettività ad alta velocità.

Principali impegni associati a ogni banda:

- 2,3 GHz: copertura 4G in alcuni comuni e località (regioni sud e sud-est);
- 3,5 GHz: copertura 5G in tutti i comuni con una popolazione uguale o superiore a 30.000 abitanti + obblighi di *backhaul* in fibra in 138 comuni + contributi aggiuntivi all'EAF ("Entidade Administradora da Faixa", nuovo ente già costituito) per realizzare i seguenti progetti: pulizia del 3,5 GHz, realizzazione di fibra ottica in Amazzonia e costruzione di una rete privata a uso esclusivo del governo federale;
- 26 GHz: contributi all'EACE ("Entidade Administradora da Conectividade de Escolas", nuovo ente già costituito) per la realizzazione di progetti di connettività delle scuole.

# IL CONTESTO COMPETITIVO

## Domestic

### Il mercato

Nel corso del 2021 il mercato italiano delle TLC ha mostrato una sensibile riduzione di ricavi (-2,8% YoY) sia per la rete fissa (-1,3% YoY), sia per la rete mobile (-4,6% YoY)<sup>1</sup>.

Nel corso del primo semestre del 2022 si è accentuata la riduzione dei ricavi (-4,4% YoY) in ambedue i contesti di mercato (rete fissa -4,4% YoY, rete mobile -3,2% YoY)<sup>2</sup>.

Dopo la fase più acuta della pandemia di Sars-Cov 2, che ha colpito l'Italia prima degli altri Paesi europei, nel 2021 l'economia italiana ha registrato una forte crescita (+6,6% YoY), riavvicinandosi ai livelli pre-pandemia. Il IV trimestre 2022 registra una crescita tendenziale del +1,4% (IV trimestre 2022 vs IV trimestre 2021)<sup>3</sup>, mentre la variazione annuale 2022 risulta pari a +3,7%<sup>4</sup>.

Le misure restrittive sulle attività economiche e sui comportamenti sociali, che avevano innescato fenomeni significativi con effetti sull'utilizzo dei servizi ICT, sono state progressivamente attenuate fino a quasi essere del tutto cancellate.

Nonostante l'attenuazione delle misure restrittive, la crescita del traffico dati per linea, accelerata nel 2020 durante il *lockdown*, proseguita nel 2021, permane in maniera meno intensa anche nel 2022 sia per la rete fissa (gen-set: 2020 +40,5% YoY, 2021 +17% YoY, 2022 +6,8% YoY), sia per la rete mobile (gen-set: 2020 +54,1% YoY, 2021 +34,8% YoY, 2022 +28,0% YoY)<sup>5</sup>.

Per quanto riguarda le tendenze a lungo termine, lo sviluppo della banda larga e della banda ultra larga continua ad essere il principale elemento dell'evoluzione del mercato. La maggiore disponibilità di banda ultra larga consentirà sempre più agli operatori di sviluppare offerte convergenti che combinano servizi TLC con servizi *media* e *entertainment*, servizi IT e servizi digitali. L'offerta di questi servizi aumenterà ulteriormente l'adozione della banda larga da parte dei clienti.

Il mercato italiano delle telecomunicazioni rimane altamente competitivo, con il maggiore impatto delle dinamiche di mercato sui servizi di connettività voce e dati. Inoltre, nel nuovo mondo digitale, gli operatori delle telecomunicazioni devono fare i conti con gli Over The Top (OTT) e produttori di dispositivi con asset e logiche competitive completamente diverse. Tutto questo è testimoniato anche dalla forte riduzione dell'indice dei prezzi TLC registrata nel 2021 (-6% YoY)<sup>6</sup>, che permane nel 2022 in un quadro di inflazione tendenziale generale al +9,2% con le Comunicazioni a +0,8% (indice generale della variazione prezzi al consumo tendenziali a febbraio 2023)<sup>7</sup>.

I modelli di business tradizionali dei vari player sono quindi cambiati nel tempo per cogliere nuove opportunità e contenere le minacce dei nuovi concorrenti:

- nel settore dei media e dell'intrattenimento, a causa della crescente importanza del *web* come piattaforma distributiva complementare, il mercato televisivo in Italia nel 2021 ha visto l'ulteriore sviluppo dei servizi *video on demand* (VOD e SVOD), unito alla crescente diffusione di servizi OTT che includono contenuti video lineari. La centralità della rete a banda larga in queste nuove modalità di fruizione vede acquisire un ruolo sempre più importante per soggetti come i già citati OTT, gli operatori di telecomunicazioni e i produttori di elettronica di consumo;
- nel mercato dell'*information and communication technology*, seppur in crescita complessiva sia nel 2021 (+5,3% YoY)<sup>8</sup> che nel primo semestre 2022 (+3% YoY)<sup>9</sup>, la tradizionale componente TLC fissa e mobile tende a contrarsi a favore delle componenti IT legate alla trasformazione digitale, soprattutto delle grandi aziende, ad esempio con l'adozione di soluzioni *cloud* per le proprie infrastrutture tecnologiche. In questo settore, quindi, stiamo assistendo a un rafforzamento degli operatori di telecomunicazioni, anche attraverso *partnership*, per intercettare la crescita che nei prossimi anni dovrebbe essere trainata dalla digitalizzazione delle PMI e dagli investimenti del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza).

Per quanto riguarda l'attuale posizionamento degli operatori di telecomunicazioni in mercati convergenti, si evidenziano alcune tendenze già anticipate sopra con differenziati livelli di evoluzione:

- lo sviluppo di nuovi servizi nel settore dei *media* e dell'intrattenimento (TV, Musica, *Gaming*) e nuovi servizi digitali (*smart home*, *digital advertising*, *mobile payment*-identità digitale);
- lo sviluppo di servizi innovativi nel mercato IT, in particolare in ambito *Cloud*, *IoT* e *Cybersecurity*.

Riguardo il 5G, dopo l'assegnazione delle frequenze nel 2018 e il lancio del servizio da parte di TIM e Vodafone nel 2019, di WindTre, Fastweb e Iliad nel 2020, il 2021 e 2022 sono stati caratterizzati dal progressivo dispiegamento della rete sul territorio nazionale.

### Concorrenza nel settore delle telecomunicazioni fisse

Il mercato delle telecomunicazioni fisse continua a essere caratterizzato da un lato dalla flessione dei ricavi da accesso e voce e, dall'altro, dalla crescita dei ricavi da banda larga e ultra larga. Negli ultimi anni gli operatori si sono concentrati principalmente sullo sviluppo della penetrazione della banda larga e ultra larga nonché sulla difesa della voce, attraverso l'introduzione di pacchetti "*bundled*" voce, banda larga e servizi, in un contesto di elevata concorrenza con conseguente pressione sui prezzi.

<sup>1</sup> Fonte: AGCOM "Relazione annuale 2022" (dati 2021).

<sup>2</sup> Fonte: Osservatorio AGCOM 2° trimestre 2022.

<sup>3</sup> Fonte ISTAT dati trimestrali.

<sup>4</sup> Fonte ISTAT PIL E INDEBITAMENTO AP 1 marzo 2023.

<sup>5</sup> Fonte: Osservatorio AGCOM 3° trimestre 2022.

<sup>6</sup> Fonte: elaborazione su dati AGCOM (Relazione 2022 - dati 2021).

<sup>7</sup> Fonte: ISTAT - Indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati ad ottobre 2022.

<sup>8</sup> Fonte: Assinform - "Il digitale in Italia 2022" (dati 2021).

<sup>9</sup> Fonte Anitec-Assinform - "Il digitale in Italia 2022 vol.2 (dati 1° semestre 2022).



A marzo 2022, il numero complessivo di accessi fissi ha registrato il sesto trimestre consecutivo di crescita, con una sensibile decrescita nel giugno 2022, e leggero recupero nel terzo trimestre 2022<sup>10</sup>.

Lo scenario di mercato evidenzia significativi interventi infrastrutturali, oltre che da parte di TIM, anche da parte di altri soggetti, primi fra tutti Open Fiber, Infratel (società operativa del Ministero dello Sviluppo Economico) e Fastweb, che hanno presentato e stanno dispiegando in molte aree del Paese i piani di sviluppo delle proprie reti di telecomunicazioni in fibra ottica.

Lo scenario competitivo del mercato italiano delle telecomunicazioni fisse è caratterizzato anche dalla presenza, oltre a TIM, di operatori quali WindTre, Fastweb, Vodafone, Sky, che mostrano modelli di *business* focalizzati su diversi segmenti di mercato. Il 2022 ha visto l'ingresso di Iliad nel settore della connettività *ultrabroadband* che ha raggiunto circa 84mila clienti a settembre 2022<sup>11</sup>.

Per quanto riguarda il mercato della banda larga, si registra un progressivo aumento della penetrazione delle linee a banda ultra larga con velocità superiori ai 30 Mbps (FTTC, FTTH) rispetto al totale delle linee *broadband*.

La diffusione della banda larga continua ad essere trainata non solo dai dispositivi abilitanti (es. *smart TV*, *smart speaker*, dispositivi connessi) ma anche dalla crescente domanda di velocità e dall'introduzione di nuovi servizi IP sempre più diffusi (media e intrattenimento, IT, servizi digitali).

## Concorrenza nel settore delle telecomunicazioni mobili

Nel mercato mobile continua la crescita sostenuta delle *SIM Machine to Machine* (M2M) sebbene il recente contesto congiunturale abbia indotto un rallentamento nel 3° trimestre 2022, mentre le *SIM Human*, dopo una lunga serie di trimestri in calo, a partire dal 2° trimestre 2021 hanno iniziato nuovamente a crescere.

Accanto a servizi innovativi già decollati e in pieno sviluppo, come nel caso delle *app* mobili, ci sono diverse altre aree di mercato, associate allo sviluppo della banda larga mobile, con un significativo potenziale di crescita nel medio periodo, come l'*Internet of Things* e il *Mobile Payment*.

Lo scenario competitivo del mercato italiano delle telecomunicazioni mobili nel 2022 continua ad essere caratterizzato da un'offerta aggressiva da parte dell'operatore Iliad in termini di prezzo e volume di dati offerti, seguita da quelle di altri operatori, inducendo una pressione generale sui prezzi del mercato. L'operatore Iliad e gli operatori virtuali nel complesso continuano a guadagnare clienti e, di conseguenza, quote di mercato a scapito di altri operatori infrastrutturati, principalmente quelli con la quota di mercato più elevata.

Lo scenario di cui sopra ha continuato a determinare un calo dei ricavi mobili complessivi nel primo semestre 2022 (-3,2% YoY)<sup>12</sup>, anche se vi è stato un allentamento della pressione concorrenziale sulle tariffe, con i principali operatori mobili che hanno adottato un posizionamento commerciale "*more-for-more*", con incremento dei prezzi in presenza di migliori prestazioni di rete e di una maggiore qualità complessiva dei servizi offerti.

La competizione 5G prosegue con la presenza contemporanea di TIM, Vodafone, WindTre, Iliad e Fastweb per le offerte mobili e la progressiva copertura delle principali città. La diffusione del 5G è iniziata anche nel segmento *business*, abilitando soluzioni specializzate per i mercati verticali anche se la diffusione di questi servizi in questo segmento ancora non decolla.

## Brasile

Nel 2022, lo scenario macroeconomico è rimasto sotto pressione a causa dell'inflazione, dovuta principalmente ai prezzi di alimentari ed energia, e dei tassi di interesse. L'intero processo delle elezioni presidenziali ha comportato grande incertezza e volatilità, portando al rinvio degli investimenti. La contesa si è chiaramente polarizzata tra due candidati populistici, il che ha aumentato il rischio fiscale del Paese. Lula, risultato vincitore, aveva dato qualche segnale al mercato che avrebbe potuto costituire un governo pragmatico, vicino a quello del suo primo mandato, ma le scelte che ha fatto per i principali ministeri del Paese hanno dato adito a qualche dubbio. Se prima il mercato riteneva che i tassi di interesse avessero ormai smesso di salire e che nella prima metà del 2023 avrebbero cominciato a scendere, ora non esclude un nuovo aumento, che ritarderebbe l'avvio del calo. Inoltre, sulla scena internazionale, la guerra in Ucraina scoppiata a inizio anno ha avuto ripercussioni sull'economia mondiale, in particolar modo sull'aumento dell'inflazione.

Le previsioni per i prossimi anni indicano ancora un contesto difficile: la volatilità dovrebbe persistere almeno per tutto il 2023, alla luce dell'incertezza dell'esito elettorale, della scarsa crescita economica che limita la capacità di sostenere un aumento delle entrate nonostante un tasso di occupazione in crescita dal 2021 e della persistente inflazione che impone di gestire i costi. Poiché i tassi d'interesse sono stati aumentati nel tentativo di frenare l'inflazione, ci si aspetta un movimento degli investitori verso gli investimenti bancari e un contestuale allontanamento dal mercato azionario.

Il mantenimento dell'"Auxilio Brasil" a 600 reais, con un supplemento di 150 reais per ogni bambino fino ai sei anni di età e l'aumento del salario minimo rispetto a quanto stabilito in precedenza possono sostenere i consumi, anche quelli per i servizi di telecomunicazione.

Il settore delle telecomunicazioni mobili è stato consolidato nel 2022 con la finalizzazione della vendita di Oi. Le aziende acquirenti stanno migrando la loro base clienti e la loro infrastruttura. Con un operatore in meno, il settore ha visto prevalere una certa razionalità nel mercato e nella concorrenza, con i fornitori di servizi che hanno mantenuto l'attenzione sullo sviluppo di offerte sempre più attraenti per il consumatore, non solo in termini di prezzo, ma anche con servizi aggiuntivi, ad esempio attraverso *partnership* con aziende che forniscono *streaming* di contenuti video. La grande sfida consiste nel coinvolgere sempre di più i clienti, offrendo un'esperienza *end-to-end* più conveniente e più fluida, con soluzioni di integrazione completamente digitali al fine di ridurre il *churn* e cercare di monetizzare la base clienti.

Nel segmento prepagato, a novembre 2022 la base clienti è in calo del 5,4% anno su anno, ma è forte l'impatto dell'acquisizione della base clienti di Oi da parte di TIM, VIVO e Claro a seguito dello spegnimento. Con l'uscita dal mercato di Oi (l'operatore più aggressivo dal punto di vista dei prezzi), e la conseguente minore

<sup>10</sup> Fonte: Osservatorio AGCOM 3° trimestre 2022.

<sup>11</sup> Fonte: Osservatorio AGCOM 3° trimestre 2022, quota Iliad del 2,6% su linee FTTH.

<sup>12</sup> Fonte: Osservatorio AGCOM 2° trimestre 2022.

concorrenza, ci si attende una maggiore razionalità del mercato. L'obiettivo principale degli operatori di mercato è stato quello di aumentare la percentuale di utilizzo dei servizi facendo leva sul processo di consolidamento delle SIM card in corso sul mercato, incoraggiando la migrazione verso piani settimanali (e mensili) o piani ibridi (postpaid Controlo) offrendo una gamma di pacchetti di servizi in *bundle* sulla base delle diverse esigenze dei clienti (chiamate vocali illimitate o pacchetti dati). Obiettivo della strategia è migliorare il mix della base clienti e garantire una maggiore stabilità (insieme alla riduzione del tasso di *churn*) e la crescita dell'ARPU.

A novembre 2022 il segmento della telefonia mobile postpagata registra un aumento del 6,1% anno su anno della base clienti, grazie soprattutto alla crescita del mercato M2M, ma con anche una crescita rilevante del mercato postpagato ex-M2M. Questo mercato sconta ancora l'effetto delle migrazioni dai segmenti prepagati a quelli ibridi "controlo", quest'anno però è stato particolarmente segnato dall'acquisizione della base clienti di Oi da parte di TIM, VIVO e Claro a seguito dello spegnimento. Con la fuoriuscita di Oi, ci si aspetta una maggiore razionalità del mercato. Questa crescita si basa su strategie di segmentazione dell'offerta, attraverso l'introduzione di caratteristiche distintive nell'utilizzo dei servizi dati (per es. utilizzo illimitato dei dati su specifiche *app* come WhatsApp, Facebook, Twitter, Netflix, ecc.) nel perseguire una logica di politica "More for More" che mira a garantire una maggiore stabilità dei prezzi e un'efficace azione di riposizionamento della base clienti su offerte a più alto valore (voce + dati + *bundle* con contenuti OTT).

La qualità del servizio continua a essere un elemento di differenziazione. I fornitori di telecomunicazioni che hanno investito di più nello sviluppo delle reti 4G (copertura e capacità) e nel miglioramento dei processi che determinano l'esperienza dei clienti avranno una maggiore capacità di applicare prezzi *premium*, poiché i clienti aumentano le proprie aspettative e danno sempre più importanza alla qualità dei servizi di dati e ai contenuti di maggior valore. I principali operatori mobili forniscono già copertura 4G per il 99,8% della popolazione brasiliana (aggiornamento a novembre 2022), con i tre principali operatori che offrono una disponibilità media del 4G superiore al 94% (secondo il rapporto Teleco di dicembre 2022).

Dopo l'asta 5G del novembre 2021, il 2022 ha visto l'avvio dell'implementazione del 5G nel Paese da parte degli operatori. Il 5G è stato dapprima implementato nelle principali capitali del Paese e ora seguirà il calendario previsto dall'asta, dalle città più popolose fino al completamento della copertura di tutti i comuni. L'obiettivo finale degli operatori è quello di aumentare l'ARPU della telefonia mobile grazie al consumo di nuovi servizi abilitati dal 5G (ad esempio: tariffe basate sulla latenza, funzionalità aggiuntive quali pacchetti di intrattenimento). Si prevede che il 5G porterà nuove applicazioni per il segmento B2B in molti settori. Il mercato del 5G aveva già raggiunto 5,1 milioni di abbonamenti a novembre 2022 (pari al 2% del mercato).

La crescita del mercato della banda larga fissa ha registrato un rallentamento nell'ultimo anno, con una crescita del +7,7% nel novembre 2022 (anno su anno) a fronte di un +11,7% nel novembre 2021 (anno su anno), forse in ragione di numeri inferiori alla realtà comunicati dai fornitori di servizi Internet (ISP) più piccoli. La crescita è dovuta soprattutto agli ISP (+16,6% anno su anno a novembre 2022), che tendono a offrire servizi più economici e a raggiungere aree in cui gli operatori tradizionali hanno infrastrutture limitate. Le principali IPO avvenute nel 2021 (Brisanet, Unifique e Desktop), oltre ad altri investimenti negli ISP, hanno portato capitali per aumentare la copertura. Di conseguenza, gli operatori storici tradizionali stanno registrando un netto calo della propria base di clienti, eccezion fatta per TIM Live e VIVO. I tassi di penetrazione nella popolazione restano piuttosto bassi (circa il 60%, raggiungendo 72 milioni di famiglie in Brasile nel 2022) rispetto a molti altri Paesi, il che significa che ci sono buone opportunità di crescita nel medio termine, con il miglioramento della situazione macroeconomica.

In questo contesto, dal 2017, TIM ha adottato una strategia commerciale per permettere a TIM Live di espandere la copertura e la base clienti, offrendo servizi *Internet* a banda ultra larga, principalmente attraverso FTTH, non solo in alcune delle più grandi città del Brasile, ma anche in città dove si presentano opportunità per un simile servizio di alta qualità. Concentrandosi inoltre sulla riduzione dei punti critici per aumentare la *retention*. TIM Live ha una base clienti di oltre 712 mila utenti a novembre 2022 (crescita del 4,2% anno su anno). Per crescere in modo più rapido e *smart*, la strada è stata quella dello scorporo degli *asset* in fibra e dell'implementazione di un modello *asset-light* per accelerare l'espansione del *footprint*. Per il sesto anno TIM Live è stato giudicato da un importante quotidiano brasiliano il miglior servizio a banda larga.

# ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO CONSOLIDATO

## Attivo non corrente

- **Avviamento:** aumenta di 543 milioni di euro, da 18.568 milioni di euro al 31 dicembre 2021 a 19.111 milioni di euro al 31 dicembre 2022, principalmente per effetto dell'iscrizione dell'Avviamento a seguito dell'acquisizione, da parte della Cash Generating Unit Brasile di parte delle attività mobili di Oi Móvel S.A. (gruppo Oi) (502 milioni di euro pari 2.636 milioni di reais convertiti al cambio real/euro 5,25403). Inoltre, nell'ambito della Cash Generating Unit Domestic, si rileva un incremento di 10 milioni di euro connesso all'acquisizione del controllo delle società Staer Sistemi S.r.l., Mindicity S.r.l. e Movenda S.p.A..

Nell'esercizio 2022 le differenze cambio sono positive per 31 milioni di euro e sono relative all'avviamento attribuito alla Cash Generating Unit Brasile<sup>1</sup>.

Per maggiori dettagli si rimanda alle Note "Aggregazioni aziendali" e "Avviamento" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 del Gruppo TIM.

- **Attività immateriali a vita utile definita:** aumentano di 509 milioni di euro, da 7.147 milioni di euro di fine 2021 a 7.656 milioni di euro al 31 dicembre 2022, quale saldo fra:
  - investimenti industriali (+ 1.128 milioni di euro);
  - ammortamenti dell'esercizio (-1.517 milioni di euro);
  - altre dismissioni, differenze cambio e altre variazioni (per un saldo netto positivo di 898 milioni di euro). Le differenze cambio sono positive per 175 milioni di euro e relative essenzialmente alla Business Unit Brasile; le altre variazioni si riferiscono principalmente all'ingresso nel perimetro di consolidamento delle attività di telefonia mobile di Oi Móvel S.A. acquisite dal Gruppo TIM nel mese di aprile 2022 (685 milioni di euro).
- **Attività materiali:** aumentano di 789 milioni di euro, da 13.311 milioni di euro di fine 2021 a 14.100 milioni di euro al 31 dicembre 2022, quale saldo fra:
  - investimenti industriali (+2.828 milioni di euro);
  - ammortamenti dell'esercizio (-2.348 milioni di euro);
  - altre dismissioni, differenze cambio e altre variazioni (per un saldo netto positivo di 309 milioni di euro). Le differenze cambio sono positive per 228 milioni di euro e relative alla Business Unit Brasile; le altre variazioni si riferiscono principalmente all'ingresso nel perimetro di consolidamento delle attività di telefonia mobile di Oi Móvel S.A. (112 milioni di euro).
- **Diritti d'uso su beni di terzi:** aumentano di 641 milioni di euro, da 4.847 milioni di euro di fine 2021 a 5.488 milioni di euro al 31 dicembre 2022, quale saldo fra:
  - investimenti (+121 milioni di euro) e incrementi di contratti di leasing (+832 milioni di euro);
  - ammortamenti dell'esercizio (-912 milioni di euro);
  - dismissioni, differenze cambio e altre variazioni (per un saldo netto positivo di 600 milioni di euro). Le differenze cambio sono positive per 143 milioni di euro e relative essenzialmente alla Business Unit Brasile; le altre variazioni si riferiscono principalmente all'ingresso nel perimetro di consolidamento delle attività di telefonia mobile di Oi Móvel S.A. (558 milioni di euro) e alle variazioni connesse al minor valore di diritti d'uso iscritto a seguito delle modifiche contrattuali intervenute nell'esercizio.
- **Altre attività non correnti:** sono pari a 5.440 milioni di euro e si riducono rispetto al 31 dicembre 2021 di 5.804 milioni di euro principalmente per effetto:
  - della cessione della partecipazione indiretta in INWIT a seguito della vendita, da parte di TIM S.p.A., di una quota pari al 41% del capitale sociale della holding Daphne 3 S.p.A. che, a sua volta, detiene una quota del 30,2% in INWIT;
  - dello stralcio, da parte di TIM S.p.A., di Attività per imposte anticipate a fronte dell'esercizio dell'opzione di revoca del riallineamento dell'avviamento.

## Patrimonio netto consolidato

E' pari a 18.725 milioni di euro (22.039 milioni di euro al 31 dicembre 2021), di cui 15.061 milioni di euro attribuibili ai Soci della Controllante (17.414 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e 3.664 milioni di euro attribuibili alle partecipazioni di minoranza (4.625 milioni di euro al 31 dicembre 2021). Più in dettaglio, le variazioni del patrimonio netto consolidato sono state le seguenti:

<sup>1</sup> Il tasso di cambio puntuale utilizzato per la conversione in euro del real brasiliano (espresso in termini di unità di valuta locale per 1 euro) è pari a 5,56520 al 31 dicembre 2022 ed era pari 6,32047 al 31 dicembre 2021.

| (milioni di euro)                                    | 31.12.2022    | 31.12.2021    |
|--|---------------|---------------|
| <b>A inizio esercizio</b>                            | <b>22.039</b> | <b>28.840</b> |
| Utile (perdita) complessivo dell'esercizio           | (1.912)       | (8.110)       |
| Dividendi deliberati da:                             | (86)          | (373)         |
| TIM S.p.A.   | —             | (318)         |
| Altre società del Gruppo                             | (86)          | (55)          |
| Daphne 3 - deconsolidamento                          | (1.332)       | —             |
| FiberCop - aumento di capitale                       | —             | 1.750         |
| Daphne 3 - distribuzione riserva sovrapprezzo azioni | —             | (42)          |
| Strumenti rappresentativi di patrimonio netto        | 6             | 33            |
| Altri movimenti                                      | 10            | (59)          |
| <b>A fine esercizio</b>                              | <b>18.725</b> | <b>22.039</b> |

## Flussi finanziari

L'indebitamento finanziario netto rettificato al 31 dicembre 2022 è pari a 25.364 milioni di euro (22.187 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

Il **flusso di cassa della gestione operativa (Operating Free Cash Flow)** di Gruppo del 2022 evidenzia un assorbimento di 625 milioni di euro: alla generazione di cassa operativa, positiva per 1.617 milioni di euro, si sono contrapposti il pagamento effettuato a settembre 2022 dell'ultima tranche del diritto d'uso delle frequenze 5G in Italia (1.738 milioni di euro) nonché altri pagamenti per l'acquisizione di diritti d'uso di frequenze per servizi di telecomunicazioni in Brasile e in Italia per complessivi 504 milioni di euro. Nel 2021 l'operating free cash flow era positivo per 1.444 milioni di euro (+1.879 milioni di euro la generazione di cassa operativa a cui si erano contrapposti 435 milioni di euro per l'acquisizione di diritti d'uso di frequenze per servizi di telecomunicazioni).

Inoltre, le principali operazioni che hanno inciso sull'andamento dell'indebitamento finanziario netto rettificato sono di seguito esposte:

### Variatione dell'Indebitamento finanziario netto rettificato

| (milioni di euro)   | 2022<br>(a)    | 2021<br>(b)  | Variatione<br>(a-b) |
|---|----------------|--------------|---------------------|
| EBITDA  | 5.347          | 5.080        | 267                 |
| Investimenti industriali di competenza  | (4.077)        | (4.630)      | 553                 |
| Variatione del capitale circolante netto operativo:   | (1.736)        | 733          | (2.469)             |
| Variatione delle rimanenze  | (35)           | (39)         | 4                   |
| Variatione dei crediti commerciali e altri crediti netti  | (81)           | 257          | (338)               |
| Variatione dei debiti commerciali   | 398            | 584          | (186)               |
| Variatione di debiti per licenze di telefonia mobile / spectrum   | (2.144)        | 369          | (2.513)             |
| Altre variationi di crediti/debiti operativi  | 126            | (438)        | 564                 |
| Variatione dei fondi relativi al personale  | 156            | (83)         | 239                 |
| Variatione dei fondi operativi e altre variationi   | (315)          | 344          | (659)               |
| <b>Operating free cash flow netto</b>   | <b>(625)</b>   | <b>1.444</b> | <b>(2.069)</b>      |
| % sui Ricavi  | (4,0)          | 9,4          | (13,4)pp            |
| Flusso cessione di partecipazioni e altre dismissioni   | 1.341          | 1.935        | (594)               |
| Aumenti/Rimborsi di capitale comprensivi di oneri accessori   | 2              | (42)         | 44                  |
| Investimenti finanziari   | (1.905)        | (102)        | (1.803)             |
| Pagamento dividendi   | (68)           | (368)        | 300                 |
| Incrementi di contratti di leasing  | (832)          | (667)        | (165)               |
| Flusso oneri finanziari, imposte e altri fabbisogni netti, non operativi  | (1.090)        | (1.061)      | (29)                |
| <b>Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto rettificato delle attività in funzionamento</b>                      | <b>(3.177)</b> | <b>1.139</b> | <b>(4.316)</b>      |
| Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto delle attività cessate/attività non correnti destinate ad essere cedute | —              | —            | —                   |
| <b>Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto rettificato</b>  | <b>(3.177)</b> | <b>1.139</b> | <b>(4.316)</b>      |



L'Equity Free Cash Flow dell'esercizio 2022 ammonta a 624 milioni di euro (632 milioni di euro nell'esercizio 2021). Tale indicatore rappresenta il Free Cash Flow disponibile per la remunerazione del capitale proprio, per il rimborso del debito e per la copertura degli eventuali investimenti finanziari e dei pagamenti di licenze e frequenze.

L'Equity Free Cash Flow è determinato come segue:

| (milioni di euro)   | 2022           | 2021         | Variazione     |
|---|----------------|--------------|----------------|
| <b>Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto rettificato delle attività in funzionamento</b>  | <b>(3.177)</b> | <b>1.139</b> | <b>(4.316)</b> |
| Impatto per locazioni finanziarie (nuove operazioni di leasing e/o i rinnovi e/o le proroghe (-) / eventuali disdette/estinzioni anticipate di operazioni di leasing (+)) | 827            | 452          | 375            |
| Pagamento delle licenze tlc e per l'utilizzo di frequenze   | 2.242          | 435          | 1.807          |
| Impatto finanziario derivante da operazioni di acquisizione e/o cessioni di partecipazioni  | 666            | (1.804)      | 2.470          |
| Pagamento dei dividendi e Change in Equity  | 66             | 410          | (344)          |
| <b>Equity Free Cash Flow</b>  | <b>624</b>     | <b>632</b>   | <b>(8)</b>     |

Oltre a quanto già precedentemente dettagliato con riferimento all'EBITDA, hanno in particolare inciso sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto rettificato dell'esercizio 2022 le seguenti voci:

## Investimenti industriali e per licenze di telefonia mobile/spectrum

Nell'esercizio 2022 gli **investimenti industriali e per licenze di telefonia mobile/spectrum** sono pari a 4.077 milioni di euro (4.630 milioni di euro nell'esercizio 2021).

Gli investimenti industriali sono così ripartiti per settore operativo:

| (milioni di euro)         | 2022         |              | 2021         |              | Variazione   |
|---------------------------|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|
|                           |              | peso %       |              | peso %       |              |
| Domestic                  | 3.207        | 78,7         | 3.377        | 72,9         | (170)        |
| Brasile                   | 870          | 21,3         | 1.253        | 27,1         | (383)        |
| Altre attività            | —            | —            | —            | —            | —            |
| Rettifiche ed elisioni    | —            | —            | —            | —            | —            |
| <b>Totale consolidato</b> | <b>4.077</b> | <b>100,0</b> | <b>4.630</b> | <b>100,0</b> | <b>(553)</b> |
| % sui Ricavi              | 25,8         |              | 30,2         |              | (4,4)pp      |

In particolare:

- la **Business Unit Domestic** presenta investimenti industriali per 3.207 milioni di euro, con una quota significativa volta allo sviluppo delle reti FTTC/FTTH (comprensivi di 80 milioni di euro per acquisizioni di licenze di telecomunicazioni) con un decremento di 170 milioni di euro rispetto all'esercizio 2021, principalmente connesso ai processi di efficientamento e prioritizzazione della spesa messa in campo dalle Business Unit;
- la **Business Unit Brasile** ha registrato nell'esercizio 2022 investimenti industriali per 870 milioni di euro (1.253 milioni di euro nell'esercizio 2021). Escludendo l'impatto dovuto alla dinamica dei tassi di cambio (+211 milioni di euro), gli investimenti industriali si riducono, rispetto all'esercizio precedente, di 594 milioni di euro. In particolare, gli investimenti industriali dell'esercizio 2021 comprendevano l'acquisizione delle frequenze per i servizi 5G (564 milioni di euro). Gli investimenti tecnologici rappresentano il 91% del totale degli investimenti industriali e sono principalmente trainati dalla copertura del BroadBand mobile per arrivare al 100% delle municipalità brasiliane, dalla copertura significativa delle capitali con la nuova tecnologia 5G SA e dalla piena integrazione della infrastruttura Oi. Oltre all'espansione del *core business* Mobile, la Business Unit ha proseguito con lo sviluppo del *business* UltraBroadBand residenziale con tecnologia FTTH (UltraFibra).

## Variazione del Capitale circolante netto operativo

Nell'esercizio 2022 il Capitale circolante netto operativo presenta una riduzione di 1.736 milioni di euro (+733 milioni di euro nell'esercizio 2021) ascrivibile principalmente alla variazione dei debiti per licenze di telefonia mobile/spectrum (-2.144 milioni di euro) solo parzialmente compensata dall'incremento dei debiti commerciali (+398 milioni di euro) e degli altri crediti e debiti operativi (+126 milioni di euro).

## Flusso cessione di partecipazioni e altre dismissioni

Nel 2022 è positivo per 1.341 milioni di euro ed è connesso principalmente alla cessione da TIM S.p.A. a un consorzio di investitori guidato da Ardian, del 41% del capitale della holding Daphne 3, che detiene una partecipazione del 30,2% in Infrastrutture Wireless Italiane ("INWIT"). Per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota "Partecipazioni" del Bilancio consolidato del Gruppo TIM al 31 dicembre 2022.

Nell'esercizio 2021 era positivo per 1.935 milioni di euro e comprendeva principalmente l'incasso connesso alla cessione del 37,5% di FiberCop S.p.A (1.759 milioni di euro) e l'incasso conseguente alla cessione del 51% di I-Systems (172 milioni di euro).

## Variazione dei fondi relativi al personale

Nell'esercizio 2022 i fondi relativi al personale aumentano complessivamente di 156 milioni di euro principalmente per l'effetto degli accantonamenti al netto degli utilizzi, connessi alle uscite di personale, dirigente e non dirigente, previste anche in base all'applicazione dell'art. 4 della legge 28 giugno 2012, n. 92 ed all'ex-art. 41, comma 5bis, D.Lgs. n. 148/2015, come da accordi siglati, nel corso dell'esercizio con le OO.SS. e riferiti interamente alle società italiane della Business Unit Domestic.

## Investimenti finanziari

Nell'esercizio 2022 sono pari a 1.905 milioni di euro e comprendono principalmente l'impatto derivante dall'acquisizione del 100% del capitale sociale di Cozani RJ Infraestrutura e Rede de Telecomunicações S.A., società corrispondente alla parte delle attività, dei diritti e degli obblighi di Oi Móvel - Em Recuperação Judicial acquisiti dal Gruppo TIM.

## Incrementi di contratti di leasing

Nell'esercizio 2022 la voce è pari a 832 milioni di euro (667 milioni di euro nell'esercizio 2021) e comprende il maggior valore di diritti d'uso iscritti a seguito di nuovi contratti di locazione passiva, di incrementi dei canoni di locazione e di rinegoziazioni di contratti di locazione esistenti.

## Flusso oneri finanziari, imposte e altri fabbisogni netti non operativi

Nell'esercizio 2022 il flusso presenta un saldo negativo per complessivi 1.090 milioni di euro (negativo per 1.061 milioni di euro nell'esercizio 2021). Comprende principalmente gli esborsi relativi alle componenti della gestione finanziaria, il pagamento delle imposte sul reddito nonché la variazione dei debiti e crediti di natura non operativa.

## Cessioni di crediti a società di factoring

Si segnala che le cessioni di crediti commerciali pro soluto a società di factoring perfezionate nell'esercizio 2022 hanno comportato un effetto positivo sull'indebitamento finanziario netto rettificato al 31 dicembre 2022 pari a 1.155 milioni di euro (1.536 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

## Indebitamento finanziario netto

La composizione dell'indebitamento finanziario netto è la seguente:

| (milioni di euro)   | 31.12.2022<br>(a) | 31.12.2021<br>(b) | Variazione<br>(a-b) |
|---|-------------------|-------------------|---------------------|
| <b>Passività finanziarie non correnti</b>   |                   |                   |                     |
| Obbligazioni  | 15.259            | 17.383            | (2.124)             |
| Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie   | 6.480             | 6.054             | 426                 |
| Passività finanziarie non correnti per contratti di locazione passiva   | 4.597             | 4.064             | 533                 |
|   | <b>26.336</b>     | <b>27.501</b>     | <b>(1.165)</b>      |
| <b>Passività finanziarie correnti (*)</b>   |                   |                   |                     |
| Obbligazioni  | 2.799             | 3.512             | (713)               |
| Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie   | 2.240             | 2.433             | (193)               |
| Passività finanziarie correnti per contratti di locazione passiva   | 870               | 651               | 219                 |
|   | <b>5.909</b>      | <b>6.596</b>      | <b>(687)</b>        |
| Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/<br>Attività non correnti destinate ad essere cedute | —                 | —                 | —                   |
| <b>Totale debito finanziario lordo</b>  | <b>32.245</b>     | <b>34.097</b>     | <b>(1.852)</b>      |
| <b>Attività finanziarie non correnti</b>  |                   |                   |                     |
| Titoli diversi dalle partecipazioni   | —                 | —                 | —                   |
| Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione attiva   | (49)              | (45)              | (4)                 |
| Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti  | (1.602)           | (2.285)           | 683                 |
|   | <b>(1.651)</b>    | <b>(2.330)</b>    | <b>679</b>          |
| <b>Attività finanziarie correnti</b>  |                   |                   |                     |
| Titoli diversi dalle partecipazioni   | (1.446)           | (2.249)           | 803                 |
| Crediti finanziari correnti per contratti di locazione attiva   | (69)              | (56)              | (13)                |
| Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti  | (154)             | (142)             | (12)                |
| Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti   | (3.555)           | (6.904)           | 3.349               |
|   | <b>(5.224)</b>    | <b>(9.351)</b>    | <b>4.127</b>        |
| Attività finanziarie comprese nelle Attività cessate/Attività non<br>correnti destinate ad essere cedute              | —                 | —                 | —                   |
| <b>Totale attività finanziarie</b>  | <b>(6.875)</b>    | <b>(11.681)</b>   | <b>4.806</b>        |
| <b>Indebitamento finanziario netto contabile</b>  | <b>25.370</b>     | <b>22.416</b>     | <b>2.954</b>        |
| Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/<br>attività finanziarie                           | (6)               | (229)             | 223                 |
| <b>Indebitamento finanziario netto rettificato</b>  | <b>25.364</b>     | <b>22.187</b>     | <b>3.177</b>        |
| <i>Così dettagliato:</i>  |                   |                   |                     |
| <b>Totale debito finanziario lordo rettificato</b>  | <b>31.682</b>     | <b>32.564</b>     | <b>(882)</b>        |
| <b>Totale attività finanziarie rettificate</b>  | <b>(6.318)</b>    | <b>(10.377)</b>   | <b>4.059</b>        |
| (*) di cui quota corrente del debito a M/L termine:   |                   |                   |                     |
| Obbligazioni  | 2.799             | 3.512             | (713)               |
| Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie   | 1.139             | 898               | 241                 |
| Passività finanziarie correnti per contratti di locazione passiva   | 856               | 648               | 208                 |

Le politiche di gestione dei rischi finanziari del Gruppo TIM tendono alla minimizzazione dei rischi di mercato, all'integrale copertura del rischio di cambio e all'ottimizzazione dell'esposizione ai tassi di interesse attraverso opportune diversificazioni di portafoglio, attuate anche mediante l'utilizzo di selezionati strumenti finanziari derivati. Si sottolinea che tali strumenti non hanno fini speculativi e che hanno tutti un titolo sottostante, oggetto di copertura.

Si evidenzia inoltre che, al fine di determinare la propria esposizione ai tassi di interesse, il Gruppo definisce una composizione ottimale della struttura di indebitamento tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile e utilizza gli strumenti finanziari derivati al fine di tendere alla prestabilita composizione del debito. Tenuto conto dell'attività operativa del Gruppo, la combinazione ritenuta più idonea nel medio-lungo termine delle passività finanziarie non correnti è stata individuata, sulla base del valore nominale, nel range 65%-85% per la componente a tasso fisso e 15%-35% per la componente a tasso variabile.

Nella gestione dei rischi di mercato il Gruppo si è dotato di Linee Guida "Gestione e controllo dei rischi finanziari" e utilizza principalmente gli strumenti finanziari derivati IRS e CCIRS.

Al fine di meglio rappresentare la reale dinamica dell'indebitamento finanziario netto il Gruppo TIM presenta, oltre al consueto indicatore (ridefinito "Indebitamento finanziario netto contabile"), anche una misura denominata "Indebitamento finanziario netto rettificato", che sterilizza gli effetti causati dalla volatilità dei mercati finanziari. Considerando che alcune componenti della valutazione al fair value dei derivati (contratti per determinare il tasso di cambio e di interesse di flussi contrattuali) e di derivati embedded in altri strumenti finanziari, non comportano un effettivo regolamento monetario, l'Indebitamento finanziario netto rettificato

esclude tali effetti meramente contabili e non monetari (compresi gli effetti dell'IFRS 13 - Valutazione del *fair value*) dalla valutazione dei derivati e delle correlate passività/attività finanziarie.

Per ulteriori dettagli si rimanda al capitolo "Indicatori alternativi di performance".

L'**Indebitamento Finanziario Netto rettificato** ammonta a 25.364 milioni di euro al 31 dicembre 2022, in aumento di 3.177 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021 (22.187 milioni di euro). Tale aumento è ascrivibile da un lato all'effetto positivo derivante:

- dal citato flusso di cassa della gestione operativa-finanziaria;
- dalla copertura di complessivi 1.184 milioni di euro per la cessione del 41% ed il conseguente deconsolidamento della holding Daphne 3, che detiene una partecipazione del 30,2% in Infrastrutture Wireless Italiane ("INWIT"),

cui si sono contrapposti gli impatti relativi:

- all'acquisizione in Brasile delle attività mobili del gruppo Oi, per complessivi 1.874 milioni di euro;
- al pagamento di frequenze di telecomunicazioni e di impegni correlati in Italia e in Brasile per 2.242 milioni di euro;
- all'impatto contabile di rinegoziazioni di contratti di *lease* (IFRS 16), 827 milioni di euro al netto dei contratti di *lease* considerati nel valore di acquisizione di Oi (557 milioni di euro).

Per una migliore comprensione dell'informativa, nella tabella che segue sono illustrate le diverse modalità di rappresentazione dell'Indebitamento Finanziario Netto:

| (milioni di euro)  | 31.12.2022<br>(a) | 31.12.2021<br>(b) | Variazione<br>(a-b) |
|--|-------------------|-------------------|---------------------|
| <b>Indebitamento Finanziario Netto contabile</b>   | <b>25.370</b>     | <b>22.416</b>     | <b>2.954</b>        |
| Storno valutazione al <i>fair value</i> di derivati e correlate passività/attività finanziarie | (6)               | (229)             | 223                 |
| <b>Indebitamento Finanziario Netto rettificato</b>   | <b>25.364</b>     | <b>22.187</b>     | <b>3.177</b>        |
| <i>Leasing</i>   | (5.349)           | (4.614)           | (735)               |
| <b>Indebitamento Finanziario Netto rettificato - After Lease</b>                               | <b>20.015</b>     | <b>17.573</b>     | <b>2.442</b>        |

L'**Indebitamento Finanziario Netto contabile** al 31 dicembre 2022 è pari a 25.370 milioni di euro, in aumento di 2.954 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021 (22.416 milioni di euro). Lo storno della valutazione al *fair value* di derivati e correlate passività/attività finanziarie registra una variazione di 223 milioni di euro sostanzialmente a seguito del maggior impatto dell'incremento dei tassi di interesse Euro rispetto ai tassi USD, che ha l'effetto di rivalutare le coperture in *cash flow hedge*. Tale variazione è rettificata nell'Indebitamento Finanziario Netto contabile non avendo effetti monetari.

L'**Indebitamento Finanziario Netto rettificato - After Lease** (al netto dei contratti di *lease*), metrica adottata dai principali *peers* europei, al 31 dicembre 2022 risulta pari a 20.015 milioni di euro, in aumento di 2.442 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021 (17.573 milioni di euro).

## Debito finanziario lordo

### Obbligazioni

Le obbligazioni al 31 dicembre 2022 sono iscritte per un importo pari a 18.058 milioni di euro (20.895 milioni di euro al 31 dicembre 2021). In termini di valore nominale di rimborso sono pari a 17.552 milioni di euro (20.338 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

Relativamente all'evoluzione dei prestiti obbligazionari nel corso del 2022 si segnala quanto segue:

| (milioni di valuta originaria)  | Valuta | Importo | Data di rimborso |
|---|--------|---------|------------------|
| <b>Rimborsi</b>   |        |         |                  |
| Telecom Italia S.p.A. 2002-2022 riservato in sottoscrizione ai dipendenti | Euro   | 214     | 1/1/2022         |
| Telecom Italia S.p.A. 1.250 milioni di euro 5,25% <sup>(1)</sup>          | Euro   | 884     | 10/2/2022        |
| Telecom Italia S.p.A. 2.000 milioni di euro 1,125% Convertible bond       | Euro   | 2.000   | 26/3/2022        |

<sup>(1)</sup> Al netto dei riacquisti per 366 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2015.

In data 20 gennaio 2023 TIM ha emesso un *bond* a 5 anni per un ammontare pari a 850 milioni di euro con cedola al 6,875%.



### Revolving Credit Facility e Term Loan

Nella tabella sottostante sono riportate le linee di credito *committed*<sup>(\*)</sup> disponibili al 31 dicembre 2022:

| (miliardi di euro)                      | 31.12.2022 |            | 31.12.2021 |            |
|---|------------|------------|------------|------------|
|   | Accordato  | Utilizzato | Accordato  | Utilizzato |
| Sustainability-linked RCF – maggio 2026 | 4,0        | —          | 4,0        | —          |
| <b>Totale</b>                           | <b>4,0</b> | <b>—</b>   | <b>4,0</b> | <b>—</b>   |

(\*) Ai sensi del contratto firmato le Banche sono impegnate a provvedere i fondi a chiamata (con un preavviso di almeno 3 giorni). Trattandosi di una linea "Committed", le banche non hanno meccanismi per non onorare la richiesta di fondi avanzata dalla Società, fatte salve le clausole di cancellazione obbligatoria anticipata standard di mercato (Scadenza naturale del contratto, Cambio di controllo, Borrower Illegality, Events of default).

In data 6 luglio 2022 TIM ha stipulato con un pool di primarie banche internazionali un nuovo finanziamento che beneficia della "Garanzia Italia" (ai sensi dell'art. 1, comma 1, del Decreto-Legge n. 23 dell'8 aprile 2020 e successive modifiche e integrazioni) per un importo pari a 2 miliardi di euro.

### Scadenze delle passività finanziarie e costo medio del debito

La scadenza media delle passività finanziarie non correnti (inclusa la quota del medio-lungo termine scadente entro dodici mesi) è pari a 6,51 anni.

Il costo medio del debito di Gruppo, inteso come costo di periodo calcolato su base annua e derivante dal rapporto tra oneri correlati al debito ed esposizione media, è pari a circa il 4,4%, mentre il costo medio del debito di Gruppo "After Lease" risulta pari a circa il 3,9%.

### Attività finanziarie correnti e margine di liquidità

Il **margine di liquidità** disponibile per il Gruppo TIM è pari a 9.001 milioni di euro ed è calcolato considerando:

- la "Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti" e i "Titoli correnti diversi dalle partecipazioni" per complessivi 5.001 milioni di euro (9.153 milioni di euro al 31 dicembre 2021), comprensivi anche di 494 milioni di euro di pronti contro termine scadenti entro aprile 2023;
- l'ammontare della Sustainability-linked Revolving Credit Facility pari a 4.000 milioni di euro, totalmente disponibile.

Tale margine consente una copertura delle passività finanziarie (correnti e non) di Gruppo in scadenza per i prossimi 18 mesi.

In particolare:

**Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti** per 3.555 milioni di euro (6.904 milioni di euro al 31 dicembre 2021). Le differenti forme tecniche di impiego delle disponibilità liquide sono così analizzabili:

- **scadenze:** gli impieghi hanno una durata massima di tre mesi;
- **rischio controparte:** gli impieghi delle società europee sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie, finanziarie e industriali con elevato merito di credito. Gli impieghi delle società in Sud America sono stati effettuati con primarie controparti locali;
- **rischio Paese:** gli impieghi sono stati effettuati sulle principali piazze finanziarie europee.

**Titoli correnti diversi dalle partecipazioni** per 1.446 milioni di euro (2.249 milioni di euro al 31 dicembre 2021): tali forme di investimento rappresentano un'alternativa all'impiego della liquidità con l'obiettivo di migliorarne il rendimento. Comprendono 368 milioni di euro di Titoli di Stato detenuti da Telecom Italia Finance S.A., 672 milioni di euro di titoli obbligazionari acquistati da Telecom Italia Finance S.A. con differenti scadenze, tutti con un mercato di riferimento attivo e quindi facilmente liquidabili, e 406 milioni di euro relativi a impieghi in fondi monetari effettuati dalla Business Unit Brasile. Gli acquisti dei suddetti Titoli di Stato, che ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011, rappresentano impieghi in "Titoli del debito sovrano", sono stati effettuati nel rispetto delle Linee guida per la "Gestione e controllo dei rischi finanziari" di cui il Gruppo TIM si è dotato.

Nel quarto trimestre del 2022 l'**indebitamento finanziario netto rettificato** si riduce di 140 milioni di euro rispetto al 30 settembre 2022 (25.504 milioni di euro).

| (milioni di euro)   | 31.12.2022<br>(a) | 30.9.2022<br>(b) | Variazione<br>(a-b) |
|---|-------------------|------------------|---------------------|
| <b>Indebitamento finanziario netto contabile</b>  | <b>25.370</b>     | <b>25.499</b>    | <b>(129)</b>        |
| Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/<br>attività finanziarie | (6)               | 5                | (11)                |
| <b>Indebitamento finanziario netto rettificato</b>  | <b>25.364</b>     | <b>25.504</b>    | <b>(140)</b>        |
| Così dettagliato:   |                   |                  |                     |
| <b>Totale debito finanziario lordo rettificato</b>  | <b>31.682</b>     | <b>32.671</b>    | <b>(989)</b>        |
| <b>Totale attività finanziarie rettificata</b>  | <b>(6.318)</b>    | <b>(7.167)</b>   | <b>849</b>          |

## TABELLE DI DETTAGLIO – DATI CONSOLIDATI

Si riportano di seguito gli schemi di Conto Economico Separato Consolidato, Conto Economico Complessivo Consolidato, Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata, Rendiconto Finanziario Consolidato nonché Altre informazioni del Gruppo TIM.

### Conto economico separato consolidato

| (milioni di euro)   | 2022           | 2021           | Variazioni<br>(a-b) |             |
|---|----------------|----------------|---------------------|-------------|
|   | (a)            | (b)            | assolute            | %           |
| <b>Ricavi</b>   | <b>15.788</b>  | <b>15.316</b>  | <b>472</b>          | <b>3,1</b>  |
| Altri proventi operativi  | 213            | 272            | (59)                | (21,7)      |
| <b>Totale ricavi e proventi operativi</b>   | <b>16.001</b>  | <b>15.588</b>  | <b>413</b>          | <b>2,6</b>  |
| Acquisti di materie e servizi   | (7.239)        | (6.550)        | (689)               | (10,5)      |
| Costi del personale   | (3.180)        | (2.941)        | (239)               | (8,1)       |
| Altri costi operativi   | (816)          | (1.502)        | 686                 | 45,7        |
| Variazione delle rimanenze  | 22             | 10             | 12                  | —           |
| Attività realizzate internamente  | 559            | 475            | 84                  | 17,7        |
| <b>Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/<br/>(minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di<br/>attività non correnti (EBITDA)</b> | <b>5.347</b>   | <b>5.080</b>   | <b>267</b>          | <b>5,3</b>  |
| Ammortamenti  | (4.777)        | (4.490)        | (287)               | (6,4)       |
| Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non<br>correnti  | 36             | 1              | 35                  | —           |
| Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti  | —              | (4.120)        | 4.120               | —           |
| <b>Risultato operativo (EBIT)</b>   | <b>606</b>     | <b>(3.529)</b> | <b>4.135</b>        | <b>—</b>    |
| Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e<br>Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto                             | 23             | 38             | (15)                | (39,5)      |
| Altri proventi/(oneri) da partecipazioni  | 206            | 126            | 80                  | 63,5        |
| Proventi finanziari   | 1.115          | 1.124          | (9)                 | (0,8)       |
| Oneri finanziari  | (2.538)        | (2.274)        | (264)               | (11,6)      |
| <b>Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività<br/>in funzionamento</b>  | <b>(588)</b>   | <b>(4.515)</b> | <b>3.927</b>        | <b>87,0</b> |
| Imposte sul reddito   | (2.066)        | (3.885)        | 1.819               | 46,8        |
| <b>Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento</b>  | <b>(2.654)</b> | <b>(8.400)</b> | <b>5.746</b>        | <b>68,4</b> |
| Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti<br>destinate ad essere cedute   | —              | —              | —                   | —           |
| <b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>   | <b>(2.654)</b> | <b>(8.400)</b> | <b>5.746</b>        | <b>—</b>    |
| Attribuibile a:   |                |                |                     |             |
| <b>Soci della Controllante</b>  | <b>(2.925)</b> | <b>(8.652)</b> | <b>5.727</b>        | <b>66,2</b> |
| Partecipazioni di minoranza   | 271            | 252            | 19                  | 7,5         |

## Conto economico complessivo consolidato

Ai sensi dello IAS 1 (Presentazione del bilancio) è di seguito esposto il prospetto di Conto Economico Complessivo Consolidato, comprensivo, oltre che dell'Utile (perdita) dell'esercizio, come da Conto Economico Separato Consolidato, delle altre variazioni dei Movimenti di Patrimonio Netto diverse dalle transazioni con gli Azionisti.

| (milioni di euro)  |                    | 2022           | 2021           |
|--|--------------------|----------------|----------------|
| <b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>  | <b>(a)</b>         | <b>(2.654)</b> | <b>(8.400)</b> |
| <b>Altre componenti del conto economico complessivo consolidato</b>  |                    |                |                |
| <b>Altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato</b>        |                    |                |                |
| <b>Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo:</b>     |                    |                |                |
| Utili (perdite) da adeguamento al fair value   |                    | (2)            | 7              |
| Effetto fiscale  |                    | —              | —              |
|  | <b>(b)</b>         | <b>(2)</b>     | <b>7</b>       |
| <b>Rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19):</b>  |                    |                |                |
| Utili (perdite) attuariali   |                    | 77             | (8)            |
| Effetto fiscale  |                    | (17)           | (3)            |
|  | <b>(c)</b>         | <b>60</b>      | <b>(11)</b>    |
| <b>Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:</b>        |                    |                |                |
| Utili (perdite)  |                    | —              | —              |
| Effetto fiscale  |                    | —              | —              |
|  | <b>(d)</b>         | <b>—</b>       | <b>—</b>       |
| <b>Totale altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato</b> | <b>(e=b+c+d)</b>   | <b>58</b>      | <b>(4)</b>     |
| <b>Altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato</b>            |                    |                |                |
| <b>Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo:</b>     |                    |                |                |
| Utili (perdite) da adeguamento al fair value   |                    | (130)          | 28             |
| Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato   |                    | 21             | (6)            |
| Effetto fiscale  |                    | 4              | —              |
|  | <b>(f)</b>         | <b>(105)</b>   | <b>22</b>      |
| <b>Strumenti derivati di copertura:</b>  |                    |                |                |
| Utili (perdite) da adeguamento al fair value   |                    | 488            | 658            |
| Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato   |                    | (235)          | (365)          |
| Effetto fiscale  |                    | (61)           | (71)           |
|  | <b>(g)</b>         | <b>192</b>     | <b>222</b>     |
| <b>Differenze cambio di conversione di attività estere:</b>  |                    |                |                |
| Utili (perdite) di conversione di attività estere  |                    | 597            | 50             |
| Perdite (utili) di conversione di attività estere trasferiti al conto economico separato consolidato                   |                    | —              | —              |
| Effetto fiscale  |                    | —              | —              |
|  | <b>(h)</b>         | <b>597</b>     | <b>50</b>      |
| <b>Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:</b>        |                    |                |                |
| Utili (perdite)  |                    | —              | —              |
| Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato   |                    | —              | —              |
| Effetto fiscale  |                    | —              | —              |
|  | <b>(i)</b>         | <b>—</b>       | <b>—</b>       |
| <b>Totale altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato</b>     | <b>(k=f+g+h+i)</b> | <b>684</b>     | <b>294</b>     |
| <b>Totale altre componenti del conto economico complessivo consolidato</b>   | <b>(m=e+k)</b>     | <b>742</b>     | <b>290</b>     |
| <b>Utile (perdita) complessivo dell'esercizio</b>  | <b>(a+m)</b>       | <b>(1.912)</b> | <b>(8.110)</b> |
| Attribuibile a:  |                    |                |                |
| <b>Soci della Controllante</b>   |                    | <b>(2.365)</b> | <b>(8.374)</b> |
| Partecipazioni di minoranza  |                    | 453            | 264            |

## Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

| (milioni di euro)  | 31.12.2022<br>(a)   | 31.12.2021<br>(b) | Variazioni<br>(a-b) |
|--|---------------------|-------------------|---------------------|
| <b>Attività</b>  |                     |                   |                     |
| <b>Attività non correnti</b>   |                     |                   |                     |
| <b>Attività immateriali</b>  |                     |                   |                     |
| Avviamento   | 19.111              | 18.568            | 543                 |
| Attività immateriali a vita utile definita   | 7.656               | 7.147             | 509                 |
|  | <b>26.767</b>       | <b>25.715</b>     | <b>1.052</b>        |
| <b>Attività materiali</b>  |                     |                   |                     |
| Immobili, impianti e macchinari di proprietà   | 14.100              | 13.311            | 789                 |
| <b>Diritti d'uso su beni di terzi</b>  | <b>5.488</b>        | <b>4.847</b>      | <b>641</b>          |
| <b>Altre attività non correnti</b>   |                     |                   |                     |
| Partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto           | 539                 | 2.979             | (2.440)             |
| Altre partecipazioni   | 116                 | 156               | (40)                |
| Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione attiva  | 49                  | 45                | 4                   |
| Altre attività finanziarie non correnti  | 1.602               | 2.285             | (683)               |
| Crediti vari e altre attività non correnti   | 2.365               | 2.266             | 99                  |
| Attività per imposte anticipate  | 769                 | 3.513             | (2.744)             |
|  | <b>5.440</b>        | <b>11.244</b>     | <b>(5.804)</b>      |
| <b>Totale Attività non correnti</b>  | <b>(a) 51.795</b>   | <b>55.117</b>     | <b>(3.322)</b>      |
| <b>Attività correnti</b>   |                     |                   |                     |
| Rimanenze di magazzino   | 322                 | 282               | 40                  |
| Crediti commerciali, vari e altre attività correnti  | 4.539               | 4.358             | 181                 |
| Crediti per imposte sul reddito  | 147                 | 79                | 68                  |
| <b>Attività finanziarie correnti</b>   |                     |                   |                     |
| <i>Crediti finanziari correnti per contratti di locazione attiva</i>                                       | 69                  | 56                | 13                  |
| <i>Titoli diversi dalle partecipazioni, altri crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti</i> | 1.600               | 2.391             | (791)               |
| <i>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</i>   | 3.555               | 6.904             | (3.349)             |
|  | <b>5.224</b>        | <b>9.351</b>      | <b>(4.127)</b>      |
| <b>Sub-totale Attività correnti</b>  | <b>10.232</b>       | <b>14.070</b>     | <b>(3.838)</b>      |
| <b>Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute</b>                                  |                     |                   |                     |
| di natura finanziaria  | —                   | —                 | —                   |
| di natura non finanziaria  | —                   | —                 | —                   |
|  | <b>—</b>            | <b>—</b>          | <b>—</b>            |
| <b>Totale Attività correnti</b>  | <b>(b) 10.232</b>   | <b>14.070</b>     | <b>(3.838)</b>      |
| <b>Totale Attività</b>   | <b>(b+a) 62.027</b> | <b>69.187</b>     | <b>(7.160)</b>      |

| (milioni di euro)  | 31.12.2022<br>(a) | 31.12.2021<br>(b) | Variazioni<br>(a-b) |
|--|-------------------|-------------------|---------------------|
| <b>Patrimonio netto e Passività</b>  |                   |                   |                     |
| <b>Patrimonio netto</b>  |                   |                   |                     |
| Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante   | 15.061            | 17.414            | (2.353)             |
| Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza   | 3.664             | 4.625             | (961)               |
| <b>Totale Patrimonio netto (c)</b>   | <b>18.725</b>     | <b>22.039</b>     | <b>(3.314)</b>      |
| <b>Passività non correnti</b>  |                   |                   |                     |
| Passività finanziarie non correnti per contratti di finanziamento e altri                                    | 21.739            | 23.437            | (1.698)             |
| Passività finanziarie non correnti per contratti di locazione passiva  | 4.597             | 4.064             | 533                 |
| Fondi relativi al personale  | 684               | 699               | (15)                |
| Passività per imposte differite  | 84                | 245               | (161)               |
| Fondi per rischi e oneri   | 910               | 926               | (16)                |
| Debiti vari e altre passività non correnti   | 1.146             | 1.413             | (267)               |
| <b>Totale Passività non correnti (d)</b>   | <b>29.160</b>     | <b>30.784</b>     | <b>(1.624)</b>      |
| <b>Passività correnti</b>  |                   |                   |                     |
| Passività finanziarie correnti per contratti di finanziamento e altri  | 5.039             | 5.945             | (906)               |
| Passività finanziarie correnti per contratti di locazione passiva  | 870               | 651               | 219                 |
| Debiti commerciali, vari e altre passività correnti  | 8.199             | 9.473             | (1.274)             |
| Debiti per imposte sul reddito   | 34                | 295               | (261)               |
| <b>Sub-totale Passività correnti</b>   | <b>14.142</b>     | <b>16.364</b>     | <b>(2.222)</b>      |
| <b>Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute</b> |                   |                   |                     |
| di natura finanziaria  | —                 | —                 | —                   |
| di natura non finanziaria  | —                 | —                 | —                   |
|  | —                 | —                 | —                   |
| <b>Totale Passività correnti (e)</b>   | <b>14.142</b>     | <b>16.364</b>     | <b>(2.222)</b>      |
| <b>Totale Passività (f=d+e)</b>  | <b>43.302</b>     | <b>47.148</b>     | <b>(3.846)</b>      |
| <b>Totale Patrimonio netto e passività (c+f)</b>   | <b>62.027</b>     | <b>69.187</b>     | <b>(7.160)</b>      |



## Rendiconto finanziario consolidato

| (milioni di euro)   | 2022                       | 2021           |
|---|----------------------------|----------------|
| <b>Flusso monetario da attività operative:</b>  |                            |                |
| Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento   | (2.654)                    | (8.400)        |
| Rettifiche per:   |                            |                |
| Ammortamenti  | 4.777                      | 4.490          |
| Svalutazioni (ripristini di valore) di attività non correnti (incluse partecipazioni)   | 9                          | 4.118          |
| Variazione netta delle attività (passività) per imposte anticipate (differite)  | 2.645                      | 3.894          |
| Minusvalenze (plusvalenze) da realizzo di attività non correnti (incluse partecipazioni)  | (242)                      | (120)          |
| Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto            | (23)                       | (38)           |
| Variazione dei fondi relativi al personale  | 156                        | (83)           |
| Variazione delle rimanenze  | (35)                       | (39)           |
| Variazione dei crediti commerciali e altri crediti netti  | (81)                       | 257            |
| Variazione dei debiti commerciali   | 484                        | 337            |
| Variazione netta dei crediti/debiti per imposte sul reddito   | (478)                      | (313)          |
| Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività  | 337                        | 233            |
| <b>Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative</b>   | <b>(a) 4.895</b>           | <b>4.336</b>   |
| <b>Flusso monetario da attività di investimento:</b>  |                            |                |
| Acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per cassa                                       | (6.305)                    | (4.013)        |
| Contributi in conto capitale incassati  | 3                          | 3              |
| Acquisizione del controllo in imprese e rami d'azienda, al netto delle disponibilità acquisite  | (1.316)                    | —              |
| Acquisizione/Cessione di altre partecipazioni   | (26)                       | (100)          |
| Variazione dei crediti finanziari e di altre attività finanziarie (esclusi i derivati attivi di copertura e non)                      | 969                        | (1.183)        |
| Corrispettivo incassato per la cessione del controllo in imprese controllate e di rami d'azienda, al netto delle disponibilità cedute | 1.278                      | 172            |
| Corrispettivo incassato/rimborsato dalla vendita di attività immateriali, materiali e di altre attività non correnti                  | 62                         | 4              |
| <b>Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento</b>   | <b>(b) (5.335)</b>         | <b>(5.117)</b> |
| <b>Flusso monetario da attività di finanziamento:</b>   |                            |                |
| Variazione delle passività finanziarie correnti e altre   | (436)                      | 704            |
| Accensione di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)   | 2.288                      | 4.082          |
| Rimborsi di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)   | (4.615)                    | (3.072)        |
| Variazione Derivati Attivi/Passivi di copertura e non   | (36)                       | 103            |
| Incassi per aumenti/rimborsi di capitale (comprese società controllate)   | 2                          | (42)           |
| Dividendi pagati  | (68)                       | (368)          |
| Variazioni di possesso in imprese controllate   | (4)                        | 1.757          |
| <b>Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento</b>  | <b>(c) (2.869)</b>         | <b>3.164</b>   |
| <b>Flusso monetario generato (assorbito) dalle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute</b>                  | <b>(d) —</b>               | <b>—</b>       |
| <b>Flusso monetario complessivo</b>   | <b>(e=a+b+c+d) (3.309)</b> | <b>2.383</b>   |
| <b>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio</b>  | <b>(f) 6.904</b>           | <b>4.508</b>   |
| Differenze cambio di conversione nette sulla cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette                                    | <b>(g) (40)</b>            | 13             |
| <b>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio</b>   | <b>(h=e+f+g) 3.555</b>     | <b>6.904</b>   |

### Acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi

| (milioni di euro)   | 2022    | 2021    |
|---|---------|---------|
| Acquisti di attività immateriali  | (1.128) | (1.886) |
| Acquisti di attività materiali  | (2.828) | (2.665) |
| Acquisti di diritti d'uso su beni di terzi  | (953)   | (746)   |
| Totale acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per competenza | (4.909) | (5.297) |
| Variazione debiti per acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi | (1.396) | 1.284   |
| Totale acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per cassa      | (6.305) | (4.013) |

### Informazioni aggiuntive del rendiconto finanziario consolidato

| (milioni di euro)                      | 2022    | 2021    |
|--|---------|---------|
| Imposte sul reddito (pagate)/incassate | 164     | (242)   |
| Interessi pagati                       | (1.668) | (1.440) |
| Interessi incassati                    | 562     | 437     |
| Dividendi incassati                    | 155     | 90      |

### Analisi della cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette

| (milioni di euro)  | 2022         | 2021         |
|--|--------------|--------------|
| <b>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio:</b>  |              |              |
| Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento   | 6.904        | 4.829        |
| Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento   | —            | (321)        |
| Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/<br>Attività non correnti destinate ad essere cedute | —            | —            |
| Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/<br>Attività non correnti destinate ad essere cedute | —            | —            |
|  | <b>6.904</b> | <b>4.508</b> |
| <b>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio:</b>   |              |              |
| Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento   | 3.555        | 6.904        |
| Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento   | —            | —            |
| Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/<br>Attività non correnti destinate ad essere cedute | —            | —            |
| Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/<br>Attività non correnti destinate ad essere cedute | —            | —            |
|  | <b>3.555</b> | <b>6.904</b> |

Le ulteriori informazioni integrative richieste dallo IAS 7 sono presentate nell'ambito della Nota "Indebitamento finanziario netto" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 del Gruppo TIM.

## Altre informazioni

### Consistenza media retribuita del personale

| (unità equivalenti)                                      | 2022<br>(a)   | 2021<br>(b)   | Variazione<br>(a-b) |
|--|---------------|---------------|---------------------|
| Consistenza media retribuita-Italia                      | 36.866        | 38.826        | (1.960)             |
| Consistenza media retribuita-Estero                      | 9.046         | 9.116         | (70)                |
| <b>Totale consistenza media retribuita<sup>(1)</sup></b> | <b>45.912</b> | <b>47.942</b> | <b>(2.030)</b>      |

<sup>(1)</sup> Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato: 15 unità medie in Italia nell'esercizio 2022; 12 unità medie in Italia nell'esercizio 2021.

### Organico a fine esercizio

| (unità)   | 31.12.2022<br>(a) | 31.12.2021<br>(b) | Variazione<br>(a-b) |
|---|-------------------|-------------------|---------------------|
| Organico - Italia                                     | 40.752            | 42.347            | (1.595)             |
| Organico - Estero                                     | 9.640             | 9.582             | 58                  |
| <b>Totale organico a fine esercizio<sup>(1)</sup></b> | <b>50.392</b>     | <b>51.929</b>     | <b>(1.537)</b>      |

<sup>(1)</sup> Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato: 15 unità in Italia al 31.12.2022; 16 unità in Italia al 31.12.2021.

### Organico a fine esercizio - dettaglio per Business Unit

| (unità)        | 31.12.2022<br>(a) | 31.12.2021<br>(b) | Variazione<br>(a-b) |
|----------------|-------------------|-------------------|---------------------|
| Domestic       | 40.984            | 42.591            | (1.607)             |
| Brasile        | 9.395             | 9.325             | 70                  |
| Altre attività | 13                | 13                | —                   |
| <b>Totale</b>  | <b>50.392</b>     | <b>51.929</b>     | <b>(1.537)</b>      |

## INDICATORI AFTER LEASE

Al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria, il Gruppo TIM utilizza, in aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS, alcuni indicatori alternativi di performance. In particolare a seguito dell'adozione dell'IFRS 16 il Gruppo TIM presenta i seguenti ulteriori indicatori alternativi di performance:

### EBITDA AFTER LEASE GRUPPO TIM

| (milioni di euro)  | 4° Trimestre<br>2022 | 4° Trimestre<br>2021 | Variazioni  |              | 2022         | 2021         | Variazioni   |               |
|--|----------------------|----------------------|-------------|--------------|--------------|--------------|--------------|---------------|
|  |                      |                      | assolute    | %            |              |              | assolute     | %             |
| <b>EBITDA ORGANICO esclusa componente non ricorrente</b> | <b>1.490</b>         | <b>1.451</b>         | <b>39</b>   | <b>2,7</b>   | <b>6.029</b> | <b>6.459</b> | <b>(430)</b> | <b>(6,7)</b>  |
| Canoni per leasing                                       | (280)                | (225)                | (55)        | (24,4)       | (1.034)      | (871)        | (163)        | (18,7)        |
| <b>EBITDA After Lease (EBITDA-AL)</b>                    | <b>1.210</b>         | <b>1.226</b>         | <b>(16)</b> | <b>(1,3)</b> | <b>4.995</b> | <b>5.588</b> | <b>(593)</b> | <b>(10,6)</b> |

### EBITDA AFTER LEASE DOMESTIC

| (milioni di euro)  | 4° Trimestre<br>2022 | 4° Trimestre<br>2021 | Variazioni  |              | 2022         | 2021         | Variazioni   |               |
|--|----------------------|----------------------|-------------|--------------|--------------|--------------|--------------|---------------|
|  |                      |                      | assolute    | %            |              |              | assolute     | %             |
| <b>EBITDA ORGANICO esclusa componente non ricorrente</b> | <b>959</b>           | <b>1.001</b>         | <b>(42)</b> | <b>(4,2)</b> | <b>4.174</b> | <b>4.872</b> | <b>(698)</b> | <b>(14,3)</b> |
| Canoni per leasing                                       | (131)                | (128)                | (3)         | (2,3)        | (512)        | (509)        | (3)          | (0,6)         |
| <b>EBITDA After Lease (EBITDA-AL)</b>                    | <b>828</b>           | <b>873</b>           | <b>(45)</b> | <b>(5,2)</b> | <b>3.662</b> | <b>4.363</b> | <b>(701)</b> | <b>(16,1)</b> |

### EBITDA AFTER LEASE BRASILE

| (milioni di euro)  | 4° Trimestre<br>2022 | 4° Trimestre<br>2021 | Variazioni |             | 2022         | 2021         | Variazioni |             |
|--|----------------------|----------------------|------------|-------------|--------------|--------------|------------|-------------|
|  |                      |                      | assolute   | %           |              |              | assolute   | %           |
| <b>EBITDA ORGANICO esclusa componente non ricorrente</b> | <b>531</b>           | <b>455</b>           | <b>76</b>  | <b>16,9</b> | <b>1.863</b> | <b>1.599</b> | <b>264</b> | <b>16,4</b> |
| Canoni per leasing                                       | (149)                | (97)                 | (52)       | (53,6)      | (522)        | (362)        | (160)      | (44,2)      |
| <b>EBITDA After Lease (EBITDA-AL)</b>                    | <b>382</b>           | <b>358</b>           | <b>24</b>  | <b>7,6</b>  | <b>1.341</b> | <b>1.237</b> | <b>104</b> | <b>8,5</b>  |

### INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO RETTIFICATO AFTER LEASE GRUPPO TIM

| (milioni di euro)  | 31.12.2022    | 31.12.2021    | Variazione   |
|--|---------------|---------------|--------------|
| <b>Indebitamento Finanziario Netto Rettificato</b>               | <b>25.364</b> | <b>22.187</b> | <b>3.177</b> |
| Leasing  | (5.349)       | (4.614)       | (735)        |
| <b>Indebitamento Finanziario Netto Rettificato - After Lease</b> | <b>20.015</b> | <b>17.573</b> | <b>2.442</b> |

### EQUITY FREE CASH FLOW AFTER LEASE GRUPPO TIM

| (milioni di euro)                                | 4° Trimestre<br>2022 | 4° Trimestre<br>2021 | Variazione | 2022        | 2021       | Variazione  |
|--|----------------------|----------------------|------------|-------------|------------|-------------|
| <b>Equity Free Cash Flow</b>                     | <b>363</b>           | <b>172</b>           | <b>191</b> | <b>624</b>  | <b>632</b> | <b>(8)</b>  |
| Variazione contratti di Leasing (quota capitale) | (154)                | (138)                | (16)       | (650)       | (570)      | (80)        |
| <b>Equity Free Cash Flow After Lease</b>         | <b>209</b>           | <b>34</b>            | <b>175</b> | <b>(26)</b> | <b>62</b>  | <b>(88)</b> |

# ASPETTI DI SOSTENIBILITÀ

## L'analisi di materialità

Nel corso del 2022, come previsto dal D.Lgs. 254/2016, TIM ha condotto l'Analisi di materialità, processo alla base della Rendicontazione non Finanziaria. L'analisi è stata realizzata secondo gli *standard* aggiornati della Global Reporting Initiative ("GRI") che, tra le novità, prevedono un nuovo processo di identificazione dei temi materiali basato sul **principio della rilevanza d'impatto**, ovvero della valutazione dell'impatto - effettivo o potenziale, negativo o positivo - che il Gruppo può generare sull'economia, la società e l'ambiente per ciascun tema materiale individuato.

Il processo di materialità è stato inoltre semplificato anche grazie all'utilizzo di una piattaforma specializzata nell'analisi semantica che ha consentito la raccolta di una vasta base documentale aggiornata dinamicamente e ha visto la partecipazione attiva della funzione Enterprise Risk Management per la valutazione dei rischi connessi ai temi individuati.

## Processo di identificazione dei temi materiali

**I temi materiali 2022 sono stati individuati sulla base di una corposa base documentale che considera** le tematiche ESG specifiche del settore Technology & Telecommunication, il contesto operativo e strategico del Gruppo TIM, le sue relazioni di *business*, i *peer* di settore e ogni altra organizzazione rilevante. Il reperimento delle informazioni e il loro continuo aggiornamento è stato garantito dalle funzionalità di intelligenza artificiale alla base della suddetta piattaforma e da un costante monitoraggio dei media per raccogliere il *sentiment* degli *stakeholder*.

**L'analisi è stata svolta con il coinvolgimento diretto del top management di TIM e di un campione significativo di rappresentanti di tutte le categorie di stakeholder** che, attraverso una *survey*, hanno valutato e misurato gli impatti associati a ciascun tema.

Gli *stakeholder* coinvolti sono riconducibili a otto categorie: Clienti, Fornitori, Comunità Finanziaria, Enti Regolatori, Società Civile, *Business Community* di settore, Media e Persone TIM. L'individuazione e la valutazione delle categorie è avvenuta tramite apposito *assessment*, condotto secondo le specifiche dello *standard* internazionale di Accountability AA100SES, che il Gruppo TIM realizza annualmente al fine di cogliere al meglio l'evoluzione delle sue relazioni aziendali.

**Per ciascun tema materiale sono stati identificati gli impatti - negativi o positivi, effettivi o potenziali** - che il Gruppo TIM può avere sull'economia, l'ambiente e le persone, sintetizzando le risultanze dell'analisi documentale, del *sentiment* raccolto dai media, dei risultati dell'*engagement* degli *stakeholder* e del *management* e attribuendo un peso maggiore alle evidenze esterne e alla percezione degli *stakeholder*. Il processo ha coinvolto anche la funzione Enterprise Risk Management per garantire che i temi materiali individuati ricadano nei rischi di livello medio/alto presidiati dal Gruppo.

**I temi materiali sono stati rappresentati in forma tabellare con una lista ordinata per rilevanza di impatto** e sono stati validati anche tramite un'analisi di sensitività per verificare la variazione della rilevanza dell'impatto al variare dei pesi attribuiti alle differenti fonti utilizzate.

**Nel 2022 non si sono rilevate variazioni sostanziali rispetto al precedente esercizio**, anche se l'aggiornamento degli Standard GRI ha richiesto una qualificazione più dettagliata dei temi portandoli dai 12 del 2021 ai 16 attuali.



## I risultati in sintesi

I 16 temi materiali identificati con l'analisi di materialità condotta sono elencati di seguito per ordine di rilevanza d'impatto e con l'evidenza del **tipo** e dell'**intensità** d'impatto.

| LISTA DEI TEMI MATERIALI 2022 |   |                    |                     |
|-------------------------------|---|--------------------|---------------------|
| Temati materiali              |   | Livello di impatto | Tipo di impatto     |
| 1                             | Privacy e cybersecurity   | ■ ■ ■              | POTENZIALE NEGATIVO |
| 2                             | Inclusione digitale   | ■ ■ ■              | EFFETTIVO POSITIVO  |
| 3                             | Infrastrutture e tecnologie emergenti                           | ■ ■ ■              | EFFETTIVO POSITIVO  |
| 4                             | Interazione con i clienti e trasparenza dei servizi             | ■ ■ ■              | EFFETTIVO POSITIVO  |
| 5                             | Salute e sicurezza dei dipendenti                               | ■ ■ ■              | EFFETTIVO NEGATIVO  |
| 6                             | Sviluppo e Motivazione dei Dipendenti TIM                       | ■ ■ ■              | EFFETTIVO POSITIVO  |
| 7                             | Cambiamenti climatici   | ■ ■                | EFFETTIVO NEGATIVO  |
| 8                             | Transizione energetica  | ■ ■                | POTENZIALE POSITIVO |
| 9                             | Gestione del contesto giuridico e normativo                     | ■ ■                | POTENZIALE NEGATIVO |
| 10                            | Parità di retribuzione e di opportunità                         | ■ ■                | POTENZIALE NEGATIVO |
| 11                            | Relazioni con la comunità e gli stakeholder                     | ■ ■                | EFFETTIVO POSITIVO  |
| 12                            | Resilienza ai rischi fisici, di salute pubblica e sociopolitici | ■ ■                | EFFETTIVO POSITIVO  |
| 13                            | Catena di approvvigionamento sostenibile                        | ■ ■                | EFFETTIVO POSITIVO  |
| 14                            | Difesa dei diritti umani  | ■                  | POTENZIALE NEGATIVO |
| 15                            | Cyberbullismo, pedopornografia, gioco d'azzardo online          | ■                  | POTENZIALE NEGATIVO |
| 16                            | Economia circolare e produzione di rifiuti                      | ■                  | POTENZIALE NEGATIVO |

■ ambiente    ■ social    ■ governance    ■ basso    ■ ■ medio    ■ ■ ■ alto



I temi prioritari per il Gruppo e per i propri stakeholder rispecchiano gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile al cui raggiungimento TIM ritiene di poter contribuire attraverso le proprie persone, tecnologie e servizi, adottando policy che promuovono e tutelano i diritti umani e l'ambiente.

Nello specifico i Goals rilevanti sono:

- n. 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età;
- n. 4: Istruzione di qualità;
- n. 5: Parità di genere;
- n. 7: Energia pulita e accessibile;
- n. 8: Lavoro dignitoso e crescita economica;
- n. 9: Imprese, innovazione e infrastrutture;
- n. 10: Ridurre le disuguaglianze;
- n. 11: Città e comunità sostenibili;
- n. 12: Consumo e produzione responsabili;
- n. 13: Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le sue conseguenze;
- n. 16: Pace, Giustizia e Istituzioni solidi;
- n. 17: Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

## Validazione e Review

La validazione dei temi materiali e dell'intero processo di analisi di materialità è stata effettuata dalla funzione **Sustainability** di Institutional Communication, Sustainability & Sponsorship che si è avvalsa del supporto di esperti interni ed esterni. I risultati esposti in tabella sono stati poi sottoposti alla validazione da parte del Comitato Sostenibilità e il Comitato Controllo e Rischi. L'analisi di materialità è la base della Dichiarazione Non Finanziaria 2022 e della costruzione del Piano Strategico ESG del Gruppo.

La fase di review verrà realizzata come attività preparatoria del prossimo ciclo di rendicontazione con l'obiettivo di sottoporre i risultati delle analisi aggiornate a specifiche attività di *stakeholder engagement*.

# RICERCA E SVILUPPO

## Approccio all'innovazione, scelta dei temi, processo di governance dell'innovazione

L'attività di ricerca e sviluppo di tecnologie e servizi innovativi, di processi e modelli di *business* è un fattore fondamentale per tenere il passo con le profonde trasformazioni dell'ICT, oltre ad essere un patrimonio necessario e trainante per i clienti e i Paesi in cui il Gruppo opera, contribuendo al superamento delle barriere socio-culturali che limitano la possibilità di partecipare alla società dell'informazione e godimento dei relativi benefici. Nel paragrafo vengono descritte le attività per TIM in Italia e TIM S.A. in Brasile.

TIM considera da sempre l'innovazione un *asset* strategico e presta estrema cura nel governarne i singoli aspetti in termini di ruolo strategico, responsabilità, obiettivi, *policy*.

Nel 2022 TIM ha proseguito nel rafforzamento di un modello di innovazione che fa leva sul concetto di ecosistema fondamentale per alimentare un circolo virtuoso per lo *scouting*, l'incubazione e la pianificazione delle iniziative innovative. Questo si concretizza, da una parte, attraverso i *labs* come centri multi-sito aperti virtualmente e connessi in un ambiente digitale unico per supportare l'innovazione aperta e, dall'altro, attraverso la collaborazione con alcuni Atenei di eccellenza, creando così una sinergia orientata alla trasformazione digitale della società e che attesta TIM come partner di riferimento in Italia.

Coerentemente con ciò, il Gruppo ha agito in più direzioni:

- continuando l'azione di rinforzo delle linee di innovazione interna, focalizzando l'attività dei laboratori e dei gruppi di ricerca sui filoni fondamentali dell'evoluzione delle reti fissa e mobile verso gli standard 5G<sup>1</sup> e "beyond 5G", Open RAN ed Edge Cloud, sulla "cloudificazione" delle funzioni di rete e su soluzioni di rete e di servizio basati su *Artificial Intelligence* e *Machine Learning* e sui temi delle piattaforme di servizio e dei nuovi sistemi di *operation*;
- selezionando, accelerando e co-creando idee, prodotti e servizi innovativi provenienti dal mondo delle *startup*<sup>2</sup> e delle piccole e medie imprese (PMI), in linea con i *trend* innovativi emergenti e d'interesse per TIM, allo scopo di migliorare l'offerta commerciale ed i processi interni e favorire la crescita dell'ecosistema di *startup* italiane tramite il programma di accelerazione di TIM WCap e gli investimenti nel capitale di rischio realizzati da TIM Ventures, il *corporate venture capital*<sup>3</sup> di TIM.

La gestione dell'innovazione tecnologica coinvolge differenti *stakeholder* interni ed esterni all'Azienda:

- le altre aree aziendali, che di volta in volta sono coinvolte sui temi, sia come clienti interni rispetto alla soluzione *output* di innovazione, sia come centri di competenza rispetto alla tematica;
- i *partner*, sia tradizionali sia *digital*, per il *go2market*<sup>4</sup> congiunto dei servizi digitali;
- i centri di ricerca e le Università, per le collaborazioni ed i progetti congiunti. Nel 2022 sono stati attivati contratti di ricerca con nove Università Italiane per un valore complessivo di circa 900.000 euro;
- a livello internazionale, un vasto insieme di enti di standardizzazione, associazioni, alleanze, *telco open communities* (comunità aperte di telecomunicazioni), che hanno un ruolo fondamentale nell'evoluzione dell'industria/settore delle TLC per le reti, le piattaforme e i servizi, in cui TIM collabora in *partnership* con i principali *stakeholder* del settore. Nel 2022, nonostante il continuare della crisi internazionale dovuta alla pandemia, TIM ha confermato l'adesione ai principali enti e associazioni di standardizzazione con 30 iscrizioni per un impegno complessivo di circa 800.000 euro, mettendo l'accento sull'interazione non solo con le associazioni strettamente legate al mondo delle telecomunicazioni, ma anche integrandosi con altri settori industriali quali *automotive* e *industry 4.0*. La partecipazione agli enti internazionali ha permesso a TIM di accrescere il proprio patrimonio intellettuale, sia in termini di acquisizione di *know how* sia con la contribuzione diretta, finalizzata a promuovere la propria strategia industriale e proprietà intellettuali (con l'approvazione di soluzioni basate su brevetti TIM negli *standard*);
- a livello nazionale sono numerose le relazioni di collaborazione con vari Ministeri, l'Unione Europea, gli Enti Pubblici (ad esempio il Consiglio Nazionale delle Ricerche e le Amministrazioni locali), per la realizzazione di progetti finanziati tramite la partecipazione a bandi di gara ed iniziative in *partnership*. In questo ambito nel 2022 è proseguita la collaborazione iniziata nel 2019 fin dalla loro creazione con i i Centri di Eccellenza del MISE volta a favorire il trasferimento di competenze tecnologiche e l'innovazione nei processi produttivi, nei prodotti e nei modelli di *business* e tra cui i BI-REX di Bologna, il CIM 4.0, lo Smact di Padova, il Cyber 4.0 di Roma e il Meditech di Napoli.

L'evoluzione tecnologica di TIM si basa sul Piano Tecnologico di TIM, parte del Piano Industriale; nello specifico il Piano Tecnologico identifica la strategia tecnologica in termini di linee guida, tecnologie specifiche, *roadmap* (tabella di marcia) di adozione su un arco pluriennale. Gli obiettivi qualitativi e/o quantitativi sono declinati su base annuale e definiti in modo da essere oggettivamente misurabili nel rispetto degli standard delle norme sulla qualità (ISO9001), l'ambiente (ISO14001) ed i processi operativi dell'innovazione; in generale, i processi di TIM sono basati sullo *standard* di riferimento E-Tom del Telemangement Forum<sup>5</sup>.

Inoltre, tra le iniziative di *Open Innovation*, orientato allo *scouting* e alla valutazione progettuale di nuove opportunità di sviluppo del Business TIM, attivando eventuali operazioni di *Venture Capital* – e realizzate attraverso TIM Ventures – nonché il presidio della *Open Innovation* imprenditoriale. È stata organizzata a fine 2022 la prima TIM Smart City Challenge, un'iniziativa di innovazione aperta e collaborativa che insieme all'Associazione Osservatorio Bikeconomy, al CNR- DIITET, Edison NEXT, eFM e Intesa Sanpaolo Innovation Center, Osservatorio Startup Intelligence Politecnico di Milano ha lo scopo di migliorare il portafoglio di offerta per le *smart city*, arricchire ulteriormente i servizi a supporto delle amministrazioni, studiare l'evoluzione delle

<sup>1</sup> Acronimo di tecnologia e standard mobili di quinta generazione.

<sup>2</sup> Nuove aziende caratterizzate da elevato grado d'innovazione.

<sup>3</sup> TIM Ventures è la società del Gruppo TIM che investe nel "capitale di rischio aziendale" (*corporate venture capital*).

<sup>4</sup> Può essere definita la strategia di un'organizzazione, che utilizza le risorse interne ed esterne (ad esempio la forza vendita), al fine di offrire la propria proposta di valore unico ai clienti ed ottenere un vantaggio competitivo.

<sup>5</sup> Il Business Process Framework (eTOM) può essere considerato una struttura di modello operativo per i fornitori di servizi di telecomunicazione; il modello descrive i processi aziendali richiesti, definisce gli elementi chiave e il modo in cui dovrebbero interagire. eTOM è uno standard gestito dal TM Forum, un'associazione per i fornitori di servizi ed i loro fornitori nei settori delle telecomunicazioni e dell'intrattenimento.

città e recepire le esigenze di ogni singolo comune grazie all'attivazione di nuove collaborazioni con aziende innovative che offrono soluzioni di *smart city*.

Complessivamente, nel 2022 TIM ha impegnato circa 1.200 persone in attività di innovazione tecnologica e di *engineering* in Italia, con un ammontare complessivo di investimenti per il Gruppo TIM di 906 milioni di euro.

## Attività innovative di taglio tecnologico con focus 5G, Edge Cloud e Open RAN

Nel 2022 TIM ha continuato il suo impegno su attività innovative con focus 5G Edge Cloud e Open RAN.

Le tecnologie Open-RAN ed *Edge Computing* sono considerate decisive per permettere al 5G di esprimere il suo potenziale tecnologico e di *business*. L'Open Radio Access Network (O-RAN) è un concetto basato sull'interoperabilità e sulla standardizzazione degli elementi della rete di accesso radio 4G e 5G, incluso uno *standard* di interconnessione unificato per *hardware* ed elementi *software* (anche *open source*) di diversi fornitori e l'introduzione di elementi di rete che permettono di abilitare una maggiore intelligenza nella rete secondo i principi dell'*Artificial Intelligence* e *Machine Learning*. L'*Edge Computing* sposta l'elaborazione del traffico e dei servizi da un *cloud* centralizzato all'estremità della rete e più vicino al cliente, permettendo di sfruttare al massimo alta velocità e bassa latenza in rete.

TIM, membro di O-RAN ALLIANCE dal 2018, durante il 2022 ha esteso ulteriormente un programma di sviluppo Open RAN (Open Radio Access Network) per l'innovazione della rete di accesso mobile. Grazie a questa iniziativa il Gruppo potrà implementare sulla propria rete commerciale nuove soluzioni a beneficio dei clienti e delle imprese, in modo da velocizzare lo sviluppo dei servizi digitali.

L'iniziativa rientra nell'ambito della firma del *Memorandum of Understanding* del febbraio 2021 con i principali operatori europei per promuovere la tecnologia Open RAN con l'obiettivo di accelerare l'implementazione delle reti mobili di nuova generazione, in particolare 5G, Cloud ed *Edge Computing*.

Nel contesto del *Memorandum of Understanding* TIM ha finalizzato nel 2022 due *release* di requisiti dei nuovi sistemi Open RAN, selezionando le funzionalità di maggiore interesse a partire dalle specifiche O-RAN. In base a questi requisiti TIM ha definito, nell'ambito del progetto Open RAN del TIP (Telecom Infra Project, iniziativa sponsorizzata da META) una *Blueprint* (ovvero una configurazione *end2end*) da considerare per il *testing* nei suoi laboratori.

In aggiunta alle attivazioni in campo delle soluzioni JMA e Mavenir effettuate nel 2021, in laboratorio sono continuate le attività di sperimentazione sulle frequenze 3.7 GHz della rete 5G di TIM in collaborazione con Mavenir per le funzionalità di rete core e radio, Dell Technologies e Intel per l'infrastruttura e la piattaforma Telco Cloud di VMware per il controllo *End-to-End* delle funzioni di rete e l'automazione del software. In tal senso l'architettura del *setup* di laboratorio è stata estesa per comprendere anche la configurazione *Non Stand Alone*. Sempre con Mavenir è stata effettuata l'integrazione con un nuovo modello di radio MTI per sistemi 4G nell'ambito del progetto Evenstar promosso da META.

Nella seconda metà del 2022 inoltre è stata effettuata un'attività di interlavoro tra la banda base di Nokia e radio 5G fornite da Fujitsu basate sulle specifiche O-RAN per l'*open fronthaul*, nella configurazione *Non Stand Alone*.

Lo sviluppo di soluzioni Open RAN, caratterizzate da un ambiente aperto, consente, in linea con gli obiettivi del piano di TIM 2022-2024, di unire le potenzialità del *cloud* e dell'Intelligenza Artificiale con l'evoluzione della rete mobile. Questa tecnologia permette agli operatori di rafforzare gli standard di sicurezza, migliorare le prestazioni della rete e ottimizzare i costi, in modo da fornire servizi digitali sempre più evoluti, come quelli legati alle nuove soluzioni per l'*Industry 4.0*, alla *Smart City* e alla guida autonoma.

Nell'ambito delle attività svolte nel laboratorio OTIC di TIM (laboratorio avviato nel 2021 e dedicato alla sperimentazione di nuove soluzioni Open RAN e la verifica della *conformance* allo *standard* delle stesse), nel corso dei mesi di ottobre e novembre TIM, in coordinamento con gli altri operatori europei (BT, Deutsche Telecom, Orange e Vodafone), ha ospitato l'edizione 2022 del Plugfest O-RAN in cui sono stati effettuati test su soluzioni di alcuni fornitori (Azcom, Capgemini, Dell, DZS, JMA, Keysight, Mavenir, Microamp, MTI, SIAE, VIAVI, VMware) per verificare l'interoperabilità e la *compliance* alle specifiche O-RAN.

Anche per il segmento di accesso fisso della rete di TIM è stato intrapreso un percorso evolutivo che preveda la disaggregazione dei suoi apparati in componenti HW e SW di *vendor* differenti e l'eventuale implementazione nel *cloud edge* di alcune delle funzionalità al momento implementate a bordo degli apparati. Un percorso di questo tipo prevede inevitabilmente l'adozione di interfacce aperte e *standard* come quelle previste dal BBF rispetto alle interfacce proprietarie utilizzate al momento sulle soluzioni in campo.

L'accesso ottico, in particolare basato su soluzioni PON, evolve verso sistemi con prestazioni sempre più elevate. Mentre è in fase di standardizzazione il sistema HS-PON a 50Gbit/s, si sta avviando lo studio delle possibili soluzioni per la successiva generazione di sistemi PON con capacità di 100Gbit/s o superiore.

Lo sviluppo della rete mobile 5G richiede inoltre soluzioni efficienti ed economiche per la raccolta e aggregazione del traffico prodotto dai siti radio, soprattutto quando si ricorre allo *split* funzionale a basso livello (*fronthaul*) a causa delle elevate capacità trasmissive richieste. Sono di particolare interesse le soluzioni basate su *Cell Site Gateway* o sistemi WDM tradizionali o innovativi, attualmente considerate le più promettenti.

L'attività 2022 sui temi dell'accesso fisso ha riguardato la realizzazione di test di laboratorio, PoC e *field trial* per la verifica delle tecnologie e delle architetture sopra citate in parallelo al presidio delle relative attività di standardizzazione.

## Altre collaborazioni e attività con focus 5G

Prosegue l'iniziativa Torino City Lab<sup>6</sup> e CTE NEXT, in cui TIM è il partner tecnologico di riferimento e che sta infatti ottenendo un grosso successo e rappresenta un modello di riferimento per le altre Case delle Tecnologie già attivate, e per le future Case che saranno aggiudicatrici del nuovo bando del 2022.

Nell'arco dei 4 anni di durata dell'iniziativa le principali iniziative di Torino City Lab saranno veicolate all'interno di CTE Next, che prevede una serie di *call for testing* e *call for innovation*, per cui catalizzerà le potenziali sperimentazioni da parte di *start up* e PMI interessate a svolgere attività sul territorio torinese. I vertical di riferimento del progetto sono i settori classici su cui punta la città di Torino: *Smart Mobility*, *Urban Air Mobility* (droni), *Industry 4.0*, *Innovative Urban Services*, e il focus come sempre sarà rivolto agli aspetti sociali e alla replicabilità in altri contesti delle soluzioni sperimentate. Ai luoghi previsti per le sperimentazioni già utilizzati in Torino City Lab (Doralab e il circuito urbano di Smart Roads) si aggiungono il sito CSI Next, il CIM 4.0, i laboratori Clik del Politecnico e i laboratori della Fondazione Links (tutti luoghi in cui TIM ha realizzato l'infrastruttura 5G di riferimento).

Grazie a CTE Next quindi le attività di Torino City Lab vengono significativamente ampliate, e rese più strutturate e formalizzate, garantendo una migliore efficacia per lo sviluppo sostenibile del territorio. Va evidenziato che in CTE Next TIM rappresenta il riferimento tecnologico a 360 gradi sia per le attività di realizzazione della Casa delle Tecnologie, sia per le attività di innovazione che in essa verranno svolte assumendo un ruolo ancora più centrale e determinante ai fini del successo dell'iniziativa. Nel 2022 in particolare TIM ha fornito supporto per l'utilizzo degli asset innovativi e delle soluzioni precommerciali fornite a CTE NEXT (quali la piattaforma *edge cloud*, piattaforma applicativa per la gestione droni, soluzioni *cellular IoT* e Blockchain). Inoltre TIM ha completato in collaborazione con Politecnico di Torino e Fondazione Links un *Proof of Concept* sperimentale sul rilevamento delle polveri sottili che sfrutta la tecnologia *blockchain* per la notorizzazione dei dati rilevati tramite *Road Side Unit* attestata alla rete 5G.

Nel settore **Smart Mobility e Connected Vehicles** tra le principali applicazioni, accordi e scenari d'uso del 5G di TIM realizzati nel 2022 si evidenzia:

- Prosecuzione del progetto C-ROADS Italy, in cui TIM partecipa come abilitatore dell'infrastruttura dedicata alla comunicazione ibrida, ovvero basata sull'interazione tra comunicazione cellulare e di prossimità. TIM ha collaborato con i *partner* di progetto, in particolare con Autostrada del Brennero e Centro Ricerche Fiat (Stellantis) per la realizzazione dei progetti pilota in campo. In particolare è continuata la sperimentazione della Interchange Entity, ovvero la componente applicativa della piattaforma C-ROADS che consente lo scambio di messaggi tra tutti i gestori del mondo dell'ecosistema dei trasporti intelligenti, come le autostrade e il mondo dell'auto connessa. Il progetto in particolare ha provveduto a testare un'infrastruttura ibrida *cross-border* che permette l'unione dei vari sistemi nazionali coinvolti.
- Completamento del progetto "5G Carmen", finanziato dalla Commissione Europea nel contesto del programma quadro H202, e dedicato alla sperimentazione di soluzioni "automotive" nel corridoio Italia-Austria-Germania e specificatamente con prove di soluzioni d'uso della tecnologia 5G per la gestione dei veicoli alla frontiera del Brennero. Nel 2022 si sono svolte le dimostrazioni finali di veicoli semi-autonomi controllati dalla rete 5G ed in grado di attraversare il confine senza interruzione del servizio. Il progetto 5G Carmen è stato ripreso anche a livello nazionale per future attività sul medesimo corridoio in ambito CEF Digital.
- Il progetto MASA – Modena Automotive Smart Area, un laboratorio "a cielo aperto" per la sperimentazione e la certificazione delle nuove tecnologie nella guida autonoma, assistita e nella mobilità, nato dalla partnership fra Comune di Modena e Università di Modena e Reggio Emilia. La collaborazione consentirà di testare soluzioni e servizi di guida autonoma e connessa sempre più evoluti, con l'obiettivo di sviluppare l'infrastruttura di comunicazione che sarà alla base dei nuovi servizi di mobilità utilizzando le potenzialità delle più moderne tecnologie di rete. In particolare, TIM metterà a disposizione soluzioni innovative abilitate dalle sue reti radiomobili 4G e 5G, oltre che dalle tecnologie di Edge Computing, che assicurano migliori prestazioni in termini di larga banda e bassa latenza, per le applicazioni nel settore automobilistico legate alla gestione della mobilità e del traffico. Inoltre TIM renderà disponibili soluzioni di *Artificial Intelligence* e *Machine Learning* che consentono di abilitare nuovi modelli di servizio per il settore *automotive*.
- L' accordo con ALIS per la mobilità intelligente e sostenibile attraverso la digitalizzazione di oltre 1.500 aziende dei trasporti, della logistica e dell'intermodalità. L'obiettivo è di rendere la mobilità di merci e persone più intelligente, efficiente e anche più *green* grazie alle tecnologie digitali e generare un impatto positivo in termini economici, sociali e di sostenibilità ambientale nella filiera dei trasporti, della logistica e dell'intermodalità.
- "Arena del Futuro" – il primo progetto mondiale di innovazione collaborativa per la mobilità a zero emissioni delle persone e delle merci verso la *carbon neutrality* insieme all'autostrada A35 Brebemi-Aleatica, ABB, Electreon, FIAMM Energy Technology, IVECO, IVECO Bus, Mapei, Pizzarotti, Politecnico di Milano, Prysman, Stellantis, Università Roma Tre e Università di Parma. La collaborazione è finalizzata a creare le condizioni per lo sviluppo di un innovativo sistema di mobilità delle persone e delle merci a zero emissioni lungo corridoi di trasporto autostradali dimostrando l'efficacia e l'efficienza delle tecnologie relative all'alimentazione di automobili, autobus e veicoli commerciali elettrici mediante carica induttiva dinamica senza contatto.
- TIM ha avviato la partecipazione come *partner* esterno (non finanziato) al progetto europeo SHOW: questo progetto mira a supportare la transizione verso un trasporto urbano sostenibile e efficace attraverso l'implementazione nel traffico reale in tutta Europa (20 città coinvolte nelle sperimentazioni) di flotte condivise, connesse ed elettriche di veicoli autonomi (Livello 4) con diverse modalità di servizio: trasporto pubblico, trasporto a chiamata, *Mobility as a Service (MaaS)*. In particolare per il *trial* di Torino viene fornita da parte di TIM sia la connettività mobile per le 2 navette Navya e per i terminali dei "supervisor" su rete commerciale 5G esistente, sia le soluzioni sperimentali che indirizzano applicazioni Smart Roads e Smart City.

<sup>6</sup> Torino City Lab: progetto iniziato nel 2019 e nato dalla partnership tra TIM e il Comune di Torino. In particolare TIM è partner TLC, per la creazione di aree di sperimentazione semplificata di servizi digitali per consentire la prosecuzione della collaborazione strategica nella fase di diffusione in campo del servizio 5G commerciale.



- TIM ha partecipato al progetto finanziato MISE denominato 5GSMARTG che aveva l'obiettivo di fornire soluzioni "smart roads", basate su tecnologie 5G, per la sicurezza delle infrastrutture stradali (comunicazione I2V, monitoraggio strutturale) focalizzate sull'area metropolitana di Genova. In particolare si è provveduto a integrare i sistemi informativi della Città (ordinanze, pannelli a messaggio variabile, sensori traffico, sensori manto stradale) e a implementare una *mobile app* per la comunicazione ai veicoli delle informazioni di traffico significative. Inoltre si è utilizzato il modello di un ponte cittadino con i dati di monitoraggio strutturale per la costruzione di un *Digital Twin* di questa infrastruttura stradale complementando con una vista su una piattaforma di controllo.

Nel settore **Industry 4.0** si evidenziano le collaborazioni con Centri di Competenza di primo livello quali il CIM 4.0 e il BI-REX.

Il Competence Industry Manufacturing 4.0 (CIM 4.0), è uno dei poli di riferimento nazionali del Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) per il trasferimento tecnologico e per la diffusione di competenze legate all'industria manifatturiera. I TIM Innovation Labs collaborano con il Politecnico di Torino e l'Università di Torino, oltre che con altre 22 aziende torinesi per lo studio, la sperimentazione e la diffusione nelle PMI delle soluzioni di Industria 4.0 compreso il 5G. La collaborazione iniziata nel 2019 è proseguita anche nel 2022 oltre che sul fronte dell'alta formazione con una partecipazione attiva nella CIM Academy, anche sul fronte tecnologico: TIM ha portato presso il CIM connessioni ultraveloci XGS-PON: collegamenti in fibra FTTH con la tecnologia XGS-PON, che mettono a disposizione una banda pari a 10 Gigabit al secondo in modalità simmetrica, e l'utilizzo di nuove infrastrutture di EDGE Cloud, abilitatori tecnologici studiati ad hoc per favorire la migliore performance digitale e la maggiore flessibilità di utilizzo.

Nel 2022 TIM, in collaborazione con il CIM 4.0 ed altre due aziende *partner*, ha completato il progetto finanziato 5G For Factory (5GFF) dedicato all'applicazione della tecnologia 5G e dei servizi software/IT per sostenere la trasformazione digitale del settore *Manufacturing*. 5GFF si è focalizzato sulla filiera di *Additive Manufacturing* per sperimentare le potenzialità del 5G in termini di bassa latenza, elevata banda, QoS, sensoristica, ma anche flessibilità di riconfigurazione e sicurezza. Queste caratteristiche sono abilitate anche dal contemporaneo sviluppo delle infrastrutture di *Edge Computing* necessarie a sfruttare a livello applicativo le prestazioni indicate. Il caso d'uso sperimentato da 5GFF offre al settore nuove possibilità per ottenere informazioni/dati dalle macchine di una linea produttiva e innescare azioni indipendentemente dalla posizione degli operatori e delle macchine. Ciò migliora la flessibilità nella produzione, la disponibilità della macchina, l'efficacia e l'efficienza complessiva delle attrezzature ed apre nuovi scenari operativi legati alla interazione remota tra uomo e macchina.

Inoltre sempre nel 2022 TIM ha realizzato sempre nell'ambito del CIM 4.0 una soluzione di *Edge Cloud* in collaborazione con Google Cloud, Ericsson, SIEMENS e Reply che consente di gestire in modalità automatica la realizzazione di una parte dedicata della rete, con specifiche caratteristiche utili per il settore industriale, come la bassa latenza e la gestione automatica dei servizi. La sperimentazione ha dimostrato che i sistemi produttivi MES (Manufacturing Execution System) connessi in *Cloud*, utilizzati dalle industrie manifatturiere, godono di maggiore scalabilità, anche nella gestione da remoto, ed hanno minori costi a consumo, senza alcun impatto sulle *performance* in fatto di affidabilità e sicurezza informatica. Questa soluzione *Edge Cloud*, inoltre, consentendo anche l'accesso ai servizi disponibili sul *Cloud* pubblico, assicura un *continuum* tra *Plant*, *Edge* e *Cloud* permettendo quindi alle aziende manifatturiere di essere più agili e reattive nel processo di transizione digitale e tecnologica.

Nel BI-REX, centro bolognese, focalizzato sulle aree di sviluppo *Big Data*, *Additive Manufacturing*, Robotica, finitura e metrologia, il connubio fra la rete TIM e le tecnologie presenti nella linea pilota di BI-REX, punto di riferimento già attivo per aziende, centri di ricerca e PMI di tutta Italia, impegnate nei processi di trasferimento tecnologico e trasformazione digitale, rappresenta un esempio compiuto di come il 5G possa accelerare la digitalizzazione delle aziende.

Nella linea pilota BI-REX, TIM ha reso disponibile una piattaforma di comunicazione professionale *push-to-talk* per garantire una maggior sicurezza al personale lavorativo in movimento. Tale piattaforma consente di geolocalizzare e seguire il lavoratore, garantendogli un'adeguata protezione anche quando è isolato, grazie all'attivazione della funzionalità "uomo a terra" (*mandown*), che rilevando eventuali irregolarità nella postura del lavoratore, abilita una supervisione in loco.

La nuova rete di quinta generazione di TIM, integrata con le soluzioni di Realtà Aumentata e Virtuale già presenti sulla linea pilota, potrà abilitare in futuro attività di manutenzione tempestiva e con assistenza tecnica da remoto, grazie al monitoraggio costante degli indicatori di funzionamento e allarme degli impianti connessi, in modo da minimizzare eventuali tempi e costi di arresto.

La collaborazione fra TIM e BI-REX riguarda anche l'area formativa, mirata all'aggiornamento delle competenze di persone e aziende al centro del cambiamento: le attività di formazione online sulle tecnologie per l'Industria 4.0 della *Corporate Academy* di TIM, andranno a integrare infatti l'offerta didattica già erogata da BI-REX, sia in presenza sulla stessa linea pilota che da remoto.

Nel mese di maggio, nell'ambito dell'accordo tra TIM e Google Cloud per una collaborazione tecnologica per la creazione di servizi innovativi di cloud pubblico, privato e ibrido per arricchire l'offerta di servizi tecnologici di TIM, TIM e Noovle danno il via alla realizzazione della prima "Cloud Network" in Italia. La soluzione consentirà di sviluppare più rapidamente le nuove applicazioni digitali in 5G, grazie all'automazione dei processi industriali e all'implementazione di servizi in tempo reale, grazie all'*EDGE Computing*, sulla base delle specifiche esigenze. Il progetto, che consentirà di automatizzare le funzioni della rete *core* 5G di TIM e di tutte le applicazioni in *Cloud*, si avvarrà dell'infrastruttura *Telco Cloud* di TIM, delle soluzioni *Cloud* di Google e delle tecnologie Ericsson.

### Attività "beyond 5G"

Nel 2022 si sono avviate alcune attività che in ambito di pura ricerca e innovazione mirano all'evoluzione del 5G verso i futuri sistemi di telecomunicazione, denominate in generale "beyond 5G" per indicare l'aspetto evolutivo. TIM ha seguito e supportato queste attività in particolare nell'ambito dei Progetti finanziati nazionali e Europei.

Nello specifico, TIM è entrata nel consorzio del progetto "Hexa-X" che, con finanziamenti nel contesto del programma Horizon 2020 della Commissione Europea, svolge il ruolo di progetto "flagship" verso i sistemi "beyond 5G". Questa evoluzione porterà poi, attorno al 2030, al nuovo sistema denominato "6G". Una

indicazione preliminare di questi progetti è la loro chiara ispirazione alla sostenibilità sia dal punto di vista ambientale che sociale, puntando a rispondere a specifiche esigenze degli utenti finali.

Tra le altre attività in questo ambito si segnalano anche quelle della Intelligenza Artificiale portata al bordo della rete (“AI@EDGE”), uno dei temi maggiormente investigati sia per gli aspetti più propriamente di AI che per la riduzione delle latenze dovuta alla distribuzione delle funzionalità al bordo della rete. Un altro tema oggetto di ricerca e sperimentazione è quello delle superfici riconfigurabili intelligenti (“RIS”) che consentono, grazie all’uso di materiali estremamente innovativi, di modellare il canale di propagazione in maniera controllata, garantendo un incremento delle prestazioni complessive.

Sempre nel contesto delle attività “beyond 5G” TIM ha completato, insieme ai partner, il progetto “5G Tours”, anche in questo caso finanziato dalla Commissione Europea nel contesto del programma H2020. Nel 2022 il progetto ha svolto le sperimentazioni finali di servizi nel contesto dello “smart tourism” e delle applicazioni per smart city, in collaborazione con diversi partner, tra cui Ericsson e il Comune di Torino e la Fondazione Torino Musei, che hanno messo a disposizione per le sperimentazioni Palazzo Madama e il Museo GAM a Torino.

Per monitorare nel complesso le attività indicate, TIM aderisce inoltre, dal 2022, alla associazione “6G Industry Association”, con una presenza nel “board” direttivo. Questa associazione rappresenta il lato privato della collaborazione pubblico-privata (“Joint Undertaking”) sulle Smart Networks e Services (SNS), la Commissione Europea essendo il lato pubblico.

### Iniziativa Service Innovation

Le attività operative di sviluppo della tecnologia 5G, Open RAN ed Edge Computing nonché di valorizzazione delle soluzioni innovative legate alla Quantum Communication, ai Metamateriali, al Piano Tecnologico Aziendale e ai Servizi Digitali realizzati in partnership con Aziende, Istituzioni, Università e Start up, facenti per lo più parte dell’ecosistema dell’Open Innovation di TIM, sono accompagnate da un’articolata attività di comunicazione tecnica che spazia dal piano editoriale del Notiziario Tecnico TIM a quello promozionale con press release ed eventi di divulgazione scientifica anche in sede cliente.

### Ricerca con le Università

Nel 2022 le attività partecipative di ricerca e sviluppo si sono fortemente concentrate su un modello che garantisce una visione di eco-sistema che persegue l’Open Innovation anche attraverso la collaborazione con alcuni Atenei di eccellenza. Il 2022 ha visto, infatti, TIM concentrata nella creazione di un vero e proprio “Open Innovation Ecosystem” incentrato sulla collaborazione con alcune Università italiane proprio per sviluppare nuovi Open Lab e Progetti di Ricerca, anche attraverso la contribuzione a PhD per interiorizzare conoscenze specialistiche, ma anche per la condivisione di trend tecnologici forieri di nuove opportunità di crescita all’interno di un mercato sempre più globale.

Open Innovation si innesca quindi in un ecosistema integrato con le direzioni strategiche europee ed italiane costituito da commesse, dottorati, PoC, sviluppo di prototipi-demo, Community Open Source, progetti finanziati e dissemination.

La ricerca con le Università per Innovation del 2022 ha individuato specificamente dei veri e propri percorsi strutturati su alcune tematiche di medio-lungo termine per complementare ed arricchire il know-how interno e costruire una visione d’insieme a 360°:

- impostare percorsi e collaborazioni di medio termine;
- continuità delle Convenzioni di ricerca con specifici 3 Accordi Quadro con:
  - Politecnico di Torino con 18 progetti di ricerca su AI&Big Data, Edge&Cloud, IoT, Mobility, Industry, SDN&Optics, Quantum&CyberSec, Radio Evolution;
  - Università di Catania con 4 progetti su AI&BigData, IoT, Mobility, Industry, Edge&Cloud
  - Università di Milano con uno studio rivolto alla definizione di soluzioni per il deployment di servizi sulla rete di Cloud Continuum di TIM;
- continuazione dei contratti di ricerca con:
  - il CNIT sul tema del 5G con lo scopo di definire e realizzare un ambiente simulato (“Environment”) realistico grazie all’utilizzo sinergico di campagne di misura dei dati MDT, dei dati prestazionali di rete (KPI di cella) e del software di simulazione elettromagnetica delle reti radiomobili TIMPLAN di TIM;
  - la Scuola Superiore Sant’Anna di Pisa con un progetto Edge&Cloud: la rete 5G oggetto dello studio è completamente virtualizzata, con una RAN basata su ORAN ed una Core Network di tipo Cloud Native.
- attivazione di nuove collaborazioni di ricerca con i seguenti Atenei:
  - Politecnico di Milano con un’attività del programma Digital Environment Ecosystem di Service Innovation che si propone di individuare servizi digitali innovativi per la valorizzazione dell’infrastruttura di rete 5G;
  - Università di Torino con uno studio circa l’applicazione di metodologie di Human Centered Design proprie del Game Design e Conversational Agent UX Design, che tengano conto dello stato dell’arte tecnologico in ambito eXtended Reality/Metaverso e Artificial Intelligence;
  - Università di Pisa sui temi Radio Evolution con un progetto di analisi e sviluppo di una applicazione per l’ottimizzazione della mobilità nella rete radiomobile, sfruttando quanto le interfacce definite in ORAN.

Altro importante tassello per il supporto dato alla ricerca e innovazione è la strada intrapresa da TIM nel 2021 con il finanziamento di 30 PhD della durata triennale. In particolare, la funzione Innovation ha prestato la collaborazione tecnica alla funzione Human Resources per la proposizione delle tematiche di ricerca oggetto dell’attivazione e le attività di tutoring di 9 borse per il 36° ciclo e di 6 borse aggiuntive per il 37° ciclo. Gli Atenei prescelti sono: Politecnico di Torino, Politecnico di Milano, Università di Milano, Università di Trento, Scuola Superiore Sant’Anna di Pisa, Università Federico II di Napoli, Università di Catania e l’Alma Mater Studiorum di Bologna.

E' stata inoltre attivata la collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia e il Comune di Modena per la sperimentazione e la certificazione di nuove tecnologie nella guida autonoma e nella guida assistita che si innesta nel progetto MASA - Modena Automotive Smart Area dove TIM entra in campo con soluzioni radiomobili 4G/5G ed Edge Computing.

Inoltre, in ambito nazionale, TIM è in contatto con i principali Centri di Ricerca, come il CNR, e le Università di Padova, Napoli, Parma, Firenze, oltre che con il Politecnico di Torino che si occupano di *Quantum Computing* e *Quantum Communication* (in particolare QKD). TIM ha proposto ed attivato Dottorandi (con l'Università di Napoli Federico II ed il Politecnico di Torino) rispettivamente sui temi delle comunicazioni quantistiche e degli algoritmi quantistici per servizi ed applicazioni. Infine, la TIM Academy sta preparando un *Master in Quantum Computing e Communications* con il supporto di *Innovation*.

TIM, attraverso la controllata Telsy, ha acquisito una partecipazione in Quantum Telecommunications Italy (QTI), società *spin-off* del CNR, nata all'interno dell'Istituto Nazionale di Ottica di Firenze da un gruppo di ricercatori e imprenditori di esperienza pluriennale nel campo delle tecnologie quantistiche. La missione della società è sfruttare le leggi della natura, come la meccanica quantistica, per garantire comunicazioni efficienti e assolutamente sicure, in grado anche di rendere possibili i collegamenti fra i dispositivi del futuro come computer e sensori quantistici. QTI si propone di progettare, sviluppare e produrre architetture di comunicazioni quantistiche e per aziende private, apparati governativi e istituti di ricerca.

## Attività di ricerca finanziata

TIM anche nel 2022 ha continuato a essere attiva nella partecipazione alle iniziative d'innovazione e ricerca finanziate dall'Unione Europea e dalle pubbliche amministrazioni nazionali, prendendo parte, in particolare, a progetti internazionali su tematiche fondamentali per TIM. Nel quadriennio 2018-2021, nei programmi di ricerca e innovazione europei (quali CEF - Connecting Europe Facility, Horizon Europe) TIM ha partecipato a oltre 50 proposte di progetto di cui più di un terzo sono state accettate e quindi finanziate per circa 16 milioni di euro complessivi. In questo ambito, le attività svolte nei progetti finanziati sulle tematiche del 5G, della virtualizzazione e dei servizi di mobilità intelligente e, più recentemente, il "Beyond 5G", che porterà alla definizione della nuova generazione di sistemi mobili del prossimo futuro, sono quelle che hanno consentito, da un lato, di arricchire il bagaglio di competenze e, dall'altro, di acquisire e consolidare un ruolo riconosciuto a livello internazionale.

TIM è attiva anche in alcuni progetti europei finanziati nell'ambito della Euro-Quantum Communication Infrastructure (Euro-QCI) e della Digital Europe Programme (DEP) della Comunità Europea (H2020). L'obiettivo principale della Euro-QCI è consentire la distribuzione di chiavi quantistiche per crittografia sicura nello scambio dati. I primi utenti dell'infrastruttura QCI potrebbero essere agenzie governative e autorità degli Stati membri e dell'UE che richiedono un elevato livello di sicurezza per trasmettere informazioni riservate. A medio-lungo termine, l'infrastruttura Euro-QCI ospiterà funzionalità aggiuntive oltre alla distribuzione di chiavi quantistiche, come firme digitali, autenticazione. Si stima infine che la Euro-QCI evolverà nel lungo termine fino a trasformarsi nell'Internet quantistica europea (target 2035+), ovvero in un'infrastruttura in grado di interconnettere piattaforme di rete, calcolo, terminali e sensori quantistici, degli Stati Membri. Su questi temi di lungo termine, TIM partecipa a due FPA (Framework Partnership Agreement) di Horizon Digital Emerging.

## Brevetti e Intellectual Property Rights<sup>7</sup>

Nel 2022 il portafoglio brevetti del Gruppo ha mantenuto una dimensione comparabile con quella degli anni precedenti. La produzione di nuove domande di brevetto è leggermente calata (12 domande di brevetto depositate su nuove invenzioni) così come i nuovi brevetti concessi durante l'anno. L'attività di razionalizzazione del portafoglio brevetti ha portato all'abbandono di alcuni brevetti che, con l'evoluzione tecnologica, non hanno mostrato possibilità di valorizzazione residue. Le aree di brevettazione del Gruppo riguardano l'intero comparto ICT, con punte di eccellenza nel comparto mobile, in particolare sull'accesso radio, dove TIM è fra i primi operatori di TLC al mondo.

In dettaglio, il portafoglio brevetti di TIM a fine 2022, relativo a 483 invenzioni brevettate, comprende oltre 2.800 tra domande di brevetto e brevetti concessi: questi ultimi (concessi dopo l'esame da oltre 35 uffici brevetti nazionali) rappresentano circa il 90% del totale.

Un aspetto significativo dell'attività brevettuale è rappresentato dall'elevato numero di brevetti nati dalla collaborazione con le Università e gli istituti di ricerca: il 13% delle invenzioni brevettate sono frutto di tali collaborazioni.

Si segnala inoltre la partecipazione a diversi *patent pool*<sup>8</sup> gestiti da Via Licensing e da Avanci su 3G, 4G e 5G, con tre invenzioni brevettate che sono risultate essenziali per tali *standard*. I *patent pool* hanno acquisito nuovi partecipanti nel corso dell'anno (per un totale attuale di 54 licenziatari per il *patent pool* 3G+4G *automotive* di Avanci) e hanno concesso licenze a 63 aziende (*patent pool* LTE e 4G-MG di Via Licensing) e rispettivamente a 47 marchi auto (*patent pool* 3G+4G *automotive* di Avanci).

TIM si è dotata di una *policy* che prevede un riconoscimento per i brevetti di prima concessione e per quelli che hanno portato un ritorno economico. Gli inventori sono destinatari di un premio che tiene conto della rilevanza dei brevetti, valutata da un comitato interno.

## Ricerca e sviluppo in Brasile

La funzione Architecture & Technology Evolution<sup>9</sup> è responsabile delle attività di Ricerca e Sviluppo (R&S); i suoi compiti principali sono la definizione dell'innovazione tecnologica per la rete e l'informatica, l'identificazione delle esigenze evolutive per le nuove tecnologie e i nuovi dispositivi, la convergenza delle linee guida dell'architettura e delle alleanze strategiche al fine di utilizzare i nuovi modelli di business e garantire che l'evoluzione dell'infrastruttura di rete sia in linea con la strategia aziendale.

Nel 2022, la funzione Architecture & Technology Evolution è composta di 52 persone, tra cui specialisti di telecomunicazioni, elettrici ed elettronici, informatici e altri specialisti con competenze ed esperienze

<sup>7</sup> Diritti di proprietà intellettuale.

<sup>8</sup> Si tratta di un consorzio di aziende che si accordano per concedere insieme un'unica licenza sui propri brevetti necessari per una data tecnologia oggetto di standard.

<sup>9</sup> Architecture and Technology Evolution, all'interno del Chief Technology and Information Office (CTIO).

professionali, che coprono tutte le aree di conoscenza delle reti e dell'IT, rispondendo all'esigenza di innovazione e sostegno delle attività di ricerca e sviluppo.

TIM Lab è l'ambiente multifunzionale focalizzato sull'innovazione, che gioca anche un ruolo strategico nel fornire supporto per la conduzione di *Credibility Test*, *Trial* e *PoC (Proof of Concept)*, collaborando con i principali fornitori di tecnologia e partner attraverso la condivisione delle conoscenze, l'infrastruttura tecnologica per i test di interoperabilità, la valutazione del personale e la definizione dei requisiti tecnici; in sinergia con la funzione R&S, favorisce l'innovazione e promuove le collaborazioni con università e istituti di ricerca.

Il TIM Lab Innovation Center si è trasferito nel quartiere di São Cristóvão, a Rio de Janeiro, nello Stato di Rio de Janeiro, ha una superficie di 850 m<sup>2</sup> e può essere utilizzato anche come spazio di innovazione aperto a nuove opportunità, guidando l'innovazione nel mercato brasiliano delle telecomunicazioni e agendo come punto di riferimento nazionale per la R&S<sup>10</sup>.

Per rafforzare la capacità di validazione di nuovi software, funzionalità, soluzioni, tecnologie, servizi e dispositivi, nonché per ampliare la struttura attuale al fine di portare avanti e sviluppare più business e opportunità, TIM S.A. ha previsto, per il biennio 2023-2024, oltre 10 milioni di reais di nuovi investimenti.

La Funzione Architecture & Technology Evolution ha continuato a dedicarsi a progetti e iniziative per l'evoluzione del business di TIM, che è possibile suddividere nei seguenti macro gruppi:

- rete di nuova generazione;
- con un impatto positivo sull'ambiente e sulla società;
- future applicazioni Internet;
- Iniziative Open Lab.

## Progetti di rete di nuova generazione

La riassegnazione delle bande 1.800 MHz, 850 MHz e 2.100 MHz dal 2G/3G al 4G, con una configurazione di distribuzione *multilayer* (multistrato), produce tre importanti vantaggi competitivi per TIM S.A.:

- la riduzione dei costi per l'implementazione dell'LTE<sup>11</sup>, l'ampliamento dell'area di copertura LTE e l'attivazione della strategia di *carrier aggregation* (aggregazione dei canali), migliorando l'esperienza del cliente grazie a un *throughput* più elevato;
- la migliore copertura indoor. Oltre all'espansione della copertura, l'uso delle bande 850/1.800/2.100 MHz potrebbe aumentare la capacità nelle città già coperte dalla banda LTE 2,6 GHz, con costi aggiuntivi contenuti.

In questo scenario, oltre il 99% degli attuali terminali LTE è compatibile con le bande 1.800 MHz, 2.600 MHz e altre bande disponibili. Pertanto, l'implementazione dell'LTE *multilayer* continua a essere un'ottima strategia che beneficia della diffusione dei dispositivi.

L'implementazione del *layer* LTE a 700 MHz ha continuato a migliorare in modo significativo l'espansione della copertura e la penetrazione indoor, promuovendo la presenza dell'LTE a livello nazionale e consolidando la leadership di TIM S.A. nell'LTE. L'89% dell'attuale base di utilizzatori di dispositivi LTE di TIM S.A. è abilitato ai 700 MHz (dicembre 2021).

A fine dicembre 2022, 5.370 città, ovvero oltre il 95,4% della popolazione urbana, avevano già una copertura LTE a 700 MHz; la pulizia dello spettro è stata completata a giugno 2019 in tutte le città del Brasile, consentendo di avere una banda a 700 MHz.

Sempre a fine 2022, TIM S.A. ha coperto tutte le città del Brasile, assicurando un 100% di presenza nazionale, e precorrendo di un anno il Piano Industriale.

Nel 2022, TIM S.A. ha avviato la realizzazione dei siti con banda n78 (3500 MHz), secondo quanto previsto dal *rollout* regolamentare specificato nell'asta; questo vuol dire che tutte le capitali del Brasile hanno la copertura 5G SA (*Standalone*) di TIM. Inoltre, la copertura di TIM è più che doppia rispetto a quella dei concorrenti. Questa banda di frequenza ha un'ampiezza di 100 MHz, che fornisce un *throughput* più elevato, ed è attualmente utilizzata nelle reti 5G.

## Progetti che comportano una riduzione dei consumi energetici

L'espansione della "LTE RAN Sharing (Condivisione RAN LTE)", in collaborazione con altri operatori mobili in Brasile per adempiere agli obblighi normativi derivanti dall'asta dello spettro 4G, mira a definire i requisiti di architettura, i presupposti tecnici e le specifiche per la soluzione "LTE RAN sharing"<sup>12</sup>, ottimizzando risorse e costi di rete<sup>13</sup>. A oggi si tratta del più grande accordo di condivisione RAN al mondo e fornisce servizi 4G alle principali città brasiliane.

L'accordo di condivisione della RAN consente a TIM S.A. di promuovere la diffusione dell'LTE nelle campagne brasiliane, grazie a un'efficace condivisione di spettro, accesso e *backhaul*<sup>14</sup>. Attualmente, e dopo l'acquisizione di Oi, la condivisione della RAN LTE è una partnership tra TIM S.A. e Telefónica, basata sull'architettura MOCN, che amplia i vantaggi e l'efficienza di questo modello tecnico. I consumi energetici registrati per il sito, a seconda della tecnologia di accesso e delle condizioni di copertura, hanno mostrato una riduzione fino al 10%.

Nel dicembre 2019 TIM S.A. e Telefónica hanno stipulato nuovi contratti di *sharing* volti ad aumentare l'efficienza dei costi di rete attraverso le seguenti iniziative:

<sup>10</sup> Il TIM Lab di TIM S.A. collabora anche con TIM Lab Italia, che vanta oltre 50 anni di esperienza.

<sup>11</sup> Long Term Evolution.

<sup>12</sup> Condivisione della Radio Access Network (Rete di accesso radio - RAN).

<sup>13</sup> I costi infrastrutturali sono principalmente associati all'introduzione di nuovi sistemi di diffusione e altri componenti elettronici, all'infrastruttura passiva dei siti e alle reti di trasporto; pertanto la condivisione delle risorse fornite dalla RAN LTE consente agli operatori di telecomunicazioni una significativa ottimizzazione dei costi.

<sup>14</sup> Nel settore delle telecomunicazioni, una rete di *backhaul* o rete di ritorno è la porzione di una rete gerarchica che comprende le connessioni intermedie tra la rete centrale (o rete dorsale) e le piccole sottoreti ai "marginari" della rete gerarchica stessa.

- Rete unica: condivisione delle reti 3G e 4G nelle città con meno di 30 mila abitanti in cui entrambi gli operatori forniscono i loro servizi. L'idea di fondo è quella di avere, nelle città incluse nell'accordo, un'unica infrastruttura di telecomunicazioni interamente condivisa dagli operatori, consentendo così di spegnere i siti ridondanti e risparmiare sui costi per energia, affitto e manutenzione. Ciò permette anche una maggiore efficienza negli investimenti futuri grazie alla condivisione dello spettro in modalità MOCN.
- Spegnimento del 2G: condivisione a livello nazionale della rete 2G con tecnologia GWCN, che consente a entrambi gli operatori di spegnere una parte (circa il 50%) della propria rete con la medesima tecnologia, risparmiando di conseguenza su costi energetici e di manutenzione.

## Progetti di rete di nuova generazione, future applicazioni di Internet, impatti positivi su ambiente e società

**Internet of Things** - Già nel 2018 TIM S.A. ha lanciato la primissima rete commerciale NB-IoT<sup>15</sup> in Sud America, per sviluppare servizi innovativi, consapevole che l'introduzione di massa dell'IoT può portare cambiamenti dirompenti nel mercato della telefonia mobile, perché fa leva sulla creazione di servizi e - tra l'altro - è un potenziale strumento per uso agricolo, connessione degli autoveicoli, soluzioni di tracciabilità e assistenza socio-sanitaria. Nel 2020 l'accesso alla rete NB-IoT è stato esteso.

**Agrobusiness** - Dal 2018, insieme a Nokia e BR Digital, TIM S.A. si concentra sul potenziale agroalimentare in Brasile, offrendo connessioni nelle aree rurali (non solo per applicazioni aziendali, ma anche per l'inclusione digitale dei dipendenti del settore agrobusiness e dei residenti dei piccoli centri). Dal 2020, TIM ha rafforzato il proprio posizionamento in relazione all'agricoltura verticale<sup>16</sup>, con la creazione dell'ecosistema ConnectarAgro (<https://conectaragro.com.br/>) che riunisce TIM S.A., fornitori di soluzioni per il segmento agro e fornitori di soluzioni di telecomunicazione.

**5G** - Il lancio commerciale del 2020 che ha coinvolto le città di: Bento Gonçalves (RS), Itajubá (MG) e Três Lagoas (MS). La tecnologia sarà utilizzata per fornire banda larga residenziale wireless con tecnologia FWA (Fixed Wireless Access), andando a sfruttare le vecchie frequenze delle reti 2G, 3G e 4G tramite la condivisione dinamica dello spettro, *Dynamic Spectrum Sharing* (DSS). Il 2022 ha visto il lancio del 5G SA in tutte le capitali brasiliane, con TIM S.A. come leader nella copertura 5G.

**Connected Car** - Nel 2021 sono state sviluppate per Stellantis le soluzioni di telemetria e connettività per i servizi utente di *Connected Car*, che supporterà la telemetria avanzata e i servizi di assistenza Stellantis per i suoi veicoli, oltre alla connettività Wi-Fi e altri servizi a valore aggiunto per i proprietari di auto. Si tratta dei primi servizi full digital per auto connesse disponibili in Brasile.

**Reti private** - Nel 2022 TIM ha iniziato a offrire reti private, con funzionalità *edge core* e Multi-Access Edge Computing (MEC) presso la sede del cliente, consentendo l'implementazione di servizi ad alto *throughput*, bassa latenza e alta disponibilità sul 5G. Le prime implementazioni avranno luogo nel 2023, presso clienti dei settori agroalimentare e della logistica portuale. Sempre nel 2022, TIM ha eseguito un *Proof of Concept* con un cliente del settore automobilistico, dimostrando con successo un caso d'uso di controlli automatizzati di conformità qualitativa.

**Satelliti LEO** - Nel 2022 TIM ha valutato l'utilizzo di costellazioni di satelliti LEO come *backhaul* dei siti della rete di accesso mobile, dimostrando la praticabilità di questo tipo di architettura per risolvere i problemi di implementazione dei siti remoti.

**Open RAN** - Dal 2020, TIM S.A., Telecom Infra Project (TIP) e Inatel hanno lanciato il programma Open Field per sfruttare soluzioni aperte e disaggregate per la Radio Access Network (RAN). Il programma è stato rinviato a causa della pandemia di Covid, ma i primi test sul campo sono partiti nel 2022 presso il campus Inatel di Santa Rita do Sapucaí - MG. Nel corso di quest'anno è stato possibile convalidare due fornitori OEM di tecnologie Open RAN 4G e 5G. L'iniziativa proseguirà nel 2023.

**Soluzioni 5G grazie alla partnership con Cubo** - A ottobre 2022 è stato lanciato TIM Hub 5G con demo (FWA, *gaming VR*, *AR* per *Industria 4.0*, *notebook 5G*, *360° neckband and camera*), per promuovere e creare in collaborazione con *startup*. All'interno di Cubo Itaú, l'Hub 5G di TIM permette la collaborazione attraverso un ecosistema di sperimentazione in cui *startup*, clienti, grandi aziende, imprenditori, investitori e istituzioni pubbliche sono collegati grazie al 5G di TIM per sviluppare servizi, nuove soluzioni e casi d'uso in generale. Nel novembre 2022, TIM Hub 5G, in collaborazione con Stellantis, ha lanciato una "call" per invitare le *startup* a presentare soluzioni di *agribusiness* basate su tecnologia 5G.

## Iniziative di Open Lab

Nel 2017 TIM S.A. ha aderito al Telecom Infra Project (TIP), un'iniziativa promossa da Facebook, SK Telecom, Deutsche Telekom, Nokia, Intel e altre aziende, che vuole dar vita a un nuovo approccio alla costruzione e all'implementazione dell'infrastruttura della rete di telecomunicazioni. TIM S.A. ha trasformato il TIM Lab nel primo TIP Community Lab dell'America Latina, a disposizione dei membri TIP per creare standard universali per le soluzioni (inizialmente reti di trasporto, gruppo di lavoro *Open Optical Packet Transport*), per superare le sfide legate all'interoperabilità dei prodotti dei diversi fornitori.

Nel 2018, TIM S.A. ha inoltre aderito, insieme a Vodafone e Telefónica, a un nuovo gruppo di lavoro all'interno del TIP, denominato DCSG (*Disaggregated Cell Site Gateway*<sup>17</sup>). Questo progetto rappresenta un'opportunità per definire un insieme comune di requisiti per gli operatori e coordinarsi con le aziende che producono dispositivi più economici e con capacità più estese e flessibili; nel giugno di quest'anno, con il supporto di Facebook, fornitori core EDGE e membri TIP, sono state dimostrate le principali funzionalità della soluzione.

Infine, nel 2020, TIM S.A. e i partner TIP hanno completato la validazione della TSS (*Total Site Solution*), una soluzione NodeB 4G economica e senza vincoli, alimentata a energia solare e collegata via satellite alla rete core di TIM S.A., per l'utilizzo in zone remote a bassa densità demografica. Nel corso dell'anno, TIM ha inoltre

<sup>15</sup> Narrowband Internet of Things (NB-IoT) è uno standard tecnologico radio LPWAN (Low Power Wide Area Network) sviluppato dal 3GPP per consentire la comunicazione con un'ampia gamma di dispositivi e servizi cellulari.

<sup>16</sup> Culture fuori suolo in serre chiuse di grandi dimensioni, che si sviluppano in altezza su più livelli, climatizzate e automatizzate. Questi sistemi sono del 75% più produttivi rispetto alla tradizionale agricoltura in campo e consumano circa il 95% di acqua in meno.

<sup>17</sup> Basato su un'architettura aperta e disaggregata, il nuovo DCSG è progettato per il backhaul economico del traffico dei siti cellulari sulle reti mobili esistenti e sulle infrastrutture 5G emergenti.



aderito all'iniziativa OpenRAN con il progetto OpenField, per validare soluzioni OpenRAN 4G e 5G mirate alla separazione di hardware e software a livello RAN.

# DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO

TIM in quanto Ente di Interesse Pubblico Rilevante (EIPR) redige e presenta la “Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario”, sotto forma di “relazione distinta”, così come previsto dall’art. 5 *Collocazione della dichiarazione e regime di pubblicità* del D.Lgs. 254/2016, riguardante la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni. Inoltre, in allegato alla “Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario”, viene presentata la relazione emessa dal revisore designato ai sensi dell’art. 3, comma 10, del D.Lgs. n. 254/2016; l’incarico è stato conferito a EY S.p.A..

La Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario è disponibile nella sezione di sostenibilità del sito [gruppotim.it](http://gruppotim.it).

## EVENTI SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2022

Si rimanda alla Nota "Eventi successivi al 31 dicembre 2022" del Bilancio consolidato e separato al 31 dicembre 2022 rispettivamente del Gruppo TIM e di TIM S.p.A..

## EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE PER L'ESERCIZIO 2023

Il Piano industriale 2023 – 2025 segue il percorso di trasformazione avviato nel 2022. Nonostante un contesto macroeconomico profondamente mutato rispetto all'anno scorso, il nuovo piano è in continuità con il precedente e con il progetto presentato al Capital Market Day il 7 luglio 2022. In particolare, grazie ai risultati del 2022, migliori delle attese, il piano prevede un'ulteriore accelerazione a livello di Gruppo.

La strategia di Piano porta pertanto a definire i seguenti obiettivi di Gruppo per il 2023:

- **Ricavi** di Gruppo da servizi previsti in crescita *low single digit* con il business domestico sostanzialmente stabile e il Brasile in crescita *high single digit*;
- **EBITDA organico** di Gruppo previsto in crescita *mid single digit*, con il business domestico stabile/in crescita *low single digit* e il Brasile in crescita *low double digit*;
- **EBITDA organico** After Lease di Gruppo atteso in crescita *low to mid single digit*;
- **Capex** di Gruppo previsti a circa 4,0 miliardi di euro, di cui 3,1 miliardi di euro nel domestico.

Gli obiettivi sopra esposti fanno riferimento al piano basato sull'attuale modello organizzativo e di business.

La configurazione aziendale ottimizzata prevede le seguenti linee strategiche:

- **TIM Consumer**: proseguono le iniziative volte a implementare la strategia di posizionamento *premium* "Value vs. Volume", con l'obiettivo di una differenziazione rispetto ai concorrenti. Proseguirà altresì il progressivo *repricing* della base clienti, assieme all'introduzione di meccanismi di adeguamento all'inflazione.
- **TIM Enterprise**: per il 2023-2025 prevista una crescita superiore al mercato di riferimento, con un CAGR dei ricavi pari al 6% in orizzonte di piano, grazie a un'accresciuta standardizzazione e industrializzazione delle offerte e al consolidamento di una proposta in *bundle* per la Pubblica Amministrazione.
- **TIM Brasil**: l'azienda mantiene la sua focalizzazione su una strategia di valore e trarrà un'ulteriore spinta alla crescita dall'integrazione degli *asset* di Oi, continuando nel suo percorso verso una "Next Gen Telco".
- **NetCo**: le priorità strategiche di TIM sono una forte spinta alla migrazione delle linee su tecnologia FTTH, associata a un ambizioso piano di copertura delle reti fissa e mobile. Entro il 2025 il Gruppo ha l'obiettivo di raggiungere in FTTH il 48% delle unità immobiliari del Paese. Sul segmento mobile la priorità è la massimizzazione della copertura in 5G, che entro il 2025 raggiungerà il 90% della popolazione.

# PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Il governo dei rischi rappresenta uno strumento strategico per la creazione di valore.

Il Gruppo TIM ha adottato un Modello di Enterprise Risk Management in continua evoluzione, allineato con normative e standard internazionali, per consentire di individuare e gestire i rischi in modo omogeneo all'interno del Gruppo, evidenziando potenziali sinergie tra gli attori coinvolti nella valutazione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi. Il processo Enterprise Risk Management è integrato con i processi di pianificazione strategica e operativa ed è progettato per individuare eventi potenziali che possono influire sull'attività d'impresa, al fine di gestire il rischio entro limiti accettabili e di fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi aziendali.

Il Modello di Enterprise Risk Management adottato dal Gruppo TIM:

- individua e aggiorna, in collaborazione con i Risk Owner, il portafoglio complessivo dei rischi ai quali è esposto il Gruppo mediante l'analisi del Piano Industriale e dei più significativi progetti di investimento, il monitoraggio del contesto di riferimento (ad esempio macroeconomico e regolatorio), analisi specifiche sui rischi a cui possono essere esposti gli asset aziendali, il monitoraggio e l'analisi nel continuo del profilo di rischio, al fine di intercettare eventuali variazioni e/o nuovi scenari di rischio;
- valuta quantitativamente i rischi non solo singolarmente, ma anche in un'ottica di portafoglio, tenendo conto delle correlazioni;
- supporta il management nella definizione e nel monitoraggio dei piani di mitigazione dei rischi.

In tale ambito, si evidenzia il perdurare del conflitto Russia-Ucraina e i possibili incrementi dei costi connessi alle pressioni inflattive. Inoltre, a titolo non esaustivo si richiamano i seguenti ulteriori fattori: il cambiamento del contesto di mercato, l'ingresso di nuovi potenziali *competitors* in ambito fisso e mobile, l'avvio di procedimenti da parte delle Autorità e i conseguenti ritardi nell'implementazione delle nuove strategie, gli adempimenti connessi all'esercizio dei Poteri Speciali da parte del Governo (Golden Power) con effetti da valutare in termini di scelte strategiche e di sviluppo temporale degli obiettivi di Piano.

## Rischi relativi alle attività di business e del settore

### Rischi connessi alle dinamiche competitive

Il mercato delle telecomunicazioni continua a mantenere un elevato livello di competizione che comporta per il Gruppo TIM rischi di riduzione della quota di mercato e pressione sui prezzi negli ambiti geografici in cui opera. Ad un quadro complesso si è aggiunto nel mercato del fisso il recente lancio di Iliad, già presente in ambito mobile.

Oltre ai servizi tradizionali del core business cresce l'importanza e la competizione nel mercato dei servizi innovativi e delle offerte convergenti, con l'estensione verso il mondo dei contenuti, che amplia opportunità e rischi per gli operatori.

Dal lato infrastrutturale, permane la competizione con piccoli operatori locali ma soprattutto con l'operatore Open Fiber per la fornitura delle connessioni di accesso in fibra ottica.

La situazione macroeconomica e le tensioni geopolitiche hanno riaperto i fenomeni inflattivi a tutti i livelli. Nella maggior parte dei paesi europei un contesto macroeconomico ad elevata inflazione è pressoché sconosciuto agli operatori di telecomunicazioni, poiché le precedenti esperienze risalgono a periodi antecedente la liberalizzazione dei mercati e da molti anni la dinamica dei prezzi nel mondo delle TLC è stata di tipo deflattivo. L'insorgere di un fenomeno di maggiore inflazione potrebbe indurre gli operatori a introdurre modifiche di prezzo legate all'inflazione. TIM ha allertato il Regolatore di settore sulla necessità di ritoccare i prezzi di alcune componenti all'ingrosso ma esistono dei rischi di tipo competitivo qualora la gestione dell'inflazione non sia omogenea tra gli operatori, per esempio introducendo opportunità per arbitraggio tariffario.

L'evoluzione del mercato della telefonia e della distribuzione dei contenuti ha comportato la stipula di contratti di durata pluriennale che in alcuni casi impegnano TIM a riconoscere alla controparte corrispettivi a titolo di minimo garantito. La valutazione di tali contratti e la stima dei costi ad essi associati è soggetta a numerose incertezze che includono, fra gli altri, dinamiche di mercato, pronunciamenti delle autorità regolatorie del mercato, sviluppo delle nuove tecnologie a supporto del servizio. Tali stime vengono riviste periodicamente sulla base dei dati consuntivati al fine di assicurare che il dato previsionale rimanga nell'ambito di range ragionevolmente prevedibili. Non tutti i fattori citati sono sotto il controllo della società, potrebbero pertanto impattare anche in maniera significativa sulle previsioni future circa l'andamento dei contratti stessi, l'importo di marginalità (positiva o negativa) stimato, i flussi di cassa che verranno generati.

Sul mercato brasiliano il rischio competitivo è rappresentato dalla rapida transizione del Business Model dai servizi tradizionali a quelli più innovativi. I cambiamenti nel profilo di consumo della base clienti (migrazione da voce a data) richiedono agli operatori velocità nel preparare le proprie infrastrutture e ammodernare i propri portafogli di prodotti e servizi. In tale contesto il gruppo TIM Brasil potrebbe essere condizionato dalla necessità di un rapido sviluppo delle tecnologie e delle infrastrutture.

Per conseguire l'obiettivo strategico di mitigare i vincoli normativi, ridurre il livello di indebitamento e aumentare il focus sui mercati di riferimento, è stato avviato un percorso di trasformazione volto a superare la struttura di operatore verticalmente integrato con la possibilità di separare gli asset infrastrutturali di rete fissa dai servizi con una articolazione in entità separate:

- **NetCo**: la società di rete in Italia, che includerà anche asset e attività wholesale nazionali e internazionali.
- **ServiceCo**: la società di servizi, che comprenderà tre business unit: TIM Enterprise, dedicata al segmento delle grandi imprese italiane e della pubblica amministrazione italiana (ed eventualmente un ulteriore scorporo di tale business unit in un'entità separata); TIM Consumer, al servizio delle famiglie italiane, dei privati e delle piccole e medie imprese; e TIM Brasil, che serve il mercato brasiliano.

## Rischi associati allo sviluppo delle reti fisse e mobili

Per mantenere ed espandere il portafoglio clienti del Gruppo TIM in ognuno dei mercati in cui opera, si rende necessario conservare, aggiornare e migliorare tempestivamente le reti esistenti. Una rete affidabile e di alta qualità è necessaria per mantenere la base clienti e minimizzare le cessazioni proteggendo i ricavi dell'azienda da fenomeni erosivi.

Il mantenimento e il miglioramento delle strutture esistenti dipendono dalla capacità del Gruppo di:

- realizzare i piani di sviluppo delle reti con il necessario livello di efficacia/efficienza e nei tempi previsti dai piani di sviluppo del business;
- aggiornare le funzionalità delle reti per offrire ai clienti servizi sempre più vicini alle loro esigenze;
- aumentare la copertura geografica dei servizi innovativi;
- aggiornare la struttura dei sistemi e delle reti per adattarlo alle nuove tecnologie;
- sostenere nel lungo termine il necessario livello di investimenti;
- espandere la capacità delle sue reti fisse e mobili esistenti per far fronte all'aumento dell'utilizzo della banda.

Molte di queste attività non sono interamente sotto il controllo di TIM e possono essere condizionate dalla normativa applicabile. Se TIM non riesce a mantenere, migliorare o aggiornare le sue reti, i suoi servizi e prodotti potrebbero essere meno attraenti per i nuovi clienti e potrebbe perdere i clienti esistenti a favore dei concorrenti.

### Imprevedibile aumento istantaneo del traffico

Incrementi istantanei considerevoli e imprevedibili di traffico dovuti, ad esempio, a eventi *live* video trasmessi su rete da un OTT (*Over The Top*), in alcuni casi potrebbero condizionare fortemente le prestazioni complessive della rete di TIM (sia fissa che mobile) per tutta la durata del periodo dell'evento, provocando rallentamenti o momentanei blocchi delle comunicazioni con conseguenze sulla reputazione e sulla soddisfazione del cliente.

### Internet e banda larga 4.5G/5G

Il continuo sviluppo dei servizi internet e broadband costituisce per TIM un obiettivo strategico che punta ad aumentare l'utilizzo delle proprie reti per compensare la riduzione dei tradizionali servizi voce. La sua capacità di implementare con successo questa strategia può essere influenzata negativamente se:

- la copertura mobile a banda larga non cresce come previsto;
- la concorrenza cresce fino ad includere attori di mercati contigui o sviluppi tecnologici che introducono nuove piattaforme per l'accesso a Internet e/o la distribuzione di Internet;
- non è in grado di fornire connessioni a banda larga e servizi a banda larga/mobili superiori rispetto ai suoi concorrenti;
- subisce interruzioni di rete o relativi problemi di capacità con l'infrastruttura di rete;
- non è in grado di ottenere adeguati ritorni dagli investimenti relativi allo sviluppo della propria rete.

Tuttavia, l'implementazione delle tecnologie mobili UBB 4.5G/5G dipende da una serie di fattori, tra cui la disponibilità e la selezione di tecnologie all'avanguardia da parte dei fornitori di reti/piattaforme e dispositivi di TIM. Se TIM non riesce a raggiungere i suoi obiettivi per l'implementazione di una copertura mobile UBB (Ultra Broadband) adeguata, potrebbe perdere quote di mercato a favore dei suoi concorrenti in questo segmento strategicamente importante.

### Rete di accesso fisso UBB

Uno degli obiettivi di TIM è quello di accelerare il roll-out di una nuova rete di telecomunicazioni in grado di fornire ai clienti connessioni UBB, anche grazie all'utilizzo di fondi pubblici legati al PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) nelle regioni in cui TIM si è aggiudicata la gara.

Tuttavia, l'implementazione delle tecnologie UBB dipende da una serie di fattori, tra cui:

- ritardi nell'ottenimento dei necessari permessi e autorizzazioni per l'installazione delle linee;
- resistenza da parte degli enti gestori delle strade e degli amministratori della Pubbliche Amministrazioni riguardo l'utilizzo di tecniche innovative per lo scavo e la posa dei cavi in fibra ottica;
- ritardo nell'approvvigionamento di materiale e dispositivi dovuto a possibili shock di fornitura;
- aumento del costo dei trasporti, delle materie prime e del lavoro delle società di rete a causa delle pressioni inflazionistiche e dell'aumento dei costi dell'energia;
- ritardo nell'operazione di verifica e controllo da parte del SINFI (Sistema Informativo Nazionale Federato delle Infrastrutture).

Se TIM non riesce a raggiungere i suoi obiettivi per l'implementazione della copertura UBB nei tempi previsti, TIM potrebbe perdere quote di mercato a favore dei suoi concorrenti in questo segmento strategicamente importante, il che potrebbe avere un impatto negativo sul Gruppo. Inoltre, nelle gare del PNRR, l'eventuale ritardo nel completamento della messa in esercizio è sanzionato con penali predeterminate che possono essere anche molto pesanti fino, in caso di ritardo rilevante, alla revoca complessiva del contributo concesso.



## Rischi di Cyber Security

Il rischio *cyber* è un fenomeno in crescita a livello mondiale e come tale richiede un costante presidio da parte di TIM, dato l'ingente patrimonio di *asset* informatici che l'azienda gestisce sia in termini di proprie infrastrutture di telecomunicazioni, sia in termini di *asset* necessari all'erogazione di servizi alla clientela, alcuni dei quali, essenziali, rientranti nella recente normativa in materia di Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica.

Attacchi *cyber* possono interrompere la disponibilità del servizio e compromettere i dati, mettendo a rischio la reputazione dell'azienda come fornitore di infrastrutture nazionali critiche oltre che generare perdite finanziarie, riduzione di quota di mercato e sanzioni regolatorie.

Alla luce di queste considerazioni, particolare impulso è stato dato alla protezione delle reti dalle principali minacce (ad esempio: *virus, malware, hacker, furto di dati*). Rispetto all'ampia tassonomia degli attaccanti (*Cyber-Criminals, Cyber-Terrorists, Insiders, ecc.*) l'attività è condotta da TIM non solo a salvaguardia delle proprie infrastrutture ma, in uno spirito di forte responsabilità, anche nei confronti del patrimonio informativo della clientela, e dei servizi essenziali che rappresentano un target prioritario per l'azienda e per il sistema paese.

Per quanto riguarda la fase di prevenzione, TIM presidia le analisi di rischio *cyber* definendo i piani di sicurezza per gli *asset* informatici dell'azienda, allo scopo di identificare preventivamente le azioni necessarie alla mitigazione del rischio *cyber* e di garantire l'adozione di un approccio di *security by design*, provvedendo anche al monitoraggio dei piani delle suddette azioni e alle verifiche di effettiva applicazione in campo, l'azienda ha, inoltre, predisposto avanzati laboratori di test e sperimentazione per testare a livello di sicurezza gli apparati prima che vengano messi in campo e ambienti isolati dedicati alla individuazione di possibili vulnerabilità nei prodotti *hardware* e *software* impiegati sulla propria rete.

Per quanto riguarda la fase di identificazione e reazione rispetto ad attacchi *cyber*, il Security Operation Center (SOC), opera h24 per 365 giorni l'anno, allo scopo di gestire incidenti di sicurezza informatica così da contribuire a contenere gli impatti. TIM ha inoltre posto in essere un programma assicurativo a copertura dei rischi *cyber*.

In relazione al conflitto Russia-Ucraina, TIM sta agendo in coordinamento con l'Agenzia per la Cyber Sicurezza Nazionale (ACN) che ha inviato a TIM una comunicazione relativa alle "Possibili ricadute su infrastrutture ICT nazionali in relazione alla situazione ucraina".

In particolare, a seguito dell'evoluzione della crisi e di scambi informativi a livello europeo e della NATO, TIM è stata invitata ad innalzare il livello di allerta in relazione al rischio *cyber*.

Al fine di prevenire eventuali impatti al verificarsi di condizioni similari a quanto avvenuto in precedenti casi (NotPetya, Wannacry), in aggiunta all'adozione delle *best practice* in materia è stato richiesto dal CSIRT (struttura istituita presso l'ACN, che tra l'altro emette preallarmi, bollettini *cyber* e divulga informazioni alle parti interessate in merito ai rischi *cyber*) di elevare il livello di attenzione, adottando in via prioritaria alcune azioni di mitigazione tra le quali:

- verifica della consistenza e disponibilità *offline* dei *backup* necessari al ripristino in particolare dei servizi di *core business*;
- incremento delle attività di monitoraggio e *logging*;
- creazione, aggiornamento, mantenimento ed esercizio periodico di capacità di *incident response*, di piani di continuità operativa e resilienza;
- disponibilità del personale chiave;
- particolare attenzione agli ambienti *cloud*;
- prioritizzazione delle attività di *patching*;
- monitoraggio degli account di servizio e di amministrazione per rilevare eventuali attività anomale;
- monitoraggio del traffico di rete per analizzare picchi anomali;
- incremento delle capacità di protezione delle infrastrutture di posta elettronica contro attività di *spear-phishing*.

TIM sta approfondendo ogni sforzo per elevare le misure di monitoraggio e contrasto delle minacce *cyber* anche sotto il profilo della *Cyber Threat Intelligence*, innalzando, contestualmente, anche le misure di sicurezza fisica nei siti di maggior criticità.

## Rischi di Continuità di Business

Il successo del Gruppo TIM dipende fortemente dalla capacità di offrire in modo continuativo e ininterrotto i servizi/prodotti che eroga attraverso la disponibilità dei processi e dei relativi *asset* a supporto, che sono sensibili a diverse minacce sia esogene sia endogene. TIM ha adottato un *framework* di "Business Continuity Model System" (BCMS), in linea con gli *standard* internazionali, per analizzare e prevenire le minacce sopra indicate.

TIM, infatti, considera la *Business Continuity* un elemento fondamentale per la tutela del Valore e della Reputazione del Gruppo, nell'erogazione dei propri servizi e nel pieno rispetto di quanto definito nei contratti con la Clientela, nella normativa di settore e, più in generale, in coerenza con le metodologie e le *best practice* di riferimento.

TIM mette in atto un processo continuo di gestione e di governo che, supportato dalla Direzione Aziendale, garantisce che vengano intrapresi i passi necessari per identificare l'impatto di potenziali perdite, mantenere praticabili i piani e le strategie di ripristino e assicurare la continuità dei servizi mediante programmi di formazione, test, esercitazioni e periodiche attività di aggiornamento e revisione.

TIM inoltre effettua periodiche attività di *risk assessment* sugli asset aziendali volte a valutare e mitigare i rischi di possibili danni diretti e/o di interruzione di attività, implementando altresì specifici programmi assicurativi a copertura di questi rischi.

Nel 2021 TIM ha avviato il percorso di certificazione ISO 22301 (Sicurezza e resilienza - Sistemi di gestione per la continuità operativa) relativamente alla *governance* del proprio BCMS e ai processi maggiormente rilevanti. Ad oggi sono stati certificati 41 processi nelle aree: Tecnologica, Customer Operations, Commerciale, Finanziaria, Security e HRO. Questo consentirà sia di migliorare la continuità dei servizi offerti, sia di fornire maggiori garanzie in tal senso ai propri *stakeholder*.

## Rischi di frodi

Il progresso tecnologico mette a disposizione strumenti e tecniche di perpetrazione di frodi e abusi sempre più sofisticati e caratterizzati da rapidità di esecuzione ed elevati impatti economici.

Fenomeni “tradizionali” quali le frodi da sottoscrizione, interconnessione e commerciali generano oggi la quota maggiore di *revenue loss* e continueranno ad essere significativi nel prossimo futuro, ma nuove tipologie di frodi “internet style” stanno progressivamente acquisendo maggior rilievo (*Internet spamming/phishing, service reselling, VoIP bypass*, ecc.). Inoltre, alcune specifiche tipologie di servizi resi (es. servizi wholesale di interconnessione, voce o dati, servizi Premium) si prestano al rischio potenziale di utilizzo da parte di terze parti per la costruzione di schemi di transazione fittizie, asservite a illeciti di tipo fiscale e/o di riciclaggio internazionale.

Il Gruppo TIM si è da tempo dotato di un modello organizzativo articolato su un presidio di *governance* dei fenomeni fraudolenti che prevede al suo interno un'attività di *fraud risk assessment* che contribuisce, in sinergia con le evidenze di gestione delle frodi esterne ed interne, alla identificazione, pianificazione e monitoraggio del presidio operativo della prevenzione e del contrasto delle frodi.

La procedura per il contrasto delle frodi esterne, traendo spunto dai processi aziendali a rischio reato previsti dal D.Lgs. n. 231/2001, definisce specifici schemi di controllo interni comprensivi di indicazioni comportamentali a cui i dipendenti ed i collaboratori dell'Azienda (ivi compresi i fornitori) si devono attenere (*prevention*). Nella fase di *detection* vengono individuati i potenziali casi di frode che - a seguito di verifiche preliminari sulla fondatezza dell'illecito - potranno essere oggetto di *investigation* e contrasto. A completamento del ciclo end-to-end di gestione delle frodi con il monitoring vengono verificati i risultati dell'azione svolta e individuate le eventuali azioni di miglioramento dell'efficacia del processo di fraud management.

Il contrasto alle frodi interne, attuato, nel rispetto dei vincoli derivanti da accordi sindacali in materia di divieto di controllo a distanza dell'attività lavorativa del personale come recentemente aggiornati, viene effettuato attraverso la rilevazione di informazioni relative alla concentrazione di operazioni anomale che facciano ipotizzare gravi illeciti.

## Rischi legati ai principali temi di sostenibilità

Da molti anni il Gruppo coinvolge attivamente e consulta sistematicamente i propri *stakeholder* con l'obiettivo di migliorare le performance ambientali, sociali e di governance (ESG) dell'azienda. I risultati dell'attività di *engagement*, come emergono dalla matrice di materialità, sono riflessi nel Piano di Sostenibilità, centrale nel Piano Strategico triennale del Gruppo.

Il piano di azioni a supporto della strategia ESG è finalizzato ad ottenere un impatto concreto e rilevante nello sviluppo del business che ha fatto propri obiettivi di tutela dell'ambiente e di inclusione sociale.

Di seguito i principali eventi e rischi ESG con impatto per TIM:

### Clima e economia circolare

Le operazioni e la catena del valore del Gruppo TIM hanno un impatto ambientale negativo, in particolare in termini di emissioni di gas serra (GHG) e di rifiuti elettronici (e-waste). La maggior parte delle emissioni di gas a effetto serra viene generata nella catena di fornitura, mentre i rifiuti elettronici fanno principalmente riferimento alla fine del ciclo di vita di dispositivi mobili, router e apparecchiature di rete.

Il Gruppo TIM sta assistendo a crescenti esigenze e aspettative da parte di clienti, istituzioni, investitori e altri *stakeholder* per gestire gli impatti ambientali negativi derivanti dalle emissioni di gas serra e dai rifiuti elettronici.

Vi è inoltre una crescente pressione normativa a livello nazionale ed europea in relazione a tematiche quali l'efficienza energetica nei *data center* e l'estensione della durata del ciclo di vita dei dispositivi elettronici. Tali prescrizioni potrebbero comportare un aumento dei costi per la Società.

Il Gruppo TIM si è posto l'obiettivo di diventare *carbon neutral* entro il 2030, anche grazie all'impegno ad acquistare il 100% di energia rinnovabile entro il 2025. Inoltre, si è impegnato a raggiungere *net zero emission* entro il 2040 e una riduzione del 47% delle emissioni della propria *value chain* (Scope 3) relativamente all'acquisto di beni e servizi, all'acquisto di beni strumentali e all'utilizzo di prodotti venduti ai clienti.

Il peggioramento del cambiamento climatico, con il continuo aumento delle temperature medie globali, aumenta la probabilità e la gravità di eventi meteorologici estremi quali ondate di calore, alluvioni e tempeste di vento che possono causare gravi interruzioni ai servizi di telecomunicazioni e ICT, ridurre l'efficienza del lavoro (ore effettivamente lavorate), avere un conseguente impatto sul *business* di TIM. Condizioni meteorologiche più estreme possono anche determinare la necessità di ulteriori investimenti nella tecnologia di raffreddamento e in altre infrastrutture più resilienti.

La mancata attuazione di modelli di business circolari, come l'offerta di prodotti progettati con criteri ecosostenibili o l'utilizzo di materiali riciclabili, può comportare minori opportunità di *cost saving* e la mancata realizzazione di ulteriori ricavi.

Non riuscire a soddisfare le richieste e le aspettative degli *stakeholder* può comportare un impatto sulla reputazione, minori ricavi o limitare l'accesso a finanziamenti sostenibili.

L'aumento dei prezzi dell'energia elettrica, la disponibilità di certificati di energia rinnovabile o l'eventuale introduzione della *carbon tax* potrebbero inoltre aumentare i costi operativi per la Società.

## Inclusione sociale

Il *digital divide* rappresenta un ostacolo alla diffusione della digitalizzazione e alla crescita del Paese e ai correlati servizi di connettività con il rischio di ripercussioni in ambito commerciale.

TIM è fortemente impegnata nella promozione dell'inclusione digitale in Italia anche grazie ai bandi PNRR come quelli per la Scuola Connessa e la Sanità Digitale o il progetto PSN volto a rafforzare la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione italiana. Per promuovere l'inclusione digitale, TIM punta anche sui servizi di Identità Digitale: oltre 5 milioni di servizi attivi tra PEC, Firma Digitale e Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) consentono a cittadini e imprese di accedere ai servizi online della Pubblica Amministrazione. La mancata attuazione della propria strategia può comportare un danno reputazionale prima ancora che una perdita di ricavi.

## Competenze ed engagement del personale

La capacità di attrarre e trattenere personale qualificato, specializzato e motivato è un fattore chiave di successo per il perseguimento degli obiettivi strategici e il raggiungimento di un elevato livello di *customer experience*.

La ricerca di personale qualificato nel settore ICT e Cybersecurity sta diventando sempre più impegnativa. Infatti, per assicurarsi le giuste competenze, TIM ha bisogno di assumere, sviluppare e trattenere dipendenti altamente qualificati, la mancanza dei quali può influire sulla capacità di TIM di sviluppare aree di business nuove o in forte crescita e quindi realizzare la propria strategia.

## Rischi finanziari

Il Gruppo TIM può essere esposto ai rischi di natura finanziaria come i rischi derivanti dalle fluttuazioni dei tassi di interesse e dei tassi di cambio, rischio di credito, rischio di liquidità e a rischi legati all'andamento in generale dei mercati azionari di riferimento e, più specificamente, rischi legati all'andamento della quotazione delle azioni delle società del Gruppo TIM.

Generalmente il Gruppo TIM copre l'esposizione in valute estere ma non il rischio di traslazione relativo alle sue controllate estere. Secondo le policy di Gruppo, la copertura dell'esposizione in valute estere relativa alle passività finanziarie è obbligatoria. L'andamento dei tassi di cambio dell'euro rispetto alle altre valute (in particolare il Real brasiliano) potrebbe influire negativamente sui risultati consolidati. Un apprezzamento dell'euro rispetto alle valute di alcuni paesi in cui il Gruppo TIM opera, o ha effettuato investimenti, ridurrà il valore relativo dei ricavi, o degli asset, delle operazioni condotte in tali paesi e, pertanto, potrebbe influire negativamente sui risultati operativi o sulla situazione finanziaria. Inoltre, il Gruppo TIM ha stipulato, e potrebbe continuare a stipulare, una quota crescente di finanziamenti in valute diverse dall'euro, principalmente in dollari USA e sterlina britannica. In linea con le proprie politiche di gestione del rischio, TIM generalmente copre l'esposizione al rischio di cambio relativo a passività non denominate in euro attraverso cross-currency e interest rate swap. Tuttavia, gli strumenti di copertura potrebbero non riuscire a proteggere efficacemente il Gruppo TIM da movimenti avversi dei tassi di cambio.

Inoltre, il Gruppo TIM è esposto al rischio di tasso di interesse su quella parte del suo debito lordo consolidato che è soggetta indicizzazione a tassi variabili. La decisione di mantenere una certa struttura di debito a tasso fisso e variabile ha come obiettivo la minimizzazione dell'impatto negativo degli interessi pagati e viene parzialmente realizzata attraverso l'impiego di strumenti derivati tramite cui le passività a tasso fisso sono convertite sinteticamente in strumenti a tasso variabile. Qualsiasi variazione dei tassi di interesse che non sia stata adeguatamente coperta da contratti derivati può comportare un aumento delle passività finanziarie in relazione al debito a tasso variabile di TIM, il che può avere effetti negativi sui risultati delle sue operazioni e sui flussi finanziari.

Un aumento degli spread sovrani, e del rischio di default che essi riflettono, nei paesi in cui il Gruppo TIM opera, può incidere sul valore delle sue attività in tali paesi.

TIM potrebbe inoltre essere esposta a rischi finanziari come quelli legati all'andamento dei mercati azionari in generale e, più specificamente, rischi legati all'andamento del prezzo delle azioni delle società del Gruppo TIM.

Tali rischi possono impattare negativamente i risultati e la struttura finanziaria del Gruppo. Pertanto, per la loro gestione, il Gruppo TIM ha definito, a livello centralizzato, le linee guida alle quali deve essere ispirata la gestione operativa, l'individuazione degli strumenti finanziari più idonei a soddisfare gli obiettivi prefissati e il monitoraggio dei risultati conseguiti.

In particolare, per mitigare il rischio di liquidità, il Gruppo TIM ha l'obiettivo di mantenere un "adeguato livello di flessibilità finanziaria", in termini di disponibilità liquide e linee di credito sindacate *committed*, che consenta la copertura delle esigenze di rifinanziamento almeno dei successivi 12-18 mesi.

## Rischi connessi ai fattori macroeconomici

La situazione economico-finanziaria del Gruppo TIM, ivi compresa la sua capacità di sostenere il livello atteso dei flussi di cassa e la marginalità del *business*, dipende dall'influenza di molteplici fattori macroeconomici come la crescita economica, la fiducia dei consumatori, i tassi di interesse, l'aumento del tasso di inflazione e dei tassi di cambio dei mercati in cui è presente.

A questi fattori si aggiungono le incertezze collegate all'evolversi della guerra in Ucraina e la trasformazione strutturale dei mercati energetici.

Le aspettative di crescita del PIL italiano nel 2022 sono state riviste al rialzo raggiungendo valori molto prossimi al 4%. Una crescita che è stata ottenuta grazie al contributo positivo del settore manifatturiero e del turismo, per contro, il protrarsi della guerra in Ucraina e l'andamento dei prezzi delle materie prime largamente al di

sopra dei livelli medi, avrà un impatto negativo sui prossimi mesi ridimensionando la crescita prevista per il 2023 ad un valore inferiore a mezzo punto percentuale.

L'inflazione media annua registrata nel 2022 superiore all'8% è riconducibile ad un aumento dei prezzi più generalizzato e non più attribuibile ai soli beni energetici. Nonostante alcuni primi segnali di rallentamento le dinamiche inflazionistiche stanno riducendo il potere di acquisto e il valore degli asset finanziari delle famiglie ed imprese. Gli elevati livelli di inflazione hanno portato la BCE ad un innalzamento dei tassi d'interesse che ha ulteriormente indebolito la disponibilità finanziaria di famiglie e imprese.

L'incremento dei prezzi dell'energia colpisce l'industria europea, soprattutto i settori più energivori. Lo shock dell'offerta energetica ha evidenziato la dipendenza dei paesi europei dalle fonti di energia fossili. Le maggiori incertezze sono legate alla crescita delle altre principali economie mondiali, ai possibili sviluppi della guerra in Ucraina e alle sue possibili ripercussioni sia in termini di sanzioni e di impatti sul mercato energetico.

Con riferimento al costo dell'energia, va segnalato che il Gruppo TIM ha implementato un programma di coperture che, sul perimetro domestico, hanno consentito di coprire con anticipo la maggior parte dei fabbisogni 2022 e buona parte di quelli 2023.

Un punto di particolare attenzione merita l'impatto che l'attuale contesto geopolitico può far registrare sulla *supply chain*. In particolare, uno scenario inflattivo dei costi dell'energia può incidere sui costi di trasporto e su quelli delle materie prime. Inoltre, il protrarsi del *lock-down* cinese ha causato la congestione dei principali porti, l'aumento dei tempi medi di consegna e difficoltà nell'approvvigionamento di alcuni materiali e apparati necessari allo sviluppo della rete e di alcuni contratti.

Anche per il Brasile le previsioni di crescita per il 2022 sono state riviste al rialzo avvicinandosi al 3%. In generale il Brasile risente del rallentamento dell'economia globale, in particolare degli USA e della Cina.

Anche a seguito di una politica monetaria restrittiva che è servita a ridare credibilità e stabilità alla moneta brasiliana e a contenere l'inflazione, per l'economia brasiliana per il 2023 ci si attende un rallentamento della crescita che dovrebbe attestarsi intorno all'1%. Il ridimensionamento della crescita e la necessità di mantenere sussidi per la parte più povera della popolazione che fatica a fronteggiare i rincari di benzina e beni alimentari, così come il crescente indebitamento sia pubblico che privato rappresentano i principali rischi e sfide che il paese si trova ad affrontare dopo le elezioni presidenziali di fine anno.

## **Incertezza geopolitica**

Il conflitto Ucraina-Russia ha implicazioni incerte che dovrebbero diventare più chiare nel tempo. Al momento l'impatto più visibile della situazione geopolitica sull'attività del Gruppo è principalmente di natura indiretta con conseguente aumento vertiginoso del costo delle materie prime energetiche e dei costi di trasporto.

Nel caso in cui le tensioni militari, economiche e politiche continuassero a crescere, la situazione potrebbe avere gravi conseguenze sulla sicurezza globale con incremento dei rischi per il Gruppo (sicurezza e la protezione del personale, attacchi informatici sulle reti e sistemi informatici TIM e dei suoi clienti, shock della catena di fornitura).

Il Gruppo TIM non ha una presenza in Ucraina e ha una presenza molto ridotta in Russia attraverso la sua controllata Telecom Italia Sparkle S.p.A., per la quale potrebbero esserci ricadute nelle relazioni commerciali, ancorché ad oggi non presenti, nell'incasso dei crediti commerciali e negli asset presenti nel paese nonché sui tempi di realizzazione dei progetti di investimento internazionali, la cui variazione, pur dipendente dagli sviluppi del conflitto, è ritenuta dalla Società, al momento, non significativa.

## **Nuove varianti di COVID-19**

Sebbene il picco della pandemia di COVID-19 sia passato, la possibilità di nuovi focolai della pandemia dovuti a nuove varianti non può essere completamente esclusa. Ciò potrebbe influire sull'operatività del Gruppo TIM e potrebbe determinare un calo dei volumi di *roaming*, una minore crescita dei clienti, un aumento dei crediti inesigibili, effetti negativi sulla manutenzione della rete e sulla catena di fornitura con conseguenti diminuzione di margini, ricavi o ritardi nei flussi di cassa.

## **Rischi relativi al contesto legislativo e regolatorio**

Il Gruppo TIM può essere esposto a rischi di non conformità (Rischi di Compliance), derivanti dall'inosservanza/violazione della normativa esterna (leggi, regolamenti, nuovi principi contabili, provvedimenti delle autorità) e interna (c.d. autoregolamentazione come, ad esempio, statuto e codice etico), con conseguenti effetti sanzionatori di natura giudiziaria o amministrativa, perdite finanziarie o danni reputazionali.

Il Gruppo TIM ha come obiettivo la compliance dei processi, e quindi delle procedure e dei sistemi informativi che li regolano, e dei comportamenti aziendali rispetto alle normative di riferimento. Il rischio è associato agli eventuali ritardi temporali necessari a rendere *compliant* i processi rispetto all'evoluzione normativa o qualora sia rilevata una mancanza di conformità ed è monitorato tramite il sistema dei controlli interni allo scopo predisposto.

Il Gruppo TIM deve affrontare controversie e contenziosi con autorità fiscali e di governo, autorità di regolamentazione, autorità garanti della concorrenza, altri operatori di TLC ed altri soggetti. I possibili impatti di tali procedimenti sono generalmente incerti. Questi temi potrebbero, singolarmente o nel loro insieme, in caso di soluzione sfavorevole per il Gruppo, avere un effetto negativo anche significativo sui risultati operativi, sulla situazione finanziaria e sui flussi di cassa.

## **Rischi di natura regolatoria**

Il settore delle comunicazioni elettroniche è fortemente regolamentato. In tale contesto, nuove decisioni da parte dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCom) possono determinare cambiamenti nel

quadro delle regole che possono incidere sui risultati attesi del Gruppo e sulle *guidance* comunicate al mercato. Inoltre, la posizione di significativo potere di mercato detenuta da TIM nei mercati dell'accesso di rete fissa e la struttura dei mercati mobili comportano un'elevata attenzione da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) sulle dinamiche competitive del settore.

I principali elementi che introducono incertezza sono i seguenti:

- mancanza di prevedibilità nei tempi di avvio e nelle conseguenti decisioni finali di nuovi procedimenti sia da parte di AGCom che di AGCM;
- eventuali decisioni AGCom circa politiche tariffarie, anche con effetto retroattivo (ad esempio: revisione dei prezzi relativi ad anni precedenti, efficacia ed effettiva attuazione di politiche di *repricing*, anche a seguito di sentenze del Giudice amministrativo);
- eventuali decisioni AGCom che possano condizionare le scelte tecnologiche, con potenziale impatto sui tempi di ritorno degli investimenti infrastrutturali;
- eventuali decisioni AGCM che possano limitare la capacità competitiva di TIM (ad esempio, in termini di livello minimo dei prezzi *retail* per garantirne la replicabilità);
- eventuali presunte inadeguatezze, riscontrate da AGCom o AGCM, nell'implementazione di processi e sistemi volti alla gestione dei servizi regolamentati;
- eventuali decisioni AGCom o AGCM che impongano vincoli sul *pricing* delle offerte fisse e mobili sulla base della normativa a tutela dei consumatori.

## General Data Protection Regulation (GDPR)

Il Regolamento UE 2016/679 (General Data Protection Regulation, GDPR), diventato direttamente applicabile a partire dal 25 maggio 2018 e recepito nell'ordinamento italiano tramite il D.Lgs. n. 101/2018 rispetto al previgente Codice Privacy prevede tra l'altro un forte inasprimento delle sanzioni amministrative pecuniarie, che per alcune fattispecie di violazioni possono essere irrogate fino a 20 milioni di euro, o per le imprese, fino al 4% del fatturato mondiale totale annuo dell'esercizio precedente, se superiore.

Al fine di garantire – in TIM e nell'ambito delle Società del Gruppo – la conformità dei trattamenti dei dati personali al GDPR ed al Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196), TIM adotta tutte le necessarie iniziative finalizzate a rendersi conforme alle suddette previsioni. In particolare, nel corso del 2022 è stato avviato un progetto di revisione del modello privacy di TIM che ha portato all'aggiornamento del registro dei trattamenti e dei testi di tutte le informative sul trattamento dei dati personali, fornite da TIM e dalle altre Società del Gruppo alle differenti tipologie di interessati (es. clienti, dipendenti, visitatori). È stato inoltre eseguito l'aggiornamento, del manuale per la redazione del Privacy Impact Assessment e della *policy* per l'esercizio dei diritti privacy degli interessati che tiene conto, fra l'altro, delle modifiche apportate all'art. 132 del Codice Privacy dal D.LGS 23 Novembre 2021 n.178.

I processi operativi della Società sono stati adeguati secondo il principio della *privacy-by-design*, con particolare attenzione ai processi commerciali, di relazione con il cliente e quelli tecnologici, adottando le modalità definite dalla normativa aziendale dedicata all'applicazione del GDPR ed ai provvedimenti dell'autorità Garante della protezione dei dati personali. I trattamenti di dati personali, che presentano particolari rischi, sono sottoposti a valutazione preventiva di impatto privacy (PIA) secondo le indicazioni del European Data Protection Board (EDPB), sono oggetto di censimento e le relative responsabilità vengono attribuite all'opportuno livello manageriale della organizzazione della Società, come previsto dal Codice Privacy in applicazione del principio di *accountability* fissato dal GDPR.

TIM monitora costantemente l'evoluzione normativa, i provvedimenti e i pareri adottati dal Garante per la Protezione dei Dati Personali (GPDP), adotta tutte le iniziative necessarie per adempiere al rispetto delle predette disposizioni, si impegna anche a mantenere e verificare nel continuo l'efficacia dei controlli adottati.

Tuttavia, il rischio di carenze nell'attuazione delle misure di sicurezza, nell'adempimento dei requisiti legali sul trattamento dei dati, nell'applicazione delle norme sulla conservazione dei dati, nella notifica delle violazioni dei dati entro i ristretti tempi obbligatori potrebbe portare a contenziosi con l'autorità per la protezione dei dati e essere sanzionato. Inoltre, il rischio di violazione dei dati personali può portare a contenziosi con gli interessati e danni reputazionali, con ripercussioni sulla attività di TIM.

## Salute e Sicurezza sul Lavoro

La conformità agli adempimenti previsti in materia di sicurezza sul lavoro è assicurata in TIM attraverso l'applicazione della normativa vigente in materia, a partire dalla effettuazione e periodico aggiornamento della valutazione dei rischi e del relativo documento. Nel corso del 2021 è stata anche conseguita la Certificazione ISO 45001:2018 relativamente alle attività di progettazione, realizzazione, manutenzione e gestione degli immobili uso ufficio e promiscui di competenza di Real Estate.

Riguardo alla gestione degli impatti della pandemia da COVID-19, TIM ha fin da subito adottato tutte le iniziative necessarie a dare completa attuazione alle disposizioni di carattere emergenziale emanate, in più fasi, dal Governo e dalle Regioni, per il contenimento del contagio del virus.

A partire dal 2020 è stato esteso il Lavoro Agile settimanale a tutte le figure professionali che hanno potuto svolgere attività da remoto, compresi gli operatori di *call center*, sono stati definiti appositi Protocolli di prevenzione e protezione, modulati tenendo conto della specificità lavorativa, per tutti coloro che hanno dovuto continuare a lavorare *on field* (tecnici, addetti ai negozi e ai *data center*) dotandoli di appositi Dispositivi di Protezione Individuali e, in coerenza con gli orientamenti giuridici e tenuto conto degli indirizzi governativi e delle autorità sanitarie, è stato formalizzato ai sensi del D.Lgs. 81/2008 uno specifico documento dedicato al tema Covid-19 contenente tutte le misure a tutela del personale volte a prevenire il contagio, aggiornato nel corso dei primi mesi del 2022 in relazione all'evoluzione normativa.

Inoltre, TIM ha supportato i dipendenti con iniziative dedicate quali ad esempio:

- una campagna continuativa di informazione e sensibilizzazione rivolta a tutto il personale;



- una campagna di *welfare* sanitario, su adesione volontaria, basata su test sierologici ed antigeni rapidi (tra giugno 2020 e marzo 2021), volti a verificare il grado di immunità al COVID-19 tramite risposta anticorpale, destinata principalmente al personale che ha continuato ad operare in campo durante l'emergenza e che ha interessato circa 12.000 dipendenti. Dal 2021 la campagna è stata allargata a tutti i dipendenti TIM, con la collaborazione dell'ASSILT;
- una campagna di vaccinazione antinfluenzale, sempre su base volontaria, tra fine 2020 ed inizio 2021, indirizzata a tutto il personale del Gruppo TIM, a cui hanno aderito circa 5.000 dipendenti; la campagna di vaccinazione è stata riproposta a novembre 2021, sempre su base volontaria, alla quale hanno aderito questa volta circa 3.800 dipendenti;
- un servizio di supporto psicologico da parte di professionisti esterni;
- specifiche modalità per la gestione di eventuali casi di accertata o sospetta positività al Covid-19, oltre ad una specifica copertura assicurativa per i propri dipendenti in caso di ricovero a seguito di contagio da Covid-19;
- criteri per la mobilità interregionale ed internazionale per comprovate esigenze lavorative, sempre nei limiti imposti dagli schemi definiti dalle autorità sanitarie competenti;
- predisposizione di appositi Regolamenti di sede necessari al rientro in piena sicurezza previsto dal 1° aprile 2022;
- dal 1° aprile 2022 è avvenuto il rientro in sede per tutti i dipendenti, secondo i seguenti criteri legati alla nuova modalità in Lavoro Agile: 3 giorni a settimana per il modello giornaliero e 2 settimane al mese per il modello settimanale;
- dal 1° maggio 2022, venendo meno l'obbligo del possesso ed esibizione del green pass, non è stata più effettuata alcuna verifica della certificazione verde;
- dal 15 luglio 2022, in linea con quanto indicato dal "Protocollo condiviso di aggiornamento tra Governo e Parti Sociali delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2/COVID-19 negli ambienti di lavoro", TIM ha introdotto la raccomandazione, e non più l'obbligo, dell'utilizzo della mascherina FFP2 in tutti i contesti di lavoro in ambienti chiusi e condivisi da più lavoratori o aperti al pubblico o dove comunque non sia possibile il distanziamento interpersonale di un metro per le specificità delle attività lavorative. Al riguardo, sono state rese disponibili le mascherine FFP2 a tutti i dipendenti.

## Golden Power

L'emanazione dei Decreti cosiddetti "Golden Power", finalizzati all'esercizio dei poteri speciali sugli asset societari nei settori della Difesa e della Sicurezza Nazionale, nonché per le attività di rilevanza strategica, nello specifico settore delle Telecomunicazioni, incide nella relazione pubblico-privato, arricchendo, in aggiunta, il valore degli asset tecnologici e dei servizi potrebbe, da un lato, limitare l'autonomia di TIM nello svolgimento della propria attività nell'ambito dei servizi strategici, ma dall'altro, TIM, in quanto operatore strategico, può garantire vantaggi ai propri azionisti rendendo più complesso un eventuale cambio di quote di controllo di TIM, tutelando così gli investimenti; garantendo un più elevato livello di sicurezza degli asset e dei servizi strategici.

In sintesi, la Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 28 settembre 2017 ha stabilito che la Società è soggetta agli obblighi di cui al D.L. n. 21/2012 (cosiddetto "Decreto Golden Power", recante norme in materia di poteri speciali), in quanto impresa che:

- svolge "attività di rilevanza strategica per il sistema di difesa e sicurezza nazionale" (come da art. 1 del D.L.) e
- detiene reti e impianti "necessari ad assicurare l'approvvigionamento minimo e l'operatività dei servizi pubblici essenziali", beni e rapporti "di rilevanza strategica per l'interesse nazionale" nel settore delle comunicazioni (come da art. 2 dello stesso D.L.).

L'architettura normativa relativa a TIM, conseguentemente, ha comportato una prima fase nel 2017 con l'emanazione dei D.P.C.M. 16 ottobre e 2 novembre.

Con il provvedimento del 16 ottobre 2017, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha esercitato i poteri speciali previsti dall'articolo 1 del Decreto Golden Power mediante l'imposizione di specifiche prescrizioni e condizioni gravanti su TIM e sulle società controllate Telecom Italia Sparkle e Telsy. Si tratta di misure, tra l'altro, in ambito *governance* aziendale e di organizzazione; in particolare, tra cui in particolare l'obbligo di assicurare la presenza nei rispettivi Consigli di Amministrazione di un Consigliere Delegato alla Sicurezza - figura attualmente coincidente con quella dell'Amministratore Delegato - (con cittadinanza italiana e munito di abilitazione di sicurezza) e la costituzione di una Organizzazione di Sicurezza.

Con provvedimento del 2 novembre 2017 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha altresì esercitato i poteri speciali previsti dall'articolo 2 del Decreto Golden Power, mediante l'imposizione di ulteriori prescrizioni e condizioni con l'obiettivo di assicurare adeguati piani di sviluppo, atti a garantire la continuità della fornitura del servizio universale.

La mancata osservanza delle disposizioni previste ai fini dell'esercizio del potere di veto determina, salvo che il fatto costituisca reato, l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria fino al doppio del valore dell'operazione e comunque non inferiore all'1% del fatturato cumulato.

Il dettato governativo è successivamente evoluto attraverso il D.L. n. 21/2022 (Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina), convertito con modificazioni dalla L. n. 51/2022, che ha introdotto novità sia in tema di gestione societaria che di servizi di comunicazione basati su tecnologia 5G.

Il dettato governativo, successivamente, è stato integrato con la Legge 20 maggio 2019, n. 41 che ha ricompreso in un più ampio quadro di misure urgenti, quelle relative ai servizi di comunicazione elettronica a banda larga basati sulla tecnologia 5G alla quale hanno fatto seguito per TIM, nel biennio 2019-20, specifici decreti attuativi (DPCM 5 settembre 2019, 6 luglio 2020 e 7 agosto 2020).

Con riguardo a tale ultima tematica, con tale Decreto il legislatore ha rinnovato la forte attenzione al tema del 5G, in quanto attività di rilevanza strategica per il sistema di Difesa e Sicurezza nazionale, , estendendo l'ambito di riferimento dalle forniture extra UE prese a riferimento dalla precedente Legge n. 41 del 2019 a qualunque fornitura relativa al 5G, indipendentemente dall'appartenenza geografica del fornitore, e ha ridefinito i poteri speciali dello Stato.

In particolare, il Decreto ha introdotto a carico delle imprese l'obbligo di notifica preventiva alla Presidenza del Consiglio dei Ministri di un Piano annuale di acquisti di beni e servizi in tecnologia 5G, con possibilità di apportare aggiornamenti con cadenza quadrimestrale.

Il Piano è soggetto all'approvazione del Governo, eventualmente con imposizione di prescrizioni o condizioni; l'omessa notifica comporta per l'impresa una sanzione fino al 3% del proprio fatturato.

## **Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica**

Nel quadro delle disposizioni in materia di Sicurezza Nazionale, alla normativa Golden Power si è affiancata quella relativa al Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica, istituita con la Legge 18 novembre 2019 n. 133, di conversione del D.L. 105/2019,.

L'impianto normativo in materia si fonda su tre elementi, disciplinati attraverso i successivi Decreti attuativi, che costituiscono altrettanti obblighi per TIM nella veste di operatore strategico: l'adozione di misure di sicurezza volte a garantire elevati livelli di sicurezza dei beni ICT, l'affidamento sicuro delle forniture ICT e la notifica degli incidenti di sicurezza.

Il rispetto degli obblighi imposti dalla normativa sul PSNC (Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica) determina, per TIM, un impatto in termini organizzativi e di processi operativi, in linea con i vincoli della norma tesi ad garantire un livello elevato di sicurezza delle reti, dei sistemi informativi e dei servizi informatici di amministrazioni pubbliche, enti e operatori pubblici e privati con una sede in Italia, in considerazione del fatto che da tali elementi dipende la prestazione di un servizio essenziale per il mantenimento di attività civili, sociali o economiche fondamentali per gli interessi dello Stato e dal cui malfunzionamento, interruzione, anche parziali, ovvero utilizzo improprio, può derivare un pregiudizio per la sicurezza nazionale.

La mancata osservanza degli obblighi normativi a carico di TIM comporta sanzioni amministrative che possono arrivare fino a 1,8 milioni di euro. Inoltre, l'impiego di prodotti e di servizi in assenza della comunicazione o del superamento dei test o in violazione delle condizioni previste può comportare l'applicazione della sanzione amministrativa accessoria della incapacità ad assumere incarichi di direzione, amministrazione e controllo nelle persone giuridiche e nelle imprese, per un periodo di tre anni a decorrere dalla data di accertamento della violazione. Infine, è punito con la reclusione da uno a tre anni chiunque fornisce informazioni, dati o elementi di fatto non rispondenti al vero per ostacolare o condizionare l'espletamento dei procedimenti o delle attività ispettive e di vigilanza.

# INFORMAZIONI PER GLI INVESTITORI

## Capitale Sociale TIM S.p.A. al 31 dicembre 2022

|  |                        |
|--|------------------------|
| Capitale Sociale   | euro 11.677.002.855,10 |
| Numero azioni ordinarie (prive di valore nominale)                                 | 15.329.466.496         |
| Numero azioni di risparmio (prive di valore nominale)                              | 6.027.791.699          |
| Numero azioni proprie ordinarie di TIM S.p.A.                                      | 115.942.196            |
| Percentuale delle azioni proprie ordinarie del Gruppo sull'intero capitale sociale | 0,54%                  |
| Capitalizzazione di borsa (su media prezzi mese di dicembre 2022)                  | 4.465 milioni di euro  |

L'Assemblea del 25 maggio 2016 ha integrato la denominazione sociale con l'introduzione del nome "TIM S.p.A." in alternativa a "Telecom Italia S.p.A."

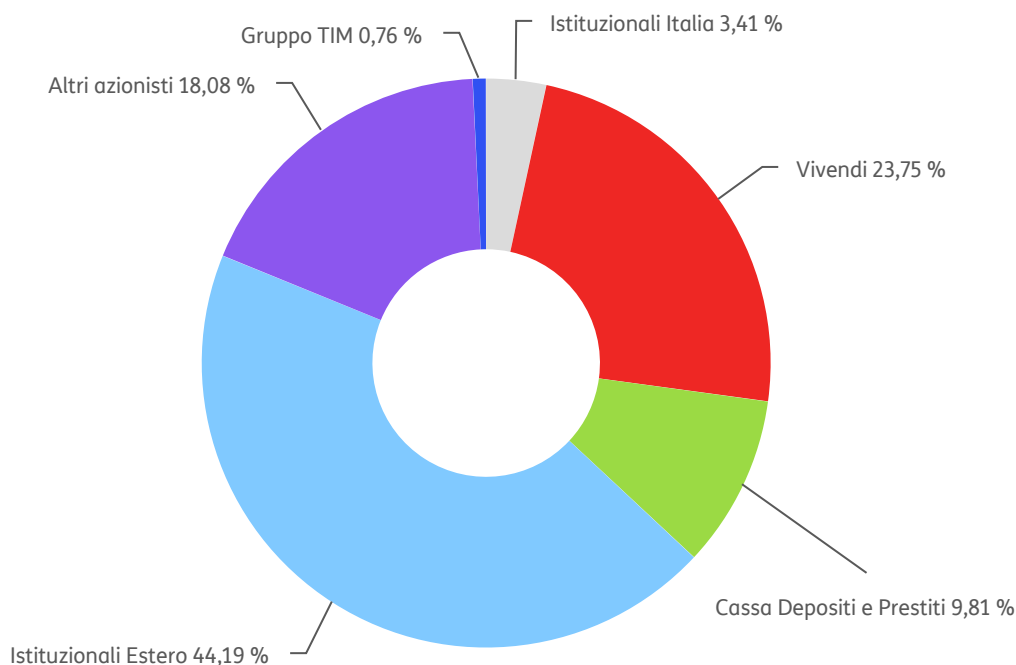
Le azioni ordinarie e di risparmio di TIM S.p.A. sono quotate in Italia (indice FTSE) mentre le azioni ordinarie di TIM S.A. sono quotate in Brasile al B3.

| Codici           | TIM - Telecom Italia |              | TIM S.A.     |
|------------------|----------------------|--------------|--------------|
|                  | ordinarie            | risparmio    |              |
| <b>Borsa</b>     | IT0003497168         | IT0003497176 | BRTIMSACNOR5 |
| <b>Bloomberg</b> | TIT IM               | TITR IM      | TIMS3 BZ     |
| <b>Reuters</b>   | TLIT.MI              | TLITn.MI     | TIMS3.SA     |

Le azioni ordinarie di TIM S.A. sono altresì quotate al NYSE (New York Stock Exchange); le quotazioni avvengono attraverso ADS (American Depositary Shares) rappresentativi di 5 azioni ordinarie di TIM S.A..

## Azionisti

**Composizione dell'azionariato al 31 dicembre 2022 sulla base delle risultanze del Libro Soci integrate dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni a disposizione (azioni ordinarie):**



## Partecipazioni rilevanti nel capitale

Sulla base delle risultanze del Libro Soci, delle comunicazioni effettuate alla Consob e alla Società ai sensi dell'art. 120 del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 e di altre informazioni a disposizione, risultano le seguenti partecipazioni rilevanti (**superiori alla soglia del 3%**) nel capitale ordinario di TIM S.p.A.:

| Soggetto                         | Tipologia di possesso | Quota % su capitale ordinario |
|----------------------------------|-----------------------|-------------------------------|
| Vivendi S.A.                     | Diretto               | 23,75%                        |
| Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. | Diretto               | 9,81%                         |

## Rappresentanti comuni

L'Assemblea speciale degli Azionisti di risparmio del 28 giugno 2022 ha confermato Dario Trevisan rappresentante comune della categoria per tre esercizi, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024. Ad esito dell'assemblea di approvazione del bilancio per l'esercizio 2024, sarà convocata l'assemblea di categoria per il rinnovo del rappresentante comune degli azionisti di risparmio.

## Rating al 31 dicembre 2022

Al 31 dicembre 2022, il giudizio su TIM delle tre agenzie di rating - Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings - risulta il seguente:

|                   | Rating | Outlook  |
|-------------------|--------|----------|
| STANDARD & POOR'S | B+     | Negativo |
| MOODY'S           | B1     | Negativo |
| FITCH RATINGS     | BB-    | Negativo |

## Deroga all'obbligo di pubblicazione dei documenti informativi per operazioni straordinarie

In data 17 gennaio 2013 il Consiglio di Amministrazione di TIM S.p.A. ha deliberato di avvalersi della facoltà - di cui agli artt. 70 comma 8 e 71 comma 1-bis, del Regolamento Consob n. 11971/99 - di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

## Condizioni per la quotazione di azioni di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di stati non appartenenti alla Unione Europea

TIM S.p.A. conferma la sussistenza al 31 dicembre 2022 delle condizioni di cui all'articolo 15, comma 1, lettera a), b) e c), punto i) del Regolamento Consob n. 20249/2017 e s.m., per la quotazione delle proprie azioni in mercati regolamentati.

## OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi dell'art. 5, commi 8 e 9, del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 concernente le "Operazioni con parti correlate" e delle successive modifiche, nell'esercizio 2022 si segnala l'effettuazione di Operazione di maggiore rilevanza, così come definita dall'art. 4, comma 1, lett. a) del summenzionato regolamento e dall'art. 7 della Procedura Operazioni con Parti Correlate della Società, a seguito dell'aggiudicazione della gara europea, a procedura aperta, per l'affidamento, mediante un contratto di partenariato pubblico-privato, della realizzazione e gestione del Polo Strategico Nazionale. Per una descrizione compiuta dell'Operazione si rimanda al Documento Informativo messo a disposizione del pubblico relativo ad Operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate e redatto ai sensi dell'articolo 5 del summenzionato regolamento.

Inoltre, non si segnalano operazioni concluse che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo TIM e di TIM S.p.A. né sono intervenute modifiche o sviluppi delle operazioni con parti correlate descritte nella Relazione sulla gestione dell'esercizio 2021 che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo TIM e di TIM S.p.A. nell'esercizio 2022.

Le operazioni con parti correlate, quando non dettate da specifiche condizioni normative, sono state di norma regolate a condizioni di mercato; la loro realizzazione è avvenuta nel rispetto della procedura interna che contiene le regole volte ad assicurarne la trasparenza e la correttezza, ai sensi del Regolamento Consob n. 17221/2010, consultabile nella versione in vigore sul sito [gruppotim.it](http://gruppotim.it), sezione il Gruppo - canale Strumenti di governance.

Per le informazioni sui rapporti con parti correlate si fa rimando agli Schemi di bilancio e alla Note di Bilancio Consolidato e di Bilancio Separato "Operazioni con parti correlate".

## INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

In aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS, il Gruppo TIM utilizza nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) alcuni indicatori alternativi di performance, al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della propria gestione economica e della propria situazione patrimoniale e finanziaria. Tali indicatori rappresentano, infatti, un'utile unità di misura per la valutazione delle performance operative del Gruppo (nel suo complesso e a livello di Business Unit).

Tali indicatori, che sono presentati nelle relazioni finanziarie (annuali e infrannuali), non devono, comunque, essere considerati sostitutivi di quelli convenzionali previsti dagli IFRS. Poiché queste misure non sono definite dagli IFRS, il loro calcolo può differire dagli indicatori alternativi pubblicati da altre società. Per questo motivo, la comparabilità tra le società può essere limitata.

Gli indicatori alternativi di performance normalmente utilizzati sono nel seguito illustrati:

- **EBITDA:** tale indicatore è utilizzato da TIM come *financial target* in aggiunta all'**EBIT**. Questi indicatori sono determinati come segue:

---

### Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento

---

+ Oneri finanziari

---

- Proventi finanziari

---

+/- Altri oneri/(Proventi) da partecipazioni <sup>(1)</sup>

---

+/- Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e joint ventures valutate con il metodo del patrimonio netto<sup>(2)</sup>

---

### EBIT- Risultato Operativo

---

+/- Svalutazioni/(Ripristini di valore) di attività non correnti

---

+/- Minusvalenze/(Plusvalenze) da realizzo di attività non correnti

---

+ Ammortamenti

---

### EBITDA-Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti

---

<sup>(1)</sup> Oneri/(proventi) da partecipazioni per TIM S.p.A..

<sup>(2)</sup> Voce presente solo a livello di Gruppo.

- **Variazione organica e impatto delle partite non ricorrenti sui Ricavi, sull'EBITDA e sull'EBIT:** tali indicatori esprimono la variazione in valore assoluto e/o in percentuale dei Ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT, escludendo, ove presenti, gli effetti della variazione dell'area di consolidamento, delle differenze cambio e degli eventi e operazioni di natura non ricorrente. Il Gruppo TIM presenta la riconciliazione tra il dato "contabile o reported" e quello "organico esclusa la componente non ricorrente".
- **EBITDA margin e EBIT margin:** TIM ritiene che tali margini rappresentino degli utili indicatori della capacità del Gruppo, nel suo complesso e a livello di Business Unit di generare profitti attraverso i suoi ricavi. L'EBITDA margin e l'EBIT margin misurano, infatti, la performance operativa di un'entità analizzando le percentuali dei ricavi che diventano, rispettivamente, EBITDA e EBIT.
- **Indebitamento Finanziario Netto:** TIM ritiene che l'Indebitamento Finanziario Netto rappresenti un indicatore della capacità di far fronte alle proprie obbligazioni di natura finanziaria, rappresentate dal Debito Finanziario Lordo ridotto della Cassa e Altre Disponibilità Liquide Equivalenti e di altre Attività Finanziarie. Il Gruppo TIM presenta una tabella che evidenzia i valori della situazione patrimoniale-finanziaria utilizzati per il calcolo dell'Indebitamento Finanziario Netto del Gruppo.

Al fine di meglio rappresentare la reale dinamica dell'indebitamento finanziario netto il Gruppo TIM presenta, oltre al consueto indicatore (ridefinito "Indebitamento finanziario netto contabile"), anche una misura denominata "Indebitamento finanziario netto rettificato", che sterilizza gli effetti causati dalla volatilità dei mercati finanziari. Considerando che alcune componenti della valutazione al fair value dei derivati (contratti per determinare il tasso di cambio e di interesse di flussi contrattuali) e di derivati embedded in altri strumenti finanziari, non comportano un effettivo regolamento monetario, l'Indebitamento finanziario netto rettificato esclude tali effetti meramente contabili e non monetari (compresi gli effetti dell'IFRS 13 - Valutazione del fair value) dalla valutazione dei derivati e delle correlate passività/attività finanziarie.



L'indebitamento finanziario netto viene determinato come segue:

|                  |   |
|------------------|---|
| +                | Passività finanziarie non correnti  |
| +                | Passività finanziarie correnti  |
| +                | Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate / Attività non correnti destinate ad essere cedute |
| <b>A)</b>        | <b>Debito Finanziario lordo</b>   |
| +                | Attività finanziarie non correnti   |
| +                | Attività finanziarie correnti   |
| +                | Attività finanziarie comprese nelle Attività cessate / Attività non correnti destinate ad essere cedute             |
| <b>B)</b>        | <b>Attività Finanziarie</b>   |
| <b>C=(A - B)</b> | <b>Indebitamento finanziario netto contabile</b>  |
| <b>D)</b>        | <b>Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività / attività finanziarie</b>                    |
| <b>E=(C + D)</b> | <b>Indebitamento finanziario netto rettificato</b>  |

- **Equity Free Cash Flow (EFCF):** tale indicatore rappresenta il Free Cash Flow disponibile per la remunerazione del capitale proprio, per il rimborso del debito e per la copertura degli eventuali investimenti finanziari e dei pagamenti di licenze e frequenze. L'indicatore, in particolare, evidenzia la variazione dell'indebitamento finanziario netto rettificato senza considerare gli impatti derivanti dal pagamento dei dividendi, dalle variazioni di capitale (*change in equity*), dalle attività di acquisizione/cessione di partecipazioni, dagli esborsi per acquisti di licenze e frequenze, dalle variazioni in aumento/diminuzione del debito relativo alle passività per locazioni finanziarie (nuove operazioni di leasing, rinnovi e/o proroghe, disdette/estinzioni anticipate di operazioni di leasing).

L'Equity Free Cash Flow viene determinato come segue:

|  |   |
|--|---|
| <b>Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto rettificato delle attività in funzionamento</b> |   |
| +/-  | Impatto per locazioni finanziarie (nuove operazioni di leasing e/o i rinnovi e/o le proroghe (-) / eventuali disdette/estinzioni anticipate di operazioni di leasing (+)) |
| -  | Pagamento delle licenze tlc e per l'utilizzo di frequenze   |
| +/-  | Impatto finanziario derivante da operazioni di acquisizione e/o cessioni di partecipazioni  |
| -  | Pagamento dei dividendi e Change in Equity  |
| <b>Equity Free Cash Flow</b>   |   |

- **Investimenti industriali (al netto delle licenze di TLC):** questa misura finanziaria rappresenta le attività di investimento industriale al netto degli investimenti per competenza relativi alle licenze di TLC per l'utilizzo delle frequenze.
- **Flusso di cassa della gestione operativa (Operating Free Cash Flow - OFCF) e flusso di cassa della gestione operativa (al netto delle licenze):** queste misure finanziarie rappresentano il flusso di cassa disponibile per rimborsare il debito (compresi i debiti per leasing) e per coprire eventuali investimenti finanziari e, nel caso dell'OCFC, i pagamenti delle licenze e delle frequenze.

Il flusso di cassa della gestione operativa (Operating Free Cash Flow) e il flusso di cassa della gestione operativa (al netto delle licenze) sono calcolati come segue:

|  |  |
|--|--|
| <b>EBITDA</b>  |  |
| -  | Investimenti industriali di competenza   |
| +/-  | Variazione del capitale circolante netto operativo (Variazione delle rimanenze, Variazione dei crediti commerciali e altri crediti netti, Variazione dei debiti commerciali, Variazione di debiti per licenze di telefonia mobile / spectrum, Altre variazioni di crediti/debiti operativi, Variazione dei fondi relativi al personale, Variazione dei fondi operativi e altre variazioni) |
| <b>Operating Free Cash Flow</b>  |  |
| -  | Pagamento delle licenze di TLC e per l'utilizzo delle frequenze  |
| <b>Flusso di cassa della gestione operativa (al netto delle licenze)</b> |  |

## Indicatori alternativi di performance After Lease

A seguito dell'adozione dell'IFRS 16, il Gruppo TIM presenta i seguenti ulteriori indicatori alternativi di performance:

- **EBITDA After Lease ("EBITDA-AL"),** calcolato rettificando l'EBITDA Organico al netto delle partite non ricorrenti, degli importi connessi al trattamento contabile dei contratti di leasing;
- **Indebitamento finanziario netto rettificato After Lease,** calcolato escludendo dall'Indebitamento finanziario netto rettificato le passività nette connesse al trattamento contabile dei contratti di leasing. TIM ritiene che l'Indebitamento Finanziario Netto rettificato After Lease rappresenti un indicatore della capacità di fare fronte alle proprie obbligazioni di natura finanziaria;
- **Equity Free Cash Flow After Lease,** calcolato escludendo dall'Equity Free Cash Flow i fabbisogni relativi ai canoni di leasing. Tale indicatore viene determinato come segue:

|   |                                      |
|---|--------------------------------------|
| + | Equity Free Cash Flow                |
| - | Quota capitale dei canoni di leasing |

Tale indicatore rappresenta un utile indicatore della capacità di generazione di Free Cash Flow.

**Ricavi: 12.098** milioni di euro

### EBITDA

2.086 milioni di euro



organico esclusi non ricorrenti

### EBITDA MARGIN

### EBITDA ADJUSTED AFTER LEASE

2.211 milioni di euro

### INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO CONTABILE

22.139 milioni di euro



### INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO RETTIFICATO AFTER LEASE

18.703 milioni di euro



### INVESTIMENTI INDUSTRIALI

1.744 milioni di euro



### PERSONALE A FINE ESERCIZIO

35.524 unità



# COMMENTO AI PRINCIPALI DATI ECONOMICO-FINANZIARI DI TIM S.p.A.

## Le principali variazioni del perimetro societario

Nel corso dell'esercizio 2022 le principali operazioni societarie sono state le seguenti:

- *Daphne 3 S.p.A.*: in data 4 agosto 2022 TIM S.p.A. ha ceduto il 41% del capitale sociale della holding Daphne 3, che detiene una partecipazione del 30,2% in Infrastrutture Wireless Italiane ("INWIT") a un consorzio di investitori guidato da Ardian;
- *Movenda S.p.A.*: in data 25 luglio 2022 TIM S.p.A. ha acquisito il 100% del capitale sociale della società, che offre soluzioni di *Digital Identity*. Dal 31 dicembre 2022 è efficace la fusione per incorporazione di Movenda S.p.A. in TIM S.p.A. con decorrenza degli effetti contabili e fiscali dal 1° luglio 2022.

Si segnala inoltre:

- *Polo Strategico Nazionale S.p.A.*: in data 4 agosto 2022 è stata costituita la società che si occupa della progettazione, predisposizione, allestimento e gestione dell'infrastruttura per l'erogazione di soluzioni e servizi *cloud* per la Pubblica Amministrazione. TIM S.p.A. detiene il 45% del capitale sociale della Joint Venture.

Nell'esercizio 2021 le principali operazioni societarie erano state le seguenti:

- *Noovle S.p.A.*: dal 1° gennaio 2021 è divenuto efficace il conferimento a Noovle S.p.A. del ramo di azienda di TIM S.p.A. costituito dalle attività e passività e dal personale dipendente riconducibili all'erogazione di servizi relativi al Cloud e Edge Computing;
- *FiberCop S.p.A.*: dal 31 marzo 2021 è divenuto efficace il conferimento a FiberCop S.p.A. del ramo di azienda di TIM S.p.A. costituito dall'insieme di beni, attività e passività e rapporti giuridici organizzati funzionalmente per la fornitura di servizi di accesso passivi mediante la rete secondaria in rame o fibra. Al tempo stesso si è concluso l'acquisto da parte di Teemo Bidco, società indirettamente controllata da KKR Global Infrastructure Investors III L.P., del 37,5% di FiberCop da TIM e Fastweb ha sottoscritto azioni FiberCop corrispondenti al 4,5% del capitale della società, mediante conferimento della quota detenuta in Flash Fiber, che è stata contestualmente incorporata in FiberCop;
- *acquisizione rami d'azienda BT Italia*: in data 30 giugno 2021 è stata perfezionata l'operazione di acquisizione delle Business Unit di BT Italia che offrivano servizi ai clienti della Pubblica Amministrazione e ai clienti Small & Medium Business (SMB) ovvero alle piccole e medie imprese. L'operazione di acquisizione ha incluso anche le attività di supporto ai clienti della Business Unit SMB fornite da Atlanet, il Contact Center BT di Palermo.

## Eventi non ricorrenti

Nel 2022 e nel 2021 TIM S.p.A. ha registrato **oneri operativi netti non ricorrenti** connessi a eventi e operazioni che per loro natura non si verificano continuamente nella normale attività operativa e che sono evidenziati in quanto di ammontare significativo. Gli oneri non ricorrenti comprendono, fra gli altri, eventuali svalutazioni dell'avviamento, accantonamenti per contenziosi di carattere regolatorio e potenziali passività ad essi correlati, passività con clienti e/o fornitori e accantonamenti per contratti onerosi, oneri connessi a riorganizzazione/ristrutturazione aziendale e rettifiche relative ad esercizi precedenti.

In dettaglio:

| (milioni di euro)  | 2022        | 2021         |
|--|-------------|--------------|
| <b>Oneri/(Proventi) non ricorrenti</b>   |             |              |
| <b>Ricavi</b>  | —           | 5            |
| Rettifiche ricavi  | —           | 5            |
| <b>Altri proventi operativi</b>  | <b>(23)</b> | <b>(2)</b>   |
| Recupero costi operativi   | (23)        | (2)          |
| <b>Acquisti di materie e servizi e Variazione delle rimanenze</b>  | <b>30</b>   | <b>38</b>    |
| Oneri connessi ad accordi e allo sviluppo di progetti non ricorrenti   | 30          | 38           |
| <b>Costi del personale</b>   | <b>537</b>  | <b>358</b>   |
| Oneri connessi a processi di riorganizzazione/ristrutturazione aziendale e altri   | 537         | 358          |
| <b>Altri costi operativi</b>   | <b>76</b>   | <b>735</b>   |
| Altri oneri e accantonamenti   | 76          | 735          |
| <b>Impatto su Risultato operativo ante Ammortamenti, Plusvalenze/ (minusvalenze) e Ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)</b> | <b>620</b>  | <b>1.134</b> |
| Svalutazione Avviamento  | —           | 4.120        |
| <b>Impatto su Risultato operativo (EBIT)</b>   | <b>620</b>  | <b>5.254</b> |

Gli eventi non ricorrenti del 2022 comprendono:

- 23 milioni di euro di proventi per recupero di costi operativi;
- 30 milioni di euro per oneri connessi ad accordi e allo sviluppo di progetti non ricorrenti nonché a costi per acquisti relativi ad approvvigionamenti resisi necessari per la gestione dell'emergenza sanitaria;
- 537 milioni di euro di costi del personale connessi principalmente a processi di riorganizzazione/ristrutturazione aziendale correlati alle uscite di personale dirigente e non dirigente, previste anche in base all'applicazione dell'art. 4 della legge 28 giugno 2012, n. 92 ed all'ex-art. 41, comma 5bis, del D.Lgs. n. 148/2015, come da accordi siglati dalla Società nel corso dell'esercizio con le OO.SS.;
- 76 milioni di euro di altri costi operativi riferibili principalmente agli accantonamenti e oneri per contenziosi, transazioni, sanzioni di carattere regolatorio e potenziali passività ad esse correlate; sono inclusi 41 milioni di euro relativi ad un accantonamento per contratti onerosi riguardante un accordo pluriennale stipulato nel corso del 2021 che impegnava la Società ad acquisti minimi e per il quale nel corso del 2022 si è manifestata l'onerosità complessiva stimata per il periodo di durata residua dell'accordo.

Gli eventi non ricorrenti dell'esercizio 2021 comprendevano:

- 4.120 milioni di euro per la svalutazione dell'avviamento attribuito alle attività domestiche. L'esercizio di *impairment test*, condotto in sede di predisposizione del Bilancio 2021, è stato effettuato prendendo a riferimento i flussi del Piano Industriale 2022 e delle proiezioni sino al 2026 del mercato domestico nelle sue condizioni correnti ed utilizzando un tasso di attualizzazione aggiornato alle condizioni dei mercati finanziari al 31 dicembre 2021. Il nuovo Piano industriale 2022 prende le mosse dalle risultanze del consuntivo 2021, riflette le aspettative realistiche sulle evoluzioni future e delinea le azioni per creare valore per gli azionisti. L'esercizio ha evidenziato una perdita di valore interamente attribuita all'avviamento;
- 735 milioni di euro di altri costi operativi riferibili principalmente agli accantonamenti per contenziosi, transazioni, sanzioni di carattere regolatorio e potenziali passività ad esse correlate nonché oneri connessi all'emergenza Covid-19 per accantonamenti conseguenti a un peggioramento dell'Expected Credit Loss della clientela Corporate, correlato alle evoluzioni attese del quadro pandemico;
- 358 milioni di euro di costi del personale connessi principalmente a processi di riorganizzazione/ristrutturazione aziendale in seguito all'applicazione dell'art. 4 della legge 28 giugno 2012, n. 92, come definita negli Accordi sindacali siglati tra la Società e le Organizzazioni Sindacali;
- 38 milioni di euro per oneri connessi ad accordi e allo sviluppo di progetti non ricorrenti nonché a costi per acquisti relativi ad approvvigionamenti resisi necessari per la gestione dell'emergenza sanitaria;
- 3 milioni di euro di rettifiche di ricavi e altri proventi.



## Andamento economico

| (milioni di euro)                           |     | 2022       | 2021       | Variazioni %                          |         |
|---|-----|------------|------------|---------------------------------------|---------|
|   |     | (a)        | (b)        | organica<br>esclusi non<br>ricorrenti |         |
|   |     |            |            | (a-b)                                 |         |
| Ricavi                                      |     | 12.098     | 12.397     | (2,4)                                 | (2,5)   |
| EBITDA                                      | (1) | 2.086      | 2.637      | (20,9)                                | (28,2)  |
| EBITDA Margin                               | (1) | 17,2%      | 21,3%      | (4,1)pp                               | (8,0)pp |
| EBIT  | (1) | (649)      | (4.522)    | (85,6)                                | —       |
| EBIT Margin                                 | (1) | (5,4%)     | (36,5%)    | 31,1 pp                               | (6,1)pp |
| Utile (perdita) dell'esercizio              |     | (3.077)    | (8.314)    | (63)                                  |         |
| Investimenti industriali                    |     | 1.744      | 2.294      | (24,0)                                |         |
|   |     | 31.12.2022 | 31.12.2021 | Variazione assoluta                   |         |
|   |     | (a)        | (b)        | (a-b)                                 |         |
| Indebitamento Finanziario netto contabile   | (1) | 22.139     | 21.937     | 202                                   |         |
| Indebitamento Finanziario netto rettificato | (1) | 21.709     | 20.612     | 1.097                                 |         |
| Personale a fine esercizio (unità)          |     | 35.524     | 37.064     | (1.540)                               |         |

(1) Per i relativi dettagli si rimanda a quanto riportato nel capitolo "Indicatori alternativi di performance".

## Contratti complessi

Nell'ambito di un processo volto ad assicurare l'identificazione e la definizione delle iniziative di evoluzione del sistema di controllo interno di gestione dei rischi aziendali, il Gruppo TIM ha istituito nell'esercizio 2022 un Comitato Tecnico per la supervisione dei contratti complessi (il "Comitato Tecnico").

Il Comitato Tecnico ha definito:

- i criteri oggettivi in base ai quali classificare un contratto come "contratto complesso";
- l'iter valutativo e autorizzativo dei contratti complessi che preveda il coinvolgimento di una pluralità di soggetti e di competenze in grado di valutare i diversi profili di rischio (processo decisionale collegiale);
- l'aggiornamento della *policy* che disciplina il processo di formalizzazione della contrattualistica nel Gruppo prevedendo una chiara identificazione e formalizzazione dei razionali alla base del processo decisionale di assegnazione dei contratti complessi, nonché dei relativi meccanismi di *escalation*, rafforzando così il processo di individuazione e la ricostruzione delle fonti, degli elementi informativi e dei controlli eseguiti.



Nel corso dell'esercizio 2021, come dettagliato nella relativa Relazione Finanziaria Annuale, alcuni contratti per l'offerta di contenuti *multimedia* connessi alle *partnership* in essere, fra cui quella fra TIM e DAZN, hanno evidenziato un margine complessivo lungo l'intera durata contrattuale negativo, con la necessità di effettuare un accantonamento per complessivi 548 milioni di euro per l'iscrizione al 31 dicembre 2021 di un Fondo Rischi contrattuali per contratti onerosi.

A partire dall'esercizio 2022, l'utilizzo del citato Fondo lungo la durata contrattuale consente di compensare la componente negativa del margine (EBITDA) - riferibile sia all'andamento operativo dei *business* sia agli impegni in termini di corrispettivi che TIM è contrattualmente obbligata a riconoscere alle controparti - rilevando per il *business* dei contenuti una marginalità operativa (organica) nulla.

Nell'agosto 2022 TIM e DAZN hanno raggiunto un accordo che - modificando le pattuizioni precedentemente in essere - consente a DAZN di distribuire i diritti del calcio per la visione delle partite del Campionato di Serie A TIM tramite qualsiasi terza parte, superando il previgente regime di esclusiva a favore di TIM. Il nuovo assetto contrattuale non genera impatti sui clienti TIM, che continuano a fruire delle partite attraverso TimVision, la piattaforma *streaming* più vantaggiosa e ricca di contenuti sul mercato. Al contempo si è raggiunto l'obiettivo di distribuire i diritti su una pluralità di piattaforme nell'ottica di realizzare un modello economico maggiormente sostenibile e soggetto a minore volatilità.

Nel corso dell'esercizio 2022 TIM S.p.A. ha inoltre registrato un accantonamento di 41 milioni di euro per contratti onerosi riguardante un accordo pluriennale stipulato nel corso del 2021 che impegnava la Società ad acquisti minimi e per il quale nel corso del 2022 si è manifestata l'onerosità complessiva stimata per il periodo di durata residua dell'accordo.

Il Fondo rischi contrattuali per contratti onerosi al 31 dicembre 2022 ammonta a complessivi 247 milioni di euro.

Di seguito si evidenzia:



- l'ammontare utilizzato del Fondo rischi a fronte del margine negativo;
- l'ammontare della marginalità organica complessiva (EBITDA organico) in assenza dell'utilizzo del Fondo rischi per contratti onerosi.

| (milioni di euro)  | 2022         |
|--|--------------|
| <b>EBITDA</b>  | <b>2.086</b> |
| <b>EBITDA ORGANICO (incluso l'utilizzo del Fondo rischi contratti onerosi)</b> | <b>2.706</b> |
| - Utilizzo del Fondo rischi contratti onerosi a fronte del Margine negativo    | (346)        |
| <b>EBITDA ORGANICO (escluso l'utilizzo del Fondo rischi contratti onerosi)</b> | <b>2.360</b> |

L'importo di 346 milioni di euro rappresenta il margine negativo a fronte del quale è stato utilizzato il fondo. Per la quota relativa al contratto calcio con DAZN tale importo comprende sia l'andamento operativo del business sia la componente legata ai corrispettivi che TIM è contrattualmente obbligata a riconoscere a DAZN, oggetto di registrazione al termine di ciascuna stagione calcistica (30 giugno di ciascun anno), contestualmente all'utilizzo del relativo Fondo accantonato.

Sotto il profilo finanziario, il margine negativo coperto dal Fondo rischi, comporta un pari impatto sulla Posizione Finanziaria Netta e sui flussi di cassa. Per il contratto DAZN, TIM è contrattualmente obbligata a versare rate anticipate relative a ciascuna annualità (1° luglio-30 giugno, corrispondente a ciascuna stagione di campionato).

Con riferimento ai contratti pluriennali di contenuti multimedia che in alcuni casi impegnano TIM a riconoscere alla controparte corrispettivi a titolo di minimo garantito, occorre richiamare come la valutazione di tali contratti e la stima dei costi ad essi associati è soggetta a numerose incertezze che includono fra gli altri dinamiche di mercato, pronunciamenti delle autorità regolatorie del mercato, sviluppo delle nuove tecnologie a supporto del servizio. Tali stime vengono riviste periodicamente sulla base dei dati consuntivati al fine di assicurare che il dato previsionale rimanga nell'ambito di range ragionevolmente prevedibili. Non tutti i fattori citati sono sotto il controllo della società, potrebbero pertanto impattare anche in maniera significativa sulle previsioni future circa l'andamento dei contratti stessi, l'importo di marginalità (positiva o negativa) stimato, i flussi di cassa che verranno generati.

## Diritti d'uso frequenze 5G in Italia

Il 30 settembre 2022 TIM ha corrisposto la quinta e ultima rata, pari a 1,7 miliardi di euro, dei complessivi 2,4 miliardi di euro dovuti in ottemperanza agli impegni assunti dalla Società a seguito dell'aggiudicazione dei diritti d'uso delle bande di frequenza di telefonia mobile di cui alla "Gara 5G", posta in essere nel 2018 dal Ministero per lo Sviluppo Economico.

In particolare, a ottobre 2018, ad esito di una gara pubblica cui hanno partecipato i 5 operatori mobili italiani (Iliad, Fastweb, TIM, Vodafone e Wind3), TIM si è aggiudicata i diritti d'uso su tutte le bande messe all'asta. TIM è risultata aggiudicataria di 2x10 MHz in banda 700 MHz (blocchi disponibili dal 1° luglio 2022), 80 MHz banda 3,6-3,8 GHz e 200 MHz in banda 26 GHz (entrambe le bande disponibili dal 1° gennaio 2019).

L'importo totale di aggiudicazione è stato di 2,4 miliardi di euro, da pagare in cinque rate annuali, in accordo con le previsioni di incasso della legge di Bilancio 2017, così suddivise:

| (euro)                | 2018           | 2019          | 2020           | 2021          | 2022             | Totale           |
|-----------------------|----------------|---------------|----------------|---------------|------------------|------------------|
| Telecom Italia S.p.A. | 477.473.285,00 | 18.342.110,83 | 110.052.665,01 | 55.026.332,50 | 1.738.485.952,97 | 2.399.380.346,32 |

A seguito del pagamento dell'ultima rata il MiSE, in data 4 ottobre 2022, ha comunicato alle banche garanti lo svincolo definitivo delle fidejussioni a suo tempo costituite a garanzia degli obblighi di pagamento.

Le frequenze 5G consentono a TIM, unitamente alle altre bande di frequenza già in suo possesso, di coprire tutti i casi d'uso previsti dall'International Telecommunication Union (ITU) per il 5G (IMT-2020 5G), soddisfacendo così le esigenze del mondo, in fortissima crescita, del IoT grazie alla possibilità di gestire contemporaneamente migliaia di connessioni, dell'Industry 4.0 grazie alle latenze bassissime, dell'entertainment grazie alle elevate velocità di trasmissione sopra i 2 Gbps ed infine delle applicazioni automotive e mission critical (Public Safety e Public Protection/ Disaster Relief) grazie all'elevata affidabilità delle connessioni.

Va messo in evidenza che TIM, nella banda 3,4-3,8 GHz è l'unico operatore mobile italiano a disporre di 100 MHz (20 MHz in banda 3,4-3,6 GHz e 80 MHz in banda 3,6-3,8 GHz) e quindi in grado di offrire throughput e latenza significativamente migliori dei competitor nazionali.

Il valore dei diritti d'uso sulle bande di frequenza 5G (in Italia) e le relative vite utili al 31 dicembre 2022 sono così dettagliate:

|                     | Valore di acquisizione<br>(milioni di euro) | Valore residuo al 31.12.2022<br>(milioni di euro) | Vita utile       | Scadenza   |
|---------------------|---|---|------------------|------------|
| Banda 694-790 MHz   | 680   | 658   | 15 anni e 6 mesi | 31.12.2037 |
| Banda 3600-3800 MHz | 1.686                                       | 1.331   | 19 anni          | 31.12.2037 |
| Banda 26.5-27.5 GHz | 33  | 26  | 19 anni          | 31.12.2037 |
|                     | <b>2.399</b>                                | <b>2.015</b>                                      |                  |            |

## Ricavi

I ricavi dell'esercizio 2022 sono pari a 12.098 milioni di euro (12.397 milioni di euro nell'esercizio 2021), con un decremento di 299 milioni di euro, pari a -2,4%.

I **ricavi da Servizi stand alone** ammontano a 10.387 milioni di euro (-264 milioni di euro rispetto all'esercizio 2021, pari a -2,5%) e risentono degli effetti del contesto competitivo sulla customer base e una riduzione dei livelli di ARPU. In particolare sono in diminuzione sia i ricavi da Servizi stand alone del mercato Mobile (-68 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, -2,2%), sia i ricavi da Servizi stand alone del mercato Fisso (-196 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, -2,6%) da attribuire al peggioramento del segmento Retail.

I **ricavi Handset e Bundle & Handset**, inclusa la variazione dei lavori in corso, sono pari a 1.711 milioni di euro nell'esercizio 2022 in diminuzione di 35 milioni di euro rispetto al 2021, principalmente a seguito dei minori ricavi di vendita del mercato Mobile.

Nell'ambito dei segmenti commerciali, si rilevano le seguenti dinamiche rispetto all'esercizio 2021:

| (milioni di euro) | 2022          | 2021          | Variazione   |
|-------------------|---------------|---------------|--------------|
| <b>Ricavi</b>     | <b>12.098</b> | <b>12.397</b> | <b>(299)</b> |
| Consumer          | 4.915         | 5.411         | (496)        |
| Business          | 3.982         | 3.982         | —            |
| Wholesale         | 1.751         | 1.942         | (191)        |
| Altri             | 1.450         | 1.062         | 388          |

In particolare:

■ **Consumer:** i ricavi del 2022 del segmento Consumer sono pari a 4.915 milioni di euro e presentano una diminuzione, rispetto al 2021, di (496) milioni di euro (-9,2%), scontando l'impatto dello sfidante contesto competitivo e una maggiore disciplina nei processi commerciali. La dinamica osservata sui ricavi complessivi è presente anche sui ricavi da servizi stand alone, che sono pari a 4.415 milioni di euro, con una diminuzione di 308 milioni di euro (-6,5% rispetto all'esercizio precedente). In particolare:

- i **ricavi da Servizi stand alone del Mobile** sono pari a 2.075 milioni di euro e registrano una riduzione di 86 milioni di euro (-4,0%) rispetto al 2021, imputabile principalmente alla dinamica competitiva e alla contrazione della fonia entrante per la riduzione delle tariffe di interconnessione;
- i **ricavi da Servizi stand alone del Fisso** sono pari a 2.363 milioni di euro, in diminuzione rispetto al 2021 (-233 milioni di euro, -9,0%) prevalentemente per effetto della riduzione dei livelli di ARPU e della minore Customer Base (che nel 2021 beneficiava dei programmi di incentivazione del Governo attraverso la concessione dei voucher).

I **Ricavi Handset e Bundle & Handset** del segmento Consumer sono pari a 499 milioni di euro, in diminuzione di 189 milioni di euro rispetto al 2021 (-27,4%) e risentono principalmente dei minori volumi di vendita di modem e PC/Tablet (anche qui per la fine del programma voucher da parte del Governo).

■ **Business:** i ricavi del segmento Business sono pari a 3.982 milioni di euro, in linea rispetto all'esercizio 2021 (di cui +1,9% per la componente dei ricavi da servizi stand alone). In particolare:

- i **ricavi totali del Mobile** nell'esercizio 2022 sono pari a 941 milioni di euro con un incremento di 6 milioni di euro rispetto all'esercizio 2021 (+0,6%) che riflette, in particolare, l'aumento dei ricavi da servizi (+7 milioni di euro, +0,8%);
- i **ricavi totali del Fisso** nell'esercizio 2022 sono pari a 3.097 milioni di euro, con un decremento di 7 milioni di euro rispetto al 2021; sono pertanto sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente (-0,2%), registrando un incremento dei ricavi da servizi stand alone (2,1%) grazie all'andamento dei ricavi da servizi ICT.

■ **Wholesale Market:** il segmento Wholesale Market presenta nel 2022 ricavi pari a 1.751 milioni di euro, in aumento rispetto al 2021 di (191) milioni di euro (-9,8%) principalmente per effetto della presenza, nell'esercizio 2021, di transazioni non ripetibili.

- **Altri:** il segmento Altri presenta nell'esercizio 2022 ricavi pari a 1.450 milioni di euro, in aumento rispetto al 2021 di 388 milioni di euro; si evidenzia in particolare che la voce accoglie a partire dall'esercizio 2021 i ricavi TIM verso la società controllata FiberCop S.p.A., relativi principalmente alla vendita di infrastrutture e di servizi di manutenzione rete.

## EBITDA

L'**EBITDA** dell'esercizio 2022 è pari a 2.086 milioni di euro (2.637 milioni di euro nell'esercizio 2021), con un'incidenza sui ricavi del 17,2%, in decremento di 4,1 punti percentuali rispetto all'esercizio 2021 (21,3%).

L'**EBITDA organico - al netto della componente non ricorrente** - si attesta a 2.706 milioni di euro con un'incidenza sui ricavi del 22,4% (30,4% nel 2021) e registra una riduzione di 1.065 milioni di euro rispetto all'esercizio 2021. TIM S.p.A. ha registrato nel 2022 oneri netti non ricorrenti per complessivi 620 milioni di euro (1.134 milioni di euro nell'esercizio 2021).

Gli oneri non ricorrenti comprendono, fra gli altri, accantonamenti per contenziosi, transazioni e sanzioni di carattere regolatorio e potenziali passività ad essi correlati, passività con clienti e/o fornitori passività e accantonamenti per contratti onerosi, nonché oneri connessi a riorganizzazione/ristrutturazione aziendale. Per ulteriori dettagli, oltre a quanto riportato nel capitolo "Eventi non ricorrenti" della presente relazione sulla gestione, si rinvia alla Nota "Eventi e operazioni non ricorrenti" del Bilancio separato di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2022.

L'**EBITDA organico comprensivo dell'effetto dell'utilizzo dei fondi per contratti onerosi** dell'esercizio 2022 è pari a 2.360 milioni di euro.

L'EBITDA organico al netto della componente non ricorrente è calcolato come segue:

| (milioni di euro)  | 2022         | 2021         | Variazioni     |               |
|--|--------------|--------------|----------------|---------------|
|  |              |              | assolute       | %             |
| <b>EBITDA</b>  | <b>2.086</b> | <b>2.637</b> | <b>(551)</b>   | <b>(20,9)</b> |
| Oneri/ (Proventi) non ricorrenti                           | 620          | 1.134        | (514)          |               |
| <b>EBITDA ORGANICO - esclusa componente non ricorrente</b> | <b>2.706</b> | <b>3.771</b> | <b>(1.065)</b> | <b>(28,2)</b> |

A livello di EBITDA si registra inoltre quanto segue:

### ■ Altri proventi operativi

| (milioni di euro)   | 2022       | 2021       | Variazione  |
|---|------------|------------|-------------|
| Indennità di ritardato pagamento dei servizi telefonici         | 26         | 29         | (3)         |
| Recupero costi del personale, acquisti e prestazioni di servizi | 23         | 33         | (10)        |
| Contributi in conto impianti e in conto esercizio               | 36         | 26         | 10          |
| Risarcimenti, penali e recuperi connessi a vertenze             | 32         | 22         | 10          |
| Revisioni di stima e altre rettifiche                           | 68         | 71         | (3)         |
| Proventi per attività di formazione agevolata                   | 1          | 66         | (65)        |
| Altri   | 59         | 75         | (16)        |
| <b>Totale</b>   | <b>245</b> | <b>322</b> | <b>(77)</b> |

## ■ Acquisti di materie e servizi

| (milioni di euro)  | 2022         | 2021         | Variazione |
|--|--------------|--------------|------------|
| Acquisti di beni   | 911          | 1.053        | (142)      |
| Quote di ricavo da riversare ad altri operatori e costi per servizi di accesso a reti di telecomunicazioni | 655          | 707          | (52)       |
| Costi commerciali e di pubblicità  | 1.344        | 1.130        | 214        |
| Consulenze e prestazioni professionali   | 110          | 104          | 6          |
| Energia, manutenzioni, servizi in outsourcing  | 1.159        | 1.115        | 44         |
| Costi per godimento di beni di terzi   | 486          | 413          | 73         |
| Altri  | 2.937        | 2.237        | 700        |
| <b>Totale acquisti di materie e servizi</b>  | <b>7.602</b> | <b>6.759</b> | <b>843</b> |
| % sui Ricavi   | 62,8         | 54,5         | 8,3 pp     |

La voce **Acquisti di materie e servizi** rileva un incremento di 843 milioni di euro, dovuto principalmente ai maggiori costi commerciali e di pubblicità, di godimento di beni di terzi (soprattutto costi di noleggio delle licenze software), nonché all'incremento degli altri costi, che includono costi verso imprese esterne per la realizzazione di accessi sulla rete nell'ambito degli accordi di delivery esistenti con società del Gruppo (quali FiberCop), costi di facility e maintenance.

La voce comprende una componente non ricorrente pari a 30 milioni di euro, per oneri connessi ad accordi e allo sviluppo di progetti non ricorrenti.

## ■ Costi del personale

| (milioni di euro)   | 2022         | 2021         | Variazione |
|---|--------------|--------------|------------|
| Costi e oneri del personale ordinari  | 2.041        | 2.095        | (54)       |
| Oneri di ristrutturazione e accantonamenti a fondi per il personale e altri | 537          | 358          | 179        |
| <b>Totale costi del personale</b>   | <b>2.578</b> | <b>2.453</b> | <b>125</b> |

I **costi del personale** si incrementano di 125 milioni di euro rispetto all'esercizio 2021; si evidenziano di seguito i principali elementi che hanno influito su tale variazione:

- incremento di 179 milioni di euro degli oneri di ristrutturazione aziendale; al 31 dicembre 2022 sono stati accantonati oneri per complessivi 537 milioni di euro correlati principalmente alle uscite di personale dirigente e non dirigente, previste in base all'applicazione dell'art. 4 della legge 28 giugno 2012, n. 92 ed all'ex-art. 41, comma 5bis, d.lgs. n. 148/2015, come da accordi siglati da TIM S.p.A. con le OO.SS., nel corso dell'anno 2022;
- decremento di 54 milioni di euro dei costi ordinari del personale principalmente dovuta al saving conseguente alla riduzione della consistenza media retribuita, pari a complessive -2.066 unità medie, di cui - 1.471 unità medie derivanti dall'applicazione del Contratto di Espansione da parte della Società.

L'organico al 31 dicembre 2022 ammonta a 35.524 unità (37.064 unità al 31 dicembre 2021), con una diminuzione di 1.540 unità.

## ■ Altri costi operativi

| (milioni di euro)   | 2022       | 2021         | Variazione   |
|---|------------|--------------|--------------|
| Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti               | 115        | 217          | (102)        |
| Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri                            | 118        | 674          | (556)        |
| Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni  | 43         | 41           | 2            |
| Oneri ed accantonamenti per imposte indirette e tasse                 | 55         | 58           | (3)          |
| Penali, indennizzi per transazioni e sanzioni amministrative          | 24         | 127          | (103)        |
| Quote e contributi associativi, elargizioni, borse di studio e stages | 10         | 10           | —            |
| Altri   | 55         | 52           | 3            |
| <b>Totale</b>   | <b>420</b> | <b>1.179</b> | <b>(759)</b> |

Gli Altri costi operativi dell'esercizio 2022 si decrementano di 759 milioni di euro e includono una componente non ricorrente pari a 76 milioni di euro, principalmente per accantonamenti per contenziosi, transazioni, sanzioni di carattere regolatorio e potenziali passività ad esse correlate. Include, in particolare, un accantonamento per 41 milioni di euro per contratti onerosi riguardante un accordo pluriennale stipulato nel corso del 2021 che impegnava la Società ad acquisti minimi e per il quale nel corso del 2022 si è manifestata l'onerosità complessiva stimata per il periodo di durata residua dell'accordo. Inoltre, la voce Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti evidenzia un decremento di 102 milioni di euro rispetto all'esercizio 2021, riconducibile al proseguimento del programma di ottimizzazione dei processi avviato dal 2020, volto a efficientare la gestione end to end del credito,, intervenendo sull'intero processo che coinvolge il cliente. In particolare si fa riferimento alla fase di accettazione, gestione e recupero del credito al fine di supportare lo sviluppo delle offerte commerciali.

Nell'esercizio 2021 la componente non ricorrente ammontava a 735 milioni di euro e comprendeva principalmente accantonamenti per contenziosi, transazioni, sanzioni di carattere regolatorio e potenziali passività ad esse correlate nonché oneri connessi all'emergenza COVID-19 per accantonamenti conseguenti a un peggioramento dell'Expected Credit Loss della clientela Corporate, correlato alle evoluzioni attese del quadro pandemico. L'importo comprendeva, fra gli Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri, 548 milioni di euro per l'iscrizione di Fondi Rischi contrattuali per Contratti Onerosi (IAS 37) relativi ad alcuni contratti per l'offerta di contenuti multimedia connessi alle partnership in essere.

Per ulteriori dettagli si rimanda al capitolo "Contratti complessi" della presente Relazione sulla Gestione e alla Nota "Fondi per rischi ed oneri" del Bilancio elaborato di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2022.

## Ammortamenti e investimenti

Gli **ammortamenti** dell'esercizio 2022 risultano pari a 2.759 milioni di euro (2.996 milioni di euro nell'esercizio 2021) e sono così dettagliati:

| (milioni di euro)   | 2022         | 2021         | Variazione   |
|---|--------------|--------------|--------------|
| Ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita | 1.030        | 1.112        | (82)         |
| Ammortamento delle attività materiali                         | 1.270        | 1.432        | (162)        |
| Ammortamento dei diritti d'uso su beni di terzi               | 459          | 452          | 7            |
| <b>Totale</b>   | <b>2.759</b> | <b>2.996</b> | <b>(237)</b> |

Di seguito le principali evidenze:

- **l'ammortamento delle attività immateriali** è pari a 1.030 milioni di euro e diminuisce di 82 milioni di euro rispetto all'esercizio 2021. Tale andamento è attribuibile per 85 milioni di euro ai minori ammortamenti riferibili alle licenze, connessa principalmente alla scadenza - avvenuta a dicembre 2021 - delle licenze UMTS (con un impatto di 134 milioni di euro di minori ammortamenti rispetto a dicembre 2021). Tale riduzione è parzialmente compensata da 49 milioni di euro di maggiori ammortamenti conseguenti all'entrata in esercizio a gennaio 2022 dei diritti d'uso sulla banda 2100 MHz (con un impatto di 23 milioni di euro), all'entrata in esercizio a luglio 2022 dei diritti d'uso sulla banda 694-790 MHz (con un impatto di 22 milioni di euro) e all'acquisto a luglio 2022 dei diritti d'uso sulla Banda 34-36-MHz dall'operatore OpNet - ex Linkem (con un impatto di 4 milioni di euro);
- **l'ammortamento delle attività materiali di proprietà** è pari a 1.270 milioni di euro ed evidenzia una diminuzione di 162 milioni di euro rispetto all'esercizio 2021, attribuibile per 86 milioni di euro al conferimento della rete secondaria in FiberCop avvenuto a marzo 2021 e alla conseguente dinamica degli investimenti;
- **l'ammortamento dei diritti d'uso su beni di terzi** è pari a 459 milioni di euro e si incrementa di 7 milioni di euro rispetto all'esercizio 2021, principalmente a seguito delle rinegoziazioni sui contratti di lease immobiliare.

Gli **investimenti** industriali sono complessivamente pari 1.744 milioni di euro (2.294 milioni di euro nell'esercizio 2021), con una riduzione di 550 milioni di euro. Sono così dettagliati:

| (milioni di euro)   | 2022         | 2021         | Variazione   |
|---|--------------|--------------|--------------|
| Investimenti nelle attività immateriali a vita utile definita | 776          | 1.055        | (279)        |
| Investimenti nelle attività materiali                         | 899          | 1.167        | (268)        |
| Investimenti nei diritti d'uso su beni di terzi               | 69           | 72           | (3)          |
| <b>Totale</b>   | <b>1.744</b> | <b>2.294</b> | <b>(550)</b> |

Gli **investimenti nelle attività immateriali** registrano una diminuzione di 279 milioni di euro, determinata principalmente dalla messa in esercizio della proroga al 31 dicembre 2029 dei diritti d'uso in banda 2100 MHz (240 milioni di euro presenti negli investimenti in corso a settembre 2021). Tale riduzione è stata parzialmente compensata dall'acquisizione delle licenze Banda 34-36-MHz OpNet (65 milioni di euro) e dalla proroga delle licenze WiMax al 31 dicembre 2029 (5 milioni di euro).

In particolare, l'acquisizione delle licenze è avvenuta a fronte dell'accordo con l'operatore OpNet (ex Linkem) avente ad oggetto la cessione reciproca di frequenze e ha permesso a TIM di disporre di ulteriori 20MHz a livello



nazionale, raggiungendo la disponibilità massima di 100MHz consentiti nella banda di frequenze 3,4-3,8 GHz utilizzabili da TIM come frequenze 5G.

Gli investimenti in attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi registrano complessivamente una diminuzione pari a 271 milioni di euro riferibile per 268 milioni di euro agli investimenti in attività materiali, principalmente riconducibile ad una contrazione degli investimenti relativi alla rete di accesso, rete in rame sotterranea e aerea nonché raccordi di abbonato (-121 milioni di euro), a seguito dell'operazione di conferimento a FiberCop S.p.A. avvenuta a marzo 2021. Si registrano inoltre minori investimenti in prodotti commerciali per la clientela (-28 milioni di euro), in hardware di gestione IT e data center (-17 milioni di euro), in allestimenti di negozi e arredi (-10 milioni di euro), nonché minori investimenti a magazzino riconducibili a un trend di minori consumi sul comparto Mobile (-14 milioni di euro).

### Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti

La voce è positiva per 24 milioni di euro (negativa per 43 milioni di euro nell'esercizio 2021). Le plusvalenze nell'esercizio ammontano a 37 milioni di euro e si riferiscono principalmente a plusvalenze rilevate a seguito della cessione di frequenze Wimax nell'ambito del citato accordo con l'operatore OpNet ex Linkem (33 milioni di euro), nonché per effetto di chiusura di contratti di lease e di vendita di immobili. Le minusvalenze ammontano a 13 milioni di euro e derivano dal crescente focus sui progetti di decommissioning e di valorizzazione degli asset di rete. In particolare i progetti di modernization Nokia, Ericsson, nonché lo swap tecnologico Huawei, hanno comportato perdite da dismissione per circa 5 milioni di euro, mentre la dismissione di Stazioni Radio Base nonché il riallineamento fisico-contabile delle stesse hanno comportato perdite da dismissione per circa 4 milioni di euro. La chiusura di contratti di lease ha prodotto minusvalenze per circa 1 milione di euro.

### Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti

La voce è assente nell'esercizio 2022 (era negativa per 4.120 milioni di euro nell'esercizio 2021).

In sede di Bilancio 2022 la Società ha effettuato il processo di impairment test sull'Avviamento. Le risultanze di tale valutazione, effettuata nel rispetto della specifica procedura di cui il Gruppo si è dotato, hanno confermato i valori dell'Avviamento attribuito alle attività domestiche del Gruppo. Per una più dettagliata analisi si rimanda a quanto illustrato nella Nota "Avviamento" del Bilancio separato al 31 dicembre 2022 di TIM S.p.A..

## EBIT

L'EBIT dell'esercizio 2022 è negativo per 649 milioni di euro (negativo per 4.522 milioni di euro nell'esercizio 2021), con un'incidenza sui ricavi negativa per -5,4% (negativa per -36,5% nell'esercizio 2021). L'EBIT dell'esercizio 2022 sconta l'impatto negativo di oneri netti non ricorrenti per 620 milioni di euro (5.254 milioni di euro nel 2021).

L'EBIT organico, al netto della componente non ricorrente, è negativo per 29 milioni di euro (732 milioni di euro nell'esercizio 2021) con un'incidenza sui ricavi dello 0,2% (5,9% nell'esercizio 2021).

Per maggiori dettagli inerenti le componenti non ricorrenti si rinvia alla Nota "Eventi e operazioni non ricorrenti" del Bilancio separato di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2022, oltre a quanto riportato nel capitolo "Eventi non ricorrenti" della presente relazione sulla gestione.

L'EBIT organico, al netto della componente non ricorrente, è calcolato come segue:

| (milioni di euro)  | 2022         | 2021           | Variazioni   |   |
|--|--------------|----------------|--------------|---|
|  |              |                | assolute     | % |
| <b>EBIT</b>  | <b>(649)</b> | <b>(4.522)</b> | <b>3.873</b> |   |
| Oneri/ (Proventi) non ricorrenti                         | 620          | 5.254          | (4.634)      |   |
| <b>EBIT ORGANICO - esclusa componente non ricorrente</b> | <b>(29)</b>  | <b>732</b>     | <b>(761)</b> |   |

## Saldo dei proventi (oneri) da partecipazioni

La voce è pari a 408 milioni di euro (834 milioni di euro nell'esercizio 2021):

| (milioni di euro)                            | 2022       | 2021       | Variazione   |
|--|------------|------------|--------------|
| Dividendi                                    | 113        | 837        | (724)        |
| Plusvalenze nette su cessione partecipazioni | 313        | 9          | 304          |
| Altri proventi da partecipazioni             | —          | 10         | (10)         |
| Minusvalenze da cessioni di partecipazioni   | —          | —          | —            |
| Riduzioni di valore di attività finanziarie  | (18)       | (7)        | (11)         |
| Altri oneri da partecipazioni                | —          | (15)       | 15           |
| <b>Totale</b>                                | <b>408</b> | <b>834</b> | <b>(426)</b> |

Si segnala in particolare quanto segue:

- i dividendi si riferiscono principalmente alla società controllata Telecom Italia Finance (54 milioni di euro) e alla società collegata Daphne 3 (57 milioni di euro). Nell'esercizio 2021 i dividendi si riferivano principalmente alle società controllate Telecom Italia Sparkle (400 milioni di euro) e Telecom Italia Finance (436 milioni di euro).
- le plusvalenze nette su cessione di partecipazione si riferiscono alla citata cessione del 41% del capitale sociale della holding Daphne 3 a un consorzio di investitori guidato da Ardian. Nell'esercizio 2021, pari a 9 milioni di euro, si riferivano alla cessione del 37,5% della partecipazione nella società FiberCop al fondo KKR.
- le riduzioni di valore si riferiscono principalmente alla svalutazione della partecipazione della società controllata Tim Servizi Digitali. Nell'esercizio 2021 le riduzioni di valore si riferivano principalmente alla svalutazione della partecipazione nella società controllata Telecom Italia Ventures.

## Saldo dei Proventi/(Oneri) finanziari

Il saldo dei proventi/(oneri) finanziari è negativo e pari a 993 milioni di euro (negativo per 908 milioni di euro nell'esercizio 2021); l'incremento è ascrivibile alla dinamica dei tassi di interesse che ha influenzato l'andamento del Mark to Market dei derivati (trattasi comunque di variazione di partite non monetarie di natura valutativa e contabile), ed in parte minore la componente correlata all'esposizione debitoria.

La voce è così composta:

| (milioni di euro)                               | 2022         | 2021         | Variazione  |
|---|--------------|--------------|-------------|
| Proventi finanziari                             | 1.415        | 1.076        | 339         |
| Oneri finanziari                                | (2.408)      | (1.984)      | (424)       |
| <b>Totale netto proventi (oneri) finanziari</b> | <b>(993)</b> | <b>(908)</b> | <b>(85)</b> |

## Imposte sul reddito

Nell'esercizio 2022 si sono registrati oneri per imposte per 1.843 milioni di euro (oneri per 3.718 milioni di euro nel 2021); la voce riflette principalmente l'impatto derivante dall'esercizio dell'opzione di revoca del riallineamento dell'avviamento, deliberata dal Consiglio di Amministrazione di TIM del 9 novembre 2022, come consentito dalla Legge di Bilancio di previsione dello Stato Italiano per l'anno finanziario 2022 e come dettagliato nel Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate, pubblicato il 29 settembre 2022.

In particolare la Società - preso atto della pubblicazione nel citato Provvedimento di tempi, condizioni e modalità operative per l'effettuazione della revoca - ha operato una valutazione di convenienza economico finanziaria e ha considerato prioritario rafforzare il percorso di investimenti a carattere industriale per il sostegno dei diversi ambiti di business, che si pongono quale alternativa rispetto all'impiego finanziario correlato al pagamento dell'imposta sostitutiva sul riallineamento.

Non sussistendo pertanto più i presupposti alla base dell'iscrizione delle Attività per imposte anticipate, esse sono state interamente stralciate, per un importo netto di 1.964 milioni di euro, così dettagliato:

- onere di -2.656 milioni di euro per lo stralcio delle attività per imposte anticipate di TIM S.p.A.:
  - nel Bilancio al 31 dicembre 2020 di TIM S.p.A. erano state iscritte imposte differite attive (Deferred Tax Asset) per un importo pari a 6.569 milioni di euro a fronte del riconoscimento fiscale di maggiori valori iscritti in bilancio ai sensi del D.L. 104/2020 art. 110, co. 8 e 8 bis, che consentiva la deducibilità in 18 anni, a partire dal 2021, dell'ammortamento fiscale del valore riallineato, a fronte di una imposta sostitutiva pari al 3% del valore riallineato (692 milioni di euro, da versare in 3 rate annuali di pari importo);
  - nel Bilancio al 31 dicembre 2021 era stata effettuata una parziale svalutazione per un importo pari a -3.913 milioni di euro, principalmente connesso all'allungamento a 50 anni del periodo di assorbimento del Tax asset, introdotto dall'art. 160 della Legge di Bilancio per il 2022 (L. 234/2021) e della mutata

valutazione circa la distribuzione temporale della recuperabilità delle attività per imposte anticipate di TIM S.p.A.;

- provento di 692 milioni di euro per lo storno dell'imposta sostitutiva che era stata stanziata per il riallineamento; in dettaglio: iscrizione di un credito di 231 milioni di euro relativi alla prima rata versata il 30.6.2021 e storno di un debito per 461 milioni di euro per la seconda e la terza rata che non verranno versate a seguito dell'esercizio della revoca del riallineamento. La prima rata, come previsto dal Provvedimento, è stata recuperata finanziariamente compensandola con i versamenti di imposta effettuati con il "modello F24", che la Società ha eseguito nel mese di dicembre 2022, successivamente alla presentazione della dichiarazione integrativa in cui è stata formalizzata la revoca del riallineamento.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota "Imposte sul reddito (correnti e differite)" del Bilancio separato di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2022.

### **Risultato dell'esercizio**

Il risultato dell'esercizio 2022 è negativo per 3.077 milioni di euro (negativo per 8.314 milioni di euro nell'esercizio 2021) e sconta l'effetto negativo di oneri netti non ricorrenti per 2.281 milioni di euro (8.761 milioni di euro nell'esercizio 2021).

Per ulteriori dettagli sulle partite non ricorrenti, si rinvia alla Nota "Eventi e operazioni non ricorrenti" del Bilancio separato di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2022.

## Andamento patrimoniale e finanziario

### Struttura patrimoniale

| (milioni di euro)   | 31.12.2022    | 31.12.2021    | Variazione     |
|---|---------------|---------------|----------------|
| <b>Attivo</b>   |               |               |                |
| Attivo non corrente   | 43.974        | 49.623        | (5.649)        |
| Avviamento  | 12.064        | 12.961        | (897)          |
| Attività immateriali a vita utile definita                                  | 5.023         | 5.278         | (255)          |
| Attività materiali  | 6.837         | 7.223         | (386)          |
| Diritti d'uso su beni di terzi  | 3.188         | 3.320         | (132)          |
| Altre attività non correnti   | 16.401        | 17.477        | (1.076)        |
| Attività per imposte anticipate   | 461           | 3.364         | (2.903)        |
| Attivo corrente   | 6.407         | 7.852         | (1.445)        |
| Rimanenze di magazzino, Crediti commerciali, vari e altre attività correnti | 4.486         | 4.096         | 390            |
| Crediti per imposte sul reddito   | 34            | 43            | (9)            |
| Attività finanziarie correnti   | 1.887         | 3.713         | (1.826)        |
| Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute           | —             | —             | —              |
|   | <b>50.381</b> | <b>57.475</b> | <b>(7.094)</b> |
| <b>Passivo</b>  |               |               |                |
| Patrimonio netto  | 14.252        | 16.564        | (2.312)        |
| Passivo non corrente  | 23.402        | 27.090        | (3.688)        |
| Passivo corrente  | 12.727        | 13.821        | (1.094)        |
|   | <b>50.381</b> | <b>57.475</b> | <b>(7.094)</b> |

### Attivo non corrente

- **Avviamento:** si riduce di 897 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021, per 898 milioni di euro a seguito della cessione della quota di avviamento attribuita alla partecipazione in Daphne 3 S.p.A., oltre al valore della partecipazione stessa, per effetto della citata operazione di acquisizione da parte del fondo Ardian della quota detenuta da TIM pari al 41% della holding Daphne 3, che attualmente detiene a sua volta una quota del 30,2% in Infrastrutture Wireless Italiane ("INWIT"). Si evidenzia l'acquisizione dell'avviamento di Movenda per 1 milione di euro a seguito della citata fusione in TIM S.p.A. con decorrenza 1 luglio 2022;
- **Attività immateriali a vita utile definita:** si riducono di 255 milioni di euro, da 5.278 milioni di euro di fine 2021 a 5.023 milioni di euro al 30 settembre 2022, quale saldo fra le seguenti partite:
  - investimenti industriali (+776 milioni di euro);
  - ammortamenti dell'esercizio (-1.030 milioni di euro);
  - dismissioni, riclassifiche e altre variazioni (-1 milioni di euro).
- **Attività materiali:** diminuiscono di 386 milioni di euro per effetto delle seguenti partite:
  - investimenti industriali (+899 milioni di euro);
  - ammortamenti del periodo (-1.270 milioni di euro);
  - dismissioni, riclassifiche e altre variazioni (-15 milioni di euro).
- **Diritti d'uso su beni di terzi:** diminuiscono di 132 milioni di euro per effetto delle seguenti partite:
  - investimenti e incrementi di contratti di leasing (+390 milioni di euro);
  - ammortamenti del periodo (-459 milioni di euro);
  - dismissioni, riclassifiche e altre variazioni (-63 milioni di euro).
- **Attività per imposte anticipate:** diminuiscono di 2.903 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021.

## Patrimonio netto

Il **Patrimonio netto**, pari a 14.252 milioni di euro, si decrementa di 2.312 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021 (16.564 milioni di euro). Nella tabella che segue sono riportate le variazioni del patrimonio netto nell'esercizio 2022 e nell'esercizio 2021:

| (milioni di euro)  | 31.12.2022    | 31.12.2021    |
|--|---------------|---------------|
| <b>A inizio esercizio</b>  | <b>16.564</b> | <b>25.008</b> |
| Utile (perdita) dell'esercizio   | (3.077)       | (8.314)       |
| Dividendi deliberati   | —             | (319)         |
| Strumenti rappresentativi di patrimonio netto e altre variazioni   | 6             | (72)          |
| Movimentazione della riserva per attività finanziarie rilevate al far value nelle altre componenti del conto economico complessivo e degli strumenti derivati di copertura | 707           | 272           |
| Movimentazione della riserva per rimisurazione piani per dipendenti a benefici definiti (IAS 19)   | 52            | (11)          |
| <b>A fine esercizio</b>  | <b>14.252</b> | <b>16.564</b> |

## Flussi finanziari

### Variazione dell'indebitamento finanziario netto

| (milioni di euro)  | 2022           | 2021         | Variazione     |
|--|----------------|--------------|----------------|
| EBITDA   | 2.086          | 2.637        | (551)          |
| Investimenti industriali di competenza                                       | (1.744)        | (2.294)      | 550            |
| Variazione del Capitale circolante netto operativo:                          | (1.654)        | (136)        | (1.518)        |
| Variazione delle rimanenze   | (28)           | (21)         | (7)            |
| Variazione dei crediti commerciali e altri crediti netti                     | (205)          | (261)        | 56             |
| Variazione dei debiti commerciali  | 344            | 666          | (322)          |
| Variazioni di debiti per licenze di telefonia mobile                         | (1.738)        | (55)         | (1.683)        |
| Altre variazioni di crediti/debiti operativi                                 | (27)           | (465)        | 438            |
| Variazione dei fondi relativi al personale                                   | 144            | (83)         | 227            |
| Variazione dei fondi operativi e altre variazioni                            | (329)          | 336          | (665)          |
| <b>Operating free cash flow netto</b>  | <b>(1.497)</b> | <b>460</b>   | <b>(1.957)</b> |
| <i>% sui Ricavi</i>  | <i>(12,4)</i>  | <i>3,7</i>   | <i>(16,1)</i>  |
| Flusso cessione di partecipazioni e altre dismissioni                        | 1.283          | 1.812        | (529)          |
| - di cui cessione 41% Daphne 3   | 1.278          | —            | —              |
| - di cui cessione 37,5% FiberCop   | —              | 1.759        | —              |
| Aumenti/rimborsi di capitale   | —              | —            | —              |
| Investimenti finanziari  | (46)           | (130)        | 84             |
| Flusso dividendi   | 112            | 462          | (350)          |
| Incrementi di contratti di leasing   | (321)          | (253)        | (68)           |
| impatto su indebitamento per conferimento Noovle                             | —              | 858          | (858)          |
| Impatto su indebitamento per conferimento Fibercop                           | —              | 2.406        | (2.406)        |
| Flusso oneri finanziari, imposte e altri fabbisogni netti, non operativi     | 267            | (228)        | 495            |
| <b>Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto contabile</b> | <b>(202)</b>   | <b>5.387</b> | <b>(5.589)</b> |



## Equity Free Cash Flow

| (milioni di euro)   | 2022           | 2021         | Variazione     |
|---|----------------|--------------|----------------|
| <b>Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto contabile</b>  | <b>(202)</b>   | <b>5.387</b> | <b>(5.589)</b> |
| <i>Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie</i>  | (895)          | (216)        | (679)          |
| <b>Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto rettificato</b>  | <b>(1.097)</b> | <b>5.171</b> | <b>(6.268)</b> |
| Impatto per locazioni finanziarie (nuove operazioni di leasing e/o i rinnovi e/o le proroghe (-) / eventuali disdette/estinzioni anticipate di operazioni di leasing (+)) | 261            | 171          | 90             |
| Pagamento delle licenze tlc e per l'utilizzo di frequenze   | 1.805          | 295          | 1.510          |
| Impatto finanziario derivante da operazioni di acquisizione e/o cessioni di partecipazioni  | (1.232)        | (5.405)      | 4.173          |
| Pagamento dei dividendi e Change in Equity  | 1              | 317          | (316)          |
| <b>Equity Free Cash Flow</b>  | <b>(262)</b>   | <b>549</b>   | <b>(811)</b>   |

La diminuzione dell'operating free cash flow netto dell'esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021 (1.957 milioni di euro) è riconducibile al decremento registrato dall'EBITDA (-551 milioni di euro) e dalla variazione del capitale circolante (-1.518 milioni di euro) conseguente principalmente alla variazione dei debiti per il pagamento dell'ultima rata della licenza 5G (-1.738 milioni di euro), parzialmente compensati dalla variazione dei fondi del personale (227 milioni di euro) e dal minor fabbisogno degli investimenti (550 milioni di euro).

Oltre a quanto già precedentemente dettagliato con riferimento all'EBITDA, hanno in particolare inciso sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto nell'esercizio le seguenti voci:

### Flusso investimenti industriali

Gli investimenti industriali sono complessivamente pari 1.744 milioni di euro (2.294 milioni di euro nell'esercizio 2021), con una diminuzione di 550 milioni di euro, principalmente determinata da minori investimenti in attività immateriali (279 milioni di euro), nelle attività materiali (268 milioni di euro) e nei diritti d'uso su beni di terzi (3 milioni di euro).

### Flusso cessione di partecipazioni e altre dismissioni

E' positivo per 1.283 milioni di euro e si riferisce principalmente alla cessione del 41% di Daphne 3, che detiene una partecipazione del 30,2% in Infrastrutture Wireless Italiane ("INWIT"), a un consorzio di investitori guidato da Ardian. Nel 2021 era positiva per 1.812 milioni di euro e si riferiva principalmente alla cessione del 37,5% di FiberCop alla società indirettamente controllata da KKR Global Infrastructure Investors III L.P.

### Flusso investimenti finanziari

Ammonta a 46 milioni di euro e si riferisce principalmente all'acquisizione di partecipazione nella società collegata Italtel (10 milioni di euro), nella collegata Polo Strategico Nazionale (3 milioni di euro) e al versamento in conto partecipazione per sottoscrizione di aumento di capitale a favore delle società controllate Telecom Italia Ventures (11 milioni di euro) e Tim Servizi Digitali (19 milioni di euro), nonché nella collegata Polo Strategico Nazionale (3 milioni di euro). Nell'esercizio 2021 ammontava a 130 milioni di euro e si riferiva principalmente al versamento in conto partecipazione per sottoscrizione di aumento di capitale a favore delle società controllate Olivetti (10 milioni di euro), Telecom Italia Ventures (33 milioni di euro), FiberCop (63 milioni di euro) e nella società collegata TIM Fin (24 milioni di euro).

### Incrementi di contratti di leasing

La voce è pari a 321 milioni di euro (253 milioni di euro nell'esercizio 2021). Gli incrementi di contratti di leasing finanziari comprendono il maggior valore di diritti d'uso iscritto a seguito di nuovi contratti di locazione passiva, di incrementi dei canoni di locazione e di rinegoziazioni di contratti esistenti.

### Aumenti/Rimborsi di capitale, comprensivi di oneri accessori

Sono assenti nell'esercizio 2022 (assenti anche nel 2021).

### Flusso oneri finanziari, imposte ed altri fabbisogni netti non operativi

Comprende principalmente il pagamento di imposte, gli oneri finanziari netti e la variazione dei debiti e crediti di natura non operativa.

### Cessioni di crediti a società di factoring

Le cessioni di crediti commerciali a società di factoring perfezionate nell'esercizio 2022 hanno comportato un effetto positivo sull'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2022 pari a 1.147 milioni di euro (1.513 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

## Indebitamento finanziario netto

La composizione dell'indebitamento finanziario netto è la seguente:

| (milioni di euro)   | 31.12.2022<br>(a) | 31.12.2021<br>(b) | Variazione<br>(a-b) |
|---|-------------------|-------------------|---------------------|
| <b>Passività finanziarie non correnti</b>   |                   |                   |                     |
| Obbligazioni  | 10.118            | 12.506            | (2.388)             |
| Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie                               | 8.661             | 9.371             | (710)               |
| Passività per locazioni finanziarie   | 2.600             | 2.743             | (143)               |
|   | <b>21.379</b>     | <b>24.620</b>     | <b>(3.241)</b>      |
| <b>Passività finanziarie correnti (1)</b>   |                   |                   |                     |
| Obbligazioni  | 2.668             | 3.384             | (716)               |
| Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie                               | 3.022             | 1.661             | 1.361               |
| Passività per locazioni finanziarie   | 459               | 434               | 25                  |
|   | <b>6.149</b>      | <b>5.479</b>      | <b>670</b>          |
| <b>Totale debito finanziario lordo</b>  | <b>27.528</b>     | <b>30.099</b>     | <b>(2.571)</b>      |
| <b>Attività finanziarie non correnti</b>  |                   |                   |                     |
| Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione attiva                       | (8)               | (11)              | 3                   |
| Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti                            | (3.494)           | (4.438)           | 944                 |
|   | <b>(3.502)</b>    | <b>(4.449)</b>    | <b>947</b>          |
| <b>Attività finanziarie correnti</b>  |                   |                   |                     |
| Titoli diversi dalle partecipazioni   | —                 | —                 | —                   |
| Crediti finanziari correnti per contratti di locazione attiva                           | (45)              | (39)              | (6)                 |
| Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti                                | (467)             | (116)             | (351)               |
| Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti   | (1.375)           | (3.558)           | 2.183               |
|   | <b>(1.887)</b>    | <b>(3.713)</b>    | <b>1.826</b>        |
| <b>Totale attività finanziarie</b>  | <b>(5.389)</b>    | <b>(8.162)</b>    | <b>2.773</b>        |
| <b>Indebitamento finanziario netto contabile</b>  | <b>22.139</b>     | <b>21.937</b>     | <b>202</b>          |
| Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie | (430)             | (1.325)           | 895                 |
| <b>Indebitamento finanziario netto rettificato</b>                                      | <b>21.709</b>     | <b>20.612</b>     | <b>1.097</b>        |
| <i>Così dettagliato:</i>  |                   |                   |                     |
| <b>Totale debito finanziario lordo rettificato</b>                                      | <b>26.769</b>     | <b>27.753</b>     | <b>(984)</b>        |
| <b>Totale attività finanziarie rettificate</b>  | <b>(5.060)</b>    | <b>(7.141)</b>    | <b>2.081</b>        |
| <i>(1) di cui quota corrente del debito a M/L termine:</i>                              |                   |                   |                     |
| Obbligazioni  | 2.668             | 3.384             | (716)               |
| Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie                               | 1.537             | 1.045             | 492                 |
| Passività per locazioni finanziarie   | 435               | 432               | 3                   |

La quota non corrente del debito finanziario lordo pari a 21.379 milioni di euro (24.620 milioni di euro a fine 2021) rappresenta il 78% del debito finanziario lordo totale.

Al fine del perseguimento a livello di Gruppo degli obiettivi in termini di composizione del debito e nell'ambito delle Linee guida per la "Gestione e controllo dei rischi finanziari" adottate, TIM S.p.A., ricorrendo sia a finanziamenti da terzi che intercompany, utilizza gli strumenti derivati IRS e CCIRS a copertura delle proprie passività.

Gli strumenti finanziari derivati vengono designati a copertura del fair value per la gestione del rischio di cambio sugli strumenti finanziari denominati in valute diverse dall'euro e per la gestione del rischio di interesse sui finanziamenti a tasso fisso. Gli strumenti finanziari sono, invece, designati a copertura dei flussi di cassa quando hanno l'obiettivo di predeterminare il tasso di cambio e di interesse dei flussi contrattuali variabili futuri.

**L'Indebitamento Finanziario Netto rettificato** ammonta a 21.709 milioni di euro al 31 dicembre 2022, **in aumento di 1.097 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021** (20.612 milioni di euro). Gli impatti positivi derivanti dalla cessione del 41% di Daphne3 per 1.278 milioni di euro, holding che detiene la partecipazione in INWIT, sono stati assorbiti dal pagamento di frequenze di telecomunicazioni per complessivi 1.805 milioni di euro e dall'andamento della dinamica operativa-finanziaria.

Per una migliore comprensione dell'informativa, nella tabella che segue sono illustrate le diverse modalità di rappresentazione dell'Indebitamento Finanziario Netto:

| (milioni di euro)  | 31.12.2022    | 31.12.2021    | Variazione   |
|--|---------------|---------------|--------------|
| <b>Indebitamento Finanziario Netto Contabile</b>   | <b>22.139</b> | <b>21.937</b> | <b>202</b>   |
| <i>Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie</i> | (430)         | (1.325)       | 895          |
| <b>Indebitamento Finanziario Netto Rettificato</b>   | <b>21.709</b> | <b>20.612</b> | <b>1.097</b> |
| <i>Leasing</i>   | (3.006)       | (3.127)       | 121          |
| <b>Indebitamento Finanziario Netto Rettificato - After Lease</b>                               | <b>18.703</b> | <b>17.485</b> | <b>1.218</b> |

L'**Indebitamento Finanziario Netto contabile** al 31 dicembre 2022 è pari a 22.139 milioni di euro, in aumento di 202 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021 (21.937 milioni di euro). Lo storno della valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie registra una variazione annua di 895 milioni di euro, l'impatto è riconducibile alla salita dei tassi di interesse Euro, il cui impatto positivo sul valore dei derivati è solo parzialmente compensato dal movimento dei tassi di interesse in dollari americani. Tale valutazione è rettificata nell'Indebitamento Finanziario contabile non avendo effetti monetari.

L'**Indebitamento Finanziario Netto rettificato - After Lease** (al netto dell'impatto di tutti i lease), **metrica adottata dai principali per europei**, al 31 dicembre 2022 risulta pari a 18.703 milioni di euro, in diminuzione di 1.218 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021 (17.485 milioni di euro).

## Debito finanziario lordo

### Obbligazioni

Le obbligazioni al 31 dicembre 2022 sono iscritte per un importo pari a 12.786 milioni di euro (15.890 milioni di euro al 31 dicembre 2021). In termini di valore nominale di rimborso sono pari a 12.499 milioni di euro, con una riduzione di 3.039 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021 (15.538 milioni di euro).

Relativamente all'evoluzione dei prestiti obbligazionari nel corso del 2022 si segnala quanto segue:

| (milioni di valuta originaria)  | Valuta | Importo | Data di rimborso |
|---|--------|---------|------------------|
| <b>Rimborsi</b>   |        |         |                  |
| Telecom Italia S.p.A. 2002-2022 riservato in sottoscrizione ai dipendenti | Euro   | 214     | 1/1/2022         |
| Telecom Italia S.p.A. 1.250 milioni di euro 5,25% <sup>(1)</sup>          | Euro   | 884     | 10/2/2022        |
| Telecom Italia S.p.A. 2.000 milioni di euro 1,125% Convertible bond       | Euro   | 2.000   | 26/3/2022        |

<sup>(1)</sup> Al netto dei riacquisti per 366 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2015.

In data 20 gennaio 2023 TIM ha emesso un *bond* a 5 anni per un ammontare pari a 850 milioni di euro con cedola al 6,875%.

### Revolving Credit Facility e Term Loan

Nella tabella sottostante sono riportate le linee di credito *committed*<sup>(\*)</sup> disponibili al 31 dicembre 2022:

| (miliardi di euro)                      | 31.12.2022 |            | 31.12.2021 |            |
|---|------------|------------|------------|------------|
|   | Accordato  | Utilizzato | Accordato  | Utilizzato |
| Sustainability-linked RCF - maggio 2026 | 4,0        | —          | 4,0        | —          |
| <b>Totale</b>                           | <b>4,0</b> | <b>—</b>   | <b>4,0</b> | <b>—</b>   |

(\*) Ai sensi del contratto firmato le Banche sono impegnate a provvedere i fondi a chiamata (con un preavviso di almeno 3 giorni). Trattandosi di una linea "Committed", le banche non hanno meccanismi per non onorare la richiesta di fondi avanzata dalla Società, fatte salve le clausole di cancellazione obbligatoria anticipata standard di mercato (Scadenza naturale del contratto, Cambio di controllo, Borrower Illegality, Events of default).

In data 6 luglio 2022 TIM ha stipulato con un *pool* di primarie banche internazionali un nuovo finanziamento che beneficia della "Garanzia Italia" (ai sensi dell'art. 1, comma 1, del Decreto-Legge n. 23 dell'8 aprile 2020 e successive modifiche e integrazioni) per un importo pari a 2 miliardi di euro.

### Scadenze delle passività finanziarie

La scadenza media delle passività finanziarie non correnti (inclusa la quota del medio-lungo termine scadente entro dodici mesi) è pari a 6,04 anni.

Per quanto concerne il dettaglio delle scadenze delle passività finanziarie in termini di valore nominale dell'esborso atteso, come contrattualmente definito, si rimanda a quanto descritto nella Nota "Passività finanziarie (non correnti e correnti)" del Bilancio separato al 31 dicembre 2022 di TIM S.p.A..

#### *Attività finanziarie e margine di liquidità*

Le attività finanziarie ammontano a 5.389 milioni di euro (8.162 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e si riferiscono per 2.974 milioni di euro a crediti finanziari verso società del Gruppo.

Si precisa, inoltre, che 1.887 milioni di euro (3.713 milioni di euro al 31 dicembre 2021) sono classificati come attività finanziarie correnti.

Il margine di liquidità disponibile per TIM S.p.A. è pari a 5.375 milioni di euro ed è calcolato considerando:

- la “Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti” e i “Titoli correnti diversi dalle partecipazioni” per 1.375 milioni di euro (3.558 milioni di euro al 31 dicembre 2021);
- l’ammontare della Sustainability-linked Revolving Credit Facility pari a 4.000 milioni di euro, totalmente disponibile.

Tale margine consente un’ampia copertura delle passività finanziarie in scadenza.

In particolare:

**Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti** per (1.375) milioni di euro (3.558 milioni di euro al 31 dicembre 2021). Le differenti forme tecniche di impiego delle disponibilità liquide sono così analizzabili:

- Scadenze: gli impieghi hanno una durata massima di tre mesi;
- Rischio controparte: gli impieghi sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie con elevato merito di credito;
- Rischio Paese: gli impieghi sono stati effettuati sulle principali piazze finanziarie europee.

# TABELLE DI DETTAGLIO - TIM S.p.A.

## Conto economico separato

| (milioni di euro)   | 2022           | 2021           | Variazioni   |               |
|---|----------------|----------------|--------------|---------------|
|   | (a)            | (b)            | assolute     | %             |
| <b>Ricavi</b>   | <b>12.098</b>  | <b>12.397</b>  | <b>(299)</b> | <b>(2,4)</b>  |
| Altri proventi operativi  | 245            | 322            | (77)         | (23,9)        |
| <b>Totale ricavi e proventi operativi</b>   | <b>12.343</b>  | <b>12.719</b>  | <b>(376)</b> | <b>(3,0)</b>  |
| Acquisti di materie e servizi   | (7.602)        | (6.759)        | (843)        | (12,5)        |
| Costi del personale   | (2.578)        | (2.453)        | (125)        | (5,1)         |
| Altri costi operativi   | (420)          | (1.179)        | 759          | 64,4          |
| Variazione delle rimanenze  | 28             | 21             | 7            | 33,3          |
| Attività realizzate internamente  | 315            | 288            | 27           | 9,4           |
| <b>Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/ (minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)</b> | <b>2.086</b>   | <b>2.637</b>   | <b>(551)</b> | <b>(20,9)</b> |
| Ammortamenti  | (2.759)        | (2.996)        | 237          | 7,9           |
| Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti   | 24             | (43)           | 67           | —             |
| Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti  | —              | (4.120)        | 4.120        | —             |
| <b>Risultato operativo (EBIT)</b>   | <b>(649)</b>   | <b>(4.522)</b> | <b>3.873</b> | <b>85,6</b>   |
| Proventi (oneri) da partecipazioni  | 408            | 834            | (426)        | (51,1)        |
| Proventi finanziari   | 1.415          | 1.076          | 339          | 31,5          |
| Oneri finanziari  | (2.408)        | (1.984)        | (424)        | (21,4)        |
| <b>Utile (perdita) prima delle imposte</b>  | <b>(1.234)</b> | <b>(4.596)</b> | <b>3.362</b> | <b>73,2</b>   |
| Imposte sul reddito   | (1.843)        | (3.718)        | 1.875        | 50,4          |
| <b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>   | <b>(3.077)</b> | <b>(8.314)</b> | <b>5.237</b> | <b>63,0</b>   |



## Conto economico complessivo

Ai sensi dello IAS 1 (Presentazione del bilancio), viene di seguito esposto il prospetto di Conto Economico Complessivo, comprensivo, oltre che dell'utile (perdita) dell'esercizio, come da Conto Economico Separato, delle altre variazioni dei movimenti di Patrimonio Netto diverse da quelle con gli Azionisti.

| (milioni di euro)   | 2022              | 2021           |                |
|---|-------------------|----------------|----------------|
| <b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>   | <b>(a)</b>        | <b>(3.077)</b> | <b>(8.314)</b> |
| <b>Altre componenti del conto economico complessivo</b>   |                   |                |                |
| <b>Altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato</b>                 |                   |                |                |
| <b>Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo:</b> |                   |                |                |
| Utili (perdite) da adeguamento al fair value  |                   | (2)            | 7              |
| Effetto fiscale   |                   | —              | —              |
|   | <b>(b)</b>        | <b>(2)</b>     | <b>7</b>       |
| <b>Rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19):</b>   |                   |                |                |
| Utili (perdite) attuariali  |                   | 68             | (14)           |
| Effetto fiscale   |                   | (16)           | 3              |
|   | <b>(c)</b>        | <b>52</b>      | <b>(11)</b>    |
| <b>Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:</b>     |                   |                |                |
| Utili (perdite)   |                   | —              | —              |
| Effetto fiscale   |                   | —              | —              |
|   | <b>(d)</b>        | <b>—</b>       | <b>—</b>       |
| <b>Totale altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato</b>          | <b>(e=b+c+d)</b>  | <b>50</b>      | <b>(4)</b>     |
| <b>Altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato</b>                     |                   |                |                |
| <b>Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo:</b>  |                   |                |                |
| Utili (perdite) da adeguamento al fair value  |                   | (17)           | (5)            |
| Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato  |                   | —              | —              |
| Effetto fiscale   |                   | 4              | 1              |
|   | <b>(f)</b>        | <b>(13)</b>    | <b>(4)</b>     |
| <b>Strumenti derivati di copertura:</b>   |                   |                |                |
| Utili (perdite) da adeguamento al fair value  |                   | 1.019          | 538            |
| Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato  |                   | (69)           | (185)          |
| Effetto fiscale   |                   | (228)          | (84)           |
|   | <b>(g)</b>        | <b>722</b>     | <b>269</b>     |
| <b>Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:</b>     |                   |                |                |
| Utili (perdite)   |                   | —              | —              |
| Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato  |                   | —              | —              |
| Effetto fiscale   |                   | —              | —              |
|   | <b>(h)</b>        | <b>—</b>       | <b>—</b>       |
| <b>Totale altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato</b>              | <b>(i= f+g+h)</b> | <b>709</b>     | <b>265</b>     |
| <b>Totale altre componenti del conto economico complessivo</b>  | <b>(k= e+i)</b>   | <b>759</b>     | <b>261</b>     |
| <b>Utile (perdita) complessivo dell'esercizio</b>   | <b>(a+k)</b>      | <b>(2.318)</b> | <b>(8.053)</b> |

## Situazione patrimoniale-finanziaria

| (milioni di euro)   | 31.12.2022<br>(a)   | 31.12.2021<br>(b) | Variazioni<br>(a-b) |
|---|---------------------|-------------------|---------------------|
| <b>Attività</b>   |                     |                   |                     |
| <b>Attività non correnti</b>  |                     |                   |                     |
| <b>Attività immateriali</b>   |                     |                   |                     |
| Avviamento  | 12.064              | 12.961            | (897)               |
| Attività immateriali a vita utile definita  | 5.023               | 5.278             | (255)               |
|   | <b>17.087</b>       | <b>18.239</b>     | <b>(1.152)</b>      |
| <b>Attività materiali</b>   |                     |                   |                     |
| Immobili, impianti e macchinari di proprietà  | 6.837               | 7.223             | (386)               |
| <b>Diritti d'uso su beni di terzi</b>   | <b>3.188</b>        | <b>3.320</b>      | <b>(132)</b>        |
| <b>Altre attività non correnti</b>  |                     |                   |                     |
| Partecipazioni  | 11.021              | 11.054            | (33)                |
| Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione attiva                                   | 8                   | 11                | (3)                 |
| Altre attività finanziarie non correnti   | 3.494               | 4.438             | (944)               |
| Crediti vari e altre attività non correnti  | 1.878               | 1.974             | (96)                |
| Attività per imposte anticipate   | 461                 | 3.364             | (2.903)             |
|   | <b>16.862</b>       | <b>20.841</b>     | <b>(3.979)</b>      |
| <b>Totale Attività non correnti</b>   | <b>(a) 43.974</b>   | <b>49.623</b>     | <b>(5.649)</b>      |
| <b>Attività correnti</b>  |                     |                   |                     |
| Rimanenze di magazzino  | 193                 | 165               | 28                  |
| Crediti commerciali, vari e altre attività correnti   | 4.293               | 3.931             | 362                 |
| Crediti per imposte sul reddito   | 34                  | 43                | (9)                 |
| Attività finanziarie correnti   |                     |                   |                     |
| Crediti finanziari correnti per contratti di locazione attiva                                       | 45                  | 39                | 6                   |
| Titoli diversi dalle partecipazioni, altri crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti | 467                 | 116               | 351                 |
| Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti   | 1.375               | 3.558             | (2.183)             |
|   | <b>1.887</b>        | <b>3.713</b>      | <b>(1.826)</b>      |
| <b>Totale Attività correnti</b>   | <b>(b) 6.407</b>    | <b>7.852</b>      | <b>(1.445)</b>      |
| <b>Totale Attività</b>  | <b>(a+b) 50.381</b> | <b>57.475</b>     | <b>(7.094)</b>      |

| (milioni di euro)   | 31.12.2022<br>(a)     | 31.12.2021<br>(b) | Variazioni<br>(a-b) |
|---|-----------------------|-------------------|---------------------|
| <b>Patrimonio netto e passività</b>   |                       |                   |                     |
| <b>Patrimonio netto</b>   |                       |                   |                     |
| Capitale emesso   | 11.677                | 11.677            | —                   |
| meno: Azioni proprie  | (63)                  | (63)              | —                   |
| <b>Capitale</b>   | <b>11.614</b>         | <b>11.614</b>     | <b>—</b>            |
| <b>Riserva da sovrapprezzo azioni</b>   | <b>2.133</b>          | <b>2.133</b>      | <b>—</b>            |
| <b>Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio</b> | <b>505</b>            | <b>2.817</b>      | <b>(2.312)</b>      |
| <b>Totale Patrimonio netto</b>  | <b>(c) 14.252</b>     | <b>16.564</b>     | <b>(2.312)</b>      |
| <b>Passività non correnti</b>   |                       |                   |                     |
| Passività finanziarie non correnti per contratti di finanziamento e altri                   | 18.779                | 21.877            | (3.098)             |
| Passività finanziarie non correnti per contratti di locazione passiva                       | 2.600                 | 2.743             | (143)               |
| Fondi relativi al personale   | 631                   | 641               | (10)                |
| Passività per imposte differite   | —                     | —                 | —                   |
| Fondi per rischi e oneri  | 517                   | 633               | (116)               |
| Debiti vari e altre passività non correnti  | 875                   | 1.196             | (321)               |
| <b>Totale Passività non correnti</b>  | <b>(d) 23.402</b>     | <b>27.090</b>     | <b>(3.688)</b>      |
| <b>Passività correnti</b>   |                       |                   |                     |
| Passività finanziarie correnti per contratti di finanziamento e altri                       | 5.690                 | 5.045             | 645                 |
| Passività finanziarie correnti per contratti di locazione passiva                           | 459                   | 434               | 25                  |
| Debiti commerciali, vari e altre passività correnti   | 6.578                 | 8.111             | (1.533)             |
| Debiti per imposte sul reddito  | —                     | 231               | (231)               |
| <b>Totale Passività correnti</b>  | <b>(e) 12.727</b>     | <b>13.821</b>     | <b>(1.094)</b>      |
| <b>Totale Passività</b>   | <b>(f=d+e) 36.129</b> | <b>40.911</b>     | <b>(4.782)</b>      |
| <b>Totale Patrimonio netto e passività</b>  | <b>(c+f) 50.381</b>   | <b>57.475</b>     | <b>(7.094)</b>      |

**Rendiconto finanziario**

(milioni di euro)

|   | 2022           | 2021           |
|---|----------------|----------------|
| <b>Flusso monetario da attività operative:</b>  |                |                |
| Utile (perdita) dell'esercizio  | (3.077)        | (8.314)        |
| Rettifiche per:   |                |                |
| Ammortamenti  | 2.759          | 2.996          |
| Svalutazioni (ripristini di valore) di attività non correnti (incluse partecipazioni)   | 21             | 4.125          |
| Variazione netta delle attività (passività) per imposte anticipate (differite)  | 2.662          | 3.843          |
| Minusvalenze (plusvalenze) da realizzo di attività non correnti (incluse partecipazioni)  | (337)          | 35             |
| Variazione dei fondi relativi al personale  | 144            | (83)           |
| Variazione delle rimanenze  | (28)           | (21)           |
| Variazione dei crediti commerciali e altri crediti netti  | (204)          | (261)          |
| Variazione dei debiti commerciali   | 444            | 518            |
| Variazione netta dei crediti/debiti per imposte sul reddito   | (452)          | (236)          |
| Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività  | (589)          | (227)          |
| <b>Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative (a)</b>   | <b>1.343</b>   | <b>2.375</b>   |
| <b>Flusso monetario da attività di investimento:</b>  |                |                |
| Acquisti di attività immateriali, materiali e diritti d'uso su beni di terzi per cassa  | (3.582)        | (2.201)        |
| Contributi in conto impianti incassati  | 3              | 3              |
| Variazione di disponibilità liquide derivanti da operazioni societarie  | —              | 4              |
| Acquisizione/cessione di altre partecipazioni   | (46)           | (130)          |
| Variazione dei crediti finanziari e di altre attività finanziarie (esclusi i derivati attivi di copertura e non)                                      | 140            | 1.153          |
| Corrispettivo incassato dalla vendita di partecipazioni in imprese controllate  | —              | —              |
| Corrispettivo incassato/ rimborsato dalla vendita di attività immateriali, materiali, diritti d'uso su beni di terzi e di altre attività non correnti | 1.283          | 53             |
| <b>Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento (b)</b>   | <b>(2.202)</b> | <b>(1.118)</b> |
| <b>Flusso monetario da attività di finanziamento:</b>   |                |                |
| Variazione delle passività finanziarie correnti e altre   | 48             | (182)          |
| Accensione di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)   | 2.000          | 2.100          |
| Rimborsi di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)   | (4.193)        | (2.600)        |
| Variazione dei derivati attivi/passivi di copertura e non   | —              | 103            |
| Incassi per aumenti/rimborsi di capitale  | —              | —              |
| Dividendi pagati  | (1)            | (318)          |
| Variazioni di possesso in imprese controllate   | —              | 1.759          |
| <b>Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento (c)</b>  | <b>(2.146)</b> | <b>862</b>     |
| <b>Flusso monetario complessivo (d=a+b+c)</b>   | <b>(3.005)</b> | <b>2.119</b>   |
| <b>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio (e)</b>  | <b>3.364</b>   | <b>1.245</b>   |
| <b>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio (f=d+e)</b>   | <b>359</b>     | <b>3.364</b>   |

### Acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi

| (milioni di euro)   | 2022           | 2021           |
|---|----------------|----------------|
| Acquisti di attività immateriali  | (776)          | (1.055)        |
| Acquisti di attività materiali  | (899)          | (1.167)        |
| Acquisti di diritti d'uso su beni di terzi  | (390)          | (325)          |
| <b>Totale acquisti di attività immateriali, materiali e diritti d'uso su beni di terzi per competenza</b> | <b>(2.065)</b> | <b>(2.547)</b> |
| Variazione debiti per acquisti di attività immateriali, materiali e diritti d'uso su beni di terzi        | (1.517)        | 346            |
| <b>Totale acquisti di attività immateriali, materiali e diritti d'uso su beni di terzi per cassa</b>      | <b>(3.582)</b> | <b>(2.201)</b> |

### Informazioni aggiuntive del Rendiconto finanziario

| (milioni di euro)                      | 2022    | 2021    |
|--|---------|---------|
| Imposte sul reddito (pagate)/incassate | 233     | (206)   |
| Interessi pagati                       | (1.384) | (1.296) |
| Interessi incassati                    | (556)   | 504     |
| Dividendi incassati                    | 113     | 780     |

### Analisi della cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette

| (milioni di euro)   | 2022         | 2021         |
|---|--------------|--------------|
| <b>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio:</b> |              |              |
| Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti   | 3.558        | 1.765        |
| Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista   | (194)        | (520)        |
|   | <b>3.364</b> | <b>1.245</b> |
| <b>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio:</b>  |              |              |
| Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti   | 1.375        | 3.558        |
| Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista   | (1.016)      | (194)        |
|   | <b>359</b>   | <b>3.364</b> |

Le ulteriori informazioni integrative, richieste dallo IAS 7, sono presentate nell'ambito della Nota "Indebitamento finanziario netto" del Bilancio separato di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2022.

## INDICATORI AFTER LEASE - TIM S.p.A.

Al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria, la Società utilizza, in aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS, alcuni indicatori alternativi di performance. In particolare, a seguito dell'adozione dell'IFRS 16, TIM presenta i seguenti ulteriori indicatori alternativi di performance:

### EBITDA ADJUSTED AFTER LEASE TIM S.p.A.

| (milioni di euro)  | 2022         | 2021         | Variazioni     |               |
|--|--------------|--------------|----------------|---------------|
|  |              |              | assolute       | %             |
| <b>EBITDA ORGANICO - esclusa componente non ricorrente</b> | 2.706        | 3.771        | (1.065)        | (28,2)        |
| Canoni per leasing   | (495)        | (503)        | 8              | (1,6)         |
| <b>EBITDA adjusted After Lease (EBITDA-AL)</b>             | <b>2.211</b> | <b>3.268</b> | <b>(1.057)</b> | <b>(32,3)</b> |

### INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO RETTIFICATO AFTER LEASE TIM S.p.A.

| (milioni di euro)  | 31.12.2022    | 31.12.2021    | Variazione   |
|--|---------------|---------------|--------------|
| <b>Indebitamento Finanziario Netto Rettificato</b>               | <b>21.709</b> | <b>20.612</b> | <b>1.097</b> |
| Leasing  | (3.006)       | (3.127)       | 121          |
| <b>Indebitamento Finanziario Netto Rettificato - After Lease</b> | <b>18.703</b> | <b>17.485</b> | <b>1.218</b> |

### EQUITY FREE CASH FLOW AFTER LEASE TIM S.p.A.

| (milioni di euro)                                | 2022         | 2021       | Variazione   |
|--|--------------|------------|--------------|
| <b>EQUITY FREE CASH FLOW</b>                     | <b>(262)</b> | <b>549</b> | <b>(811)</b> |
| Variazione contratti di Leasing (quota capitale) | (381)        | (388)      | 7            |
| <b>EQUITY FREE CASH FLOW AFTER LEASE</b>         | <b>(643)</b> | <b>161</b> | <b>(804)</b> |



# RICONCILIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

| (milioni di euro)  | Risultato dell'esercizio |                | Patrimonio netto al 31.12 |               |
|--|--------------------------|----------------|---------------------------|---------------|
|  | 2022                     | 2021           | 2022                      | 2021          |
| <b>Patrimonio Netto e Risultato dell'esercizio di TIM S.p.A.</b>   | <b>(3.077)</b>           | <b>(8.314)</b> | <b>14.252</b>             | <b>16.564</b> |
| Patrimonio netto e risultato d'esercizio delle società consolidate al netto della quota di pertinenza di Azionisti Terzi     | 690                      | 721            | 18.876                    | 18.842        |
| Rettifiche di consolidamento sul Patrimonio Netto e Risultato dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante:        |                          |                |                           |               |
| eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate   | —                        | —              | (33.113)                  | (31.760)      |
| svalutazioni di partecipazioni in imprese controllate incluse nei risultati delle imprese consolidate                        | 32                       | 3              | 9.564                     | 9.544         |
| eliminazione dell'avviamento iscritto nel bilancio della Capogruppo  | —                        | —              | (12.064)                  | (12.961)      |
| iscrizione delle differenze positive derivanti dall'acquisto di partecipazioni, di cui:                                      |                          |                |                           |               |
| - avviamenti   | —                        | —              | 16.941                    | 16.562        |
| - allocazione del prezzo d'acquisto a poste dell'attivo e del passivo a seguito di operazioni di aggregazione aziendale      | (17)                     | (1)            | 379                       | (1)           |
| valutazione degli strumenti derivati di copertura in ottica di Gruppo  | 16                       | (28)           | 231                       | 766           |
| effetto dell'eliminazione del valore di carico delle azioni della Capogruppo di proprietà di TIM (ex Telecom Italia Finance) | —                        | —              | 56                        | (78)          |
| dividendi infragruppo  | (495)                    | (1.096)        | (107)                     | (44)          |
| variazioni di minusvalenze (plusvalenze) su vendite di partecipazioni  | (141)                    | —              | (22)                      | (23)          |
| altre rettifiche   | 67                       | 63             | 68                        | 3             |
| <b>Patrimonio Netto e Risultato dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante</b>                                   | <b>(2.925)</b>           | <b>(8.652)</b> | <b>15.061</b>             | <b>17.414</b> |
| Patrimonio netto e Risultato dell'esercizio attribuibile alle partecipazioni di minoranza                                    | 271                      | 252            | 3.664                     | 4.625         |
| <b>Patrimonio Netto e Risultato dell'esercizio del Bilancio Consolidato</b>  | <b>(2.654)</b>           | <b>(8.400)</b> | <b>18.725</b>             | <b>22.039</b> |

# ORGANI SOCIALI

## Consiglio di Amministrazione

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti di TIM del 31 marzo 2021 ha nominato il Consiglio di Amministrazione, stabilendo in 15 il numero degli Amministratori e in tre esercizi (fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023) la durata del mandato. Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi il successivo 1° aprile 2021 ha confermato Salvatore Rossi Presidente e Luigi Gubitosi Amministratore Delegato della Società.

Nella riunione del 26 novembre 2021 Luigi Gubitosi ha rimesso le deleghe di Amministratore Delegato nonché l'incarico di Direttore Generale. Il Consiglio di Amministrazione ha quindi nominato Direttore Generale della Società Pietro Labriola, cui sono stati attribuiti tutti i poteri necessari per compiere gli atti pertinenti all'attività sociale. Sempre nella stessa riunione, il Consiglio di Amministrazione ha individuato Paola Sapienza quale *Lead Independent Director*.

Successivamente, in data 17 dicembre 2021, Luigi Gubitosi si è dimesso dal Consiglio di Amministrazione di TIM che, in data 21 gennaio 2022 ha cooptato Pietro Labriola, che ha mantenuto la carica di Direttore Generale, e lo ha nominato Amministratore Delegato e CEO.

L'Assemblea del 7 aprile 2022 ha confermato Pietro Labriola Amministratore della Società (con scadenza fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023) e il Consiglio di Amministrazione tenutosi in pari data lo ha nominato Amministratore Delegato e CEO; Pietro Labriola ha inoltre mantenuto i poteri e le attribuzioni quali Direttore Generale della Società. Pietro Labriola, in qualità di Amministratore Delegato e Direttore Generale, si qualifica come Amministratore Esecutivo (non indipendente).

L'attuale assetto di deleghe della Società prevede l'attribuzione:

- al Presidente dei poteri di legge, Statuto e documenti di autodisciplina;
- all'Amministratore Delegato, in sintesi, dei poteri necessari per compiere gli atti pertinenti all'attività sociale, ad eccezione di quelli riservati al Consiglio di Amministrazione.

In data 29 settembre e 16 novembre 2022, rispettivamente, si sono dimessi i Consiglieri Luca de Meo e Franck Cadoret. In data 30 novembre e 15 dicembre 2022 sono stati cooptati in loro sostituzione, fino alla prossima assemblea, Giulio Gallazzi e Massimo Sarmi.

Al 31 dicembre 2022 il Consiglio di Amministrazione di TIM risultava così composto:

|   |   |
|---|---|
| <b>Presidente</b>                                   | Salvatore Rossi   |
| <b>Amministratore Delegato e Direttore Generale</b> | Pietro Labriola   |
| <b>Consiglieri</b>                                  | Paolo Boccardelli (indipendente)<br>Paola Bonomo (indipendente)<br>Paola Camagni (indipendente)<br>Maurizio Carli (indipendente)<br>Cristiana Falcone (indipendente)<br>Federico Ferro Luzzi (indipendente)<br>Giulio Gallazzi (indipendente)<br>Giovanni Gorno Tempini<br>Marella Moretti (indipendente)<br>Ilaria Romagnoli (indipendente)<br>Arnaud Roy de Puyfontaine<br>Paola Sapienza ( <i>Lead Independent Director</i> )<br>Massimo Sarmi |
| <b>Segretario</b>                                   | Agostino Nuzzolo  |

In data 16 gennaio 2023 Arnaud Roy de Puyfontaine ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere di Amministrazione.

Ad oggi, la composizione del Consiglio di Amministrazione della Società risulta quindi la seguente:

|   |  |
|---|--|
| <b>Presidente</b>                                   | Salvatore Rossi  |
| <b>Amministratore Delegato e Direttore Generale</b> | Pietro Labriola  |
| <b>Consiglieri</b>                                  | Paolo Boccardelli (indipendente)<br>Paola Bonomo (indipendente)<br>Paola Camagni (indipendente)<br>Maurizio Carli (indipendente)<br>Cristiana Falcone (indipendente)<br>Federico Ferro Luzzi (indipendente)<br>Giulio Gallazzi (indipendente)<br>Giovanni Gorno Tempini<br>Marella Moretti (indipendente)<br>Ilaria Romagnoli (indipendente)<br>Paola Sapienza ( <i>Lead Independent Director</i> )<br>Massimo Sarmi |
| <b>Segretario</b>                                   | Agostino Nuzzolo   |

Al 31 dicembre 2022 sono presenti i seguenti Comitati consiliari:

- **Comitato per il Controllo e i Rischi:** composto dai Consiglieri: Federico Ferro Luzzi (Presidente), Paolo Boccardelli, Paola Bonomo, Marella Moretti e Ilaria Romagnoli;
- **Comitato per le Nomine e la Remunerazione:** composto dai Consiglieri: Paola Bonomo (Presidente), Paola Camagni, Maurizio Carli e Paola Sapienza (in data 29 marzo 2022 Luca de Meo si è dimesso da componente del Comitato e non è stato sostituito);
- **Comitato Parti Correlate:** composto dai Consiglieri: Paolo Boccardelli (Presidente), Maurizio Carli, Cristiana Falcone, Marella Moretti e Ilaria Romagnoli;
- **Comitato Sostenibilità:** composto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, Salvatore Rossi, e dai Consiglieri Paola Camagni, Cristiana Falcone, Federico Ferro Luzzi e Paola Sapienza.

## Collegio Sindacale

L'Assemblea ordinaria del 31 marzo 2021 ha nominato il Collegio Sindacale della Società con mandato fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2023.

Il Collegio Sindacale della Società risulta a oggi così composto:

|                          |   |
|--------------------------|---|
| <b>Presidente</b>        | Francesco Fallacara   |
| <b>Sindaci Effettivi</b> | Angelo Rocco Bonissoni<br>Francesca di Donato<br>Anna Doro<br>Massimo Gambini         |
| <b>Sindaci Supplenti</b> | Ilaria Antonella Belluco<br>Laura Fiordelisi<br>Franco Maurizio Lagro<br>Paolo Prandi |

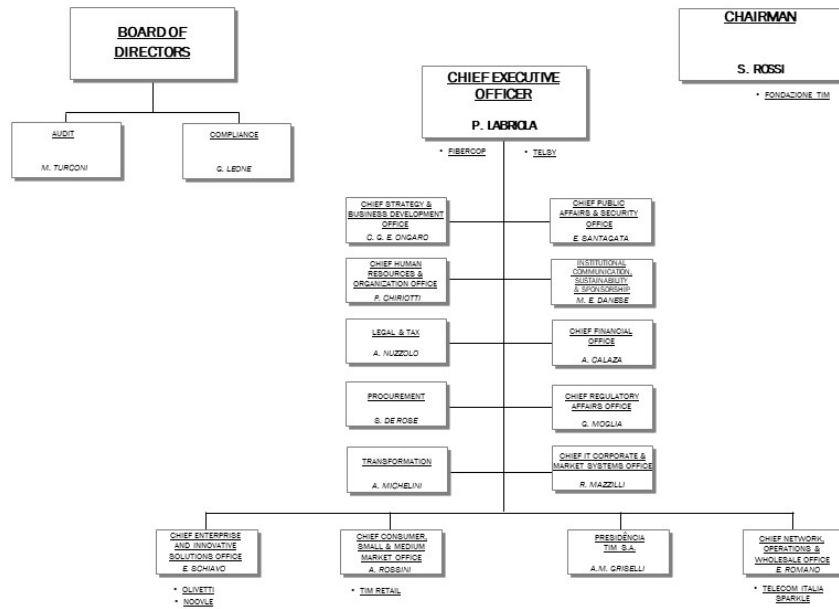
## Società di Revisione

L'Assemblea degli Azionisti del 29 marzo 2019 ha conferito l'incarico per la revisione legale dei bilanci di TIM S.p.A. del novennio 2019-2027 a EY S.p.A..

## Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 14 febbraio 2022 ha nominato Adrian Calaza Noia (Responsabile della Funzione di Gruppo Chief Financial Office) quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili di TIM S.p.A. con decorrenza dall'approvazione del progetto di bilancio 2021 della Società.

# MACROSTRUTTURA ORGANIZZATIVA





LA FORZA DELLE CONNESSIONI



# Bilancio consolidato del Gruppo TIM

# INDICE

## BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO TIM

|   |            |
|---|------------|
| <b>Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata</b> .....                                    | <b>129</b> |
| <b>Conto economico separato consolidato</b> .....   | <b>131</b> |
| <b>Conto economico complessivo consolidato</b> .....  | <b>132</b> |
| <b>Movimenti del patrimonio netto consolidato</b> .....   | <b>133</b> |
| <b>Rendiconto finanziario consolidato</b> .....   | <b>134</b> |
| Nota 1 Forma, contenuto e altre informazioni di carattere generale .....                        | 136        |
| Nota 2 Principi contabili .....   | 138        |
| Nota 3 Area di consolidamento .....   | 151        |
| Nota 4 Aggregazioni aziendali .....   | 153        |
| Nota 5 Avviamento .....   | 155        |
| Nota 6 Attività immateriali a vita utile definita .....   | 158        |
| Nota 7 Attività materiali .....   | 160        |
| Nota 8 Diritti d'uso su beni di terzi .....   | 162        |
| Nota 9 Partecipazioni .....   | 163        |
| Nota 10 Attività finanziarie (non correnti e correnti) .....                                    | 166        |
| Nota 11 Crediti vari e altre attività non correnti .....  | 167        |
| Nota 12 Imposte sul reddito (correnti e differite) .....  | 169        |
| Nota 13 Rimanenze di magazzino .....  | 172        |
| Nota 14 Crediti commerciali, vari e altre attività correnti .....                               | 173        |
| Nota 15 Patrimonio netto .....  | 175        |
| Nota 16 Passività finanziarie (non correnti e correnti) .....                                   | 178        |
| Nota 17 Indebitamento finanziario netto .....   | 183        |
| Nota 18 Gestione dei rischi finanziari .....  | 185        |
| Nota 19 Strumenti derivati .....  | 189        |
| Nota 20 Informazioni integrative su strumenti finanziari .....                                  | 194        |
| Nota 21 Fondi relativi al personale .....   | 199        |
| Nota 22 Fondi per rischi e oneri .....  | 201        |
| Nota 23 Debiti vari e altre passività non correnti .....  | 202        |
| Nota 24 Debiti commerciali, vari e altre passività correnti .....                               | 203        |
| Nota 25 Contenziosi e azioni giudiziarie pendenti, altre informazioni, impegni e garanzie ..... | 204        |
| Nota 26 Ricavi .....  | 219        |
| Nota 27 Altri proventi operativi .....  | 219        |
| Nota 28 Acquisti di materie e servizi .....   | 220        |
| Nota 29 Costi del personale .....   | 220        |
| Nota 30 Altri costi operativi .....   | 221        |
| Nota 31 Attività realizzate internamente .....  | 221        |
| Nota 32 Ammortamenti .....  | 222        |
| Nota 33 Plusvalenze/(minusvalenze) da realizzo di attività non correnti .....                   | 222        |
| Nota 34 Ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti .....                      | 223        |
| Nota 35 Altri proventi/(oneri) da partecipazioni .....  | 223        |
| Nota 36 Proventi finanziari e Oneri finanziari .....  | 224        |
| Nota 37 Utile (perdita) dell'esercizio .....  | 225        |
| Nota 38 Risultato per azione .....  | 226        |
| Nota 39 Informativa per settore operativo .....   | 228        |
| Nota 40 Operazioni con parti correlate .....  | 231        |
| Nota 41 Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale .....                       | 244        |
| Nota 42 Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti .....                                 | 248        |
| Nota 43 Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali .....             | 249        |
| Nota 44 Altre informazioni .....  | 250        |
| Nota 45 Eventi successivi al 31 dicembre 2022 .....   | 252        |
| Nota 46 Le imprese del Gruppo TIM .....   | 254        |



# SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

## Attività

| (milioni di euro)  | note         | 31.12.2022    | di cui con<br>parti<br>correlate | 31.12.2021    | di cui con<br>parti<br>correlate |
|--|--------------|---------------|----------------------------------|---------------|----------------------------------|
| <b>Attività non correnti</b>   |              |               |                                  |               |                                  |
| <b>Attività immateriali</b>  |              |               |                                  |               |                                  |
| Avviamento   | 5)           | 19.111        | —                                | 18.568        | —                                |
| Attività immateriali a vita utile definita   | 6)           | 7.656         | —                                | 7.147         | —                                |
|  |              | <b>26.767</b> | —                                | <b>25.715</b> | —                                |
| <b>Attività materiali</b>  | 7)           |               |                                  |               |                                  |
| Immobili, impianti e macchinari di proprietà   |              | <b>14.100</b> | —                                | <b>13.311</b> | —                                |
| <b>Diritti d'uso su beni di terzi</b>  | 8)           | <b>5.488</b>  | 38                               | <b>4.847</b>  | 301                              |
| <b>Altre attività non correnti</b>   |              |               |                                  |               |                                  |
| Partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto           | 9)           | 539           | —                                | 2.979         | —                                |
| Altre partecipazioni   | 9)           | 116           | —                                | 156           | —                                |
| Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione attiva  | 10)          | 49            | 1                                | 45            | 1                                |
| Altre attività finanziarie non correnti  | 10)          | 1.602         | —                                | 2.285         | —                                |
| Crediti vari e altre attività non correnti   | 11)          | 2.365         | 1                                | 2.266         | —                                |
| Attività per imposte anticipate  | 12)          | 769           | —                                | 3.513         | —                                |
|  |              | <b>5.440</b>  | —                                | <b>11.244</b> | —                                |
| <b>Totale Attività non correnti</b>  | <b>(a)</b>   | <b>51.795</b> | —                                | <b>55.117</b> | —                                |
| <b>Attività correnti</b>   |              |               |                                  |               |                                  |
| Rimanenze di magazzino   | 13)          | 322           | —                                | 282           | —                                |
| Crediti commerciali, vari e altre attività correnti  | 14)          | 4.539         | 81                               | 4.358         | 80                               |
| Crediti per imposte sul reddito  | 12)          | 147           | —                                | 79            | —                                |
| Attività finanziarie correnti  | 10)          |               |                                  |               |                                  |
| <i>Crediti finanziari correnti per contratti di locazione attiva</i>                                       |              | 69            | 11                               | 56            | —                                |
| <i>Titoli diversi dalle partecipazioni, altri crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti</i> |              | 1.600         | —                                | 2.391         | —                                |
| <i>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</i>   |              | 3.555         | —                                | 6.904         | —                                |
|  |              | 5.224         | —                                | 9.351         | —                                |
| <b>Sub-totale Attività correnti</b>  |              | <b>10.232</b> | —                                | <b>14.070</b> | —                                |
| <b>Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute</b>                                  |              |               |                                  |               |                                  |
| di natura finanziaria  |              | —             | —                                | —             | —                                |
| di natura non finanziaria  |              | —             | —                                | —             | —                                |
|  |              | —             | —                                | —             | —                                |
| <b>Totale Attività correnti</b>  | <b>(b)</b>   | <b>10.232</b> | —                                | <b>14.070</b> | —                                |
| <b>Totale Attività</b>   | <b>(b+a)</b> | <b>62.027</b> | —                                | <b>69.187</b> | —                                |

## Patrimonio netto e passività

| (milioni di euro)   | note           | 31.12.2022    | di cui con<br>parti<br>correlate | 31.12.2021    | di cui con<br>parti<br>correlate |
|---|----------------|---------------|----------------------------------|---------------|----------------------------------|
| <b>Patrimonio netto</b>   | 15)            |               |                                  |               |                                  |
| <b>Capitale emesso</b>  |                | <b>11.677</b> | —                                | <b>11.677</b> | —                                |
| meno: Azioni proprie  |                | (63)          | —                                | (63)          | —                                |
| <b>Capitale</b>   |                | <b>11.614</b> | —                                | <b>11.614</b> | —                                |
| Riserva da sovrapprezzo azioni  |                | 2.133         | —                                | 2.133         | —                                |
| Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio                              |                | 1.314         | —                                | 3.667         | —                                |
| <b>Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante</b>   |                | <b>15.061</b> | —                                | <b>17.414</b> | —                                |
| Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza  |                | 3.664         | —                                | 4.625         | —                                |
| <b>Totale Patrimonio netto</b>  |                | <b>18.725</b> | —                                | <b>22.039</b> | —                                |
| <b>Passività non correnti</b>   |                |               |                                  |               |                                  |
| Passività finanziarie non correnti per contratti di finanziamento e altri   | 16)            | 21.739        | —                                | 23.437        | —                                |
| Passività finanziarie non correnti per contratti di locazione passiva   | 16)            | 4.597         | 10                               | 4.064         | 269                              |
| Fondi relativi al personale   | 21)            | 684           | —                                | 699           | —                                |
| Passività per imposte differite   | 12)            | 84            | —                                | 245           | —                                |
| Fondi per rischi e oneri  | 22)            | 910           | —                                | 926           | —                                |
| Debiti vari e altre passività non correnti  | 23)            | 1.146         | 21                               | 1.413         | 27                               |
| <b>Totale Passività non correnti</b>  | <b>(d)</b>     | <b>29.160</b> |                                  | <b>30.784</b> |                                  |
| <b>Passività correnti</b>   |                |               |                                  |               |                                  |
| Passività finanziarie correnti per contratti di finanziamento e altri   | 16)            | 5.039         | —                                | 5.945         | 1                                |
| Passività finanziarie correnti per contratti di locazione passiva   | 16)            | 870           | 13                               | 651           | 74                               |
| Debiti commerciali, vari e altre passività correnti   | 24)            | 8.199         | 149                              | 9.473         | 265                              |
| Debiti per imposte sul reddito  | 12)            | 34            | —                                | 295           | —                                |
| <b>Sub-totale Passività correnti</b>  |                | <b>14.142</b> |                                  | <b>16.364</b> |                                  |
| <b>Passività direttamente correlate ad Attività cessate/<br/>Attività non correnti destinate ad essere cedute</b> |                |               |                                  |               |                                  |
| di natura finanziaria   |                | —             | —                                | —             | —                                |
| di natura non finanziaria   |                | —             | —                                | —             | —                                |
|   |                | —             | —                                | —             | —                                |
| <b>Totale Passività correnti</b>  | <b>(e)</b>     | <b>14.142</b> | —                                | <b>16.364</b> | —                                |
| <b>Totale Passività</b>   | <b>(f=d+e)</b> | <b>43.302</b> | —                                | <b>47.148</b> | —                                |
| <b>Totale Patrimonio netto e passività</b>  | <b>(c+f)</b>   | <b>62.027</b> | —                                | <b>69.187</b> | —                                |

# CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO

| (milioni di euro)   | note | Esercizio<br>2022 | di cui<br>con parti<br>correlate | Esercizio<br>2021 | di cui<br>con parti<br>correlate |
|---|------|-------------------|----------------------------------|-------------------|----------------------------------|
| <b>Ricavi</b>   | 26)  | <b>15.788</b>     | 171                              | <b>15.316</b>     | 62                               |
| Altri proventi operativi  | 27)  | 213               | 3                                | 272               | 12                               |
| <b>Totale ricavi e proventi operativi</b>   |      | <b>16.001</b>     |                                  | <b>15.588</b>     |                                  |
| Acquisti di materie e servizi   | 28)  | (7.239)           | (491)                            | (6.550)           | (497)                            |
| Costi del personale   | 29)  | (3.180)           | (100)                            | (2.941)           | (108)                            |
| Altri costi operativi   | 30)  | (816)             | —                                | (1.502)           | (3)                              |
| Variazione delle rimanenze  |      | 22                | —                                | 10                | —                                |
| Attività realizzate internamente  | 31)  | 559               | —                                | 475               | —                                |
| <b>Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/<br/>(minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di<br/>attività non correnti (EBITDA)</b> |      | <b>5.347</b>      |                                  | <b>5.080</b>      |                                  |
| <i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>   | 42)  | <i>(682)</i>      |                                  | <i>(1.143)</i>    |                                  |
| Ammortamenti  | 32)  | (4.777)           | (33)                             | (4.490)           | (50)                             |
| Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti   | 33)  | 36                | —                                | 1                 | —                                |
| Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti  | 34)  | —                 | —                                | (4.120)           | —                                |
| <b>Risultato operativo (EBIT)</b>   |      | <b>606</b>        |                                  | <b>(3.529)</b>    |                                  |
| <i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>   | 42)  | <i>(682)</i>      |                                  | <i>(5.263)</i>    |                                  |
| Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto                                | 9)   | 23                | —                                | 38                | —                                |
| Altri proventi/(oneri) da partecipazioni  | 35)  | 206               | —                                | 126               | —                                |
| Proventi finanziari   | 36)  | 1.115             | —                                | 1.124             | 1                                |
| Oneri finanziari  | 36)  | (2.538)           | (12)                             | (2.274)           | (18)                             |
| <b>Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle<br/>attività in funzionamento</b>  |      | <b>(588)</b>      |                                  | <b>(4.515)</b>    |                                  |
| <i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>   | 42)  | <i>(490)</i>      |                                  | <i>(5.144)</i>    |                                  |
| Imposte sul reddito   |      | (2.066)           | —                                | (3.885)           | —                                |
| <b>Utile (perdita) derivante dalle attività in<br/>funzionamento</b>  |      | <b>(2.654)</b>    |                                  | <b>(8.400)</b>    |                                  |
| <b>Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non<br/>correnti destinate ad essere cedute</b>   |      | <b>—</b>          |                                  | <b>—</b>          |                                  |
| <b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>   | 37)  | <b>(2.654)</b>    |                                  | <b>(8.400)</b>    |                                  |
| <i>di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente</i>   | 42)  | <i>(2.437)</i>    |                                  | <i>(8.653)</i>    |                                  |
| Attribuibile a:   |      |                   |                                  |                   |                                  |
| <b>Soci della Controllante</b>  |      | <b>(2.925)</b>    |                                  | <b>(8.652)</b>    |                                  |
| Partecipazioni di minoranza   |      | 271               |                                  | 252               |                                  |

| (euro)   |     | Esercizio<br>2022 | Esercizio<br>2021 |
|--|-----|-------------------|-------------------|
| <b>Risultato per azione:</b>   | 38) |                   |                   |
| <b>Risultato per azione (Base=Diluito)</b>                           |     |                   |                   |
| Azione ordinaria   |     | (0,14)            | (0,40)            |
| Azione di risparmio  |     | (0,14)            | (0,40)            |
| <i>di cui:</i>   |     |                   |                   |
| da Attività in funzionamento attribuibile ai Soci della Controllante |     |                   |                   |
| azione ordinaria   |     | (0,14)            | (0,40)            |
| azione di risparmio  |     | (0,14)            | (0,40)            |

# CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

## Nota 15

(milioni di euro)

|  | Esercizio<br>2022 | Esercizio<br>2021 |
|--|-------------------|-------------------|
| <b>Utile (perdita) dell'esercizio</b> (a)  | <b>(2.654)</b>    | <b>(8.400)</b>    |
| <b>Altre componenti del conto economico complessivo consolidato</b>  |                   |                   |
| <b>Altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato</b>                  |                   |                   |
| <b>Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo:</b>               |                   |                   |
| Utili (perdite) da adeguamento al fair value   | (2)               | 7                 |
| Effetto fiscale  | —                 | —                 |
| (b)  | (2)               | 7                 |
| <b>Rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19):</b>  |                   |                   |
| Utili (perdite) attuariali   | 77                | (8)               |
| Effetto fiscale  | (17)              | (3)               |
| (c)  | 60                | (11)              |
| <b>Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:</b>                  |                   |                   |
| Utili (perdite)  | —                 | —                 |
| Effetto fiscale  | —                 | —                 |
| (d)  | —                 | —                 |
| <b>Totale altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato</b> (e=b+c+d) | <b>58</b>         | <b>(4)</b>        |
| <b>Altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato</b>                      |                   |                   |
| <b>Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo:</b>               |                   |                   |
| Utili (perdite) da adeguamento al fair value   | (130)             | 28                |
| Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato   | 21                | (6)               |
| Effetto fiscale  | 4                 | —                 |
| (f)  | (105)             | 22                |
| <b>Strumenti derivati di copertura:</b>  |                   |                   |
| Utili (perdite) da adeguamento al fair value   | 488               | 658               |
| Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato   | (235)             | (365)             |
| Effetto fiscale  | (61)              | (71)              |
| (g)  | 192               | 222               |
| <b>Differenze cambio di conversione di attività estere:</b>  |                   |                   |
| Utili (perdite) di conversione di attività estere  | 597               | 50                |
| Perdite (utili) di conversione di attività estere trasferiti al conto economico separato consolidato                             | —                 | —                 |
| Effetto fiscale  | —                 | —                 |
| (h)  | 597               | 50                |
| <b>Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:</b>                  |                   |                   |
| Utili (perdite)  | —                 | —                 |
| Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato   | —                 | —                 |
| Effetto fiscale  | —                 | —                 |
| (i)  | —                 | —                 |
| <b>Totale altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato</b> (k=f+g+h+i)   | <b>684</b>        | <b>294</b>        |
| <b>Totale altre componenti del conto economico complessivo consolidato</b> (m=e+k)   | <b>742</b>        | <b>290</b>        |
| <b>Utile (perdita) complessivo dell'esercizio</b> (a+m)  | <b>(1.912)</b>    | <b>(8.110)</b>    |
| Attribuibile a:  |                   |                   |
| <b>Soci della Controllante</b>   | <b>(2.365)</b>    | <b>(8.374)</b>    |
| Partecipazioni di minoranza  | 453               | 264               |

# MOVIMENTI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

Movimenti dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021

| Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante   |               |                                |  |   |   |   |   |  |               |  |                         |
|--|---------------|--------------------------------|--|---|---|---|---|--|---------------|--|-------------------------|
| (milioni di euro)  | Capitale      | Riserva da sovrapprezzo azioni | Riserva per attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo | Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura | Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere | Riserva per rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19) | Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto | Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio | Totale        | Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza | Totale patrimonio netto |
| <b>Saldo al 31 dicembre 2020</b>                           | <b>11.588</b> | <b>2.133</b>                   | <b>20</b>  | <b>(350)</b>  | <b>(2.538)</b>  | <b>(119)</b>  | <b>—</b>  | <b>15.481</b>  | <b>26.215</b> | <b>2.625</b>   | <b>28.840</b>           |
| <b>Movimenti di patrimonio netto dell'esercizio:</b>       |               |                                |  |   |   |   |   |  |               |  |                         |
| Dividendi deliberati                                       | —             | —                              | —  | —   | —   | —   | —   | (318)  | (318)         | (55)   | (373)                   |
| Utile (perdita) complessivo dell'esercizio                 | —             | —                              | 29   | 222   | 38  | (11)  | —   | (8.652)  | (8.374)       | 264  | (8.110)                 |
| Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto | 26            | —                              | —  | —   | —   | —   | —   | 7  | 33            | —  | 33                      |
| FiberCop - aumento di capitale                             | —             | —                              | —  | —   | —   | —   | —   | (98)   | (98)          | 1.848  | 1.750                   |
| Daphne 3 - distribuzione ris. sovrapprezzo azioni          | —             | —                              | —  | —   | —   | —   | —   | —  | —             | (42)   | (42)                    |
| Altri movimenti  | —             | —                              | —  | —   | —   | —   | —   | (44)   | (44)          | (15)   | (59)                    |
| <b>Saldo al 31 dicembre 2021</b>                           | <b>11.614</b> | <b>2.133</b>                   | <b>49</b>  | <b>(128)</b>  | <b>(2.500)</b>  | <b>(130)</b>  | <b>—</b>  | <b>6.376</b>   | <b>17.414</b> | <b>4.625</b>   | <b>22.039</b>           |

Movimenti dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022 Nota 15

| Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante |               |                                |  |   |   |   |   |  |               |  |                         |
|--|---------------|--------------------------------|--|---|---|---|---|--|---------------|--|-------------------------|
| (milioni di euro)  | Capitale      | Riserva da sovrapprezzo azioni | Riserva per attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo | Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura | Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere | Riserva per rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19) | Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto | Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio | Totale        | Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza | Totale patrimonio netto |
| <b>Saldo al 31 dicembre 2021</b>                         | <b>11.614</b> | <b>2.133</b>                   | <b>49</b>  | <b>(128)</b>  | <b>(2.500)</b>  | <b>(130)</b>  | <b>—</b>  | <b>6.376</b>   | <b>17.414</b> | <b>4.625</b>   | <b>22.039</b>           |
| <b>Movimenti di patrimonio netto dell'esercizio:</b>     |               |                                |  |   |   |   |   |  |               |  |                         |
| Dividendi deliberati                                     | —             | —                              | —  | —   | —   | —   | —   | —  | —             | (86)   | (86)                    |
| Utile (perdita) complessivo dell'esercizio               | —             | —                              | (107)  | 193   | 415   | 59  | —   | (2.925)  | (2.365)       | 453  | (1.912)                 |
| Strumenti rappresentativi di patrimonio netto            | —             | —                              | —  | —   | —   | —   | —   | 6  | 6             | —  | 6                       |
| Daphne 3 - deconsolidamento                              | —             | —                              | —  | —   | —   | —   | —   | —  | —             | (1.332)  | (1.332)                 |
| Altri movimenti  | —             | —                              | —  | —   | —   | —   | —   | 6  | 6             | 4  | 10                      |
| <b>Saldo al 31 dicembre 2022</b>                         | <b>11.614</b> | <b>2.133</b>                   | <b>(58)</b>  | <b>65</b>   | <b>(2.085)</b>  | <b>(71)</b>   | <b>—</b>  | <b>3.463</b>   | <b>15.061</b> | <b>3.664</b>   | <b>18.725</b>           |

# RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(milioni di euro)

|   | note               | Esercizio<br>2022 | Esercizio<br>2021 |
|---|--------------------|-------------------|-------------------|
| <b>Flusso monetario da attività operative:</b>  |                    |                   |                   |
| Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento   |                    | (2.654)           | (8.400)           |
| Rettifiche per:   |                    |                   |                   |
| Ammortamenti  |                    | 4.777             | 4.490             |
| Svalutazioni (ripristini di valore) di attività non correnti (incluse partecipazioni)   |                    | 9                 | 4.118             |
| Variazione netta delle attività (passività) per imposte anticipate (differite)  |                    | 2.645             | 3.894             |
| Minusvalenze (plusvalenze) da realizzo di attività non correnti (incluse partecipazioni)  |                    | (242)             | (120)             |
| Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto            |                    | (23)              | (38)              |
| Variazione dei fondi relativi al personale  |                    | 156               | (83)              |
| Variazione delle rimanenze  |                    | (35)              | (39)              |
| Variazione dei crediti commerciali e altri crediti netti  |                    | (81)              | 257               |
| Variazione dei debiti commerciali   |                    | 484               | 337               |
| Variazione netta dei crediti/debiti per imposte sul reddito   |                    | (478)             | (313)             |
| Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività  |                    | 337               | 233               |
| <b>Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative</b>   | <b>(a)</b>         | <b>4.895</b>      | <b>4.336</b>      |
| <b>Flusso monetario da attività di investimento:</b>  |                    |                   |                   |
| Acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per cassa                                       |                    | (6.305)           | (4.013)           |
| Contributi in conto capitale incassati  |                    | 3                 | 3                 |
| Acquisizione del controllo in imprese e rami d'azienda, al netto delle disponibilità acquisite  |                    | (1.316)           | —                 |
| Acquisizione/Cessione di altre partecipazioni   |                    | (26)              | (100)             |
| Variazione dei crediti finanziari e di altre attività finanziarie (esclusi i derivati attivi di copertura e non)                      |                    | 969               | (1.183)           |
| Corrispettivo incassato per la cessione del controllo in imprese controllate e di rami d'azienda, al netto delle disponibilità cedute |                    | 1.278             | 172               |
| Corrispettivo incassato/rimborsato dalla vendita di attività immateriali, materiali e di altre attività non correnti                  |                    | 62                | 4                 |
| <b>Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento</b>   | <b>(b)</b>         | <b>(5.335)</b>    | <b>(5.117)</b>    |
| <b>Flusso monetario da attività di finanziamento:</b>   |                    |                   |                   |
| Variazione delle passività finanziarie correnti e altre   |                    | (436)             | 704               |
| Accensione di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)   |                    | 2.288             | 4.082             |
| Rimborsi di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)   |                    | (4.615)           | (3.072)           |
| Variazione Derivati Attivi/Passivi di copertura e non   |                    | (36)              | 103               |
| Incassi per aumenti/rimborsi di capitale (comprese società controllate)   |                    | 2                 | (42)              |
| Dividendi pagati(*)   |                    | (68)              | (368)             |
| Variazioni di possesso in imprese controllate   |                    | (4)               | 1.757             |
| <b>Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento</b>  | <b>(c)</b>         | <b>(2.869)</b>    | <b>3.164</b>      |
| <b>Flusso monetario generato (assorbito) dalle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute</b>                  | <b>(d)</b>         | <b>—</b>          | <b>—</b>          |
| <b>Flusso monetario complessivo</b>   | <b>(e=a+b+c+d)</b> | <b>(3.309)</b>    | <b>2.383</b>      |
| <b>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio</b>  | <b>(f)</b>         | <b>6.904</b>      | <b>4.508</b>      |
| Differenze cambio di conversione nette sulla cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette                                    | <b>(g)</b>         | (40)              | 13                |
| <b>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio</b>   | <b>(h=e+f+g)</b>   | <b>3.555</b>      | <b>6.904</b>      |
| (*) di cui verso parti correlate  |                    | —                 | 51                |



### Acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi

| (milioni di euro)  | note | Esercizio<br>2022 | Esercizio<br>2021 |
|--|------|-------------------|-------------------|
| Acquisti di attività immateriali   | 6)   | (1.128)           | (1.886)           |
| Acquisti di attività materiali   | 7)   | (2.828)           | (2.665)           |
| Acquisti di diritti d'uso su beni di terzi   | 8)   | (953)             | (746)             |
| Totale acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per competenza(*) |      | (4.909)           | (5.297)           |
| Variazione debiti per acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi    |      | (1.396)           | 1.284             |
| Totale acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per cassa         |      | (6.305)           | (4.013)           |
| (*) di cui verso parti correlate   |      | 71                | 23                |

### Informazioni aggiuntive del rendiconto finanziario consolidato

| (milioni di euro)                      | Esercizio<br>2022 | Esercizio<br>2021 |
|--|-------------------|-------------------|
| Imposte sul reddito (pagate)/incassate | 164               | (242)             |
| Interessi pagati                       | (1.668)           | (1.440)           |
| Interessi incassati                    | 562               | 437               |
| Dividendi incassati                    | 155               | 90                |

### Analisi della cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette

| (milioni di euro)  | Esercizio<br>2022 | Esercizio<br>2021 |
|--|-------------------|-------------------|
| <b>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio:</b>  |                   |                   |
| Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento   | 6.904             | 4.829             |
| Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento   | —                 | (321)             |
| Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/<br>Attività non correnti destinate ad essere cedute | —                 | —                 |
| Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/<br>Attività non correnti destinate ad essere cedute | —                 | —                 |
|  | <b>6.904</b>      | <b>4.508</b>      |
| <b>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio:</b>   |                   |                   |
| Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento   | 3.555             | 6.904             |
| Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento   | —                 | —                 |
| Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/<br>Attività non correnti destinate ad essere cedute | —                 | —                 |
| Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/<br>Attività non correnti destinate ad essere cedute | —                 | —                 |
|  | <b>3.555</b>      | <b>6.904</b>      |

Le ulteriori informazioni integrative richieste dallo IAS 7, sono presentate nell'ambito della Nota "Indebitamento finanziario netto" del presente Bilancio consolidato.

# NOTA 1

## FORMA, CONTENUTO E ALTRE INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

### Forma e contenuto

Telecom Italia S.p.A. (la “**Capogruppo**”), denominata in forma sintetica anche “TIM S.p.A.”, e le sue società controllate formano il “**Gruppo TIM**” o il “**Gruppo**”.

TIM è una società per azioni (S.p.A.) organizzata secondo l’ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

La sede legale della Capogruppo TIM è in Via Gaetano Negri 1, Milano, Italia.

La durata di TIM S.p.A. è fissata, come previsto dallo Statuto, sino al 31 dicembre 2100.

Il Gruppo TIM opera principalmente in Europa, nel bacino del Mediterraneo e in Sud America.

Il Gruppo è impegnato principalmente nel settore delle comunicazioni e in particolare nel settore delle telecomunicazioni fisse e mobili nazionali e internazionali.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 del Gruppo TIM è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività aziendale (vedasi per maggiori dettagli la Nota “Principi contabili”) e nel rispetto dei criteri di rilevazione e misurazione degli *International Financial Reporting Standards* emessi dall’*International Accounting Standards Board* e omologati dall’Unione Europea (definiti come “**IFRS**”), nonché delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia.

Si precisa, inoltre, che nel 2022, il Gruppo ha applicato principi contabili coerenti con quelli dell’esercizio precedente, fatta eccezione per le modifiche ai principi contabili emesse dallo IASB ed in vigore a partire dal 1° gennaio 2022. Si veda la Nota “Principi contabili” per ulteriori dettagli.

Il bilancio consolidato è stato redatto secondo il principio generale del costo, ad eccezione delle attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, delle attività finanziarie valutate al *fair value* attraverso il conto economico e degli strumenti finanziari derivati che sono stati valutati al *fair value*. I valori contabili delle attività e delle passività oggetto di copertura sono rettificati per riflettere le variazioni di *fair value* relative ai rischi coperti (*fair value hedge*).

In ottemperanza allo IAS 1 (Presentazione del bilancio) le informazioni comparative di bilancio si riferiscono, salvo diversa indicazione, all’esercizio precedente.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 del Gruppo TIM è presentato in euro (arrotondato al milione, salvo diversa indicazione).

La pubblicazione del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2022 del Gruppo TIM è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2023.

### Schemi di bilancio

Gli schemi di bilancio adottati sono coerenti con quelli previsti dallo IAS 1; in particolare:

- la **Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata** è stata predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio “corrente/non corrente”;
- il **Conto economico separato consolidato** è stato predisposto classificando i costi operativi per natura, in quanto tale forma di esposizione è ritenuta più idonea a rappresentare lo specifico *business* del Gruppo, risulta conforme alle modalità di *reporting* interno ed è in linea con la prassi del settore industriale di riferimento.

Il Conto economico separato consolidato include, in aggiunta all’EBIT (Risultato Operativo), l’indicatore alternativo di performance denominato EBITDA (Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti).

In particolare, TIM utilizza, in aggiunta all’EBIT, l’EBITDA come *financial target* nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori); detto indicatore, rappresenta un’utile unità di misura per la valutazione delle *performance* operative del Gruppo (nel suo complesso e a livello di Business Unit).

L’EBIT e l’EBITDA sono determinati come segue:

|  |
|--|
| <b>Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento</b>   |
| + Oneri finanziari   |
| - Proventi finanziari  |
| +/- Altri oneri/(Proventi) da partecipazioni   |
| +/- Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e joint ventures valutate con il metodo del patrimonio netto                 |
| <b>EBIT-Risultato Operativo</b>  |
| +/- Svalutazioni/(Ripristini di valore) di attività non correnti   |
| +/- Minusvalenze/(Plusvalenze) da realizzo di attività non correnti  |
| + Ammortamenti   |
| <b>EBITDA-Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti</b> |

- il **Conto economico complessivo consolidato** comprende, oltre all'utile (perdita) dell'esercizio, come da Conto economico separato consolidato, le altre variazioni dei Movimenti di Patrimonio Netto diverse da quelle con gli Azionisti;
- il **Rendiconto finanziario consolidato** è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il "metodo indiretto", come consentito dallo IAS 7 (Rendiconto finanziario).

Inoltre, come richiesto dalla delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, nel contesto del conto economico separato consolidato, i proventi e gli oneri derivanti da operazioni che per loro natura non si verificano continuativamente nella normale attività operativa (operazioni non ricorrenti) sono specificatamente identificati ed i relativi effetti sui principali livelli intermedi di risultato sono evidenziati separatamente, quando significativi. In particolare, tra gli oneri/proventi non ricorrenti vengono inclusi, a titolo non esaustivo: proventi/oneri derivanti dalla cessione di immobili, impianti e macchinari, di rami d'azienda e di partecipazioni; oneri derivanti da processi/progetti di ristrutturazione e razionalizzazione aziendale anche connessi ad operazioni societarie (fusioni, scissioni, ecc.); oneri conseguenti a contenziosi e sanzioni di carattere regolatorio e a correlate passività; altri accantonamenti a fondi rischi e oneri e relativi storni; oneri per definizione in via transattiva di contenziosi diversi da quelli di natura regolatoria; rettifiche, riallineamenti e altre partite di natura non ripetitiva anche relativi ad esercizi precedenti; *impairment losses* (svalutazioni) sull'avviamento e/o su altre attività immateriali e materiali. Sono, inoltre, identificati quali oneri non ricorrenti taluni costi legati alla pandemia Covid-19.

Sempre in relazione alla citata delibera Consob, nei prospetti di bilancio consolidato gli importi relativi alle posizioni o transazioni con parti correlate sono stati evidenziati separatamente.

## Informativa per settore operativo

Un settore operativo è una componente di un'entità:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità (per TIM il Consiglio di Amministrazione) ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; e
- per la quale sono disponibili informazioni economico-patrimoniali separate.

I settori operativi del Gruppo TIM sono in coerenza e in continuità rispetto a quanto esposto nella Relazione finanziaria annuale consolidata al 31 dicembre 2021, e sono rappresentati per la parte relativa al business delle telecomunicazioni, sulla base della relativa localizzazione geografica (Domestic e Brasile).

Il Piano Industriale del Gruppo TIM 2022-2024 ha avviato un percorso di trasformazione del Gruppo volto a superare il modello verticalmente integrato e, pertanto, basato su quattro entità separate con focus industriali ed economici diversi (NetCo, TIM Consumer, TIM Enterprise e TIM Brasil). Tali entità non possono ad oggi essere considerate un "settore operativo" ai sensi dell'IFRS 8 - Settori operativi, ciò in quanto da un lato le stesse nuove entità sono tutt'ora in una fase di disegno analitico e non dispongono pertanto di un set informativo economico finanziario analitico e, dall'altro, nel 2022 il Consiglio di Amministrazione di TIM sta assumendo le decisioni sull'allocazione delle risorse e sta valutando gli andamenti economico finanziari sulla base sia della rappresentazione storica delle Business Unit sia, per quanto disponibile, delle nuove entità in fase di creazione.

Il termine "settore operativo" è considerato sinonimo di "Business Unit".

I settori operativi del Gruppo TIM sono i seguenti:

- **Domestic:** comprende le attività in Italia relative ai servizi di fonia e dati su rete fissa e mobile per clienti finali (*retail*) e altri operatori (*wholesale*), le attività del gruppo Telecom Italia Sparkle che, in campo internazionale (in Europa, nel Mediterraneo e in Sud America), opera nell'ambito dello sviluppo di reti in fibre ottiche per clienti *wholesale*, le attività della società FiberCop per la fornitura di servizi di accesso passivi della rete secondaria in rame e fibra, le attività di Noovle S.p.A. (soluzioni *Cloud* ed *Edge computing*), le attività di Olivetti (prodotti e servizi per l'*Information Technology*) e le strutture di supporto al settore Domestic. Per ulteriori dettagli si fa rimando al capitolo "Principali dati economici e operativi delle Business Unit del Gruppo TIM - Business Unit Domestic" della Relazione sulla gestione;
- **Brasile:** comprende le attività di telecomunicazioni mobili e fisse in Brasile (gruppo TIM S.A.);
- **Altre attività:** comprendono le imprese finanziarie (Telecom Italia Capital S.A. e Telecom Italia Finance S.A.) e le altre società minori non strettamente legate al "core business" del Gruppo TIM.

# NOTA 2

## PRINCIPI CONTABILI

### Continuità aziendale

Il bilancio consolidato dell'esercizio 2022 è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale in quanto vi è la ragionevole aspettativa che TIM continuerà la sua attività operativa in un futuro prevedibile (e comunque con un orizzonte temporale superiore ai dodici mesi). In particolare, sono stati presi in considerazione i seguenti fattori:

- i principali rischi e incertezze (per la maggior parte di natura esogena) a cui il Gruppo e le varie attività del Gruppo TIM sono esposti:
  - le variazioni delle condizioni di business anche in relazione alle dinamiche competitive;
  - i rischi finanziari (andamento dei tassi di interesse e/o dei tassi di cambio, variazioni del merito di credito da parte delle agenzie di rating);
  - i mutamenti nella situazione macroeconomica generale nel mercato italiano, europeo e brasiliano, nonché la volatilità dei mercati finanziari derivanti dai rischi di recessione ed inflazione legati sia al perdurare del Covid-19 e delle sue possibili varianti, che all'aumento dei costi delle materie prime ed energetiche, anche a seguito del conflitto russo-ucraino;
  - i mutamenti del contesto legislativo e regolatorio (variazioni dei prezzi e delle tariffe o decisioni che possano condizionare le scelte tecnologiche) e gli esiti dei procedimenti legali e delle autorità regolatorie.
- il mix considerato ottimale tra capitale di rischio e capitale di debito nonché la politica di remunerazione del capitale di rischio, così come descritti nel paragrafo "Informativa sul capitale" nell'ambito della Nota "Patrimonio netto";
- la politica di gestione dei rischi finanziari (rischio di mercato, rischio di credito e rischio di liquidità), così come descritti nella Nota "Gestione dei rischi finanziari".

Sulla base di tali fattori, la Direzione aziendale ritiene che allo stato attuale, non vi siano elementi di incertezza sulla prospettiva della continuità aziendale per il Gruppo.

### Principi di consolidamento

Nel bilancio consolidato sono inclusi i bilanci di tutte le imprese controllate a partire dalla data in cui se ne assume il controllo e fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere.

I bilanci di tutte le società controllate hanno data di chiusura coincidente con quella della Capogruppo TIM.

Il controllo esiste quando la Capogruppo TIM S.p.A. ha contemporaneamente:

- il potere decisionale, ossia la capacità di dirigere le attività rilevanti della partecipata, cioè quelle attività che hanno un'influenza significativa sui risultati della partecipata stessa;
- il diritto a risultati (positivi o negativi) variabili rivenienti dalla sua partecipazione nell'entità;
- la capacità di utilizzare il proprio potere decisionale per determinare l'ammontare dei risultati rivenienti dalla sua partecipazione nell'entità.

L'esistenza del controllo è verificata ogni volta che fatti e circostanze indicano una variazione in uno o più dei tre elementi qualificanti il controllo.

Nella preparazione del bilancio consolidato vengono assunte linea per linea le attività, le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate nel loro ammontare complessivo, attribuendo alle partecipazioni di minoranza in apposite voci della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, del conto economico separato consolidato e del conto economico complessivo consolidato la quota del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio di loro spettanza.

Ai sensi dell'IFRS 10 (Bilancio consolidato), la perdita complessiva (comprensiva dell'utile/perdita dell'esercizio) è attribuita ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche quando il patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza presenta un saldo negativo.

Nella preparazione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi patrimoniali, economici e finanziari tra le imprese del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzati su operazioni infragruppo.

Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate comprensiva degli eventuali adeguamenti al fair value alla data di acquisizione del controllo. In tale data, l'avviamento (o "goodwill"), determinato come illustrato nel prosieguo, viene iscritto tra le attività immateriali, mentre l'eventuale "utile derivante da un acquisto a prezzi favorevoli (o avviamento negativo)" è iscritto nel conto economico separato consolidato.

Tutte le attività e le passività di imprese estere in moneta diversa dall'Euro che rientrano nell'area di consolidamento sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio (metodo dei cambi correnti), mentre i relativi ricavi e costi sono convertiti ai tassi di cambio medi dell'esercizio. Le differenze cambio di conversione risultanti dall'applicazione di questo metodo sono classificate come voce di patrimonio netto fino alla cessione integrale della partecipazione ovvero quando la partecipata cessa di essere qualificata come impresa controllata. All'atto della cessione parziale, senza perdita del controllo, la quota delle differenze cambio relativa alla frazione di partecipazione dismessa è attribuita al patrimonio netto delle partecipazioni di minoranza. Nella preparazione del rendiconto finanziario consolidato i flussi di cassa di

imprese estere consolidate espressi in valuta diversa dall'Euro vengono convertiti utilizzando i tassi di cambio medi dell'esercizio.

L'avviamento e gli adeguamenti al fair value generati in sede di attribuzione del costo di acquisto di un'impresa estera sono rilevati nella relativa valuta e sono convertiti utilizzando il tasso di cambio di fine esercizio.

Ai sensi dell'IFRS 10, le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo, sono contabilizzate come operazioni sul patrimonio netto. In tali circostanze, i valori contabili delle partecipazioni di maggioranza e di minoranza sono rettificati per riflettere le variazioni nelle loro relative interessenze nella controllata. Qualsiasi differenza tra il valore di cui vengono rettificate le partecipazioni di minoranza e il fair value del corrispettivo pagato o ricevuto è rilevata direttamente nel patrimonio netto ed attribuita ai soci della controllante.

Ai sensi dell'IFRS 10, la controllante, nel caso di perdita del controllo su una controllata:

- elimina contabilmente:
  - le attività (incluso l'avviamento) e le passività;
  - i valori contabili di qualsiasi partecipazione di minoranza;
- rileva contabilmente:
  - il fair value del corrispettivo eventualmente ricevuto;
  - il fair value dell'eventuale partecipazione residua detenuta nella ex controllata;
  - qualsiasi utile o perdita derivante dall'operazione nel conto economico separato consolidato;
  - la riclassifica a conto economico separato consolidato degli importi relativi alla controllata precedentemente rilevati tra le altre componenti del conto economico complessivo.

Le partecipazioni in imprese collegate e in joint venture sono incluse nel bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto, come previsto, rispettivamente, dallo IAS 28 (Partecipazioni in società collegate e joint venture) e dall'IFRS 11 (Accordi a controllo congiunto).

Un'impresa collegata è quella nella quale il Gruppo detiene almeno il 20% dei diritti di voto ovvero esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie e gestionali.

Una joint venture è un accordo a controllo congiunto su un'entità in base al quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano dei diritti sulle attività nette dell'entità stessa.

Il controllo congiunto è la condivisione, stabilita tramite accordo, del controllo di un'attività economica, che esiste unicamente quando per le decisioni relative a tale attività è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Le imprese collegate e le joint venture sono incluse nel bilancio consolidato dalla data in cui inizia l'influenza notevole o il controllo congiunto e fino al momento in cui tale situazione cessa di esistere.

In applicazione del metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata ovvero in una joint venture è inizialmente rilevata al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante negli utili o nelle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. La quota dell'utile (perdita) d'esercizio della partecipata di pertinenza della partecipante è rilevata nel conto economico separato consolidato. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione.

Le rettifiche al valore contabile della partecipazione sono dovute anche a variazioni nelle voci del prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo della partecipata (ad es. le variazioni derivanti dalle differenze di conversione di partite in valuta estera). La quota di tali variazioni, di pertinenza della partecipante, è rilevata tra le altre componenti di conto economico complessivo.

Se la quota parte delle perdite di una entità in una società collegata o in una joint venture è uguale o superiore alla propria interessenza nella società collegata o nella joint venture, l'entità interrompe la rilevazione della propria quota delle ulteriori perdite. Dopo aver azzerato la partecipazione, le ulteriori perdite sono accantonate e rilevate come passività, soltanto nella misura in cui l'entità abbia contratto obbligazioni legali o implicite oppure abbia effettuato dei pagamenti per conto della società collegata o della joint venture. Se la collegata o la joint venture in seguito realizza utili, l'entità riprende a rilevare la quota di utili di sua pertinenza solo dopo che la stessa ha eguagliato la sua quota di perdite non rilevate.

Eventuali ulteriori interessenze a lungo termine (alcune tipologie di azioni privilegiate e finanziamenti a lungo termine) nella società collegata o nella joint venture sono valutate applicando l'IFRS 9.

Gli utili e le perdite derivanti da operazioni "verso l'alto" e "verso il basso" tra un'entità (incluse le proprie controllate consolidate) e un'impresa collegata o joint venture sono rilevati nel bilancio dell'entità soltanto limitatamente alla quota d'interessenza di terzi nella collegata o nella joint venture.

La quota di pertinenza della partecipante agli utili e alle perdite della collegata o della joint venture risultante da tali operazioni è eliminata.

## Attività immateriali

### Avviamento

Ai sensi dell'IFRS 3 (Aggregazioni aziendali), l'avviamento viene rilevato nel bilancio alla data di acquisizione del controllo di un business ed è determinato come eccedenza di (a) rispetto a (b), nel seguente modo:

- a) la sommatoria di:
- corrispettivo pagato (misurato secondo l'IFRS 3 che in genere viene determinato sulla base del fair value alla data di acquisizione);
  - l'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita valutata in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita espresse al relativo fair value;
  - nel caso di un'aggregazione aziendale realizzata in più fasi, il fair value alla data di acquisizione del controllo della partecipazione già posseduta nell'impresa acquisita;
- b) il fair value delle attività identificabili acquisite al netto delle passività identificabili assunte, misurate alla data di acquisizione del controllo.

L'IFRS 3 prevede, tra l'altro:

- l'imputazione a conto economico separato dei costi accessori connessi all'operazione di aggregazione aziendale;
- nel caso di un'aggregazione aziendale realizzata in più fasi, l'acquirente deve rimisurare il valore della partecipazione che deteneva in precedenza nell'acquisita al fair value alla data di acquisizione del controllo rilevando la differenza nel conto economico separato.

L'avviamento è classificato nella situazione patrimoniale finanziaria come un'attività immateriale a vita utile indefinita.

L'avviamento inizialmente rilevato, è successivamente ridotto solo per le riduzioni di valore cumulate (per maggiori dettagli si veda nel seguito la sezione Riduzione di valore delle attività immateriali, materiali e diritti d'uso su beni di terzi - Avviamento). In caso di cessione del controllo di un'impresa precedentemente acquisita, nella determinazione della plusvalenza o della minusvalenza da cessione si tiene conto del corrispondente valore dell'avviamento.

## Costi di sviluppo

I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi costituiscono, a seconda dei casi, attività immateriali (principalmente costi per software) o attività materiali e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile, ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo di nuovi prodotti e servizi.

I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati sistematicamente lungo la vita stimata del relativo prodotto/servizio in modo da riflettere le modalità con cui ci si attende che i benefici economici futuri derivanti dall'attività siano consumati dall'entità.

## Altre attività immateriali a vita utile definita

Le altre attività immateriali a vita utile definita acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (Attività immateriali), quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono rilevate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate in quote costanti lungo la loro stimata vita utile; le aliquote di ammortamento sono riviste su base annuale e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Gli effetti di tali variazioni sono riconosciuti a conto economico separato consolidato su base prospettica.

## Attività materiali

### Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo di acquisto o di produzione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati nel conto economico separato consolidato quando sostenuti.

Il costo dei cespiti include anche i costi previsti per lo smantellamento del cespite ed il ripristino del sito laddove sia presente un'obbligazione legale o implicita. La corrispondente passività è rilevata in un fondo iscritto tra le passività nell'ambito dei fondi per rischi e oneri, al valore attuale; l'imputazione a conto economico separato consolidato dell'onere capitalizzato avviene lungo la vita utile delle relative attività materiali attraverso il processo di ammortamento delle stesse.

La rideterminazione delle stime relative ai costi di smantellamento, ai tassi di attualizzazione e alle date in cui si prevede di sostenere tali costi è effettuata annualmente, ad ogni chiusura di bilancio. Le variazioni della citata passività devono essere rilevate ad incremento o a riduzione del costo della relativa attività; l'importo dedotto dal costo dell'attività non deve eccedere il valore contabile della stessa. L'eventuale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico separato consolidato, in via convenzionale, alla voce Ammortamenti.

L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività.

Le aliquote di ammortamento sono riviste su base annuale e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Gli effetti di tali variazioni sono riconosciuti a conto economico separato consolidato su base prospettica.

I terreni, inclusi quelli pertinenti ai fabbricati, non vengono ammortizzati.



## Diritti d'uso su beni di terzi

In base a quanto previsto dall'IFRS 16, la rappresentazione contabile dei contratti di locazione passiva avviene attraverso l'iscrizione nella situazione patrimoniale-finanziaria di una passività di natura finanziaria, rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri, a fronte dell'iscrizione nell'attivo del diritto d'uso dell'attività presa in locazione.

Alla data di decorrenza del contratto, il diritto d'uso è iscritto al costo che comprende: l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing, eventuali pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza, i costi diretti iniziali sostenuti per la sottoscrizione del contratto e il valore attuale della stima dei costi di ripristino e smantellamento previsti dal contratto, al netto di eventuali incentivi ricevuti.

Successivamente, il diritto d'uso è ammortizzato lungo la durata contrattuale (o la vita utile del bene se inferiore), soggetto a eventuali riduzioni di valore e rettificato per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del leasing.

Si precisa che a partire dal 1° gennaio 2021, il Gruppo TIM ha attratto nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16, qualora ne ricorrano i presupposti e siano soddisfatti i requisiti previsti dal principio, le nuove fattispecie contrattuali aventi ad oggetto le risorse software in cloud e lo spettro di frequenze trasmissive su portanti in fibra ottica. Tale impostazione è funzionale alle specificità fortemente innovative di tali tipologie contrattuali aventi ad oggetto infrastrutture hardware e trasmissive ottiche, nonché servizi software tecnologicamente avanzati.

## Oneri finanziari capitalizzati

Ai sensi dello IAS 23 (*Oneri finanziari*) il Gruppo capitalizza gli oneri finanziari solo se direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un rilevante periodo di tempo (in via convenzionale superiore ai 12 mesi) per essere pronto per l'uso previsto o per la vendita.

Gli oneri finanziari capitalizzati sono iscritti nel conto economico separato consolidato a diretta riduzione degli "oneri finanziari" cui afferiscono.

## Riduzione di valore delle attività immateriali, materiali e dei diritti d'uso su beni di terzi

### Avviamento

L'avviamento è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore (c.d. impairment test) annualmente o più frequentemente, se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che abbia subito una riduzione di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 (Riduzione di valore delle attività); il valore originario non viene comunque ripristinato qualora vengano meno le ragioni che hanno determinato la riduzione di valore.

La verifica viene svolta, di norma, alla fine di ogni esercizio e, pertanto, la data di riferimento per tale verifica è costituita dalla data di chiusura del bilancio. L'avviamento acquisito ed allocato nel corso dell'esercizio è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore alla fine dell'esercizio in cui l'acquisizione e l'allocatione sono avvenute.

Al fine della verifica della sua recuperabilità, l'avviamento è allocato, alla data di acquisizione, ad ogni unità o gruppo di unità generatrici di flussi di cassa (Cash Generating Unit - CGU) che beneficino dell'acquisizione.

Se il valore contabile dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) eccede il rispettivo valore recuperabile, si rileva a conto economico separato consolidato una perdita per riduzione di valore. La perdita per riduzione di valore è imputata dapprima a riduzione del valore contabile dell'avviamento allocato all'unità generatrice di flussi di cassa (o al gruppo di unità) e solo successivamente alle altre attività dell'unità in proporzione al loro valore contabile fino all'ammontare del valore recuperabile delle attività a vita utile definita. Il valore recuperabile di un'unità generatrice di flussi di cassa (o di un gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento è il maggiore fra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso della stessa unità.

Il fair value al netto dei costi di vendita è stimato sulla base dell'income approach, in quanto permette di riflettere i benefici derivanti da un futuro nuovo e diverso assetto di business. In particolare, il fair value al netto dei costi di vendita si fonda sul valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. I flussi di cassa futuri si riferiscono a quelli previsti su un orizzonte temporale esplicito compreso fra i tre e i cinque anni, nonché a quelli estrapolati dall'ultimo anno dell'orizzonte temporale esplicito per la stima del valore terminale.

Il valore d'uso di un'attività è costituito dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. I flussi di cassa futuri si riferiscono a quelli previsti su un orizzonte temporale esplicito compreso fra i tre e i cinque anni, nonché a quelli estrapolati dall'ultimo anno dell'orizzonte temporale esplicito per la stima del valore terminale. Il tasso di crescita a lungo termine utilizzato al fine della stima del valore terminale dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) viene assunto in misura non eccedente il tasso medio di crescita a lungo termine del settore, del Paese o del mercato nel quale l'unità generatrice di flussi di cassa (o il gruppo di unità) opera.

Il valore d'uso di unità generatrici di flussi di cassa in valuta estera è stimato nella valuta locale attualizzando tali flussi sulla base di un tasso appropriato per quella valuta. Il valore attuale così ottenuto è tradotto in Euro sulla base del cambio a pronti alla data di riferimento della verifica della riduzione di valore (per le società del Gruppo alla data di chiusura del bilancio).

I flussi di cassa futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) e, pertanto, non si considerano né i benefici derivanti da ristrutturazioni future per

le quali l'entità non è ancora impegnata, né gli investimenti futuri di miglioramento o di ottimizzazione dell'unità.

Ai fini della verifica della riduzione di valore, il valore contabile di un'unità generatrice di flussi di cassa viene determinato coerentemente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa, escludendo i c.d. surplus assets (ossia le attività finanziarie, le attività per imposte anticipate e le attività non correnti nette destinate ad essere cedute) e includendo la quota di avviamento attribuibile agli azionisti di minoranza.

Dopo aver effettuato la verifica per riduzione di valore dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento si effettua un secondo livello di verifica della riduzione di valore comprendendo anche quelle attività centralizzate con funzioni ausiliarie (corporate assets) che non generano flussi positivi di risultato e che non possono essere allocate secondo un criterio ragionevole e coerente alle singole unità. A questo secondo livello il valore recuperabile di tutte le unità generatrici di flussi di cassa (o gruppi di unità) viene confrontato con il valore contabile di tutte le unità (o gruppi di unità), comprendendo anche quelle unità alle quali non è stato allocato alcun avviamento e le attività centralizzate.

## Attività (immateriali e materiali) a vita utile definita e diritti d'uso su beni di terzi

Ad ogni data di riferimento del bilancio, il Gruppo verifica se esistono indicazioni che le attività sia immateriali che materiali a vita utile definita e i diritti d'uso su beni di terzi possano aver subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considera: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Relativamente alle fonti esterne, invece, si considera: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato e del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti ed infine se il valore contabile delle attività nette del Gruppo dovesse risultare superiore alla capitalizzazione di borsa.

Se esistono indicazioni che le attività sia immateriali che materiali a vita utile definita e i diritti d'uso su beni di terzi abbiano subito una riduzione di valore, il valore di carico è ridotto al relativo valore recuperabile. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il suo valore d'uso. Il valore d'uso è costituito dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività o del diritto. Quando non è possibile stimare il valore recuperabile, il Gruppo stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene. La riduzione di valore è iscritta a conto economico separato consolidato.

Quando successivamente vengono meno i motivi che hanno determinato una riduzione di valore, il valore contabile dell'attività / diritto d'uso o dell'unità generatrice di flussi di cassa è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile che, comunque, non può eccedere il valore che si sarebbe determinato se non fosse stata rilevata alcuna riduzione di valore. Il ripristino di valore è iscritto a conto economico separato consolidato.

## Strumenti finanziari

### Modelli di business nella gestione delle attività finanziarie

Nell'ambito della gestione del credito commerciale, il Management del Gruppo TIM ha definito i propri modelli di business in base alla specificità della natura del credito, del tipo di controparte, della dilazione d'incasso; ciò, al fine di ottimizzare la gestione del capitale circolante attraverso il continuo monitoraggio delle performance d'incasso dalla clientela, l'indirizzo delle credit collection policies, la gestione di programmi di smobilizzo crediti, l'attivazione di cessioni del credito (factoring) coerenti con le esigenze di programmazione finanziaria.

I modelli di business adottati sono i seguenti:

- **Hold to Collect:** trattasi dei crediti generalmente detenuti fino a scadenza quali, ad esempio, i crediti verso i grandi clienti e gli OLO per la Business Unit Domestic, nonché la totalità dei crediti per la Business Unit Brasile; tali strumenti ricadono nella categoria IFRS 9 "Attività valutate al costo ammortizzato". Tali crediti possono essere ceduti, ancorché non in modalità ricorrente, per esigenze di ottimizzazione finanziaria;
- **Hold to Collect and Sell:** trattasi dei crediti generalmente oggetto di cessione in modalità massiva e ricorrente quali, ad esempio per la Business Unit Domestic, i crediti verso la clientela attiva consumer, small e business in attesa di essere ceduti; tali strumenti ricadono nella categoria IFRS 9 "Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo". Così come previsto dall'IFRS 9, la relativa riserva viene riversata a conto economico separato consolidato al momento della cessione, ovvero in presenza di una riduzione di valore.

Nell'ambito della gestione delle attività finanziarie diverse dai crediti commerciali verso i clienti, il Management del Gruppo TIM ha definito i propri modelli di business in base alle logiche di impiego della liquidità ed alle tecniche di gestione degli strumenti finanziari; ciò, per mantenere un adeguato livello di flessibilità finanziaria e gestire al meglio – in termini di rischio/rendimento – le risorse finanziarie di immediata disponibilità attraverso le tesorerie delle società del Gruppo e secondo l'indirizzo strategico della Capogruppo TIM.

I modelli di business adottati sono i seguenti:

- **Hold to Collect:** trattasi di strumenti finanziari impiegati per assorbire i surplus di cassa temporanei; sono caratterizzati da un basso livello di rischio e detenuti principalmente fino alla scadenza; la valutazione avviene al costo ammortizzato;
- **Hold to Collect and Sell:** trattasi di strumenti monetari o obbligazionari impiegati per assorbire i surplus di cassa di breve / medio termine; sono caratterizzati da un basso livello di rischio e detenuti, di norma, fino alla scadenza o venduti per coprire specifiche necessità di liquidità; la valutazione avviene al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo consolidato;

- *Hold to Sell*: trattasi di strumenti monetari, obbligazionari e di equity trading impiegati per la gestione dinamica del surplus di cassa non riconducibili ai precedenti Modelli di Business; sono caratterizzati da un livello di rischio più elevato e da acquisti e vendite ripetuti nel tempo; la valutazione avviene al fair value attraverso il conto economico separato consolidato.

## Altre partecipazioni

Le altre partecipazioni (diverse da quelle in controllate, collegate e joint venture) sono incluse fra le attività non correnti o fra quelle correnti se sono destinate a permanere nel patrimonio del Gruppo per un periodo, rispettivamente, superiore o non superiore a 12 mesi.

Le altre partecipazioni sono classificate tra le “attività finanziarie valutate al fair value attraverso il conto economico separato consolidato” (FVTPL), nell’ambito delle attività correnti.

Al momento dell’acquisto di ciascuna partecipazione, l’IFRS 9 prevede l’opzione irrevocabile di iscrivere tali partecipazioni tra le “attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo (Riserva per attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo)” (FVTOCI), nell’ambito delle attività non correnti o correnti.

Le altre partecipazioni classificate fra le “attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo” sono valutate al fair value; le variazioni di valore di dette partecipazioni sono iscritte in una riserva di patrimonio netto attraverso la loro imputazione alle altre componenti di conto economico complessivo (Riserva per attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo), senza riclassificazione a conto economico separato, in sede di derecognition (cessione) o riduzione di valore ritenuta definitiva. I dividendi sono invece rilevati a conto economico separato consolidato.

Le variazioni di valore delle altre partecipazioni classificate fra le “attività finanziarie valutate al fair value attraverso il conto economico separato” sono iscritte direttamente a conto economico separato consolidato.

## Titoli diversi dalle partecipazioni

I titoli diversi dalle partecipazioni, inclusi fra le attività non correnti o fra quelle correnti, a seconda del modello di business adottato e dei flussi contrattuali previsti rientrano fra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, oppure valutate al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo oppure al fair value attraverso il conto economico separato.

I titoli diversi dalle partecipazioni, inclusi fra le attività correnti, sono quelli che, per scelta degli amministratori, sono destinati a permanere nel patrimonio del Gruppo per un periodo non superiore a 12 mesi, e vengono classificati:

- tra le “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (AC) quando sono detenuti in portafoglio sino alla scadenza (originariamente superiore a 3 mesi ma inferiore a 12 mesi, oppure, pur avendo una scadenza originaria superiore a 12 mesi, sono stati acquistati in un periodo nel quale la scadenza era compresa tra 3 e 12 mesi);
- tra le “attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo” consolidato (FVTOCI) quando è detenuta nell’ambito di un modello di business il cui obiettivo è quello di vendere l’attività finanziaria e/o incassare i flussi contrattuali. La “Riserva per attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo” consolidato è riversata a conto economico separato consolidato al momento della cessione ovvero in presenza di una riduzione di valore;
- tra le “attività finanziarie valutate al fair value attraverso il conto economico separato” consolidato (FVTPL) negli altri casi.

## Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato.

Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore, la cui scadenza originaria ovvero al momento dell’acquisto non è superiore a 3 mesi.

## Riduzione di valore di attività finanziarie

Ad ogni data di riferimento del bilancio, vengono effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un’attività finanziaria o un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore.

La riduzione di valore di attività finanziarie si basa sul modello delle perdite attese (expected credit loss).

In particolare:

- la riduzione di valore sui crediti commerciali e sui contract assets viene effettuata attraverso l’approccio semplificato, che prevede la stima della perdita attesa lungo tutta la vita del credito al momento dell’iscrizione iniziale e nelle valutazioni successive. Per ciascun segmento di clientela, la stima è effettuata principalmente attraverso la determinazione dell’inesigibilità media attesa, basata su indicatori storico-statistici, eventualmente adeguata utilizzando elementi prospettici. Per alcune categorie di crediti caratterizzate da elementi di rischio peculiari vengono invece effettuate valutazioni specifiche sulle singole posizioni creditorie;
- la riduzione di valore sulle attività finanziarie diverse dai crediti commerciali viene effettuata seguendo il modello generale che rileva le perdite attese sui crediti nei 12 mesi successivi o sull’intera vita residua in caso di peggioramento sostanziale del rischio di credito.

## Strumenti finanziari derivati

Così come consentito dall'IFRS 9, il Gruppo TIM ha scelto di continuare ad applicare le disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura contenute nello IAS 39 invece delle disposizioni dell'IFRS 9.

Gli strumenti finanziari derivati perfezionati dal Gruppo TIM sono volti a fronteggiare l'esposizione al rischio di cambio e di tasso di interesse e ad una diversificazione dei parametri di indebitamento che ne permetta una riduzione del costo e della volatilità entro prefissati limiti gestionali.

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati di copertura sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando:

- all'inizio della copertura, esistono la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- si prevede che la copertura sarà altamente efficace;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono valutati al fair value, come stabilito dallo IAS 39.

Quando gli strumenti finanziari derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- *Fair value hedge* – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del fair value di un'attività o di una passività attribuibile ad un particolare rischio, l'utile o la perdita derivante dalle successive variazioni del fair value dello strumento di copertura è rilevato a conto economico separato consolidato. L'utile o la perdita derivante dall'adeguamento al fair value della posta coperta, per la parte attribuibile al rischio coperto, modifica il valore contabile di tale posta e viene rilevato a conto economico separato consolidato.
- *Cash flow hedge* – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile, la porzione efficace degli utili o delle perdite derivanti dall'adeguamento al fair value dello strumento derivato è rilevata in una specifica riserva di patrimonio netto (Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura). L'utile o la perdita cumulato è stornato dalla riserva di patrimonio netto e contabilizzato a conto economico separato consolidato negli stessi esercizi in cui gli effetti dell'operazione oggetto di copertura vengono rilevati a conto economico separato consolidato. L'utile o la perdita associato a quella parte della copertura inefficace è iscritto a conto economico separato consolidato immediatamente. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati contabilizzati nella riserva di patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico separato consolidato.

Per gli strumenti derivati per i quali non è stata designata una relazione di copertura, le variazioni di valore rispetto alla rilevazione iniziale sono iscritte direttamente a conto economico separato consolidato.

## Passività finanziarie

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su cessione di crediti qualora la cessione non trasferisca sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici, nonché altre passività finanziarie, ivi inclusi gli strumenti finanziari derivati e le passività a fronte delle attività iscritte nell'ambito dei contratti di locazione finanziaria iscritti ai sensi dell'IFRS 16.

Ai sensi dell'IFRS 9, esse comprendono anche i debiti commerciali e quelli di natura varia.

Nell'ambito dei debiti commerciali sono anche classificate le operazioni di reverse factoring. Il Gruppo TIM ha posto in essere accordi di reverse factoring attraverso i quali TIM conferisce alle banche partner mandato di pagare i suoi fornitori a scadenza delle fatture. I fornitori che partecipano a tali programmi hanno la facoltà di cedere (senza alcun onere per il Gruppo TIM) i crediti vantati verso il Gruppo. Essi possono esercitare tale facoltà a loro totale discrezione e sostenendone tutti i costi per beneficiare dell'incasso prima della scadenza contrattuale.

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono inizialmente iscritte al fair value; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato.

Le passività finanziarie coperte da strumenti finanziari derivati volti a fronteggiare il rischio di variazione di valore della passività (derivati in fair value hedge), sono valutate al fair value, secondo le modalità stabilite dallo IAS 39 per l'*hedge accounting*: gli utili e le perdite derivanti dai successivi adeguamenti al fair value, limitatamente alla componente coperta, sono rilevati a conto economico separato consolidato e sono controbilanciati dalla porzione efficace della perdita o dell'utile derivante dalle corrispondenti valutazioni al fair value dello strumento di copertura.

Le passività finanziarie coperte da strumenti finanziari derivati volti a fronteggiare il rischio di variazione dei flussi finanziari (derivati in cash flow hedge) rimangono valutate al costo ammortizzato, secondo le modalità stabilite dallo IAS 39 per l'*hedge accounting*.

## Cessioni di crediti

Il Gruppo TIM effettua cessioni di crediti sulla base di contratti di factoring e cartolarizzazione. Tali cessioni, nella maggior parte dei casi, sono caratterizzate dal trasferimento a terzi sostanzialmente di tutti i rischi e benefici relativi ai crediti, rispondendo in tal modo ai requisiti dell'IFRS 9 per lo storno degli stessi. Appositi contratti di servizio, in virtù dei quali gli acquirenti conferiscono mandato a TIM S.p.A. di gestire le attività di incasso e gestione dei crediti, sono stati stipulati per mantenere la relazione tra la Società e la propria clientela.

## Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione e il presumibile valore di realizzo; il costo viene determinato con il metodo del costo medio ponderato per singolo movimento, mentre il presumibile valore di realizzo viene rilevato dall'osservazione dei prezzi correnti alla chiusura dell'esercizio. Sono inoltre stanziati dei fondi svalutazione per le rimanenze di magazzino considerate obsolete o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro presumibile valore di realizzo.

## Attività non correnti destinate a essere cedute/Attività operative cessate

Le attività non correnti destinate a essere cedute o i gruppi in dismissione il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo sono classificate come possedute per la vendita e rappresentate separatamente dalle altre attività e passività della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati nella situazione patrimoniale-finanziaria consolidata ma sono invece esposti separatamente in una specifica colonna di variazione nell'evoluzione delle voci dell'attivo e del passivo nell'esercizio in cui le attività non correnti destinate a essere cedute o i gruppi in dismissione sono classificati come tali.

Un'attività operativa cessata (*Discontinued Operations*) rappresenta una parte dell'entità che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività; oppure
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività; oppure
- è una controllata acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

I risultati delle attività operative cessate – siano esse dismesse oppure classificate come possedute per la vendita – sono esposti separatamente nel conto economico separato consolidato, al netto degli effetti fiscali. I corrispondenti valori relativi all'esercizio precedente, ove presenti, sono riclassificati ed esposti separatamente nel conto economico separato consolidato, al netto degli effetti fiscali, ai fini comparativi.

Le attività non correnti destinate a essere cedute o i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita, sono dapprima rilevati in conformità allo specifico IFRS di riferimento applicabile a ciascuna attività e passività e, successivamente, sono rilevati al minore tra il valore contabile e il relativo fair value, al netto dei costi di vendita.

Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti o dei gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita con contropartita a conto economico separato consolidato.

Viene invece rilevato un ripristino di valore per ogni incremento successivo del fair value di un'attività al netto dei costi di vendita, ma solo fino a concorrenza della perdita per riduzione di valore complessiva precedentemente rilevata.

In conformità alle previsioni dell'IFRS 5 (Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate) le attività non correnti classificate come possedute per la vendita o facenti parte di un gruppo in dismissione non vengono ammortizzate.

Gli oneri finanziari e le altre spese attribuibili alle passività di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita devono continuare ad essere rilevati.

## Fondi relativi al personale

### Fondo per il Trattamento di Fine Rapporto (TFR)

Il Trattamento di Fine Rapporto (TFR), obbligatorio per le imprese italiane ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti e alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestato.

In applicazione dello IAS 19 (Benefici per i dipendenti), il TFR così calcolato assume la natura di "Piano a benefici definiti" e la relativa obbligazione da iscrivere in bilancio (Fondo TFR) è determinata mediante un calcolo attuariale.

La rilevazione delle variazioni degli utili/perdite attuariali ("rimisurazioni") è iscritta fra le altre componenti del conto economico complessivo consolidato. Il costo relativo alle prestazioni di lavoro per le società italiane del Gruppo con meno di 50 dipendenti, nonché gli interessi passivi relativi alla componente del "time value" nei calcoli attuariali (questi ultimi classificati tra gli oneri finanziari) sono iscritti a conto economico separato consolidato.

A partire dal 1° gennaio 2007, la legge italiana ha previsto per il lavoratore la possibilità di scegliere la destinazione del proprio TFR maturando ai fondi di previdenza complementare oppure all'azienda di appartenenza. Per le aziende con almeno 50 dipendenti è fatto obbligo di versare tale TFR al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS. Conseguentemente, l'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari hanno assunto, ai sensi dello IAS 19, la natura di "Piani a contribuzioni definite".

### Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

Le imprese del Gruppo riconoscono benefici addizionali a taluni dirigenti del Gruppo attraverso piani di partecipazione al capitale (ad esempio piani di stock option e Long-term incentive plan). I summenzionati piani vengono contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRS 2 (Pagamenti basati su azioni).

Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2, tali piani rappresentano una componente della retribuzione dei beneficiari; pertanto, per i piani che prevedono una remunerazione in strumenti di capitale, il costo è rappresentato dal fair value di tali strumenti alla data di assegnazione, ed è rilevato a conto economico separato consolidato tra i "Costi del personale" lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione, con contropartita una riserva di Patrimonio Netto denominata "Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto". Le variazioni nel fair value successive alla data di assegnazione non hanno effetto sulla valutazione iniziale. Alla fine di ogni esercizio viene aggiornata la stima del numero di diritti che matureranno fino alla scadenza. La variazione di stima è portata a rettifica della voce "Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto" con contropartita "Costi del personale".

La parte dei piani che prevede la corresponsione di compensi in denaro è iscritta tra le passività in contropartita dei "Costi del personale"; alla fine di ogni esercizio detta passività è valutata al relativo fair value.

## Fondi per rischi e oneri

Le imprese del Gruppo rilevano i fondi per rischi e oneri quando, in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi, quale risultato di un evento passato, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse del Gruppo per adempiere all'obbligazione, e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Tra i fondi per rischi e oneri rientrano anche quelli costituiti nel caso in cui la società abbia stipulato contratti che sono successivamente divenuti onerosi in quanto i costi non discrezionali, necessari per l'adempimento delle obbligazioni assunte, superano i benefici economici che si presume si otterranno dagli stessi contratti.

Quando l'effetto finanziario del trascorrere del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato nel conto economico separato consolidato alla voce "Oneri finanziari".

## Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando esiste una ragionevole certezza che saranno ricevuti e che il Gruppo rispetterà tutte le condizioni previste dal Governo, da enti governativi e analoghi enti locali, nazionali o internazionali per la loro erogazione.

I contributi pubblici sono rilevati a Conto economico separato, con un criterio sistematico, negli esercizi in cui il Gruppo rileva come costi le relative spese che i contributi intendono compensare.

I contributi pubblici in conto capitale ricevuti per l'acquisto e/o la costruzione di attività materiali non correnti sono iscritti come ricavo differito nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria e accreditati a Conto economico separato su base sistematica lungo la vita utile degli impianti cui i contributi si riferiscono.

## Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto. In particolare, le azioni proprie sono contabilizzate in riduzione del capitale sociale emesso per la parte corrispondente alla cd. "parità contabile", che risulta dal rapporto tra il capitale sociale complessivo e il numero delle azioni emesse, mentre l'eccedenza del valore di acquisto rispetto alla parità contabile è portata in riduzione delle "Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio".

## Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Sono rilevate a conto economico separato consolidato le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti rispetto a quelli della loro rilevazione iniziale nell'esercizio o a quelli di fine esercizio precedente.

## Ricavi

I ricavi rappresentano i flussi lordi di benefici economici dell'esercizio derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria. I corrispettivi riscossi per conto terzi quali le imposte sulle vendite, le imposte su beni e servizi e l'imposta sul valore aggiunto non sono benefici economici fruiti dal Gruppo e non determinano un incremento del patrimonio netto. Per questo motivo essi sono esclusi dai ricavi.

Il processo sottostante la rilevazione dei ricavi segue le fasi previste dall'IFRS 15:

- **identificazione del contratto:** avviene quando le parti approvano il contratto (con sostanza commerciale) e individuano i rispettivi diritti ed obbligazioni: in altri termini il contratto deve essere legalmente vincolante, possono essere chiaramente identificati i diritti a ricevere beni e/o servizi ed i termini di pagamento e il Gruppo ritiene probabile il percepimento del corrispettivo;
- **identificazione delle performance obligation:** le principali performance obligation identificate, vale a dire promesse di trasferimenti di beni e servizi che sono distinti, sono prestazioni di servizi (tra cui traffico voce e dati e soluzioni ICT) alla clientela retail, prestazioni di servizi alla clientela wholesale e vendita di prodotti;
- **determinazione del transaction price:** è l'importo complessivamente contrattualizzato con la controparte, avuto riguardo all'intera durata contrattuale; il Gruppo ha definito che la durata contrattuale è quella derivante dai vincoli contrattuali tra le parti, oppure, in assenza di tali vincoli, è convenzionalmente pari ad un mese;
- **allocazione del transaction price alle performance obligation:** l'allocazione avviene proporzionalmente ai rispettivi stand alone selling price, determinati in base ai prezzi di listino (laddove presenti) oppure stimati applicando un margine appropriato al costo di acquisto/produzione del bene/servizio.



I ricavi da attivazione del servizio di connettività non costituiscono una performance obligation; vengono, pertanto, allocati alle performance obligation contrattuali (tipicamente ai servizi). Per le offerte che comprendono sia la vendita degli apparati sia la prestazione di servizi (offerte bundle), il Gruppo alloca il transaction price contrattuale alle performance obligation del contratto proporzionalmente agli stand alone selling price delle singole performance obligation;

- **rilevazione dei ricavi:** i ricavi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi e rilevati in relazione alle caratteristiche della tipologia di ricavo:

- **Ricavi per prestazioni di servizi**

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico separato con riferimento allo stadio di completamento del servizio, ovvero in base all'effettivo consumo.

I ricavi da traffico telefonico per interconnessione e roaming sono esposti al lordo delle quote spettanti agli altri operatori di telecomunicazioni.

I ricavi per la fornitura di informazioni ed altri contenuti sono iscritti in base all'ammontare fatturato al cliente quando il servizio è reso direttamente dal Gruppo. Nel caso in cui il Gruppo operi esclusivamente in qualità di agente (ad esempio per le Numerazioni Non Geografiche), viene invece iscritta tra i ricavi la sola provvigione riconosciuta dal fornitore di contenuti.

I ricavi derivanti dal traffico prepagato sono contabilizzati sulla base dell'effettivo consumo. I ricavi differiti corrispondenti al traffico già incassato ma non ancora consumato sono registrati nella Situazione patrimoniale-finanziaria Consolidata alla voce "Debiti commerciali, vari e altre passività correnti".

Generalmente i ricavi per prestazioni di servizi sono fatturati e riscossi su base bimestrale/mensile per la clientela Retail, mentre sono fatturati su base mensile e recano una scadenza a 40 o 60 giorni data emissione a seconda che si tratti della componente mobile (40 giorni) o della componente fissa (60 giorni) per la clientela wholesale.

- **Ricavi per vendite**

I ricavi per vendite (prodotti telefonici e altri) sono rilevati alla consegna quando il controllo dei beni è trasferito ai clienti.

Gli apparati venduti separatamente dai servizi sono fatturati al momento della consegna; la riscossione avviene a vista o in base a piani rateizzati (fino a 48 rate mensili). Gli apparati venduti nell'ambito di offerte bundle sono fatturati al momento della consegna e riscossi, di regola, in 24, 30 o 48 rate mensili a seconda della tipologia di offerta e cluster di clientela. Con particolare riferimento ai prodotti mobile venduti alla clientela consumer l'incasso avviene al momento della vendita per il tramite della società finanziaria TIMFin che eroga il finanziamento al cliente.

La rilevazione dei ricavi può generare l'iscrizione di una attività o passività derivante da contratti. In particolare:

- le **Attività derivanti da contratto** rappresentano il diritto ad un corrispettivo in cambio di beni o servizi che sono stati trasferiti al cliente, quando il diritto è subordinato a qualcosa di diverso dal passare del tempo;
- le **Passività derivanti da contratto** rappresentano l'obbligazione di trasferire al cliente beni o servizi per i quali il Gruppo ha ricevuto (o per i quali è dovuto) un corrispettivo dal cliente.

I costi contrattuali (costi di adempimento e di ottenimento di un contratto; principalmente, costi tecnici di attivazione e costi per le provvigioni alla rete di vendita) sono oggetto di differimento e rilevati a conto economico separato consolidato in funzione della durata attesa del rapporto contrattuale con i clienti. Il Gruppo TIM si avvale dell'espedito pratico, previsto dall'IFRS 15, di rilevare interamente a conto economico consolidato i costi incrementali per l'ottenimento del contratto se il periodo di ammortamento non supera i 12 mesi.

Periodicamente viene valutata la recuperabilità delle attività derivanti da contratto e dei costi differiti.

## Costi di ricerca e costi di pubblicità

I costi di ricerca e quelli di pubblicità vengono spesi direttamente a conto economico separato consolidato nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

## Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza e comprendono: gli interessi maturati sulle relative attività e passività finanziarie utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, le variazioni di fair value dei derivati e degli altri strumenti finanziari rilevati al fair value attraverso il conto economico, gli utili e le perdite di cambio e su strumenti finanziari (inclusi i derivati).

## Dividendi

I dividendi ricevuti dalle società diverse da quelle controllate, collegate e joint venture sono contabilizzati a conto economico separato consolidato secondo il principio della competenza, ossia nell'esercizio in cui sorge il relativo diritto al credito, a seguito della delibera assembleare di distribuzione dei dividendi delle partecipate.

I dividendi distribuibili a terzi sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.

## Imposte sul reddito (correnti e differite)

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile delle imprese del Gruppo.

Il calcolo delle imposte sul reddito correnti e differite è effettuato utilizzando tutti gli elementi e le informazioni disponibili alla data del bilancio, tenendo conto delle leggi in vigore ed anche considerando ed includendo nelle valutazioni tutti gli elementi che possono determinare incertezze nella determinazione degli importi a debito verso l'erario, così come previsto dall'IFRIC 23.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico separato consolidato, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate ad una riserva di patrimonio netto; in tali casi il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente alle rispettive riserve di patrimonio netto. Nel prospetto di conto economico complessivo consolidato, è indicato l'ammontare delle imposte sul reddito relativo a ciascuna voce inclusa fra le "altre componenti del conto economico complessivo consolidato".

Gli accantonamenti per imposte che potrebbero generarsi dal trasferimento di utili non distribuiti delle imprese controllate sono effettuati solo quando vi è la reale intenzione di trasferire tali utili.

Le imposte differite/anticipate sono rilevate secondo il metodo dello stanziamento globale della passività (balance sheet liability method). Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile delle attività e delle passività ed i relativi valori contabili nel bilancio consolidato, ad eccezione delle differenze derivanti da investimenti in imprese controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro. Le attività per imposte anticipate sulle perdite fiscali riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali per imposte sono compensate, separatamente per le imposte correnti e per le imposte differite, quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività fiscali per imposte anticipate e le passività fiscali per imposte differite sono determinate adottando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili, nei rispettivi ordinamenti dei paesi in cui le imprese del Gruppo operano, negli esercizi nei quali le differenze temporanee si annulleranno.

Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli "Altri costi operativi".

## Risultato per azione

Il risultato base per azione ordinaria è calcolato dividendo la quota di risultato economico del Gruppo attribuibile alle azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, ed escludendo le azioni proprie. Analogamente, il risultato base per azione di risparmio è calcolato dividendo la quota di risultato economico del Gruppo attribuibile alle azioni di risparmio per la media ponderata delle azioni di risparmio in circolazione durante l'esercizio.

Ai fini del calcolo del risultato diluito per azione ordinaria, la media ponderata delle azioni in circolazione durante l'esercizio è modificata assumendo la sottoscrizione di tutte le azioni potenziali derivanti, ad esempio, dall'esercizio di diritti sulle azioni aventi effetto diluitivo. Anche il risultato netto del Gruppo è rettificato per tener conto degli effetti, al netto delle imposte, di tali operazioni.

## Uso di stime contabili

La redazione del bilancio consolidato e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione aziendale l'effettuazione di stime e di assunzioni basate anche su giudizi soggettivi, esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in relazione alle informazioni note al momento della stima. Tali stime hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi nell'esercizio di riferimento. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire, anche significativamente, da tali stime a seguito di possibili mutamenti dei fattori considerati nella determinazione di tali stime. Le stime sono riviste periodicamente.

Nel seguito, sono indicate le più significative stime contabili che comportano un elevato ricorso ad assunzioni e giudizi soggettivi da parte degli Amministratori

| Area di bilancio  | Stime contabili   |
|---|---|
| Riduzione di valore dell'avviamento   | La verifica della riduzione di valore dell'avviamento è effettuata mediante il confronto tra il valore contabile delle unità generatrici di flussi di cassa e il loro valore recuperabile; quest'ultimo è rappresentato dal maggiore fra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso della stessa unità. Tale complesso processo di valutazione implica, tra l'altro, l'utilizzo di metodi quali il discounted cash flow con le relative assunzioni sulla stima dei flussi di cassa. Il fair value al netto dei costi di vendita si fonda sul valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello dei flussi di cassa attualizzati così come dai flussi di cassa attesi in futuro e dal tasso di crescita utilizzato ai fini dell'extrapolazione. Le ipotesi chiave utilizzate per determinare il valore recuperabile per le diverse unità generatrici di flussi di cassa, inclusa un'analisi di sensitività, sono dettagliatamente esposte nella Nota "Avviamento". |
| Riduzione di valore delle attività immateriali e materiali a vita utile definita e diritti d'uso su beni di terzi | Ad ogni data di riferimento del bilancio, il Gruppo verifica se esistono indicazioni che le attività sia materiali che immateriali a vita utile definita e sui diritti d'uso su beni di terzi possano aver subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. L'identificazione di indicatori di riduzione di valore, la stima dei flussi di cassa futuri e la determinazione del fair value di ciascuna attività richiede alla Direzione aziendale di effettuare stime e assunzioni significative circa la determinazione del tasso di sconto da applicare, della vita utile e del valore residuo delle attività. Queste stime possono avere un impatto significativo sul fair value delle attività e sull'ammontare di eventuali svalutazioni.  |

|  |  |
|--|--|
| Aggregazioni aziendali   | La rilevazione delle aggregazioni aziendali comporta l'iscrizione delle attività e passività dell'impresa acquisita al relativo fair value alla data di acquisizione del controllo nonché l'eventuale iscrizione dell'avviamento. La determinazione di tali valori è effettuata attraverso un complesso processo di stima.   |
| Passività per leasing e Diritti d'uso su beni di terzi             | La determinazione del valore della passività per leasing e del corrispondente diritto d'uso è effettuata calcolando il valore attuale dei canoni di leasing, anche considerando la stima sulla ragionevole certezza del rinnovo del contratto.   |
| Capitalizzazione / differimento costi                              | Il processo di capitalizzazione / differimento dei costi interni ed esterni è caratterizzato da alcuni elementi di stima / valutazione; in particolare, si segnala la valutazione di: i) probabilità che l'ammontare dei costi capitalizzati venga recuperato attraverso i correlati ricavi futuri; e ii) effettivo incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono.   |
| Fondo svalutazione crediti   | La riduzione di valore sui crediti commerciali e sui contract assets viene effettuata attraverso l'approccio semplificato, che prevede la stima della perdita attesa lungo tutta la vita del credito al momento dell'iscrizione iniziale e nelle valutazioni successive. Per ciascun segmento di clientela, la stima è effettuata principalmente attraverso la determinazione dell'inesigibilità media attesa, basata su indicatori storico-statistici, eventualmente adeguata utilizzando elementi prospettici. Per alcune categorie di crediti caratterizzate da elementi di rischio peculiari vengono invece effettuate valutazioni specifiche sulle singole posizioni creditorie.  |
| Ammortamenti   | I cambiamenti nelle condizioni economiche dei mercati, nella tecnologia e nello scenario competitivo potrebbero influenzare significativamente la vita utile delle attività materiali e immateriali non correnti e potrebbero comportare una differenza nelle tempistiche del processo di ammortamento e quindi sull'ammontare dei costi per ammortamento.   |
| Accantonamenti, passività potenziali e fondi relativi al personale | Per quanto riguarda gli accantonamenti connessi al "Fondo oneri di ripristino", la stima dei costi futuri di smantellamento del cespite e di ripristino del sito è un processo complesso che richiede la valutazione delle passività derivanti da obblighi di smantellamento e di ripristino spesso non compiutamente definiti da leggi, regolamenti amministrativi o clausole contrattuali, e che generalmente si dovranno adempiere a distanza di parecchi anni.<br>Gli accantonamenti connessi a contenziosi giudiziari, arbitrali e fiscali nonché a procedimenti di natura regolatoria sono frutto di un processo di stima complesso che si basa anche sulla probabilità di soccombenza. Gli accantonamenti connessi ai fondi relativi al personale, ed in particolare al Fondo Trattamento di Fine Rapporto, sono determinati sulla base di ipotesi attuariali; le variazioni di tali ipotesi potrebbero avere effetti significativi su tali fondi. Gli accantonamenti al Fondo Rischi contrattuali sono anche correlati ai contratti eventualmente divenuti onerosi e si basano su un articolato processo di stima che prevede la valutazione della marginalità negativa complessiva dell'intero contratto; pertanto, includono i costi non discrezionali necessari per l'adempimento delle obbligazioni assunte che superano i benefici economici che si presume si otterranno dagli stessi contratti. |
| Ricavi   | Il riconoscimento dei ricavi è influenzato dalle stime dell'ammontare di sconti, abbuoni e resi da iscrivere a diretta rettifica dei ricavi, oltre che dalle modalità di definizione degli stand alone selling price dei singoli prodotti o servizi e di determinazione della durata contrattuale in presenza di opzioni di rinnovo.   |
| Costi contrattuali (IFRS 15)                                       | Il riconoscimento dei costi di ottenimento e adempimento dei contratti è influenzato dalla stima della durata attesa del rapporto con il cliente, calcolata sulla base degli indici di rotazione storica e delle previsioni future. Questa stima è comunque soggetta a fluttuazioni e potrebbe rappresentare in maniera limitata il comportamento futuro della clientela, specialmente in presenza di nuove offerte commerciali o cambiamenti del contesto competitivo.  |
| Imposte sul reddito (correnti e differite)                         | Le imposte sul reddito (correnti e differite) sono determinate in ciascun paese in cui il Gruppo opera secondo una prudente interpretazione delle normative fiscali vigenti. Questo processo comporta talvolta complesse stime nella determinazione del reddito imponibile e delle differenze temporanee deducibili ed imponibili tra valori contabili e fiscali. In particolare, le attività per imposte anticipate sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. La valutazione della recuperabilità delle attività per imposte anticipate, rilevate in relazione sia alle perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi sia alle differenze temporanee deducibili, tiene conto della stima dei redditi imponibili futuri e si basa su una prudente pianificazione fiscale.   |
| Strumenti derivati e strumenti rappresentativi di capitale         | Il fair value degli strumenti derivati e degli strumenti rappresentativi di capitale è determinato sia mediante modelli di valutazione che tengono anche conto di valutazioni soggettive quali, ad esempio, le stime dei flussi di cassa, la volatilità attesa dei prezzi, ecc., sia sulla base di valori rilevati su mercati regolamentati o quotazioni fornite da controparti finanziarie. Per ulteriori dettagli vedasi la nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".   |

Così come previsto dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) paragrafo 10, in assenza di un Principio o di un'Interpretazione applicabile specificatamente ad una determinata operazione, la Direzione aziendale definisce, attraverso ponderate valutazioni soggettive, le metodologie contabili da adottare nell'ottica di fornire un bilancio consolidato che rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari del Gruppo, che rifletta la sostanza economica delle operazioni, sia neutrale, redatto su basi prudenziali e completo sotto tutti gli aspetti rilevanti.

## Nuovi Principi e Interpretazioni recepiti dalla UE e in vigore dal 1° gennaio 2022

Ai sensi dello IAS 8 (Principi Contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori), vengono di seguito indicati e brevemente illustrati gli IFRS in vigore a partire dal 1° gennaio 2022.

### Raccolta di modifiche di portata limitata agli IFRS

In data 28 giugno 2021 è stato emesso il Regolamento (UE) n. 2021/1080 che ha recepito una raccolta di modifiche di portata limitata agli IFRS. La raccolta comprende modifiche a tre IFRS nonché i miglioramenti annuali agli IFRS, che riguardano modifiche minori non urgenti (ma necessarie). Tali modifiche devono essere applicate per gli esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2022. Gli emendamenti emessi sono i seguenti:

#### ■ IAS 16: "Immobili, impianti e macchinari" - Ricavi precedenti all'uso previsto

L'emendamento proibisce a un'entità di detrarre dal costo di un elemento Immobili, impianti e macchinari qualsiasi ricavo ottenuto dalla vendita di articoli prodotti mentre l'entità sta preparando l'attività per l'uso previsto (ad esempio, i proventi dalla vendita di campioni prodotti durante il test di una macchina per vedere se funziona correttamente).

I proventi della vendita di tali campioni, insieme ai costi per la loro produzione, devono essere rilevati a conto economico.

#### ■ IAS 37: "Contratti onerosi - Costi per l'adempimento di un contratto"

L'emendamento chiarisce il significato di "costi per l'adempimento di un contratto". L'emendamento chiarisce che i costi diretti per l'esecuzione di un contratto comprendono:

- i costi incrementali per l'adempimento di tale contratto (ad esempio, manodopera e materiali diretti); e
- un'allocazione di altri costi direttamente correlati all'adempimento di contratti (ad esempio, un'allocazione della quota di ammortamento per una voce di Immobili, impianti e macchinari utilizzata per adempiere il contratto).

La modifica potrebbe comportare la rilevazione di accantonamenti più onerosi, poiché in precedenza alcune entità includevano solo i costi incrementali nei costi per l'adempimento di un contratto.

#### ■ IFRS 3: "Riferimento al framework concettuale"

Il Board ha aggiornato l'IFRS 3, "Aggregazioni aziendali", per fare riferimento al Framework concettuale per il reporting finanziario 2018, al fine di determinare cosa costituisce un'attività o una passività in un'aggregazione aziendale. Prima dell'emendamento, l'IFRS 3 faceva riferimento al Framework concettuale per l'informativa finanziaria del 2001.

Queste modifiche non variano le modalità di rilevazione contabile previste per le aggregazioni aziendali.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2022.

### Miglioramenti annuali a IFRS Ciclo 2018-2020

#### ■ Modifica all'IFRS 9 - Commissioni incluse nel test del 10% per l'eliminazione contabile delle passività finanziarie

Questa modifica stabilisce le commissioni da includere nel test del 10% per l'eliminazione contabile delle passività finanziarie (In caso di modifica o scambio di una passività finanziaria, l'IFRS 9 Strumenti finanziari specifica un test quantitativo del "10%". Questo test valuta se le nuove condizioni contrattuali tra il mutuatario e il creditore sono sostanzialmente diverse dalle condizioni contrattuali originali, nel determinare se la passività finanziaria originale debba essere cancellata).

Costi o commissioni potrebbero essere pagati a terzi o al creditore. Ai sensi della modifica, i costi o le commissioni pagati a terzi non saranno inclusi nel test del 10%.

#### ■ Modifica agli esempi illustrativi che accompagnano l'IFRS 16, "Leasing"

Il Board ha modificato l'Esempio Illustrativo 13 che accompagna l'IFRS 16 per rimuovere l'illustrazione dei pagamenti dal locatore relativa alle migliorie su beni di terzi. Il motivo dell'emendamento è eliminare ogni potenziale confusione riguardo al trattamento degli incentivi per il leasing.

#### ■ Modifica all'IFRS 1 "Prima adozione degli International Financial Reporting Standards"

La modifica semplifica l'applicazione dell'IFRS 1 da parte di una controllata che diventa una *first time adopter* dopo la sua controllante. L'IFRS 1 consente un'esenzione se una controllata adotta gli IFRS in una data successiva rispetto alla sua controllante. La controllata può misurare le proprie attività e passività ai valori contabili che verrebbero inclusi nel bilancio consolidato della controllante, in base alla data di passaggio della capogruppo agli IFRS, se non sono state apportate rettifiche per le procedure di consolidamento e per gli effetti dell'aggregazione aziendale in cui la capogruppo ha acquisito la controllata.

Il Board ha modificato l'IFRS 1 per consentire alle entità che hanno adottato questa esenzione dell'IFRS 1 di misurare anche le differenze di conversione cumulative utilizzando gli importi riportati dalla controllante, in base alla data di transizione della controllante agli IFRS. La modifica all'IFRS 1 estende la suddetta esenzione alle differenze cumulative di conversione, al fine di ridurre i costi per i *first time adopter*. Questa modifica si applicherà anche a società collegate e *joint venture* che hanno ottenuto la stessa esenzione dall'IFRS 1.

Tutte queste modifiche sono in vigore a partire dal 1° gennaio 2022, è consentita un'applicazione anticipata.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2022.

## Nuovi Principi e Interpretazioni emessi dallo IASB ma non ancora applicabili

Alla data di redazione del presente bilancio consolidato sono stati emessi dallo IASB i seguenti nuovi Principi / Interpretazioni non ancora entrati in vigore e non ancora recepiti dalla UE:

|   | Applicazione<br>obbligatoria a<br>partire dal |
|---|---|
| <b>Nuovi Principi / Interpretazioni non ancora recepiti dalla UE</b>  |   |
| Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: classificazione delle passività come correnti o non correnti                     | 1/1/2024                                      |
| Modifiche all'IFRS 16: Passività per leasing in una vendita e retrolocazione  | 1/1/2024                                      |
| Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: passività non correnti con covenant  | 1/1/2024                                      |
| <b>Nuovi Principi / Interpretazioni recepiti dalla UE</b>   |   |
| Modifiche allo IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori  | 1/1/2023                                      |
| Modifiche allo IAS 12 imposte sul reddito: imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola operazione | 1/1/2023                                      |
| Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio   | 1/1/2023                                      |
| Modifiche all'IFRS 17 - Contratti assicurativi: prima applicazione dell'IFRS 17 e IFRS 9 - Informazioni comparative               | 1/1/2023                                      |

Gli eventuali impatti sul bilancio consolidato di Gruppo derivanti dai nuovi Principi/Interpretazioni sono tuttora in corso di valutazione.

## NOTA 3

### AREA DI CONSOLIDAMENTO

#### Partecipazioni in società controllate consolidate

#### Composizione del Gruppo

TIM detiene la maggioranza dei diritti di voto in tutte le controllate incluse nell'area di consolidamento. L'elenco completo delle società controllate consolidate, è riportato nella Nota "Le imprese del Gruppo TIM".

#### Area di consolidamento

Le variazioni intervenute nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2022, rispetto al 31 dicembre 2021, sono di seguito elencate.

#### Società controllate entrate/uscite/oggetto di fusione nel perimetro di consolidamento:

| Società  |                              | Business Unit<br>di riferimento | Mese          |
|--|------------------------------|---------------------------------|---------------|
| <b>Entrate:</b>  |                              |                                 |               |
| COZANI RJ INFRAESTRUTURA E REDE DE TELECOMUNICAÇÕES S.A. | Nuova acquisizione           | Brasile                         | Aprile 2022   |
| MINDICITY S.r.l. Società Benefit                         | Nuova acquisizione           | Domestic                        | Maggio 2022   |
| MOVENDA S.p.A.   | Incremento quota di possesso | Domestic                        | Luglio 2022   |
| <b>Uscite:</b>   |                              |                                 |               |
| DAPHNE 3 S.p.A.  | Diluizione                   | Domestic                        | Agosto 2022   |
| <b>Fusioni:</b>  |                              |                                 |               |
| MOVENDA S.p.A.   | Fusa in TIM S.p.A.           | Domestic                        | Dicembre 2022 |

Il numero delle imprese controllate, delle imprese collegate e delle joint ventures del Gruppo TIM, è così ripartito:

| Imprese:   | 31.12.2022 |           |           |
|--|------------|-----------|-----------|
|  | Italia     | Estero    | Totale    |
| controllate consolidate con il metodo integrale            | 20         | 46        | 66        |
| joint ventures valutate con il metodo del patrimonio netto | 2          | —         | 2         |
| collegate valutate con il metodo del patrimonio netto      | 12         | 1         | 13        |
| <b>Totale imprese</b>                                      | <b>34</b>  | <b>47</b> | <b>81</b> |

| Imprese:   | 31.12.2021 |           |           |
|--|------------|-----------|-----------|
|  | Italia     | Estero    | Totale    |
| controllate consolidate con il metodo integrale            | 20         | 45        | 65        |
| joint ventures valutate con il metodo del patrimonio netto | 2          | —         | 2         |
| collegate valutate con il metodo del patrimonio netto      | 12         | 1         | 13        |
| <b>Totale imprese</b>                                      | <b>34</b>  | <b>46</b> | <b>80</b> |

Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota “Le imprese del Gruppo TIM”.

## Società controllate con interessenze significative di minoranza

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo TIM detiene partecipazioni in società controllate, con interessenze significative di minoranza, con riferimento alle società FiberCop S.p.A. e al gruppo TIM Brasil.

Si precisa che i dati di seguito presentati, al lordo delle elisioni dei rapporti con le altre società del Gruppo, sono secondo gli IFRS e tengono conto delle rettifiche apportate al momento dell’acquisizione (allineamento al *fair value* delle attività e passività acquisite).

### FiberCop S.p.A. - Business Unit Domestic

La quota delle interessenze partecipative, detenuta dalle partecipazioni di minoranza, al 31 dicembre 2022 è pari al 42,0% del capitale di FiberCop S.p.A., coincidente con i corrispondenti diritti di voto.

#### FiberCop S.p.A. - dati patrimoniali

| (milioni di euro)                         | 31.12.2022   | 31.12.2021   |
|---|--------------|--------------|
| Attività non correnti                     | 9.187        | 8.441        |
| Attività correnti                         | 515          | 471          |
| <b>Totale Attività</b>                    | <b>9.702</b> | <b>8.912</b> |
| Passività non correnti                    | 3.376        | 3.293        |
| Passività correnti                        | 800          | 551          |
| <b>Totale Passività</b>                   | <b>4.176</b> | <b>3.844</b> |
| <b>Patrimonio Netto</b>                   | <b>5.526</b> | <b>5.068</b> |
| <i>di cui Partecipazioni di minoranza</i> | <i>2.321</i> | <i>2.129</i> |

#### FiberCop S.p.A. - dati economici

| (milioni di euro)                         | 2022       | 2021       |
|---|------------|------------|
| Ricavi                                    | 1.344      | 978        |
| <b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>     | <b>458</b> | <b>321</b> |
| <i>di cui Partecipazioni di minoranza</i> | <i>192</i> | <i>135</i> |

#### FiberCop S.p.A. - dati finanziari

Il flusso monetario complessivo generato nell’esercizio 2022 risulta pari a -37 milioni di euro (nell’esercizio 2021: +75 milioni di euro).



## Gruppo TIM Brasil - Business Unit Brasile

La quota delle interessenze partecipative, detenuta dalle partecipazioni di minoranza, al 31 dicembre 2022 è pari al 33,4% del capitale di TIM S.A., coincidente con i corrispondenti diritti di voto.

### Dati patrimoniali gruppo TIM Brasil

| (milioni di euro)                         | 31.12.2022    | 31.12.2021   |
|---|---------------|--------------|
| Attività non correnti                     | 8.649         | 5.787        |
| Attività correnti                         | 1.925         | 2.476        |
| <b>Totale Attività</b>                    | <b>10.574</b> | <b>8.263</b> |
| Passività non correnti                    | 3.157         | 2.159        |
| Passività correnti                        | 2.420         | 1.751        |
| <b>Totale Passività</b>                   | <b>5.577</b>  | <b>3.910</b> |
| <b>Patrimonio Netto</b>                   | <b>4.997</b>  | <b>4.353</b> |
| <i>di cui Partecipazioni di minoranza</i> | <i>1.545</i>  | <i>1.345</i> |

### Dati economici gruppo TIM Brasil

| (milioni di euro)                         | 2022       | 2021       |
|---|------------|------------|
| Ricavi                                    | 3.963      | 2.840      |
| <b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>     | <b>289</b> | <b>455</b> |
| <i>di cui Partecipazioni di minoranza</i> | <i>102</i> | <i>155</i> |

### Dati finanziari gruppo TIM Brasil

Il flusso monetario complessivo generato nell'esercizio 2022 risulta pari a -369 milioni di euro, in presenza di una differenza cambio negativa di 45 milioni di euro.

Nell'esercizio 2021 risultava positivo per 416 milioni di euro, in presenza di una differenza cambio positiva di 6 milioni di euro.



Con riferimento alle società controllate con interessenze significative di minoranza si segnalano infine, coerentemente con quanto evidenziato nella Relazione sulla gestione - Sezione "Principali rischi e incertezze", i principali fattori di rischio che potrebbero comportare restrizioni, anche significative, sulle attività delle stesse:

- rischi strategici (rischi connessi a fattori macroeconomici e politici, nonché rischi connessi alle restrizioni valutarie e alle dinamiche competitive);
- rischi operativi (rischi connessi alla continuità di business e allo sviluppo delle reti fisse e mobili, nonché rischi associati a controversie e contenziosi);
- rischi finanziari;
- rischi di Compliance e Regolatorio.

## NOTA 4

### AGGREGAZIONI AZIENDALI

#### Acquisizione delle attività di telefonia mobile di Oi Móvel S.A.

In data 20 aprile 2022, TIM S.A. (società brasiliana controllata del Gruppo TIM), Telefônica Brasil S.A. e Claro S.A., dopo aver soddisfatto le condizioni stabilite dal Conselho Administrativo de Defesa Econômica (CADE) e dall'Agência Nacional de Telecomunicações (ANATEL), hanno concluso il processo di acquisizione delle attività di telefonia mobile di Oi Móvel S.A. - Em Recuperação Judicial.

Con la conclusione dell'operazione, TIM S.A. detiene ora il 100% del capitale sociale di Cozani RJ Infraestrutura e Rede de Telecomunicações S.A., società che corrisponde a parte delle attività, dei diritti e degli obblighi di Oi Móvel acquisiti dalla società.

Gli effetti contabili dell'aggregazione aziendale sono così sintetizzabili:

- il corrispettivo è pari a 1.373 milioni di euro;
- tutte le Attività acquisite e le Passività assunte delle società acquisite sono state oggetto di valutazione per la loro iscrizione a *fair value*;
- in aggiunta al valore delle Attività acquisite e delle Passività assunte è stato iscritto un Avviamento, pari a 502 milioni di euro, determinato come illustrato nella tabella seguente:

|   | Valori a Fair Value<br>(milioni di euro) (*) | Valori a Fair Value<br>(milioni di reais) |
|---|--|---|
| <b>Valorizzazione del corrispettivo</b> | <b>(a)</b> 1.373                             | <b>7.212</b>                              |
| <b>Valore delle attività acquisite</b>  | <b>(b)</b> 1.629                             | <b>8.559</b>                              |
| <b>Valore delle passività assunte</b>   | <b>(c)</b> (758)                             | <b>(3.983)</b>                            |
| <b>Avviamento</b>                       | <b>(a-b-c)</b> 502                           | <b>2.636</b>                              |

(\*) tasso di cambio real/euro 5,25403

#### Cozani RJ Infraestrutura e Rede de Telecomunicações S.A.– valori alla data di acquisizione

|   | Valori<br>correnti<br>a Fair Value<br>(milioni di euro)(*) | Valori<br>Contabili<br>(milioni di reais) | Valori<br>correnti<br>a Fair Value<br>(milioni di reais) | Valori<br>Contabili<br>(milioni di reais) |
|---|--|---|--|---|
| Avviamento  | 502  | —   | 2.636  | —   |
| Altre attività non correnti                                   | 1.489  | 862                                       | 7.825  | 4.532                                     |
| Attività correnti   | 140  | 140                                       | 734  | 734                                       |
| <i>di cui Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</i> | 37   | 37  | 193  | 193                                       |
| <b>Totale attività</b>  | <b>(a)</b> 2.131   | <b>1.002</b>                              | <b>11.195</b>  | <b>5.266</b>                              |
| Totale passività non correnti                                 | 549  | 549                                       | 2.886  | 2.886                                     |
| <i>di cui Passività finanziarie non correnti</i>              | 459  | 459                                       | 2.413  | 2.413                                     |
| Totale passività correnti                                     | 209  | 209                                       | 1.097  | 1.097                                     |
| <i>di cui Passività finanziarie correnti</i>                  | 98   | 98  | 517  | 517                                       |
| <b>Totale passività</b>                                       | <b>(b)</b> 758   | <b>758</b>                                | <b>3.983</b>   | <b>3.983</b>                              |
| <b>Attività nette</b>   | <b>(a-b)</b> 1.373   | <b>244</b>                                | <b>7.212</b>   | <b>1.283</b>                              |

(\*) tasso di cambio real/euro 5,25403

Si segnala che a settembre 2022 TIM S.A. e gli altri acquirenti degli asset di telefonia mobile di Oi Móvel S.A. hanno individuato delle differenze nei presupposti e nei criteri di calcolo che, in base ai termini dello Share Purchase Agreement and Other Covenants ("SPA"), giustificano una proposta di modifica del Prezzo di Chiusura Adjusted (Adjusted Closing Price "ACP") da parte di TIM S.A. di circa 1,4 miliardi di reais. Oltre alle differenze relative al Prezzo di Chiusura Adjusted, ne sono state individuate altre relative ai contratti di Cozani con società che forniscono servizi di infrastruttura mobile (affitto di siti/torri), che, secondo i termini dello "SPA", danno luogo a un indennizzo da parte del Venditore a favore di TIM S.A. di circa 231 milioni di reais. A seguito delle differenze riscontrate, TIM S.A. ha trattenuto un importo pari a 634 milioni di reais (671 milioni di reais al 31 dicembre 2022).

Nell'ottobre 2022, considerata l'espressa violazione da parte del Venditore dei meccanismi di risoluzione delle controversie previsti dallo SPA, TIM S.A. ha comunicato che l'unica alternativa possibile per gli Acquirenti era avviare una procedura arbitrale presso la Camera Arbitrale di Mercato (Câmara de Arbitragem do Mercado) di B3 S.A. - Brasil, Bolsa, Balcão contro il Venditore per determinare l'ammontare effettivo dell'adeguamento del Prezzo di Chiusura Adjusted, in accordo con lo SPA.

Inoltre, nell'ottobre 2022 il 7° Tribunale degli Affari del Distretto Giudiziario di Rio de Janeiro ha emesso una decisione preliminare, stabilendo il deposito giudiziale da parte degli Acquirenti di circa 1,53 miliardi di reais - di cui circa 670 milioni di reais da parte di TIM S.A. - su un conto collegato al processo di riorganizzazione giudiziaria di Oi, dove rimarrà fino a una successiva decisione del tribunale arbitrale.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota "Contenziosi e azioni giudiziarie pendenti, altre informazioni, impegni e garanzie".



Si segnala inoltre che:

- qualora l'acquisizione di Cozani RJ Infraestrutura e Rede de Telecomunicações S.A. fosse stata perfezionata il 1° gennaio 2022, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 del Gruppo TIM avrebbe registrato maggiori ricavi per circa 120 milioni di euro e un impatto di circa -170 milioni di euro sul risultato netto dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante;
- in data 27 febbraio 2023, il Consiglio di Amministrazione di TIM S.A. ha approvato i termini e le condizioni della fusione, da parte della società, di Cozani RJ Infraestrutura e Redes de Telecomunicações S.A..

## NOTA 5

# AVVIAMENTO

Tale voce presenta la seguente ripartizione ed evoluzione negli anni 2021 e 2022:

| (milioni di euro) | 31.12.2020    | Incrementi | Decrementi   | Svalutazioni   | Differenze cambio | 31.12.2021    |
|-------------------|---------------|------------|--------------|----------------|-------------------|---------------|
| Domestic          | 22.242        | 2          |              | (4.120)        |                   | 18.124        |
| Brasile           | 605           |            | (165)        |                | 4                 | 444           |
| Altre attività    | —             |            |              |                |                   | —             |
| <b>Totale</b>     | <b>22.847</b> | <b>2</b>   | <b>(165)</b> | <b>(4.120)</b> | <b>4</b>          | <b>18.568</b> |

| (milioni di euro) | 31.12.2021    | Incrementi | Decrementi | Svalutazioni | Differenze cambio | 31.12.2022    |
|-------------------|---------------|------------|------------|--------------|-------------------|---------------|
| Domestic          | 18.124        | 10         |            |              |                   | 18.134        |
| Brasile           | 444           | 502        |            |              | 31                | 977           |
| Altre attività    | —             |            |            |              |                   | —             |
| <b>Totale</b>     | <b>18.568</b> | <b>512</b> | <b>—</b>   | <b>—</b>     | <b>31</b>         | <b>19.111</b> |

L'Avviamento, ai sensi dello IAS 36, non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore (*impairment test*) con cadenza almeno annuale in occasione della redazione del bilancio consolidato della società.

Nel corso del 2022 l'Avviamento aumenta di 543 milioni di euro, da 18.568 milioni di euro di fine 2021 a 19.111 milioni di euro al 31 dicembre 2022.

Con riferimento alla Cash Generating Unit Brasile (CGU Brasile) la voce Avviamento registra:

- un incremento di 502 milioni di euro (2.636 milioni di reais) relativo all'iscrizione dell'avviamento connesso all'acquisizione di parte delle attività di telefonia mobile di Oi Móvel S.A.. Per maggiori dettagli si rimanda alla nota "Aggregazioni aziendali";
- differenze cambio positive nette per 31 milioni di euro. In particolare, il tasso di cambio puntuale utilizzato per la conversione in euro del real brasiliano (espresso in termini di unità di valuta locale per 1 euro) è passato da 6,32047 al 31 dicembre 2021 a 5,56520 al 31 dicembre 2022.

L'Avviamento della Cash Generating Unit Domestic (CGU Domestic) presenta un incremento complessivo di 10 milioni di euro connesso all'acquisizione del controllo delle società Staer Sistemi S.r.l., Mindicity S.r.l. e Movenda S.p.A..

I valori contabili lordi dell'Avviamento e delle relative svalutazioni per riduzione di valore accumulate dal 1° gennaio 2004 (data di allocazione alle Unità Generatrici di Flussi Finanziari (CGU)) sino al 31 dicembre 2022 e 2021 sono così riepilogati:

| (milioni di euro) | 31.12.2022    |                         |               | 31.12.2021    |                         |               |
|-------------------|---------------|-------------------------|---------------|---------------|-------------------------|---------------|
|                   | Valore lordo  | Svalutazioni accumulate | Valore netto  | Valore lordo  | Svalutazioni accumulate | Valore netto  |
| Domestic          | 38.699        | (20.565)                | 18.134        | 38.689        | (20.565)                | 18.124        |
| Brasile           | 1.143         | (166)                   | 977           | 591           | (147)                   | 444           |
| Altre attività    | —             | —                       | —             | —             | —                       | —             |
| <b>Totale</b>     | <b>39.842</b> | <b>(20.731)</b>         | <b>19.111</b> | <b>39.280</b> | <b>(20.712)</b>         | <b>18.568</b> |

I dati relativi alla CGU Brasile sono esposti in euro convertiti al cambio puntuale alla data di chiusura del bilancio; il valore dell'avviamento relativo alla CGU corrisponde, al 31 dicembre 2022, a 5.439 milioni di reais (2.803 milioni di reais al 31 dicembre 2021); l'incremento di 2.636 milioni di reais è relativo alla citata iscrizione dell'avviamento connesso all'acquisizione di parte delle attività di telefonia mobile di Oi Móvel S.A..

L'*impairment test* è stato svolto a due livelli. Ad un primo livello è stato stimato il valore recuperabile delle attività attribuite alle singole CGU alle quali è allocato l'avviamento; ad un secondo livello sono state considerate le attività del Gruppo nel loro complesso.

Le unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari alle quali è allocato l'avviamento sono le seguenti:

| Settore  | Unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari |
|----------|--|
| Domestic | Domestic   |
| Brasile  | Brasile  |

Ai sensi della disciplina contabile applicabile, il “valore recuperabile” delle CGU è pari al maggiore tra il “*fair value*” (valore equo) al netto dei costi di dismissione” e il “valore d'uso”.

La configurazione di valore utilizzata per determinare il valore recuperabile al 31 dicembre 2022 della CGU Domestic - in continuità con la configurazione utilizzata ai fini del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 - è il *Fair Value* stimato sulla base dell'*income approach*, in quanto ritenuto in grado di meglio massimizzare il valore delle attività del Gruppo (c.d. prospettiva del partecipante al mercato) anche riflettendo gli interventi sui costi in vista di un eventuale futuro nuovo e diverso assetto di *business*.

Per la CGU Brasile la configurazione di valore utilizzata è il *fair value* sulla base della capitalizzazione di borsa a fine periodo.

Le valutazioni sono espresse in valuta locale, e pertanto in valuta Euro per la CGU Domestic e in valuta Reais per la CGU Brasile. Per quest'ultima unità il valore recuperabile delle attività è determinato con la denominazione della valuta funzionale e successivamente convertito al cambio puntuale alla data di chiusura del bilancio.

Per la CGU Domestic la stima del *Fair Value* sulla base dell'*income approach* è stata effettuata, nel rispetto dello IAS 36, dei principi e delle *best practices* di valutazione, avendo a riferimento i flussi del Piano Industriale 2023-2025, che prende le mosse dalle risultanze del consuntivo 2022: (i) riflette aspettative realistiche sulle evoluzioni future; (ii) mette in campo attente azioni di *cost cutting* preparatorie al futuro assetto di *business*; (iii) mantiene la prospettiva di utilizzo degli *asset* del mercato domestico in continuità rispetto alle condizioni correnti al 31.12.2022. I flussi di cassa attesi riportati nel Piano Industriale 2023-2025, approvato dal Consiglio di Amministrazione, sono stati oggetto di analisi critica e con il supporto di esperti valutatori ed esperti industriali ne è stata valutata la medio rappresentatività. I flussi medi attesi di Piano Industriale 2023-2025 sono stati estrapolati per ulteriori due anni, portando così il periodo di previsione esplicita dei flussi finanziari futuri a complessivi cinque anni (2023-2027). L'estrapolazione al 2026-2027 si è resa necessaria, coerentemente con quanto effettuato dai principali *incumbent* europei, per intercettare fenomeni di mercato, concorrenziali e industriali che manifesteranno i loro segnali oltre l'orizzonte di previsione del Piano Industriale. Si precisa che, in presenza di *input* non osservabili, il *Fair Value* così determinato è assegnato al livello 3 della gerarchia del *fair value*, così come previsto dall'IFRS 13 – Valutazione del *fair value*.

La stima del *fair value* secondo l'*income approach* richiede di determinare il valore attuale dei redditi oltre il periodo di previsione esplicita (c.d. *terminal value*). A tal fine si è assunto come flusso sostenibile di lungo periodo l'estrapolazione del flusso stimato al 2027, opportunamente rettificato per tenere in considerazione un adeguato livello di investimenti di lungo termine, normalizzato dagli effetti legati allo sviluppo di progetti in tecnologie innovative in essere negli anni di piano. Inoltre, con specifico riferimento al valore incrementale derivante dall'utilizzo della licenza 5G, e quindi dallo sviluppo di nuove e innovative aree di *business*, si è adottato un modello di valutazione che tiene conto dei flussi incrementali netti per un arco di tempo definito basato sulla sola durata temporale della licenza. Tale approccio è coerente con la necessità di intercettare nella configurazione di valore, da un lato i flussi negativi derivanti dagli investimenti industriali a supporto del suo sviluppo (inclusi nel Piano Industriale), e dall'altro lato i flussi netti positivi derivanti dalla componente incrementale di *business* che l'acquisizione della licenza consentirà di sviluppare in un arco temporale ampio e oltre i cinque anni di previsione esplicita.

Il costo del capitale utilizzato per lo sconto dei flussi finanziari previsionali nelle stime del *fair value* per la CGU Domestic:

- è stato stimato con il modello denominato CAPM - *Capital Asset Pricing Model*, che costituisce un criterio applicativo di generale accettazione richiamato dal principio contabile IAS 36;
- riflette le stime correnti del mercato circa il valore temporale del denaro e i rischi specifici dei gruppi di attività; include premi di rendimento appropriati per il rischio paese;
- è stato calcolato utilizzando parametri comparativi di mercato per stimare il “coefficiente Beta” e il coefficiente di ponderazione delle componenti del capitale proprio e del capitale di debito;

Si riportano nel seguito per la CGU Domestic:

- il costo medio ponderato del capitale utilizzato per lo sconto dei flussi finanziari previsionali (c.d. tasso WACC) e il tasso equivalente al lordo dell'effetto fiscale;
- il tasso di crescita utilizzato per la stima del valore residuo dopo il periodo di previsione esplicita (c.d. tasso g), espresso in termini nominali e riferito ai flussi finanziari in valuta funzionale;
- i tassi di capitalizzazione impliciti che risultano dalla differenza tra il costo del capitale, al netto delle imposte, e il tasso di crescita g.

### Parametri rilevanti ai fini delle stime del Fair Value

|  | Domestic |
|--|----------|
| WACC   | 6,20 %   |
| WACC prima delle imposte                               | 7,89 %   |
| Tasso di crescita oltre il periodo esplicito (g)       | 1,09 %   |
| Tasso di capitalizzazione netto imposte (WACC-g)       | 5,11 %   |
| Tasso di capitalizzazione prima delle imposte (WACC-g) | 6,80 %   |
| Investimenti/Ricavi, in perpetuo                       | 15,50 %  |

Il tasso di crescita nel valore terminale “g” della CGU Domestic è stato stimato tenendo conto dell’evoluzione attesa della domanda delle diverse aree di business, presidiate sotto il profilo degli investimenti e delle competenze anche dalle controllate Noovle e FiberCop. Il tasso di crescita così stimato si colloca all’interno dell’intervallo dei tassi di crescita applicati dagli analisti che seguono il titolo TIM.

Nella stima del livello di investimenti necessari a sostenere lo sviluppo perpetuo dei flussi finanziari nel periodo successivo a quello di previsione esplicita si è tenuto in considerazione la fase del ciclo di investimento, del posizionamento competitivo e delle infrastrutture tecnologiche gestite.

Il valore recuperabile della Cash Generating Unit Domestic, determinato sulla base del *Fair Value* stimato sulla base dell’*income approach* ha evidenziato un *headroom* di 1.187 milioni di euro.

Le differenze fra il valore recuperabile e i valori netti contabili per le CGU considerate ammontano a:

| (milioni di euro)   | Domestic | Brasile |
|---|----------|---------|
| Differenza tra i valori recuperabili e i valori netti contabili | +1.187   | +217    |

Pertanto, alla luce di tutti gli elementi di cui sopra, nell’esercizio 2022 vengono confermati i valori dell’Avviamento iscritti in bilancio relativamente alla CGU Domestic (differenza positiva +1.187 milioni di euro) e alla CGU Brasile (differenza positiva +217 milioni di euro).

Relativamente alla CGU Domestic, un deterioramento strutturale dei parametri rilevanti, e segnatamente del WACC, potrebbe comportare la rilevazione di una svalutazione. In dettaglio, ai sensi dello IAS 36 è stata effettuata l’analisi di sensitività volta ad identificare la variazione delle variabili chiave (WACC, marginalità così come catturata dal rapporto tra margine operativo lordo e *revenues*, saggio di crescita dei redditi nel terminal value) che rende il valore recuperabile eguale al valore di carico. Tale analisi evidenzia come:

- una variazione in aumento dei costi tale da abbassare la marginalità (= margine operativo lordo / *revenues*) dello 0,67% oppure;
- un rialzo del WACC dello 0,15% (al valore del 6,35%), oppure;
- un saggio di crescita dei redditi nel *terminal value* pari a 0,92%;

allineerebbero il valore recuperabile al valore di carico.

Relativamente alla CGU Brasile la variazione del prezzo per azione, rispetto alla quotazione di riferimento considerata ai fini delle valutazioni di bilancio, che renderebbe il valore recuperabile pari al valore contabile risulta essere uguale a -4,07%.

Il secondo livello di *impairment test* ha evidenziato un valore recuperabile superiore al valore di carico delle attività del Gruppo nel suo complesso, non evidenziando quindi eventuali svalutazioni.

## NOTA 6

### ATTIVITA' IMMATERIALI A VITA UTILE DEFINITA

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2021, di 509 milioni di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

| (milioni di euro)   | 31.12.2020   | Investimenti | Ammortamenti   | (Svalutazioni) /<br>Ripristini | Dismissioni | Differenze<br>cambio | Altre<br>variazioni | 31.12.2021   |
|---|--------------|--------------|----------------|--------------------------------|-------------|----------------------|---------------------|--------------|
| Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno | 1.789        | 731          | (1.043)        |                                |             | 4                    | 452                 | 1.933        |
| Concessioni, licenze, marchi e diritti simili                                       | 3.645        | 191          | (466)          |                                |             | 6                    |                     | 3.376        |
| Altre attività immateriali  | 4            | 1            | (2)            |                                |             |                      |                     | 3            |
| Attività immateriali in corso e acconti   | 1.302        | 963          |                |                                | (3)         | 3                    | (430)               | 1.835        |
| <b>Totale</b>   | <b>6.740</b> | <b>1.886</b> | <b>(1.511)</b> | <b>—</b>                       | <b>(3)</b>  | <b>13</b>            | <b>22</b>           | <b>7.147</b> |

| (milioni di euro)   | 31.12.2021   | Investimenti | Ammortamenti   | (Svalutazioni)/<br>Ripristini | Dismissioni | Differenze<br>cambio | Oneri<br>finanziari<br>capitalizzati | Altre<br>variazioni | 31.12.2022   |
|---|--------------|--------------|----------------|-------------------------------|-------------|----------------------|--------------------------------------|---------------------|--------------|
| Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno | 1.933        | 731          | (1.069)        |                               | (1)         | 53                   |                                      | 338                 | 1.985        |
| Concessioni, licenze, marchi e diritti simili                                       | 3.376        | 85           | (442)          |                               | (1)         | 70                   |                                      | 1.555               | 4.643        |
| Altre attività immateriali  | 3            | 2            | (6)            |                               |             | (2)                  |                                      | 48                  | 45           |
| Attività immateriali in corso e acconti   | 1.835        | 310          |                |                               |             | 54                   | 48                                   | (1.264)             | 983          |
| <b>Totale</b>   | <b>7.147</b> | <b>1.128</b> | <b>(1.517)</b> | <b>—</b>                      | <b>(2)</b>  | <b>175</b>           | <b>48</b>                            | <b>677</b>          | <b>7.656</b> |

Gli investimenti dell'esercizio 2022 sono pari a 1.128 milioni di euro (1.886 milioni di euro nell'esercizio 2021) e includono 244 milioni di euro di attività realizzate internamente (216 milioni di euro nell'esercizio 2021); per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota "Attività realizzate internamente".

I **diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno** al 31 dicembre 2022 sono rappresentati essenzialmente dal software applicativo e di funzionamento impianti acquisito a titolo di proprietà ed in licenza d'uso, sono ammortizzati in un periodo compreso tra 2 e 6 anni e si riferiscono prevalentemente a TIM S.p.A. (1.301 milioni di euro), alla Business Unit Brasile (438 milioni di euro) e a Noovle S.p.A. (142 milioni di euro).

Le **concessioni, licenze, marchi e diritti simili** al 31 dicembre 2022 si riferiscono principalmente al costo residuo delle licenze di telefonia e diritti assimilabili (3.316 milioni di euro per TIM S.p.A. e 1.268 milioni di euro per la Business Unit Brasile). La voce, rispetto al 31 dicembre 2021, presenta un incremento di 1.267 milioni di euro principalmente per effetto di:

- entrata nel perimetro di consolidamento di Cozani RJ Infraestrutura e Rede de Telecomunicações S.A. (633 milioni di euro);
- passaggio in esercizio dei diritti d'uso in banda 2100 MHz di TIM S.p.A. oggetto di proroga nell'esercizio 2021 fino al 31 dicembre 2029 (240 milioni di euro);
- passaggio in esercizio dei diritti d'uso 5G nelle bande 694-790 MHz di TIM S.p.A. (680 milioni di euro);
- acquisizione da parte di TIM S.p.A. delle licenze Banda 34-36-MHz OpNet, avvenuta a fronte dell'accordo con l'operatore OpNet (ex Linkem) avente ad oggetto la cessione reciproca di frequenze, che ha permesso a TIM S.p.A. di disporre di ulteriori 20 MHz a livello nazionale, raggiungendo la disponibilità massima di 100 MHz consentiti nella banda di frequenze 3,4-3,8 GHz utilizzabili da TIM come frequenze 5G.

Il valore residuo delle licenze di telefonia e diritti assimilabili in esercizio al 31 dicembre 2022 (4.584 milioni di euro) e le relative vite utili sono così dettagliati:



| Tipologia                                   | Valore residuo al<br>31.12.2022<br><br>(milioni di euro) | Vita utile<br><br>(anni) | Scadenza       | Quota di<br>Amm.to<br>dell'esercizio<br>2022<br><br>(milioni di euro) |
|---|--|--------------------------|----------------|---|
| <b>TIM S.p.A.:</b>                          |  |                          |                |   |
| UMTS 2100 MHz (proroga)                     | 210  | 8                        | 31.12.2029     | 30  |
| WiMax (proroga)                             | 5  | 7                        | 31.12.2029     | 1   |
| Banda 34-36 MHz Linkem                      | 61   | 7                        | 31.12.2029     | 4   |
| LTE 1800 MHz                                | 60   | 18                       | 31.12.2029     | 9   |
| LTE 800 MHz                                 | 420  | 17                       | 31.12.2029     | 60  |
| LTE 2600 MHz                                | 46   | 17                       | 31.12.2029     | 7   |
| Banda 1452-1492 MHz                         | 116  | 14                       | 31.12.2029     | 16  |
| Banda 900 e 1800 MHz                        | 383  | 11                       | 31.12.2029     | 55  |
| Banda 3600-3800 MHz (5G)                    | 1.331  | 19                       | 31.12.2037     | 89  |
| Banda 26.5-27.5 GHz (5G)                    | 26   | 19                       | 31.12.2037     | 2   |
| Banda 694-790 MHz (5G)                      | 658  | 15 anni e 6 mesi         | 31.12.2037     | 22  |
| <b>gruppo Tim Brasil:</b>                   |  |                          |                |   |
| GSM e 3G (UMTS) - TIM S.A.                  | 21   | 15                       | Da 2023 a 2031 | 24  |
| 4G (LTE - 700 MHz) - TIM S.A.               | 496  | 15                       | 2029           | 74  |
| 5G (2,3 GHz e 26 GHz) - TIM S.A.            | 200  | 20                       | 2041           | 14  |
| 900 - 1800 -1900 - 2100 - 2500 MHz - Cozani | 551  | 15-18                    | Da 2027 a 2038 | 28  |

Le **attività immateriali in corso e acconti** sono relative principalmente :

- alla Business Unit Brasile (530 milioni di euro) connessi ai diritti d'uso delle frequenze 3,5 GHz (5G). Per questi ultimi, poiché il periodo di tempo necessario affinché i beni risultino pronti per l'uso è superiore ai 12 mesi, nell'esercizio 2022 sono stati capitalizzati i relativi oneri finanziari per 48 milioni di euro. Gli oneri finanziari capitalizzati sono stati portati a diretta riduzione della voce di conto economico "Oneri finanziari";
- alla Business Unit Domestic (453 milioni di euro) relativi essenzialmente relative a sviluppi software e a investimenti finalizzati all'evoluzione digitale delle Infrastrutture di Rete.

La voce comprende inoltre attività immateriali in corso relative principalmente a sviluppi software e a investimenti finalizzati all'evoluzione digitale delle Infrastrutture di Rete.

Gli ammortamenti e le svalutazioni sono stati iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021 sono così riepilogati:

| (milioni di euro)   | 31.12.2021    |                         |                    |              |
|---|---------------|-------------------------|--------------------|--------------|
|   | Valore lordo  | Svalutazioni accumulate | Fondo ammortamento | Valore netto |
| Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno | 11.605        | —                       | (9.672)            | 1.933        |
| Concessioni, licenze, marchi e diritti simili                                       | 8.304         | —                       | (4.928)            | 3.376        |
| Altre attività immateriali  | 464           | —                       | (461)              | 3            |
| Attività immateriali in corso e acconti   | 1.835         | —                       | —                  | 1.835        |
| <b>Totale attività immateriali a vita utile definita</b>                            | <b>22.208</b> | <b>—</b>                | <b>(15.061)</b>    | <b>7.147</b> |

| (milioni di euro)   | 31.12.2022    |                         |                    |              |
|---|---------------|-------------------------|--------------------|--------------|
|   | Valore lordo  | Svalutazioni accumulate | Fondo ammortamento | Valore netto |
| Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno | 12.847        | —                       | (10.862)           | 1.985        |
| Concessioni, licenze, marchi e diritti simili                                       | 7.784         | —                       | (3.141)            | 4.643        |
| Altre attività immateriali  | 563           | —                       | (518)              | 45           |
| Attività immateriali in corso e acconti   | 983           | —                       | —                  | 983          |
| <b>Totale attività immateriali a vita utile definita</b>                            | <b>22.177</b> | <b>—</b>                | <b>(14.521)</b>    | <b>7.656</b> |

Con riferimento ai valori lordi nel 2022 la Capogruppo TIM S.p.A. ha effettuato dismissioni per 3.125 milioni di euro relative a licenze (licenze UMTS per 2.506 milioni di euro e licenze GSM per 117 milioni di euro scadute e vendita licenze WiMax a Opnet per 6 milioni di euro) e a diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, pressoché totalmente ammortizzati tra cui sviluppi applicativi software BSS e OSS per 471 milioni di euro, diritti televisivi scaduti per 16 milioni di euro e piattaforma Sandvine per 6 milioni di euro.

## NOTA 7

### ATTIVITA' MATERIALI

#### Immobili, impianti e macchinari di proprietà

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2021, di 789 milioni di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

| (milioni di euro)                      | 31.12.2020    | Investimenti | Ammortamenti   | (Svalutazioni) /<br>Ripristini | Dismissioni | Differenze<br>cambio | Altre<br>variazioni | 31.12.2021    |
|--|---------------|--------------|----------------|--------------------------------|-------------|----------------------|---------------------|---------------|
| Terreni                                | 229           | 2            |                |                                |             |                      | 1                   | 232           |
| Fabbricati civili e industriali        | 577           | 23           | (35)           |                                |             |                      | 32                  | 597           |
| Impianti e macchinari                  | 11.206        | 1.885        | (2.095)        |                                | (30)        | 21                   | 267                 | 11.254        |
| Attrezzature industriali e commerciali | 22            | 4            | (9)            |                                |             |                      | 2                   | 19            |
| Altri beni                             | 309           | 121          | (145)          |                                |             | 1                    | 81                  | 367           |
| Attività materiali in corso e acconti  | 798           | 630          |                |                                |             | 2                    | (588)               | 842           |
| <b>Totale</b>                          | <b>13.141</b> | <b>2.665</b> | <b>(2.284)</b> | <b>—</b>                       | <b>(30)</b> | <b>24</b>            | <b>(205)</b>        | <b>13.311</b> |

| (milioni di euro)                      | 31.12.2021    | Investimenti | Ammortamenti   | (Svalutazioni) /<br>Ripristini | Dismissioni | Differenze<br>cambio | Altre<br>variazioni | 31.12.2022    |
|--|---------------|--------------|----------------|--------------------------------|-------------|----------------------|---------------------|---------------|
| Terreni                                | 232           |              |                |                                | (1)         | 1                    |                     | 232           |
| Fabbricati civili e industriali        | 597           | 34           | (37)           |                                |             | 1                    | 56                  | 651           |
| Impianti e macchinari                  | 11.254        | 2.198        | (2.145)        |                                | (28)        | 202                  | 521                 | 12.002        |
| Attrezzature industriali e commerciali | 19            | 7            | (8)            |                                |             |                      | 2                   | 20            |
| Altri beni                             | 367           | 105          | (158)          |                                | (1)         | 13                   | 36                  | 362           |
| Attività materiali in corso e acconti  | 842           | 484          |                |                                | (3)         | 11                   | (501)               | 833           |
| <b>Totale</b>                          | <b>13.311</b> | <b>2.828</b> | <b>(2.348)</b> | <b>—</b>                       | <b>(33)</b> | <b>228</b>           | <b>114</b>          | <b>14.100</b> |

La voce **Terreni** comprende sia i terreni edificati che i terreni disponibili e non è soggetta ad ammortamento. Il saldo al 31 dicembre 2022 si riferisce, in prevalenza, a TIM S.p.A. (187 milioni di euro) e a Noovle S.p.A. (33 milioni di euro).

La voce **Fabbricati civili e industriali** comprende principalmente gli immobili ad uso industriale adibiti a centrali telefoniche o ad uso ufficio e le costruzioni leggere. Il saldo al 31 dicembre 2022 si riferisce principalmente a TIM S.p.A. (425 milioni di euro) e a Noovle S.p.A. (199 milioni di euro).

La voce **Impianti e macchinari** comprende l'infrastruttura tecnologica adibita alla fornitura dei servizi di telecomunicazioni (trasporto e distribuzione del traffico voce/dati). Il saldo al 31 dicembre 2022 è prevalentemente attribuibile a TIM S.p.A. (5.552 milioni di euro), a FiberCop S.p.A. (4.114 milioni di euro) e alla Business Unit Brasile (1.927 milioni di euro).

La voce **Attrezzature industriali e commerciali** comprende gli strumenti e gli attrezzi impiegati per l'esercizio e la manutenzione degli impianti e macchinari ed è riferita prevalentemente a TIM S.p.A..

La voce **Altri beni** comprende principalmente hardware per il funzionamento della rete e per postazioni di lavoro, mobili e arredi e, in misura minimale, mezzi di trasporto e macchine d'ufficio.

La voce **Attività materiali in corso e acconti** comprende i costi (interni ed esterni) sostenuti per l'acquisizione o la produzione interna di attività materiali, per le quali non risulta ancora avviato il processo di utilizzazione economica.

Gli investimenti dell'esercizio 2022 comprendono 315 milioni di euro di attività realizzate internamente (259 milioni di euro nell'esercizio 2021); per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota "Attività realizzate internamente".

Gli ammortamenti, le svalutazioni e i ripristini di valore sono stati iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.

L'ammortamento 2022 e 2021 è calcolato in quote costanti sulla base della vita utile stimata delle attività, rappresentata, in prevalenza, dalle seguenti aliquote minime e massime:

|  |            |
|--|------------|
| Fabbricati civili e industriali        | 2% - 6,66% |
| Impianti e macchinari                  | 3% - 50%   |
| Attrezzature industriali e commerciali | 15% - 20%  |
| Altri beni                             | 10% - 50%  |

Le altre variazioni includono 112 milioni di euro connessi all'ingresso nel perimetro di consolidamento delle attività di telefonia mobile di Oi Móvel S.A. acquisite dal Gruppo TIM nel mese di aprile 2022. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota "Aggregazioni aziendali".

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021 sono di seguito riepilogati:

(milioni di euro)

|  | 31.12.2021    |                         |                    |               |
|--|---------------|-------------------------|--------------------|---------------|
|  | Valore lordo  | Svalutazioni accumulate | Fondo ammortamento | Valore netto  |
| Terreni                                | 235           | (3)                     |                    | 232           |
| Fabbricati civili e industriali        | 1.960         | —                       | (1.363)            | 597           |
| Impianti e macchinari                  | 70.535        | (12)                    | (59.269)           | 11.254        |
| Attrezzature industriali e commerciali | 330           | (1)                     | (310)              | 19            |
| Altri beni                             | 3.305         | (2)                     | (2.936)            | 367           |
| Attività materiali in corso e acconti  | 844           | (2)                     |                    | 842           |
| <b>Totale</b>                          | <b>77.209</b> | <b>(20)</b>             | <b>(63.878)</b>    | <b>13.311</b> |

(milioni di euro)

|  | 31.12.2022    |                         |                    |               |
|--|---------------|-------------------------|--------------------|---------------|
|  | Valore lordo  | Svalutazioni accumulate | Fondo ammortamento | Valore netto  |
| Terreni                                | 235           | (3)                     |                    | 232           |
| Fabbricati civili e industriali        | 2.051         | —                       | (1.400)            | 651           |
| Impianti e macchinari                  | 73.824        | (12)                    | (61.810)           | 12.002        |
| Attrezzature industriali e commerciali | 338           | (1)                     | (317)              | 20            |
| Altri beni                             | 3.725         | (2)                     | (3.361)            | 362           |
| Attività materiali in corso e acconti  | 834           | (1)                     |                    | 833           |
| <b>Totale</b>                          | <b>81.007</b> | <b>(19)</b>             | <b>(66.888)</b>    | <b>14.100</b> |

Con riferimento ai valori lordi, la Capogruppo TIM S.p.A. ha effettuato nel 2022 dismissioni per un valore complessivo di 1.294 milioni di euro, che hanno riguardato prevalentemente cespiti completamente ammortizzati, tra i quali: impianti trasmissivi UMTS e apparati trasmissivi di rete (1.081 milioni di euro), infrastrutture e stazioni radio base GSM (63 milioni di euro), impianti di commutazione (52 milioni di euro), terminali a noleggio (32 milioni di euro), rete di accesso (29 milioni di euro), impianti di alimentazione e condizionamento (13 milioni di euro), fibra ottica sotterranea (9 milioni di euro), antenne e calate cavi (7 milioni di euro), fabbricati civili (2 milioni di euro).

## NOTA 8

### DIRITTI D'USO SU BENI DI TERZI

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2021, di 641 milioni di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

| (milioni di euro)                     | 31.12.2020   | Investimenti | Incrementi di contratti di leasing | Ammortamenti | Dismissioni | Differenze cambio | Altre variazioni | 31.12.2021   |
|---------------------------------------|--------------|--------------|------------------------------------|--------------|-------------|-------------------|------------------|--------------|
| Immobili                              | 2.911        | 35           | 298                                | (343)        | (14)        | 4                 | (43)             | 2.848        |
| Impianti e macchinari                 | 1.909        | 25           | 328                                | (314)        | (5)         | 11                | (107)            | 1.847        |
| Altri beni materiali                  | 121          |              | 35                                 | (37)         | (2)         |                   | 2                | 119          |
| Attività materiali in corso e acconti | 51           | 19           | 2                                  |              |             |                   | (42)             | 30           |
| Attività immateriali                  |              |              | 4                                  | (1)          |             |                   |                  | 3            |
| <b>Totale</b>                         | <b>4.992</b> | <b>79</b>    | <b>667</b>                         | <b>(695)</b> | <b>(21)</b> | <b>15</b>         | <b>(190)</b>     | <b>4.847</b> |

| (milioni di euro)                     | 31.12.2021   | Investimenti | Incrementi di contratti di leasing | Ammortamenti | Dismissioni | Differenze cambio | Altre variazioni | 31.12.2022   |
|---------------------------------------|--------------|--------------|------------------------------------|--------------|-------------|-------------------|------------------|--------------|
| Immobili                              | 2.848        | 35           | 347                                | (398)        | (4)         | 35                | 104              | 2.967        |
| Impianti e macchinari                 | 1.847        | 53           | 462                                | (474)        | (2)         | 108               | 376              | 2.370        |
| Altri beni materiali                  | 119          |              | 23                                 | (38)         | (3)         |                   | 1                | 102          |
| Attività materiali in corso e acconti | 30           | 25           |                                    |              |             |                   | (20)             | 35           |
| Attività immateriali                  | 3            | 8            |                                    | (2)          |             |                   | 5                | 14           |
| <b>Totale</b>                         | <b>4.847</b> | <b>121</b>   | <b>832</b>                         | <b>(912)</b> | <b>(9)</b>  | <b>143</b>        | <b>466</b>       | <b>5.488</b> |

Gli investimenti dell'esercizio 2022 si riferiscono principalmente alla Business Unit Domestic e sono essenzialmente relativi all'acquisizione di capacità trasmissiva in IRU e a migliorie e spese incrementative sostenute su beni mobili o immobili di terzi in locazione.

Gli incrementi di contratti di leasing dell'esercizio 2022, pari complessivamente a 832 milioni di euro, sono relativi alla Business Unit Brasile per 484 milioni di euro e alla Business Unit Domestic per 348 milioni di euro.

Tali incrementi comprendono il maggior valore di diritti d'uso iscritto a seguito di nuovi contratti di locazione passiva, di incrementi dei canoni di locazione e di rinegoziazioni di contratti esistenti relativi a terreni e fabbricati per uso ufficio ed industriale, a siti infrastrutturali per la rete di telefonia mobile e a infrastrutture di rete.

Gli ammortamenti e le svalutazioni sono stati iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.

Le dismissioni sono rappresentative del valore contabile degli asset da contratti di *lease* cessati anticipatamente.

Le altre variazioni si riferiscono principalmente all'ingresso nel perimetro di consolidamento delle attività di telefonia mobile di Oi Móvel S.A. (558 milioni di euro) e comprendono inoltre i passaggi in esercizio e le variazioni connesse al minor valore di diritti d'uso iscritto a seguito delle modifiche contrattuali intervenute nel periodo.

La voce **Immobili** accoglie gli stabili e i terreni oggetto di contratto di locazione passiva e i relativi adattamenti edili e sono riferibili alla Business Unit Domestic (2.422 milioni di euro) e alla Business Unit Brasile (545 milioni di euro).

La voce **Impianti e macchinari** accoglie prevalentemente i diritti d'uso sulle infrastrutture per i servizi di telecomunicazioni. Si riferiscono alla Business Unit Brasile (1.436 milioni di euro), alla Capogruppo TIM S.p.A. (637 milioni di euro), al gruppo Telecom Italia Sparkle (156 milioni di euro) e a FiberCop S.p.A. (140 milioni di euro). E' qui compresa, tra gli altri, l'iscrizione del valore delle torri di telecomunicazioni cedute dal gruppo TIM Brasil ad American Tower do Brasil e successivamente riacquisite sotto forma di *leasing* finanziario.

La voce **Altri beni materiali** accoglie prevalentemente i contratti di locazione su autoveicoli. Inoltre, è qui iscritto il diritto d'uso per affitto di ramo d'azienda relativo al complesso dei beni organizzati per l'integrale svolgimento delle attività di "*construction*", "*delivery*" ed "*assurance*" di reti ed impianti di telecomunicazione riveniente dal contratto stipulato tra TIM Servizi Digitali S.p.A. e Sittel S.p.A. (15 milioni di euro). A fronte del citato diritto d'uso è iscritta la relativa passività finanziaria per *leasing* per l'obbligazione ad adempiere ai pagamenti contrattuali.

La voce **Attività immateriali** accoglie principalmente il diritto d'uso di Telecom Italia Sparkle sullo spettro di frequenze trasmissive su portanti in fibra ottica non illuminata del cavo sottomarino Monet nonché la

rilevazione come *lease* di un contratto *Software as a Service (SaaS)*, a fronte del quale la Capogruppo TIM S.p.A. ha acquisito il diritto di fruire in via esclusiva di licenze *software* residenti su partizioni di piattaforme *hardware* di terzi dedicate in via esclusiva alla Società.

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021 sono di seguito riepilogati:

| (milioni di euro)                     | 31.12.2021   |                         |                    |              |
|---------------------------------------|--------------|-------------------------|--------------------|--------------|
|                                       | Valore lordo | Svalutazioni accumulate | Fondo ammortamento | Valore netto |
| Immobili                              | 5.327        | (13)                    | (2.466)            | 2.848        |
| Impianti e macchinari                 | 3.304        | (277)                   | (1.180)            | 1.847        |
| Altri beni                            | 291          |                         | (172)              | 119          |
| Attività materiali in corso e acconti | 30           |                         |                    | 30           |
| Attività immateriali                  | 4            | —                       | (1)                | 3            |
| <b>Totale</b>                         | <b>8.956</b> | <b>(290)</b>            | <b>(3.819)</b>     | <b>4.847</b> |

| (milioni di euro)                     | 31.12.2022    |                         |                    |              |
|---------------------------------------|---------------|-------------------------|--------------------|--------------|
|                                       | Valore lordo  | Svalutazioni accumulate | Fondo ammortamento | Valore netto |
| Immobili                              | 5.811         | (13)                    | (2.831)            | 2.967        |
| Impianti e macchinari                 | 4.340         | (278)                   | (1.692)            | 2.370        |
| Altri beni                            | 272           |                         | (170)              | 102          |
| Attività materiali in corso e acconti | 35            |                         |                    | 35           |
| Attività immateriali                  | 17            | —                       | (3)                | 14           |
| <b>Totale</b>                         | <b>10.475</b> | <b>(291)</b>            | <b>(4.696)</b>     | <b>5.488</b> |

Le svalutazioni di "Impianti e macchinari" sono principalmente relative a esercizi precedenti e riferibili agli Infeasible Rights of Use - IRU di capacità trasmissiva e di cavi per collegamenti internazionali acquisiti dal gruppo Telecom Italia Sparkle.

Con riferimento ai valori lordi, nel 2022 la Capogruppo TIM S.p.A. ha effettuato dismissioni per un valore complessivo di 85 milioni di euro relative essenzialmente a immobili in locazione (34 milioni di euro), autovetture in *leasing* (25 milioni di euro), stazioni radio base (16 milioni di euro) e migliorie in stabili di terzi (9 milioni di euro).

## NOTA 9

### PARTECIPAZIONI

#### Partecipazioni in imprese collegate e joint ventures valutate con il metodo del patrimonio netto

Le **Partecipazioni in imprese collegate e joint ventures valutate con il metodo del patrimonio netto** comprendono:

| (milioni di euro)  | 31.12.2022       | 31.12.2021   |
|--|------------------|--------------|
| I-Systems S.A.   | 277              | 253          |
| Daphne 3 S.p.A.  | 212              | —            |
| Italtel S.p.A.   | 9                | —            |
| NordCom S.p.A.   | 6                | 6            |
| W.A.Y. S.r.l.  | 4                | 4            |
| QTI S.r.l.   | 3                | 2            |
| Satispay S.p.A.  | —                | 20           |
| Altre  | 2                | 3            |
| <b>Totale Imprese collegate</b>  | <b>(a) 513</b>   | <b>288</b>   |
| INWIT S.p.A.   | —                | 2.669        |
| TIMFin S.p.A.  | 21               | 22           |
| Polo Strategico Nazionale S.p.A.   | 5                |              |
| <b>Totale Joint Ventures</b>   | <b>(b) 26</b>    | <b>2.691</b> |
| <b>Totale partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto</b> | <b>(a+b) 539</b> | <b>2.979</b> |

La movimentazione della voce è così dettagliata:

| (milioni di euro)  | 31.12.2020   | Investimenti | Cessioni e rimborsi di capitale | Valutazione con il metodo del patrimonio netto | Altre variazioni | 31.12.2021   |
|--|--------------|--------------|---------------------------------|--|------------------|--------------|
| I-Systems S.A.   |              |              |                                 | (2)  | 255              | 253          |
| Satispay S.p.A.  |              | 20           |                                 |  |                  | 20           |
| NordCom S.p.A.   | 5            |              |                                 | 1  |                  | 6            |
| W.A.Y. S.r.l.  | 4            |              |                                 |  |                  | 4            |
| QTI S.r.l.   |              | 2            |                                 |  |                  | 2            |
| Tiglio I S.r.l.  | 1            |              | (1)                             |  |                  | —            |
| Altre  | 3            | 1            |                                 |  | (1)              | 3            |
| <b>Totale Imprese collegate</b>  | <b>13</b>    | <b>23</b>    | <b>(1)</b>                      | <b>(1)</b>                                     | <b>254</b>       | <b>288</b>   |
| INWIT S.p.A.   | 2.713        |              |                                 | (44)   |                  | 2.669        |
| TIMFin S.p.A.  | 2            | 24           |                                 | (4)  |                  | 22           |
| <b>Totale Joint Ventures</b>   | <b>2.715</b> | <b>24</b>    | <b>—</b>                        | <b>(48)</b>                                    | <b>—</b>         | <b>2.691</b> |
| <b>Totale partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto</b> | <b>2.728</b> | <b>47</b>    | <b>(1)</b>                      | <b>(49)</b>                                    | <b>254</b>       | <b>2.979</b> |

| (milioni di euro)  | 31.12.2021   | Investimenti | Cessioni e rimborsi di capitale | Valutazione con il metodo del patrimonio netto | Altre variazioni | 31.12.2022 |
|--|--------------|--------------|---------------------------------|--|------------------|------------|
| I-Systems S.A.   | 253          |              |                                 | (11)   | 35               | 277        |
| Daphne 3 S.p.A.  |              |              |                                 | (57)   | 269              | 212        |
| Italtel S.p.A.   |              | 10           |                                 | (1)  |                  | 9          |
| NordCom S.p.A.   | 6            |              |                                 |  |                  | 6          |
| W.A.Y. S.r.l.  | 4            |              |                                 |  |                  | 4          |
| QTI S.r.l.   | 2            | 1            |                                 |  |                  | 3          |
| Satispay S.p.A.  | 20           |              | (20)                            |  |                  | —          |
| Altre  | 3            | —            |                                 |  | (1)              | 2          |
| <b>Totale Imprese collegate</b>  | <b>288</b>   | <b>11</b>    | <b>(20)</b>                     | <b>(69)</b>                                    | <b>303</b>       | <b>513</b> |
| INWIT S.p.A.   | 2.669        |              |                                 | (59)   | (2.610)          | —          |
| TIMFin S.p.A.  | 22           |              |                                 | (1)  |                  | 21         |
| Polo Strategico Nazionale S.p.A.   |              | 5            |                                 |  |                  | 5          |
| <b>Totale Joint Ventures</b>   | <b>2.691</b> | <b>5</b>     | <b>—</b>                        | <b>(60)</b>                                    | <b>(2.610)</b>   | <b>26</b>  |
| <b>Totale partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto</b> | <b>2.979</b> | <b>16</b>    | <b>(20)</b>                     | <b>(129)</b>                                   | <b>(2.307)</b>   | <b>539</b> |

Gli investimenti dell'esercizio 2022 comprendono principalmente:

- 10 milioni di euro per la sottoscrizione, ad aprile 2022, di una parte dell'aumento di capitale di Italtel S.p.A. conseguente al processo di riorganizzazione e alla procedura di concordato preventivo della società approvata dal tribunale di Milano nel dicembre 2021. Al 31 dicembre 2022 la partecipazione detenuta dal Gruppo TIM in Italtel S.p.A. risulta pari al 17,72% del capitale sociale.

Italtel S.p.A. è inoltre sottoposta all'influenza notevole di TIM S.p.A. ai sensi dello IAS 28 (Partecipazioni in società collegate e *joint venture*);

- 5 milioni di euro per la quota di competenza (45%) nell'ambito della costituzione e della successiva ricapitalizzazione di Polo Strategico Nazionale S.p.A.. La società si occupa della progettazione, predisposizione, allestimento e gestione dell'infrastruttura per l'erogazione di soluzioni e servizi *cloud* per la Pubblica Amministrazione.

Il flusso "valutazione con il metodo del patrimonio netto" dell'esercizio 2022 comprende principalmente:

- per la partecipazione in INWIT S.p.A. la quota di pertinenza del risultato economico positivo di INWIT comprensivo della maggior quota di ammortamento, a livello consolidato, degli *assets* ai quali è stata allocata parte del maggior valore derivante dall'operazione di integrazione societaria di Vodafone Towers S.r.l. in INWIT (35 milioni di euro) e la riduzione del valore contabile della partecipazione per i dividendi ricevuti nel corso dell'esercizio (94 milioni di euro);
- per la partecipazione in Daphne 3 S.p.A. la riduzione del valore contabile della partecipazione per i dividendi ricevuti nel corso dell'esercizio (57 milioni di euro).

Le altre variazioni dell'esercizio 2022 accolgono principalmente:

- il deconsolidamento della partecipazione in INWIT - Infrastrutture Wireless Italiane conseguente alla cessione, perfezionata ad agosto 2022, del 41% del capitale sociale della holding Daphne 3 S.p.A. e la



conseguente perdita del controllo nella società. Daphne 3 S.p.A. detiene, a sua volta, una partecipazione del 30,2% in INWIT;

- l'iscrizione della partecipazione residua in Daphne 3 S.p.A. (10% del capitale sociale). Daphne 3 S.p.A. è sottoposta all'influenza notevole di TIM S.p.A. ai sensi dello IAS 28 (Partecipazioni in società collegate e joint venture);
- le differenze cambio connesse alla partecipazione nella società collegata brasiliana I-Systems S.A..

L'elenco delle **partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto** è riportato nella Nota "Le imprese del Gruppo TIM".

Le altre partecipazioni in imprese collegate valutate con il metodo del patrimonio netto del Gruppo TIM sono non rilevanti sia singolarmente che in forma aggregata.

## Partecipazioni in entità strutturate

Il Gruppo TIM non detiene partecipazioni in entità strutturate.

## Altre partecipazioni

La voce relativa alle **Altre partecipazioni** è così dettagliata:

| (milioni di euro)                           | 31.12.2020 | Investimenti | Cessioni e rimborsi di capitale | Valutazione con il metodo del fair value | Altre variazioni | 31.12.2021 |
|---|------------|--------------|---------------------------------|--|------------------|------------|
| Fin.Priv. S.r.l.                            | 16         |              |                                 | 6  |                  | 22         |
| Northgate Telecom Innovations Partners L.P. | 25         | 1            |                                 | (9)                                      |                  | 17         |
| UV T-Growth                                 |            | 12           |                                 |  |                  | 12         |
| SECO S.p.A.                                 |            | 38           |                                 | 54                                       |                  | 92         |
| Altre                                       | 13         |              |                                 |  |                  | 13         |
| <b>Totale</b>                               | <b>54</b>  | <b>51</b>    | <b>—</b>                        | <b>51</b>                                | <b>—</b>         | <b>156</b> |

| (milioni di euro)                           | 31.12.2021 | Investimenti | Cessioni e rimborsi di capitale | Valutazione con il metodo del fair value | Altre variazioni | 31.12.2022 |
|---|------------|--------------|---------------------------------|--|------------------|------------|
| Fin.Priv. S.r.l.                            | 22         |              |                                 | (2)                                      |                  | 20         |
| Northgate Telecom Innovations Partners L.P. | 17         | 3            |                                 | (4)                                      |                  | 16         |
| UV T-Growth                                 | 12         | 8            | (7)                             | (2)                                      |                  | 11         |
| SECO S.p.A.                                 | 92         |              |                                 | (36)                                     |                  | 56         |
| Altre                                       | 13         |              |                                 |  |                  | 13         |
| <b>Totale</b>                               | <b>156</b> | <b>11</b>    | <b>(7)</b>                      | <b>(44)</b>                              | <b>—</b>         | <b>116</b> |

In particolare si segnala che al 31 dicembre 2022 il Gruppo TIM ha in essere l'impegno di sottoscrizione di quote:

- del fondo Northgate CommsTech Innovations Partners L.P. per un importo pari a 4,6 milioni di USD, pari, al cambio del 31 dicembre 2022, a circa 4,3 milioni di euro;
- del fondo UV T-Growth per un importo pari a 4,4 milioni di euro.

TIM, così come consentito dall'IFRS 9, valuta le Altre partecipazioni al "fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVTOCI)".

Per ulteriori dettagli sugli strumenti finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

## NOTA 10

# ATTIVITA' FINANZIARIE (NON CORRENTI E CORRENTI)

Le **Attività finanziarie (non correnti e correnti)** sono così dettagliate:

| (milioni di euro)  | 31.12.2022             | 31.12.2021    |
|--|------------------------|---------------|
| <b>Altre attività finanziarie non correnti</b>   |                        |               |
| Titoli diversi dalle partecipazioni  | —                      | —             |
| Crediti verso il personale   | 39                     | 39            |
| Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria | 1.435                  | 1.935         |
| Derivati non di copertura  | 119                    | 100           |
| Altri crediti finanziari   | 9                      | 211           |
|  | <b>1.602</b>           | <b>2.285</b>  |
| <b>Crediti finanziari per contratti di locazione attiva</b>  | <b>49</b>              | <b>45</b>     |
| <b>Totale attività finanziarie non correnti</b>  | <b>(a) 1.651</b>       | <b>2.330</b>  |
| <b>Titoli diversi dalle partecipazioni, altri crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti</b>                   |                        |               |
| <b>Titoli diversi dalle partecipazioni</b>   |                        |               |
| Valutati al costo ammortizzato (AC)  | —                      | —             |
| Valutati al fair value attraverso il conto economico complessivo (FVTOCI)  | 1.040                  | 1.515         |
| Valutati al fair value attraverso il conto economico separato (FVTPL)  | 406                    | 734           |
|  | <b>1.446</b>           | <b>2.249</b>  |
| <b>Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti</b>  |                        |               |
| Disponibilità liquide presso banche, istituti finanziari e postali (con scadenza superiore a 3 mesi)                         | —                      | —             |
| Crediti verso il personale   | 21                     | 12            |
| Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria     | 84                     | 80            |
| Derivati non di copertura  | 47                     | 41            |
| Altri crediti finanziari a breve   | 2                      | 9             |
|  | <b>154</b>             | <b>142</b>    |
|  | <b>(b) 1.600</b>       | <b>2.391</b>  |
| <b>Crediti finanziari per contratti di locazione attiva</b>  | <b>(c) 69</b>          | <b>56</b>     |
| <b>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</b>   | <b>(d) 3.555</b>       | <b>6.904</b>  |
| <b>Totale attività finanziarie correnti</b>  | <b>e=(b+c+d) 5.224</b> | <b>9.351</b>  |
| <b>Attività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute</b>      | <b>(f) —</b>           | <b>—</b>      |
| <b>Totale attività finanziarie non correnti e correnti</b>   | <b>g=(a+e+f) 6.875</b> | <b>11.681</b> |

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

I **crediti finanziari per contratti di locazione attiva** si riferiscono a:

- contratti attivi di locazione finanziaria su diritti d'uso e apparati;
- contratti di vendita di infrastrutture di rete in IRU con incasso dilazionato nel tempo rilevati secondo la metodologia finanziaria prevista dall'IFRS16 in considerazione della durata contrattuale sostanzialmente prossima alla vita economica del bene;
- contratti di *lease* di prodotti commerciali alla clientela. A fronte dei crediti finanziari per i contratti di *lease* attivi è presente il debito finanziario per le corrispondenti locazioni passive.

I **derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria** afferiscono principalmente alla componente di valutazione *spot mark to market* dei derivati di copertura, mentre i **derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria** si riferiscono ai ratei attivi su tali contratti derivati.

I **derivati non di copertura** si riferiscono essenzialmente alla componente di valutazione *spot mark to market* dei derivati non di copertura della Business Unit Brasile. In particolare, comprendono 112 milioni di euro relativi all'opzione a sottoscrivere azioni della C6 Bank con la quale TIM S.A. intrattiene rapporti di natura commerciale.

Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota “Strumenti derivati”.

I **titoli diversi dalle partecipazioni** inclusi nelle attività finanziarie correnti si riferiscono:

- per 1.040 milioni di euro a titoli quotati, di cui 368 milioni di euro di Titoli di Stato acquistati da Telecom Italia Finance S.A., nonché 672 milioni di euro di titoli obbligazionari acquistati da Telecom Italia Finance S.A. con differenti scadenze, tutti con un mercato di riferimento attivo e quindi facilmente liquidabili. Secondo l'IFRS 9 e coerentemente con il modello di Business, tali titoli sono classificati come attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo (“FVTOCI” – *Fair value through other comprehensive income*). Gli acquisti dei suddetti Titoli di Stato, che ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011, rappresentano impieghi in “Titoli del debito sovrano”, sono stati effettuati nel rispetto delle Linee guida per la “Gestione e controllo dei rischi finanziari” di cui il Gruppo TIM si è dotato;
- per 406 milioni di euro relativi a impieghi in fondi monetari effettuati dalla Business Unit Brasile, classificati secondo l'IFRS 9 come attività finanziarie valutate al *fair value* attraverso il conto economico separato (“FVTPL” – *Fair value through profit or loss*).

In base a due accordi di prestito titoli siglati con Telecom Italia Finance S.A. il 27 novembre 2019, e successivamente rinnovati il 28 aprile 2020, TIM S.p.A. ha ricevuto in prestito fino al 2 febbraio 2021 (termine rinnovabile) 98 milioni di euro (nominale) di BTP 1/3/2023 e 150 milioni di euro di BTP 15/4/2021; dal 1° dicembre 2019, TIM S.p.A. ha concesso in prestito alla controparte NatWest i suddetti titoli.

In data 27 gennaio 2021 TIM S.p.A. ha rinnovato con Telecom Italia Finance S.A. l'accordo di prestito titoli che prevede il prestito fino al 15 febbraio 2023 di 98 milioni di euro (nominale) del BTP 1/3/2023.

Il 29 gennaio 2021 TIM S.p.A. ha ricevuto in prestito fino al 5 ottobre 2023 (termine rinnovabile) 24 milioni di euro (nominale) di BTP 15/10/2023 e 67,5 milioni di euro (nominale) di BTP 1/2/2026; inoltre TIM S.p.A. ha concesso in prestito alla controparte NatWest i suddetti titoli in ottemperanza all'accordo siglato in data 21 dicembre 2020.

Dal punto di vista contabile, in ottemperanza ai principi IAS/IFRS, gli *asset* sono esposti esclusivamente nel bilancio della società Telecom Italia Finance S.A. che conserva rischi e benefici legati alla posizione.

Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota “Principi contabili”.

La **cassa e altre disponibilità liquide equivalenti**, pari a 3.555 milioni di euro, diminuiscono di 3.349 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021 e sono così composte:

| (milioni di euro)   | 31.12.2022   | 31.12.2021   |
|---|--------------|--------------|
| Disponibilità liquide presso banche, istituti finanziari e postali        | 2.622        | 6.092        |
| Assegni, cassa e altri crediti e depositi per elasticità di cassa         | —            | —            |
| Titoli diversi dalle partecipazioni (con scadenza non superiore a 3 mesi) | 933          | 812          |
| <b>Totale</b>   | <b>3.555</b> | <b>6.904</b> |

Le differenti forme tecniche di impiego delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2022 hanno le seguenti caratteristiche:

- scadenze: gli impieghi hanno una durata massima di tre mesi;
- rischio controparte: i depositi sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie con elevato merito di credito con una classe di *rating* almeno pari a BBB- per l'agenzia di *rating* Standard & Poor's per quanto concerne l'Europa e con primarie controparti locali relativamente agli impieghi in Sud America;
- rischio Paese: i depositi sono stati effettuati essenzialmente sulle principali piazze finanziarie europee.

I titoli diversi dalle partecipazioni (con scadenza non superiore a 3 mesi) si riferiscono per 447 milioni di euro (812 milioni di euro al 31 dicembre 2021) a certificati di deposito bancari brasiliani (Certificado de Depósito Bancário) effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie locali da parte delle società della Business Unit Brasile, per 350 milioni di euro a titoli del portafoglio monetario e per 135 milioni di euro a Euro Commercial Papers sottoscritti da Telecom Italia Finance S.A..

## NOTA 11

### CREDITI VARI E ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2021, di 99 milioni di euro, e sono così composti:

| (milioni di euro)                  | 31.12.2022         | di cui Strumenti Finanziari | 31.12.2021   | di cui Strumenti Finanziari |
|------------------------------------|--------------------|-----------------------------|--------------|-----------------------------|
| <b>Crediti vari non correnti</b>   | <b>(a) 560</b>     | <b>275</b>                  | <b>433</b>   | <b>144</b>                  |
| <b>Altre attività non correnti</b> |                    |                             |              |                             |
| Costi contrattuali differiti       | 1.702              |                             | 1.755        |                             |
| Altri costi differiti              | 103                |                             | 78           |                             |
|                                    | <b>(b) 1.805</b>   |                             | <b>1.833</b> |                             |
| <b>Totale</b>                      | <b>(a+b) 2.365</b> | <b>275</b>                  | <b>2.266</b> | <b>144</b>                  |

Per ulteriori dettagli sugli strumenti finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

I **crediti vari non correnti** ammontano a 560 milioni di euro (433 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e includono crediti non correnti per imposte sul reddito per 124 milioni di euro (147 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

La voce è prevalentemente afferibile alla Business Unit Brasile (516 milioni di euro; 379 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

In particolare, la Business Unit Brasile al 31 dicembre 2022 presenta crediti non correnti relativi ad imposte indirette per 153 milioni di euro (137 milioni di euro al 31 dicembre 2021), ad imposte dirette per 93 milioni di euro (116 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e a depositi giudiziali per 248 milioni di euro (116 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

Nello specifico, i depositi giudiziali comprendono il deposito, pari al 31 dicembre 2022 a 120 milioni di euro, richiesto nell'ottobre 2022 dal 7° Tribunale degli Affari del Distretto Giudiziario di Rio de Janeiro (Brasile) a TIM S.A. quale acquirente di parte degli asset di telefonia mobile del gruppo Oi. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota "Contenziosi e azioni giudiziarie pendenti, altre informazioni, impegni e garanzie".

Le **altre attività non correnti** ammontano a 1.804 milioni di euro (1.833 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e comprendono principalmente:

- **Costi contrattuali differiti** pari a 1.702 milioni di euro (1.755 milioni di euro al 31 dicembre 2021), relativi principalmente al differimento di costi connessi ad attivazioni e acquisizioni di nuovi contratti con la clientela. I costi contrattuali (principalmente costi tecnici di attivazione e costi per le provvigioni alla rete di vendita) sono oggetto di differimento e rilevati a conto economico separato in funzione della durata attesa del rapporto contrattuale con i clienti (in media circa 4 anni per il business mobile e circa 8 anni per il business fisso).

I costi contrattuali differiti complessivi (non correnti e correnti) ammontano a 2.271 milioni di euro (2.297 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e sono così dettagliati:

| (milioni di euro)                         | 31.12.2022   | 31.12.2021   |
|---|--------------|--------------|
| <b>Costi contrattuali differiti</b>       |              |              |
| Costi contrattuali differiti non correnti | 1.702        | 1.755        |
| Costi contrattuali differiti correnti     | 569          | 542          |
| <b>Totale</b>                             | <b>2.271</b> | <b>2.297</b> |

| (milioni di euro)                   | 31.12.2022   | 31.12.2021   |
|-------------------------------------|--------------|--------------|
| <b>Costi contrattuali differiti</b> |              |              |
| Costi di acquisizione del contratto | 1.262        | 1.246        |
| Costi di esecuzione del contratto   | 1.009        | 1.051        |
| <b>Totale</b>                       | <b>2.271</b> | <b>2.297</b> |

La movimentazione dei costi contrattuali differiti complessivi nell'esercizio 2022 è la seguente:

| (milioni di euro)                   | 31.12.2021   | Incremento | Rilascio a conto economico | Differenze cambio e altre variazioni | 31.12.2022   |
|-------------------------------------|--------------|------------|----------------------------|--------------------------------------|--------------|
| Costi di acquisizione del contratto | 1.246        | 369        | (345)                      | (8)                                  | 1.262        |
| Costi di esecuzione del contratto   | 1.051        | 199        | (241)                      | —                                    | 1.009        |
| <b>Totale</b>                       | <b>2.297</b> | <b>568</b> | <b>(586)</b>               | <b>(8)</b>                           | <b>2.271</b> |

I costi contrattuali differiti saranno rilevati nel conto economico degli esercizi futuri e in particolare per circa 599 milioni di euro nell'esercizio 2023, sulla base della consistenza al 31 dicembre 2022 senza tener conto delle nuove quote differite.

| (milioni di euro)                   | 31.12.2022   | esercizio di rilevazione a conto economico |            |            |            |            | Oltre il 2027 |
|-------------------------------------|--------------|--|------------|------------|------------|------------|---------------|
|                                     |              | 2023                                       | 2024       | 2025       | 2026       | 2027       |               |
| Costi di acquisizione del contratto | 1.262        | 356  | 283        | 217        | 153        | 106        | 147           |
| Costi di esecuzione del contratto   | 1.009        | 243  | 218        | 182        | 138        | 103        | 125           |
| <b>Totale</b>                       | <b>2.271</b> | <b>599</b>                                 | <b>501</b> | <b>399</b> | <b>291</b> | <b>209</b> | <b>272</b>    |

- **Altri costi differiti** pari a 103 milioni di euro, attribuibili principalmente alla Capogruppo TIM S.p.A. ed alle società del gruppo Telecom Italia Sparkle.

## NOTA 12

# IMPOSTE SUL REDDITO (CORRENTI E DIFFERITE)

## Crediti per imposte sul reddito

I Crediti per imposte sul reddito non correnti e correnti ammontano al 31 dicembre 2022 a 271 milioni di euro (226 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

In particolare, comprendono:

- crediti non correnti per 124 milioni di euro (147 milioni di euro al 31 dicembre 2021) riferibili alle società della Business Unit Brasile (93 milioni di euro) ed alla Capogruppo TIM S.p.A. (31 milioni di euro). Includono i crediti di TIM S.A. inerenti la decisione del Supremo Tribunale Federale brasiliano sulla non riscossione dell'imposta sul reddito delle società e del contributo sociale sulla rideterminazione monetaria che utilizza il tasso SELIC nei casi di pagamento indebitato, ed i crediti non oggetto di cessione della Capogruppo, relativi a imposte e interessi derivanti dalla riconosciuta deducibilità ai fini IRES dell'IRAP sul costo del lavoro, relativamente a esercizi precedenti il 2012, in seguito all'entrata in vigore del D.L. 16/2012;
- crediti correnti per 147 milioni di euro (79 milioni di euro al 31 dicembre 2021), riferibili alle società della Business Unit Brasile (105 milioni di euro) e della Business Unit Domestic (42 milioni di euro). Accolgono la quota corrente dei summenzionati crediti di TIM S.A., nonché i crediti per imposte pagate all'estero per 10 milioni di euro, l'eccedenza residua IRAP di esercizi precedenti per 14 milioni di euro, il credito del consolidato fiscale per 6 milioni di euro ed i crediti per le dichiarazioni integrative presentate nel 2022 per 2 milioni di euro e altri crediti d'imposta della Capogruppo TIM S.p.A..

## Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Il saldo netto è pari a 685 milioni di euro al 31 dicembre 2022 (3.268 milioni di euro al 31 dicembre 2021) ed è così composto:

| (milioni di euro)               | 31.12.2022 | 31.12.2021   |
|---------------------------------|------------|--------------|
| Attività per imposte anticipate | 769        | 3.513        |
| Passività per imposte differite | (84)       | (245)        |
| <b>Totale</b>                   | <b>685</b> | <b>3.268</b> |

Le attività per imposte anticipate al 31 dicembre 2022 si riferiscono alla Business Unit Domestic per 523 milioni di euro ed alla Business Unit Brasile per 246 milioni di euro. Al 31 dicembre 2021 le attività per imposte anticipate si riferivano principalmente alla Business Unit Domestic per 3.427 milioni di euro.

La Capogruppo TIM S.p.A. nel Bilancio 2020 aveva usufruito della possibilità di riallineare i valori fiscali ai maggiori valori dei beni che risultavano iscritti in bilancio, nello specifico il valore dell'avviamento di 23.051 milioni di euro, come previsto dal DL 104/2020, art. 110, commi 8 e 8 bis. Ai sensi di tale norma ciò determinava, a fronte del pagamento di un'imposta sostitutiva pari al 3% del valore riallineato (692 milioni di euro), la possibilità di dedurre in 18 esercizi, a partire dal 2021, l'ammortamento fiscale del valore riallineato di 23.051 milioni di euro. Tali deduzioni che avrebbero generato benefici in termini di IRES e IRAP sono state integralmente rilevate al 31 dicembre 2020 tra le attività per imposte anticipate per 6.569 milioni di euro, in considerazione delle possibilità di assorbimento attraverso i futuri imponibili della Società, anche tenendo conto della riportabilità in avanti senza limiti di tempo delle perdite IRES che si fossero verificate in caso di eventuale temporanea incapienza del reddito imponibile.

Nel corso dell'esercizio 2022 la Capogruppo TIM S.p.A. ha effettuato la revoca del riallineamento dell'avviamento ai sensi dell'articolo 1, commi 624 e 624-bis, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 mediante presentazione di dichiarazione integrativa del periodo d'imposta 2020; ciò ha comportato, tra l'altro, lo stralcio delle residue attività per imposte anticipate IRES sul valore dell'avviamento per 2.656 milioni di euro. Nel bilancio 2021 era già stato operato, oltre all'utilizzo di 131 milioni per l'ammortamento annuo, lo stralcio del 50% delle attività per imposte anticipate IRES sul valore dell'avviamento per 2.766 milioni di euro e di tutte le imposte anticipate IRAP per 1.059 milioni di euro, in conseguenza delle modifiche introdotte dalla Legge di Bilancio per il 2022 (L234/2021, art. 160) alla durata del periodo di deduzione dell'ammortamento dell'avviamento fiscalmente riconosciuto (portata da 18 a 50 anni) e della valutazione circa la recuperabilità ai fini IRAP.

Nel bilancio 2022 non vengono iscritte imposte anticipate IRES per perdite fiscali dell'esercizio (così come era stato fatto nel bilancio precedente) e degli esercizi precedenti in considerazione della mutata valutazione circa la distribuzione temporale della recuperabilità delle attività per imposte anticipate della Capogruppo TIM S.p.A. determinata anche sulla base del piano industriale 2023-2025.

Le passività per imposte differite si riferiscono principalmente a Telecom Italia Capital per 52 milioni di euro (214 milioni di euro al 31 dicembre 2021) ed alla Business Unit Domestic per 24 milioni di euro (20 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

Poiché la presentazione in bilancio delle imposte anticipate e differite è stata effettuata, ove ne esistano i presupposti, tenendo conto delle compensazioni per entità giuridica, la composizione delle stesse al lordo delle compensazioni effettuate, è la seguente:

| (milioni di euro)               | 31.12.2022 | 31.12.2021   |
|---------------------------------|------------|--------------|
| Attività per imposte anticipate | 1.285      | 3.999        |
| Passività per imposte differite | (600)      | (731)        |
| <b>Totale</b>                   | <b>685</b> | <b>3.268</b> |

Le differenze temporanee che compongono la voce al 31 dicembre 2022 e 2021, nonché la relativa movimentazione nel corso dell'esercizio 2022, sono analizzate nel prospetto seguente:

| (milioni di euro)  | 31.12.2021   | Iscritte a conto economico | Riconosciute a patrimonio netto | Variazione area di consolidamento e altre variazioni | 31.12.2022   |
|--|--------------|----------------------------|---------------------------------|--|--------------|
| <b>Attività per imposte anticipate</b>   |              |                            |                                 |  |              |
| Perdite fiscali a nuovo (*)  | 46           | (30)                       |                                 | 9  | 25           |
| Strumenti derivati   | 517          | (2)                        | (226)                           |  | 289          |
| Fondo svalutazione crediti   | 128          | (14)                       |                                 | 6  | 120          |
| Fondi per rischi e oneri   | 368          | 33                         |                                 | 14   | 415          |
| Ammortamenti tassati   | 104          | 9                          |                                 | (1)  | 112          |
| Riallineamento fiscale ex DL 104/2020 art. 110   | 2.656        | (2.656)                    |                                 |  | —            |
| Altre imposte anticipate   | 180          | 29                         | (25)                            | 140  | 324          |
| <b>Totale</b>  | <b>3.999</b> | <b>(2.631)</b>             | <b>(251)</b>                    | <b>168</b>   | <b>1.285</b> |
| <b>Passività per imposte differite</b>   |              |                            |                                 |  |              |
| Strumenti derivati   | (492)        | (3)                        | 164                             | 1  | (330)        |
| Aggregazioni aziendali - per la parte relativa ai plusvalori residui                         | (52)         | 2                          | —                               | (7)  | (57)         |
| Ammortamenti anticipati  | (83)         | (44)                       |                                 | (9)  | (136)        |
| Prestito obbligazionario convertibile  | (45)         | 45                         | —                               |  | —            |
| Altre imposte differite  | (59)         | (15)                       |                                 | (3)  | (77)         |
| <b>Totale</b>  | <b>(731)</b> | <b>(15)</b>                | <b>164</b>                      | <b>(18)</b>  | <b>(600)</b> |
| <b>Totale Attività per imposte anticipate al netto delle Passività per imposte differite</b> | <b>3.268</b> | <b>(2.646)</b>             | <b>(87)</b>                     | <b>150</b>   | <b>685</b>   |

(\*) Per il nuovo flusso di perdite fiscali 2022 la Capogruppo TIM S.p.A. non ha iscritto attività per imposte anticipate.

Le scadenze delle Attività per imposte anticipate e delle Passività per imposte differite al 31 dicembre 2022 sono le seguenti:

| (milioni di euro)  | Entro l'esercizio successivo | Oltre l'esercizio successivo | Totale al 31.12.2022 |
|--|------------------------------|------------------------------|----------------------|
| Attività per imposte anticipate  | 590                          | 695                          | 1.285                |
| Passività per imposte differite  | (180)                        | (420)                        | (600)                |
| <b>Totale Attività per imposte anticipate al netto delle Passività per imposte differite</b> | <b>410</b>                   | <b>275</b>                   | <b>685</b>           |

Al 31 dicembre 2022 il Gruppo TIM ha perdite fiscali riportabili a nuovo per 2.862 milioni di euro relative, principalmente, alla Capogruppo TIM S.p.A. ed alla società Telecom Italia Finance, con le seguenti scadenze:

| Anno di scadenza                                  | (milioni di euro) |
|---|-------------------|
| 2023  | —                 |
| 2024  | 1                 |
| 2025  | 1                 |
| 2026  | 1                 |
| 2027  | —                 |
| Scadenza successiva al 2027                       | 31                |
| Senza scadenza                                    | 2.828             |
| <b>Totale perdite fiscali riportabili a nuovo</b> | <b>2.862</b>      |



Le perdite fiscali riportabili a nuovo, delle quali si è tenuto conto per la determinazione delle imposte anticipate, ammontano a 73 milioni di euro al 31 dicembre 2022 (150 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e si riferiscono principalmente alla Business Unit Brasile. Le imposte anticipate sono state iscritte in quanto è stato ritenuto probabile che in futuro sia disponibile un reddito imponibile a fronte del quale possano essere utilizzate le perdite fiscali.

Non sono invece state rilevate attività per imposte anticipate per un importo massimo di 685 milioni di euro (333 milioni di euro al 31 dicembre 2021), corrispondenti a 2.788 milioni di euro di perdite fiscali portate a nuovo, in quanto, allo stato, non se ne ritiene probabile la recuperabilità.

Al 31 dicembre 2022, non sono state stanziolate imposte differite passive su un importo pari a circa 1,7 miliardi di euro di riserve in sospensione di imposta e utili non distribuiti delle società controllate, poiché il Gruppo TIM è in grado di controllare il momento in cui tali riserve saranno distribuite ed è probabile che tali utili cumulati non saranno distribuiti nel prossimo futuro. Le passività potenziali relative alle imposte che dovrebbero essere stanziolate, in caso di distribuzione di tali riserve, non sono comunque significative.

## Debiti per imposte sul reddito

Ammontano complessivamente a 34 milioni di euro (526 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e sono così composti:

| (milioni di euro)               | 31.12.2022 | 31.12.2021 |
|---------------------------------|------------|------------|
| Debiti per imposte sul reddito: |            |            |
| non correnti                    | —          | 231        |
| correnti                        | 34         | 295        |
| <b>Totale</b>                   | <b>34</b>  | <b>526</b> |

La quota corrente, pari a 34 milioni di euro, si riferisce alla Business Unit Domestic (20 milioni di euro) ed alla Business Unit Brasile (14 milioni di euro). A seguito della citata revoca del riallineamento dell'avviamento ai sensi dell'articolo 1, commi 624 e 624-bis, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, i debiti per imposte correnti al 31 dicembre 2022 della Capogruppo TIM S.p.A. si sono azzerati (231 milioni di euro al 31 dicembre 2021) per lo storno della seconda rata dell'imposta sostitutiva ex DL 104/2020, art. 110, commi 8 e 8 bis.

I debiti per imposte non correnti, interamente riferibili alla Capogruppo TIM S.p.A., si sono azzerati anch'essi (231 milioni di euro al 31 dicembre 2021) per lo storno della terza rata dell'imposta sostitutiva ex DL 104/2020, art. 110, commi 8 e 8 bis.

## Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito per gli esercizi 2022 e 2021 presentano il seguente dettaglio:

| (milioni di euro)   | 2022         | 2021         |
|---|--------------|--------------|
| Imposte correnti dell'esercizio   | 95           | 15           |
| Maggiori (minori) imposte correnti di esercizi precedenti   | (675)        | (4)          |
| <b>Totale imposte correnti</b>  | <b>(580)</b> | <b>11</b>    |
| Imposte differite   | 2.646        | 3.874        |
| <b>Totale imposte sul reddito da Attività in funzionamento (a)</b>                                  | <b>2.066</b> | <b>3.885</b> |
| <b>Imposte sul reddito da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute (b)</b> | <b>—</b>     | <b>—</b>     |
| <b>Totale imposte sul reddito (a+b)</b>   | <b>2.066</b> | <b>3.885</b> |

Le imposte correnti di esercizi precedenti comprendono il provento di 692 milioni di euro della Capogruppo TIM S.p.A. derivante dallo stralcio dell'imposta sostitutiva sul riallineamento dell'avviamento (art. 110, co. 8 e 8 bis del DL 104/2020) derivante dalla revoca di quest'ultimo, ai sensi dell'articolo 1, commi 624 e 624-bis, della legge 30 dicembre 2021, n. 234.

Le imposte differite dell'esercizio 2022 includono 2.656 milioni di euro relativi allo stralcio delle imposte differite IRES residue iscritte dalla Capogruppo TIM S.p.A. nel 2020 a fronte del riconoscimento fiscale di maggiori valori sull'avviamento iscritti in bilancio ai sensi del DL 104/2020 art. 110, co. 8 e 8 bis.

La riconciliazione tra l'onere fiscale teorico, determinato applicando l'aliquota fiscale IRES vigente in Italia (24%) e l'onere fiscale effettivo per gli esercizi chiusi il 31 dicembre 2022 e 2021 è la seguente:

| (milioni di euro)   | 2022                 | 2021           |
|---|----------------------|----------------|
| <b>Risultato prima delle imposte da Attività in funzionamento</b>   | <b>(588)</b>         | <b>(4.515)</b> |
| <b>Imposte sul reddito teoriche da Attività in funzionamento</b>  | <b>(141)</b>         | <b>(1.084)</b> |
| Effetto imposte su variazioni in aumento (diminuzione)  |                      |                |
| Perdite fiscali dell'esercizio non considerate recuperabili   | 280                  | 197            |
| Perdite fiscali di esercizi precedenti non recuperabili (recuperabili) in esercizi futuri                       | (8)                  | (20)           |
| Svalutazione non deducibile degli avviamenti  | —                    | 989            |
| IRES esercizi precedenti  | —                    | (8)            |
| IRES (beneficio)/stralcio imposte anticipate ex DL 104/2020 art. 110 e altre                                    | 2.656                | 2.766          |
| Brasile: diversa aliquota rispetto all'aliquota teorica in vigore in Italia                                     | 30                   | 48             |
| Brasile: incentivi agli investimenti  | (29)                 | (28)           |
| Altre differenze nette  | (82)                 | (59)           |
| <b>Imposte effettive a conto economico da Attività in funzionamento, esclusa IRAP e imposta sostitutiva</b>     | <b>2.706</b>         | <b>2.801</b>   |
| IRAP comprensivo del (beneficio)/stralcio imposte anticipate ex DL 104/2020 art. 110                            | —                    | 1.084          |
| IRAP comprensivo stralcio imposta sostitutiva ex DL 104/2020 art. 110   | (640)                | —              |
| <b>Totale imposte effettive a conto economico da Attività in funzionamento</b>                                  | <b>(a) 2.066</b>     | <b>3.885</b>   |
| <b>Imposte effettive a conto economico da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute</b> | <b>(b) —</b>         | <b>—</b>       |
| <b>Totale imposte effettive a conto economico</b>   | <b>(a)+(b) 2.066</b> | <b>3.885</b>   |

Ai fini dell'analisi del carico fiscale relativo all'Utile/(perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento, l'impatto dell'IRAP e dell'imposta sostitutiva ex DL 104/2020 art. 110 è stato tenuto distinto per evitare ogni effetto distortivo, essendo tali imposte valide per le sole società italiane e commisurate a una base imponibile diversa dal risultato ante imposte.

## NOTA 13

### RIMANENZE DI MAGAZZINO

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2021, di 40 milioni di euro, e sono così composte:

| (milioni di euro)                               | 31.12.2022 | 31.12.2021 |
|---|------------|------------|
| Materie prime, sussidiarie e di consumo         | 2          | 2          |
| Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati | 8          | 5          |
| Prodotti finiti                                 | 274        | 246        |
| Acconti su scorte                               | 38         | 29         |
| <b>Totale</b>                                   | <b>322</b> | <b>282</b> |

Le rimanenze sono costituite essenzialmente da apparati e terminali di telecomunicazioni fisse e mobili e relativi accessori, nonché da prodotti per ufficio e stampanti specializzate.

Le rimanenze di magazzino si riferiscono alla Business Unit Domestic per 280 milioni di euro (250 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e alla Business Unit Brasile per 42 milioni di euro (32 milioni di euro al 31 dicembre 2021). L'incremento delle rimanenze della Business Unit Domestic è principalmente riconducibile a un trend di minori consumi sul comparto Mobile della Capogruppo TIM S.p.A..

La voce "acconti su scorte" si riferisce ad acconti versati da Telecom Italia Sparkle per la costruzione di sistemi trasmissivi, limitatamente alla componente destinata alla rivendita anche tramite contratti di cessione in leasing finanziario.

Le rimanenze sono esposte al netto di un fondo svalutazione pari a 18 milioni di euro al 31 dicembre 2022 (21 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

## NOTA 14

# CREDITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE ATTIVITA' CORRENTI

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2021, di 181 milioni di euro, e sono così composti:

| (milioni di euro)  | 31.12.2022     | di cui Strumenti Finanziari | 31.12.2021   | di cui Strumenti Finanziari |
|--|----------------|-----------------------------|--------------|-----------------------------|
| <b>Crediti commerciali</b>   |                |                             |              |                             |
| Crediti verso clienti  | 1.586          | 1.586                       | 1.545        | 1.545                       |
| Crediti verso altri gestori di telecomunicazioni                   | 1.288          | 1.288                       | 1.130        | 1.130                       |
|  | <b>(a)</b>     | <b>2.874</b>                | <b>2.675</b> | <b>2.675</b>                |
| <b>Crediti vari correnti</b>                                       |                |                             |              |                             |
| Crediti verso altri  | <b>(b)</b>     | <b>689</b>                  | <b>96</b>    | <b>101</b>                  |
| <b>Altre attività correnti</b>                                     |                |                             |              |                             |
| Attività derivanti da contratti con la clientela (Contract Assets) | 17             | 17                          | 20           | 20                          |
| Costi contrattuali differiti                                       | 569            |                             | 542          |                             |
| Altri costi differiti  | 337            |                             | 273          |                             |
| Altre  | 53             |                             | 68           |                             |
|  | <b>(c)</b>     | <b>976</b>                  | <b>903</b>   | <b>20</b>                   |
| <b>Totale</b>  | <b>(a+b+c)</b> | <b>4.539</b>                | <b>2.987</b> | <b>4.358</b>                |

Per ulteriori dettagli sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

Sono di seguito riportate le analisi, al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021, dell'anzianità degli Strumenti Finanziari inclusi nei Crediti commerciali, vari e altre attività correnti:

| (milioni di euro)  | 31.12.2022   | di cui non scaduti | di cui scaduti | di cui scaduti da: |            |             |               |
|--|--------------|--------------------|----------------|--------------------|------------|-------------|---------------|
|  |              |                    |                | 0-90 gg.           | 91-180 gg. | 181-365 gg. | Oltre 365 gg. |
| <b>Crediti commerciali, vari e altre attività correnti</b> | <b>2.987</b> | 2.371              | 616            | 167                | 84         | 137         | 228           |

| (milioni di euro)  | 31.12.2021   | di cui non scaduti | di cui scaduti | di cui scaduti da: |            |             |               |
|--|--------------|--------------------|----------------|--------------------|------------|-------------|---------------|
|  |              |                    |                | 0-90 gg.           | 91-180 gg. | 181-365 gg. | Oltre 365 gg. |
| <b>Crediti commerciali, vari e altre attività correnti</b> | <b>2.796</b> | 2.270              | 526            | 151                | 68         | 77          | 230           |

I crediti non scaduti si incrementano, rispetto al 31 dicembre 2021, di 101 milioni di euro. Contribuiscono a tale andamento per l'esercizio 2022 la Business Unit Brasile (79 milioni di euro, comprensivo di un effetto cambio positivo di circa 61 milioni di euro) e la Business Unit Domestic (22 milioni di euro).

I crediti scaduti si incrementano, rispetto al 31 dicembre 2021, di 90 milioni di euro. Contribuiscono a tale andamento per l'esercizio 2022 la Business Unit Brasile (66 milioni di euro, comprensivo di un effetto cambio positivo di circa 9 milioni di euro) e la Business Unit Domestic (24 milioni di euro).

I **Crediti commerciali** ammontano a 2.874 milioni di euro (2.675 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e sono al netto di 499 milioni di euro del relativo fondo svalutazione crediti (565 milioni di euro al 31 dicembre 2021); comprendono 12 milioni di euro (9 milioni di euro al 31 dicembre 2021) di quota a medio/lungo termine principalmente relativi a contratti di cessione di capacità trasmissiva in Indefeasible Rights of Use - IRU.

I crediti commerciali sono relativi, in particolare, a TIM S.p.A. (1.917 milioni di euro) e alla Business Unit Brasile (653 milioni di euro).

La movimentazione del fondo svalutazione crediti è stata la seguente:

| (milioni di euro)                     | 31.12.2022 | 31.12.2021 |
|---------------------------------------|------------|------------|
| <b>Al 1° gennaio</b>                  | <b>565</b> | <b>627</b> |
| Accantonamenti a conto economico      | 178        | 212        |
| Utilizzi e decrementi                 | (275)      | (287)      |
| Variazione area di consolidamento     | 7          | 1          |
| Differenze cambio ed altre variazioni | 24         | 12         |
| <b>Al 31 dicembre</b>                 | <b>499</b> | <b>565</b> |

I **Crediti vari correnti** si riferiscono a crediti verso altri per 689 milioni di euro (780 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e sono al netto di un fondo svalutazione pari a 41 milioni di euro (46 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e sono così analizzabili:

| (milioni di euro)                                | 31.12.2022 | 31.12.2021 |
|--|------------|------------|
| Anticipi a fornitori                             | 282        | 270        |
| Crediti verso il personale                       | 10         | 10         |
| Crediti tributari                                | 152        | 268        |
| Crediti per contributi da Stato ed Enti pubblici | 11         | 14         |
| Partite diverse                                  | 234        | 218        |
| <b>Totale</b>                                    | <b>689</b> | <b>780</b> |

I "crediti tributari" si riferiscono alla Business Unit Brasile (120 milioni di euro) e alla Business Domestic (32 milioni di euro).

I "crediti per contributi da Stato ed Enti Pubblici" afferiscono principalmente ai progetti denominati Banda Ultra Larga-BUL e Banda Larga-BL. Il riconoscimento a conto economico di detti contributi avviene al momento dell'entrata in esercizio degli impianti cui i contributi si riferiscono.

Le "partite diverse" comprendono in particolare:

- i crediti di TIM S.p.A. per Servizio Universale (52 milioni di euro);
- i crediti vari di TIM S.p.A. verso altri operatori di TLC (28 milioni di euro);
- i crediti di TIM S.p.A. per cessioni pro solvendo verso società di factoring (26 milioni di euro);
- i crediti di TIM S.p.A. verso enti previdenziali ed assistenziali (17 milioni di euro).

Le **Altre attività correnti** comprendono:

- **Attività derivanti da contratti con la clientela (Contract Assets):** la voce accoglie l'effetto dell'anticipazione del riconoscimento dei ricavi per quei contratti *bundle* (quali pacchetti di beni e servizi) con singole *performance obligation* aventi differente tempistica di riconoscimento, nei quali i beni rilevati "at point in time" sono venduti ad un prezzo scontato, oppure per quei contratti che, prevedendo uno sconto per un periodo di tempo inferiore alla durata minima contrattuale, necessitano ai sensi dell'IFRS 15 di una riallocazione dello sconto lungo la durata minima contrattuale. I *Contract Assets* al 31 dicembre 2022 ammontano a 17 milioni di euro (20 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e sono al netto del relativo fondo svalutazione di 1 milione di euro e diminuiscono di 3 milioni di euro in quanto il rilascio a conto economico del saldo precedentemente accumulato è sostanzialmente compensato dalla necessità di ripartire temporalmente lungo la durata minima contrattuale gli sconti concessi alla clientela con particolare riferimento a quelli connessi all'impatto del Covid-19;
- **Costi contrattuali differiti** (569 milioni di euro; 542 milioni di euro al 31 dicembre 2021): sono costi contrattuali (principalmente costi tecnici di attivazione e costi per le provvigioni alla rete di vendita) oggetto di differimento e rilevati a conto economico separato in funzione della durata attesa del rapporto contrattuale con i clienti (circa 4 anni per il business mobile e circa 8 anni per il business fisso). Per ulteriori dettagli sui costi contrattuali differiti si rimanda alla Nota "Crediti vari e altre attività non correnti".
- **Altri costi differiti** relativi principalmente:
  - alla Capogruppo essenzialmente per il differimento di: a) costi connessi a canoni di noleggio e altri costi per godimento beni di terzi (209 milioni di euro); b) costi per acquisti di prodotti e servizi (25 milioni di euro); c) spese post vendita su offerte applicativi (12 milioni di euro); d) canoni di manutenzione (12 milioni di euro); e) premi assicurativi (7 milioni di euro);
  - al gruppo Telecom Italia Sparkle prevalentemente attinenti al differimento di costi connessi a canoni per affitto circuiti e a canoni di manutenzione (22 milioni di euro);
  - alla Business Unit Brasile (23 milioni di euro) relativi essenzialmente al differimento di costi per servizi.

## NOTA 15

# PATRIMONIO NETTO

È così composto:

| (milioni di euro)  | 31.12.2022    | 31.12.2021    |
|--|---------------|---------------|
| Patrimonio netto attribuibile ai soci della Controllante       | 15.061        | 17.414        |
| Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza | 3.664         | 4.625         |
| <b>Totale</b>  | <b>18.725</b> | <b>22.039</b> |

Per quanto riguarda il **Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante** si evidenzia di seguito la composizione:

| (milioni di euro)  | 31.12.2022    | 31.12.2021    |
|--|---------------|---------------|
| Capitale   | 11.614        | 11.614        |
| Riserva da sovrapprezzo azioni   | 2.133         | 2.133         |
| Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio                                   | 1.314         | 3.667         |
| Riserva per attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo | (58)          | 49            |
| Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura  | 65            | (128)         |
| Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere  | (2.085)       | (2.500)       |
| Riserva per rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19)  | (71)          | (130)         |
| Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto                | —             | —             |
| Riserve diverse e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio                                 | 3.463         | 6.376         |
| <b>Totale</b>  | <b>15.061</b> | <b>17.414</b> |

Al 31 dicembre 2022 il **Capitale** è pari a 11.614 milioni di euro già al netto di azioni proprie di 63 milioni di euro.

Si precisa che nel Capitale della Capogruppo è presente il vincolo di sospensione d'imposta ai fini fiscali per un importo pari a 1.191 milioni di euro (11.104 milioni di euro al 31 dicembre 2021), in decremento di 9.913 milioni di euro a seguito della revoca del riallineamento dell'avviamento ai sensi del art. 1, commi 624 e 624-bis, della legge 30 dicembre 2021 n. 234 e del venir meno del corrispondente vincolo precedentemente apposto al capitale.

Nell'esercizio 2022 il Capitale non ha avuto movimentazioni, come riportato nelle seguenti tabelle:

### Riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2021 e il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2022

| (numero azioni)                                    | al 31.12.2021               | Assegnazione/<br>emissione azioni | al 31.12.2022         | % sul Capitale |
|--|-----------------------------|-----------------------------------|-----------------------|----------------|
| Azioni ordinarie emesse                            | (a) 15.329.466.496          | —                                 | 15.329.466.496        | 71,78%         |
| meno: azioni proprie                               | (b) (115.942.196)           | —                                 | (115.942.196)         |                |
| Azioni ordinarie in circolazione                   | (c) 15.213.524.300          | —                                 | 15.213.524.300        |                |
| Azioni di risparmio emesse e in circolazione       | (d) 6.027.791.699           | —                                 | 6.027.791.699         | 28,22%         |
| <b>Totale azioni emesse da TIM S.p.A.</b>          | <b>(a+d) 21.357.258.195</b> | <b>—</b>                          | <b>21.357.258.195</b> | <b>100,00%</b> |
| <b>Totale azioni in circolazione di TIM S.p.A.</b> | <b>(c+d) 21.241.315.999</b> | <b>—</b>                          | <b>21.241.315.999</b> |                |

## Riconciliazione tra il valore delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2021 e il valore delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2022

| (milioni di euro)                                    |              | Capitale al<br>31.12.2021 | Variazioni di<br>capitale | Capitale al<br>31.12.2022 |
|--|--------------|---------------------------|---------------------------|---------------------------|
| Azioni ordinarie emesse                              | (a)          | 8.381                     | —                         | <b>8.381</b>              |
| meno: azioni proprie                                 | (b)          | (63)                      | —                         | <b>(63)</b>               |
| Azioni ordinarie in circolazione                     | (c)          | 8.318                     | —                         | <b>8.318</b>              |
| Azioni di risparmio emesse e in circolazione         | (d)          | 3.296                     | —                         | <b>3.296</b>              |
| <b>Totale Capitale emesso da TIM S.p.A.</b>          | <b>(a+d)</b> | <b>11.677</b>             | —                         | <b>11.677</b>             |
| <b>Totale Capitale in circolazione di TIM S.p.A.</b> | <b>(c+d)</b> | <b>11.614</b>             | —                         | <b>11.614</b>             |

Il valore complessivo delle azioni ordinarie proprie al 31 dicembre 2022, pari a 364 milioni di euro, è stato contabilizzato per la quota parte relativa alla parità contabile (63 milioni di euro) a riduzione del valore del capitale emesso e per la restante parte a riduzione delle Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio.

## Informativa sul capitale

Le azioni ordinarie e di risparmio di TIM S.p.A. sono quotate in Italia (indice FTSE).

Nelle deliberazioni di aumento del capitale sociale a pagamento, il diritto di opzione può essere escluso nella misura massima del dieci per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione contabile.

Il Gruppo si dota del capitale necessario per finanziare i fabbisogni di sviluppo dei business e di funzionamento operativo; le fonti di finanziamento si articolano in un mix bilanciato di capitale di rischio, apportato a titolo permanente dai soci, e di capitale di debito, per garantire un'equilibrata struttura finanziaria e la minimizzazione del costo complessivo del capitale, con conseguente vantaggio di tutti gli "stakeholders".

Il capitale di debito è strutturato in diverse scadenze e valute in modo da garantire un'adeguata diversificazione delle fonti di provvista e un accesso efficiente alle fonti esterne di finanziamento (sfruttando le migliori opportunità sui mercati finanziari delle aree euro, dollaro USA e sterlina inglese al fine di minimizzare il costo), avendo attenzione alla riduzione del rischio di rifinanziamento.

La remunerazione del capitale di rischio è proposta dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti, che si riunisce per approvare il Bilancio annuale, sulla base dell'andamento del mercato e delle performance di business, una volta soddisfatte tutte le altre obbligazioni, tra cui il servizio del debito; pertanto al fine di garantire un'adeguata remunerazione del capitale, la salvaguardia della continuità aziendale e lo sviluppo dei business, il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto, il livello di indebitamento netto e il margine operativo delle attività industriali.

## Privilegi delle azioni di risparmio

Di seguito sono riportati i privilegi delle azioni di risparmio di TIM S.p.A.:

- gli utili netti risultanti dal bilancio regolarmente approvato, dedotta la quota da destinare a riserva legale, devono essere distribuiti alle azioni di risparmio fino alla concorrenza del 5% di 0,55 euro per azione;
- gli utili che residuano dopo l'assegnazione alle azioni di risparmio del dividendo privilegiato sopra indicato, di cui l'Assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti tra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2% di 0,55 euro per azione;
- quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore al 5% di 0,55 euro per azione, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;
- in caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. Peraltro è facoltà dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio, in caso di assenza o insufficienza degli utili netti risultanti dal bilancio stesso per soddisfare i diritti patrimoniali sopra indicati, deliberare di soddisfare mediante distribuzione di riserve disponibili il privilegio e/o il diritto di maggiorazione. Il pagamento mediante riserve esclude l'applicazione del meccanismo di trascinamento nei due esercizi successivi del diritto al dividendo privilegiato non percepito mediante distribuzione di utili, di cui al punto che precede;
- la riduzione del capitale sociale per perdite non ha effetto sulle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che non trova capienza nella frazione di capitale rappresentata dalle altre azioni;
- allo scioglimento di TIM S.p.A. le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale fino a concorrenza di 0,55 euro per azione;
- nel caso di esclusione dalle negoziazioni delle azioni ordinarie o di risparmio, l'Azionista di risparmio potrà richiedere a TIM S.p.A. la conversione delle proprie azioni in azioni ordinarie, secondo le modalità deliberate dall'Assemblea straordinaria all'uopo convocata entro due mesi dall'esclusione dalle negoziazioni.

La **Riserva da sovrapprezzo azioni** è pari a 2.133 milioni di euro, invariata rispetto al 31 dicembre 2021.

Le **Altre Riserve** movimentate per il tramite del Conto economico complessivo comprendono:

- La **Riserva per attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo**, negativa per 58 milioni di euro al 31 dicembre 2022, si decrementa di 107 milioni di euro rispetto al saldo al 31 dicembre 2021. In particolare, la movimentazione nell'esercizio 2022 comprende le perdite del portafoglio titoli di Telecom Italia Finance (50 milioni di euro, di cui realizzate 21



milioni di euro), le perdite del portafoglio titoli di TI Ventures (6 milioni di euro), le perdite rilevate da Olivetti per la valutazione di SECO S.p.A. (36 milioni di euro), le perdite relative alle altre attività finanziarie detenute dalla Capogruppo TIM (13 milioni di euro) e le perdite relative alla partecipazione Fin.Priv. S.r.l. della Capogruppo TIM (2 milioni di euro). Tale riserva è espressa al netto di imposte differite attive per 3 milioni di euro (al 31 dicembre 2021 era espressa al netto di imposte differite passive per 1 milione di euro).

- La **Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura**, è positiva per 65 milioni di euro al 31 dicembre 2022 (negativa per 128 milioni di euro al 31 dicembre 2021). Tale riserva è espressa al netto di imposte differite passive per 22 milioni di euro (al 31 dicembre 2021 era espressa al netto di imposte differite attive per 39 milioni di euro). In particolare, questa riserva accoglie la porzione efficace degli utili o delle perdite derivanti dall'adeguamento al *fair value* degli strumenti derivati designati di copertura dell'esposizione della variabilità dei flussi finanziari di attività o passività iscritte in bilancio ("cash flow hedge").
- La **Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere**, è negativa per 2.085 milioni di euro al 31 dicembre 2022 (negativa per 2.500 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e si riferisce principalmente alle differenze di conversione in euro dei bilanci delle società della Business Unit Brasile, negative per 2.114 milioni di euro (negative per 2.523 milioni di euro al 31 dicembre 2021).
- La **Riserva per rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti**, negativa per 71 milioni di euro, si incrementa di 59 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021 a seguito della rilevazione delle variazioni degli utili (perdite) attuariali, al netto del relativo effetto fiscale.
- Gli **Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto**, risultano azzerati sia al 31 dicembre 2022 sia al 31 dicembre 2021.

Le **Altre riserve diverse e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio** ammontano a 3.463 milioni di euro e si decrementano di 2.913 milioni di euro come dettagliato di seguito:

| (milioni di euro)   | 2022           | 2021           |
|---|----------------|----------------|
| Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante  | (2.925)        | (8.652)        |
| Dividendi deliberati - TIM S.p.A.   | —              | (318)          |
| Strumenti rappresentativi di patrimonio netto   | 6              | 7              |
| FiberCop - aumento di capitale  | —              | (98)           |
| Altri movimenti   | 6              | (44)           |
| <b>Variazione nell'esercizio delle Riserve diverse e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio</b> | <b>(2.913)</b> | <b>(9.105)</b> |

Si segnala che, a seguito della citata revoca del riallineamento dell'avviamento, è venuto meno il corrispondente vincolo precedentemente apposto sulle riserve della Capogruppo in sospensione di imposta ai fini fiscali ai sensi del DL 104/2020, art. 110, co. 8.

Nel 2022 non sono stati deliberati dividendi.

Nel 2021 i dividendi deliberati di TIM S.p.A. sono pari a 318 milioni di euro e sono relativi alla distribuzione agli Azionisti di un dividendo di 0,0100 euro per ciascuna azione ordinaria e di 0,0275 euro per ciascuna azione di risparmio, al lordo delle ritenute di legge.

Il **Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza**, pari a 3.664 milioni di euro e riferito principalmente a FiberCop S.p.A (2.122 milioni di euro) ed alle società della Business Unit Brasile (1.545 milioni di euro), si decrementa di 961 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021 come di seguito dettagliato:

| (milioni di euro)   | 2022         | 2021         |
|---|--------------|--------------|
| Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile alle Partecipazioni di minoranza                        | 271          | 252          |
| Dividendi di Società del Gruppo agli azionisti di minoranza   | (86)         | (55)         |
| Movimentazione della Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere                | 182          | 12           |
| Daphne 3 - deconsolidamento   | (1.332)      | —            |
| FiberCop - aumento di capitale  | —            | 1.848        |
| Daphne 3 - distribuzione della riserva sovrapprezzo azioni  | —            | (42)         |
| Altri movimenti   | 4            | (15)         |
| <b>Variazione nell'esercizio del Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza</b> | <b>(961)</b> | <b>2.000</b> |

I dividendi di società del Gruppo agli azionisti di minoranza si riferiscono principalmente alla Business Unit Brasile per 86 milioni di euro. I dividendi del 2021 si riferivano principalmente alla Business Unit Brasile per 55 milioni di euro.

La Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere attribuibile alle partecipazioni di minoranza è negativa per 973 milioni di euro al 31 dicembre 2022 (negativa per 1.155 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e si riferisce interamente alle differenze di conversione in euro dei bilanci delle società della Business Unit Brasile.

## Variazioni potenziali future di capitale

Per quanto riguarda i dettagli delle "Variazioni potenziali future di capitale" si rimanda a quanto illustrato nella Nota "Risultato per azione".

## NOTA 16

# PASSIVITA' FINANZIARIE (NON CORRENTI E CORRENTI)

Le **Passività finanziarie non correnti e correnti** (indebitamento finanziario lordo) sono così composte:

| (milioni di euro)  | 31.12.2022       | 31.12.2021    |
|--|------------------|---------------|
| <b>Passività finanziarie non correnti per contratti di finanziamento e altri</b>   |                  |               |
| <b>Debiti finanziari a medio/lungo termine:</b>  |                  |               |
| Obbligazioni   | 15.259           | 17.383        |
| Obbligazioni convertibili  | —                | —             |
| Debiti verso banche  | 5.898            | 4.394         |
| Altri debiti finanziari  | 305              | 306           |
|  | <b>21.462</b>    | <b>22.083</b> |
| <b>Altre passività finanziarie a medio/lungo termine:</b>  |                  |               |
| Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/<br>passività non correnti di natura finanziaria | 234              | 1.337         |
| Derivati non di copertura  | 43               | 17            |
| Altre passività  | —                | —             |
|  | <b>277</b>       | <b>1.354</b>  |
|  | <b>(a)</b>       | <b>21.739</b> |
| <b>Passività finanziarie non correnti per contratti di locazione passiva</b>   | <b>(b)</b>       | <b>4.597</b>  |
| <b>Totale passività finanziarie non correnti</b>   | <b>c=(a+b)</b>   | <b>26.336</b> |
|  |                  |               |
| <b>Passività finanziarie correnti per contratti di finanziamento e altri</b>   |                  |               |
| <b>Debiti finanziari a breve termine:</b>  |                  |               |
| Obbligazioni   | 2.799            | 1.514         |
| Obbligazioni convertibili  | —                | 1.998         |
| Debiti verso banche  | 1.766            | 2.099         |
| Altri debiti finanziari  | 195              | 236           |
|  | <b>4.760</b>     | <b>5.847</b>  |
| <b>Altre passività finanziarie a breve termine:</b>  |                  |               |
| Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/<br>passività correnti di natura finanziaria     | 193              | 62            |
| Derivati non di copertura  | 86               | 36            |
| Altre passività  | —                | —             |
|  | <b>279</b>       | <b>98</b>     |
|  | <b>(d)</b>       | <b>5.039</b>  |
| <b>Passività finanziarie correnti per contratti di locazione passiva</b>   | <b>(e)</b>       | <b>870</b>    |
| <b>Totale passività finanziarie correnti</b>   | <b>f=(d+e)</b>   | <b>5.909</b>  |
| <b>Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/<br/>Attività non correnti destinate ad essere cedute</b>    | <b>(g)</b>       | <b>—</b>      |
| <b>Totale passività finanziarie (Indebitamento finanziario lordo)</b>  | <b>h=(c+f+g)</b> | <b>32.245</b> |

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota “Informazioni integrative su strumenti finanziari”.

L'indebitamento finanziario lordo per valuta originaria dell'operazione è il seguente:

|               | 31.12.2022                 |                   | 31.12.2021                 |                   |
|---------------|----------------------------|-------------------|----------------------------|-------------------|
|               | (milioni di valuta estera) | (milioni di euro) | (milioni di valuta estera) | (milioni di euro) |
| USD           | 5.901                      | 5.532             | 5.789                      | 5.111             |
| GBP           | 389                        | 439               | 389                        | 463               |
| BRL           | 17.348                     | 3.117             | 12.694                     | 2.008             |
| JPY           | 20.030                     | 142               | 20.030                     | 154               |
| ILS           | 49                         | 13                | 51                         | 14                |
| EURO          |                            | 23.002            |                            | 26.347            |
| <b>Totale</b> |                            | <b>32.245</b>     |                            | <b>34.097</b>     |

Per i tassi di cambio utilizzati per la conversione dei valori in valuta estera si veda la Nota “Altre informazioni”.

Di seguito viene riportata l'analisi dell'indebitamento finanziario lordo per fasce di tasso di interesse effettivo riferito alla valuta originaria escludendo l'effetto di eventuali strumenti derivati di copertura:

| (milioni di euro)              | 31.12.2022    | 31.12.2021    |
|--------------------------------|---------------|---------------|
| Fino a 2,5%                    | 5.873         | 8.619         |
| Da 2,5% a 5%                   | 13.469        | 12.872        |
| Da 5% a 7,5%                   | 6.920         | 7.055         |
| Da 7,5% a 10%                  | 2.024         | 1.971         |
| Oltre 10%                      | 2.748         | 1.437         |
| Ratei/risconti, MTM e derivati | 1.211         | 2.143         |
| <b>Totale</b>                  | <b>32.245</b> | <b>34.097</b> |

A seguito, invece, dell'utilizzo di strumenti derivati di copertura, l'indebitamento finanziario lordo per fasce di tasso di interesse nominale di posizione è il seguente:

| (milioni di euro)              | 31.12.2022    | 31.12.2021    |
|--------------------------------|---------------|---------------|
| Fino a 2,5%                    | 8.416         | 15.353        |
| Da 2,5% a 5%                   | 13.168        | 9.936         |
| Da 5% a 7,5%                   | 5.039         | 3.396         |
| Da 7,5% a 10%                  | 1.192         | 1.334         |
| Oltre 10%                      | 3.219         | 1.935         |
| Ratei/risconti, MTM e derivati | 1.211         | 2.143         |
| <b>Totale</b>                  | <b>32.245</b> | <b>34.097</b> |

Le scadenze delle passività finanziarie in termini di valore nominale dell'esborso atteso, come contrattualmente definito, sono le seguenti:

#### Dettaglio delle scadenze delle Passività finanziarie – al valore nominale di rimborso:

| (milioni di euro)                           | con scadenza entro il 31.12 dell'anno: |              |              |              |              |              | Totale        |
|---|--|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|---------------|
|   | 2023                                   | 2024         | 2025         | 2026         | 2027         | Oltre 2027   |               |
| Prestiti obbligazionari                     | 2.423                                  | 3.406        | 2.000        | 1.750        | 1.250        | 6.723        | 17.552        |
| Loans ed altre passività finanziarie        | 962                                    | 1.021        | 1.419        | 2.249        | 727          | 170          | 6.548         |
| Passività finanziarie per locazioni passive | 786                                    | 1.178        | 593          | 505          | 447          | 1.873        | 5.382         |
| <b>Totale</b>                               | <b>4.171</b>                           | <b>5.605</b> | <b>4.012</b> | <b>4.504</b> | <b>2.424</b> | <b>8.766</b> | <b>29.482</b> |
| Passività finanziarie correnti              | 1.109                                  | —            | —            | —            | —            | —            | 1.109         |
| <b>Totale</b>                               | <b>5.280</b>                           | <b>5.605</b> | <b>4.012</b> | <b>4.504</b> | <b>2.424</b> | <b>8.766</b> | <b>30.591</b> |

Le principali componenti delle passività finanziarie vengono nel seguito commentate.

Le **obbligazioni** sono così composte:

| (milioni di euro)  | 31.12.2022    | 31.12.2021    |
|--|---------------|---------------|
| Quota non corrente   | 15.259        | 17.383        |
| Quota corrente   | 2.799         | 1.514         |
| <b>Totale valore contabile</b>   | <b>18.058</b> | <b>18.897</b> |
| Adeguamento al fair value per effetto delle operazioni in fair value hedge e valutazioni al costo ammortizzato | (506)         | (559)         |
| <b>Totale valore nominale di rimborso</b>  | <b>17.552</b> | <b>18.338</b> |

In termini di valore nominale le obbligazioni ammontano complessivamente a 17.552 milioni di euro e diminuiscono di 2.786 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021 (20.338 milioni di euro) a seguito dei rimborsi intervenuti nel 2022.

Relativamente all'evoluzione dei prestiti obbligazionari nel corso del 2022 si segnala quanto segue:

#### Rimborsi

| (milioni di valuta originaria)  | Valuta | Importo | Data di rimborso |
|---|--------|---------|------------------|
| <b>Rimborsi</b>   |        |         |                  |
| Telecom Italia S.p.A. 2002-2022 riservato in sottoscrizione ai dipendenti | Euro   | 214     | 1/1/2022         |
| Telecom Italia S.p.A. 1.250 milioni di euro 5,25% <sup>(1)</sup>          | Euro   | 884     | 10/2/2022        |
| Telecom Italia S.p.A. 2.000 milioni di euro 1,125% Convertible bond       | Euro   | 2.000   | 26/3/2022        |

<sup>(1)</sup> Al netto dei riacquisti per 366 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2015.

Nella tabella che segue sono sintetizzati i prestiti obbligazionari emessi da società del Gruppo TIM e ripartiti per società emittente, espressi sia al valore nominale di rimborso, al netto dei riacquisti, sia al valore di mercato:

| Valuta  | Ammontare<br>(milioni) | Valore<br>nominale<br>di<br>rimborso<br>(milioni di<br>euro) | Cedola       | Data di<br>emissione | Data di<br>scadenza | Prezzo di<br>emissione<br>(%) | Prezzo di<br>mercato al<br>31.12.2022<br>(%) | Valore di<br>mercato al<br>31.12.2022<br>(milioni di<br>euro) |
|---|------------------------|--|--------------|----------------------|---------------------|-------------------------------|--|---|
| <b>Obbligazioni emesse da TIM S.p.A.</b>  |                        |  |              |                      |                     |                               |  |   |
| Euro  | 1.000                  | 1.000  | 3,250%       | 16/1/15              | 16/1/23             | 99,446                        | 99,915                                       | 999   |
| GBP   | 375                    | 423  | 5,875%       | 19/5/06              | 19/5/23             | 99,622                        | 99,331                                       | 420   |
| Euro  | 1.000                  | 1.000  | 2,500%       | 19/1/17              | 19/7/23             | 99,288                        | 98,668                                       | 987   |
| Euro  | 750                    | 750  | 3,625%       | 20/1/16              | 19/1/24             | 99,632                        | 97,978                                       | 735   |
| Euro  | 1.250                  | 1.250  | 4,000%       | 11/1/19              | 11/4/24             | 99,436                        | 97,690                                       | 1.221   |
| USD   | 1.500                  | 1.406  | 5,303%       | 30/5/14              | 30/5/24             | 100                           | 94,785                                       | 1.333   |
| Euro  | 1.000                  | 1.000  | 2,750%       | 15/4/19              | 15/4/25             | 99,320                        | 95,816                                       | 958   |
| Euro  | 1.000                  | 1.000  | 3,000%       | 30/9/16              | 30/9/25             | 99,806                        | 93,064                                       | 931   |
| Euro  | 750                    | 750  | 2,875%       | 28/6/18              | 28/1/26             | 100                           | 91,261                                       | 684   |
| Euro  | 1.000                  | 1.000  | 3,625%       | 25/5/16              | 25/5/26             | 100                           | 93,595                                       | 936   |
| Euro  | 1.250                  | 1.250  | 2,375%       | 12/10/17             | 12/10/27            | 99,185                        | 84,352                                       | 1.054   |
| Euro  | 1.000                  | 1.000  | 1,625%       | 18/1/21              | 18/1/29             | 99,074                        | 76,481                                       | 765   |
| Euro  | 670                    | 670  | 5,250%       | 17/3/05              | 17/3/55             | 99,667                        | 74,328                                       | 498   |
| <b>Sub - Totale</b>   |                        | <b>12.499</b>  |              |                      |                     |                               |  | <b>11.521</b>   |
| <b>Obbligazioni emesse da Telecom Italia Finance S.A. e garantite da TIM S.p.A.</b> |                        |  |              |                      |                     |                               |  |   |
| Euro  | 1.015                  | 1.015  | 7,750%       | 24/1/03              | 24/1/33             | <sup>(a)</sup> 109,646        | 105,749                                      | 1.073   |
| <b>Sub - Totale</b>   |                        | <b>1.015</b>   |              |                      |                     |                               |  | <b>1.073</b>  |
| <b>Obbligazioni emesse da Telecom Italia Capital S.A. e garantite da TIM S.p.A.</b> |                        |  |              |                      |                     |                               |  |   |
| USD   | 1.000                  | 937,5  | 6,375%       | 29/10/03             | 15/11/33            | 99,558                        | 81,924                                       | 768   |
| USD   | 1.000                  | 937,5  | 6,000%       | 6/10/04              | 30/9/34             | 99,081                        | 76,235                                       | 715   |
| USD   | 1.000                  | 937,5  | 7,200%       | 18/7/06              | 18/7/36             | 99,440                        | 81,424                                       | 763   |
| USD   | 1.000                  | 937,5  | 7,721%       | 4/6/08               | 4/6/38              | 100                           | 83,681                                       | 785   |
| <b>Sub - Totale</b>   |                        | <b>3.750</b>   |              |                      |                     |                               |  | <b>3.031</b>  |
| <b>Obbligazioni emesse da TIM S.A.</b>  |                        |  |              |                      |                     |                               |  |   |
| BRL   | 1.600                  | 288  | IPCA+4,1682% | 15/6/21              | 15/6/28             | 100                           | 100  | 288   |
| <b>Sub - Totale</b>   |                        | <b>288</b>   |              |                      |                     |                               |  | <b>288</b>  |
| <b>Totale</b>   |                        | <b>17.552</b>  |              |                      |                     |                               |  | <b>15.913</b>   |

(a) Prezzo di emissione medio ponderato per prestiti obbligazionari emessi in più tranches.

Si segnala che i regolamenti e i prospetti relativi ai prestiti obbligazionari del Gruppo TIM sono disponibili sul sito [gruppotim.it](http://gruppotim.it).

In data 20 gennaio 2023 TIM ha emesso un *bond* a 5 anni per un ammontare pari a 850 milioni di euro con cedola al 6,875%.

I **debiti verso banche** a medio/lungo termine sono pari a 5.898 milioni di euro (4.394 milioni di euro al 31 dicembre 2021). In data 6 luglio 2022 TIM ha stipulato con un *pool* di primarie banche internazionali un finanziamento bancario che beneficia della "Garanzia Italia" (ai sensi dell'art. 1, comma 1 del DL n. 23 dell'8 aprile 2020 e successive modifiche e integrazioni) per un importo pari a 2 miliardi di euro. I debiti verso banche a breve termine ammontano a 1.766 milioni di euro (2.099 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e comprendono 845 milioni di euro di quota corrente dei debiti verso banche a medio/lungo termine e 495 milioni di euro di pronti contro termine scadenti entro aprile 2023.

Gli **altri debiti finanziari** a medio/lungo termine sono pari ai 305 milioni di euro (306 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e si riferiscono per 140 milioni di euro al finanziamento di Telecom Italia Finance S.A. per 20.000 milioni di JPY con scadenza 2029. Gli altri debiti finanziari a breve termine ammontano a 195 milioni di euro (236 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e comprendono 19 milioni di euro di quota corrente di altri debiti finanziari a medio/lungo termine.

Le **passività finanziarie per contratti di locazione passiva** a medio/lungo termine ammontano a 4.597 milioni di euro (4.064 milioni di euro al 31 dicembre 2021), mentre quelle a breve termine ammontano a 870 milioni di euro (651 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e comprendono 856 milioni di euro di quota corrente delle passività finanziarie per contratti di locazione passiva a medio/lungo termine.

Con riferimento alle passività per locazioni finanziarie negli anni 2022 e 2021 si rileva quanto segue:

| (milioni di euro)        | 2022         | 2021       |
|--------------------------|--------------|------------|
| Rimborsi quota capitale  | 708          | 604        |
| Cash out quota interessi | 315          | 263        |
| <b>Totale</b>            | <b>1.023</b> | <b>867</b> |

I **derivati di copertura** relativi a elementi classificati fra le passività non correnti di natura finanziaria ammontano a 234 milioni di euro (1.337 milioni di euro al 31 dicembre 2021). I derivati di copertura relativi ad elementi classificati fra le passività correnti di natura finanziaria ammontano a 193 milioni di euro (62 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

I **derivati non di copertura** classificati fra le passività finanziarie non correnti ammontano a 43 milioni di euro (17 milioni di euro al 31 dicembre 2021), mentre i derivati non di copertura classificati fra le passività finanziarie correnti ammontano a 86 milioni di euro (36 milioni di euro al 31 dicembre 2021). Includono anche la valutazione delle operazioni in derivati che, ancorché stipulate con finalità di copertura, non possiedono i requisiti formali per essere considerate tali ai fini IFRS.

## “Covenants” e “negative pledges” in essere al 31 dicembre 2022

I titoli obbligazionari emessi da TIM S.p.A., Telecom Italia Finance S.A. e Telecom Italia Capital S.A. non contengono *covenant* finanziari di sorta (es. ratio Debt/Ebitda, Ebitda/Interessi, ecc.) né clausole che comportino il rimborso anticipato automatico dei prestiti in funzione di eventi diversi dall'insolvenza del Gruppo TIM; inoltre il rimborso dei prestiti obbligazionari e il pagamento degli interessi non sono assistiti da garanzie specifiche, né sono previsti impegni a rilasciare future garanzie, ad eccezione delle garanzie piene ed incondizionate concesse da TIM S.p.A. per i prestiti obbligazionari emessi da Telecom Italia Finance S.A. e Telecom Italia Capital S.A..

Trattandosi principalmente di operazioni collocate presso investitori istituzionali sui principali mercati dei capitali mondiali (Euromercato e USA), i termini che regolano i prestiti sono in linea con la *market practice* per operazioni analoghe effettuate sui medesimi mercati.

Con riferimento ai finanziamenti accesi da TIM con la Banca Europea degli Investimenti (“BEI”), in data 19 maggio 2021 TIM ha sottoscritto un nuovo finanziamento per un ammontare pari a 230 milioni di euro a supporto dei progetti per la digitalizzazione del Paese. Inoltre, nella stessa data, ha ampliato il finanziamento firmato nel 2019 (per un importo iniziale pari a 350 milioni di euro) per un importo addizionale pari a 120 milioni di euro.

Pertanto, alla data del 31 dicembre 2022 il totale nominale dei finanziamenti in essere con la BEI è pari a 700 milioni di euro, tutti tirati e non assistiti da garanzia bancaria.

Nei due finanziamenti BEI firmati in data 25 novembre 2019 e 19 maggio 2021 si rilevano i seguenti *covenant*:

- nel caso in cui la società sia oggetto di fusione, scissione o conferimento di ramo d'azienda al di fuori del Gruppo TIM, ovvero alieni, dismetta o trasferisca beni o rami d'azienda (ad eccezione di alcuni atti di disposizione espressamente previsti), dovrà darne immediata comunicazione alla BEI che avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento, oppure, solo per alcuni contratti, il rimborso anticipato del prestito (qualora l'operazione di fusione e scissione al di fuori del Gruppo TIM comprometta l'esecuzione o l'esercizio del Progetto oppure rechi pregiudizio alla BEI nella sua qualità di creditrice);
- TIM si è impegnata a far sì che, per tutta la durata del prestito, l'indebitamento finanziario complessivo delle società facenti parte del Gruppo TIM diverse da TIM, e fatti salvi i casi in cui tale indebitamento sia interamente e irrevocabilmente garantito da TIM, sia inferiore ad un ammontare pari al 35% (trentacinque per cento) dell'indebitamento finanziario complessivo del Gruppo TIM;
- “Clausola per inclusione”, ai sensi della quale, nel caso in cui TIM si impegni a mantenere in altri contratti di finanziamento parametri finanziari (e anche alcune clausole più stringenti, tra cui, ad esempio, *cross default* ed impegni di limitazione alla vendita di beni) che non siano presenti o siano più stringenti rispetto a quelli concessi alla BEI, quest'ultima avrà la facoltà di richiedere qualora reputi, a proprio ragionevole giudizio, che tali modifiche possano avere conseguenze negative sulla capacità finanziaria di TIM, la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento al fine di prevedere una disposizione equivalente a favore della BEI;
- “Evento Rete”, ai sensi della quale a fronte di una cessione totale o di una porzione sostanzialmente rilevante (in ogni caso superiore alla metà in termini quantitativi) della rete fissa in favore di soggetti terzi non controllati oppure nel caso di cessione della partecipazione di controllo nella società a cui la rete o una sua porzione sostanzialmente rilevante sia stata precedentemente ceduta, TIM dovrà darne immediata comunicazione alla BEI che avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento o una soluzione alternativa.

I contratti di finanziamento di TIM non contengono *covenant* finanziari (es. ratio Debt/Ebitda, Ebitda/Interessi, ecc.) il cui mancato rispetto comporti l'obbligo di rimborso del prestito in essere ad eccezione del finanziamento sottoscritto in data 6 luglio 2022 che beneficia della “Garanzia Italia” (ai sensi dell'art. 1, comma 1, del Decreto-Legge n. 23 dell'8 aprile 2020 e successive modifiche e integrazioni).

Nei contratti di finanziamento sono previsti gli usuali *covenant* di altro genere, fra cui l'impegno a non vincolare asset aziendali a garanzia di finanziamenti (“*negative pledge*”), l'impegno a non modificare l'oggetto del

business o cedere asset aziendali a meno che non sussistano specifiche condizioni (ad es. la cessione avvenga al *fair market value*). *Covenant* di contenuto sostanzialmente simile sono riscontrabili nei finanziamenti di *export credit agreement*.

Nei contratti di finanziamento e nei prestiti obbligazionari, TIM è tenuta a comunicare il cambiamento di controllo. Elementi identificativi del verificarsi di tale ipotesi di *change of control* e le conseguenze ad essi applicabili – tra le quali rientrano, a discrezione degli investitori, l'eventuale costituzione di garanzie ovvero il rimborso anticipato della quota erogata per cassa o per azioni e la cancellazione del *commitment* in assenza di diverso accordo – sono puntualmente disciplinati nei singoli contratti.

Inoltre, i contratti di finanziamento in essere contengono un generico impegno di TIM, la cui violazione costituisce un *event of default*, a non porre in essere operazioni societarie di fusione, scissione, conferimento di ramo d'azienda al di fuori del Gruppo. Il verificarsi di tale *event of default* può implicare, se richiesto dal Lender, il rimborso anticipato degli importi utilizzati e/o la cancellazione dei *commitment* non ancora utilizzati.

Nella documentazione dei prestiti concessi ad alcune società del Gruppo TIM, sono generalmente previsti obblighi di rispettare determinati indici finanziari, nonché gli usuali *covenant* di altro genere, pena la richiesta di rimborso anticipato del prestito.

Si segnala, infine, che al 31 dicembre 2022, nessun *covenant*, *negative pledge* o altra clausola, relativi alla posizione debitoria sopra descritta, risulta in alcun modo violato o non rispettato.

## Revolving Credit Facility e Term Loan

Nella tabella sottostante sono riportate le linee di credito *committed*<sup>(\*)</sup> disponibili al 31 dicembre 2022:

| (miliardi di euro)                      | 31.12.2022 |            | 31.12.2021 |            |
|---|------------|------------|------------|------------|
|   | Accordato  | Utilizzato | Accordato  | Utilizzato |
| Sustainability-linked RCF – maggio 2026 | 4,0        | —          | 4,0        | —          |
| <b>Totale</b>                           | <b>4,0</b> | <b>—</b>   | <b>4,0</b> | <b>—</b>   |

(\*) Ai sensi del contratto firmato le Banche sono impegnate a provvedere i fondi a chiamata (con un preavviso di almeno 3 giorni). Trattandosi di una linea "Committed", le banche non hanno meccanismi per non onorare la richiesta di fondi avanzata dalla Società, fatte salve le clausole di cancellazione obbligatoria anticipata standard di mercato (Scadenza naturale del contratto, Cambio di controllo, Borrower Illegality, Events of default).

In data 6 luglio 2022 TIM ha stipulato con un *pool* di primarie banche internazionali un nuovo finanziamento che beneficia della "Garanzia Italia" (ai sensi dell'art. 1, comma 1, del Decreto-Legge n. 23 dell'8 aprile 2020 e successive modifiche e integrazioni) per un importo pari a 2 miliardi di euro.

## Rating al 31 dicembre 2022

Al 31 dicembre 2022, il giudizio su TIM delle tre agenzie di rating - Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings - risulta il seguente:

|                   | Rating | Outlook  |
|-------------------|--------|----------|
| STANDARD & POOR'S | B+     | Negativo |
| MOODY'S           | B1     | Negativo |
| FITCH RATINGS     | BB-    | Negativo |



## NOTA 17

### INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

La tabella seguente riporta la composizione dell'indebitamento finanziario netto del Gruppo TIM al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021, determinato secondo quanto previsto dagli "Orientamenti in materia di obblighi di informativa ai sensi del regolamento sul prospetto" emessi dall'ESMA (European Securities & Markets Authority) in data 4 marzo 2021 (ESMA32-382-1138) e recepiti dalla Consob con Richiamo di attenzione n. 5/21 del 29 aprile 2021.

Nella tabella, inoltre, è evidenziata la riconciliazione dell'indebitamento finanziario netto determinato secondo i citati criteri previsti dall'ESMA con quello calcolato secondo i criteri del Gruppo TIM.

| (milioni di euro)   |                  | 31.12.2022    | 31.12.2021     |
|---|------------------|---------------|----------------|
| Disponibilità liquide presso banche, istituti finanziari e postali  | (a)              | 2.622         | 6.092          |
| Altre disponibilità liquide equivalenti   | (b)              | 933           | 812            |
| Titoli diversi dalle partecipazioni   | (c)              | 1.446         | 2.249          |
| <b>Liquidità</b>  | <b>(d=a+b+c)</b> | <b>5.001</b>  | <b>9.153</b>   |
| Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente) | (e)              | 1.115         | 1.538          |
| Parte corrente del debito finanziario non corrente  | (f)              | 4.663         | 4.937          |
| <b>Indebitamento finanziario corrente</b>   | <b>(g=e+f)</b>   | <b>5.778</b>  | <b>6.475</b>   |
| <b>Indebitamento finanziario corrente netto</b>   | <b>(h=g-d)</b>   | <b>777</b>    | <b>(2.678)</b> |
| Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)   | (i)              | 9.523         | 8.083          |
| Strumenti di debito   | (j)              | 15.259        | 17.383         |
| Debiti commerciali e altri debiti non correnti (**)   | (k)              | 117           | 81             |
| <b>Indebitamento finanziario non corrente</b>   | <b>(l=i+j+k)</b> | <b>24.899</b> | <b>25.547</b>  |
| <b>Totale indebitamento finanziario netto come da orientamenti ESMA 32-382-1138</b>   | <b>(m=h+l)</b>   | <b>25.676</b> | <b>22.869</b>  |
| Debiti commerciali e altri debiti non correnti (**)   |                  | (117)         | (81)           |
| Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione attiva   |                  | (49)          | (45)           |
| Crediti finanziari correnti per contratti di locazione attiva   |                  | (69)          | (56)           |
| Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti  |                  | (23)          | (21)           |
| Altri crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti  |                  | (48)          | (250)          |
| Attività/passività finanziarie correlate ad attività cessate/attività non correnti destinate ad essere cedute                   |                  | —             | —              |
| <b>Sub-totale</b>   | <b>(n)</b>       | <b>(306)</b>  | <b>(453)</b>   |
| <b>Indebitamento finanziario netto contabile (*)</b>  | <b>(p=m+n)</b>   | <b>25.370</b> | <b>22.416</b>  |
| Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie   | (q)              | (6)           | (229)          |
| <b>Indebitamento finanziario netto rettificato</b>  | <b>(r=p+q)</b>   | <b>25.364</b> | <b>22.187</b>  |

(\*) Per quanto riguarda l'incidenza delle operazioni con Parti Correlate sull'Indebitamento Finanziario Netto, si rimanda all'apposito prospetto inserito nella Nota "Operazioni con parti correlate".

(\*\*) Includono principalmente i debiti della Business Unit Brasile per l'acquisizione e il rinnovo di licenze di telecomunicazioni (55 milioni di euro al 31 dicembre 2022) comprensivi anche del debito verso la Entidade Administradora da Conectividade de Escolas (EACE) per lo sviluppo di alcuni progetti infrastrutturali in Brasile in relazione all'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze per i servizi 5G.

## Informazioni aggiuntive al Rendiconto Finanziario richieste dallo IAS 7

| (milioni di euro)   | 31.12.2021           | Movimenti monetari    |                        | Movimenti non monetari     |                          |                                  | 31.12.2022   |               |
|---|----------------------|-----------------------|------------------------|----------------------------|--------------------------|----------------------------------|--------------|---------------|
|   |                      | Incessi e/o Emissioni | Pagamenti e/o Rimborsi | Differenze tassi di cambio | Variazioni di Fair Value | Altre variazioni e riclassifiche |              |               |
| <b>Debiti finanziari a medio/lungo termine:</b>   |                      |                       |                        |                            |                          |                                  |              |               |
| Obbligazioni  | 18.897               |                       | (1.098)                | 312                        | (46)                     | (7)                              | 18.058       |               |
| Obbligazioni convertibili   | 1.998                |                       | (2.000)                |                            |                          | 2                                | —            |               |
| Debiti verso banche   | 5.180                | 2.288                 | (804)                  | 40                         |                          | 39                               | 6.743        |               |
| Altri debiti finanziari   | 321                  |                       | (5)                    | 7                          |                          | 1                                | 324          |               |
|   | <b>(a)</b>           | <b>26.396</b>         | <b>2.288</b>           | <b>(3.907)</b>             | <b>359</b>               | <b>(46)</b>                      | <b>35</b>    | <b>25.125</b> |
| di cui quota a breve termine  | 4.313                |                       |                        |                            |                          |                                  | 3.663        |               |
| <b>Passività per locazioni finanziarie a medio/lungo termine:</b>   |                      |                       |                        |                            |                          |                                  |              |               |
|   | <b>4.712</b>         | <b>254</b>            | <b>(708)</b>           | <b>161</b>                 |                          | <b>1.034</b>                     | <b>5.453</b> |               |
|   | <b>(b)</b>           | <b>4.712</b>          | <b>254</b>             | <b>(708)</b>               |                          | <b>—</b>                         | <b>1.034</b> | <b>5.453</b>  |
| di cui quota a breve termine  | 648                  |                       |                        |                            |                          |                                  | 856          |               |
| <b>Altre passività finanziarie a medio/lungo termine:</b>   |                      |                       |                        |                            |                          |                                  |              |               |
| Derivati passivi di copertura relativi a elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria                   | 1.399                |                       |                        |                            |                          | (972)                            | 427          |               |
| Derivati passivi non di copertura   | 52                   |                       |                        | 7                          | 50                       | 16                               | 125          |               |
| Altre passività   | —                    |                       |                        |                            |                          |                                  | —            |               |
|   | <b>(c)</b>           | <b>1.451</b>          | <b>—</b>               | <b>—</b>                   | <b>7</b>                 | <b>(922)</b>                     | <b>16</b>    | <b>552</b>    |
| di cui quota a breve termine  | 97                   |                       |                        |                            |                          |                                  | 275          |               |
| <b>Debiti finanziari a breve termine:</b>   |                      |                       |                        |                            |                          |                                  |              |               |
| Debiti verso banche   | 1.313                |                       |                        |                            |                          | (392)                            | 921          |               |
| Altri debiti finanziari   | 225                  |                       |                        | 4                          | (2)                      | (33)                             | 194          |               |
|   | <b>(d)</b>           | <b>1.538</b>          | <b>—</b>               | <b>—</b>                   | <b>4</b>                 | <b>(2)</b>                       | <b>(425)</b> | <b>1.115</b>  |
| <b>Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute:</b>                             |                      |                       |                        |                            |                          |                                  |              |               |
|   | <b>(e)</b>           | <b>—</b>              | <b>—</b>               | <b>—</b>                   | <b>—</b>                 | <b>—</b>                         | <b>—</b>     |               |
| <b>Totale passività finanziarie (Indebitamento finanziario lordo)</b>   |                      |                       |                        |                            |                          |                                  |              |               |
|   | <b>(f=a+b+c+d+e)</b> | <b>34.097</b>         | <b>2.542</b>           | <b>(4.615)</b>             | <b>531</b>               | <b>(970)</b>                     | <b>660</b>   | <b>32.245</b> |
| <b>Derivati attivi di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti e correnti di natura finanziaria</b> |                      |                       |                        |                            |                          |                                  |              |               |
|   | <b>(g)</b>           | <b>2.015</b>          |                        | 267                        | (770)                    | 7                                | 1.519        |               |
| <b>Derivati attivi non di copertura</b>   |                      |                       |                        |                            |                          |                                  |              |               |
|   | <b>(h)</b>           | <b>141</b>            |                        | (1)                        | 23                       | 3                                | 166          |               |
| <b>Totale</b>   | <b>(i=f-g-h)</b>     | <b>31.941</b>         | <b>2.542</b>           | <b>(4.615)</b>             | <b>265</b>               | <b>(223)</b>                     | <b>650</b>   | <b>30.560</b> |

Il valore degli interessi pagati ed incassati riportato nella Relazione sulla gestione considera le movimentazioni afferenti alle operazioni in derivati CCIRS a copertura di sottostanti in divisa sia nella loro componente attiva (incassi) sia nella componente passiva (pagamenti) senza *netting* delle posizioni.

| (milioni di euro)   | 2022           | 2021           |
|---------------------|----------------|----------------|
| Interessi pagati    | (1.668)        | (1.440)        |
| Interessi incassati | 562            | 437            |
| <b>Totale netto</b> | <b>(1.106)</b> | <b>(1.003)</b> |

Al fine di considerare le componenti dei derivati CCIRS come un'unica operazione viene proposta una rappresentazione in cui i flussi di interesse in entrata e in uscita vengono esposti al netto. Tale impostazione determinerebbe i seguenti risultati:

| (milioni di euro)   | 2022           | 2021           |
|---------------------|----------------|----------------|
| Interessi pagati    | (1.297)        | (1.104)        |
| Interessi incassati | 191            | 101            |
| <b>Totale netto</b> | <b>(1.106)</b> | <b>(1.003)</b> |

# NOTA 18

## GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

### Obiettivi e politica di gestione dei rischi finanziari del Gruppo TIM

Il Gruppo TIM, nell'ordinario svolgimento delle proprie attività operative, risulta esposto ai seguenti rischi finanziari:

- rischio di mercato: derivante dalle variazioni dei tassi di interesse e dei tassi di cambio, connessi alle attività finanziarie originarie e alle passività finanziarie assunte;
- rischio di credito: rappresentato dal rischio di inadempimento di obbligazioni assunte dalla controparte in relazione agli impieghi di liquidità del Gruppo;
- rischio di liquidità: connesso all'esigenza di far fronte agli impegni finanziari nel breve termine.

Tali rischi finanziari vengono fronteggiati mediante:

- la definizione, a livello centralizzato, di linee guida alle quali deve essere ispirata la gestione operativa;
- l'attività di un comitato interno che monitora il livello di esposizione ai rischi di mercato in coerenza con i predefiniti obiettivi generali;
- l'individuazione di strumenti finanziari, anche di tipo derivato, più idonei a soddisfare gli obiettivi prefissati;
- il monitoraggio dei risultati conseguiti;
- l'esclusione di ogni operatività con strumenti finanziari derivati di tipo speculativo.

Sono di seguito descritte le politiche di gestione e l'analisi di sensitività circa i suddetti rischi finanziari da parte del Gruppo TIM.

### Identificazione dei rischi ed analisi

Il Gruppo TIM è esposto ai rischi di mercato derivanti da variazioni nei tassi d'interesse e nei tassi di cambio, nei mercati in cui esso opera o è presente con emissioni obbligazionarie, principalmente Europa, Stati Uniti, Gran Bretagna e America Latina.

Le politiche di gestione dei rischi finanziari del Gruppo TIM tendono alla diversificazione dei rischi di mercato, all'integrale copertura del rischio di cambio e alla minimizzazione dell'esposizione ai tassi di interesse attraverso opportune diversificazioni di portafoglio, attuate anche mediante l'utilizzo di selezionati strumenti finanziari derivati.

Il Gruppo definisce una composizione ottimale della struttura di indebitamento tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile ed utilizza gli strumenti finanziari derivati al fine di tendere alla prestabilita composizione del debito. Tenuto conto dell'attività operativa del Gruppo, la combinazione ritenuta più idonea di medio-lungo termine delle passività finanziarie non correnti è stata individuata, sulla base del valore nominale, nel range 65% - 85% per la componente a tasso fisso e 15% - 35% per la componente a tasso variabile.

Nella gestione dei rischi di mercato, il Gruppo si è dotato di Linee Guida per la "Gestione e controllo dei rischi finanziari" e utilizza principalmente i seguenti strumenti finanziari derivati:

- *Interest Rate Swaps (IRS)*, per modificare il profilo dell'esposizione originaria al rischio di tasso d'interesse dei prestiti e delle obbligazioni, sia a tasso fisso che a tasso variabile;
- *Cross Currency and Interest Rate Swaps (CCIRS)* e *Currency Forwards*, per convertire i prestiti e le obbligazioni emessi in valute diverse dall'Euro - principalmente in dollari statunitensi e in sterline inglesi - nelle divise funzionali delle società operative.

Gli strumenti finanziari derivati sono designati a copertura del *fair value* per la gestione del rischio di cambio e di tasso sugli strumenti denominati in valute diverse dall'Euro e per la gestione del rischio di interesse sui finanziamenti Euro a tasso fisso. Gli strumenti finanziari derivati sono invece designati a copertura dei flussi di cassa quando hanno l'obiettivo di predeterminare il tasso di cambio delle transazioni future e il tasso di interesse.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono stipulati con controparti bancarie e finanziarie aventi al minimo la classe di *rating* "BBB" dell'agenzia Standard & Poor's o equivalenti e *outlook* non negativo. La misura dell'esposizione ai diversi rischi di mercato è apprezzabile mediante l'analisi di sensitività, così come previsto dall'applicazione dell'IFRS 7; attraverso tale analisi vengono illustrati gli effetti indotti da una data ed ipotizzata variazione nei livelli delle variabili rilevanti nei diversi mercati di riferimento (cambio, tassi, prezzi) sugli oneri e proventi della gestione finanziaria e, talvolta, direttamente sul patrimonio netto. L'analisi di sensitività è stata condotta sulla base delle ipotesi ed assunzioni di seguito riportate:

- le analisi di sensitività sono state effettuate applicando variazioni ragionevolmente possibili delle variabili rilevanti di rischio ai valori di Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022;
- le variazioni di valore degli strumenti finanziari a tasso fisso, diversi dagli strumenti derivati, indotte da variazioni nei tassi di interesse di riferimento, generano un impatto reddituale solo allorché sono, coerentemente con lo IAS 39 e IFRS 9, contabilizzati al loro *fair value through profit and loss*. Tutti gli strumenti a tasso fisso che sono contabilizzati al costo ammortizzato, non sono soggetti a rischio di tasso di interesse, così come definito nell'IFRS 7;

- nel caso di relazioni di copertura del *fair value*, le variazioni di *fair value* del sottostante coperto e dello strumento derivato, dovute a variazioni dei tassi di interesse di riferimento, si compensano pressoché integralmente nel conto economico dell'esercizio. Pertanto, questi strumenti finanziari non sono esposti al rischio di tasso di interesse;
- le variazioni di valore degli strumenti finanziari designati in una relazione di copertura di flussi di cassa, indotte da variazioni di tassi di interesse, generano un impatto sul livello del debito e sul patrimonio netto e sono pertanto presi in considerazione nella presente analisi;
- le variazioni di valore, indotte da variazioni nei tassi di interesse di riferimento, degli strumenti finanziari a tasso variabile, diversi dagli strumenti derivati, che non sono parte di una relazione di copertura di flussi di cassa, generano un impatto sui proventi e oneri finanziari dell'esercizio; essi, pertanto, sono presi in considerazione nella presente analisi.

## Rischio di cambio – Analisi di sensitività

Al 31 dicembre 2022 (così come al 31 dicembre 2021), il rischio di cambio derivante dai finanziamenti accesi dal Gruppo e denominati in valute diverse dalla valuta funzionale di Bilancio delle singole società era integralmente coperto. Per tale ragione il rischio di cambio non è oggetto di analisi di sensitività.

## Rischio di tasso d'interesse – Analisi di sensitività

La variazione dei tassi d'interesse sulla componente variabile di debiti e liquidità può comportare maggiori o minori oneri/proventi finanziari, mentre le variazioni del livello dei tassi d'interesse attesi influiscono sulla valutazione al *fair value* dei derivati del Gruppo. In particolare:

- relativamente ai derivati che trasformano in tasso fisso euro le passività contratte dal Gruppo (*cash flow hedging*), in applicazione dei principi contabili internazionali che regolano l'*hedge accounting*, la valorizzazione al *fair value* (*mark to market*) di tali strumenti viene accantonata in apposita riserva indisponibile del Patrimonio Netto. La variazione congiunta delle numerose variabili di mercato cui il calcolo del *mark to market* è soggetto tra la data di stipula delle operazioni e quella della valutazione, rende poco significativa qualsiasi ipotesi circa l'andamento delle variabili stesse. Con l'approssimarsi della scadenza dei contratti, gli effetti contabili descritti saranno gradualmente assorbiti fino al loro completo esaurimento;
- se al 31 dicembre 2022 i tassi di interesse nei diversi mercati nei quali il Gruppo TIM opera fossero stati 100 punti base più alti/più bassi rispetto a quanto effettivamente realizzatosi, si sarebbero registrati a livello di conto economico consolidato, maggiori/(minori) oneri finanziari, al lordo del relativo effetto fiscale, per 53 milioni di euro (-18 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

Si rimanda alla Nota "Principi Contabili" per il rischio potenziale generato dalla riforma dei tassi di interesse di riferimento.

## Ripartizione della struttura finanziaria tra tasso fisso e tasso variabile

Relativamente alla ripartizione della struttura finanziaria tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile, sia per le passività che per le attività finanziarie, si considerino le tabelle seguenti. Nella loro predisposizione, si è tenuto conto del valore nominale di rimborso/impiego (in quanto tale grandezza esprime l'effettiva esposizione al rischio di tasso del Gruppo) e, per quanto concerne le attività finanziarie, della natura intrinseca (caratteristiche finanziarie e durata) delle operazioni considerate, piuttosto che unicamente delle condizioni contrattualmente definite. In tal senso, un'operazione le cui caratteristiche (orizzonte temporale di breve o brevissimo periodo e frequente rinnovo) fanno sì che il tasso di interesse sia periodicamente oggetto di rideterminazione sulla base di parametri di mercato, ancorché contrattualmente non preveda *re-fixing* del tasso di interesse stesso (come nel caso di depositi bancari), è stata considerata a tasso variabile.

### Totale Passività finanziarie (al valore nominale di rimborso)

| (milioni di euro)  | 31.12.2022    |                 |               | 31.12.2021    |                 |               |
|--|---------------|-----------------|---------------|---------------|-----------------|---------------|
|  | Tasso fisso   | Tasso variabile | Totale        | Tasso fisso   | Tasso variabile | Totale        |
| Obbligazioni   | 15.564        | 1.988           | 17.552        | 19.571        | 767             | 20.338        |
| Loans ed altre passività finanziarie   | 5.414         | 6.516           | 11.930        | 5.012         | 4.946           | 9.958         |
| <b>Totale passività finanziarie non correnti (compresa quota corrente del M/L termine)</b> | <b>20.978</b> | <b>8.504</b>    | <b>29.482</b> | <b>24.583</b> | <b>5.713</b>    | <b>30.296</b> |
| <b>Totale passività finanziarie correnti</b>   | <b>689</b>    | <b>420</b>      | <b>1.109</b>  | <b>1.264</b>  | <b>272</b>      | <b>1.536</b>  |
| <b>Totale</b>  | <b>21.667</b> | <b>8.924</b>    | <b>30.591</b> | <b>25.847</b> | <b>5.985</b>    | <b>31.832</b> |

### Totale Attività finanziarie (al valore nominale di impiego)

| (milioni di euro) | 31.12.2022   |                 |              | 31.12.2021   |                 |               |
|-------------------|--------------|-----------------|--------------|--------------|-----------------|---------------|
|                   | Tasso fisso  | Tasso variabile | Totale       | Tasso fisso  | Tasso variabile | Totale        |
| Depositi e cassa  | —            | 2.621           | 2.621        | —            | 6.092           | 6.092         |
| Titoli            | 1.520        | 908             | 2.428        | 1.421        | 1.616           | 3.037         |
| Altri crediti     | 1.085        | 63              | 1.148        | 1.008        | 51              | 1.059         |
| <b>Totale</b>     | <b>2.605</b> | <b>3.592</b>    | <b>6.197</b> | <b>2.429</b> | <b>7.759</b>    | <b>10.188</b> |

Relativamente agli strumenti finanziari a tasso variabile, le revisioni dei relativi parametri sono contrattualmente previste entro i dodici mesi successivi.

## Tasso di interesse effettivo

Il tasso di interesse effettivo, per le categorie per le quali è determinabile, è quello riferito all'operazione originaria al netto dell'effetto di eventuali strumenti derivati di copertura.

L'informativa, essendo fornita per classi di attività e passività finanziarie, è stata determinata utilizzando, come peso ai fini della ponderazione, il valore contabile rettificato del valore dei ratei, risconti e degli adeguamenti al *fair value*: trattasi pertanto del costo ammortizzato, al netto dei ratei e di eventuali adeguamenti al *fair value* per effetto dell'*hedge accounting*.

### Totale Passività finanziarie

| (milioni di euro)                    | 31.12.2022                   |                                  | 31.12.2021                   |                                  |
|--------------------------------------|------------------------------|----------------------------------|------------------------------|----------------------------------|
|                                      | Valore contabile rettificato | Tasso di interesse effettivo (%) | Valore contabile rettificato | Tasso di interesse effettivo (%) |
| Obbligazioni                         | 17.504                       | 4,67                             | 20.249                       | 4,32                             |
| Loans ed altre passività finanziarie | 13.530                       | 4,78                             | 11.705                       | 3,21                             |
| <b>Totale</b>                        | <b>31.034</b>                | <b>4,72</b>                      | <b>31.954</b>                | <b>3,91</b>                      |

### Totale Attività finanziarie

| (milioni di euro) | 31.12.2022                   |                                  | 31.12.2021                   |                                  |
|-------------------|------------------------------|----------------------------------|------------------------------|----------------------------------|
|                   | Valore contabile rettificato | Tasso di interesse effettivo (%) | Valore contabile rettificato | Tasso di interesse effettivo (%) |
| Depositi e cassa  | 2.621                        | 0,93                             | 6.092                        | 0,00                             |
| Titoli            | 2.428                        | 1,28                             | 3.037                        | 1,08                             |
| Altri crediti     | 188                          | 3,11                             | 364                          | 3,40                             |
| <b>Totale</b>     | <b>5.237</b>                 | <b>1,17</b>                      | <b>9.493</b>                 | <b>0,47</b>                      |

Relativamente alle attività finanziarie si evidenzia che il tasso di interesse effettivo medio ponderato non è sostanzialmente influenzato dalla presenza di strumenti derivati.

Per quanto concerne la gestione dei rischi di mercato con l'utilizzo di strumenti finanziari derivati si veda la Nota "Strumenti derivati".

## Rischio di credito

L'esposizione del Gruppo TIM al rischio di credito è costituita dalle perdite potenziali che potrebbero derivare dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali sia finanziarie. Al fine di misurare tale rischio nel tempo, nell'ambito dell'*impairment* delle proprie attività finanziarie (crediti di natura commerciale verso clienti inclusi), l'introduzione dell'IFRS 9 ha imposto il passaggio dal modello delle perdite sostenute (*incurred loss*) ai sensi dello IAS 39 al modello delle perdite attese (*expected credit loss*).

Tale esposizione discende principalmente da fattori economico-finanziari generali, dalla possibilità che si verifichino specifiche situazioni di insolvenza di alcune controparti debentriche e da elementi più strettamente tecnico-commerciali o amministrativi.

La massima esposizione teorica al rischio di credito per il Gruppo TIM è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie e dei crediti commerciali iscritti in bilancio, escluse le garanzie attive ricevute, illustrate nella nota "Contenziosi e azioni giudiziarie pendenti, altre informazioni, impegni e garanzie".

Il rischio afferente la componente dei crediti commerciali viene gestito con strumenti di analisi e *scoring* della clientela. Per alcune tipologie di credito commerciale il Gruppo si avvale anche di strumenti di *factoring* che regolamentano le cessioni di credito per lo più con clausola "pro soluto".

Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono effettuati in maniera specifica sulle posizioni creditorie che presentano elementi di rischio peculiari. Sulle posizioni creditorie che non presentano tali caratteristiche, sono invece effettuati, per il segmento di clientela di appartenenza, accantonamenti sulla base dell'inesigibilità media stimata in funzione di indicatori statistici. Per maggiori dettagli si rinvia alla Nota "Crediti commerciali, vari e altre attività correnti".

L'*impairment* sulle attività finanziarie diverse dai crediti commerciali viene effettuato seguendo il modello generale che rileva le perdite attese sui crediti nei 12 mesi successivi o sull'intera vita residua in caso di peggioramento sostanziale del rischio di credito. L'*expected credit loss* è calcolata tramite la *default probability* (probabilità che si verifichi l'evento di default) e la percentuale di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (*loss given default*).

Il modello adottato per il calcolo della *expected credit loss* si basa sul Bloomberg Credit Risk Model, un modello sviluppato da Bloomberg che, partendo dal concetto di *distance-to-default* ("DD") di Merton, stima la probabilità di default unitamente al *recovery rate*. Costeualmente la *loss given default* viene definita come la componente non recuperabile dell'attività finanziaria post default.

In particolare, la DD - basata su dati di bilancio - viene arricchita con una serie di informazioni aggiuntive per Paese (macroeconomiche, di rischio), settore di attività e per singola società, nonché da aggiustamenti contabili finalizzati a garantire omogeneità degli output del modello; infine, tramite una funzione non lineare della DD, si ottiene la *default probability*.

Al fine di migliorare la gestione del rischio credito e ridurre la pressione sul capitale circolante, con particolare riferimento alle offerte per il mercato Consumer che prevedono la formula del pagamento rateizzato dei prodotti, dal 1° febbraio 2021 è attiva la società TIMFin, risultato della joint venture societaria tra Santander Consumer Bank (SCB) e TIM.

Nel corso del 2022 TIMFin ha espanso gli ambiti di gestione supportando con il finanziamento anche le vendite sul canale web store Tim.it, in aggiunta alla copertura dei punti vendita fisici già realizzata nel corso del primo anno di attività.

Inoltre, sempre per quanto concerne il rischio di credito afferente alle componenti attive che concorrono alla determinazione dell'indebitamento finanziario netto, si evidenzia che la gestione della liquidità del Gruppo si ispira a criteri prudenziali e si articola principalmente nelle seguenti attività:

- gestione di mercato monetario, alla quale è affidato l'investimento degli eccessi temporanei di cassa;
- gestione di portafoglio obbligazionario, alla quale è affidato l'investimento di un livello di liquidità a medio termine, nonché il miglioramento del rendimento medio dell'attivo.

Al fine di contenere il rischio di inadempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte, i depositi delle società europee sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie con *rating* non inferiore ad *investment grade* ed *outlook* non negativo e gli impieghi delle società in Sud America sono stati effettuati con primarie controparti locali. Inoltre, i depositi sono solitamente effettuati per periodi inferiori a tre mesi. Relativamente agli altri impieghi temporanei di liquidità si evidenzia una gestione di un portafoglio obbligazionario i cui investimenti sono caratterizzati da un contenuto livello di rischio. Tutti gli impieghi sono stati effettuati nel rispetto delle Linee Guida del Gruppo "Gestione e controllo dei rischi finanziari".

Il Gruppo, nell'ottica di minimizzazione del rischio di credito, persegue, inoltre, una politica di diversificazione dei propri impieghi di liquidità e di assegnazione delle posizioni creditizie tra le differenti controparti bancarie: non si evidenziano, pertanto, posizioni significative verso singole controparti.

## Rischio di liquidità

Il Gruppo persegue un obiettivo di "adeguato livello di flessibilità finanziaria" espresso dal mantenimento di un margine di tesoreria corrente che consenta la copertura delle esigenze di rifinanziamento almeno dei successivi dodici mesi attraverso la disponibilità di linee bancarie irrevocabili e di liquidità.

Al 31 dicembre 2022 il margine di liquidità disponibile per il Gruppo TIM è pari a 9.001 milioni di euro, con una riduzione di 4.152 milioni di euro rispetto a fine 2021 (13.153 milioni di euro). Inoltre, in data 20 gennaio 2023 TIM ha emesso un bond a 5 anni per un ammontare pari a 850 milioni di euro e con una cedola dell'6.875%. Il 17% dell'indebitamento finanziario lordo al 31 dicembre 2022 (valori nominali di rimborso) scadrà nei dodici mesi successivi.

Le attività finanziarie correnti al 31 dicembre 2022, insieme alle linee bancarie *committed* non utilizzate, consentono una copertura completa delle passività finanziarie di Gruppo in scadenza per i prossimi 18 mesi.

Di seguito sono riportati i flussi finanziari contrattuali non attualizzati del debito finanziario lordo a valori nominali di rimborso e i flussi di interesse, determinati utilizzando le condizioni e i tassi di interesse e di cambio in essere al 31 dicembre 2022. Le quote di capitale e d'interesse delle passività oggetto di copertura includono sia gli esborsi che gli incassi dei relativi strumenti derivati di copertura. In particolare, le quote interessi della voce "Loans e altre passività finanziarie" comprendono anche quelle relative agli strumenti derivati a copertura sia di *loans* che di prestiti obbligazionari.

### Passività finanziarie - Analisi per scadenza degli esborsi contrattualmente previsti

| (milioni di euro)                           |                 | con scadenza entro il 31.12 dell'anno: |       |       |       |       |            | Totale |
|---|-----------------|--|-------|-------|-------|-------|------------|--------|
|   |                 | 2023                                   | 2024  | 2025  | 2026  | 2027  | Oltre 2027 |        |
| Prestiti obbligazionari                     | Quota capitale  | 2.423                                  | 3.406 | 2.000 | 1.750 | 1.250 | 6.723      | 17.552 |
|   | Quota interessi | 772                                    | 653   | 539   | 480   | 419   | 3.611      | 6.474  |
| Loans ed altre passività finanziarie(*)     | Quota capitale  | 962                                    | 1.021 | 1.419 | 2.249 | 727   | 170        | 6.548  |
|   | Quota interessi | 108                                    | 32    | (12)  | (70)  | (82)  | (854)      | (878)  |
| Passività finanziarie per locazioni passive | Quota capitale  | 786                                    | 1.178 | 593   | 505   | 447   | 1.873      | 5.382  |
|   | Quota interessi | 405                                    | 345   | 286   | 231   | 199   | 753        | 2.219  |
| Passività finanziarie non correnti          | Quota capitale  | 4.171                                  | 5.605 | 4.012 | 4.504 | 2.424 | 8.766      | 29.482 |
|   | Quota interessi | 1.285                                  | 1.030 | 813   | 641   | 536   | 3.510      | 7.815  |
| Passività finanziarie correnti              | Quota capitale  | 1.109                                  | —     | —     | —     | —     | —          | 1.109  |
|   | Quota interessi | 25                                     | —     | —     | —     | —     | —          | 25     |
| Totale                                      | Quota capitale  | 5.280                                  | 5.605 | 4.012 | 4.504 | 2.424 | 8.766      | 30.591 |
|   | Quota interessi | 1.310                                  | 1.030 | 813   | 641   | 536   | 3.510      | 7.840  |

(\*) Comprendono gli strumenti derivati (di copertura e non di copertura).



## Strumenti derivati su passività finanziarie - Tabella dei flussi di interesse contrattualmente previsti

| (milioni di euro)  | con scadenza entro il 31.12 dell'anno: |              |              |              |              |              | Oltre 2027     | Totale |
|--|--|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|----------------|--------|
|  | 2023                                   | 2024         | 2025         | 2026         | 2027         |              |                |        |
| Esborsi  | 306                                    | 247          | 223          | 223          | 222          | 1.522        | 2.743          |        |
| Incassi  | (423)                                  | (369)        | (334)        | (334)        | (334)        | (2.454)      | (4.248)        |        |
| <b>Derivati di copertura - esborsi (incassi) netti</b>     | <b>(117)</b>                           | <b>(122)</b> | <b>(111)</b> | <b>(111)</b> | <b>(112)</b> | <b>(932)</b> | <b>(1.505)</b> |        |
| Esborsi  | 334                                    | 193          | 70           | 154          | 139          | 143          | 1.033          |        |
| Incassi  | (237)                                  | (145)        | (41)         | (141)        | (135)        | (148)        | (847)          |        |
| <b>Derivati non di copertura - esborsi (incassi) netti</b> | <b>97</b>                              | <b>48</b>    | <b>29</b>    | <b>13</b>    | <b>4</b>     | <b>(5)</b>   | <b>186</b>     |        |
| <b>Totale esborsi (incassi) netti</b>                      | <b>(20)</b>                            | <b>(74)</b>  | <b>(82)</b>  | <b>(98)</b>  | <b>(108)</b> | <b>(937)</b> | <b>(1.319)</b> |        |

## Valore di mercato degli strumenti derivati

Al fine di determinare il valore di mercato degli strumenti derivati, il Gruppo TIM utilizza vari modelli di valutazione.

Il calcolo del *mark to market* avviene attraverso l'attualizzazione a tassi e cambi di mercato correnti dei futuri flussi contrattuali di interesse e del nozionale.

Il valore nozionale degli IRS non rappresenta l'ammontare scambiato tra le parti e, pertanto, non costituisce una misura dell'esposizione al rischio di credito, che è invece limitata al valore del differenziale dei tassi di interesse a pagare/ricevere.

Il valore di mercato dei CCIRS dipende, invece, anche dal differenziale tra il tasso di cambio di riferimento alla data di stipulazione ed il tasso di cambio alla data della valutazione, dal momento che i CCIRS implicano lo scambio degli interessi e del capitale di riferimento, nelle rispettive divise di denominazione.

Le opzioni sono valutate secondo i modelli Black & Scholes o Binomiale ed implicano l'utilizzo di diversi fattori di valutazione, tra i quali: l'orizzonte temporale di vita dell'opzione, il tasso di rendimento privo di rischio, il prezzo corrente, la volatilità e gli eventuali flussi di cassa (es. dividendo) dello strumento finanziario sottostante, e il prezzo di esercizio.

## NOTA 19

### STRUMENTI DERIVATI

Si conferma la continuità dell'applicazione dello IAS 39 con riferimento all'applicazione dell'*hedge accounting*.

Gli strumenti derivati perfezionati dal Gruppo TIM si prefiggono la copertura dell'esposizione al rischio di cambio, la gestione del rischio di tasso di interesse, nonché una diversificazione dei parametri di indebitamento che consenta la minimizzazione del costo e della volatilità entro prefissati limiti gestionali.

Le operazioni con prodotti derivati in essere al 31 dicembre 2022 sono legate principalmente alla gestione dell'indebitamento, come *interest rate swaps* (IRS) per ricondurre al profilo di rischio ritenuto più opportuno i prestiti bancari e obbligazionari a tasso fisso, nonché operazioni quali *cross currency and interest rate swaps* (CCIRS), *currency forwards* e *foreign exchange options* per convertire finanziamenti/crediti contratti in valute diverse nelle divise di riferimento delle varie società del Gruppo.

Rispettivamente gli IRS prevedono o possono comportare, a scadenze determinate, lo scambio con le controparti di flussi di interesse, calcolati su un valore nozionale di riferimento, ai tassi fissi o variabili concordati.

Ciò vale anche per i CCIRS, che possono prevedere, oltre alla liquidazione dei flussi di interesse periodici, lo scambio dei capitali di riferimento, nelle rispettive divise di denominazione, a scadenza ed eventualmente a pronti.

### Coperture: relazione economica tra sottostante e derivati

Le relazioni di copertura documentate in *hedge accounting* al 31 dicembre 2022 appartengono a due categorie: i) coperture del *fair value* di emissioni obbligazionarie denominate in Euro e ii) coperture dei *cash flow* rivenienti dal flusso cedolare di emissioni obbligazionarie e da future partite commerciali denominate in valute diverse dall'Euro.

Nel primo caso, il rischio coperto è rappresentato dal *fair value* dell'obbligazione riconducibile ai tassi di interesse Euro ed è fronteggiato mediante IRS. Il valore attuale di entrambi gli strumenti, sottostante e derivati, dipende dalla struttura dei tassi di interesse di mercato Euro, alla base del calcolo dei *discount factor* e dei flussi di interesse variabili del derivato. In particolare, le oscillazioni dei tassi si traducono in variazioni dei *discount factor* del flusso passivo di interesse fisso sul sottostante; sul derivato, si osservano variazioni dei *discount factor* del flusso attivo di interesse fisso e variazioni del flusso nominale di interesse variabile (solo parzialmente corrette dall'effetto *discounting*). Gli effetti indotti sul derivato hanno segno contabile contrario a quelli sul sottostante.

Nel secondo caso, relativamente alle emissioni obbligazionarie, il rischio coperto è rappresentato dalla variabilità dei *cash flow* (e del rimborso del nominale) generata dai tassi di cambio; la copertura è costituita da combinazioni di IRS e CCIRS che sinteticamente trasformano il flusso cedolare in valuta a tasso fisso in flusso

Euro a tasso fisso. In tale fattispecie, le oscillazioni del tasso di cambio producono effetti fisiologicamente contrari sul sottostante e sul derivato in quanto la *leg* attiva di quest'ultimo riflette fedelmente il sottostante, mentre la *leg* passiva è denominata in Euro e perciò insensibile al tasso di cambio. Relativamente alle *forecast transaction* commerciali, il rischio coperto è sempre ascrivibile alla variabilità dei *cash flow* legata ai tassi di cambio, ma la copertura è effettuata tramite un deposito attivo denominato nella stessa valuta delle partite coperte; le rivalutazioni/svalutazioni del deposito in valuta generate dalle oscillazioni del tasso di cambio sono strutturalmente uguali e contrarie agli impatti prodotti sulle poste sottostanti.

## Coperture: determinazione dell'*hedge ratio*

Le tipologie di copertura implementate dal Gruppo richiedono l'adozione di un *hedge ratio* pari a 1:1 in quanto le tipologie di rischio coperto (tasso di interesse e tasso di cambio) sono tali da generare effetti economici negli strumenti sottostanti compensabili solo tramite altrettante quantità nozionali di strumenti derivati.

## Coperture: fonti potenziali di inefficacia

La contrattualizzazione degli strumenti derivati a copertura dei rischi finanziari avviene a condizioni di mercato ed ha l'obiettivo di neutralizzare completamente gli effetti da essi prodotti.

Tuttavia, nella pratica, può succedere che sia le coperture in *fair value hedge* che quelle in *cash flow hedge*, benché finanziariamente perfette, non riescano a garantire anche un'efficacia contabile assoluta a causa della molteplicità di controparti bancarie coinvolte, delle peculiarità di alcuni derivati riconducibili, ad esempio, a *fixing* e/o indicizzazione dei parametri variabili, della possibile imperfetta coincidenza tra *critical terms*.

Nella prima tabella sono riportate le consistenze complessive degli strumenti finanziari derivati del Gruppo TIM al 31 dicembre 2022 e 2021; in ottemperanza al principio IFRS 7, si rappresentano gli importi nozionali di tutti gli strumenti derivati coinvolti nelle coperture.

Nelle tabelle successive gli strumenti finanziari derivati sono suddivisi per tipologia di rischio per ogni tipo di copertura, separando attività e passività finanziarie. Per i CIRS l'importo nozionale si riferisce al controvalore euro contrattuale, per gli IRS in valuta diversa dall'euro, al controvalore al tasso di cambio di mercato.

| Tipologia<br>(milioni di euro)                 | Rischio coperto                                   | Nozionale al<br>31.12.2022 | Nozionale al<br>31.12.2021 | Mark to Market<br>Spot* (Clean<br>Price) al<br>31.12.2022 | Mark to Market<br>Spot* (Clean<br>Price) al<br>31.12.2021 |
|--|---|----------------------------|----------------------------|---|---|
| Interest rate swaps                            | Rischio tasso di interesse                        | 300                        | 300                        | —   | 3   |
| Cross Currency and<br>Interest Rate Swaps      | Rischio tasso di interesse<br>e rischio di cambio | —                          | —                          | —   | —   |
| <b>Totale derivati in Fair Value Hedge</b>     |   | <b>300</b>                 | <b>300</b>                 | <b>—</b>  | <b>3</b>  |
| Interest rate swaps                            | Rischio tasso di interesse                        | 4.994                      | 4.855                      | 249   | 375   |
| Cross Currency and<br>Interest Rate Swaps      | Rischio tasso di interesse<br>e rischio di cambio | 5.184                      | 5.195                      | 770   | 173   |
| <b>Totale derivati in Cash Flow Hedge</b>      |   | <b>10.178</b>              | <b>10.050</b>              | <b>1.019</b>  | <b>548</b>  |
| <b>Totale derivati Non in Hedge Accounting</b> |   | <b>2.638</b>               | <b>2.702</b>               | <b>23</b>   | <b>60</b>   |
| <b>Totale derivati Gruppo TIM</b>              |   | <b>13.116</b>              | <b>13.052</b>              | <b>1.042</b>  | <b>611</b>  |

\* Il Mark to Market Spot sopra riportato rappresenta la valutazione di mercato del derivato al netto della quota maturata del flusso in corso.

Tra le posizioni in derivati non di *hedge accounting* si registrano anche IRS Euro per un nozionale complessivo di 1.400 milioni di euro; nello specifico, si tratta di coperture *fair value hedge* di obbligazioni in euro con scadenze entro gennaio 2024 discontinue nel corso del 2021.

Nella stessa voce si segnalano anche:

- il valore – pari a un *fair value* di 15 milioni di euro (passività) - dei diritti previsti nel *Transaction Agreement* a favore di Teemo Bidco Sarl, in qualità di socio di minoranza, nell'ambito dell'operazione FiberCop;
- il valore del diritto detenuto da TIM Brasil di sottoscrivere azioni della banca brasiliana C6 Bank – pari a 112 milioni di euro – in base ad un accordo commerciale siglato dalle due società a marzo 2020.

| Coperture in Fair Value Hedge<br>(milioni di euro)                            | Voce contabile  |          | Valore<br>nozionale | Valore<br>contabile | Variazione<br>fair value<br>anno |
|---|---|----------|---------------------|---------------------|----------------------------------|
| <b>Interest rate swaps</b>  | Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti (non correnti) di natura finanziaria - Attività correnti / non correnti. | a)       | <b>300</b>          | —                   | <b>(3)</b>                       |
| Attività  |   |          |                     | —                   |                                  |
| Passività   |   |          |                     | —                   |                                  |
| <b>Cross Currency and Interest Rate Swaps</b>                                 | Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti (non correnti) di natura finanziaria - Attività correnti / non correnti. | b)       | —                   | —                   | —                                |
| Attività  |   |          |                     | —                   |                                  |
| Passività   |   |          |                     | —                   |                                  |
| <b>Strumenti derivati (spot value)</b>  |   | a)+b)    | <b>300</b>          | —                   | <b>(3)</b>                       |
| Ratei   |   |          |                     | 1                   |                                  |
| <b>Strumenti derivati (gross value)</b>                                       |   |          |                     | <b>1</b>            |                                  |
| <b>Strumenti sottostanti <sup>(1)</sup></b>                                   | Obbligazioni - Passività correnti / non correnti  |          | <b>300</b>          | <b>(300)</b>        |                                  |
| di cui adeguamento al fair value  | Adeguamento al fair value per effetto delle operazioni in fair value hedge e valutazioni al costo ammortizzato  | c)       |                     | —                   | 3                                |
| Inefficacia   |   | a)+b)+c) |                     |                     | 1                                |
| Adeguamento al fair value per coperture chiuse anticipatamente <sup>(2)</sup> |   |          |                     | (83)                |                                  |

(1) Comprende il valore di costo ammortizzato delle obbligazioni attualmente coperte maggiorato dell'adeguamento al fair value.

(2) Riferito ad obbligazioni non più coperte, quindi non rappresentate in tabella.

| Coperture in Cash Flow Hedge<br>(milioni di euro)                | Voce contabile  |       | Valore<br>nozionale | Valore<br>contabile | Variazione<br>fair value<br>anno | Variazione<br>fair value<br>cumulata |
|--|---|-------|---------------------|---------------------|----------------------------------|--------------------------------------|
| <b>Interest rate swaps</b>                                       | Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti (non correnti) di natura finanziaria - Attività correnti / non correnti. | a)    | <b>4.994</b>        | <b>249</b>          | <b>(126)</b>                     |                                      |
| Attività   |   |       |                     | 403                 | (727)                            |                                      |
| Passività  |   |       |                     | (154)               | 601                              |                                      |
| <b>Cross Currency and Interest Rate Swaps</b>                    | Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti (non correnti) di natura finanziaria - Attività correnti / non correnti. | b)    | <b>5.184</b>        | <b>770</b>          | <b>597</b>                       |                                      |
| Attività   |   |       |                     | 981                 | 227                              |                                      |
| Passività  |   |       |                     | (211)               | 371                              |                                      |
| <b>Strumenti derivati (spot value)</b>                           |   | a)+b) | <b>10.178</b>       | <b>1.019</b>        | <b>471</b>                       |                                      |
| Ratei  |   |       |                     | 73                  |                                  |                                      |
| <b>Strumenti derivati (gross value)</b>                          |   |       |                     | <b>1.092</b>        |                                  |                                      |
| di cui utili e perdite a riserva di patrimonio netto             |   |       |                     |                     | 225                              |                                      |
| <b>Determinazione inefficacia</b>                                |   |       |                     |                     |                                  |                                      |
| Variazione strumenti derivati                                    |   | c)    |                     |                     |                                  | 253                                  |
| Variazione strumenti sottostanti <sup>(3)</sup>                  |   | d)    |                     |                     |                                  | (253)                                |
| Inefficacia <sup>(4)</sup>                                       | Adeguamento positivo al Fair Value di strumenti finanziari derivati - non di copertura  | c)+d) |                     |                     |                                  | 6                                    |
| <b>Riserva Patrimonio Netto</b>                                  |   |       |                     |                     |                                  |                                      |
| Saldo riserva di patrimonio netto                                |   |       |                     | 87                  |                                  |                                      |
| di cui dovuto a fair value di coperture concluse anticipatamente |   |       |                     | —                   |                                  |                                      |
| Riclassifica a P&L   | Reversal negativo della riserva per adeguamento al fair value di derivati di copertura (cash flow hedge)  |       |                     |                     | 11                               |                                      |

(3) Derivati ipotetici impiegati nelle misurazioni di efficacia delle coperture in *cash flow hedge*.

(4) Il dato di inefficacia, per sua natura e calcolo, non necessariamente coincide con la differenza delle variazioni cumulate di *fair value* derivati e sottostante; non considera l'effetto dovuto all'applicazione del CVA/DVA.

La variazione della riserva di patrimonio netto riconducibile alla componente efficace di copertura è pari a 254 milioni di euro.

| Movimentazione riserva di cash flow hedge di patrimonio netto<br>(milioni di euro) | Saldo<br>31.12.2021 | Variazione                                   |                                  |  |       | Saldo<br>31.12.2022 |
|--|---------------------|--|----------------------------------|--|-------|---------------------|
|  |                     | Utili / perdite<br>strumenti di<br>copertura | Reversal da<br>riclassificazione | Reversal<br>adeguamento<br>fair value<br>coperture chiuse<br>anticipatamente | Altro |                     |
|  | (167)               |  |                                  |  |       | 87                  |
| Variazione fair value derivati efficace  |                     | 225  |                                  |  |       |                     |
| Variazione CVA/DVA   |                     | 33   |                                  |  |       |                     |
| Storno inefficacia 2019  |                     |  | 11                               |  |       |                     |
| Ammortamento a P&L fair value coperture chiuse anticipatamente                     |                     |  |                                  |  | (15)  |                     |
| Altro  |                     |  |                                  |  | —     |                     |
| <b>Variazione complessiva</b>  |                     |  |                                  |  |       | <b>254</b>          |

Tutte le grandezze rappresentate non comprendono alcun effetto fiscale.

Le operazioni oggetto di copertura in *Cash Flow Hedge* genereranno flussi finanziari e produrranno gli effetti economici di competenza sul conto economico nei periodi indicati nella tabella sottostante:

| Valuta di denominazione | Nozionale in valuta di denominazione (milioni) | Inizio periodo | Fine periodo | Tasso applicato | Periodo di interesse | Nozionale in Euro copertura (milioni) | Tasso Euro copertura |
|-------------------------|--|----------------|--------------|-----------------|----------------------|---------------------------------------|----------------------|
| GBP                     | 375  | gen-23         | mag-23       | 5,875%          | Annuale              | 552                                   | 5,535%               |
| JPY*                    | 20.000   | gen-23         | ott-29       | 5,000%          | Semestrale           | 174                                   | 5,940%               |
| JPY**                   | 20.000   | gen-23         | ott-29       | 0,750%          | Semestrale           | 138                                   | 0,696%               |
| USD                     | 1.000  | gen-23         | nov-33       | 6,375%          | Semestrale           | 849                                   | 5,994%               |
| USD                     | 1.500  | gen-23         | mag-24       | 5,303%          | Semestrale           | 1.099                                 | 4,226%               |
| USD                     | 1.000  | gen-23         | set-34       | 6,000%          | Semestrale           | 794                                   | 4,332%               |
| USD                     | 1.000  | gen-23         | lug-36       | 7,200%          | Semestrale           | 791                                   | 5,884%               |
| USD                     | 1.000  | gen-23         | giu-38       | 7,721%          | Semestrale           | 645                                   | 7,470%               |

\* I flussi cedolari sono denominati in USD e calcolati su un nozionale di 187,6 milioni di USD.

\*\* Copertura del solo flusso cedolare conseguente a *step-up* sul *loan*.

La metodologia prescelta per effettuare il test di efficacia retrospettiva e, qualora non vi sia piena coincidenza dei termini principali, prospettica, per i derivati in *Cash Flow Hedge* e per tutti quelli in *Fair Value Hedge* è il *Volatility Risk Reduction (VRR) Test*. Tale test valuta il rapporto tra il rischio del portafoglio (dove per portafoglio si intende il derivato e l'elemento coperto) ed il rischio dell'elemento coperto preso singolarmente. In sintesi, il rischio del portafoglio deve essere significativamente inferiore al rischio dell'elemento coperto.

## NOTA 20

# INFORMAZIONI INTEGRATIVE SU STRUMENTI FINANZIARI

## Valutazione al fair value

Ai fini dell'informazione di comparazione tra valori contabili e *fair value* degli strumenti finanziari, richiesta dall'IFRS 7, si evidenzia che la maggior parte delle passività finanziarie non correnti del Gruppo TIM è costituita da prestiti obbligazionari, il cui *fair value* è direttamente osservabile sui mercati finanziari, in quanto trattasi di strumenti finanziari che per dimensione e diffusione tra gli investitori sono comunemente scambiati sui mercati di riferimento (si veda la Nota "Passività finanziarie (non correnti e correnti)"). Per quanto concerne, invece, le altre tipologie di finanziamento sono state fatte le seguenti assunzioni ai fini della determinazione del *fair value*:

- per i finanziamenti a tasso variabile è stato assunto il valore nominale di rimborso;
- per i finanziamenti a tasso fisso è stato assunto il valore attuale dei flussi futuri ai tassi di mercato del 31 dicembre 2022;
- per alcune tipologie di finanziamenti concessi da istituzioni governative con finalità di sviluppo sociale, per i quali non è determinabile in modo attendibile il *fair value*, è stato assunto il valore contabile.

Infine, per la maggior parte delle attività finanziarie il valore di carico delle stesse rappresenta una ragionevole approssimazione del loro *fair value* in quanto trattasi di impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità.

Le valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari del Gruppo sono state classificate nei tre livelli previsti dall'IFRS 7. In particolare la scala gerarchica del *fair value* è composta dai seguenti livelli:

- Livello 1: corrisponde a prezzi quotati su mercati attivi;
- Livello 2: corrisponde a prezzi calcolati attraverso elementi desunti da dati di mercato osservabili;
- Livello 3: corrisponde a prezzi calcolati attraverso altri elementi differenti dai dati di mercato osservabili.

Nelle tabelle che seguono sono riportate, per le attività e le passività al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021 e in base alle categorie previste dall'IFRS 9 le informazioni integrative su strumenti finanziari richieste dall'IFRS 7 e i prospetti degli utili e delle perdite. Sono escluse le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute e le Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute.

### Legenda Categorie IFRS 9

|   |   | Acronimo |
|---|---|----------|
| <b>Attività finanziarie valutate a:</b>                                   |   |          |
| Costo ammortizzato  | Amortized Cost                                | AC       |
| Fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo | Fair Value Through Other Comprehensive Income | FVTOCI   |
| Fair value attraverso il conto economico separato                         | Fair Value Through Profit or Loss             | FVTPL    |
| <b>Passività finanziarie valutate a:</b>                                  |   |          |
| Costo ammortizzato  | Amortized Cost                                | AC       |
| Fair value attraverso il conto economico separato                         | Fair Value Through Profit or Loss             | FVTPL    |
| Derivati di copertura   | Hedge Derivatives                             | HD       |
| Non applicabile   | Not applicable                                | n.a.     |



**Valore di bilancio e livello gerarchico di fair value per ciascuna categoria/classe di attività/passività finanziaria e confronto con il relativo fair value al 31.12.2022**

| (milioni di euro)   | Categorie IFRS 9 | note | Valore di bilancio al 31.12.2022 | Valori rilevati in bilancio |   |  | Livelli di gerarchia o di fair value |              |            | Valori rilevati in bilancio secondo IFRS 16 | Fair Value al 31.12.2022 |
|---|------------------|------|----------------------------------|-----------------------------|---|--|--------------------------------------|--------------|------------|---|--------------------------|
|   |                  |      |                                  | Costo ammortizzato          | Fair value rilevato a conto economico complessivo | Fair Value rilevato a conto economico separato | Livello 1                            | Livello 2    | Livello 3  |   |                          |
| <b>ATTIVITÀ</b>   |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |            |   |                          |
| <b>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>  |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |            |   |                          |
|   | AC               |      | <b>6.888</b>                     | <b>6.888</b>                | —   | —  |                                      |              |            | <b>6.888</b>                                |                          |
| <b>Attività non correnti</b>  |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |            |   |                          |
|   |                  | (10) | 39                               | 39                          |   |  |                                      |              |            |   |                          |
|   |                  | (10) | 9                                | 9                           |   |  |                                      |              |            |   |                          |
|   |                  | (11) | 275                              | 275                         |   |  |                                      |              |            |   |                          |
| <b>Attività correnti</b>  |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |            |   |                          |
|   |                  | (10) | 21                               | 21                          |   |  |                                      |              |            |   |                          |
|   |                  | (10) | 2                                | 2                           |   |  |                                      |              |            |   |                          |
|   |                  | (10) | 3.555                            | 3.555                       |   |  |                                      |              |            |   |                          |
|   |                  | (14) | 2.874                            | 2.874                       |   |  |                                      |              |            |   |                          |
|   |                  | (14) | 96                               | 96                          |   |  |                                      |              |            |   |                          |
|   |                  | (14) | 17                               | 17                          |   |  |                                      |              |            |   |                          |
| <b>Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo</b> |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |            |   |                          |
|   | FVTOCI           |      | <b>1.156</b>                     | —                           | <b>1.156</b>                                      | —  |                                      |              |            | <b>1.156</b>                                |                          |
| <b>Attività non correnti</b>  |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |            |   |                          |
|   |                  | (9)  | 116                              |                             | 116   |  | 56                                   | 20           | 40         |   |                          |
|   |                  | (10) | —                                |                             | —   |  | —                                    |              |            |   |                          |
| <b>Attività correnti</b>  |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |            |   |                          |
|   |                  | (14) |                                  |                             | —   |  |                                      |              |            |   |                          |
|   |                  | (10) | 1.040                            |                             | 1.040   |  | 1.040                                |              |            |   |                          |
| <b>Attività finanziarie valutate al fair value attraverso il conto economico separato</b>                         |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |            |   |                          |
|   | FVTPL            |      | <b>572</b>                       | —                           | —   | <b>572</b>                                     |                                      |              |            | <b>572</b>                                  |                          |
| <b>Attività non correnti</b>  |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |            |   |                          |
|   |                  | (10) | 119                              |                             |   | 119  | 119                                  | —            |            |   |                          |
| <b>Attività correnti</b>  |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |            |   |                          |
|   |                  | (10) | 406                              |                             |   | 406  | 406                                  |              |            |   |                          |
|   |                  | (10) | 47                               |                             |   | 47   |                                      | 47           |            |   |                          |
| <b>Derivati di copertura</b>  |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |            |   |                          |
|   | HD               |      | <b>1.519</b>                     | —                           | <b>1.518</b>                                      | <b>1</b>                                       |                                      |              |            | <b>1.519</b>                                |                          |
| <b>Attività non correnti</b>  |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |            |   |                          |
|   |                  | (10) | 1.435                            |                             | 1.435   | —  | 1.435                                | —            |            |   |                          |
| <b>Attività correnti</b>  |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |            |   |                          |
|   |                  | (10) | 84                               |                             | 83  | 1  | 84                                   | —            |            |   |                          |
| <b>Crediti finanziari per contratti di locazione attiva</b>   |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |            |   |                          |
|   | n.a.             |      | <b>118</b>                       |                             |   |  |                                      |              | <b>118</b> | <b>118</b>                                  |                          |
|   |                  | (10) | 49                               |                             |   |  |                                      |              | 49         |   |                          |
|   |                  | (10) | 69                               |                             |   |  |                                      |              | 69         |   |                          |
| <b>Totale</b>   |                  |      | <b>10.253</b>                    | <b>6.888</b>                | <b>2.674</b>                                      | <b>573</b>                                     | <b>1.502</b>                         | <b>1.705</b> | <b>40</b>  | <b>118</b>                                  | <b>10.253</b>            |

Gli strumenti finanziari appartenenti al livello di gerarchia 3 del fair value sono rappresentati dalle seguenti Altre partecipazioni iscritte tra le Attività non correnti per le quali non sono disponibili prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato:

- Northgate CommsTech Innovations Partners L.P.;
- UV T-Growth;
- Altre minori.

La valutazione di Northgate CommsTech Innovations Partners L.P. e di UV-T Growth è stata effettuata in base agli ultimi Net Asset Value disponibili comunicati dai gestori dei fondi.

La valutazione delle altre società è stata effettuata sulla base di un'analisi, ritenuta attendibile, degli elementi patrimoniali rilevanti.

Gli utili/(perdite) riconosciuti nelle Altre componenti del Conto Economico Complessivo Consolidato sono stati iscritti nell'ambito della Riserva per attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo.

| (milioni di euro)  | Categorie IFRS 9 | note | Valori rilevati in bilancio |   |  | Livelli di gerarchia o di fair value |           |            | Valori rilevati in bilancio secondo IFRS 16 | Fair Value al 31.12.2022 |
|--|------------------|------|-----------------------------|---|--|--------------------------------------|-----------|------------|---|--------------------------|
|  |                  |      | Costo ammortizzato          | Fair value rilevato a conto economico complessivo | Fair Value rilevato a conto economico separato | Livello 1                            | Livello 2 | Livello 3  |   |                          |
| <b>PASSIVITÀ</b>   |                  |      |                             |   |  |                                      |           |            |   |                          |
| <b>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>                                |                  |      |                             |   |  |                                      |           |            |   |                          |
|  | AC/HD            |      | <b>31.939</b>               |   |  |                                      |           |            |   | <b>29.975</b>            |
| <b>Passività non correnti</b>  |                  |      |                             |   |  |                                      |           |            |   |                          |
| <i>Debiti finanziari a medio lungo termine</i>   |                  | (16) | 21.462                      | 21.462  |  |                                      |           |            |   |                          |
| <b>Passività correnti</b>  |                  |      |                             |   |  |                                      |           |            |   |                          |
| <i>Debiti finanziari a breve termine</i>   |                  | (16) | 4.760                       | 4.760   |  |                                      |           |            |   |                          |
| <i>Debiti commerciali, vari e altre passività correnti</i>                                 |                  | (24) | 5.584                       | 5.584   |  |                                      |           |            |   |                          |
| <i>Contract liabilities</i>  |                  | (24) | 133                         | 133   |  |                                      |           |            |   |                          |
| <b>Passività finanziarie valutate al fair value attraverso il conto economico separato</b> |                  |      |                             |   |  |                                      |           |            |   |                          |
|  | FVTPL            |      | <b>129</b>                  |   | <b>129</b>                                     |                                      |           |            |   | <b>129</b>               |
| <b>Passività non correnti</b>  |                  |      |                             |   |  |                                      |           |            |   |                          |
| <i>Derivati non di copertura</i>   |                  | (16) | 43                          |   | 43   | 28                                   | 15        |            |   |                          |
| <b>Passività correnti</b>  |                  |      |                             |   |  |                                      |           |            |   |                          |
| <i>Derivati non di copertura</i>   |                  | (16) | 86                          |   | 86   | 86                                   | —         |            |   |                          |
| <b>Derivati di copertura</b>   | HD               |      | <b>427</b>                  | <b>427</b>  | —  |                                      |           |            |   | <b>427</b>               |
| <b>Passività non correnti</b>  |                  |      |                             |   |  |                                      |           |            |   |                          |
| <i>Derivati di copertura</i>   |                  | (16) | 234                         | 234   | —  | 234                                  | —         |            |   |                          |
| <b>Passività correnti</b>  |                  |      |                             |   |  |                                      |           |            |   |                          |
| <i>Derivati di copertura</i>   |                  | (16) | 193                         | 193   | —  | 193                                  | —         |            |   |                          |
| <b>Passività finanziarie per contratti di locazione passiva</b>                            |                  |      |                             |   |  |                                      |           |            |   |                          |
|  | n.a.             |      | <b>5.467</b>                |   |  |                                      |           |            | <b>5.467</b>                                | <b>5.404</b>             |
| <b>Passività non correnti</b>  |                  |      |                             |   |  |                                      |           |            |   |                          |
|  |                  | (16) | 4.597                       |   |  |                                      |           |            | 4.597                                       |                          |
| <b>Passività correnti</b>  |                  |      |                             |   |  |                                      |           |            |   |                          |
|  |                  | (16) | 870                         |   |  |                                      |           |            | 870   |                          |
| <b>Totale</b>  |                  |      | <b>37.962</b>               | <b>31.939</b>                                     | <b>427</b>                                     | <b>129</b>                           | <b>—</b>  | <b>541</b> | <b>15</b>                                   | <b>5.467</b>             |
|  |                  |      |                             |   |  |                                      |           |            |   | <b>35.935</b>            |

Si precisa che nell'ambito delle passività finanziarie è iscritto uno strumento finanziario per un ammontare pari a 15 milioni di euro appartenente al livello di gerarchia 3 del fair value, per il quale non sono disponibili prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Tale passività finanziaria si riferisce ai diritti previsti nel Transaction Agreement a favore di Teemo Bidco Sarl, in qualità di socio di minoranza, nell'ambito dell'operazione FiberCop.

La misurazione del valore economico della passività finanziaria è stata effettuata mediante un modello di valutazione definito internamente da TIM. Tramite un approccio econometrico è stata innanzitutto stimata la correlazione tra i target previsti a livello nazionale e una serie di variabili macro economiche e socio-demografiche. Tenendo poi conto dell'incertezza sull'evoluzione di tali variabili e della quota di mercato di FiberCop, tramite simulazione Monte Carlo, sono state calcolate una serie di realizzazioni possibili del fenomeno in esame ed è stato determinato il valore atteso della passività finanziaria.

**Valore di bilancio e livello gerarchico di fair value per ciascuna categoria/classe di attività/passività finanziaria e confronto con il relativo fair value al 31.12.2021**

| (milioni di euro)   | Categorie IFRS 9 | note | Valore di bilancio al 31.12.2021 | Valori rilevati in bilancio |   |  | Livelli di gerarchia o di fair value |              |           | Valori rilevati in bilancio secondo IFRS 16 | Fair Value al 31.12.2021 |
|---|------------------|------|----------------------------------|-----------------------------|---|--|--------------------------------------|--------------|-----------|---|--------------------------|
|   |                  |      |                                  | Costo ammortizzato          | Fair value rilevato a conto economico complessivo | Fair Value rilevato a conto economico separato | Livello 1                            | Livello 2    | Livello 3 |   |                          |
| <b>ATTIVITÀ</b>   |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |           |   |                          |
| <b>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>  |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |           |   |                          |
|   | AC               |      | 10.115                           | 10.115                      | —   | —  |                                      |              |           | 10.115                                      |                          |
| <b>Attività non correnti</b>  |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |           |   |                          |
| Crediti verso il personale  | (10)             |      | 39                               | 39                          |   |  |                                      |              |           |   |                          |
| Altri crediti finanziari  | (10)             |      | 211                              | 211                         |   |  |                                      |              |           |   |                          |
| Crediti vari (non correnti)   | (11)             |      | 144                              | 144                         |   |  |                                      |              |           |   |                          |
| <b>Attività correnti</b>  |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |           |   |                          |
| Crediti verso il personale  | (10)             |      | 12                               | 12                          |   |  |                                      |              |           |   |                          |
| Altri crediti finanziari a breve  | (10)             |      | 9                                | 9                           |   |  |                                      |              |           |   |                          |
| Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti   | (10)             |      | 6.904                            | 6.904                       |   |  |                                      |              |           |   |                          |
| Crediti commerciali   | (14)             |      | 2.675                            | 2.675                       |   |  |                                      |              |           |   |                          |
| Crediti verso altri (correnti)  | (14)             |      | 101                              | 101                         |   |  |                                      |              |           |   |                          |
| Contract assets   | (14)             |      | 20                               | 20                          |   |  |                                      |              |           |   |                          |
| <b>Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo</b> |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |           |   |                          |
|   | FVTOCI           |      | 1.671                            | —                           | 1.671   | —  |                                      |              |           | 1.671                                       |                          |
| <b>Attività non correnti</b>  |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |           |   |                          |
| Altre partecipazioni  | (9)              |      | 156                              |                             | 156   |  | 92                                   | 22           | 42        |   |                          |
| Titoli diversi dalle partecipazioni   | (10)             |      | —                                |                             | —   |  | —                                    |              |           |   |                          |
| <b>Attività correnti</b>  |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |           |   |                          |
| Crediti commerciali   | (14)             |      |                                  |                             | —   |  |                                      |              |           |   |                          |
| Titoli diversi dalle partecipazioni   | (10)             |      | 1.515                            |                             | 1.515   |  | 1.515                                |              |           |   |                          |
| <b>Attività finanziarie valutate al fair value attraverso il conto economico separato</b>                         |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |           |   |                          |
|   | FVTPL            |      | 875                              | —                           | —   | 875  |                                      |              |           | 875   |                          |
| <b>Attività non correnti</b>  |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |           |   |                          |
| Derivati non di copertura   | (10)             |      | 100                              |                             |   | 100  | 100                                  |              |           |   |                          |
| <b>Attività correnti</b>  |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |           |   |                          |
| Titoli diversi dalle partecipazioni   | (10)             |      | 734                              |                             |   | 734  | 734                                  |              |           |   |                          |
| Derivati non di copertura   | (10)             |      | 41                               |                             |   | 41   |                                      | 41           |           |   |                          |
| <b>Derivati di copertura</b>  | HD               |      | <b>2.015</b>                     | —                           | <b>2.012</b>                                      | <b>3</b>                                       |                                      |              |           | <b>2.015</b>                                |                          |
| <b>Attività non correnti</b>  |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |           |   |                          |
| Derivati di copertura   | (10)             |      | 1.935                            |                             | 1.933   | 2  | 1.935                                |              |           |   |                          |
| <b>Attività correnti</b>  |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |           |   |                          |
| Derivati di copertura   | (10)             |      | 80                               |                             | 79  | 1  | 80                                   |              |           |   |                          |
| <b>Crediti finanziari per contratti di locazione attiva</b>   |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |           |   |                          |
|   | n.a.             |      | 101                              |                             |   |  |                                      |              |           | 101   |                          |
| <b>Attività non correnti</b>  |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |           |   |                          |
|   | (10)             |      | 45                               |                             |   |  |                                      |              |           | 45  |                          |
| <b>Attività correnti</b>  |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |           |   |                          |
|   | (10)             |      | 56                               |                             |   |  |                                      |              |           | 56  |                          |
| <b>Totale</b>   |                  |      | <b>14.777</b>                    | <b>10.115</b>               | <b>3.683</b>                                      | <b>878</b>                                     | <b>2.341</b>                         | <b>2.178</b> | <b>42</b> | <b>101</b>                                  | <b>14.777</b>            |

| (milioni di euro)  | Categorie IFRS 9 | note | Valore di bilancio al 31.12.2021 | Valori rilevati in bilancio |   |  | Livelli di gerarchia o di fair value |              | Valori rilevati in bilancio secondo IFRS 16 | Fair Value al 31.12.2021 |
|--|------------------|------|----------------------------------|-----------------------------|---|--|--------------------------------------|--------------|---|--------------------------|
|  |                  |      |                                  | Costo ammortizzato          | Fair value rilevato a conto economico complessivo | Fair Value rilevato a conto economico separato | Livello 1                            | Livello 2    |   |                          |
| <b>PASSIVITÀ</b>   |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |   |                          |
| <b>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>                                | AC/HD            |      | <b>35.096</b>                    | <b>35.096</b>               |   |  |                                      |              |   | <b>36.077</b>            |
| <b>Passività non correnti</b>  |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |   |                          |
| <i>Debiti finanziari a medio lungo termine</i>   |                  | (16) | 22.083                           | 22.083                      |   |  |                                      |              |   | —                        |
| <b>Passività correnti</b>  |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |   |                          |
| <i>Debiti finanziari a breve termine</i>   |                  | (16) | 5.847                            | 5.847                       |   |  |                                      |              |   | —                        |
| <i>Debiti commerciali, vari e altre passività correnti</i>                                 |                  | (24) | 7.056                            | 7.056                       |   |  |                                      |              |   |                          |
| <i>Contract liabilities</i>  |                  | (24) | 110                              | 110                         |   |  |                                      |              |   |                          |
| <b>Passività finanziarie valutate al fair value attraverso il conto economico separato</b> | FVTPL            |      | <b>53</b>                        |                             |   | <b>53</b>                                      |                                      |              |   | <b>53</b>                |
| <b>Passività non correnti</b>  |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |   |                          |
| <i>Derivati non di copertura</i>   |                  | (16) | 17                               |                             |   | 17   |                                      | 2            |   |                          |
| <b>Passività correnti</b>  |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |   |                          |
| <i>Derivati non di copertura</i>   |                  | (16) | 36                               |                             |   | 36   |                                      | 36           |   |                          |
| <b>Derivati di copertura</b>   | HD               |      | <b>1.399</b>                     |                             | <b>1.399</b>                                      | —  |                                      |              |   | <b>1.399</b>             |
| <b>Passività non correnti</b>  |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |   |                          |
| <i>Derivati di copertura</i>   |                  | (16) | 1.337                            |                             | 1.337   | —  |                                      | 1.337        |   |                          |
| <b>Passività correnti</b>  |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |   |                          |
| <i>Derivati di copertura</i>   |                  | (16) | 62                               |                             | 62  | —  |                                      | 62           |   |                          |
| <b>Passività finanziarie per contratti di locazione passiva</b>                            | n.a.             |      | <b>4.715</b>                     |                             |   |  |                                      |              | <b>4.715</b>                                | <b>5.542</b>             |
| <b>Passività non correnti</b>  |                  | (16) | 4.064                            |                             |   |  |                                      |              | 4.064                                       |                          |
| <b>Passività correnti</b>  |                  | (16) | 651                              |                             |   |  |                                      |              | 651   |                          |
| <b>Totale</b>  |                  |      | <b>41.263</b>                    | <b>35.096</b>               | <b>1.399</b>                                      | <b>53</b>                                      | —                                    | <b>1.437</b> | <b>4.715</b>                                | <b>43.071</b>            |

### Utili e perdite per categoria IFRS 9 – esercizio 2022

| (milioni di euro)   | Categorie IFRS 9 | Utili/(perdite) nette 2022 | di cui da interessi |
|---|------------------|----------------------------|---------------------|
| Attività valutate al costo ammortizzato   | AC               | (181)                      | 106                 |
| Attività e passività valutate al fair value rilevato a conto economico separato | FVTPL            | (141)                      |                     |
| Attività valutate al fair value rilevato a conto economico complessivo          | FVTOCI           | 2                          |                     |
| Passività valutate al costo ammortizzato  | AC               | (1.056)                    | 940                 |
| <b>Totale</b>   |                  | <b>(1.376)</b>             | <b>1.046</b>        |

### Utili e perdite per categoria IFRS 9 – esercizio 2021

| (milioni di euro)   | Categorie IFRS 9 | Utili/(perdite) nette 2021 | di cui da interessi |
|---|------------------|----------------------------|---------------------|
| Attività valutate al costo ammortizzato   | AC               | (275)                      | 62                  |
| Attività e passività valutate al fair value rilevato a conto economico separato | FVTPL            | (10)                       |                     |
| Attività valutate al fair value rilevato a conto economico complessivo          | FVTOCI           | 5                          |                     |
| Passività valutate al costo ammortizzato  | AC               | (958)                      | 870                 |
| <b>Totale</b>   |                  | <b>(1.238)</b>             | <b>932</b>          |

## NOTA 21

### FONDI RELATIVI AL PERSONALE

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2021, di 93 milioni di euro, e sono così composti:

| (milioni di euro)                                      |              | 31.12.2020 | Incrementi/<br>Attualizzazione | Decrementi  | Differenze<br>cambio e altre<br>variazioni | 31.12.2021 |
|--|--------------|------------|--------------------------------|-------------|--|------------|
| <b>Fondo Trattamento di Fine Rapporto</b>              | <b>(a)</b>   | <b>701</b> | <b>20</b>                      | <b>(48)</b> | <b>5</b>                                   | <b>678</b> |
| Fondi per piani pensionistici                          |              | 23         | —                              | (2)         | —  | 21         |
| Fondi per esodi agevolati e ristrutturazione aziendale |              | 39         | 8                              | (44)        | (3)  | —          |
| <b>Totale altri fondi relativi al personale</b>        | <b>(b)</b>   | <b>62</b>  | <b>8</b>                       | <b>(46)</b> | <b>(3)</b>                                 | <b>21</b>  |
| <b>Totale</b>  | <b>(a+b)</b> | <b>763</b> | <b>28</b>                      | <b>(94)</b> | <b>2</b>                                   | <b>699</b> |
| <i>di cui:</i>   |              |            |                                |             |  |            |
| quota non corrente                                     |              | 724        |                                |             |  | 699        |
| quota corrente(*)                                      |              | 39         |                                |             |  | —          |

(\*) La quota corrente è riferibile ai soli Altri fondi relativi al personale.

| (milioni di euro)                                      |              | 31.12.2021 | Incrementi/<br>Attualizzazione | Decrementi  | Differenze<br>cambio e altre<br>variazioni | 31.12.2022 |
|--|--------------|------------|--------------------------------|-------------|--|------------|
| <b>Fondo Trattamento di Fine Rapporto</b>              | <b>(a)</b>   | <b>678</b> | <b>(61)</b>                    | <b>(64)</b> |  | <b>553</b> |
| Fondi per piani pensionistici e altri                  |              | 21         | (3)                            | (2)         |  | 16         |
| Fondi per esodi agevolati e ristrutturazione aziendale |              | —          | 224                            |             | (1)  | 223        |
| <b>Totale altri fondi relativi al personale</b>        | <b>(b)</b>   | <b>21</b>  | <b>221</b>                     | <b>(2)</b>  | <b>(1)</b>                                 | <b>239</b> |
| <b>Totale</b>  | <b>(a+b)</b> | <b>699</b> | <b>160</b>                     | <b>(66)</b> | <b>(1)</b>                                 | <b>792</b> |
| <i>di cui:</i>   |              |            |                                |             |  |            |
| quota non corrente                                     |              | 699        |                                |             |  | 684        |
| quota corrente(*)                                      |              | —          |                                |             |  | 108        |

(\*) La quota corrente è riferibile ai soli Altri fondi relativi al personale.

Il **Fondo Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.)** si riferisce alle sole società italiane e diminuisce complessivamente di 125 milioni di euro. I decrementi di 64 milioni di euro si riferiscono agli utilizzi dell'esercizio per liquidazioni al personale cessato e per anticipazioni.

Le variazioni registrate negli "Incrementi/Attualizzazione" sono così composte:

| (milioni di euro)  | 2022        | 2021      |
|--|-------------|-----------|
| Effetto (positivo)/negativo del c.d. curtailment                     | —           | —         |
| Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti (*) | —           | —         |
| Oneri finanziari   | 12          | 5         |
| (Utili) perdite attuariali nette dell'esercizio                      | (73)        | 15        |
| <b>Totale</b>  | <b>(61)</b> | <b>20</b> |

**Rendimento effettivo delle attività a servizio del piano**

non sono presenti attività al servizio del piano

(\*) Le quote destinate al Fondo Tesoreria INPS o alle forme di previdenza complementare sono contabilizzate, nell'ambito dei "Costi del personale", negli "Oneri sociali"; nella voce sono iscritte le sole quote relative alle società con meno di 50 dipendenti.

Gli utili attuariali netti registrati al 31 dicembre 2022 sono pari a 73 milioni di euro (perdite attuariali nette per 15 milioni di euro nel 2021) e sono essenzialmente connessi sia al *turn over* del personale, sia alle variazioni dei parametri tecnico-economici utilizzati nella valutazione: il tasso di inflazione è passato dall' 1,75% al 31 dicembre 2021 al 2,30% del 31 dicembre 2022; il tasso di attualizzazione è aumentato, passando dallo 0,98% utilizzato al 31 dicembre 2021 al 3,63 % del 31 dicembre 2022.

Secondo quanto previsto dalla normativa nazionale l'importo di T.F.R. spettante a ciascun dipendente matura in funzione del servizio prestato ed è erogato allorché il dipendente lascia la società. Il trattamento dovuto alla cessazione del rapporto di lavoro è calcolato in base alla sua durata e alla retribuzione imponibile di ciascun dipendente. La passività, annualmente rivalutata in ragione dell'indice ufficiale del costo della vita e degli interessi di legge, non è associata ad alcuna condizione o periodo di maturazione, né ad alcun obbligo di provvista finanziaria; non esistono, pertanto, attività al servizio del fondo. La stessa è iscritta al netto delle anticipazioni parziali del fondo e delle liquidazioni delle quote ottenute dai dipendenti per i motivi previsti dalle normative vigenti.

La disciplina è stata integrata dal D.Lgs. n. 252/2005 e dalla Legge n. 296/2006 che, per le aziende con almeno 50 dipendenti, ha stabilito che le quote maturate dal 2007 sono destinate, su opzione dei dipendenti, o al Fondo Tesoreria INPS o alle forme di previdenza complementare, assumendo la natura di “Piano a contribuzione definita”.

Restano comunque contabilizzate a T.F.R., per tutte le società, le rivalutazioni degli importi in essere alle date di opzione, così come, per le aziende con meno di 50 dipendenti, anche le quote maturate e non destinate a previdenza complementare. Ai sensi dello IAS 19, il fondo è contabilizzato come “Piano a benefici definiti”.

In applicazione dello IAS 19, il T.F.R. è stato elaborato secondo la metodologia denominata “Projected Unit Credit Method” come segue:

- sono state proiettate, in base a una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, tasso d’interesse, incremento retributivo, ecc.), le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente iscritto al programma nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, ecc.. La stima delle future prestazioni tiene conto degli eventuali prevedibili incrementi corrispondenti all’ulteriore anzianità di servizio nonché alla presumibile crescita del livello retributivo percepito alla data di valutazione – ciò, solo per i dipendenti delle aziende con meno di 50 dipendenti nel corso dell’anno 2006;
- è stato calcolato il valore attuale medio delle future prestazioni alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata;
- è stata definita la passività per ciascuna società interessata, in misura pari al valore attuale medio delle future prestazioni che sarà generato dal fondo esistente alla data della valutazione, senza considerare alcun futuro accantonamento (per aziende con almeno 50 dipendenti nel corso dell’anno 2006) o individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione (per le altre), ossia adottando il “service pro rate”.

Nel dettaglio, le ipotesi adottate sono state le seguenti:

| IPOTESI ECONOMICHE  | Dirigenti   | Non Dirigenti   |
|---|---|---|
| Tasso di inflazione   | 2,30% annuo   | 2,30% annuo   |
| Tasso di attualizzazione  | 3,63% annuo   | 3,63% annuo   |
| Tasso annuo di incremento TFR   | 3,225% annuo  | 3,225% annuo  |
| <b>Tasso annuo di incremento salariale reale:</b>   |   |   |
| età pari o inferiore a 40 anni  | 1,0% annuo  | 1,0% annuo  |
| età superiore a 40 anni ma pari o inferiore a 55 anni   | 0,5% annuo  | 0,5% annuo  |
| età superiore a 55 anni   | 0,0% annuo  | 0,0% annuo  |
| IPOTESI DEMOGRAFICHE  | Dirigenti   | Non Dirigenti   |
| Probabilità di decesso  | Tabelle di mortalità<br>RG48 pubblicate<br>dalla Ragioneria<br>Generale dello Stato | Tabelle di mortalità<br>RG48 pubblicate<br>dalla Ragioneria<br>Generale dello Stato |
| Probabilità di invalidità   | Tavole INPS distinte per età e<br>sesso   | Tavole INPS distinte per età e<br>sesso   |
| Probabilità di dimissioni:  |   |   |
| sino al raggiungimento dei 40 anni di età   | 2,00%   | 1,00%   |
| dai 41 ai 50 anni di età  | 2,00%   | 0,50%   |
| dai 51 ai 59 anni di età  | 1,00%   | 0,50%   |
| dai 60 ai 64 anni di età  | nulla   | 0,50%   |
| dai 65 anni di età in poi   | nulla   | nulla   |
| Probabilità di pensionamento  | 100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019                 |   |
| Probabilità di ricevere all’inizio dell’anno un’anticipazione della riserva di T.F.R. accantonata pari al 70% | 1,5%<br>in ciascun anno   | 1,5%<br>in ciascun anno   |

L’applicazione delle ipotesi sopra descritte ha determinato una passività per T.F.R. al 31 dicembre 2022 di 553 milioni di euro (678 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

E’ di seguito riportata l’analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante per la determinazione dell’ammontare della passività di fine esercizio; la stessa mostra gli effetti delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data espressi in termini assoluti.

La durata finanziaria media dell’obbligazione della Capogruppo è pari a 7,9 anni.



| VARIAZIONE DELLE IPOTESI        | Importi<br>(milioni di euro) |
|---------------------------------|------------------------------|
| Tasso di turnover:              |                              |
| +0,25 p.p.                      | (1)                          |
| - 0,25 p.p.                     | 1                            |
| Tasso annuo di inflazione:      |                              |
| +0,25 p.p.                      | (15)                         |
| - 0,25 p.p.                     | 15                           |
| Tasso annuo di attualizzazione: |                              |
| +0,25 p.p.                      | 19                           |
| - 0,25 p.p.                     | (21)                         |

I **Fondi per piani pensionistici e altri** ammontano a 16 milioni di euro al 31 dicembre 2022 (21 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e sono prevalentemente rappresentativi di piani pensionistici attivati da società estere del Gruppo.

I **Fondi per esodi agevolati e ristrutturazione aziendale** aumentano, nell'esercizio 2022, di 223 milioni di euro e sono correlati principalmente alle uscite di personale dirigente e non dirigente, previste in base all'applicazione dell'art. 4 della legge 28 giugno 2012, n. 92 ed all'ex-art. 41, comma 5bis, D.Lgs. n. 148/2015, come da accordi siglati, nel corso dell'esercizio, con le OO.SS. dalla Capogruppo TIM S.p.A., da Telecom Italia Sparkle, da Telecontact, da Noovle, da Olivetti, da Telecom Italia Trust Technologies e da Telsy.

## NOTA 22

### FONDI PER RISCHI ED ONERI

Si riducono rispetto al 31 dicembre 2021 di 234 milioni di euro e sono così composti:

| (milioni di euro)  | 31.12.2021   | Incremento | Utilizzo a conto economico | Utilizzo diretto | Differenze cambio e altre variazioni | 31.12.2022   |
|--|--------------|------------|----------------------------|------------------|--------------------------------------|--------------|
| Fondo imposte e rischi fiscali                                     | 73           | 8          | (1)                        | (5)              | 14                                   | 89           |
| Fondo per oneri di ripristino                                      | 281          | 21         | —                          | (11)             | 43                                   | 334          |
| Fondo vertenze legali  | 441          | 75         | —                          | (71)             | (1)                                  | 444          |
| Fondo rischi commerciali   | 677          | 94         | (15)                       | (412)            | 18                                   | 362          |
| Fondo per rischi e oneri su partecipazioni e operazioni societarie | 12           | —          | —                          | (1)              | —                                    | 11           |
| Altri fondi rischi e oneri   | 4            | 11         | —                          | (1)              | —                                    | 14           |
| <b>Totale</b>  | <b>1.488</b> | <b>209</b> | <b>(16)</b>                | <b>(501)</b>     | <b>74</b>                            | <b>1.254</b> |
| di cui:  |              |            |                            |                  |                                      |              |
| quota non corrente   | 926          |            |                            |                  |                                      | 910          |
| quota corrente   | 562          |            |                            |                  |                                      | 344          |

La quota non corrente dei fondi per rischi e oneri si riferisce principalmente a una parte del fondo rischi commerciali, del fondo vertenze legali e al fondo per oneri di ripristino. In particolare, conformemente ai principi contabili, l'ammontare complessivo del fondo oneri di ripristino è definito rivalutando gli importi per i quali è previsto un probabile esborso, sulla base dei tassi di inflazione stimati per le singole scadenze, e successivamente attualizzato alla data del bilancio sulla base del costo medio del debito, tenuto conto delle previsioni di uscita di cassa.

Il **fondo imposte e rischi fiscali** aumenta di 16 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021.

Il **fondo per oneri di ripristino** si riferisce agli accantonamenti dei costi previsti per il ripristino degli immobili in locazione e dei siti utilizzati nell'ambito della telefonia mobile nonché per lo smantellamento di alcuni cespiti (in particolare: batterie e palificazioni in legno); è riconducibile principalmente dalla Capogruppo TIM S.p.A. (150 milioni di euro), alla società FiberCop (131 milioni di euro) e alla Business Unit Brasile (52 milioni di euro).

Il **fondo vertenze legali** accoglie gli stanziamenti a fronte di vertenze con altre controparti e con il personale. Il saldo al 31 dicembre 2022 è attribuibile per 329 milioni di euro alla Business Unit Domestic e per 115 milioni di euro alla Business Unit Brasile.

Il **fondo per rischi commerciali** è relativo alla Business Unit Domestic e principalmente alla Capogruppo TIM S.p.A.. Nel corso dell'esercizio 2022 si riduce di 315 milioni di euro, principalmente a fronte di:

- un utilizzo per 346 milioni di euro del Fondo Rischi contrattuali per Contratti Onerosi (IAS 37), iscritto nel bilancio 2021 relativo ai rapporti in essere con alcune controparti per l'offerta di contenuti multimedia e

rappresentativo del Net Present Value (valore attuale netto) del margine negativo connesso a tali partnership;

- un accantonamento di TIM S.p.A. per 41 milioni di euro per contratti onerosi riguardante un accordo pluriennale stipulato nel corso del 2021 che impegnava la Società ad acquisti minimi e per il quale nel corso del 2022 si è manifestata l'onerosità complessiva stimata per il periodo di durata residua dell'accordo.

Il **fondo per rischi e oneri su partecipazioni ed operazioni societarie** si riduce rispetto all'esercizio precedente di 1 milione di euro.

Gli **altri fondi rischi e oneri** sono pari a 14 milioni di euro e sono essenzialmente riconducibili alla Business Unit Domestic.

## NOTA 23

### DEBITI VARI E ALTRE PASSIVITA' NON CORRENTI

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2021, di 267 milioni di euro e sono così composti:

| (milioni di euro)  | 31.12.2022         | 31.12.2021   |
|--|--------------------|--------------|
| <b>Debiti vari non correnti</b>                                  |                    |              |
| Debiti verso istituti di previdenza                              | 400                | 452          |
| Debiti per imposte sul reddito (*)                               | —                  | 231          |
| Altri debiti   | 58                 | 7            |
|  | <b>(a) 458</b>     | <b>690</b>   |
| <b>Altre passività non correnti</b>                              |                    |              |
| Ricavi differiti da contratti con clienti (Contract liabilities) | 87                 | 88           |
| Altri ricavi e proventi differiti                                | 354                | 368          |
| Contributi in conto capitale                                     | 247                | 267          |
|  | <b>(b) 688</b>     | <b>723</b>   |
| <b>Totale</b>  | <b>(a+b) 1.146</b> | <b>1.413</b> |

(\*) Analizzati nella Nota "Imposte sul reddito".

I **debiti vari non correnti** comprendono:

- **debiti verso istituti di previdenza** pari a 400 milioni di euro principalmente relativi alla posizione debitoria non corrente verso l'INPS a fronte dell'applicazione degli accordi firmati con le Organizzazioni Sindacali riguardanti l'applicazione dell'art. 4 della legge 28 giugno 2012, n. 92 ed all'ex-art. 41, comma 5bis, D.Lgs. n. 148/2015 (per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota "Costi del personale"). Tale posizione debitoria (quota non corrente e quota corrente) è così composta:

| (milioni di euro)                               | 31.12.2022 | 31.12.2021 |
|---|------------|------------|
| <b>Debiti non correnti</b>                      |            |            |
| Scadenti tra il 2° e il 5° esercizio successivo | 385        | 443        |
| Scadenti oltre il 5° esercizio successivo       | 15         | 9          |
|   | <b>400</b> | <b>452</b> |
| <b>Debiti correnti</b>                          | <b>244</b> | <b>258</b> |
| <b>Totale</b>                                   | <b>644</b> | <b>710</b> |

- **altri debiti** pari a 58 milioni di euro al 31 dicembre 2021 principalmente afferibili alla Business Unit Brasile.

Le **altre passività non correnti** includono:

- **Ricavi differiti da contratti con clienti (Contract liabilities)** pari a 87 milioni di euro (88 milioni di euro al 31 dicembre 2021) che si riversano a conto economico in base alla durata derivante dai vincoli contrattuali tra le parti, pari mediamente a 24 mesi; pertanto il saldo al 31 dicembre 2022 si riverserà a conto economico generalmente entro l'esercizio 2024. La voce comprende in particolare:
  - i ricavi differiti di TIM S.p.A. relativi a canoni di abbonamento e noleggio e manutenzione (41 milioni di euro);
  - i ricavi differiti di TIM S.p.A. relativi a canoni di accesso alla rete (21 milioni di euro);
  - i ricavi differiti di TIM S.p.A. relativi a canoni di *outsourcing* (17 milioni di euro);
  - i ricavi differiti su contributi di attivazione e installazione dei nuovi contratti con i clienti di TIM S.p.A. (3 milioni di euro): in merito, si evidenzia che i ricavi di attivazione/installazione, in applicazione dell'IFRS 15, non essendo relativi a *performance obligation separate*, sono allocati alle diverse obbligazioni contenute nel contratto e contabilizzati lungo il periodo di esecuzione del contratto.
- **Altri ricavi e proventi differiti** pari a 354 milioni di euro che comprendono la quota non corrente (circa 113 milioni di euro) della plusvalenza differita connessa all'operazione di "sale and lease back" per la cessione

di torri di telecomunicazione della Business Unit Brasile; in tale voce sono ricompresi inoltre i ricavi differiti connessi a contratti di cessione di capacità trasmissiva.

- **Contributi in conto capitale** pari a 247 milioni di euro: la voce rappresenta la componente da imputare a conto economico sulla base della vita utile residua (stimabile in circa 18 anni) dei cespiti cui afferiscono i contributi stessi ed è principalmente connessa alla realizzazione delle infrastrutture sui progetti denominati Banda Ultra Larga-BUL e Banda Larga-BL.

## NOTA 24

# DEBITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2021, di 1.274 milioni di euro e sono così composti:

| (milioni di euro)  | 31.12.2022       | di cui<br>Strumenti<br>Finanziari | 31.12.2021   | di cui<br>Strumenti<br>Finanziari |
|--|------------------|-----------------------------------|--------------|-----------------------------------|
| <b>Debiti commerciali</b>  |                  |                                   |              |                                   |
| Debiti verso fornitori   | 4.943            | 4.943                             | 4.745        | 4.745                             |
| Debiti verso altri gestori di telecomunicazioni  | 352              | 352                               | 416          | 416                               |
|  | <b>(a)</b>       | <b>5.295</b>                      | <b>5.161</b> | <b>5.161</b>                      |
| <b>Debiti tributari</b>  | <b>(b)</b>       | <b>216</b>                        | <b>168</b>   |                                   |
| <b>Debiti vari</b>   |                  |                                   |              |                                   |
| Debiti per compensi al personale   | 247              |                                   | 176          |                                   |
| Debiti verso istituti di previdenza  | 353              |                                   | 386          |                                   |
| Debiti relativi al "Contributo per l'esercizio di attività di TLC"   | 324              |                                   | 165          |                                   |
| Dividendi deliberati, ma ancora da corrispondere ad azionisti  | 48               | 48                                | 36           | 36                                |
| Altri  | 329              | 241                               | 1.968        | 1.859                             |
| Fondi relativi al personale (ad eccezione del T.F.R.) per le quote che si prevede verranno liquidate entro 12 mesi | 108              |                                   | —            |                                   |
| Fondi per rischi e oneri, per le quote che si prevede verranno liquidate entro 12 mesi                             | 344              |                                   | 562          |                                   |
|  | <b>(c)</b>       | <b>1.753</b>                      | <b>3.293</b> | <b>1.895</b>                      |
| <b>Altre passività correnti</b>  |                  |                                   |              |                                   |
| Passività derivanti da contratti con clienti (Contract liabilities)  | 840              | 133                               | 757          | 110                               |
| Altri ricavi e proventi differiti  | 59               |                                   | 66           |                                   |
| Altre  | 36               |                                   | 28           |                                   |
|  | <b>(d)</b>       | <b>935</b>                        | <b>851</b>   | <b>110</b>                        |
| <b>Totale</b>  | <b>(a+b+c+d)</b> | <b>8.199</b>                      | <b>9.473</b> | <b>7.166</b>                      |

Per ulteriori dettagli sugli strumenti finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

I **debiti commerciali**, pari a 5.295 milioni di euro (5.161 milioni di euro al 31 dicembre 2021) si riferiscono principalmente a:

- TIM S.p.A. (3.745 milioni di euro); l'incremento rispetto al 31 dicembre 2021 riflette la dinamica dei pagamenti relativi al fatturato passivo;
- Business Unit Brasile (901 milioni di euro); il decremento rispetto al 31 dicembre 2021 è connesso al parziale pagamento dei debiti connessi all'acquisizione delle licenze 5G intervenuta a novembre 2021.

Al 31 dicembre 2022 i debiti commerciali con scadenza superiore ai 12 mesi ammontano a 59 milioni di euro (73 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e sono principalmente rappresentati dai debiti della Business Unit Brasile per l'acquisizione e il rinnovo di licenze di telecomunicazioni comprensivi anche del debito verso la Entidade Administradora da Conectividade de Escolas (EACE) per lo sviluppo di alcuni progetti infrastrutturali in Brasile in relazione all'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze per i servizi 5G.

I **debiti tributari** sono pari a 216 milioni di euro e si riferiscono principalmente sia ai debiti tributari della Business Unit Brasile (102 milioni di euro) che ai debiti di TIM S.p.A., per la maggior parte relativi al debito verso Erario per le trattenute operate quale sostituto d'imposta (68 milioni di euro), al debito IVA (25 milioni di euro) e al debito per la tassa di concessione governativa (4 milioni di euro).

Nei **debiti vari** sono incluse:

- la posizione debitoria corrente verso l'INPS a fronte dell'applicazione degli accordi firmati con le Organizzazioni Sindacali riguardanti l'applicazione dell'art. 4 della legge 28 giugno 2012, n. 92 ed all'ex-art. 41, comma 5bis, D.Lgs. n. 148/2015;
- la posizione debitoria della Business Unit Brasile connessa alle obbligazioni contrattuali relative all'acquisizione delle attività di telefonia mobile del gruppo Oi (134 milioni di euro). Per ulteriori dettagli si veda la nota "Contenziosi e azioni giudiziarie pendenti, altre informazioni, impegni e garanzie".

Inoltre, si segnala che in data 30 settembre 2022 TIM S.p.A. ha corrisposto la quinta e ultima rata, pari a 1.738 milioni di euro, dei complessivi 2.399 milioni di euro dovuti in ottemperanza agli impegni assunti dalla Società a seguito dell'aggiudicazione dei diritti d'uso delle bande di frequenza di telefonia mobile di cui alla "Gara 5G", posta in essere nel 2018 dal Ministero per lo Sviluppo Economico.

Le **altre passività correnti** al 31 dicembre 2022 ammontano a 935 milioni di euro (851 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e comprendono:

- **Passività derivanti da contratti con clienti (Contract liabilities)**, pari a 840 milioni di euro. La voce accoglie le passività verso clienti connesse alle obbligazioni delle società del Gruppo di trasferire beni e servizi per i quali hanno ricevuto un corrispettivo. Sono di seguito rappresentate le passività verso clienti, che hanno generalmente una scadenza entro 12 mesi; pertanto il saldo al 31 dicembre 2022 si riverserà sostanzialmente entro il 31 dicembre 2023.

In particolare:

- **contract liabilities**, pari a 9 milioni di euro; la voce comprende contratti *bundle* (pacchetti di beni e servizi) aventi *performance obligation* con differente tempistica di riconoscimento dei ricavi e conseguente differimento temporale dei corrispettivi originariamente rilevati. Il decremento rilevato nell'esercizio 2022 (-2 milioni di euro) è principalmente connesso alla presenza di offerte commerciali che non prevedono più vincoli di permanenza e al rilascio a conto economico del saldo precedentemente accumulato;
- **poste connesse alla clientela**, pari a 430 milioni di euro; la voce comprende debiti verso clienti a seguito di rapporti contrattuali, quali il debito per traffico prepagato e i canoni di abbonamento addebitati anticipatamente;
- **acconti e anticipi** pari a 56 milioni di euro relativi a debiti verso clienti a seguito di pagamenti anticipati, quali i versamenti degli abbonati in conto conversazioni;
- **ricavi differiti da contratti con clienti**, pari a 345 milioni di euro comprendenti essenzialmente:
  - i ricavi differiti della Capogruppo per canoni di noleggio e manutenzione (193 milioni di euro);
  - i ricavi differiti della Capogruppo per canoni di interconnessione (111 milioni di euro);
  - i ricavi differiti della Capogruppo su contributi di attivazione e installazione dei nuovi contratti con i clienti (4 milioni di euro).
- **Altri ricavi e proventi differiti**, pari a 59 milioni di euro. Si riferiscono principalmente ai ricavi differiti derivanti dai contratti di cessione di capacità trasmissiva.
- **Altre**, pari a 36 milioni di euro. Si riferiscono principalmente alla Capogruppo e sono relativi a debiti per anticipi su lavori di rete in corso di realizzazione.

## NOTA 25

# CONTENZIOSI E AZIONI GIUDIZIARIE PENDENTI, ALTRE INFORMAZIONI, IMPEGNI E GARANZIE

Sono illustrati qui di seguito i principali contenziosi giudiziari, arbitrari e fiscali in cui le società del Gruppo TIM sono coinvolte al 31 dicembre 2022, nonché quelli chiusi nel corso dell'esercizio.

Per quei contenziosi, di seguito descritti, per i quali si è ritenuto probabile un rischio di soccombenza, il Gruppo TIM ha iscritto passività per complessivi 279 milioni di euro.

Si segnala che per alcuni contenziosi di seguito riportati non è stato possibile, sulla base delle informazioni disponibili alla data di chiusura della presente Relazione Finanziaria Annuale e con particolare riferimento alla complessità dei procedimenti, al loro stato di avanzamento, nonché agli elementi di incertezza di carattere tecnico-processuale, effettuare una stima attendibile degli oneri e/o delle tempistiche degli eventuali pagamenti. Inoltre, nei casi in cui la diffusione delle informazioni relative al contenzioso potesse pregiudicare seriamente la posizione di TIM o delle sue controllate, viene descritta unicamente la natura generale della controversia.

Infine, relativamente ai procedimenti con l'Autorità Antitrust, si rammenta che in base all'art. 15, comma 1, della Legge n. 287/1990 ("Norme per la tutela della concorrenza e del mercato"), l'Autorità ha la facoltà di comminare una sanzione amministrativa commisurata al fatturato del Gruppo, nei casi di infrazioni ritenute gravi.

## a) Principali contenziosi e azioni giudiziarie pendenti

### Contenziosi fiscali e regolatori internazionali

Al 31 dicembre 2022 le società della Business Unit Brasile risultano coinvolte in contenziosi di natura fiscale o regolatoria il cui esito è valutato di possibile soccombenza per un ammontare complessivo di circa 18,2 miliardi di reais (16,3 miliardi di reais al 31 dicembre 2021), corrispondenti a circa 3,3 miliardi di euro a fine 2022. Sono di seguito evidenziate le principali tipologie di contenzioso, classificate in base all'imposta cui fanno riferimento.

#### Imposte federali

In relazione all'imposizione a livello federale, si segnalano i seguenti filoni vertenziali:

- disconoscimento degli effetti fiscali di operazioni di fusione tra società facenti parte del gruppo TIM Brasil;
- diniego del beneficio fiscale territoriale SUDENE, in ragione di pretese irregolarità nella gestione e nella rendicontazione del beneficio stesso;
- contestazioni in ordine alle compensazioni con le perdite fiscali pregresse;
- ulteriori contestazioni in ordine alla deducibilità fiscale dell'ammortamento dell'avviamento;
- assoggettamento ad imposizione sul reddito di talune tipologie di differenze di cambio;
- assoggettamento a ritenute alla fonte di talune tipologie di pagamenti effettuati verso l'estero (ad esempio, i pagamenti per *roaming* internazionale);
- ulteriori contestazioni in ordine alle compensazioni effettuate tra imposte a debito e posizioni fiscali creditorie delle società del gruppo.

Complessivamente il rischio per tali fattispecie, ritenuto possibile, ammonta a 3,3 miliardi di reais (3,1 miliardi di reais al 31 dicembre 2021).

#### Imposte statali

Nell'ambito del prelievo statale, si segnalano molteplici contestazioni in materia di ICMS, ed in particolare:

- contestazioni riguardanti l'abbattimento della base imponibile del tributo, a fronte di sconti concessi ai clienti, oltre a contestazioni in merito all'utilizzo dei crediti fiscali dichiarati dalle società del gruppo, a fronte della restituzione di terminali telefonici dati in comodato, ed a seguito della rilevazione di frodi da sottoscrizione ai danni delle società;
- assoggettamento ad ICMS di talune tipologie di canoni, maturati a favore delle società del gruppo e da queste classificati come corrispettivi per servizi diversi da quelli di telecomunicazione;
- contestazioni sull'utilizzo del beneficio fiscale "PRO-DF" originariamente concesso da taluni Stati, e successivamente dichiarato incostituzionale (la contestazione si riferisce all'effettiva spettanza del credito per ICMS, dichiarato dalla società TIM Celular, ora incorporata in TIM S.A., sulla base delle predette disposizioni agevolative);
- contestazioni relative all'utilizzo dei crediti per ICMS, rilevati dalle società del gruppo in esito alle acquisizioni di immobilizzazioni materiali, ed in relazione alle somministrazioni di energia elettrica a favore delle società, oltre che in applicazione delle disposizioni in materia di sostituzione d'imposta;
- sanzioni irrogate alle società del gruppo per irregolarità negli adempimenti dichiarativi;
- contestazioni dei crediti per ICMS in relazione alla procedura di sostituzione d'imposta, prevista nei casi di acquisto e distribuzione di apparati tra Stati diversi;
- contestazioni dei crediti per ICMS derivanti dallo "special credit" riconosciuto dalla società ai clienti prepagati, come anticipazione delle successive ricariche.

Complessivamente il rischio per tali fattispecie, ritenuto possibile, ammonta a 9,6 miliardi di reais (8,8 miliardi di reais al 31 dicembre 2021).

#### Imposte municipali

Tra i contenziosi con un grado di rischio classificato come "possibile", vi sono alcune controversie relative alle imposte comunali (Municipal Taxes) il cui importo complessivo ammonta a circa 1,6 miliardi di reais (circa 1,2 miliardi di reais al 31 dicembre 2021).

#### FUST e FUNTTEL

Le principali contestazioni in materia di contribuzioni all'ente regolatorio (Anatel), e in particolare in termini di FUST e FUNTTEL, riguardano l'assoggettamento a tali prelievi dei ricavi da interconnessione.

Complessivamente il rischio per tali fattispecie, ritenuto possibile, ammonta a 3,7 miliardi di reais (3,2 miliardi di reais al 31 dicembre 2021).

### Procedimento Golden Power

Nell'agosto 2017 la Presidenza del Consiglio ha avviato nei confronti di TIM (ed anche di Vivendi) un procedimento volto a verificare l'esistenza in capo a TIM dell'obbligo di notificare, ai sensi della disciplina c.d. "Golden Power", l'acquisto da parte di Vivendi del controllo societario di TIM e degli attivi strategici da questa detenuti. Nel settembre 2017, il procedimento in questione si è concluso con l'affermazione dell'esistenza di tale obbligo in capo a TIM con decorrenza dal 4 maggio 2017 (data dell'Assemblea degli Azionisti che ha rinnovato gli organi sociali di TIM).

Per l'effetto di tale decisione della Presidenza del Consiglio, è stato avviato un nuovo procedimento amministrativo per la irrogazione in capo a TIM della sanzione pecuniaria prevista dalla disciplina Golden Power per inottemperanza al citato obbligo di notifica. Tale procedimento si è concluso in data 8 maggio 2018 con l'irrogazione di una sanzione pecuniaria pari a 74,3 milioni di euro.

La Società, essendo convinta di disporre di argomentazioni giuridiche volte a dimostrare che nessun obbligo di notifica del controllo di Vivendi su di essa gravava, ha presentato distinti ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica per richiedere l'annullamento del provvedimento del settembre 2017 e dinanzi al TAR Lazio contro il citato provvedimento dell'8 maggio 2018 che ha irrogato la sanzione pecuniaria, con richiesta di sospensione in via cautelare dell'efficacia dello stesso. Quanto al ricorso al TAR Lazio contro il provvedimento dell'8 maggio 2018 che ha irrogato la sanzione pecuniaria, il TAR, accogliendo nel luglio 2018 l'istanza cautelare della Società, ha sospeso il pagamento della sanzione. Successivamente, con sentenza non definitiva del maggio 2019, il TAR Lazio: (i) ha accolto la richiesta TIM di provvedimenti provvisori per la sospensione dell'ammenda condizionata all'offerta della garanzia; (ii) concesso la sospensione del procedimento al fine di attendere la sentenza definitiva nella causa (pregiudiziale) pendente dinanzi al Presidente della Repubblica in merito all'obbligo di notifica, ai sensi delle disposizioni Golden Power; (iii) respinto le eccezioni processuali sollevate dalle amministrazioni resistenti.

Si segnala, altresì, il rilascio a maggio 2018 di una fideiussione a favore della Presidenza del Consiglio di 74,3 milioni di euro, richiesta per la presentazione da parte di TIM dinanzi al TAR Lazio dell'istanza di sospensione cautelare della riscossione della sanzione irrogata per l'asserita violazione dell'art. 2 del D.L. 15/3/2012, n. 21 (Golden Power). Tale fideiussione è stata rinnovata a novembre 2022.

Inoltre, TIM impugnava dinanzi al TAR Lazio e poi appellava dinanzi al Consiglio di Stato il provvedimento con il quale Consob, il 13 settembre 2017, affermava l'esistenza del controllo di Vivendi su TIM. Nel dicembre 2020 il Consiglio di Stato, con sentenza definitiva, ha accolto il ricorso di TIM ed annullato il provvedimento di Consob, significativa premessa dell'intero procedimento successivo della Presidenza del Consiglio relativo all'obbligo di notifica Golden Power del quale s'è detto sopra. In data 14 giugno 2021, la Consob ha presentato ricorso straordinario dinanzi la Corte di Cassazione per motivi giurisdizionali; TIM si è costituita in giudizio, eccependo l'illegittimità e inammissibilità del ricorso. A seguito della Camera di Consiglio che si è tenuta l'11 ottobre 2022, il 24 gennaio 2023 è stata pubblicata l'ordinanza con la quale la Corte di Cassazione dichiara improcedibile il ricorso di Consob con conseguente condanna alle spese di lite.

## Procedimento Antitrust A428

A conclusione del procedimento A428, nel mese di maggio 2013 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha comminato a TIM due sanzioni amministrative, per 88.182.000 euro e 15.612.000 euro, per abuso di posizione dominante. La Società (i) avrebbe ostacolato o ritardato l'attivazione dei servizi di accesso richiesti dagli OLO tramite rifiuti ingiustificati e pretestuosi; (ii) avrebbe offerto i propri servizi di accesso ai clienti finali a condizioni economiche e tecniche asseritamente non eguagliabili da parte dei concorrenti che acquistano servizi di accesso all'ingrosso dalla stessa TIM, nelle sole aree geografiche del Paese in cui sono disponibili i servizi di accesso disaggregato alla rete locale e dove, quindi, gli altri operatori possono svolgere un'azione concorrenziale più efficace nei confronti della Società.

TIM ha impugnato il provvedimento innanzi al TAR Lazio, con istanza di sospensione del pagamento della sanzione. In particolare ha contestato: la lesione dei diritti di difesa all'interno del procedimento, la circostanza che le presunte scelte organizzative contestate da AGCM e asseritamente alla base dell'abuso in materia di processi di *provisioning* verso gli OLO fossero state oggetto di specifici provvedimenti dell'Autorità di settore (AGCom), la circostanza che la disamina comparata dei processi di *provisioning* interni/esterni portasse invero a risultanze migliorative per gli OLO rispetto alla direzione retail di TIM, essendo quindi assente ogni forma di disparità di trattamento e/o di comportamenti opportunistici da parte di TIM, nonché (con riferimento al secondo abuso) la inidoneità strutturale delle condotte contestate a determinare una compressione dei margini degli OLO.

Nel maggio 2014, è stata pubblicata la sentenza con la quale il TAR Lazio ha respinto il ricorso di TIM confermando le sanzioni statuite nel provvedimento impugnato. Avverso tale decisione la Società ha presentato, a settembre 2014, ricorso in appello.

Con sentenza n. 2497/15 del mese di maggio 2015, il Consiglio di Stato ha ritenuto la decisione di primo grado immune dai vizi denunciati da TIM e confermato quanto stabilito dall'AGCM. La società aveva provveduto, già in precedenza, al pagamento delle sanzioni e dei relativi interessi.

Con provvedimento notificato nel luglio 2015, l'AGCM ha infine avviato nei confronti di TIM un procedimento di inottemperanza per verificare se la Società abbia rispettato la diffida a non porre in essere comportamenti analoghi a quelli oggetto dell'infrazione accertata con il provvedimento di conclusione del procedimento A428 del maggio 2013.

Il 13 gennaio 2017 è stata notificata a TIM la valutazione conclusiva dell'AGCM, che riconosce che TIM ha pienamente ottemperato al provvedimento A428 e, dunque, che non sussistono i presupposti per l'irrogazione di alcuna sanzione per inottemperanza.

AGCM riconosce, altresì, che il comportamento di TIM successivo al provvedimento del 2013 è stato orientato a un continuo miglioramento delle performance nella fornitura dei servizi di accesso *wholesale* che ha riguardato, non solo i servizi oggetto dell'istruttoria, ma anche i nuovi servizi di accesso *ultrabroadband*. Nella valutazione di ottemperanza AGCM ha riconosciuto l'impatto positivo dell'implementazione, ancorché non ancora conclusa, del Nuovo Modello di Equivalence (NME) di TIM. La decisione AGCM ha imposto a TIM di: (i) proseguire nell'attuazione del NME, fino al suo completamento previsto entro il 30 aprile 2017; (ii) informare l'Autorità sui livelli di prestazione dei sistemi di fornitura dei servizi di accesso *wholesale* e sul completamento del relativo progetto di riorganizzazione interna entro maggio 2017. Entrambe le imposizioni sono state oggetto di tempestivo adempimento valutato positivamente dall'Autorità con comunicazione del 9 agosto 2017.

Vodafone ha impugnato innanzi al TAR Lazio il provvedimento finale del procedimento di inottemperanza adottato da AGCM. TIM si è costituita in giudizio, così come negli ulteriori giudizi intentati nel mese di marzo 2017 dagli operatori CloudItalia, KPNQWest Italia e Digital. Con sentenze rispettivamente 311 e 312/23 del 11 gennaio 2023, il TAR ha respinto i ricorsi di KPNQWest e CloudItalia.



## Colt Technology Services - A428

Con atto di citazione dinanzi al Tribunale di Milano, notificato nel mese di agosto 2015, l'operatore Colt Technology Services ha avanzato pretese risarcitorie fondate sul provvedimento decisorio del procedimento A428, e riferite ad asseriti danni subiti nell'arco temporale 2009/2011, in ragione della presunta condotta inefficiente e discriminatoria di TIM nel processo di fornitura dei servizi *wholesale*. La richiesta risarcitoria è stata quantificata in 27 milioni di euro a titolo di lucro cessante per l'asserita mancata acquisizione di nuovi clienti, ovvero per la ritenuta impossibilità di fornire nuovi servizi alla clientela già acquisita; la controparte ha formulato inoltre richiesta di risarcimento del danno all'immagine e alla reputazione commerciale. Tale giudizio fa seguito alla pretesa stragiudiziale di circa 23 milioni di euro già formulata da Colt nel mese di giugno 2015, che la Società ha respinto integralmente. TIM si è costituita in giudizio contestando integralmente le pretese di controparte. La causa è attualmente in decisione.

## COMM 3000 S.p.A. (già KPNQWest Italia S.p.A.) - A428

Con atto di citazione dinanzi al Tribunale di Roma, COMM 3000 S.p.A. (già KPNQWest Italia S.p.A.) ha convenuto in giudizio TIM avanzando pretese risarcitorie quantificate in complessivi 37 milioni di euro, per asserite condotte abusive e anticoncorrenziali attuate nel periodo 2009-2011, mediante boicottaggio tecnico (rifiuti di attivazione dei servizi all'ingrosso - KO); tali pretese sono fondate sui contenuti del provvedimento dell'AGCM che ha definito il procedimento A428. TIM si è costituita in giudizio contestando integralmente le tesi di controparte. All'esito del giudizio, con sentenza di aprile 2019, il Tribunale di Roma ha accolto parzialmente le domande di COMM 3000 S.p.A. (già KPNQWest Italia S.p.A.) condannando TIM al pagamento di un importo significativamente inferiore a quanto oggetto delle pretese risarcitorie di controparte. Nel mese di giugno 2019, TIM ha proposto appello avverso la sentenza. Con sentenza di aprile 2021, la Corte di Appello di Roma ha accolto in parte l'appello di TIM riducendo l'importo del risarcimento dovuto a COMM 3000, che era comunque interamente coperto dal relativo fondo. Nel mese di novembre 2021, TIM ha proposto ricorso per Cassazione avverso la sentenza emessa dalla Corte di Appello di Roma. La società è in attesa della fissazione dell'udienza di discussione.

## Teleunit

Con atto di citazione dell'ottobre 2009 dinanzi alla Corte d'Appello di Milano, Teleunit ha chiesto l'accertamento di asseriti atti di abuso di posizione dominante, da parte di TIM, nel mercato dei servizi *premium*. L'attrice ha quantificato i danni in un importo di circa 362 milioni di euro. TIM si è costituita in giudizio contestando le pretese di controparte.

A seguito della sentenza del gennaio 2014 con la quale la Corte d'Appello ha dichiarato la propria incompetenza, in favore del Tribunale, Teleunit ha riassunto, nel successivo mese di aprile, il giudizio dinanzi al Tribunale di Milano. TIM si è costituita nel giudizio riassunto confutando le tesi di controparte.

Con sentenza del maggio 2017 il Tribunale di Milano ha integralmente rigettato la domanda di Teleunit, condannando la stessa alla rifusione delle spese di lite. Tale sentenza è stata impugnata da Teleunit, nel mese di giugno 2017, dinanzi alla Corte d'Appello di Milano. TIM si è costituita nel giudizio d'appello confutando le argomentazioni di controparte e chiedendo l'integrale conferma della sentenza di primo grado. Con ordinanza del mese di marzo 2018, la Corte d'Appello di Milano, ha dichiarato inammissibile l'appello di Teleunit ex art. 348-bis c.p.c., in quanto manifestamente infondato. Teleunit ha proposto ricorso per Cassazione, nel mese di maggio 2018, avverso l'ordinanza emessa dalla Corte di Appello. TIM ha proposto controricorso chiedendo l'integrale conferma della ordinanza impugnata (e quindi della sentenza di primo grado). Udienda in Camera di Consiglio svoltasi il 22 settembre 2022. Con ordinanza pubblicata in data 19 ottobre 2022, la Corte di Cassazione ha dichiarato inammissibile il ricorso di Teleunit Ltd, condannando la stessa alla rifusione delle spese di lite in favore di TIM.

## Eutelia e Clouditalia Telecomunicazioni - A428

Con atto di citazione di maggio 2020, Eutelia in Amministrazione Straordinaria e Clouditalia Telecomunicazioni S.p.A., acquirente del ramo TLC di Eutelia, hanno convenuto in giudizio TIM, dinanzi al Tribunale di Roma, avanzando pretese risarcitorie, per circa 40 milioni di euro, per i danni asseritamente subiti, nel periodo 2009-2012, a seguito delle condotte di boicottaggio tecnico e *margin squeeze*, oggetto del procedimento AGCM A428. TIM si è costituita in giudizio contestando le pretese di controparte e formulando domanda riconvenzionale con riserva di quantificare i danni subiti in corso di causa. In data 1° aprile 2022, l'AGCM ha depositato il parere previsto dall'art. 14, terzo comma, del d. lgs. 3/2017, con cui ha: (i) proposto alcuni *benchmark* utilizzabili per definire lo scenario controfattuale sulla cui base quantificare i danni asseritamente subiti da Eutelia e Clouditalia; (ii) fornito alcune ulteriori indicazioni e criteri per stimare le diverse voci di danno richieste da Eutelia e Clouditalia. All'udienza del 15 giugno 2022, il G.I. ha assegnato termine alle parti fino all'8 luglio 2022 per il deposito di note scritte sulle implicazioni del parere dell'AGCM e sul contenuto degli eventuali quesiti da porre al CTU. Il 24 ottobre il giudice ha sciolto la riserva e ha disposto una CTU sull'an delle condotte di TIM e sul *quantum* del danno eventualmente subito da Eutelia e Irideos a causa delle stesse. Il 15 novembre 2022 si è tenuto il giuramento del CTU. L'udienza per l'esame della CTU è stata fissata al 18 ottobre 2023.

## Procedimento Antitrust A514

Nel mese di giugno 2017 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha avviato il procedimento A514 nei confronti di TIM per accertare un possibile abuso di posizione dominante in violazione dell'art. 102 del "Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea". Il procedimento è stato avviato sulla base di alcune segnalazioni giunte, tra il mese di maggio e di giugno 2017, da parte di Infratel, Enel, Open Fiber, Vodafone e Wind Tre e riguarda un presunto abuso di posizione dominante nei mercati dei servizi di accesso *wholesale* e dei servizi *retail* relativi alla rete fissa a banda larga e ultralarga. In particolare, l'AGCM ha ipotizzato che TIM abbia tenuto condotte volte a: i) rallentare e ostacolare lo svolgimento delle gare Infratel, al fine di ritardare o rendere meno remunerativo l'ingresso di un altro operatore sul mercato *wholesale*; ii) accaparrarsi preventivamente la clientela sul mercato *retail* dei servizi a banda ultralarga, mediante politiche commerciali volte a restringere lo spazio di contendibilità della clientela residuo per gli operatori concorrenti.

A seguito dell'avvio del procedimento, nel mese di luglio 2017 è stata svolta un'ispezione da parte dei funzionari dell'Autorità presso alcune sedi di TIM. Il 2 novembre 2017 TIM ha depositato una memoria difensiva

nella quale, a supporto della correttezza del proprio operato, sono state confutate tutte le ipotesi di illegittimità dei comportamenti asseritamente tenuti da TIM e formanti oggetto del procedimento.

In data 14 febbraio 2018, AGCM ha deliberato di estendere l'oggetto del procedimento per la verifica di ulteriori condotte, concernenti la strategia dei prezzi wholesale di TIM sul mercato dei servizi di accesso all'ingrosso a banda larga e ultralarga, e l'utilizzo di informazioni privilegiate riguardanti la clientela degli operatori alternativi.

In data 5 luglio 2018, TIM ha depositato una proposta di impegni che, ove accettata definitivamente dall'Autorità, comporterebbe la chiusura dell'istruttoria senza accertamento di alcun illecito e irrogazione di sanzione. Gli impegni sono stati ritenuti preliminarmente ammissibili dall'Autorità che li ha sottoposti a market test nei mesi di agosto e settembre.

Il 30 ottobre 2018 TIM ha formulato le proprie repliche rispetto alle osservazioni dei terzi ed ha integrato la proposta di impegni con modifiche accessorie. Con provvedimento notificato in data 4 dicembre 2018, l'AGCM ha definitivamente respinto la proposta di impegni, ritenendoli non idonei alla luce delle contestazioni sollevate.

In data 4 marzo 2019, TIM ha chiesto ad AGCM la proroga del termine di chiusura del procedimento (inizialmente fissato al 31 maggio 2019).

Il 10 aprile 2019 AGCM ha deliberato una proroga del termine di conclusione del procedimento al 30 settembre 2019. Il 17 maggio 2019 AGCM ha comunicato a TIM le risultanze istruttorie (CRI). Nella CRI, AGCM conferma sostanzialmente l'impianto accusatorio ipotizzato nei provvedimenti di avvio ed estensione del procedimento.

Il 12 giugno 2019 AGCM ha esteso i termini per il deposito della memoria finale di TIM al 20 settembre 2019 e per l'audizione finale al 25 settembre 2019.

Il 18 settembre 2019 AGCM ha deliberato una nuova proroga del termine di conclusione del procedimento fissandolo al 28 febbraio 2020.

Il 6 marzo 2020 è stato notificato a TIM il provvedimento di chiusura dell'istruttoria: AGCM ha deliberato la sussistenza di un abuso di posizione dominante di TIM, accertando che TIM ha posto in essere una strategia anticoncorrenziale preordinata a ostacolare lo sviluppo in senso concorrenziale degli investimenti in infrastrutture di rete a banda ultra-larga. La sanzione irrogata a TIM per l'illecito anticoncorrenziale è pari a 116.099.937,60 euro.

Il 25 giugno 2020 TIM ha inviato ad AGCM la c.d. relazione di ottemperanza come prescritto nel dispositivo del provvedimento finale.

La Società ha comunque provveduto a maggio 2021 al pagamento della sanzione.

TIM ha impugnato dinanzi al TAR Lazio il suddetto provvedimento sanzionatorio. Con sentenza 1963/2022 del 28 febbraio 2022, il ricorso di TIM è stato respinto; nei confronti della decisione del TAR, TIM ha proposto appello al Consiglio di Stato.

Nell'agosto 2022, Irideos ha notificato atto di intervento *ad opponendum* rispetto al ricorso principale di TIM.

La relativa udienza di discussione è fissata per il 25 maggio 2023.

## Open Fiber

Nel mese di marzo 2020 Open Fiber (OF) ha convenuto in giudizio TIM dinanzi al Tribunale di Milano, avanzando una pretesa risarcitoria pari a 1,5 miliardi di euro per danni causati da un presunto abuso di posizione dominante escludente nei confronti di OF. Le presunte condotte contestate consistono in: (i) investimenti pre-emptive in reti FTTC nelle aree bianche; (ii) avvio di azioni legali pretestuose per ostacolare le gare Infratel; (iii) repricing strumentale di alcuni servizi all'ingrosso; (iv) offerte commerciali di lock-in sul mercato retail; (v) comunicazione di informazioni false all'AGCom, in sede di approvazione di una offerta wholesale, e diffusione di voci circa un interesse di TIM ad acquisire OF; (vi) discriminazione nelle condizioni di accesso alle infrastrutture passive di TIM. TIM si è costituita in giudizio contestando le argomentazioni di OF. Enel spa è intervenuta nel giudizio chiedendo di condannare TIM al risarcimento di tutti i danni patiti e patendi dalla stessa Enel e da OF, senza tuttavia quantificarli. Nel corso di causa, Open Fiber ha rideterminato il danno asseritamente subito portandolo a 2,6 miliardi di euro oltre interessi e rivalutazione monetaria. Open Fiber ha inoltre chiarito che a suo dire tale danno sarebbe tuttora in divenire. Enel ha poi quantificato il danno asseritamente subito in 228 milioni di euro circa oltre interessi. Il 19 ottobre 2022 si è tenuta l'udienza per l'ammissione dei mezzi istruttori al termine della quale il giudice si è riservato.

## Irideos

Nel mese di gennaio 2022 Irideos ha convenuto in giudizio TIM dinanzi al Tribunale di Roma, avanzando una richiesta di risarcimento dei danni asseritamente subiti in conseguenza delle condotte illecite di TIM sanzionate dall'AGCM con il provvedimento conclusivo del proc. A514 (azione c.d. follow on). La richiesta risarcitoria è pari a 23.204.079,87 euro per danni provocati dai comportamenti anticoncorrenziali posti in essere da TIM dal 2017 al 2019 (con effetti anche negli anni successivi) nel mercato dei servizi di accesso all'ingrosso alla rete fissa a banda larga e ultra-larga (mercato wholesale) e nel mercato dei servizi di telecomunicazione al dettaglio su rete fissa a banda larga e ultra-larga (mercato retail). TIM si è costituita in giudizio contestando le argomentazioni di controparte. All'udienza del 1° giugno 2022, il giudice istruttore ha (i) assegnato alle parti i termini per il deposito delle memorie istruttorie con decorrenza dal 15 febbraio 2023 e (ii) rinviato la causa all'udienza del 7 giugno 2023.

## Procedimento Antitrust I799

Nella sua adunanza del 1° febbraio 2017, AGCM ha avviato un procedimento istruttorio per possibile violazione dell'articolo 101 TFUE (divieto di intese restrittive della concorrenza) nei confronti di TIM S.p.A. e Fastweb S.p.A., a seguito della sottoscrizione di un accordo volto alla costituzione di una impresa comune cooperativa denominata Flash Fiber S.r.l.. TIM, d'intesa con Fastweb, ha presentato ad AGCM, sotto forma di proposta di

impegni, alcune modifiche agli accordi sottoscritti, finalizzate a chiudere il procedimento senza accertare l'infrazione e, quindi, senza alcuna sanzione pecuniaria.

Il 28 marzo 2018 AGCM ha deliberato l'approvazione degli impegni rendendoli obbligatori per le parti e ha chiuso il procedimento senza l'imposizione di alcuna sanzione.

Il 30 gennaio 2019 TIM ha inviato ad AGCM la prevista relazione annuale sulla copertura realizzata, integrata con successiva comunicazione del 29 marzo 2019. TIM ha trasmesso ad AGCM ulteriori informazioni nel mese di luglio ed AGCM ha preso atto delle suddette il 15 ottobre 2019. Il 31 gennaio 2020 TIM ha inviato ad AGCM la terza relazione relativa all'attuazione degli impegni assunti. Infine, il 29 gennaio 2021 TIM ha inviato ad AGCM la quarta ed ultima relazione relativa all'attuazione degli impegni assunti.

Con distinti ricorsi, entrambi notificati in data 11 giugno 2018, Open Fiber S.p.A. e Wind Tre S.p.A. hanno impugnato dinanzi al TAR Lazio il provvedimento di chiusura del procedimento 1799 con l'accettazione degli impegni. A loro dire, tale provvedimento sarebbe viziato da una serie di motivi procedurali e sostanziali.

Open Fiber S.p.A. ha anche chiesto la sospensione in via cautelare del provvedimento. Con sentenza di marzo 2020, il TAR ha integralmente respinto il ricorso di Open Fiber.

L'udienza per la discussione del merito del ricorso presentato da Wind Tre si è tenuta il 12 ottobre 2022 e il TAR ha pubblicato il 23 ottobre il provvedimento di estinzione del giudizio. Il giudizio è stato estinto.

## Eutelia e Voiceplus

Nel mese di giugno 2009, Eutelia e Voiceplus hanno chiesto l'accertamento di asseriti atti di abuso di posizione dominante, da parte di TIM, nel mercato dei servizi premium (basato sull'offerta al pubblico di servizi resi tramite le cosiddette Numerazioni Non Geografiche). Le attrici hanno quantificato i loro danni in un importo complessivo pari a circa 730 milioni di euro.

L'azione segue un procedimento cautelare in cui la Corte d'Appello di Milano ha inibito alla Società alcuni comportamenti in materia di gestione delle relazioni economiche con Eutelia e Voiceplus aventi a oggetto le Numerazioni Non Geografiche, per le quali TIM gestiva, per conto di tali OLO e in virtù di obblighi regolatori, l'incasso dai clienti finali. A seguito della sentenza con la quale la Corte d'Appello di Milano ha accolto le eccezioni di TIM dichiarando la propria incompetenza in favore del Tribunale Civile, Eutelia in amministrazione straordinaria e Voiceplus in liquidazione hanno riassunto il giudizio innanzi al Tribunale di Milano. L'udienza di prima comparizione si è svolta nel mese di marzo 2014. TIM si è costituita in giudizio confutando le tesi delle controparti. A seguito del fallimento di Voiceplus il Tribunale di Milano, con ordinanza del mese di settembre 2015, ha dichiarato l'interruzione del giudizio che è stato successivamente riassunto da Voiceplus.

Con sentenza del mese di febbraio 2018, il Tribunale di Milano, in accoglimento delle tesi difensive di TIM, ha rigettato la domanda risarcitoria delle controparti condannando le stesse, in solido, alla rifusione delle spese legali. Nel mese di marzo 2018, Eutelia e Voiceplus hanno proposto appello avverso la sentenza di primo grado.

TIM si è costituita in appello chiedendo l'integrale conferma della sentenza di primo grado. Con sentenza del 5 agosto 2019, l'appello di Eutelia e di Voiceplus è stato integralmente rigettato. Nel mese di dicembre 2019 Eutelia e Voiceplus hanno proposto ricorso per Cassazione avverso la sentenza emessa dalla Corte di Appello. TIM ha notificato controricorso chiedendo la conferma della sentenza impugnata. L'udienza in Camera di Consiglio è fissata per il 16 febbraio 2023.

## Fatturazione a 28 giorni

Con la delibera 121/17/CONS AGCom ha introdotto disposizioni sulla cadenza della fatturazione per la telefonia, prescrivendo per la telefonia fissa che essa dovesse essere su base mensile o suoi multipli e per la telefonia mobile su base almeno quadrisettimanale. TIM ha impugnato dinanzi al TAR la delibera n. 121/17/CONS. A febbraio 2018 è stato pubblicato il dispositivo di sentenza che respinge il ricorso. Tale sentenza è stata impugnata da TIM innanzi al Consiglio di Stato nel giugno 2018. Il 23 settembre 2020 è stata pubblicata la sentenza non definitiva con cui il Consiglio di Stato ha riunito i ricorsi in appello di TIM, Vodafone, Fastweb e Wind Tre ed ha disposto il rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea (CGUE) in merito alla sussistenza in capo all'Autorità del potere di regolamentare la cadenza di rinnovo delle offerte commerciali e dei periodi di fatturazione, rigettando al contempo gli altri motivi di ricorso degli operatori e sospendendo il giudizio. A febbraio 2021 TIM ha depositato le osservazioni scritte sulle domande di pronuncia pregiudiziale alla CGUE. Su richiesta della CGUE, il Consiglio di Stato con ordinanza pubblicata il 23 novembre 2021 ha confermato il rinvio alla Corte di Giustizia sulle questioni pregiudiziali poste; il 15 dicembre 2022 sono state presentate le conclusioni dell'avvocato generale e si attende ora la decisione della CGUE, il giudizio innanzi al Consiglio di Stato resta quindi sospeso.

AGCom, con la delibera 499/17/CONS, accertata la violazione della delibera 121/17/CONS ha applicato a TIM una sanzione di 1.160.000 euro, diffidandola a provvedere - in sede di ripristino del ciclo di fatturazione con cadenza mensile o di multipli del mese - a stornare gli importi corrispondenti al corrispettivo per il numero di giorni che, a partire dal 23 giugno 2017, non sono stati fruiti dagli utenti in termini di erogazione del servizio a causa del disallineamento fra ciclo di fatturazione quadrisettimanale e ciclo di fatturazione mensile.

A marzo 2018 con la delibera n. 112/18/CONS AGCom ha (i) revocato la precedente delibera 499/17/CONS nella parte in cui TIM veniva diffidata a stornare gli importi presuntivamente erosi a partire dal 23 giugno 2017 con il ciclo di fatturazione quadrisettimanale, (ii) diffidato TIM a partecipare, limitatamente ai servizi di telefonia fissa, la data di decorrenza delle fatture emesse dopo il ripristino della fatturazione con cadenza mensile di un numero di giorni pari a quelli presuntivamente erosi a partire dal 23 giugno 2017 con il ciclo di fatturazione quadrisettimanale.

Con il decreto presidenziale n. 9/18/PRES AGCom, ha modificato la delibera n. 112/18/CONS nelle parti in cui prevedeva che il differimento della fatturazione dovesse avvenire in sede di ripristino del ciclo di fatturazione con cadenza mensile o suoi multipli disponendo, altresì, che le tempistiche entro cui adempiere alla diffida sarebbero state individuate a seguito di audizioni con gli operatori e le principali associazioni dei consumatori.

A luglio 2018 AGCom con la delibera 269/18/CONS ha fissato al 31 dicembre 2018 il termine entro cui gli operatori dovevano restituire alla clientela di rete fissa un numero di giorni di servizio pari a quelli erosi per

effetto della fatturazione a 28 giorni oppure proporre alla clientela interessata eventuali misure compensative alternative, previa comunicazione all'AGCom. TIM ha impugnato tutte le delibere sopra indicate.

Con dispositivo di sentenza pubblicato nel mese di novembre 2018 il TAR ha annullato la sanzione pecuniaria amministrativa di 1,16 milioni di euro comminata con la delibera 499/17/CONS ed ha confermato l'obbligo di restituito in integrum alla clientela di rete fissa entro il 31 dicembre 2018, la pubblicazione delle motivazioni della sentenza è invece avvenuta il 10 maggio 2019. Il Consiglio di Stato ha differito la trattazione del giudizio al 10 novembre 2023 in attesa della decisione della Corte UE sulla compatibilità comunitaria del potere esercitato da AGCom di imporre una cadenza di fatturazione non inferiore al mese.

A settembre 2019 TIM ha impugnato dinnanzi al TAR anche la delibera 221/19/CONS con cui la sanzione di cui alla Delibera 499/17/CONS, annullata dal TAR del Lazio, è stata rideterminata in 580.000,00 euro, applicando il massimo edittale previsto dall'art. 98, comma 16 del CCE vigente all'epoca dei fatti. Si attende la fissazione dell'udienza di discussione.

Ad agosto 2019 è stato avviato da parte di AGCom un nuovo procedimento sanzionatorio (CONT 12/19/DTC) per inottemperanza all'ordine di restituzione dei giorni erosi dalla fatturazione a 28 giorni per i clienti di rete fissa e convergente, secondo le modalità stabilite nelle delibere nn. 112/18/CONS e 269/18/CONS. Con la delibera n. 75/20/CONS l'Autorità a conclusione di tale procedimento ha accertato l'inottemperanza di TIM alle delibere sopra indicate comminandole una sanzione di 3 milioni di euro. Il provvedimento è stato impugnato da TIM dinnanzi al TAR a luglio 2020. Si attende la fissazione dell'udienza di discussione.

Peraltro da giugno 2019, TIM offre ai propri clienti di rete fissa, attivi da prima del 31 marzo 2018 e che sono stati oggetto di fatturazione a 28 giorni, la possibilità di aderire ad una soluzione compensativa, alternativa alla restituzione dei giorni erosi di cui alla delibera AGCom n. 269/18/CONS e da settembre 2019 accoglie le richieste di rimborso dei giorni erosi. In entrambi i casi TIM ha provveduto ad informare la clientela con diversi messaggi in fattura, sul web e sulle principali testate giornalistiche. Le iniziative appena descritte sono state comunicate ad AGCom nell'ambito del sopra richiamato procedimento sanzionatorio.

Sul fronte civilistico con sentenza pubblicata il 14 ottobre 2021 il Tribunale di Milano nell'ambito del giudizio di merito avviato da Associazione Movimento dei Consumatori nel 2018, inerente la tariffazione e rinnovo a 28 giorni per le offerte di telefonia fissa e convergenti, ha confermato l'ordinanza del 4 giugno 2018, adottata dallo stesso Tribunale a chiusura del procedimento di reclamo promosso da TIM ex art 669 terdecies c.p.c., e le misure ivi previste ordinando a TIM di accogliere le richieste di restituzione dei corrispettivi versati per effetto della manovra da parte dei clienti - anche cessati, cosa che come noto TIM sta già facendo dal 2018, estendendo al contempo il periodo rilevante ai fini del riconoscimento del rimborso al 1° aprile 2017, quindi ad una data antecedente al 23 giugno 2017 data entro cui gli operatori dovevano adeguarsi alla Delibera n. 121/17/CONS. TIM ha impugnato la sentenza del Tribunale di Milano, proponendo contestualmente istanza di sospensione della efficacia esecutiva. Con ordinanza dell'11 gennaio 2022 la Corte d'Appello di Milano ha accolto parzialmente l'istanza di TIM, sospendendo il capo di sentenza relativo all'ordine di inviare una raccomandata a tutti i clienti cessati ai quali era stata applicata la fatturazione a 28 giorni per informarli della possibilità di ottenere la restituzione degli importi aggiuntivi versati per effetto della manovra. Con sentenza pubblicata il 9 dicembre 2022 la Corte d'Appello di Milano ha confermato integralmente la sentenza di primo grado. TIM ha notificato in data 12 gennaio 2023 il ricorso innanzi alla Corte di Cassazione e il 16 gennaio 2023 ha depositato anche il ricorso ex art. 373 c.p.c. dinanzi alla Corte di Appello di Milano, chiedendo la sospensione dell'esecuzione della sentenza fino all'esito del giudizio pendente innanzi alla Corte di Cassazione.

Con ordinanza del 14 febbraio 2023, la Corte d'Appello di Milano, in parziale accoglimento dell'istanza di TIM, ha disposto la sospensione della sentenza in relazione all'ordine di inviare le raccomandate agli ex clienti in attesa della decisione della Suprema Corte.

## Procedimento Antitrust I820

In data 19 febbraio 2018 l'AGCM ha avviato il procedimento istruttorio I820 nei confronti delle società TIM, Vodafone, Fastweb, Wind Tre e dell'Associazione di categoria Asstel per verificare l'ipotesi della sussistenza di un'intesa restrittiva della concorrenza tra i principali operatori di telefonia fissa e mobile al fine di coordinare le rispettive strategie commerciali, violando in tal modo l'art. 101 TFUE.

Il presunto coordinamento, secondo il provvedimento di apertura del procedimento da parte di AGCM, si sarebbe concretizzato nelle modalità di attuazione dell'obbligo introdotto dall'articolo 19 quinquiesdecies del D.L. n. 148/2017 (convertito dalla L. n. 172/2017) che impone agli operatori di servizi di comunicazione elettronica una cadenza mensile (o di multipli del mese) per la fatturazione e il rinnovo delle offerte dei servizi fissi e mobili.

In data 21 marzo 2018, AGCM ha emanato una misura cautelare provvisoria nei confronti di tutti gli operatori coinvolti nel procedimento con cui ha ordinato di sospendere, nelle more del procedimento, l'attuazione dell'intesa concernente la determinazione del repricing comunicato agli utenti in occasione della rimodulazione del ciclo di fatturazione in ottemperanza alla Legge 172/17 e di rideterminare autonomamente la propria strategia commerciale. Con provvedimento n. 27112 dell'11 aprile 2018 AGCM ha confermato la misura cautelare.

Il 12 giugno 2018 TIM ha presentato ricorso al TAR per l'annullamento di tale provvedimento.

Il 31 gennaio 2020 a TIM è stato notificato il provvedimento di chiusura dell'istruttoria, con il quale AGCM ha deliberato la sussistenza dell'intesa tra Telecom, Vodafone, Fastweb e WindTre, escludendo invece dai partecipanti all'intesa l'associazione Asstel. La sanzione irrogata a TIM per la partecipazione all'intesa anticoncorrenziale è pari a 114.398.325 euro. TIM ad aprile 2020 ha impugnato anche il provvedimento sanzionatorio.

Con sentenza pubblicata il 12 luglio 2021 il TAR Lazio ha accolto il ricorso e i motivi aggiunti presentati da TIM, annullando i provvedimenti assunti dall'AGCM, ivi incluso quello relativo alla sussistenza dell'intesa e all'irrogazione della sanzione.

In data 11 settembre 2021 l'AGCM ha presentato ricorso al Consiglio di Stato chiedendo l'annullamento della sentenza del TAR, a seguito dell'udienza del 26 gennaio 2023 si attende la decisione.

## Procedimento Antitrust I850

Con decisione del 15 dicembre 2020 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha avviato un'istruttoria nei confronti delle società Telecom Italia S.p.A., Fastweb S.p.A., Teemo Bidco S.r.l., FiberCop S.p.A., Tiscali Italia S.p.A. e KKR & Co. Inc. per accertare l'esistenza di eventuali violazioni dell'articolo 101 del TFUE relativa all'offerta di investimento.

Più precisamente l'istruttoria riguarda i contratti che regolano la costituzione e il funzionamento di FiberCop e gli accordi di fornitura con Fastweb e Tiscali. AGCM intende verificare che tali accordi non creino ostacoli alla concorrenza tra gli operatori nel medio e lungo termine e siano volti ad assicurare il rapido ammodernamento delle infrastrutture di telecomunicazione fissa del Paese.

Il 6 agosto 2021 TIM ha presentato ad AGCM una proposta di impegni al fine di risolvere le preoccupazioni concorrenziali oggetto dell'istruttoria ed addivenire alla conclusione del procedimento senza l'irrogazione di alcuna sanzione.

Il 7 settembre 2021 AGCM ha giudicato gli impegni suddetti non manifestamente infondati e ne ha disposto la pubblicazione sul sito internet dell'Autorità a partire dal 13 settembre 2021; ha preso così avvio il c.d. market test che si è concluso il 13 ottobre 2021, data entro la quale tutti i soggetti interessati hanno trasmesso ad AGCM le loro osservazioni in merito agli impegni in questione.

Il 14 dicembre 2021 AGCM ha prorogato il termine di conclusione del procedimento, inizialmente previsto per il 31 dicembre 2021, fissandolo al 15 febbraio 2022.

E proprio nella sua adunanza del 15 febbraio 2022 AGCM ha infine deliberato l'approvazione degli impegni in quanto ritenuti idonei a far venire meno i presunti profili anticoncorrenziali oggetto dell'istruttoria.

Come previsto nel dispositivo del provvedimento finale, il 22 aprile 2022 TIM ha inviato ad AGCM una prima relazione sulle misure adottate per adempiere agli impegni assunti.

L'11 maggio 2022 AGCM ha comunicato a TIM la presa d'atto delle misure illustrate nell'ambito della relazione suddetta.

Il 31 gennaio 2023 TIM ha inviato ad AGCM una seconda relazione sullo stato di attuazione degli impegni assunti.

Con ricorso notificato ad aprile 2022. Open Fiber ha impugnato presso il TAR Lazio previo richiesta di adozione di misure cautelari, il suddetto provvedimento AGCM n. 3002 con cui è stato chiuso il procedimento rendendo obbligatori gli impegni che secondo la ricorrente non sarebbero idonei a rimuovere i profili anticoncorrenziali individuati con il provvedimento di avvio dell'istruttoria.

Ad esito dell'udienza cautelare dello scorso 1° giugno, il TAR ha rigettato la richiesta e fissato il merito al 25 gennaio 2023. All'udienza del 26 gennaio dopo ampia discussione, il giudice si è riservato.

## Procedimento Antitrust I857

Il 6 luglio 2021 AGCM ha avviato un'istruttoria nei confronti di TIM e DAZN per possibile intesa restrittiva della concorrenza relativamente all'accordo per la distribuzione, e il supporto tecnologico, per i diritti TV della Serie A di calcio nel triennio 2021-2024.

L'istruttoria è, inoltre, volta a verificare la restrittività dell'intesa con riferimento a ulteriori elementi che riguardano la possibile adozione da parte di TIM di soluzioni tecniche non disponibili per gli operatori di telecomunicazione concorrenti e che potrebbero tradursi in ostacoli all'adozione di soluzioni tecnologiche proprie.

L'Autorità ha contestualmente anche avviato un sub procedimento per l'eventuale adozione di misure cautelari.

Con delibera del 27 luglio 2021 AGCM ha chiuso il procedimento cautelare, ritenendo che le iniziative e le modifiche all'accordo nel frattempo proposte da parte di TIM e di DAZN siano idonee, allo stato, a impedire che durante il procedimento di accertamento si produca un danno grave e irreparabile per la concorrenza.

Infatti, le misure suddette mirano, nel loro complesso, ad evitare possibili discriminazioni nella fruizione del servizio DAZN riconducibili alla sua attivazione da parte di utenti che utilizzano servizi di connessione internet diversi da quelli offerti da TIM. Inoltre, è stato modificato l'accordo tra TIM e DAZN al fine di garantire a DAZN una piena libertà nell'applicare sconti e promozioni. TIM si è anche impegnata a fornire a DAZN un quantitativo sufficiente di *set-top-box white label* per garantire anche ai clienti di DAZN la visione sul digitale terrestre delle partite in caso di problemi di connessione.

TIM, infine, si è impegnata a fornire servizi *wholesale* agli OAO interessati per la gestione di picchi di traffico derivanti da trasmissioni dati *live*, a prescindere dalla tipologia di contenuti trasportati.

Lo scorso 29 ottobre 2021 TIM ha presentato ad AGCM una proposta di impegni al fine di risolvere le preoccupazioni concorrenziali oggetto dell'istruttoria e addivenire alla chiusura del procedimento senza l'accertamento di alcuna infrazione e quindi senza l'irrogazione di sanzione.

Il 14 dicembre 2021 AGCM ha deliberato la pubblicazione, sul sito internet della stessa Autorità, della proposta di impegni succitata in quanto tali impegni appaiono, nel loro complesso, non manifestamente infondati e tali da rimuovere le restrizioni alla concorrenza ipotizzate nel provvedimento di avvio dell'istruttoria in questione.

Il 5 gennaio 2022 con la succitata pubblicazione sul sito internet di AGCM ha preso avvio il c.d. market test.

Il termine per le controdeduzioni e la proposta di eventuali modifiche accessorie agli impegni presentati da TIM e DAZN viene fissato al 7 marzo.

Il 23 febbraio 2022 TIM e DAZN vengono convocati separatamente in audizione dagli Uffici di AGCM. Nel corso dell'audizione, gli Uffici comunicano a TIM – e successivamente confermano nel verbale dell'audizione – che il



Collegio, in un'adunanza tenutasi il 15 febbraio, riteneva necessarie alcune modifiche "accessorie" al fine dell'approvazione degli impegni presentati.

TIM e DAZN provvedono il 4 marzo 2022 a richiedere una proroga del termine per la presentazione di osservazioni, anche in considerazione delle novità emerse il 23 febbraio. Il nuovo termine viene fissato al 23 marzo.

In data 22 marzo 2022 TIM rappresenta all'Autorità che le ulteriori modifiche ritenute necessarie dal Collegio al fine dell'approvazione degli impegni avrebbero comportato un completo stravolgimento del contenuto e dell'equilibrio economico degli accordi sottoscritti da TIM e DAZN, tale da non rendere più perseguibile il modello di business ipotizzato. Nel contempo TIM rendeva noto all'Autorità l'avvio di negoziazioni con DAZN aventi come possibile oggetto la revisione della clausola di esclusiva della distribuzione, che costituisce il principale oggetto dell'attività istruttoria dell'Autorità. Considerata la complessità delle negoziazioni, TIM richiedeva una proroga di ulteriori 30 giorni per la presentazione di osservazioni. La proroga veniva accordata e il nuovo termine fissato al 23 aprile.

Il 20 aprile 2022 DAZN e TIM, in considerazione del protrarsi delle trattative, anche a causa della complessità e rilevanza economica di quanto oggetto di negoziazione, richiedevano un'ulteriore proroga. Il nuovo termine veniva fissato al 9 maggio.

Il 9 maggio 2022 TIM informava l'Autorità di aver manifestato a DAZN la propria disponibilità a rinunciare all'esclusività del rapporto di distribuzione dei diritti calcio della Serie A, come attualmente disciplinato dal Deal Memo, con la conseguente facoltà per DAZN di distribuire tali diritti anche attraverso operatori terzi e che, a fronte della disponibilità alla rinuncia a tale diritto, le Parti avevano avviato una negoziazione per la revisione dell'impegno economico contrattualmente previsto a carico di TIM.

Il 7 giugno 2022 l'Autorità disponeva il rigetto degli impegni presentati, i quali "appaiono, sia complessivamente sia singolarmente considerati, inidonei a far venire meno i profili anticoncorrenziali individuati nella delibera di avvio dell'istruttoria, in quanto non suscettibili di risolvere le preoccupazioni concorrenziali evidenziate nel provvedimento di avvio, laddove non si sono tradotti in modifiche contrattuali condivise, tali da eliminare le criticità concorrenziali" evidenziate dall'Autorità.

Sempre il 7 giugno 2022 l'Autorità disponeva il differimento del termine per la conclusione del procedimento al 31 marzo 2023.

Il 2 agosto 2022 TIM ha informato l'Autorità antitrust del raggiungimento di un nuovo accordo con DAZN, in forza del quale quest'ultima ha la facoltà di distribuire i diritti del calcio tramite qualsiasi terza parte, superando il precedente regime di esclusiva a favore di TIM.

Il 20 gennaio 2023 è stata notificata la comunicazione delle risultanze istruttorie (CRI).

AGCM ritiene che l'accordo del 27 gennaio 2021 (*Deal Memo*) abbia un contenuto ed abbia prodotto effetti anticoncorrenziali per tutta la sua durata (fino cioè alla sottoscrizione del nuovo accordo del 3 agosto 2022).

Il 31 gennaio 2023 AGCM ha deliberato la proroga del termine di conclusione del procedimento al 31 maggio 2023.

TIM potrà presentare la propria memoria difensiva entro il prossimo 28 marzo mentre l'audizione finale presso l'Autorità è stata fissata al 4 aprile 2023.

## Procedimento Antitrust A556

In data 30 novembre 2022 AGCM ha avviato un procedimento nei confronti di TIM al fine di verificare la sussistenza di un abuso di posizione dominante in violazione dell'art. 3 della legge n. 287/90.

Il procedimento trae origine da una denuncia di Fastweb concernente il rifiuto di TIM di concedere a Fastweb le proprie mappe di copertura del segnale radiomobile richieste al fine di partecipare alla "Gara a procedura aperta per l'appalto di servizi di Telefonia Mobile per le Pubbliche Amministrazioni - Edizione 9 - ID Sigef 2452" (Gara Consip TM9).

L'Autorità ha avviato contestualmente anche un subprocedimento cautelare, ai sensi dell'articolo 14-bis della Legge n. 287/1990, volto a verificare l'esistenza dei presupposti per l'adozione di misure cautelari a tutela della concorrenza.

Il 20 dicembre 2022 l'Autorità ha deliberato che non sussistono i presupposti per l'adozione di misure cautelari, ai sensi dell'art. 14-bis della legge n. 287/90 ed ha quindi chiuso il subprocedimento cautelare succitato respingendo l'istanza di Fastweb.

Il termine del procedimento principale è invece stato fissato al prossimo 1° dicembre 2023.

## Procedimento Antitrust PS 10888 "TIM Passepartout"

Il 15 giugno 2021 AGCM ha avviato verso TIM un procedimento per pratiche commerciali scorrette avente ad oggetto la presunta mancata trasparenza dell'informativa della piattaforma di gestione dei pagamenti TIM Passepartout e presunte attivazioni di servizi non richiesti. Seppure convinta della legittimità della propria condotta, il 29 luglio 2021 TIM ha scelto di presentare degli impegni con delle misure correttive. Gli impegni presentati si sostanziano nel migliorare gli aspetti informativi rilevati come carenti della piattaforma TIM Passepartout (attiva solo per offerte in *customer base*) e nel porre in essere una campagna comunicazionale volta a sollecitare un contatto da parte dei clienti che non riconoscono gli addebiti dei servizi non richiesti per valutare gli estremi per il rimborso. L'Autorità ha accettato gli impegni presentati da TIM, per cui il procedimento si è concluso senza l'accertamento della presunta condotta scorretta e l'irrogazione della sanzione.

## Procedimento Antitrust PS 12231 "Offerte fisso TIM" (Premium, Executive, Magnifica)

Il 22 dicembre 2021 AGCM ha avviato verso TIM un procedimento per pratiche commerciali scorrette su segnalazione di Iliad S.p.A. avente ad oggetto la presunta omissione informativa della valorizzazione a



consumo della componente voce delle offerte del fisso Premium ed Executive e di limitazioni tecniche correlate alla modalità in sperimentazione dell'offerta del fisso Magnifica. Seppure convinta della correttezza della propria condotta, il 23 febbraio 2022 TIM ha presentato degli impegni, attuati dal marzo 2022, che hanno comportato il superamento dei limiti tecnici contestati per l'offerta in sperimentazione Magnifica, il miglioramento della trasparenza informativa delle componenti a consumo delle offerte Premium ed Executive e la definizione di una campagna comunicazionale mirata nei confronti dei clienti che non riconoscono gli addebiti del consumo della componente voce al fine di valutare gli estremi per il rimborso. L'Autorità ha rigettato gli impegni, ma ha ritenuto che le misure messe in campo da TIM siano state idonee ad interrompere la condotta contestata. Il 2 novembre 2022 l'Autorità ha deliberato la conclusione del procedimento irrogando a TIM una sanzione per 1 milione di euro.

## Procedimento Antitrust PS 12304 “Fatturazione anomala”

Il 28 aprile 2022 AGCM ha avviato verso TIM un procedimento per pratiche commerciali scorrette contestando presunte indebite fatturazioni successive alla richiesta di cessazione della linea, incluse le casistiche di passaggio ad altro operatore, con riferimento alla telefonia fissa e mobile. Seppure convinta della diligenza della propria condotta, TIM ha previsto di dare attuazione ad una serie di misure per rendere ancora più efficienti e trasparenti per il cliente le procedure relative alla cessazione del rapporto contrattuale e, quindi, della relativa fatturazione. La conclusione del procedimento è stata prorogata al 24 marzo 2023. Procedimenti analoghi sono stati avviati dall'Autorità nei confronti dei principali operatori di comunicazione.

## Procedimento Antitrust PS 12384 “Giga aggiuntivi”

Il 5 agosto 2022 AGCM ha avviato verso TIM un procedimento per pratiche commerciali scorrette su segnalazione di alcuni consumatori contestando la presunta non corretta applicazione dell'art. 65 del Decreto Legislativo 6 settembre 2005, n. 206 per un supposto servizio aggiuntivo (giga) presente nelle offerte della manovra del mobile, con effetto dal 1° settembre 2022. Contestualmente alla manovra di rimodulazione tariffaria, TIM dava al consumatore la facoltà di scegliere di mantenere l'offerta preesistente, anche in conformità ad orientamenti espressi dal Consiglio di Stato (Sent. n. 8024/2019). Il 3 marzo 2023 l'Autorità ha deliberato la conclusione del procedimento irrogando a TIM una sanzione per 2,1 milioni di euro.

## Servizio Universale

Con decisione pubblicata nel mese di luglio 2015, il Consiglio di Stato ha rigettato l'appello proposto da AGCom e TIM avverso la sentenza del TAR Lazio in tema di finanziamento degli obblighi di Servizio Universale per il periodo 1999-2003. Con tale sentenza il giudice amministrativo ha accolto i ricorsi proposti da Vodafone annullando le delibere AGCom nn. 106, 107, 109/11/CONS di rinnovazione dei procedimenti relativi, che includevano anche Vodafone tra i soggetti tenuti al contributo, per un importo di circa 38 milioni di euro. La sentenza, in sostanza, afferma che l'Autorità non ha dimostrato quel certo grado di “sostituibilità” tra telefonia fissa e mobile propedeutica all'inclusione dei gestori mobili tra i soggetti tenuti a remunerare il costo del servizio universale, ciò che comporta per l'AGCom la necessità di emettere un nuovo provvedimento. TIM ha presentato istanza di rinnovazione all'AGCom e ricorso in Cassazione contro la sentenza del Consiglio di Stato (la Cassazione ha poi ritenuto inammissibile tale ricorso).

Nel mese di aprile 2016, Vodafone ha proposto ricorso dinanzi al Consiglio di Stato contro il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) e nei confronti di TIM, per l'ottemperanza della sentenza del Consiglio di Stato. Tale ricorso si riferisce alla delibera AGCom n. 109/11/CONS (annualità 2003 per la quale Vodafone aveva versato la somma di circa 9 milioni di euro a titolo di contributo di cui chiede la restituzione).

Il Consiglio di Stato, con la sentenza di novembre 2016, ha rigettato il ricorso rinviando al TAR la decisione sulle modalità di ottemperanza. Nel mese di febbraio 2017, Vodafone ha presentato al TAR Lazio quattro nuovi ricorsi contro il MISE e nei confronti di TIM per l'ottemperanza della sentenza, confermata in secondo grado, di annullamento delle delibere per le annualità 1999-2003 e la restituzione dei citati importi di circa 38 milioni di euro già versati al MISE a titolo di contributo.

Il TAR, con sentenze del giugno 2018, ha rigettato tutti ricorsi per l'ottemperanza proposti da Vodafone affermando espressamente, così come chiesto da TIM, l'obbligo in capo all'Autorità di rinnovare i procedimenti con particolare riguardo alla determinazione dell'entità del grado di sostituibilità tra fisso e mobile. Le quattro sentenze sono state impugnate da Vodafone innanzi al Consiglio di Stato, il quale con decisione dell'ottobre del 2019 ha accolto l'appello di Vodafone affermando l'obbligo restitutorio delle somme in questione in capo a TIM.

Con delibera n. 263/20/CIR, AGCom ha avviato il procedimento per la rinnovazione dell'istruttoria relativa alla iniquità del costo netto del servizio universale per gli anni 1999-2009, e la ripartizione degli oneri del contributo. Vodafone ha impugnato dinanzi al TAR la predetta delibera. Il procedimento di rinnovazione si è concluso con la delibera 18/21/CIR che ha sostanzialmente confermato lo schema di provvedimento. Questa stessa delibera è stata impugnata al TAR da TIM esclusivamente per le annualità 1999 e 2000, mentre Vodafone, Wind e Fastweb hanno impugnato con motivazioni opposte la delibera in ordine a tutte le annualità interessate. Con sentenze pubblicate nel mese di febbraio 2022, la delibera 18/21/CIR è stata parzialmente annullata, infatti il TAR ha respinto la censura principale con cui si denunciava l'esaurimento del potere di rinnovazione e accolto il solo motivo incentrato sulla presunta irragionevolezza della soglia prevista da AGCOM per l'analisi di iniquità seconda facie. Fastweb, Vodafone, Wind, AGCom e la stessa TIM hanno appellato di fronte al Consiglio di Stato la sentenza del TAR; le relative udienze di merito sono state fissate per il 4 e il 27 aprile 2023.

## Contenzioso per “Conguagli su canoni di concessione” per gli anni 1994-1998

In ordine ai giudizi promossi negli anni scorsi relativi alla richiesta di pagamento, da parte del Ministero delle Comunicazioni, di conguagli su quanto versato a titolo di canone di concessione per gli anni 1994-1998 (per un importo complessivo di 113 milioni di euro), il TAR Lazio ha respinto il ricorso della Società avverso la richiesta di conguaglio sul canone per l'esercizio 1994 per un importo di circa 11 milioni di euro, di cui 9 milioni di euro a fronte di fatturato non percepito per perdite su crediti. TIM ha proposto ricorso in appello. All'esito del giudizio, con sentenza di dicembre 2019, il Consiglio di Stato ha accolto in parte la tesi di TIM, stabilendo il principio secondo cui avrebbero potuto essere dedotti dalla base imponibile per il calcolo del canone concessorio i crediti riferiti all'annualità 1994 non riscossi per causa non imputabile al gestore. Poiché il MISE non ha dato seguito

alle sollecitazioni di TIM finalizzate ad ottenere l'ottemperanza alla sentenza, TIM ha proposto un ulteriore ricorso al Consiglio di Stato per mancata esecuzione del giudicato, ma con sentenza datata aprile 2022 la domanda di ottemperanza proposta da TIM è stata respinta. Avverso tale sentenza TIM ha presentato ricorso per revocazione al Consiglio di Stato; la relativa udienza è fissata per il 23 marzo 2023.

Con due ulteriori sentenze il TAR Lazio, ribadendo le motivazioni già espresse in precedenza, ha respinto anche i ricorsi con i quali la Società ha impugnato le richieste di conguagli per canoni di concessione relativi agli anni 1995 e 1996-1997-1998, per un importo di circa 46 milioni di euro. Anche per queste sentenze TIM ha proposto ricorso al Consiglio di Stato. Con sentenza pubblicata ad aprile 2022 il Consiglio di Stato ha ribadito i principi già fissati per l'esercizio 1994, e cioè che i crediti divenuti irrecuperabili per causa non imputabile al gestore, correttamente gestiti a livello contabile, bilanciistico e fiscale, potevano essere dedotti dalla base imponibile per il calcolo del canone concessorio.

Con riferimento al conguaglio del canone 1998 (pari a circa 41 milioni di euro), il TAR Lazio con ordinanza del dicembre 2018 ha sospeso il giudizio, sollevando due questioni pregiudiziali alla Corte di Giustizia UE sulla corretta portata della direttiva comunitaria CE n. 97/13 (in materia di autorizzazioni generali e licenze individuali nel settore dei servizi di telecomunicazione alla base del contenzioso sul canone 1998 attualmente pendente dinanzi alla corte di appello di Roma ed illustrato in un successivo paragrafo).

Le questioni pregiudiziali si basavano, tra l'altro, sul quesito posto alla Corte di Giustizia in ordine al possibile contrasto tra la citata Direttiva CE 97/13 e le norme nazionali, che avevano prorogato per il 1998 l'obbligo di pagamento del canone (commisurato ad una porzione del fatturato) a carico dei concessionari di telecomunicazioni, nonostante l'intervenuto processo di liberalizzazione. Con sentenza di marzo 2020, la Corte di Giustizia UE ha ritenuto che il sistema normativo comunitario debba essere interpretato nel senso che esso non consenta a una normativa nazionale di prorogare per l'esercizio 1998 l'obbligo imposto a un'impresa di telecomunicazioni, precedentemente concessionaria (come TIM), di versare un canone calcolato in funzione del fatturato e non solo dei costi amministrativi connessi al rilascio, alla gestione, al controllo e all'attuazione del regime di autorizzazioni generali e di licenze individuali. La Corte ha, tra l'altro, affermato che il Consiglio di Stato giudicando nella sentenza n. 7506/2009 che il canone imposto per il 1998 a TIM, titolare di un'autorizzazione esistente alla data di entrata in vigore della Direttiva 97/13, fosse dovuto, ha interpretato il diritto nazionale in un senso incompatibile con il diritto dell'UE, quale interpretato dalla Corte nella sua sentenza del 21 febbraio 2008. A seguito della sentenza della Corte di Giustizia UE il giudizio sul conguaglio del canone del 1998 è stato riassunto dinanzi al TAR Lazio che, con sentenza del febbraio scorso, ha dichiarato improcedibile il ricorso di TIM per una motivazione di carattere processuale, e cioè in ragione della prevalenza del giudicato formale rappresentato dalla sentenza n. 7506/09; sul piano sostanziale invece la sentenza della Corte di Giustizia UE ha accertato nuovamente l'illegittimità comunitaria della pretesa creditoria della PA di ottenere il pagamento del canone del 1998 e di conseguenza del conguaglio. La società ha impugnato la sentenza del TAR Lazio.

## Poste

Sono pendenti alcuni contenziosi instaurati, alla fine degli anni '90, dalla Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. (oggi TIM) avverso le Poste, riguardanti il mancato pagamento di prestazioni rese nell'ambito di una serie di contratti di fornitura di beni e servizi informatici. Le sentenze, già emesse in primo grado, hanno stabilito un esito parzialmente favorevole alla ex Olivetti e sono state impuginate da Poste in singoli giudizi d'appello.

A tale riguardo, mentre una sentenza della Corte d'Appello di Roma del 2009 ha confermato una delle partite creditorie a favore di TIM, un'altra sentenza della stessa Corte ha dichiarato la nullità di uno dei contratti controversi. A seguito di tale pronuncia, Poste aveva notificato un atto di precetto per la restituzione di circa 58 milioni di euro, opposto da TIM data la pendenza del giudizio di Cassazione per la riforma della suddetta decisione.

A seguito della sentenza della Corte di Cassazione del 2012 che ha cassato con rinvio la decisione della Corte di Appello a fondamento del precetto, il Tribunale di Roma ha dichiarato cessata la materia del contendere nell'ambito del procedimento esecutivo, essendo venuto meno il titolo azionato da Poste. Il giudizio è stato riassunto innanzi ad altra sezione della Corte d'Appello di Roma. Con sentenza n. 563 del 25 gennaio 2019, la Corte d'Appello di Roma in sede di rinvio, ribaltando la precedente pronuncia d'appello sfavorevole alla Società, ha confermato la validità del contratto e, con esso, la legittimità della percezione da parte di TIM del corrispettivo già incassato e di cui Poste pretendeva la restituzione. Tale pronuncia è stata impugnata da Poste con ricorso innanzi alla Corte di Cassazione, notificato in data 31 luglio 2019, al quale TIM si è opposta con relativo controricorso.

## Fallimento Elinet S.p.A.

La curatela del fallimento Elinet S.p.A., e successivamente le curatele di Elitel S.r.l. e di Elitel Telecom S.p.A (allora controllante del gruppo Elitel), hanno impugnato nel 2014 la sentenza con la quale il Tribunale di Roma ha rigettato le domande risarcitorie delle curatele del Gruppo Elinet-Elitel, riproponendo una pretesa risarcitoria per complessivi 282 milioni di euro. Le contestazioni rivolte alla Società riguardano il presunto svolgimento di attività di direzione e coordinamento sull'attrice, e con essa sul gruppo Elitel (operatore alternativo nel cui capitale la TIM non ha mai avuto alcuna interessenza), che sarebbe stato attuato mediante la leva della gestione dei crediti commerciali. TIM si è costituita in giudizio confutando le pretese di controparte. Il giudizio di appello è stato deciso con sentenza del luglio 2019 che con riferimento a TIM ha confermato la piena liceità dei suoi comportamenti e la completa insussistenza di qualsivoglia elemento di direzione e coordinamento. Le curatele fallimentari Elinet S.p.A. e Elitel Telecom S.p.A. hanno proposto ricorso per Cassazione nel mese di gennaio 2020 per ottenere l'annullamento della sentenza di secondo grado. La curatela del fallimento Elitel S.r.l. non ha proposto ricorso per Cassazione e quindi la pretesa risarcitoria complessiva si è ridotta a complessivi 244 milioni di euro. TIM ha notificato controricorso chiedendo la conferma della sentenza impugnata. La Corte ha fissato per il 3 febbraio 2023 l'udienza in Camera di Consiglio.

## Brasile - arbitrato Opportunity

Nel maggio 2012, TIM e Telecom Italia International N.V. (oggi fusa in Telecom Italia Finance) hanno ricevuto la notifica di un procedimento arbitrale promosso dal gruppo Opportunity per il risarcimento di danni asseritamente subiti per la presunta violazione di un accordo transattivo firmato nel 2005. Nella prospettazione

di parte attrice, i danni sarebbero riconducibili a circostanze emerse nell'ambito dei procedimenti penali innanzi al Tribunale di Milano aventi, fra l'altro, a oggetto attività illecite poste in essere da ex dipendenti di TIM.

Conclusasi la fase istruttoria, nel mese di novembre 2014 si è tenuta l'udienza di discussione, a seguito della quale le parti hanno depositato le proprie memorie conclusionali in vista della decisione del caso.

Nel mese di settembre 2015, il Tribunale Arbitrale ha dichiarato la chiusura del procedimento in vista del deposito del lodo.

Nel settembre 2016 la Corte ICC ha comunicato alle parti il lodo, mediante il quale il Tribunale Arbitrale ha respinto tutte le pretese del gruppo Opportunity e ha deciso per la compensazione fra le parti delle spese legali, per gli esperti e amministrative (il "Lodo 2016").

Ad aprile 2017 il gruppo Opportunity ha presentato appello contro il Lodo 2016 dinanzi alla Corte d'Appello di Parigi.

Nel novembre 2017, TIM e Telecom Italia Finance hanno ricevuto dal Segretariato della Corte Internazionale di Arbitrato dell'ICC la notifica di una Richiesta per la Revisione dello stesso Lodo 2016 depositata dal gruppo Opportunity, al fine di ottenere l'emissione di un nuovo lodo. Successivamente, è stato costituito il Tribunale Arbitrale.

Ad ottobre 2018, TIM e Telecom Italia Finance hanno chiesto la sospensione del procedimento pendente di fronte alla Corte d'Appello di Parigi, in ragione della pendenza del procedimento di revisione di fronte al Tribunale Arbitrale ICC sullo stesso Lodo 2016. A novembre 2018, la Corte d'Appello di Parigi ha sospeso il procedimento fino alla decisione del Tribunale Arbitrale nel procedimento di revisione.

Relativamente al procedimento di revisione del Lodo 2016, ad ottobre 2019, si è tenuta a Parigi l'udienza di discussione. Ad agosto 2020, il Tribunale Arbitrale ha emesso il lodo rigettando la Richiesta di Revisione presentata dal gruppo Opportunity (il "Lodo 2020"). A dicembre 2020, il gruppo Opportunity ha presentato appello contro il Lodo 2020 dinanzi alla Corte d'Appello di Parigi. A maggio 2021, il gruppo Opportunity ha chiesto alla Corte d'Appello di Parigi la riassunzione del procedimento iniziato contro il Lodo 2016. Successivamente, il gruppo Opportunity, TIM e Telecom Italia Finance hanno depositato le proprie memorie nei due procedimenti pendenti dinanzi la Corte d'Appello di Parigi, rispettivamente contro il Lodo 2016 e contro il Lodo 2020. La Corte d'Appello ha fissato al 5 giugno 2023 l'udienza di discussione per entrambi i procedimenti.

## Iliad

Con atto di citazione notificato nel corso del primo trimestre 2020, Iliad Italia S.p.A. ha convenuto TIM dinanzi al Tribunale di Milano per presunte condotte anticoncorrenziali, adottate anche tramite il marchio Kena Mobile, asserritamente volte ad ostacolarne l'ingresso ed il consolidamento nel mercato della telefonia mobile in Italia, avanzando pretese risarcitorie per almeno 71,4 milioni di euro.

TIM si è costituita in giudizio sia contestando integralmente le richieste di Iliad Italia S.p.A.; sia proponendo a sua volta domanda riconvenzionale ai sensi dell'art. 2598 c.c., con riferimento alle condotte denigratorie poste in essere da Iliad Italia S.p.A. nei confronti di TIM, e formulando simmetricamente richiesta risarcitoria di danni. Nella prima memoria istruttoria Iliad ha aggiornato le proprie pretese risarcitorie portandole a 242,8 milioni di euro. A seguito dell'udienza di precisazione delle conclusioni tenutasi con trattazione scritta, il giudice ha mandato la causa in decisione assegnando i termini per il deposito delle comparse conclusionali e delle memorie di replica.

## Iliad

Con atto di citazione notificato a settembre 2021, Iliad Italia S.p.A. ha convenuto TIM dinanzi al Tribunale di Milano per la asserita applicazione alla clientela di condizioni contrattuali illecite in termini di vincoli temporali ed oneri economici di recesso con riferimento ad offerte di telefonia mobile e fissa, con conseguente richiesta di condanna di TIM al risarcimento del danno al momento quantificato in 120,4 milioni di euro. Il 1° febbraio 2022 si è tenuta la prima udienza e sono stati assegnati i termini per le memorie ex art. 183, comma VI, c.p.c.. L'udienza per la discussione delle istanze probatorie è stata rinviata al 5 aprile 2023.

## T-Power

Con atto di citazione notificato a dicembre 2021 T-Power s.r.l., ex agente per il settore *consumer*, ha convenuto TIM dinanzi al Tribunale di Roma perché gli venga riconosciuto il diritto al pagamento di un importo complessivo massimo di circa 85 milioni di euro a titolo di provvigioni, di indennità di preavviso e di cessazione del rapporto nonché di risarcimento del danno. Il contenzioso si è chiuso a dicembre 2022 con transazione.

## Fastweb (migrazione ATM Ethernet)

Con atto di citazione notificato a dicembre 2021 TIM ha convenuto Fastweb dinanzi al Tribunale di Milano, chiedendo di accertare e dichiarare che Fastweb non ha raggiunto gli obiettivi minimi di migrazione dalla tecnologia bitstream ATM alla tecnologia bitstream Ethernet in nessuna delle 30 Aree di Raccolta in cui è suddiviso il territorio nazionale entro i termini previsti dalla regolamentazione di settore e dal piano di migrazione concordato tra le parti; accertare e dichiarare che Telecom ha pertanto diritto a: (a) stornare a Fastweb i benefici economici relativi a tale migrazione, già concessi retroattivamente a partire dal 12.4.2016, e (b) ottenere da Fastweb i corrispettivi per la banda ATM previsti dal contratto concluso tra le parti e dalle OR vigenti *ratione temporis*; (c) per l'effetto, dichiarare tenuta e condannare Fastweb a corrispondere a Telecom l'importo complessivo di 79.240.329,47 euro (o il diverso importo, anche maggiore, accertato in corso di causa).

Fastweb si è costituita in giudizio avanzando una domanda riconvenzionale per abuso di posizione dominante e inadempimento contrattuale. La domanda di Fastweb è essenzialmente fondata su asseriti ritardi nella realizzazione della copertura Ethernet. Controparte lamenta un danno di circa 81,4 milioni di euro. Il G.I., avendo constatato che la domanda riconvenzionale avanzata da Fastweb sembra esorbitare dal profilo dell'inadempimento contrattuale e che, in tal caso, potrebbe affermarsi la competenza della Sezione specializzata imprese, ha rimesso il fascicolo al Presidente di sezione per le opportune valutazioni. Il presidente di sezione ha trasmesso il fascicolo al Presidente della Sezione specializzata imprese. L'udienza di prima

comparizione è stata fissata al 14 dicembre 2022. L'udienza per l'eventuale ammissione delle istanze istruttorie è stata rinviata al 13 giugno 2023.

## Wind Tre (INWIT)

Con atto di citazione notificato a luglio 2022 Wind Tre ha convenuto in giudizio TIM, INWIT e Vodafone dinanzi al Tribunale di Milano, chiedendo di accertare le condotte ostruzionistiche di INWIT volte ad impedire a Wind Tre l'upgrade degli apparati della propria rete mobile attualmente ubicati nei siti INWIT sulla base dei contratti di ospitalità vigenti *inter partes*. Tali condotte costituirebbero inadempimenti contrattuali e sfruttamento abusivo della posizione di dominanza ai sensi dell'art. 3 legge Antitrust, nonché atti di concorrenza sleale per interposta persona realizzati nella forma anche del boicottaggio secondario, imputabili, a INWIT S.p.A., TIM S.p.A. e Vodafone Italia S.p.A. Controparte richiede al Giudice di accertare e dichiarare INWIT S.p.A., TIM S.p.A. e Vodafone Italia S.p.A. responsabili in solido tra loro, al risarcimento del danno sofferto da Wind Tre in dipendenza di tali atti illeciti, da quantificarsi in 50 milioni di euro. L'udienza di prima comparizione è stata fissata al 1° marzo 2023. Il 9 gennaio 2023 Wind Tre ha ritirato il ricorso contro INWIT, Vodafone e TIM e il giudizio è stato dichiarato estinto.

## Iliad (INWIT)

Con atto di citazione notificato a luglio 2022 Iliad Italia S.p.A. ha convenuto Telecom, Vodafone e Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A. ("INWIT") dinanzi al Tribunale di Milano, per accertare l'asserita illiceità delle condotte di INWIT, Telecom e Vodafone consistenti nel rifiuto di consentire alla stessa Iliad di realizzare degli upgrade ai propri sistemi di trasmissione della telefonia mobile installati su infrastrutture di proprietà di INWIT. Per l'effetto di tali condotte, Iliad ha chiesto che Telecom sia condannata, in solido con INWIT e Vodafone, al risarcimento dei danni asseritamente subiti, che si è riservata di quantificare in corso di causa. L'udienza di prima comparizione è stata fissata al 28 febbraio 2023.

## b) Altre informazioni

### Telefonia mobile - procedimenti penali

Nel marzo 2012 TIM ha ricevuto la notifica di un avviso di conclusione delle indagini preliminari, dal quale risultava che la Società era indagata dalla Procura della Repubblica di Milano ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 per i delitti di ricettazione e di falso, commessi, in ipotesi d'accusa, da quattordici dipendenti del c.d. "canale etnico", in concorso con alcuni dealer, allo scopo di ottenere indebite provvigioni da TIM.

La Società che, nel corso del 2008 e del 2009 aveva già presentato due atti di querela in quanto persona offesa e danneggiata da simili condotte, e che aveva provveduto a sospendere i dipendenti coinvolti nel procedimento penale (sospensione alla quale è seguito il licenziamento), ha depositato una prima memoria difensiva corredata da una consulenza tecnica di parte, richiedendo l'archiviazione della propria posizione e l'iscrizione degli indagati anche per il delitto di truffa aggravata ai suoi danni. Nel dicembre 2012 la Procura della Repubblica ha depositato la richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di 89 imputati e della stessa Società.

Nel corso dell'udienza preliminare, la Società è stata ammessa come parte civile nel processo e, nel novembre 2013, sono state depositate le conclusioni nell'interesse della parte civile, ribadendo nel merito la totale estraneità di TIM agli addebiti mossi.

All'esito dell'udienza preliminare, svoltasi nel marzo 2014, il Giudice dell'Udienza Preliminare ha disposto il rinvio a giudizio di tutti gli imputati (inclusa TIM) che non hanno richiesto la definizione della propria posizione con riti alternativi, ritenendo necessario "il vaglio dibattimentale". Ad aprile 2016, all'esito dell'istruttoria dibattimentale, il P.M. ha chiesto la condanna di TIM a una sanzione amministrativa pecuniaria di 900 mila euro, mentre ha ritenuto di non chiedere alcuna confisca del presunto profitto dei reati (che in sede di richiesta di rinvio a giudizio era stato quantificato in una somma di diversi milioni di euro), sull'assunto che TIM abbia comunque posto rimedio alle presunte carenze organizzative. La Società, pur dando atto del considerevole ridimensionamento del quadro accusatorio, ha ribadito la sua totale estraneità ai fatti in questione. Nel mese di novembre 2016 il Tribunale ha pronunciato sentenza di assoluzione della Società perché il fatto non sussiste. Sono, inoltre, stati assolti, a vario titolo, anche tutti gli imputati persone fisiche.

La sentenza di assoluzione è stata impugnata dal P.M. che ha proposto ricorso per Cassazione c.d. "per saltum". A gennaio 2019 la Corte di Cassazione ha riqualficato il ricorso in appello e ha, pertanto, disposto la trasmissione degli atti alla Corte d'Appello di Milano.

Il procedimento, assegnato alla Sezione IV della Corte d'Appello di Milano e avviato nel maggio 2022, si è concluso ad ottobre.

La Corte d'Appello, all'esito della fase, ha pronunciato conferma della sentenza impugnata, ribadendo l'assoluzione di TIM e disattendendo le richieste di condanna della Procura Generale nei confronti della Società.

La Corte ha indicato altresì, in 15 giorni, il termine per il deposito delle motivazioni.

## Contenzioso canone di concessione per l'anno 1998

TIM ha convenuto in giudizio in sede civile la Presidenza del Consiglio dei Ministri per il risarcimento del danno causato dallo Stato Italiano attraverso la sentenza d'appello n. 7506/09 pronunciata dal Consiglio di Stato in violazione, ad avviso della Società, dei principi del diritto comunitario.

La domanda principale su cui si fonda l'azione trova il suo fondamento nella giurisprudenza comunitaria che riconosce il diritto di far valere la responsabilità dello Stato rispetto alla violazione dei diritti riconosciuti dall'ordinamento comunitario e lesi da una sentenza divenuta definitiva, rispetto alla quale nessun altro rimedio sia più esperibile. La pronuncia del Consiglio di Stato ha definitivamente negato il diritto di TIM alla restituzione del canone di concessione per l'anno 1998 (pari a 386 milioni di euro per Telecom Italia e 143 milioni di euro per ex TIM, oltre ad interessi), già negato dal TAR Lazio nonostante la pronuncia favorevole e vincolante della Corte di Giustizia UE del mese di febbraio 2008. Tale pronuncia riguardava il contrasto tra la Direttiva CE 97/13 in materia di autorizzazioni generali e licenze individuali nel settore dei servizi di telecomunicazione e le norme nazionali, che avevano prorogato per il 1998 l'obbligo di pagamento del canone



a carico dei concessionari di telecomunicazioni, nonostante l'intervenuto processo di liberalizzazione. La Società ha poi proposto, nell'ambito del medesimo procedimento, una domanda subordinata di risarcimento per fatto illecito ai sensi dell'art. 2043 c.c.. La pretesa risarcitoria è stata quantificata in circa 529 milioni di euro, oltre interessi legali e rivalutazione. L'Avvocatura di Stato si è costituita in giudizio avanzando domanda riconvenzionale per pari importo. L'azione è stata sottoposta a un vaglio di ammissibilità da parte del Tribunale, il quale ha dichiarato l'inammissibilità della domanda principale di TIM (azione per danni per manifesta violazione del diritto comunitario ai sensi della legge 117/88). Detta decisione è stata però riformata in appello, in senso favorevole alla Società. Nel mese di marzo 2015 il Tribunale di Roma ha emesso la sentenza di primo grado dichiarando la domanda della società inammissibile.

TIM nel 2015 ha presentato appello avverso tale decisione ed il giudizio pende in fase di precisazione delle conclusioni. La Corte di Appello ha fissato l'udienza di precisazione delle conclusioni per il 2 aprile 2019. Successivamente, senza che sia intervenuta alcuna nuova attività processuale, la Corte di Appello ha apoditticamente rinviato prima nel 2020 e poi nel 2021 l'udienza di precisazione delle conclusioni (da cui decorrono i termini per conclusioni e repliche che portano in tempi stretti alla emissione della sentenza). A tali rinvii è seguito l'ultimo del 15 gennaio 2021 con fissazione della nuova udienza al 25 gennaio 2022.

Sulle questioni di fondo della causa si deve rilevare quanto segue:

- sulla ritenuta incompetenza del Tribunale di Roma (oggetto della sentenza del Tribunale di Roma appellata da TIM) a giudicare dell'azione di responsabilità dello Stato Italiano per attività di magistrati di vertice (nella specie, Consiglio di Stato), dalla quale sarebbe derivata la dichiarata inammissibilità dell'azione ai sensi dell'art. 5 legge n. 117/1978 (vecchio testo) – si sono pronunciate le Sezioni Unite della Corte di Cassazione con sentenza 7 giugno 2018, n. 14842, confermando la competenza del Tribunale di Roma e quindi la correttezza della scelta di TIM di radicare nel foro romano la sua azione legale;
- sulla illiceità del comportamento dello Stato Italiano – e pertanto sulla responsabilità dello Stato–Giudice ai sensi della legge n. 117/1998 – si è ancora una volta pronunciata, decidendo sulla questione pregiudiziale sollevata dal TAR Lazio in altro giudizio connesso, la Corte di Giustizia UE con sentenza 4 marzo 2020 in C-34/19, ribadendo che TIM non era tenuta al pagamento del canone preteso dallo Stato per l'anno 1998, e pertanto confermando la manifesta violazione da parte del Consiglio di Stato del diritto comunitario (anche perché in aperto spregio della decisione già resa dalla Corte di Giustizia UE il 21 febbraio 2008, in C-296/06, come peraltro già statuito dalla stessa Corte di Appello di Roma, sez. I, con decreto 31 gennaio 2012 che ha sancito la ammissibilità processuale della azione legale di TIM);
- sulla questione del diritto alla ripetizione del canone versato per l'anno 1998 – si è pronunciata la Corte di Cassazione, con sentenza 7 settembre 2020, n. 18603, respingendo il ricorso proposto dalla Presidenza del Consiglio avverso la sentenza con quale la stessa Corte di Appello di Roma aveva accolto la domanda restitutoria proposta da Vodafone (pagamento del canone relativo all'anno 1998) per il medesimo titolo in separato giudizio.

In sostanza, la società ha pagato il canone contestato nel 1998; ha prontamente impugnato dinanzi al giudice amministrativo il provvedimento amministrativo che le aveva ingiustamente imposto tale pagamento; il giudizio amministrativo dinanzi al Consiglio di Stato si è concluso negativamente nel 2009 (nonostante la richiamata sentenza di segno opposto della Corte di Giustizia europea); il giudizio civile di primo grado si è concluso nel marzo 2015 con sentenza di rigetto per motivi di ammissibilità (risolti poi nel senso indicato dalla società con la richiamata sentenza della Cassazione a Sezioni Unite n. 14842/18) e a oltre 6 anni dalla sentenza di primo grado – passando di rinvio in rinvio – la sentenza di appello (che non potrà che valorizzare le citate sentenze della Corte di Giustizia e della Corte di Cassazione) non è stata ancora emessa (né sulla base di questi reiterati rinvii la società può prevedere quando sarà emessa).

La società sta esaminando i diversi scenari ed azioni giuridiche (nazionali, comunitarie, ecc.) che possano contribuire alla definizione della vertenza di appello. Si ritiene, infatti, che i principi della durata ragionevole del processo, ai sensi del comma 2 dell'articolo 111 della Costituzione nonché ai sensi dell'articolo 6 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, risultino vulnerati nella presente vicenda considerando: (i) l'anno del pagamento del canone non dovuto è il 1998; (ii) Il valore di tale canone è di circa 529 milioni di euro cui aggiungere gli interessi da tale data; (iii) Il lunghissimo iter processuale che non ha portato neanche ad una sentenza di appello (il cui avvio è dell'anno 2015 e la cui conclusione non è prevedibile, attesi i continui rinvii); (iv) La circostanza che la questione giuridica appare di pronta soluzione, essendo state emesse ben due sentenze della Corte di Giustizia UE che dichiarano incompatibile il pagamento del canone con la disciplina comunitaria (sentenze che risultano, allo stato, disattese dal giudice nazionale).

Nell'ambito delle citate analisi volte a giungere alla definizione della sentenza di appello si deve segnalare che in data 25 gennaio 2021 la società ha depositato presso la corte di appello di Roma una istanza di anticipazione della udienza (slittata come detto al 25 gennaio 2022); ciò al fine di scongiurare l'ennesimo rinvio della causa, che – come noto - ha ad oggetto l'inottemperanza a ben due decisioni rese inter partes, sul medesimo oggetto, dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea per manifesta violazione del diritto europeo da parte dello Stato-Giudice. Con provvedimento dell'8 febbraio 2021, la Corte di Appello di Roma (seconda sezione specializzata in materia di impresa) ha ritenuto di poter accogliere l'istanza di anticipazione, fissando l'udienza al 30 novembre 2021. In tale data la causa è stata assunta in decisione con assegnazione dei termini di legge per comparse conclusionali e repliche. Con ordinanza del 22 febbraio 2022, il Collegio, preso atto che uno dei suoi membri ha dichiarato di astenersi, ha rimesso la causa sul ruolo, disponendo la trasmissione degli atti al Presidente della Corte d'Appello. In data 4 marzo 2022, la causa è stata riassegnata ad altro giudice. Con provvedimento del 31 marzo 2022, il Collegio ha fissato l'udienza del 1° dicembre 2022 per la precisazione delle conclusioni. Il Collegio ha rinviato la causa all'udienza del 19 gennaio 2023 per la discussione orale. A seguito di istanza dell'avvocato dello Stato la causa è stata differita all'udienza del 9 marzo 2023.

## TIM S.A. - Procedura arbitrale n. 28/2021/SEC8

Nel marzo 2020, TIM S.A. ha concluso la trattativa con C6 e, nell'aprile 2020, ha lanciato offerte esclusive per i clienti TIM legate all'apertura di conti bancari presso C6 e all'utilizzo dei relativi servizi. A titolo di remunerazione per questo contratto, TIM S.A. riceve una commissione per ogni conto attivato e l'opzione di ottenere una partecipazione nella banca al raggiungimento di obiettivi relativi al numero di conti attivi.

Il numero di azioni ottenute per ogni obiettivo raggiunto varia per tutta la durata del contratto, con percentuali iniziali più vantaggiose per TIM legate al maggiore *effort* richiesto per l'avvio di una nuova azienda digitale.

Nonostante il successo del progetto, nel 2021 le divergenze tra i *partner* hanno portato all'avvio di una procedura arbitrale.

La Procedura arbitrale n. 28/2021/SEC8 è stata depositata presso il Centro di Arbitrato e Mediazione della Camera di Commercio Brasile-Canada da TIM S.A. contro Banco C6 S.A., Carbon Holding Financeira S.A. e Carbon Holding S.A. attraverso la quale verrà discussa l'interpretazione di alcune clausole dei contratti che regolano la *partnership* tra le parti. In caso di perdita, la *partnership* potrà essere sciolta.

## TIM S.A. - Procedura di arbitrato connessa all'acquisizione degli asset di telefonia mobile del gruppo Oi

Il 19 settembre 2022 TIM S.A., società brasiliana controllata del Gruppo TIM, ha comunicato che gli Acquirenti (TIM S.A., Telefônica Brasil S.A. e Claro S.A.) degli asset di telefonia mobile di Oi Móvel S.A. ("Venditore") hanno individuato delle differenze nei presupposti e nei criteri di calcolo che, in base ai termini dello Share Purchase Agreement and Other Covenants ("SPA"), giustificano una proposta di modifica del Prezzo di Chiusura Adjusted (Adjusted Closing Price "ACP") da parte di TIM S.A. di circa 1,4 miliardi di reais. Oltre alle differenze relative al Prezzo di Chiusura Adjusted, ne sono state individuate altre relative ai contratti di Cozani (la società in cui è confluita la quota di TIM S.A. delle attività, diritti e obblighi della telefonia mobile di Oi Móvel) con società che forniscono servizi di infrastruttura mobile (affitto di siti/torri), che, secondo i termini dello SPA, danno luogo a un indennizzo da parte del Venditore a favore di TIM S.A. di circa 231 milioni di reais. A seguito delle differenze riscontrate, TIM S.A. ha trattenuto un importo pari a 634 milioni di reais (671 milioni di reais al 31 dicembre 2022).

Il 3 ottobre 2022, considerata l'espressa violazione da parte del Venditore dei meccanismi di risoluzione delle controversie previsti dallo SPA, TIM S.A. ha comunicato che l'unica alternativa possibile per gli Acquirenti era avviare una procedura arbitrale presso la Camera Arbitrale di Mercato (Câmara de Arbitragem do Mercado) di B3 S.A. - Brasil, Bolsa, Balcão contro il Venditore per determinare l'ammontare effettivo dell'adeguamento del Prezzo di Chiusura Adjusted, in accordo con lo SPA.

Il 4 ottobre 2022, TIM S.A. ha accolto con sorpresa le notizie della stampa e il "Material Fact" pubblicato dal Venditore, secondo cui il 7° Tribunale degli Affari del Distretto Giudiziario di Rio de Janeiro aveva emesso una decisione preliminare, stabilendo il deposito giudiziale da parte degli Acquirenti di circa 1,53 miliardi di reais - di cui circa 670 milioni di reais da parte di TIM S.A. - su un conto collegato al processo di riorganizzazione giudiziaria di Oi, dove rimarrà fino a una successiva decisione del tribunale arbitrale. Tale deposito è già stato effettuato su un conto collegato al Tribunale, in attesa dell'insediamento del Tribunale arbitrale.

TIM S.A. ha impugnato la decisione e il 17 ottobre 2022 la Corte Superiore di Giustizia, con sentenza monocratica, ha respinto il ricorso di TIM S.A. e degli altri Acquirenti. Pertanto il 19 ottobre 2022 TIM S.A. ha versato al 7° Tribunale degli Affari del Distretto Giudiziario di Rio de Janeiro l'importo di 670 milioni di reais come garanzia.



## Altre passività connesse alle cessioni di asset e partecipazioni

Nell'ambito dei contratti di cessione di asset e società il Gruppo TIM ha garantito agli acquirenti, a fronte di passività derivanti principalmente da problematiche in materia legale, fiscale, previdenziale e giuslavoristica, indennizzi normalmente commisurati a una percentuale del prezzo di acquisto.

A fronte delle suddette passività potenziali, complessivamente ammontanti a circa 250 milioni di euro, per i soli casi in cui si è ritenuto probabile un esborso di risorse, risultano accantonati a fondi rischi circa 9 milioni di euro. Si precisa inoltre che il Gruppo TIM si è impegnato a concedere a fronte della cessione di asset e di partecipazioni ulteriori indennizzi relativi ad alcune specifiche previsioni contrattuali la cui passività potenziale non è attualmente determinabile.

## C) Impegni e garanzie

Le garanzie personali prestate, al netto di controgaranzie ricevute, sono pari a 33 milioni di euro.

Le garanzie altrui prestate per obbligazioni delle aziende del Gruppo, pari a 6.231 milioni di euro, si riferiscono a fidejussioni prestate da istituti bancari e finanziari a garanzia del corretto adempimento di obbligazioni contrattuali.

In particolare, si evidenzia quanto segue:

- le garanzie assicurative, complessivamente pari a 1.632 milioni di euro, si riferiscono prevalentemente a fidejussioni prestate dal Gruppo TIM in applicazione a disposizioni di legge per appalti delle Pubbliche Amministrazioni ed organismi equiparati;
- il Gruppo TIM ha fatto rilasciare garanzie bancarie a favore di INPS a sostegno dell'applicazione - da parte di TIM e di alcune società del Gruppo - dell'art.4 della legge 28 giugno 2012, n.92, per l'incentivazione all'esodo dei lavoratori in possesso dei requisiti richiesti; l'ammontare complessivo delle garanzie emesse è di 1.026 milioni di euro, tra le quali si segnala 973 milioni di euro per TIM S.p.A. e 53 milioni di euro per società del Gruppo.

Si ricorda infine, la fideiussione rilasciata da TIM a maggio 2018 a favore della Presidenza del Consiglio di 74,3 milioni di euro, richiesta per la presentazione da parte di TIM dinanzi al TAR Lazio dell'istanza di sospensione cautelare della riscossione della sanzione irrogata per l'asserita violazione dell'art. 2 del D.L. 15/3/2012 n. 21 (Golden Power).



Sono altresì presenti fideiussioni connesse ai servizi di telecomunicazioni in Brasile per 684 milioni di euro.

## d) Attività date a garanzia di passività finanziarie

I contratti di finanziamento a tasso agevolato concessi dalla Banca di Sviluppo Brasiliana BNDES (Banco Nacional de Desenvolvimento Econômico e Social) a TIM S.A. per un controvalore totale di 125 milioni di euro sono coperti da specifici *covenants*. In caso di mancato rispetto degli obblighi dei *covenant*, BNDES avrà diritto alle entrate che transitano sui conti bancari della società.

## NOTA 26

### RICAVI

Aumentano, rispetto al 2021, di 472 milioni di euro e sono così composti:

| (milioni di euro)     | 2022          | 2021          |
|-----------------------|---------------|---------------|
| Vendite prodotti      | 1.188         | 1.411         |
| Prestazioni e servizi | 14.600        | 13.905        |
| <b>Totale</b>         | <b>15.788</b> | <b>15.316</b> |

I ricavi per servizi di telecomunicazioni sono esposti al lordo delle quote spettanti agli operatori terzi, pari a 1.205 milioni di euro (1.264 milioni di euro nel 2021), ricomprese nei “Costi per prestazioni di servizi”.

I ricavi da servizi del 2022 comprendono ricavi da servizi di fonia e dati su reti fissa e mobile per clientela Retail per 7.919 milioni di euro e per altri operatori Wholesale per 2.686 milioni di euro.

Per quanto concerne l'analisi dei ricavi per settore/area geografica, si rimanda alla Nota “Informativa per settore operativo”.

## NOTA 27

### ALTRI PROVENTI OPERATIVI

Si riducono, rispetto al 2021, di 59 milioni di euro e sono così composti:

| (milioni di euro)   | 2022       | 2021       |
|---|------------|------------|
| Indennità di ritardato pagamento dei servizi telefonici         | 39         | 39         |
| Recupero costi del personale, acquisti e prestazioni di servizi | 13         | 12         |
| Contributi in conto impianti e in conto esercizio               | 38         | 28         |
| Risarcimenti, penali e recuperi connessi a vertenze             | 37         | 27         |
| Revisioni di stima e altre rettifiche                           | 68         | 71         |
| Proventi per attività di formazione agevolata                   | 1          | 67         |
| Altri   | 17         | 28         |
| <b>Totale</b>   | <b>213</b> | <b>272</b> |

## NOTA 28

### ACQUISTI DI MATERIE E SERVIZI

Aumentano, rispetto al 2021, di 689 milioni di euro e sono così composti:

| (milioni di euro)   |                | 2022         | 2021         |
|---|----------------|--------------|--------------|
| <b>Acquisti di materie prime e merci</b>                                | <b>(a)</b>     | <b>1.164</b> | <b>1.266</b> |
| <b>Costi per prestazioni di servizi:</b>                                |                |              |              |
| Quote di ricavo da riversare ad altri operatori                         |                | 1.205        | 1.264        |
| Costi per servizi di accesso a reti di telecomunicazioni                |                | 130          | 119          |
| Commissioni, provvigioni e altre spese commerciali                      |                | 1.263        | 974          |
| Spese di pubblicità e promozione  |                | 235          | 212          |
| Consulenze e prestazioni professionali                                  |                | 311          | 253          |
| Consumi energetici  |                | 507          | 434          |
| Spese di manutenzione   |                | 518          | 291          |
| Costi per altri servizi in outsourcing                                  |                | 406          | 378          |
| Spese invio fatture, elenchi telefonici, altro materiale alla clientela |                | 37           | 38           |
| Altre spese per servizi   |                | 665          | 718          |
|   | <b>(b)</b>     | <b>5.277</b> | <b>4.681</b> |
| <b>Costi per godimento di beni di terzi:</b>                            |                |              |              |
| Affitti e locazioni   |                | 83           | 51           |
| Canoni per locazioni di circuiti  |                | 189          | 96           |
| Altri costi per godimento beni di terzi                                 |                | 526          | 456          |
|   | <b>(c)</b>     | <b>798</b>   | <b>603</b>   |
| <b>Totale</b>   | <b>(a+b+c)</b> | <b>7.239</b> | <b>6.550</b> |

Nell'esercizio 2022 i costi per godimento beni di terzi includono canoni di locazione relativi a contratti di breve durata o di modesto valore per circa 12 milioni di euro (circa 11 milioni di euro nell'esercizio 2021).

## NOTA 29

### COSTI DEL PERSONALE

Aumentano, rispetto al 2021, di 239 milioni di euro e sono così composti:

| (milioni di euro)   |                | 2022         | 2021         |
|---|----------------|--------------|--------------|
| <b>Costi ordinari del personale</b>                               |                |              |              |
| Salari e stipendi   |                | 1.812        | 1.794        |
| Oneri sociali   |                | 658          | 651          |
| Altri costi connessi al personale dipendente                      |                | 153          | 148          |
|   | <b>(a)</b>     | <b>2.623</b> | <b>2.593</b> |
| <b>Costi e accantonamenti per lavoro somministrato</b>            | <b>(b)</b>     | <b>1</b>     | <b>—</b>     |
| <b>Oneri diversi del personale e altre prestazioni lavorative</b> |                |              |              |
| Oneri per esodi agevolati   |                | 222          | 8            |
| Oneri di ristrutturazione aziendale                               |                | 329          | 336          |
| Altri   |                | 5            | 4            |
|   | <b>(c)</b>     | <b>556</b>   | <b>348</b>   |
| <b>Totale</b>   | <b>(a+b+c)</b> | <b>3.180</b> | <b>2.941</b> |

I costi del personale si riferiscono, in prevalenza, alla Business Unit Domestic per 2.868 milioni di euro (2.703 milioni di euro nel 2021) e alla Business Unit Brasile per 311 milioni di euro (237 milioni di euro nel 2021).

Gli "oneri per esodi agevolati" e gli "oneri di ristrutturazione aziendale" ammontano complessivamente a 551 milioni di euro (344 milioni di euro nel 2021) e sono correlati principalmente alle uscite di personale dirigente e non dirigente, previste anche in base all'applicazione dell'art. 4 della legge 28 giugno 2012, n. 92 ed all'ex-art. 41, comma 5bis, D.Lgs. n. 148/2015, come da accordi siglati nel corso dell'esercizio con le OO.SS. e riferiti interamente a società italiane della Business Unit Domestic.

La consistenza media retribuita dei dipendenti, comprensiva del personale con contratto di lavoro somministrato, è nel 2022 di 45.912 unità (47.942 unità nel 2021). La ripartizione per categorie è la seguente:

| (numero unità)                                   | 2022          | 2021          |
|--|---------------|---------------|
| Dirigenti  | 589           | 612           |
| Quadri   | 4.090         | 4.154         |
| Impiegati  | 41.059        | 43.110        |
| Operai   | 159           | 54            |
| <b>Organico a payroll</b>                        | <b>45.897</b> | <b>47.930</b> |
| Lavoratori con contratto di lavoro somministrato | 15            | 12            |
| <b>Consistenza media retribuita totale</b>       | <b>45.912</b> | <b>47.942</b> |

Il personale in servizio al 31 dicembre 2022, comprensivo del personale con contratto di lavoro somministrato, è di 50.392 unità (51.929 unità al 31 dicembre 2021) con un decremento di 1.537 unità.

## NOTA 30

### ALTRI COSTI OPERATIVI

Si riducono, rispetto al 2021, di 686 milioni di euro e sono così composti:

| (milioni di euro)  | 2022       | 2021         |
|--|------------|--------------|
| Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti                        | 236        | 305          |
| Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri                                     | 129        | 704          |
| Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni           | 243        | 189          |
| Oneri e accantonamenti per imposte indirette e tasse                           | 104        | 99           |
| Penali, indennizzi per transazioni e sanzioni amministrative                   | 25         | 127          |
| Quote e contributi associativi, elargizioni, borse di studio e stages          | 13         | 12           |
| Altri  | 66         | 66           |
| <b>Totale</b>  | <b>816</b> | <b>1.502</b> |
| <i>di cui inseriti tra le informazioni integrative su strumenti finanziari</i> | 236        | 305          |

La componente non ricorrente dell'esercizio 2022 ammonta a 77 milioni di euro principalmente per accantonamenti per contenziosi, transazioni, sanzioni di carattere regolatorio e potenziali passività ad esse correlate. Include, in particolare, un accantonamento di TIM S.p.A. per 41 milioni di euro per contratti onerosi riguardante un accordo pluriennale stipulato nel corso del 2021 che impegnava la Società ad acquisti minimi e per il quale nel corso del 2022 si è manifestata l'onerosità complessiva stimata per il periodo di durata residua dell'accordo.

Nell'esercizio 2021 la componente non ricorrente ammontava a 735 milioni di euro e si riferiva principalmente ad accantonamenti per contenziosi, transazioni, sanzioni di carattere regolatorio e a potenziali passività ad esse correlate nonché oneri connessi all'emergenza COVID-19 per accantonamenti conseguenti a un peggioramento dell'Expected Credit Loss della clientela Corporate, correlato alle evoluzioni attese del quadro pandemico. Gli Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri comprendevano 548 milioni di euro per l'iscrizione di Fondi Rischi contrattuali per Contratti Onerosi (IAS 37) relativi ad alcuni contratti per l'offerta di contenuti multimedia connessi alle *partnership* in essere.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota "Fondi per rischi e oneri".

Per ulteriori dettagli sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

## NOTA 31

### ATTIVITA' REALIZZATE INTERNAMENTE

Aumentano, rispetto al 2021, di 84 milioni di euro e sono così composte:

| (milioni di euro)                          | 2022       | 2021       |
|--|------------|------------|
| Attività immateriali a vita utile definita | 244        | 216        |
| Attività materiali                         | 315        | 259        |
| <b>Totale</b>                              | <b>559</b> | <b>475</b> |

Si riferiscono principalmente a capitalizzazioni di costi del lavoro riguardanti attività di progettazione, realizzazione e collaudo di infrastrutture ed impianti di rete nonché attività di sviluppo software e sviluppo di soluzioni di rete, applicazioni e servizi innovativi.

## NOTA 32

### AMMORTAMENTI

Si incrementano, rispetto al 2021, di 287 milioni di euro e sono così composti:

| (milioni di euro)   | 2022                 | 2021         |
|---|----------------------|--------------|
| <b>Ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita</b>                |                      |              |
| Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno | 1.069                | 1.043        |
| Concessioni, licenze, marchi e diritti simili                                       | 442                  | 466          |
| Altre attività immateriali  | 6                    | 2            |
| <b>(a)</b>  | <b>1.517</b>         | <b>1.511</b> |
| <b>Ammortamento delle attività materiali di proprietà</b>                           |                      |              |
| Fabbricati civili e industriali   | 37                   | 35           |
| Impianti e macchinari   | 2.145                | 2.095        |
| Attrezzature industriali e commerciali  | 8                    | 9            |
| Altri beni  | 158                  | 145          |
| <b>(b)</b>  | <b>2.348</b>         | <b>2.284</b> |
| <b>Ammortamento dei diritti d'uso su beni di terzi</b>                              |                      |              |
| Immobili  | 398                  | 343          |
| Impianti e macchinari   | 474                  | 314          |
| Altri beni materiali  | 38                   | 37           |
| Attività immateriali  | 2                    | 1            |
| <b>(c)</b>  | <b>912</b>           | <b>695</b>   |
| <b>Totale</b>   | <b>(a+b+c) 4.777</b> | <b>4.490</b> |

Per ulteriori dettagli si rimanda alle Note “Attività immateriali a vita utile definita”, “Attività materiali” e “Diritti d’uso su beni di terzi”.

Per quanto concerne l’analisi degli ammortamenti per settore/area geografica, si rimanda alla Nota “Informativa per settore operativo”.

## NOTA 33

### PLUSVALENZE/(MINUSVALENZE) DA REALIZZO DI ATTIVITA' NON CORRENTI

Sono così composte:

| (milioni di euro)   | 2022            | 2021      |
|---|-----------------|-----------|
| <b>Plusvalenze da realizzo di attività non correnti:</b>  |                 |           |
| Plusvalenze derivanti dallo smobilizzo/dismissione di attività immateriali, materiali e diritti d’uso su beni di terzi  | 50              | 15        |
| <b>(a)</b>  | <b>50</b>       | <b>15</b> |
| <b>Minusvalenze da realizzo di attività non correnti:</b>   |                 |           |
| Minusvalenze derivanti dallo smobilizzo/dismissione di attività immateriali, materiali e diritti d’uso su beni di terzi | 14              | 14        |
| <b>(b)</b>  | <b>14</b>       | <b>14</b> |
| <b>Totale</b>   | <b>(a-b) 36</b> | <b>1</b>  |

## NOTA 34

### RIPRISTINI DI VALORE/(SVALUTAZIONI) DI ATTIVITA' NON CORRENTI

Sono così composte:

| (milioni di euro)                                     | 2022         | 2021           |
|---|--------------|----------------|
| <b>Ripristini di valore di attività non correnti:</b> |              |                |
| delle attività immateriali                            | —            | —              |
| delle attività materiali                              | —            | —              |
|   | (a)          | —              |
| <b>Svalutazioni di attività non correnti:</b>         |              |                |
| delle attività immateriali                            | —            | 4.120          |
| delle attività materiali                              | —            | —              |
|   | (b)          | 4.120          |
| <b>Totale</b>   | <b>(a-b)</b> | <b>(4.120)</b> |

Le Svalutazioni nette di attività non correnti sono nulle nell'esercizio 2022.

In dettaglio, l'Avviamento, ai sensi dello IAS 36, non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore (*impairment test*) con cadenza annuale in occasione della redazione del bilancio consolidato e separato della società.

In sede di Bilancio 2022 il Gruppo TIM ha svolto il processo di *impairment test* sull'Avviamento. Le risultanze di tale valutazione, effettuata nel rispetto della specifica procedura di cui il Gruppo si è dotato, hanno confermato i valori dell'Avviamento attribuito alle singole Cash Generating Unit del Gruppo.

Nell'esercizio 2021 le svalutazioni nette di attività non correnti ammontavano a 4.120 milioni di euro e si riferivano alla svalutazione dell'Avviamento attribuito alla Cash Generating Unit Domestic.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nella Nota "Avviamento".

## NOTA 35

### ALTRI PROVENTI/(ONERI) DA PARTECIPAZIONI

Sono così composti:

| (milioni di euro)   | 2022       | 2021       |
|---|------------|------------|
| Dividendi da Altre partecipazioni   | 2          | 1          |
| Plusvalenze nette su cessione di partecipazioni in imprese collegate e joint ventures valutate con il metodo del patrimonio netto | 206        | 119        |
| Proventi (Oneri) diversi  | (2)        | 6          |
| <b>Totale</b>   | <b>206</b> | <b>126</b> |
| <i>di cui inseriti tra le informazioni integrative su strumenti finanziari</i>  | 2          | 3          |

Nell'esercizio 2022 la voce comprende principalmente:

- la plusvalenza netta di 171 milioni di euro connessa alla cessione, intervenuta ad agosto 2022, del 41% del capitale sociale della holding Daphne 3, che detiene una partecipazione del 30,2% in Infrastrutture Wireless Italiane - INWIT;
- la plusvalenza netta di 33 milioni di euro connessa alla cessione, intervenuta ad ottobre 2022, della partecipazione in Satispay.

Nell'esercizio 2021 la voce comprendeva principalmente la plusvalenza netta conseguente alla diluizione dal 100% al 49% della partecipazione nella società brasiliana I-Systems S.A. (119 milioni di euro).

## NOTA 36

### PROVENTI FINANZIARI E ONERI FINANZIARI

Il saldo dei proventi (oneri) finanziari è negativo per 1.423 milioni di euro (nel 2021 era negativo per 1.150 milioni di euro) ed è così composto:

| (milioni di euro)                        | 2022           | 2021           |
|--|----------------|----------------|
| Proventi finanziari                      | 1.115          | 1.124          |
| Oneri finanziari                         | (2.538)        | (2.274)        |
| <b>Proventi/(Oneri) finanziari netti</b> | <b>(1.423)</b> | <b>(1.150)</b> |

In particolare, il dettaglio delle voci è il seguente:

| (milioni di euro)   | 2022                 | 2021           |
|---|----------------------|----------------|
| <b>Interessi passivi ed altri oneri finanziari:</b>   |                      |                |
| Interessi passivi ed altri oneri su prestiti obbligazionari   | (766)                | (839)          |
| Interessi passivi a banche  | (127)                | (51)           |
| Interessi passivi ad altri  | (51)                 | (24)           |
| Oneri finanziari su passività per leasing   | (377)                | (271)          |
|   | <b>(1.321)</b>       | <b>(1.185)</b> |
| Commissioni   | (70)                 | (61)           |
| Altri oneri finanziari(*)   | (200)                | (126)          |
|   | <b>(270)</b>         | <b>(187)</b>   |
| <b>Interessi attivi ed altri proventi finanziari:</b>   |                      |                |
| Interessi attivi  | 122                  | 75             |
| Proventi da crediti finanziari iscritti fra le Attività non correnti                                | 3                    | 8              |
| Proventi da titoli diversi dalle partecipazioni iscritti fra le Attività non correnti               | —                    | —              |
| Proventi da titoli diversi dalle partecipazioni iscritti fra le Attività correnti                   | 23                   | 20             |
| Proventi finanziari diversi(*)  | 51                   | 39             |
|   | <b>199</b>           | <b>142</b>     |
| <b>Totale interessi/Oneri finanziari netti</b>  | <b>(a) (1.392)</b>   | <b>(1.230)</b> |
| <b>Altre componenti gestione finanziaria:</b>   |                      |                |
| Risultato netto sui cambi   | 23                   | 39             |
| Risultato netto da strumenti finanziari derivati  | 39                   | 117            |
| Adeguamenti netti al fair value di derivati di copertura in fair value hedge e relativi sottostanti | —                    | (4)            |
| Adeguamenti netti al fair value di derivati non di copertura  | (93)                 | (72)           |
| <b>Totale altre componenti gestione finanziaria</b>   | <b>(b) (31)</b>      | <b>80</b>      |
| <b>Totale netto proventi (oneri) finanziari</b>   | <b>(a+b) (1.423)</b> | <b>(1.150)</b> |
| <i>di cui inseriti tra le informazioni integrative su strumenti finanziari netti</i>                | <i>(1.142)</i>       | <i>(936)</i>   |

(\*) di cui impatto IFRS 9:

| (milioni di euro)  | 2022       | 2021       |
|--|------------|------------|
| <i>Proventi da adeguamento negativo riserva impairment IFRS 9 su attività finanziarie valutate al FVTOCI</i> | <i>1</i>   | <i>4</i>   |
| <i>Oneri da adeguamento positivo riserva da impairment IFRS 9 su attività finanziarie valutate al FVTOCI</i> | <i>(7)</i> | <i>(1)</i> |
| <i>Oneri/Proventi da adeguamento riserva da impairment IFRS 9 su attività finanziarie valutate al FVTOCI</i> | <i>(6)</i> | <i>3</i>   |
| <i>Reversal riserva impairment IFRS 9 su attività finanziarie valutate al FVTOCI</i>                         | <i>—</i>   | <i>5</i>   |
| <i>Riduzioni di valore di attività finanziarie diverse dalle partecipazioni</i>                              | <i>—</i>   | <i>—</i>   |

Per ulteriori dettagli sugli strumenti finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".



Per maggior chiarezza espositiva, nella tabella seguente vengono riassunti gli effetti netti a saldi aperti relativi agli strumenti finanziari derivati:

| (milioni di euro)   | 2022              | 2021        |
|---|-------------------|-------------|
| Utili su cambi  | 360               | 411         |
| Perdite su cambi  | (337)             | (372)       |
| <b>Risultato netto sui cambi</b>  | <b>23</b>         | <b>39</b>   |
| Proventi da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge  | 2                 | 33          |
| Oneri da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge   | (1)               | —           |
| <b>Risultato netto da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge</b>  | <b>(a) 1</b>      | <b>33</b>   |
| Effetto positivo del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)     | 426               | 366         |
| Effetto negativo del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)     | (321)             | (295)       |
| <b>Effetto netto del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)</b> | <b>(b) 105</b>    | <b>71</b>   |
| Proventi da strumenti finanziari derivati non di copertura  | 56                | 43          |
| Oneri da strumenti finanziari derivati non di copertura   | (123)             | (30)        |
| <b>Risultato netto da strumenti finanziari derivati non di copertura</b>  | <b>(c) (67)</b>   | <b>13</b>   |
| <b>Risultato netto da strumenti finanziari derivati</b>   | <b>(a+b+c) 39</b> | <b>117</b>  |
| Adeguamenti positivi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge  | —                 | —           |
| Adeguamenti negativi al fair value relativi a Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge                                    | —                 | —           |
| <b>Adeguamenti netti al fair value</b>  | <b>(d) —</b>      | <b>—</b>    |
| Adeguamenti positivi al fair value relativi a Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge                                    | 3                 | 50          |
| Adeguamenti negativi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge  | (3)               | (54)        |
| <b>Adeguamenti netti al fair value</b>  | <b>(e) —</b>      | <b>(4)</b>  |
| <b>Adeguamenti netti al fair value di derivati di copertura in fair value hedge e relativi sottostanti</b>  | <b>(d+e) —</b>    | <b>(4)</b>  |
| Adeguamenti positivi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati non di copertura  | (f) 69            | 79          |
| Adeguamenti negativi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati non di copertura  | (g) (162)         | (151)       |
| <b>Adeguamenti netti al fair value di derivati non di copertura</b>   | <b>(f+g) (93)</b> | <b>(72)</b> |

## NOTA 37 UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO

Il risultato dell'esercizio è così analizzabile:

| (milioni di euro)  | 2022           | 2021           |
|--|----------------|----------------|
| <b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>  | <b>(2.654)</b> | <b>(8.400)</b> |
| Attribuibile a:  |                |                |
| <b>Soci della Controllante:</b>  |                |                |
| Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento                            | (2.925)        | (8.652)        |
| Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute | —              | —              |
| <b>Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante</b>        | <b>(2.925)</b> | <b>(8.652)</b> |
| <b>Partecipazioni di minoranza:</b>  |                |                |
| Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento                            | 271            | 252            |
| Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute | —              | —              |
| <b>Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile alle Partecipazioni di minoranza</b>  | <b>271</b>     | <b>252</b>     |

## NOTA 38

### RISULTATO PER AZIONE

|  | 2022                  | 2021                  |
|--|-----------------------|-----------------------|
| <b>Risultato per azione base</b>   |                       |                       |
| Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante   | (2.925)               | (8.652)               |
| Meno: maggiorazione del dividendo per le azioni di risparmio (euro 0,011 per azione e comunque fino a capienza)      | —                     | —                     |
| (milioni di euro)  | (2.925)               | (8.652)               |
| Numero medio azioni ordinarie e risparmio  | 21.241                | 21.205                |
| Risultato per azione base – Azione ordinaria   | (0,14)                | (0,40)                |
| Più: maggiorazione del dividendo per Azione di risparmio   | —                     | —                     |
| Risultato per azione base – Azione di risparmio  | (0,14)                | (0,40)                |
| <b>Risultato per azione base da attività in funzionamento</b>  |                       |                       |
| Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento attribuibile ai Soci della Controllante                    | (2.925)               | (8.652)               |
| Meno: quota della maggiorazione del dividendo per le azioni di risparmio   | —                     | —                     |
| (milioni di euro)  | (2.925)               | (8.652)               |
| Numero medio azioni ordinarie e di risparmio   | 21.241                | 21.205                |
| Risultato per azione base da Attività in funzionamento - Azione ordinaria  | (0,14)                | (0,40)                |
| Più: maggiorazione del dividendo per Azione di risparmio   | —                     | —                     |
| Risultato per azione base da Attività in funzionamento - Azione di risparmio   | (0,14)                | (0,40)                |
| <b>Risultato per azione base da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute</b>                |                       |                       |
| Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute                                 | —                     | —                     |
| (milioni di euro)  | —                     | —                     |
| Numero medio azioni ordinarie e di risparmio   | 21.241                | 21.205                |
| Risultato per azione base da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute – Azione ordinaria    | —                     | —                     |
| Risultato per azione base da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute – Azione di risparmio | —                     | —                     |
|  | 2022                  | 2021                  |
| Numero medio di azioni ordinarie   | 15.213.524.300        | 15.177.486.840        |
| Numero medio di azioni di risparmio  | 6.027.791.699         | 6.027.791.699         |
| <b>Totale</b>  | <b>21.241.315.999</b> | <b>21.205.278.539</b> |

|   | 2022                  | 2021                  |
|---|-----------------------|-----------------------|
| <b>Risultato per azione diluito</b>   |                       |                       |
| Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante  | (2.925)               | (8.652)               |
| Effetto diluitivo da piani di stock option e obbligazioni convertibili (*)  | —                     | —                     |
| Meno: maggiorazione del dividendo per le azioni di risparmio (euro 0,011 per azione e comunque fino a capienza)         | —                     | —                     |
| (milioni di euro)   | (2.925)               | (8.652)               |
| Numero medio azioni ordinarie e risparmio   | (milioni) 21.241      | 21.205                |
| Risultato per azione diluito - Azione ordinaria   | (euro) (0,14)         | (0,40)                |
| Più: maggiorazione del dividendo per Azione di risparmio  | —                     | —                     |
| Risultato per azione diluito - Azione di risparmio  | (euro) (0,14)         | (0,40)                |
| <b>Risultato per azione diluito da attività in funzionamento</b>  |                       |                       |
| Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento attribuibile ai Soci della Controllante                       | (2.925)               | (8.652)               |
| Effetto diluitivo da piani di stock option e obbligazioni convertibili (*)  | —                     | —                     |
| Meno: quota della maggiorazione del dividendo per le azioni di risparmio  | —                     | —                     |
| (milioni di euro)   | (2.925)               | (8.652)               |
| Numero medio azioni ordinarie e di risparmio  | (milioni) 21.241      | 21.205                |
| Risultato per azione diluito da Attività in funzionamento - Azione ordinaria  | (euro) (0,14)         | (0,40)                |
| Più: maggiorazione del dividendo per Azione di risparmio  | —                     | —                     |
| Risultato per azione diluito da Attività in funzionamento - Azione di risparmio   | (euro) (0,14)         | (0,40)                |
| <b>Risultato per azione diluito da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute</b>                |                       |                       |
| Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute                                    | (milioni di euro) —   | —                     |
| Effetto diluitivo da piani di stock options e obbligazioni convertibili   | —                     | —                     |
| Numero medio azioni ordinarie e di risparmio  | (milioni) 21.241      | 21.205                |
| Risultato per azione diluito da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute - Azione ordinaria    | (euro) —              | —                     |
| Risultato per azione diluito da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute - Azione di risparmio | (euro) —              | —                     |
|   | <b>2022</b>           | <b>2021</b>           |
| Numero medio di azioni ordinarie (*)  | 15.213.524.300        | 15.177.486.840        |
| Numero medio di azioni di risparmio   | 6.027.791.699         | 6.027.791.699         |
| <b>Totale</b>   | <b>21.241.315.999</b> | <b>21.205.278.539</b> |

(\*) Il numero medio di azioni ordinarie include anche le potenziali azioni ordinarie relative ai piani di partecipazione al capitale dei dipendenti per i quali risultano soddisfatte le condizioni di performance (di mercato e non), nonché il numero teorico di azioni emettabili a seguito della conversione del prestito obbligazionario convertibile *unsecured equity-linked* rimborsato in data 26 marzo 2022. Conseguentemente, anche l'Utile (perdita) netto dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante e l'Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento attribuibile ai Soci della Controllante vengono rettificati per escludere gli effetti, al netto delle imposte, correlati ai piani di cui sopra e al prestito obbligazionario convertibile (+ 10 milioni di euro nel 2022; +43 milioni di euro nel 2021). Per quanto riguarda il 2022 ed il 2021, tuttavia, tali effetti non sono stati inclusi nel calcolo in quanto, in base alle previsioni dello IAS 33, questi ultimi sarebbero stati antidilutivi.

## Variazioni potenziali future di capitale

Nella tabella seguente sono riportate le variazioni potenziali future di capitale sulla base dei piani di incentivazione azionaria di lungo termine, in essere al 31 dicembre 2022:

|   | n. Azioni<br>massime<br>emettabili | Capitale<br>(migliaia di<br>euro) | Sovraprezzo<br>(migliaia di<br>euro) | Prezzo di<br>sottoscrizione<br>per azione<br>(euro) |
|---|------------------------------------|-----------------------------------|--------------------------------------|---|
| <b>Aumenti già deliberati (azioni ordinarie)</b>        |                                    |                                   |                                      |   |
| Long Term Incentive Plan 2020-2022 (emissione gratuita) | 180.000.000                        |                                   |                                      |   |
| Piano di Stock Options 2022-2024                        | 257.763.000                        | 109.292                           |                                      | 0,424   |
| <b>Totale</b>   | <b>437.763.000</b>                 | <b>109.292</b>                    |                                      |   |

Per ulteriori informazioni si rimanda alle Note "Passività finanziarie (non correnti e correnti)" e "Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale".

## NOTA 39

# INFORMATIVA PER SETTORE OPERATIVO

### a) Informativa per settore operativo

I settori operativi del Gruppo TIM, organizzati per quanto riguarda il business delle telecomunicazioni tenendo conto della relativa localizzazione geografica, sono i seguenti:

- **Domestic:** comprende le attività in Italia relative ai servizi di fonia e dati su rete fissa e mobile per clienti finali (*retail*) e altri operatori (*wholesale*), le attività del gruppo Telecom Italia Sparkle che, in campo internazionale (in Europa, nel Mediterraneo e in Sud America), opera nell'ambito dello sviluppo di reti in fibre ottiche per clienti *wholesale*, le attività della società FiberCop S.p.A. per la fornitura di servizi di accesso passivi della rete secondaria in rame e fibra, le attività di Noovle S.p.A. (soluzioni *Cloud* ed *Edge computing*), le attività di Olivetti S.p.A. (prodotti e servizi per l'*Information Technology*) e le strutture di supporto al settore Domestic;
- **Brasile:** comprende le attività di telecomunicazioni mobili e fisse in Brasile (gruppo TIM S.A.);
- **Altre attività:** comprendono le imprese finanziarie (Telecom Italia Capital S.A. e Telecom Italia Finance S.A.) e le altre società minori non strettamente legate al "core business" del Gruppo TIM.

In considerazione del processo decisionale adottato dal Gruppo TIM, l'informativa per settore è esposta per i dati economico-patrimoniali operativi.

I risultati economici della gestione finanziaria, le imposte sul reddito dell'esercizio, nonché gli utili (perdite) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute sono esposti a livello consolidato.

### Conto economico separato consolidato per settore operativo

(milioni di euro)

|  | Domestic      |                | Brasile      |              | Altre attività |             | Rettifiche ed elisioni |             | Totale consolidato |                |
|--|---------------|----------------|--------------|--------------|----------------|-------------|------------------------|-------------|--------------------|----------------|
|  | 2022          | 2021           | 2022         | 2021         | 2022           | 2021        | 2022                   | 2021        | 2022               | 2021           |
| Ricavi da terzi  | 11.826        | 12.477         | 3.962        | 2.839        | —              | —           | —                      | —           | 15.788             | 15.316         |
| Ricavi infragruppo   | 32            | 28             | 1            | 1            | —              | —           | (33)                   | (29)        | —                  | —              |
| <b>Ricavi di settore</b>   | <b>11.858</b> | <b>12.505</b>  | <b>3.963</b> | <b>2.840</b> | <b>—</b>       | <b>—</b>    | <b>(33)</b>            | <b>(29)</b> | <b>15.788</b>      | <b>15.316</b>  |
| Altri proventi operativi   | 196           | 259            | 17           | 13           | —              | —           | —                      | —           | 213                | 272            |
| <b>Totale ricavi e proventi operativi</b>  | <b>12.054</b> | <b>12.764</b>  | <b>3.980</b> | <b>2.853</b> | <b>—</b>       | <b>—</b>    | <b>(33)</b>            | <b>(29)</b> | <b>16.001</b>      | <b>15.588</b>  |
| Acquisti di materie e servizi  | (5.697)       | (5.534)        | (1.562)      | (1.037)      | (7)            | (3)         | 27                     | 24          | (7.239)            | (6.550)        |
| Costi del personale  | (2.868)       | (2.703)        | (311)        | (237)        | (1)            | (1)         | —                      | —           | (3.180)            | (2.941)        |
| di cui: accantonamento TFR   | —             | (1)            | —            | —            | —              | —           | —                      | —           | —                  | (1)            |
| Altri costi operativi  | (444)         | (1.211)        | (367)        | (282)        | (4)            | (8)         | (1)                    | (1)         | (816)              | (1.502)        |
| di cui: svalutazioni e oneri su crediti, accantonamenti a fondi  | (226)         | (896)          | (139)        | (113)        | —              | —           | —                      | —           | (365)              | (1.009)        |
| Variazione delle rimanenze   | 16            | 17             | 6            | (7)          | —              | —           | —                      | —           | 22                 | 10             |
| Attività realizzate internamente   | 458           | 397            | 93           | 72           | —              | —           | 8                      | 6           | 559                | 475            |
| <b>EBITDA</b>  | <b>3.519</b>  | <b>3.730</b>   | <b>1.839</b> | <b>1.362</b> | <b>(12)</b>    | <b>(12)</b> | <b>1</b>               | <b>—</b>    | <b>5.347</b>       | <b>5.080</b>   |
| Ammortamenti   | (3.518)       | (3.595)        | (1.259)      | (895)        | —              | —           | —                      | —           | (4.777)            | (4.490)        |
| Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti  | 23            | (5)            | 13           | 6            | —              | —           | —                      | —           | 36                 | 1              |
| Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti   | —             | (4.120)        | —            | —            | —              | —           | —                      | —           | —                  | (4.120)        |
| <b>EBIT</b>  | <b>24</b>     | <b>(3.990)</b> | <b>593</b>   | <b>473</b>   | <b>(12)</b>    | <b>(12)</b> | <b>1</b>               | <b>—</b>    | <b>606</b>         | <b>(3.529)</b> |
| Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto | 35            | 40             | (11)         | (2)          | —              | —           | (1)                    | —           | 23                 | 38             |
| Altri proventi/(oneri) da partecipazioni   |               |                |              |              |                |             |                        |             | 206                | 126            |
| Proventi finanziari  |               |                |              |              |                |             |                        |             | 1.115              | 1.124          |
| Oneri finanziari   |               |                |              |              |                |             |                        |             | (2.538)            | (2.274)        |
| <b>Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento</b>                                       |               |                |              |              |                |             |                        |             | <b>(588)</b>       | <b>(4.515)</b> |
| Imposte sul reddito  |               |                |              |              |                |             |                        |             | (2.066)            | (3.885)        |
| <b>Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento</b>   |               |                |              |              |                |             |                        |             | <b>(2.654)</b>     | <b>(8.400)</b> |
| Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute                                       |               |                |              |              |                |             |                        |             | —                  | —              |
| <b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>  |               |                |              |              |                |             |                        |             | <b>(2.654)</b>     | <b>(8.400)</b> |
| Attribuibile a:  |               |                |              |              |                |             |                        |             |                    |                |
| <b>Soci della Controllante</b>   |               |                |              |              |                |             |                        |             | <b>(2.925)</b>     | <b>(8.652)</b> |
| Partecipazioni di minoranza  |               |                |              |              |                |             |                        |             | 271                | 252            |

### Ricavi per settore operativo

(milioni di euro)

|   | Domestic      |               | Brasile      |              | Altre attività |          | Rettifiche ed elisioni |             | Totale consolidato |               |
|---|---------------|---------------|--------------|--------------|----------------|----------|------------------------|-------------|--------------------|---------------|
|   | 2022          | 2021          | 2022         | 2021         | 2022           | 2021     | 2022                   | 2021        | 2022               | 2021          |
| Ricavi da Vendite prodotti-terzi              | 1.059         | 1.322         | 129          | 88           | —              | —        | —                      | 1           | 1.188              | 1.411         |
| Ricavi da Vendite prodotti-infragruppo        | —             | —             | —            | —            | —              | —        | —                      | —           | —                  | —             |
| <b>Totale ricavi da Vendite prodotti</b>      | <b>1.059</b>  | <b>1.322</b>  | <b>129</b>   | <b>88</b>    | <b>—</b>       | <b>—</b> | <b>—</b>               | <b>1</b>    | <b>1.188</b>       | <b>1.411</b>  |
| Ricavi da Prestazioni e servizi-terzi         | 10.767        | 11.155        | 3.833        | 2.751        | —              | —        | —                      | (1)         | 14.600             | 13.905        |
| Ricavi da Prestazioni e servizi-infragruppo   | 32            | 28            | 1            | 1            | —              | —        | (33)                   | (29)        | —                  | —             |
| <b>Totale ricavi da Prestazioni e servizi</b> | <b>10.799</b> | <b>11.183</b> | <b>3.834</b> | <b>2.752</b> | <b>—</b>       | <b>—</b> | <b>(33)</b>            | <b>(30)</b> | <b>14.600</b>      | <b>13.905</b> |
| Totale Ricavi da terzi                        | 11.826        | 12.477        | 3.962        | 2.839        | —              | —        | —                      | —           | 15.788             | 15.316        |
| Totale Ricavi infragruppo                     | 32            | 28            | 1            | 1            | —              | —        | (33)                   | (29)        | —                  | —             |
| <b>Totale ricavi di settore</b>               | <b>11.858</b> | <b>12.505</b> | <b>3.963</b> | <b>2.840</b> | <b>—</b>       | <b>—</b> | <b>(33)</b>            | <b>(29)</b> | <b>15.788</b>      | <b>15.316</b> |

## Acquisti di Attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per settore operativo

| (milioni di euro)   | Domestic     |              | Brasile      |              | Altre attività |          | Rettifiche ed elisioni |          | Totale consolidato |              |
|---|--------------|--------------|--------------|--------------|----------------|----------|------------------------|----------|--------------------|--------------|
|   | 2022         | 2021         | 2022         | 2021         | 2022           | 2021     | 2022                   | 2021     | 2022               | 2021         |
| Acquisti di attività immateriali  | 913          | 1.204        | 215          | 682          | —              | —        | —                      | —        | 1.128              | 1.886        |
| Acquisti di attività materiali  | 2.178        | 2.095        | 650          | 570          | —              | —        | —                      | —        | 2.828              | 2.665        |
| Acquisti di diritti d'uso su beni di terzi  | 464          | 304          | 489          | 442          | —              | —        | —                      | —        | 953                | 746          |
| <b>Totale acquisti di attività immateriali e materiali e diritti d'uso su beni di terzi</b> | <b>3.555</b> | <b>3.603</b> | <b>1.354</b> | <b>1.694</b> | <b>—</b>       | <b>—</b> | <b>—</b>               | <b>—</b> | <b>4.909</b>       | <b>5.297</b> |
| <i>di cui: investimenti industriali</i>   | 3.207        | 3.377        | 870          | 1.253        | —              | —        | —                      | —        | 4.077              | 4.630        |
| <i>di cui: incrementi di contratti di diritti d'uso su beni di terzi/leasing</i>            | 348          | 226          | 484          | 441          | —              | —        | —                      | —        | 832                | 667          |

## Distribuzione organici per settore operativo

| (numero unità)  | Domestic      |               | Brasile      |              | Altre attività |            | Totale consolidato |               |
|-----------------|---------------|---------------|--------------|--------------|----------------|------------|--------------------|---------------|
|                 | 31.12.2022    | 31.12.2021    | 31.12.2022   | 31.12.2021   | 31.12.2022     | 31.12.2021 | 31.12.2022         | 31.12.2021    |
| <b>Organici</b> | <b>40.984</b> | <b>42.591</b> | <b>9.395</b> | <b>9.325</b> | <b>13</b>      | <b>13</b>  | <b>50.392</b>      | <b>51.929</b> |

## Attività e passività per settore operativo

| (milioni di euro)   | Domestic   |            | Brasile    |            | Altre attività |            | Rettifiche ed elisioni |            | Totale consolidato |               |
|---|------------|------------|------------|------------|----------------|------------|------------------------|------------|--------------------|---------------|
|   | 31.12.2022 | 31.12.2021 | 31.12.2022 | 31.12.2021 | 31.12.2022     | 31.12.2021 | 31.12.2022             | 31.12.2021 | 31.12.2022         | 31.12.2021    |
| Attività operative non correnti   | 40.747     | 40.805     | 7.970      | 5.332      | 1              | 1          | 2                      | 1          | 48.720             | 46.139        |
| Attività operative correnti   | 3.975      | 3.794      | 907        | 864        | 19             | 19         | (40)                   | (37)       | 4.861              | 4.640         |
| Totale Attività operative   | 44.722     | 44.599     | 8.877      | 6.196      | 20             | 20         | (38)                   | (36)       | 53.581             | 50.779        |
| Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto  | 262        | 2.725      | 277        | 253        | —              | —          | —                      | 1          | 539                | 2.979         |
| Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute                                    |            |            |            |            |                |            |                        |            | —                  | —             |
| Attività non allocate   |            |            |            |            |                |            |                        |            | 7.907              | 15.429        |
| <b>Totale Attività</b>  |            |            |            |            |                |            |                        |            | <b>62.027</b>      | <b>69.187</b> |
| Totale Passività operative  | 8.886      | 10.890     | 2.133      | 1.671      | 23             | 29         | (105)                  | (81)       | 10.937             | 12.509        |
| Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute |            |            |            |            |                |            |                        |            | —                  | —             |
| Passività non allocate  |            |            |            |            |                |            |                        |            | 32.365             | 34.639        |
| Patrimonio netto  |            |            |            |            |                |            |                        |            | 18.725             | 22.039        |
| <b>Totale Patrimonio netto e passività</b>  |            |            |            |            |                |            |                        |            | <b>62.027</b>      | <b>69.187</b> |

## b) Informativa per area geografica

| (milioni di euro) |              | Ricavi  |               |  |               | Attività operative non correnti                         |               |
|-------------------|--------------|---|---------------|--|---------------|---|---------------|
|                   |              | Ripartizione in base alla localizzazione delle attività |               | Ripartizione in base alla localizzazione dei clienti |               | Ripartizione in base alla localizzazione delle attività |               |
|                   |              | 2022  | 2021          | 2022   | 2021          | 31.12.2022  | 31.12.2021    |
| Italia            | (a)          | 11.553  | 12.189        | 10.928   | 11.557        | 40.495  | 40.542        |
| Estero            | (b)          | 4.235   | 3.127         | 4.860  | 3.759         | 8.225   | 5.597         |
| <b>Totale</b>     | <b>(a+b)</b> | <b>15.788</b>   | <b>15.316</b> | <b>15.788</b>  | <b>15.316</b> | <b>48.720</b>   | <b>46.139</b> |

## c) Informazioni in merito ai principali clienti

Nessuno dei clienti del Gruppo TIM supera il 10% dei ricavi consolidati.



## NOTA 40

# OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Sono qui di seguito riportate le tabelle riepilogative dei saldi relativi alle operazioni con parti correlate nonché l'incidenza di detti importi sui corrispondenti valori di conto economico separato consolidato, della situazione patrimoniale - finanziaria consolidata e di rendiconto finanziario consolidato.

Le operazioni con parti correlate, quando non dettate da specifiche condizioni normative, sono state di norma regolate a condizioni di mercato; la loro realizzazione è avvenuta nel rispetto della procedura interna che contiene le regole volte ad assicurarne la trasparenza e la correttezza ai sensi del Regolamento Consob n. 17221/2010, consultabile nella versione in vigore sul sito [gruppotim.it](http://gruppotim.it), sezione Gruppo - Governance - Strumenti di Governance - Altri Codici e Procedure.

Gli effetti delle operazioni con parti correlate sulle singole voci di conto economico separato consolidato del Gruppo TIM per l'esercizio 2022 e 2021 sono riportati qui di seguito:

### VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO 2022

| (milioni di euro)             | <b>Totale</b> | Società collegate, controllate di collegate e joint ventures | Altre parti correlate (*) | Fondi Pensione | Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa | <b>Totale parti correlate</b> | Incidenza % sulla voce di bilancio |
|-------------------------------|---------------|--|---------------------------|----------------|---|-------------------------------|------------------------------------|
|                               | <b>(a)</b>    |  |                           |                |   | <b>(b)</b>                    | <b>(b/a)</b>                       |
| Ricavi                        | <b>15.788</b> | 17   | 154                       |                |   | <b>171</b>                    | 1,1                                |
| Altri proventi operativi      | <b>213</b>    | 3  |                           |                |   | <b>3</b>                      | 1,4                                |
| Acquisti di materie e servizi | <b>7.239</b>  | 270  | 221                       |                |   | <b>491</b>                    | 6,8                                |
| Costi del personale           | <b>3.180</b>  |  |                           | 76             | 24  | <b>100</b>                    | 3,1                                |
| Ammortamenti                  | <b>4.777</b>  | 29   | 4                         |                |   | <b>33</b>                     | 0,7                                |
| Oneri finanziari              | <b>2.538</b>  | 12   |                           |                |   | <b>12</b>                     | 0,5                                |

(\*) Gruppo Vivendi e società appartenenti al gruppo a cui lo stesso appartiene, Cassa Depositi e Prestiti (CDP) e sue società controllate e altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

### VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO 2021

| (milioni di euro)             | <b>Totale</b> | Società collegate, controllate di collegate e joint ventures | Altre parti correlate (*) | Fondi Pensione | Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa | <b>Totale parti correlate</b> | Incidenza % sulla voce di bilancio |
|-------------------------------|---------------|--|---------------------------|----------------|---|-------------------------------|------------------------------------|
|                               | <b>(a)</b>    |  |                           |                |   | <b>(b)</b>                    | <b>(b/a)</b>                       |
| Ricavi                        | <b>15.316</b> | 31   | 31                        |                |   | <b>62</b>                     | 0,4                                |
| Altri proventi operativi      | <b>272</b>    | 1  | 11                        |                |   | <b>12</b>                     | 4,4                                |
| Acquisti di materie e servizi | <b>6.550</b>  | 355  | 142                       |                |   | <b>497</b>                    | 7,6                                |
| Costi del personale           | <b>2.941</b>  |  |                           | 74             | 34  | <b>108</b>                    | 3,7                                |
| Altri costi operativi         | <b>1.502</b>  | 3  |                           |                |   | <b>3</b>                      | 0,2                                |
| Ammortamenti                  | <b>4.490</b>  | 50   |                           |                |   | <b>50</b>                     | 1,1                                |
| Proventi finanziari           | <b>1.124</b>  |  | 1                         |                |   | <b>1</b>                      | 0,1                                |
| Oneri finanziari              | <b>2.274</b>  | 18   |                           |                |   | <b>18</b>                     | 0,8                                |

(\*) Gruppo Vivendi e società appartenenti al gruppo a cui lo stesso appartiene, Cassa Depositi e Prestiti (CDP) e sue società controllate e altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

Gli effetti delle operazioni con parti correlate sulle singole voci della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata del Gruppo TIM al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021 sono riportati qui di seguito:

#### VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 31.12.2022

| (milioni di euro)   | <b>Totale</b> | Società collegate, controllate di collegate e joint ventures | Altre parti correlate (*) | Fondi Pensione | <b>Totale parti correlate</b> | Incidenza % sulla voce di bilancio |
|---|---------------|--|---------------------------|----------------|-------------------------------|------------------------------------|
|   | <b>(a)</b>    |  |                           |                | <b>(b)</b>                    | <b>(b/a)</b>                       |
| <b>Indebitamento finanziario netto</b>                                |               |  |                           |                |                               |                                    |
| Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione attiva     | <b>(49)</b>   |  | (1)                       |                | <b>(1)</b>                    | 2,0                                |
| Crediti finanziari correnti per contratti di locazione attiva         | <b>(69)</b>   |  | (11)                      |                | <b>(11)</b>                   | 15,9                               |
| Passività finanziarie non correnti per contratti di locazione passiva | <b>4.597</b>  |  | 10                        |                | <b>10</b>                     | 0,2                                |
| Passività finanziarie correnti per contratti di locazione passiva     | <b>870</b>    |  | 13                        |                | <b>13</b>                     | 1,5                                |
| <b>Totale indebitamento finanziario netto</b>                         | <b>25.370</b> |  | 11                        |                | <b>11</b>                     | —                                  |
| <b>Altre partite patrimoniali</b>                                     |               |  |                           |                |                               |                                    |
| Diritti d'uso su beni di terzi  | <b>5.488</b>  |  | 38                        |                | <b>38</b>                     | 0,7                                |
| Crediti vari e altre attività non correnti                            | <b>2.365</b>  | 1  |                           |                | <b>1</b>                      | —                                  |
| Crediti commerciali, vari e altre attività correnti                   | <b>4.539</b>  | 26   | 55                        |                | <b>81</b>                     | 1,8                                |
| Debiti vari e altre passività non correnti                            | <b>1.146</b>  |  | 21                        |                | <b>21</b>                     | 1,8                                |
| Debiti commerciali, vari e altre passività correnti                   | <b>8.199</b>  | 34   | 91                        | 24             | <b>149</b>                    | 1,8                                |

(\*) Gruppo Vivendi e società appartenenti al gruppo a cui lo stesso appartiene, Cassa Depositi e Prestiti (CDP) e sue società controllate e altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

## VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 31.12.2021

| (milioni di euro)   | <b>Totale</b> | Società collegate,<br>controllate di<br>collegate e joint<br>ventures | Altre parti<br>correlate (*) | Fondi pensione | <b>Totale parti<br/>correlate</b> | Incidenza %<br>sulla voce di<br>bilancio |
|---|---------------|---|------------------------------|----------------|-----------------------------------|--|
|   | <b>(a)</b>    |   |                              |                | <b>(b)</b>                        | <b>(b/a)</b>                             |
| <b>Indebitamento finanziario netto</b>                                |               |   |                              |                |                                   |  |
| Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione attiva     | <b>(45)</b>   |   | (1)                          |                | <b>(1)</b>                        | 2,2                                      |
| Passività finanziarie non correnti per contratti di locazione passiva | <b>4.064</b>  | 269   |                              |                | <b>269</b>                        | 6,6                                      |
| Passività finanziarie correnti per contratti di finanziamento e altri | <b>5.945</b>  | 1   |                              |                | <b>1</b>                          | —  |
| Passività finanziarie correnti per contratti di locazione passiva     | <b>651</b>    | 74  |                              |                | <b>74</b>                         | 11,4                                     |
| <b>Totale indebitamento finanziario netto</b>                         | <b>22.416</b> | <b>344</b>  | <b>(1)</b>                   |                | <b>343</b>                        | <b>1,5</b>                               |
| <b>Altre partite patrimoniali</b>                                     |               |   |                              |                |                                   |  |
| Diritto d'uso su beni di terzi  | <b>4.847</b>  | 299   | 2                            |                | <b>301</b>                        | 6,2                                      |
| Crediti commerciali, vari e altre attività correnti                   | <b>4.358</b>  | 24  | 56                           |                | <b>80</b>                         | 1,8                                      |
| Debiti vari e altre passività non correnti                            | <b>1.413</b>  | 2   | 25                           |                | <b>27</b>                         | 1,9                                      |
| Debiti commerciali, vari e altre passività correnti                   | <b>9.473</b>  | 182   | 60                           | 23             | <b>265</b>                        | 2,8                                      |

(\*) Gruppo Vivendi e società appartenenti al gruppo a cui lo stesso appartiene, Cassa Depositi e Prestiti (CDP) e sue società controllate e altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

Gli effetti delle operazioni con parti correlate sulle voci rilevanti di rendiconto finanziario consolidato del Gruppo TIM per l'esercizio 2022 e 2021 sono riportati qui di seguito:

### VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO 2022

| (milioni di euro)  | <b>Totale</b> | Società collegate, controllate di collegate e joint ventures | Altre parti correlate (*) | Fondi Pensione | <b>Totale parti correlate</b> | Incidenza % sulla voce di bilancio |
|--|---------------|--|---------------------------|----------------|-------------------------------|------------------------------------|
|  | <b>(a)</b>    |  |                           |                | <b>(b)</b>                    | <b>(b/a)</b>                       |
| Acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per competenza | <b>4.909</b>  | 42   | 29                        |                | <b>71</b>                     | —                                  |

(\*) Gruppo Vivendi e società appartenenti al gruppo a cui lo stesso appartiene; Cassa Depositi e Prestiti (CDP) e sue società controllate e altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

### VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO 2021

| (milioni di euro)  | <b>Totale</b> | Società collegate, controllate di collegate e joint ventures | Altre parti correlate (*) | Fondi Pensione | <b>Totale parti correlate</b> | Incidenza % sulla voce di bilancio |
|--|---------------|--|---------------------------|----------------|-------------------------------|------------------------------------|
|  | <b>(a)</b>    |  |                           |                | <b>(b)</b>                    | <b>(b/a)</b>                       |
| Acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per competenza | <b>5.297</b>  | 8  | 15                        |                | <b>23</b>                     | 0,4                                |
| Dividendi pagati   | <b>368</b>    |  | 51                        |                | <b>51</b>                     | 13,9                               |

(\*) Gruppo Vivendi e società appartenenti al gruppo a cui lo stesso appartiene, Cassa Depositi e Prestiti (CDP) e sue società controllate e altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

## Operazioni verso società collegate, controllate di collegate e joint ventures

Nell'ambito del processo di riorganizzazione di Italtel S.p.A., TIM S.p.A. ha sottoscritto, in data 1° aprile 2022, una parte dell'aumento di capitale della società portando la partecipazione detenuta dal Gruppo TIM in Italtel S.p.A. al 17,72%.

Italtel S.p.A. è inoltre sottoposta all'influenza notevole di TIM S.p.A. ai sensi dello IAS 28 (Partecipazioni in società collegate e *joint venture*).

Pertanto, a decorrere dal 1° aprile 2022, la società è considerata società collegata e le società dalla stessa controllate sono considerate parti correlate del Gruppo TIM.

Ai sensi dell'art. 5, commi 8 e 9, del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 concernente le "Operazioni con parti correlate" e delle successive modifiche, nell'esercizio 2022 si segnala l'effettuazione di Operazione di maggiore rilevanza, così come definita dall'art. 4, comma 1, lett. a) del summenzionato regolamento e dall'art. 7 della Procedura Operazioni con Parti Correlate della Società, a seguito dell'aggiudicazione della gara europea, a procedura aperta, per l'affidamento, mediante un contratto di partenariato pubblico-privato, della realizzazione e gestione del Polo Strategico Nazionale.

I valori più significativi delle operazioni verso società collegate, controllate di collegate e joint ventures sono così sintetizzabili:

## VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO

| (milioni di euro)                           | 2022       | 2021       | TIPOLOGIA CONTRATTI   |
|---|------------|------------|---|
| <b>Ricavi</b>                               |            |            |   |
| Polo Strategico Nazionale S.p.A.            | 16         |            | Prodotti e servizi correlati alla fase di start up del Polo Strategico Nazionale.   |
| INWIT S.p.A.                                | 15         | 42         | Servizi di fonìa e trasmissione dati a uso sociale, servizi ICT di Desktop Management, cessione in modalit  IRU di Fibra Ottica Scura e Infrastrutture Locali, servizio Easy IP ADSL, locazioni immobiliari, servizi di manutenzione e outsourcing amministrativo.  |
| I-Systems S.A.                              | 7          | 1          | Servizi forniti da TIM S.A.   |
| Italtel S.p.A.                              | 1          |            | Fornitura dei servizi di fonìa fissa e mobile inclusi apparati, licenze Microsoft, servizi di outsourcing.  |
| NordCom S.p.A.                              | 1          | 1          | Servizi di fonìa fissa e mobile, apparati, collegamenti rete dati ed outsourcing.   |
| TIMFin S.p.A.                               | (23)       | (13)       | Servizi di fonìa mobile e fissa, servizi in outsourcing, fee, e margini per i costi vari per operazioni di finanziamento.   |
| <b>Totale ricavi</b>                        | <b>17</b>  | <b>31</b>  |   |
| <b>Altri proventi operativi</b>             | <b>3</b>   | <b>1</b>   | Recupero costi personale distaccato, recupero spese centralizzate.  |
| <b>Acquisti di materie e servizi</b>        |            |            |   |
| INWIT S.p.A.                                | 167        | 341        | Fornitura di servizi su siti SRB, sistemi di alimentazione per la fornitura di energia elettrica degli apparati ospitati, servizi di monitoraggio e sicurezza (allarmistica) e servizi di gestione e manutenzione, servizio di gestione e monitoraggio da remoto dei consumi di energia elettrica delle infrastrutture tecnologiche di TIM (SRB) ospitate presso siti di INWIT. |
| I-Systems S.A.                              | 67         | 5          | Fornitura servizi di comunicazione multimediale e servizi di capacit .  |
| Italtel S.p.A.                              | 27         |            | Fornitura di apparati, di licenze software, servizi professionali, servizi di manutenzione Hardware e Software collegati ad offerte TIM alla clientela finale, alla fornitura di servizi di manutenzione apparati di rete e sicurezza per arco temporale di 24 mesi collegata ad offerta TIM per il cliente Poste Italiane.   |
| W.A.Y. S.r.l.                               | 8          | 8          | Fornitura, allestimenti e servizi di assistenza tecnica per apparecchiature di geolocalizzazione nell'ambito di offerte a clienti TIM, sviluppi software.   |
| Altre minori                                | 1          | 1          |   |
| <b>Totale acquisti di materie e servizi</b> | <b>270</b> | <b>355</b> |   |
| <b>Altri costi operativi</b>                | <b>—</b>   | <b>3</b>   | Penali per inadempienze contrattuali sui servizi di gestione manutenzione verso INWIT S.p.A.  |
| <b>Ammortamenti</b>                         | <b>29</b>  | <b>50</b>  | Ammortamento diritti d'uso connessi all'iscrizione di maggiori attivit  non correnti ammortizzate per la durata contrattuale residua verso INWIT S.p.A.   |
| <b>Oneri finanziari</b>                     |            |            |   |
| INWIT S.p.A.                                | 9          | 15         | Oneri finanziari per interessi connessi alle passivit  finanziarie per diritti d'uso.   |
| TIMFin S.p.A.                               | 3          | 3          | Oneri finanziari per commissioni e altri oneri finanziari.  |
| <b>Totale oneri finanziari</b>              | <b>12</b>  | <b>18</b>  |   |



**VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA**

| (milioni di euro)   | 31.12.2022 | 31.12.2021 | TIPOLOGIA CONTRATTI  |
|---|------------|------------|--|
| <b>Indebitamento finanziario netto</b>                                |            |            |  |
| Passività finanziarie non correnti per contratti di locazione passiva | —          | 269        | Passività finanziarie non correnti connesse all'iscrizione di diritti d'uso per contratti di locazione passiva verso INWIT S.p.A.  |
| Passività finanziarie correnti per contratti di locazione passiva     | —          | 74         | Passività finanziarie correnti connesse all'iscrizione di diritti d'uso per contratti di locazione passiva verso INWIT S.p.A.  |
| Passività finanziarie correnti per contratti di finanziamento e altri | —          | 1          | Passività finanziarie per oneri su cessione di crediti verso TIMFin S.p.A.   |
| <b>Altre partite patrimoniali</b>                                     |            |            |  |
| Diritto d'uso su beni di terzi  | —          | 299        | Diritti d'uso connessi all'iscrizione di maggiori attività non correnti ammortizzate per la durata contrattuale residua verso INWIT S.p.A.   |
| Crediti vari e altre attività non correnti                            | 1          |            | Altri costi differiti verso Italtel S.p.A.   |
| <b>Crediti commerciali, vari e altre attività correnti</b>            |            |            |  |
| Polo Strategico Nazionale S.p.A.                                      | 20         |            | Prodotti e servizi correlati alla fase di start up del Polo Strategico Nazionale.  |
| I-Systems S.A.  | 3          | 1          | Servizi forniti da TIM S.A.  |
| Italtel S.p.A.  | 1          |            | Fornitura dei servizi di fonia fissa e mobile inclusi apparati e licenze Microsoft.  |
| W.A.Y. S.r.l.   | 1          | 2          | Costi differiti per fornitura di piattaforme personalizzate, offerte applicativi e servizi di fonia fissa e mobile.  |
| Altre minori  | 1          | 1          |  |
| INWIT S.p.A.  | —          | 20         | Servizi di fonia e trasmissione dati a uso sociale, servizi ICT di Desktop Management, cessione in modalità IRU di Fibra Ottica Scura e Infrastrutture Locali, servizio Easy IP ADSL, locazioni immobiliari, servizi di manutenzione e outsourcing amministrativo. |
| <b>Totale crediti commerciali vari e altre attività correnti</b>      | <b>26</b>  | <b>24</b>  |  |
| <b>Debiti vari e altre passività non correnti</b>                     | <b>—</b>   | <b>2</b>   | Ricavi da canoni differiti verso INWIT S.p.A.  |
| <b>Debiti commerciali, vari e altre passività correnti</b>            |            |            |  |
| Italtel S.p.A.  | 15         |            | Rapporti di fornitura connessi all'attività di investimento e di esercizio.  |
| I-Systems S.A.  | 9          | 5          | Fornitura servizi di comunicazione multimediale e servizi di capacità.   |
| TIMFin S.p.A.   | 8          | 3          | Costi del rischio per operazioni di finanziamento.   |
| W.A.Y. S.r.l.   | 2          | 2          | Fornitura, allestimenti e servizi di assistenza tecnica per apparecchiature di geolocalizzazione nell'ambito di offerte a clienti TIM, sviluppi software.  |
| INWIT S.p.A.  | —          | 171        | Fornitura di servizi su siti SRB, servizi di monitoraggio e sicurezza, servizi di gestione e manutenzione.   |
| Movenda S.p.A.  | —          | 1          | Fornitura e certificazione SIM-card, sistemi software.   |
| <b>Totale debiti commerciali, vari e altre passività correnti</b>     | <b>34</b>  | <b>182</b> |  |

## VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

| (milioni di euro)  | 2022      | 2021     | TIPOLOGIA CONTRATTI  |
|--|-----------|----------|--|
| <b>Acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per competenza</b>        |           |          |  |
| Italtel S.p.A.   | 35        | —        | Sviluppo Software, attività di progettazione FTTH per lavori FiberCop, forniture software e hardware, installazioni di hardware e prestazioni ingegneristiche per le piattaforme di rete.                            |
| INWIT S.p.A.   | 7         | 7        | Acquisizione in IRU di collegamenti di backhauling, fornitura di impianti, posa in opera e relative attivazioni per l'estensione della copertura radiomobile indoor relative ad offerte TIM per la clientela finale. |
| Movenda S.p.A.   | —         | 1        | Fornitura e sviluppi sistemi software.   |
| <b>Totale acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per competenza</b> | <b>42</b> | <b>8</b> |  |

## Operazioni verso altre parti correlate (sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa, sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza)

Sono di seguito esposti i rapporti con:

- Gruppo Vivendi e società del gruppo a cui la stessa appartiene;
- Gruppo CDP (Cassa Depositi e Prestiti e società del gruppo controllate);
- Società correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

### VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO

| (milioni di euro)                           | 2022       | 2021       | TIPOLOGIA CONTRATTI   |
|---|------------|------------|---|
| <b>Ricavi</b>                               |            |            |   |
| Gruppo Cassa Depositi e Prestiti            | 153        | 30         | Cessione diritti d'uso adduzioni e ricavi per noleggio segmenti verticali, cessione in IRU di diritti d'uso su Infrastrutture di Posa e Fibra Scura; fornitura servizi di Housing, manutenzione Fibra Scura e connettività dedicata GEA/Giganet, servizi di fonia fissa mobile ed apparati, licenze microsoft, servizi di outsourcing applicativi, servizi in cloud, servizi di manutenzione, servizi di fornitura elettrica.   |
| Gruppo Vivendi                              | 1          | 1          | Servizi di affitto circuiti e realizzazione studio di fattibilità per routing e soluzioni di interfaccia cavo sottomarino in America verso gruppo Vivendi.  |
| <b>Totale ricavi</b>                        | <b>154</b> | <b>31</b>  |   |
| <b>Altri proventi operativi</b>             |            | 11         | Rimborso da parte di una società del Gruppo CDP spettante a Telenergia a seguito della sentenza del Consiglio di Stato n. 5625-2021s pubblicata in data 30.07.2021.   |
| <b>Acquisti di materie e servizi</b>        |            |            |   |
| Gruppo Cassa Depositi e Prestiti            | 77         | 31         | Fornitura di servizi di Cloud Enabling per l'affidamento dei servizi di Cloud Computing, di sicurezza, di realizzazione di portali e servizi online e di cooperazione applicativa per le Pubbliche Amministrazioni, Concessione della posa di polifora per cavi di telecomunicazioni lungo le tratte autostradali (occupazione di suolo e spostamento cavi), utilizzo e manutenzione della rete ex Metroweb di Milano e Genova (quota rete primaria) e acquisti di energia elettrica. |
| Gruppo Havas                                | 139        | 107        | Acquisto di spazi media per conto del Gruppo TIM e, in misura minore, studio e realizzazione di campagne pubblicitarie.   |
| Gruppo Vivendi                              | 5          | 4          | Acquisto di contenuti digitali musicali e televisivi (TIM Music, TIM Vision), gestione operativa della Piattaforma dello Store on line denominato "TIM I Love Games" di Telecom Italia S.p.A. e relativi sviluppi.  |
| <b>Totale acquisti di materie e servizi</b> | <b>221</b> | <b>142</b> |   |
| <b>Ammortamenti</b>                         | <b>4</b>   |            | IRU acquisiti da FiberCop verso Cassa Depositi e Prestiti   |
| <b>Proventi finanziari</b>                  |            | <b>1</b>   |   |

**VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA**

| (milioni di euro)   | 31.12.2022  | 31.12.2021 | TIPOLOGIA CONTRATTI   |
|---|-------------|------------|---|
| <b>Indebitamento finanziario netto</b>                            |             |            |   |
| <b>Attività finanziarie non correnti</b>                          | <b>(1)</b>  |            | Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione per Cassa Depositi e Prestiti.   |
| <b>Attività finanziarie correnti</b>                              | <b>(11)</b> | <b>1</b>   | Crediti finanziari correnti per contratti di locazione (quota non incassata IRU adduzioni) per Cassa Depositi e Prestiti  |
| <b>Passività finanziarie non correnti</b>                         | <b>10</b>   |            | Rinnovo contratto leasing (ex Metroweb) per Cassa Depositi e Prestiti   |
| <b>Passività finanziarie correnti</b>                             | <b>13</b>   |            | Debito per acquisto in IRU infrastrutture, contratto ex Metroweb per Cassa Depositi e Prestiti  |
| <b>Altre partite patrimoniali</b>                                 |             |            |   |
| <b>Diritto d'uso su beni di terzi</b>                             | <b>38</b>   | <b>2</b>   | Fornitura e l'installazione di segmenti verticali e infrastrutture per Cassa Depositi e Prestiti  |
| <b>Crediti commerciali, vari e altre attività correnti</b>        |             |            |   |
|   |             |            | Cessione in IRU di diritti d'uso su Infrastrutture di Posa e Fibra Scura; fornitura servizi di Housing, manutenzione Fibra Scura e connettività dedicata GEA/Giganet, servizi di fonia fissa mobile ed apparati, licenze microsoft, servizi di outsourcing applicativi, servizi in cloud, servizi di manutenzione e fornitura energia elettrica.                            |
| Gruppo Cassa Depositi e Prestiti                                  | 55          | 43         |   |
| Gruppo Havas  | —           | 13         | Risconti attivi connessi a costi per servizi pubblicitari.  |
| <b>Totale crediti commerciali vari e altre attività correnti</b>  | <b>55</b>   | <b>56</b>  |   |
| <b>Debiti vari e altre passività non correnti</b>                 |             |            |   |
| Gruppo Cassa Depositi e Prestiti                                  | 19          | 23         | Ricavi da canoni differiti.   |
| Gruppo Vivendi  | 2           | 2          | Risconti passivi per vendita IRU.   |
| <b>Totale debiti vari e altre passività non correnti</b>          | <b>21</b>   | <b>25</b>  |   |
| <b>Debiti commerciali, vari e altre passività correnti</b>        |             |            |   |
|   |             |            | realizzazione di portali e servizi online e di cooperazione applicativa per le Pubbliche Amministrazioni, Concessione della posa di polifora per cavi di telecomunicazioni lungo le tratte autostradali (occupazione di suolo e spostamento cavi), utilizzo e manutenzione della rete ex Metroweb di Milano e Genova (quota rete primaria) e acquisti di energia elettrica. |
| Gruppo Cassa Depositi e Prestiti                                  | 47          | 21         |   |
| Gruppo Havas  | 42          | 37         | Acquisto di spazi media per conto del Gruppo TIM e, in misura minore, studio e realizzazione di campagne pubblicitarie.   |
| Gruppo Vivendi  | 2           | 2          | Acquisto di contenuti digitali musicali e televisivi (TIM Music, TIM Vision), gestione operativa della Piattaforma dello Store on line denominato "TIM I Love Games" di Telecom Italia S.p.A. e relativi sviluppi.  |
| <b>Totale debiti commerciali, vari e altre passività correnti</b> | <b>91</b>   | <b>60</b>  |   |

## VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

| (milioni di euro)  | 2022      | 2021      | TIPOLOGIA CONTRATTI   |
|--|-----------|-----------|---|
| <b>Acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per competenza</b>        |           |           |   |
| Gruppo Cassa Depositi e Prestiti   | 28        | —         | Concessione della posa di polifora per cavi di telecomunicazioni lungo le tratte autostradali (occupazione di suolo e spostamento cavi), utilizzo e manutenzione della rete ex Metroweb di Milano e Genova (quota rete primaria). |
| Gruppo Vivendi   | 1         | 16        | Sviluppo della fase di discovery e fornitura piattaforma MYCanal+ per il Servizio TimVision.  |
| <b>Totale acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per competenza</b> | <b>29</b> | <b>16</b> |   |
| <b>Dividendi pagati</b>  |           |           |   |
| Gruppo Cassa Depositi e Prestiti   | —         | 15        | Dividendi pagati.   |
| Gruppo Vivendi   | —         | 36        | Dividendi pagati.   |
| <b>Totale Dividendi pagati</b>   | <b>—</b>  | <b>51</b> |   |

## Operazioni verso fondi pensione

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

### VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO

| (milioni di euro)                 | 2022      | 2021      | TIPOLOGIA CONTRATTI              |
|-----------------------------------|-----------|-----------|----------------------------------|
| <b>Costi del personale</b>        |           |           | Contribuzione ai fondi pensione. |
| Fontedir                          | 9         | 9         |                                  |
| Telemaco                          | 64        | 61        |                                  |
| Altri fondi pensione              | 3         | 4         |                                  |
| <b>Totale costi del personale</b> | <b>76</b> | <b>74</b> |                                  |

### VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

| (milioni di euro)   | 31.12.2022 | 31.12.2021 | TIPOLOGIA CONTRATTI   |
|---|------------|------------|---|
| <b>Debiti commerciali, vari e altre passività correnti</b>        |            |            | Debiti relativi alla contribuzione ai fondi pensione ancora da versare. |
| Fontedir  | 3          | 3          |   |
| Telemaco  | 20         | 20         |   |
| Altri fondi pensione  | 1          | —          |   |
| <b>Totale debiti commerciali, vari e altre passività correnti</b> | <b>24</b>  | <b>23</b>  |   |

## Compensi a dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa

Nell'esercizio 2022, i compensi contabilizzati per competenza da TIM o da società controllate del Gruppo per i dirigenti con responsabilità strategiche sono stati pari a 24 milioni di euro (34 milioni di euro per l'esercizio 2021)

| (milioni di euro)   | 2022              | 2021             |
|---|-------------------|------------------|
| Compensi a breve termine                                      | 14 <sup>(1)</sup> | 9 <sup>(4)</sup> |
| Compensi a lungo termine                                      | 1                 |                  |
| Indennità per la cessazione anticipata del rapporto di lavoro | 5 <sup>(2)</sup>  | 18               |
| Pagamenti in azioni (*)                                       | 4 <sup>(3)</sup>  | 7 <sup>(5)</sup> |
| <b>Totale</b>   | <b>24</b>         | <b>34</b>        |

<sup>(1)</sup> Si riferiscono al fair value, maturato al 31 dicembre, dei Diritti sui piani di incentivazione di TIM S.p.A. e sue controllate basati su azioni (Long Term Incentive e Piani delle società controllate).

<sup>(2)</sup> di cui 1,2 milioni di euro contabilizzati dalle società controllate;

<sup>(3)</sup> di cui 0,1 milioni di euro contabilizzati dalle società controllate;

<sup>(4)</sup> di cui 2,8 milioni di euro contabilizzati dalle società controllate;

<sup>(5)</sup> di cui 1,2 milioni di euro contabilizzati dalle società controllate;

<sup>(6)</sup> di cui 1,0 milioni di euro contabilizzati dalle società controllate;

I compensi a breve termine sono erogati nel corso dell'esercizio di riferimento, comunque entro i sei mesi successivi alla chiusura dello stesso.

Nell'esercizio 2022, i contributi versati per piani a contribuzione definita (Assida e Fontedir) da TIM S.p.A. o da società controllate del Gruppo a favore dei dirigenti con responsabilità strategiche, sono stati pari a 212 mila euro (140 mila euro al 31 dicembre 2021).



Nell'esercizio 2022 i "Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa", ossia coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività del Gruppo TIM, compresi gli amministratori, sono così individuati:

| <b>Amministratori:</b>               |   |
|--------------------------------------|---|
| Pietro Labriola                      | Amministratore Delegato e Chief Executive Officer di TIM S.p.A.<br>Direttore Generale di TIM S.p.A.<br>(1) Diretor Presidente TIM S.A.  |
| <b>Dirigenti:</b>                    |   |
| Alberto Maria Griselli               | (2) Diretor Presidente TIM S.A.   |
| Giovanna Bellezza                    | (3) a.i. Responsabile Human Resources, Organization & Real Estate   |
| Adrian Calaza Noia                   | (4) Chief Financial Office  |
| Paolo Chiriotti                      | (5) Chief Human Resources, Organization, Real Estate & Transformation Office<br>(6) Chief Human Resources, Organization & Real Estate Office<br>(7) Chief Human Resources & Organization Office |
| Simone De Rose                       | Responsabile Procurement  |
| Stefano Grassi                       | (8) Responsabile Security   |
| Massimo Mancini                      | Chief Enterprise Market Office  |
| Giovanni Gionata Massimiliano Moglia | Chief Regulatory Affairs Office   |
| Agostino Nuzzolo                     | Responsabile Legal & Tax  |
| Claudio Giovanni Ezio Ongaro         | Chief Strategy & Business Development Office  |
| Elisabetta Romano                    | (9) Chief Network, Operations & Wholesale Office<br>(10) Amministratore Delegato di TI Sparkle  |
| Giovanni Ronca                       | (11) Chief Financial Office   |
| Andrea Rossini                       | (12) Chief Consumer, Small & Medium Market Office   |
| Eugenio Santagata                    | (13) Chief Public Affairs & Security Office<br>Amministratore Delegato Telsy  |
| Elio Schiavo                         | (14) Chief Enterprise and Innovative Solutions Office   |
| Stefano Siragusa                     | (15) Amministratore Delegato di Noovle<br>(16) Chief Network, Operations & Wholesale Office   |

(1) Fino al 31 gennaio 2022

(2) Dal 1 febbraio 2022

(3) Fino al 29 marzo 2022

(4) Dal 1 marzo 2022

(5) Dal 30 marzo 2022 al 2 agosto 2022

(6) Dal 3 agosto 2022 al 16 ottobre 2022

(7) Dal 17 ottobre 2022

(8) Fino all'8 aprile 2022

(9) Dal 3 agosto 2022

(10) Dal 3 agosto fino al 16 novembre 2022

(11) Fino al 28 febbraio 2022

(12) Dal 21 febbraio 2022

(13) Dal 9 aprile 2022

(14) Dal 16 maggio 2022

(15) Dal 29 novembre 2022

(16) Fino al 2 agosto 2022

## NOTA 41

# PIANI RETRIBUTIVI SOTTO FORMA DI PARTECIPAZIONE AL CAPITALE

I piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale in essere al 31 dicembre 2022 sono utilizzati a fini di *attraction*, *retention* e di incentivazione a lungo termine dei *manager* e del personale del Gruppo.

Peraltro, si segnala che detti piani non hanno effetto significativo sul risultato economico e sulla situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2022.

E' di seguito presentato un sommario dei piani in essere al 31 dicembre 2022.

## Descrizione dei piani di stock option

### Piano di Stock Option 2022-2024 di TIM S.p.A.

L'Assemblea degli Azionisti del 7 aprile 2022 ha approvato il Piano di Stock Options 2022-2024, *one-shot*. Il Piano ha l'obiettivo di incentivare i Beneficiari alla creazione di valore per gli azionisti della Società, allineando gli interessi del management agli interessi dei soci di TIM, in termini di conseguimento di obiettivi qualificati del Piano Industriale e di crescita di valore dell'Azione nel medio periodo. Il Piano intende anche assicurare la possibilità di attrarre nuovi *manager* dall'esterno, in funzione dell'implementazione del Piano Industriale.

Il Piano di Stock Options 2022-2024 è rivolto all'Amministratore Delegato, al Top Management e ad un selezionato numero di dirigenti del Gruppo TIM con ruolo chiave per il raggiungimento degli obiettivi del Piano Strategico. I destinatari sono distribuiti, in aggiunta all'Amministratore Delegato, in tre fasce di *pay opportunity* in relazione al contributo e all'impatto del ruolo ricoperto sugli obiettivi strategici aziendali; per ciascuna fascia è determinato il numero di diritti di opzione attribuiti a *target*.

Il Piano ha uno *strike price* di 0,4240 euro, un periodo di *vesting* triennale (1/1/2022-31/12/2024) e un periodo di esercizio biennale (dall' approvazione del Bilancio di esercizio 2024 fino ai due anni successivi).

Prevede, inoltre, le seguenti condizioni di *performance* per il triennio 2022-2024:

- Indicatore economico-finanziario (EBITDA- CAPEX) Cumulato (*reported*), con peso 70%
- Indicatori ESG, con peso complessivo del 30%, articolato in:
  - percentuale di donne in posizioni di responsabilità (15%)
  - percentuale di consumo delle energie rinnovabili (15%).

Il livello di raggiungimento degli indicatori determina la maturazione dei diritti di opzione in un intervallo di variazione che va da -10% a +10% rispetto al numero *target* attribuito per fascia.

Inoltre, è previsto un *cap* commisurato al beneficio economico massimo, calcolato applicando al numero dei diritti di opzione assegnato a *target* un valore normale dell'azione al momento dell'accertamento delle condizioni di *performance* (Bilancio di esercizio 2024) assunto pari a euro 1,5. Il *cap* viene applicato al momento della maturazione dei diritti di opzione e incide sul numero dei diritti di opzioni assegnabili.

Anche nei confronti di questo piano, trova applicazione la clausola di *clawback* per tutti i destinatari, fino al momento dell'esercizio dei diritti di opzione.

Al 31 dicembre 2022 i destinatari sono complessivamente 131 e il numero delle opzioni attribuite a *target* risulta pari a 206.210.000.

Per maggiori dettagli si rinvia al documento informativo dell'iniziativa consultabile al link Documento Informativo Piano di Stock Options 2022-2024 (<https://www.gruppotim.it/content/dam/gt/investitori/doc---avvisi/anno-2022/ita/Doc-informativo-Piano-stock-option-22-24.pdf>).

### Piani di Stock Option di TIM S.A.

Il 10 aprile 2014 è stato approvato dall'Assemblea Generale degli Azionisti di TIM Participações S.A. (ora incorporata in TIM S.A.) il piano di incentivazione a lungo termine a favore di dirigenti operanti in posizioni chiave della società e delle sue controllate. L'esercizio delle opzioni non è condizionato al raggiungimento di obiettivi specifici di *performance*, ma il prezzo di esercizio delle opzioni, durante ogni anno di vigenza del piano, viene rivisto al rialzo o al ribasso in relazione al posizionamento del *Total Shareholder Return* di TIM S.A. rispetto ad un *panel* di *peer* (costituito da imprese del settore delle Telecomunicazioni, *Information Technology* e *Media*).

Il periodo di *vesting* è di 3 anni (un terzo per anno), il periodo di esercizio delle opzioni è di 6 anni e la società non ha l'obbligo giuridico di riacquistare o di regolare le opzioni in contanti o in qualsiasi altra forma.

#### Anno 2014

Il 29 settembre 2014, agli assegnatari delle opzioni è stato concesso il diritto di acquistare complessivamente 1.687.686 azioni. Al 31 dicembre 2022 non sono presenti opzioni esercitabili. Sul totale attribuito, 1.558.043 opzioni sono state annullate (per l'uscita dei partecipanti dalla Società o per scadenza del periodo di esercizio) e sono state esercitate 129.643 opzioni.

#### Anno 2015

Il 16 ottobre 2015, agli assegnatari delle opzioni è stato concesso il diritto di acquistare complessivamente 3.355.229 azioni. Al 31 dicembre 2022 sono considerate *vested* il 100% delle opzioni e non sono presenti opzioni esercitabili. Del totale concesso, 1.646.080 opzioni sono state cancellate per l'uscita dall'azienda dei partecipanti. Tutto il saldo residuo (pari a 1.709.149 opzioni) è stato esercitato.

## Anno 2016

L'8 novembre 2016, agli assegnatari delle opzioni è stato concesso il diritto di acquistare complessivamente 3.922.204 azioni. Al 31 dicembre 2022 sono considerate *vested* il 100% delle opzioni. Del totale concesso, 1.727.424 opzioni sono state cancellate per l'uscita dall'azienda dei partecipanti. Tutto il saldo residuo (pari a 2.194.780 opzioni) è stato esercitato.

## Descrizione degli altri piani retributivi

### TIM S.p.A. - Long Term Incentive Plan 2020-2022

L'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2020 ha approvato il lancio del Piano di Incentivazione di lungo periodo denominato LTI 2020-2022, di tipo *rolling ed equity based*.

Il Piano prevedeva tre cicli di incentivazione, collegati ai trienni di performance 2020-2022, 2021-2023, 2022-2024; nel tempo, sono stati lanciati due dei tre cicli di incentivazione: 2020-2022, 2021-2023.

Ciascun ciclo di piano è suddiviso in due parti:

- **Performance Share:** assegnazione gratuita di azioni ordinarie della Società la cui maturazione è soggetta ad un *gate* di accesso e a due condizioni di performance, di seguito riportate.
- **Attraction/Retention Share:** assegnazione gratuita di azioni ordinarie della Società, la cui maturazione è soggetta alla continuità del rapporto di lavoro con TIM o Società del Gruppo TIM.

Relativamente alla componente di *Performance Share*, le condizioni di performance sono le seguenti:

- *gate* di accesso, rappresentato dal valore del titolo, che al termine di ciascun ciclo deve essere uguale o maggiore al valore del titolo all'avvio del medesimo (si fa riferimento al valore normale dell'azione pari alla media dei prezzi ufficiali di chiusura di Borsa dei 30 giorni antecedenti all'avvio e alla fine del ciclo di Piano);
- rapporto NFP/EBITDA, con peso relativo pari al 40%;
- performance relativa (TSR) del titolo azionario ordinario rispetto ad un paniere di peers, con peso relativo pari al 60%.

Entrambe le componenti (*Performance Share* e *Attraction/Retention Share*) sono soggette ad un meccanismo di *bonus/malus* del *payout* pari al 4%, collegato, in pari misura,

- alla crescita della percentuale di utilizzo di energie rinnovabili sul totale dell'energia e alla riduzione di emissioni indirette di CO<sub>2</sub> (ciclo 2020-2022);
- alla crescita della percentuale di utilizzo di energie rinnovabili sul totale dell'energia e all'incremento della presenza femminile nella popolazione dirigente (ciclo 2021-2023).

Destinatari sono l'Amministratore Delegato, il Top Management e un segmento selezionato della dirigenza del Gruppo TIM.

Per il CEO, il 100% della *Pay Opportunity* è collegata alla componente di *Performance Share*. Per i restanti manager destinatari, il 70% della *Pay Opportunity* è collegata al *Performance Share* e il restante 30% alle *Attraction/Retention Share*.

L'Assemblea degli Azionisti del 7 aprile 2022 ha approvato, preso atto dei cambiamenti di scenario, di superare il Piano Long Term Incentive 2020-22 e di sostituire il terzo ciclo di tale piano con il nuovo Piano di Stock Options 2022-2024 descritto precedentemente.

### Ciclo 2020-2022

La consuntivazione degli indicatori di performance collegati a questo ciclo sarà portata all'approvazione del Consiglio di Amministrazione di TIM S.p.A. del 15 marzo 2023.

La valorizzazione al 31 dicembre 2022 del *gate* di accesso alla maturazione delle *Performance Share* è inferiore al valore del titolo all'avvio del Piano: il mancato raggiungimento della condizione *Gate* determina la decadenza di 37.201.463 *Performance Share* a *target* e il mantenimento - per i 102 destinatari in costanza di rapporto di lavoro con TIM o con le controllate del Gruppo al 31 dicembre 2022 - del diritto a ricevere un numero di azioni pari a 10.879.774 (*Attraction/Retention Share*), vista l'applicazione del correttivo ESG sul *payout* complessivo nella misura del + 4%.

### Ciclo 2021-2023

Al 31 dicembre 2022, il ciclo prevede per i 144 destinatari il diritto a ricevere l'attribuzione di un numero di azioni pari a 42.104.350 in corrispondenza del raggiungimento del *target*, fatti salvi:

- condizione *gate* e applicazione del correttivo ESG per le *Performance Share*;
- applicazione del correttivo ESG e continuità del rapporto di lavoro per le *Attraction/Retention Share*.

### TIM S.A. - Long Incentive Plan 2018-2020

Il 19 aprile 2018 è stato approvato dall'Assemblea Generale degli Azionisti di TIM Participações S.A. (ora incorporata in TIM S.A.) il piano di incentivazione a lungo termine a favore di dirigenti operanti in posizioni chiave della Società. Il piano si proponeva di premiare i partecipanti con azioni emesse dalla società, subordinatamente a determinate condizioni temporali e di *performance*. La quota delle azioni legate alla performance (70%) è concessa in misura di 1/3 per anno, se viene raggiunta la performance definita; la restante quota delle azioni (30%) è concessa dopo 3 anni dall'assegnazione (*restricted share*). Il periodo di

vesting è di 3 anni (con misurazione annuale) e la società non ha l'obbligo giuridico di riacquistare o di regolare le azioni in contanti o in qualsiasi altra forma.

Il piano - oltre il trasferimento delle azioni ai beneficiari - prevede anche la possibilità di premiare i partecipanti attraverso la liquidazione del valore equivalente in cash.

## Anno 2018

Il 20 aprile 2018 ai beneficiari del piano è stato riconosciuto il diritto di ricevere complessivamente 849.932 azioni, di cui 594.954 *performance shares*, vincolate a condizioni di *performance* e con *vesting* graduale per 3 anni, e 254.978 *restricted shares*, con *vesting* di 3 anni.

Al 31 dicembre 2022, è considerato *vested* il 100% dei diritti assegnati.

## Anno 2019

Il 30 luglio 2019 ai beneficiari del piano è stato riconosciuto il diritto di ricevere complessivamente 930.662 azioni, di cui 651.462 *performance shares*, vincolate a condizioni di *performance* e con *vesting* graduale per 3 anni, e 279.200 *restricted shares*, con *vesting* totale di 3 anni.

Al 31 dicembre 2022 si sono conclusi tre *vesting period*:

- **Nel 2020** in conformità con i risultati approvati il 29 luglio 2020, sono state trasferite ai beneficiari 309.557 azioni, di cui 209.349 relative al volume originario maturato, 83.672 concesse in base al livello di raggiungimento degli obiettivi e 16.536 azioni per effetto dei dividendi distribuiti nel periodo.
- **Nel 2021** in conformità con i risultati approvati il 26 luglio 2021 sono state trasferite ai beneficiari 309.222 azioni, di cui 207.859 relative al volume originario maturato, 78.111 scontate in base al livello di raggiungimento degli obiettivi e 23.252 azioni per dividendi distribuiti nel periodo.
- **Nel 2022** in conformità con i risultati approvati il 26 aprile 2022, sono state trasferite ai beneficiari 618.495 azioni, di cui 419.188 relative al volume originario maturato, 137.064 scontate in base al livello di raggiungimento degli obiettivi e 62.243 azioni per dividendi distribuiti nel periodo. Per i partecipanti trasferiti ad altre società facenti parte del Gruppo, secondo le regole previste dal Piano, è stato considerato il pagamento in cash dell'importo corrispondente a 11.574 azioni (7.842 relative al volume originario maturato, 2.537 riconosciute in funzione del livello di raggiungimento degli obiettivi e 1.195 dovute ai dividendi distribuiti nel periodo).

Al 31 dicembre 2022, a fronte di un volume originario assegnato pari a 930.662 azioni, 86.424 sono state annullate per l'uscita dei beneficiari dalla società e 1.237.274 azioni sono state trasferite ai beneficiari (836.396 relative al volume originario maturato, 298.847 da *performance* raggiunte e 102.031 per pagamento di dividendi in azioni) e 11.574 azioni sono state valorizzate e pagate in cash (7.842 relative al volume originario maturato, 2.537 da *performance* raggiunte e 1.195 per pagamento di dividendi in azioni), completando così la concessione 2019.

## Anno 2020

Il 14 aprile 2020 ai beneficiari del piano è stato riconosciuto il diritto di ricevere complessivamente 796.054 azioni, di cui 619.751 *performance shares*, vincolate a condizioni di *performance* e con *vesting* graduale per 3 anni, e 176.303 *restricted shares*, con *vesting* totale di 3 anni.

Al 31 dicembre 2022 si sono conclusi due *vesting period*:

- **Nel 2021:** in conformità con i risultati approvati il 5 maggio 2021, sono state trasferite ai beneficiari 267.145 azioni, di cui 206.578 relative al volume originario maturato, 51.634 concesse in base al livello di raggiungimento degli obiettivi e 8.933 azioni per effetto dei dividendi distribuiti nel periodo.
- **Nel 2022:** in conformità con i risultati approvati il 26 aprile 2022, nel mese di luglio sono state trasferite ai beneficiari 337.937 azioni, di cui 252.024 relative al volume originario maturato, 63.029 concesse in base al livello di raggiungimento degli obiettivi e 22.884 azioni per effetto dei dividendi distribuiti nel periodo. In aggiunta per partecipanti trasferiti ad altre società facenti parte del Gruppo, secondo le regole previste dal Piano, è stato considerato il pagamento in cash durante il mese di giugno dell'importo corrispondente a 3.478 azioni (2.593 relativo al volume originario maturato, 649 riconosciute in funzione del livello di raggiungimento degli obiettivi e 236 dovute ai dividendi distribuiti nel periodo).

Al 31 dicembre 2022, a fronte di un volume originario assegnato pari a 796.054 azioni, 74.019 sono state annullate per l'uscita dei beneficiari dalla società e 270.623 azioni sono state trasferite ai beneficiari (209.171 relative al volume originario maturato, 52.283 riconosciute in base al livello di raggiungimento degli obiettivi e 9.169 per effetto dei dividendi distribuiti nel periodo). Durante il mese di luglio sono state trasferite ai beneficiari 337.937 azioni, di cui 252.024 relative al volume originario maturato, 63.029 concesse in base al livello di raggiungimento degli obiettivi e 22.884 azioni per effetto dei dividendi distribuiti nel periodo, lasciando così un saldo di 264.481 azioni maturabili a fine periodo.

## TIM S.A. – Long Incentive Plan 2021-2023

Il 30 marzo 2021 è stato approvato dall'Assemblea Generale degli Azionisti di TIM S.A. il piano di incentivazione a lungo termine a favore di dirigenti operanti in posizioni chiave della società. Il piano si propone di premiare i partecipanti con azioni emesse dalla società, in funzione di determinate condizioni temporali (*Restricted Shares*) e del raggiungimento di obiettivi specifici (*Performance Shares*). Il periodo di *vesting* è di 3 anni e la società non ha l'obbligo giuridico di riacquistare o di regolare le azioni in contanti o in qualsiasi altra forma. Il piano - oltre il trasferimento delle azioni ai beneficiari - prevede anche la possibilità di premiare i partecipanti attraverso la liquidazione del valore equivalente in cash.

## Anno 2021

Il 5 maggio 2021 ai beneficiari del piano è stato riconosciuto il diritto di ricevere complessivamente 3.431.610 azioni, di cui 3.173.142 *performance shares*, vincolate a condizioni di performance e con *vesting* graduale per 3 anni, e 258.468 *restricted shares*, con *vesting* di 3 anni.

Nel 2021, al piano tradizionale, è stato affiancato lo *Special Grant*, ulteriore concessione straordinaria con l'obiettivo di incentivare la chiusura dell'operazione di acquisto di Oi in Brasile nonché il successo delle successive operazioni di integrazione.

Sul totale delle 3.431.610 azioni assegnate, 1.151.285 sono relative all'assegnazione tradizionale (con 892.817 *performance share* e 258.468 *restricted shares*) e 2.280.325 fanno riferimento allo *Special Grant*.

Il 31 dicembre 2022 si è concluso il primo *vesting period*:

- **Nel 2022:** in conformità con i risultati approvati il 26 aprile 2022, nel mese di luglio sono state trasferite ai beneficiari 572.608 azioni, di cui 463.608 relative al volume originario maturato, 87.605 concesse in base al livello di raggiungimento degli obiettivi e 21.395 azioni per effetto dei dividendi distribuiti nel periodo. In aggiunta per partecipanti trasferiti ad altre società facenti parte del Gruppo, secondo le regole previste dal Piano, è stato considerato il pagamento in cash durante il mese di giugno dell'importo corrispondente a 3.486 azioni (2.883 relativo al volume originario maturato, 473 riconosciute in funzione del livello di raggiungimento degli obiettivi e 130 dovute ai dividendi distribuiti nel periodo).
- **Special Grant:** in conformità con i risultati approvati il 26 aprile 2022, sono state trasferite a luglio ai beneficiari 601.936 azioni, di cui 579.451 relative al volume originario maturato e 22.485 azioni per effetto dei dividendi distribuiti nel periodo.

Al 31 dicembre 2022, a fronte di un totale assegnato pari a 3.431.610 azioni, 361.515 sono state annullate per l'uscita dei beneficiari dalla Società e 3.486 azioni sono state trasferite ai beneficiari mediante pagamento in cash, a fronte del risultato del primo periodo di *vesting* delle *performance shares*. Durante il mese di luglio sono state trasferite ai beneficiari 1.174.544 azioni, di cui 1.043.059 relative al volume originario maturato, 87.605 concesse in base al livello di raggiungimento degli obiettivi e 43.880 azioni per effetto dei dividendi distribuiti nel periodo, lasciando così un saldo di 2.073.792 azioni maturabili a fine periodo.

## TIM S.A. – Long Incentive Plan 2022-2024

Il 26 aprile 2022 è stato approvato dall'Assemblea Generale degli Azionisti di TIM S.A. il piano di incentivazione a lungo termine a favore di dirigenti operanti in posizioni chiave della società. Il piano si propone di premiare i partecipanti con azioni emesse dalla società, in funzione di determinate condizioni temporali (*Restricted Shares*) e del raggiungimento di obiettivi specifici (*Performance Shares*). Il periodo di *vesting* è di 3 anni e la società non ha l'obbligo giuridico di riacquistare o di regolare le azioni in contanti o in qualsiasi altra forma. Il piano - oltre il trasferimento delle azioni ai beneficiari - prevede anche la possibilità di premiare i partecipanti attraverso la liquidazione del valore equivalente in cash.

### Anno 2022

Il 26 aprile 2022 ai beneficiari del piano è stato riconosciuto il diritto di ricevere complessivamente 1.227.712 azioni, di cui 927.428 *performance shares*, vincolate a condizioni di performance e con *vesting* graduale per 3 anni, e 300.284 *restricted shares*, con *vesting* di 3 anni.

Al 31 dicembre 2022, non è ancora terminato il primo periodo di *vesting* e 44.565 azioni sono state annullate per l'uscita dei beneficiari dalla Società.

## Modalità di valutazione al *fair value* delle opzioni e diritti assegnati

### Parametri utilizzati per la determinazione del *fair value* – TIM S.p.A.

| Piani/Parametri                          | Prezzo esercizio (euro) | Valore normale (euro) (1) | Volatilità (2) | Durata | Dividendi attesi (euro) (3) | Tasso di interesse senza rischio (4) |
|--|-------------------------|---------------------------|----------------|--------|-----------------------------|--------------------------------------|
| Piano LTI 2020-2022 – I Ciclo (2020-22)  | —                       | 0,35                      | n.a.           | 3 anni | 0,01                        | -0,714% a 3 anni                     |
| Piano LTI 2020-2022 – II Ciclo (2021-23) | —                       | 0,42                      | n.a.           | 3 anni | 0,01                        | -0,720% a 3 anni                     |
| Piano SOP 2022-2024                      | 0,424                   | —                         | 34,6%          | 3 anni | 0,02                        | 0,479% a 3 anni                      |

- (1) Media aritmetica dei prezzi ufficiali delle Azioni rilevati a partire dal giorno di borsa aperta precedente quello di assegnazione sino al trentesimo giorno di calendario ordinario precedente (entrambi inclusi) sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., calcolata utilizzando come divisore soltanto i giorni cui si riferiscono le quotazioni prese a base del calcolo, con troncamento al secondo decimale.
- (2) In funzione degli obiettivi di performance del piano sono stati considerati i valori di volatilità del titolo TIM e, ove del caso, dei titoli delle società delle principali società del settore delle telecomunicazioni "peer basket".
- (3) I dividendi sono stati stimati in base ai dati dell'agenzia Bloomberg.
- (4) Il tasso di interesse privo di rischio fa riferimento al tasso dei titoli governativi della Repubblica Federale di Germania (benchmark di mercato per le operazioni in euro) alla data di valutazione con scadenza coerente al periodo di riferimento.

## Parametri utilizzati per le assegnazioni di TIM S.A.

| Piani/Parametri         | Prezzo base azioni (reais) | Valore normale (reais) | Volatilità | Durata | Dividendi attesi (reais) | Tasso di interesse senza rischio |
|-------------------------|----------------------------|------------------------|------------|--------|--------------------------|----------------------------------|
| Piano stock option 2014 | 13,42                      | n.a.                   | 44,60%     | 6 anni | -                        | 10,66% annuo                     |
| Piano stock option 2015 | 8,45                       | n.a.                   | 35,50%     | 6 anni | -                        | 16,10% annuo                     |
| Piano stock option 2016 | 8,10                       | n.a.                   | 36,70%     | 6 anni | -                        | 11,73% annuo                     |
| Piano PS/RS 2018        | n.a.                       | 14,41                  | n.a.       | 3 anni | n.a.                     | n.a.                             |
| Piano PS/RS 2019        | n.a.                       | 11,28                  | n.a.       | 3 anni | n.a.                     | n.a.                             |
| Piano PS/RS 2020        | n.a.                       | 14,40                  | n.a.       | 3 anni | n.a.                     | n.a.                             |
| Piano PS/RS 2021        | n.a.                       | 12,95                  | n.a.       | 3 anni | n.a.                     | n.a.                             |
| Piano PS/RS 2022        | n.a.                       | 13,23                  | n.a.       | 3 anni | n.a.                     | n.a.                             |

I parametri sono caratteristici di un piano basato su opzioni, considerando l'utilizzo del *fair value* appropriato solo per i Piani di Stock Options.

### Effetti sul risultato economico e sulla situazione patrimoniale - finanziaria

I piani retributivi che prevedono una remunerazione in strumenti di capitale sono rilevati al *fair value* (fatto salvo il Piano 2018 di TIM S.A.) che rappresenta il costo di tali strumenti alla data di assegnazione ed è rilevato a conto economico separato tra i "costi del personale" lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione (*vesting period*) con contropartita una riserva di patrimonio netto ("Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto"). La parte dei piani che prevede la corresponsione di compensi in denaro è iscritta tra le passività in contropartita dei "Costi del personale". I piani retributivi che prevedono una remunerazione in strumenti di capitale non hanno impatti significativi né sul risultato economico né sulla situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2022 del Gruppo TIM.

## NOTA 42

### EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVI NON RICORRENTI

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, sono di seguito esposte le informazioni circa l'impatto sui risultati economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo TIM, degli eventi e operazioni non ricorrenti dell'esercizio 2022. Gli effetti non ricorrenti su Patrimonio Netto e Utile (perdita) dell'esercizio sono espressi al netto degli impatti fiscali.

| (milioni di euro)   | Patrimonio Netto | Utile (perdita) dell'esercizio | Indebitamento finanziario netto contabile | Flussi finanziari (*) |                |
|---|------------------|--------------------------------|---|-----------------------|----------------|
| <b>Valore di bilancio</b>   | <b>(a)</b>       | <b>18.725</b>                  | <b>(2.654)</b>                            | <b>25.370</b>         | <b>(3.309)</b> |
| Altri proventi operativi  | 23               | 23                             | 6   | (6)                   |                |
| Acquisti di materie e servizi - Oneri connessi ad accordi e allo sviluppo di progetti non ricorrenti ed altri costi   | (49)             | (49)                           | 49  | (49)                  |                |
| Costi del personale - Oneri connessi a processi di riorganizzazione/ristrutturazione aziendale e altri  | (563)            | (563)                          | 438                                       | (438)                 |                |
| Altri costi operativi - Oneri conseguenti a contenziosi e sanzioni di carattere regolatorio e a potenziali passività ad essi correlati, oneri connessi a vertenze con personale ex dipendente e passività con clienti e/o fornitori e altri accantonamenti ed oneri | (77)             | (77)                           | 453                                       | (453)                 |                |
| Altri proventi/(oneri) da partecipazioni  | 204              | 204                            | (1.317)                                   | 1.317                 |                |
| Altri oneri finanziari  | (11)             | (11)                           | —   | —                     |                |
| Riallineamento fiscale ex DL 104/2020 art 110   | (1.964)          | (1.964)                        | —   | —                     |                |
| <b>Totale effetti non ricorrenti</b>  | <b>(b)</b>       | <b>(2.437)</b>                 | <b>(2.437)</b>                            | <b>(371)</b>          | <b>371</b>     |
| <b>Proventi/(Oneri) connessi ad Attività cessate</b>  | <b>(c)</b>       | <b>—</b>                       | <b>—</b>                                  | <b>—</b>              | <b>—</b>       |
| <b>Valore figurativo di bilancio</b>  | <b>(a-b-c)</b>   | <b>21.162</b>                  | <b>(217)</b>                              | <b>25.741</b>         | <b>(3.680)</b> |

(\*) I flussi finanziari si riferiscono all'aumento (diminuzione) nell'esercizio della Cassa e disponibilità liquide equivalenti.

I flussi relativi agli "Altri costi operativi - Oneri conseguenti a contenziosi e sanzioni di carattere regolatorio e a potenziali passività ad essi correlati, oneri connessi a vertenze con personale ex dipendente e passività con clienti e/o fornitori e altri accantonamenti ed oneri" comprendono gli effetti connessi all'utilizzo di Fondi Rischi contrattuali per Contratti Onerosi (IAS 37).



In particolare, nell'esercizio 2021 era stato accantonato il Net Present Value (valore attuale netto) del margine negativo relativo ai rapporti in essere con alcune controparti per l'offerta di contenuti multimedia fra cui quella in essere fra TIM e DAZN.

A partire dall'esercizio 2022, l'utilizzo del citato Fondo lungo la durata contrattuale consente di compensare la componente negativa del margine (EBITDA) - riferibile sia all'andamento operativo dei business sia agli impegni in termini di corrispettivi che TIM è contrattualmente obbligata a riconoscere alle controparti - rilevando per il business dei contenuti una marginalità operativa (organica) nulla.

Sotto il profilo finanziario, il margine negativo coperto dal Fondo rischi, comporta un pari impatto sulla Posizione Finanziaria Netta e sui flussi di cassa. Per il contratto DAZN, TIM è contrattualmente obbligata a versare rate anticipate relative a ciascuna annualità (1° luglio-30 giugno, corrispondente a ciascuna stagione di campionato).

Nell'agosto 2022 TIM e DAZN hanno raggiunto un accordo che - modificando le pattuizioni precedentemente in essere - consente a DAZN di distribuire i diritti del calcio per la visione delle partite del Campionato di Serie A TIM tramite qualsiasi terza parte, superando il previgente regime di esclusiva a favore di TIM. Il nuovo assetto contrattuale non genera impatti sui clienti TIM, che continuano a fruire delle partite attraverso TimVision, la piattaforma streaming più vantaggiosa e ricca di contenuti sul mercato. Al contempo si è raggiunto l'obiettivo di distribuire i diritti su una pluralità di piattaforme nell'ottica di realizzare un modello economico maggiormente sostenibile e soggetto a minore volatilità.

Nel corso dell'esercizio 2022 TIM S.p.A. ha inoltre registrato un accantonamento di 41 milioni di euro per contratti onerosi riguardante un accordo pluriennale stipulato nel corso del 2021 che impegnava la Società ad acquisti minimi e per il quale nel corso del 2022 si è manifestata l'onerosità complessiva stimata per il periodo di durata residua dell'accordo.

Il Fondo rischi contrattuali per contratti onerosi al 31 dicembre 2022 ammonta a complessivi 247 milioni di euro.

L'impatto sulle singole voci di conto economico separato consolidato delle partite di natura non ricorrente è così dettagliato:

| (milioni di euro)   | 2022           | 2021           |
|---|----------------|----------------|
| <b>Ricavi:</b>  |                |                |
| Rettifiche ricavi   | —              | (5)            |
| <b>Altri proventi operativi:</b>  |                |                |
| Recupero costi operativi  | 23             | 13             |
| <b>Acquisti di materie e servizi, Variazione delle rimanenze:</b>   |                |                |
| Consulenze, prestazioni professionali e altri costi   | (56)           | (49)           |
| <b>Costi del personale:</b>   |                |                |
| Oneri connessi a processi di riorganizzazione/ristrutturazione aziendale e altri  | (572)          | (367)          |
| <b>Altri costi operativi:</b>   |                |                |
| Altri oneri e accantonamenti  | (77)           | (735)          |
| <b>Impatto su Risultato operativo ante Ammortamenti, Plusvalenze/(minusvalenze) e Ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)</b> | <b>(682)</b>   | <b>(1.143)</b> |
| Svalutazione Avviamento CGU Domestic  | —              | (4.120)        |
| <b>Impatto su Risultato operativo (EBIT)</b>  | <b>(682)</b>   | <b>(5.263)</b> |
| <b>Altri proventi/(oneri) da partecipazioni:</b>  |                |                |
| Plusvalenza netta su operazioni societarie  | 203            | 119            |
| <b>Proventi finanziari:</b>   |                |                |
| Altri proventi finanziari   | —              | 1              |
| <b>Oneri finanziari:</b>  |                |                |
| Altri oneri finanziari  | (11)           | (1)            |
| <b>Impatto sull'Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento</b>   | <b>(490)</b>   | <b>(5.144)</b> |
| Riallineamento fiscale ex DL 104/2020 art.110   | (1.964)        | (3.785)        |
| Imposte sul reddito relative a partite non ricorrenti   | 17             | 276            |
| <b>Impatto sull'Utile (perdita) dell'esercizio</b>  | <b>(2.437)</b> | <b>(8.653)</b> |

Per maggiori dettagli sul riallineamento fiscale ex DL 104/2020 si rinvia alla Nota "Imposte sul reddito (correnti e differite)".

## NOTA 43

### POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso dell'esercizio 2022 non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

## NOTA 44

### ALTRE INFORMAZIONI

#### a) Tassi di cambio utilizzati per la conversione dei bilanci delle imprese estere<sup>(\*)</sup>

| (unità di valuta locale per 1 euro) |                                   | Cambi di fine esercizio<br>(poste patrimoniali) |             | Cambi medi dell'esercizio<br>(poste economiche e flussi finanziari) |                 |
|-------------------------------------|-----------------------------------|---|-------------|---|-----------------|
|                                     |                                   | 31.12.2022                                      | 31.12.2021  | 2022  | 2021            |
| <b>Europa</b>                       |                                   |   |             |   |                 |
| BGN                                 | Lev Bulgaro                       | 1,95580   | 1,95580     | 1,95580   | 1,95580         |
| CZK                                 | Corona ceca                       | 24,11600  | 24,85800    | 24,56358  | 25,64620        |
| CHF                                 | Franco svizzero                   | 0,98470   | 1,03310     | 1,00475   | 1,08136         |
| TRY                                 | Lira turca                        | 19,96490  | 15,23350    | 17,40879  | 10,49995        |
| GBP                                 | Lira sterlina                     | 0,88693   | 0,84028     | 0,85268   | 0,85970         |
| RON                                 | Leu Romania                       | 4,94950   | 4,94900     | 4,93133   | 4,92118         |
| RUB                                 | Rublo Russo                       | 77,95160  | 85,30040    | 73,30944  | 87,18796        |
| <b>Nord America</b>                 |                                   |   |             |   |                 |
| USD                                 | Dollaro USA                       | 1,06660   | 1,13260     | 1,05335   | 1,18285         |
| <b>America Latina</b>               |                                   |   |             |   |                 |
| VES (**)                            | Bolivar venezuelano<br>- Soberano | 18,04390  | 5,19230     | 6,87673   | 2.489.106,60692 |
| BOB                                 | Boliviano                         | 7,38750   | 7,83860     | 7,25140   | 8,16146         |
| PEN                                 | Nuevo sol peruviano               | 4,08040   | 4,55660     | 4,03697   | 4,58967         |
| ARS                                 | Peso argentino                    | 189,69730                                       | 116,53860   | 137,13626   | 112,44200       |
| CLP                                 | Peso cileno                       | 909,36000                                       | 969,83000   | 917,46919   | 898,33180       |
| COP                                 | Peso colombiano                   | 5.194,90000                                     | 4.628,12000 | 4.474,96042   | 4.430,02835     |
| BRL                                 | Real brasiliano                   | 5,56520   | 6,32047     | 5,43993   | 6,35936         |
| <b>Altri paesi</b>                  |                                   |   |             |   |                 |
| ILS                                 | Shekel israeliano                 | 3,75540   | 3,51590     | 3,53485   | 3,82197         |
| NGN                                 | Nigerian Naira                    | 493,65090                                       | 483,26890   | 449,06170   | 482,17941       |

(\*) Fonte: Elaborazione su dati Banca Centrale Europea, Reuters e principali Banche Centrali.

(\*\*) Dal 1° ottobre 2021, è applicata una nuova scala monetaria, che prevede l'eliminazione di sei zeri rispetto a quella precedente (1.000.000Bs=1Bs).

#### b) Ricerca e sviluppo

I costi sostenuti per le attività di ricerca e sviluppo sono rappresentati da costi esterni, costo del personale dedicato e ammortamenti e sono così dettagliati:

| (milioni di euro)   | 2022       | 2021         |
|---|------------|--------------|
| Costi per attività di ricerca e sviluppo spesi nell'esercizio       | 49         | 56           |
| Costi di sviluppo capitalizzati                                     | 906        | 1.016        |
| <b>Totale costi (spesati e capitalizzati) di ricerca e sviluppo</b> | <b>955</b> | <b>1.072</b> |

Il decremento rilevato nell'esercizio 2022 è da ricondurre alla stabilizzazione delle attività implementative connesse alle reti di nuova generazione.

Si segnala inoltre che nel conto economico separato consolidato dell'esercizio 2022 sono iscritti ammortamenti per costi di sviluppo, capitalizzati nell'esercizio e in esercizi precedenti, per complessivi 877 milioni di euro.

Le attività di ricerca e sviluppo effettuate dal Gruppo TIM sono dettagliate nella Relazione sulla gestione (Sezione "Ricerca e sviluppo").

## c) Leasing attivi

Il Gruppo TIM ha stipulato contratti di leasing su terreni e fabbricati per uso ufficio e industriale, siti infrastrutturali per la rete mobile e infrastrutture di rete; al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021 l'ammontare dei canoni a valore nominale ancora da incassare è il seguente:

| (milioni di euro)                 | 31.12.2022 | 31.12.2021 |
|-----------------------------------|------------|------------|
| Entro l'esercizio successivo      | 91         | 100        |
| Dal 1° al 2° esercizio successivo | 39         | 36         |
| Dal 2° al 3° esercizio successivo | 38         | 34         |
| Dal 3° al 4° esercizio successivo | 34         | 34         |
| Dal 4° al 5° esercizio successivo | 33         | 30         |
| Oltre il 5° esercizio successivo  | 30         | 29         |
| <b>Totale</b>                     | <b>265</b> | <b>263</b> |

## d) Erogazioni pubbliche

La legge n.124/2017 prevede l'obbligo di fornire informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e a vantaggi economici di qualunque genere ricevuti da pubbliche amministrazioni italiane. A tale proposito, si evidenziano nella tabella seguente le erogazioni incassate dal Gruppo TIM nel corso degli esercizi 2022 e 2021:

| Ente erogante   | settore di intervento                                      | Incasso 2022<br>(milioni di euro) | Incasso 2021<br>(milioni di euro) |
|---|--|-----------------------------------|-----------------------------------|
| Fondimpresa/Fondirigenti                              | formazione   | 3                                 |                                   |
| Infratel  | realizzazione infrastrutture per Banda Larga e Ultra Larga | 3                                 | 3                                 |
| Ministero delle Imprese e del Made in Italy (ex MISE) | ricerca e innovazione                                      | 3                                 |                                   |
| ANPAL   | formazione   | —                                 | 54                                |
| Altri   |  | 1                                 | 1                                 |
| <b>Totale(*)</b>                                      |  | <b>10</b>                         | <b>58</b>                         |

(\*) 2022 - include 0,7 milioni di euro di restituzioni

## e) Compensi Amministratori e Sindaci

I compensi complessivamente spettanti per l'esercizio 2022 agli Amministratori e ai Sindaci di TIM S.p.A., per lo svolgimento di tali funzioni nella Capogruppo e in altre imprese consolidate, ammontano a 4,973 milioni di euro per gli Amministratori e a 0,575 milioni di euro per i Sindaci. Con riferimento ai compensi spettanti agli Amministratori si segnala che l'importo è determinato conteggiando i soli compensi per incarichi societari (*in primis* quelli ex art. 2389 c.c. 1° e 3° comma) senza includere quindi le somme relative agli eventuali rapporti di lavoro dipendente con società del Gruppo e ai benefici non monetari; per una descrizione completa e dettagliata dei compensi corrisposti agli Amministratori si fa rinvio a quanto esposto nella Relazione sulla Remunerazione, disponibile presso la sede della Società e sul sito internet [gruppotim.it/assemblea](http://gruppotim.it/assemblea).

## f) Prospetto riepilogativo dei corrispettivi alla Società di Revisione e alle altre entità appartenenti alla sua rete

Il seguente prospetto riporta i corrispettivi complessivamente spettanti a EY S.p.A. e alle altre entità della rete EY per la revisione dei bilanci 2022, nonché i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2022 per gli altri servizi di revisione/verifica e per gli altri servizi diversi dalla revisione resi alle società del Gruppo TIM da EY S.p.A. e dalle altre entità appartenenti alla rete EY. Vengono qui incluse anche le spese vive, sostenute nel 2022, relativamente a detti servizi.

| (euro)   | EY S.p.A.        |                     |                  | Altre entità della rete EY |                     |                  | Totale rete EY   |
|--|------------------|---------------------|------------------|----------------------------|---------------------|------------------|------------------|
|  | TIM S.p.A.       | Società controllate | Gruppo TIM       | TIM S.p.A.                 | Società controllate | Gruppo TIM       |                  |
| Servizi di revisione   | 2.751.643        | 2.214.676           | 4.966.319        | —                          | 2.220.863           | 2.220.863        | 7.187.182        |
| Servizi di verifica con emissione di attestazione                                    | 64.000           | 27.000              | 91.000           | —                          | 32.000              | 32.000           | 123.000          |
| Attestazione di conformità su dichiarazione consolidata di carattere non finanziario | 78.025           | —                   | 78.025           | —                          | 50.543              | 50.543           | 128.568          |
| Altri servizi  | 65.000           | —                   | 65.000           | —                          | —                   | —                | 65.000           |
| <b>Totale corrispettivi 2022 per servizi di revisione e diversi verso la rete EY</b> | <b>2.958.668</b> | <b>2.241.676</b>    | <b>5.200.344</b> | <b>—</b>                   | <b>2.303.406</b>    | <b>2.303.406</b> | <b>7.503.750</b> |
| Spese vive   | 27.765           | 17.760              | 45.525           | —                          | 84.929              | 84.929           | 130.454          |
| <b>Totale</b>  | <b>2.986.433</b> | <b>2.259.436</b>    | <b>5.245.869</b> | <b>—</b>                   | <b>2.388.335</b>    | <b>2.388.335</b> | <b>7.634.204</b> |

## NOTA 45

### EVENTI SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2022

#### TIM colloca con successo un bond da 850 milioni di euro con scadenza di 5 anni

In seguito all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 18 gennaio 2023 e, a conclusione dell'attività di *bookbuilding*, TIM S.p.A. ha collocato con successo un *bond unsecured* da 850 milioni di euro a tasso fisso offerto agli investitori istituzionali.

I proventi della nuova emissione saranno utilizzati per ottimizzare e rifinanziare le scadenze del debito esistente.

Di seguito i dettagli:

Emittente: TIM S.p.A.

Importo: 850 milioni di euro

Data di regolamento: 27 gennaio 2023

Scadenza: 15 febbraio 2028

Cedola: 6,875%

Prezzo di emissione: 100,0%

Prezzo di rimborso: 100,0%

Il regolamento del *bond* contiene a carico dell'emittente alcuni impegni tipici per operazioni con queste caratteristiche, tra i quali, la limitazione a concedere garanzie sui propri beni ovvero ad effettuare operazioni societarie straordinarie, se non nel rispetto di taluni parametri.

Il *bond* è stato quotato presso il mercato Euro MTF della Borsa di Lussemburgo. Le agenzie di *rating* Moody's, S&P e Fitch hanno assegnato al *bond* un *rating* rispettivamente pari a B1, B+ e BB-.

#### TIM: offerte non vincolanti per l'acquisto di Netco

In data 2 febbraio 2023 TIM ha comunicato di aver ricevuto da Kohlberg Kravis Roberts & Co. L.P. ("KKR") un'offerta non vincolante ("NBO di KKR") per l'acquisto di una partecipazione in una costituenda società coincidente con il perimetro gestionale e infrastrutturale della rete fissa, inclusivo degli *asset* e attività di FiberCop, nonché della partecipazione in Sparkle (cd. "Netco"). L'offerta non vincolante è riferita a una quota partecipativa da definire, fermo restando che dall'acquisto scaturirebbe la perdita dell'integrazione verticale rispetto a TIM. Il Consiglio di Amministrazione di TIM – riunitosi in data 2 febbraio 2023 per avviare il processo relativo all'esame dell'offerta non vincolante - ha deciso di convocarsi nuovamente il 24 febbraio 2023 per decidere in ordine all'offerta non vincolante ricevuta da KKR per NetCo, comunicando altresì la disponibilità a valutare ogni eventuale alternativa che dovesse nel frattempo concretizzarsi e di continuare nel dialogo con i propri *stakeholders*.

In relazione alle notizie di stampa circa l'offerta non vincolante sull'infrastruttura fissa di TIM presentata da KKR, su richiesta della Consob la Società ha precisato che, salvo diversi accordi tra le parti, l'offerta ha una durata di 4 settimane dalla data di invio (1 febbraio) e che il Consiglio di Amministrazione si sarebbe riunito nel frattempo per discutere l'offerta stessa assumere le decisioni del caso.

L'offerta non vincolante, com'è normale per operazioni di questo tipo, è solo indicativa e soggetta ad approfondimenti, analisi e valutazioni che saranno condotti nel frattempo, anche interloquendo con KKR. D'altro canto, come già reso noto, TIM è pronta a considerare altre opzioni alternative.

Successivamente, in data 21 febbraio 2023 TIM ha comunicato di aver ricevuto una lettera da KKR con cui la stessa ha prorogato il termine di tale offerta al 24 marzo 2023. In particolare, secondo quanto indicato nella lettera, la proroga del termine è dovuta ad una richiesta del Governo di disporre di ulteriori quattro settimane per effettuare una analisi congiunta degli aspetti pubblicistici dell'operazione concernenti i poteri esercitabili dal Governo nel settore. KKR ha tuttavia confermato la propria disponibilità a continuare un dialogo costruttivo con TIM e a procedere con le attività di *due diligence*.

In data 24 febbraio 2023 il Consiglio di Amministrazione di TIM S.p.A. ha esaminato il contenuto della NBO di KKR, nonché della lettera di proroga pervenuta in data 21 febbraio 2023, anche con l'ausilio delle analisi e degli approfondimenti svolti dal *management* con il supporto degli *advisor*. Alla luce delle informazioni ricevute, il Consiglio ha molto apprezzato l'interesse espresso nella suddetta NBO, pur considerando che la stessa non riflette pienamente il valore dell'*asset* e le aspettative di TIM, anche in termini di sostenibilità della società risultante dall'operazione ivi contemplata. Pertanto, per favorire l'allineamento delle condizioni dell'operazione proposta rispetto al quadro strategico rilevante per TIM, il Consiglio ha deliberato di mettere a disposizione di KKR – non in esclusiva – alcuni specifici elementi informativi e di richiedere le ulteriori indicazioni necessarie per comprendere a pieno gli assunti e gli *economics* della proposta. Quanto sopra, con l'obiettivo di ricevere un'offerta migliorativa, in esito ai suddetti scambi informativi ed entro il termine del 31 marzo 2023.

In data 5 marzo 2023 TIM ha comunicato di aver ricevuto da un consorzio formato da CdP Equity S.p.A. (CDPE) e Macquarie Infrastructure and Real Assets (Europe) Limited, che agisce per conto di un gruppo di fondi di investimento gestiti o assistiti dal gruppo Macquarie (il "Consorzio"), un'offerta non vincolante ("NBO del Consorzio") per l'acquisto del 100% di una costituenda società cui farebbe sostanzialmente capo il perimetro gestionale e infrastrutturale della rete fissa, inclusi gli *asset* e le attività di FiberCop, nonché la partecipazione in Sparkle (c.d. "Netco").

Il Consiglio ha esaminato il contenuto della NBO del Consorzio, anche con l'ausilio delle analisi e degli approfondimenti svolti dal *management* con il supporto degli *advisor*.

Alla luce delle informazioni ricevute, il Consiglio ha molto apprezzato l'interesse espresso nella suddetta NBO del Consorzio, pur considerando che la stessa – al pari della NBO di KKR – non riflette il valore dell'*asset* e le aspettative di TIM. Pertanto, conformemente a quanto avvenuto nel contesto dell'NBO di KKR, per favorire l'allineamento delle condizioni dell'operazione proposta rispetto al quadro strategico rilevante per TIM, il Consiglio ha deliberato di mettere a disposizione del Consorzio – non in esclusiva – alcuni specifici elementi informativi e di richiedere le ulteriori indicazioni necessarie per comprendere a pieno gli assunti e gli *economics* della NBO del Consorzio.

Inoltre, al fine di consentire sia al Consorzio, sia a KKR, di presentare le loro offerte migliorative in un processo competitivo definito, ha dato mandato all'Amministratore Delegato, Pietro Labriola, affinché avvii un processo regolato, trasmettendo a entrambi gli offerenti, per il tramite dei propri *advisor*, una *process letter* che indichi:

- i termini a cui verrà dato loro accesso a ulteriori specifici elementi informativi, uguali per entrambi gli offerenti;
- le forme attraverso le quali ciascuno di essi potrà presentare entro il termine del 18 aprile 2023 un'offerta migliorativa non vincolante.

Il Consiglio ha inoltre deliberato di attribuire al Comitato Parti Correlate il compito di espletare le proprie funzioni istruttorie in relazione a entrambe le offerte.

## Accordo con le organizzazioni sindacali ex art. 4 legge 92/2012

Il 21 marzo 2023 è stato sottoscritto tra TIM S.p.A. e le Organizzazioni Sindacali un accordo ex art. 4, legge n. 92/2012. L'accordo prevede un incentivo all'esodo per un numero massimo di 2.000 persone e ha validità fino al 30 novembre 2023.

# NOTA 46

## LE IMPRESE DEL GRUPPO TIM

Ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 di seguito viene riportato l'elenco delle imprese del Gruppo.

Nell'elenco sono indicate le imprese suddivise per tipo di rapporto di partecipazione, modalità di consolidamento e per settore operativo.

Per ogni impresa sono evidenziati: la denominazione, la sede, la relativa nazione di appartenenza e il capitale sociale nella valuta originaria. Sono inoltre indicate la quota di partecipazione sul capitale, la percentuale di voto nell'assemblea ordinaria dei soci, se diversa dalla percentuale di partecipazione sul capitale e l'evidenza delle imprese partecipanti.

| Denominazione sociale   | Sede                              | Valuta | Capitale sociale | % Partecipazione Capitale | % Voto | Imprese partecipanti  |
|---|-----------------------------------|--------|------------------|---------------------------|--------|---|
| <b>IMPRESA CONTROLLANTE</b>   |                                   |        |                  |                           |        |   |
| TIM S.p.A.  | MILANO                            | EUR    | 11.677.002.855   |                           |        |   |
| <b>IMPRESE CONTROLLATE CONSOLIDATE CON IL METODO INTEGRALE</b>  |                                   |        |                  |                           |        |   |
| <b>BU DOMESTIC</b>  |                                   |        |                  |                           |        |   |
| CD FIBER S.r.l.<br>(attività di progettazione, realizzazione, manutenzione e gestione di infrastrutture reti servizi e sistemi di comunicazione elettronica ad alta velocità)                           | ROMA                              | EUR    | 50.000           | 100,0000                  |        | TIM S.p.A.  |
| FIBERCOOP S.p.A.<br>(infrastrutture, reti, servizi passivi di accesso cablato ai locali degli utenti finali da offrire agli operatori di TLC su tutto il territorio italiano)                           | MILANO                            | EUR    | 10.000.000       | 58,0000                   |        | TIM S.p.A.  |
| GLOBAL SPACE TRE S.r.l. (in liquidazione)<br>(servizi ICT)  | ROMA                              | EUR    | 10.000           | 100,0000                  |        | NOOVLE S.p.A. SOCIETA' BENEFIT                                |
| MED 1 SUBMARINE CABLES Ltd<br>(manutenzione e gestione del cavo lev1)   | RAMAT GAN<br>(ISRAELE)            | ILS    | 9.607.583        | 100,0000                  |        | TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.                                 |
| MINDICITY S.r.l. SOCIETA' BENEFIT<br>(progettazione, sviluppo, realizzazione, installazione, gestione e commercializzazione software, hardware, sistemi informatici elettronici e di telecomunicazioni) | CASALMAGGIORE<br>(CREMONA)        | EUR    | 10.000           | 70,0000                   |        | OLIVETTI S.p.A. SOCIETA' BENEFIT                              |
| NOOVLE AI S.r.l.<br>(servizi ICT)   | ROVERETO<br>(TRENTO)              | EUR    | 10.000           | 100,0000                  |        | NOOVLE S.p.A. SOCIETA' BENEFIT                                |
| NOOVLE INTERNATIONAL SAGL<br>(servizi ICT)  | PREGASSONA<br>(SVIZZERA)          | CHF    | 20.000           | 100,0000                  |        | NOOVLE S.p.A. SOCIETA' BENEFIT                                |
| NOOVLE MALTA Ltd<br>(servizi ICT)   | GZIRA<br>(MALTA)                  | EUR    | 10.000           | 90,0000                   |        | NOOVLE INTERNATIONAL SAGL                                     |
| NOOVLE S.p.A. SOCIETA' BENEFIT<br>(progettazione, implementazione e gestione di infrastrutture e servizi data center)   | MILANO                            | EUR    | 1.000.000        | 100,0000                  |        | TIM S.p.A.  |
| NOOVLE SICILIA S.c.a.r.l.<br>(servizi ICT)  | PALERMO                           | EUR    | 50.000           | 80,0000                   |        | NOOVLE S.p.A. SOCIETA' BENEFIT                                |
| NOOVLE SLOVAKIA S.R.O. (in liquidazione)<br>(servizi ICT)   | BRATISLAVA<br>(SLOVACCHIA)        | EUR    | 5.000            | 85,0000<br>15,0000        |        | NOOVLE S.p.A. SOCIETA' BENEFIT<br>TELECOM ITALIA FINANCE S.A. |
| OLIVETTI PAYMENT SOLUTIONS S.p.A.<br>(gestione di partecipazioni societarie, attività di studio e di ricerca, commerciali, industriali, finanziarie, mobiliari e immobiliari)                           | MILANO                            | EUR    | 50.000           | 100,0000                  |        | OLIVETTI S.p.A. SOCIETA' BENEFIT                              |
| OLIVETTI S.p.A. SOCIETA' BENEFIT<br>(produzione e commercializzazione di prodotti e servizi per l'information technology)   | IVREA<br>(TORINO)                 | EUR    | 11.000.000       | 100,0000                  |        | TIM S.p.A.  |
| PANAMA DIGITAL GATEWAY S.A.<br>(servizi di telecomunicazione e gestione data center)  | PANAMA CITY<br>(PANAMA)           | USD    | 10.000           | 60,0000                   |        | TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.                                 |
| STAER SISTEMI S.r.l.<br>(attività connesse all'iter di produzione e commercializzazione di programmi e sistemi elettronici, attività connesse ad impianti di efficientamento energetico)                | ROMA                              | EUR    | 419.000          | 100,0000                  |        | OLIVETTI S.p.A. SOCIETA' BENEFIT                              |
| TELECOM ITALIA SAN MARINO S.p.A.<br>(gestione telecomunicazioni San Marino)   | BORGO<br>MAGGIORE<br>(SAN MARINO) | EUR    | 1.808.000        | 100,0000                  |        | TIM S.p.A.  |
| TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.<br>(espletamento e gestione di servizi di telecomunicazioni ad uso pubblico e privato)  | ROMA                              | EUR    | 200.000.000      | 100,0000                  |        | TIM S.p.A.  |
| TELECOM ITALIA TRUST TECHNOLOGIES S.r.l.<br>(altre attività dei servizi connesse alle tecnologie dell'informatica NCA)  | POMEZIA<br>(ROMA)                 | EUR    | 7.000.000        | 100,0000                  |        | OLIVETTI S.p.A. SOCIETA' BENEFIT                              |



| Denominazione sociale   | Sede  | Valuta | Capitale sociale | % Partecipazione Capitale | % Voto | Imprese partecipanti   |
|---|---|--------|------------------|---------------------------|--------|--|
| TELECOM ITALIA VENTURES S.r.l.<br>(holding di partecipazioni)   | MILANO                                      | EUR    | 10.000           | 100,0000                  |        | TIM S.p.A.   |
| TELECONTACT CENTER S.p.A.<br>(servizi di telemarketing)   | NAPOLI                                      | EUR    | 3.000.000        | 100,0000                  |        | TIM S.p.A.   |
| TELEFONIA MOBILE SAMMARINESE S.p.A.<br>(realizzazione e gestione di impianti e servizi di telecomunicazioni mobili)   | BORGO<br>MAGGIORE<br>(SAN MARINO)           | EUR    | 78.000           | 51,0000                   |        | TELECOM ITALIA SAN MARINO S.p.A.                                 |
| TELENERGIA S.r.l.<br>(attività di importazione, esportazione, acquisto, vendita e scambio di energia elettrica)   | ROMA  | EUR    | 50.000           | 100,0000                  |        | TIM S.p.A.   |
| TELSY S.p.A.<br>(produzione, installazione, manutenzione, revisione e vendita di terminali, radiotelefoni, sistemi di telecomunicazioni ed elettronici in genere) | TORINO                                      | EUR    | 5.390.000        | 100,0000                  |        | TIM S.p.A.   |
| TI SPARKLE AMERICAS Inc.<br>(servizi di "managed bandwidth")  | MIAMI<br>(STATI UNITI<br>D'AMERICA)         | USD    | 10.000           | 100,0000                  |        | TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.                                    |
| TI SPARKLE ARGENTINA S.A.<br>(servizi di "managed bandwidth")   | BUENOS AIRES<br>(ARGENTINA)                 | ARS    | 9.998.000        | 100,0000                  |        | TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.                                    |
| TI SPARKLE AUSTRIA GmbH<br>(servizi di telecomunicazioni)   | VIENNA<br>(AUSTRIA)                         | EUR    | 2.735.000        | 100,0000                  |        | TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.                                    |
| TI SPARKLE BELGIUM S.P.R.L. - B.V.B.A.<br>(servizi di telecomunicazioni)  | BRUXELLES<br>(BELGIO)                       | EUR    | 2.200.000        | 99,9967<br>0,0033         |        | TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.<br>TI SPARKLE UK Ltd               |
| TI SPARKLE BRASIL PARTICIPAÇÕES Ltda<br>(holding di partecipazioni)   | RIO DE JANEIRO<br>(BRASILE)                 | BRL    | 71.563.866       | 99,9999<br>0,0001         |        | TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.<br>TI SPARKLE AMERICAS Inc.        |
| TI SPARKLE BRASIL TELECOMUNICAÇÕES Ltda<br>(servizi di "managed bandwidth")   | RIO DE JANEIRO<br>(BRASILE)                 | BRL    | 69.337.363       | 99,9999<br>0,0001         |        | TI SPARKLE BRASIL PARTICIPAÇÕES Ltda<br>TI SPARKLE AMERICAS Inc. |
| TI SPARKLE BULGARIA EOOD<br>(attività di telecomunicazioni)   | SOFIA<br>(BULGARIA)                         | BGN    | 100.000          | 100,0000                  |        | TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.                                    |
| TI SPARKLE CHILE S.p.A.<br>(servizi di "managed bandwidth")   | SANTIAGO<br>(CILE)                          | CLP    | 5.852.430.960    | 100,0000                  |        | TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.                                    |
| TI SPARKLE COLOMBIA Ltda<br>(servizi di "managed bandwidth")  | BOGOTA'<br>(COLOMBIA)                       | COP    | 12.635.774.000   | 99,9999<br>0,0001         |        | TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.<br>TI SPARKLE AMERICAS Inc.        |
| TI SPARKLE CZECH S.R.O.<br>(servizi di telecomunicazioni)   | PRAGA<br>(REPUBBLICA<br>CECA)               | CZK    | 6.720.000        | 100,0000                  |        | TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.                                    |
| TI SPARKLE FRANCE S.A.S.<br>(installazione e gestione di servizi di telecomunicazioni per la rete fissa e le attività afferenti)                                  | PARIGI<br>(FRANCIA)                         | EUR    | 18.295.000       | 100,0000                  |        | TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.                                    |
| TI SPARKLE GERMANY GmbH<br>(servizi di telecomunicazioni)   | FRANCOFORTE<br>(GERMANIA)                   | EUR    | 25.000           | 100,0000                  |        | TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.                                    |
| TI SPARKLE GREECE S.A.<br>(attività di telecomunicazioni)   | ATENE<br>(GRECIA)                           | EUR    | 368.760          | 100,0000                  |        | TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.                                    |
| TI SPARKLE ISRAEL Ltd<br>(servizi di telecomunicazioni internazionali wholesale)  | RAMAT GAN<br>(ISRAELE)                      | ILS    | 1.000            | 100,0000                  |        | TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.                                    |
| TI SPARKLE NETHERLANDS B.V.<br>(servizi di telecomunicazioni)   | AMSTERDAM<br>(PAESI BASSI)                  | EUR    | 18.200           | 100,0000                  |        | TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.                                    |
| TI SPARKLE NORTH AMERICA, Inc.<br>(servizi di telecomunicazioni e attività di rappresentanza)   | NEW YORK<br>(STATI UNITI<br>D'AMERICA)      | USD    | 15.550.000       | 100,0000                  |        | TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.                                    |
| TI SPARKLE PANAMA S.A.<br>(servizi di "managed bandwidth")  | PANAMA CITY<br>(PANAMA)                     | USD    | 10.000           | 100,0000                  |        | TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.                                    |
| TI SPARKLE PERU' S.A.<br>(servizi di "managed bandwidth")   | LIMA<br>(PERU')                             | PEN    | 57.101.788       | 99,9999<br>0,0001         |        | TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.<br>TI SPARKLE AMERICAS Inc.        |
| TI SPARKLE PUERTO RICO LLC<br>(servizi di "managed bandwidth")  | SAN JUAN<br>(PORTO RICO)                    | USD    | 3.050.000        | 100,0000                  |        | TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.                                    |
| TI SPARKLE ROMANIA S.r.l.<br>(servizi di telecomunicazioni)   | BUCAREST<br>(ROMANIA)                       | RON    | 3.021.560        | 100,0000                  |        | TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.                                    |
| TI SPARKLE RUSSIA LLC<br>(servizi di telecomunicazioni)   | MOSCA<br>(RUSSIA)                           | RUB    | 8.520.000        | 99,0000<br>1,0000         |        | TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.<br>TI SPARKLE UK Ltd               |
| TI SPARKLE SINGAPORE Pte.Ltd<br>(servizi di telecomunicazioni)  | SINGAPORE                                   | USD    | 5.121.120        | 99,9999<br>0,0001         |        | TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.<br>TI SPARKLE NORTH AMERICA, Inc.  |
| TI SPARKLE SLOVAKIA S.R.O.<br>(servizi di telecomunicazioni)  | BRATISLAVA<br>(SLOVACCHIA)                  | EUR    | 300.000          | 100,0000                  |        | TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.                                    |
| TI SPARKLE SPAIN TELECOMMUNICATIONS S.L.<br>(servizi di telecomunicazioni)  | MADRID<br>(SPAGNA)                          | EUR    | 1.687.124        | 100,0000                  |        | TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.                                    |
| TI SPARKLE ST. CROIX LLC<br>(servizi di "managed bandwidth")  | ISOLE VERGINI<br>(STATI UNITI<br>D'AMERICA) | USD    | 1.000            | 100,0000                  |        | TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.                                    |

| Denominazione sociale   | Sede                         | Valuta | Capitale sociale | % Partecipazione Capitale | % Voto  | Imprese partecipanti                                   |
|---|------------------------------|--------|------------------|---------------------------|---------|--|
| TI SPARKLE SWITZERLAND GmbH<br>(servizi di telecomunicazioni)   | ZURIGO<br>(SVIZZERA)         | CHF    | 2.000.000        | 100,0000                  |         | TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.                          |
| TI SPARKLE TURKEY TELEKOMÜNİKASYON ANONIM SİRKETİ<br>(servizi di telecomunicazioni)   | ISTANBUL<br>(TURCHIA)        | TRY    | 65.000.000       | 100,0000                  |         | TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.                          |
| TI SPARKLE UK Ltd<br>(offerta di servizi di valore aggiunto e di networking)  | LONDRA<br>(REGNO UNITO)      | EUR    | 3.983.254        | 100,0000                  |         | TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.                          |
| TI SPARKLE VENEZUELA C.A.<br>(servizi di "managed bandwidth")   | CARACAS<br>(VENEZUELA)       | VES    | 10               | 100,0000                  |         | TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.                          |
| TIESSE S.c.p.a. (in liquidazione)<br>(installazione e assistenza di apparecchiature elettroniche, informatiche, telematiche e di telecomunicazioni)                     | IVREA<br>(TORINO)            | EUR    | 103.292          | 61,0000                   |         | OLIVETTI S.p.A. SOCIETA' BENEFIT                       |
| TIM MY BROKER S.r.l.<br>(attività di intermediazione assicurativa)  | ROMA                         | EUR    | 10.000           | 100,0000                  |         | TIM S.p.A.   |
| TIM RETAIL S.r.l.<br>(commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni fisse e mobili e di tutti i mezzi di diffusione analogici e digitali) | MILANO                       | EUR    | 2.402.241        | 100,0000                  |         | TIM S.p.A.   |
| TIM SERVIZI DIGITALI S.p.A.<br>(attività di realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria di impianti per la fornitura di servizi di tlc ai clienti finali)    | ROMA                         | EUR    | 50.000           | 100,0000                  |         | TIM S.p.A.   |
| TIS LAGOS LIMITED<br>(servizi di telecomunicazioni)   | LAGOS<br>(NIGERIA)           | NGN    | 10.000.000       | 99,9999<br>0,0001         |         | TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.<br>TI SPARKLE UK Ltd     |
| <b>BU BRASILE</b>   |                              |        |                  |                           |         |  |
| COZANI RJ INFRAESTRUTURA E REDE DE TELECOMUNICAÇÕES S.A.<br>(servizi di telecomunicazioni)  | RIO DE JANEIRO<br>(BRASILE)  | BRL    | 2.993.889.243    | 100,0000                  |         | TIM S.A.   |
| TIM BRASIL SERVIÇOS E PARTICIPAÇÕES S.A.<br>(holding di partecipazioni)   | RIO DE JANEIRO<br>(BRASILE)  | BRL    | 8.227.356.500    | 99,9999<br>0,0001         |         | TELECOM ITALIA FINANCE S.A.<br>TIM S.p.A.              |
| TIM S.A.<br>(servizi di telecomunicazioni)  | RIO DE JANEIRO<br>(BRASILE)  | BRL    | 13.477.890.508   | 66,5882<br>0,0005         | 66,5885 | TIM BRASIL SERVIÇOS E PARTICIPAÇÕES S.A.<br>TIM S.A.   |
| <b>ALTRE ATTIVITA'</b>  |                              |        |                  |                           |         |  |
| OLIVETTI DEUTSCHLAND GmbH<br>(commercializzazione di prodotti e accessori per ufficio)  | NURNBERG<br>(GERMANIA)       | EUR    | 25.600.000       | 100,0000                  |         | OLIVETTI S.p.A. SOCIETA' BENEFIT                       |
| OLIVETTI UK Ltd<br>(commercializzazione di prodotti e accessori per ufficio)  | NORTHAMPTON<br>(REGNO UNITO) | GBP    | 6.295.712        | 100,0000                  |         | OLIVETTI S.p.A. SOCIETA' BENEFIT                       |
| TELECOM ITALIA CAPITAL S.A.<br>(società finanziaria)  | LUSSEMBURGO                  | EUR    | 2.336.000        | 100,0000                  |         | TIM S.p.A.   |
| TELECOM ITALIA FINANCE S.A.<br>(società finanziaria)  | LUSSEMBURGO                  | EUR    | 1.818.691.979    | 100,0000                  |         | TIM S.p.A.   |
| TELECOM ITALIA LATAM PARTICIPAÇÕES E GESTÃO ADMINISTRATIVA Ltda<br>(prestazioni di servizi di telecomunicazioni e di rappresentanza)                                    | SAN PAOLO<br>(BRASILE)       | BRL    | 118.925.804      | 99,9997                   |         | TIM S.p.A.   |
| TI AUDIT COMPLIANCE LATAM S.A. (in liquidazione)<br>(servizi di revisione interna)  | RIO DE JANEIRO<br>(BRASILE)  | BRL    | 1.500.000        | 69,9996<br>30,0004        |         | TIM S.p.A.<br>TIM BRASIL SERVIÇOS E PARTICIPAÇÕES S.A. |

| Denominazione sociale  | Sede                        | Valuta | Capitale sociale | % Partecipazione Capitale | % Voto | Imprese partecipanti             |
|--|-----------------------------|--------|------------------|---------------------------|--------|----------------------------------|
| <b>IMPRESE COLLEGATE E JOINT VENTURES VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO</b>  |                             |        |                  |                           |        |                                  |
| AREE URBANE S.r.l. (in fallimento)<br>(gestione immobiliare)   | MILANO                      | EUR    | 100.000          | 32,6200                   |        | TIM S.p.A.                       |
| CONSORZIO MEDSTAR<br>(attività di altri servizi di sostegno alle imprese)  | ROMA                        | EUR    | 10.000           | 50,0000                   |        | STAER SISTEMI S.r.l.             |
| DAPHNE 3 S.p.A.<br>(assunzione, detenzione, gestione e disposizione di partecipazioni in INWIT)  | MILANO                      | EUR    | 100.000          | 10,0000                   |        | TIM S.p.A.                       |
| I-SYSTEMS S.A.<br>(sistemi di telecomunicazioni)   | RIO DE JANEIRO<br>(BRASILE) | BRL    | 1.794.287.995    | 49,0000                   |        | TIM S.A.                         |
| ITALTEL S.p.A.<br>(sistemi di telecomunicazioni)   | ROMA                        | EUR    | 5.692.956        | 17,7200                   |        | TIM S.p.A.                       |
| NORDCOM S.p.A.<br>(application service provider)   | MILANO                      | EUR    | 5.000.000        | 42,0000                   |        | TIM S.p.A.                       |
| PEDIUS S.r.l.<br>(erogazione di applicazioni di telecomunicazioni specializzate, di servizi di telecomunicazione su connessioni telefoniche, di servizi voip)  | ROMA                        | EUR    | 181              |                           | (*)    | TELECOM ITALIA VENTURES S.r.l.   |
| POLO STRATEGICO NAZIONALE S.p.A.<br>(progettazione, predisposizione, allestimento e messa a disposizione di infrastruttura di rete dati nazionale ad alta affidabilità per la pubblica amministrazione)                              | ROMA                        | EUR    | 3.000.000        | 45,0000                   |        | TIM S.p.A.                       |
| QTI S.r.l.<br>(sviluppo, produzione e commercializzazione di prodotti e servizi innovativi ad alto valore tecnologico)   | FIRENZE                     | EUR    | 19.608           | 49,0000                   |        | TELSY S.p.A.                     |
| SMART STRUCTURES SOLUTIONS S.r.l.<br>(attività degli studi di ingegneria)  | ROMA                        | EUR    | 15.000           | 36,0000                   |        | STAER SISTEMI S.r.l.             |
| TIGLIO I S.r.l. (in liquidazione)<br>(gestione immobiliare)  | MILANO                      | EUR    | 100.000          | 47,8020                   |        | TIM S.p.A.                       |
| TIMFIN S.p.A.<br>(svolgimento nei confronti del pubblico, dell'attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma e, segnatamente, di ogni tipo di finanziamento erogato nella forma di prestito personale e al consumo) | TORINO                      | EUR    | 40.000.000       | 49,0000                   |        | TIM S.p.A.                       |
| W.A.Y. S.r.l.<br>(sviluppo e commercializzazione di prodotti e sistemi di geolocalizzazione per la sicurezza e la logistica)   | TORINO                      | EUR    | 136.383          | 39,9999                   |        | OLIVETTI S.p.A. SCOIETA' BENEFIT |
| WEBIDOO S.p.A.<br>(servizi ICT)  | MILANO                      | EUR    | 242.357          |                           | (*)    | TELECOM ITALIA VENTURES S.r.l.   |
| WESCHOOL S.r.l.<br>(ricerca, sviluppo, commercializzazione e brevettazione di tutte le opere dell'ingegno legate alla tecnologia, all'informatica e alle TLC)  | MILANO                      | EUR    | 25.000           |                           | (*)    | TELECOM ITALIA VENTURES S.r.l.   |

(\*) Società collegata su cui TIM S.p.A. esercita direttamente o indirettamente un'influenza notevole ai sensi dello IAS 28 (Partecipazioni in società collegate e joint venture).

| Denominazione sociale   | Sede                                | Valuta | Capitale sociale | % Partecipazione Capitale | % Voto | Imprese partecipanti           |
|---|-------------------------------------|--------|------------------|---------------------------|--------|--------------------------------|
| <b>ALTRE PARTECIPAZIONI RILEVANTI</b>   |                                     |        |                  |                           |        |                                |
| IBAS ITALIAN BROADCASTING ADVANCE SOLUTIONS<br>(servizi di consulenza per la gestione di attività promozionali comuni e relative pubbliche relazioni dei consorziati) | DESENZANO DEL<br>GARDA<br>(BRESCIA) | EUR    | 16.000           | 12,5000                   |        | STAER SISTEMI S.r.l.           |
| DAHLIA TV S.p.A. (in liquidazione)<br>(servizi di pay per view)   | ROMA                                | EUR    | 11.318.833       | 10,0786                   |        | TIM S.p.A.                     |
| FIN.PRIV. S.r.l.<br>(società finanziaria)   | MILANO                              | EUR    | 20.000           | 14,2850                   |        | TIM S.p.A.                     |
| MIX S.r.l.<br>(internet service provider)   | MILANO                              | EUR    | 3.500.000        | 11,0937                   |        | TIM S.p.A.                     |
| WIMAN S.r.l. (in liquidazione)<br>(sviluppo, gestione ed implementazione di piattaforme per autenticazione WI-Fi su base social)                                      | MATTINATA<br>(FOGGIA)               | EUR    | 22.233           | 13,4935                   |        | TELECOM ITALIA VENTURES S.r.l. |

# ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Pietro Labriola, in qualità di Amministratore Delegato, e Adrian Calaza Noia, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di TIM S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
  - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
  - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2022.
2. TIM ha adottato come *framework* di riferimento per la definizione e la valutazione del proprio sistema di controllo interno, con particolare riferimento ai controlli interni per la formazione del bilancio, il modello Internal Control - Integrated Framework (2013) emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the *Treadway Commission*.
3. Si attesta, inoltre, che:
  - 3.1. il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022:
    - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 (International Financial Reporting Standards - IFRS), nonché alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia anche con particolare riferimento ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38;
    - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
    - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
  - 3.2. La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti. La relazione sulla gestione comprende altresì un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

15 marzo 2023

|   |  |
|---|--|
| <p>L'Amministratore Delegato</p>  <p>Pietro Labriola</p> | <p>Il Dirigente preposto alla<br/>redazione dei documenti<br/>contabili societari</p>  <p>Adrian Calaza Noia</p> |
|---|--|

# RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della  
TIM S.p.A.

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo TIM (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2022, dal conto economico separato consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dai movimenti del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla TIM S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

#### EY S.p.A.

Sede Legale: Via Meravigli, 12 - 20123 Milano

Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma

Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.

Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi

Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003

Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998

Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione

Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

| Aspetti chiave   | Risposte di revisione  |
|--|--|
| <p><b>Impairment test dell'avviamento - Domestic</b></p> <p>L'avviamento al 31 dicembre 2022 ammonta a Euro 19.111 milioni, e si riferisce per Euro 18.134 milioni all'unità generatrice di flussi di cassa ("CGU") Domestic e per Euro 977 milioni alla CGU Brasile.</p> <p>I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile della CGU Domestic, sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento alla previsione dei flussi di cassa futuri e alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri.</p> <p>In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile dell'avviamento, tale tematica è stata ritenuta un aspetto chiave della revisione.</p> <p>L'informativa di bilancio relativa alla valutazione dell'avviamento è riportata nella nota 5 «Avviamento» e nella nota 2 «Principi contabili» ai paragrafi «Attività immateriali – Avviamento», «Riduzione di valore delle attività immateriali, materiali e dei diritti d'uso su beni di terzi – Avviamento» e «Uso di stime contabili».</p> | <p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'analisi della procedura posta in essere dalla Società in merito a criteri e metodologia dell'impairment test;</li> <li>• la verifica dell'adeguatezza del perimetro delle CGU e dell'allocazione dei valori contabili delle attività alla CGU Domestic;</li> <li>• l'analisi della ragionevolezza delle previsioni dei flussi di cassa futuri, inclusa la considerazione dei dati e previsioni di settore e degli analisti, utilizzati ai fini della determinazione del <i>fair value</i>;</li> <li>• la coerenza delle previsioni dei flussi di cassa futuri della CGU con il business plan di gruppo;</li> <li>• la valutazione delle previsioni, rispetto all'accuratezza storica di quelle precedenti;</li> <li>• la verifica della ragionevolezza dei tassi di crescita di lungo periodo e della determinazione dei tassi di attualizzazione.</li> </ul> <p>Le verifiche di cui ai punti precedenti hanno inoltre riguardato l'analisi delle valutazioni condotte dagli esperti indipendenti incaricati dal Gruppo.</p> <p>Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, che hanno eseguito un ricalcolo indipendente ed effettuato analisi di sensitività sulle assunzioni chiave al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la valutazione del valore recuperabile.</p> <p>Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio in relazione alla valutazione dell'avviamento.</p> |



## Riconoscimento dei ricavi

I ricavi del Gruppo TIM ammontano al 31 dicembre 2022 ad Euro 15.788 milioni, riferiti quasi interamente a prestazioni di servizi di telecomunicazioni nei confronti della clientela retail e wholesale (altri operatori telefonici).

Le verifiche sulla corretta contabilizzazione dei ricavi hanno richiesto particolare attenzione nell'ambito delle nostre procedure di revisione in virtù i) di un processo di contabilizzazione particolarmente articolato a causa della numerosità delle offerte commerciali, della numerosità dei sistemi gestionali sottostanti e dei relativi processi di riconciliazione, ii) della presenza di alcune fasi manuali nel processo di contabilizzazione dei ricavi, in particolare per servizi erogati nei confronti dei grandi clienti e iii) della complessità valutativa degli impegni connessi ad alcuni contratti.

La Società ha fornito l'informativa in merito a tale valutazione nella Nota 26 «Ricavi» del bilancio consolidato.

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- la comprensione dei processi sottostanti il riconoscimento dei ricavi di vendita;
- la comprensione e la verifica del disegno e dell'operatività dei controlli rilevanti a presidio del processo di riconoscimento dei ricavi di vendita;
- la verifica dei sistemi applicativi a supporto del processo di riconoscimento dei ricavi;
- la verifica che i criteri contabili adottati per le principali offerte commerciali fossero rispondenti alle disposizioni del principio contabile di riferimento;
- la verifica su base campionaria di alcune transazioni significative relative a fatture emesse e fatture da emettere, al fine di verificare che i dati contrattuali e le evidenze a supporto dell'effettivo servizio reso e/o bene trasferito fossero coerenti con i criteri di contabilizzazione adottati;
- la verifica della determinazione del valore di alcuni contratti identificati come onerosi;
- la verifica della riconciliazione dei dati gestionali e contabili per le principali poste di bilancio connesse ai rapporti con la clientela;
- l'analisi delle scritture manuali.

Abbiamo inoltre inviato ad alcuni clienti la lettera di richiesta di conferma di alcune transazioni selezionate su base campionaria. Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio in relazione al riconoscimento dei ricavi.

### Contenziosi regolatori

Il Gruppo TIM, al 31 dicembre 2022, è esposto a contenziosi di natura regolatoria molti dei quali caratterizzati da richieste significative della controparte.

I principali contenziosi riguardano (i) il procedimento legato alla fatturazione a 28 giorni, nel quale l'AGCOM ha intimato a TIM di indennizzare i clienti per i giorni di servizio non fruito, (ii) il procedimento I820 avviato dall'AGCM nei confronti di TIM e degli altri operatori di telefonia, per accertare una possibile condotta restrittiva della concorrenza, (iii) il procedimento I857 per possibile intesa restrittiva della concorrenza nell'ambito della partnership con DAZN e (iv) il procedimento A514, ed i relativi "follow-on" attivati da alcuni altri operatori, nel quale l'AGCM imputa a TIM la commissione di condotte finalizzate a ostacolare l'ingresso sul mercato di un nuovo operatore.

La valutazione dei contenziosi è stata effettuata dalla Direzione Aziendale, in sede di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2022, sulla base del parere dei legali esterni, nonché in considerazione di tutte le ultime informazioni disponibili.

La stima dei rischi connessi ai contenziosi in cui il Gruppo è coinvolto, richiede una rilevante componente valutativa da parte della Direzione Aziendale e, anche considerato il complesso quadro normativo, è stata ritenuta un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio e la valutazione dei rischi relativi ai contenziosi regolatori a cui il Gruppo è esposto è riportata nella

---

### Contenziosi fiscali in Brasile

Il Gruppo TIM, al 31 dicembre 2022, ha in essere numerosi contenziosi con le autorità fiscali brasiliane.

La passività potenziale massima associata a tali contenziosi, al 31 dicembre 2022, ammonta a Euro 3.270 milioni. In riferimento a tale passività potenziale, sono stati accantonati in bilancio fondi per i soli rischi ritenuti probabili per un valore di Euro 85 milioni.

La valutazione del rischio correlato ai contenziosi fiscali in Brasile in cui il Gruppo è coinvolto, richiede un elevato grado di giudizio da parte della Direzione Aziendale e, anche in considerazione della significatività degli importi coinvolti, è stata ritenuta un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio e la valutazione dei rischi relativi ai contenziosi fiscali a cui il Gruppo è esposto è riportata nella nota 25 «Contenziosi e azioni giudiziarie pendenti, altre informazioni, impegni e garanzie».

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- la comprensione del processo di valutazione dei contenziosi posto in essere dalla Direzione Aziendale corredata dalla verifica dell'efficacia dei controlli posti a presidio di tale processo;
- colloqui con la Direzione Aziendale circa le principali assunzioni fatte a fronte delle contestazioni ricevute;
- l'analisi dei pareri legali redatti dai consulenti esterni sui quali la Direzione Aziendale ha basato le proprie valutazioni;
- l'analisi delle risposte pervenute dai consulenti legali esterni in seguito alle nostre procedure di richiesta di conferma esterna.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio.

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- la comprensione del processo di valutazione dei contenziosi posto in essere dalla Direzione Aziendale corredata dalla verifica dell'efficacia dei controlli posti a presidio di tale processo;
- colloqui con la Direzione Aziendale circa le principali assunzioni fatte a fronte delle contestazioni ricevute;
- l'analisi dei pareri legali redatti dai consulenti esterni e in virtù dei quali la Direzione Aziendale ha basato le proprie valutazioni;
- l'analisi delle risposte pervenute dai consulenti legali esterni in seguito alle nostre procedure di richiesta di conferma esterna, anche mediante l'ausilio di nostri colleghi esperti in materia di contenzioso fiscale.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio in relazione ai contenziosi in essere sulla base dell'aderenza della stessa sia rispetto a quanto previsto dai principi contabili internazionali in materia, sia rispetto a quanto appreso durante lo svolgimento delle procedure sopra descritte.

---

### Recuperabilità delle attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2022 ammontano, al netto delle svalutazioni, a Euro 769 milioni. Le attività per imposte anticipate sono riferite alle differenze temporanee deducibili tra i valori contabili e quelli fiscali di attività e passività di bilancio.

La recuperabilità del valore contabile di tali attività è soggetta a valutazione da parte degli amministratori sulla base delle previsioni degli imponibili fiscali attesi negli esercizi in cui è previsto il loro utilizzo.

I processi e le modalità di valutazione della recuperabilità di tali attività sono basati su assunzioni complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio da parte degli amministratori, con particolare riferimento alla coerenza delle previsioni dei redditi imponibili futuri attesi dalla Società con quelle del business plan.

In considerazione del giudizio richiesto nel definire le assunzioni chiave alla base delle previsioni dei redditi imponibili futuri, tale tematica è stata ritenuta un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa al criterio di rilevazione e valutazione di tali attività è riportata nella nota 2 «Principi contabili» ai paragrafi «Imposte sul reddito (correnti e differite)» e «Uso di stime contabili» e nella nota 12 «Imposte sul reddito (correnti e differite)».

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni alla base delle previsioni dei redditi imponibili futuri e della loro riconciliazione con le previsioni desumibili dal business plan della Società, tenuto conto delle modifiche normative intervenute nel corso del 2022;
- la valutazione della ragionevolezza delle previsioni, rispetto all'accuratezza storica di quelle precedenti;
- la verifica dei calcoli dei modelli utilizzati dalla Direzione Aziendale.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa di bilancio in relazione alla recuperabilità delle attività per imposte anticipate.

---

## Acquisizione di Cozani RJ Infraestrutura e Rede de Telecomunicações S.A.

In data 20 aprile 2022 il Gruppo ha acquisito il 100% del capitale sociale di Cozani RJ Infraestrutura e Rede de Telecomunicações S.A., società in cui sono confluite parte delle attività, dei diritti e degli obblighi di Oi Móvel S.A., per un corrispettivo pari a Euro 1.373 milioni.

L'acquisizione è stata contabilizzata come aggregazione aziendale ai sensi dell'IFRS 3. Il Gruppo ha, pertanto, provveduto a stimare il *fair value* delle attività acquisite e delle passività assunte, nonché il valore del corrispettivo potenziale, utilizzando modelli di valutazione e ipotesi basate sulle performance future (compresi i tassi di crescita dei ricavi e il tasso di *churn*).

In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del *fair value* delle attività acquisite e delle passività assunte, con particolare riferimento alla *customer relationship*, tale tematica è stata ritenuta un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa a tale operazione è riportata nella nota 4 «Aggregazioni aziendali».

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- il test del disegno e dell'efficacia dei controlli che mitigano i rischi connessi al processo valutativo, in particolare i controlli che riguardano l'identificazione delle attività acquisite nonché la determinazione degli input del modello valutativo;
- la valutazione della ragionevolezza degli input utilizzati nel modello, nonché delle assunzioni più significative utilizzate dalla Direzione Aziendale nella predisposizione delle informazioni finanziarie prospettiche;
- la verifica della completezza e dell'accuratezza dei dati utilizzati nel modello e il loro confronto con i dati e trend di mercato.

Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, che hanno eseguito un ricalcolo indipendente ed effettuato analisi di sensitività sulle assunzioni chiave al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la valutazione del *fair value* delle attività acquisite e delle passività assunte.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa di bilancio.

---

## Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo TIM S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

## **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate

per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**

L'assemblea degli azionisti della TIM S.p.A. ci ha conferito in data 29 marzo 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

## **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

### **Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815**

Gli amministratori della TIM S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – European Single Electronic Format) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Alcune informazioni contenute nelle note illustrative al bilancio consolidato, quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

### **Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58**

Gli amministratori della TIM S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo TIM al 31 dicembre 2022, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio consolidato del Gruppo TIM al 31 dicembre 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo TIM al 31 dicembre 2022 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

### **Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254**

Gli amministratori della TIM S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Torino, 30 marzo 2023

EY S.p.A.



Ettore Abate  
(Revisore Legale)





LA FORZA DELLE CONNESSIONI



# Bilancio separato di TIM

# INDICE

## BILANCIO SEPARATO DI TIM S.P.A.

|   |            |
|---|------------|
| <b>Situazione patrimoniale-finanziaria</b> .....  | <b>271</b> |
| <b>Conto economico separato</b> .....   | <b>273</b> |
| <b>Conto economico complessivo</b> .....  | <b>274</b> |
| <b>Movimenti del patrimonio netto</b> .....   | <b>275</b> |
| <b>Rendiconto finanziario</b> .....   | <b>276</b> |
| Nota 1 Forma, contenuto e altre informazioni di carattere generale .....                        | 278        |
| Nota 2 Principi contabili .....   | 280        |
| Nota 3 Avviamento .....   | 292        |
| Nota 4 Attività immateriali a vita utile definita .....   | 294        |
| Nota 5 Attività materiali .....   | 297        |
| Nota 6 Diritti d'uso su beni di terzi .....   | 299        |
| Nota 7 Partecipazioni .....   | 301        |
| Nota 8 Attività finanziarie (non correnti e correnti) .....                                     | 304        |
| Nota 9 Crediti vari e altre attività non correnti .....   | 306        |
| Nota 10 Imposte sul reddito (correnti e differite) .....  | 308        |
| Nota 11 Rimanenze di magazzino .....  | 311        |
| Nota 12 Crediti commerciali, vari e altre attività correnti .....                               | 311        |
| Nota 13 Patrimonio netto .....  | 314        |
| Nota 14 Passività finanziarie (non correnti e correnti) .....                                   | 319        |
| Nota 15 Indebitamento finanziario netto .....   | 325        |
| Nota 16 Gestione dei rischi finanziari .....  | 327        |
| Nota 17 Strumenti derivati .....  | 331        |
| Nota 18 Informazioni integrative su strumenti finanziari .....                                  | 335        |
| Nota 19 Fondi relativi al personale .....   | 340        |
| Nota 20 Fondi per rischi e oneri .....  | 342        |
| Nota 21 Debiti vari e altre passività non correnti .....  | 343        |
| Nota 22 Debiti commerciali, vari e altre passività correnti .....                               | 344        |
| Nota 23 Contenziosi e azioni giudiziarie pendenti, altre informazioni, impegni e garanzie ..... | 346        |
| Nota 24 Ricavi .....  | 360        |
| Nota 25 Altri proventi operativi .....  | 360        |
| Nota 26 Acquisti di materie e servizi .....   | 361        |
| Nota 27 Costi del personale .....   | 362        |
| Nota 28 Altri costi operativi .....   | 363        |
| Nota 29 Variazione delle rimanenze .....  | 363        |
| Nota 30 Attività realizzate internamente .....  | 363        |
| Nota 31 Ammortamenti .....  | 364        |
| Nota 32 Plusvalenze/(minusvalenze) da realizzo di attività non correnti .....                   | 365        |
| Nota 33 Ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti .....                      | 365        |
| Nota 34 Proventi/(oneri) da partecipazione .....  | 366        |
| Nota 35 Proventi finanziari e Oneri finanziari .....  | 366        |
| Nota 36 Operazioni con parti correlate .....  | 369        |
| Nota 37 Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale .....                       | 391        |
| Nota 38 Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti .....                                 | 393        |
| Nota 39 Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali .....             | 395        |
| Nota 40 Altre informazioni .....  | 395        |
| Nota 41 Eventi successivi al 31 dicembre 2022 .....   | 397        |
| Nota 42 Elenco delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture .....     | 399        |

# SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

## Attività

| (euro)  | note         | 31.12.2022            | di cui con parti correlate | 31.12.2021            | di cui con parti correlate |
|---|--------------|-----------------------|----------------------------|-----------------------|----------------------------|
| <b>Attività non correnti</b>  |              |                       |                            |                       |                            |
| <b>Attività immateriali</b>   |              |                       |                            |                       |                            |
| Avviamento  | 3)           | 12.063.469.183        |                            | 12.960.511.068        |                            |
| Attività immateriali a vita utile definita  | 4)           | 5.023.361.711         |                            | 5.278.281.754         |                            |
|   |              | <b>17.086.830.894</b> |                            | <b>18.238.792.822</b> |                            |
| <b>Attività materiali</b>   |              |                       |                            |                       |                            |
| Immobili, impianti e macchinari di proprietà  | 5)           | <b>6.837.233.046</b>  |                            | <b>7.223.464.580</b>  |                            |
| Diritti d'uso su beni di terzi  | 2) 6)        | <b>3.188.196.838</b>  | 169.257.000                | <b>3.320.501.325</b>  | 487.904.000                |
| <b>Altre attività non correnti</b>  |              |                       |                            |                       |                            |
| <b>Partecipazioni</b>   |              |                       |                            |                       |                            |
| Altre partecipazioni  | 7)           | <b>11.020.493.862</b> |                            | <b>11.053.931.924</b> |                            |
| Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione attiva                                   | 8)           | 8.023.910             | 921.000                    | 10.912.698            | 1.135.000                  |
| Altre attività finanziarie non correnti   | 8)           | 3.494.016.653         | 2.379.071.000              | 4.437.606.952         | 2.669.461.000              |
| Crediti vari e altre attività non correnti  | 9)           | 1.877.954.278         | 305.752.000                | 1.973.923.028         | 247.500.000                |
| Attività per imposte anticipate   | 10)          | 461.377.116           |                            | 3.363.514.150         |                            |
|   |              | <b>16.861.865.819</b> |                            | <b>20.839.888.752</b> |                            |
| <b>Totale Attività non correnti</b>   | <b>(a)</b>   | <b>43.974.126.597</b> |                            | <b>49.622.647.479</b> |                            |
| <b>Attività correnti</b>  |              |                       |                            |                       |                            |
| Rimanenze di magazzino  | 11)          | 193.025.376           |                            | 165.171.260           |                            |
| Crediti commerciali, vari e altre attività correnti   | 12)          | 4.292.564.748         | 1.087.813.000              | 3.930.749.146         | 774.180.000                |
| Crediti per imposte sul reddito   | 10)          | 33.883.108            |                            | 42.862.793            |                            |
| <b>Partecipazioni</b>   |              |                       |                            |                       |                            |
| <b>Attività finanziarie correnti</b>  |              |                       |                            |                       |                            |
| Crediti finanziari correnti per contratti di locazione attiva                                       |              | 45.212.240            | 3.842.000                  | 39.660.799            | 3.963.000                  |
| Titoli diversi dalle partecipazioni, altri crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti |              | 467.090.594           | 373.286.000                | 115.703.711           | 13.438.000                 |
| Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti   |              | 1.375.041.398         | 217.832.000                | <b>3.558.280.626</b>  | 26.437.000                 |
|   | 8)           | <b>1.887.344.232</b>  |                            | <b>3.713.645.136</b>  |                            |
| <b>Totale Attività correnti</b>   | <b>(b)</b>   | <b>6.406.817.464</b>  |                            | <b>7.852.428.335</b>  |                            |
| <b>Totale Attività</b>  | <b>(a+b)</b> | <b>50.380.944.061</b> |                            | <b>57.475.075.814</b> |                            |

## Patrimonio netto e Passività

| (euro)  | note           | 31.12.2022             | di cui con parti correlate | 31.12.2021            | di cui con parti correlate |
|---|----------------|------------------------|----------------------------|-----------------------|----------------------------|
| <b>Patrimonio netto</b>   | 13)            |                        |                            |                       |                            |
| Capitale emesso   |                | 11.677.002.855         |                            | 11.677.002.855        |                            |
| meno: Azioni proprie  |                | (63.390.972)           |                            | (63.390.972)          |                            |
| <b>Capitale</b>   |                | <b>11.613.611.883</b>  |                            | <b>11.613.611.883</b> |                            |
| <b>Riserva da sovrapprezzo azioni</b>                                       |                | <b>2.133.374.023</b>   |                            | <b>2.133.374.023</b>  |                            |
| <b>Riserva legale</b>   |                | <b>2.335.400.571</b>   |                            | <b>2.335.400.571</b>  |                            |
| <b>Altre riserve</b>  |                |                        |                            |                       |                            |
| Riserva per rimisurazione piani per dipendenti a benefici definiti (IAS 19) |                | (65.428.740)           |                            | (117.166.484)         |                            |
| Altre   |                | 1.312.303.219          |                            | 1.555.920.360         |                            |
| <b>Totale Altre riserve</b>   |                | <b>1.246.874.479</b>   |                            | <b>1.438.753.876</b>  |                            |
| <b>Utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio</b> |                | <b>(3.076.991.836)</b> |                            | <b>(956.760.232)</b>  |                            |
| <b>Totale Patrimonio netto</b>  | <b>(c)</b>     | <b>14.252.269.120</b>  |                            | <b>16.564.380.121</b> |                            |
| <b>Passività non correnti</b>   |                |                        |                            |                       |                            |
| Passività finanziarie non correnti per contratti di finanziamento e altri   | 14)            | 18.778.886.217         | 4.375.103.000              | 21.876.291.105        | 5.537.738.000              |
| Passività finanziarie non correnti per contratti di locazione passiva       | 14)            | 2.600.472.610          | 25.278.000                 | 2.743.426.675         | 297.686.000                |
| Fondi relativi al personale   | 19)            | 630.496.530            |                            | 641.396.452           |                            |
| Passività per imposte differite   | 10)            |                        |                            |                       |                            |
| Fondi per rischi e oneri  | 20)            | 517.495.742            |                            | 632.876.811           |                            |
| Debiti vari e altre passività non correnti                                  | 21)            | 874.686.710            | 35.291.000                 | 1.195.633.722         | 34.631.000                 |
| <b>Totale Passività non correnti</b>  | <b>(d)</b>     | <b>23.402.037.809</b>  |                            | <b>27.089.624.765</b> |                            |
| <b>Passività correnti</b>   |                |                        |                            |                       |                            |
| Passività finanziarie correnti per contratti di finanziamento e altri       | 14)            | 5.690.041.905          | 1.925.774.000              | 5.045.176.012         | 480.595.000                |
| Passività finanziarie correnti per contratti di locazione passiva           | 14)            | 458.964.216            | 28.276.000                 | 433.804.853           | 79.065.000                 |
| Debiti commerciali, vari e altre passività correnti                         | 22)            | 6.577.631.011          | 872.636.000                | 8.111.207.332         | 922.799.000                |
| Debiti per imposte sul reddito  | 10)            | —                      |                            | 230.882.731           |                            |
| <b>Totale Passività correnti</b>  | <b>(e)</b>     | <b>12.726.637.132</b>  |                            | <b>13.821.070.928</b> |                            |
| <b>Totale Passività</b>   | <b>(f=d+e)</b> | <b>36.128.674.941</b>  |                            | <b>40.910.695.693</b> |                            |
| <b>Totale Patrimonio netto e passività</b>                                  | <b>(c+f)</b>   | <b>50.380.944.061</b>  |                            | <b>57.475.075.814</b> |                            |

## CONTO ECONOMICO SEPARATO

| (euro)   | note | Esercizio<br>2022      | di cui con parti<br>correlate | Esercizio<br>2021      | di cui con parti<br>correlate |
|--|------|------------------------|-------------------------------|------------------------|-------------------------------|
| <b>Ricavi</b>  | 24)  | <b>12.097.644.713</b>  | 1.562.691.000                 | <b>12.396.902.360</b>  | 1.122.021.000                 |
| Altri proventi operativi   | 25)  | 244.920.968            | 67.303.000                    | 321.723.135            | 89.687.000                    |
| <b>Totale ricavi e proventi operativi</b>  |      | <b>12.342.565.681</b>  |                               | <b>12.718.625.495</b>  |                               |
| Acquisti di materie e servizi  | 26)  | (7.601.869.032)        | (2.793.533.000)               | (6.758.756.861)        | (2.424.697.000)               |
| Costi del personale  | 27)  | (2.578.444.051)        | (86.557.000)                  | (2.452.964.944)        | (96.215.000)                  |
| Altri costi operativi  | 28)  | (419.894.307)          | (8.355.000)                   | (1.178.698.048)        | (3.654.000)                   |
| Variazione delle rimanenze   | 29)  | 27.854.116             |                               | 21.315.460             |                               |
| Attività realizzate internamente   | 30)  | 315.459.353            |                               | 287.648.513            |                               |
| <b>Risultato operativo ante<br/>ammortamenti, plusvalenze/<br/>(minusvalenze) e ripristini di valore/<br/>(svalutazioni) di attività non correnti<br/>(EBITDA)</b> |      | <b>2.085.671.760</b>   |                               | <b>2.637.169.615</b>   |                               |
| <i>di cui: impatto delle Partite di natura<br/>non ricorrente</i>  | 38)  | <i>(619.685.000)</i>   |                               | <i>(1.133.505.000)</i> |                               |
| Ammortamenti   | 31)  | (2.758.998.171)        | (43.722.000)                  | (2.995.759.078)        | (75.895.000)                  |
| Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo<br>di attività non correnti   | 32)  | 24.181.484             | (223.000)                     | (43.307.726)           | (39.953.000)                  |
| Ripristini di valore/(Svalutazioni) di<br>attività non correnti  | 33)  | (160.520)              |                               | (4.120.130.346)        |                               |
| <b>Risultato operativo (EBIT)</b>  |      | <b>(649.305.447)</b>   |                               | <b>(4.522.027.535)</b> |                               |
| <i>di cui: impatto delle Partite di natura<br/>non ricorrente</i>  | 38)  | <i>(619.685.000)</i>   |                               | <i>(5.253.505.000)</i> |                               |
| Proventi/(oneri) da partecipazioni   | 34)  | 408.459.952            | 111.322.000                   | 834.404.341            | 835.675.000                   |
| Proventi finanziari  | 35)  | 1.414.652.393          | 842.831.000                   | 1.075.737.527          | 373.300.000                   |
| Oneri finanziari   | 35)  | (2.408.011.869)        | (621.766.000)                 | (1.983.730.932)        | (672.113.000)                 |
| <b>Utile (perdita) prima delle imposte</b>   |      | <b>(1.234.204.971)</b> |                               | <b>(4.595.616.599)</b> |                               |
| <i>di cui: impatto delle Partite di natura<br/>non ricorrente</i>  | 38)  | <i>(317.387.000)</i>   |                               | <i>(5.246.014.000)</i> |                               |
| Imposte sul reddito  | 10)  | (1.842.786.865)        |                               | (3.718.391.399)        |                               |
| <b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>  |      | <b>(3.076.991.836)</b> |                               | <b>(8.314.007.998)</b> |                               |
| <i>di cui: impatto delle Partite di natura<br/>non ricorrente</i>  | 38)  | <i>(2.281.314.000)</i> |                               | <i>(8.761.083.000)</i> |                               |



# CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

## Nota 13

(euro)

|  |                   | Esercizio<br>2022      | Esercizio<br>2021      |
|--|-------------------|------------------------|------------------------|
| Utile (perdita) dell'esercizio   | (a)               | (3.076.991.836)        | (8.314.007.998)        |
| <b>Altre componenti del conto economico complessivo</b>  |                   |                        |                        |
| <b>Altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato</b>                |                   |                        |                        |
| <b>Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti conto economico complessivo:</b>    |                   |                        |                        |
| Utili (perdite) da adeguamento al fair value   |                   | (1.980.773)            | 7.131.708              |
| Effetto fiscale  |                   | 23.235                 | (71.306)               |
|  | (b)               | (1.957.538)            | 7.060.402              |
| <b>Rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19):</b>  |                   |                        |                        |
| Utili (perdite) attuariali   |                   | 68.075.979             | (14.190.447)           |
| Effetto fiscale  |                   | (16.338.235)           | 3.405.707              |
|  | (c)               | 51.737.744             | (10.784.740)           |
| <b>Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:</b>    |                   |                        |                        |
| Utili (perdite)  |                   | —                      | —                      |
| Effetto fiscale  |                   | —                      | —                      |
|  | (d)               | —                      | —                      |
| <b>Totale altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato</b>         | <b>(e=b+c+d)</b>  | <b>49.780.206</b>      | <b>(3.724.338)</b>     |
| <b>Altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato</b>                    |                   |                        |                        |
| <b>Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo:</b> |                   |                        |                        |
| Utili (perdite) da adeguamento al fair value   |                   | (17.440.366)           | (5.203.379)            |
| Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato   |                   | —                      | —                      |
| Effetto fiscale  |                   | 4.185.688              | 1.248.811              |
|  | (f)               | (13.254.678)           | (3.954.568)            |
| <b>Strumenti derivati di copertura:</b>  |                   |                        |                        |
| Utili (perdite) da adeguamento al fair value   |                   | 1.019.166.673          | 538.103.786            |
| Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato   |                   | (68.735.605)           | (185.027.966)          |
| Effetto fiscale  |                   | (228.103.456)          | (84.738.197)           |
|  | (g)               | 722.327.612            | 268.337.623            |
| <b>Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:</b>    |                   |                        |                        |
| Utili (perdite)  |                   | —                      | —                      |
| Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato   |                   | —                      | —                      |
| Effetto fiscale  |                   | —                      | —                      |
|  | (h)               | —                      | —                      |
| <b>Totale altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato</b>             | <b>(i= f+g+h)</b> | <b>709.072.934</b>     | <b>264.383.055</b>     |
| <b>Totale altre componenti del conto economico complessivo</b>   | <b>(k= e+i)</b>   | <b>758.853.140</b>     | <b>260.658.717</b>     |
| <b>Utile (perdita) complessivo dell'esercizio</b>  | <b>(a+k)</b>      | <b>(2.318.138.696)</b> | <b>(8.053.349.281)</b> |

# MOVIMENTI DEL PATRIMONIO NETTO

## Movimenti del patrimonio netto dal 1° gennaio al 31 dicembre 2021

| (euro)   | Capitale              | Riserva da sovrapprezzo azioni | Riserva per attività finanziarie adeguamento al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo | Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura | Riserva per rimisurazione piani per dipendenti a benefici definiti (IAS 19) | Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio | Totale Patrimonio netto |
|--|-----------------------|--------------------------------|---|---|---|--|-------------------------|
| <b>Saldo al 31 dicembre 2020</b>                     | <b>11.657.768.478</b> | <b>2.133.374.023</b>           | <b>10.134.335</b>   | <b>(1.213.586.253)</b>  | <b>(106.381.744)</b>  | <b>12.526.766.918</b>  | <b>25.008.075.757</b>   |
| <b>Movimenti di patrimonio netto dell'esercizio:</b> |                       |                                |   |   |   |  |                         |
| Dividendi deliberati                                 |                       |                                |   |   |   | (318.774.296)  | <b>(318.774.296)</b>    |
| Totale utile (perdita) complessivo dell'esercizio    |                       |                                | 3.105.834   | 268.337.623   | (10.784.740)  | (8.314.007.998)  | <b>(8.053.349.281)</b>  |
| Azioni proprie                                       | (44.156.595)          |                                |   |   |   | 12.832.771   | <b>(31.323.824)</b>     |
| Altri movimenti                                      |                       |                                |   |   |   | (40.248.235)   | <b>(40.248.235)</b>     |
| <b>Saldo al 31 dicembre 2021</b>                     | <b>11.613.611.883</b> | <b>2.133.374.023</b>           | <b>13.240.169</b>   | <b>(945.248.630)</b>  | <b>(117.166.484)</b>  | <b>3.866.569.160</b>   | <b>16.564.380.121</b>   |

## Movimenti del patrimonio netto dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022 – Nota 13

| (euro)   | Capitale              | Riserva da sovrapprezzo azioni | Riserva per attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo | Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura | Riserva per rimisurazione piani per dipendenti a benefici definiti (IAS 19) | Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio | Totale Patrimonio netto |
|--|-----------------------|--------------------------------|--|---|---|--|-------------------------|
| <b>Saldo al 31 dicembre 2021</b>                     | <b>11.613.611.883</b> | <b>2.133.374.023</b>           | <b>13.240.169</b>  | <b>(945.248.630)</b>  | <b>(117.166.484)</b>  | <b>3.866.569.160</b>   | <b>16.564.380.121</b>   |
| <b>Movimenti di patrimonio netto dell'esercizio:</b> |                       |                                |  |   |   |  |                         |
| Totale utile (perdita) complessivo dell'esercizio    |                       |                                | (15.212.216)   | 722.327.612   | 51.737.744  | (3.076.991.836)  | <b>(2.318.138.696)</b>  |
| Strumenti rappresentativi di patrimonio netto        |                       |                                |  |   |   | 5.983.768  | <b>5.983.768</b>        |
| Altri movimenti                                      |                       |                                |  |   |   | 43.927   | <b>43.927</b>           |
| <b>Saldo al 31 dicembre 2022</b>                     | <b>11.613.611.883</b> | <b>2.133.374.023</b>           | <b>(1.972.047)</b>   | <b>(222.921.018)</b>  | <b>(65.428.740)</b>   | <b>795.605.019</b>   | <b>14.252.269.120</b>   |



# RENDICONTO FINANZIARIO

| (euro)  | note             | Esercizio<br>2022      | Esercizio<br>2021      |
|---|------------------|------------------------|------------------------|
| <b>Flusso monetario da attività operative:</b>  |                  |                        |                        |
| Utile (perdita) dell'esercizio  |                  | (3.076.991.836)        | (8.314.007.998)        |
| Rettifiche per :  |                  |                        |                        |
| Ammortamenti  | 31)              | 2.758.998.171          | 2.995.759.078          |
| Svalutazioni (ripristini di valore) di attività non correnti (incluse partecipazioni)   |                  | 20.560.000             | 4.125.301.000          |
| Variazione netta delle attività (passività) per imposte anticipate (differite)  |                  | 2.661.933.000          | 3.843.396.000          |
| Minusvalenze (plusvalenze) da realizzo di attività non correnti (incluse partecipazioni)  |                  | (337.310.000)          | 34.719.000             |
| Variazione dei fondi relativi al personale  |                  | 144.148.000            | (83.211.000)           |
| Variazione delle rimanenze  |                  | (27.854.000)           | (21.315.000)           |
| Variazione dei crediti commerciali  |                  | (204.414.000)          | (261.717.000)          |
| Variazione dei debiti commerciali   |                  | 443.995.000            | 518.520.000            |
| Variazione netta dei crediti/debiti per imposte sul reddito   |                  | (452.340.000)          | (235.823.000)          |
| Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività  |                  | (588.085.890)          | (225.818.351)          |
| <b>Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative</b>   | <b>(a)</b>       | <b>1.342.638.445</b>   | <b>2.375.802.729</b>   |
| <b>Flusso monetario da attività di investimento:</b>  |                  |                        |                        |
| Acquisti di attività immateriali, materiali e diritti d'uso su beni di terzi per cassa  |                  | (3.582.906.000)        | (2.200.937.000)        |
| Contributi in conto impianti incassati  |                  | 2.961.000              | 3.121.000              |
| Variazione di disponibilità liquide derivanti da operazioni societarie  | 7)               | 253.000                | 4.164.000              |
| Acquisizione/cessione di altre partecipazioni   |                  | (45.608.000)           | (130.453.000)          |
| Variazione dei crediti finanziari e di altre attività finanziarie (esclusi i derivati attivi di copertura e non)                                      |                  | 139.953.000            | 1.152.516.000          |
| Corrispettivo incassato dalla vendita di partecipazioni in imprese controllate  |                  | —                      | —                      |
| Corrispettivo incassato/ rimborsato dalla vendita di attività immateriali, materiali, diritti d'uso su beni di terzi e di altre attività non correnti |                  | 1.283.709.000          | 53.304.000             |
| <b>Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento</b>   | <b>(b)</b>       | <b>(2.201.638.000)</b> | <b>(1.118.285.000)</b> |
| <b>Flusso monetario da attività di finanziamento</b>  |                  |                        |                        |
| Variazione delle passività finanziarie correnti e altre   |                  | 47.828.000             | (182.389.000)          |
| Accensione di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)   |                  | 2.000.092.000          | 2.100.000.000          |
| Rimborsi di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)   |                  | (4.192.832.000)        | (2.600.481.000)        |
| Variazione dei derivati attivi/passivi di copertura e non   |                  | (176.000)              | 103.460.000            |
| Incassi per aumenti/rimborsi di capitale  |                  | —                      | —                      |
| Dividendi pagati (*)  |                  | (849.000)              | (317.662.000)          |
| Variazioni di possesso in imprese controllate   |                  | —                      | 1.758.634.000          |
| <b>Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento</b>  | <b>(c)</b>       | <b>(2.145.937.000)</b> | <b>861.562.000</b>     |
| <b>Flusso monetario complessivo</b>   | <b>(d=a+b+c)</b> | <b>(3.004.936.555)</b> | <b>2.119.079.729</b>   |
| <b>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio</b>  | <b>(e)</b>       | <b>3.363.957.092</b>   | <b>1.244.877.363</b>   |
| <b>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio</b>   | <b>(f=d+e)</b>   | <b>359.020.537</b>     | <b>3.363.957.092</b>   |
| (*) di cui verso parti correlate  |                  | —                      | (52.762.635)           |

### Acquisti di attività immateriali, materiali e diritti d'uso su beni di terzi

| (euro)  | note | Esercizio<br>2022      | Esercizio<br>2021      |
|---|------|------------------------|------------------------|
| Acquisti di attività immateriali  | 4)   | (776.428.000)          | (1.054.406.000)        |
| Acquisti di attività materiali  | 5)   | (899.143.000)          | (1.167.415.000)        |
| Acquisti di diritti d'uso su beni di terzi  | 6)   | (390.076.000)          | (324.830.000)          |
| <b>Totale acquisti di attività immateriali, materiali e diritti d'uso su beni di terzi per competenza (*)</b> |      | <b>(2.065.647.000)</b> | <b>(2.546.651.000)</b> |
| Variazione debiti per acquisti di attività immateriali, materiali e diritti d'uso su beni di terzi            |      | (1.517.259.000)        | 345.714.000            |
| <b>Totale acquisti di attività immateriali, materiali e diritti d'uso su beni di terzi per cassa</b>          |      | <b>(3.582.906.000)</b> | <b>(2.200.937.000)</b> |
| (*) di cui verso parti correlate  |      | 63.202.000             | 100.301.000            |

### Informazioni aggiuntive del rendiconto finanziario

| (euro)                                  | Esercizio<br>2022 | Esercizio<br>2021 |
|---|-------------------|-------------------|
| Imposte sul reddito (pagate)/ incassate | 233.383.000       | (206.070.000)     |
| Interessi pagati                        | (1.383.612.000)   | (1.296.135.000)   |
| Interessi incassati                     | (556.212.000)     | 503.793.000       |
| Dividendi incassati                     | 113.293.000       | 780.219.000       |

### Analisi della cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette

| (euro)  | Esercizio<br>2022    | Esercizio<br>2021    |
|---|----------------------|----------------------|
| <b>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio:</b> |                      |                      |
| Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti   | 3.558.280.626        | 1.765.441.712        |
| Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista   | (194.323.534)        | (520.564.349)        |
|   | <b>3.363.957.092</b> | <b>1.244.877.363</b> |
| <b>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio:</b>  |                      |                      |
| Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti   | 1.375.042.603        | 3.558.280.626        |
| Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista   | (1.016.022.066)      | (194.323.534)        |
|   | <b>359.020.537</b>   | <b>3.363.957.092</b> |

Le ulteriori informazioni integrative, richieste dallo IAS 7, sono presentate nell'ambito della Nota "Indebitamento finanziario netto" del presente Bilancio separato.

## NOTA 1

# FORMA, CONTENUTO E ALTRE INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

### Forma e contenuto

Telecom Italia, denominata in forma sintetica anche TIM, è una società per azioni (S.p.A.) organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

La sede legale di TIM S.p.A. è in via Gaetano Negri 1, Milano, Italia.

La durata di TIM S.p.A. è fissata, come previsto dallo Statuto, sino al 31 dicembre 2100.

TIM S.p.A. opera in Italia nel settore delle telecomunicazioni fisse e mobili.

Il bilancio separato di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2022 è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale (vedasi per maggiori dettagli la Nota "Principi contabili") e nel rispetto degli International Financial Reporting Standards emessi dall'International Accounting Standards Board e omologati dall'Unione Europea (definiti come "IFRS"), nonché delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia.

Si precisa, inoltre, che nel 2022 TIM S.p.A. ha applicato principi contabili coerenti con quelli dell'esercizio precedente.

Il bilancio separato è stato redatto secondo il principio generale del costo, ad eccezione delle attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, delle attività finanziarie valutate al fair value attraverso il conto economico e degli strumenti finanziari derivati che sono stati valutati al fair value. I valori contabili delle attività e delle passività oggetto di copertura sono rettificati per riflettere le variazioni di fair value relative ai rischi coperti (fair value hedge).

In ottemperanza allo IAS 1 (Presentazione del bilancio) le informazioni comparative di bilancio si riferiscono, salvo diversa indicazione, all'esercizio precedente.

La situazione patrimoniale-finanziaria, il conto economico separato e complessivo, i movimenti del patrimonio netto nonché il rendiconto finanziario sono presentati in unità di euro (senza decimali) e le note di bilancio in milioni di euro, salvo diversa indicazione.

La pubblicazione del bilancio separato di TIM S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2023.

Peraltro, all'Assemblea degli Azionisti compete l'approvazione finale del bilancio separato di TIM S.p.A..

### Schemi di bilancio

Gli schemi di bilancio adottati sono coerenti con quelli previsti dallo IAS 1; in particolare:

- la **Situazione patrimoniale-finanziaria** è stata predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente";
- il **Conto economico separato** è stato predisposto classificando i costi operativi per natura, in quanto tale forma di esposizione è ritenuta più idonea a rappresentare lo specifico business della Società, risulta conforme alle modalità di reporting interno ed è in linea con la prassi del settore industriale di riferimento. Il Conto economico separato include, in aggiunta all'EBIT (Risultato Operativo), l'indicatore alternativo di performance denominato EBITDA (Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti).

In particolare, TIM utilizza, in aggiunta all'EBIT, l'EBITDA come *financial target* nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori); detto indicatore, rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle performance operative di TIM S.p.A.. L'EBIT e l'EBITDA sono determinati come segue:

|  |   |
|--|---|
| <b>Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento</b>   |   |
| +  | Oneri finanziari  |
| -  | Proventi finanziari   |
| +/-  | Oneri (Proventi) da partecipazioni                              |
| <b>EBIT- Risultato Operativo</b>   |   |
| +/-  | Svalutazioni/(Ripristini di valore) di attività non correnti    |
| +/-  | Minusvalenze/(Plusvalenze) da realizzo di attività non correnti |
| +  | Ammortamenti  |
| <b>EBITDA-Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti</b> |   |

- il **Conto economico complessivo** comprende, oltre all'utile (perdita) dell'esercizio, come da Conto economico separato, le altre variazioni dei Movimenti di Patrimonio Netto diverse da quelle con gli Azionisti;
- il **Rendiconto finanziario** è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il "metodo indiretto", come consentito dallo IAS 7 (Rendiconto finanziario).

Inoltre, come richiesto dalla delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, nel contesto del conto economico separato, i proventi e gli oneri derivanti da operazioni che per loro natura non si verificano continuamente nella normale attività operativa (operazioni non ricorrenti) sono specificatamente identificati ed i relativi effetti sui principali livelli intermedi di risultato sono evidenziati separatamente, quando significativi. In particolare, tra gli oneri/proventi non ricorrenti vengono inclusi, a titolo non esaustivo: proventi/oneri derivanti dalla cessione di immobili, impianti e macchinari, di rami d'azienda e di partecipazioni; oneri derivanti da processi/progetti di ristrutturazione e razionalizzazione aziendale anche connessi ad operazioni societarie (fusioni, scissioni, ecc.); oneri conseguenti a contenziosi e sanzioni di carattere regolatorio e a correlate passività; altri accantonamenti a fondi rischi e oneri e relativi storni; oneri per definizione in via transattiva di contenziosi diversi da quelli di natura regolatoria; rettifiche, riallineamenti e altre partite di natura non ripetitiva anche relativi ad esercizi precedenti; impairment losses (svalutazioni) sull'avviamento e/o su altre attività immateriali e materiali. Sono, inoltre, identificati quali oneri non ricorrenti taluni costi legati alla pandemia Covid-19. Sempre in relazione alla citata delibera Consob, nei prospetti di bilancio gli importi relativi alle posizioni o transazioni con parti correlate sono stati evidenziati separatamente.

# NOTA 2

## PRINCIPI CONTABILI

### Continuità aziendale

Il bilancio separato dell'esercizio 2022 è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale in quanto vi è la ragionevole aspettativa che TIM S.p.A. continuerà la sua attività operativa in un futuro prevedibile (e comunque con un orizzonte temporale superiore ai dodici mesi). In particolare, sono stati presi in considerazione i seguenti fattori:

- i principali rischi e incertezze (per la maggior parte di natura esogena) a cui TIM è esposta:
  - le variazioni delle condizioni di business anche in relazione alle dinamiche competitive;
  - i rischi finanziari (andamento dei tassi di interesse e/o dei tassi di cambio, variazioni del merito di credito da parte delle agenzie di rating);
  - i mutamenti nella situazione macroeconomica generale nel mercato italiano, europeo e brasiliano, nonché la volatilità dei mercati finanziari derivanti dai rischi di recessione ed inflazione legati sia al perdurare del Covid-19 e delle sue possibili varianti, che all'aumento dei costi delle materie prime ed energetiche, anche a seguito del conflitto russo-ucraino;
  - i mutamenti del contesto legislativo e regolatorio (variazioni dei prezzi e delle tariffe o decisioni che possano condizionare le scelte tecnologiche) e gli esiti dei procedimenti legali e delle autorità regolatorie.
- il mix considerato ottimale tra capitale di rischio e capitale di debito nonché la politica di remunerazione del capitale di rischio, così come descritti nel paragrafo "Informativa sul capitale" nell'ambito della Nota "Patrimonio netto";
- la politica di gestione dei rischi finanziari (rischio di mercato, rischio di credito e rischio di liquidità), così come descritti nella Nota "Gestione dei rischi finanziari".

Sulla base di tali fattori, la Direzione aziendale ritiene che, allo stato attuale, non vi siano elementi di incertezza sulla prospettiva della continuità aziendale per TIM S.p.A..

### Attività immateriali

#### Avviamento

Ai sensi dell'IFRS 3 (Aggregazioni aziendali), l'avviamento viene rilevato nel bilancio alla data di acquisizione (realizzata anche tramite fusione o conferimento) di aziende o di rami d'azienda ed è determinato come differenza tra il corrispettivo pagato (misurato secondo l'IFRS 3 che in genere viene determinato sulla base del fair value alla data di acquisizione) e il fair value alla data di acquisizione delle attività identificabili acquisite al netto delle passività identificabili assunte.

L'avviamento è classificato nella situazione patrimoniale-finanziaria come attività immateriale a vita utile indefinita, mentre l'eventuale "utile derivante da un acquisto a prezzi favorevoli (o avviamento negativo)" è iscritto nel conto economico separato.

L'avviamento inizialmente rilevato è successivamente ridotto solo per le riduzioni di valore cumulate (per maggiori dettagli si veda nel seguito la sezione Riduzione di valore delle attività immateriali, materiali e diritti d'uso su beni di terzi - Avviamento).

#### Costi di sviluppo

I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi costituiscono, a seconda dei casi, attività immateriali (principalmente costi per software) o attività materiali e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile, ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo di nuovi prodotti e servizi.

I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati sistematicamente lungo la vita stimata del relativo prodotto/servizio in modo da riflettere le modalità con cui ci si attende che i benefici economici futuri derivanti dall'attività siano consumati dall'entità.

## Altre attività immateriali a vita utile definita

Le altre attività immateriali a vita utile definita acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (Attività immateriali), quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile. Tali attività sono rilevate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate in quote costanti lungo la loro stimata vita utile; le aliquote di ammortamento sono riviste su base annuale e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Gli effetti di tali variazioni sono riconosciuti a conto economico separato su base prospettica.

## Attività materiali

### Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo di acquisto o di produzione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati nel conto economico separato quando sostenuti.

Il costo dei cespiti include anche i costi previsti per lo smantellamento del cespite ed il ripristino del sito laddove sia presente un'obbligazione legale o implicita. La corrispondente passività è rilevata in un fondo iscritto tra le passività nell'ambito dei fondi per rischi e oneri, al valore attuale; l'imputazione a conto economico separato dell'onere capitalizzato avviene lungo la vita utile delle relative attività materiali attraverso il processo di ammortamento delle stesse.

La rideterminazione delle stime relative ai costi di smantellamento, ai tassi di attualizzazione e alle date in cui si prevede di sostenere tali costi è effettuata annualmente, ad ogni chiusura di bilancio. Le variazioni della citata passività devono essere rilevate ad incremento o a riduzione del costo della relativa attività; l'importo dedotto dal costo dell'attività non deve eccedere il valore contabile della stessa. L'eventuale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico separato, in via convenzionale, alla voce Ammortamenti.

L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività. Le aliquote di ammortamento sono riviste su base annuale e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Gli effetti di tali variazioni sono riconosciuti a conto economico separato su base prospettica.

I terreni, inclusi quelli pertinenziali ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

## Diritti d'uso su beni di terzi

In base a quanto previsto dall'IFRS 16, la rappresentazione contabile dei contratti di locazione passiva avviene attraverso l'iscrizione nella situazione patrimoniale-finanziaria di una passività di natura finanziaria, rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri, a fronte dell'iscrizione nell'attivo del diritto d'uso dell'attività presa in locazione.

Alla data di decorrenza del contratto, il diritto d'uso è iscritto al costo che comprende: l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing, eventuali pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza, i costi diretti iniziali sostenuti per la sottoscrizione del contratto e il valore attuale della stima dei costi di ripristino e smantellamento previsti dal contratto, al netto di eventuali incentivi ricevuti.

Successivamente, il diritto d'uso è ammortizzato lungo la durata contrattuale (o la vita utile del bene se inferiore), soggetto a eventuali riduzioni di valore e rettificato per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del leasing.

Si precisa che a partire dal 1° gennaio 2021, TIM ha attratto nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16, qualora ne ricorrano i presupposti e siano soddisfatti i requisiti previsti dal principio, le nuove fattispecie contrattuali aventi ad oggetto le risorse software in cloud e lo spettro di frequenze trasmissive su portanti in fibra ottica. Tale impostazione è funzionale alle specificità fortemente innovative di tali tipologie contrattuali aventi ad oggetto infrastrutture hardware e trasmissive ottiche, nonché servizi software tecnologicamente avanzati.

## Riduzione di valore delle attività immateriali, materiali e dei diritti d'uso su beni di terzi

### Avviamento

L'avviamento è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore (c.d. impairment test) annualmente o più frequentemente, se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che abbia subito una riduzione di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 (Riduzione di valore delle attività); il valore originario non viene comunque ripristinato qualora vengano meno le ragioni che hanno determinato la riduzione di valore.

La verifica viene svolta, di norma, alla fine di ogni esercizio e, pertanto, la data di riferimento per tale verifica è costituita dalla data di chiusura del bilancio. L'avviamento acquisito ed allocato nel corso dell'esercizio è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore alla fine dell'esercizio in cui l'acquisizione e l'allocatione sono avvenute.

Al fine della verifica della sua recuperabilità, l'avviamento è allocato, alla data di acquisizione, ad ogni unità o gruppo di unità generatrici di flussi di cassa (Cash Generating Unit - CGU) che beneficiano dell'acquisizione.

Se il valore contabile dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) eccede il rispettivo valore recuperabile, si rileva a conto economico separato una perdita per riduzione di valore. La perdita per riduzione di valore è imputata dapprima a riduzione del valore contabile dell'avviamento allocato all'unità generatrice di flussi di cassa (o al gruppo di unità) e solo successivamente alle altre attività dell'unità in proporzione al loro valore contabile fino all'ammontare del valore recuperabile delle attività a vita utile definita. Il valore

recuperabile di un'unità generatrice di flussi di cassa (o di un gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento è il maggiore fra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso della stessa unità.

Il fair value al netto dei costi di vendita è stimato sulla base dell'income approach, in quanto permette di riflettere i benefici derivanti da un futuro nuovo e diverso assetto di business. In particolare, il fair value al netto dei costi di vendita si fonda sul valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. I flussi di cassa futuri si riferiscono a quelli previsti su un orizzonte temporale esplicito compreso fra i tre e i cinque anni, nonché a quelli estrapolati dall'ultimo anno dell'orizzonte temporale esplicito per la stima del valore terminale.

Il valore d'uso di un'attività è costituito dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. I flussi di cassa futuri si riferiscono a quelli previsti su un orizzonte temporale esplicito compreso fra i tre e i cinque anni, nonché a quelli estrapolati dall'ultimo anno dell'orizzonte temporale esplicito per la stima del valore terminale. Il tasso di crescita a lungo termine utilizzato al fine della stima del valore terminale dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) viene assunto in misura non eccedente il tasso medio di crescita a lungo termine del settore o del mercato nel quale l'unità generatrice di flussi di cassa (o il gruppo di unità) opera.

I flussi di cassa futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) e, pertanto, non si considerano né i benefici derivanti da ristrutturazioni future per le quali l'entità non è ancora impegnata, né gli investimenti futuri di miglioramento o di ottimizzazione dell'unità.

Ai fini della verifica della riduzione di valore, il valore contabile di un'unità generatrice di flussi di cassa viene determinato coerentemente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa, escludendo i c.d. surplus assets (ossia le attività finanziarie, le attività per imposte anticipate e le attività non correnti nette destinate ad essere cedute).

Dopo aver effettuato la verifica per riduzione di valore dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento si effettua un secondo livello di verifica della riduzione di valore comprendendo anche quelle attività centralizzate con funzioni ausiliarie (corporate assets) che non generano flussi positivi di risultato e che non possono essere allocate secondo un criterio ragionevole e coerente alle singole unità. A questo secondo livello il valore recuperabile di tutte le unità generatrici di flussi di cassa (o gruppi di unità) viene confrontato con il valore contabile di tutte le unità (o gruppi di unità), comprendendo anche quelle unità alle quali non è stato allocato alcun avviamento e le attività centralizzate.

## Attività (immateriali e materiali) a vita utile definita e diritti d'uso su beni di terzi

Ad ogni data di riferimento del bilancio, la Società verifica se esistono indicazioni che le attività sia immateriali che materiali a vita utile definita e i diritti d'uso su beni di terzi possano aver subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considera: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Relativamente alle fonti esterne, invece, si considera: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato e del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti ed infine se il valore contabile delle attività nette della Società dovesse risultare superiore alla capitalizzazione di borsa.

Se esistono indicazioni che le attività sia immateriali che materiali a vita utile definita e i diritti d'uso su beni di terzi abbiano subito una riduzione di valore, il valore di carico è ridotto al relativo valore recuperabile. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il suo valore d'uso. Il valore d'uso è costituito dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività o del diritto. Quando non è possibile stimare il valore recuperabile, la Società stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene. La riduzione di valore è iscritta a conto economico separato.

Quando successivamente vengono meno i motivi che hanno determinato una riduzione di valore, il valore contabile dell'attività /diritto d'uso o dell'unità generatrice di flussi di cassa è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile che, comunque, non può eccedere il valore che si sarebbe determinato se non fosse stata rilevata alcuna riduzione di valore. Il ripristino di valore è iscritto a conto economico separato.

## Strumenti finanziari

### Modelli di business nella gestione delle attività finanziarie

Nell'ambito della gestione del credito commerciale, il Management della Società ha definito i propri modelli di business in base alla specificità della natura del credito, del tipo di controparte, della dilazione d'incasso; ciò, al fine di ottimizzare la gestione del capitale circolante attraverso il continuo monitoraggio delle performance d'incasso dalla clientela, l'indirizzo delle credit collection policies, la gestione di programmi di smobilizzo crediti, l'attivazione di cessioni del credito (factoring) coerenti con le esigenze di programmazione finanziaria.

I Modelli di Business adottati sono i seguenti.

- **Hold to Collect:** trattasi dei crediti generalmente detenuti fino a scadenza quali, ad esempio, i crediti verso i grandi clienti e gli OLO; tali strumenti ricadono nella categoria IFRS 9 "Attività valutate al costo ammortizzato. Tali crediti possono essere ceduti, ancorché non in modalità ricorrente, per esigenze di ottimizzazione finanziaria;
- **Hold to Collect and Sell:** trattasi dei crediti generalmente oggetto di cessione in modalità massiva e ricorrente quali, ad esempio, i crediti verso la clientela attiva consumer, small e business in attesa di essere ceduti; tali strumenti ricadono nella categoria IFRS 9 "Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo". Così come previsto dall'IFRS 9, la relativa riserva



viene riversata a conto economico separato al momento della cessione, ovvero in presenza di una riduzione di valore.

Nell'ambito della gestione delle attività finanziarie diverse dai crediti commerciali verso i clienti, il Management della società ha definito i propri modelli di business in base alle logiche di impiego della liquidità ed alle tecniche di gestione degli strumenti finanziari; ciò, per mantenere un adeguato livello di flessibilità finanziaria e gestire al meglio – in termini di rischio/rendimento – le risorse finanziarie di immediata disponibilità e secondo l'indirizzo strategico.

I Modelli di Business adottati sono i seguenti:

- **Hold to Collect:** trattasi di strumenti finanziari impiegati per assorbire i surplus di cassa temporanei; sono caratterizzati da un basso livello di rischio e detenuti principalmente fino alla scadenza; la valutazione avviene al costo ammortizzato;
- **Hold to Collect and Sell:** trattasi di strumenti monetari o obbligazionari impiegati per assorbire i surplus di cassa di breve / medio termine; sono caratterizzati da un basso livello di rischio e detenuti, di norma, fino alla scadenza o venduti per coprire specifiche necessità di liquidità; la valutazione avviene al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo;
- **Hold to Sell:** trattasi di strumenti monetari, obbligazionari e di equity trading impiegati per la gestione dinamica dei surplus di cassa non riconducibili ai precedenti Modelli di Business; sono caratterizzati da un livello di rischio più elevato e da acquisti e vendite ripetuti nel tempo; la valutazione avviene al fair value attraverso il conto economico separato.

## Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture sono valutate al costo rettificato per le riduzioni di valore. In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, la recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione della partecipazione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso.

## Altre partecipazioni

Le altre partecipazioni (diverse da quelle in controllate, collegate e joint venture) sono incluse fra le attività non correnti o fra quelle correnti se sono destinate a permanere nel patrimonio della Società per un periodo, rispettivamente, superiore o non superiore a 12 mesi.

Le altre partecipazioni sono classificate tra le “attività finanziarie valutate al fair value attraverso il conto economico separato” (FVTPL), nell'ambito delle attività correnti.

Al momento dell'acquisto di ciascuna partecipazione, l'IFRS 9 prevede l'opzione irrevocabile di iscrivere tali partecipazioni tra le “attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo” (FVTOCI), nell'ambito delle attività non correnti o correnti.

Le altre partecipazioni classificate fra le “attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo” sono valutate al fair value; le variazioni di valore di dette partecipazioni sono iscritte in una riserva di patrimonio netto attraverso la loro imputazione alle altre componenti di conto economico complessivo (Riserva per attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo), senza riclassificazione a conto economico separato, in sede di derecognition (cessione) o riduzione di valore ritenuta definitiva. I dividendi sono invece rilevati a conto economico separato. Le variazioni di valore delle altre partecipazioni classificate fra le “attività finanziarie valutate al fair value attraverso il conto economico separato” sono iscritte direttamente a conto economico separato.

## Titoli diversi dalle partecipazioni

I titoli diversi dalle partecipazioni, inclusi fra le attività non correnti o fra quelle correnti, a seconda del modello di business adottato e dei flussi contrattuali previsti rientrano fra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, oppure valutate al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo oppure al fair value attraverso il conto economico separato.

I titoli diversi dalle partecipazioni, inclusi fra le attività correnti, sono quelli che, per scelta degli amministratori, sono destinati a permanere nel patrimonio di TIM S.p.A. per un periodo non superiore a 12 mesi, e vengono classificati:

- tra le “attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (AC) quando sono detenuti in portafoglio sino alla scadenza (originariamente superiore a 3 mesi ma inferiore a 12 mesi, oppure, pur avendo una scadenza originaria superiore a 12 mesi, sono stati acquistati in un periodo nel quale la scadenza era compresa tra 3 e 12 mesi);
- tra le “attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo” (FVTOCI) quando è detenuta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è quello di vendere l'attività finanziaria e/o incassare i flussi contrattuali. La “Riserva per attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo” è riversata a conto economico separato al momento della cessione ovvero in presenza di una riduzione di valore;
- tra le “attività finanziarie valutate al fair value attraverso il conto economico separato” (FVTPL) negli altri casi.

## Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato.

Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore, la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 3 mesi.

## Riduzione di valore di attività finanziarie

Ad ogni data di riferimento del bilancio, vengono effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria o un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore.

La riduzione di valore di attività finanziarie si basa sul modello delle perdite attese (expected credit loss).

In particolare:

- la riduzione di valore sui crediti commerciali e sui contract assets viene effettuata attraverso l'approccio semplificato, che prevede la stima della perdita attesa lungo tutta la vita del credito al momento dell'iscrizione iniziale e nelle valutazioni successive. Per ciascun segmento di clientela, la stima è effettuata principalmente attraverso la determinazione dell'inesigibilità media attesa, basata su indicatori storico-statistici, eventualmente adeguata utilizzando elementi prospettici. Per alcune categorie di crediti caratterizzate da elementi di rischio peculiari vengono invece effettuate valutazioni specifiche sulle singole posizioni creditorie;
- la riduzione di valore sulle attività finanziarie diverse dai crediti commerciali viene effettuata seguendo il modello generale che rileva le perdite attese sui crediti nei 12 mesi successivi o sull'intera vita residua in caso di peggioramento sostanziale del rischio di credito.

## Strumenti finanziari derivati

Così come consentito dall'IFRS 9, la Società ha scelto di continuare ad applicare le disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura contenute nello IAS 39 invece delle disposizioni dell'IFRS 9.

Gli strumenti finanziari derivati perfezionati dalla Società sono volti a fronteggiare l'esposizione al rischio di cambio e di tasso di interesse e ad una diversificazione dei parametri di indebitamento che ne permetta una riduzione del costo e della volatilità entro prefissati limiti gestionali.

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati di copertura sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'hedge accounting solo quando:

- all'inizio della copertura, esistono la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- si prevede che la copertura sarà altamente efficace;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono valutati al fair value, come stabilito dallo IAS 39.

Quando gli strumenti finanziari derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- *Fair value hedge* – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del fair value di un'attività o di una passività attribuibile ad un particolare rischio, l'utile o la perdita derivante dalle successive variazioni del fair value dello strumento di copertura è rilevato a conto economico separato. L'utile o la perdita derivante dall'adeguamento al fair value della posta coperta, per la parte attribuibile al rischio coperto, modifica il valore contabile di tale posta e viene rilevato a conto economico separato.
- *Cash flow hedge* – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile, la porzione efficace degli utili o delle perdite derivanti dall'adeguamento al fair value dello strumento derivato è rilevata in una specifica riserva di patrimonio netto (Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura). L'utile o la perdita cumulato è stornato dalla riserva di patrimonio netto e contabilizzato a conto economico separato negli stessi esercizi in cui gli effetti dell'operazione oggetto di copertura vengono rilevati a conto economico separato. L'utile o la perdita associato a quella parte della copertura inefficace è iscritto a conto economico separato immediatamente. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati contabilizzati nella riserva di patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico separato.

Per gli strumenti derivati per i quali non è stata designata una relazione di copertura, le variazioni di valore rispetto alla rilevazione iniziale sono iscritte direttamente a conto economico separato.

## Passività finanziarie

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su cessione di crediti qualora la cessione non trasferisca sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici, nonché altre passività finanziarie, ivi inclusi gli strumenti finanziari derivati e le passività a fronte delle attività iscritte nell'ambito dei contratti di locazione finanziaria iscritti ai sensi dell'IFRS 16.

Ai sensi dell'IFRS 9, esse comprendono anche i debiti commerciali e quelli di natura varia.

Nell'ambito dei debiti commerciali sono anche classificate le operazioni di reverse factoring. TIM ha posto in essere accordi di reverse factoring attraverso i quali TIM conferisce alle banche partner mandato di pagare i suoi fornitori a scadenza delle fatture. I fornitori che partecipano a tali programmi hanno la facoltà di cedere (senza alcun onere per TIM) i crediti vantati verso TIM. Essi possono esercitare tale facoltà a loro totale discrezione e sostenendone tutti i costi per beneficiare dell'incasso prima della scadenza contrattuale.

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono inizialmente iscritte al fair value; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato.

Le passività finanziarie coperte da strumenti finanziari derivati volti a fronteggiare il rischio di variazione di valore della passività (derivati in fair value hedge), sono valutate al fair value, secondo le modalità stabilite dallo IAS 39 per l'hedge accounting: gli utili e le perdite derivanti dai successivi adeguamenti al fair value,

limitatamente alla componente coperta, sono rilevati a conto economico separato e sono controbilanciati dalla porzione efficace della perdita o dell'utile derivante dalle corrispondenti valutazioni al fair value dello strumento di copertura.

Le passività finanziarie coperte da strumenti finanziari derivati volti a fronteggiare il rischio di variazione dei flussi finanziari (derivati in cash flow hedge) rimangono valutate al costo ammortizzato, secondo le modalità stabilite dallo IAS 39 per l'hedge accounting.

## Cessioni di crediti

TIM S.p.A. effettua cessioni di crediti sulla base di contratti di factoring e cartolarizzazione. Tali cessioni, nella maggior parte dei casi, sono caratterizzate dal trasferimento a terzi sostanzialmente di tutti i rischi e benefici relativi ai crediti, rispondendo in tal modo ai requisiti dell'IFRS 9 per lo storno degli stessi. Appositi contratti di servizio, in virtù dei quali gli acquirenti conferiscono mandato a TIM S.p.A. di gestire le attività di incasso e gestione dei crediti, sono stati stipulati per mantenere la relazione tra la Società e la propria clientela.

## Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione e il presumibile valore di realizzo; il costo viene determinato con il metodo del costo medio ponderato per singolo movimento mentre il presumibile valore di realizzo viene rilevato dall'osservazione dei prezzi correnti alla chiusura dell'esercizio. Sono inoltre stanziati dei fondi svalutazione per le rimanenze di magazzino considerate obsolete o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro presumibile valore di realizzo.

## Attività non correnti destinate a essere cedute/Attività operative cessate

Le attività non correnti destinate a essere cedute o i gruppi in dismissione il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo sono classificate come possedute per la vendita e rappresentate separatamente dalle altre attività e passività della situazione patrimoniale-finanziaria. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati nella situazione patrimoniale – finanziaria ma sono invece esposti separatamente in una specifica colonna di variazione nell'evoluzione delle voci dell'attivo e del passivo nell'esercizio in cui le attività non correnti destinate a essere cedute o i gruppi in dismissione sono classificati come tali.

Un'attività operativa cessata (*Discontinued Operations*) rappresenta una parte dell'entità che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività; oppure
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività; oppure
- è una controllata acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

I risultati delle attività operative cessate – siano esse dismesse oppure classificate come possedute per la vendita – sono esposti separatamente nel conto economico separato, al netto degli effetti fiscali. I corrispondenti valori relativi all'esercizio precedente, ove presenti, sono riclassificati ed esposti separatamente nel conto economico separato, al netto degli effetti fiscali, ai fini comparativi.

Le attività non correnti destinate a essere cedute o i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita, sono dapprima rilevati in conformità allo specifico IFRS di riferimento applicabile a ciascuna attività e passività e, successivamente, sono rilevati al minore tra il valore contabile e il relativo fair value, al netto dei costi di vendita.

Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti o dei gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita con contropartita a conto economico separato.

Viene invece rilevato un ripristino di valore per ogni incremento successivo del fair value di un'attività al netto dei costi di vendita, ma solo fino a concorrenza della perdita per riduzione di valore complessiva precedentemente rilevata.

In conformità alle previsioni dell'IFRS 5 (Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate) le attività non correnti classificate come possedute per la vendita o facenti parte di un gruppo in dismissione non vengono ammortizzate.

Gli oneri finanziari e le altre spese attribuibili alle passività di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita devono continuare ad essere rilevati.

## Fondi relativi al personale

### Fondo per il Trattamento di Fine Rapporto (TFR)

Il Trattamento di Fine Rapporto (TFR), obbligatorio ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti e alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestato.

In applicazione dello IAS 19 (*Benefici per i dipendenti*), il TFR così calcolato assume la natura di "Piano a benefici definiti" e la relativa obbligazione da iscrivere in bilancio (Fondo TFR) è determinata mediante un calcolo attuariale.

La rilevazione delle variazioni degli utili/perdite attuariali ("*rimisurazioni*") è iscritta fra le altre componenti del conto economico complessivo. Gli interessi passivi relativi alla componente del "*time value*" nei calcoli attuariali sono invece iscritti a conto economico separato tra gli oneri finanziari.

A partire dal 1° gennaio 2007, la legge italiana ha previsto per il lavoratore la possibilità di scegliere la destinazione del proprio TFR maturando ai fondi di previdenza complementare oppure all'azienda di

appartenenza. Per le aziende con almeno 50 dipendenti è fatto obbligo di versare tale TFR al “Fondo di Tesoreria” gestito dall’INPS. Conseguentemente, l’obbligazione nei confronti dell’INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari hanno assunto, ai sensi dello IAS 19, la natura di “Piani a contribuzioni definite”.

## Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

TIM S.p.A. riconosce benefici addizionali a taluni dirigenti delle Società del Gruppo attraverso piani di partecipazione al capitale (ad esempio: piani di stock option e Long-term incentive plan). I summenzionati piani vengono contabilizzati secondo quanto previsto dall’IFRS 2 (*Pagamenti basati su azioni*).

Secondo quanto stabilito dall’IFRS 2, tali piani rappresentano una componente della retribuzione dei beneficiari; pertanto, per i piani che prevedono una remunerazione in strumenti di capitale, il costo è rappresentato dal fair value di tali strumenti alla data di assegnazione, ed è rilevato tra i “Costi del personale”, nel caso di dipendenti della Società, e tra le “Partecipazioni”, nel caso di dipendenti di controllate, lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione, con contropartita una riserva di Patrimonio Netto denominata “Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto”. Le variazioni nel fair value successive alla data di assegnazione non hanno effetto sulla valutazione iniziale. Alla fine di ogni esercizio viene aggiornata la stima del numero di diritti che matureranno fino alla scadenza. La variazione di stima è portata a rettifica della voce “Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto” con contropartita rispettivamente “Costi del personale” o “Partecipazioni”.

La parte dei piani che prevede la corresponsione di compensi in denaro è iscritta tra le passività in contropartita dei “Costi del personale”, nel caso di dipendenti della Società, e tra le “Partecipazioni”, nel caso di dipendenti di controllate; alla fine di ogni esercizio detta passività è valutata al relativo fair value.

## Fondi per rischi e oneri

La Società rileva i fondi per rischi e oneri quando, in presenza di un’obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi, quale risultato di un evento passato, è probabile che si renderà necessario l’impiego di risorse per adempiere all’obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell’ammontare dell’obbligazione stessa. Tra i fondi per rischi e oneri rientrano anche quelli costituiti nel caso in cui la società abbia stipulato contratti che sono successivamente divenuti onerosi in quanto i costi non discrezionali necessari per l’adempimento delle obbligazioni assunte superano i benefici economici che si presume si otterranno dagli stessi contratti.

Quando l’effetto finanziario del trascorrere del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l’accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all’obbligazione; l’incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato nel conto economico separato alla voce “Oneri finanziari”.

## Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando esiste una ragionevole certezza che saranno ricevuti e che la Società rispetterà tutte le condizioni previste dal Governo, da enti governativi e analoghi enti locali, nazionali o internazionali per la loro erogazione.

I contributi pubblici sono rilevati a Conto economico separato, con un criterio sistematico, negli esercizi in cui la Società rileva come costi le relative spese che i contributi intendono compensare.

I contributi pubblici in conto capitale ricevuti per l’acquisto e/o la costruzione di attività materiali non correnti sono iscritti come ricavo differito nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria e accreditati a Conto economico separato su base sistematica lungo la vita utile degli impianti cui i contributi si riferiscono.

## Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto. In particolare, le azioni proprie sono contabilizzate in riduzione del capitale sociale emesso per la parte corrispondente alla cd. “parità contabile”, che risulta dal rapporto tra il capitale sociale complessivo e il numero delle azioni emesse, mentre l’eccedenza del valore di acquisto rispetto alla parità contabile è portata in riduzione delle “Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l’utile (perdita) dell’esercizio”.

## Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell’operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Sono rilevate a conto economico separato le differenze cambio generate dall’estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti rispetto a quelli della loro rilevazione iniziale nell’esercizio o a quelli di fine esercizio precedente.

## Ricavi

I ricavi rappresentano i flussi lordi di benefici economici dell’esercizio derivanti dallo svolgimento dell’attività ordinaria. I corrispettivi riscossi per conto terzi quali le imposte sulle vendite, le imposte su beni e servizi e l’imposta sul valore aggiunto non sono benefici economici fruiti dalla Società e non determinano un incremento del patrimonio netto. Per questo motivo essi sono esclusi dai ricavi.

Il processo sottostante la rilevazione dei ricavi segue le fasi previste dall’IFRS 15:

- **identificazione del contratto:** avviene quando le parti approvano il contratto (con sostanza commerciale) e individuano i rispettivi diritti ed obbligazioni: in altri termini il contratto deve essere legalmente vincolante, possono essere chiaramente identificati i diritti a ricevere beni e/o servizi ed i termini di pagamento e la Società ritiene probabile il percepimento del corrispettivo;

- **identificazione delle performance obligation:** le principali performance obligation identificate, vale a dire promesse di trasferimento di beni e servizi che sono distinti, sono prestazioni di servizi (tra cui traffico voce e dati e soluzioni ICT) alla clientela retail, prestazioni di servizi alla clientela wholesale e vendita di prodotti;
- **determinazione del transaction price:** è l'importo complessivamente contrattualizzato con la controparte, avuto riguardo all'intera durata contrattuale. La Società ha definito che la durata contrattuale è quella derivante dai vincoli contrattuali tra le parti, oppure, in assenza di tali vincoli, è convenzionalmente pari ad un mese;
- **allocazione del transaction price alle performance obligation:** l'allocazione avviene proporzionalmente ai rispettivi stand alone selling price, determinati in base ai prezzi di listino (laddove presenti) oppure stimati applicando un margine appropriato al costo di acquisto/produzione del bene/servizio.

I ricavi da attivazione del servizio di connettività non costituiscono una performance obligation; vengono, pertanto, allocati alle performance obligation contrattuali (tipicamente ai servizi).

Per le offerte che comprendono sia la vendita degli apparati sia la prestazione di servizi (offerte bundle), la Società alloca il transaction price contrattuale alle performance obligation del contratto proporzionalmente agli stand alone selling price delle singole performance obligation;

- **rilevazione dei ricavi:** i ricavi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi e rilevati in relazione alle caratteristiche della tipologia di ricavo:

- **Ricavi per prestazioni di servizi**

I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico separato con riferimento allo stadio di completamento del servizio, ovvero in base all'effettivo consumo.

I ricavi da traffico telefonico per interconnessione e roaming sono esposti al lordo delle quote spettanti agli altri operatori di telecomunicazioni.

I ricavi per la fornitura di informazioni ed altri contenuti sono iscritti in base all'ammontare fatturato al cliente quando il servizio è reso direttamente dalla Società. Nel caso in cui la Società operi esclusivamente in qualità di agente (ad esempio per le Numerazioni Non Geografiche), viene invece iscritta tra i ricavi la sola provvigione riconosciuta dal fornitore di contenuti.

I ricavi derivanti dal traffico prepagato sono contabilizzati sulla base dell'effettivo consumo. I ricavi differiti corrispondenti al traffico già incassato ma non ancora consumato sono registrati nella Situazione patrimoniale-finanziaria alla voce "Debiti commerciali, vari e altre passività correnti".

Generalmente i ricavi per prestazioni di servizi sono fatturati e riscossi su base bimestrale/mensile per la clientela Retail, mentre sono fatturati su base mensile e recano una scadenza a 40 o 60 giorni data emissione a seconda che si tratti della componente mobile (40 giorni) o della componente fissa (60 giorni) per la clientela wholesale.

- **Ricavi per vendite**

I ricavi per vendite (prodotti telefonici e altri) sono rilevati alla consegna quando il controllo dei beni è trasferito ai clienti.

Gli apparati venduti separatamente dai servizi sono fatturati al momento della consegna; la riscossione avviene a vista o in base a piani rateizzati (fino a 48 rate mensili). Gli apparati venduti nell'ambito di offerte bundle sono fatturati al momento della consegna e riscossi, di regola, in 24, 30 o 48 rate mensili a seconda della tipologia di offerta e cluster di clientela. Con particolare riferimento ai prodotti mobile venduti alla clientela consumer l'incasso avviene al momento della vendita per il tramite della società finanziaria TIMFin che eroga il finanziamento al cliente.

La rilevazione dei ricavi può generare l'iscrizione di una attività o passività derivante da contratti. In particolare:

- le **Attività derivanti da contratto** rappresentano il diritto ad un corrispettivo in cambio di beni o servizi che sono stati trasferiti al cliente, quando il diritto è subordinato a qualcosa di diverso dal passare del tempo;
- le **Passività derivanti da contratto** rappresentano l'obbligazione di trasferire al cliente beni o servizi per i quali la Società ha ricevuto (o per i quali è dovuto) un corrispettivo dal cliente.

I costi contrattuali (costi di adempimento e di ottenimento di un contratto; principalmente, costi tecnici di attivazione e costi per le provvigioni alla rete di vendita) sono oggetto di differimento e rilevati a conto economico separato in funzione della durata attesa del rapporto contrattuale con i clienti. TIM si avvale dell'espedito pratico, previsto dall'IFRS 15, di rilevare interamente a conto economico i costi incrementali per l'ottenimento del contratto se il periodo di ammortamento non supera i 12 mesi.

Periodicamente viene valutata la recuperabilità delle attività derivanti da contratto e dei costi differiti.

## Costi di ricerca e costi di pubblicità

I costi di ricerca e quelli di pubblicità vengono spesi direttamente a conto economico separato nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

## Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza e comprendono: gli interessi maturati sulle relative attività e passività finanziarie utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, le variazioni di fair value dei derivati e degli altri strumenti finanziari rilevati al fair value attraverso il conto economico, gli utili e le perdite di cambio e su strumenti finanziari (inclusi i derivati).

## Dividendi

I dividendi ricevuti sono contabilizzati a conto economico separato secondo il principio della competenza, ossia nell'esercizio in cui sorge il relativo diritto al credito, a seguito della delibera assembleare di distribuzione dei dividendi delle partecipate.

I dividendi distribuibili sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.

## Imposte sul reddito (correnti e differite)

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile della Società.

Il calcolo delle imposte sul reddito correnti e differite è effettuato utilizzando tutti gli elementi e le informazioni disponibili alla data del bilancio, tenendo conto delle leggi in vigore ed anche considerando ed includendo nelle valutazioni tutti gli elementi che possono determinare incertezze nella determinazione degli importi a debito verso l'erario, così come previsto dall'IFRIC 23.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico separato, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate ad una riserva di patrimonio netto; in tali casi il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente alle rispettive riserve di patrimonio netto. Nel prospetto di conto economico complessivo, è indicato l'ammontare delle imposte sul reddito relativo a ciascuna voce inclusa fra le "altre componenti del conto economico complessivo".

Le imposte differite/anticipate sono rilevate secondo il metodo dello stanziamento globale della passività (balance sheet liability method). Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile delle attività e delle passività ed i relativi valori contabili nel bilancio separato. Le attività per imposte anticipate sulle perdite fiscali riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali per imposte sono compensate, separatamente per le imposte correnti e per le imposte differite, quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività fiscali per imposte anticipate e le passività fiscali per imposte differite sono determinate adottando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee si annulleranno.

Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli "Altri costi operativi".

## Uso di stime contabili

La redazione del bilancio separato e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione aziendale l'effettuazione di stime e di assunzioni basate anche su giudizi soggettivi, esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in relazione alle informazioni note al momento della stima. Tali stime hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi nell'esercizio di riferimento. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire, anche significativamente, da tali stime a seguito di possibili mutamenti dei fattori considerati nella determinazione di tali stime. Le stime sono riviste periodicamente.

Nel seguito, sono indicate le più significative stime contabili che comportano un elevato ricorso ad assunzioni e giudizi soggettivi da parte degli Amministratori.



| Area di Bilancio   | Stime contabili   |
|--|---|
| Riduzione di valore dell'avviamento  | La verifica della riduzione di valore dell'avviamento è effettuata mediante il confronto tra il valore contabile delle unità generatrici di flussi di cassa e il loro valore recuperabile; quest'ultimo è rappresentato dal maggiore fra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso della stessa unità. Tale complesso processo di valutazione implica, tra l'altro, l'utilizzo di metodi quali il discounted cash flow con le relative assunzioni sulla stima dei flussi di cassa. Il fair value al netto dei costi di vendita si fonda sul valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello dei flussi di cassa attualizzati così come dai flussi di cassa attesi in futuro e dal tasso di crescita utilizzato ai fini dell'estrapolazione. Le ipotesi chiave utilizzate per determinare il valore recuperabile per le diverse unità generatrici di flussi di cassa, inclusa un'analisi di sensitività, sono dettagliatamente esposte nella Nota "Avviamento".   |
| Riduzione di valore delle attività immateriali, materiali a vita utile definita e diritti d'uso su beni di terzi | Ad ogni data di riferimento del bilancio, la società verifica se esistono indicazioni che le attività sia materiali che immateriali a vita utile definita e i diritti d'uso su beni di terzi possano aver subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. L'identificazione di indicatori di riduzione di valore, la stima dei flussi di cassa futuri e la determinazione del fair value di ciascuna attività richiede alla Direzione aziendale di effettuare stime e assunzioni significative circa la determinazione del tasso di sconto da applicare, della vita utile e del valore residuo delle attività. Queste stime possono avere un impatto significativo sul fair value delle attività e sull'ammontare di eventuali svalutazioni.   |
| Passività per leasing e Diritti d'uso su beni di terzi   | La determinazione del valore della passività per leasing e del corrispondente diritto d'uso è effettuata calcolando il valore attuale dei canoni di leasing, anche considerando la stima sulla ragionevole certezza del rinnovo del contratto.  |
| Capitalizzazione / differimento costi  | Il processo di capitalizzazione / differimento dei costi interni ed esterni è caratterizzato da alcuni elementi di stima / valutazione; in particolare, si segnala la valutazione di: i) probabilità che l'ammontare dei costi capitalizzati venga recuperato attraverso i correlati ricavi futuri; e ii) effettivo incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono.  |
| Fondo svalutazione crediti   | La riduzione di valore sui crediti commerciali e sui contract assets viene effettuata attraverso l'approccio semplificato, che prevede la stima della perdita attesa lungo tutta la vita del credito al momento dell'iscrizione iniziale e nelle valutazioni successive. Per ciascun segmento di clientela, la stima è effettuata principalmente attraverso la determinazione dell'inesigibilità media attesa, basata su indicatori storico-statistici, eventualmente adeguata utilizzando elementi prospettici. Per alcune categorie di crediti caratterizzate da elementi di rischio peculiari vengono invece effettuate valutazioni specifiche sulle singole posizioni creditorie.   |
| Ammortamenti   | I cambiamenti nelle condizioni economiche dei mercati, nella tecnologia e nello scenario competitivo potrebbero influenzare significativamente la vita utile delle attività materiali e immateriali non correnti e potrebbero comportare una differenza nelle tempistiche del processo di ammortamento e quindi sull'ammontare dei costi per ammortamento.  |
| Accantonamenti, passività potenziali e fondi relativi al personale   | Per quanto riguarda gli accantonamenti connessi al "Fondo oneri di ripristino", la stima dei costi futuri di smantellamento del cespite e di ripristino del sito è un processo complesso che richiede la valutazione delle passività derivanti da obblighi di smantellamento e di ripristino spesso non compiutamente definiti da leggi, regolamenti amministrativi o clausole contrattuali, e che generalmente si dovranno adempiere a distanza di parecchi anni. Gli accantonamenti connessi a contenziosi giudiziari, arbitrali e fiscali nonché a procedimenti di natura regolatoria sono frutto di un processo di stima complesso che si basa anche sulla probabilità di soccombenza. Gli accantonamenti connessi ai fondi relativi al personale, ed in particolare al Fondo Trattamento di Fine Rapporto, sono determinati sulla base di ipotesi attuariali; le variazioni di tali ipotesi potrebbero avere effetti significativi su tali fondi. Gli accantonamenti al Fondo Rischi contrattuali sono anche correlati ai contratti eventualmente divenuti onerosi e si basano su un articolato processo di stima che prevede la valutazione della marginalità negativa complessiva dell'intero contratto; pertanto, includono i costi non discrezionali necessari per l'adempimento delle obbligazioni assunte che superano i benefici economici che si presume si otterranno dagli stessi contratti. |
| Ricavi   | Il riconoscimento dei ricavi è influenzato dalle stime dell'ammontare di sconti, abbuoni e resi da iscrivere a diretta rettifica dei ricavi, oltre che dalle modalità di definizione degli stand alone selling price dei singoli prodotti o servizi e di determinazione della durata contrattuale in presenza di opzioni di rinnovo.  |
| Costi contrattuali (IFRS 15)   | Il riconoscimento dei costi di ottenimento e adempimento dei contratti è influenzato dalla stima della durata attesa del rapporto con il cliente, calcolata sulla base degli indici di rotazione storica e delle previsioni future. Questa stima è comunque soggetta a fluttuazioni e potrebbe rappresentare in maniera limitata il comportamento futuro della clientela, specialmente in presenza di nuove offerte commerciali o cambiamenti del contesto competitivo.   |
| Imposte sul reddito (correnti e differite)   | Le imposte sul reddito (correnti e differite) sono determinate secondo una prudente interpretazione delle normative fiscali vigenti. Questo processo comporta talvolta complesse stime nella determinazione del reddito imponibile e delle differenze temporanee deducibili ed imponibili tra valori contabili e fiscali. In particolare, le attività per imposte anticipate sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. La valutazione della recuperabilità delle attività per imposte anticipate, rilevate in relazione sia alle perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi sia alle differenze temporanee deducibili, tiene conto della stima dei redditi imponibili futuri e si basa su una prudente pianificazione fiscale.  |
| Strumenti derivati e strumenti rappresentativi di capitale   | Il fair value degli strumenti derivati e degli strumenti rappresentativi di capitale è determinato sia mediante modelli di valutazione che tengono anche conto di valutazioni soggettive quali, ad esempio, le stime dei flussi di cassa, la volatilità attesa dei prezzi, ecc., sia sulla base di valori rilevati su mercati regolamentati o quotazioni fornite da controparti finanziarie. Per ulteriori dettagli vedasi la Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".  |



Così come previsto dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) paragrafo 10, in assenza di un Principio o di un'Interpretazione applicabile specificatamente ad una determinata operazione, la Direzione aziendale definisce, attraverso ponderate valutazioni soggettive, le metodologie contabili da adottare nell'ottica di fornire un bilancio che rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della Società, che rifletta la sostanza economica delle operazioni, sia neutrale, redatto su basi prudenziali e completo sotto tutti gli aspetti rilevanti.

## Nuovi Principi e Interpretazioni recepiti dalla UE e in vigore a partire dal 1° gennaio 2022

Ai sensi dello IAS 8 (Principi Contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori), vengono di seguito indicati e brevemente illustrati gli IFRS in vigore a partire dal 1° gennaio 2022.

### Raccolta di modifiche di portata limitata agli IFRS

In data 28 giugno 2021 è stato emesso il Regolamento (UE) n. 2021/1080 che ha recepito una raccolta di modifiche di portata limitata agli IFRS. La raccolta comprende modifiche a tre IFRS nonché i miglioramenti annuali agli IFRS, che riguardano modifiche minori non urgenti (ma necessarie). Tali modifiche devono essere applicate per gli esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2022. Gli emendamenti emessi sono i seguenti:

■ **IAS 16: "Immobili, impianti e macchinari" - Ricavi precedenti all'uso previsto**

L'emendamento proibisce a un'entità di detrarre dal costo di un elemento Immobili, impianti e macchinari qualsiasi ricavo ottenuto dalla vendita di articoli prodotti mentre l'entità sta preparando l'attività per l'uso previsto (ad esempio, i proventi dalla vendita di campioni prodotti durante il test di una macchina per vedere se funziona correttamente).

I proventi della vendita di tali campioni, insieme ai costi per la loro produzione, devono essere rilevati a conto economico.

■ **IAS 37: "Contratti onerosi - Costi per l'adempimento di un contratto"**

L'emendamento chiarisce il significato di "costi per l'adempimento di un contratto". L'emendamento chiarisce che i costi diretti per l'esecuzione di un contratto comprendono:

- i costi incrementali per l'adempimento di tale contratto (ad esempio, manodopera e materiali diretti); e
- un'allocazione di altri costi direttamente correlati all'adempimento di contratti (ad esempio, un'allocazione della quota di ammortamento per una voce di Immobili, impianti e macchinari utilizzata per adempiere il contratto).

La modifica potrebbe comportare la rilevazione di accantonamenti più onerosi, poiché in precedenza alcune entità includevano solo i costi incrementali nei costi per l'adempimento di un contratto.

■ **IFRS 3: "Riferimento al framework concettuale"**

Il Board ha aggiornato l'IFRS 3, "Aggregazioni aziendali", per fare riferimento al Framework concettuale per il reporting finanziario 2018, al fine di determinare cosa costituisce un'attività o una passività in un'aggregazione aziendale. Prima dell'emendamento, l'IFRS 3 faceva riferimento al Framework concettuale per l'informativa finanziaria del 2001.

Queste modifiche non variano le modalità di rilevazione contabile previste per le aggregazioni aziendali.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio separato al 31 dicembre 2022.

### Miglioramenti annuali a IFRS Ciclo 2018-2020

■ **Modifica all'IFRS 9 - Commissioni incluse nel test del 10% per l'eliminazione contabile delle passività finanziarie**

Questa modifica stabilisce le commissioni da includere nel test del 10% per l'eliminazione contabile delle passività finanziarie (In caso di modifica o scambio di una passività finanziaria, l'IFRS 9 Strumenti finanziari specifica un test quantitativo del "10%". Questo test valuta se le nuove condizioni contrattuali tra il mutuatario e il creditore sono sostanzialmente diverse dalle condizioni contrattuali originali, nel determinare se la passività finanziaria originale debba essere cancellata).

Costi o commissioni potrebbero essere pagati a terzi o al creditore. Ai sensi della modifica, i costi o le commissioni pagati a terzi non saranno inclusi nel test del 10%.

■ **Modifica agli esempi illustrativi che accompagnano l'IFRS 16, "Leasing"**

Il Board ha modificato l'Esempio Illustrativo 13 che accompagna l'IFRS 16 per rimuovere l'illustrazione dei pagamenti dal locatore relativa alle migliorie su beni di terzi. Il motivo dell'emendamento è eliminare ogni potenziale confusione riguardo al trattamento degli incentivi per il leasing.

■ **Modifica all'IFRS 1 "Prima adozione degli International Financial Reporting Standards"**

La modifica semplifica l'applicazione dell'IFRS 1 da parte di una controllata che diventa una first time adopter dopo la sua controllante. L'IFRS 1 consente un'esenzione se una controllata adotta gli IFRS in una

data successiva rispetto alla sua controllante. La controllata può misurare le proprie attività e passività ai valori contabili che verrebbero inclusi nel bilancio consolidato della controllante, in base alla data di passaggio della capogruppo agli IFRS, se non sono state apportate rettifiche per le procedure di consolidamento e per gli effetti dell'aggregazione aziendale in cui la capogruppo ha acquisito la controllata.

Il Board ha modificato l'IFRS 1 per consentire alle entità che hanno adottato questa esenzione dell'IFRS 1 di misurare anche le differenze di conversione cumulative utilizzando gli importi riportati dalla controllante, in base alla data di transizione della controllante agli IFRS. La modifica all'IFRS 1 estende la suddetta esenzione alle differenze cumulative di conversione, al fine di ridurre i costi per i first time adopter. Questa modifica si applicherà anche a società collegate e joint venture che hanno ottenuto la stessa esenzione dall'IFRS 1.

Tutte queste modifiche sono in vigore a partire dal 1° gennaio 2022, è consentita un'applicazione anticipata.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio separato al 31 dicembre 2022.

## NUOVI PRINCIPI E INTERPRETAZIONI EMESSI DALLO IASB MA NON ANCORA APPLICABILI

Alla data di redazione del presente bilancio separato sono stati emessi dallo IASB i seguenti nuovi Principi / Interpretazioni non ancora entrati in vigore e non ancora recepiti dalla UE:

|   | Applicazione<br>obbligatoria a<br>partire dal |
|---|---|
| <b>Nuovi Principi / Interpretazioni non ancora recepiti dalla UE</b>  |   |
| Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: classificazione delle passività come correnti o non correnti                     | 1/1/2024                                      |
| Modifiche all'IFRS 16: Passività per leasing in una vendita e retrolocazione  | 1/1/2024                                      |
| Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: passività non correnti con covenant  | 1/1/2024                                      |
| <b>Nuovi Principi / Interpretazioni recepiti dalla UE</b>   |   |
| Modifiche allo IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori  | 1/1/2023                                      |
| Modifiche allo IAS 12 imposte sul reddito: imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola operazione | 1/1/2023                                      |
| Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio   | 1/1/2023                                      |
| Modifiche all'IFRS 17 - Contratti assicurativi: prima applicazione dell'IFRS 17 e IFRS 9 - Informazioni comparative               | 1/1/2023                                      |

Gli eventuali impatti sul bilancio separato derivanti dai nuovi Principi/Interpretazioni sono tuttora in corso di valutazione.

## NOTA 3

# AVVIAMENTO

La voce al 31 dicembre 2022 è pari a 12.064 milioni di euro, in diminuzione di 897 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021, e fa riferimento all'avviamento incluso nel segmento di attività domestica di TIM S.p.A..

La variazione è determinata principalmente dalla rilevazione della cessione della quota di avviamento attribuita alla partecipazione in Daphne 3 S.p.A., oltre al valore della partecipazione stessa, per effetto dell'operazione di acquisizione da parte del fondo Ardian della quota detenuta da TIM pari al 41% della holding Daphne 3, che attualmente detiene a sua volta una quota del 30,2% in Infrastrutture Wireless Italiane ("INWIT").

Nella tabella sottostante si riporta la movimentazione dell'Avviamento nell'esercizio 2022:

(milioni di euro)

|   |               |
|---|---------------|
| <b>Avviamento al 1° gennaio 2021</b>              | <b>12.961</b> |
| Cessione quota avviamento in Daphne 3 S.p.A.      | (898)         |
| Acquisizione avviamento a seguito fusione Movenda | 1             |
| <b>Avviamento al 31 dicembre 2022</b>             | <b>12.064</b> |

L'Avviamento, ai sensi dello IAS 36, non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore (impairment test) con cadenza almeno annuale in occasione della redazione del bilancio separato della Società.

Qualora a livello di bilancio consolidato emerga la necessità di svalutare l'avviamento riferito ad una determinata CGU, tale svalutazione deve essere attribuita, nel bilancio separato di TIM S.p.A., alle attività riferite alla medesima CGU, che non siano già state testate individualmente, ovvero l'avviamento e le partecipazioni di controllo che fanno parte della stessa CGU.

I test di impairment svolti con riferimento alle CGU nel bilancio consolidato non hanno determinato la necessità di svalutare l'avviamento allocato alla CGU Domestic, di cui fanno parte le partecipazioni di controllo detenute da TIM S.p.A. in Fibercop, Noovle e Telecom Italia Sparkle.

Pertanto a livello di bilancio separato di TIM S.p.A. l'avviamento non risulta da svalutare.

Di seguito vengono pertanto illustrate le modalità di svolgimento del test di impairment della CGU Domestic ai fini del bilancio consolidato.

La configurazione di valore utilizzata per determinare il valore recuperabile al 31 dicembre 2022 è il Fair Value stimato sulla base dell'income approach, in quanto ritenuto in grado di meglio massimizzare il valore delle attività del Gruppo (c.d. prospettiva del partecipante al mercato) anche riflettendo gli interventi sui costi in vista di un eventuale futuro nuovo e diverso assetto di business.

La stima del Fair Value sulla base dell'Income approach è stata effettuata, nel rispetto dello IAS 36, dei principi e delle best practices di valutazione, avendo a riferimento i flussi del Piano Industriale 2023 - 2025, che prende le mosse dalle risultanze del consuntivo 2022: (i) riflette aspettative realistiche sulle evoluzioni future; (ii) mette in campo attente azioni di cost cutting preparatorie di un futuro assetto di business (iii) mantiene la prospettiva di utilizzo degli asset del mercato domestico in continuità rispetto alle condizioni correnti al 31.12.2022. I flussi di cassa attesi riportati nel Piano Industriale 2023-2025, approvato dal Consiglio di Amministrazione, sono stati oggetto di analisi critica e con il supporto di esperti valutatori e industriali ne è stata valutata la medio rappresentatività. I flussi medi attesi di Piano Industriale 2023-2025 sono stati estrapolati per ulteriori due anni, portando così il periodo di previsione esplicita dei flussi finanziari futuri a complessivi cinque anni (2023-2027). L'estrapolazione al 2026-2027 si è resa necessaria per intercettare fenomeni di mercato, concorrenziali e industriali che manifesteranno i loro segnali oltre l'orizzonte di previsione del Piano Industriale. Si precisa che, in presenza di input non osservabili, il Fair Value così determinato è assegnato al livello 3 della gerarchia del fair value, così come previsto dall'IFRS 13 - Valutazione del fair value.

Per quanto concerne la stima del valore terminale, si è assunto come flusso sostenibile di lungo periodo l'estrapolazione del flusso stimato al 2027, opportunamente rettificato per tenere in considerazione un adeguato livello di investimenti di lungo termine, normalizzato dagli effetti legati allo sviluppo di progetti in tecnologie innovative in essere negli anni di piano. Inoltre, con specifico riferimento al valore incrementale derivante dall'utilizzo della licenza 5G, e quindi dallo sviluppo di nuove e innovative aree di business, si è adottato un modello di valutazione che tiene conto dei flussi incrementali netti per un arco di tempo definito basato sulla sola durata temporale della licenza. Tale approccio è coerente con la necessità di intercettare nella configurazione di valore, da un lato i flussi negativi derivanti dal pagamento della licenza e degli investimenti industriali a supporto del suo sviluppo (inclusi nel Piano Industriale), e dall'altro lato i flussi netti positivi derivanti dalla componente incrementale di business che l'acquisizione della licenza consentirà di sviluppare in un arco temporale ampio e oltre i cinque anni di previsione esplicita.

Il costo del capitale utilizzato per lo sconto dei flussi finanziari previsionali nelle stime del fair value:

- è stato stimato con il modello denominato *CAPM - Capital Asset Pricing Model*, che costituisce un criterio applicativo di generale accettazione richiamato dal principio contabile IAS 36;
- riflette le stime correnti del mercato circa il valore temporale del denaro e i rischi specifici dei gruppi di attività; include premi di rendimento appropriati per il rischio paese;
- è stato calcolato utilizzando parametri comparativi di mercato per stimare il "coefficiente Beta" e il coefficiente di ponderazione delle componenti del capitale proprio e del capitale di debito.

Si riportano nel seguito:

- il costo medio ponderato del capitale utilizzato per lo sconto dei flussi finanziari previsionali (c.d. tasso WACC) e il tasso equivalente al lordo dell'effetto fiscale;
- il tasso di crescita utilizzato per la stima del valore residuo dopo il periodo di previsione esplicita (c.d. tasso g), espresso in termini nominali e riferito ai flussi finanziari in valuta funzionale;
- tassi di capitalizzazione impliciti che risultano dalla differenza tra il costo del capitale, al netto delle imposte, e il tasso di crescita g.

#### Parametri rilevanti ai fini delle stime di valore d'uso

|  |         |
|--|---------|
| WACC   | 6,20 %  |
| WACC prima delle imposte                               | 7,89 %  |
| Tasso di crescita oltre il periodo esplicito (g)       | 1,09 %  |
| Tasso di capitalizzazione netto imposte (WACC-g)       | 5,11 %  |
| Tasso di capitalizzazione prima delle imposte (WACC-g) | 6,80 %  |
| Investimenti/Ricavi, in perpetuo                       | 15,50 % |

Il tasso di crescita nel valore terminale "g" è stato stimato tenendo conto dell'evoluzione attesa della domanda delle diverse aree di business, presidiate sotto il profilo degli investimenti e delle competenze anche dalle controllate Noovle e Fibercop. Il tasso di crescita così stimato si colloca all'interno dell'intervallo dei tassi di crescita applicati dagli analisti che seguono il titolo TIM.

Nella stima del livello di investimenti necessari a sostenere lo sviluppo perpetuo dei flussi finanziari nel periodo successivo a quello di previsione esplicita, si è tenuto in considerazione la fase del ciclo di investimento, del posizionamento competitivo e delle infrastrutture tecnologiche gestite.

Un deterioramento strutturale dei parametri rilevanti delle attività domestiche, e segnatamente del WACC, potrebbe comportare la rilevazione di una svalutazione.

## NOTA 4

### ATTIVITA' IMMATERIALI A VITA UTILE DEFINITA

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2021, di 255 milioni di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

| (milioni di euro)   | 31.12.2020   | Conferimento<br>Noovle | Investimenti | Ammortamenti   | (Svalutazioni)<br>/Ripristini | Dismissioni | Altre<br>variazioni | 31.12.2021   |
|---|--------------|------------------------|--------------|----------------|-------------------------------|-------------|---------------------|--------------|
| Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno | 1.303        | (114)                  | 514          | (732)          |                               |             | 310                 | 1.281        |
| Concessioni, licenze, marchi e diritti simili                                       | 3.000        |                        |              | (380)          |                               |             |                     | 2.620        |
| Altre attività immateriali  | —            |                        | 1            |                |                               |             | 1                   | 2            |
| Attività immateriali in corso e acconti   | 1.197        | (67)                   | 540          |                |                               | (3)         | (292)               | 1.375        |
| <b>Totale</b>   | <b>5.500</b> | <b>(181)</b>           | <b>1.055</b> | <b>(1.112)</b> | <b>—</b>                      | <b>(3)</b>  | <b>19</b>           | <b>5.278</b> |

| (milioni di euro)   | 31.12.2021   | Investimenti | Ammortamenti   | (Svalutazioni)<br>/Ripristini | Dismissioni | Altre<br>variazioni | 31.12.2022   |
|---|--------------|--------------|----------------|-------------------------------|-------------|---------------------|--------------|
| Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno | 1.281        | 459          | (735)          |                               | (1)         | 298                 | 1.302        |
| Concessioni, licenze, marchi e diritti simili                                       | 2.620        | 71           | (294)          |                               | (1)         | 920                 | 3.316        |
| Altre attività immateriali  | 2            | 1            | (1)            |                               |             |                     | 2            |
| Attività immateriali in corso e acconti   | 1.375        | 245          |                |                               |             | (1.217)             | 403          |
| <b>Totale</b>   | <b>5.278</b> | <b>776</b>   | <b>(1.030)</b> | <b>—</b>                      | <b>(2)</b>  | <b>1</b>            | <b>5.023</b> |

I **diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno** sono rappresentati da software, brevetti e diritti televisivi. In particolare:

- i diritti televisivi per le piattaforme multimediali TIM sono ammortizzati in base alla durata dei contratti;
- il software (applicativo e di funzionamento impianti), acquisito a titolo di proprietà e in licenza d'uso, è ammortizzato in funzione della vita utile prevista per due, tre o sei anni;
- i brevetti sono ammortizzati in cinque anni.

Si incrementano di 21 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021, a seguito di investimenti e esercibilità nell'esercizio.

Le **concessioni, licenze, marchi e diritti simili** si riferiscono principalmente al costo residuo delle licenze per il servizio di telefonia mobile e fissa; rispetto al 31 dicembre 2021, aumentano di 696 milioni di euro, principalmente a seguito del passaggio in esercizio dei diritti d'uso in banda 2100 MHz, oggetto nel 2021 di proroga fino al 31 dicembre 2029 (240 milioni di euro) e del passaggio in esercizio dei diritti d'uso 5G nelle bande 694-790 MHz (680 milioni di euro) a seguito dell'acquisizione della disponibilità delle licenze avutasi a luglio 2022. Gli investimenti includono 65 milioni di euro a seguito dell'acquisizione delle licenze Banda 34-36-MHz OpNet, avvenuta a fronte dell'accordo con l'operatore OpNet (ex Linkem) avente ad oggetto la cessione reciproca di frequenze, che ha permesso a TIM di disporre di ulteriori 20MHz a livello nazionale, raggiungendo la disponibilità massima di 100MHz consentiti nella banda di frequenze 3,4-3,8 GHz utilizzabili da TIM come frequenze 5G.

Il valore delle licenze di telefonia e dei diritti assimilabili in esercizio al 31 dicembre 2022 e le relative vite utili è così dettagliato:

| Tipologia                | Valore residuo al<br>31.12.2022<br>(migliaia di euro) | Vita utile<br>(Anni) | Scadenza   | Quota di Amm.to<br>2022<br>(migliaia di euro) |
|--------------------------|---|----------------------|------------|---|
| UMTS 2100 MHz (Proroga)  | 209.725   | 8                    | 31/12/2029 | 29.961  |
| WiMax (Proroga)          | 4.936   | 7                    | 31/12/2029 | 924   |
| Banda-34-36-MHz-Linkem   | 61.211  | 7                    | 31/12/2029 | 4.372   |
| LTE 1800 MHz             | 59.997  | 18                   | 31/12/2029 | 8.571   |
| LTE 800 MHz              | 420.221   | 17                   | 31/12/2029 | 60.032  |
| LTE 2600 MHz             | 46.215  | 17                   | 31/12/2029 | 6.602   |
| Banda L (1452-1492 MHz)  | 115.295   | 14                   | 31/12/2029 | 16.471  |
| Banda 900 e 1800 MHz     | 383.239   | 11                   | 31/12/2029 | 54.748  |
| Banda 3600-3800 MHz (5G) | 1.331.179   | 19                   | 31/12/2037 | 88.745  |
| Banda 26.5-27.5 GHz (5G) | 26.068  | 19                   | 31/12/2037 | 1.738   |
| Banda 694-790 MHz (5G)   | 658.258   | 15 anni e 6 mesi     | 31/12/2037 | 21.942  |

Le **attività immateriali in corso e acconti** ammontano a 403 milioni di euro (1.375 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e registrano un decremento di 972 milioni di euro principalmente a seguito del citato passaggio in esercizio dei diritti d'uso in banda 2100 MHz per 240 milioni di euro e del passaggio in esercizio dei diritti d'uso 5G nelle bande 694-790 MHz a luglio 2022 per 680 milioni di euro. Le attività in corso sono relative principalmente a sviluppi software e a investimenti finalizzati all'evoluzione digitale delle Infrastrutture di Rete.

Gli **investimenti industriali** nell'esercizio 2022 sono pari a 776 milioni di euro e diminuiscono di 279 milioni di euro rispetto all'esercizio 2021, principalmente a seguito della messa in esercizio della proroga al 31 dicembre 2029 dei diritti d'uso in banda 2100 MHz (240 milioni di euro presenti negli investimenti in corso a dicembre 2021). Tale riduzione è stata parzialmente compensata dalla citata acquisizione delle licenze Banda 34-36-MHz OpNet ex Linkem (65 milioni di euro) e dalla proroga delle licenze WiMax al 31 dicembre 2029 (5 milioni di euro). Comprendono 161 milioni di euro di attività realizzate internamente (146 milioni di euro nell'esercizio 2021), relative a attività di sviluppo e manutenzione evolutiva di programmi e piattaforme software e attività di engineering, progettazione di soluzioni, applicazioni e servizi innovativi di rete.

Gli **ammortamenti** relativi alle attività immateriali sono pari a 1.030 milioni di euro e si decrementano di 82 milioni di euro rispetto a quelli rilevati nell'esercizio 2021 (1.112 milioni di euro). Tale andamento è attribuibile per 85 milioni di euro ai minori ammortamenti riferibili alle licenze, connessa principalmente alla scadenza - avvenuta a dicembre 2021 - delle licenze UMTS (con un impatto di 134 milioni di euro di minori ammortamenti rispetto a dicembre 2021). Tale riduzione è parzialmente compensata da 49 milioni di euro di maggiori ammortamenti conseguenti all'entrata in esercizio a gennaio 2022 dei diritti d'uso sulla banda 2100 MHz (con un impatto di 23 milioni di euro), all'entrata in esercizio a luglio 2022 dei diritti d'uso sulla banda 694-790 MHz (con un impatto di 22 milioni di euro) e all'acquisto a luglio 2022 dei diritti d'uso sulla Banda 34-36-MHz dall'operatore OpNet - ex Linkem (con un impatto di 4 milioni di euro).

Gli ammortamenti sono stati iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021 sono così riepilogati:

| (milioni di euro)   | 31.12.2021    |                            |                       | Valore netto |
|---|---------------|----------------------------|-----------------------|--------------|
|   | Valore lordo  | Svalutazioni<br>accumulate | Fondo<br>ammortamento |              |
| Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno | 7.471         | (1)                        | (6.189)               | <b>1.281</b> |
| Concessioni, licenze, marchi e diritti simili                                       | 6.523         |                            | (3.903)               | <b>2.620</b> |
| Altre attività immateriali  | 57            |                            | (55)                  | <b>2</b>     |
| Attività immateriali in corso e acconti   | 1.375         |                            |                       | <b>1.375</b> |
| <b>Totale</b>   | <b>15.426</b> | <b>(1)</b>                 | <b>(10.147)</b>       | <b>5.278</b> |

| (milioni di euro)   | 31.12.2022    |                         |                    | Valore netto |
|---|---------------|-------------------------|--------------------|--------------|
|   | Valore lordo  | Svalutazioni accumulate | Fondo ammortamento |              |
| Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno | 7.733         | (1)                     | (6.430)            | 1.302        |
| Concessioni, licenze, marchi e diritti simili                                       | 4.886         |                         | (1.570)            | 3.316        |
| Altre attività immateriali  | 58            |                         | (56)               | 2            |
| Attività immateriali in corso e acconti   | 403           |                         |                    | 403          |
| <b>Totale</b>   | <b>13.080</b> | <b>(1)</b>              | <b>(8.056)</b>     | <b>5.023</b> |

Con riferimento ai valori lordi delle attività immateriali a vita utile definita, nel 2022 sono state effettuate dismissioni per 3.125 milioni di euro, relative a licenze (licenze UMTS per 2.506 milioni di euro e licenze GSM per 117 milioni di euro scadute e vendita licenze WiMax a Opnet per 6 milioni di euro) e a diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, pressoché totalmente ammortizzati tra cui diritti televisivi scaduti per 16 milioni di euro, sviluppi applicativi software BSS e OSS per 471 milioni di euro, dismissione piattaforma Sandvine per 6 milioni di euro.



## NOTA 5

### ATTIVITA' MATERIALI

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2021, di 386 milioni di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

| (milioni di euro)                      | 31.12.2020    | Conferimento Noovle | Conferimento FiberCop | Investimenti | Ammortamenti   | (Svalutazioni)/Ripristini | Dismissioni | Altre variazioni | 31.12.2021   |
|--|---------------|---------------------|-----------------------|--------------|----------------|---------------------------|-------------|------------------|--------------|
| Terreni                                | 232           | (30)                |                       |              |                |                           |             |                  | 202          |
| Fabbricati civili e industriali        | 571           | (122)               |                       | 9            | (28)           |                           | —           | 25               | 455          |
| Impianti e macchinari                  | 8.660         | (48)                | (2.414)               | 705          | (1.338)        |                           | (19)        | 283              | 5.829        |
| Attrezzature industriali e commerciali | 21            |                     |                       | 4            | (9)            |                           |             | 2                | 18           |
| Altri beni                             | 183           | (62)                |                       | 60           | (57)           |                           | (5)         | 27               | 146          |
| Attività materiali in corso e acconti  | 668           | (100)               | (32)                  | 389          |                |                           | (2)         | (350)            | 573          |
| <b>Totale</b>                          | <b>10.335</b> | <b>(362)</b>        | <b>(2.446)</b>        | <b>1.167</b> | <b>(1.432)</b> | <b>—</b>                  | <b>(26)</b> | <b>(13)</b>      | <b>7.223</b> |

| (milioni di euro)                      | 31.12.2021   | Investimenti | Ammortamenti   | (Svalutazioni)/Ripristini | Dismissioni | Altre variazioni | 31.12.2022   |
|--|--------------|--------------|----------------|---------------------------|-------------|------------------|--------------|
| Terreni                                | 202          | —            |                |                           |             |                  | 202          |
| Fabbricati civili e industriali        | 455          | 6            | (28)           |                           |             | 8                | 441          |
| Impianti e macchinari                  | 5.829        | 565          | (1.173)        |                           | (23)        | 273              | 5.471        |
| Attrezzature industriali e commerciali | 18           | 5            | (8)            |                           | —           | 2                | 17           |
| Altri beni                             | 146          | 33           | (61)           |                           |             | 12               | 130          |
| Attività materiali in corso e acconti  | 573          | 290          |                |                           | (3)         | (284)            | 576          |
| <b>Totale</b>                          | <b>7.223</b> | <b>899</b>   | <b>(1.270)</b> | <b>—</b>                  | <b>(26)</b> | <b>11</b>        | <b>6.837</b> |

La voce **Terreni** comprende sia i terreni edificati (con presenza di fabbricati o costruzioni leggere), che terreni disponibili (sui quali insistono opere edili varie non accatastate, quali tralicci, basamenti ecc.); si precisa che i terreni, inclusi quelli pertinenziali ai fabbricati, non vengono ammortizzati. La voce è invariata rispetto al 31 dicembre 2021.

La voce **Fabbricati civili e industriali** comprende gli immobili ad uso industriale adibiti a centrali telefoniche, o a ufficio e le costruzioni leggere (piccoli prefabbricati e container accatastati). La voce diminuisce di 14 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021.

La voce **Impianti e macchinari** è rappresentativa dell'infrastruttura tecnica adibita alla fornitura dei servizi di telecomunicazioni (trasporto e distribuzione del traffico voce/dati). Nel dettaglio è costituita da investimenti ed esercibilità relativi principalmente a rete in rame sotterranea e aerea, rete di accesso e trasporto in fibra ottica LTE/UMTS core e accesso apparati trasmissivi fra cui SDH-Wdm rete dati e commutazione, apparati NGAN, impianti alimentazione e prodotti commerciali fisso e mobile per contratti di noleggio alla clientela. La voce diminuisce di 358 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021, principalmente a seguito ai minori investimenti sia sulla rete secondaria (a seguito del conferimento in FiberCop di marzo 2021), sia sulla rete in rame (in conseguenza dello switch off previsto nel 2030).

La voce **Attrezzature industriali e commerciali** comprende gli strumenti e gli attrezzi impiegati per l'esercizio e la manutenzione degli impianti e macchinari.

La voce **Altri beni** comprende principalmente hardware per il funzionamento della rete e per postazioni di lavoro, mobili e arredi e, in misura minimale, mezzi di trasporto e macchine d'ufficio; diminuisce di 16 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021.

La voce **Attività materiali in corso ed acconti** si decrementa di 3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021, principalmente a seguito del rallentamento degli investimenti manutentivi della rete in rame e a maggiori consumi del magazzino impianti rispetto agli acquisti; comprende i costi (interni ed esterni) sostenuti per l'acquisizione o la produzione interna di attività materiali, per le quali non risulta ancora avviato il processo di utilizzazione economica. Nelle Altre variazioni vengono ricompresi i passaggi in esercizio di capitalizzazioni di anni precedenti. La voce include anche la riclassifica da Diritti d'uso a Immobilizzazioni materiali in corso degli acconti relativi al contratto stipulato nel 2020 con Telecom Italia Sparkle e relativo al cavo BluMed (circa 8 milioni di euro), conseguente a un accordo integrativo sottoscritto per accettazione da TIM a fine 2022, che ha modificato il contratto siglato nel 2020 da cessione del diritto d'uso a vendita di una coppia di fibre "scure" all'interno del cavo sottomarino BlueMed.

Le **dismissioni** sono pari a 26 milioni di euro e sono relative principalmente alla cessione di Dark Fiber per infrastrutture di rete (posa, trasporto, accesso), nonché all'abbandono di siti per Stazioni Radio Base e dismissione ARO SRB, all'ammodernamento di impianti trasmissivi LTE e ad allineamenti fisici-contabili.

Gli **investimenti industriali** dell'esercizio 2022 sono pari a 899 milioni di euro e diminuiscono di 268 milioni di euro rispetto all'esercizio 2021; sono costituiti da investimenti ed esercibilità relativi principalmente a rete in rame sotterranea e aerea (48 milioni di euro), rete di accesso e trasporto in fibra ottica (96 milioni di euro), LTE/UMTS core e accesso (78 milioni di euro), apparati trasmissivi fra cui SDH-Wdm (109 milioni di euro), rete dati e commutazione (29 milioni di euro), apparati NGAN (10 milioni di euro), impianti di alimentazione (23 milioni di euro) e prodotti commerciali fisso e mobile per contratti di noleggio alla clientela (146 milioni di euro). Comprendono 154 milioni di euro di attività realizzate internamente (142 milioni di euro nell'esercizio 2021), per attività di Progettazione, Realizzazione e Collaudo di infrastrutture ed impianti delle reti d'accesso e di trasporto.

Gli **ammortamenti** relativi alle attività materiali sono pari a 1.270 milioni di euro, con un decremento di 162 milioni di euro rispetto all'esercizio 2021.

L'ammortamento è calcolato con il metodo della vita utile residua in base al Piano degli ammortamenti annualmente rivisto per tener conto delle vite utili per singola categoria di classe cespite. Gli effetti di eventuali variazioni della vita utile sono riconosciuti a conto economico su base prospettica.

L'ammortamento del 2022 è calcolato in quote costanti sulla base della vita utile stimata delle attività che è rappresentata dalle seguenti aliquote minime e massime:

|  |               |
|--|---------------|
| Fabbricati civili e industriali        | 3,33% - 6,66% |
| Impianti e macchinari                  | 3% - 50%      |
| Attrezzature industriali e commerciali | 20%           |
| Altri beni                             | 11% - 33%     |

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021 sono così riepilogati:

| (milioni di euro)                      | Valore lordo  | 31.12.2021<br>Svalutazioni<br>accumulate | Fondo<br>ammortamento | Valore netto |
|--|---------------|--|-----------------------|--------------|
| Terreni                                | 202           |  |                       | 202          |
| Fabbricati civili e industriali        | 1.666         |  | (1.211)               | 455          |
| Impianti e macchinari                  | 49.318        | (9)                                      | (43.480)              | 5.829        |
| Attrezzature industriali e commerciali | 295           |  | (277)                 | 18           |
| Altri beni                             | 1.307         | (3)                                      | (1.158)               | 146          |
| Attività materiali in corso e acconti  | 575           | (2)                                      |                       | 573          |
| <b>Totale</b>                          | <b>53.363</b> | <b>(14)</b>                              | <b>(46.126)</b>       | <b>7.223</b> |

| (milioni di euro)                      | Valore lordo  | 31.12.2022<br>Svalutazioni<br>accumulate | Fondo<br>ammortamento | Valore netto |
|--|---------------|--|-----------------------|--------------|
| Terreni                                | 202           |  |                       | 202          |
| Fabbricati civili e industriali        | 1.678         |  | (1.237)               | 441          |
| Impianti e macchinari                  | 48.866        | (9)                                      | (43.386)              | 5.471        |
| Attrezzature industriali e commerciali | 302           |  | (285)                 | 17           |
| Altri beni                             | 1.352         | (2)                                      | (1.220)               | 130          |
| Attività materiali in corso e acconti  | 578           | (2)                                      |                       | 576          |
| <b>Totale</b>                          | <b>52.978</b> | <b>(13)</b>                              | <b>(46.128)</b>       | <b>6.837</b> |

Con riferimento ai valori lordi delle immobilizzazioni materiali, nel 2022 sono state effettuate dismissioni per un valore complessivo di 1.294 milioni di euro, che hanno riguardato prevalentemente cespiti completamente ammortizzati, tra i quali: rete di accesso (29 milioni di euro), impianti di commutazione (52 milioni di euro), fibra ottica sotterranea (9 milioni di euro), impianti trasmissivi UMTS e apparati trasmissivi di rete (1.081 milioni), terminali a noleggio (32 milioni), impianti di alimentazione e condizionamento (13 milioni di euro), infrastrutture e GSM SRB (63 milioni di euro), antenne e calate cavi (7 milioni di euro), fabbricati civili (2 milioni di euro).

## NOTA 6

### DIRITTI D'USO SU BENI DI TERZI

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2021, di 132 milioni di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

| (milioni di euro)  | 31.12.2020   | Conferimento Noovle | Conferimento FiberCop | Investimenti | Incrementi contratti di leasing | Ammortamenti | (Svalutazioni) / Ripristini | Dismissioni  | Altre variazioni | 31.12.2021   |
|--|--------------|---------------------|-----------------------|--------------|---------------------------------|--------------|-----------------------------|--------------|------------------|--------------|
| <b>Diritti d'uso su beni di terzi immateriali</b>              |              |                     |                       |              |                                 |              |                             |              |                  |              |
| Diritti d'uso su Concessioni, Licenze, Marchi e Diritti simili | —            | —                   |                       |              | 4                               | (1)          |                             |              |                  | 3            |
| Attività immateriali in corso e acconti                        | —            |                     |                       |              |                                 |              |                             |              |                  | —            |
|  | —            | —                   | —                     | —            | 4                               | (1)          | —                           | —            | —                | 3            |
| <b>Diritti d'uso su beni di terzi materiali</b>                |              |                     |                       |              |                                 |              |                             |              |                  |              |
| Immobili   | 2.589        | (90)                |                       | 34           | 186                             | (288)        |                             | (14)         | 30               | 2.447        |
| Impianti e macchinari  | 1.358        |                     | 27                    | 19           | 50                              | (136)        |                             | (542)        | (18)             | 758          |
| Attrezzature   | —            |                     |                       |              |                                 |              |                             |              |                  | —            |
| Altri beni   | 93           |                     |                       |              | 13                              | (27)         |                             | (2)          |                  | 77           |
| Attività in corso e acconti                                    | 56           | (1)                 |                       | 19           |                                 |              |                             |              | (39)             | 35           |
|  | 4.096        | (91)                | 27                    | 72           | 249                             | (451)        | —                           | (558)        | (27)             | 3.317        |
| <b>Totale</b>  | <b>4.096</b> | <b>(91)</b>         | <b>27</b>             | <b>72</b>    | <b>253</b>                      | <b>(452)</b> | <b>—</b>                    | <b>(558)</b> | <b>(27)</b>      | <b>3.320</b> |

| (milioni di euro)  | 31.12.2021   | Investimenti | Incrementi contratti di leasing | Ammortamenti | (Svalutazioni) / Ripristini | Dismissioni | Altre variazioni | 31.12.2022   |
|--|--------------|--------------|---------------------------------|--------------|-----------------------------|-------------|------------------|--------------|
| <b>Diritti d'uso su beni di terzi immateriali</b>              |              |              |                                 |              |                             |             |                  |              |
| Diritti d'uso su Concessioni, Licenze, Marchi e Diritti simili | 3            |              |                                 | (2)          |                             |             |                  | 1            |
| Attività immateriali in corso e acconti                        | —            |              |                                 |              |                             |             |                  | —            |
|  | 3            | —            | —                               | (2)          | —                           | —           | —                | 1            |
| <b>Diritti d'uso su beni di terzi materiali</b>                |              |              |                                 |              |                             |             |                  |              |
| Immobili   | 2.447        | 16           | 186                             | (298)        |                             | (55)        | 22               | 2.318        |
| Impianti e macchinari  | 758          | 31           | 120                             | (133)        |                             | (14)        | 14               | 776          |
| Altri beni   | 77           |              | 15                              | (26)         |                             | (3)         |                  | 63           |
| Attività materiali in corso e acconti                          | 35           | 22           |                                 |              |                             |             | (27)             | 30           |
|  | 3.317        | 69           | 321                             | (457)        | —                           | (72)        | 9                | 3.187        |
| <b>Totale</b>  | <b>3.320</b> | <b>69</b>    | <b>321</b>                      | <b>(459)</b> | <b>—</b>                    | <b>(72)</b> | <b>9</b>         | <b>3.188</b> |

I **diritti d'uso su attività immateriali** ammontano a 1 milione di euro e accolgono la rilevazione come lease IFRS16 a partire dal 2021 di un contratto configurabile come "Software as a Service - SaaS", a fronte del quale TIM ha acquisito il diritto di fruire in via esclusiva di licenze software residenti su partizioni di piattaforme hardware di terzi dedicate in via esclusiva alla Società.

I **diritti d'uso su attività materiali** ammontano a 3.187 milioni di euro e si decrementano rispetto al 31 dicembre 2021 di 130 milioni di euro. In particolare:

- nella voce Immobili sono ricompresi gli stabili e i terreni oggetto di contratto di locazione finanziaria e i relativi adattamenti edili. Diminuiscono di 129 milioni di euro principalmente a seguito degli ammortamenti dell'esercizio, parzialmente compensati da incrementi e investimenti;
- la voce Impianti e macchinari include prevalentemente i diritti d'uso sulle infrastrutture per i servizi di telecomunicazioni e si incrementa di 18 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021. Accoglie l'incremento di lease a seguito dell'esercizio del diritto di rinnovo da parte di TIM del contratto Master Service Agreement stipulato con Inwit S.p.A., con conseguente prolungamento della durata del contratto stesso fino a agosto 2030;
- la voce Altri beni accoglie prevalentemente i contratti di locazione finanziaria su autoveicoli.

Gli **investimenti** sono rappresentati dall'acquisizione di capacità trasmissiva in IRU (31 milioni di euro) e da spese incrementative e migliorie sostenute su beni mobili o immobili di terzi in locazione (38 milioni di euro).

Gli **incrementi di contratti di leasing** comprendono il maggior valore di diritti d'uso iscritto a seguito di nuovi contratti di locazione passiva, di incrementi dei canoni di locazione e di rinegoziazioni di contratti esistenti relativi a terreni e fabbricati per uso ufficio ed industriale, a siti infrastrutturali per la rete di telefonia mobile e a infrastrutture di rete. Includono gli impatti connessi al citato esercizio dell'opzione di rinnovo del contratto MSA con Inwit S.p.A..

In proposito si ricorda che il principio IFRS16 (Leasing) determina la rappresentazione dei contratti di locazione passiva attraverso l'iscrizione nella situazione patrimoniale-finanziaria di una passività di natura finanziaria, rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri, a fronte dell'iscrizione nell'attivo del diritto d'uso dell'attività presa in locazione.

La voce **Dismissioni** è rappresentativa del valore contabile degli asset da contratti di lease immobiliare (e relative migliorie) rilasciati anticipatamente, al netto del valore del debito finanziario residuo.

La voce **Altre variazioni** comprende i passaggi in esercizio e le variazioni connesse al minor valore di diritti d'uso iscritto a seguito delle modifiche contrattuali intervenute nell'esercizio, principalmente per i contratti di locazione passiva in ambito IFRS16. La voce include anche la già citata riclassifica da Diritti d'uso a Immobilizzazioni materiali in corso degli acconti relativi al contratto stipulato nel 2020 con Telecom Italia Sparkle e relativo al cavo BluMed (circa 8 milioni di euro), conseguente a un accordo integrativo sottoscritto per accettazione da TIM a fine 2022, che ha modificato il contratto siglato nel 2020 da cessione del diritto d'uso a vendita di una coppia di fibre "scure" all'interno del cavo sottomarino BlueMed.

Gli **ammortamenti** e le **svalutazioni** sono stati iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021 sono così riepilogati:

| (milioni di euro)  | Valore lordo | 31.12.2021<br>Svalutazioni<br>accumulate | Fondo<br>ammortamento | Valore netto |
|--|--------------|--|-----------------------|--------------|
| <b>Diritti d'uso su beni di terzi immateriali</b>              |              |  |                       |              |
| Diritti d'uso su Concessioni, Licenze, Marchi e Diritti simili | 4            |  | (1)                   | 3            |
| Attività immateriali in corso e acconti                        |              |  |                       | —            |
|  | <b>4</b>     | <b>—</b>                                 | <b>(1)</b>            | <b>3</b>     |
| <b>Diritti d'uso su beni di terzi materiali</b>                |              |  |                       |              |
| Immobili   | 4.766        | (13)                                     | (2.306)               | 2.447        |
| Impianti e macchinari  | 1.096        |  | (338)                 | 758          |
| Attrezzature   |              |  |                       | —            |
| Altri beni   | 224          |  | (147)                 | 77           |
| Attività in corso e acconti                                    | 35           |  |                       | 35           |
|  | <b>6.121</b> | <b>(13)</b>                              | <b>(2.791)</b>        | <b>3.317</b> |
| <b>Totale</b>  | <b>6.125</b> | <b>(13)</b>                              | <b>(2.792)</b>        | <b>3.320</b> |

| (milioni di euro)  | Valore lordo | 31.12.2022<br>Svalutazioni<br>accumulate | Fondo<br>ammortamento | Valore netto |
|--|--------------|--|-----------------------|--------------|
| <b>Diritti d'uso su beni di terzi immateriali</b>              |              |  |                       |              |
| Diritti d'uso su Concessioni, Licenze, Marchi e Diritti simili | 4            |  | (3)                   | 1            |
| Attività immateriali in corso e acconti                        |              |  |                       | —            |
|  | <b>4</b>     | <b>—</b>                                 | <b>(3)</b>            | <b>1</b>     |
| <b>Diritti d'uso su beni di terzi materiali</b>                |              |  |                       |              |
| Immobili   | 4.895        | (13)                                     | (2.564)               | 2.318        |
| Impianti e macchinari  | 1.233        |  | (457)                 | 776          |
| Attrezzature   |              |  |                       | —            |
| Altri beni   | 200          |  | (137)                 | 63           |
| Attività in corso e acconti                                    | 30           |  |                       | 30           |
|  | <b>6.358</b> | <b>(13)</b>                              | <b>(3.158)</b>        | <b>3.187</b> |
| <b>Totale</b>  | <b>6.362</b> | <b>(13)</b>                              | <b>(3.161)</b>        | <b>3.188</b> |

Con riferimento ai valori lordi dei diritti d'uso su beni di terzi, nel 2022 sono state effettuate dismissioni per un valore complessivo di 85 milioni di euro. Le categorie di cespiti maggiormente interessate sono state: migliorie in stabili di terzi (9 milioni di euro), immobili in locazione (34 milioni di euro), stazioni radio base (16 milioni di euro), autovetture in leasing (25 milioni di euro).

## NOTA 7

# PARTECIPAZIONI

Si decrementano, rispetto al 31 dicembre 2021, di 33 milioni di euro e si riferiscono a:

| (milioni di euro)                 | 31.12.2022    | di cui Strumenti Finanziari | 31.12.2021    | di cui Strumenti Finanziari |
|-----------------------------------|---------------|-----------------------------|---------------|-----------------------------|
| Imprese controllate               | 10.709        |                             | 10.990        |                             |
| Imprese collegate e joint venture | 279           | —                           | 29            | —                           |
| Altre partecipazioni              | 33            | 33                          | 35            | 35                          |
| <b>Totale</b>                     | <b>11.021</b> | <b>33</b>                   | <b>11.054</b> | <b>35</b>                   |

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota “Informazioni integrative su strumenti finanziari”.

TIM S.p.A., così come consentito dall'IFRS 9, valuta tutte le Altre partecipazioni al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVTOCI).

Nel corso del 2022 le principali operazioni che hanno riguardato società controllate, collegate, joint venture e altre partecipazioni di TIM S.p.A. sono le seguenti:

- *Movenda S.p.A.*: in data 25 luglio 2022 TIM S.p.A. ha acquisito il 100% del capitale sociale della società, che offre soluzioni di *Digital Identity*. In data 29 settembre 2022 il Consiglio di Amministrazione di TIM S.p.A. e l'Assemblea degli Azionisti di Movenda S.p.A. hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di Movenda S.p.A. in TIM S.p.A. con decorrenza degli effetti contabili e fiscali dal 1° luglio 2022;
- *Daphne 3 S.p.A.*: in data 4 agosto 2022 TIM S.p.A. ha ceduto il 41% del capitale sociale della holding Daphne 3, che detiene una partecipazione del 30,2% in Infrastrutture Wireless Italiane ("INWIT") a un consorzio di investitori guidato da Ardian;
- *Polo Strategico Nazionale S.p.A.*: in data 4 agosto 2022 è stata costituita la società che si occupa della progettazione, predisposizione, allestimento e gestione dell'infrastruttura per l'erogazione di soluzioni e servizi *cloud* per la Pubblica Amministrazione. TIM S.p.A. detiene il 45% del capitale sociale della Joint Venture.

Sono di seguito riportati i movimenti avvenuti nel 2022 per ciascuna partecipazione ed i corrispondenti valori ad inizio e fine dell'esercizio. L'elenco delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture al 31 dicembre 2022 ai sensi dell'art. 2427 del Cod. Civ. è riportato nella Nota “Elenco delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture”.

## Partecipazioni

| (migliaia di euro)   | Valore a bilancio 31.12.2021 | Fusioni/scissioni scorpori rami d'azienda | Acquisizioni/Sottoscrizioni/ Vers. Cop. Perdite | Alienazioni/ Rimborsi | Svalutazioni/ Riprist. Valore/ Adeg. Fair value | Altri movimenti e riclassifiche | Totale variazioni | Valore a bilancio 31.12.2022 |
|--|------------------------------|---|---|-----------------------|---|---------------------------------|-------------------|------------------------------|
| <b>Partecipazioni in imprese controllate</b>               |                              |   |   |                       |   |                                 |                   |                              |
| CD FIBER S.r.l.  | 43                           |   |   |                       | —   |                                 | —                 | 43                           |
| FIBERCOPI S.p.A.   | 2.965.311                    |   |   |                       |   | 300                             | 300               | 2.965.611                    |
| DAPHNE 3 S.p.A.  | 296.314                      |   |   | (238.213)             |   | (58.101)                        | (296.314)         | —                            |
| OLIVETTI S.p.A. SOCIETA' BENEFIT                           | 36.066                       |   |   |                       | (3.047)   | 55                              | (2.992)           | 33.074                       |
| NOOVLE S.p.A. SOCIETA' BENEFIT                             | 1.079.572                    |   |   |                       |   | 214                             | 214               | 1.079.786                    |
| MOVENDA S.p.A.   | —                            | (1.502)                                   | 1.502   |                       |   |                                 |                   | —                            |
| TELECOM ITALIA CAPITAL S.A.                                | 2.388                        |   |   |                       |   |                                 | —                 | 2.388                        |
| TELECOM ITALIA FINANCE S.A.                                | 5.914.971                    |   |   |                       |   |                                 | —                 | 5.914.971                    |
| TELECOM ITALIA LATAM PARTICIPACOES E GESTAO AMMINISTRATIVA | —                            |   |   |                       |   |                                 | —                 | —                            |
| TELECOM ITALIA SAN MARINO S.p.A.                           | 7.565                        |   |   |                       |   |                                 | —                 | 7.565                        |
| TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.                              | 587.519                      |   |   |                       |   | 321                             | 321               | 587.840                      |
| TELECOM ITALIA VENTURES S.r.l.                             | 52.635                       |   | 11.000  |                       |   |                                 | 11.000            | 63.635                       |
| TELECONTACT CENTER S.p.A.                                  | 12.611                       |   |   |                       |   | 21                              | 21                | 12.632                       |
| TELENERGIA S.r.l.  | 50                           |   |   |                       |   |                                 | —                 | 50                           |
| TELSY S.p.A.   | 19.522                       |   |   |                       |   |                                 | —                 | 19.522                       |
| TI AUDIT COMPLIANCE LATAM (in liquidazione) S.A.           | 181                          |   |   |                       |   |                                 | —                 | 181                          |
| TIM BRASIL SERVICOS E PARTICIPACOES S.A.                   | —                            |   |   |                       |   |                                 | —                 | —                            |
| TIM RETAIL S.r.l.  | 15.143                       |   |   |                       |   |                                 | —                 | 15.143                       |
| TIM MY BROKER S.r.l.                                       | 10                           |   |   |                       |   |                                 | —                 | 10                           |
| TIM SERVIZI DIGITALI S.p.A.                                | —                            |   | 18.500  |                       | (12.416)  |                                 | 6.084             | 6.084                        |
|  | <b>10.989.901</b>            | <b>(1.502)</b>                            | <b>31.002</b>                                   | <b>(238.213)</b>      | <b>(15.463)</b>                                 | <b>(57.190)</b>                 | <b>(281.366)</b>  | <b>10.708.535</b>            |

| (migliaia di euro)   | Valore a bilancio 31.12.2021 | Fusioni/scissioni scorpori rami d'azienda | Acquisizioni/Sottoscrizioni/ Vers. Cop. Perdite | Alienazioni/ Rimborsi | Svalutazioni/ Riprist. Valore/ Adeg. Fair value | Altri movimenti e riclassifiche | Totale variazioni | Valore a bilancio 31.12.2022 |
|--|------------------------------|---|---|-----------------------|---|---------------------------------|-------------------|------------------------------|
| <b>Partecipazioni in imprese collegate e joint venture</b> |                              |   |   |                       |   |                                 |                   |                              |
| AREE URBANE (in fallimento)                                | —                            |   |   |                       |   |                                 | —                 | —                            |
| ITALTEL S.p.A.   | —                            |   | 10.262  |                       |   |                                 | 10.262            | 10.262                       |
| DAPHNE 3 S.p.A.  | —                            |   |   |                       |   | 234.247                         | 234.247           | 234.247                      |
| NORDCOM S.p.A.   | 2.143                        |   |   |                       |   |                                 | —                 | 2.143                        |
| POLO STRATEGICO NAZIONALE S.P.A.                           | —                            |   | 5.400   |                       |   |                                 | 5.400             | 5,400                        |
| TIGLIO I   | —                            |   |   |                       |   |                                 | —                 | —                            |
| TIGLIO II (in liquidazione)                                | —                            |   |   |                       |   |                                 | —                 | —                            |
| TIMFin S.p.A.  | 26.950                       |   |   |                       |   |                                 | —                 | 26.950                       |
| Consorzio EO (in liquidazione)                             | —                            |   |   |                       |   |                                 | —                 | —                            |
|  | <b>29.093</b>                | <b>—</b>                                  | <b>15.662</b>                                   | <b>—</b>              | <b>—</b>  | <b>234.247</b>                  | <b>249.909</b>    | <b>279.002</b>               |

| (migliaia di euro)                        | <b>Valore a bilancio<br/>31.12.2021</b> | Fusioni/<br>scissioni<br>scorpori<br>rami<br>d'azienda | Acquisizioni/<br>Sottoscrizioni/<br>Vers. Cop.<br>Perdite | Alienazioni/<br>Rimborsi | Svalutazioni/<br>Riprist.<br>Valore/<br>Adeg. Fair<br>value | Altri<br>movimenti<br>e<br>riclassifiche | Totale<br>variazioni | <b>Valore a bilancio<br/>31.12.2022</b> |
|---|---|--|---|--------------------------|---|--|----------------------|---|
| <b>Partecipazioni in altre imprese</b>    |   |  |   |                          |   |  |                      |   |
| BANCA UBAE                                | 2.035                                   |  |   |                          | 15  |  | 15                   | 2.050                                   |
| FIN. PRIV.(**)                            | 22.446                                  |  |   |                          | (2.053)   |  | (2.053)              | 20.393                                  |
| IST. ENCICLOPEDIA<br>ITALIANA G. TRECCANI | 4.200                                   |  |   |                          | 74  |  | 74                   | 4.274                                   |
| ISTITUTO EUROPEO DI<br>ONCOLOGIA          | 2.743                                   |  |   |                          | 46  |  | 46                   | 2.789                                   |
| Altre partecipazioni<br>minori            | 3.514                                   | —  | —   | —                        | (63)  | (1)                                      | (64)                 | 3.450                                   |
|   | <b>34.938</b>                           | <b>—</b>   | <b>—</b>  | <b>—</b>                 | <b>(1.981)</b>  | <b>(1)</b>                               | <b>(1.982)</b>       | <b>32.956</b>                           |
| <b>Totale Partecipazioni</b>              | <b>11.053.932</b>                       | <b>(1.502)</b>   | <b>46.664</b>   | <b>(238.213)</b>         | <b>(17.444)</b>   | <b>177.056</b>                           | <b>(33.439)</b>      | <b>11.020.493</b>                       |

(\*\*) Partecipazione valutata al fair value rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVTOCI).



## NOTA 8

# ATTIVITA' FINANZIARIE (NON CORRENTI E CORRENTI)

Le **Attività finanziarie (non correnti e correnti)** sono così dettagliate:

| (milioni di euro)  | 31.12.2022             | 31.12.2021   |
|--|------------------------|--------------|
| <b>Attività finanziarie non correnti</b>   |                        |              |
| <b>Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti</b>  |                        |              |
| Crediti finanziari verso imprese controllate   | 2.228                  | 2.520        |
| Crediti finanziari verso imprese collegate e joint venture   | —                      | —            |
| Crediti finanziari verso altre parti correlate   | —                      | —            |
| Crediti verso il personale   | 36                     | 36           |
| Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria | 396                    | 366          |
| Derivati non di copertura  | 825                    | 1.305        |
| Altri crediti finanziari   | 9                      | 211          |
|  | <b>3.494</b>           | <b>4.438</b> |
| <b>Crediti finanziari per contratti di locazione attiva</b>  | <b>8</b>               | <b>11</b>    |
| <b>Totale attività finanziarie non correnti</b>  | <b>(a) 3.502</b>       | <b>4.449</b> |
| <b>Attività finanziarie correnti</b>   |                        |              |
| <b>Titoli diversi dalle partecipazioni</b>   |                        |              |
| Valutati al costo ammortizzato (AC)  | —                      | —            |
| Valutati al fair value attraverso il conto economico complessivo (FVTOCI)  | —                      | —            |
| Valutati al fair value attraverso il conto economico separato (FVTPL)  | —                      | —            |
|  | —                      | —            |
| <b>Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti</b>  |                        |              |
| Disponibilità liquide presso banche, istituti finanziari e postali (con scadenza superiore a 3 mesi)                         | —                      | —            |
| Crediti verso il personale   | 19                     | 11           |
| Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria     | 31                     | 25           |
| Derivati non di copertura  | 59                     | 68           |
| Crediti finanziari verso imprese controllanti  | —                      | —            |
| Crediti finanziari verso imprese controllate   | 357                    | 5            |
| Crediti finanziari verso imprese collegate e joint venture   | —                      | —            |
| Altri crediti finanziari a breve   | 1                      | 7            |
|  | <b>(b) 467</b>         | <b>116</b>   |
| <b>Crediti finanziari per contratti di locazione attiva</b>  | <b>(c) 45</b>          | <b>39</b>    |
| <b>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</b>   | <b>(d) 1.375</b>       | <b>3.558</b> |
| <b>Totale attività finanziarie correnti</b>  | <b>e=(b+c+d) 1.887</b> | <b>3.713</b> |
| <b>Totale attività finanziarie non correnti e correnti</b>   | <b>(f)=(a+e) 5.389</b> | <b>8.162</b> |

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

I **crediti finanziari per contratti di locazione attiva** (correnti e non correnti) sono pari a 53 milioni di euro (50 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e comprendono i seguenti rapporti contrattuali rilevati secondo la metodologia finanziaria prevista dall'IFRS 16:

- contratti di vendita di infrastrutture di rete in IRU con incasso dilazionato nel tempo (pari a 42 milioni di euro, 33 milioni di euro al 31 dicembre 2021) rilevati secondo la metodologia finanziaria prevista dall'IFRS 16 in considerazione della durata contrattuale sostanzialmente prossima alla vita economica del bene;
- contratti di lease di prodotti commerciali alla clientela, per un importo di 11 milioni di euro (15 milioni di euro al 31 dicembre 2021). A fronte dei crediti finanziari per i contratti di lease attivi è presente il debito finanziario per le corrispondenti locazioni passive.

I **crediti verso il personale** (correnti e non correnti) sono pari a 55 milioni di euro (47 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e comprendono l'ammontare residuo dei prestiti concessi.

I **derivati di copertura**, pari a 427 milioni di euro (391 milioni di euro al 31 dicembre 2021), sono relativi a:

- elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria (396 milioni di euro), che afferiscono principalmente alla componente di valutazione spot *mark to market* di contratti derivati di copertura in cash flow hedge (di cui 151 milioni di euro effettuati con Telecom Italia Finance S.A.);
- elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria (31 milioni di euro), relativi alla componente ratei attivi su contratti derivati di copertura in cash flow hedge e in fair value hedge.

I **derivati non di copertura**, pari a 884 milioni di euro (1.373 milioni di euro al 31 dicembre 2021), accolgono la valorizzazione attiva delle operazioni che TIM S.p.A. esegue a servizio delle società del Gruppo nell'esclusiva funzione di Tesoreria accentrata. Tale voce trova compensazione nella corrispondente voce classificata tra le passività finanziarie.

I derivati non di copertura sono relativi a:

- elementi classificati fra le attività finanziarie non correnti (825 milioni di euro), che afferiscono alla componente di valutazione spot *mark to market* di contratti derivati non di copertura;
- elementi classificati fra le attività finanziarie correnti (59 milioni di euro), relativi alla componente ratei attivi su contratti derivati non di copertura.

Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota "Strumenti Derivati".

La **cassa e altre disponibilità liquide equivalenti**, pari a 1.375 milioni di euro, si riducono di 2.183 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021 e sono così composte:

| (milioni di euro)  | 31.12.2022   | 31.12.2021   |
|--|--------------|--------------|
| Disponibilità liquide presso banche, istituti finanziari e postali | 1.157        | 3.532        |
| Assegni, cassa e altri crediti e depositi per elasticità di cassa  | —            | —            |
| Crediti verso imprese controllate                                  | 218          | 26           |
| <b>Totale</b>  | <b>1.375</b> | <b>3.558</b> |

Le differenti forme tecniche di impiego delle disponibilità liquide sono così analizzabili:

- scadenze: gli impieghi hanno durata massima di tre mesi;
- rischio controparte: gli impieghi sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie con elevato merito di credito e classe di rating almeno pari a BBB per l'agenzia Standard & Poor's o equivalenti;
- rischio Paese: gli impieghi sono stati effettuati sulle principali piazze finanziarie europee.

## NOTA 9

# CREDITI VARI E ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

I crediti vari e altre attività non correnti sono così composti:

| (milioni di euro)                      | 31.12.2022         | di cui Strumenti Finanziari | 31.12.2021   | di cui Strumenti Finanziari |
|--|--------------------|-----------------------------|--------------|-----------------------------|
| <b>Crediti vari non correnti</b>       |                    |                             |              |                             |
| Crediti vari verso imprese controllate | 156                | —                           | 104          | —                           |
| Crediti vari verso imprese collegate   | —                  | —                           | —            | —                           |
| Crediti verso altri                    | 42                 | 11                          | 53           | 21                          |
| <b>(a)</b>                             | <b>198</b>         | <b>11</b>                   | <b>157</b>   | <b>21</b>                   |
| <b>Altre attività non correnti</b>     |                    |                             |              |                             |
| Costi contrattuali differiti           | 1.627              | —                           | 1.787        | —                           |
| Altri costi differiti                  | 53                 | —                           | 30           | —                           |
| <b>(b)</b>                             | <b>1.680</b>       | <b>—</b>                    | <b>1.817</b> | <b>—</b>                    |
| <b>Totale</b>                          | <b>(a+b) 1.878</b> | <b>11</b>                   | <b>1.974</b> | <b>21</b>                   |

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

### Crediti vari non correnti

La voce comprende crediti verso imprese controllate per 156 milioni di euro (104 milioni di euro al 31 dicembre 2021), relativi a crediti per consolidato fiscale; comprende inoltre crediti per 31 milioni di euro verso Erario per imposte sul reddito (31 milioni al 31 dicembre 2021).

### Altre attività non correnti

La voce diminuisce di 137 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021 e comprende:

- **Costi contrattuali differiti** per 1.627 milioni di euro (1.787 milioni di euro al 31 dicembre 2021): sono relativi principalmente al differimento di costi connessi ad attivazioni e acquisizioni di nuovi contratti con la clientela. I costi contrattuali (principalmente costi tecnici di attivazione e costi per le provvigioni alla rete di vendita) sono oggetto di differimento e rilevati a conto economico separato in funzione della durata attesa del rapporto contrattuale con i clienti (in media circa 4 anni per il business mobile e circa 8 anni per il business fisso).

I costi contrattuali differiti complessivi (non correnti e correnti) ammontano a 2.223 milioni di euro (2.358 milioni di euro al 31 dicembre 2021); si riportano di seguito l'evidenza al 31 dicembre 2022 dei costi contrattuali differiti complessivi (non correnti e correnti) e la relativa movimentazione nel periodo:

| (milioni di euro)                         | 31.12.2022   | 31.12.2021   |
|---|--------------|--------------|
| <b>Costi contrattuali differiti</b>       |              |              |
| Costi contrattuali differiti non correnti | 1.627        | 1.787        |
| Costi contrattuali differiti correnti     | 596          | 571          |
| <b>Totale</b>                             | <b>2.223</b> | <b>2.358</b> |

| (milioni di euro)                          | 31.12.2021   | Incremento | Rilascio a conto economico | Altre variazioni | 31.12.2022   |
|--|--------------|------------|----------------------------|------------------|--------------|
| Costi di acquisizione del contratto        | 1.414        | 381        | (352)                      | (11)             | 1.432        |
| Costi di esecuzione del contratto          | 944          | 64         | (217)                      | —                | 791          |
| <b>Totale Costi contrattuali differiti</b> | <b>2.358</b> | <b>445</b> | <b>(569)</b>               | <b>(11)</b>      | <b>2.223</b> |

I costi contrattuali differiti complessivi saranno rilevati nel conto economico degli esercizi futuri della Società e in particolare per circa 595 milioni di euro nell'esercizio 2023, sulla base della consistenza al 31 dicembre 2022, senza tener conto delle nuove quote differite; in particolare:

| (milioni di euro)                   | 31.12.2022   | esercizio di rilevazione a conto economico |            |            |            |            |               |
|-------------------------------------|--------------|--|------------|------------|------------|------------|---------------|
|                                     |              | 2023                                       | 2024       | 2025       | 2026       | 2027       | oltre il 2027 |
| <b>Costi contrattuali differiti</b> |              |  |            |            |            |            |               |
| Costi di acquisizione del contratto | 1.432        | 382  | 323        | 255        | 179        | 124        | 169           |
| Costi di esecuzione del contratto   | 791          | 213  | 187        | 151        | 107        | 72         | 61            |
| <b>Totale</b>                       | <b>2.223</b> | <b>595</b>                                 | <b>510</b> | <b>406</b> | <b>286</b> | <b>196</b> | <b>230</b>    |

- **Altri costi differiti** per 53 milioni di euro (30 milioni di euro al 31 dicembre 2021): si riferiscono principalmente a costi di noleggio beni di terzi.

## NOTA 10

# IMPOSTE SUL REDDITO (CORRENTI E DIFFERITE)

## Crediti per imposte sul reddito

I **crediti per imposte non correnti** (classificati all'interno della voce Crediti vari e altre attività non correnti) ammontano a 31 milioni di euro al 31 dicembre 2022, invariati rispetto all'esercizio precedente; si riferiscono ai crediti non oggetto di cessione, relativi a imposte e interessi derivanti dalla riconosciuta deducibilità ai fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, relativamente a esercizi precedenti il 2012, in seguito all'entrata in vigore del D.L. 16/2012.

I **crediti per imposte correnti** ammontano a 34 milioni di euro e diminuiscono di 9 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021 (43 milioni di euro); accolgono principalmente: crediti per imposte pagate all'estero per 10 milioni di euro, eccedenza residua Irap di esercizi precedenti per 14 milioni di euro, credito del consolidato fiscale per 6 milioni di euro, crediti per dichiarazioni integrative presentate nel 2022 per 2 milioni di euro e altri crediti d'imposta.

## Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Il saldo netto è così composto:

| (milioni di euro)               | 31.12.2022 | 31.12.2021   |
|---------------------------------|------------|--------------|
| Attività per imposte anticipate | 461        | 3.364        |
| Passività per imposte differite | —          | —            |
| <b>Totale</b>                   | <b>461</b> | <b>3.364</b> |

TIM S.p.A. nel Bilancio 2020 aveva usufruito della possibilità di riallineare i valori fiscali ai maggiori valori dei beni che risultavano iscritti in bilancio, nello specifico il valore dell'avviamento di 23.051 milioni di euro, come previsto dal DL 104/2020, art. 110, commi 8 e 8 bis. Ai sensi di tale norma, ciò determinava, a fronte del pagamento di un'imposta sostitutiva pari al 3% del valore riallineato (692 milioni di euro), la possibilità di dedurre in 18 esercizi, a partire dal 2021, l'ammortamento fiscale del valore riallineato di 23.051 milioni di euro. Tali deduzioni, che avrebbero generato benefici in termini di Ires e Irap, sono state integralmente rilevate al 31 dicembre 2020 tra le attività per imposte anticipate per 6.569 milioni di euro, in considerazione delle possibilità di assorbimento attraverso i futuri imponibili della Società, anche tenendo conto della riportabilità in avanti senza limiti di tempo delle perdite Ires che si fossero verificate in caso di eventuale temporanea incapienza del reddito imponibile.

Nel corso dell'esercizio 2022 TIM S.p.A. ha effettuato la revoca del riallineamento dell'avviamento ai sensi dell'articolo 1, commi 624 e 624-bis, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 mediante presentazione di dichiarazione integrativa del periodo d'imposta 2020; ciò ha comportato, tra l'altro, lo stralcio delle residue attività per imposte anticipate Ires sul valore dell'avviamento per 2.656 milioni di euro. Nel bilancio 2021 era già stato operato, oltre all'utilizzo di 131 milioni per l'ammortamento annuo, lo stralcio del 50% delle attività per imposte anticipate Ires sul valore dell'avviamento per 2.766 milioni di euro e di tutte le imposte anticipate Irap per 1.059 milioni di euro, in conseguenza delle modifiche introdotte dalla Legge di Bilancio per il 2022 (L. 234/2021, art. 160) alla durata del periodo di deduzione dell'ammortamento dell'avviamento fiscalmente riconosciuto (portata da 18 a 50 anni) e della valutazione circa la recuperabilità ai fini Irap.

Nel bilancio 2022 non vengono iscritte imposte anticipate Ires per perdite fiscali dell'esercizio (così come era stato fatto nel bilancio precedente) e degli esercizi precedenti in considerazione della mutata valutazione circa la distribuzione temporale della recuperabilità delle attività per imposte anticipate di TIM S.p.A. determinata anche sulla base del piano industriale 2023-2025.

La presentazione in bilancio delle imposte anticipate e differite è stata effettuata tenendo conto delle compensazioni giuridicamente effettuabili; si fornisce evidenza del valore delle stesse prima dell'effettuazione delle compensazioni:

| (milioni di euro)               | 31.12.2022 | 31.12.2021   |
|---------------------------------|------------|--------------|
| Attività per imposte anticipate | 495        | 3.445        |
| Passività per imposte differite | (34)       | (81)         |
| <b>Totale</b>                   | <b>461</b> | <b>3.364</b> |

Le differenze temporanee che compongono la voce al 31 dicembre 2022 e 2021, nonché la relativa movimentazione nel corso dell'esercizio 2022, sono analizzate nel seguente prospetto:

| (milioni di euro)  | 31.12.2021   | Iscritte a conto economico | Riconosciute a patrimonio netto | Altre variazioni | 31.12.2022  |
|--|--------------|----------------------------|---------------------------------|------------------|-------------|
| <b>Attività per imposte anticipate:</b>  |              |                            |                                 |                  |             |
| Fondo oneri previdenziali ex lege 58/92  | 4            |                            |                                 |                  | 4           |
| Fondi per rischi e oneri   | 240          | (29)                       |                                 |                  | 211         |
| Fondo svalutazioni crediti   | 87           | (5)                        |                                 |                  | 82          |
| Strumenti finanziari   | 299          |                            | (226)                           |                  | 73          |
| Ammortamenti tassati   | 90           | 5                          |                                 |                  | 95          |
| Attualizzazione Fondo TFR  | 28           | (7)                        | (16)                            |                  | 5           |
| Perdite fiscali (*)  | 7            | (7)                        |                                 |                  | —           |
| Riallineamento fiscale ex DL 104/2020 art. 110   | 2.656        | (2.656)                    |                                 |                  | —           |
| Altre attività per imposte anticipate  | 34           | (9)                        |                                 |                  | 25          |
| <b>Totale</b>  | <b>3.445</b> | <b>(2.708)</b>             | <b>(242)</b>                    | <b>—</b>         | <b>495</b>  |
| <b>Passività per imposte differite:</b>  |              |                            |                                 |                  |             |
| Ammortamenti anticipati  | (3)          |                            |                                 |                  | (3)         |
| Prestito Obbligazionario Convertibile  | (45)         | 45                         |                                 |                  | —           |
| Strumenti finanziari   | (2)          | 2                          |                                 |                  | —           |
| Spese emissione obbligazioni   | (3)          |                            |                                 |                  | (3)         |
| Altre passività per imposte differite  | (28)         |                            |                                 |                  | (28)        |
| <b>Totale</b>  | <b>(81)</b>  | <b>47</b>                  | <b>—</b>                        | <b>—</b>         | <b>(34)</b> |
| <b>Totale Attività per imposte anticipate al netto delle Passività per imposte differite</b> | <b>3.364</b> | <b>(2.661)</b>             | <b>(242)</b>                    | <b>—</b>         | <b>461</b>  |

(\*) Per il nuovo flusso di perdite fiscali 2022 non vengono iscritte attività per imposte anticipate

Le scadenze delle Attività per imposte anticipate e delle Passività per imposte differite al 31 dicembre 2022 sono le seguenti:

| (milioni di euro)  | Entro l'esercizio successivo | Oltre l'esercizio successivo | Totale al 31.12.2022 |
|--|------------------------------|------------------------------|----------------------|
| Attività per imposte anticipate  | 207                          | 288                          | 495                  |
| Passività per imposte differite  | (6)                          | (28)                         | (34)                 |
| <b>Totale Attività per imposte anticipate al netto delle Passività per imposte differite</b> | <b>201</b>                   | <b>260</b>                   | <b>461</b>           |

La società non ha iscritto attività per imposte anticipate Ires per 420 milioni su perdite fiscali ed agevolazione per Aiuto alla Crescita Economica e Irap per 32 milioni.

## Debiti per imposte sul reddito

A seguito della citata revoca del riallineamento dell'avviamento ai sensi dell'articolo 1, commi 624 e 624-bis, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, i **debiti per imposte correnti** al 31 dicembre 2022 si sono azzerati (231 milioni di euro al 31 dicembre 2021) per lo storno della seconda rata dell'imposta sostitutiva ex DL 104/2020, art. 110, commi 8 e 8 bis; i **debiti per imposte non correnti** si sono azzerati anch'essi (231 milioni di euro al 31 dicembre 2021) per lo storno della terza rata dell'imposta sostitutiva ex DL 104/2020, art. 110, commi 8 e 8 bis.

## Imposte sul reddito

Le **imposte sul reddito** per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2022 e 2021 sono di seguito dettagliate:

| (milioni di euro)   | 2022         | 2021         |
|---|--------------|--------------|
| Irap corrente dell'esercizio  | —            | —            |
| Ires corrente dell'esercizio  | —            | —            |
| Imposta sostitutiva ex DL 104/2020 art. 110   | (692)        | —            |
| Oneri/(proventi) da consolidato fiscale   | (144)        | (100)        |
| Imposte correnti di esercizi precedenti   | 17           | (4)          |
| <b>Totale imposte correnti</b>  | <b>(819)</b> | <b>(104)</b> |
| Imposte differite dell'esercizio  | 6            | 3            |
| Riallineamento fiscale ex DL 104/2020 art. 110 e stralcio attività per imposte anticipate | 2.656        | 3.825        |
| Imposte differite di esercizi precedenti  | —            | (6)          |
| <b>Totale imposte differite</b>   | <b>2.662</b> | <b>3.822</b> |
| <b>Totale imposte sul reddito</b>   | <b>1.843</b> | <b>3.718</b> |

L'aliquota IRES corrente è pari al 24%, mentre l'aliquota effettiva dell'IRAP è il 4,5%.

Il provento per imposte correnti è rappresentato per 144 milioni di euro dal beneficio del consolidato fiscale, per 692 milioni dal beneficio derivante dallo stralcio dell'imposta sostitutiva sul riallineamento dell'avviamento (art. 110, co. 8 e 8 bis del DL 104/2020) derivante dalla revoca di quest'ultimo, ai sensi dell'articolo 1, commi 624 e 624-bis, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, oltre all'impatto di 17 milioni di euro per maggiori imposte di esercizi precedenti, relativo agli effetti della dichiarazione dei redditi rispetto alla stima effettuata nel bilancio 2020 sulla base degli elementi allora disponibili.

Al beneficio per imposte correnti si contrappone l'onere per imposte differite di 2.662 milioni di euro, prevalentemente dovuto allo stralcio di imposte differite Ires (2.656 milioni di euro), pari alla quota residua delle attività per imposte anticipate iscritte nel 2020 a fronte del riconoscimento fiscale di maggiori valori sull'avviamento iscritti in bilancio ai sensi del DL 104/2020 art. 110, co. 8 e 8 bis.

La riconciliazione tra l'onere fiscale teorico, determinato applicando l'aliquota fiscale IRES al 31 dicembre 2022 (24%), e quello effettivo a bilancio è la seguente:

| (milioni di euro)  | 2022           | 2021           |
|--|----------------|----------------|
| <b>Risultato prima delle imposte</b>   |                |                |
| Derivante dalle Attività in funzionamento  | (1.234)        | (4.596)        |
| <b>Totale risultato prima delle imposte</b>  | <b>(1.234)</b> | <b>(4.596)</b> |
| <b>Imposte sul reddito teoriche</b>  | <b>(296)</b>   | <b>(1.103)</b> |
| Effetto imposte su variazioni in aumento (diminuzione):                            |                |                |
| dividendi a conto economico  | (25)           | (194)          |
| plusvalenze, minusvalenze e svalutazioni su partecipazioni                         | (69)           | 24             |
| ammortamenti e svalutazioni indeducibili   | 2              | 991            |
| costi indeducibili   | 9              | 6              |
| altre partite (super ammortamenti, ecc.)   | (20)           | (15)           |
| Ires esercizi precedenti   | —              | (8)            |
| Ires beneficio/stralcio imposte anticipate ex DL 104/2020 art. 110                 | 2.656          | 2.766          |
| Sospensione perdite fiscali dell'esercizio (mancata iscrizione imposte anticipate) | 263            | 195            |
| <b>Imposte effettive a conto economico, esclusa IRAP e Imposta sostitutiva</b>     | <b>2.520</b>   | <b>2.662</b>   |
| Irap   | 15             | (3)            |
| Irap beneficio/stralcio imposte anticipate ex DL 104/2020 art. 110 e altre         | —              | 1.059          |
| Stralcio Imposta sostitutiva ex DL 104/2020 art. 110                               | (692)          | —              |
| <b>Totale imposte effettive a conto economico</b>                                  | <b>1.843</b>   | <b>3.718</b>   |

Ai fini di una migliore comprensione della riconciliazione in esame, gli impatti dell'IRAP e dell'imposta sostitutiva ex DL 104/2020 art. 110 sono stati tenuti distinti per evitare ogni effetto distortivo, essendo tali imposte commisurate a una base imponibile diversa dal risultato ante imposte.



## NOTA 11

### RIMANENZE DI MAGAZZINO

Al 31 dicembre 2022 sono pari a 193 milioni di euro (165 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e comprendono principalmente apparati e terminali di telecomunicazioni fisse e mobili e relativi accessori.

La voce si incrementa di 28 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021 ed è principalmente riconducibile a un trend di minori consumi sul comparto Mobile, soprattutto nell'ultimo quarter dell'esercizio.

Nel corso del 2022 le rimanenze di magazzino sono state oggetto di svalutazione per circa 3 milioni di euro.

Non esistono rimanenze date a garanzia.

## NOTA 12

### CREDITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE ATTIVITA' CORRENTI

I crediti commerciali, vari e altre attività correnti al 31 dicembre 2022 sono così composti:

| (milioni di euro)                                | 31.12.2022     | di cui Strumenti Finanziari | 31.12.2021   | di cui Strumenti Finanziari |
|--|----------------|-----------------------------|--------------|-----------------------------|
| <b>Crediti commerciali</b>                       |                |                             |              |                             |
| Crediti verso clienti                            | 685            | 685                         | 824          | 824                         |
| Crediti verso altri gestori di telecomunicazioni | 1.178          | 1.178                       | 1.044        | 1.044                       |
| Crediti verso imprese controllate                | 860            | 860                         | 658          | 658                         |
| Crediti verso imprese collegate e joint venture  | 21             | 21                          | 13           | 13                          |
| Crediti verso altre imprese correlate            | 27             | 27                          | 20           | 20                          |
| Incassi dall'utenza in corso di accredito        | 5              | 5                           | 5            | 5                           |
|  | <b>(a)</b>     | <b>2.776</b>                | <b>2.564</b> | <b>2.564</b>                |
| <b>Crediti vari correnti</b>                     |                |                             |              |                             |
| Crediti verso imprese controllate                | 108            | —                           | 5            | —                           |
| Crediti verso imprese collegate e joint venture  | —              | —                           | 2            | —                           |
| Crediti verso altre parti correlate              | —              | —                           | —            | —                           |
| Crediti verso altri                              | 471            | 82                          | 462          | 77                          |
|  | <b>(b)</b>     | <b>82</b>                   | <b>469</b>   | <b>77</b>                   |
| <b>Altre attività correnti</b>                   |                |                             |              |                             |
| Attività derivanti da contratti con la clientela | 14             | 14                          | 17           | 17                          |
| Costi contrattuali differiti                     | 596            | —                           | 571          | —                           |
| Altri costi differiti                            | 272            | —                           | 231          | —                           |
| Altre  | 56             | —                           | 79           | —                           |
|  | <b>(c)</b>     | <b>938</b>                  | <b>898</b>   | <b>17</b>                   |
| <b>Totale</b>                                    | <b>(a+b+c)</b> | <b>4.293</b>                | <b>3.931</b> | <b>2.658</b>                |

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

Sono di seguito riportate le analisi, al 31 dicembre 2022 e 31 dicembre 2021, dell'anzianità degli Strumenti Finanziari inclusi nei crediti commerciali, vari e altre attività correnti:

*Di cui scaduti da:*

| (milioni di euro)  | 31.12.2022   | di cui non scaduti | di cui scaduti | 0-90 gg. | 91-180 gg. | 181-365 gg. | Oltre 365 gg. |
|--|--------------|--------------------|----------------|----------|------------|-------------|---------------|
| <b>Crediti commerciali, vari e altre attività correnti</b> | <b>2.872</b> | 2.515              | 357            | 65       | 61         | 48          | 183           |

*Di cui scaduti da:*

| (milioni di euro)  | 31.12.2021   | di cui non scaduti | di cui scaduti | 0-90 gg. | 91-180 gg. | 181-365 gg. | Oltre 365 gg. |
|--|--------------|--------------------|----------------|----------|------------|-------------|---------------|
| <b>Crediti commerciali, vari e altre attività correnti</b> | <b>2.658</b> | 2.292              | 366            | 95       | 51         | 39          | 181           |

Gli Strumenti finanziari inclusi nei crediti commerciali, vari e altre attività correnti comprendono Attività derivanti da contratti con la clientela (Contract Assets) per 14 milioni di euro; si incrementano rispetto al 31 dicembre 2021 di 214 milioni di euro. In particolare:

- **crediti netti non scaduti:** registrano un incremento di 223 milioni di euro, principalmente correlato all'impatto - a partire dal 2021 - dei rapporti verso FiberCop e verso Noovle;
- **crediti netti scaduti:** diminuiscono di 9 milioni di euro, a seguito della riduzione rilevata nella fascia di ageing tra 0 e 90 giorni per effetto delle dinamiche in ambito wholesale e roaming; nelle rimanenti fasce, le riduzioni sugli stock della clientela degli abbonati - in particolare per l'ageing maggiore di 365 giorni - sono neutralizzate dall'incremento dei crediti in ambito wholesale e per fatturazione varia.

## Crediti commerciali

Ammontano a 2.776 milioni di euro (2.564 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e sono al netto del relativo fondo svalutazione crediti di 365 milioni di euro (420 milioni di euro al 31 dicembre 2021); in particolare, il fondo svalutazione al 31 dicembre 2022 sconta gli accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio 2022 per complessivi 57 milioni di euro.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti è stata la seguente:

| (milioni di euro)                | 31.12.2022 | 31.12.2021 |
|----------------------------------|------------|------------|
| <b>Al 1° gennaio</b>             | <b>420</b> | <b>496</b> |
| Accantonamenti a conto economico | 57         | 124        |
| Utilizzo e altre variazioni      | (112)      | (200)      |
| <b>Al 31 dicembre</b>            | <b>365</b> | <b>420</b> |

I crediti commerciali diminuiscono di 212 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021, principalmente a seguito delle dinamiche delle posizioni creditorie verso clienti e verso società controllate.

Si evidenzia in particolare quanto segue:

- crediti verso clienti: sono pari a 685 milioni di euro e diminuiscono di 139 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021;
- crediti verso altri gestori: sono pari a 1.178 milioni di euro e si incrementano di 134 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021;
- crediti verso imprese controllate: sono pari a 860 milioni di euro e si incrementano di 202 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021, principalmente a seguito dei maggiori crediti verso FiberCop per attività di delivery sulla rete secondaria (640 milioni di euro); si evidenziano inoltre crediti per fornitura di prodotti e servizi di TLC a Noovle S.p.A. Società Benefit (133 milioni di euro), TIM Retail (23 milioni di euro), Telecom Italia Sparkle (20 milioni di euro), TIM S.A. (16 milioni di euro), Telenergia (9 milioni di euro), Olivetti S.p.A. Società Benefit (5 milioni di euro) e Telecontact (4 milioni di euro);
- crediti verso imprese collegate: sono pari a 21 milioni di euro (13 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e sono relativi principalmente alla fornitura di servizi a Polo Strategico Nazionale S.p.A.;
- crediti verso altre imprese correlate pari a 27 milioni di euro (20 milioni di euro al 31 dicembre 2021), relativi alla fornitura di servizi al gruppo Cassa Depositi e Prestiti.

## Crediti vari correnti

Ammontano a 579 milioni di euro (al netto di un fondo svalutazione pari a 41 milioni di euro) e diminuiscono di 110 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021. Comprendono:

- **crediti verso imprese controllate:** ammontano a 108 milioni di euro (5 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e si riferiscono principalmente a crediti verso società del Gruppo per consolidato fiscale (103 milioni di euro);
- **crediti verso altri:** sono pari a 471 milioni di euro e sono così composti:

| (milioni di euro)                                | 31.12.2022 | 31.12.2021 |
|--|------------|------------|
| Anticipi a fornitori                             | 272        | 256        |
| Crediti verso il personale                       | 8          | 8          |
| Crediti tributari                                | 5          | 15         |
| Crediti per contributi da Stato ed Enti pubblici | 11         | 14         |
| Partite diverse                                  | 175        | 169        |
| <b>Totale</b>                                    | <b>471</b> | <b>462</b> |

I crediti tributari, pari a 5 milioni di euro, sono essenzialmente rappresentati da importi a credito risultanti da dichiarazioni fiscali e da crediti per tributi.

I crediti per contributi da Stato ed Enti pubblici (11 milioni di euro) afferiscono principalmente ai progetti denominati Banda Ultra Larga-BUL e Banda Larga-BL. Il riconoscimento a conto economico di detti contributi avviene al momento dell'entrata in esercizio degli impianti cui i contributi si riferiscono.

Le partite diverse comprendono in particolare:

- crediti per cessioni pro solvendo verso società di factoring (26 milioni di euro);
- crediti verso enti previdenziali ed assistenziali (17 milioni di euro);
- crediti vari verso altri operatori di TLC (28 milioni di euro);
- crediti per Servizio Universale (52 milioni di euro).

## Altre attività correnti

La voce ammonta a 938 milioni di euro e aumenta di 40 milioni rispetto al 31 dicembre 2021; comprende:

- **Attività derivanti da contratti con la clientela - Contract Assets** (14 milioni di euro, 17 milioni di euro al 31 dicembre 2021): si riferiscono all'anticipazione del riconoscimento dei ricavi per quei contratti bundle (quali pacchetti di beni e servizi) con singole Performance Obligation aventi differente tempistica di riconoscimento, nei quali i beni rilevati "at point in time" sono venduti ad un prezzo scontato, oppure per quei contratti che, prevedendo uno sconto per un periodo di tempo inferiore alla durata minima contrattuale, necessitano ai sensi dell'IFRS 15 di una riallocazione dello sconto lungo la durata minima contrattuale. I Contract Assets - al netto del relativo fondo svalutazione di 1 milione di euro - diminuiscono di 3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021 in quanto il rilascio a conto economico del saldo precedentemente accumulato è sostanzialmente compensato dalla necessità di ripartire temporalmente lungo la durata minima contrattuale gli sconti concessi alla clientela con particolare riferimento a quelli connessi all'impatto del Covid-19;
- **Costi contrattuali differiti** (596 milioni di euro, 571 milioni di euro al 31 dicembre 2021): i costi contrattuali (principalmente costi tecnici di attivazione e costi per le provvigioni alla rete di vendita) sono oggetto di differimento e rilevati a conto economico separato in funzione della durata attesa del rapporto contrattuale con i clienti ((in media circa 4 anni per il business mobile e circa 8 anni per il business fisso). Per ulteriori dettagli sui costi contrattuali differiti e sulla loro movimentazione nell'esercizio si rinvia alla Nota "Crediti vari e altre attività non correnti";
- **Altri costi differiti:** ammontano a 272 milioni di euro e si riferiscono principalmente a:
  - per 216 milioni di euro al differimento di costi connessi a canoni di noleggio e altri costi per godimento beni di terzi;
  - per 25 milioni di euro al differimento di costi per acquisti di prodotti e servizi;
  - per 12 milioni di euro al differimento di spese post vendita su offerte applicativi;
  - per 12 milioni di euro a canoni di manutenzione;
  - per 7 milioni di euro a premi assicurativi.
- **Altre** (56 milioni di euro, 79 milioni di euro al 31 dicembre 2021): comprendono circa 10 milioni di euro di crediti per lavori verso la società controllata FiberCop.

# NOTA 13

## PATRIMONIO NETTO

E' così composto:

| (milioni di euro)   | 31.12.2022     | 31.12.2021    |
|---|----------------|---------------|
| <b>Capitale emesso</b>  | <b>11.677</b>  | <b>11.677</b> |
| meno Azioni proprie   | (63)           | (63)          |
| <b>Capitale</b>   | <b>11.614</b>  | <b>11.614</b> |
| <b>Riserva da sovrapprezzo azioni</b>                             | <b>2.133</b>   | <b>2.133</b>  |
| <b>Riserva legale</b>   | <b>2.335</b>   | <b>2.335</b>  |
| <b>Altre Riserve:</b>   |                |               |
| Riserva avanzo di fusione   | 777            | 1.734         |
| Altre   | 470            | (295)         |
| <b>Totale altre riserve</b>                                       | <b>1.247</b>   | <b>1.439</b>  |
| <b>Utili accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio</b> | <b>(3.077)</b> | <b>(957)</b>  |
| <b>Totale</b>   | <b>14.252</b>  | <b>16.564</b> |

Le movimentazioni del capitale nell'esercizio 2022 sono riportate nelle seguenti tabelle:

### Riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione al 31.12.21 ed il numero delle azioni in circolazione al 31.12.2022

| (numero azioni)                              |              | Al 31.12.2021         | Assegnazione/<br>Emissione azioni | Al 31.12.2022         | % sul Capitale |
|--|--------------|-----------------------|-----------------------------------|-----------------------|----------------|
| Azioni ordinarie emesse                      | (a)          | 15.329.466.496        | —                                 | 15.329.466.496        | 71,78          |
| meno: azioni proprie                         | (b)          | (115.942.196)         | —                                 | (115.942.196)         |                |
| Azioni ordinarie in circolazione             | (c)          | 15.213.524.300        | —                                 | 15.213.524.300        |                |
| Azioni di risparmio emesse e in circolazione | (d)          | 6.027.791.699         | —                                 | 6.027.791.699         | 28,22          |
| <b>Totale azioni emesse</b>                  | <b>(a+d)</b> | <b>21.357.258.195</b> | —                                 | <b>21.357.258.195</b> | <b>100,00</b>  |
| <b>Totale azioni in circolazione</b>         | <b>(c+d)</b> | <b>21.241.315.999</b> | —                                 | <b>21.241.315.999</b> |                |

### Riconciliazione tra il valore delle azioni in circolazione al 31.12.2021 ed il valore delle azioni in circolazione al 31.12.2022

| (migliaia di euro)                           |              | Capitale al<br>31.12.2021 | Variazione<br>di capitale | Capitale al<br>31.12.2022 |
|--|--------------|---------------------------|---------------------------|---------------------------|
| Azioni ordinarie emesse                      | (a)          | 8.381.330                 |                           | 8.381.330                 |
| meno: azioni proprie                         | (b)          | (63.391)                  | —                         | (63.391)                  |
| Azioni ordinarie in circolazione             | (c)          | 8.317.939                 | —                         | 8.317.939                 |
| Azioni di risparmio emesse e in circolazione | (d)          | 3.295.673                 |                           | 3.295.673                 |
| <b>Totale Capitale emesso</b>                | <b>(a+d)</b> | <b>11.677.003</b>         | —                         | <b>11.677.003</b>         |
| <b>Totale Capitale in circolazione</b>       | <b>(c+d)</b> | <b>11.613.612</b>         | —                         | <b>11.613.612</b>         |

## Informativa sul capitale

Le azioni ordinarie e di risparmio di TIM S.p.A. sono quotate in Italia (indice FTSE).

Nelle deliberazioni di aumento del capitale sociale a pagamento, il diritto di opzione può essere escluso nella misura massima del dieci per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione contabile.

La Società si dota del capitale necessario per finanziare i fabbisogni di sviluppo dei business e di funzionamento operativo; le fonti di finanziamento si articolano in un mix bilanciato di capitale di rischio, apportato a titolo permanente dai soci, e di capitale di debito, per garantire un'equilibrata struttura finanziaria e la minimizzazione del costo complessivo del capitale, con conseguente vantaggio di tutti gli "stakeholders".

Il capitale di debito è strutturato in diverse scadenze e valute in modo da garantire un'adeguata diversificazione delle fonti di provvista e un accesso efficiente alle fonti esterne di finanziamento (sfruttando le migliori opportunità sui mercati finanziari delle aree euro, dollaro USA e sterlina inglese al fine di minimizzare il costo), avendo attenzione alla riduzione del rischio di rifinanziamento.

La remunerazione del capitale di rischio è proposta dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti, che si riunisce per approvare il Bilancio annuale, sulla base dell'andamento del mercato e delle performance di business, una volta soddisfatte tutte le altre obbligazioni, tra cui il servizio del debito; pertanto al fine di garantire un'adeguata remunerazione del capitale, la salvaguardia della continuità aziendale e lo sviluppo dei business, la Società monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto, il livello di indebitamento netto e il margine operativo delle attività industriali.

## Privilegi delle azioni di risparmio

Di seguito sono riportati i privilegi delle azioni di risparmio di TIM S.p.A.:

- gli utili netti risultanti dal bilancio regolarmente approvato, dedotta la quota da destinare a riserva legale, devono essere distribuiti alle azioni di risparmio fino alla concorrenza del 5% di 0,55 euro per azione;
- gli utili che residuano dopo l'assegnazione alle azioni di risparmio del dividendo privilegiato sopra indicato, di cui l'Assemblea delibera la distribuzione, sono ripartiti tra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2% di 0,55 euro per azione;
- quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore al 5% di 0,55 euro per azione, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;
- in caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. Peraltro è facoltà dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio, in caso di assenza o insufficienza degli utili netti risultanti dal bilancio stesso per soddisfare i diritti patrimoniali sopra indicati, deliberare di soddisfare mediante distribuzione di riserve disponibili il privilegio e/o il diritto di maggiorazione. Il pagamento mediante riserve esclude l'applicazione del meccanismo di trascinamento nei due esercizi successivi del diritto al dividendo privilegiato non percepito mediante distribuzione di utili, di cui al punto che precede;
- la riduzione del capitale sociale per perdite non ha effetto sulle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che non trova capienza nella frazione di capitale rappresentata dalle altre azioni;
- allo scioglimento di TIM S.p.A. le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale fino a concorrenza di 0,55 euro per azione;
- nel caso di esclusione dalle negoziazioni delle azioni ordinarie o di risparmio, l'Azionista di risparmio potrà richiedere a TIM S.p.A. la conversione delle proprie azioni in azioni ordinarie, secondo le modalità deliberate dall'Assemblea straordinaria all'uopo convocata entro due mesi dall'esclusione dalle negoziazioni.

Si precisa che nel capitale sociale è presente il vincolo di sospensione d'imposta ai fini fiscali per un importo pari a 1.191 milioni di euro (11.104 milioni di euro al 31 dicembre 2021), in decremento di 9.913 milioni di euro a seguito della revoca del riallineamento dell'avviamento ai sensi del art. 1, commi 624 e 624-bis, della legge 30 dicembre 2021 n. 234 e del venir meno del corrispondente vincolo precedentemente apposto al capitale sociale.



Si segnala che, a seguito della citata revoca del riallineamento dell'avviamento, è venuto meno il corrispondente vincolo precedentemente apposto sulle riserve di Patrimonio Netto in sospensione di imposta ai fini fiscali ai sensi del DL 104/2020, art. 110, co. 8.

La **Riserva da sovrapprezzo azioni** è pari, al 31 dicembre 2022, a 2.133 milioni di euro, invariata rispetto al 31 dicembre 2021.

La **Riserva legale** è pari, al 31 dicembre 2022, a 2.335 milioni di euro, invariata rispetto al 31 dicembre 2021. Si segnala che la riserva, limitatamente a 1.835 milioni di euro, è soggetta al vincolo di sospensione d'imposta.

Le **Altre riserve** ammontano complessivamente, al 31 dicembre 2022, a 1.247 milioni di euro, con un incremento, rispetto al 31 dicembre 2021, di 765 milioni di euro.

Le Altre riserve, movimentate per il tramite del conto economico complessivo, sono le seguenti:

- Riserva per rimisurazioni piani a benefici definiti (negativa per 65 milioni di euro): aumenta rispetto al 31 dicembre 2021 di 52 milioni di euro a seguito della rilevazione degli utili attuariali TFR dell'esercizio 2022 al netto del relativo effetto fiscale;
- Riserva per adeguamento al *fair value* degli strumenti derivati di copertura (negativa per 223 milioni di euro, con un incremento di 722 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021): tale riserva è correlata alla contabilizzazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*). In particolare, trattasi degli utili e delle perdite non realizzati, al netto dei relativi effetti fiscali, che derivano dall'adeguamento al *fair value* degli strumenti finanziari designati come strumenti a copertura dei flussi finanziari;
- Riserva per attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (negativa per 2 milioni di euro): diminuisce, rispetto al 31 dicembre 2021, di 15 milioni di euro.

Le Altre riserve comprendono inoltre:

- Riserva avanzo di fusione (777 milioni di euro): diminuisce, rispetto al 31 dicembre 2021 di 957 milioni di euro a seguito della copertura della perdita dell'esercizio 2021, come deliberato dall'Assemblea dei soci del 7 aprile 2022;
- Riserva altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto: è pari a 18 milioni di euro (in diminuzione di 147 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021) e comprende:
  - per un milione di euro, il valore del Piano di Stock Options 2022-2024 approvato dall'Assemblea dei soci del 7 aprile 2022;
  - per 17 milioni di euro, il valore del Long Term Incentive Plan 2020-2022, approvato dall'Assemblea dei soci del 23 aprile 2020.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota "Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale".

- Riserve diverse (742 milioni di euro, 589 milioni al 31 dicembre 2021); comprende la riserva ex art. 7 comma 7 del D.Lgs n. 38/2005, (521 milioni di euro), divenuta interamente disponibile.

Gli **Utili (perdite) accumulati, incluso il risultato dell'esercizio**, sono negativi per 3.077 milioni di euro al 31 dicembre 2022 (negativi per 957 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e si riferiscono alla perdita dell'esercizio 2022.

A completamento dell'informativa sul patrimonio netto si fornisce di seguito il prospetto ex art. 2427, n. 7 - bis, riportante le voci di patrimonio netto distinte in base alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nel triennio 2020-2022.

**Prospetto ex art. 2427, n. 7-bis**

| Natura/descrizione   | Importo al<br>31.12.2022 | Possibilità di<br>utilizzazione | Quota<br>disponibile | Riepilogo delle utilizzazioni effettuate<br>nel triennio 2020-2022 |                   |
|--|--------------------------|---------------------------------|----------------------|--|-------------------|
|  |                          |                                 |                      | per copertura perdite  | per altre ragioni |
| (milioni di euro)  |                          |                                 |                      |  |                   |
| <b>Capitale</b>  | <b>11.614</b>            |                                 |                      |  |                   |
| <b>Riserve di capitale:</b>  |                          |                                 |                      |  |                   |
| Riserva da soprapprezzo delle azioni   | 2.134                    | A,B,C                           | 2.134                |  |                   |
| Riserva legale   | 1.953                    | B                               |                      |  |                   |
| Riserva altri strumenti rappresentativi di<br>patrimonio netto   | 18                       | B                               |                      |  |                   |
| Riserve diverse  | 735                      | A,B,C                           | 735                  |  |                   |
| Riserva per rimisurazione piani a benefici<br>definiti   | 57                       | A,B,C                           | 57                   |  |                   |
| Riserva avanzo di fusione  | 777                      | A,B,C                           | 777                  |  |                   |
| <b>Riserve di utili:</b>   |                          |                                 |                      |  |                   |
| Riserva da soprapprezzo delle azioni   | (1)                      |                                 | (1)                  |  |                   |
| Riserva legale   | 382                      | B                               |                      |  |                   |
| Riserve diverse  | 9                        | A,B,C                           | 9                    | —  | 1                 |
| Riserva per adeguamento al fair value<br>degli strumenti derivati di copertura e dei<br>relativi sottostanti | (223)                    |                                 | —                    |  |                   |
| Riserva per adeguamento al fair value<br>delle attività finanziarie disponibili per la<br>vendita            | (2)                      | B                               |                      |  |                   |
| Riserva per rimisurazione piani a benefici<br>definiti   | (122)                    |                                 | (122)                |  |                   |
| <b>Totale</b>  | <b>17.331</b>            |                                 | <b>3.589</b>         | <b>—</b>   | <b>1</b>          |
| Azioni proprie   |                          |                                 | (65)                 |  |                   |
| <b>Residua quota distribuibile</b>   |                          |                                 | <b>3.524</b>         |  |                   |

Legenda:  
A = per aumento di capitale;  
B = per copertura perdite;  
C = per distribuzione ai soci

In particolare, gli importi indicati nella colonna “Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nel triennio 2020/2022 per altre ragioni” si riferiscono alla distribuzione dei dividendi.

La tabella sotto riportata evidenzia i vincoli, ai sensi dell’art. 109, comma 4, lettera b) del TUIR, relativi alle deduzioni effettuate in via extracontabile nei precedenti esercizi:

(milioni di euro)

|   |           |
|---|-----------|
| <b>Deduzioni extracontabili al 31.12.2021</b>     | <b>19</b> |
| Reversal per tassazioni nell’esercizio            | (1)       |
| <b>Deduzioni extracontabili al 31.12.2022</b>     | <b>18</b> |
| Imposte differite                                 | (4)       |
| <b>Vincolo sul patrimonio netto al 31.12.2022</b> | <b>14</b> |

Tale regime ha comportato l’apposizione di un vincolo indistintamente riferito alla massa delle riserve del patrimonio netto per un importo pari alle deduzioni extracontabili effettuate al netto delle relative imposte differite. Tale vincolo permane fino al riassorbimento contabile delle eccedenze fiscali dedotte e alla conseguente tassazione.

Più in particolare le deduzioni, rispetto alla situazione al 31 dicembre 2021, rimangono sostanzialmente invariate.

Pertanto, tenuto conto delle deduzioni residue effettuate nei precedenti esercizi e non oggetto del riallineamento fiscale effettuato ai sensi della L. 24 dicembre 2007 n. 244, il vincolo complessivo sul patrimonio netto a bilancio ammonta a 14 milioni di euro.



## Variazioni potenziali future di capitale

Nella tabella seguente sono riportate le variazioni potenziali future di capitale sulla base dei piani di incentivazione azionaria di lungo termine, in essere al 31 dicembre 2022:

|   | <b>n. Azioni<br/>massime<br/>emettibili</b> | <b>Capitale</b><br>(migliaia di<br>euro) | <b>Sovrapprezzo</b><br>(migliaia di<br>euro) | <b>Prezzo di<br/>sottoscrizione<br/>per azione</b><br>(euro) |
|---|---|--|--|--|
| <b>Aumenti già deliberati (azioni ordinarie)</b>        |   |  |  |  |
| Long Term Incentive Plan 2020-2022 (emissione gratuita) | 180.000.000                                 |  |  |  |
| Piano di Stock Options 2022-2024                        | 257.763.000                                 | 109.292                                  |  | 0,424  |
| <b>Totale</b>   | <b>437.763.000</b>                          | <b>109.292</b>                           |  |  |

Per ulteriori informazioni si rimanda alle Note “Passività finanziarie (non correnti e correnti)” e “Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale”.

## NOTA 14

# PASSIVITA' FINANZIARIE (NON CORRENTI E CORRENTI)

Le **Passività finanziarie non correnti e correnti** (indebitamento finanziario lordo) sono così composte:

| (milioni di euro)  | 31.12.2022     | 31.12.2021    |
|--|----------------|---------------|
| <b>Passività finanziarie non correnti per contratti di finanziamento e altri</b>   |                |               |
| <b>Debiti finanziari non correnti:</b>   |                |               |
| Obbligazioni   | 10.118         | 12.506        |
| Obbligazioni convertibili  | —              | —             |
| Debiti verso banche  | 4.043          | 2.627         |
| Debiti verso altri finanziatori  | 9              | 25            |
| Debiti verso imprese controllate   | 3.516          | 4.078         |
|  | <b>17.686</b>  | <b>19.236</b> |
| <b>Altre passività finanziarie non correnti:</b>   |                |               |
| Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria | 234            | 1.337         |
| Derivati non di copertura  | 859            | 1.303         |
| Altre passività  | —              | 1             |
|  | <b>1.093</b>   | <b>2.641</b>  |
|  | <b>(a)</b>     | <b>18.779</b> |
| <b>Passività finanziarie non correnti per contratti di locazione passiva</b>   |                |               |
| Verso imprese controllate  | 25             | 29            |
| Verso imprese collegate  | —              | 268           |
| Verso terzi  | 2.575          | 2.446         |
|  | <b>(b)</b>     | <b>2.600</b>  |
| <b>Totale passività finanziarie non correnti</b>   | <b>c=(a+b)</b> | <b>21.379</b> |
|  |                |               |
| <b>Passività finanziarie correnti per contratti di finanziamento e altri</b>   |                |               |
| <b>Debiti finanziari correnti:</b>   |                |               |
| Obbligazioni   | 2.668          | 1.386         |
| Obbligazioni convertibili  | —              | 1.998         |
| Debiti verso banche  | 716            | 900           |
| Debiti verso altri finanziatori  | 181            | 225           |
| Debiti verso imprese controllate   | 1.871          | 429           |
| Debiti verso imprese collegate   | —              | 1             |
|  | <b>5.436</b>   | <b>4.939</b>  |
| <b>Altre passività finanziarie correnti:</b>   |                |               |
| Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria     | 177            | 54            |
| Derivati non di copertura  | 77             | 52            |
| Altre passività  | —              | —             |
|  | <b>254</b>     | <b>106</b>    |
|  | <b>(d)</b>     | <b>5.690</b>  |
| <b>Passività finanziarie correnti per contratti di locazione passiva</b>   |                |               |
| Verso imprese controllate  | 28             | 6             |
| Verso imprese collegate  | —              | 73            |
| Verso terzi  | 431            | 355           |
|  | <b>(e)</b>     | <b>459</b>    |
| <b>Totale Passività finanziarie correnti</b>   | <b>f=(d+e)</b> | <b>6.149</b>  |
| <b>Totale Passività finanziarie (Indebitamento Finanziario Lordo)</b>  | <b>g=(c+f)</b> | <b>27.528</b> |

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

L'indebitamento finanziario lordo per valuta originaria dell'operazione è il seguente:

|      | 31.12.2022<br>(milioni di valuta estera) | 31.12.2022<br>(milioni di euro) | 31.12.2021<br>(milioni di valuta estera) | 31.12.2021<br>(milioni di euro) |
|------|--|---------------------------------|--|---------------------------------|
| USD  | 2.514                                    | 2.357                           | 2.508                                    | 2.215                           |
| GBP  | 389                                      | 438                             | 389                                      | 463                             |
| JPY  | 20.000                                   | 142                             | 20.031                                   | 154                             |
| EURO |  | 24.591                          |  | 27.267                          |
|      |  | <b>27.528</b>                   |  | <b>30.099</b>                   |

Di seguito viene riportata l'analisi dell'indebitamento finanziario lordo per fasce di tasso di interesse effettivo riferito all'operazione originaria escludendo l'effetto di eventuali strumenti derivati di copertura:

| (milioni di euro)              | 31.12.2022    | 31.12.2021    |
|--------------------------------|---------------|---------------|
| Fino a 2,5%                    | 5.574         | 7.692         |
| Da 2,5% a 5%                   | 14.870        | 13.236        |
| Da 5% a 7,5%                   | 3.573         | 4.196         |
| Da 7,5% a 10%                  | 1.725         | 1.727         |
| Oltre 10%                      | 3             | 4             |
| Ratei/risconti, MTM e derivati | 1.783         | 3.244         |
|                                | <b>27.528</b> | <b>30.099</b> |

A seguito, invece, dell'utilizzo di strumenti derivati di copertura, l'indebitamento finanziario lordo per fasce di tasso di interesse nominale di posizione è il seguente:

| (milioni di euro)              | 31.12.2022    | 31.12.2021    |
|--------------------------------|---------------|---------------|
| Fino a 2,5%                    | 5.832         | 10.443        |
| Da 2,5% a 5%                   | 13.261        | 10.334        |
| Da 5% a 7,5%                   | 4.924         | 4.347         |
| Da 7,5% a 10%                  | 1.725         | 1.727         |
| Oltre 10%                      | 3             | 4             |
| Ratei/risconti, MTM e derivati | 1.783         | 3.244         |
|                                | <b>27.528</b> | <b>30.099</b> |

Le scadenze delle passività finanziarie, in termini di valore nominale dell'esborso atteso, come contrattualmente definito, sono le seguenti:

**Dettaglio delle scadenze delle Passività finanziarie – al valore nominale di rimborso:**

| (milioni di euro)  | con scadenza entro il 31.12 dell'anno: |              |              |              |              |              | Totale        |
|--|--|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|---------------|
|  | 2023                                   | 2024         | 2025         | 2026         | 2027         | Oltre 2027   |               |
| Prestiti obbligazionari                                  | 2.423                                  | 3.406        | 2.000        | 1.750        | 1.250        | 1.670        | 12.499        |
| Loans ed altre passività finanziarie                     | 1.340                                  | 766          | 1.370        | 719          | 697          | 4.442        | 9.334         |
| Passività finanziarie per contratti di locazione passiva | 404                                    | 375          | 365          | 364          | 333          | 1.164        | 3.005         |
| <b>Totale</b>  | <b>4.167</b>                           | <b>4.547</b> | <b>3.735</b> | <b>2.833</b> | <b>2.280</b> | <b>7.276</b> | <b>24.838</b> |
| Passività finanziarie correnti                           | 1.505                                  | —            | —            | —            | —            | —            | 1.505         |
| <b>Totale</b>  | <b>5.672</b>                           | <b>4.547</b> | <b>3.735</b> | <b>2.833</b> | <b>2.280</b> | <b>7.276</b> | <b>26.343</b> |

Le principali componenti delle passività finanziarie vengono nel seguito commentate.

Le **obbligazioni** sono così composte:

| (milioni di euro)  | 31.12.2022    | 31.12.2021    |
|--|---------------|---------------|
| Quota non corrente   | 10.118        | 12.506        |
| Quota corrente   | 2.668         | 1.386         |
| <b>Totale valore contabile</b>   | <b>12.786</b> | <b>13.892</b> |
| Adeguamento al fair value per effetto delle operazioni in fair value hedge e valutazione al costo ammortizzato | (287)         | (354)         |
| <b>Totale valore nominale di rimborso</b>  | <b>12.499</b> | <b>13.538</b> |

In termini di valore nominale le obbligazioni ammontano complessivamente a 12.499 milioni di euro e diminuiscono di 3.039 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021 (15.538 milioni di euro) a seguito dei rimborsi intervenuti nel 2022.

Relativamente all'evoluzione dei prestiti obbligazionari nel corso del 2022, si segnala quanto segue:

### Rimborsi

| (milioni di valuta originaria)   | Valuta | Importo | Data di rimborso |
|--|--------|---------|------------------|
| <b>Rimborsi</b>  |        |         |                  |
| Telecom Italia S.p.A 2002-2022 riservato in sottoscrizione ai dipendenti | Euro   | 214     | 1/1/2022         |
| Telecom Italia S.p.A 1.250 milioni di euro 5,25% <sup>(1)</sup>          | Euro   | 884     | 10/2/2022        |
| Telecom Italia S.p.A. 2.000 milioni di euro 1,125% Convertible bond      | Euro   | 2.000   | 26/3/2022        |

<sup>(1)</sup> Al netto dei riacquisti per 366 milioni di euro effettuati dalla società nel corso del 2015.

Nella tabella che segue sono sintetizzati i prestiti obbligazionari emessi da TIM S.p.A., espressi sia al valore nominale di rimborso, al netto dei riacquisti, sia al valore di mercato:

| Valuta                                   | Ammontare (milioni) | Valore nominale di rimborso (milioni di euro) | Cedola | Data di emissione | Data di scadenza | Prezzo di emissione (%) | Prezzo di mercato al 31.12.2022 (%) | Valore di mercato al 31.12.2022 (milioni di euro) |
|--|---------------------|---|--------|-------------------|------------------|-------------------------|-------------------------------------|---|
| <b>Obbligazioni emesse da TIM S.p.A.</b> |                     |   |        |                   |                  |                         |                                     |   |
| Euro                                     | 1.000               | 1.000   | 3,250% | 16/1/15           | 16/1/23          | 99,446                  | 99,915                              | 999   |
| GBP                                      | 375                 | 423   | 5,875% | 19/5/06           | 19/5/23          | 99,622                  | 99,331                              | 420   |
| Euro                                     | 1.000               | 1.000   | 2,500% | 19/1/17           | 19/7/23          | 99,288                  | 98,668                              | 987   |
| Euro                                     | 750                 | 750   | 3,625% | 20/1/16           | 19/1/24          | 99,632                  | 97,978                              | 735   |
| Euro                                     | 1.250               | 1.250   | 4,000% | 11/1/19           | 11/4/24          | 99,436                  | 97,690                              | 1.221   |
| USD                                      | 1.500               | 1.406   | 5,303% | 30/5/14           | 30/5/24          | 100                     | 94,785                              | 1.333   |
| Euro                                     | 1.000               | 1.000   | 2,750% | 15/4/19           | 15/4/25          | 99,320                  | 95,816                              | 958   |
| Euro                                     | 1.000               | 1.000   | 3,000% | 30/9/16           | 30/9/25          | 99,806                  | 93,064                              | 931   |
| Euro                                     | 750                 | 750   | 2,875% | 28/6/18           | 28/1/26          | 100                     | 91,261                              | 684   |
| Euro                                     | 1.000               | 1.000   | 3,625% | 25/5/16           | 25/5/26          | 100                     | 93,595                              | 936   |
| Euro                                     | 1.250               | 1.250   | 2,375% | 12/10/17          | 12/10/27         | 99,185                  | 84,352                              | 1.054   |
| Euro                                     | 1.000               | 1.000   | 1,625% | 18/1/21           | 18/1/29          | 99,074                  | 76,481                              | 765   |
| Euro                                     | 670                 | 670   | 5,250% | 17/3/05           | 17/3/55          | 99,667                  | 74,328                              | 498   |
| <b>Totale</b>                            |                     | <b>12.499</b>                                 |        |                   |                  |                         |                                     | <b>11.521</b>                                     |

Si segnala che i regolamenti e/o i prospetti relativi ai prestiti obbligazionari sopra esposti sono disponibili sul sito [gruppotim.it](http://gruppotim.it).

I **debiti verso banche** non correnti sono pari a 4.043 milioni di euro (2.627 milioni di euro al 31 dicembre 2021). In data 6 luglio 2022 TIM ha stipulato con un pool di primarie banche internazionali un finanziamento bancario che beneficia della "Garanzia Italia" (ai sensi dell'art. 1, comma 1 del DL n. 23 dell'8 aprile 2020 e successive modifiche e integrazioni) per un importo pari a 2 miliardi di euro. I debiti verso banche a breve termine, pari a 716 milioni di euro, diminuiscono di 184 milioni di euro (900 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e comprendono 615 milioni di euro di quota corrente dei debiti verso banche non correnti.

I **debiti verso altri finanziatori** non correnti sono pari a 9 milioni di euro (25 milioni di euro al 31 dicembre 2021), mentre i debiti verso altri finanziatori correnti ammontano a 181 milioni di euro (225 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e comprendono 6 milioni di quota corrente dei debiti verso altri finanziatori non correnti.

I **debiti verso imprese controllate** non correnti, pari a 3.516 milioni di euro (4.078 milioni di euro al 31 dicembre 2021), si riferiscono ai finanziamenti ottenuti da Telecom Italia Capital S.A. (2.374 milioni di euro) e da Telecom Italia Finance S.A. (1.142 milioni di euro), conseguenti alle emissioni di prestiti obbligazionari effettuate dalle finanziarie del Gruppo sul mercato americano e lussemburghese.

I debiti verso imprese controllate correnti sono pari a 1.871 milioni di euro e aumentano di 1.442 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021 (429 milioni di euro). Comprendono:

- la quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine nei confronti di Telecom Italia Capital S.A. (627 milioni di euro);
- i finanziamenti a breve termine nei confronti di Telecom Italia Capital S.A. (192 milioni di euro) e Telecom Italia Finance S.A. (751 milioni di euro);
- i rapporti di conto corrente intrattenuti nell'ambito del servizio di tesoreria regolati a tassi di mercato per complessivi 1.016 milioni di euro, intrattenuti in particolare nei confronti di Telecom Italia Ventures (63 milioni di euro), Telecom Italia Sparkle S.p.A. (56 milioni di euro), TIM Retail S.r.l. (56 milioni di euro), Telecontact Center S.p.A. (43 milioni di euro), Olivetti S.p.A. (22 milioni di euro).

Le **passività finanziarie non correnti per contratti di locazione passiva** ammontano a 2.600 milioni di euro (2.743 milioni di euro al 31 dicembre 2021). Le passività finanziarie correnti per contratti di locazione passiva ammontano a 459 milioni di euro (434 milioni di euro al 31 dicembre 2021) e si riferiscono per 435 milioni di euro alla quota corrente delle passività per locazioni finanziarie non correnti.

Con riferimento alle passività per locazioni finanziarie nel 2022 e 2021 si rileva quanto segue:

| (milioni di euro)        | 31.12.2022 | 31.12.2021 |
|--------------------------|------------|------------|
| Rimborsi quota capitale  | 391        | 407        |
| Cash out quota interessi | 119        | 127        |
| <b>Totale</b>            | <b>510</b> | <b>534</b> |

I **derivati di copertura** relativi a elementi coperti classificati fra le passività non correnti di natura finanziaria ammontano a 234 milioni di euro (1.337 milioni di euro al 31 dicembre 2021). I derivati di copertura relativi a elementi coperti classificati fra le passività correnti di natura finanziaria ammontano a 177 milioni di euro (54 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

I **derivati non di copertura** non correnti ammontano a 859 milioni di euro (1.303 milioni di euro al 31 dicembre 2021). I derivati non di copertura correnti ammontano a 77 milioni di euro (52 milioni di euro al 31 dicembre 2021). Tali voci accolgono la valorizzazione passiva delle operazioni che TIM S.p.A. esegue con controparti bancarie a servizio delle società del Gruppo nell'esclusiva funzione di Tesoreria accentrata e trovano piena compensazione nelle corrispondenti voci classificate tra le attività finanziarie. Inoltre, sono presenti derivati IRS pari a 26 milioni di euro appartenenti a coperture di fair value hedge di prestiti obbligazionari in euro discontinue nel corso del 2021.

Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota "Strumenti Derivati".

## "Covenants", "Negative pledges" e altre condizioni contrattuali in essere al 31 dicembre 2022

I titoli obbligazionari emessi da TIM S.p.A., Telecom Italia Finance S.A. e Telecom Italia Capital S.A. non contengono *covenant* finanziari di sorta (es. ratio Debt/Ebitda, Ebitda/Interessi, ecc.) né clausole che comportino il rimborso anticipato automatico dei prestiti in funzione di eventi diversi dall'insolvenza del Gruppo TIM; inoltre il rimborso dei prestiti obbligazionari e il pagamento degli interessi non sono assistiti da garanzie specifiche, né sono previsti impegni a rilasciare future garanzie, ad eccezione delle garanzie piene ed incondizionate concesse da TIM S.p.A. per i prestiti obbligazionari emessi da Telecom Italia Finance S.A. e Telecom Italia Capital S.A..

Trattandosi principalmente di operazioni collocate presso investitori istituzionali sui principali mercati dei capitali mondiali (Euromercato e USA), i termini che regolano i prestiti sono in linea con la *market practice* per operazioni analoghe effettuate sui medesimi mercati.

Con riferimento ai finanziamenti accesi da TIM con la Banca Europea degli Investimenti ("BEI"), in data 19 maggio 2021 TIM ha sottoscritto un nuovo finanziamento per un ammontare pari a 230 milioni di euro a supporto dei progetti per la digitalizzazione del Paese. Inoltre, nella stessa data, ha ampliato il finanziamento firmato nel 2019 (per un importo iniziale pari a 350 milioni di euro) per un importo addizionale pari a 120 milioni di euro.

Pertanto, alla data del 31 dicembre 2022 il totale nominale dei finanziamenti in essere con la BEI è pari a 700 milioni di euro, tutti tirati e non assistiti da garanzia bancaria.

Nei due finanziamenti BEI firmati in data 25 novembre 2019 e 19 maggio 2021 si rilevano i seguenti *covenant*:

- nel caso in cui la società sia oggetto di fusione, scissione o conferimento di ramo d'azienda al di fuori del Gruppo TIM, ovvero alieni, dismetta o trasferisca beni o rami d'azienda (ad eccezione di alcuni atti di disposizione espressamente previsti), dovrà darne immediata comunicazione alla BEI che avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento, oppure, solo per alcuni contratti, il rimborso anticipato del prestito (qualora l'operazione di fusione e scissione al di fuori del Gruppo TIM comprometta l'esecuzione o l'esercizio del Progetto oppure rechi pregiudizio alla BEI nella sua qualità di creditrice);
- TIM si è impegnata a far sì che, per tutta la durata del prestito, l'indebitamento finanziario complessivo delle società facenti parte del Gruppo TIM diverse da TIM, e fatti salvi i casi in cui tale indebitamento sia interamente e irrevocabilmente garantito da TIM, sia inferiore ad un ammontare pari al 35% (trentacinque per cento) dell'indebitamento finanziario complessivo del Gruppo TIM;
- "Clausola per inclusione", ai sensi della quale, nel caso in cui TIM si impegni a mantenere in altri contratti di finanziamento parametri finanziari (e anche alcune clausole più stringenti, tra cui, ad esempio, *cross default* ed impegni di limitazione alla vendita di beni) che non siano presenti o siano più stringenti rispetto a quelli concessi alla BEI, quest'ultima avrà la facoltà di richiedere qualora reputi, a proprio ragionevole giudizio, che tali modifiche possano avere conseguenze negative sulla capacità finanziaria di TIM, la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento al fine di prevedere una disposizione equivalente a favore della BEI;
- "Evento Rete", ai sensi della quale a fronte di una cessione totale o di una porzione sostanzialmente rilevante (in ogni caso superiore alla metà in termini quantitativi) della rete fissa in favore di soggetti terzi non controllati oppure nel caso di cessione della partecipazione di controllo nella società a cui la rete o una sua porzione sostanzialmente rilevante sia stata precedentemente ceduta, TIM dovrà darne immediata comunicazione alla BEI che avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento o una soluzione alternativa.

I contratti di finanziamento di TIM non contengono *covenant* finanziari (es. ratio Debt/Ebitda, Ebitda/Interessi, ecc.) il cui mancato rispetto comporti l'obbligo di rimborso del prestito in essere ad eccezione del finanziamento sottoscritto in data 6 luglio 2022 che beneficia della "Garanzia Italia" (ai sensi dell'art. 1, comma 1, del Decreto-Legge n. 23 dell'8 aprile 2020 e successive modifiche e integrazioni).

Nei contratti di finanziamento sono previsti gli usuali *covenant* di altro genere, fra cui l'impegno a non vincolare *asset* aziendali a garanzia di finanziamenti ("*negative pledge*"), l'impegno a non modificare l'oggetto del business o cedere *asset* aziendali a meno che non sussistano specifiche condizioni (ad es. la cessione avvenga al *fair market value*). *Covenant* di contenuto sostanzialmente simile sono riscontrabili nei finanziamenti di *export credit agreement*.

Nei contratti di finanziamento e nei prestiti obbligazionari, TIM è tenuta a comunicare il cambiamento di controllo. Elementi identificativi del verificarsi di tale ipotesi di *change of control* e le conseguenze ad essi applicabili - tra le quali rientrano, a discrezione degli investitori, l'eventuale costituzione di garanzie ovvero il rimborso anticipato della quota erogata per cassa o per azioni e la cancellazione del *commitment* in assenza di diverso accordo - sono puntualmente disciplinati nei singoli contratti.

Inoltre, i contratti di finanziamento in essere contengono un generico impegno di TIM, la cui violazione costituisce un *event of default*, a non porre in essere operazioni societarie di fusione, scissione, conferimento di ramo d'azienda al di fuori del Gruppo. Il verificarsi di tale *event of default* può implicare, se richiesto dal Lender, il rimborso anticipato degli importi utilizzati e/o la cancellazione dei *commitment* non ancora utilizzati.

Nella documentazione dei prestiti concessi ad alcune società del Gruppo TIM, sono generalmente previsti obblighi di rispettare determinati indici finanziari, nonché gli usuali *covenant* di altro genere, pena la richiesta di rimborso anticipato del prestito.

Si segnala, infine, che al 31 dicembre 2022, nessun *covenant*, *negative pledge* o altra clausola, relativi alla posizione debitoria sopra descritta, risulta in alcun modo violato o non rispettato.

## Revolving Credit Facility

Nella tabella sottostante sono riportate le linee di credito *committed*<sup>(\*)</sup> disponibili al 31 dicembre 2022:

| (miliardi di euro)                      | 31.12.2022 |            | 31.12.2021 |            |
|---|------------|------------|------------|------------|
|   | Accordato  | Utilizzato | Accordato  | Utilizzato |
| Sustainability-linked RCF - maggio 2026 | 4,0        | —          | 4,0        | —          |
| <b>Totale</b>                           | <b>4,0</b> | <b>—</b>   | <b>4,0</b> | <b>—</b>   |

(\*) Ai sensi del contratto firmato le Banche sono impegnate a provvedere i fondi a chiamata (con un preavviso di almeno 3 giorni). Trattandosi di una linea "Committed", le banche non hanno meccanismi per non onorare la richiesta di fondi avanzata dalla Società, fatte salve le clausole di cancellazione obbligatoria anticipata standard di mercato (Scadenza naturale del contratto, Cambio di controllo, Borrower Illegality, Events of default).

In data 6 luglio 2022 TIM ha stipulato con un *pool* di primarie banche internazionali un nuovo finanziamento che beneficia della "Garanzia Italia" (ai sensi dell'art. 1, comma 1, del Decreto-Legge n. 23 dell'8 aprile 2020 e successive modifiche e integrazioni) per un importo pari a 2 miliardi di euro.

## Rating di TIM al 31 dicembre 2022

Al 31 dicembre 2022, il giudizio su TIM delle tre agenzie di rating - Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings - risulta il seguente:

|                   | Rating | Outlook  |
|-------------------|--------|----------|
| STANDARD & POOR'S | B+     | Negativo |
| MOODY'S           | B1     | Negativo |
| FITCH RATINGS     | BB-    | Negativo |



## NOTA 15

# INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

La tabella seguente riporta la composizione dell'indebitamento finanziario netto della TIM S.p.A. al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021, determinato secondo quanto previsto dagli "Orientamenti in materia di obblighi di informativa ai sensi del regolamento sul prospetto" emessi dall'ESMA (European Securities & Markets Authority) in data 4 marzo 2021 (ESMA32-382-1138) e recepiti dalla Consob con Richiamo di attenzione n. 5/21 del 29 aprile 2021.

Nella tabella, inoltre, è evidenziata la riconciliazione dell'indebitamento finanziario netto determinato secondo i citati criteri previsti dall'ESMA con quello calcolato secondo i criteri della TIM S.p.A..

| (milioni di euro)   |                  | 31.12.2022     | 31.12.2021     |
|---|------------------|----------------|----------------|
| Disponibilità liquide presso banche, istituti finanziari e postali  | (a)              | (1.157)        | (3.532)        |
| Altre disponibilità liquide equivalenti   | (b)              | (218)          | (26)           |
| Titoli diversi dalle partecipazioni   | (c)              | —              | —              |
| <b>Liquidità</b>  | <b>(d=a+b+c)</b> | <b>(1.375)</b> | <b>(3.558)</b> |
| Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente) | (e)              | 1.509          | 618            |
| Parte corrente del debito finanziario non corrente  | (f)              | 4.550          | 4.768          |
| <b>Indebitamento finanziario corrente</b>   | <b>(g=e+f)</b>   | <b>6.059</b>   | <b>5.386</b>   |
| <b>Indebitamento finanziario corrente netto</b>   | <b>(h=g-d)</b>   | <b>4.684</b>   | <b>1.828</b>   |
| Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)   | (i)              | 10.040         | 10.443         |
| Strumenti di debito   | (j)              | 10.118         | 12.506         |
| Debiti commerciali e altri debiti non correnti  | (k)              | 1              | 1              |
| <b>Indebitamento finanziario non corrente</b>   | <b>(l=i+j+k)</b> | <b>20.159</b>  | <b>22.950</b>  |
| <b>Totale indebitamento finanziario netto come da orientamenti ESMA 32-382-1138</b>   | <b>(m=h+l)</b>   | <b>24.843</b>  | <b>24.778</b>  |
| Debiti commerciali e altri debiti non correnti (**)   |                  | (1)            | (1)            |
| Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione attiva   |                  | (8)            | (11)           |
| Crediti finanziari correnti per contratti di locazione attiva   |                  | (45)           | (39)           |
| Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti  |                  | (377)          | (23)           |
| Altri crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti  |                  | (2.273)        | (2.767)        |
| <b>Sub-totale</b>   | <b>(n)</b>       | <b>(2.704)</b> | <b>(2.841)</b> |
| <b>Indebitamento finanziario netto contabile (*)</b>  | <b>(p=m+n)</b>   | <b>22.139</b>  | <b>21.937</b>  |
| Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie   | (q)              | (430)          | (1.325)        |
| <b>Indebitamento finanziario netto rettificato</b>  | <b>(r=p+q)</b>   | <b>21.709</b>  | <b>20.612</b>  |

(\*) Per quanto riguarda l'incidenza delle operazioni con Parti Correlate sull'Indebitamento Finanziario Netto, si rimanda all'apposito prospetto inserito nella Nota "Operazioni con parti correlate".

Si riportano di seguito le informazioni aggiuntive al rendiconto finanziario, come richiesto dallo IAS 7:

### Informazioni aggiuntive al Rendiconto Finanziario richieste dallo IAS 7

| (migliaia di euro)  | 31.12.2021       | Movimenti monetari    |                        | Movimenti non monetari     |                          |                                  | 31.12.2022    |
|---|------------------|-----------------------|------------------------|----------------------------|--------------------------|----------------------------------|---------------|
|   |                  | Incassi e/o Emissioni | Pagamenti e/o Rimborsi | Differenze tassi di cambio | Variazioni di Fair Value | Altre variazioni e riclassifiche |               |
| <b>Debiti finanziari non correnti:</b>  |                  |                       |                        |                            |                          |                                  |               |
| Obbligazioni  | 13.892           |                       | (1.098)                | 59                         | (39)                     | (28)                             | 12.786        |
| Obbligazioni convertibili   | 1.998            |                       | (2.000)                |                            |                          | 2                                | —             |
| Debiti verso banche   | 3.327            | 2.000                 | (699)                  |                            |                          | 30                               | 4.658         |
| Altri debiti finanziari   | 4.343            |                       | (5)                    | 42                         |                          | (187)                            | 4.193         |
| <b>(a)</b>  | <b>23.560</b>    | <b>2.000</b>          | <b>(3.802)</b>         | <b>101</b>                 | <b>(39)</b>              | <b>(183)</b>                     | <b>21.637</b> |
| <i>di cui quota corrente</i>  | 4.324            |                       |                        |                            |                          |                                  | 4.324         |
| <b>Passività finanziarie non correnti per contratti di locazione passiva:</b>   |                  |                       |                        |                            |                          |                                  |               |
|   | 3.175            | 54                    | (391)                  |                            |                          | 197                              | 3.035         |
| <b>(b)</b>  | <b>3.175</b>     | <b>54</b>             | <b>(391)</b>           | <b>—</b>                   | <b>—</b>                 | <b>197</b>                       | <b>3.035</b>  |
| <i>di cui quota corrente</i>  | 432              |                       |                        |                            |                          |                                  | 432           |
| <b>Altre passività finanziarie non correnti:</b>  |                  |                       |                        |                            |                          |                                  |               |
| Derivati passivi di copertura relativi a elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria:          | 1.391            |                       |                        | 1                          | (973)                    | (8)                              | 411           |
| Derivati non di copertura   | 1.355            |                       |                        | 139                        | (575)                    | 17                               | 936           |
| Altre passività   | 1                |                       |                        |                            |                          | (1)                              | —             |
| <b>(c)</b>  | <b>2.747</b>     | <b>—</b>              | <b>—</b>               | <b>140</b>                 | <b>(1.548)</b>           | <b>8</b>                         | <b>1.347</b>  |
| <i>di cui quota corrente</i>  | 106              |                       |                        |                            |                          |                                  | —             |
| <b>Debiti finanziari correnti:</b>  |                  |                       |                        |                            |                          |                                  |               |
| Debiti verso banche   | 200              |                       |                        |                            |                          | (99)                             | 101           |
| Altri debiti finanziari   | 417              |                       |                        |                            |                          | 991                              | 1.408         |
| Derivati passivi di copertura relativi a elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria               | —                |                       |                        |                            |                          |                                  | —             |
| <b>(d)</b>  | <b>617</b>       | <b>—</b>              | <b>—</b>               | <b>—</b>                   | <b>—</b>                 | <b>892</b>                       | <b>1.509</b>  |
| <b>Totale passività finanziarie (Indebitamento finanziario lordo)</b>   |                  |                       |                        |                            |                          |                                  |               |
| <b>(e=a+b+c+d)</b>  | <b>30.099</b>    | <b>2.054</b>          | <b>(4.193)</b>         | <b>241</b>                 | <b>(1.587)</b>           | <b>914</b>                       | <b>27.528</b> |
| Derivati attivi di copertura relativi a elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti e correnti di natura finanziaria |                  |                       |                        |                            |                          |                                  |               |
| <b>(f)</b>  | 391              |                       |                        | 102                        | (75)                     | 9                                | 427           |
| Derivati attivi non di copertura  | 1.373            |                       |                        | 139                        | (617)                    | (11)                             | 884           |
| <b>(g)</b>  | <b>1.373</b>     | <b>—</b>              | <b>—</b>               | <b>139</b>                 | <b>(617)</b>             | <b>(11)</b>                      | <b>884</b>    |
| <b>Totale</b>   | <b>(h=e-f-g)</b> | <b>28.335</b>         | <b>2.054</b>           | <b>(4.193)</b>             | <b>—</b>                 | <b>(895)</b>                     | <b>26.217</b> |

Il valore degli interessi pagati ed incassati riportato nella Relazione sulla gestione considera le movimentazioni afferenti alle operazioni in derivati CCIRS a copertura di sottostanti in divisa sia nella loro componente attiva (incassi) sia nella componente passiva (pagamenti) senza *netting* delle posizioni.

| (milioni di euro)   | 2022         | 2021         |
|---------------------|--------------|--------------|
| Interessi pagati    | (1.383)      | (1.296)      |
| Interessi incassati | 556          | 504          |
| <b>Totale netto</b> | <b>(827)</b> | <b>(792)</b> |

Al fine di considerare le componenti dei derivati CCIRS come un'unica operazione viene proposta una rappresentazione in cui i flussi di interesse in entrata e in uscita vengono esposti al netto. Tale impostazione determinerebbe i seguenti risultati:

| (milioni di euro)   | 2022         | 2021         |
|---------------------|--------------|--------------|
| Interessi pagati    | (1.259)      | (1.191)      |
| Interessi incassati | 432          | 399          |
| <b>Totale netto</b> | <b>(827)</b> | <b>(792)</b> |

## NOTA 16

# GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

## Obiettivi e politica di gestione dei rischi finanziari di TIM S.p.A.

Come riportato nella Nota “Gestione dei Rischi finanziari” del Bilancio Consolidato del Gruppo TIM, TIM S.p.A. si attiene alle Linee Guida per la “Gestione e controllo dei rischi finanziari” definite a livello di Gruppo. Le politiche di gestione dei rischi di TIM S.p.A. rispettano le politiche di diversificazione definite a livello di Gruppo.

La definizione della composizione ottimale della struttura dell’indebitamento tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile avviene a livello di Gruppo Consolidato e non a livello di singola società.

Per quanto concerne il rischio di cambio derivante dai debiti finanziari contratti da TIM S.p.A. denominati in valute diverse dall’Euro, tale rischio risulta integralmente coperto.

Gli strumenti finanziari derivati sono designati a copertura del *fair value* per la gestione del rischio di cambio e di tasso di interesse sugli strumenti denominati in valute diverse dall’Euro e per la gestione del rischio di interesse sui finanziamenti in Euro a tasso fisso. Gli strumenti finanziari derivati sono invece designati a copertura dei flussi di cassa quando hanno l’obiettivo di predeterminare il tasso di cambio delle transazioni future e il tasso di interesse.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono stipulati con primarie controparti bancarie e finanziarie, il cui *credit rating* è oggetto di monitoraggio costante al fine di ridurre il rischio di credito.

Si evidenzia che TIM S.p.A. nei confronti delle società controllate mantiene rapporti di conto corrente, intrattenuti nell’ambito del servizio di tesoreria e regolati a tassi di mercato, e stipula con esse finanziamenti con durata pluriennale sempre a condizioni di mercato.

## Rischio di tasso d’interesse: analisi di sensitività

La variazione dei tassi d’interesse sulla componente variabile di debiti e liquidità può comportare maggiori o minori oneri/proventi finanziari, mentre le variazioni del livello dei tassi d’interesse attesi influiscono sulla valutazione al *fair value* dei derivati di TIM S.p.A.. In particolare:

- relativamente ai derivati che trasformano in tasso fisso euro le passività contratte da TIM S.p.A. (*cash flow hedging*), in applicazione dei principi contabili internazionali che regolano l’*hedge accounting*, la valorizzazione al *fair value (mark to market)* di tali strumenti viene accantonata in apposita riserva indisponibile del Patrimonio Netto. La variazione congiunta delle numerose variabili di mercato cui il calcolo del *mark to market* è soggetto tra la data di stipula delle operazioni e quella della valutazione, rende poco significativa qualsiasi ipotesi circa l’andamento delle variabili stesse. Con l’approssimarsi della scadenza dei contratti, gli effetti contabili descritti saranno gradualmente assorbiti fino al loro completo esaurimento;
- se al 31 dicembre 2022 i tassi di interesse nei diversi mercati nei quali TIM S.p.A. opera fossero stati 100 punti base più alti/più bassi rispetto a quanto effettivamente realizzatosi, si sarebbero registrati a livello di conto economico, maggiori/(minori) oneri finanziari, al lordo del relativo effetto fiscale, per 46 milioni di euro (-18 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

Si rimanda alla Nota 2 “Principi Contabili” per il rischio potenziale generato dalla riforma dei tassi di interesse di riferimento.

## Ripartizione della struttura finanziaria tra tasso fisso e tasso variabile

Relativamente alla ripartizione della struttura finanziaria tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile, sia per le passività che per le attività finanziarie, si considerino le tabelle di seguito riportate. Nella strutturazione delle tabelle seguenti si è tenuto conto del valore nominale di rimborso/impiego poiché tale grandezza risulta esprimere l’effettiva esposizione al rischio di tasso del Gruppo e, per quanto concerne le attività finanziarie, si è tenuto conto della natura intrinseca delle operazioni considerate (caratteristiche finanziarie e durata) piuttosto che unicamente delle condizioni contrattualmente definite. In tal senso, un’operazione le cui caratteristiche (orizzonte temporale di breve o brevissimo periodo, frequente rinnovo) fanno sì che il tasso di interesse sia periodicamente oggetto di rideterminazione sulla base di parametri di mercato, ancorché contrattualmente non preveda re-fixing di tasso di interesse stesso (come nel caso dei depositi bancari e dei crediti per cessione titoli), è stata considerata a tasso variabile.

### Totale Passività finanziarie (al valore nominale di rimborso)

| (milioni di euro)                       | 31.12.2022    |                 |               | 31.12.2021    |                 |               |
|---|---------------|-----------------|---------------|---------------|-----------------|---------------|
|   | Tasso fisso   | Tasso variabile | Totale        | Tasso fisso   | Tasso variabile | Totale        |
| Obbligazioni                            | 10.799        | 1.700           | 12.499        | 15.025        | 513             | 15.538        |
| Loans e altre passività finanziarie (*) | 7.646         | 6.198           | 13.844        | 8.046         | 3.776           | 11.822        |
| <b>Totale</b>                           | <b>18.445</b> | <b>7.898</b>    | <b>26.343</b> | <b>23.071</b> | <b>4.289</b>    | <b>27.360</b> |

(\*) Al 31.12.2022 le passività correnti sono pari a 1.505 milioni di euro, di cui 1.305 milioni di euro a tasso variabile (al 31.12.2021 erano pari a 616 milioni di euro, di cui 194 milioni di euro a tasso variabile).

## Totale Attività finanziarie (al valore nominale di impiego)

| (milioni di euro)       | 31.12.2022   |                 |              | 31.12.2021  |                 |              |
|-------------------------|--------------|-----------------|--------------|-------------|-----------------|--------------|
|                         | Tasso fisso  | Tasso variabile | Totale       | Tasso fisso | Tasso variabile | Totale       |
| Cash & cash equivalents | —            | 1.375           | 1.375        | —           | 3.558           | 3.558        |
| Altri crediti           | 1.593        | 1.947           | 3.540        | 828         | 2.607           | 3.435        |
| <b>Totale</b>           | <b>1.593</b> | <b>3.322</b>    | <b>4.915</b> | <b>828</b>  | <b>6.165</b>    | <b>6.993</b> |

Relativamente agli strumenti finanziari a tasso variabile, le revisioni dei relativi parametri sono contrattualmente previste entro i dodici mesi successivi.

## Tasso di interesse effettivo

Con riferimento al tasso di interesse effettivo, per le categorie per le quali tale parametro è determinabile, si evidenzia che tale parametro è quello riferito all'operazione originaria al netto dell'effetto di eventuali strumenti derivati di copertura. L'informativa, essendo fornita per classi di attività e passività finanziarie, è stata determinata utilizzando come peso ai fini della ponderazione il valore contabile rettificato del valore dei ratei, risconti e degli adeguamenti al *fair value*: trattasi pertanto del costo ammortizzato, al netto di ratei e di eventuali adeguamenti al *fair value* per effetto dell'*hedge accounting*.

## Totale Passività finanziarie

| (milioni di euro)                   | 31.12.2022                   |                                  | 31.12.2021                   |                                  |
|-------------------------------------|------------------------------|----------------------------------|------------------------------|----------------------------------|
|                                     | Valore contabile rettificato | Tasso di interesse effettivo (%) | Valore contabile rettificato | Tasso di interesse effettivo (%) |
| Obbligazioni                        | 12.457                       | 3,58                             | 15.475                       | 3,56                             |
| Loans e altre passività finanziarie | 13.289                       | 3,74                             | 11.380                       | 3,01                             |
| <b>Totale</b>                       | <b>25.746</b>                | <b>3,66</b>                      | <b>26.855</b>                | <b>3,33</b>                      |

## Totale Attività finanziarie

| (milioni di euro)       | 31.12.2022                   |                                  | 31.12.2021                   |                                  |
|-------------------------|------------------------------|----------------------------------|------------------------------|----------------------------------|
|                         | Valore contabile rettificato | Tasso di interesse effettivo (%) | Valore contabile rettificato | Tasso di interesse effettivo (%) |
| Cash & cash equivalents | 1.375                        | 0,62                             | 3.558                        | —                                |
| Altri crediti           | 2.699                        | 4,53                             | 2.833                        | 2,82                             |
| <b>Totale</b>           | <b>4.074</b>                 | <b>3,21</b>                      | <b>6.391</b>                 | <b>1,25</b>                      |

Relativamente alle attività finanziarie, si evidenzia che il tasso di interesse effettivo medio ponderato non è sostanzialmente influenzato dalla presenza di strumenti derivati.

Per quanto concerne la gestione dei rischi di mercato con l'utilizzo degli strumenti finanziari derivati si veda la Nota "Strumenti derivati".

## Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione di TIM a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali sia finanziarie. Al fine di misurare tale rischio nel tempo, nell'ambito dell'*impairment* delle proprie attività finanziarie (crediti di natura commerciale verso clienti inclusi), l'introduzione dell'IFRS 9 ha imposto il passaggio dal modello delle perdite sostenute (*incurred loss*) ai sensi dello IAS 39 al modello delle perdite attese (*expected credit loss*).

Tale rischio discende principalmente da fattori economico-finanziari, ovvero dalla possibilità che si verifichi una situazione di default di una controparte, ovvero da fattori più strettamente tecnico-commerciali o amministrativi.

La massima esposizione teorica al rischio di credito per TIM è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie e dei crediti commerciali iscritti in bilancio, escluse le garanzie attive ricevute, illustrate nella nota "Passività potenziali, altre informazioni, impegni e garanzie".

Il rischio afferente la componente dei crediti commerciali viene gestito con strumenti di analisi e scoring della clientela. Per alcune tipologie di credito commerciale il Gruppo si avvale anche di strumenti di factoring che regolamentano le cessioni di credito per lo più con clausola "pro soluto".

Rinviamo per i dettagli a quanto indicato nella nota "Crediti commerciali, vari ed altre attività correnti", si precisa che gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono effettuati in maniera specifica sulle posizioni creditorie che presentano elementi di rischio peculiari. Sulle posizioni creditorie che non presentano tali caratteristiche, sono invece effettuati, per il segmento di clientela di appartenenza, accantonamenti sulla base dell'inesigibilità media stimata in funzione di indicatori statistici.

L'*impairment* sulle attività finanziarie diverse dai crediti commerciali viene effettuato seguendo il modello generale che rileva le perdite attese sui crediti nei 12 mesi successivi o sull'intera vita residua in caso di peggioramento sostanziale del rischio di credito. L'*expected credit loss* è calcolata tramite la *default probability* (probabilità che si verifichi l'evento di default) e la percentuale di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (*loss given default*).

Il modello adottato per il calcolo della *expected credit loss* si basa sul Bloomberg Credit Risk Model, un modello sviluppato da Bloomberg che, partendo dal concetto di *distance-to-default* ("DD") di Merton, stima la probabilità di default unitamente al *recovery rate*. Contestualmente la *loss given default* viene definita come la componente non recuperabile dell'attività finanziaria post default.

In particolare, la DD - basata su dati di bilancio - viene arricchita con una serie di informazioni aggiuntive per Paese (macroeconomiche, di rischio), settore di attività e per singola società, nonché da aggiustamenti contabili finalizzati a garantire omogeneità degli output del modello; infine, tramite una funzione non lineare della DD, si ottiene la *default probability*.

Al fine di migliorare la gestione del rischio credito e ridurre la pressione sul capitale circolante, con particolare riferimento alle offerte per il mercato Consumer che prevedono la formula del pagamento rateizzato dei prodotti, dal 1° febbraio 2021 è attiva la società TIMFin, risultato della joint venture societaria tra Santander Consumer Bank (SCB) e TIM.

Nel corso del 2022 TIMFin ha espanso gli ambiti di gestione supportando con il finanziamento anche le vendite sul canale web store Tim.it, in aggiunta alla copertura dei punti vendita fisici già realizzata nel corso del primo anno di attività.

Inoltre, sempre per quanto concerne il rischio di credito afferente alle componenti attive che concorrono alla determinazione dell'indebitamento finanziario netto, si evidenzia che, come da politica di Gruppo, la gestione della liquidità di TIM S.p.A. si ispira a criteri prudenziali e si articola principalmente nella gestione di mercato monetario. A tale gestione è affidato l'investimento degli eccessi temporanei di cassa in corso d'anno, il cui riassorbimento si prevede che avverrà entro i dodici mesi successivi.

Al fine di contenere il rischio di inadempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte, i depositi sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie con rating non inferiore all'*investment grade* ed outlook non negativo. Inoltre, i depositi vengono solitamente effettuati per periodi inferiori a tre mesi.

Per quanto attiene il rischio di credito afferente alle componenti attive del circolante e con particolare riferimento ai crediti commerciali, il rischio viene gestito su due piani:

- la gestione operativa lungo tutta la filiera del processo, a cominciare dalle verifiche in fase di acquisizione per passare a quelle di gestione interna verso i clienti ancora attivi e alle successive fasi di sospensione del servizio, risoluzione contrattuale e affido ad appositi istituti specializzati nel recupero;
- la gestione di specifici programmi di cartolarizzazione piuttosto che di cessioni non ricorrenti, per la massima parte di natura pro soluto.

## Rischio di liquidità

TIM S.p.A. opera per perseguire l'obiettivo di Gruppo di un adeguato livello di flessibilità finanziaria.

Le attività finanziarie correnti al 31 dicembre 2022, insieme alle linee bancarie committed non utilizzate, consentono una copertura completa delle scadenze di rimborso del debito previste nei prossimi 12 mesi.

Al 31 dicembre 2022 il margine di liquidità disponibile per TIM S.p.A. è pari a 5.375 milioni di euro, con una riduzione di 2.183 milioni di euro rispetto a fine 2021 (7.558 milioni di euro). Inoltre, in data 20 gennaio 2023 TIM ha emesso un bond a 5 anni per un ammontare pari a 850 milioni di euro e con una cedola dell'6.875%.

Il 22% dell'indebitamento finanziario lordo al 31 dicembre 2022 (valori nominali di rimborso) scadrà nei dodici mesi successivi.

Di seguito sono riportati i flussi finanziari contrattuali non attualizzati del debito finanziario lordo a valori nominali di rimborso e i flussi di interesse, determinati utilizzando le condizioni e i tassi di interesse e di cambio in essere al 31 dicembre 2022. Le quote di capitale e d'interesse delle passività oggetto di copertura includono sia gli esborsi sia gli incassi dei relativi strumenti derivati di copertura.

## Passività finanziarie - Analisi per scadenza degli esborsi contrattualmente previsti

| (milioni di euro)                              |                        | con scadenza entro il 31.12 dell'anno: |              |              |              |              |              | Oltre 2027    | Totale |
|--|------------------------|--|--------------|--------------|--------------|--------------|--------------|---------------|--------|
|  |                        | 2023                                   | 2024         | 2025         | 2026         | 2027         |              |               |        |
| Prestiti obbligazionari                        | Quota capitale         | 2.423                                  | 3.406        | 2.000        | 1.750        | 1.250        | 1.670        | 12.499        |        |
|  | Quota interessi        | 429                                    | 310          | 196          | 139          | 81           | 1.018        | 2.173         |        |
| Loans e altre passività finanziarie (*)        | Quota capitale         | 1.340                                  | 766          | 1.370        | 719          | 697          | 3.958        | 8.850         |        |
|  | Quota interessi        | 328                                    | 308          | 301          | 240          | 261          | 1.806        | 3.244         |        |
| Passività per contratti di locazione           | Quota capitale         | 404                                    | 375          | 365          | 364          | 333          | 1.164        | 3.005         |        |
|  | Quota interessi        | 138                                    | 126          | 109          | 92           | 74           | 188          | 727           |        |
| <b>Passività finanziarie non correnti (**)</b> | <b>Quota capitale</b>  | <b>4.167</b>                           | <b>4.547</b> | <b>3.735</b> | <b>2.833</b> | <b>2.280</b> | <b>6.792</b> | <b>24.354</b> |        |
|  | <b>Quota interessi</b> | <b>895</b>                             | <b>744</b>   | <b>606</b>   | <b>471</b>   | <b>416</b>   | <b>3.012</b> | <b>6.144</b>  |        |
| <b>Passività finanziarie correnti (**)</b>     | <b>Quota capitale</b>  | <b>1.505</b>                           | <b>—</b>     | <b>—</b>     | <b>—</b>     | <b>—</b>     | <b>—</b>     | <b>1.505</b>  |        |
|  | <b>Quota interessi</b> | <b>17</b>                              | <b>—</b>     | <b>—</b>     | <b>—</b>     | <b>—</b>     | <b>—</b>     | <b>17</b>     |        |
| <b>Totale passività finanziarie</b>            | <b>Quota capitale</b>  | <b>5.672</b>                           | <b>4.547</b> | <b>3.735</b> | <b>2.833</b> | <b>2.280</b> | <b>6.792</b> | <b>25.859</b> |        |
|  | <b>Quota interessi</b> | <b>912</b>                             | <b>744</b>   | <b>606</b>   | <b>471</b>   | <b>416</b>   | <b>3.012</b> | <b>6.161</b>  |        |

(\*) Comprendono gli strumenti derivati di copertura, ma escludono gli strumenti derivati non di copertura.

(\*\*) Esclusi gli strumenti derivati non di copertura.

## Strumenti derivati su passività finanziarie - Tabella dei flussi di interesse contrattualmente previsti

| (milioni di euro)  |  | con scadenza entro il 31.12 dell'anno: |           |            |            |            |            | Oltre 2027 | Totale |
|--|--|--|-----------|------------|------------|------------|------------|------------|--------|
|  |  | 2023                                   | 2024      | 2025       | 2026       | 2027       |            |            |        |
| Esborsi  |  | 181                                    | 124       | 102        | 101        | 101        | 608        | 1.217      |        |
| Incassi  |  | (156)                                  | (102)     | (68)       | (67)       | (67)       | (402)      | (862)      |        |
| <b>Derivati di copertura - esborsi (incassi) netti</b>     |  | <b>25</b>                              | <b>22</b> | <b>34</b>  | <b>34</b>  | <b>34</b>  | <b>206</b> | <b>355</b> |        |
| Esborsi  |  | 260                                    | 224       | 212        | 213        | 211        | 1.554      | 2.674      |        |
| Incassi  |  | (229)                                  | (218)     | (213)      | (214)      | (212)      | (1.556)    | (2.642)    |        |
| <b>Derivati non di copertura - esborsi (incassi) netti</b> |  | <b>31</b>                              | <b>6</b>  | <b>(1)</b> | <b>(1)</b> | <b>(1)</b> | <b>(2)</b> | <b>32</b>  |        |
| <b>Totale esborsi (incassi) netti</b>                      |  | <b>56</b>                              | <b>28</b> | <b>33</b>  | <b>33</b>  | <b>33</b>  | <b>204</b> | <b>387</b> |        |

Al fine di individuare nella Capogruppo l'unica controparte del sistema bancario, tutte le operazioni in derivati del Gruppo, ad eccezione di quelle relative a due controparti bancarie, sono state accentrate in capo a TIM S.p.A.. Tale accentramento ha comportato per il Bilancio di TIM S.p.A. la presenza, per ogni operazione accentrata, di due derivati non di copertura (l'uno verso la banca e l'altro di importo uguale e contrario verso la società del Gruppo), mentre la relazione di copertura rimane in capo alla controllata ed al Gruppo.

I flussi relativi ai derivati non di copertura oggetto di gestione accentrata sono stati quindi esclusi sia dall'analisi per scadenza degli esborsi contrattualmente previsti per le passività finanziarie sia dall'analisi per scadenza dei flussi di interesse contrattualmente previsti per gli strumenti finanziari derivati, in quanto, essendo posizioni nettate tra loro, non sono significativi per l'analisi del rischio liquidità.

## Valore di mercato degli strumenti derivati

Al fine di determinare il valore di mercato degli strumenti derivati, il Gruppo TIM utilizza vari modelli di valutazione. Il calcolo del mark to market avviene attraverso l'attualizzazione a tassi e cambi di mercato correnti dei futuri flussi contrattuali di interesse e nozionale.

Il valore nozionale degli IRS non rappresenta l'ammontare scambiato tra le parti e pertanto non costituisce una misura dell'esposizione al rischio di credito, che è invece limitata al valore del differenziale dei tassi di interesse a pagare/ricevere. Il valore di mercato dei CCIRS dipende invece anche dal differenziale tra il tasso di cambio di riferimento alla data di stipulazione ed il tasso di cambio alla data della valutazione, dal momento che i CCIRS implicano lo scambio degli interessi e del capitale di riferimento, nelle rispettive divise di denominazione.

Le opzioni sono valutate secondo i modelli Black & Scholes o Binomiale ed implicano l'utilizzo di diversi fattori di valutazione, tra i quali: l'orizzonte temporale di vita dell'opzione, il tasso di rendimento privo di rischio, il prezzo corrente, la volatilità e gli eventuali flussi di cassa (es. dividendo) dello strumento finanziario sottostante, ed il prezzo di esercizio.

# NOTA 17

## STRUMENTI DERIVATI

Gli strumenti derivati perfezionati da TIM S.p.A. sono volti a fronteggiare l'esposizione al rischio di cambio e di tasso di interesse e ad una diversificazione dei parametri di indebitamento, che ne permetta una riduzione del costo e della volatilità entro prefissati limiti gestionali.

Le operazioni con prodotti derivati in essere al 31 dicembre 2022 sono legate principalmente alla gestione dell'indebitamento, come interest rate swaps (IRS) per ricondurre al profilo di rischio ritenuto più opportuno i prestiti bancari e obbligazionari a tasso fisso e a tasso variabile, nonché operazioni quali cross currency and interest rate swaps (CCIRS), currency forwards per convertire finanziamenti/crediti contratti in valute diverse nella divisa di riferimento.

Le operazioni IRS prevedono, a scadenze determinate, lo scambio con le controparti di flussi di interesse, calcolati su un valore nominale di riferimento, ai tassi fissi o variabili concordati.

Ciò vale anche per i CCIRS, che possono prevedere, oltre alla liquidazione dei flussi di interesse periodici, lo scambio dei capitali di riferimento, nelle rispettive divise di denominazione, a scadenza ed eventualmente a pronti.

Nello svolgimento della funzione di Tesoreria del Gruppo e col fine di accentrare su un'unica entità (i.e. TIM S.p.A.) tutta l'esposizione verso le controparti bancarie, TIM detiene contratti derivati stipulati con banche e speculari contratti derivati intercompany con le società Telecom Italia Capital S.A., Telecom Italia Finance S.A., per un valore nominale pari a 4.589 milioni di euro. Il saldo delle valorizzazioni attive e passive dei contratti in oggetto è pari a zero.

### Coperture: relazione economica tra sottostante e derivati

Le relazioni di copertura documentate in hedge accounting in TIM SpA appartengono a quattro categorie: i) coperture del fair value di emissioni obbligazionarie denominate in Euro e ii) coperture dei cash flow rivenienti dal flusso cedolare di emissioni obbligazionarie denominate in valute diverse dall'Euro, iii) coperture dei cash flow rivenienti dal flusso di interessi variabili su finanziamenti intercompany denominati in Euro, iv) coperture dei cash flow rivenienti dal flusso di interessi variabili su finanziamenti intercompany denominati in valuta.

Nel primo caso, il rischio coperto è rappresentato dal fair value dell'obbligazione riconducibile ai tassi di interesse ed i derivati di copertura sono IRS che consentono di ricevere tutto o parte del flusso cedolare obbligazionario a fronte di un flusso di interesse variabile.

Il valore attuale di entrambi gli strumenti, sottostante e derivati, dipende dalla struttura dei tassi di interesse di mercato Euro, alla base del calcolo dei discount factor e dei flussi di interesse variabili del derivato. In particolare, le oscillazioni dei tassi si traducono in variazioni dei discount factor del flusso passivo di interesse fisso sul sottostante; sul derivato, si osservano variazioni dei discount factor del flusso attivo di interesse fisso e variazioni del flusso nominale di interesse variabile (solo parzialmente corrette dall'effetto discounting). Gli effetti indotti sul derivato hanno segno contabile contrario a quelli sul sottostante.

Nel secondo caso, il rischio coperto è rappresentato dalla variabilità dei cash flow (e del rimborso del nominale) generata dai tassi di cambio; la copertura è costituita da combinazioni di IRS e CCIRS che sinteticamente trasformano il flusso cedolare in valuta a tasso fisso in flusso Euro a tasso fisso. In tale fattispecie, le oscillazioni del tasso di cambio producono effetti fisiologicamente contrari sul sottostante e sul derivato in quanto la leg attiva di quest'ultimo riflette fedelmente il sottostante, mentre la leg passiva è denominata in Euro e perciò insensibile al tasso di cambio.

Nel terzo caso, il rischio coperto è rappresentato dalla variabilità dei cash flow a fronte dell'andamento dei tassi di interesse Euro di mercato. La copertura è effettuata mediante IRS che permettono di incassare un flusso variabile di interessi a fronte del pagamento di un flusso di interessi a tasso fisso. Il valore attuale di sottostante e derivati dipende dalla struttura dei tassi di interesse Euro di mercato. Le oscillazioni dei tassi generano un impatto sul valore nominale del flusso di interesse variabile del finanziamento (solo parzialmente corretto dall'effetto discounting); sul derivato si osservano variazioni dei discount factor del flusso passivo di interesse fisso e variazioni del flusso nominale di interesse variabile attivo (solo parzialmente corrette dall'effetto discounting). Gli effetti indotti sul derivato hanno segno contabile unico e contrario a quelli sul sottostante.

Nel quarto caso, il rischio coperto è la variabilità dei cash flow (compreso il nominale di rimborso) indotta dal tasso di cambio oltre che dai tassi di interesse di mercato in valuta; la copertura è costituita da derivati IRS e CCIRS che trasformano in tasso fisso Euro il tasso variabile in valuta. In tale fattispecie, le oscillazioni del tasso di cambio (oltre a quelle dei tassi di interesse in valuta) producono effetti fisiologicamente contrari sul sottostante e sul derivato in quanto la leg attiva di quest'ultimo riflette fedelmente il sottostante, mentre la leg passiva è denominata in Euro e perciò insensibile al tasso di cambio (ed ai tassi di interesse in valuta). Gli impatti provocati invece dai tassi di interesse Euro sulla leg passiva del derivato sono limitati al solo discounting.

Esiste un'ultima casistica di copertura di forecast transaction di natura commerciale denominata in valuta diversa dall'euro; il rischio coperto è sempre ascrivibile alla variabilità dei cash flow legata ai tassi di cambio, ma la copertura è effettuata tramite un deposito attivo denominato nella stessa valuta delle partite coperte. Le rivalutazioni/svalutazioni del deposito in valuta generate dalle oscillazioni del tasso di cambio sono strutturalmente uguali e contrarie agli impatti prodotti sulle poste sottostanti.



## Coperture: determinazione dell'hedge ratio

Le tipologie di copertura implementate dal Gruppo richiedono l'adozione di un hedge ratio pari a 1:1 in quanto le tipologie di rischio coperto (tasso di interesse e tasso di cambio) sono tali da generare effetti economici negli strumenti sottostanti compensabili solo tramite altrettante quantità nozionali di strumenti derivati.

## Coperture: fonti potenziali di inefficacia

La contrattualizzazione degli strumenti derivati a copertura dei rischi finanziari avviene a condizioni di mercato ed ha l'obiettivo di neutralizzare completamente gli effetti da essi prodotti.

Nella pratica tuttavia, può succedere che sia le coperture in fair value hedge che quelle in cash flow hedge, benché finanziariamente perfette, non riescano a garantire anche una efficacia contabile assoluta a causa della molteplicità di controparti bancarie coinvolte, delle peculiarità di alcuni derivati riconducibili ad esempio a fixing e/o indicizzazione dei parametri variabili, della possibile imperfetta coincidenza tra critical terms.

Nella prima tabella sono riportate le consistenze complessive degli strumenti finanziari derivati di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2022 e 2021; in ottemperanza al principio IFRS 7, si rappresentano gli importi nozionali di tutti gli strumenti derivati coinvolti nelle coperture.

Nelle tabelle successive gli strumenti finanziari derivati sono suddivisi per tipologia di rischio per ogni tipo di copertura, separando attività e passività finanziarie. Per i CCIRS l'importo nozionale si riferisce al controvalore Euro contrattuale, per gli IRS in valuta diversa dall'Euro, al controvalore al tasso di cambio di mercato.

| Tipologia                                      | Rischio coperto                                | Nozionale al<br>31.12.2022<br>(milioni di euro) | Nozionale al<br>31.12.2021<br>(milioni di euro) | Mark to Market<br>Spot (*) (Clean<br>Price) al<br>31.12.2022<br>(milioni di euro) | Mark to Market<br>Spot(*) (Clean<br>Price) al<br>31.12.2021<br>(milioni di euro) |
|--|--|---|---|---|--|
| Interest rate swaps                            | Rischio tasso di interesse                     | 300   | 300   | —   | 3  |
| Cross Currency and Interest Rate Swaps         | Rischio tasso di interesse e rischio di cambio | —   | —   | —   | —  |
| <b>Totale derivati in Fair Value Hedge</b>     |  | <b>300</b>                                      | <b>300</b>                                      | <b>—</b>  | <b>3</b>   |
| Interest rate swaps                            | Rischio tasso di interesse                     | 2.182   | 2.206   | (144)   | (732)  |
| Cross Currency and Interest Rate Swaps         | Rischio tasso di interesse e rischio di cambio | 2.673   | 2.673   | 124   | (291)  |
| <b>Totale derivati in Cash Flow Hedge</b>      |  | <b>4.855</b>                                    | <b>4.879</b>                                    | <b>(20)</b>   | <b>(1.023)</b>   |
| <b>Totale derivati Non in Hedge Accounting</b> |  | <b>1.599</b>                                    | <b>1.834</b>                                    | <b>(41)</b>   | <b>3</b>   |
| <b>Totale derivati TIM</b>                     |  | <b>6.754</b>                                    | <b>7.013</b>                                    | <b>(61)</b>   | <b>(1.017)</b>   |

(\*) Il Mark to Market Spot sopra riportato rappresenta la valutazione di mercato del derivato al netto della quota maturata del flusso in corso.

Tra le posizioni in derivati *non di hedge accounting* si registrano anche IRS Euro per un nozionale complessivo di 1.400 milioni di euro; nello specifico, si tratta di derivati a copertura del fair value di prestiti obbligazionari in euro emessi da TIM discontinuati nel 2021.

Nella stessa voce, si segnala anche il valore - pari a un fair value di 15 milioni di euro (passività) - dei diritti previsti nel Transaction Agreement a favore di Teemo Bidco Sarl, in qualità di socio di minoranza, nell'ambito dell'operazione FiberCop.

| Coperture in Fair Value Hedge<br>(milioni di euro)                            | Voce contabile   |          | Valore<br>nozionale | Valore<br>contabile | Variazione<br>fair value<br>anno |
|---|--|----------|---------------------|---------------------|----------------------------------|
| <b>Interest rate swaps</b>  | Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti (non correnti) di natura finanziaria - Attività correnti / non correnti | a)       | 300                 | —                   | (3)                              |
| Attività  |  |          |                     | —                   |                                  |
| Passività   |  |          |                     | —                   |                                  |
| <b>Cross Currency and Interest Rate Swaps</b>                                 | Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti (non correnti) di natura finanziaria - Attività correnti / non correnti | b)       | —                   | —                   | —                                |
| Attività  |  |          |                     | —                   |                                  |
| Passività   |  |          |                     | —                   |                                  |
| <b>Strumenti derivati (spot value)</b>  |  | a)+b)    | 300                 | —                   | (3)                              |
| Ratei   |  |          |                     | 1                   |                                  |
| <b>Strumenti derivati (gross value)</b>                                       |  |          |                     | 1                   |                                  |
| <b>Strumenti sottostanti <sup>(1)</sup></b>                                   | Obbligazioni - Passività correnti / non correnti   |          | 300                 | (300)               |                                  |
| di cui adeguamento al fair value  | Adeguamento al fair value per effetto delle operazioni in fair value hedge e valutazioni al costo ammortizzato   | c)       |                     | —                   | 3                                |
| Inefficacia   |  | a)+b)+c) |                     |                     | 1                                |
| Adeguamento al fair value per coperture chiuse anticipatamente <sup>(2)</sup> |  |          |                     | (83)                |                                  |

(1) Comprende il valore di costo ammortizzato delle obbligazioni attualmente coperte maggiorato dell'adeguamento al fair value.

(2) Riferito ad obbligazioni non più coperte, quindi non rappresentate in tabella.

| Coperture in Cash Flow Hedge<br>(milioni di euro)                | Voce contabile   |              | Valore<br>nozionale | Valore<br>contabile | Variazione<br>fair value | Variazione<br>fair value<br>cumulata |
|--|--|--------------|---------------------|---------------------|--------------------------|--------------------------------------|
| <b>Interest rate swaps</b>                                       | Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti (non correnti) di natura finanziaria - Attività correnti / non correnti | a)           | <b>2.182</b>        | <b>(144)</b>        | <b>587</b>               |                                      |
| Attività   |  |              |                     | 10                  | (14)                     |                                      |
| Passività  |  |              |                     | (154)               | 601                      |                                      |
| <b>Cross Currency and Interest Rate Swaps</b>                    | Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti (non correnti) di natura finanziaria - Attività correnti / non correnti | b)           | <b>2.673</b>        | <b>124</b>          | <b>415</b>               |                                      |
| Attività   |  |              |                     | 335                 | 44                       |                                      |
| Passività  |  |              |                     | (211)               | 371                      |                                      |
| <b>Strumenti derivati (spot value)</b>                           |  | <b>a)+b)</b> | <b>4.855</b>        | <b>(20)</b>         | <b>1.002</b>             |                                      |
| Ratei  |  |              |                     | 36                  |                          |                                      |
| <b>Strumenti derivati (gross value)</b>                          |  |              |                     | <b>16</b>           |                          |                                      |
| di cui utili e perdite a riserva di patrimonio netto             |  |              |                     |                     | 917                      |                                      |
| <b>Determinazione inefficacia</b>                                |  |              |                     |                     |                          |                                      |
| Variazione strumenti derivati                                    |  | c)           |                     |                     |                          | (110)                                |
| Strumenti sottostanti <sup>(4)</sup>                             |  | d)           |                     |                     |                          | 105                                  |
| Inefficacia <sup>(5)</sup>                                       | Adeguamento positivo al Fair Value di strumenti finanziari derivati - non di copertura   | c)+d)        |                     |                     |                          | (6)                                  |
| <b>Riserva Patrimonio Netto</b>                                  |  |              |                     |                     |                          |                                      |
| Saldo riserva di patrimonio netto                                |  |              |                     | (293)               |                          |                                      |
| di cui dovuto a fair value di coperture concluse anticipatamente |  |              |                     | 23                  |                          |                                      |
| Riclassifica a P&L   | Reversal negativo della riserva per adeguamento al fair value di derivati di copertura (cash flow hedge)   |              |                     |                     |                          | (11)                                 |

(4) Derivati ipotetici impiegati nelle misurazioni di efficacia delle coperture in cash flow hedge.

(5) Il dato di inefficacia, per sua natura e calcolo, non necessariamente coincide con la differenza delle variazioni cumulate di fair value derivati e sottostante; non considera l'effetto dovuto all'applicazione del CVA/DVA.

Le operazioni oggetto di copertura in Cash Flow Hedge genereranno flussi finanziari e produrranno gli effetti economici di competenza sul conto economico nei periodi indicati nella tabella sottostante:

| Valuta di denominazione | Nozionale in valuta di denominazione (milioni) | Inizio periodo | Fine periodo | Tasso applicato         | Periodo di interesse | Nozionale in Euro copertura (milioni) | Tasso Euro copertura |
|-------------------------|--|----------------|--------------|-------------------------|----------------------|---------------------------------------|----------------------|
| GBP                     | 375  | gen-23         | mag-23       | 5,875%                  | Annuale              | 552                                   | 5,535%               |
| JPY                     | 20.000   | gen-23         | ott-29       | JPY Libor 6m + 0,94625% | Semestrale           | 174                                   | 5,940%               |
| USD                     | 1.000  | gen-23         | nov-33       | USD Libor 3m + 0,756%   | Trimestrale          | 849                                   | 5,994%               |
| USD                     | 1.500  | gen-23         | mag-24       | 5,303%                  | Semestrale           | 1.099                                 | 4,226%               |
| EURO                    | 794  | gen-23         | set-34       | Euribor 6m + 0,8787%    | Semestrale           | 794                                   | 4,332%               |
| EURO                    | 791  | gen-23         | lug-36       | Euribor 6m + 1,45969%   | Semestrale           | 791                                   | 5,884%               |

La metodologia prescelta per effettuare il test di efficacia retrospettiva e, qualora non vi sia piena coincidenza dei termini principali, prospettica, per i derivati in Cash Flow Hedge, è il Volatility Risk Reduction (VRR) Test. Tale test valuta il rapporto tra il rischio del portafoglio (dove per portafoglio si intende il derivato e l'elemento coperto) ed il rischio dell'elemento coperto preso singolarmente. In sintesi, il rischio del portafoglio deve essere significativamente inferiore al rischio dell'elemento coperto.

# NOTA 18

## INFORMAZIONI INTEGRATIVE SU STRUMENTI FINANZIARI

### Valutazione al fair value

Ai fini dell'informazione di comparazione tra valori contabili e fair value degli strumenti finanziari, richiesta dall'IFRS 7, si evidenzia che la maggior parte delle passività finanziarie non correnti di TIM è costituita da prestiti obbligazionari, il cui fair value è direttamente osservabile sui mercati finanziari, in quanto trattasi di strumenti finanziari che per dimensione e diffusione tra gli investitori sono comunemente scambiati sui mercati di riferimento (si veda la Nota "Passività finanziarie non correnti e correnti"). Per quanto concerne, invece, le altre tipologie di finanziamento sono state fatte le seguenti assunzioni ai fini della determinazione del fair value:

- per i finanziamenti a tasso variabile è stato assunto il valore nominale di rimborso;
- per i finanziamenti a tasso fisso è stato assunto il valore attuale dei flussi futuri ai tassi di mercato del 31 dicembre 2022.

Infine, per la maggior parte delle attività finanziarie il valore di carico delle stesse rappresenta una ragionevole approssimazione del loro *fair value* in quanto trattasi di impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità.

Le valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari di TIM, sono state classificate nei 3 livelli previsti da IFRS 7. In particolare la scala gerarchica del *fair value* è composta dai seguenti livelli:

- Livello 1: corrisponde a prezzi quotati su mercati attivi;
- Livello 2: corrisponde a prezzi calcolati attraverso elementi desunti da dati di mercato osservabili;
- Livello 3: corrisponde a prezzi calcolati attraverso altri elementi differenti dai dati di mercato osservabili.

Nelle tabelle che seguono sono riportate, per le attività e le passività al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021 e in base alle categorie previste dall'IFRS 9 le informazioni integrative su strumenti finanziari richieste dall'IFRS 7 e i prospetti degli utili e delle perdite.

#### Legenda Categorie IFRS 9

|   |   | Acronimo |
|---|---|----------|
| <b>Attività finanziarie valutate a:</b>                                   |   |          |
| Costo ammortizzato  | Amortized Cost                                | AC       |
| Fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo | Fair Value Through Other Comprehensive Income | FVTOCI   |
| Fair value attraverso il conto economico separato                         | Fair Value Through Profit or Loss             | FVTPL    |
| <b>Passività finanziarie valutate a:</b>                                  |   |          |
| Costo ammortizzato  | Amortized Cost                                | AC       |
| Fair value attraverso il conto economico separato                         | Fair Value Through Profit or Loss             | FVTPL    |
| <b>Derivati di copertura</b>  | Hedge Derivatives                             | HD       |
| <b>Non applicabile</b>  | Not applicable                                | n.a.     |

**Valore di bilancio e livello gerarchico di fair value per ciascuna categoria/classe di attività/passività finanziaria e confronto con il relativo fair value al 31.12.2022**

| (milioni di euro)   | Categorie IFRS 9 | note | Valore di bilancio al 31.12.2022 | Valori rilevati in bilancio |   |  | Livelli di gerarchia o di fair value |           |           | Valori rilevati in bilancio secondo IFRS 16 | Fair Value al 31.12.2022 |
|---|------------------|------|----------------------------------|-----------------------------|---|--|--------------------------------------|-----------|-----------|---|--------------------------|
|   |                  |      |                                  | Costo ammortizzato          | Fair Value rilevato a conto economico complessivo | Fair Value rilevato a conto economico separato | Livello 1                            | Livello 2 | Livello 3 |   |                          |
| <b>ATTIVITÀ'</b>  |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |           |           |   |                          |
| <b>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>  |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |           |           |   |                          |
|   | AC               |      | 6.908                            | 6.908                       | —   | —  |                                      |           |           |   | 6.908                    |
| <b>Attività non correnti</b>  |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |           |           |   |                          |
|   |                  | 8)   | 36                               | 36                          |   |  |                                      |           |           |   |                          |
|   |                  | 8)   | 2.237                            | 2.237                       |   |  |                                      |           |           |   |                          |
|   |                  | 9)   | 11                               | 11                          |   |  |                                      |           |           |   |                          |
| <b>Attività correnti</b>  |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |           |           |   |                          |
|   |                  | 8)   | 19                               | 19                          |   |  |                                      |           |           |   |                          |
|   |                  | 8)   | 358                              | 358                         |   |  |                                      |           |           |   |                          |
|   |                  | 8)   | 1.375                            | 1.375                       |   |  |                                      |           |           |   |                          |
|   |                  | 12)  | 2.776                            | 2.776                       |   |  |                                      |           |           |   |                          |
|   |                  | 12)  | 82                               | 82                          |   |  |                                      |           |           |   |                          |
|   |                  | 12)  | 14                               | 14                          |   |  |                                      |           |           |   |                          |
| <b>Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo</b> |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |           |           |   |                          |
|   | FVTOCI           |      | 33                               | —                           | 33  | —  |                                      |           |           |   | 33                       |
| <b>Attività non correnti</b>  |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |           |           |   |                          |
|   |                  | 7)   | 33                               |                             | 33  |  | 20                                   | 13        |           |   |                          |
|   |                  | 8)   |                                  |                             |   |  |                                      |           |           |   |                          |
| <b>Attività correnti</b>  |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |           |           |   |                          |
|   |                  | 12)  | —                                |                             |   |  |                                      |           |           |   |                          |
|   |                  | 8)   | —                                |                             | —   |  | —                                    |           |           |   |                          |
| <b>Attività finanziarie valutate al fair value rilevato attraverso il conto economico separato</b>                |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |           |           |   |                          |
|   | FVTPL            |      | 884                              | —                           | —   | 884  |                                      |           |           |   | 884                      |
| <b>Attività non correnti</b>  |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |           |           |   |                          |
|   |                  | 8)   | 825                              |                             |   | 825  | 825                                  |           |           |   |                          |
| <b>Attività correnti</b>  |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |           |           |   |                          |
|   |                  | 8)   |                                  |                             |   |  |                                      |           |           |   |                          |
|   |                  | 8)   | 59                               |                             |   | 59   | 59                                   |           |           |   |                          |
| <b>Derivati di copertura</b>  | HD               |      | 427                              | —                           | 426   | 1  |                                      |           |           |   | 427                      |
| <b>Attività non correnti</b>  |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |           |           |   |                          |
|   |                  | 8)   | 396                              |                             | 396   | —  | 396                                  |           |           |   |                          |
| <b>Attività correnti</b>  |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |           |           |   |                          |
|   |                  | 8)   | 31                               |                             | 30  | 1  | 31                                   |           |           |   |                          |
| <b>Crediti finanziari per contratti di locazione attiva</b>   |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |           |           |   |                          |
|   | n.a.             |      | 53                               | —                           | —   | —  |                                      |           |           | 53  | 53                       |
|   |                  | 8)   | 8                                |                             |   |  |                                      |           |           | 8   |                          |
|   |                  | 8)   | 45                               |                             |   |  |                                      |           |           | 45  |                          |
| <b>Totale</b>   |                  |      | 8.305                            | 6.908                       | 459   | 885  | —                                    | 1.331     | 13        | 53  | 8.305                    |

Gli strumenti finanziari appartenenti al livello di gerarchia 3 del fair value sono rappresentati dalle seguenti Altre partecipazioni iscritte tra le Attività non correnti per le quali non sono disponibili prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato: Banca UBAE; Istituto Europeo di Oncologia; Istituto Enciclopedia Italiana G. Treccani e altre minori.

La valutazione di dette partecipazioni è stata effettuata sulla base di una analisi, ritenuta attendibile, degli elementi patrimoniali rilevanti.

Nel corso del 2022, non sono stati rilevati effetti economici a seguito della valutazione degli strumenti finanziari appartenenti al livello di gerarchia 3 del *fair value*.

L'utile/(perdite) riconosciute nelle Altre componenti del Conto Economico Complessivo sono state iscritte nell'ambito della Riserva per attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo.

| (milioni di euro )   | Categorie IFRS 9 | note | Valore di bilancio al 31.12.2022 | Valori rilevati in bilancio |   |  | Livelli di gerarchia o di fair value |              |           | Valori rilevati in bilancio secondo IFRS 16 | Fair Value al 31.12.2022 |
|--|------------------|------|----------------------------------|-----------------------------|---|--|--------------------------------------|--------------|-----------|---|--------------------------|
|  |                  |      |                                  | Costo ammortizzato          | Fair value rilevato a conto economico complessivo | Fair Value rilevato a conto economico separato | Livello 1                            | Livello 2    | Livello 3 |   |                          |
| <b>PASSIVITA'</b>  |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |           |   |                          |
| <b>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>                                |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |           |   |                          |
|  | AC/HD            |      | 27.804                           | 27.804                      |   |  |                                      |              |           |   | 26.270                   |
| <b>Passività non correnti</b>  |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |           |   |                          |
|  |                  | 14)  | 17.686                           | 17.686                      |   |  |                                      |              |           |   |                          |
| <b>Passività correnti</b>  |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |           |   |                          |
|  |                  | 14)  | 5.436                            | 5.436                       |   |  |                                      |              |           |   |                          |
|  |                  | 22)  | 4.553                            | 4.553                       |   |  |                                      |              |           |   |                          |
|  |                  | 22)  | 129                              | 129                         |   |  |                                      |              |           |   |                          |
| <b>Passività finanziarie valutate al fair value attraverso il conto economico separato</b> |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |           |   |                          |
|  | FVTPL            |      | 936                              |                             |   | 936  |                                      |              |           |   | 936                      |
| <b>Passività non correnti</b>  |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |           |   |                          |
|  |                  | 14)  | 859                              |                             |   | 859  | 844                                  | 15           |           |   |                          |
| <b>Passività correnti</b>  |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |           |   |                          |
|  |                  | 14)  | 77                               |                             |   | 77   | 77                                   |              |           |   |                          |
| <b>Derivati di copertura</b>   |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |           |   |                          |
|  | HD               |      | 411                              |                             | 411   | —  |                                      |              |           |   | 411                      |
| <b>Passività non correnti</b>  |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |           |   |                          |
|  |                  | 14)  | 234                              |                             | 234   |  | 234                                  |              |           |   |                          |
| <b>Passività correnti</b>  |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |           |   |                          |
|  |                  | 14)  | 177                              |                             | 177   |  | 177                                  |              |           |   |                          |
| <b>Passività per contratti di locazione passiva</b>  |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |           |   |                          |
|  | n.a.             |      | 3.059                            |                             |   |  |                                      |              |           | 3.059                                       | 3.059                    |
| <b>Passività non correnti</b>  |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |           |   |                          |
|  |                  | 14)  | 2.600                            |                             |   |  |                                      |              |           | 2.600                                       |                          |
| <b>Passività correnti</b>  |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |           |   |                          |
|  |                  | 14)  | 459                              |                             |   |  |                                      |              |           | 459   |                          |
| <b>Totale</b>  |                  |      | <b>32.210</b>                    | <b>27.804</b>               | <b>411</b>  | <b>936</b>                                     | <b>—</b>                             | <b>1.332</b> | <b>15</b> | <b>3.059</b>                                | <b>30.676</b>            |

Si precisa che nell'ambito delle passività finanziarie è iscritto uno strumento finanziario per un ammontare pari a 15 milioni di euro appartenente al livello di gerarchia 3 del fair value, per il quale non sono disponibili prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Tale passività finanziaria si riferisce ai diritti previsti nel Transaction Agreement a favore di Teemo Bidco Sarl, in qualità di socio di minoranza, nell'ambito dell'operazione FiberCop.

La misurazione del valore economico della passività finanziaria è stata effettuata mediante un modello di valutazione definito internamente da TIM. Tramite un approccio econometrico è stata innanzitutto stimata la correlazione tra i target previsti a livello nazionale e una serie di variabili macro economiche e socio-demografiche. Tenendo poi conto dell'incertezza sull'evoluzione di tali variabili e della quota di mercato di FiberCop, tramite simulazione Monte Carlo, sono state calcolate una serie di realizzazioni possibili del fenomeno in esame ed è stato determinato il valore atteso della passività finanziaria.

**Valore di bilancio e livello gerarchico di fair value per ciascuna categoria/classe di attività/passività finanziaria e confronto con il relativo fair value al 31.12.2021**

| (milioni di euro)   | Categorie IFRS 9 | note | Valore di bilancio al 31.12.2021 | Valori rilevati in bilancio |   |  | Livelli di gerarchia o di fair value |              |           | Valori rilevati in bilancio secondo IFRS 16 | Fair Value al 31.12.2021 |
|---|------------------|------|----------------------------------|-----------------------------|---|--|--------------------------------------|--------------|-----------|---|--------------------------|
|   |                  |      |                                  | Costo ammortizzato          | Fair Value rilevato a conto economico complessivo | Fair Value rilevato a conto economico separato | Livello 1                            | Livello 2    | Livello 3 |   |                          |
| <b>ATTIVITÀ'</b>  |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |           |   |                          |
| <b>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>  |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |           |   |                          |
|   | AC               |      | 9.027                            | 9.027                       | —   | —  |                                      |              |           | 9.027                                       |                          |
| <b>Attività non correnti</b>  |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |           |   |                          |
|   |                  | 8)   | 36                               | 36                          |   |  |                                      |              |           |   |                          |
|   |                  | 8)   | 2.731                            | 2.731                       |   |  |                                      |              |           |   |                          |
|   |                  | 9)   | 21                               | 21                          |   |  |                                      |              |           |   |                          |
| <b>Attività correnti</b>  |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |           |   |                          |
|   |                  | 8)   | 11                               | 11                          |   |  |                                      |              |           |   |                          |
|   |                  | 8)   | 12                               | 12                          |   |  |                                      |              |           |   |                          |
|   |                  | 8)   | 3.558                            | 3.558                       |   |  |                                      |              |           |   |                          |
|   |                  | 12)  | 2.564                            | 2.564                       |   |  |                                      |              |           |   |                          |
|   |                  | 12)  | 77                               | 77                          |   |  |                                      |              |           |   |                          |
|   |                  | 12)  | 17                               | 17                          |   |  |                                      |              |           |   |                          |
| <b>Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo</b> |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |           |   |                          |
|   | FVTOCI           |      | 35                               | —                           | 35  | —  |                                      |              |           | 35  |                          |
| <b>Attività non correnti</b>  |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |           |   |                          |
|   |                  | 7)   | 35                               |                             | 35  |  | 22                                   | —            | 13        |   |                          |
|   |                  | 8)   |                                  |                             |   |  |                                      |              |           |   |                          |
| <b>Attività correnti</b>  |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |           |   |                          |
|   |                  | 12)  | —                                |                             | —   |  |                                      |              |           |   |                          |
|   |                  | 8)   | —                                |                             | —   |  | —                                    |              |           |   |                          |
| <b>Attività finanziarie valutate al fair value rilevato attraverso il conto economico separato</b>                |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |           |   |                          |
|   | FVTPL            |      | 1.373                            | —                           | —   | 1.373  |                                      |              |           | 1.373                                       |                          |
| <b>Attività non correnti</b>  |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |           |   |                          |
|   |                  | 8)   | 1.305                            |                             |   | 1.305  | 1.305                                |              |           |   |                          |
| <b>Attività correnti</b>  |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |           |   |                          |
|   |                  | 8)   |                                  |                             |   |  |                                      |              |           |   |                          |
|   |                  | 8)   | 68                               |                             |   | 68   | 68                                   |              |           |   |                          |
| <b>Derivati di copertura</b>  |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |           |   |                          |
|   | HD               |      | 391                              | —                           | 387   | 4  |                                      |              |           | 391   |                          |
| <b>Attività non correnti</b>  |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |           |   |                          |
|   |                  | 8)   | 366                              |                             | 363   | 3  | 366                                  |              |           |   |                          |
| <b>Attività correnti</b>  |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |           |   |                          |
|   |                  | 8)   | 25                               |                             | 24  | 1  | 25                                   |              |           |   |                          |
| <b>Crediti finanziari per contratti di locazione attiva</b>   |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |           |   |                          |
|   | n.a.             |      | 50                               | —                           | —   | —  |                                      |              |           | 50  |                          |
|   |                  | 8)   | 11                               |                             |   |  |                                      |              |           | 11  |                          |
|   |                  | 8)   | 39                               |                             |   |  |                                      |              |           | 39  |                          |
| <b>Totale</b>   |                  |      | <b>10.876</b>                    | <b>9.027</b>                | <b>422</b>  | <b>1.377</b>                                   | <b>22</b>                            | <b>1.764</b> | <b>13</b> | <b>50</b>                                   | <b>10.876</b>            |



| (milioni di euro )   | Categorie IFRS 9 | note | Valore di bilancio al 31.12.2021 | Valori rilevati in bilancio |   |  | Livelli di gerarchia o di fair value |              |           | Valori rilevati in bilancio secondo IFRS 16 | Fair Value al 31.12.2021 |
|--|------------------|------|----------------------------------|-----------------------------|---|--|--------------------------------------|--------------|-----------|---|--------------------------|
|  |                  |      |                                  | Costo ammortizzato          | Fair value rilevato a conto economico complessivo | Fair Value rilevato a conto economico separato | Livello 1                            | Livello 2    | Livello 3 |   |                          |
| <b>PASSIVITA'</b>  |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |           |   |                          |
| <b>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>                                |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |           |   |                          |
|  | AC/HD            |      | <b>30.298</b>                    | <b>30.298</b>               |   |  |                                      |              |           |   | <b>30.960</b>            |
| <b>Passività non correnti</b>  |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |           |   |                          |
|  |                  | 14)  | 19.237                           | 19.237                      |   |  |                                      |              |           |   |                          |
| <b>Passività correnti</b>  |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |           |   |                          |
|  |                  | 14)  | 4.939                            | 4.939                       |   |  |                                      |              |           |   |                          |
|  |                  | 22)  | 6.015                            | 6.015                       |   |  |                                      |              |           |   |                          |
|  |                  | 22)  | 107                              | 107                         |   |  |                                      |              |           |   |                          |
| <b>Passività finanziarie valutate al fair value attraverso il conto economico separato</b> |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |           |   |                          |
|  | FVTPL            |      | <b>1.355</b>                     |                             | <b>1.355</b>                                      |  |                                      |              |           |   | <b>1.355</b>             |
| <b>Passività non correnti</b>  |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |           |   |                          |
|  |                  | 14)  | 1.303                            |                             | 1.303   |  | 1.288                                | 15           |           |   |                          |
| <b>Passività correnti</b>  |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |           |   |                          |
|  |                  | 14)  | 52                               |                             | 52  |  | 52                                   |              |           |   |                          |
| <b>Derivati di copertura</b>   |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |           |   |                          |
|  | HD               |      | <b>1.391</b>                     |                             | <b>1.391</b>                                      |  |                                      |              |           |   | <b>1.391</b>             |
| <b>Passività non correnti</b>  |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |           |   |                          |
|  |                  | 14)  | 1.337                            |                             | 1.337   |  | 1.337                                |              |           |   |                          |
| <b>Passività correnti</b>  |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |           |   |                          |
|  |                  | 14)  | 54                               |                             | 54  |  | 54                                   |              |           |   |                          |
| <b>Passività per contratti di locazione passiva</b>  |                  |      |                                  |                             |   |  |                                      |              |           |   |                          |
|  | n.a.             |      | <b>3.177</b>                     |                             |   |  |                                      |              |           | <b>3.177</b>                                | <b>3.975</b>             |
|  |                  | 14)  | 2.743                            |                             |   |  |                                      |              |           | 2.743                                       |                          |
|  |                  | 14)  | 434                              |                             |   |  |                                      |              |           | 434   |                          |
| <b>Totale</b>  |                  |      | <b>36.221</b>                    | <b>30.298</b>               | <b>1.391</b>                                      | <b>1.355</b>                                   | <b>—</b>                             | <b>2.731</b> | <b>15</b> | <b>3.177</b>                                | <b>37.681</b>            |

### Utili e perdite per categorie IFRS 9 – esercizio 2022

| (milioni di euro)   | Categorie IFRS 9 | Utili/(perdite) nette 2022 | di cui da interessi |
|---|------------------|----------------------------|---------------------|
| Attività valutate al costo ammortizzato   | AC               | (51)                       | 90                  |
| Attività e passività valutate al fair value rilevato a conto economico separato | FVTPL            | (93)                       | —                   |
| Attività e passività al fair value rilevato a conto economico complessivo       | FVTOCI           | 2                          | —                   |
| Passività al costo ammortizzato   | AC               | (803)                      | (711)               |
| <b>Totale</b>   |                  | <b>(945)</b>               | <b>(621)</b>        |

### Utili e perdite per categorie IFRS 9 – esercizio 2021

| (milioni di euro)   | Categorie IFRS 9 | Utili/(perdite) nette 2021 | di cui da interessi |
|---|------------------|----------------------------|---------------------|
| Attività valutate al costo ammortizzato   | AC               | (129)                      | 103                 |
| Attività e passività valutate al fair value rilevato a conto economico separato | FVTPL            | (10)                       | —                   |
| Attività e passività al fair value rilevato a conto economico complessivo       | FVTOCI           | 1                          | —                   |
| Passività al costo ammortizzato   | AC               | (769)                      | (683)               |
| <b>Totale</b>   |                  | <b>(907)</b>               | <b>(580)</b>        |

## NOTA 19

# FONDI RELATIVI AL PERSONALE

Aumentano rispetto al 31 dicembre 2021 di 90 milioni di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

| (milioni di euro)   | 31.12.2020 | Incrementi/<br>Attualizz. | Decrementi  | 31.12.2021 |
|---|------------|---------------------------|-------------|------------|
| <b>Fondo Trattamento di Fine Rapporto</b>                     | <b>676</b> | 18                        | (53)        | <b>641</b> |
| <b>Fondi per esodi agevolati e ristrutturazione aziendale</b> | <b>39</b>  | —                         | (39)        | <b>—</b>   |
| <b>Totale</b>   | <b>715</b> | <b>18</b>                 | <b>(92)</b> | <b>641</b> |
| di cui:   |            |                           |             |            |
| quota non corrente  | 676        |                           |             | 641        |
| quota corrente (*)  | 39         |                           |             | —          |

(\*) La quota corrente è riferibile ai Fondi per esodi agevolati e ristrutturazione aziendale.

| (milioni di euro)   | 31.12.2021 | Incrementi/<br>Attualizz. | Decrementi  | 31.12.2022 |
|---|------------|---------------------------|-------------|------------|
| <b>Fondo Trattamento di Fine Rapporto</b>                     | <b>641</b> | (57)                      | (59)        | <b>525</b> |
| <b>Fondi per esodi agevolati e ristrutturazione aziendale</b> | <b>—</b>   | 206                       |             | <b>206</b> |
| <b>Totale</b>   | <b>641</b> | <b>149</b>                | <b>(59)</b> | <b>731</b> |
| di cui:   |            |                           |             |            |
| quota non corrente  | 641        |                           |             | 631        |
| quota corrente (*)  | —          |                           |             | 100        |

(\*) La quota corrente è riferibile ai Fondi per esodi agevolati e ristrutturazione aziendale.

Il **Fondo Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.)** si decrementa di 116 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021. I decrementi di 59 milioni di euro si riferiscono agli utilizzi dell'esercizio per liquidazione al personale cessato e per anticipazioni.

La voce "Incrementi / Attualizzazione" registra un minor onere di 57 milioni di euro ed è così composta:

| (milioni di euro)  | 2022        | 2021      |
|--|-------------|-----------|
| Effetto (positivo)/negativo del c.d. curtailment         | —           | —         |
| Oneri finanziari   | 11          | 4         |
| (Utili) perdite attuariali nette rilevate nell'esercizio | (68)        | 14        |
| <b>Totale (proventi) oneri</b>                           | <b>(57)</b> | <b>18</b> |

#### Rendimento effettivo delle attività a servizio del piano

non sono presenti attività al servizio del piano

Gli utili attuariali netti registrati al 31 dicembre 2022 sono pari a 68 milioni di euro (perdite attuariali nette per 14 milioni di euro nel 2021) e sono essenzialmente connessi sia al turn over del personale, sia alle variazioni dei parametri tecnico-economici: il tasso di inflazione è passato dall' 1,75% al 31 dicembre 2021 al 2,30% del 31 dicembre 2022; mentre il tasso di attualizzazione è aumentato, passando dallo 0,98% utilizzato al 31 dicembre 2021 al 3,63 % del 31 dicembre 2022.

Secondo quanto previsto dalla normativa nazionale, l'importo spettante a ciascun dipendente matura in funzione del servizio prestato ed è erogato allorché il dipendente lascia la Società. Il trattamento dovuto alla cessazione del rapporto di lavoro è calcolato in base alla sua durata ed alla retribuzione imponibile di ciascun dipendente. La passività, annualmente rivalutata in ragione dell'indice ufficiale del costo della vita e degli interessi di legge, non è associata ad alcuna condizione o periodo di maturazione, né ad alcun obbligo di provvista finanziaria; non esistono, pertanto, attività al servizio del fondo. La stessa è iscritta al netto delle anticipazioni parziali del fondo e delle liquidazioni delle quote ottenute dai dipendenti per i motivi previsti dalle normative vigenti.

Ai sensi dello IAS 19 il fondo è stato contabilizzato come "Piano a prestazione definita", per le quote maturate fino al 31 dicembre 2022.

In base alla disciplina introdotta dal D.Lgs. n.252/2005 e dalla Legge n.296/2006 (Finanziaria 2007), le quote maturate dal 2008 sono destinate o al Fondo Tesoreria INPS o alle forme di previdenza complementare e assumono la natura di "Piano a contribuzioni definite". Restano comunque contabilizzate a T.F.R. le rivalutazioni del fondo al 31 dicembre 2006 effettuate in ragione dell'indice ufficiale del costo della vita e degli interessi di legge.

In applicazione dello IAS 19, il T.F.R. è stato elaborato secondo la metodologia denominata Projected Unit Credit Method:

- sono state proiettate, in base a una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, tasso d'interesse, incremento retributivo, ecc.), le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente iscritto al programma nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, ecc.;
- è stato calcolato il valore attuale medio delle future prestazioni alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata;
- è stata definita la passività, in misura pari al valore attuale medio delle future prestazioni che sarà generato dal fondo esistente alla data della valutazione, senza considerare alcun futuro accantonamento.

Nel dettaglio, le ipotesi adottate sono state le seguenti:

| IPOTESI ECONOMICHE  | Dirigenti  | Non Dirigenti  |
|---|--|--|
| Tasso di inflazione   | 2,30% annuo  | 2,30% annuo  |
| Tasso di attualizzazione  | 3,63% annuo  | 3,63% annuo  |
| Tasso annuo di incremento TFR   | 3,225% annuo   | 3,225% annuo   |
| <b>Tasso annuo di incremento salariale reale:</b>   |  |  |
| età pari o inferiore a 40 anni  | 1,0% annuo   | 1,0% annuo   |
| età superiore a 40 anni ma pari o inferiore a 55 anni   | 0,5% annuo   | 0,5% annuo   |
| età superiore a 55 anni   | 0,0% annuo   | 0,0% annuo   |
| IPOTESI DEMOGRAFICHE  | Dirigenti  | Non Dirigenti  |
| Probabilità di decesso  | Tabelle di mortalità RG<br>48 pubblicate<br>dalla Ragioneria<br>Generale dello Stato | Tabelle di mortalità RG<br>48 pubblicate<br>dalla Ragioneria<br>Generale dello Stato |
| Probabilità di invalidità   | Tavole INPS distinte per età<br>e sesso  | Tavole INPS distinte per età<br>e sesso  |
| Probabilità di dimissioni:  |  |  |
| sino al raggiungimento dei 40 anni di età   | 2,00%  | 1,00%  |
| Dai 41 ai 50 anni di età  | 2,00%  | 0,50%  |
| Dai 51 ai 59 anni di età  | 1,00%  | 0,50%  |
| Dai 60 ai 64 anni di età  | nulla  | 0,50%  |
| Dai 65 anni di età in poi   | nulla  | nulla  |
| Probabilità di pensionamento  | 100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al<br>D.L. n. 4/2019               |  |
| Probabilità di ricevere all'inizio dell'anno una anticipazione della<br>riserva di T.F.R. accantonata pari al 70% | 1,5%<br>in ciascun anno  | 1,5%<br>in ciascun anno  |

L'applicazione delle ipotesi sopra descritte ha determinato una passività per T.F.R. al 31 dicembre 2022 di 525 milioni di euro (641 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

È di seguito riportata l'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante per la determinazione dell'ammontare della passività di fine esercizio; la stessa mostra gli effetti delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data espressi in termini assoluti. La durata finanziaria media dell'obbligazione è pari a 7,9 anni.

| VARIAZIONE DELLE IPOTESI        | Importi<br>(milioni di euro) |
|---------------------------------|------------------------------|
| Tasso di turnover:              |                              |
| + 0,25 p.p.                     | (1)                          |
| - 0,25 p.p.                     | 1                            |
| Tasso annuo di inflazione:      |                              |
| + 0,25 p.p.                     | (14)                         |
| - 0,25 p.p.                     | 14                           |
| Tasso annuo di attualizzazione: |                              |
| + 0,25 p.p.                     | 18                           |
| - 0,25 p.p.                     | (19)                         |

I **Fondi per esodi agevolati e ristrutturazione aziendale** aumentano, nell'esercizio 2022, di 206 milioni di euro e sono correlati principalmente alle uscite di personale dirigente e non dirigente, previste in base all'applicazione dell'art. 4 della legge 28 giugno 2012, n. 92 ed all'ex-art. 41, comma 5bis, d.lgs. n. 148/2015, come da accordi siglati, nel corso dell'anno, con le OO.SS. da TIM S.p.A.

## NOTA 20

### FONDI PER RISCHI ED ONERI

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2021, di 315 milioni di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

| (milioni di euro)  | 31.12.2021   | Incrementi | Utilizzo a conto economico | Utilizzo diretto | Riclassifiche/<br>altri movimenti | 31.12.2022 |
|--|--------------|------------|----------------------------|------------------|-----------------------------------|------------|
| Fondo imposte e rischi fiscali                                     | 2            |            | (1)                        |                  |                                   | 1          |
| Fondo per oneri di ripristino                                      | 149          | 4          |                            | (7)              | 4                                 | 150        |
| Fondo vertenze legali  | 350          | 25         | —                          | (39)             | (12)                              | 324        |
| Fondo rischi commerciali   | 674          | 108        | (13)                       | (410)            | 17                                | 376        |
| Fondo per rischi e oneri su partecipazioni e operazioni societarie | 25           | 2          | (1)                        |                  | —                                 | 26         |
| Altri fondi rischi e oneri   | 2            | 10         |                            | (2)              | —                                 | 10         |
| <b>Totale</b>  | <b>1.202</b> | <b>149</b> | <b>(15)</b>                | <b>(458)</b>     | <b>9</b>                          | <b>887</b> |
| di cui:  |              |            |                            |                  |                                   |            |
| quota non corrente   | 633          |            |                            |                  |                                   | 517        |
| quota corrente   | 569          |            |                            |                  |                                   | 370        |

La quota non corrente dei fondi per rischi ed oneri si riferisce principalmente al fondo rischi commerciali, al fondo per oneri di ripristino e a una parte del fondo vertenze legali. In particolare, conformemente ai principi contabili, l'ammontare complessivo del fondo per oneri di ripristino viene definito rivalutando gli importi per i quali è previsto un probabile esborso, sulla base dei tassi di inflazione stimati nelle singole scadenze, e successivamente attualizzato alla data del bilancio sulla base del costo medio del debito, tenuto conto delle previsioni di uscita di cassa.

Il **fondo imposte e rischi fiscali** è sostanzialmente invariato rispetto al 31 dicembre 2021.

Il **fondo per oneri di ripristino** si riferisce agli accantonamenti dei costi previsti per il ripristino degli immobili in locazione e dei siti utilizzati nell'ambito della telefonia mobile nonché per lo smantellamento di alcuni cespiti (batterie, palificazioni in legno). Si incrementa di 1 milione di euro rispetto al 31 dicembre 2021.

Il **fondo vertenze legali** diminuisce di 26 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021, principalmente a seguito di utilizzi effettuati nell'esercizio; comprende gli stanziamenti a fronte di vertenze con il personale (46 milioni di euro) e con i terzi (278 milioni di euro).

Il **fondo rischi commerciali** diminuisce di 298 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021, principalmente a seguito dell'andamento del Fondo Rischi contrattuali per Contratti Onerosi (IAS 37), iscritto nel bilancio 2021 relativo ai rapporti in essere con alcune controparti per l'offerta di contenuti multimedia e rappresentativo del Net Present Value (valore attuale netto) del margine negativo connesso a tali partnership. Lo stesso nel 2022 ha registrato un utilizzo per 346 milioni di euro e un accantonamento per 41 milioni di euro per contratti onerosi riguardante un accordo pluriennale stipulato nel corso del 2021 che impegnava la Società ad acquisti minimi e per il quale nel corso del 2022 si è manifestata l'onerosità complessiva stimata per il periodo di durata residua dell'accordo.

Il **fondo rischi e oneri su partecipazioni e operazioni societarie** aumenta di 1 milione di euro rispetto al 31 dicembre 2021.

Gli altri **fondi rischi e oneri** si incrementano di 8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021.

# NOTA 21

## DEBITI VARI E ALTRE PASSIVITA' NON CORRENTI

I debiti vari e altre passività non correnti al 31 dicembre 2022 sono così composti:

| (milioni di euro)  | 31.12.2022   | 31.12.2021   |
|--|--------------|--------------|
| <b>Debiti vari non correnti</b>                                  |              |              |
| Debiti verso istituti di previdenza                              | 381          | 437          |
| Debiti verso imprese controllate                                 | 12           | 5            |
| Altri debiti verso terzi   | 1            | 232          |
|  | <b>(a)</b>   | <b>674</b>   |
| <b>Altre passività non correnti</b>                              |              |              |
| Ricavi differiti da contratti con clienti (Contract liabilities) | 84           | 85           |
| Altri ricavi e proventi differiti                                | 149          | 170          |
| Contributi in conto capitale                                     | 247          | 267          |
|  | <b>(b)</b>   | <b>522</b>   |
| <b>Totale</b>  | <b>(a+b)</b> | <b>1.196</b> |

### Debiti vari non correnti

La voce si decrementa di 280 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021 e comprende principalmente:

- **Debiti verso istituti di previdenza** pari a 381 milioni di euro (437 milioni di euro al 31 dicembre 2021): sono relativi alla posizione debitoria verso l'INPS a fronte dell'applicazione dell'art. 4 della legge 28 giugno 2012, n. 92 e dell'ex-art. 41, comma 5bis, D.Lgs. n. 148/2015, come da accordi siglati nel corso dell'esercizio con le OO.SS. da TIM S.p.A. (per maggiori dettagli si rimanda alla Nota "Costi del personale"). Sono così composti:

| (milioni di euro)                               | 31.12.2022 | 31.12.2021 |
|---|------------|------------|
| <b>Debiti non correnti</b>                      |            |            |
| Scadenti tra il 2° e il 5° esercizio successivo | 366        | 428        |
| Scadenti oltre il 5° esercizio successivo       | 15         | 9          |
|   | <b>381</b> | <b>437</b> |
| <b>Debiti correnti</b>                          | <b>234</b> | <b>248</b> |
| <b>Totale</b>                                   | <b>615</b> | <b>685</b> |

- **Debiti verso imprese controllate**, pari a 12 milioni di euro (5 milioni di euro al 31 dicembre 2021): si riferiscono alle posizioni debitorie per l'adozione del consolidato fiscale nazionale;
- **Altri debiti verso terzi**, pari a 1 milione di euro (232 milioni di euro al 31 dicembre 2021): la diminuzione di 231 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021 è conseguente allo storno della terza rata dell'imposta sostitutiva ex DL 104/2020, art. 110, commi 8 e 8 bis, a per effetto della revoca del riallineamento dell'avviamento.

### Altre passività non correnti

La voce – pari a 480 milioni di euro – diminuisce di 42 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021 e comprende:

- **Ricavi differiti da contratti con clienti (Contract liabilities)**, pari a 84 milioni di euro (85 milioni di euro al 31 dicembre 2021): la voce si riversa a conto economico in base alla durata derivante dai vincoli contrattuali tra le parti, pari mediamente a 24 mesi; pertanto il saldo al 31 dicembre 2022 si riverserà a conto economico generalmente entro l'esercizio 2024. La voce comprende principalmente:
  - i ricavi differiti su contributi di attivazione e installazione dei nuovi contratti con i clienti per 3 milioni di euro: in merito, si evidenzia che i ricavi di attivazione / installazione, in applicazione dell'IFRS 15, non essendo relativi a performance obligation separate, sono allocati alle diverse obbligazioni contenute nel contratto e contabilizzati lungo il periodo di esecuzione del contratto;
  - i ricavi differiti relativi a canoni di accesso alla rete per 21 milioni di euro;
  - i ricavi differiti relativi a canoni di abbonamento e noleggio e manutenzione per 41 milioni di euro;
  - i ricavi differiti relativi a canoni di outsourcing per 17 milioni di euro.
- **Altri ricavi e proventi differiti**, pari a 149 milioni di euro (170 milioni di euro al 31 dicembre 2021): si riferiscono ai ricavi differiti derivanti dai contratti di cessione di capacità trasmissiva (leasing attivi operativi);
- **Contributi in conto capitale**, pari a 247 milioni di euro (267 milioni di euro al 31 dicembre 2021): la voce rappresenta la componente da imputare a conto economico sulla base della vita utile residua (stimabile in circa 18 anni) dei cespiti cui afferiscono i contributi stessi ed è principalmente connessa alla realizzazione delle infrastrutture sui progetti denominati Banda Ultra Larga-BUL e Banda Larga-BL.

## NOTA 22

# DEBITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE PASSIVITA' CORRENTI

I debiti commerciali, vari e altre passività correnti al 31 dicembre 2022 sono così composti:

| (milioni di euro)   | 31.12.2022     | di cui<br>Strumenti<br>Finanziari | 31.12.2021   | di cui<br>Strumenti<br>Finanziari |
|---|----------------|-----------------------------------|--------------|-----------------------------------|
| <b>Debiti commerciali</b>   |                |                                   |              |                                   |
| Debiti verso fornitori  | 3.431          | 3.431                             | 3.012        | 3.012                             |
| Debiti verso altri gestori di telecomunicazioni   | 256            | 256                               | 346          | 346                               |
| Debiti verso imprese controllate  | 705            | 705                               | 585          | 585                               |
| Debiti verso imprese collegate e joint venture  | 22             | 22                                | 177          | 177                               |
| Debiti verso altre imprese correlate  | 36             | 36                                | 39           | 39                                |
|   | <b>(a)</b>     | <b>4.450</b>                      | <b>4.159</b> | <b>4.159</b>                      |
| <b>Debiti vari</b>  |                |                                   |              |                                   |
| Debiti verso imprese controllate  | 72             |                                   | 92           |                                   |
| Debiti verso imprese collegate e joint venture  | —              |                                   | —            |                                   |
| Debiti verso altre parti correlate  | 21             | —                                 | 21           | —                                 |
| Debiti tributari  | 101            |                                   | 74           |                                   |
| Debiti verso istituti di previdenza   | 298            |                                   | 332          |                                   |
| Debiti per compensi al personale  | 169            |                                   | 121          |                                   |
| Altri   | 146            | 103                               | 1.953        | 1.856                             |
| Fondi relativi al personale (ad eccezione del TFR) per le quote che si prevede verranno liquidate entro 12 mesi | 100            |                                   | —            |                                   |
| Fondi per rischi e oneri per le quote che si prevede verranno liquidate entro 12 mesi                           | 370            |                                   | 569          |                                   |
|   | <b>(b)</b>     | <b>103</b>                        | <b>3.162</b> | <b>1.856</b>                      |
| <b>Altre passività correnti</b>   |                |                                   |              |                                   |
| Passività derivanti da contratti con clienti (Contract liabilities)   | 797            | 129                               | 735          | 107                               |
| Altri ricavi e proventi differiti   | 24             |                                   | 29           |                                   |
| Altre   | 30             |                                   | 26           |                                   |
|   | <b>(c)</b>     | <b>129</b>                        | <b>790</b>   | <b>107</b>                        |
| <b>Totale</b>   | <b>(a+b+c)</b> | <b>4.682</b>                      | <b>8.111</b> | <b>6.122</b>                      |

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

## Debiti commerciali

La voce si incrementa di 291 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021, principalmente a seguito della dinamica dei pagamenti relativi al fatturato passivo.

Si segnala in particolare quanto segue:

- debiti commerciali verso imprese controllate, pari a 705 milioni di euro: si riferiscono a posizioni debitorie verso Fibercop (350 milioni di euro), Noovle S.p.A. Società Benefit (79 milioni di euro), Telenergia (121 milioni di euro), Telecom Italia Sparkle (37 milioni di euro) per servizi di telecomunicazioni, TIM Retail (30 milioni di euro), Olivetti S.p.A. Società Benefit (18 milioni di euro), Telecontact (14 milioni di euro), Telecom Italia Trust Technologies (13 milioni di euro), TIM Servizi Digitali (12 milioni di euro) e Telsy (30 milioni di euro) per rapporti di fornitura;
- debiti commerciali verso imprese collegate, pari a 22 milioni di euro: sono relativi a posizioni debitorie principalmente verso il gruppo Italtel (11 milioni di euro) e TIMFin (8 milioni di euro);
- debiti commerciali verso altre parti correlate, pari a 36 milioni di euro: si riferiscono principalmente a posizioni debitorie verso il gruppo Havas.

## Debiti vari

Sono pari a 1.277 milioni di euro e diminuiscono di 1.885 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2021; comprendono principalmente:

- i debiti tributari, pari a 101 milioni di euro: si riferiscono principalmente al debito per IVA (25 milioni di euro), al debito verso l'Erario per le trattenute operate quale sostituto d'imposta (68 milioni di euro) e al debito per la tassa di concessione governativa (4 milioni di euro);
- i debiti verso istituti di previdenza pari a 298 milioni di euro: comprendono la quota a breve del debito verso INPS a fronte dell'applicazione dell'art. 4 della legge 28 giugno 2012, n. 92 e dell'ex-art. 41, comma 5bis, D.Lgs. n. 148/2015, come da accordi siglati nel corso dell'esercizio con le OO.SS. da TIM S.p.A., come indicato nella nota "Debiti vari e altre passività non correnti";
- i debiti verso società controllate pari a 72 milioni di euro: si riferiscono principalmente a debiti verso Fibercop (25 milioni di euro), Noovle S.p.A. Società Benefit (20 milioni di euro), Telenergia (4 milioni di euro), Telecom Italia Sparkle (12 milioni di euro) e Olivetti S.p.A. Società Benefit (4 milioni di euro). Includono 10 milioni di euro per consolidato fiscale (principalmente verso Telecom Italia Sparkle, Telecontact, Telenergia, TIM Retail e Olivetti);
- i fondi relativi al personale e i fondi per rischi ed oneri.

## Altre passività correnti

Sono pari a 851 milioni di euro e comprendono principalmente:

- **Passività derivanti da contratti con clienti (Contract liabilities)**, pari a 797 milioni di euro (735 milioni di euro al 31 dicembre 2021): la voce evidenzia le passività verso clienti connesse alle obbligazioni della Società di trasferire beni e servizi per i quali ha ricevuto un corrispettivo. Sono di seguito rappresentate le passività verso clienti, che hanno generalmente una scadenza entro 12 mesi; pertanto il saldo al 31 dicembre 2022 si riverserà sostanzialmente entro il 31 dicembre 2023. In particolare:
  - **Contract Liabilities** pari a 6 milioni di euro (9 milioni di euro al 31 dicembre 2021): la voce comprende contratti bundle (pacchetti di beni e servizi) aventi performance obligation con differente tempistica di riconoscimento dei ricavi e conseguente differimento temporale dei corrispettivi originariamente rilevati. Il decremento rilevato - pari a -3 milioni di euro - è principalmente connesso alla presenza di offerte commerciali che non prevedono più vincoli di permanenza e al rilascio a conto economico del saldo precedentemente accumulato;
  - **Poste connesse alla clientela** pari a 397 milioni di euro (372 milioni di euro al 31 dicembre 2021): la voce comprende debiti verso clienti a seguito di rapporti contrattuali, quali il debito per traffico prepagato e i canoni di abbonamento addebitati anticipatamente;
  - **Acconti e anticipi** pari a 53 milioni di euro (62 milioni di euro al 31 dicembre 2021): la voce comprende debiti verso clienti a seguito di pagamenti anticipati, quali i versamenti degli abbonati in conto conversazioni;
  - **Ricavi differiti da contratti con clienti** pari a 341 milioni di euro (291 milioni di euro al 31 dicembre 2021): la voce è relativa al differimento dei ricavi da contratti con i clienti e comprende principalmente:
    - i ricavi differiti su contributi di attivazione e installazione dei nuovi contratti con i clienti (4 milioni di euro);
    - i ricavi differiti da canoni di interconnessione (111 milioni di euro);
    - i ricavi differiti per canoni di noleggio e manutenzione (193 milioni di euro).
- **Altri ricavi e proventi differiti** pari a 24 milioni di euro (29 milioni di euro al 31 dicembre 2021): si riferiscono per 23 milioni di euro ai ricavi differiti derivanti dai contratti di cessione di capacità trasmissiva.
- **Altre** pari a 30 milioni di euro (26 milioni di euro al 31 dicembre 2021): si tratta di debiti per anticipi su lavori di rete in corso di realizzazione.



## NOTA 23

# CONTENZIOSI E AZIONI GIUDIZIARIE PENDENTI, ALTRE INFORMAZIONI, IMPEGNI E GARANZIE

Sono illustrati qui di seguito i principali contenziosi giudiziari, arbitrali e fiscali in cui TIM S.p.A. è coinvolta al 31 dicembre 2022, nonché quelli chiusi nel corso dell'esercizio.

Per quei contenziosi, di seguito descritti, per i quali si è ritenuto probabile un rischio di soccombenza, la Società ha iscritto passività per complessivi 279 milioni di euro.

Si segnala che per alcuni contenziosi di seguito riportati non è stato possibile, sulla base delle informazioni disponibili alla data di chiusura della presente Relazione Finanziaria Annuale e con particolare riferimento alla complessità dei procedimenti, al loro stato di avanzamento, nonché agli elementi di incertezza di carattere tecnico-processuale, effettuare una stima attendibile degli oneri e/o delle tempistiche degli eventuali pagamenti. Inoltre, nei casi in cui la diffusione delle informazioni relative al contenzioso potesse pregiudicare seriamente la posizione di TIM o delle sue controllate, viene descritta unicamente la natura generale della controversia.

Infine, relativamente ai procedimenti con l'Autorità Antitrust, si rammenta che in base all'art. 15, comma 1, della Legge n. 287/1990 ("Norme per la tutela della concorrenza e del mercato"), l'Autorità ha la facoltà di comminare una sanzione amministrativa commisurata al fatturato della Società, nei casi di infrazioni ritenute gravi.

## a) Principali contenziosi e azioni giudiziarie pendenti

### Procedimento Golden Power

Nell'agosto 2017 la Presidenza del Consiglio ha avviato nei confronti di TIM (ed anche di Vivendi) un procedimento volto a verificare l'esistenza in capo a TIM dell'obbligo di notificare, ai sensi della disciplina c.d. "Golden Power", l'acquisto da parte di Vivendi del controllo societario di TIM e degli attivi strategici da questa detenuti. Nel settembre 2017, il procedimento in questione si è concluso con l'affermazione dell'esistenza di tale obbligo in capo a TIM con decorrenza dal 4 maggio 2017 (data dell'Assemblea degli Azionisti che ha rinnovato gli organi sociali di TIM).

Per l'effetto di tale decisione della Presidenza del Consiglio, è stato avviato un nuovo procedimento amministrativo per la irrogazione in capo a TIM della sanzione pecuniaria prevista dalla disciplina Golden Power per inottemperanza al citato obbligo di notifica. Tale procedimento si è concluso in data 8 maggio 2018 con l'irrogazione di una sanzione pecuniaria pari a 74,3 milioni di euro.

La Società, essendo convinta di disporre di argomentazioni giuridiche volte a dimostrare che nessun obbligo di notifica del controllo di Vivendi su di essa gravava, ha presentato distinti ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica per richiedere l'annullamento del provvedimento del settembre 2017 e dinanzi al TAR Lazio contro il citato provvedimento dell'8 maggio 2018 che ha irrogato la sanzione pecuniaria, con richiesta di sospensione in via cautelare dell'efficacia dello stesso. Quanto al ricorso al TAR Lazio contro il provvedimento dell'8 maggio 2018 che ha irrogato la sanzione pecuniaria, il TAR, accogliendo nel luglio 2018 l'istanza cautelare della Società, ha sospeso il pagamento della sanzione. Successivamente, con sentenza non definitiva del maggio 2019, il TAR Lazio: (i) ha accolto la richiesta TIM di provvedimenti provvisori per la sospensione dell'ammenda condizionata all'offerta della garanzia; (ii) concesso la sospensione del procedimento al fine di attendere la sentenza definitiva nella causa (pregiudiziale) pendente dinanzi al Presidente della Repubblica in merito all'obbligo di notifica, ai sensi delle disposizioni Golden Power; (iii) respinto le eccezioni processuali sollevate dalle amministrazioni resistenti.

Si segnala, altresì, il rilascio a maggio 2018 di una fideiussione a favore della Presidenza del Consiglio di 74,3 milioni di euro, richiesta per la presentazione da parte di TIM dinanzi al TAR Lazio dell'istanza di sospensione cautelare della riscossione della sanzione irrogata per l'asserita violazione dell'art. 2 del D.L. 15/3/2012, n. 21 (Golden Power). Tale fideiussione è stata rinnovata a novembre 2022.

Inoltre, TIM impugnava dinanzi al TAR Lazio e poi appellava dinanzi al Consiglio di Stato il provvedimento con il quale Consob, il 13 settembre 2017, affermava l'esistenza del controllo di Vivendi su TIM. Nel dicembre 2020 il Consiglio di Stato, con sentenza definitiva, ha accolto il ricorso di TIM ed annullato il provvedimento di Consob, significativa premessa dell'intero procedimento successivo della Presidenza del Consiglio relativo all'obbligo di notifica Golden Power del quale s'è detto sopra. In data 14 giugno 2021, la Consob ha presentato ricorso straordinario dinanzi la Corte di Cassazione per motivi giurisdizionali; TIM si è costituita in giudizio, eccependo l'illegittimità e inammissibilità del ricorso. A seguito della Camera di Consiglio che si è tenuta l'11 ottobre 2022, il 24 gennaio 2023 è stata pubblicata l'ordinanza con la quale la Corte di Cassazione dichiara improcedibile il ricorso di Consob con conseguente condanna alle spese di lite.

### Procedimento Antitrust A428

A conclusione del procedimento A428, nel mese di maggio 2013 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha comminato a TIM due sanzioni amministrative, per 88.182.000 euro e 15.612.000 euro, per abuso di posizione dominante. La Società (i) avrebbe ostacolato o ritardato l'attivazione dei servizi di accesso richiesti dagli OLO tramite rifiuti ingiustificati e pretestuosi; (ii) avrebbe offerto i propri servizi di accesso ai clienti finali a condizioni economiche e tecniche asseritamente non eguagliabili da parte dei concorrenti che acquistano servizi di accesso all'ingrosso dalla stessa TIM, nelle sole aree geografiche del Paese in cui sono disponibili i servizi di accesso disaggregato alla rete locale e dove, quindi, gli altri operatori possono svolgere un'azione concorrenziale più efficace nei confronti della Società.

TIM ha impugnato il provvedimento innanzi al TAR Lazio, con istanza di sospensiva del pagamento della sanzione. In particolare ha contestato: la lesione dei diritti di difesa all'interno del procedimento, la circostanza

che le presunte scelte organizzative contestate da AGCM e asseritamente alla base dell'abuso in materia di processi di provisioning verso gli OLO fossero state oggetto di specifici provvedimenti dell'Autorità di settore (AGCom), la circostanza che la disamina comparata dei processi di provisioning interni/esterni portasse invero a risultanze migliorative per gli OLO rispetto alla direzione retail di TIM, essendo quindi assente ogni forma di disparità di trattamento e/o di comportamenti opportunistici da parte di TIM, nonché (con riferimento al secondo abuso) la inidoneità strutturale delle condotte contestate a determinare una compressione dei margini degli OLO.

Nel maggio 2014, è stata pubblicata la sentenza con la quale il TAR Lazio ha respinto il ricorso di TIM confermando le sanzioni statuite nel provvedimento impugnato. Avverso tale decisione la Società ha presentato, a settembre 2014, ricorso in appello.

Con sentenza n. 2497/15 del mese di maggio 2015, il Consiglio di Stato ha ritenuto la decisione di primo grado immune dai vizi denunciati da TIM e confermato quanto stabilito dall'AGCM. La società aveva provveduto, già in precedenza, al pagamento delle sanzioni e dei relativi interessi.

Con provvedimento notificato nel luglio 2015, l'AGCM ha infine avviato nei confronti di TIM un procedimento di inottemperanza per verificare se la Società abbia rispettato la diffida a non porre in essere comportamenti analoghi a quelli oggetto dell'infrazione accertata con il provvedimento di conclusione del procedimento A428 del maggio 2013.

Il 13 gennaio 2017 è stata notificata a TIM la valutazione conclusiva dell'AGCM, che riconosce che TIM ha pienamente ottemperato al provvedimento A428 e, dunque, che non sussistono i presupposti per l'irrogazione di alcuna sanzione per inottemperanza.

AGCM riconosce, altresì, che il comportamento di TIM successivo al provvedimento del 2013 è stato orientato a un continuo miglioramento delle performance nella fornitura dei servizi di accesso wholesale che ha riguardato, non solo i servizi oggetto dell'istruttoria, ma anche i nuovi servizi di accesso ultrabroadband. Nella valutazione di ottemperanza AGCM ha riconosciuto l'impatto positivo dell'implementazione, ancorché non ancora conclusa, del Nuovo Modello di Equivalenze (NME) di TIM. La decisione AGCM ha imposto a TIM di: (i) proseguire nell'attuazione del NME, fino al suo completamento previsto entro il 30 aprile 2017; (ii) informare l'Autorità sui livelli di prestazione dei sistemi di fornitura dei servizi di accesso wholesale e sul completamento del relativo progetto di riorganizzazione interna entro maggio 2017. Entrambe le imposizioni sono state oggetto di tempestivo adempimento valutato positivamente dall'Autorità con comunicazione del 9 agosto 2017.

Vodafone ha impugnato innanzi al TAR Lazio il provvedimento finale del procedimento di inottemperanza adottato da AGCM. TIM si è costituita in giudizio, così come negli ulteriori giudizi intentati nel mese di marzo 2017 dagli operatori CloudItalia, KPNQWest Italia e Digitel. Con sentenze rispettivamente 311 e 312/23 del 11 gennaio 2023, il TAR ha respinto i ricorsi di KPNQWest e CloudItalia.

## Colt Technology Services - A428

Con atto di citazione dinanzi al Tribunale di Milano, notificato nel mese di agosto 2015, l'operatore Colt Technology Services ha avanzato pretese risarcitorie fondate sul provvedimento decisorio del procedimento A428, e riferite ad asseriti danni subiti nell'arco temporale 2009/2011, in ragione della presunta condotta inefficiente e discriminatoria di TIM nel processo di fornitura dei servizi wholesale. La richiesta risarcitoria è stata quantificata in 27 milioni di euro a titolo di lucro cessante per l'asserita mancata acquisizione di nuovi clienti, ovvero per la ritenuta impossibilità di fornire nuovi servizi alla clientela già acquisita; la controparte ha formulato inoltre richiesta di risarcimento del danno all'immagine e alla reputazione commerciale. Tale giudizio fa seguito alla pretesa stragiudiziale di circa 23 milioni di euro già formulata da Colt nel mese di giugno 2015, che la Società ha respinto integralmente. TIM si è costituita in giudizio contestando integralmente le pretese di controparte. La causa è attualmente in decisione.

## COMM 3000 S.p.A. (già KPNQWest Italia S.p.A.) - A428

Con atto di citazione dinanzi al Tribunale di Roma, COMM 3000 S.p.A. (già KPNQWest Italia S.p.A.) ha convenuto in giudizio TIM avanzando pretese risarcitorie quantificate in complessivi 37 milioni di euro, per asserite condotte abusive e anticoncorrenziali attuate nel periodo 2009-2011, mediante boicottaggio tecnico (rifiuti di attivazione dei servizi all'ingrosso - KO); tali pretese sono fondate sui contenuti del provvedimento dell'AGCM che ha definito il procedimento A428. TIM si è costituita in giudizio contestando integralmente le tesi di controparte. All'esito del giudizio, con sentenza di aprile 2019, il Tribunale di Roma ha accolto parzialmente le domande di COMM 3000 S.p.A. (già KPNQWest Italia S.p.A.) condannando TIM al pagamento di un importo significativamente inferiore a quanto oggetto delle pretese risarcitorie di controparte. Nel mese di giugno 2019, TIM ha proposto appello avverso la sentenza. Con sentenza di aprile 2021, la Corte di Appello di Roma ha accolto in parte l'appello di TIM riducendo l'importo del risarcimento dovuto a COMM 3000, che era comunque interamente coperto dal relativo fondo. Nel mese di novembre 2021, TIM ha proposto ricorso per Cassazione avverso la sentenza emessa dalla Corte di Appello di Roma. La società è in attesa della fissazione dell'udienza di discussione.

## Teleunit

Con atto di citazione dell'ottobre 2009 dinanzi alla Corte d'Appello di Milano, Teleunit ha chiesto l'accertamento di asseriti atti di abuso di posizione dominante, da parte di TIM, nel mercato dei servizi premium. L'attrice ha quantificato i danni in un importo di circa 362 milioni di euro. TIM si è costituita in giudizio contestando le pretese di controparte.

A seguito della sentenza del gennaio 2014 con la quale la Corte d'Appello ha dichiarato la propria incompetenza, in favore del Tribunale, Teleunit ha riassunto, nel successivo mese di aprile, il giudizio dinanzi al Tribunale di Milano. TIM si è costituita nel giudizio riassunto confutando le tesi di controparte.

Con sentenza del maggio 2017 il Tribunale di Milano ha integralmente rigettato la domanda di Teleunit, condannando la stessa alla rifusione delle spese di lite. Tale sentenza è stata impugnata da Teleunit, nel mese di giugno 2017, dinanzi alla Corte d'Appello di Milano. TIM si è costituita nel giudizio d'appello confutando le argomentazioni di controparte e chiedendo l'integrale conferma della sentenza di primo grado. Con ordinanza del mese di marzo 2018, la Corte d'Appello di Milano, ha dichiarato inammissibile l'appello di Teleunit ex art.

348-bis c.p.c., in quanto manifestamente infondato. Teleunit ha proposto ricorso per Cassazione, nel mese di maggio 2018, avverso l'ordinanza emessa dalla Corte di Appello. TIM ha proposto controricorso chiedendo l'integrale conferma della ordinanza impugnata (e quindi della sentenza di primo grado). Udienza in Camera di Consiglio svoltasi il 22 settembre 2022. Con ordinanza pubblicata in data 19 ottobre 2022, la Corte di Cassazione ha dichiarato inammissibile il ricorso di Teleunit Ltd, condannando la stessa alla rifusione delle spese di lite in favore di TIM.

## Eutelia e Clouditalia Telecomunicazioni - A428

Con atto di citazione di maggio 2020, Eutelia in Amministrazione Straordinaria e Clouditalia Telecomunicazioni S.p.A., acquirente del ramo TLC di Eutelia, hanno convenuto in giudizio TIM, dinanzi al Tribunale di Roma, avanzando pretese risarcitorie, per circa 40 milioni di euro, per i danni asseritamente subiti, nel periodo 2009-2012, a seguito delle condotte di boicottaggio tecnico e margin squeeze, oggetto del procedimento AGCM A428. TIM si è costituita in giudizio contestando le pretese di controparte e formulando domanda riconvenzionale con riserva di quantificare i danni subiti in corso di causa. In data 1° aprile 2022, l'AGCM ha depositato il parere previsto dall'art. 14, terzo comma, del d. lgs. 3/2017, con cui ha: (i) proposto alcuni benchmark utilizzabili per definire lo scenario controfattuale sulla cui base quantificare i danni asseritamente subiti da Eutelia e Clouditalia; (ii) fornito alcune ulteriori indicazioni e criteri per stimare le diverse voci di danno richieste da Eutelia e Clouditalia. All'udienza del 15 giugno 2022, il G.I. ha assegnato termine alle parti fino all'8 luglio 2022 per il deposito di note scritte sulle implicazioni del parere dell'AGCM e sul contenuto degli eventuali quesiti da porre al CTU. Il 24 ottobre il giudice ha sciolto la riserva e ha disposto una CTU sull'an delle condotte di TIM e sul quantum del danno eventualmente subito da Eutelia e Irideos a causa delle stesse. Il 15 novembre 2022 si è tenuto il giuramento del CTU. L'udienza per l'esame della CTU è stata fissata al 18 ottobre 2023.

## Procedimento Antitrust A514

Nel mese di giugno 2017 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha avviato il procedimento A514 nei confronti di TIM per accertare un possibile abuso di posizione dominante in violazione dell'art. 102 del "Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea". Il procedimento è stato avviato sulla base di alcune segnalazioni giunte, tra il mese di maggio e di giugno 2017, da parte di Infratel, Enel, Open Fiber, Vodafone e Wind Tre e riguarda un presunto abuso di posizione dominante nei mercati dei servizi di accesso wholesale e dei servizi retail relativi alla rete fissa a banda larga e ultralarga. In particolare, l'AGCM ha ipotizzato che TIM abbia tenuto condotte volte a: i) rallentare e ostacolare lo svolgimento delle gare Infratel, al fine di ritardare o rendere meno remunerativo l'ingresso di un altro operatore sul mercato wholesale; ii) accaparrarsi preventivamente la clientela sul mercato retail dei servizi a banda ultralarga, mediante politiche commerciali volte a restringere lo spazio di contendibilità della clientela residuo per gli operatori concorrenti.

A seguito dell'avvio del procedimento, nel mese di luglio 2017 è stata svolta un'ispezione da parte dei funzionari dell'Autorità presso alcune sedi di TIM. Il 2 novembre 2017 TIM ha depositato una memoria difensiva nella quale, a supporto della correttezza del proprio operato, sono state confutate tutte le ipotesi di illegittimità dei comportamenti asseritamente tenuti da TIM e formanti oggetto del procedimento.

In data 14 febbraio 2018, AGCM ha deliberato di estendere l'oggetto del procedimento per la verifica di ulteriori condotte, concernenti la strategia dei prezzi wholesale di TIM sul mercato dei servizi di accesso all'ingrosso a banda larga e ultralarga, e l'utilizzo di informazioni privilegiate riguardanti la clientela degli operatori alternativi.

In data 5 luglio 2018, TIM ha depositato una proposta di impegni che, ove accettata definitivamente dall'Autorità, comporterebbe la chiusura dell'istruttoria senza accertamento di alcun illecito e irrogazione di sanzione. Gli impegni sono stati ritenuti preliminarmente ammissibili dall'Autorità che li ha sottoposti a market test nei mesi di agosto e settembre.

Il 30 ottobre 2018 TIM ha formulato le proprie repliche rispetto alle osservazioni dei terzi ed ha integrato la proposta di impegni con modifiche accessorie. Con provvedimento notificato in data 4 dicembre 2018, l'AGCM ha definitivamente respinto la proposta di impegni, ritenendoli non idonei alla luce delle contestazioni sollevate.

In data 4 marzo 2019, TIM ha chiesto ad AGCM la proroga del termine di chiusura del procedimento (inizialmente fissato al 31 maggio 2019).

Il 10 aprile 2019 AGCM ha deliberato una proroga del termine di conclusione del procedimento al 30 settembre 2019. Il 17 maggio 2019 AGCM ha comunicato a TIM le risultanze istruttorie (CRI). Nella CRI, AGCM conferma sostanzialmente l'impianto accusatorio ipotizzato nei provvedimenti di avvio ed estensione del procedimento.

Il 12 giugno 2019 AGCM ha esteso i termini per il deposito della memoria finale di TIM al 20 settembre 2019 e per l'audizione finale al 25 settembre 2019.

Il 18 settembre 2019 AGCM ha deliberato una nuova proroga del termine di conclusione del procedimento fissandolo al 28 febbraio 2020.

Il 6 marzo 2020 è stato notificato a TIM il provvedimento di chiusura dell'istruttoria: AGCM ha deliberato la sussistenza di un abuso di posizione dominante di TIM, accertando che TIM ha posto in essere una strategia anticoncorrenziale preordinata a ostacolare lo sviluppo in senso concorrenziale degli investimenti in infrastrutture di rete a banda ultra-larga. La sanzione irrogata a TIM per l'illecito anticoncorrenziale è pari a 116.099.937,60 euro.

Il 25 giugno 2020 TIM ha inviato ad AGCM la c.d. relazione di ottemperanza come prescritto nel dispositivo del provvedimento finale.

La Società ha comunque provveduto a maggio 2021 al pagamento della sanzione.

TIM ha impugnato dinanzi al TAR Lazio il suddetto provvedimento sanzionatorio. Con sentenza 1963/2022 del 28 febbraio 2022, il ricorso di TIM è stato respinto; nei confronti della decisione del TAR, TIM ha proposto appello al Consiglio di Stato.

Nell'agosto 2022, Irideos ha notificato atto di intervento ad opponendum rispetto al ricorso principale di TIM.

La relativa udienza di discussione è fissata per il 25 maggio 2023.

## Open Fiber

Nel mese di marzo 2020 Open Fiber (OF) ha convenuto in giudizio TIM dinanzi al Tribunale di Milano, avanzando una pretesa risarcitoria pari a 1,5 miliardi di euro per danni causati da un presunto abuso di posizione dominante escludente nei confronti di OF. Le presunte condotte contestate consistono in: (i) investimenti pre-emptive in reti FTTC nelle aree bianche; (ii) avvio di azioni legali pretestuose per ostacolare le gare Infratel; (iii) repricing strumentale di alcuni servizi all'ingrosso; (iv) offerte commerciali di lock-in sul mercato retail; (v) comunicazione di informazioni false all'AGCom, in sede di approvazione di una offerta wholesale, e diffusione di voci circa un interesse di TIM ad acquisire OF; (vi) discriminazione nelle condizioni di accesso alle infrastrutture passive di TIM. TIM si è costituita in giudizio contestando le argomentazioni di OF. Enel spa è intervenuta nel giudizio chiedendo di condannare TIM al risarcimento di tutti i danni patiti e patendi dalla stessa Enel e da OF, senza tuttavia quantificarli. Nel corso di causa, Open Fiber ha rideterminato il danno asseritamente subito portandolo a 2,6 miliardi di euro oltre interessi e rivalutazione monetaria. Open Fiber ha inoltre chiarito che a suo dire tale danno sarebbe tuttora in divenire. Enel ha poi quantificato il danno asseritamente subito in 228 milioni di euro circa oltre interessi. Il 19 ottobre 2022 si è tenuta l'udienza per l'ammissione dei mezzi istruttori al termine della quale il giudice si è riservato.

## Irideos

Nel mese di gennaio 2022 Irideos ha convenuto in giudizio TIM dinanzi al Tribunale di Roma, avanzando una richiesta di risarcimento dei danni asseritamente subiti in conseguenza delle condotte illecite di TIM sanzionate dall'AGCM con il provvedimento conclusivo del proc. A514 (azione c.d. follow on). La richiesta risarcitoria è pari a 23.204.079,87 euro per danni provocati dai comportamenti anticoncorrenziali posti in essere da TIM dal 2017 al 2019 (con effetti anche negli anni successivi) nel mercato dei servizi di accesso all'ingrosso alla rete fissa a banda larga e ultra-larga (mercato wholesale) e nel mercato dei servizi di telecomunicazione al dettaglio su rete fissa a banda larga e ultra-larga (mercato retail). TIM si è costituita in giudizio contestando le argomentazioni di controparte. All'udienza del 1° giugno 2022, il giudice istruttore ha (i) assegnato alle parti i termini per il deposito delle memorie istruttorie con decorrenza dal 15 febbraio 2023 e (ii) rinviato la causa all'udienza del 7 giugno 2023.

## Procedimento Antitrust I799

Nella sua adunanza del 1° febbraio 2017, AGCM ha avviato un procedimento istruttorio per possibile violazione dell'articolo 101 TFUE (divieto di intese restrittive della concorrenza) nei confronti di TIM S.p.A. e Fastweb S.p.A., a seguito della sottoscrizione di un accordo volto alla costituzione di una impresa comune cooperativa denominata Flash Fiber S.r.l. TIM, d'intesa con Fastweb, ha presentato ad AGCM, sotto forma di proposta di impegni, alcune modifiche agli accordi sottoscritti, finalizzate a chiudere il procedimento senza accertare l'infrazione e, quindi, senza alcuna sanzione pecuniaria.

Il 28 marzo 2018 AGCM ha deliberato l'approvazione degli impegni rendendoli obbligatori per le parti e ha chiuso il procedimento senza l'imposizione di alcuna sanzione.

Il 30 gennaio 2019 TIM ha inviato ad AGCM la prevista relazione annuale sulla copertura realizzata, integrata con successiva comunicazione del 29 marzo 2019. TIM ha trasmesso ad AGCM ulteriori informazioni nel mese di luglio ed AGCM ha preso atto delle suddette il 15 ottobre 2019. Il 31 gennaio 2020 TIM ha inviato ad AGCM la terza relazione relativa all'attuazione degli impegni assunti. Infine, il 29 gennaio 2021 TIM ha inviato ad AGCM la quarta ed ultima relazione relativa all'attuazione degli impegni assunti.

Con distinti ricorsi, entrambi notificati in data 11 giugno 2018, Open Fiber S.p.A. e Wind Tre S.p.A. hanno impugnato dinanzi al TAR Lazio il provvedimento di chiusura del procedimento I799 con l'accettazione degli impegni. A loro dire, tale provvedimento sarebbe viziato da una serie di motivi procedurali e sostanziali.

Open Fiber S.p.A. ha anche chiesto la sospensione in via cautelare del provvedimento. Con sentenza di marzo 2020, il TAR ha integralmente respinto il ricorso di Open Fiber.

L'udienza per la discussione del merito del ricorso presentato da Wind Tre si è tenuta il 12 ottobre 2022 e il TAR ha pubblicato il 23 ottobre il provvedimento di estinzione del giudizio. Il giudizio è stato estinto.

## Eutelia e Voiceplus

Nel mese di giugno 2009, Eutelia e Voiceplus hanno chiesto l'accertamento di asseriti atti di abuso di posizione dominante, da parte di TIM, nel mercato dei servizi premium (basato sull'offerta al pubblico di servizi resi tramite le cosiddette Numerazioni Non Geografiche). Le attrici hanno quantificato i loro danni in un importo complessivo pari a circa 730 milioni di euro.

L'azione segue un procedimento cautelare in cui la Corte d'Appello di Milano ha inibito alla Società alcuni comportamenti in materia di gestione delle relazioni economiche con Eutelia e Voiceplus aventi a oggetto le Numerazioni Non Geografiche, per le quali TIM gestiva, per conto di tali OLO e in virtù di obblighi regolatori, l'incasso dai clienti finali. A seguito della sentenza con la quale la Corte d'Appello di Milano ha accolto le eccezioni di TIM dichiarando la propria incompetenza in favore del Tribunale Civile, Eutelia in amministrazione straordinaria e Voiceplus in liquidazione hanno riassunto il giudizio innanzi al Tribunale di Milano. L'udienza di prima comparizione si è svolta nel mese di marzo 2014. TIM si è costituita in giudizio confutando le tesi delle controparti. A seguito del fallimento di Voiceplus il Tribunale di Milano, con ordinanza del mese di settembre 2015, ha dichiarato l'interruzione del giudizio che è stato successivamente riassunto da Voiceplus.

Con sentenza del mese di febbraio 2018, il Tribunale di Milano, in accoglimento delle tesi difensive di TIM, ha rigettato la domanda risarcitoria delle controparti condannando le stesse, in solido, alla rifusione delle spese legali. Nel mese di marzo 2018, Eutelia e Voiceplus hanno proposto appello avverso la sentenza di primo grado.

TIM si è costituita in appello chiedendo l'integrale conferma della sentenza di primo grado. Con sentenza del 5 agosto 2019, l'appello di Eutelia e di Voiceplus è stato integralmente rigettato. Nel mese di dicembre 2019 Eutelia e Voiceplus hanno proposto ricorso per Cassazione avverso la sentenza emessa dalla Corte di Appello.



TIM ha notificato controricorso chiedendo la conferma della sentenza impugnata. L'udienza in Camera di Consiglio è fissata per il 16 febbraio 2023.

## Fatturazione a 28 giorni

Con la delibera 121/17/CONS AGCom ha introdotto disposizioni sulla cadenza della fatturazione per la telefonia, prescrivendo per la telefonia fissa che essa dovesse essere su base mensile o suoi multipli e per la telefonia mobile su base almeno quadrisettimanale. TIM ha impugnato dinanzi al TAR la delibera n. 121/17/CONS. A febbraio 2018 è stato pubblicato il dispositivo di sentenza che respinge il ricorso. Tale sentenza è stata impugnata da TIM innanzi al Consiglio di Stato nel giugno 2018. Il 23 settembre 2020 è stata pubblicata la sentenza non definitiva con cui il Consiglio di Stato ha riunito i ricorsi in appello di TIM, Vodafone, Fastweb e Wind Tre ed ha disposto il rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea (CGUE) in merito alla sussistenza in capo all'Autorità del potere di regolamentare la cadenza di rinnovo delle offerte commerciali e dei periodi di fatturazione, rigettando al contempo gli altri motivi di ricorso degli operatori e sospendendo il giudizio. A febbraio 2021 TIM ha depositato le osservazioni scritte sulle domande di pronuncia pregiudiziale alla CGUE. Su richiesta della CGUE, il Consiglio di Stato con ordinanza pubblicata il 23 novembre 2021 ha confermato il rinvio alla Corte di Giustizia sulle questioni pregiudiziali poste; il 15 dicembre 2022 sono state presentate le conclusioni dell'avvocato generale e si attende ora la decisione della CGUE, il giudizio innanzi al Consiglio di Stato resta quindi sospeso.

AGCom, con la delibera 499/17/CONS, accertata la violazione della delibera 121/17/CONS ha applicato a TIM una sanzione di 1.160.000 euro, diffidandola a provvedere – in sede di ripristino del ciclo di fatturazione con cadenza mensile o di multipli del mese - a stornare gli importi corrispondenti al corrispettivo per il numero di giorni che, a partire dal 23 giugno 2017, non sono stati fruiti dagli utenti in termini di erogazione del servizio a causa del disallineamento fra ciclo di fatturazione quadrisettimanale e ciclo di fatturazione mensile.

A marzo 2018 con la delibera n. 112/18/CONS AGCom ha (i) revocato la precedente delibera 499/17/CONS nella parte in cui TIM veniva diffidata a stornare gli importi presuntivamente erosi a partire dal 23 giugno 2017 con il ciclo di fatturazione quadrisettimanale, (ii) diffidato TIM a posticipare, limitatamente ai servizi di telefonia fissa, la data di decorrenza delle fatture emesse dopo il ripristino della fatturazione con cadenza mensile di un numero di giorni pari a quelli presuntivamente erosi a partire dal 23 giugno 2017 con il ciclo di fatturazione quadrisettimanale.

Con il decreto presidenziale n. 9/18/PRES AGCom, ha modificato la delibera n. 112/18/CONS nelle parti in cui prevedeva che il differimento della fatturazione dovesse avvenire in sede di ripristino del ciclo di fatturazione con cadenza mensile o suoi multipli disponendo, altresì, che le tempistiche entro cui adempiere alla diffida sarebbero state individuate a seguito di audizioni con gli operatori e le principali associazioni dei consumatori.

A luglio 2018 AGCom con la delibera 269/18/CONS ha fissato al 31 dicembre 2018 il termine entro cui gli operatori dovevano restituire alla clientela di rete fissa un numero di giorni di servizio pari a quelli erosi per effetto della fatturazione a 28 giorni oppure proporre alla clientela interessata eventuali misure compensative alternative, previa comunicazione all'AGCom. TIM ha impugnato tutte le delibere sopra indicate.

Con dispositivo di sentenza pubblicato nel mese di novembre 2018 il TAR ha annullato la sanzione pecuniaria amministrativa di 1,16 milioni di euro comminata con la delibera 499/17/CONS ed ha confermato l'obbligo di restituito in integrum alla clientela di rete fissa entro il 31 dicembre 2018, la pubblicazione delle motivazioni della sentenza è invece avvenuta il 10 maggio 2019. Il Consiglio di Stato ha differito la trattazione del giudizio al 10 novembre 2023 in attesa della decisione della Corte UE sulla compatibilità comunitaria del potere esercitato da AGCom di imporre una cadenza di fatturazione non inferiore al mese.

A settembre 2019 TIM ha impugnato dinanzi al TAR anche la delibera 221/19/CONS con cui la sanzione di cui alla Delibera 499/17/CONS, annullata dal TAR del Lazio, è stata rideterminata in 580.000,00 euro, applicando il massimo edittale previsto dall'art. 98, comma 16 del CCE vigente all'epoca dei fatti. Si attende la fissazione dell'udienza di discussione.

Ad agosto 2019 è stato avviato da parte di AGCom un nuovo procedimento sanzionatorio (CONT 12/19/DTC) per inottemperanza all'ordine di restituzione dei giorni erosi dalla fatturazione a 28 giorni per i clienti di rete fissa e convergente, secondo le modalità stabilite nelle delibere nn. 112/18/CONS e 269/18/CONS. Con la delibera n. 75/20/CONS l'Autorità a conclusione di tale procedimento ha accertato l'inottemperanza di TIM alle delibere sopra indicate comminandole una sanzione di 3 milioni di euro. Il provvedimento è stato impugnato da TIM dinanzi al TAR a luglio 2020. Si attende la fissazione dell'udienza di discussione.

Peraltro da giugno 2019, TIM offre ai propri clienti di rete fissa, attivi da prima del 31 marzo 2018 e che sono stati oggetto di fatturazione a 28 giorni, la possibilità di aderire ad una soluzione compensativa, alternativa alla restituzione dei giorni erosi di cui alla delibera AGCom n. 269/18/CONS e da settembre 2019 accoglie le richieste di rimborso dei giorni erosi. In entrambi i casi TIM ha provveduto ad informare la clientela con diversi messaggi in fattura, sul web e sulle principali testate giornalistiche. Le iniziative appena descritte sono state comunicate ad AGCom nell'ambito del sopra richiamato procedimento sanzionatorio.

Sul fronte civilistico con sentenza pubblicata il 14 ottobre 2021 il Tribunale di Milano nell'ambito del giudizio di merito avviato da Associazione Movimento dei Consumatori nel 2018, inerente la tariffazione e rinnovo a 28 giorni per le offerte di telefonia fissa e convergenti, ha confermato l'ordinanza del 4 giugno 2018, adottata dallo stesso Tribunale a chiusura del procedimento di reclamo promosso da TIM ex art 669 terdecies c.p.c., e le misure ivi previste ordinando a TIM di accogliere le richieste di restituzione dei corrispettivi versati per effetto della manovra da parte dei clienti - anche cessati, cosa che come noto TIM sta già facendo dal 2018, estendendo al contempo il periodo rilevante ai fini del riconoscimento del rimborso al 1° aprile 2017, quindi ad una data antecedente al 23 giugno 2017 data entro cui gli operatori dovevano adeguarsi alla Delibera n. 121/17/CONS. TIM ha impugnato la sentenza del Tribunale di Milano, proponendo contestualmente istanza di sospensione della efficacia esecutiva. Con ordinanza dell'11 gennaio 2022 la Corte d'Appello di Milano ha accolto parzialmente l'istanza di TIM, sospendendo il capo di sentenza relativo all'ordine di inviare una raccomandata a tutti i clienti cessati ai quali era stata applicata la fatturazione a 28 giorni per informarli della possibilità di ottenere la restituzione degli importi aggiuntivi versati per effetto della manovra. Con sentenza pubblicata il 9 dicembre 2022 la Corte d'Appello di Milano ha confermato integralmente la sentenza di primo grado. TIM ha notificato in data 12 gennaio 2023 il ricorso innanzi alla Corte di Cassazione e il 16 gennaio 2023 ha depositato anche il ricorso ex art. 373 c.p.c. dinanzi alla Corte di Appello di Milano, chiedendo la sospensione dell'esecuzione della sentenza fino all'esito del giudizio pendente innanzi alla Corte di Cassazione. Con

ordinanza del 14 febbraio 2023, la Corte d'Appello di Milano, in parziale accoglimento dell'istanza di TIM, ha disposto la sospensione della sentenza in relazione all'ordine di inviare le raccomandate agli ex clienti in attesa della decisione della Suprema Corte.

## Procedimento Antitrust I820

In data 19 febbraio 2018 l'AGCM ha avviato il procedimento istruttorio I820 nei confronti delle società TIM, Vodafone, Fastweb, Wind Tre e dell'Associazione di categoria Asstel per verificare l'ipotesi della sussistenza di un'intesa restrittiva della concorrenza tra i principali operatori di telefonia fissa e mobile al fine di coordinare le rispettive strategie commerciali, violando in tal modo l'art. 101 TFUE.

Il presunto coordinamento, secondo il provvedimento di apertura del procedimento da parte di AGCM, si sarebbe concretizzato nelle modalità di attuazione dell'obbligo introdotto dall'articolo 19 quinquiesdecies del D.L. n. 148/2017 (convertito dalla L. n. 172/2017) che impone agli operatori di servizi di comunicazione elettronica una cadenza mensile (o di multipli del mese) per la fatturazione e il rinnovo delle offerte dei servizi fissi e mobili.

In data 21 marzo 2018, AGCM ha emanato una misura cautelare provvisoria nei confronti di tutti gli operatori coinvolti nel procedimento con cui ha ordinato di sospendere, nelle more del procedimento, l'attuazione dell'intesa concernente la determinazione del repricing comunicato agli utenti in occasione della rimodulazione del ciclo di fatturazione in ottemperanza alla Legge 172/17 e di rideterminare autonomamente la propria strategia commerciale. Con provvedimento n. 27112 dell'11 aprile 2018 AGCM ha confermato la misura cautelare.

Il 12 giugno 2018 TIM ha presentato ricorso al TAR per l'annullamento di tale provvedimento.

Il 31 gennaio 2020 a TIM è stato notificato il provvedimento di chiusura dell'istruttoria, con il quale AGCM ha deliberato la sussistenza dell'intesa tra Telecom, Vodafone, Fastweb e WindTre, escludendo invece dai partecipanti all'intesa l'associazione Asstel. La sanzione irrogata a TIM per la partecipazione all'intesa anticoncorrenziale è pari a 114.398.325 euro. TIM ad aprile 2020 ha impugnato anche il provvedimento sanzionatorio.

Con sentenza pubblicata il 12 luglio 2021 il TAR Lazio ha accolto il ricorso e i motivi aggiunti presentati da TIM, annullando i provvedimenti assunti dall'AGCM, ivi incluso quello relativo alla sussistenza dell'intesa e all'irrogazione della sanzione.

In data 11 settembre 2021 l'AGCM ha presentato ricorso al Consiglio di Stato chiedendo l'annullamento della sentenza del TAR, a seguito dell'udienza del 26 gennaio 2023 si attende la decisione.

## Procedimento Antitrust I850

Con decisione del 15 dicembre 2020 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha avviato un'istruttoria nei confronti delle società Telecom Italia S.p.A., Fastweb S.p.A., Teemo Bidco S.r.l., FiberCop S.p.A., Tiscali Italia S.p.A. e KKR & Co. Inc. per accertare l'esistenza di eventuali violazioni dell'articolo 101 del TFUE relativa all'offerta di coinvestimento.

Più precisamente l'istruttoria riguarda i contratti che regolano la costituzione e il funzionamento di FiberCop e gli accordi di fornitura con Fastweb e Tiscali. AGCM intende verificare che tali accordi non creino ostacoli alla concorrenza tra gli operatori nel medio e lungo termine e siano volti ad assicurare il rapido ammodernamento delle infrastrutture di telecomunicazione fissa del Paese.

Il 6 agosto 2021 TIM ha presentato ad AGCM una proposta di impegni al fine di risolvere le preoccupazioni concorrenziali oggetto dell'istruttoria ed addivenire alla conclusione del procedimento senza l'irrogazione di alcuna sanzione.

Il 7 settembre 2021 AGCM ha giudicato gli impegni suddetti non manifestamente infondati e ne ha disposto la pubblicazione sul sito internet dell'Autorità a partire dal 13 settembre 2021; ha preso così avvio il c.d. market test che si è concluso il 13 ottobre 2021, data entro la quale tutti i soggetti interessati hanno trasmesso ad AGCM le loro osservazioni in merito agli impegni in questione.

Il 14 dicembre 2021 AGCM ha prorogato il termine di conclusione del procedimento, inizialmente previsto per il 31 dicembre 2021, fissandolo al 15 febbraio 2022.

E proprio nella sua adunanza del 15 febbraio 2022 AGCM ha infine deliberato l'approvazione degli impegni in quanto ritenuti idonei a far venire meno i presunti profili anticoncorrenziali oggetto dell'istruttoria.

Come previsto nel dispositivo del provvedimento finale, il 22 aprile 2022 TIM ha inviato ad AGCM una prima relazione sulle misure adottate per adempiere agli impegni assunti.

L'11 maggio 2022 AGCM ha comunicato a TIM la presa d'atto delle misure illustrate nell'ambito della relazione suddetta.

Il 31 gennaio 2023 TIM ha inviato ad AGCM una seconda relazione sullo stato di attuazione degli impegni assunti.

Con ricorso notificato ad aprile 2022. Open Fiber ha impugnato presso il TAR Lazio previo richiesta di adozione di misure cautelari, il suddetto provvedimento AGCM n. 3002 con cui è stato chiuso il procedimento rendendo obbligatori gli impegni che secondo la ricorrente non sarebbero idonei a rimuovere i profili anticoncorrenziali individuati con il provvedimento di avvio dell'istruttoria.

Ad esito dell'udienza cautelare dello scorso 1° giugno, il TAR ha rigettato la richiesta e fissato il merito al 25 gennaio 2023. All'udienza del 26 gennaio dopo ampia discussione, il giudice si è riservato.

## Procedimento Antitrust I857

Il 6 luglio 2021 AGCM ha avviato un'istruttoria nei confronti di TIM e DAZN per possibile intesa restrittiva della concorrenza relativamente all'accordo per la distribuzione, e il supporto tecnologico, per i diritti TV della Serie A di calcio nel triennio 2021-2024.

L'istruttoria è, inoltre, volta a verificare la restrittività dell'intesa con riferimento a ulteriori elementi che riguardano la possibile adozione da parte di TIM di soluzioni tecniche non disponibili per gli operatori di telecomunicazione concorrenti e che potrebbero tradursi in ostacoli all'adozione di soluzioni tecnologiche proprie.

L'Autorità ha contestualmente anche avviato un sub procedimento per l'eventuale adozione di misure cautelari.

Con delibera del 27 luglio 2021 AGCM ha chiuso il procedimento cautelare, ritenendo che le iniziative e le modifiche all'accordo nel frattempo proposte da parte di TIM e di DAZN siano idonee, allo stato, a impedire che durante il procedimento di accertamento si produca un danno grave e irreparabile per la concorrenza.

Infatti, le misure suddette mirano, nel loro complesso, ad evitare possibili discriminazioni nella fruizione del servizio DAZN riconducibili alla sua attivazione da parte di utenti che utilizzano servizi di connessione internet diversi da quelli offerti da TIM. Inoltre, è stato modificato l'accordo tra TIM e DAZN al fine di garantire a DAZN una piena libertà nell'applicare sconti e promozioni. TIM si è anche impegnata a fornire a DAZN un quantitativo sufficiente di *set-top-box white label* per garantire anche ai clienti di DAZN la visione sul digitale terrestre delle partite in caso di problemi di connessione.

TIM, infine, si è impegnata a fornire servizi *wholesale* agli OAO interessati per la gestione di picchi di traffico derivanti da trasmissioni dati *live*, a prescindere dalla tipologia di contenuti trasportati.

Lo scorso 29 ottobre 2021 TIM ha presentato ad AGCM una proposta di impegni al fine di risolvere le preoccupazioni concorrenziali oggetto dell'istruttoria e addivenire alla chiusura del procedimento senza l'accertamento di alcuna infrazione e quindi senza l'irrogazione di sanzione.

Il 14 dicembre 2021 AGCM ha deliberato la pubblicazione, sul sito internet della stessa Autorità, della proposta di impegni succitata in quanto tali impegni appaiono, nel loro complesso, non manifestamente infondati e tali da rimuovere le restrizioni alla concorrenza ipotizzate nel provvedimento di avvio dell'istruttoria in questione.

Il 5 gennaio 2022 con la succitata pubblicazione sul sito internet di AGCM ha preso avvio il c.d. *market test*.

Il termine per le controdeduzioni e la proposta di eventuali modifiche accessorie agli impegni presentati da TIM e DAZN viene fissato al 7 marzo.

Il 23 febbraio 2022 TIM e DAZN vengono convocati separatamente in audizione dagli Uffici di AGCM. Nel corso dell'audizione, gli Uffici comunicano a TIM – e successivamente confermano nel verbale dell'audizione – che il Collegio, in un'adunanza tenutasi il 15 febbraio, riteneva necessarie alcune modifiche "accessorie" al fine dell'approvazione degli impegni presentati.

TIM e DAZN provvedono il 4 marzo 2022 a richiedere una proroga del termine per la presentazione di osservazioni, anche in considerazione delle novità emerse il 23 febbraio. Il nuovo termine viene fissato al 23 marzo.

In data 22 marzo 2022 TIM rappresenta all'Autorità che le ulteriori modifiche ritenute necessarie dal Collegio al fine dell'approvazione degli impegni avrebbero comportato un completo stravolgimento del contenuto e dell'equilibrio economico degli accordi sottoscritti da TIM e DAZN, tale da non rendere più perseguibile il modello di business ipotizzato. Nel contempo TIM rendeva noto all'Autorità l'avvio di negoziazioni con DAZN aventi come possibile oggetto la revisione della clausola di esclusiva della distribuzione, che costituisce il principale oggetto dell'attività istruttoria dell'Autorità. Considerata la complessità delle negoziazioni, TIM richiedeva una proroga di ulteriori 30 giorni per la presentazione di osservazioni. La proroga veniva accordata e il nuovo termine fissato al 23 aprile.

Il 20 aprile 2022 DAZN e TIM, in considerazione del protrarsi delle trattative, anche a causa della complessità e rilevanza economica di quanto oggetto di negoziazione, richiedevano un'ulteriore proroga. Il nuovo termine veniva fissato al 9 maggio.

Il 9 maggio 2022 TIM informava l'Autorità di aver manifestato a DAZN la propria disponibilità a rinunciare all'esclusività del rapporto di distribuzione dei diritti calcio della Serie A, come attualmente disciplinato dal *Deal Memo*, con la conseguente facoltà per DAZN di distribuire tali diritti anche attraverso operatori terzi e che, a fronte della disponibilità alla rinuncia a tale diritto, le Parti avevano avviato una negoziazione per la revisione dell'impegno economico contrattualmente previsto a carico di TIM.

Il 7 giugno 2022 l'Autorità disponeva il rigetto degli impegni presentati, i quali "appaiono, sia complessivamente sia singolarmente considerati, inidonei a far venire meno i profili anticoncorrenziali individuati nella delibera di avvio dell'istruttoria, in quanto non suscettibili di risolvere le preoccupazioni concorrenziali evidenziate nel provvedimento di avvio, laddove non si sono tradotti in modifiche contrattuali condivise, tali da eliminare le criticità concorrenziali" evidenziate dall'Autorità.

Sempre il 7 giugno 2022 l'Autorità disponeva il differimento del termine per la conclusione del procedimento al 31 marzo 2023.

Il 2 agosto 2022 TIM ha informato l'Autorità antitrust del raggiungimento di un nuovo accordo con DAZN, in forza del quale quest'ultima ha la facoltà di distribuire i diritti del calcio tramite qualsiasi terza parte, superando il pervigente regime di esclusiva a favore di TIM.

Il 20 gennaio 2023 è stata notificata la comunicazione delle risultanze istruttorie (CRI).

AGCM ritiene che l'accordo del 27 gennaio 2021 (*Deal Memo*) abbia un contenuto ed abbia prodotto effetti anticoncorrenziali per tutta la sua durata (fino cioè alla sottoscrizione del nuovo accordo del 3 agosto 2022).



Il 31 gennaio 2023 AGCM ha deliberato la proroga del termine di conclusione del procedimento al 31 maggio 2023.

TIM potrà presentare la propria memoria difensiva entro il prossimo 28 marzo mentre l'audizione finale presso l'Autorità è stata fissata al 4 aprile 2023.

## Procedimento Antitrust A556

In data 30 novembre 2022 AGCM ha avviato un procedimento nei confronti di TIM al fine di verificare la sussistenza di un abuso di posizione dominante in violazione dell'art. 3 della legge n. 287/90.

Il procedimento trae origine da una denuncia di Fastweb concernente il rifiuto di TIM di concedere a Fastweb le proprie mappe di copertura del segnale radiomobile richieste al fine di partecipare alla "Gara a procedura aperta per l'appalto di servizi di Telefonia Mobile per le Pubbliche Amministrazioni - Edizione 9 - ID Sigef 2452" (Gara Consip TM9).

L'Autorità ha avviato contestualmente anche un subprocedimento cautelare, ai sensi dell'articolo 14-bis della Legge n. 287/1990, volto a verificare l'esistenza dei presupposti per l'adozione di misure cautelari a tutela della concorrenza.

Il 20 dicembre 2022 l'Autorità ha deliberato che non sussistono i presupposti per l'adozione di misure cautelari, ai sensi dell'art. 14-bis della legge n. 287/90 ed ha quindi chiuso il subprocedimento cautelare succitato respingendo l'istanza di Fastweb.

Il termine del procedimento principale è invece stato fissato al prossimo 1° dicembre 2023.

## Procedimento Antitrust PS 10888 "TIM Passepartout"

Il 15 giugno 2021 AGCM ha avviato verso TIM un procedimento per pratiche commerciali scorrette avente ad oggetto la presunta mancata trasparenza dell'informativa della piattaforma di gestione dei pagamenti TIM Passepartout e presunte attivazioni di servizi non richiesti. Seppure convinta della legittimità della propria condotta, il 29 luglio 2021 TIM ha scelto di presentare degli impegni con delle misure correttive. Gli impegni presentati si sostanziano nel migliorare gli aspetti informativi rilevati come carenti della piattaforma TIM Passepartout (attiva solo per offerte in *customer base*) e nel porre in essere una campagna comunicazionale volta a sollecitare un contatto da parte dei clienti che non riconoscono gli addebiti dei servizi non richiesti per valutare gli estremi per il rimborso. L'Autorità ha accettato gli impegni presentati da TIM, per cui il procedimento si è concluso senza l'accertamento della presunta condotta scorretta e l'irrogazione della sanzione.

## Procedimento Antitrust PS 12231 "Offerte fisso TIM" (Premium, Executive, Magnifica)

Il 22 dicembre 2021 AGCM ha avviato verso TIM un procedimento per pratiche commerciali scorrette su segnalazione di Iliad S.p.A. avente ad oggetto la presunta omissione informativa della valorizzazione a consumo della componente voce delle offerte del fisso Premium ed Executive e di limitazioni tecniche correlate alla modalità in sperimentazione dell'offerta del fisso Magnifica. Seppure convinta della correttezza della propria condotta, il 23 febbraio 2022 TIM ha presentato degli impegni, attuati dal marzo 2022, che hanno comportato il superamento dei limiti tecnici contestati per l'offerta in sperimentazione Magnifica, il miglioramento della trasparenza informativa delle componenti a consumo delle offerte Premium ed Executive e la definizione di una campagna comunicazionale mirata nei confronti dei clienti che non riconoscono gli addebiti del consumo della componente voce al fine di valutare gli estremi per il rimborso. L'Autorità ha rigettato gli impegni, ma ha ritenuto che le misure messe in campo da TIM siano state idonee ad interrompere la condotta contestata. Il 2 novembre 2022 l'Autorità ha deliberato la conclusione del procedimento irrogando a TIM una sanzione per 1 milione di euro.

## Procedimento Antitrust PS 12304 "Fatturazione anomala"

Il 28 aprile 2022 AGCM ha avviato verso TIM un procedimento per pratiche commerciali scorrette contestando presunte indebite fatturazioni successive alla richiesta di cessazione della linea, incluse le casistiche di passaggio ad altro operatore, con riferimento alla telefonia fissa e mobile. Seppure convinta della diligenza della propria condotta, TIM ha previsto di dare attuazione ad una serie di misure per rendere ancora più efficienti e trasparenti per il cliente le procedure relative alla cessazione del rapporto contrattuale e, quindi, della relativa fatturazione. La conclusione del procedimento è stata prorogata al 24 marzo 2023. Procedimenti analoghi sono stati avviati dall'Autorità nei confronti dei principali operatori di comunicazione.

## Procedimento Antitrust PS 12384 "Giga aggiuntivi"

Il 5 agosto 2022 AGCM ha avviato verso TIM un procedimento per pratiche commerciali scorrette su segnalazione di alcuni consumatori contestando la presunta non corretta applicazione dell'art. 65 del Decreto Legislativo 6 settembre 2005, n. 206 per un supposto servizio aggiuntivo (giga) presente nelle offerte della manovra del mobile, con effetto dal 1° settembre 2022. Contestualmente alla manovra di rimodulazione tariffaria, TIM dava al consumatore la facoltà di scegliere di mantenere l'offerta preesistente, anche in conformità ad orientamenti espressi dal Consiglio di Stato (Sent. n. 8024/2019). Il 3 marzo 2023 l'Autorità ha deliberato la conclusione del procedimento irrogando a TIM una sanzione per 2,1 milioni di euro.

## Servizio Universale

Con decisione pubblicata nel mese di luglio 2015, il Consiglio di Stato ha rigettato l'appello proposto da AGCom e TIM avverso la sentenza del TAR Lazio in tema di finanziamento degli obblighi di Servizio Universale per il periodo 1999-2003. Con tale sentenza il giudice amministrativo ha accolto i ricorsi proposti da Vodafone annullando le delibere AGCom nn. 106, 107, 109/11/CONS di rinnovazione dei procedimenti relativi, che includevano anche Vodafone tra i soggetti tenuti al contributo, per un importo di circa 38 milioni di euro. La sentenza, in sostanza, afferma che l'Autorità non ha dimostrato quel certo grado di "sostituibilità" tra telefonia fissa e mobile propedeutica all'inclusione dei gestori mobili tra i soggetti tenuti a remunerare il costo del servizio universale, ciò che comporta per l'AGCom la necessità di emettere un nuovo provvedimento. TIM ha

presentato istanza di rinnovazione all'AGCom e ricorso in Cassazione contro la sentenza del Consiglio di Stato (la Cassazione ha poi ritenuto inammissibile tale ricorso).

Nel mese di aprile 2016, Vodafone ha proposto ricorso dinanzi al Consiglio di Stato contro il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) e nei confronti di TIM, per l'ottemperanza della sentenza del Consiglio di Stato. Tale ricorso si riferisce alla delibera AGCom n. 109/11/CONS (annualità 2003 per la quale Vodafone aveva versato la somma di circa 9 milioni di euro a titolo di contributo di cui chiede la restituzione).

Il Consiglio di Stato, con la sentenza di novembre 2016, ha rigettato il ricorso rinviando al TAR la decisione sulle modalità di ottemperanza. Nel mese di febbraio 2017, Vodafone ha presentato al TAR Lazio quattro nuovi ricorsi contro il MISE e nei confronti di TIM per l'ottemperanza della sentenza, confermata in secondo grado, di annullamento delle delibere per le annualità 1999-2003 e la restituzione dei citati importi di circa 38 milioni di euro già versati al MISE a titolo di contributo.

Il TAR, con sentenze del giugno 2018, ha rigettato tutti ricorsi per l'ottemperanza proposti da Vodafone affermando espressamente, così come chiesto da TIM, l'obbligo in capo all'Autorità di rinnovare i procedimenti con particolare riguardo alla determinazione dell'entità del grado di sostituibilità tra fisso e mobile. Le quattro sentenze sono state impugnate da Vodafone innanzi al Consiglio di Stato, il quale con decisione dell'ottobre del 2019 ha accolto l'appello di Vodafone affermando l'obbligo restitutorio delle somme in questione in capo a TIM.

Con delibera n. 263/20/CIR, AGCom ha avviato il procedimento per la rinnovazione dell'istruttoria relativa alla iniquità del costo netto del servizio universale per gli anni 1999-2009, e la ripartizione degli oneri del contributo. Vodafone ha impugnato dinanzi al TAR la predetta delibera. Il procedimento di rinnovazione si è concluso con la delibera 18/21/CIR che ha sostanzialmente confermato lo schema di provvedimento. Questa stessa delibera è stata impugnata al TAR da TIM esclusivamente per le annualità 1999 e 2000, mentre Vodafone, Wind e Fastweb hanno impugnato con motivazioni opposte la delibera in ordine a tutte le annualità interessate. Con sentenze pubblicate nel mese di febbraio 2022, la delibera 18/21/CIR è stata parzialmente annullata, infatti il TAR ha respinto la censura principale con cui si denunciava l'esaurimento del potere di rinnovazione e accolto il solo motivo incentrato sulla presunta irragionevolezza della soglia prevista da AGCOM per l'analisi di iniquità seconda facie. Fastweb, Vodafone, Wind, AGCom e la stessa TIM hanno appellato di fronte al Consiglio di Stato la sentenza del TAR; le relative udienze di merito sono state fissate per il 4 e il 27 aprile 2023.

## Contenzioso per “Conguagli su canoni di concessione” per gli anni 1994-1998

In ordine ai giudizi promossi negli anni scorsi relativi alla richiesta di pagamento, da parte del Ministero delle Comunicazioni, di conguagli su quanto versato a titolo di canone di concessione per gli anni 1994-1998 (per un importo complessivo di 113 milioni di euro), il TAR Lazio ha respinto il ricorso della Società avverso la richiesta di conguaglio sul canone per l'esercizio 1994 per un importo di circa 11 milioni di euro, di cui 9 milioni di euro a fronte di fatturato non percepito per perdite su crediti. TIM ha proposto ricorso in appello. All'esito del giudizio, con sentenza di dicembre 2019, il Consiglio di Stato ha accolto in parte la tesi di TIM, stabilendo il principio secondo cui avrebbero potuto essere dedotti dalla base imponibile per il calcolo del canone concessorio i crediti riferiti all'annualità 1994 non riscossi per causa non imputabile al gestore. Poiché il MISE non ha dato seguito alle sollecitazioni di TIM finalizzate ad ottenere l'ottemperanza alla sentenza, TIM ha proposto un ulteriore ricorso al Consiglio di Stato per mancata esecuzione del giudicato, ma con sentenza datata aprile 2022 la domanda di ottemperanza proposta da TIM è stata respinta. Avverso tale sentenza TIM ha presentato ricorso per revocazione al Consiglio di Stato; la relativa udienza è fissata per il 23 marzo 2023.

Con due ulteriori sentenze il TAR Lazio, ribadendo le motivazioni già espresse in precedenza, ha respinto anche i ricorsi con i quali la Società ha impugnato le richieste di conguagli per canoni di concessione relativi agli anni 1995 e 1996-1997-1998, per un importo di circa 46 milioni di euro. Anche per queste sentenze TIM ha proposto ricorso al Consiglio di Stato. Con sentenza pubblicata ad aprile 2022 il Consiglio di Stato ha ribadito i principi già fissati per l'esercizio 1994, e cioè che i crediti divenuti irrecuperabili per causa non imputabile al gestore, correttamente gestiti a livello contabile, bilancistico e fiscale, potevano essere dedotti dalla base imponibile per il calcolo del canone concessorio.

Con riferimento al conguaglio del canone 1998 (pari a circa 41 milioni di euro), il TAR Lazio con ordinanza del dicembre 2018 ha sospeso il giudizio, sollevando due questioni pregiudiziali alla Corte di Giustizia UE sulla corretta portata della direttiva comunitaria CE n. 97/13 (in materia di autorizzazioni generali e licenze individuali nel settore dei servizi di telecomunicazione alla base del contenzioso sul canone 1998 attualmente pendente dinanzi alla corte di appello di Roma ed illustrato in un successivo paragrafo).

Le questioni pregiudiziali si basavano, tra l'altro, sul quesito posto alla Corte di Giustizia in ordine al possibile contrasto tra la citata Direttiva CE 97/13 e le norme nazionali, che avevano prorogato per il 1998 l'obbligo di pagamento del canone (commisurato ad una porzione del fatturato) a carico dei concessionari di telecomunicazioni, nonostante l'intervenuto processo di liberalizzazione. Con sentenza di marzo 2020, la Corte di Giustizia UE ha ritenuto che il sistema normativo comunitario debba essere interpretato nel senso che esso non consenta a una normativa nazionale di prorogare per l'esercizio 1998 l'obbligo imposto a un'impresa di telecomunicazioni, precedentemente concessionaria (come TIM), di versare un canone calcolato in funzione del fatturato e non solo dei costi amministrativi connessi al rilascio, alla gestione, al controllo e all'attuazione del regime di autorizzazioni generali e di licenze individuali. La Corte ha, tra l'altro, affermato che il Consiglio di Stato giudicando nella sentenza n. 7506/2009 che il canone imposto per il 1998 a TIM, titolare di un'autorizzazione esistente alla data di entrata in vigore della Direttiva 97/13, fosse dovuto, ha interpretato il diritto nazionale in un senso incompatibile con il diritto dell'UE, quale interpretato dalla Corte nella sua sentenza del 21 febbraio 2008. A seguito della sentenza della Corte di Giustizia UE il giudizio sul conguaglio del canone del 1998 è stato riassunto dinanzi al TAR Lazio che, con sentenza del febbraio scorso, ha dichiarato improcedibile il ricorso di TIM per una motivazione di carattere processuale, e cioè in ragione della prevalenza del giudicato formale rappresentato dalla sentenza n. 7506/09; sul piano sostanziale invece la sentenza della Corte di Giustizia UE ha accertato nuovamente l'illegittimità comunitaria della pretesa creditoria della PA di ottenere il pagamento del canone del 1998 e di conseguenza del conguaglio. La società ha impugnato la sentenza del TAR Lazio.

## Poste

Sono pendenti alcuni contenziosi instaurati, alla fine degli anni '90, dalla Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. (oggi TIM) avverso le Poste, riguardanti il mancato pagamento di prestazioni rese nell'ambito di una serie di contratti di fornitura di beni e servizi informatici. Le sentenze, già emesse in primo grado, hanno stabilito un esito parzialmente favorevole alla ex Olivetti e sono state impugnate da Poste in singoli giudizi d'appello.

A tale riguardo, mentre una sentenza della Corte d'Appello di Roma del 2009 ha confermato una delle partite creditorie a favore di TIM, un'altra sentenza della stessa Corte ha dichiarato la nullità di uno dei contratti controversi. A seguito di tale pronuncia, Poste aveva notificato un atto di precetto per la restituzione di circa 58 milioni di euro, opposto da TIM data la pendenza del giudizio di Cassazione per la riforma della suddetta decisione.

A seguito della sentenza della Corte di Cassazione del 2012 che ha cassato con rinvio la decisione della Corte di Appello a fondamento del precetto, il Tribunale di Roma ha dichiarato cessata la materia del contendere nell'ambito del procedimento esecutivo, essendo venuto meno il titolo azionato da Poste. Il giudizio è stato riassunto innanzi ad altra sezione della Corte d'Appello di Roma. Con sentenza n. 563 del 25 gennaio 2019, la Corte d'Appello di Roma in sede di rinvio, ribaltando la precedente pronuncia d'appello sfavorevole alla Società, ha confermato la validità del contratto e, con esso, la legittimità della percezione da parte di TIM del corrispettivo già incassato e di cui Poste pretendeva la restituzione. Tale pronuncia è stata impugnata da Poste con ricorso innanzi alla Corte di Cassazione, notificato in data 31 luglio 2019, al quale TIM si è opposta con relativo controricorso.

## Fallimento Elnet S.p.A.

La curatela del fallimento Elnet S.p.A., e successivamente le curatele di Elitel S.r.l. e di Elitel Telecom S.p.A. (allora controllante del gruppo Elitel), hanno impugnato nel 2014 la sentenza con la quale il Tribunale di Roma ha rigettato le domande risarcitorie delle curatele del Gruppo Elnet-Elitel, riproponendo una pretesa risarcitoria per complessivi 282 milioni di euro. Le contestazioni rivolte alla Società riguardano il presunto svolgimento di attività di direzione e coordinamento sull'attrice, e con essa sul gruppo Elitel (operatore alternativo nel cui capitale la TIM non ha mai avuto alcuna interessenza), che sarebbe stato attuato mediante la leva della gestione dei crediti commerciali. TIM si è costituita in giudizio confutando le pretese di controparte. Il giudizio di appello è stato deciso con sentenza del luglio 2019 che con riferimento a TIM ha confermato la piena liceità dei suoi comportamenti e la completa insussistenza di qualsivoglia elemento di direzione e coordinamento. Le curatele fallimentari Elnet S.p.A. e Elitel Telecom S.p.A. hanno proposto ricorso per Cassazione nel mese di gennaio 2020 per ottenere l'annullamento della sentenza di secondo grado. La curatela del fallimento Elitel S.r.l. non ha proposto ricorso per Cassazione e quindi la pretesa risarcitoria complessiva si è ridotta a complessivi 244 milioni di euro. TIM ha notificato controricorso chiedendo la conferma della sentenza impugnata. La Corte ha fissato per il 3 febbraio 2023 l'udienza in Camera di Consiglio.

## Brasile - arbitrato Opportunity

Nel maggio 2012, TIM e Telecom Italia International N.V. (oggi fusa in Telecom Italia Finance) hanno ricevuto la notifica di un procedimento arbitrale promosso dal gruppo Opportunity per il risarcimento di danni asseritamente subiti per la presunta violazione di un accordo transattivo firmato nel 2005. Nella prospettazione di parte attrice, i danni sarebbero riconducibili a circostanze emerse nell'ambito dei procedimenti penali innanzi al Tribunale di Milano aventi, fra l'altro, a oggetto attività illecite poste in essere da ex dipendenti di TIM.

Conclusasi la fase istruttoria, nel mese di novembre 2014 si è tenuta l'udienza di discussione, a seguito della quale le parti hanno depositato le proprie memorie conclusionali in vista della decisione del caso.

Nel mese di settembre 2015, il Tribunale Arbitrale ha dichiarato la chiusura del procedimento in vista del deposito del lodo.

Nel settembre 2016 la Corte ICC ha comunicato alle parti il lodo, mediante il quale il Tribunale Arbitrale ha respinto tutte le pretese del gruppo Opportunity e ha deciso per la compensazione fra le parti delle spese legali, per gli esperti e amministrative (il "Lodo 2016").

Ad aprile 2017 il gruppo Opportunity ha presentato appello contro il Lodo 2016 dinanzi alla Corte d'Appello di Parigi.

Nel novembre 2017, TIM e Telecom Italia Finance hanno ricevuto dal Segretariato della Corte Internazionale di Arbitrato dell'ICC la notifica di una Richiesta per la Revisione dello stesso Lodo 2016 depositata dal gruppo Opportunity, al fine di ottenere l'emissione di un nuovo lodo. Successivamente, è stato costituito il Tribunale Arbitrale.

Ad ottobre 2018, TIM e Telecom Italia Finance hanno chiesto la sospensione del procedimento pendente di fronte alla Corte d'Appello di Parigi, in ragione della pendenza del procedimento di revisione di fronte al Tribunale Arbitrale ICC sullo stesso Lodo 2016. A novembre 2018, la Corte d'Appello di Parigi ha sospeso il procedimento fino alla decisione del Tribunale Arbitrale nel procedimento di revisione.

Relativamente al procedimento di revisione del Lodo 2016, ad ottobre 2019, si è tenuta a Parigi l'udienza di discussione. Ad agosto 2020, il Tribunale Arbitrale ha emesso il lodo rigettando la Richiesta di Revisione presentata dal gruppo Opportunity (il "Lodo 2020"). A dicembre 2020, il gruppo Opportunity ha presentato appello contro il Lodo 2020 dinanzi alla Corte d'Appello di Parigi. A maggio 2021, il gruppo Opportunity ha chiesto alla Corte d'Appello di Parigi la riassunzione del procedimento iniziato contro il Lodo 2016. Successivamente, il gruppo Opportunity, TIM e Telecom Italia Finance hanno depositato le proprie memorie nei due procedimenti pendenti dinanzi la Corte d'Appello di Parigi, rispettivamente contro il Lodo 2016 e contro il Lodo 2020. La Corte d'Appello ha fissato al 5 giugno 2023 l'udienza di discussione per entrambi i procedimenti.

## Iliad

Con atto di citazione notificato nel corso del primo trimestre 2020, Iliad Italia S.p.A. ha convenuto TIM dinanzi al Tribunale di Milano per presunte condotte anticoncorrenziali, adottate anche tramite il marchio Kena Mobile,

asseritamente volte ad ostacolare l'ingresso ed il consolidamento nel mercato della telefonia mobile in Italia, avanzando pretese risarcitorie per almeno 71,4 milioni di euro.

TIM si è costituita in giudizio sia contestando integralmente le richieste di Iliad Italia S.p.A.; sia proponendo a sua volta domanda riconvenzionale ai sensi dell'art. 2598 c.c., con riferimento alle condotte denigratorie poste in essere da Iliad Italia S.p.A. nei confronti di TIM, e formulando simmetricamente richiesta risarcitoria di danni. Nella prima memoria istruttoria Iliad ha aggiornato le proprie pretese risarcitorie portandole a 242,8 milioni di euro. A seguito dell'udienza di precisazione delle conclusioni tenutasi con trattazione scritta, il giudice ha mandato la causa in decisione assegnando i termini per il deposito delle comparse conclusionali e delle memorie di replica.

## Iliad

Con atto di citazione notificato a settembre 2021, Iliad Italia S.p.A. ha convenuto TIM dinanzi al Tribunale di Milano per la asserita applicazione alla clientela di condizioni contrattuali illecite in termini di vincoli temporali ed oneri economici di recesso con riferimento ad offerte di telefonia mobile e fissa, con conseguente richiesta di condanna di TIM al risarcimento del danno al momento quantificato in 120,4 milioni di euro. Il 1° febbraio 2022 si è tenuta la prima udienza e sono stati assegnati i termini per le memorie ex art. 183, comma VI, c.p.c.. L'udienza per la discussione delle istanze probatorie è stata rinviata al 5 aprile 2023.

## T-Power

Con atto di citazione notificato a dicembre 2021 T-Power s.r.l., ex agente per il settore *consumer*, ha convenuto TIM dinanzi al Tribunale di Roma perché gli venga riconosciuto il diritto al pagamento di un importo complessivo massimo di circa 85 milioni di euro a titolo di provvigioni, di indennità di preavviso e di cessazione del rapporto nonché di risarcimento del danno. Il contenzioso si è chiuso a dicembre 2022 con transazione.

## Fastweb (migrazione ATM Ethernet)

Con atto di citazione notificato a dicembre 2021 TIM ha convenuto Fastweb dinanzi al Tribunale di Milano, chiedendo di accertare e dichiarare che Fastweb non ha raggiunto gli obiettivi minimi di migrazione dalla tecnologia bitstream ATM alla tecnologia bitstream Ethernet in nessuna delle 30 Aree di Raccolta in cui è suddiviso il territorio nazionale entro i termini previsti dalla regolamentazione di settore e dal piano di migrazione concordato tra le parti; accertare e dichiarare che Telecom ha pertanto diritto a: (a) stornare a Fastweb i benefici economici relativi a tale migrazione, già concessi retroattivamente a partire dal 12.4.2016, e (b) ottenere da Fastweb i corrispettivi per la banda ATM previsti dal contratto concluso tra le parti e dalle OR vigenti ratione temporis; (c) per l'effetto, dichiarare tenuta e condannare Fastweb a corrispondere a Telecom l'importo complessivo di 79.240.329,47 euro (o il diverso importo, anche maggiore, accertato in corso di causa).

Fastweb si è costituita in giudizio avanzando una domanda riconvenzionale per abuso di posizione dominante e inadempimento contrattuale. La domanda di Fastweb è essenzialmente fondata su asseriti ritardi nella realizzazione della copertura Ethernet. Controparte lamenta un danno di circa 81,4 milioni di euro. Il G.I., avendo constatato che la domanda riconvenzionale avanzata da Fastweb sembra esorbitare dal profilo dell'inadempimento contrattuale e che, in tal caso, potrebbe affermarsi la competenza della Sezione specializzata imprese, ha rimesso il fascicolo al Presidente di sezione per le opportune valutazioni. Il presidente di sezione ha trasmesso il fascicolo al Presidente della Sezione specializzata imprese. L'udienza di prima comparizione è stata fissata al 14 dicembre 2022. L'udienza per l'eventuale ammissione delle istanze istruttorie è stata rinviata al 13 giugno 2023.

## Wind Tre (INWIT)

Con atto di citazione notificato a luglio 2022 Wind Tre ha convenuto in giudizio TIM, INWIT e Vodafone dinanzi al Tribunale di Milano, chiedendo di accertare le condotte ostruzionistiche di INWIT volte ad impedire a Wind Tre l'*upgrade* degli apparati della propria rete mobile attualmente ubicati nei siti INWIT sulla base dei contratti di ospitalità vigenti *inter partes*. Tali condotte costituirebbero inadempimenti contrattuali e sfruttamento abusivo della posizione di dominanza ai sensi dell'art. 3 legge Antitrust, nonché atti di concorrenza sleale per interposta persona realizzati nella forma anche del boicottaggio secondario, imputabili, a INWIT S.p.A., TIM S.p.A. e Vodafone Italia S.p.A. Controparte richiede al Giudice di accertare e dichiarare INWIT S.p.A., TIM S.p.A. e Vodafone Italia S.p.A. responsabili in solido tra loro, al risarcimento del danno sofferto da Wind Tre in dipendenza di tali atti illeciti, da quantificarsi in 50 milioni di euro. L'udienza di prima comparizione è stata fissata al 1° marzo 2023. Il 9 gennaio 2023 Wind Tre ha ritirato il ricorso contro INWIT, Vodafone e TIM e il giudizio è stato dichiarato estinto.

## Iliad (INWIT)

Con atto di citazione notificato a luglio 2022 Iliad Italia S.p.A. ha convenuto Telecom, Vodafone e Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A. ("INWIT") dinanzi al Tribunale di Milano, per accertare l'asserita illiceità delle condotte di INWIT, Telecom e Vodafone consistenti nel rifiuto di consentire alla stessa Iliad di realizzare degli *upgrade* ai propri sistemi di trasmissione della telefonia mobile installati su infrastrutture di proprietà di INWIT. Per l'effetto di tali condotte, Iliad ha chiesto che Telecom sia condannata, in solido con INWIT e Vodafone, al risarcimento dei danni asseritamente subiti, che si è riservata di quantificare in corso di causa. L'udienza di prima comparizione è stata fissata al 28 febbraio 2023.

## b) Altre informazioni

### Telefonia mobile - procedimenti penali

Nel marzo 2012 TIM ha ricevuto la notifica di un avviso di conclusione delle indagini preliminari, dal quale risultava che la Società era indagata dalla Procura della Repubblica di Milano ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 per i delitti di ricettazione e di falso, commessi, in ipotesi d'accusa, da quattordici dipendenti del c.d. "canale etnico", in concorso con alcuni dealer, allo scopo di ottenere indebite provvigioni da TIM.

La Società che, nel corso del 2008 e del 2009 aveva già presentato due atti di querela in quanto persona offesa e danneggiata da simili condotte, e che aveva provveduto a sospendere i dipendenti coinvolti nel

procedimento penale (sospensione alla quale è seguito il licenziamento), ha depositato una prima memoria difensiva corredata da una consulenza tecnica di parte, richiedendo l'archiviazione della propria posizione e l'iscrizione degli indagati anche per il delitto di truffa aggravata ai suoi danni. Nel dicembre 2012 la Procura della Repubblica ha depositato la richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di 89 imputati e della stessa Società.

Nel corso dell'udienza preliminare, la Società è stata ammessa come parte civile nel processo e, nel novembre 2013, sono state depositate le conclusioni nell'interesse della parte civile, ribadendo nel merito la totale estraneità di TIM agli addebiti mossi.

All'esito dell'udienza preliminare, svoltasi nel marzo 2014, il Giudice dell'Udienza Preliminare ha disposto il rinvio a giudizio di tutti gli imputati (inclusa TIM) che non hanno richiesto la definizione della propria posizione con riti alternativi, ritenendo necessario "il vaglio dibattimentale". Ad aprile 2016, all'esito dell'istruttoria dibattimentale, il P.M. ha chiesto la condanna di TIM a una sanzione amministrativa pecuniaria di 900 mila euro, mentre ha ritenuto di non chiedere alcuna confisca del presunto profitto dei reati (che in sede di richiesta di rinvio a giudizio era stato quantificato in una somma di diversi milioni di euro), sull'assunto che TIM abbia comunque posto rimedio alle presunte carenze organizzative. La Società, pur dando atto del considerevole ridimensionamento del quadro accusatorio, ha ribadito la sua totale estraneità ai fatti in questione. Nel mese di novembre 2016 il Tribunale ha pronunciato sentenza di assoluzione della Società perché il fatto non sussiste. Sono, inoltre, stati assolti, a vario titolo, anche tutti gli imputati persone fisiche.

La sentenza di assoluzione è stata impugnata dal P.M. che ha proposto ricorso per Cassazione c.d. "per saltum". A gennaio 2019 la Corte di Cassazione ha riqualificato il ricorso in appello e ha, pertanto, disposto la trasmissione degli atti alla Corte d'Appello di Milano.

Il procedimento, assegnato alla Sezione IV della Corte d'Appello di Milano e avviato nel maggio 2022, si è concluso ad ottobre.

La Corte d'Appello, all'esito della fase, ha pronunciato conferma della sentenza impugnata, ribadendo l'assoluzione di TIM e disattendendo le richieste di condanna della Procura Generale nei confronti della Società.

La Corte ha indicato altresì, in 15 giorni, il termine per il deposito delle motivazioni.

## Contenzioso canone di concessione per l'anno 1998

TIM ha convenuto in giudizio in sede civile la Presidenza del Consiglio dei Ministri per il risarcimento del danno causato dallo Stato Italiano attraverso la sentenza d'appello n. 7506/09 pronunciata dal Consiglio di Stato in violazione, ad avviso della Società, dei principi del diritto comunitario.

La domanda principale su cui si fonda l'azione trova il suo fondamento nella giurisprudenza comunitaria che riconosce il diritto di far valere la responsabilità dello Stato rispetto alla violazione dei diritti riconosciuti dall'ordinamento comunitario e lesi da una sentenza divenuta definitiva, rispetto alla quale nessun altro rimedio sia più esperibile. La pronuncia del Consiglio di Stato ha definitivamente negato il diritto di TIM alla restituzione del canone di concessione per l'anno 1998 (pari a 386 milioni di euro per Telecom Italia e 143 milioni di euro per ex TIM, oltre ad interessi), già negato dal TAR Lazio nonostante la pronuncia favorevole e vincolante della Corte di Giustizia UE del mese di febbraio 2008. Tale pronuncia riguardava il contrasto tra la Direttiva CE 97/13 in materia di autorizzazioni generali e licenze individuali nel settore dei servizi di telecomunicazione e le norme nazionali, che avevano prorogato per il 1998 l'obbligo di pagamento del canone a carico dei concessionari di telecomunicazioni, nonostante l'intervenuto processo di liberalizzazione. La Società ha poi proposto, nell'ambito del medesimo procedimento, una domanda subordinata di risarcimento per fatto illecito ai sensi dell'art. 2043 c.c.. La pretesa risarcitoria è stata quantificata in circa 529 milioni di euro, oltre interessi legali e rivalutazione. L'Avvocatura di Stato si è costituita in giudizio avanzando domanda riconvenzionale per pari importo. L'azione è stata sottoposta a un vaglio di ammissibilità da parte del Tribunale, il quale ha dichiarato l'inammissibilità della domanda principale di TIM (azione per danni per manifesta violazione del diritto comunitario ai sensi della legge 117/88). Detta decisione è stata però riformata in appello, in senso favorevole alla Società. Nel mese di marzo 2015 il Tribunale di Roma ha emesso la sentenza di primo grado dichiarando la domanda della società inammissibile.

TIM nel 2015 ha presentato appello avverso tale decisione ed il giudizio pende in fase di precisazione delle conclusioni. La Corte di Appello ha fissato l'udienza di precisazione delle conclusioni per il 2 aprile 2019. Successivamente, senza che sia intervenuta alcuna nuova attività processuale, la Corte di Appello ha apoditticamente rinviato prima nel 2020 e poi nel 2021 l'udienza di precisazione delle conclusioni (da cui decorrono i termini per conclusioni e repliche che portano in tempi stretti alla emissione della sentenza). A tali rinvii è seguito l'ultimo del 15 gennaio 2021 con fissazione della nuova udienza al 25 gennaio 2022.

Sulle questioni di fondo della causa si deve rilevare quanto segue:

- sulla ritenuta incompetenza del Tribunale di Roma (oggetto della sentenza del Tribunale di Roma appellata da TIM) a giudicare dell'azione di responsabilità dello Stato Italiano per attività di magistrati di vertice (nella specie, Consiglio di Stato), dalla quale sarebbe derivata la dichiarata inammissibilità dell'azione ai sensi dell'art. 5 legge n. 117/1978 (vecchio testo) – si sono pronunciate le Sezioni Unite della Corte di Cassazione con sentenza 7 giugno 2018, n. 14842, confermando la competenza del Tribunale di Roma e quindi la correttezza della scelta di TIM di radicare nel foro romano la sua azione legale;
- sulla illiceità del comportamento dello Stato Italiano – e pertanto sulla responsabilità dello Stato–Giudice ai sensi della legge n. 117/1998 – si è ancora una volta pronunciata, decidendo sulla questione pregiudiziale sollevata dal TAR Lazio in altro giudizio connesso, la Corte di Giustizia UE con sentenza 4 marzo 2020 in C-34/19, ribadendo che TIM non era tenuta al pagamento del canone preteso dallo Stato per l'anno 1998, e pertanto confermando la manifesta violazione da parte del Consiglio di Stato del diritto comunitario (anche perché in aperto spregio della decisione già resa dalla Corte di Giustizia UE il 21 febbraio 2008, in C-296/06, come peraltro già statuito dalla stessa Corte di Appello di Roma, sez. I, con decreto 31 gennaio 2012 che ha sancito la ammissibilità processuale della azione legale di TIM);
- sulla questione del diritto alla ripetizione del canone versato per l'anno 1998 – si è pronunciata la Corte di Cassazione, con sentenza 7 settembre 2020, n. 18603, respingendo il ricorso proposto dalla Presidenza del Consiglio avverso la sentenza con quale la stessa Corte di Appello di Roma aveva accolto la domanda



restitutoria proposta da Vodafone (pagamento del canone relativo all'anno 1998) per il medesimo titolo in separato giudizio.

In sostanza, la società ha pagato il canone contestato nel 1998; ha prontamente impugnato dinanzi al giudice amministrativo il provvedimento amministrativo che le aveva ingiustamente imposto tale pagamento; il giudizio amministrativo dinanzi al Consiglio di Stato si è concluso negativamente nel 2009 (nonostante la richiamata sentenza di segno opposto della Corte di Giustizia europea); il giudizio civile di primo grado si è concluso nel marzo 2015 con sentenza di rigetto per motivi di ammissibilità (risolti poi nel senso indicato dalla società con la richiamata sentenza della Cassazione a Sezioni Unite n. 14842/18) e a oltre 6 anni dalla sentenza di primo grado – passando di rinvio in rinvio – la sentenza di appello (che non potrà che valorizzare le citate sentenze della Corte di Giustizia e della Corte di Cassazione) non è stata ancora emessa (né sulla base di questi reiterati rinvii la società può prevedere quando sarà emessa).

La società sta esaminando i diversi scenari ed azioni giuridiche (nazionali, comunitarie, ecc.) che possano contribuire alla definizione della vertenza di appello. Si ritiene, infatti, che i principi della durata ragionevole del processo, ai sensi del comma 2 dell'articolo 111 della Costituzione nonché ai sensi dell'articolo 6 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, risultino vulnerati nella presente vicenda considerando: (i) l'anno del pagamento del canone non dovuto è il 1998; (ii) Il valore di tale canone è di circa 529 milioni di euro cui aggiungere gli interessi da tale data; (iii) Il lunghissimo iter processuale che non ha portato neanche ad una sentenza di appello (il cui avvio è dell'anno 2015 e la cui conclusione non è prevedibile, attesi i continui rinvii); (iv) La circostanza che la questione giuridica appare di pronta soluzione, essendo state emesse ben due sentenze della Corte di Giustizia UE che dichiarano incompatibile il pagamento del canone con la disciplina comunitaria (sentenze che risultano, allo stato, disattese dal giudice nazionale).

Nell'ambito delle citate analisi volte a giungere alla definizione della sentenza di appello si deve segnalare che in data 25 gennaio 2021 la società ha depositato presso la corte di appello di Roma una istanza di anticipazione della udienza (slittata come detto al 25 gennaio 2022); ciò al fine di scongiurare l'ennesimo rinvio della causa, che – come noto - ha ad oggetto l'inottemperanza a ben due decisioni rese inter partes, sul medesimo oggetto, dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea per manifesta violazione del diritto europeo da parte dello Stato-Giudice. Con provvedimento dell'8 febbraio 2021, la Corte di Appello di Roma (seconda sezione specializzata in materia di impresa) ha ritenuto di poter accogliere l'istanza di anticipazione, fissando l'udienza al 30 novembre 2021. In tale data la causa è stata assunta in decisione con assegnazione dei termini di legge per comparse conclusionali e repliche. Con ordinanza del 22 febbraio 2022, il Collegio, preso atto che uno dei suoi membri ha dichiarato di astenersi, ha rimesso la causa sul ruolo, disponendo la trasmissione degli atti al Presidente della Corte d'Appello. In data 4 marzo 2022, la causa è stata riassegnata ad altro giudice. Con provvedimento del 31 marzo 2022, il Collegio ha fissato l'udienza del 1° dicembre 2022 per la precisazione delle conclusioni. Il Collegio ha rinviato la causa all'udienza del 19 gennaio 2023 per la discussione orale. A seguito di istanza dell'avvocato dello Stato la causa è stata differita all'udienza del 9 marzo 2023.

## c) Impegni e garanzie

Le garanzie personali prestate, complessivamente pari a 5.592 milioni di euro, si riferiscono essenzialmente a fidejussioni prestate da TIM nell'interesse di imprese controllate (tra le quali si segnalano 3.750 milioni di euro relativi a Telecom Italia Capital, 1.183 milioni di euro relativi a Telecom Italia Finance, 200 milioni di euro relativi a Telecom Italia Sparkle, 145 milioni di euro relativi a FiberCop, 116 milioni di euro relativi a Telenergia, 99 milioni di euro relativi a Olivetti e 42 milioni di euro relativi a Noovle).

Gli impegni di acquisto rilevanti in essere al 31 dicembre 2022 per contratti di durata pluriennale rientranti nell'attività operativa di TIM S.p.A., complessivamente pari a circa 5 miliardi di euro, si riferiscono principalmente a impegni assunti dalla Società per forniture connesse alla gestione della rete di telecomunicazioni.

Le garanzie altrui prestate per obbligazioni delle aziende del Gruppo, pari a 2.945 milioni di euro, si riferiscono per 1.375 milioni di euro a fidejussioni prestate da banche e altre istituzioni finanziarie a fronte del corretto adempimento di obbligazioni contrattuali e per 1.570 milioni di euro a garanzie assicurative. In particolare, si evidenzia quanto segue:

- le garanzie assicurative si riferiscono prevalentemente a fidejussioni prestate da TIM in applicazione a disposizioni di legge per appalti delle Pubbliche Amministrazioni ed organismi equiparati;
- TIM ha fatto rilasciare garanzie bancarie a favore di INPS a sostegno dell'applicazione – anche per alcune società del Gruppo – dell'art. 4, comma 1, della legge 28 giugno 2012, n. 92, per l'incentivazione all'esodo dei lavoratori in possesso dei requisiti richiesti; l'ammontare complessivo delle garanzie è 1.026 milioni di euro (tra le quali si segnalano 973 milioni di euro per TIM, 29 milioni di euro per Telecom Italia Sparkle e 14 milioni di euro per Olivetti).

Si ricorda la fideiussione rilasciata da TIM a maggio 2018 a favore della Presidenza del Consiglio di 74,3 milioni di euro, richiesta per la presentazione da parte di TIM dinanzi al TAR Lazio dell'istanza di sospensione cautelare della riscossione della sanzione irrogata per l'asserita violazione dell'art. 2 del D.L. 15/3/2012 n. 21 (Golden Power).

Al 31 dicembre 2022, le linee di credito infragruppo concesse da TIM S.p.A. alla controllata FiberCop S.p.A. ammontano a 5,55 miliardi di euro, di cui non utilizzate per un ammontare di circa 4 miliardi di euro.



## NOTA 24

### RICAVI

Si decrementano rispetto al 2021 di 299 milioni di euro e sono così composti:

| (milioni di euro)     | 2022          | 2021          |
|-----------------------|---------------|---------------|
| Vendite prodotti      | 1.711         | 1.746         |
| Prestazioni e servizi | 10.387        | 10.651        |
| <b>Totale</b>         | <b>12.098</b> | <b>12.397</b> |

I ricavi da servizi sono principalmente rappresentati da servizi di fonia e dati su reti fissa e mobile per clientela Retail (7.412 milioni di euro) e per altri operatori Wholesale (2.158 milioni di euro).

I ricavi sono esposti al lordo delle quote da versare agli altri operatori (550 milioni di euro), ricomprese nei "Costi per prestazioni di servizi".

## NOTA 25

### ALTRI PROVENTI OPERATIVI

Diminuiscono di 77 milioni di euro e sono così composti:

| (milioni di euro)   | 2022       | 2021       |
|---|------------|------------|
| Indennità di ritardato pagamento dei servizi telefonici         | 26         | 29         |
| Recupero costi del personale, acquisti e prestazioni di servizi | 23         | 33         |
| Contributi in conto impianti e in conto esercizio               | 36         | 26         |
| Risarcimenti, penali e recuperi connessi a vertenze             | 32         | 22         |
| Revisioni di stima e altre rettifiche                           | 68         | 71         |
| Proventi per attività di formazione agevolata                   | 1          | 66         |
| Altri   | 59         | 75         |
| <b>Totale</b>   | <b>245</b> | <b>322</b> |

## NOTA 26

### ACQUISTI DI MATERIE PRIME E SERVIZI

Aumentano di 843 milioni di euro rispetto all'esercizio 2021 e sono così composti:

| (milioni di euro)   |                | 2022         | 2021         |
|---|----------------|--------------|--------------|
| <b>Acquisti di materie prime e merci</b>                                | <b>(a)</b>     | <b>911</b>   | <b>1.053</b> |
| <b>Costi per prestazioni di servizi</b>                                 |                |              |              |
| Quote di ricavo da riversare ad altri operatori                         |                | 550          | 608          |
| Costi per servizi di accesso a reti di telecomunicazioni                |                | 105          | 99           |
| Commissioni, provvigioni e altre spese commerciali                      |                | 1.215        | 993          |
| Spese di pubblicità e promozione  |                | 129          | 137          |
| Consulenze e prestazioni professionali                                  |                | 110          | 104          |
| Consumi energetici  |                | 387          | 342          |
| Spese di manutenzione   |                | 363          | 360          |
| Costi per altri servizi in outsourcing                                  |                | 409          | 413          |
| Spese invio fatture, elenchi telefonici, altro materiale alla clientela |                | 28           | 30           |
| Spese di distribuzione e logistica                                      |                | 7            | 8            |
| Spese di viaggio e soggiorno  |                | 7            | 5            |
| Costi per assicurazioni   |                | 23           | 23           |
| Prestazioni e servizi vari  |                | 2.872        | 2.171        |
|   | <b>(b)</b>     | <b>6.205</b> | <b>5.293</b> |
| <b>Costi per godimento di beni di terzi</b>                             |                |              |              |
| Affitti e locazioni   |                | 3            | 3            |
| Altri costi per godimento beni di terzi                                 |                | 483          | 410          |
|   | <b>(c)</b>     | <b>486</b>   | <b>413</b>   |
| <b>Totale</b>   | <b>(a+b+c)</b> | <b>7.602</b> | <b>6.759</b> |

In applicazione dell'IFRS16, i costi di godimento di beni di terzi includono principalmente canoni di locazione per contratti relativi a attività immateriali (483 milioni di euro, relativi soprattutto a licenze software e royalties).

In particolare, la voce Prestazioni e servizi vari include principalmente costi verso imprese esterne per la realizzazione di accessi sulla rete nell'ambito degli accordi di delivery esistenti con società del Gruppo (quali FiberCop), nonché costi di facility e maintenance.

## NOTA 27

### COSTI DEL PERSONALE

Diminuiscono di 125 milioni di euro rispetto all'esercizio 2021 e sono così composti:

| (milioni di euro)  | 2022                 | 2021         |
|--|----------------------|--------------|
| <b>Costi ordinari del personale</b>                                |                      |              |
| Salari e stipendi  | 1.398                | 1.445        |
| Oneri sociali  | 528                  | 538          |
| Treatmento di Fine Rapporto  | —                    | —            |
| Altri costi connessi al personale dipendente                       | 130                  | 134          |
|  | <b>(a) 2.056</b>     | <b>2.117</b> |
| <b>Costi e accantonamenti per lavoro somministrato</b>             | <b>(b) —</b>         | <b>—</b>     |
| <b>Oneri diversi del personale ed altre prestazioni lavorative</b> |                      |              |
| Oneri per esodi agevolati  | 204                  | —            |
| Oneri di ristrutturazione aziendale                                | 313                  | 333          |
| Altri  | 5                    | 3            |
|  | <b>(c) 522</b>       | <b>336</b>   |
| <b>Totale</b>  | <b>(a+b+c) 2.578</b> | <b>2.453</b> |

La voce “**Costi ordinari del personale**” si decrementa di 61 milioni di euro per effetto principalmente della contrazione della consistenza media retribuita pari a complessive -2.066 unità medie, di cui -1.471 unità medie derivanti dall'applicazione del c.d. "Contratto di Espansione" che comporta una riduzione oraria del personale in forza;

Gli “**Oneri per esodi agevolati**” e gli “**Oneri di ristrutturazione aziendale**” ammontano complessivamente a 517 milioni di euro (333 milioni di euro nel 2021) e sono correlati principalmente alla rilevazione degli oneri nell'esercizio per le uscite di personale dirigente e non dirigente, previste in base all'applicazione dell'art. 4 della legge 28 giugno 2012, n. 92 ed all'ex-art. 41, comma 5bis, d.lgs. n. 148/2015, come da accordi siglati nel corso dell'anno con le OO.SS. da TIM S.p.A..

Il numero medio equivalente retribuito dei dipendenti è pari al 31 dicembre 2022 a 32.464 unità (34.529 unità al 31 dicembre 2021). La ripartizione per categorie è la seguente:

| (numero unità)                                   | 2022          | 2021          |
|--|---------------|---------------|
| Dirigenti  | 420           | 456           |
| Quadri   | 3.113         | 3.255         |
| Impiegati  | 28.931        | 30.818        |
| Operai   | —             | —             |
| <b>Organico a payroll</b>                        | <b>32.464</b> | <b>34.529</b> |
| Lavoratori con contratto di lavoro somministrato | —             | —             |
| <b>Organico totale</b>                           | <b>32.464</b> | <b>34.529</b> |

Il personale in servizio al 31 dicembre 2022 è di 35.524 unità (37.064 unità al 31 dicembre 2021), con un decremento di 1.540 unità.

## NOTA 28

### ALTRI COSTI OPERATIVI

Diminuiscono di 759 milioni di euro rispetto all'esercizio 2021 e sono così composti:

| (milioni di euro)  | 2022       | 2021         |
|--|------------|--------------|
| Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti                        | 115        | 217          |
| Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri                                     | 118        | 674          |
| Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni           | 43         | 41           |
| Oneri ed accantonamenti per imposte indirette e tasse                          | 55         | 58           |
| Penali, indennizzi per transazioni e sanzioni amministrative                   | 24         | 127          |
| Quote e contributi associativi, elargizioni, borse di studio e stages          | 10         | 10           |
| Altri  | 55         | 52           |
| <b>Totale</b>  | <b>420</b> | <b>1.179</b> |
| <i>di cui inseriti tra le Informazioni integrative su strumenti finanziari</i> | 115        | 217          |

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

## NOTA 29

### VARIAZIONE DELLE RIMANENZE

Risulta positiva per 28 milioni di euro (positiva per 21 milioni di euro al 31 dicembre 2021) ed è principalmente riconducibile a un trend di minori consumi sul comparto Mobile, soprattutto nell'ultimo trimestre dell'esercizio.

Nel corso del 2022 le rimanenze di magazzino sono state oggetto di svalutazione per circa 3 milioni di euro.

## NOTA 30

### ATTIVITA' REALIZZATE INTERNAMENTE

Ammontano a 315 milioni di euro e si incrementano, rispetto al 2021, di 27 milioni di euro. Sono costituite unicamente da capitalizzazioni materiali e immateriali sul costo del lavoro e in particolare:

- per 161 milioni di euro relativi alle "attività immateriali a vita definita", riguardanti principalmente attività di sviluppo software e sviluppo di soluzioni di rete, applicazioni e servizi innovativi;
- per 154 milioni di euro relativi alle "attività materiali", connesse a Progettazione, Realizzazione e Collaudo di infrastrutture ed impianti di rete.

L'andamento è riconducibile a maggiori capitalizzazioni relative sia ad attività materiali di realizzazione di reti d'accesso e di trasporto (13 milioni di euro), sia ad attività immateriali di sviluppo software e di soluzioni di rete e servizi innovativi (14 milioni di euro). Le maggiori capitalizzazioni conseguono principalmente ad un aumento del costo orario per le attività immateriali e ad un aumento delle ore lavorate conseguente all'inizio delle attività legate ai bandi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

# NOTA 31

## AMMORTAMENTI

Diminuiscono di 237 milioni di euro rispetto al 2021 e sono così composti:

| (milioni di euro)   | 2022                 | 2021         |
|---|----------------------|--------------|
| <b>Ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita</b>                |                      |              |
| Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno | 735                  | 732          |
| Concessioni, licenze, marchi e diritti simili                                       | 294                  | 380          |
| Altre attività immateriali  | 1                    | —            |
| <b>(a)</b>  | <b>1.030</b>         | <b>1.112</b> |
| <b>Ammortamento delle attività materiali di proprietà</b>                           |                      |              |
| Fabbricati civili e industriali   | 28                   | 28           |
| Impianti e macchinari   | 1.173                | 1.338        |
| Attrezzature industriali e commerciali  | 8                    | 9            |
| Altri beni  | 61                   | 57           |
| <b>(b)</b>  | <b>1.270</b>         | <b>1.432</b> |
| <b>Ammortamento dei diritti d'uso su beni di terzi</b>                              |                      |              |
| Diritti d'uso su Concessioni, Licenze, Marchi e Diritti simili                      | 2                    | 1            |
| Immobili  | 298                  | 288          |
| Impianti e macchinari   | 133                  | 136          |
| Altri beni  | 26                   | 27           |
| <b>(c)</b>  | <b>459</b>           | <b>452</b>   |
| <b>Totale</b>   | <b>(a+b+c) 2.759</b> | <b>2.996</b> |

Per ulteriori dettagli si rimanda alle Note “Attività immateriali a vita utile definita”, “Attività materiali” e “Diritti d’uso su beni di terzi”.

## NOTA 32

### PLUSVALENZE/(MINUSVALENZE) DA REALIZZO DI ATTIVITA' NON CORRENTI

Sono così composte:

| (milioni di euro)   | 2022         | 2021        |
|---|--------------|-------------|
| <b>Plusvalenze da realizzo di attività non correnti</b>   |              |             |
| Plusvalenze derivanti dallo smobilizzo/dismissione di attività immateriali, materiali e diritti d'uso su beni di terzi  | 37           | 7           |
|   | <b>(a)</b>   | <b>7</b>    |
| <b>Minusvalenze da realizzo di attività non correnti</b>  |              |             |
| Minusvalenze derivanti dallo smobilizzo/dismissione di attività immateriali, materiali e diritti d'uso su beni di terzi | 13           | 50          |
|   | <b>(b)</b>   | <b>50</b>   |
| <b>Totale</b>   | <b>(a-b)</b> | <b>(43)</b> |

## NOTA 33

### RIPRISTINI DI VALORE/(SVALUTAZIONI) DI ATTIVITA' NON CORRENTI

La voce è assente nel 2022 (negativa per 4.120 milioni di euro nel 2021) a seguito della svalutazione dell'avviamento attribuito alle attività domestiche.

L'Avviamento, ai sensi dello IAS 36, non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore (impairment test) con cadenza almeno annuale, in occasione della redazione del bilancio separato della Società.

Per una più dettagliata analisi si rimanda a quanto illustrato nella Nota "Avviamento".

## NOTA 34

### PROVENTI/(ONERI) DA PARTECIPAZIONE

Sono così dettagliati:

| (milioni di euro)  | 2022       | 2021       |
|--|------------|------------|
| Dividendi  | 113        | 837        |
| Plusvalenze nette su partecipazioni  | 313        | 9          |
| Minusvalenze da cessioni di partecipazioni                                     | —          | —          |
| Altri proventi da partecipazioni   | —          | 10         |
| Riduzioni di valore di attività finanziarie                                    | (18)       | (7)        |
| Altri oneri da partecipazione  | —          | (15)       |
| <b>Totale</b>  | <b>408</b> | <b>834</b> |
| <i>di cui inseriti tra le Informazioni integrative su strumenti finanziari</i> | 2          | 1          |

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota “Informazioni integrative su strumenti finanziari”.

Si segnala in particolare quanto segue:

- i dividendi si riferiscono principalmente alla società controllata Telecom Italia Finance (54 milioni di euro) e alla società collegata Daphne 3 (57 milioni di euro). Nell'esercizio 2021 i dividendi si riferivano principalmente alle società controllate Telecom Italia Sparkle (400 milioni di euro) e Telecom Italia Finance (436 milioni di euro).
- le riduzioni di valore si riferiscono principalmente alla svalutazione della partecipazione della società controllata Tim Servizi Digitali. Nell'esercizio 2021 le riduzioni di valore si riferivano principalmente alla svalutazione della partecipazione nella società controllata Telecom Italia Ventures.
- le plusvalenze nette, pari a 313 milioni di euro, si riferiscono alla citata cessione del 41% del capitale sociale della holding Daphne 3 a un consorzio di investitori guidato da Ardian. Nell'esercizio 2021 si riferivano alla cessione del 37,5% della partecipazione nella società controllata FiberCop al fondo KKR (plusvalenza lorda pari a 17 milioni di euro al netto degli oneri accessori per 8 milioni di euro).

## NOTA 35

### PROVENTI FINANZIARI E ONERI FINANZIARI

Il saldo dei proventi (oneri) finanziari è negativo per 993 milioni di euro ed è così composto:

| (milioni di euro)                               | 2022         | 2021         |
|---|--------------|--------------|
| Proventi finanziari                             | 1.415        | 1.076        |
| Oneri finanziari                                | 2.408        | 1.984        |
| <b>Totale netto proventi (oneri) finanziari</b> | <b>(993)</b> | <b>(908)</b> |



In particolare, il dettaglio delle voci è il seguente:

| (milioni di euro)   | 2022             | 2021         |
|---|------------------|--------------|
| <b>Interessi passivi e altri oneri finanziari</b>   |                  |              |
| Interessi passivi e altri oneri su prestiti obbligazionari  | (429)            | (525)        |
| Interessi passivi ad imprese controllate  | (190)            | (158)        |
| Interessi passivi ad imprese collegate  | (1)              | —            |
| Interessi passivi a banche  | (88)             | (34)         |
| Oneri finanziari su passività per lease   | (126)            | (132)        |
| Interessi passivi ad altri  | (3)              | (2)          |
|   | <b>(837)</b>     | <b>(851)</b> |
| Commissioni   | (54)             | (52)         |
| Altri oneri finanziari (*)  | (76)             | (61)         |
|   | <b>(130)</b>     | <b>(113)</b> |
| <b>Interessi attivi e altri proventi finanziari:</b>  |                  |              |
| Interessi attivi  | 11               | 12           |
| Interessi attivi da imprese controllate   | —                | 1            |
| Interessi attivi da imprese collegate   | —                | —            |
| Proventi da crediti finanziari iscritti fra le Attività non correnti                                | 4                | 8            |
| Proventi da crediti finanziari verso controllate iscritti fra le Attività non correnti              | 77               | 95           |
| Proventi da crediti finanziari verso collegate iscritti fra le Attività non correnti                | —                | —            |
| Proventi da titoli diversi dalle partecipazioni iscritti fra le Attività non correnti               | —                | —            |
| Proventi da titoli diversi dalle partecipazioni iscritti fra le Attività correnti (*)               | 5                | 4            |
| Proventi finanziari diversi   | 27               | 21           |
|   | <b>124</b>       | <b>141</b>   |
| <b>Totale interessi/Oneri finanziari netti</b>  | <b>(a)</b>       | <b>(843)</b> |
|   |                  | <b>(823)</b> |
| <b>Altre componenti gestione finanziaria:</b>   |                  |              |
| Risultato netto sui cambi   | 15               | 1            |
| Risultato netto da strumenti finanziari derivati  | (81)             | (57)         |
| Adeguamenti netti al fair value di derivati di copertura in fair value hedge e relativi sottostanti | —                | (4)          |
| Adeguamenti netti al fair value di derivati non di copertura  | (84)             | (25)         |
| <b>Totale altre componenti gestione finanziaria:</b>  | <b>(b)</b>       | <b>(150)</b> |
| <b>Totale netto proventi (oneri) finanziari</b>   | <b>(c)=(a+b)</b> | <b>(993)</b> |
| <i>di cui inseriti tra le Informazioni integrative su strumenti finanziari</i>                      | <i>(832)</i>     | <i>(691)</i> |

(\*) di cui impatto IFRS9, nullo sul 2022 e 2021.

Per ulteriori dettagli sugli strumenti finanziari si rinvia alla Nota “Informazioni integrative su strumenti finanziari”.

Per maggior chiarezza espositiva, nella tabella seguente vengono riassunti gli effetti netti a saldi aperti relativi agli strumenti finanziari derivati:

| (milioni di euro)   | 2022                | 2021         |
|---|---------------------|--------------|
| Utili su cambi  | 42                  | 10           |
| Perdite su cambi  | (27)                | (9)          |
| <b>Risultato netto sui cambi</b>  | <b>15</b>           | <b>1</b>     |
| Proventi da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge  | 2                   | 33           |
| Oneri da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge   | (1)                 | —            |
| <b>Risultato netto da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge</b>  | <b>(a) 1</b>        | <b>33</b>    |
| Effetto positivo del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)     | 140                 | 113          |
| Effetto negativo del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)     | (209)               | (215)        |
| <b>Effetto netto del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)</b> | <b>(b) (69)</b>     | <b>(102)</b> |
| Proventi da strumenti finanziari derivati non di copertura  | 320                 | 276          |
| Oneri da strumenti finanziari derivati non di copertura   | (333)               | (264)        |
| <b>Risultato netto da strumenti finanziari derivati non di copertura</b>  | <b>(c) (13)</b>     | <b>12</b>    |
| <b>Risultato netto da strumenti finanziari derivati</b>   | <b>(a+b+c) (81)</b> | <b>(57)</b>  |
| Adeguamenti positivi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge  | —                   | —            |
| Adeguamenti negativi al fair value relativi a Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge                                    | —                   | —            |
| <b>Adeguamenti netti al fair value</b>  | <b>(d) —</b>        | <b>—</b>     |
| Adeguamenti positivi al fair value relativi a Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge                                    | 3                   | 50           |
| Adeguamenti negativi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge  | (3)                 | (54)         |
| <b>Adeguamenti netti al fair value</b>  | <b>(e) —</b>        | <b>(4)</b>   |
| <b>Adeguamenti netti al fair value di derivati di copertura in fair value hedge e relativi sottostanti</b>  | <b>(d+e) —</b>      | <b>(4)</b>   |
| Adeguamenti positivi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati non di copertura  | (f) 784             | 453          |
| Adeguamenti negativi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati non di copertura  | (g) (868)           | (478)        |
| <b>Adeguamenti netti al fair value di derivati non di copertura</b>   | <b>(f+g) (84)</b>   | <b>(25)</b>  |

## NOTA 36

### OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Sono qui di seguito riportate le tabelle riepilogative dei saldi relativi alle operazioni con parti correlate nonché l'incidenza di detti importi sui corrispondenti valori di conto economico separato, della situazione patrimoniale - finanziaria e di rendiconto finanziario di TIM S.p.A..

Ai sensi dell'art. 5, commi 8 e 9, del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 concernente le "Operazioni con parti correlate" e delle successive modifiche, nell'esercizio 2022 si segnala l'effettuazione di Operazione di maggiore rilevanza, così come definita dall'art. 4, comma 1, lett. a) del summenzionato regolamento e dall'art. 7 della Procedura Operazioni con Parti Correlate della Società, a seguito dell'aggiudicazione della gara europea, a procedura aperta, per l'affidamento, mediante un contratto di partenariato pubblico-privato, della realizzazione e gestione del Polo Strategico Nazionale. Per una descrizione compiuta dell'Operazione si rimanda al Documento Informativo messo a disposizione del pubblico relativo ad Operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate e redatto ai sensi dell'articolo 5 del summenzionato regolamento.

Inoltre, non si segnalano operazioni concluse che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo TIM e di TIM S.p.A. né sono intervenute modifiche o sviluppi delle operazioni con parti correlate descritte nella Relazione sulla gestione dell'esercizio 2021 che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo TIM e di TIM S.p.A. nell'esercizio 2022.

Le operazioni con parti correlate, quando non dettate da specifiche condizioni normative, sono state di norma regolate a condizioni di mercato; la loro realizzazione è avvenuta nel rispetto della procedura interna che contiene le regole volte ad assicurarne la trasparenza e la correttezza, ai sensi del Regolamento Consob n. 17221/2010, consultabile nella versione in vigore sul sito [gruppotim.it](http://gruppotim.it), sezione il Gruppo – canale Strumenti di governance.

Si rimanda alla Nota "Partecipazioni" per l'analisi delle operazioni che hanno riguardato società controllate e collegate da TIM S.p.A..

Gli effetti delle operazioni con parti correlate sulle singole voci di conto economico separato per l'esercizio 2022 e 2021 sono riportati qui di seguito:

### VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO 2022

| (milioni di euro)   | Totale<br><br>(a) | Parti correlate     |  |                           |                |  | Totale parti correlate<br><br>(b) | Incidenza % sulla voce di bilancio<br><br>(b/a) |
|---|-------------------|---------------------|--|---------------------------|----------------|--|-----------------------------------|---|
|   |                   | Società controllate | Società collegate, controllate di collegate e joint ventures | Altre parti correlate (*) | Fondi Pensione | Dirigenti con resp. strategiche dell'impresa |                                   |   |
| Ricavi  | 12.098            | 1.472               | 10   | 80                        | —              | —  | 1.562                             | 12,9  |
| Altri proventi  | 245               | 65                  | 2  | —                         | —              | —  | 67                                | 27,3  |
| Acquisti di materie e servizi                                 | 7.602             | 2.514               | 202  | 77                        | —              | —  | 2.793                             | 36,7  |
| Costi del personale   | 2.578             | —                   | —  | —                         | 66             | 20   | 86                                | 3,3   |
| Altri costi operativi   | 420               | 8                   | —  | —                         | —              | —  | 8                                 | 1,9   |
| Ammortamenti  | 2.759             | 15                  | 29   | —                         | —              | —  | 44                                | 1,6   |
| Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti | 24                | —                   | —  | —                         | —              | —  | —                                 | —   |
| Proventi (oneri) da partecipazioni                            | 408               | 54                  | 57   | —                         | —              | —  | 111                               | 27,2  |
| Proventi finanziari   | 1.415             | 843                 | —  | —                         | —              | —  | 843                               | 59,6  |
| Oneri finanziari  | 2.408             | 610                 | 12   | —                         | —              | —  | 622                               | 25,8  |

(\*) Gruppo Vivendi e Società appartenenti al gruppo a cui lo stesso appartiene; Gruppo Cassa Depositi e Prestiti e sue società controllate; altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

### VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO 2021

| (milioni di euro)   | Totale<br><br>(a) | Parti correlate     |  |                           |                |  | Totale parti correlate<br><br>(b) | Incidenza % sulla voce di bilancio<br><br>(b/a) |
|---|-------------------|---------------------|--|---------------------------|----------------|--|-----------------------------------|---|
|   |                   | Società controllate | Società collegate, controllate di collegate e joint ventures | Altre parti correlate (*) | Fondi Pensione | Dirigenti con resp. strategiche dell'impresa |                                   |   |
| Ricavi  | 12.397            | 1.074               | 26   | 22                        | —              | —  | 1.122                             | 9,1   |
| Altri proventi  | 322               | 88                  | 1  | —                         | —              | —  | 89                                | 27,6  |
| Acquisti di materie e servizi                                 | 6.759             | 1.996               | 350  | 79                        | —              | —  | 2.425                             | 35,9  |
| Costi del personale   | 2.453             | —                   | —  | —                         | 64             | 32   | 96                                | 3,9   |
| Altri costi operativi   | 1.179             | —                   | 3  | —                         | —              | —  | 3                                 | 0,3   |
| Ammortamenti  | 2.996             | 25                  | 50   | —                         | —              | —  | 75                                | 2,5   |
| Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti | (43)              | (40)                | —  | —                         | —              | —  | (40)                              | 93,0  |
| Proventi (oneri) da partecipazioni                            | 834               | 836                 | —  | —                         | —              | —  | 836                               | 100,2   |
| Proventi finanziari   | 1.076             | 373                 | —  | —                         | —              | —  | 373                               | 34,7  |
| Oneri finanziari  | 1.984             | 654                 | 18   | —                         | —              | —  | 672                               | 33,9  |

(\*) Gruppo Vivendi e Società appartenenti al gruppo a cui lo stesso appartiene; Gruppo Cassa Depositi e Prestiti e sue società controllate; altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

Gli effetti delle operazioni con parti correlate sulle singole voci della situazione patrimoniale finanziaria al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2021 sono riportati qui di seguito:

### VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2022

| (milioni di euro)  | Totale<br><br>(a) | Parti correlate     |  |                           |                | Totale parti correlate<br><br>(b) | Incidenza % sulla voce di bilancio<br><br>(b/a) |
|--|-------------------|---------------------|--|---------------------------|----------------|-----------------------------------|---|
|  |                   | Società controllate | Società collegate, controllate di collegate e joint ventures | Altre parti correlate (*) | Fondi Pensione |                                   |   |
| <b>INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO</b>   |                   |                     |  |                           |                |                                   |   |
| <b>Attività finanziarie non correnti</b>   | <b>3.502</b>      | <b>2.379</b>        | <b>—</b>   | <b>1</b>                  | <b>—</b>       | <b>2.380</b>                      | <b>68,0</b>                                     |
| <i>di cui: Attività finanziarie non correnti per contratti di locazione attiva</i>   | <i>8</i>          | <i>—</i>            | <i>—</i>   | <i>1</i>                  | <i>—</i>       | <i>1</i>                          | <i>12,5</i>                                     |
| Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)                              | —                 | —                   | —  | —                         | —              | —                                 | —   |
| Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti                             | 512               | 377                 | —  | —                         | —              | 377                               | 73,6  |
| <i>di cui: Attività finanziarie correnti per contratti di locazione attiva</i>       | <i>45</i>         | <i>4</i>            | <i>—</i>   | <i>—</i>                  | <i>—</i>       | <i>4</i>                          | <i>8,9</i>                                      |
| Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti                                      | 1.375             | 218                 | —  | —                         | —              | 218                               | 15,9  |
| <b>Attività finanziarie correnti</b>   | <b>1.887</b>      | <b>595</b>          | <b>—</b>   | <b>—</b>                  | <b>—</b>       | <b>595</b>                        | <b>31,5</b>                                     |
| Passività finanziarie non correnti   | 21.379            | 4.400               | —  | —                         | —              | 4.400                             | 20,6  |
| <i>di cui: Passività finanziarie non correnti per contratti di locazione passiva</i> | <i>2.600</i>      | <i>25</i>           | <i>—</i>   | <i>—</i>                  | <i>—</i>       | <i>25</i>                         | <i>1,0</i>                                      |
| Passività finanziarie correnti   | 6.149             | 1.954               | —  | —                         | —              | 1.954                             | 31,8  |
| <i>di cui: Passività finanziarie correnti per contratti di locazione passiva</i>     | <i>459</i>        | <i>28</i>           | <i>—</i>   | <i>—</i>                  | <i>—</i>       | <i>28</i>                         | <i>6,1</i>                                      |
| <b>Totale indebitamento finanziario netto</b>  | <b>22.139</b>     | <b>3.380</b>        | <b>—</b>   | <b>(1)</b>                | <b>—</b>       | <b>3.379</b>                      | <b>15,3</b>                                     |
| <b>ALTRE PARTITE PATRIMONIALI</b>  |                   |                     |  |                           |                |                                   |   |
| Diritti d'uso su beni di terzi   | 3.188             | 167                 | —  | 2                         | —              | 169                               | 5,3   |
| Crediti vari e altre attività non correnti   | 1.878             | 305                 | 1  | —                         | —              | 306                               | 16,3  |
| Crediti commerciali, vari e altre attività correnti                                  | 4.293             | 1.039               | 23   | 27                        | —              | 1.089                             | 25,4  |
| Debiti vari e altre passività non correnti   | 875               | 16                  | —  | 19                        | —              | 35                                | 4,0   |
| Debiti commerciali, vari e altre passività correnti                                  | 6.578             | 781                 | 22   | 49                        | 21             | 873                               | 13,3  |

(\*) Gruppo Vivendi e Società appartenenti al gruppo a cui lo stesso appartiene; Gruppo Cassa Depositi e Prestiti e sue società controllate; altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

**VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2021**

| (milioni di euro)  | Totale        | Società controllate | Società collegate, controllate di collegate e joint ventures | Parti correlate           |                | Totale parti correlate | Incidenza % sulla voce di bilancio |
|--|---------------|---------------------|--|---------------------------|----------------|------------------------|------------------------------------|
|  | (a)           |                     |  | Altre parti correlate (*) | Fondi Pensione | (b)                    | (b/a)                              |
| <b>INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO</b>   |               |                     |  |                           |                |                        |                                    |
| <b>Attività finanziarie non correnti</b>   | <b>4.449</b>  | <b>2.669</b>        | <b>—</b>   | <b>1</b>                  | <b>—</b>       | <b>2.670</b>           | <b>60,0</b>                        |
| <i>di cui: Attività finanziarie non correnti per contratti di locazione attiva</i>   | <b>11</b>     | <b>—</b>            | <b>—</b>   | <b>1</b>                  | <b>—</b>       | <b>1</b>               | <b>9,1</b>                         |
| Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)                              | —             | —                   | —  | —                         | —              | —                      | —                                  |
| Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti                             | <b>155</b>    | <b>17</b>           | <b>—</b>   | <b>—</b>                  | <b>—</b>       | <b>17</b>              | <b>11,0</b>                        |
| <i>di cui: Attività finanziarie correnti per contratti di locazione attiva</i>       | <b>39</b>     | <b>4</b>            | <b>—</b>   | <b>—</b>                  | <b>—</b>       | <b>4</b>               | <b>10,3</b>                        |
| Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti                                      | <b>3.558</b>  | <b>26</b>           | <b>—</b>   | <b>—</b>                  | <b>—</b>       | <b>26</b>              | <b>0,7</b>                         |
| <b>Attività finanziarie correnti</b>   | <b>3.713</b>  | <b>43</b>           | <b>—</b>   | <b>—</b>                  | <b>—</b>       | <b>43</b>              | <b>1,2</b>                         |
| Passività finanziarie non correnti   | <b>24.620</b> | <b>5.567</b>        | <b>269</b>   | <b>—</b>                  | <b>—</b>       | <b>5.836</b>           | <b>23,7</b>                        |
| <i>di cui: Passività finanziarie non correnti per contratti di locazione passiva</i> | <b>2.743</b>  | <b>29</b>           | <b>269</b>   | <b>—</b>                  | <b>—</b>       | <b>298</b>             | <b>10,9</b>                        |
| Passività finanziarie correnti   | <b>5.479</b>  | <b>485</b>          | <b>75</b>  | <b>—</b>                  | <b>—</b>       | <b>560</b>             | <b>10,2</b>                        |
| <i>di cui: Passività finanziarie correnti per contratti di locazione passiva</i>     | <b>434</b>    | <b>6</b>            | <b>73</b>  | <b>—</b>                  | <b>—</b>       | <b>79</b>              | <b>18,2</b>                        |
| <b>Totale indebitamento finanziario netto</b>  | <b>21.937</b> | <b>3.340</b>        | <b>344</b>   | <b>(1)</b>                | <b>—</b>       | <b>3.683</b>           | <b>16,8</b>                        |
| <b>ALTRE PARTITE PATRIMONIALI</b>  |               |                     |  |                           |                |                        |                                    |
| Diritti d'uso su beni di terzi   | <b>3.320</b>  | <b>189</b>          | <b>299</b>   | <b>—</b>                  | <b>—</b>       | <b>488</b>             | <b>14,7</b>                        |
| Crediti vari e altre attività non correnti   | <b>1.974</b>  | <b>247</b>          | <b>—</b>   | <b>—</b>                  | <b>—</b>       | <b>247</b>             | <b>12,5</b>                        |
| Crediti commerciali, vari e altre attività correnti                                  | <b>3.931</b>  | <b>737</b>          | <b>17</b>  | <b>20</b>                 | <b>—</b>       | <b>774</b>             | <b>19,7</b>                        |
| Debiti vari e altre passività non correnti   | <b>1.196</b>  | <b>10</b>           | <b>2</b>   | <b>23</b>                 | <b>—</b>       | <b>35</b>              | <b>2,9</b>                         |
| Debiti commerciali, vari e altre passività correnti                                  | <b>8.111</b>  | <b>681</b>          | <b>177</b>   | <b>44</b>                 | <b>21</b>      | <b>923</b>             | <b>11,4</b>                        |

(\*) Gruppo Vivendi e Società appartenenti al gruppo a cui lo stesso appartiene; Gruppo Cassa Depositi e Prestiti e sue società controllate; altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

Gli effetti delle operazioni con parti correlate sulle voci rilevanti di rendiconto finanziario e per gli esercizi 2022 e 2021 sono riportati qui di seguito:

### VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO 2022

| (milioni di euro)   | <b>Totale</b> | <b>Parti correlate</b> |  |                           |                | <b>Totale parti correlate</b> | Incidenza % sulla voce di bilancio |
|---|---------------|------------------------|--|---------------------------|----------------|-------------------------------|------------------------------------|
|   | (a)           | Società controllate    | Società collegate, controllate di collegate e joint ventures | Altre parti correlate (*) | Fondi Pensione | (b)                           | (b/a)                              |
| <b>Acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per competenza</b> | <b>2.065</b>  | 21                     | 39   | 3                         | —              | <b>63</b>                     | 3,1                                |
| <b>Dividendi pagati</b>   | <b>1</b>      | —                      | —  | —                         | —              | —                             | —                                  |

(\*) Gruppo Vivendi e Società appartenenti al gruppo a cui lo stesso appartiene; Gruppo Cassa Depositi e Prestiti e sue società controllate; altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

### VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO 2021

| (milioni di euro)   | <b>Totale</b> | <b>Parti correlate</b> |  |                           |                | <b>Totale parti correlate</b> | Incidenza % sulla voce di bilancio |
|---|---------------|------------------------|--|---------------------------|----------------|-------------------------------|------------------------------------|
|   | (a)           | Società controllate    | Società collegate, controllate di collegate e joint ventures | Altre parti correlate (*) | Fondi Pensione | (b)                           | (b/a)                              |
| <b>Acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per competenza</b> | <b>2.547</b>  | 77                     | 8  | 15                        | —              | <b>100</b>                    | 3,9                                |
| <b>Dividendi pagati</b>   | <b>318</b>    | 1                      | —  | 51                        | —              | <b>52</b>                     | 16,4                               |

(\*) Gruppo Vivendi e Società appartenenti al gruppo a cui lo stesso appartiene; Gruppo Cassa Depositi e Prestiti e sue società controllate; altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.



## Operazioni verso società controllate

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

### VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO

| (milioni di euro)                        | 2022         | 2021         | Tipologia contratti   |
|--|--------------|--------------|---|
| <b>Ricavi</b>                            |              |              |   |
| FiberCop S.p.A.                          | 1.280        | 904          | Realizzazione lavori su commessa su sviluppi di rete secondaria in rame e fibra, servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete secondaria in rame e fibra, fee attiva per servizi amministrativi correlati all'acquisizione e cessione in IRU di infrastrutture di posa in rete di accesso secondaria, fornitura di servizi Erp, separation, Desktop Management, TSA, servizi di fonia |
| Noovle S.p.A. Società Benefit            | 19           | 18           | Servizi di fonia, fornitura di prodotti ICT, locazioni immobiliari, servizi immobiliari ed funzionamento, servizi di facility   |
| Olivetti S.p.A. Società Benefit          | 5            | (2)          | Servizi di fonia, di connettività MPLS e in fibra per la rete dati nazionale, locazioni immobiliari, outsourcing amministrativo   |
| Telecom Italia S.Marino S.p.A.           | 2            | 2            | Servizi di connessione e telecomunicazione (contratti di interconnessione finalizzati alla vendita di servizi dati quali bitstream; cessione in IRU di collegamenti dark fiber e infrastrutture di posa; ULL; Shared Access; apparati DSLAM; SUBLOOP FTTC), servizi di fonia, vendite prodotti  |
| Telecom Italia Sparkle S.p.A.            | 45           | 47           | Servizi di fonia e trasmissione dati, servizi personalizzati, servizi inerenti l'interconnessione tra le reti di telecomunicazioni di Telecom Italia Sparkle e TIM con particolare riferimento agli accessi ed al traffico internazionale, cessione IRU Dark Fiber e infrastrutture di posa, locazioni immobiliari, outsourcing amministrativo  |
| Telecom Italia Trust Technologies S.r.l. | 2            | 3            | Servizi in outsourcing di fonia, gestione e fornitura delle prestazioni di ICT Security & Risk Management e outsourcing amministrativo  |
| Telecontact S.p.A.                       | 4            | 3            | Locazioni immobiliari e servizi di facility management, fornitura prodotti e servizi di telecomunicazioni di rete fissa e mobile e di connettività IP, outsourcing amministrativo   |
| Telefonia Mobile Sammarinese S.p.A.      | 1            | 1            | Servizi di fonia mobile e vendita prodotti di telecomunicazioni   |
| Telenergia S.p.A.                        | 2            | 2            | Outsourcing per lo svolgimento dell'attività sociale, outsourcing amministrativo, fornitura di servizi di assistenza operativa  |
| TIM S.A.                                 | 27           | 22           | Servizi di roaming, attività di assistenza e fornitura licenze nell'ambito delle attività di Rete, information technology, marketing & sales, Royalties Trademark License Agreement e Brand TIM   |
| TIM Retail S.r.l.                        | 79           | 73           | Fornitura di prodotti destinati alla vendita al pubblico, servizi di fonia, trasmissione dati e servizi ICT ad uso sociale, locazione di immobili   |
| TIM Servizi Digitali S.p.A.              | 5            | —            | Vendita materiali da utilizzare per lo sviluppo della rete FTTH   |
| Altre minori                             | 1            | 1            |   |
| <b>Totale ricavi</b>                     | <b>1.472</b> | <b>1.074</b> |   |

| (milioni di euro)                           | 2022         | 2021         | Tipologia contratti  |
|---|--------------|--------------|--|
| <b>Altri proventi</b>                       |              |              |  |
| FiberCop S.p.A.                             | 1            | 12           | Rimborsi di costi per prestazioni di servizi, emolumenti per cariche sociali, altri proventi   |
| Noovle S.p.A. Società Benefit               | 52           | 66           | Recupero costi personale distaccato, rimborsi di costi per prestazioni di servizi, altri proventi  |
| TIM Servizi Digitali S.p.A.                 | 3            | —            | Penali per inadempienza contrattuale   |
| Altre minori                                | 9            | 10           |  |
| <b>Totale altri proventi</b>                | <b>65</b>    | <b>88</b>    |  |
| <b>Acquisti di materie e servizi</b>        |              |              |  |
| FiberCop S.p.A.                             | 1.243        | 910          | Utilizzo della rete di accesso secondaria per la fornitura di servizi di accesso in rame e fibra agli Operatori, acquisizione in IRU di infrastrutture di posa in rete (interrate e aeree) di accesso secondaria per la cessione in uso esclusivo delle stesse infrastrutture agli Operatori, Special Commitment 2021-23 previsto dal MSA  |
| Noovle S.p.A. Società Benefit               | 411          | 399          | Canone Minimum Commitment servizi di funzionamento, prestazioni professionali in ambito IT, servizi personalizzati offerte TIM verso la clientela finale, fornitura di prodotti ICT, canone per il servizio di colocation dei sistemi di Security in Data center Noovle, consumi GCP, Servizi Professionali, Consumi Azure, Hosting, Servizi On Premise, ai consumi Cloud su consolle Google, Azure e Amazon Web Services, ai costi di infrastruttura per il progetto Tim Cloud e Consip, ai servizi professionali, al reselling di licenze Google ( G Suite), all'attività di colocation su Data Center Noovle pagate in modalità revenue share in ambito di offerte a clienti finali TIM   |
| Olivetti S.p.A. Società Benefit             | 51           | 79           | Fornitura servizio di Cloud Printing e relativa manutenzione software, fornitura di servizi personalizzati nell'ambito di offerte TIM per la clientela finale, acquisto di prestazioni di informatica, costi di installazione prodotti ICT, assistenza post-vendita nell'ambito di offerte TIM per la clientela finale, sviluppi evolutivi di progetti e piattaforme, acquisto in licenza d'uso di piattaforme software, sviluppi software, affidamento dei servizi di Cloud Enabling e dei servizi di Cloud Computing, di sicurezza, di realizzazione di portali e servizi online e di cooperazione applicativa per le Pubbliche Amministrazioni, soluzioni end to end proposte da Olivetti su piattaforma Jasper e intermedie da TIM, nell'ambito del contratto per lo sviluppo, la gestione e la commercializzazione di servizi Machine to Machine e Internet of Things |
| Telecom Italia Sparkle S.p.A.               | 174          | 155          | Quote da riversare per servizi di telecomunicazioni e costi d'interconnessione, servizi di fonia, trasmissione dati ed affitto circuiti internazionali   |
| Telecom Italia Trust Technologies S.r.l.    | 24           | 23           | Servizio di Certification Authority per TIM e nell'ambito di offerte a clienti finali TIM, servizio di conservazione a norma della PEC della casella istituzionale di TIM S.p.A., fornitura di servizi relativi alla gestione dell'Identità Digitale tramite piattaforma SPID  |
| Telecontact S.p.A.                          | 79           | 77           | Servizi di Customer Care per la clientela TIM, per la Pubblica Amministrazione nell'ambito della Convenzione Consip, servizi di back office relative alla fatturazione ai clienti dei servizi a pagamento forniti dai tecnici TIM, servizi di call-center e back office inerenti la gestione delle informazioni del front end tecnico e commerciale di telefonia pubblica  |
| Telenergia S.p.A.                           | 338          | 250          | Servizi energetici   |
| Telsy S.p.A.                                | 55           | 10           | Acquisto di prodotti destinati alla rivendita e al noleggio nell'ambito di offerte TIM a clienti finali, soluzioni e servizi di sicurezza ICT per TIM, servizi di manutenzione e licenze   |
| TIM Retail S.r.l.                           | 107          | 90           | Fornitura di servizi per l'acquisizione di nuovi clienti, attività di informativa e di assistenza post vendita verso i clienti TIM, attività di promozione dell'immagine e dei segni distintivi di TIM tramite le vetrine del punto vendita  |
| Tim Servizi Digitali S.p.A.                 | 32           | 3            | Contratto d'appalto per lavori di rete attività di assurance, delivery, network construction   |
| <b>Totale acquisti di materie e servizi</b> | <b>2.514</b> | <b>1.996</b> |  |

| (milioni di euro)  | 2022       | 2021        | Tipologia contratti  |
|--|------------|-------------|--|
| <b>Costi del personale</b>   | —          | —           |  |
| <b>Altri costi operativi</b>   | 8          | —           | Costi operativi per garanzie di origine verso Telenergia S.p.A.  |
| <b>Ammortamenti diritti d'uso su beni di terzi</b>                     |            |             |  |
| FiberCop S.p.A.  | 11         | 21          | Ammortamento diritti d'uso connessi all'iscrizione di maggiori attività non correnti ammortizzate per la durata contrattuale residua |
| Noovle S.p.A. Società Benefit  | 4          | 4           | Ammortamento diritti d'uso connessi all'iscrizione di maggiori attività non correnti ammortizzate per la durata contrattuale residua |
| <b>Totale ammortamenti diritti d'uso su beni di terzi</b>              | <b>15</b>  | <b>25</b>   |  |
| <b>Plusvalenze/(minusvalenze) da realizzo di attività non correnti</b> | <b>—</b>   | <b>(40)</b> |  |
| <b>Proventi (oneri) da partecipazioni</b>                              |            |             |  |
| Telecom Italia Finance S.A.  | 54         | 436         | Dividendi  |
| Telecom Italia Sparkle S.p.A.  | —          | 400         | Dividendi  |
| <b>Totale proventi (oneri) da partecipazioni</b>                       | <b>54</b>  | <b>836</b>  |  |
| <b>Proventi finanziari</b>   |            |             |  |
| FiberCop S.p.A.  | 71         | 88          | Interessi attivi su crediti finanziari, commissioni finanziarie attive   |
| Noovle S.p.A. Società Benefit  | 27         | 23          | Interessi attivi su crediti finanziari, commissioni finanziarie attive   |
| Telecom Italia Capital S.A.  | 690        | 230         | Proventi da titoli, proventi da derivati, commissioni finanziarie attive, altri proventi finanziari                                  |
| Telecom Italia Finance S.A.  | 46         | 30          | Proventi da titoli, proventi da derivati, commissioni finanziarie attive   |
| Telecom Italia Sparkle S.p.A.  | 6          | 1           | Interessi attivi su crediti finanziari, proventi da cambio   |
| Telenergia S.p.A.  | 3          | 1           | Interessi attivi su crediti finanziari, commissioni finanziarie attive   |
| <b>Totale proventi finanziari</b>                                      | <b>843</b> | <b>373</b>  |  |
| <b>Oneri finanziari</b>  |            |             |  |
| Telecom Italia Capital S.A.  | 474        | 522         | Interessi su debiti finanziari, oneri da derivati, altri oneri finanziari  |
| Telecom Italia Finance S.A.  | 136        | 132         | Interessi su debiti finanziari, oneri da derivati, commissioni finanziarie passive, altri oneri finanziari                           |
| <b>Totale oneri finanziari</b>   | <b>610</b> | <b>654</b>  |  |

## VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

| (milioni di euro)  | 31.12.2022   | 31.12.2021   | Tipologia contratti  |
|--|--------------|--------------|--|
| <b>Indebitamento finanziario netto</b>                                 |              |              |  |
| <b>Attività finanziarie non correnti</b>                               |              |              |  |
| FiberCop S.p.A.  | 1.534        | 1.516        | Finanziamento  |
| Noovle S.p.A. Società Benefit  | 684          | 684          | Finanziamento  |
| Telecom Italia Finance S.A.  | 151          | 149          | Derivati attivi  |
| Telecom Italia Sparkle S.p.A.  | —            | 316          | Finanziamento  |
| Telsy S.p.A.   | 9            | 4            | Finanziamento  |
| Altre minori   | 1            | —            |  |
| <b>Totale Attività finanziarie non correnti</b>                        | <b>2.379</b> | <b>2.669</b> |  |
| <b>Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)</b>         | <b>—</b>     | <b>—</b>     |  |
| <b>Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti</b>        |              |              |  |
| Staer Sistemi S.r.l.   | 4            | 4            | Crediti finanziari a breve termine   |
| Telecom Italia Capital S.A.  | 13           | 6            | Derivati attivi  |
| Telecom Italia Finance S.A.  | 4            | 2            | Derivati attivi  |
| Telecom Italia Sparkle S.p.A.  | 356          | 5            | Crediti finanziari per contratti di vendita di infrastrutture di rete in IRU                                   |
| <b>Totale crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti</b> | <b>377</b>   | <b>17</b>    |  |
| <b>Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</b>                 |              |              | Rapporti di conto corrente di tesoreria  |
| Noovle S.p.A. Società Benefit  | 163          | 11           |  |
| Telenergia S.p.A.  | 55           | 4            |  |
| Tim Servizi Digitali S.p.A.  | —            | 11           |  |
| <b>Totale Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti</b>          | <b>218</b>   | <b>26</b>    |  |
| <b>Passività finanziarie non correnti</b>                              |              |              |  |
| Noovle S.p.A. Società Benefit  | 25           | 29           | Passività finanziarie non correnti connesse all'iscrizione di diritti d'uso per contratti di locazione passiva |
| Telecom Italia Capital S.A.  | 3.163        | 4.162        | Debiti finanziari e derivati passivi   |
| Telecom Italia Finance S.A.  | 1.212        | 1.375        | Debiti finanziari e derivati passivi   |
| Altre minori   | —            | 1            |  |
| <b>Totale Passività finanziarie non correnti</b>                       | <b>4.400</b> | <b>5.567</b> |  |

| (milioni di euro)                            | 31.12.2022   | 31.12.2021 | Tipologia contratti  |
|--|--------------|------------|--|
| <b>Passività finanziarie correnti</b>        |              |            |  |
| Daphne3 S.p.A.                               | —            | 1          | Debiti per rapporti di conto corrente  |
| FiberCop S.p.A.                              | 29           | 14         | Debiti per rapporti di conto corrente e per passività finanziarie connesse a diritti d'uso                 |
| Noovle S.p.A. Società Benefit                | 4            | 4          | Passività finanziarie correnti connesse all'iscrizione di diritti d'uso per contratti di locazione passiva |
| Olivetti S.p.A. Società Benefit              | 22           | 35         | Debiti per rapporti di conto corrente  |
| Telecom Italia Capital S.A.                  | 863          | 244        | Debiti finanziari, derivati  |
| Telecom Italia Finance S.A.                  | 798          | 41         | Debiti finanziari, debiti per rapporti di conto corrente, derivati   |
| Telecom Italia Sparkle S.p.A.                | 56           | 58         | Debiti per rapporti di conto corrente  |
| Telecom Italia Trust Technologies S.r.l.     | 3            | 4          | Debiti per rapporti di conto corrente  |
| Telecom Italia Ventures S.r.l.               | 63           | —          | Debiti per rapporti di conto corrente  |
| Telecontact S.p.A.                           | 43           | 33         | Debiti per rapporti di conto corrente  |
| Telsy S.p.A.                                 | 7            | 1          | Debiti per rapporti di conto corrente  |
| Tim My Broker S.r.l.                         | 7            | 2          | Debiti per rapporti di conto corrente  |
| TIM Retail S.r.l.                            | 56           | 47         | Debiti per rapporti di conto corrente  |
| Tim Servizi Digitali S.p.A.                  | 3            | —          | Debiti per rapporti di conto corrente  |
| Altre minori                                 | —            | 1          |  |
| <b>Totale Passività finanziarie correnti</b> | <b>1.954</b> | <b>485</b> |  |

| (milioni di euro)                                 | 31.12.2022 | 31.12.2021 | Tipologia contratti  |
|---|------------|------------|--|
| <b>Altre partite patrimoniali</b>                 |            |            |  |
| <b>Diritti d'uso su beni di terzi</b>             |            |            |  |
| FiberCop S.p.A.                                   | 138        | 149        | Diritti d'uso connessi all'iscrizione di maggiori attività non correnti ammortizzate per la durata contrattuale residua  |
| Noovle S.p.A. Società Benefit                     | 29         | 33         | Diritti d'uso connessi all'iscrizione di maggiori attività non correnti ammortizzate per la durata contrattuale residua  |
| Telecom Italia Sparkle S.p.A.                     | —          | 7          |  |
| <b>Totale Diritti d'uso su beni di terzi</b>      | <b>167</b> | <b>189</b> |  |
| <b>Crediti vari e altre attività non correnti</b> | <b>305</b> | <b>247</b> | Costi contrattuali differiti e altri costi differiti per rapporti verso Telecontact (servizi di customer care) e TIM Retail (nuove attivazioni), crediti per consolidato fiscale |

| (milioni di euro)   | 31.12.2022   | 31.12.2021 | Tipologia contratti   |
|---|--------------|------------|---|
| <b>Crediti commerciali, vari e altre attività correnti</b>        |              |            |   |
| FiberCop S.p.A.   | 754          | 511        | Realizzazione lavori per conto FiberCop su sviluppi di rete secondaria in rame e fibra, servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete secondaria in rame e fibra, fee attiva per servizi amministrativi correlati all'acquisizione e cessione in IRU di infrastrutture di posa in rete di accesso secondaria, fornitura di servizi Erp, separation, Desktop Management, TSA, servizi di fonia, crediti per consolidato fiscale |
| Noovle S.p.A. Società Benefit                                     | 135          | 91         | Servizi di fonia, fornitura di prodotti ICT, locazioni immobiliari, servizi di facility, recupero costi personale distaccato, rimborsi di costi per prestazioni di servizi  |
| Olivetti S.p.A. Società Benefit                                   | 5            | 6          | Servizi di fonia, di connettività MPLS e in fibra per la rete dati nazionale, vendite prodotti, locazioni immobiliari, sviluppo progetti, outsourcing amministrativo  |
| Telecom Italia Capital S.A.                                       | 1            | 1          | Commissioni per prestazioni di fidejussioni   |
| Telecom Italia Finance S.A.                                       | 1            | 1          | Commissioni per prestazioni di fidejussioni   |
| Telecom Italia S.Marino S.p.A.                                    | 1            | 1          | Servizi di connessione e telecomunicazione (contratti di interconnessione finalizzati alla vendita di servizi dati quali bitstream; cessione in IRU di collegamenti dark fiber e infrastrutture di posa; ULL; Shared Access; apparati DSLAM; SUBLOOP FTTC), servizi di fonia, vendite prodotti  |
| Telecom Italia Sparkle S.p.A.                                     | 20           | 19         | Servizi di fonia e trasmissione dati, servizi personalizzati, servizi inerenti l'interconnessione tra le reti di telecomunicazioni di Telecom Italia Sparkle e TIM con particolare riferimento agli accessi ed al traffico internazionale, cessione IRU Dark Fiber e infrastrutture di posa, locazioni immobiliari, outsourcing amministrativo  |
| Telecom Italia Trust Technologies S.r.l.                          | 3            | 4          | Servizi in outsourcing di fonia, gestione e fornitura delle prestazioni di ICT Security & Risk Management e outsourcing amministrativo  |
| Telecontact S.p.A.  | 26           | 27         | Locazioni immobiliari e servizi di facility management, fornitura prodotti e servizi di telecomunicazioni di rete fissa e mobile e di connettività IP, outsourcing amministrativo, costi contrattuali differiti   |
| Telenergia S.p.A.   | 9            | 9          | Outsourcing per lo svolgimento dell'attività sociale, outsourcing amministrativo, fornitura di servizi di assistenza operativa  |
| Telsy S.p.A.  | 6            | 5          | Costi differiti per la fornitura di apparati e licenze nell'ambito di offerte TIM a clienti finali, soluzioni e servizi di sicurezza ICT per TIM, servizi di manutenzione e licenze   |
| TIM Retail S.r.l.   | 56           | 48         | Fornitura di prodotti destinati alla vendita al pubblico, servizi di fonia, trasmissione dati e servizi ICT ad uso sociale, locazione di immobili, costi differiti, crediti per consolidato fiscale   |
| TIM SA  | 16           | 12         | Servizi di roaming, attività di assistenza e fornitura licenze nell'ambito delle attività di Rete, information technology, marketing & sales, Royalties Trademark License Agreement e Brand TIM   |
| Tim Servizi Digitali S.p.A.                                       | 4            | 1          | Forniture di materiali da utilizzare per lo sviluppo rete FTTH  |
| Altre minori  | 2            | 1          |   |
| <b>Totale Crediti commerciali, vari e altre attività correnti</b> | <b>1.039</b> | <b>737</b> |   |

| (milioni di euro)  | 31.12.2022 | 31.12.2021 | Tipologia contratti  |
|--|------------|------------|--|
| <b>Debiti vari e altre passività non correnti</b>          |            |            |  |
| Olivetti S.p.A. Società Benefit                            | 2          | 1          | Debiti per consolidato fiscale   |
| Telecom Italia S.Marino S.p.A.                             | 1          | 1          | Ricavi differiti da contratti per servizi di connessione e telecomunicazione   |
| Telecom Italia Sparkle S.p.A.                              | 6          | 7          | Ricavi differiti da contratti per interconnessione, debiti per consolidato fiscale   |
| Telenergia S.p.A.  | —          | 1          | Debiti per consolidato fiscale   |
| Noovle S.p.A. Società Benefit                              | 7          | —          | Debiti per consolidato fiscale   |
| Altre minori   | —          | —          |  |
| <b>Totale Debiti vari e altre passività non correnti</b>   | <b>16</b>  | <b>10</b>  |  |
| <b>Debiti commerciali, vari e altre passività correnti</b> |            |            |  |
| FiberCop S.p.A.  | 375        | 352        | Utilizzo della rete di accesso secondaria per la fornitura di servizi di accesso in rame e fibra agli Operatori, acquisizione in IRU di infrastrutture di posa in rete (interrate e aeree) di accesso secondaria per la cessione in uso esclusivo delle stesse infrastrutture agli Operatori, Special Commitment 2021-23 previsto dal MSA, debiti per IVA e per consolidato fiscale  |
| Noovle S.p.A. Società Benefit                              | 99         | 106        | Canone Minimum Commitment servizi di funzionamento, fornitura di prestazioni di informatica commercializzate verso la clientela Enterprise, Small e Medium, prestazioni professionali in ambito IT, servizi personalizzati offerte TIM verso la clientela finale, fornitura di prodotti ICT, canone per il servizio di colocation dei sistemi di Security in Data center Noovle, consumi GCP, Servizi Professionali, Consumi Azure, Hosting, Servizi On Premise, debiti per IVA  |
| Olivetti S.p.A. Società Benefit                            | 22         | 25         | Fornitura servizio di Cloud Printing e relativa manutenzione software, fornitura di servizi personalizzati nell'ambito di offerte TIM per la clientela finale, acquisto di prestazioni di informatica, costi di installazione prodotti ICT, assistenza post-vendita nell'ambito di offerte TIM per la clientela finale, sviluppi evolutivi di progetti e piattaforme, acquisto in licenza d'uso di piattaforme software, sviluppi software, affidamento dei servizi di Cloud Enabling e dei servizi di Cloud Computing, di sicurezza, di realizzazione di portali e servizi online e di cooperazione applicativa per le Pubbliche Amministrazioni, soluzioni end to end proposte da Olivetti su piattaforma Jasper e intermedie da TIM, nell'ambito del contratto per lo sviluppo, la gestione e la commercializzazione di servizi Machine to Machine e Internet of Things, debiti per IVA |
| Telecom Italia Sparkle S.p.A.                              | 52         | 53         | Quote da riversare per servizi di telecomunicazioni e costi d'interconnessione, servizi di fonia, trasmissione dati ed affitto circuiti internazionali, debiti per consolidato fiscale   |
| Telecom Italia Trust Technologies S.r.l.                   | 14         | 12         | Servizio di Certification Authority per TIM e nell'ambito di offerte a clienti finali TIM, servizio di conservazione a norma della PEC della casella istituzionale di TIM S.p.A., fornitura di servizi relativi alla gestione dell'Identità Digitale tramite piattaforma SPID, debiti per IVA  |
| Telecontact S.p.A.   | 16         | 21         | Servizi di Customer Care per la clientela TIM, per la Pubblica Amministrazione nell'ambito della Convenzione Consip, servizi di back office relative alla fatturazione ai clienti dei servizi a pagamento forniti dai tecnici TIM, servizi di call-center e back office inerenti la gestione delle informazioni del front end tecnico e commerciale di telefonia pubblica, per consolidato fiscale   |
| Telenergia S.p.A.  | 125        | 71         | Servizi energetici, debiti per IVA e per consolidato fiscale   |
| Telsy S.p.a.   | 32         | 11         | Acquisto di prodotti destinati alla rivendita e al noleggio nell'ambito di offerte TIM a clienti finali, soluzioni e servizi di sicurezza ICT per TIM, servizi di manutenzione e licenze, debiti per IVA   |
| TIM Retail S.r.l.  | 33         | 26         | Fornitura di servizi per l'acquisizione di nuovi clienti, attività di informativa e di assistenza post vendita verso i clienti TIM, attività di promozione dell'immagine e dei segni distintivi di TIM tramite le vetrine del punto vendita, debiti per consolidato fiscale  |



| (milioni di euro)   | 31.12.2022 | 31.12.2021 | Tipologia contratti  |
|---|------------|------------|--|
| Tim Servizi Digitali S.p.A.                                       | 12         | 3          | Contratto d'appalto per lavori di rete attività di assurance, delivery, network construction |
| Altre minori  | 1          | 1          |  |
| <b>Totale Debiti commerciali, vari e altre passività correnti</b> | <b>781</b> | <b>681</b> |  |

## VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO

| (milioni di euro)  | 2022      | 2021      | Tipologia contratti   |
|--|-----------|-----------|---|
| <b>Acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per competenza</b>        |           |           |   |
| Noovle S.p.A. Società Benefit  | 3         | 39        | Acquisizioni di licenze Apigee  |
| Olivetti S.p.A. Società Benefit  | 3         | 7         | Acquisizione di prodotti destinati alla rivendita e al noleggio nell'ambito di offerte per la clientela finale, sviluppi e implementazioni su piattaforme |
| Telecom Italia Trust Technologies S.r.l.   | 2         | 2         | Digital Identity e Certification Authority  |
| Telenergia S.p.A.  | —         | 1         | Allacci per l'alimentazione in locale dei cabinet NGAN  |
| Telsy S.p.a.   | 11        | 9         | Acquisizione di apparati nell'ambito di offerte TIM a clienti finali, soluzioni e servizi di sicurezza ICT per TIM  |
| Tim Servizi Digitali S.p.A.  | 2         | —         | Acquisizioni per lavori di rete attività di assurance, delivery, network construction   |
| Altre minori   | —         | 19        |   |
| <b>Totale Acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per competenza</b> | <b>21</b> | <b>77</b> |   |
| <b>Dividendi pagati</b>  | <b>—</b>  | <b>1</b>  | Dividendi pagati verso la società Telecom Italia Finance S.A.   |

## Operazioni verso società collegate, controllate di collegate e joint ventures

Nell'ambito del processo di riorganizzazione di Italtel S.p.A., TIM S.p.A. ha sottoscritto, in data 1° aprile 2022, una parte dell'aumento di capitale della società portando la partecipazione detenuta al 17,72%.

Italtel S.p.A. è inoltre sottoposta all'influenza notevole di TIM S.p.A. ai sensi dello IAS 28 (Partecipazioni in società collegate e *joint venture*).

Pertanto, a decorrere dal 1° aprile 2022, la società è considerata società collegata e le società dalla stessa controllate sono considerate parti correlate del Gruppo TIM.

Come già indicato, ai sensi dell'art. 5, commi 8 e 9, del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 concernente le "Operazioni con parti correlate" e delle successive modifiche, nell'esercizio 2022 si segnala l'effettuazione di Operazione di maggiore rilevanza, così come definita dall'art. 4, comma 1, lett. a) del summenzionato regolamento e dall'art. 7 della Procedura Operazioni con Parti Correlate della Società, a seguito dell'aggiudicazione della gara europea, a procedura aperta, per l'affidamento, mediante un contratto di partenariato pubblico-privato, della realizzazione e gestione del Polo Strategico Nazionale.

I valori più significativi delle operazioni verso società collegate, controllate di collegate e joint ventures sono così sintetizzabili:

## VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO

| (milioni di euro)   | 2022       | 2021       | Tipologia contratti  |
|---|------------|------------|--|
| <b>Ricavi</b>   |            |            |  |
| INWIT S.p.A.  | 15         | 38         | Servizi di fonia e trasmissione dati a uso sociale, servizi ICT di Desktop Management, cessione in modalità IRU di Fibra Ottica Scura e Infrastrutture Locali, servizio Easy IP ADSL, locazioni immobiliari, servizi di manutenzione e outsourcing amministrativo  |
| ITALTEL S.p.A.  | 1          | —          | Fornitura dei servizi di fonia fissa e mobile inclusi apparati, licenze Microsoft, servizi di outsourcing  |
| Nordcom S.p.A.  | 1          | 1          | Servizi di fonia fissa e mobile, apparati, collegamenti rete dati ed outsourcing   |
| Polo Strategico Nazionale S.p.A.                          | 16         | —          | Prodotti e servizi correlati alla fase di start up del Polo Strategico Nazionale   |
| TIMFin S.p.A.   | (23)       | (13)       | Servizi di fonia mobile e fissa, servizi in outsourcing, fee, e margini per i costi vari per operazioni di finanziamento   |
| <b>Totale ricavi</b>                                      | <b>10</b>  | <b>26</b>  |  |
| <b>Altri proventi</b>                                     | <b>2</b>   | <b>1</b>   | Recupero costi personale distaccato, recupero spese centralizzate  |
| <b>Acquisti di materie e servizi</b>                      |            |            |  |
| INWIT S.p.A.  | 167        | 341        | Fornitura di servizi su siti SRB, sistemi di alimentazione per la fornitura di energia elettrica degli apparati ospitati, servizi di monitoraggio e sicurezza (allarmistica) e servizi di gestione e manutenzione, servizio di gestione e monitoraggio da remoto dei consumi di energia elettrica delle infrastrutture tecnologiche di TIM (SRB) ospitate presso siti di INWIT |
| ITALTEL S.p.A.  | 26         | —          | Fornitura di apparati, di licenze software, servizi professionali, servizi di manutenzione Hardware e Software collegati ad offerte TIM alla clientela finale, alla fornitura di servizi di manutenzione apparati di rete e sicurezza per arco temporale di 24 mesi collegata ad offerta TIM per il cliente Poste Italiane   |
| W.A.Y. S.r.l.   | 8          | 8          | Fornitura, allestimenti e servizi di assistenza tecnica per apparecchiature di geolocalizzazione nell'ambito di offerte a clienti TIM, sviluppi software   |
| Altre minori  | 1          | 1          |  |
| <b>Totale acquisti di materie e servizi</b>               | <b>202</b> | <b>350</b> |  |
| <b>Altri costi operativi</b>                              | <b>—</b>   | <b>3</b>   | Penali per inadempienze contrattuali sui servizi di gestione manutenzione verso INWIT S.p.A.   |
| <b>Ammortamenti diritti d'uso su beni di terzi</b>        |            |            |  |
| INWIT S.p.A.  | 29         | 50         | Ammortamento diritti d'uso connessi all'iscrizione di maggiori attività non correnti ammortizzate per la durata contrattuale residua   |
| <b>Totale ammortamenti diritti d'uso su beni di terzi</b> | <b>29</b>  | <b>50</b>  |  |
| <b>Proventi (oneri) da partecipazioni</b>                 |            |            |  |
| Daphne 3 S.p.A.   | 57         | —          | Dividendi  |
| <b>Totale proventi (oneri) da partecipazioni</b>          | <b>57</b>  | <b>—</b>   |  |
| <b>Proventi finanziari</b>                                | <b>—</b>   | <b>—</b>   |  |
| <b>Oneri finanziari</b>                                   |            |            |  |
| INWIT S.p.A.  | 9          | 15         | Oneri finanziari per interessi connessi alle passività finanziarie per diritti d'uso   |
| TIMFin S.p.A.   | 3          | 3          | Oneri finanziari per commissioni e altri oneri finanziari  |
| <b>Totale oneri finanziari</b>                            | <b>12</b>  | <b>18</b>  |  |

## VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

| (milioni di euro)   | 31.12.2022 | 31.12.2021 | Tipologia contratti  |
|---|------------|------------|--|
| <b>Indebitamento finanziario netto</b>                          |            |            |  |
| <b>Attività finanziarie non correnti</b>                        | —          | —          |  |
| <b>Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti</b> | —          | —          |  |
| <b>Passività finanziarie non correnti</b>                       |            |            |  |
| INWIT S.p.A.  | —          | 269        | Passività finanziarie non correnti connesse all'iscrizione di diritti d'uso per contratti di locazione passiva |
| <b>Totale Passività finanziarie non correnti</b>                | —          | 269        |  |
| <b>Passività finanziarie correnti</b>                           |            |            |  |
| INWIT S.p.A.  | —          | 74         | Passività finanziarie correnti connesse all'iscrizione di diritti d'uso per contratti di locazione passiva     |
| TIMFin S.p.A.   | —          | 1          | Passività finanziarie per oneri su cessione di crediti   |
| <b>Totale Passività finanziarie non correnti</b>                | —          | 75         |  |

| (milioni di euro)   | 31.12.2022 | 31.12.2021 | Tipologia contratti   |
|---|------------|------------|---|
| <b>Altre partite patrimoniali</b>                                 |            |            |   |
| <b>Diritti d'uso su beni di terzi</b>                             |            |            |   |
| INWIT S.p.A.  | —          | 299        | Diritti d'uso connessi all'iscrizione di maggiori attività non correnti ammortizzate per la durata contrattuale residua   |
| <b>Totale Diritti d'uso su beni di terzi</b>                      | —          | 299        |   |
| <b>Crediti vari e altre attività non correnti</b>                 | 1          | —          | Altri costi differiti verso Italtel S.p.A.  |
| <b>Crediti commerciali, vari e altre attività correnti</b>        |            |            |   |
| INWIT S.p.A.  | —          | 15         | Servizi di fonia e trasmissione dati a uso sociale, servizi ICT di Desktop Management, cessione in modalità IRU di Fibra Ottica Scura e Infrastrutture Locali, servizio Easy IP ADSL, locazioni immobiliari, servizi di manutenzione e outsourcing amministrativo |
| ITALTEL S.p.A.  | 1          | —          | Fornitura dei servizi di fonia fissa e mobile inclusi apparati, licenze Microsoft, servizi di outsourcing   |
| Polo Strategico Nazionale S.p.A.                                  | 20         | —          | Prodotti e servizi correlati alla fase di start up del Polo Strategico Nazionale  |
| W.A.Y. S.r.l.   | 1          | 2          | Costi differiti per fornitura di piattaforme personalizzate, offerte applicativi e servizi di fonia fissa e mobile  |
| Altre minori  | 1          | —          |   |
| <b>Totale Crediti commerciali, vari e altre attività correnti</b> | 23         | 17         |   |
| <b>Debiti vari e altre passività non correnti</b>                 | —          | 2          | Ricavi da canoni differiti verso INWIT S.p.A.   |
| <b>Debiti commerciali, vari e altre passività correnti</b>        |            |            |   |
| INWIT S.p.A.  | —          | 171        | Fornitura di servizi su siti SRB, servizi di monitoraggio e sicurezza, servizi di gestione e manutenzione   |
| ITALTEL S.p.A.  | 12         | —          | Rapporti di fornitura connessi all'attività di investimento e di esercizio  |
| Movenda S.p.A.  | —          | 1          | Fornitura e certificazione SIM CARD, sistemi software   |
| TIMFin S.p.A.   | 2          | 3          | Costi del rischio per operazioni di finanziamento   |
| W.A.Y. S.r.l.   | 8          | 2          | Fornitura, allestimenti e servizi di assistenza tecnica per apparecchiature di geolocalizzazione nell'ambito di offerte a clienti TIM, sviluppi software  |
| <b>Totale Debiti commerciali, vari e altre passività correnti</b> | 22         | 177        |   |

## VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO

| (milioni di euro)  | 2022      | 2021     | Tipologia contratti   |
|--|-----------|----------|---|
| <b>Acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per competenza</b>        |           |          |   |
| INWIT S.p.A.   | 7         | 7        | Acquisizione in IRU di collegamenti di backhauling, fornitura di impianti, posa in opera e relative attivazioni per l'estensione della copertura radiomobile indoor relative ad offerte TIM per la clientela finale |
| ITALTEL S.p.A.   | 32        | —        | Sviluppo Software, attività di progettazione FTTH per lavori FiberCop, forniture software e hardware, installazioni di hardware e prestazioni Ingegneristiche per le piattaforme di rete                            |
| Movenda S.p.A.   | —         | 1        | Fornitura e sviluppi sistemi software   |
| <b>Totale Acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per competenza</b> | <b>39</b> | <b>8</b> |   |

TIM S.p.A. ha prestato garanzie nell'interesse di imprese controllate, collegate e joint venture per complessivi 5.588 milioni di euro al netto delle controgaranzie ricevute (5.542 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

Si segnalano in particolare: 3.750 milioni di euro relativi a Telecom Italia Capital S.A. (3.532 milioni di euro al 31 dicembre 2021); 1.183 milioni di euro relativi a Telecom Italia Finance S.A. (1.348 milioni di euro al 31 dicembre 2021); 200 milioni di euro verso il gruppo Sparkle (281 milioni di euro al 31 dicembre 2021); 99 milioni di euro relativi ad Olivetti S.p.A. (107 milioni di euro al 31 dicembre 2021); 116 milioni di euro a favore di Telenergia S.p.A. (128 milioni di euro al 31 dicembre 2021).

## Operazioni verso altre parti correlate (sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa, sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza)

Sono di seguito esposti i rapporti con:

- Gruppo Vivendi e società del gruppo a cui la stessa appartiene;
- Gruppo Cassa Depositi e Prestiti e società del gruppo controllate;
- Società correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

### VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO

| (milioni di euro)                           | 2022      | 2021      | Tipologia contratti  |
|---|-----------|-----------|--|
| <b>Ricavi</b>                               |           |           |  |
| Gruppo Cassa Depositi e Prestiti            | 80        | 22        | Cessione in IRU di diritti d'uso su Infrastrutture di Posa e Fibra Scura; fornitura servizi di Housing, manutenzione Fibra Scura e connettività dedicata GEA/Giganet, servizi di fonia fissa mobile ed apparati, licenze microsoft, servizi di outsourcing applicativi, servizi in cloud, servizi di manutenzione  |
| <b>Totale ricavi</b>                        | <b>80</b> | <b>22</b> |  |
| <b>Acquisti di materie e servizi</b>        |           |           |  |
| Gruppo Cassa Depositi e Prestiti            | 4         | 2         | Fornitura di servizi di Cloud Enabling per l'affidamento dei servizi di Cloud Computing, di sicurezza, di realizzazione di portali e servizi online e di cooperazione applicativa per le Pubbliche Amministrazioni, Concessione della posa di polifora per cavi di telecomunicazioni lungo le tratte autostradali (occupazione di suolo e spostamento cavi), utilizzo e manutenzione della rete ex Metroweb di Milano e Genova (quota rete primaria) |
| Gruppo Havas                                | 69        | 74        | Acquisto di spazi media per conto di TIM, studio e realizzazione di campagne pubblicitarie   |
| Gruppo Vivendi                              | 4         | 3         | Gestione operativa della Piattaforma dello Store on line denominato "TIM I Love Games" di Telecom Italia S.p.A. e relativi sviluppi, e fornitura del servizio TIM Cloud Gaming (TIMGAMES) in modalità SaaS   |
| <b>Totale acquisti di materie e servizi</b> | <b>77</b> | <b>79</b> |  |

## VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

| (milioni di euro)   | 31.12.2022 | 31.12.2021 | Tipologia contratti  |
|---|------------|------------|--|
| <b>Indebitamento finanziario netto</b>                            |            |            |  |
| <b>Attività finanziarie non correnti</b>                          | <b>1</b>   | <b>1</b>   | Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione per Cassa Depositi e Prestiti   |
| <b>Altre partite patrimoniali</b>                                 |            |            |  |
| <b>Crediti commerciali, vari e altre attività correnti</b>        |            |            |  |
| Gruppo Cassa Depositi e Prestiti                                  | 27         | 20         | Cessione in IRU di diritti d'uso su Infrastrutture di Posa e Fibra Scura; fornitura servizi di Housing, manutenzione Fibra Scura e connettività dedicata GEA/Giganet, servizi di fonia fissa mobile ed apparati, licenze microsoft, servizi di outsourcing applicativi, servizi in cloud, servizi di manutenzione  |
| <b>Totale Crediti commerciali, vari e altre attività correnti</b> | <b>27</b>  | <b>20</b>  |  |
| <b>Debiti vari e altre passività non correnti</b>                 |            |            |  |
| Gruppo Cassa Depositi e Prestiti                                  | 19         | 23         | Ricavi da canoni differiti   |
| <b>Totale Debiti vari e altre passività non correnti</b>          | <b>19</b>  | <b>23</b>  |  |
| <b>Debiti commerciali, vari e altre passività correnti</b>        |            |            |  |
| Gruppo Cassa Depositi e Prestiti                                  | 17         | 9          | Fornitura di servizi di Cloud Enabling per l'affidamento dei servizi di Cloud Computing, di sicurezza, di realizzazione di portali e servizi online e di cooperazione applicativa per le Pubbliche Amministrazioni, Concessione della posa di polifora per cavi di telecomunicazioni lungo le tratte autostradali (occupazione di suolo e spostamento cavi), utilizzo e manutenzione della rete ex Metroweb di Milano e Genova (quota rete primaria) |
| Gruppo Havas  | 30         | 34         | Acquisto di spazi media per conto di TIM, studio e realizzazione di campagne pubblicitarie   |
| Gruppo Vivendi  | 2          | 1          | Gestione operativa della Piattaforma dello Store on line denominato "TIM I Love Games" di Telecom Italia S.p.A. e relativi sviluppi, e fornitura del servizio TIM Cloud Gaming (TIMGAMES) in modalità SaaS   |
| <b>Totale Debiti commerciali, vari e altre passività correnti</b> | <b>49</b>  | <b>44</b>  |  |

## VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO

| (milioni di euro)  | 2022     | 2021      | Tipologia contratti  |
|--|----------|-----------|--|
| <b>Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza</b> | <b>3</b> | <b>15</b> | Concessione della posa di polifora per cavi di telecomunicazioni lungo le tratte autostradali (occupazione di suolo e spostamento cavi), utilizzo e manutenzione della rete ex Metroweb di Milano e Genova (quota rete primaria) verso il Gruppo Cassa Depositi e Prestiti |
| <b>Dividendi pagati</b>  |          |           |  |
| Gruppo Cassa Depositi e Prestiti                                   | —        | 15        | Dividendi  |
| Gruppo Vivendi   | —        | 36        | Dividendi  |
| <b>Totale dividendi pagati</b>                                     | <b>—</b> | <b>51</b> |  |



## Operazioni verso fondi pensione

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

### VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO

| (milioni di euro)                 | 2022      | 2021      | Tipologia contratti             |
|-----------------------------------|-----------|-----------|---------------------------------|
| <b>Costo del personale</b>        |           |           | Contribuzione ai Fondi Pensione |
| Fontedir                          | 7         | 8         |                                 |
| Telemaco                          | 59        | 56        |                                 |
| <b>Totale Costo del personale</b> | <b>66</b> | <b>64</b> |                                 |

### VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

| (milioni di euro)   | 31.12.2022 | 31.12.2021 | Tipologia contratti  |
|---|------------|------------|--|
| <b>Debiti commerciali, vari e altre passività correnti</b>        |            |            | Debiti relativi alla contribuzione ai Fondi Pensione ancora da versare |
| Fontedir  | 3          | 3          |  |
| Telemaco  | 18         | 18         |  |
| <b>Totale Debiti commerciali, vari e altre passività correnti</b> | <b>21</b>  | <b>21</b>  |  |

## Compensi a dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa

Nell'esercizio 2022, i compensi contabilizzati per competenza da TIM S.p.A. per i dirigenti con responsabilità strategiche sono stati pari a 20 milioni di euro (32 milioni di euro al 31 dicembre 2021) suddivisi come segue:

| (milioni di euro)   | 2022      | 2021      |
|---|-----------|-----------|
| Compensi a breve termine                                      | 13        | 8         |
| Compensi a lungo termine                                      | 1         | —         |
| Indennità per la cessazione anticipata del rapporto di lavoro | 4         | 18        |
| Pagamenti in azioni (*)                                       | 2         | 6         |
| <b>Totale</b>   | <b>20</b> | <b>32</b> |

(\*) Si riferiscono al fair value, maturato al 31 dicembre 2022, dei Diritti sui piani di incentivazione di TIM S.p.A. (Long Term Incentive e Stock Options Plan).

I compensi a breve termine sono erogati nel corso dell'esercizio di riferimento, comunque entro i sei mesi successivi alla chiusura dello stesso.

Nell'esercizio 2022, i contributi versati per piani a contribuzione definita (Assida e Fontedir) da TIM S.p.A. o da società controllate del Gruppo a favore dei dirigenti con responsabilità strategiche, sono stati pari a 212 mila euro (140 mila euro al 31 dicembre 2021).

Per quanto riguarda i compensi a Amministratori e Sindaci spettanti per l'esercizio 2022, ai sensi dell'art. 2427, n.16 del Codice Civile, si fa rinvio a quanto esposto nella Relazione sulla Remunerazione, disponibile presso la sede della Società e sul sito internet [www.gruppotim.it/it/gruppo/governance/remunerazione/relazione.html](http://www.gruppotim.it/it/gruppo/governance/remunerazione/relazione.html).

Nell'esercizio 2022, i "Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa", ossia coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività del Gruppo TIM, compresi gli amministratori, sono così individuati:

| <b>Amministratori:</b>               |      |  |
|--------------------------------------|------|--|
|                                      |      | Amministratore Delegato e Chief Executive Officer di TIM S.p.A.          |
| Pietro Labriola                      |      | Direttore Generale di TIM S.p.A.   |
|                                      | (1)  | Diretor Presidente TIM S.A.  |
| <b>Dirigenti:</b>                    |      |  |
| Alberto Maria Griselli               | (2)  | Diretor Presidente TIM S.A.  |
| Giovanna Bellezza                    | (3)  | a.i. Responsabile Human Resources, Organization & Real Estate            |
| Adrian Calaza Noia                   | (4)  | Chief Financial Office   |
|                                      | (5)  | Chief Human Resources, Organization, Real Estate & Transformation Office |
| Paolo Chiriotti                      | (6)  | Chief Human Resources, Organization & Real Estate Office                 |
|                                      | (7)  | Chief Human Resources & Organization Office                              |
| Simone De Rose                       |      | Responsabile Procurement   |
| Stefano Grassi                       | (8)  | Responsabile Security  |
| Massimo Mancini                      |      | Chief Enterprise Market Office   |
| Giovanni Gionata Massimiliano Moglia |      | Chief Regulatory Affairs Office  |
| Agostino Nuzzolo                     |      | Responsabile Legal & Tax   |
| Claudio Giovanni Ezio Ongaro         |      | Chief Strategy & Business Development Office                             |
|                                      | (9)  | Chief Network, Operations & Wholesale Office                             |
| Elisabetta Romano                    | (10) | Amministratore Delegato di TI Sparkle                                    |
| Giovanni Ronca                       | (11) | Chief Financial Office   |
| Andrea Rossini                       | (12) | Chief Consumer, Small & Medium Market Office                             |
|                                      | (13) | Chief Public Affairs & Security Office                                   |
| Eugenio Santagata                    |      | Amministratore Delegato Telsy  |
| Elio Schiavo                         | (14) | Chief Enterprise and Innovative Solutions Office                         |
|                                      | (15) | Amministratore Delegato di Noovle  |
| Stefano Siragusa                     | (16) | Chief Network, Operations & Wholesale Office                             |

<sup>(1)</sup> Fino al 31 gennaio 2022

<sup>(2)</sup> Dal 1 febbraio 2022

<sup>(3)</sup> Fino al 29 marzo 2022

<sup>(4)</sup> Dal 1 marzo 2022

<sup>(5)</sup> Dal 30 marzo 2022 al 2 agosto 2022

<sup>(6)</sup> Dal 3 agosto 2022 al 16 ottobre 2022

<sup>(7)</sup> Dal 17 ottobre 2022

<sup>(8)</sup> Fino all'8 aprile 2022

<sup>(9)</sup> Dal 3 agosto 2022

<sup>(10)</sup> Dal 3 agosto fino al 16 novembre 2022

<sup>(11)</sup> Fino al 28 febbraio 2022

<sup>(12)</sup> Dal 21 febbraio 2022

<sup>(13)</sup> Dal 9 aprile 2022

<sup>(14)</sup> Dal 16 maggio 2022

<sup>(15)</sup> Dal 29 novembre 2022

<sup>(16)</sup> Fino al 2 agosto 2022

## NOTA 37

# PIANI RETRIBUTIVI SOTTO FORMA DI PARTECIPAZIONE AL CAPITALE

I piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale in essere al 31 dicembre 2022 sono utilizzati a fini di attraction, retention e di incentivazione a lungo termine dei manager e del personale del Gruppo.

Peraltro, si segnala che detti piani non hanno effetto significativo sul risultato economico e sulla situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2022.

E' di seguito presentato un sommario dei piani in essere al 31 dicembre 2022; per maggiori dettagli relativi ai piani già presenti al 31 dicembre 2021, si fa rimando al Bilancio separato al 31 dicembre 2021 di TIM S.p.A..

## Descrizione dei piani di stock option

### Piano di Stock Option 2022-2024 di TIM S.p.A.

L'Assemblea degli Azionisti del 7 aprile 2022 ha approvato il Piano di Stock Options 2022-2024, one-shot. Il Piano ha l'obiettivo di incentivare i Beneficiari alla creazione di valore per gli azionisti della Società, allineando gli interessi del management agli interessi dei soci di TIM, in termini di conseguimento di obiettivi qualificati del Piano Industriale e di crescita di valore dell'Azione nel medio periodo. Il Piano intende anche assicurare la possibilità di attrarre nuovi manager dall'esterno, in funzione dell'implementazione del Piano Industriale.

Il Piano di Stock Options 2022-2024 è rivolto all'Amministratore Delegato, al Top Management e ad un selezionato numero di dirigenti del Gruppo TIM con ruolo chiave per il raggiungimento degli obiettivi del Piano Strategico. I destinatari sono distribuiti, in aggiunta all'Amministratore Delegato, in tre fasce di pay opportunity in relazione al contributo e all'impatto del ruolo ricoperto sugli obiettivi strategici aziendali; per ciascuna fascia è determinato il numero di diritti di opzione attribuiti a target.

Il Piano ha uno strike price di 0,4240 euro, un periodo di vesting triennale (1/1/2022-31/12/2024) e un periodo di esercizio biennale (dall'approvazione del Bilancio di esercizio 2024 fino ai due anni successivi).

Prevede, inoltre, le seguenti condizioni di performance per il triennio 2022-2024:

- Indicatore economico-finanziario (EBITDA- CAPEX) Cumulato (reported), con peso 70%
- Indicatori ESG, con peso complessivo del 30%, articolato in:
  - percentuale donne in posizioni di responsabilità (15%)
  - percentuale di consumo delle energie rinnovabili (15%).

Il livello di raggiungimento degli indicatori determina la maturazione dei diritti di opzione in un intervallo di variazione che va da -10% a +10% rispetto al numero target attribuito per fascia.

Inoltre, è previsto un cap commisurato al beneficio economico massimo, calcolato applicando al numero dei diritti di opzione assegnato a target un valore normale dell'azione al momento dell'accertamento delle condizioni di performance (Bilancio di esercizio 2024) assunto pari a euro 1,5. Il cap viene applicato al momento della maturazione dei diritti di opzione e incide sul numero dei diritti di opzioni assegnabili.

Anche nei confronti di questo piano, trova applicazione la clausola di clawback per tutti i destinatari, fino al momento dell'esercizio dei diritti di opzione.

Al 31 dicembre 2022 i destinatari sono complessivamente 131 e il numero delle opzioni attribuito a target risulta pari a 206.210.000.

Per maggiori dettagli si rinvia al documento informativo dell'iniziativa consultabile al link Documento Informativo Piano di Stock Options 2022-2024 (Documento Informativo Piano SOP 2022-2024).

Il livello di raggiungimento degli indicatori determina la maturazione dei diritti di opzione in un intervallo di variazione che va da -10% a +10% rispetto al numero target attribuito per fascia.

Inoltre, è previsto un cap commisurato al beneficio economico massimo, calcolato applicando al numero dei diritti di opzione assegnato a target un valore normale dell'azione al momento dell'accertamento delle condizioni di performance (Bilancio di esercizio 2024) assunto pari a euro 1,5. Il cap viene applicato al momento della maturazione dei diritti di opzione e incide sul numero dei diritti di opzioni assegnabili.

Anche nei confronti di questo piano, trova applicazione la clausola di clawback per tutti i destinatari, fino al momento dell'esercizio dei diritti di opzione.

Al 31 dicembre 2022 i destinatari sono complessivamente 131 e il numero delle opzioni attribuito a target risulta pari a 206.210.000.

Per maggiori dettagli si rinvia al documento informativo dell'iniziativa consultabile al link Documento Informativo Piano di Stock Options 2022-2024 (<https://www.gruppotim.it/content/dam/gt/investitori/doc---avvisi/anno-2022/ita/Doc-informativo-Piano-stock-opt/ion-22-24.pdf>).

## Descrizione dei piani retributivi

### TIM S.p.A. - Long Term Incentive Plan 2020-2022

L'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2020 ha approvato il lancio del Piano di Incentivazione di lungo periodo denominato LTI 2020-2022, di tipo rolling ed equity based.

Il Piano prevedeva tre cicli di incentivazione, collegati ai trienni di performance 2020-2022, 2021-2023, 2022-2024; nel tempo, sono stati lanciati due dei tre cicli di incentivazione: 2020-2022, 2021-2023.

Ciascun ciclo di piano è suddiviso in due parti:

- **Performance Share:** assegnazione gratuita di azioni ordinarie della Società la cui maturazione è soggetta ad un gate di accesso e a due condizioni di performance, di seguito riportate.
- **Attraction/Retention Share:** assegnazione gratuita di azioni ordinarie della Società, la cui maturazione è soggetta alla continuità del rapporto di lavoro con TIM o Società del Gruppo TIM.

Relativamente alla componente di Performance Share, le condizioni di performance sono le seguenti:

- gate di accesso, rappresentato dal valore del titolo, che al termine di ciascun ciclo deve essere uguale o maggiore al valore del titolo all'avvio del medesimo (si fa riferimento al valore normale dell'azione pari alla media dei prezzi ufficiali di chiusura di Borsa dei 30 giorni antecedenti all'avvio e alla fine del ciclo di Piano);
- rapporto NFP/EBITDA, con peso relativo pari al 40%;
- performance relativa (TSR) del titolo azionario ordinario rispetto ad un paniere di peers, con peso relativo pari al 60%.

Entrambe le componenti (Performance Share e Attraction/Retention Share) sono soggette ad un meccanismo di bonus/malus del payout pari al 4%, collegato, in pari misura,

- alla crescita della percentuale di utilizzo di energie rinnovabili sul totale dell'energia e alla riduzione di emissioni indirette di CO<sub>2</sub> (ciclo 2020-2022);
- alla crescita della percentuale di utilizzo di energie rinnovabili sul totale dell'energia e all'incremento della presenza femminile nella popolazione dirigente (ciclo 2021-2023).

Destinatari sono l'Amministratore Delegato, il Top Management e un segmento selezionato della dirigenza del Gruppo TIM.

Per il CEO, il 100% della Pay Opportunity è collegata alla componente di Performance Share. Per i restanti manager destinatari, il 70% della Pay Opportunity è collegata al Performance Share e il restante 30% alle Attraction/Retention Share.

L'Assemblea degli Azionisti del 7 aprile 2022 ha approvato, preso atto dei cambiamenti di scenario, di superare il Piano Long Term Incentive 2020-22 e di sostituire il terzo ciclo di tale piano con il nuovo Piano di Stock Options 2022-2024 descritto precedentemente.

#### Ciclo 2020-2022

La consuntivazione degli indicatori di performance collegati a questo ciclo sarà portata all'approvazione del CdA del 15 marzo 2023.

La valorizzazione al 31 dicembre 2022 del gate di accesso alla maturazione delle Performance Share è inferiore al valore del titolo all'avvio del Piano: il mancato raggiungimento della condizione Gate determina la decadenza di 37.201.463 Performance Share a target e il mantenimento - per i 102 destinatari in costanza di rapporto di lavoro con TIM o con le controllate del Gruppo al 31.12.2022 - del diritto a ricevere un numero di azioni pari a 10.879.774 (Attraction/Retention Share), vista l'applicazione del correttivo ESG sul payout complessivo nella misura del +4%.

#### Ciclo 2021-2023

Al 31 dicembre 2022, il ciclo prevede per i 144 destinatari il diritto a ricevere l'attribuzione di un numero di azioni pari a 42.104.350 in corrispondenza del raggiungimento del target, fatti salvi:

- condizione gate e applicazione del correttivo ESG per le Performance Share;
- applicazione del correttivo ESG e continuità del rapporto di lavoro per le Attraction/Retention Share.

## NOTA 38

# EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVI NON RICORRENTI

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, vengono qui di seguito esposte le informazioni circa l'impatto sulle singole voci di Conto Economico Separato degli eventi e operazioni non ricorrenti:

| (milioni di euro)  |              | Patrimonio Netto | Utile (perdita) dell'esercizio | Indebitamento finanziario netto | Flussi finanziari (*) |
|--|--------------|------------------|--------------------------------|---------------------------------|-----------------------|
| <b>Valore di bilancio</b>  | <b>(a)</b>   | <b>14.252</b>    | <b>(3.077)</b>                 | <b>22.139</b>                   | <b>(3.005)</b>        |
| Ricavi - Rettifiche ricavi   |              | —                | —                              | —                               | —                     |
| Altri proventi   |              | 23               | 23                             | 6                               | (6)                   |
| Acquisti di materie e servizi - Oneri connessi ad accordi e allo sviluppo di progetti non ricorrenti   |              | (30)             | (30)                           | 29                              | (29)                  |
| Costo del personale - Oneri connessi a processi di riorganizzazione/ristrutturazione aziendale e altri   |              | (537)            | (537)                          | 425                             | (425)                 |
| Altri costi operativi - Oneri conseguenti a contenziosi e sanzioni di carattere regolatorio e a potenziali passività ad essi correlati, oneri connessi a vertenze con personale ex dipendente e passività con clienti e/o fornitori e altri accantonamenti e oneri |              | (75)             | (75)                           | 400                             | (400)                 |
| Altri costi operativi - Altri oneri  |              | (1)              | (1)                            | 53                              | (53)                  |
| Plusvalenze nette su cessione di Altre partecipazioni  |              | 313              | 313                            | (1.265)                         | 1.265                 |
| Svalutazione avviamento  |              | —                | —                              | —                               | —                     |
| Altri oneri finanziari   |              | (10)             | (10)                           | —                               | —                     |
| Riallineamento fiscale ex DL 104/2020 art 110  |              | (1.964)          | (1.964)                        | —                               | —                     |
| <b>Totale effetti non ricorrenti</b>   | <b>(b)</b>   | <b>(2.281)</b>   | <b>(2.281)</b>                 | <b>(352)</b>                    | <b>352</b>            |
| <b>Valore figurativo</b>   | <b>(a-b)</b> | <b>16.533</b>    | <b>(796)</b>                   | <b>22.491</b>                   | <b>(3.357)</b>        |

(\*) I flussi finanziari si riferiscono all'aumento (diminuzione) nell'esercizio della Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti.

I flussi relativi agli "Altri costi operativi - Oneri conseguenti a contenziosi e sanzioni di carattere regolatorio e a potenziali passività ad essi correlati, oneri connessi a vertenze con personale ex dipendente e passività con clienti e/o fornitori e altri accantonamenti ed oneri" comprendono gli effetti connessi all'utilizzo di Fondi Rischi contrattuali per Contratti Onerosi (IAS 37).

In particolare, nell'esercizio 2021 era stato accantonato il Net Present Value (valore attuale netto) del margine negativo relativo ai rapporti in essere con alcune controparti per l'offerta di contenuti multimedia fra cui quella in essere fra TIM e DAZN.

A partire dall'esercizio 2022, l'utilizzo del citato Fondo lungo la durata contrattuale consente di compensare la componente negativa del margine (EBITDA) - riferibile sia all'andamento operativo del business sia agli impegni in termini di corrispettivi che TIM è contrattualmente obbligata a riconoscere alle controparti - rilevando per il business dei contenuti una marginalità operativa (organica) nulla.

Sotto il profilo finanziario, il margine negativo coperto dal Fondo rischi, comporta un pari impatto sulla Posizione Finanziaria Netta e sui flussi di cassa. Per il contratto DAZN, TIM è contrattualmente obbligata a versare rate anticipate relative a ciascuna annualità (1° luglio-30 giugno, corrispondente a ciascuna stagione di campionato).

Nell'agosto 2022 TIM e DAZN hanno raggiunto un accordo che - modificando le pattuizioni precedentemente in essere - consente a DAZN di distribuire i diritti del calcio per la visione delle partite del Campionato di Serie A TIM tramite qualsiasi terza parte, superando il previgente regime di esclusiva a favore di TIM. Il nuovo assetto contrattuale non genera impatti sui clienti TIM, che continuano a fruire delle partite attraverso TimVision, la piattaforma streaming più vantaggiosa e ricca di contenuti sul mercato. Al contempo si è raggiunto l'obiettivo di distribuire i diritti su una pluralità di piattaforme nell'ottica di realizzare un modello economico maggiormente sostenibile e soggetto a minore volatilità.

Nel corso dell'esercizio 2022 TIM S.p.A. ha inoltre registrato un accantonamento di 41 milioni di euro per contratti onerosi riguardante un accordo pluriennale stipulato nel corso del 2021 che impegnava la Società ad acquisti minimi e per il quale nel corso del 2022 si è manifestata l'onerosità complessiva stimata per il periodo di durata residua dell'accordo.

Il Fondo rischi contrattuali per contratti onerosi al 31 dicembre 2022 ammonta a complessivi 247 milioni di euro.

L'impatto sulle singole voci di conto economico separato delle partite di natura non ricorrente, è così dettagliato:

| (milioni di euro)  | 2022           | 2021           |
|--|----------------|----------------|
| <b>Ricavi e altri proventi operativi</b>   | <b>23</b>      | <b>(3)</b>     |
| Rettifiche ricavi  | —              | (5)            |
| Altri proventi operativi   | 23             | 2              |
| <b>Acquisti di materie e servizi, Variazione delle rimanenze</b>   | <b>(30)</b>    | <b>(38)</b>    |
| Consulenze, prestazioni professionali e altri costi  | (30)           | (38)           |
| <b>Costi del personale</b>   | <b>(537)</b>   | <b>(358)</b>   |
| Oneri connessi ai processi di riorganizzazione/ristrutturazione aziendale e altri  | (537)          | (358)          |
| <b>Altri costi operativi</b>   | <b>(76)</b>    | <b>(735)</b>   |
| Oneri conseguenti a contenziosi e sanzioni di carattere regolatorio e a potenziali passività ad essi correlati, oneri connessi a vertenze con personale ex dipendente e passività con clienti e/o fornitori e altri accantonamenti e oneri | (75)           | (610)          |
| Altri oneri  | (1)            | (125)          |
| <b>Impatto su risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze e ripristini di valore (svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)</b>   | <b>(620)</b>   | <b>(1.134)</b> |
| <b>Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti</b>  | <b>—</b>       | <b>(4.120)</b> |
| Svalutazione dell'avviamento   | —              | (4.120)        |
| <b>Impatto su risultato operativo (EBIT)</b>   | <b>(620)</b>   | <b>(5.254)</b> |
| <b>Altri proventi/(oneri) da partecipazioni</b>  | <b>313</b>     | <b>9</b>       |
| <b>Altri proventi (oneri) finanziari</b>   | <b>(10)</b>    | <b>(1)</b>     |
| <b>Impatto sull'Utile (perdita) prima delle imposte</b>  | <b>(317)</b>   | <b>(5.246)</b> |
| Riallineamento fiscale ex DL 104/2020 art. 110   | (1.964)        | (3.785)        |
| Imposte sul reddito relative a partite non ricorrenti  | —              | 270            |
| <b>Impatto sull'Utile (perdita) dell'esercizio</b>   | <b>(2.281)</b> | <b>(8.761)</b> |

Per maggiori dettagli sul riallineamento fiscale, si rinvia alla Nota "Imposte sul reddito (correnti e differite)" del presente Bilancio.



## NOTA 39

# POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2022 non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

## NOTA 40

# ALTRE INFORMAZIONI

## Ricerca e sviluppo

I costi sostenuti per le attività di ricerca e sviluppo sono rappresentati da costi esterni, costo del personale dedicato e ammortamenti e sono così dettagliati:

| (milioni di euro)   | 2022       | 2021         |
|---|------------|--------------|
| Costi per attività di ricerca e sviluppo spesi nell'esercizio       | 50         | 56           |
| Costi di sviluppo capitalizzati                                     | 854        | 963          |
| <b>Totale costi (spesati e capitalizzati) di ricerca e sviluppo</b> | <b>904</b> | <b>1.019</b> |

Il decremento rilevato nell'esercizio 2022 è da ricondurre alla stabilizzazione delle attività implementative connesse alle reti di nuova generazione.

Si segnala che nel conto economico separato dell'esercizio 2022 sono iscritti ammortamenti per costi di sviluppo, capitalizzati nell'esercizio e in esercizi precedenti, per un importo complessivo di 823 milioni di euro.

Le attività di ricerca e sviluppo effettuate da TIM S.p.A. sono dettagliate nella Relazione sulla gestione (Sezione "Ricerca e Sviluppo").

## Leasing attivi

TIM ha stipulato contratti di leasing su terreni e fabbricati per uso ufficio e industriale, siti infrastrutturali per la rete mobile e infrastrutture di rete; al 31 dicembre 2022 l'ammontare dei canoni a valore nominale ancora da incassare è il seguente:

| (milioni di euro)                 | 31.12.2022 | 31.12.2021 |
|-----------------------------------|------------|------------|
| Entro l'esercizio successivo      | 110        | 115        |
| Dal 1° al 2° esercizio successivo | 54         | 51         |
| Dal 2° al 3° esercizio successivo | 53         | 49         |
| Dal 3° al 4° esercizio successivo | 49         | 48         |
| Dal 4° al 5° esercizio successivo | 48         | 45         |
| Oltre il 5° esercizio successivo  | 45         | 43         |
| <b>Totale</b>                     | <b>359</b> | <b>351</b> |

## Erogazioni pubbliche

La legge n.124/2017, prevede l'obbligo di fornire informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e ai vantaggi economici di qualunque genere ricevuti da pubbliche amministrazioni. A tale proposito, si evidenziano nella tabella seguente le erogazioni incassate nel corso dell'esercizio:

| Ente erogante   | settore di intervento                                      | Incasso 2022<br>(milioni di euro) | Incasso 2021<br>(milioni di euro) |
|---|--|-----------------------------------|-----------------------------------|
| Fondimpresa/<br>Fondirigenti                                | formazione   | 3                                 |                                   |
| Infratel  | realizzazione infrastrutture per Banda Larga e Ultra Larga | 3                                 | 3                                 |
| Ministero delle Imprese<br>e del Made in Italy (ex<br>MISE) | ricerca e innovazione                                      | 3                                 |                                   |
| ANPAL   | formazione   |                                   | 53                                |
| Altri (*)   | innovazione e Digitale Divide                              |                                   | 1                                 |
| <b>Totale</b>   |  | <b>9</b>                          | <b>57</b>                         |

(\*) 2021 - MISE, Fondimpresa/fondirigenti, MUR (exMIUR)

## Prospetto riepilogativo dei corrispettivi alla Società di Revisione e alle altre entità appartenenti alla sua rete

Il seguente prospetto riporta i corrispettivi complessivamente spettanti a EY S.p.A. per la revisione dei bilanci 2022, nonché i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2022 per gli altri servizi di revisione/verifica e per gli altri servizi diversi dalla revisione resi a TIM da EY e dalle altre entità appartenenti alla rete EY. Vengono qui incluse anche le spese vive sostenute nel 2022 relativamente a detti servizi.

| (in euro)  | TIM S.p.A.       |                               | Totale rete<br>EY |
|--|------------------|-------------------------------|-------------------|
|  | EY S.p.A.        | Altre entità<br>della rete EY |                   |
| <b>Servizi di revisione:</b>   |                  |                               |                   |
| revisione legale del bilancio separato   | 1.011.078        |                               | 1.011.078         |
| revisione legale del bilancio consolidato  | 208.975          |                               | 208.975           |
| revisione del sistema di controllo interno che sovrintende al processo di redazione del bilancio consolidato e revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria al 31 marzo e al 30 settembre | 1.043.590        |                               | 1.043.590         |
| revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale   | 211.318          |                               | 211.318           |
| altri  | 276.682          |                               | 276.682           |
| <b>Servizi di verifica con emissione di attestazione</b>   | <b>64.000</b>    |                               | <b>64.000</b>     |
| <b>Attestazione di conformità su dichiarazione consolidata di carattere non finanziario</b>  | <b>78.025</b>    |                               | <b>78.025</b>     |
| <b>Altri servizi</b>   | <b>65.000</b>    |                               | <b>65.000</b>     |
| <b>Totale corrispettivi 2022 per servizi di revisione e diversi verso la rete EY</b>   | <b>2.958.668</b> | —                             | <b>2.958.668</b>  |
| <b>Spese vive</b>  | <b>27.765</b>    |                               | <b>27.765</b>     |
| <b>Totale</b>  | <b>2.986.433</b> | —                             | <b>2.986.433</b>  |

## NOTA 41

### EVENTI SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2022

#### TIM colloca con successo un bond da 850 milioni di euro con scadenza di 5 anni

In seguito all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 18 gennaio 2023 e, a conclusione dell'attività di *bookbuilding*, TIM S.p.A. ha collocato con successo un *bond unsecured* da 850 milioni di euro a tasso fisso offerto agli investitori istituzionali.

I proventi della nuova emissione saranno utilizzati per ottimizzare e rifinanziare le scadenze del debito esistente.

Di seguito i dettagli:

Emittente: TIM S.p.A.

Importo: 850 milioni di euro

Data di regolamento: 27 gennaio 2023

Scadenza: 15 febbraio 2028

Cedola: 6,875%

Prezzo di emissione: 100,0%

Prezzo di rimborso: 100,0%

Il regolamento del *bond* contiene a carico dell'emittente alcuni impegni tipici per operazioni con queste caratteristiche, tra i quali, la limitazione a concedere garanzie sui propri beni ovvero ad effettuare operazioni societarie straordinarie, se non nel rispetto di taluni parametri.

Il bond è stato quotato presso il mercato Euro MTF della Borsa di Lussemburgo. Le agenzie di rating Moody's, S&P e Fitch hanno assegnato al bond un rating rispettivamente pari a B1, B+ e BB-.

#### TIM: offerte non vincolanti per l'acquisto di Netco

In data 2 febbraio 2023 TIM ha comunicato di aver ricevuto da Kohlberg Kravis Roberts & Co. L.P. ("KKR") un'offerta non vincolante ("NBO di KKR") per l'acquisto di una partecipazione in una costituenda società coincidente con il perimetro gestionale e infrastrutturale della rete fissa, inclusivo degli *asset* e attività di FiberCop, nonché della partecipazione in Sparkle (cd. "Netco"). L'offerta non vincolante è riferita a una quota partecipativa da definire, fermo restando che dall'acquisto scaturirebbe la perdita dell'integrazione verticale rispetto a TIM. Il Consiglio di Amministrazione di TIM – riunitosi in data 2 febbraio 2023 per avviare il processo relativo all'esame dell'offerta non vincolante - ha deciso di convocarsi nuovamente il 24 febbraio 2023 per decidere in ordine all'offerta non vincolante ricevuta da KKR per NetCo, comunicando altresì la disponibilità a valutare ogni eventuale alternativa che dovesse nel frattempo concretizzarsi e di continuare nel dialogo con i propri stakeholders.

In relazione alle notizie di stampa circa l'offerta non vincolante sull'infrastruttura fissa di TIM presentata da KKR, su richiesta della Consob la Società ha precisato che, salvo diversi accordi tra le parti, l'offerta ha una durata di 4 settimane dalla data di invio (1 febbraio) e che il Consiglio di Amministrazione si sarebbe riunito nel frattempo per discutere l'offerta stessa assumere le decisioni del caso.

L'offerta non vincolante, com'è normale per operazioni di questo tipo, è solo indicativa e soggetta ad approfondimenti, analisi e valutazioni che saranno condotti nel frattempo, anche interloquendo con KKR. D'altro canto, come già reso noto, TIM è pronta a considerare altre opzioni alternative.

Successivamente, in data 21 febbraio 2023 TIM ha comunicato di aver ricevuto una lettera da KKR con cui la stessa ha prorogato il termine di tale offerta al 24 marzo 2023. In particolare, secondo quanto indicato nella lettera, la proroga del termine è dovuta ad una richiesta del Governo di disporre di ulteriori quattro settimane per effettuare una analisi congiunta degli aspetti pubblicistici dell'operazione concernenti i poteri esercitabili dal Governo nel settore. KKR ha tuttavia confermato la propria disponibilità a continuare un dialogo costruttivo con TIM e a procedere con le attività di *due diligence*.

In data 24 febbraio 2023 il Consiglio di Amministrazione di TIM S.p.A. ha esaminato il contenuto della NBO di KKR, nonché della lettera di proroga pervenuta in data 21 febbraio 2023, anche con l'ausilio delle analisi e degli approfondimenti svolti dal *management* con il supporto degli *advisor*. Alla luce delle informazioni ricevute, il Consiglio ha molto apprezzato l'interesse espresso nella suddetta NBO, pur considerando che la stessa non riflette pienamente il valore dell'*asset* e le aspettative di TIM, anche in termini di sostenibilità della società risultante dall'operazione ivi contemplata. Pertanto, per favorire l'allineamento delle condizioni dell'operazione proposta rispetto al quadro strategico rilevante per TIM, il Consiglio ha deliberato di mettere a disposizione di KKR – non in esclusiva – alcuni specifici elementi informativi e di richiedere le ulteriori indicazioni necessarie per comprendere a pieno gli assunti e gli *economics* della proposta. Quanto sopra, con l'obiettivo di ricevere un'offerta migliorativa, in esito ai suddetti scambi informativi ed entro il termine del 31 marzo 2023.

In data 5 marzo 2023 TIM ha comunicato di aver ricevuto da un consorzio formato da CdP Equity S.p.A. (CDPE) e Macquarie Infrastructure and Real Assets (Europe) Limited, che agisce per conto di un gruppo di fondi di investimento gestiti o assistiti dal gruppo Macquarie (il "Consorzio"), un'offerta non vincolante ("NBO del Consorzio") per l'acquisto del 100% di una costituenda società cui farebbe sostanzialmente capo il perimetro gestionale e infrastrutturale della rete fissa, inclusi gli *asset* e le attività di FiberCop, nonché la partecipazione in Sparkle (c.d. "Netco").

Il Consiglio ha esaminato il contenuto della NBO del Consorzio, anche con l'ausilio delle analisi e degli approfondimenti svolti dal *management* con il supporto degli *advisor*.

Alla luce delle informazioni ricevute, il Consiglio ha molto apprezzato l'interesse espresso nella suddetta NBO del Consorzio, pur considerando che la stessa – al pari della NBO di KKR – non riflette il valore dell'*asset* e le aspettative di TIM. Pertanto, conformemente a quanto avvenuto nel contesto dell'NBO di KKR, per favorire l'allineamento delle condizioni dell'operazione proposta rispetto al quadro strategico rilevante per TIM, il Consiglio ha deliberato di mettere a disposizione del Consorzio – non in esclusiva – alcuni specifici elementi informativi e di richiedere le ulteriori indicazioni necessarie per comprendere a pieno gli assunti e gli *economics* della NBO del Consorzio.

Inoltre, al fine di consentire sia al Consorzio, sia a KKR, di presentare le loro offerte migliorative in un processo competitivo definito, ha dato mandato all'Amministratore Delegato, Pietro Labriola, affinché avvii un processo regolato, trasmettendo a entrambi gli offerenti, per il tramite dei propri *advisor*, una *process letter* che indichi:

- i termini a cui verrà dato loro accesso a ulteriori specifici elementi informativi, uguali per entrambi gli offerenti;
- le forme attraverso le quali ciascuno di essi potrà presentare entro il termine del 18 aprile 2023 un'offerta migliorativa non vincolante.

Il Consiglio ha inoltre deliberato di attribuire al Comitato Parti Correlate il compito di espletare le proprie funzioni istruttorie in relazione a entrambe le offerte.

## Accordo con le organizzazioni sindacali ex art. 4 legge 92/2012

Il 21 marzo 2023 è stato sottoscritto tra TIM S.p.A. e le Organizzazioni Sindacali un accordo ex art. 4, legge n. 92/2012. L'accordo prevede un incentivo all'esodo per un numero massimo di 2.000 persone e ha validità fino al 30 novembre 2023.

## NOTA 42

# ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE E JOINT VENTURE

| (migliaia di euro)                                  | Sede                     | Capitale<br>(1) | Patrimonio<br>Netto<br>(1) (2) | Utile/<br>(perdita)<br>(1) | Quota<br>partecipazione<br>(%) | Corrispondente<br>P.N. di bilancio<br>(A) (3) | Valore di<br>carico<br>(B) (4) | Differenza<br>(B-A) |
|---|--------------------------|-----------------|--------------------------------|----------------------------|--------------------------------|---|--------------------------------|---------------------|
| <b>Partecipazioni in imprese controllate</b>        |                          |                 |                                |                            |                                |   |                                |                     |
| CD FIBER  | Roma                     | Euro 50         | 44                             | —                          | 100,00 %                       | 44  | 43                             | (1)                 |
| FIBERCOF  | Milano                   | Euro 10.000     | 5.526.008                      | 457.718                    | 58,00 %                        | 3.205.084                                     | 2.965.611                      | (239.473)           |
| NOOVLE S.p.A.<br>Società benefit                    | Milano                   | Euro 1.000      | 1.004.497                      | (78.209)                   | 100,00 %                       | 1.004.197                                     | 1.079.786                      | 75.589              |
| OLIVETTI S.p.A.<br>Società benefit                  | Ivrea(TO)                | Euro 11.000     | 33.075                         | (13.937)                   | 100,00 %                       | 33.074  | 33.074                         | —                   |
| TELECOM ITALIA<br>CAPITAL S.A.                      | Lussemburgo              | Euro 2.336      | 92.133                         | 6.502                      | 100,00 %                       | 92.133  | 2.388                          | (89.745)            |
| TELECOM ITALIA<br>FINANCE S.A.                      | Lussemburgo              | Euro 1.818.692  | 6.097.742                      | 89.740                     | 100,00 %                       | 6.060.042 (3)                                 | 5.914.971                      | (145.071)           |
| TELECOM ITALIA<br>LATAM PARTIC. E<br>GESTAO ADMIN.  | SanPaolo (Brasile)       | RS 118.926      | (72.583)                       | (5.325)                    |                                |   |                                |                     |
|   |                          | Euro 21.370     | (13.042)                       | (957)                      | 100,00 %                       | (13.042) (5)                                  | —                              | 13.042              |
| TELECOM ITALIA<br>SAN MARINO                        | San Marino               | Euro 1.808      | 11.044                         | 33.998                     | 100,00 %                       | 11.044  | 7.565                          | (3.479)             |
| TELECOM ITALIA<br>SPARKLE                           | Roma                     | Euro 200.000    | 216.505                        | (45.316)                   | 100,00 %                       | 323.427 (6)                                   | 587.840                        | 264.413             |
| TELECOM ITALIA<br>VENTURES                          | Milano                   | Euro 10         | 91.841                         | 34.156                     | 100,00 %                       | 91.841  | 63.635                         | (28.206)            |
| TELECONTACT<br>CENTER                               | Napoli                   | Euro 3.000      | 43.058                         | 3.853                      | 100,00 %                       | 43.058  | 12.632                         | (30.426)            |
| TELENERGIA  | Roma                     | Euro 50         | 10.658                         | 1.239                      | 100,00 %                       | 10.658  | 50                             | (10.608)            |
| TELSY   | Torino                   | Euro 5.390      | 30.031                         | 2.534                      | 100,00 %                       | 30.031  | 19.522                         | (10.509)            |
| TIAUDIT<br>COMPLIANCE<br>LATAM<br>(in liquidazione) | Rio de Janeiro (Brasile) | RS 1.500        | 1.451                          | (44)                       |                                |   |                                |                     |
|   |                          | Euro 270        | 261                            | (8)                        | 69,9996%                       | 183   | 181                            | (2)                 |
| TIM BRASIL<br>SERVICOS E<br>PARTICIPACOES           | Rio de Janeiro (Brasile) | RS 7.169.030    | 11.103.756                     | 847.323                    |                                |   |                                |                     |
|   |                          | Euro 1.288.189  | 1.995.212                      | 152.254                    | 0,00000001 %                   | —   | —                              | —                   |
| TIM MY BROKER                                       | Roma                     | Euro 10         | 5.692                          | 2.041                      | 100,00 %                       | 5.692   | 10                             | (5.682)             |
| TIM RETAIL  | Milano                   | Euro 2.402      | 87.616                         | 8.946                      | 100,00 %                       | 87.616  | 15.143                         | (72.473)            |
| TIM SERVIZI<br>DIGITALI                             | Roma                     | Euro 50         | 3.969                          | (12.548)                   | 100,00 %                       | 3.969 (5)                                     | 6.084                          | 2.115               |
|   |                          |                 |                                |                            |                                |   | <b>10.708.535</b>              | <b>(280.516)</b>    |

(migliaia di euro)

|  | Sede   |      | Capitale<br>(1) | Patrimonio<br>Netto<br>(1) (2) | Utile/<br>(perdita)<br>(1) | Quota<br>partecipazione<br>(%) | Corrispondente<br>P.N. di bilancio<br>(A) (3) | Valore di carico<br>(B) (4) | Differenza<br>(B-A) |
|--|--------|------|-----------------|--------------------------------|----------------------------|--------------------------------|---|-----------------------------|---------------------|
| <b>Partecipazioni in imprese collegate e joint venture</b> |        |      |                 |                                |                            |                                |   |                             |                     |
| AREE URBANE (in<br>fallimento)                             | Milano | Euro | 100             | (114.180)                      | (3.757)                    | 32,62 %                        | (37.246)                                      | —                           | 37.246              |
| DAPHE 3  | Milano | Euro | 100             | 2.276.385                      | 83.770                     | 10,00 %                        | 227.639                                       | 234.247                     | 6.608               |
| ITALTEL  | Roma   | Euro | 5.693           | 50.824                         | 5.437                      | 17,72 %                        | 9.006   | 10.262                      | 1.256               |
| NORDCOM  | Milano | Euro | 5.000           | 15.307                         | 653                        | 42,00 %                        | 6.429   | 2.143                       | (4.286)             |
| POLO STRATEGICO<br>NAZIONALE                               | Roma   | Euro | 3.000           | 11.895                         | (105)                      | 45,00 %                        | 5.353   | 5.400                       | 47                  |
| TIGLIO I   | Milano | Euro | 100             | 117                            | (43)                       | 47,80 %                        | 56  | —                           | (56)                |
| TIMFIN   | Torino | Euro | 40.000          | 41.924                         | (3.528)                    | 49,00 %                        | 20.543  | 26.950                      | 6.407               |
|  |        |      |                 |                                |                            |                                | <b>279.002</b>                                | <b>47.222</b>               |                     |

(1) Desunti dall'ultimo bilancio approvato. Per le Controllate sono stati utilizzati i dati a principi IFRS, predisposti per il consolidato.

(2) Comprensivo dell'utile (perdita).

(3) Al netto del dividendo da distribuire.

(4) Comprensivo dei versamenti in conto partecipazioni.

(5) Coperto dal fondo oneri su partecipate.

(6) Dati desunti dal bilancio consolidato.

# ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Pietro Labriola, in qualità di Amministratore Delegato, e Adrian Calaza Noia, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di TIM S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
  - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
  - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2022.
2. TIM ha adottato come framework di riferimento per la definizione e la valutazione del proprio sistema di controllo interno, con particolare riferimento ai controlli interni per la formazione del bilancio, il modello *Internal Control - Integrated Framework (2013)* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*.
3. Si attesta, inoltre, che:
  - 3.1 Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022:
    - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 (International Financial Reporting Standards - IFRS), nonché alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia con particolare riferimento all'art. 154-ter del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38;
    - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
    - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;
  - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto. La relazione sulla gestione comprende altresì un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

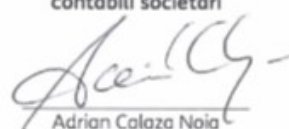
15 marzo 2023

L'Amministratore Delegato



Pietro Labriola

Il Dirigente preposto alla  
redazione dei documenti  
contabili societari



Adrian Calaza Noia



# RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della  
TIM S.p.A.

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della TIM S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2022, dal conto economico separato, dal conto economico complessivo, dai movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

EY S.p.A.  
Sede Legale: Via Meravigli, 12 - 20123 Milano  
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma  
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.  
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi  
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003  
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998  
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione  
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

| Aspetti chiave  | Risposte di revisione   |
|---|---|
| <p><b>Impairment test dell'avviamento</b></p> <p>L'avviamento al 31 dicembre 2022 ammonta a Euro 12.064 milioni, e si riferisce interamente all'unità generatrice di flussi di cassa ("CGU") Domestic.</p> <p>I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile della CGU Domestic, sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento alla previsione dei flussi di cassa futuri e alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri.</p> <p>In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile dell'avviamento, tale tematica è stata ritenuta un aspetto chiave della revisione.</p> <p>L'informativa di bilancio relativa alla valutazione dell'avviamento è riportata nella nota 3 «Avviamento» e nella nota 2 «Principi contabili» ai paragrafi «Attività immateriali – Avviamento», «Riduzione di valore delle attività immateriali, materiali e dei diritti d'uso su beni di terzi – Avviamento» e «Uso di stime contabili».</p> | <p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• l'analisi della procedura posta in essere dalla Società in merito a criteri e metodologia dell'impairment test;</li><li>• la verifica dell'adeguatezza del perimetro della CGU;</li><li>• l'analisi della ragionevolezza delle previsioni dei flussi di cassa futuri, inclusa la considerazione dei dati e previsioni di settore e degli analisti, utilizzati ai fini della determinazione del <i>fair value</i>;</li><li>• la coerenza delle previsioni dei flussi di cassa futuri della CGU Domestic con il business plan;</li><li>• la valutazione delle previsioni, rispetto all'accuratezza storica di quelle precedenti;</li><li>• la verifica della determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione.</li></ul> <p>Le verifiche di cui ai punti precedenti hanno inoltre riguardato l'analisi delle valutazioni condotte dagli esperti indipendenti incaricati dalla Società.</p> <p>Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, che hanno eseguito un ricalcolo indipendente ed effettuato analisi di sensitività sulle assunzioni chiave al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la valutazione del valore recuperabile.</p> <p>Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio in relazione alla valutazione dell'avviamento.</p> |

---

## Riconoscimento dei ricavi

I ricavi di TIM S.p.A. ammontano al 31 dicembre 2022 ad Euro 12.098 milioni, riferiti quasi interamente a prestazioni di servizi di telecomunicazioni nei confronti della clientela retail e wholesale (altri operatori telefonici).

Le verifiche sulla corretta contabilizzazione dei ricavi hanno richiesto particolare attenzione nell'ambito delle nostre procedure di revisione in virtù (i) di un processo di contabilizzazione particolarmente articolato a causa della numerosità delle offerte commerciali, della numerosità dei sistemi gestionali sottostanti e dei relativi processi di riconciliazione, (ii) della presenza di alcune fasi manuali nel processo di contabilizzazione dei ricavi, in particolare per servizi erogati nei confronti dei grandi clienti e (iii) della complessità valutativa degli impegni connessi ad alcuni contratti.

La Società ha fornito l'informativa in merito a tale valutazione nella Nota 24 «Ricavi» del bilancio separato.

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- la comprensione dei processi sottostanti il riconoscimento dei ricavi di vendita;
- la comprensione e la verifica del disegno e dell'operatività dei controlli rilevanti a presidio del processo di riconoscimento dei ricavi di vendita;
- la verifica dei sistemi applicativi a supporto del processo di riconoscimento dei ricavi;
- la verifica che i criteri contabili adottati per le principali offerte commerciali fossero rispondenti alle disposizioni del principio contabile di riferimento;
- la verifica su base campionaria di alcune transazioni significative relative a fatture emesse e fatture da emettere, al fine di verificare che i dati contrattuali e le evidenze a supporto dell'effettivo servizio reso e/o bene trasferito fossero coerenti con i criteri di contabilizzazione adottati;
- la verifica della determinazione del valore di alcuni contratti identificati come onerosi;
- la riconciliazione dei dati gestionali e contabili per le principali poste di bilancio connesse ai rapporti con la clientela;
- l'analisi delle scritture manuali.

Abbiamo inoltre inviato ad alcuni clienti la lettera di richiesta di conferma di alcune transazioni selezionate su base campionaria.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio in relazione al riconoscimento dei ricavi.

---

## Contenziosi regolatori

TIM S.p.A., al 31 dicembre 2022, è esposto a contenziosi di natura regolatoria, molti dei quali caratterizzati da richieste significative della controparte.

I principali contenziosi riguardano (i) il procedimento legato alla fatturazione a 28 giorni, nel quale l'AGCOM ha intimato a TIM di indennizzare i clienti per i giorni di servizio non fruito, (ii) il procedimento 1820 avviato dall'AGCM nei confronti di TIM, dell'associazione di categoria e degli altri operatori di telefonia, per accettare una possibile condotta restrittiva della concorrenza, (iii) il procedimento 1857 per possibile intesa restrittiva della concorrenza nell'ambito della partnership con DAZN e (iv) il procedimento A514, ed i relativi "follow-on" attivati da alcuni altri operatori, nel quale l'AGCM imputa a TIM la commissione di condotte finalizzate a ostacolare l'ingresso sul mercato di un nuovo operatore.

La valutazione dei contenziosi è stata effettuata dalla Direzione Aziendale, in sede di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2022, sulla base del parere dei legali esterni, nonché in considerazione di tutte le ultime informazioni disponibili.

La stima dei rischi connessi ai contenziosi in cui la Società è coinvolta, richiede elevate e complesse valutazioni da parte della Direzione Aziendale e, anche considerato il complesso quadro normativo, è stata ritenuta un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio e la valutazione dei rischi relativi ai contenziosi regolatori e commerciali a cui la Società è esposta è riportata nella nota 23 «Contenziosi e azioni

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- la comprensione del processo di valutazione dei contenziosi posto in essere dalla Direzione Aziendale corredata dalla verifica dell'efficacia dei controlli posti a presidio di tale processo;
- colloqui con la Direzione Aziendale circa le principali assunzioni fatte a fronte delle contestazioni ricevute;
- analisi dei pareri legali redatti dai consulenti esterni sui quali la Direzione Aziendale ha basato le proprie valutazioni;
- analisi delle risposte pervenute dai consulenti legali esterni in seguito alle nostre procedure di richiesta di conferma esterna.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio.

---

## Recuperabilità delle attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2022 ammontano, al netto delle svalutazioni, a Euro 461 milioni e sono riferite alle differenze temporanee deducibili tra i valori contabili e quelli fiscali di attività e passività di bilancio.

La recuperabilità del valore contabile di tali attività è soggetta a valutazione da parte degli amministratori sulla base delle previsioni degli imponibili fiscali attesi negli esercizi in cui è previsto il loro utilizzo.

I processi e le modalità di valutazione della recuperabilità di tali attività sono basati su assunzioni complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio da parte degli amministratori, con particolare riferimento alla coerenza delle previsioni dei redditi imponibili futuri attesi dalla Società con quelle del business plan.

In considerazione del giudizio richiesto nel definire le assunzioni chiave alla base delle previsioni dei redditi imponibili futuri, tale tematica è stata ritenuta un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa al criterio di rilevazione e valutazione di tali attività è riportata nella nota 2 «Principi contabili» ai paragrafi «Imposte sul reddito (correnti e differite)» e «Uso di stime contabili» e nella nota 10 «Imposte sul reddito (correnti e differite)».

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni alla base delle previsioni dei redditi imponibili futuri e della loro riconciliazione con le previsioni desumibili dal business plan della Società, tenuto conto delle modifiche normative intervenute nel corso del 2022;
- la valutazione della ragionevolezza delle previsioni, rispetto all'accuratezza storica di quelle precedenti;
- la verifica dei calcoli dei modelli utilizzati dalla Direzione Aziendale.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa di bilancio in relazione alla recuperabilità delle attività per imposte anticipate.

---

## Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

## **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio. Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi,



includere le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**

L'assemblea degli azionisti della TIM S.p.A. ci ha conferito in data 29 marzo 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

## **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

### **Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815**

Gli amministratori della TIM S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – European Single Electronic Format) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio di esercizio è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

### **Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58**

Gli amministratori della TIM S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della TIM S.p.A. al 31

dicembre 2022, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio d'esercizio della TIM S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della TIM S.p.A. al 31 dicembre 2022 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

#### **Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254**

Gli amministratori della TIM S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Torino, 30 marzo 2023

EY S.p.A.



Ettore Abate  
(Revisore Legale)



LA FORZA DELLE CONNESSIONI



Altre  
informazioni

**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti  
ai sensi dell'art. 153 del d.lgs. n. 58/1998**

All'Assemblea degli Azionisti della Società

**Telecom Italia – TIM S.p.A.**

Signori Azionisti,

la presente relazione (nel seguito la “Relazione”) dà conto agli Azionisti di TIM S.p.A. (nel seguito anche la “Società” o “TIM”) dell’attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale nell’esercizio 2022 ai sensi dell’art. 153 del D.lgs. 58/1998 (TUF), dell’art. 2429 c.c., dei principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, delle disposizioni Consob in materia di controlli societari e delle indicazioni contenute nel Codice di Corporate Governance.

La presente Relazione è redatta secondo quanto richiesto dalla Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successive integrazioni e modifiche.

Il Collegio Sindacale ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di vigilanza ad esso attribuiti mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, le audizioni del *management* della Società, gli incontri con il Revisore legale, con l’Organismo di Vigilanza, con le Funzioni di controllo della Società e con i corrispondenti organi di controllo delle società del Gruppo TIM, tramite l’analisi dei flussi informativi acquisiti dalle competenti strutture aziendali, nonché le ulteriori attività di controllo.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della Relazione è stato nominato dall’Assemblea degli Azionisti del 31 marzo 2021 per gli esercizi 2021-2023 e

scadrà, quindi, con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023.

Il Collegio è composto dai Sindaci Effettivi dott. Francesco Fallacara (Presidente), dott. Angelo Rocco Bonissoni, prof.ssa Francesca di Donato, avv. Anna Doro, dott. Massimo Gambini.

\*\*\*

Il Collegio Sindacale rileva che, alla data della presente Relazione, se da un lato può dirsi conclusa l'emergenza sanitaria determinata dal contagio da Covid-19, è tuttavia ancora in corso la crisi russo-ucraina che ha determinato le note conseguenze economiche sui mercati mondiali.

A tal riguardo, il Collegio, nel corso dell'esercizio 2022, ha monitorato l'evoluzione del quadro economico e nella presente Relazione ha tenuto conto dei provvedimenti e delle raccomandazioni emesse dalle competenti Autorità ai fini della redazione del bilancio, della rappresentazione degli effetti della crisi e delle specifiche attività di controllo richieste. Il Collegio ha ricevuto costanti informazioni dalla Società sulle azioni poste in essere per far fronte agli effetti della crisi, quali, tra l'altro, quelle mirate ad affrontare l'incremento dei prezzi dell'energia, il generale effetto inflattivo e l'eventuale applicazione delle misure legate al pacchetto sanzionatorio posto in essere dalla Autorità europee. Ha inoltre, vigilato sui presidi in materia *Cyber* implementati dalla Società. In merito a quanto sopra, non vi sono elementi di attenzione da sottoporre all'Assemblea degli Azionisti della Società.



## 1. CONSIDERAZIONI SUL BILANCIO 2022 E SULLE OPERAZIONI DI MAGGIOR RILIEVO ECONOMICO, FINANZIARIO E PATRIMONIALE EFFETTUATE DALLA SOCIETA' E SULLA LORO CONFORMITA' ALLA LEGGE E ALL'ATTO COSTITUTIVO

Segnaliamo che il bilancio di TIM è stato redatto in continuità in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), omologati dall'Unione Europea, ed in vigore al 31 dicembre 2022, nonché conformemente ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del d.lgs. 38/2005. Nel bilancio è riportata, altresì, l'informativa richiesta dalla legge 124/2017 (art. 1, commi 125-129).

Vi rappresentiamo, inoltre, che il medesimo bilancio è stato redatto nel rispetto delle specifiche richieste dal Regolamento (UE) n. 2019/815 ("Regolamento ESEF") e, quindi, nel formato elettronico XHTML e presenta, con specifico riferimento al bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 di TIM, le marcature Inline XBRL delle informazioni, secondo la tassonomia indicata dal sopra citato Regolamento ESEF.

Nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione sono riepilogati i principali rischi e incertezze e si dà altresì conto dell'evoluzione prevedibile della gestione. Il bilancio della Società è costituito dalla Situazione Patrimoniale e Finanziaria, dal Conto Economico, dal Conto Economico Complessivo, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalle Note esplicative.

Il bilancio è corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione, dalla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, predisposta ai sensi dell'articolo 123-*bis* del TUF, nonché dalla Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario ex d.lgs. 30 dicembre 2016, n. 254 (nel seguito anche DNF), redatta dalla Società secondo gli *Universal Standards 2021* della *Global*

*Reporting Initiative (GRI) – in accordance with.* Il fascicolo di bilancio è corredato, altresì, dalla Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, composta da politica in materia di remunerazione 2023 e relazione sui compensi corrisposti nel 2022.

Il bilancio separato e il bilancio consolidato 2022 di TIM contengono le prescritte dichiarazioni di conformità da parte dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Il bilancio consolidato del Gruppo TIM dell'esercizio 2022 presenta in sintesi i seguenti dati:

| <i>importi in milioni di euro</i> | <i>Esercizio 2022</i> |
|-----------------------------------|-----------------------|
| Ricavi                            | 15.788                |
| EBITDA                            | 5,347                 |
| Risultato operativo - EBIT        | 606                   |
| Utile (perdita) dell'esercizio    | (2.654)               |

L'indebitamento finanziario netto consolidato rettificato al 31 dicembre 2022 complessivo ammonta a 25.364 milioni di euro rispetto a 22.187 milioni di euro al 31 dicembre 2021.

La capogruppo TIM ha chiuso l'esercizio 2022 con una perdita di 3.077 milioni di euro rispetto alla perdita di 8.314 milioni di euro del 2021.

Come indicato nella relazione sulla gestione consolidata, e sulla base delle informazioni ricevute e in esito alle analisi condotte, è emerso che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale compiute dalla Società nell'esercizio 2022, anche per il tramite di società direttamente o indirettamente partecipate, sono essenzialmente costituite da:

### **Daphne 3 S.p.A.**

In data 4 agosto 2022, TIM ha ceduto il 41% del capitale sociale della *holding* Daphne 3, che detiene una partecipazione del 30,2% in Infrastrutture Wireless Italiane ("INWIT"), a un consorzio di investitori guidato da Ardian, realizzando un corrispettivo lordo di 1.278 milioni di euro ed una plusvalenza imputata a



conto economico consolidato di 171 milioni di euro (la plusvalenza imputata al conto economico del bilancio separato di TIM ammonta a 313 milioni di euro).

### **Movenda S.p.A.**

In data 25 luglio 2022, TIM ha acquisito il 100% del capitale sociale di Movenda S.p.A., che offre soluzioni di Digital Identity, per un corrispettivo di 1,5 milioni di euro.

Dal 31 dicembre 2022 è efficace la fusione per incorporazione di tale società in TIM, con decorrenza degli effetti contabili e fiscali dal 1° luglio 2022.

### **Polo Strategico Nazionale S.p.A.**

In data 4 agosto 2022, è stata costituita la società Polo Strategico Nazionale S.p.A., che si occupa della progettazione, predisposizione, allestimento e gestione dell'infrastruttura per l'erogazione di soluzioni e servizi cloud per la Pubblica Amministrazione. TIM detiene il 45% del capitale sociale di tale società. A fine esercizio tale partecipazione risulta iscritta ad un valore di 5,4 milioni di euro (2,7 milioni di euro a titolo di capitale e 2,7 milioni di euro a titolo di versamento in conto capitale).

### **Riallineamento valori fiscali**

La Società aveva usufruito al 31 dicembre 2020 della possibilità di riallineare i valori fiscali ai maggiori valori dei beni che risultavano iscritti in bilancio, e nello specifico il valore dell'avviamento, come previsto dal D.L. 104/2020, art. 110, commi 8 e 8 bis.

Nella sua originaria formulazione, a partire dal 2021 detta norma avrebbe consentito la deduzione in 18 anni del nuovo valore fiscalmente riconosciuto, previo pagamento di un'imposta sostitutiva del 3% sul valore riallineato.

In ragione di quanto sopra, la Società aveva legittimamente rilevato nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 imposte differite attive ("DTA") per 6,6 miliardi di euro, a fronte dei benefici che sarebbero stati conseguiti in termini di minor IRES ed IRAP.

Come noto, l'articolo 1 della Legge 30/12/2021, n. 234 ha modificato con effetti retroattivi il citato art. 110 del D.L. n. 104/2020, prevedendo che *“la deduzione ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive del maggior valore imputato (...) è effettuata, in ogni caso, in misura non superiore, per ciascun periodo d'imposta, a un cinquantesimo di detto importo”*, e non più ad un diciottesimo.

Si ricorda che la nuova disposizione, in deroga a quanto sopra riportato, consentiva ai soggetti che avevano usufruito del riallineamento, alternativamente di rinunciare a detto riallineamento (con diritto al rimborso della prima rata dell'imposta sostitutiva versata) o di mantenere la deduzione in 18 anni, versando una ulteriore imposta sostitutiva nella misura corrispondente a quella stabilita dall'articolo 176, comma 2-ter, del DPR n. 917/1986 (fino ad un massimo del 16%), demandando ad apposito Provvedimento le modalità per l'esercizio della revoca.

In ragione dell'allungamento a 50 anni del periodo di deduzione fiscale, si è reso necessario effettuare una valutazione nel bilancio 2021 circa la convenienza economico finanziaria dell'opzione originaria secondo le nuove previsioni normative e la conseguente recuperabilità dell'intero importo iscritto come DTA al 31 dicembre 2020. La Società, pertanto, ha ritenuto di limitare l'iscrizione alle sole imposte differite attive relative ai prossimi 25 anni, operando una conseguente svalutazione per 2.766 milioni di euro per IRES, pari al 50% delle attività per imposte anticipate iscritte nel 2020, e 1.059 milioni di euro per l'importo residuo delle attività per imposte anticipate IRAP iscritte.

A seguito della pubblicazione, avvenuta il 29 settembre 2022 del Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate che disciplinava tempi, condizioni e modalità operative per l'effettuazione della revoca, il Consiglio di Amministrazione di TIM del 9 novembre 2022, ha deliberato l'esercizio dell'opzione di revoca del riallineamento dell'avviamento.

In particolare, la Società ha operato una valutazione di convenienza economico finanziaria e ha considerato prioritario rafforzare il percorso di investimenti a carattere industriale per il sostegno dei diversi ambiti di business, che si pongono

quale alternativa rispetto all'impiego finanziario correlato al pagamento dell'imposta sostitutiva sul riallineamento.

Non sussistendo pertanto più i presupposti alla base dell'iscrizione delle attività per imposte anticipate, esse sono state interamente stralciate, per un importo netto di 1.964 milioni di euro, così dettagliato:

- onere di -2.656 milioni di euro per lo stralcio delle attività per imposte anticipate di TIM;
- provento di 692 milioni di euro per lo storno dell'imposta sostitutiva che era stata stanziata per il riallineamento; in dettaglio: iscrizione di un credito di 231 milioni di euro relativi alla prima rata versata il 30.6.2021 e storno di un debito per 461 milioni di euro per la seconda e la terza rata che non verranno versate a seguito dell'esercizio della revoca del riallineamento. La prima rata, come previsto dal Provvedimento, è stata recuperata finanziariamente compensandola con i versamenti di imposta effettuati con il "modello F24", che la Società ha eseguito nel mese di dicembre 2022, successivamente alla presentazione della dichiarazione integrativa in cui è stata formalizzata la revoca del riallineamento.

### **Diritti d'uso frequenze 5G in Italia**

Il 30 settembre 2022, TIM ha corrisposto la quinta e ultima rata, pari a 1,7 miliardi di euro, dei complessivi 2,4 miliardi di euro dovuti in ottemperanza agli impegni assunti dalla Società a seguito dell'aggiudicazione dei diritti d'uso delle bande di frequenza di telefonia mobile di cui alla "Gara 5G", posta in essere nel 2018 dal Ministero per lo Sviluppo Economico.

In particolare, a ottobre 2018, ad esito di una gara pubblica cui hanno partecipato i 5 operatori mobili italiani (Iliad, Fastweb, TIM, Vodafone e Wind3), TIM si è aggiudicata i diritti d'uso su tutte le bande messe all'asta. TIM è risultata aggiudicataria di 2x10 MHz in banda 700 MHz (blocchi disponibili dal 1° luglio 2022), 80 MHz banda 3,6-3,8 GHz e 200 MHz in banda 26 GHz (entrambe le bande disponibili dal 1° gennaio 2019).

L'importo totale di aggiudicazione è stato di 2,4 miliardi di euro, da pagare in cinque rate annuali, in accordo con le previsioni di incasso della legge di Bilancio 2017, così suddivise:

| <b>2018</b>     | <b>2019</b>    | <b>2020</b>     | <b>2021</b>    | <b>2022</b>       | <b>Totale</b>            |
|-----------------|----------------|-----------------|----------------|-------------------|--------------------------|
| €477.473.285,00 | €18.342.110,83 | €110.052.665,01 | €55.026.332,50 | €1.738.485.952,97 | <b>€2.399.380.346,32</b> |

A seguito del pagamento dell'ultima rata il MiSE (oggi MiMit), in data 4 ottobre 2022, ha comunicato alle banche garanti lo svincolo definitivo delle fidejussioni a suo tempo costituite a garanzia degli obblighi di pagamento.

### **Conflitto Russia – Ucraina**

Nel mese di febbraio 2022 la Russia ha avviato una operazione militare in territorio ucraino, le cui conseguenze sull'equilibrio politico economico mondiale sono attualmente imponderabili.

L'Unione Europea e molti altri paesi hanno posto in essere delle sanzioni economiche e finanziarie nei confronti della Russia e della Bielorussia, ed altre potranno essere deliberate in seguito.

Il Gruppo TIM non ha una presenza in Ucraina e ha una presenza molto ridotta in Russia attraverso la sua controllata Telecom Italia Sparkle S.p.A., per la quale ad oggi non vi sono state ricadute nelle relazioni commerciali, ancorchè ad oggi non presenti, nell'incasso dei crediti commerciali e negli asset presenti nel paese nonché sui tempi di realizzazione dei progetti di investimento internazionali, la cui variazione, pur dipendente dagli sviluppi del conflitto, è ritenuta dalla Società, al momento, non significativa. Non possono escludersi ricadute in futuro se la crisi russo-ucraina dovesse protrarsi.

L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha aperto risvolti economici anche estremi relativamente all'approvvigionamento energetico. L'energia elettrica consumata da TIM dipende quasi nella sua totalità da supplier e pertanto il Gruppo TIM è risultato essere naturalmente esposto alle fluttuazioni dei costi

energetici che hanno inciso sul raggiungimento degli obiettivi di business in termini di riduzione della marginalità e dei flussi di cassa. Per mitigare tali esposizioni, tra le azioni in corso per l'anno 2022, TIM ha coperto la gran parte del fabbisogno a prezzo fisso.

In relazione alla guerra Russia-Ucraina, TIM, che sta agendo in coordinamento con l'Agenzia per la Cyber Sicurezza nazionale (ACN), ha innalzato il livello di allerta in relazione al rischio Cyber.

### **EVENTI SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2022**

Si segnala quanto segue.

#### **Collocazione di un bond da 850 milioni di euro con scadenza di 5 anni**

In seguito all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 18 gennaio 2023 e, a conclusione dell'attività di *bookbuilding*, TIM ha collocato con successo un *bond unsecured* da 850 milioni di euro a tasso fisso annuo pari al 6,875%, offerto agli investitori istituzionali.

Il bond è stato quotato presso il mercato Euro MTF della Borsa di Lussemburgo. Le agenzie di *rating* Moody's, S&P e Fitch hanno assegnato al bond un *rating* rispettivamente pari a B1, B+ e BB-.

#### **Offerte non vincolanti per l'acquisto di una partecipazione in una costituenda società coincidente con il perimetro gestionale ed infrastrutturale della rete fissa ("Netco")**

In data 2 febbraio 2023, TIM ha comunicato di aver ricevuto da Kohlberg Kravis Roberts & Co. L.P. ("KKR") un'offerta non vincolante ("NBO di KKR") per l'acquisto di una partecipazione in una costituenda società coincidente con il perimetro gestionale e infrastrutturale della rete fissa, inclusivo degli asset e attività di FiberCop, nonché della partecipazione in Telecom Italia Sparkle (cd. "Netco"). L'offerta non vincolante è riferita a una quota partecipativa da definire, fermo restando che dall'acquisto scaturirebbe la perdita dell'integrazione verticale rispetto a TIM. Il Consiglio di Amministrazione di TIM si è riunito in

data 2 febbraio 2023 per avviare il processo relativo all'esame dell'offerta non vincolante e ha deciso di convocarsi nuovamente il 24 febbraio 2023 per decidere in ordine all'offerta non vincolante ricevuta da KKR per NetCo, comunicando altresì la disponibilità a valutare ogni eventuale alternativa che dovesse nel frattempo concretizzarsi e di continuare nel dialogo con i propri stakeholders.

In data 24 febbraio 2023 il Consiglio di Amministrazione di TIM ha esaminato il contenuto della NBO di KKR, nonché della lettera di proroga pervenuta in data 21 febbraio 2023. Alla luce delle informazioni ricevute, il Consiglio ha apprezzato l'interesse espresso nella suddetta NBO, pur considerando che la stessa non riflette il valore dell'asset e le aspettative di TIM, anche in termini di sostenibilità della società risultante dall'operazione ivi contemplata. Pertanto, per favorire l'allineamento delle condizioni dell'operazione proposta rispetto al quadro strategico rilevante per TIM, il Consiglio ha deliberato di mettere a disposizione di KKR – non in esclusiva – alcuni specifici elementi informativi e di richiedere le ulteriori indicazioni necessarie per comprendere a pieno gli assunti *economici e finanziari* della proposta. Quanto sopra, con l'obiettivo di ricevere un'offerta migliorativa, in esito ai suddetti scambi informativi ed entro il termine del 31 marzo 2023.

In data 5 marzo 2023, TIM ha comunicato di aver ricevuto da un consorzio formato da CDP Equity S.p.A. (CDPE) e Macquarie Infrastructure and Real Assets (Europe) Limited, che agisce per conto di un gruppo di fondi di investimento gestiti o assistiti dal gruppo Macquarie (il "Consorzio"), un'offerta non vincolante ("NBO del Consorzio") per l'acquisto del 100% di una costituenda società cui farebbe sostanzialmente capo il perimetro gestionale e infrastrutturale della rete fissa, inclusi gli asset e le attività di FiberCop, nonché la partecipazione in Telecom Italia Sparkle ("Netco").

Il Consiglio ha esaminato il contenuto della NBO del Consorzio. Alla luce delle informazioni ricevute, il Consiglio ha apprezzato l'interesse espresso nella suddetta NBO del Consorzio, pur considerando che la stessa – al pari della NBO di KKR – non riflette il valore dell'asset e le aspettative di TIM. Pertanto, conformemente a quanto avvenuto nel contesto dell'NBO di KKR, per favorire

l'allineamento delle condizioni dell'operazione proposta rispetto al quadro strategico rilevante per TIM, il Consiglio ha deliberato di mettere a disposizione del Consorzio – non in esclusiva – alcuni specifici elementi informativi e di richiedere le ulteriori indicazioni necessarie per comprendere a pieno gli assunti economici e finanziari della NBO del Consorzio.

Inoltre, al fine di consentire sia al Consorzio, sia a KKR, di presentare le loro offerte migliorative in un processo competitivo definito, il Consiglio ha dato mandato all'Amministratore Delegato, Pietro Labriola, affinché avvii un processo regolato da una procedura formalizzata che prevede la comunicazione ad entrambi gli offerenti, per il tramite degli *advisor*:

- dei termini a cui verrà dato loro accesso a ulteriori specifici elementi informativi, uguali per entrambi gli offerenti;
- delle forme attraverso le quali ciascuno di essi potrà presentare entro il termine del 18 aprile 2023 un'offerta migliorativa non vincolante.

Inoltre, il Comitato Parti Correlate ha il compito di effettuare l'istruttoria in relazione alle offerte pervenute data la natura di parte correlata di alcuni degli offerenti.

## 2. INDICAZIONE DELL'EVENTUALE ESISTENZA DI OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI, COMPRESSE QUELLE INFRAGRUPPO

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato, nel corso dell'esercizio 2022, operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi.

Tuttavia, il Collegio Sindacale ha proseguito nei propri approfondimenti ed analisi relativamente alle caratteristiche, all'esecuzione e alla contabilizzazione di alcuni contratti stipulati prevalentemente negli anni 2020 e 2021, monitorando i nuovi accantonamenti effettuati nel corso del 2022 e l'utilizzo dei fondi precedentemente stanziati.

Il Collegio, nell'analizzare le operazioni di cui sopra, ha rinvenuto caratteristiche contrattuali (es. minimi garantiti a favore delle controparti; forma contrattuale troppo sintetica; assenza di analisi formalizzata dei rischi sottesi all'esecuzione



dei contratti; ecc.) e modalità esecutive che evidenziavano carenze procedurali e debolezze del Sistema dei Controlli interni e Gestione dei Rischi, che ha prontamente portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione. Le citate carenze e debolezze hanno costituito altresì oggetto di una nota al Consiglio di Amministrazione e di comunicazione da parte del Collegio Sindacale alla Consob ai sensi dell'art. 149 TUF, inviata successivamente all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del Bilancio consolidato semestrale 2022. A seguito delle citate segnalazioni del Collegio, il Management ha avviato un programma di azioni di rafforzamento dello SCIGR, di cui si riferirà ampiamente oltre nella presente Relazione.

### 3. VALUTAZIONE CIRCA L'ADEGUATEZZA DELLE INFORMAZIONI RESE, NELLA RELAZIONE SULLA GESTIONE DEGLI AMMINISTRATORI, IN ORDINE ALLE OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI COMPRESSE QUELLE INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

La versione aggiornata della normativa interna in tema di Gestione delle operazioni con parti correlate è stata da ultimo approvata dal Consiglio di Amministrazione, nel 2021, recependo le modifiche intervenute in seguito alla delibera Consob n. 21624/2020, ed è entrata in vigore dal 1° luglio 2021.

Il bilancio della Società riporta le informazioni relative alle operazioni con Parti Correlate e il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività ha effettuato attente analisi e valutazioni in merito al processo adottato dalla Società in talune operazioni anche con il coinvolgimento di consulenti incaricati dal Collegio Sindacale per i rilievi di convenienza economica delle operazioni stesse. Il Collegio Sindacale, al termine delle proprie verifiche e indagini, non ha riscontrato, almeno fino alla data della presente relazione, operazioni atipiche e/o inusuali effettuate nel corso dell'esercizio 2022 con Parti Correlate (ivi comprese le società del Gruppo). In questo contesto, il Collegio Sindacale reputa altresì che l'informativa concernente le operazioni infragruppo e con Parti Correlate,

riportata nelle note di commento al bilancio separato di TIM e al bilancio consolidato del Gruppo TIM, sia da considerarsi adeguata.

Le operazioni con interessi degli Amministratori o con altre Parti Correlate sono state sottoposte alle procedure di trasparenza previste dalle disposizioni in materia.

Il Collegio Sindacale dà atto che le informazioni relative alle principali operazioni infragruppo e con le altre Parti Correlate, realizzate nell'esercizio 2022, nonché la descrizione delle loro caratteristiche e dei relativi effetti economici, sono contenute nelle note di commento al bilancio separato di TIM S.p.A. ed al bilancio consolidato del Gruppo TIM.

Si evidenzia che, sulla scorta delle valutazioni a riguardo effettuate da parte del Comitato Parti Correlate già nel corso del secondo semestre del 2021, Cassa Depositi e Prestiti e le sue società controllate sono state incluse nel perimetro delle società correlate.

Nel corso dell'esercizio 2022 risultano poste in essere operazioni con Parti Correlate sia infragruppo che non infragruppo.

Le operazioni infragruppo sottoposte all'analisi degli organi societari nel 2022, i cui effetti sono riportati nel bilancio, risultano tutte di natura ordinaria, in quanto essenzialmente costituite da operazioni senza interessi significativi da parte delle altre Parti Correlate non infragruppo. Esse sono state regolate applicando sostanzialmente normali condizioni determinate secondo parametri *standard*, che rispecchiano l'effettiva fruizione dei servizi e sono state svolte nell'interesse delle Società del Gruppo, in quanto finalizzate alla ottimizzazione dell'uso delle risorse del Gruppo.

Le operazioni con Parti Correlate non infragruppo, esaminate dal Collegio Sindacale, risultano anch'esse, dalla documentazione sottoposta agli Organi sociali, di natura ordinaria (in quanto rientranti nell'ordinario esercizio

dell'attività operativa ovvero dell'attività finanziaria ad essa connessa) e/o concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard* e rispondono all'interesse della Società. Tali operazioni ci sono state periodicamente comunicate dalla Società.

Nel corso dell'esercizio 2022, abbiamo partecipato alle riunioni del Comitato Parti Correlate, durante le quali lo stesso ha espresso:

- parere favorevole vincolante circa l'effettuazione di una "Operazione di maggiore rilevanza", così come definita dall'art. 4, comma 1, lett. a) del summenzionato regolamento e dall'art. 7 della Procedura Operazioni con Parti Correlate della Società, a seguito dell'aggiudicazione della gara europea, a procedura aperta, per l'affidamento, mediante un contratto di partenariato pubblico-privato, della realizzazione e gestione del Polo Strategico Nazionale. Per una descrizione compiuta dell'Operazione si rimanda al Documento Informativo messo a disposizione del pubblico relativo ad Operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate e redatto ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 concernente le "Operazioni con parti correlate" e delle successive modifiche;
- parere favorevole in merito ad alcune operazioni con Parti Correlate di "minore rilevanza", avendo detto Comitato valutato l'interesse della Società al compimento delle operazioni nonché la congruità e la convenienza delle relative condizioni.

Il Collegio Sindacale non ha avuto motivo di sollevare obiezioni in merito alla rispondenza all'interesse sociale per tutte le operazioni da esso esaminate nel periodo di riferimento. Il Collegio ha attentamente e costantemente vigilato sulle operazioni portate all'attenzione del comitato, richiedendo ulteriori analisi ed approfondimenti, ove ritenuto necessario.

Gli effetti di tutte le predette operazioni con Parti Correlate per l'esercizio 2022 sono compiutamente riflessi nel bilancio.

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della Procedura Parti Correlate e sulla correttezza del processo seguito dal Consiglio e dal competente Comitato, in

tema di qualificazione delle Parti Correlate, condividendo, *inter alia*, le valutazioni espresse dal Comitato OPC in merito alla qualificazione delle Parti Correlate di TIM su cui non abbiamo nulla da segnalare.

#### 4. OSSERVAZIONI E PROPOSTE SUI RILIEVI ED I RICHIAMI DI INFORMATIVA CONTENUTI NELLA RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

La società di revisione EY S.p.A. (di seguito anche “EY” o “Revisore”) ha rilasciato, in data 30 marzo 2023, le relazioni ai sensi dell’art. 14 del d.lgs. n. 39/2010 e dell’art. 10 del Regolamento UE n. 537/2014 nelle quali si attesta che il bilancio separato di TIM S.p.A. e il bilancio consolidato del Gruppo TIM al 31 dicembre 2022 forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa per l’esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n.38.

In tali documenti la società di revisione EY - ai sensi dell’art 154-ter TUF, come modificato dall’art. 25 della Legge 23/12/2021, n. 238 - ha altresì rilasciato il suo giudizio sulla conformità del progetto di bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, compresi nella relazione finanziaria annuale, alle disposizioni del regolamento delegato (UE) 2019/815 della Commissione, del 17 dicembre 2018, sulla base del principio di revisione (SA Italia 700B).

Nell’ambito dei propri generali doveri di vigilanza sull’osservanza della legge e dello Statuto, il Collegio rileva che la Società ha osservato le disposizioni del detto regolamento comunitario n. 2019/815.

Nella relazione al bilancio consolidato al 31 dicembre 2022, il Revisore conclude come segue: *“a nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per*

*l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38".*

Nella relazione al bilancio separato al 31 dicembre 2022, il Revisore conclude come segue: *“a nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38".*

In pari data EY ha altresì rilasciato la Relazione aggiuntiva per il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile sui risultati della revisione legale dei conti che include, anche, la dichiarazione relativa all'indipendenza del medesimo revisore legale. Dalla suddetta relazione è, puntualmente emerso quanto segue: *“Riteniamo, a seguito del lavoro svolto e secondo il nostro giudizio professionale, di poter considerare coerente con il contesto della società e le evidenze raccolte l'impostazione degli amministratori di ritenere che non sussistano fattori di incertezza con effetto sul presupposto della continuità aziendale, tali da dover essere indicati in bilancio. Nel corso della revisione del bilancio di esercizio della Società e del bilancio consolidato del Gruppo chiuso al 31 dicembre 2022, non sono state individuate carenze significative nel sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria e/o nel sistema contabile. Nel corso della revisione del bilancio di esercizio della Società e del bilancio consolidato del Gruppo chiuso al 31 dicembre 2022, non sono state individuate questioni significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o disposizioni statutarie.”.*

Il Collegio Sindacale provvederà ad informare il Consiglio di Amministrazione della Società sugli esiti della revisione legale, trasmettendo a tal fine la relazione aggiuntiva, corredata da eventuali osservazioni.

EY ritiene, altresì, che la relazione sulla gestione e le informazioni della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del TUF siano coerenti con il bilancio d'esercizio di TIM S.p.A. e con il bilancio consolidato del Gruppo TIM al 31 dicembre 2022.

#### 5. INDICAZIONI DELL'EVENTUALE PRESENTAZIONE DI DENUNCE EX ART. 2408 C.C., DELLE EVENTUALI INIZIATIVE INTRAPRESE E DEI RELATIVI ESITI

Dalla data della precedente relazione (16 marzo 2022) e sino alla data della presente Relazione (30 marzo 2023) sono pervenute, da parte degli azionisti della Società, cinque denunce ai sensi dell'art. 2408 del codice civile, in relazione alle quali il Collegio Sindacale ha proceduto, di volta in volta, agli opportuni approfondimenti, ritenendole infondate. Non vi sono, pertanto, elementi da segnalare all'Assemblea.

#### 6. INDICAZIONE DELL'EVENTUALE PRESENTAZIONE DI ESPOSTI, DELLE EVENTUALI INIZIATIVE INTRAPRESE E DEI RELATIVI ESITI

È in corso di revisione la procedura che disciplina le modalità di invio di segnalazioni al Collegio Sindacale della Società.

La Società è dotata di una Procedura “Whistleblowing”, aggiornata anche a valle dell'attribuzione del ruolo di Organismo di Vigilanza a un organo separato dal Collegio Sindacale, che prevede l'istituzione di canali informativi idonei a garantire la ricezione, l'analisi e il trattamento di segnalazioni relative a problematiche di controllo interno, informativa societaria, responsabilità amministrativa della Società, frodi o comunque relative ad anomalie comportamentali riferibili al personale TIM o a terzi in violazione di leggi e

regolamenti e/o non conformità al Codice Etico ed al Modello Organizzativo 231, nonché al sistema di regole e procedure vigenti nel gruppo TIM, inoltrate da dipendenti, membri degli organi sociali o terzi anche in forma anonima.

Dalla data della precedente Relazione (16 marzo 2022) e sino alla data della presente Relazione (30 marzo 2023), sono pervenute n. 12 segnalazioni (nel precedente esercizio sono state 13), nelle quali si lamentano, per lo più, disservizi tecnici e carenze di natura commerciale e amministrativa.

Su tutte tali segnalazioni il Collegio Sindacale ha svolto, con il supporto dei competenti uffici della Società, gli opportuni approfondimenti, dai quali non sono emerse irregolarità da comunicare all'Assemblea degli azionisti, indicando alla struttura di adottare, ove necessari, gli opportuni rimedi. Il Collegio Sindacale ha favorevolmente riscontrato lo sforzo della Società di promuovere iniziative volte allo sviluppo della cultura aziendale caratterizzata da comportamenti corretti e ha più volte rappresentato al Consiglio di Amministrazione l'importanza della attenzione alla rettitudine dei comportamenti in ogni fase della gestione della Società, promuovendo a tal fine programmi specifici indirizzati alla sua struttura interna.

Alcune segnalazioni pervenute e afferenti componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e/o di Dirigenti Apicali, all'esito delle analisi si sono dimostrate assolutamente infondate.

## 7. INDICAZIONE DELL'EVENTUALE CONFERIMENTO DI ULTERIORI INCARICHI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE E DEI RELATIVI COSTI

Nel corso del 2022 il Collegio Sindacale, unitamente alle strutture della Società, ha verificato e monitorato l'indipendenza del Revisore così come previsto dalle normative e dai regolamenti di riferimento, in particolare per quanto riguarda i servizi resi diversi dalla revisione (cosiddetti “servizi non audit”) da parte del Revisore alla Società. Le procedure della Società, estese anche alle società



controllate, prevedono che ogni singolo incarico non audit venga sottoposto alla preventiva valutazione ed approvazione vincolante del Collegio Sindacale della Società.

Nel corso dell'esercizio 2022, TIM ha conferito a EY alcuni incarichi diversi dalla revisione legale dei bilanci, i cui corrispettivi, escluse le spese vive e l'IVA, sono riepilogati nel seguito.

| <b>EY S.p.A.</b>  | <b>in Euro</b>                     |
|---|------------------------------------|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>Review delle carte di lavoro di altra Società di Revisione inerenti INWIT S.p.A. sulla revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30.06.2022</li> </ul>  | 25.000,00                          |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>Servizi di verifica connessi all'ottenimento di specifici trattamenti fiscali o contributivi:               <ul style="list-style-type: none"> <li>relativi al prospetto delle spese sostenute per attività di ricerca e sviluppo ed innovazione tecnologica nell'esercizio 2021 finalizzata alla fruizione del credito d'imposta da parte di TIM S.p.A.;</li> <li>per l'apposizione del visto di conformità ai sensi dell'art. 35 del D. Lgs. 241 del 9 luglio 1997 sulle dichiarazioni integrative dei redditi 2021 e 2022 di TIM S.p.A. e sulla dichiarazione del Consolidato fiscale nazionale del Gruppo TIM 2021 per utilizzare il credito d'imposta IRES in compensazione orizzontale con altre imposte dovute;</li> </ul> </li> </ul>  | <p>90.000,00</p> <p>4.000,00</p>   |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>Altri servizi di revisione (incarichi su base volontaria):               <ul style="list-style-type: none"> <li>integrazione del rapporto di Audit a seguito dell'incarico affidato al Revisore per esprimere un giudizio, nella relazione di revisione, sulla conformità del progetto di bilancio 2021 alle disposizioni del regolamento UE 2019/815 del 17 dicembre 2018 (c.d. regolamento ESEF - European Single Electronic Format) che impone agli emittenti di redigere le relazioni finanziarie annuali nel formato XHTML. L'attività di assurance svolta dal Revisore di gruppo si basa sul Principio di Revisione (ISA Italia) n. 700;</li> <li>attività di revisione relative al processo di migrazione di alcuni sistemi informatici aziendali "infrastrutturali" ed "applicativi" che hanno impatti sul Financial Reporting;</li> </ul> </li> </ul> | <p>20.000,00</p> <p>296.605,00</p> |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>Servizi vari di attestazione:               <ul style="list-style-type: none"> <li>Emissione Comfort Letter rilasciata da EY a favore di TIM e dei Join Lead Managers per l'emissione di un prestito obbligazionario sul mercato europeo a valere sul Base Prospectus ed attività correlate di TIM S.p.A.</li> <li>per partecipazione a gare di TIM indette da Pubbliche Amministrazioni nazionali e sovranazionali;</li> </ul> </li> </ul>  | <p>43.347,00</p> <p>71.000,00</p>  |
| <b>Totale complessivo</b>   | <b>549.952,00</b>                  |

Inoltre, nel periodo tra il 1° gennaio 2023 e la data della presente Relazione TIM ha conferito a EY i seguenti ulteriori incarichi, diversi dalla revisione legale dei bilanci, i cui corrispettivi, escluse le spese vive e l’IVA, sono riepilogati nel seguito.

| <b>EY S.p.A.</b>   | <b>in Euro</b>   |
|--|------------------|
| <ul style="list-style-type: none"> <li>• Servizi vari di attestazione:               <ul style="list-style-type: none"> <li>• per partecipazione a gare di TIM indette da Pubbliche Amministrazioni nazionali e sovranazionali</li> </ul> </li> </ul>  | 8.500,00         |
| <ul style="list-style-type: none"> <li>• Altri Servizi – servizi vari:               <ul style="list-style-type: none"> <li>• incarico conferito secondo l'International Standard on Assurance Engagement 3402 (“ISAE 3402”) per il rilascio del report SOC 1 al cliente Acciaierie d'Italia S.p.A. a fronte dell'erogazione del servizio di outsourcing SAP Basis per il 2022 da parte di TIM.</li> </ul> </li> </ul> | 37.000,00        |
| <b>Totale</b>  | <b>45.500,00</b> |

Si segnala altresì che l’integrazione del rapporto di *audit* a seguito dell’incarico affidato al Revisore per esprimere un giudizio, nella relazione di revisione, sulla conformità del progetto di bilancio alle disposizioni del regolamento UE 2019/815 del 17 dicembre 2018 (c.d. regolamento ESEF - European Single Electronic Format) che impone agli emittenti di redigere le relazioni finanziarie annuali nel formato XHTML, a partire dall’esercizio 2022 non si configura più come un incarico aggiuntivo (cioè diverso dalla revisione dei bilanci) ma va ad integrare i corrispettivi per la revisione legale del bilancio consolidato per un importo pari a 28.000 euro e, come tale, è stato espunto dalla tabelle di cui sopra.

Ai sensi delle vigenti “Linee Guida Conferimento Incarichi a Società di Revisione”, il conferimento dei sopra riportati incarichi è stato preventivamente approvato dal Collegio Sindacale.

Si segnala inoltre che, avendo EY, società incaricata della revisione legale dei conti di TIM, fornito nel corso dei tre esercizi precedenti al 2022, alla Società e ad alcune Società del Gruppo, servizi diversi dalla revisione legale dei conti, a decorrere dal 1° gennaio 2022 il Collegio Sindacale della Società, in qualità di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, è tenuto - ai sensi del

Regolamento dell'Unione Europea 16 aprile 2014, n. 537/2014 - a monitorare gli incarichi diversi dalla revisione attribuiti al Revisore oltre che per il rilascio delle autorizzazioni preventive di propria competenza anche con la finalità di verificare che i corrispettivi a tal fine corrisposti non superino nel quarto anno, con riferimento all'esercizio 2022, il c.d. "limite del 70%", da calcolarsi sulla media dei corrispettivi versati negli esercizi 2019, 2020 e 2021 per l'attività di revisione legale svolta. La Società, al fine di consentire al Collegio Sindacale di porre in essere le verifiche di propria competenza, ha attivato specifiche procedure interne per il monitoraggio dei corrispettivi di cui sopra, in linea con la normativa di riferimento. A tal proposito, il Collegio ha verificato come tale limite non sia stato superato nel corso dell'esercizio 2022.

Il Collegio, là ove abbia ritenuto non rispondente all'interesse societario l'attribuzione dell'incarico alla Società di revisione o abbia reputato prudenzialmente di ritenere detto incarico potenzialmente lesivo dell'indipendenza del Revisore o contrario al Regolamento comunitario, ha espresso parere negativo.

#### 8. INDICAZIONE DELL'EVENTUALE CONFERIMENTO IN INCARICHI A SOGGETTI LEGATI ALLA SOCIETA' INCARICATA DELLA REVISIONE DA RAPPORTI CONTINUATIVI E DEI RELATIVI COSTI

Nel corso dell'esercizio 2022 TIM non ha conferito alcun incarico a soggetti legati da rapporti continuativi con EY e/o a società appartenenti alla rete della medesima.

## 9. INDICAZIONE DELL'ESISTENZA DI PARERI RILASCIATI AI SENSI DI LEGGE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

In data 21 gennaio 2022, ai sensi dell'art. 2386, comma 1, del codice civile, il Collegio Sindacale ha espresso parere favorevole sulla nomina per cooptazione del Consigliere Pietro Labriola, in sostituzione del dimissionario Luigi Gubitosi. Inoltre, in pari data (ed in data 7 aprile 2022, successivamente alla conferma del Dottor Labriola da parte dell'Assemblea) il Collegio Sindacale ha espresso parere favorevole, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile, sulla proposta di trattamento economico del Dottor Labriola, quale Amministratore Delegato e Direttore Generale della Società.

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto Sociale e dell'art. 154-bis, comma 1, del d.lgs. n. 58/1998 TUF, in data 14 febbraio 2022 il Collegio Sindacale ha espresso parere favorevole sulla nomina del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili della Società, nella persona di Adrián Calaza Noia.

Inoltre, nel corso dell'esercizio, il Collegio Sindacale ha espresso i seguenti pareri favorevoli:

1. in data 4/5/2022, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile, per l'attuazione del piano di stock option 2022-2024, che include tra i destinatari anche l'Amministratore Delegato;
2. in data 30/11/2022, ai sensi dell'art. 2386, comma 1, del codice civile, per la cooptazione del Dott. Giulio Gallazzi, quale Consigliere di Amministrazione in sostituzione del consigliere dimissionario Luca De Meo;
3. in data 15/12/2022, ai sensi dell'art. 2386, comma 1, del codice civile, per la cooptazione dell'Ing. Massimo Sarmi, quale Consigliere di Amministrazione in sostituzione del consigliere dimissionario Franck Cadoret.

In data 15/3/2023, il Collegio Sindacale ha espresso parere favorevole sulle seguenti proposte:

1. proposta all'Assemblea del piano di incentivazione a breve termine (MBO) 2023, nonché lo schema della scheda relativa all'Amministratore Delegato;
2. Proposta all'Assemblea del Long Term Incentive Plan 2023-2025, ivi inclusa la partecipazione dell'iniziativa da parte dell'Amministratore Delegato;
3. Nomina dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

Inoltre, in data 4/2/2022 e 15/2/2023 Il Collegio Sindacale ha accertato il possesso, da parte dei suoi componenti, dei requisiti di legge; in data 22/2/2022 e 15/2/2023 ha verificato la corretta applicazione dei criteri e procedure di accertamento dei requisiti dei Consiglieri, adottati dal Consiglio di Amministrazione.

Il Responsabile della Direzione Audit ha partecipato in modo permanente a tutte le riunioni del Collegio Sindacale assicurando un continuo scambio di informazioni sulle attività in corso, sui relativi risultati e sulla presenza di eventuali fatti significativi per la Società e per il suo assetto organizzativo.

Il Collegio Sindacale ha inoltre visionato ed espresso, ai sensi del Codice di *Corporate Governance*, parere favorevole al Piano di *Audit* 2023, esaminato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 15 marzo 2023, ed ha preso atto della struttura oggi esistente presso la Società in ordine alla sua adeguatezza per lo svolgimento in modo ordinato ed adeguato del citato Piano di Audit 2023.

Il Collegio Sindacale ha altresì esaminato il Piano di *Compliance* 2023, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 15/3/2023, che si sviluppa in coerenza con quello degli esercizi passati, e l'adeguatezza della sua struttura.

Il Collegio, anche alla luce dei nuovi piani annunciati dalla Società, si riserva di monitorare costantemente l'adeguatezza delle Direzioni *Audit e Compliance*.

## 10. POLITICHE RETRIBUTIVE

Il Collegio Sindacale ha esaminato il documento contenente l'architettura del sistema di incentivazione (MBO) 2023, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2023, rilasciando, per quanto occorrer possa e relativamente alla remunerazione dell'Amministratore Delegato, parere favorevole.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha preso atto della *“Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti”* redatta ai sensi dell'art. 123-ter TUF, contenente i termini della politica di remunerazione da sottoporre all'assemblea degli azionisti convocata per il 20 aprile 2023 e approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15 marzo 2023. Verificate la coerenza del processo seguito con le procedure della Società e la coerenza con le normative di riferimento, il Collegio Sindacale ha rilasciato, per quanto occorrer possa, i propri pareri favorevoli al Consiglio di Amministrazione.

## 11. INDICAZIONE DELLA FREQUENZA E DEL NUMERO DELLE RIUNIONI DEL CDA, DEL COMITATO ESECUTIVO E DEL COLLEGIO SINDACALE

Nel 2022 il Consiglio di Amministrazione della Società ha tenuto n. 22 riunioni alle quali il Collegio Sindacale ha sempre assistito, anche mediante videoconferenza.

Nel corso dell'esercizio 2022, il Comitato per il controllo e i rischi si è riunito 26 volte, il Comitato per le nomine e la remunerazione si è riunito 25 volte, il Comitato parti correlate si è riunito 22 volte e il Comitato Sostenibilità si è riunito 5 volte.

Il Collegio Sindacale, anche mediante collegamento in videoconferenza, ha assistito alle riunioni di tutti i comitati endoconsiliari, vigilando sulle relative attività.

Nel corso del 2022 le riunioni del Collegio Sindacale sono state 41, di cui 9 in forma congiunta con il Comitato per il controllo e i rischi. Nel 2023 e sino alla data dell'approvazione della Relazione le riunioni sono state 7.

La maggioranza dei componenti del Collegio Sindacale è intervenuta (mediante collegamento in videoconferenza) all'Assemblea degli Azionisti del 7 aprile 2022, tenutasi secondo le modalità consentite dalla disciplina eccezionale contenuta nel Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18.

## 12.OSSERVAZIONI SUL RISPETTO DEI PRINCIPI DI CORRETTA AMMINISTRAZIONE

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endoconsiliari, incontri con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con il Responsabile della Direzione *Audit*, con il *Group Compliance Officer*, con il Responsabile della funzione *IT & Security Compliance*, le audizioni del *management* della Società e l'acquisizione di informazioni. In particolare, il Collegio ha acquisito l'informativa sul sistema di gestione anticorruzione di TIM ai fini della norma UNI ISO 37001 da cui emerge il sostanziale rispetto dei requisiti indicati dalla norma.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sui procedimenti deliberativi del Consiglio di Amministrazione e ha verificato che le scelte di gestione fossero conformi alla disciplina applicabile (legittimità sostanziale), adottate nell'interesse della Società, compatibili con le risorse e il patrimonio aziendale ed adeguatamente



supportate da processi di informazione, analisi e verifica, anche con il ricorso, quando ritenuto necessario, all'attività consultiva dei comitati e di professionisti esterni.

Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio ha tenuto una riunione col Presidente del Consiglio di Amministrazione e con l'Amministratore Delegato ed ha rappresentato le proprie valutazioni in merito al sistema di Governance della Società. In particolare, ha segnalato che, in relazione alle attività svolte e dai vari riscontri ricevuti, ritiene che la struttura-modello di Governance adottata dalla Società, unitamente a talune loro applicazioni, necessitassero di ulteriori implementazioni-affinamenti rispetto alla evoluzione operativa della stessa così da renderle un presidio più idoneo al rispetto dei principi di corretta ed efficiente amministrazione nella prassi operativa.

### 13.OSSERVAZIONI SULL'ADEGUATEZZA DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il Collegio Sindacale sin dal suo insediamento ha monitorato l'evoluzione della struttura organizzativa del Gruppo TIM (anche ai sensi della disciplina *Golden Power*, come da prescrizioni contenute nei Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 ottobre 2017 e 2 novembre 2017), definita nel rispetto, da un lato, dell'autonomia organizzativa e gestionale della Capogruppo e delle società controllate e, dall'altro, dell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento da parte della Società nei confronti delle società direttamente o indirettamente controllate.

In particolare, il Collegio Sindacale ha monitorato le principali evoluzioni dell'assetto organizzativo di TIM e del Gruppo TIM resesi necessarie anche a seguito delle modifiche intervenute nella figura del CEO e del dirigente preposto e CFO, mediante incontri con il Responsabile della Funzione *Human Resources*,

*Organization & Real Estate*, le funzioni di controllo, i Responsabili delle principali strutture aziendali e l'acquisizione delle comunicazioni organizzative che hanno avuto impatto sui primi e secondi riporti del vertice di TIM o sul macro assetto delle società del Gruppo.

#### 14.OSSERVAZIONI SULL'ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO, IN PARTICOLARE SULL'ATTIVITA' SVOLTA DAI PREPOSTI AL CONTROLLO INTERNO, ED EVIDENZIAZIONE DI EVENTUALI AZIONI CORRETTIVE INTRAPRESE E/O DI QUELLE ANCORA DA INTRAPRENDERE

Il Collegio Sindacale, fin dall'inizio del proprio mandato, ha costantemente verificato e monitorato il sistema di controllo interno.

Nella propria relazione al bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 aveva dato atto della esistenza di aree che dovevano essere oggetto di interventi per migliorarne l'efficacia e, nel corso del 2022, ha avuto modo di analizzare l'evoluzione del sistema di controllo interno, prendendo atto della valutazione finale complessiva del detto sistema da parte del Responsabile della Direzione Audit, le cui conclusioni vengono di seguito riportate:

*“Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIGR) di TIM risulta nel suo complesso essere disegnato e articolato coerentemente con quanto raccomandato dal Codice di Corporate Governance, nonché allineato ai principali framework di riferimento (i.e. «Three lines model» e «COSO framework») e, allo stato attuale, in grado di individuare le principali aree di rischio aziendali*

*Le significative aree di miglioramento riscontrate nel corso del 2022 sono state prese in carico da parte del management mediante:*

- un programma organico di iniziative, guidato dall'Amministratore Delegato, che allo stato attuale appare ragionevolmente indirizzare le*

*principali issue individuate e procedere in linea con le tempistiche condivise con il Consiglio di Amministrazione e gli Organi di Controllo;*

- puntuali piani di remediation volti alla riduzione dei rischi evidenziati mediante le attività di audit, che prevedono processi di prioritizzazione più strutturati su temi maggiormente rilevanti e trasversali.*

*Alla luce di quanto sopra, pur necessitando di tempo per il loro completamento e per poterne apprezzare pienamente l'efficacia e la relativa tenuta, le iniziative intraprese dal management riducono le aree di miglioramento precedentemente rilevate a livelli tali da non compromettere l'adeguatezza complessiva dello SCIGR.*

*Il programma di rafforzamento e presidio del SCIGR di TIM avviato dal management dovrà garantire:*

- il mantenimento di un adeguato Tone of the Top da parte dei vertici aziendali e del top management, sui valori dell'etica e dell'integrità;*
- il commitment da parte del management nella prosecuzione del percorso di improvement dei processi di controllo e management oversight, garantendo l'implementazione efficace, tempestiva e consistente nel tempo delle azioni di miglioramento individuate con riferimento alle specifiche componenti del SCIGR e degli action plan emersi dalle attività di audit;*
- la prosecuzione delle iniziative di sensibilizzazione dell'intera popolazione aziendale, anche attraverso concrete iniziative di comunicazione interna, sulla «cultura del controllo» e la responsabilizzazione, a tutti i livelli organizzativi, sulla corretta applicazione delle normative interne ed esterne e dei principi di sana gestione.”.*

Come menzionato, nel corso del 2022 sono proseguite le attività istruttorie, di verifica e monitoraggio del Collegio, svolte nel solco della continuità dei lavori già iniziati nel 2021 e, come anticipato, in corrispondenza del bilancio intermedio semestrale al 30 giugno 2022, il Collegio Sindacale aveva elaborato una Relazione indirizzata al Consiglio di Amministrazione, al fine di rappresentare i risultati delle analisi condotte nella prima parte dell'anno, anche alla luce del

giudizio della Direzione *Audit* circa l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi (SCIGR).

Tali analisi avevano fatto emergere la necessità di implementare un sostanzioso piano di *remediation*, modulato tra azioni di immediato impatto (6/9 mesi) e azioni di più lungo termine. Tale giudizio risultava, dunque, peggiorativo rispetto a quello di “parziale adeguatezza” dello SCIGR di TIM espresso dallo stesso Collegio in occasione della relazione al bilancio d'esercizio 2021.

Ricordiamo, a tal proposito, che l'adeguatezza del Sistema di controllo interno costituisce parte integrante dell'adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili, previsti dall'art. 2086, 2380-bis e 2381 del codice civile; assetti che devono essere conformi a quanto previsto dall'art 3, comma 3, del nuovo Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, entrato in vigore il 15 luglio ultimo scorso.

In particolare, ai sensi della disposizione appena richiamata, gli assetti organizzativi devono consentire, tra l'altro di:

- rilevare eventuali squilibri di carattere patrimoniale o economico finanziario, rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa e dell'attività imprenditoriale svolta dal debitore;
- verificare la sostenibilità dei debiti e le prospettive di continuità aziendale almeno per i 12 mesi successivi.

Sulla base delle raccomandazioni del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi, del Consiglio di Amministrazione e degli esiti delle attività di *audit*, il management ha definito un piano di *remediation*.

In particolare, il *management* ha raccolto l'invito del Collegio e della Direzione *Audit* a modificare e rafforzare l'attenzione e la comunicazione dell'importanza del Sistema dei Controlli, dimostrando quindi un cambiamento del cosiddetto “*tone at the top*” e un approccio maggiormente proattivo all'individuazione di azioni di rafforzamento dello SCIGR, e specificamente:

- ha predisposto un *Action plan* articolato in 71 azioni, alcune delle quali completate nel 2022 (sostanzialmente nei tempi previsti) e ulteriori interventi da completarsi nel corso del 2023; gli interventi previsti

dall'Action Plan riguardano prevalentemente la soluzione di una serie di debolezze e vulnerabilità organizzative che sono state evidenziate sulla base delle valutazioni emergenti dalla Relazione SCIGR della Direzione Audit riferita al primo semestre 2022 sulla base delle attività di controllo condotte dalla Direzione Audit (con particolare riferimento al periodo 2020 – 2022) e dalle verifiche del Collegio Sindacale;

- ha costituito uno *Steering Committee* interfunzionale, presieduto dal CEO, con l'obiettivo di definire e monitorare l'implementazione dell'Action Plan;
- ha costituito comitati interfunzionali di *cost control*, per il monitoraggio e l'efficientamento di specifici ambiti di spesa (IT, *Device*, *Communication*), con possibili benefici anche con riferimento al rischio di *management override of controls*;
- ha istituito, nell'ambito di un processo volto ad assicurare l'identificazione e la definizione delle iniziative di evoluzione del sistema di controllo interno di gestione dei rischi aziendali, un Comitato Tecnico per la supervisione di “contratti complessi” ovvero quei contratti che per le loro caratteristiche (es. presenza di minimi garantiti a sfavore di TIM) presentano un livello di rischio più elevato rispetto alla norma. Il Comitato Tecnico ha definito:
  - i criteri oggettivi in base al quale classificare un contratto come “contratto complesso”;
  - un iter valutativo e autorizzativo rafforzato, che prevede il coinvolgimento di una pluralità di soggetti e di competenze in grado di valutare i diversi profili di rischio (processo decisionale collegiale);
  - l'aggiornamento della policy che disciplina il processo di formalizzazione della contrattualistica nel Gruppo prevedendo una chiara identificazione e formalizzazione dei razionali alla base del processo decisionale di assegnazione dei contratti complessi, nonché dei relativi meccanismi di escalation, rafforzando così il

processo di individuazione e la ricostruzione delle fonti, degli elementi informativi e dei controlli eseguiti.

In relazione all'implementazione dell'Action Plan, si segnala che la Direzione *Audit* ha rappresentato al Collegio di aver sottoposto a specifici test le attività completate nel corso dell'anno 2022 e averne verificato la corretta attuazione e una preliminare efficacia.

Nel corso del secondo semestre del 2022 sono ulteriormente proseguite le attività istruttorie, di verifica e monitoraggio del Collegio, al fine di riscontrare l'effettiva implementazione del suddetto piano di *remediation* e testarne, con l'ausilio delle competenti funzioni, l'efficacia.

I piani di *remediation*, soprattutto con riferimento alle attività di *audit* concluse nel secondo semestre 2022, prevedono tempistiche di implementazione generalmente abbreviate rispetto al passato. Tali azioni sono state in alcuni casi complementari alle azioni che il *management* ha già avviato in modo propositivo in anticipo rispetto alle raccomandazioni *audit* o nell'ambito del piano di azioni definito dallo *Steering Committee* SCIGR.

L'attuazione dei piani di azione definiti o in corso di definizione da parte del management è stata oggetto di costante monitoraggio da parte della Direzione *Audit* e di informativa agli Organi di Controllo di TIM nell'ambito delle relazioni periodiche. La percentuale di azioni correttive implementate dal management a seguito delle attività di *audit* condotte nel periodo 2020-2022 è stata pari a circa il 90% del totale di azioni previsto dai piani di *remediation* da completarsi nel periodo di riferimento, con un'incidenza limitata del numero di azioni correttive che nel 2022 hanno subito riprogrammazioni delle date di chiusura.

Si segnala tuttavia che ad oggi gli esiti delle verifiche della Direzione *Audit* nell'anno 2022 non hanno per il momento riportato un miglioramento sostanziale almeno in termini di *rating* di *audit*, al pari di quanto emerso dalle autonome analisi del Collegio. Tuttavia il Collegio anche sulla scorta delle valutazioni effettuate dalla Direzione *Audit*, ritiene che tali esiti siano per lo più riferibili alle conseguenze operative attuate a seguito degli approcci gestionali del management della Società riferibili a periodi antecedenti all'avvio del programma

di *turnaround* aziendale che ha riguardato, tra l'altro, la revisione dell'assetto organizzativo e del *top management* e la messa in atto dal secondo semestre 2022 dell'Action Plan.

All'esito di quanto sopra il Collegio conclude che l'architettura del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIGR) di TIM risulta nel suo complesso coerente con quanto raccomandato dal Codice di Corporate Governance, allineato ai principali framework di riferimento e, allo stato attuale, in grado di individuare le principali aree di rischio aziendali. Alla luce di tutto quanto sopra rappresentato, è opinione del Collegio che le iniziative intraprese dal *management*, pur necessitando di tempo per il loro completamento e per poterne apprezzare pienamente l'efficacia e la relativa tenuta della loro implementazione, riducano le aree di debolezza, rilevate dal Collegio Sindacale sia nella propria relazione al bilancio al 31 dicembre 2021 che nelle considerazioni espresse al 30 giugno 2022, a livelli tali da non compromettere l'adeguatezza complessiva dello SCIGR. In ogni caso, al fine di una futura espressione di un giudizio di completa adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, è assolutamente necessario che il programma di rafforzamento e presidio del SCIGR di TIM avviato dal *management* venga completato nella sua interezza e nei tempi previsti dall'*Action Plan*, come comunicato al Consiglio di Amministrazione, e sia in grado di garantire (i) il mantenimento di un adeguato *Tone at the Top* da parte dei vertici aziendali e del *top management* sull'importanza del rispetto del Sistema dei Controlli e della Gestione dei Rischi, sui valori dell'etica e dell'integrità, (ii) il *commitment* da parte del *management* nella prosecuzione del percorso di *improvement* dei processi di controllo e *management oversight*, (iii) l'implementazione efficace, tempestiva e consistente nel tempo delle azioni di miglioramento individuate con riferimento alle specifiche componenti del SCIGR e degli action plan emersi dalle attività del Collegio Sindacale e della Direzione *Audit*, e, da ultimo, (iv) la prosecuzione delle iniziative di sensibilizzazione dell'intera popolazione aziendale, anche attraverso concrete iniziative di comunicazione interna, sulla "cultura del controllo" e la responsabilizzazione, a tutti i livelli organizzativi,



sulla corretta applicazione delle normative interne ed esterne e dei principi di sana gestione.

Ai fini del suo espresso giudizio sul sistema di controllo interno, il Collegio Sindacale ha altresì monitorato le attività svolte dai principali attori, anche con riferimento a specifiche discipline, come quella in materia di poteri speciali (c.d. *Golden Power*). In particolare, per quanto di propria competenza, il Collegio Sindacale ha monitorato l'attuazione delle azioni di miglioramento e di mitigazione dei rischi sollecitando, in alcuni casi, appositi e ulteriori interventi di rafforzamento dei presidi di controllo.

Si segnala, altresì, che la Società ha aderito, su base volontaria, al Regime di Adempimento Collaborativo e che il Collegio ha avuto una interlocuzione con il Responsabile della funzione *Reporting and Fiscal Monitoring* ai sensi dell'art. 4, comma 2 del D.lgs. 128/2015, mentre il progetto di relazione sarà finalizzato e successivamente esposto al Consiglio di Amministrazione solo dopo l'incontro tra la Società e l'Ufficio della Cooperative Compliance per la formalizzazione della Nota di Chiusura della Procedura di cui al punto 6.1 del Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate Prot. n. 101573 del 26/05/2017, che si terrà successivamente al rilascio della presente relazione.

Il Collegio Sindacale ha scambiato informazioni con i corrispondenti organi di controllo delle principali società controllate nazionali.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contempla anche il Modello Organizzativo 231, volto a prevenire la commissione di reati che possono comportare una responsabilità della Società ai sensi del d.lgs. n. 231/2001. Il Modello Organizzativo 231 è adottato, oltre che da TIM, anche dalle società controllate nazionali del Gruppo.

Il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni dall'Organismo di Vigilanza, di cui fa parte un membro del Collegio, nel corso di specifici incontri oltre che

dall'esame delle relazioni semestrali da questo predisposte che indicano un assetto organizzativo migliorabile in alcune aree quale quella del procurement.

L'ultima versione del Modello Organizzativo 231 e del Codice etico e di condotta della Società è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 15 marzo 2023, anche a recepimento di nuovi reati presupposto.

Con riferimento al sistema GDPR il Collegio Sindacale ha preso atto che la relazione annuale del DPO - incorporata nel Rapporto sullo SCIGR e discussa nel corso della riunione del Comitato per il controllo e i rischi del 14 marzo 2023, indica la sostanziale tenuta ed efficacia dello specifico modello organizzativo.

Con riferimento alle notizie apparse nel corso dell'anno 2022 e dei primi mesi del 2023 circa attacchi *hacker* ai sistemi TIM, il Collegio Sindacale rileva e dà atto che dai riscontri ricevuti dalle competenti funzioni, dette notizie sono infondate e che, al contrario, gli episodi segnalati sempre dai media di malfunzionamento della rete sono stati dovuti a fattori tecnici. In particolare, il più grave di essi è stato determinato da azioni di terze parti non controllabili da TIM.

La Società nel corso del 2022 ha continuato il programma di formazione per le proprie strutture in tema di protezione dei dati personali e dei principi generali della GDPR quali i diritti degli interessati, il trasferimento dei dati, la violazione dei dati, la governance e la responsabilità dei singoli dipendenti.

Il Gruppo TIM ha adottato un modello di *Enterprise Risk Management* (ERM) che consente di individuare e gestire i rischi in modo omogeneo all'interno delle società del Gruppo, evidenziando potenziali sinergie tra gli attori coinvolti nella valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Il processo è diretto dal *Risk Management Steering Committee*, che assicura il governo della gestione dei rischi di Gruppo, finalizzato a contenere il livello di esposizione al rischio entro limiti di accettabilità e a garantire la continuità operativa del

*business* aziendale, monitorando l'efficacia delle contromisure adottate. Il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 2 marzo 2022, ha definito il rischio accettabile per il Gruppo (*Risk Appetite*) e i livelli di scostamento accettabili (*Risk Tolerance*) nell'ambito del nuovo Piano Industriale. Il Comitato per il controllo e i rischi ha successivamente acquisito le relazioni della Funzione ERM, monitorando periodicamente l'andamento dei principali rischi e del profilo di rischio di Gruppo (riunioni del 2/8/2022 e 13/2/2023) e riferendone al Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 14 febbraio 2023, ha esaminato l'analisi di rischio del Nuovo Piano 2023-2025, formulata dalla Funzione ERM in una prospettiva di continuità (ovverosia, senza valutare gli effetti di un possibile *delaying*). Tale analisi evidenzia una sensibile riduzione del profilo di rischio rispetto al piano approvato nel 2022, con scenari al rialzo più probabili di quelli al ribasso.

Nel corso del 2022 il modello organizzativo di Compliance è stato oggetto di modifiche volte a semplificare i flussi informativi verso gli Organi di Controllo; in tale prospettiva sono confluite in ambito Direzione Compliance le funzioni IT & Security Compliance Policy & Design e IT & Security Compliance Assurance.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle attività svolte, sempre nel corso del 2022, da Compliance che hanno riguardato le seguenti aree di intervento: Definizione regole, processi e controlli, Comunicazione e formazione, Monitoraggio.

Tali Verifiche di conformità, come indicato nel rapporto SCIGR hanno portato alla conclusione che con riferimento agli specifici contesti operativi analizzati e alle iniziative intraprese dalla stessa Direzione Compliance, non sono emersi, nel corso 2022, elementi che conducano profili di rischio di non conformità oltre livelli tali da incidere sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Pur tuttavia sono state segnalate delle aree di miglioramento in materia di Sistema di Gestione Anticorruzione, Financial Reporting e di Gap Analysis 231 sia in ambito TIM che delle società controllate.

\*\*\*

In conformità al d.lgs. n. 254/2016 (di seguito, il “Decreto”), la Società è tenuta a comunicare le informazioni di carattere non finanziario a partire dall’esercizio 2018.

La DNF del Gruppo TIM contiene una descrizione di tematiche che riguardano: il modello aziendale di gestione, la *corporate governance*, lo *stakeholder engagement*, la matrice di materialità e la gestione del rischio, i risultati conseguiti dalla Società in ordine a tematiche rilevanti in materia di ambiente, la catena del valore e i diritti umani.

Il Revisore ha rilasciato in data 30 marzo 2023 apposita relazione contenente l’attestazione circa la conformità delle informazioni fornite nella DNF a quanto richiesto dal Decreto e dagli standard di rendicontazione utilizzati, che testualmente recita: *“sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo Tim relativa all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Standards.*

*Le nostre conclusioni sulla DNF del Gruppo Tim non si estendono alle informazioni contenute nel paragrafo “Tassonomia Europea” della stessa, richieste dall’art. 8 del Regolamento Europeo 2020/852.”.*

Il Collegio Sindacale ha ottenuto periodici aggiornamenti in merito allo svolgimento delle attività propedeutiche alla predisposizione della DNF e ha vigilato sull’osservanza delle disposizioni di cui al sopra citato Decreto nell’ambito delle funzioni ad esso attribuite dall’ordinamento e, in particolare, sull’adeguatezza delle procedure, dei processi e delle strutture che presiedono alla produzione, rendicontazione, misurazione e rappresentazione dei risultati e delle informazioni di tale natura.

Nell'ambito dei propri doveri di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto, il Collegio rileva che la Società, nella propria DNF, ha osservato ed applicato le disposizioni del Regolamento (UE) 2020/852 del 18 giugno 2020 ("Tassonomia"), relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili.

Detto Regolamento prevede che, a partire dal 1° gennaio 2022 (DNF riferita all'esercizio 2021), si debbano fornire informazioni solo in merito alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici.

## 15.OSSERVAZIONI SULL'ADEGUATEZZA DEL SISTEMA AMMINISTRATIVO-CONTABILE E SULLA AFFIDABILITA' DI QUESTO A RAPPRESENTARE CORRETTAMENTE I FATTI DI GESTIONE

Ai fini della vigilanza sui processi di informativa finanziaria, il Collegio Sindacale (oltre ai citati approfondimenti e confronti con il Revisore sia con riferimento alla adeguatezza del sistema di controllo interno che con riferimento alle procedure che sottostanno la redazione dei dati contabili, per i quali non ha ricevuto segnalazioni in merito a criticità) ha periodicamente incontrato il Dirigente Preposto alla rilevazione dei dati contabili e societari e alla redazione dei relativi documenti contabili unitamente alla struttura di *accounting* e *risk*. A tal fine il Collegio Sindacale ha raccolto documenti ed informazioni anche mediante audizioni delle diverse funzioni aziendali preposte sia alle funzioni di controllo, *compliance*, *legal* e commerciali nonché dall'Organo di Vigilanza.

TIM, anche al fine di garantire la *compliance* rispetto alla normativa italiana, gestisce un modello di rilevazione e monitoraggio dei rischi connessi all'informativa finanziaria, strutturato e documentato, che fa riferimento al *framework* CoSO 2013. Tale modello, gestito con il supporto di uno specifico applicativo, riguarda i controlli interni associati ai rischi identificati sull'informativa finanziaria e le conseguenti attività di valutazione, con precise attribuzioni di responsabilità, nel rispetto del principio di *accountability*.

L'assetto contabile e le relative procedure sono stati definiti ed organizzati sotto la responsabilità del Dirigente Preposto congiuntamente all'Amministratore Delegato pro tempore che ne hanno attestato l'adeguatezza e l'effettività.

Il Collegio ha altresì preso atto delle attività svolte ai sensi della L. 262/05 in merito al bilancio individuale e consolidato 2022 della Società e sottoposti al Consiglio di Amministrazione del 15 marzo 2023. Conseguentemente con riferimento al sistema amministrativo-contabile delle società controllate, il Collegio, ai sensi dell'art. 15, comma 1, lett. c, punto ii), del Regolamento Mercati (Condizioni per la quotazione di azioni di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea), rappresenta di non aver constatato fatti e circostanze comportanti l'inidoneità del medesimo a far pervenire regolarmente alla direzione e al Revisore della società controllante i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato.

Nel corso dei periodici incontri il Dirigente Preposto non ha segnalato carenze nei processi operativi e di controllo che potessero inficiare il giudizio di correttezza delle informazioni aziendali.

Il Collegio Sindacale ha vigilato altresì sul processo di informativa finanziaria.

Con riferimento al bilancio d'esercizio e consolidato 2022 della Società il Collegio Sindacale ha preso atto delle attestazioni rilasciate dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili di TIM sull'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e sull'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2022.

Il Collegio Sindacale segnala che, con riferimento all'*impairment test* dell'avviamento, quest'ultimo si realizza secondo un processo consolidato e strutturato, coordinato dal *Chief Financial Officer*, con l'intervento di esperti esterni indipendenti di riconosciuta professionalità e con funzioni diverse volte a

dare conferma che le elaborazioni svolte si basano su assunzioni ragionevoli. La procedura di *impairment* è rivista annualmente e la metodologia di esecuzione del *test* di *impairment* è oggetto di analisi preliminare e discussione in apposite riunioni in cui sono coinvolti il Comitato per il controllo e i rischi e il Collegio Sindacale, a precedere il Consiglio di Amministrazione di approvazione dei resoconti finanziari in cui l'*impairment test* è richiesto.

Il Collegio Sindacale ha verificato che il processo di *impairment test* per il bilancio 2022 si sia svolto in termini coerenti con la procedura approvata da ultimo dal Consiglio di Amministrazione in data 21 gennaio 2022 e con i principi IFRS applicabili e si sia articolato prevedendo diversi riferimenti finalizzati alla verifica dei risultati finali.

A seguito del processo di *impairment test*, non si è resa necessaria una svalutazione dell'avviamento della CGU Domestic (al 31/12/2021 era stata effettuata una svalutazione di 4.120 milioni di euro) né della CGU Brasile.

Si rimanda per maggiori dettagli a quanto illustrato nella Nota "Avviamento" del bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 del Gruppo TIM.

Il Collegio Sindacale, a seguito del protrarsi del conflitto bellico tra Ucraina e Russia, ha svolto nel corso dell'esercizio 2022 e nei primi mesi dell'anno 2023, con riferimento al progetto di bilancio 2022, taluni approfondimenti sia con le strutture della Società che col Revisore in merito ai possibili effetti sui tassi di interesse, sui tassi di cambio, sui costi dell'energia, e sull'economia in generale.



16. OSSERVAZIONI SULL'ADEGUATEZZA DELLE DISPOSIZIONI IMPARTITE DALLA SOCIETA' ALLE SOCIETA' CONTROLLATE AI SENSI DELL'ART. 114, COMMA 2, D.LGS. 58/1998

Il Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2403c.c. e dell'art 149/TUF:

- ritiene che le disposizioni impartite da TIM alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, TUF siano adeguate ad adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. Al riguardo, segnala che la Società regola, con apposite procedure, i flussi informativi ad essa diretti dalle società controllate, relativi in particolare alle operazioni di maggior rilievo;
- ha scambiato informazioni periodiche con i Collegi Sindacali delle società direttamente controllate ed ha verificato – ai sensi dell'art. 15 Regolamento Mercati Consob adottato con delibera n. 20249 del 28 dicembre 2018 (il “Regolamento Mercati Consob”) - che l'organizzazione aziendale e le procedure adottate consentono a TIM S.p.A. di accertare che le società dalla stessa controllate e costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea che rivestono significativa rilevanza, dispongono di un sistema amministrativo-contabile idoneo a far pervenire regolarmente alla direzione e al revisore della Società i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato. Alla data del 31 dicembre 2022, le società controllate costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea che rivestono significativa rilevanza ai sensi dell'articolo 15 del Regolamento Mercati Consob sono: TIM S.A. (servizi di telecomunicazioni – Brasile).

## 17. RAPPORTI CON LE AUTORITA' DI VIGILANZA

Nel corso del 2022 è stata inviata dal Collegio Sindacale alla Consob una comunicazione ai sensi dell'art 149, comma 3° del TUF relativamente a taluni profili del Sistema di Controllo Interno e gestione dei rischi.

Inoltre, il Collegio Sindacale, nel 2022 e dei primi mesi dell'anno 2023, ha avuto alcune interlocuzioni con la Consob, su richiesta dell'Autorità.

Il Collegio Sindacale segnala di aver ricevuto da Consob una comunicazione ai sensi dell'art. 115 TUF, con la quale invitava il Collegio a fornire una informativa aggiuntiva in merito ai controlli eseguiti sulla DNF.

Si segnala, inoltre, che il Collegio Sindacale è stato tempestivamente informato dalla Società in merito alle richieste di notizie, dati e documenti inviate da Consob alla medesima, ai sensi dell'art. 115 del T.U.F., nel corso dell'esercizio 2022, riscontrando che alle richieste pervenute è stata fornita puntuale risposta nei termini previsti e/o concordati.

## 18. OSSERVAZIONI SUGLI EVENTUALI ASPETTI RILEVANTI EMERSI NEL CORSO DELLE RIUNIONI TENUTESI CON I REVISORI AI SENSI DELL'ART. 150, COMMA 2, DEL D.LGS. 58/1998

Nel corso del 2022, il Collegio Sindacale ha tenuto periodici incontri con il revisore legale (EY), nel corso dei quali sono stati scambiati i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Il Collegio Sindacale ha analizzato l'attività svolta dalla società di revisione, con particolare riferimento all'approccio e alla strategia di revisione per l'esercizio 2022, nonché alla definizione del piano di revisione, lo *scope of work*, la *materiality* e i *significant risks* 2022. Sono state condivise le principali tematiche

(le c.d. *key audit matters*) e i relativi rischi aziendali, rilevando l'adeguatezza della attività pianificata dal Revisore.

Il Collegio Sindacale ha accertato, tramite informazioni assunte presso la società di revisione EY e il *management* della Società, l'osservanza dei principi IAS/IFRS, nonché delle altre disposizioni legislative e regolamentari inerenti alla formazione e all'impostazione del bilancio separato, del bilancio consolidato e della relazione sulla gestione a corredo degli stessi.

Lo scambio di informazioni con la società di revisione ha riguardato tutti i principali processi aziendali e la loro rilevazione e rappresentazione contabile. In questa prospettiva, particolare attenzione è stata posta alle criticità emerse dall'esame di taluni contratti complessi emersi nel corso delle analisi del Collegio Sindacale svolte nell'anno.

In tale contesto il Revisore, periodicamente incontrato anche in relazione a quanto disposto dall'art. 150 TUF al fine dello scambio di reciproche informazioni, non ha evidenziato al Collegio Sindacale atti o fatti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155 TUF.

In conformità a quanto prescritto dall'art. 19 del d.lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale ha verificato e monitorato l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi forniti alla Società, diversi dalle attività di revisione.

Tenuto conto della dichiarazione di indipendenza di EY (contenuta nella Relazione aggiuntiva per il comitato per il controllo interno e la revisione contabile), e degli ulteriori incarichi conferiti da TIM e dalle società del Gruppo a EY ed alle società appartenenti al suo *network*, il Collegio Sindacale ritiene che sussistano le condizioni per attestare l'indipendenza della società di revisione EY.

## 19. INDICAZIONE DELL'EVENTUALE ADESIONE DELLA SOCIETA' AL CODICE DI AUTODISCIPLINA DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE DELLE SOCIETA' QUOTATE

Il Collegio Sindacale della Società svolge le proprie funzioni all'interno di una governance che prevede flussi informativi endosocietari, la cui architettura è in continua evoluzione in relazione alle modifiche organizzative di TIM e che per questo sono allo stato oggetto di rilevazione, valutazione e monitoraggio da parte della Direzione *Audit*. Il Collegio Sindacale ha preso atto delle informazioni fornite nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 15 marzo 2023.

La Società aderisce al Codice di *Corporate Governance* e precedentemente aderiva al Codice di Autodisciplina.

Il Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari vigilando sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario proprie di TIM e contenute nel Codice di Corporate Governance. In questa prospettiva, il Collegio Sindacale ha tenuto conto anche delle raccomandazioni del Codice di Corporate Governance, intervenendo ove opportuno. In particolare, il Collegio Sindacale, nell'ambito della riunione tenuta nel 2022 con il Presidente del Consiglio di Amministrazione e con l'Amministratore Delegato ha segnalato agli stessi interlocutori la necessità di assicurare ai membri degli organi sociali: a) una adeguata tempestività della informativa pre-consiliare; b) una qualità autoesplicativa del materiale a supporto degli argomenti oggetto d'esame e di discussione ed una sua organizzazione funzionale agli obiettivi; c) una sempre ordinata organizzazione dei lavori consiliari che risulti funzionale alla rilevanza dei singoli punti oggetto di esame; d) lo sviluppo dei singoli interventi in modo ordinato; e) lo sviluppo di un modello che faciliti l'intervento dei Consiglieri e lo

sviluppo di dibattiti finalizzati al *challenge* delle proposte dei consiglieri esecutivi. Tutti questi aspetti presentano margini di miglioramento.

Allo stesso tempo il Collegio Sindacale dà atto che TIM ha fatto propri i criteri del Codice di *Corporate Governance* per la qualificazione degli Amministratori come indipendenti. Alla loro stregua e sulla scorta degli elementi messi a disposizione dagli interessati ai sensi del Codice stesso e come da Regolamento Emittenti Consob, o comunque nella disponibilità della Società, è stata effettuata la valutazione annuale dei requisiti, da ultimo, il 14 febbraio 2023.

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2022 hanno rassegnato le proprie dimissioni i Consiglieri De Meo e Cadoret. Il 16 gennaio 2023 ha altresì rassegnato le proprie dimissioni il Consigliere De Puyfontaine.

Al termine di un adeguato processo a cura del Comitato Nomine e Remunerazioni, il Consiglio di Amministrazione, con il parere del Collegio Sindacale, ha cooptato i Consiglieri Giulio Gallazzi e Massimo Sarmi, che resteranno in carica fino all'assemblea del 20 aprile 2023. Del Consigliere Gallazzi sono stati verificati i requisiti di indipendenza mentre il consigliere Sarmi si è qualificato come non indipendente. Si segnala che il Consiglio di Amministrazione, alla luce del ridotto arco temporale tra la data delle dimissioni e l'assemblea dei Soci, ha ritenuto non necessario cooptare un nuovo consigliere in sostituzione del dimissionario De Puyfontaine. Inoltre, in data 15/3/2023, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di non proporre all'Assemblea una candidatura per la relativa sostituzione, invitando gli azionisti a formulare proposte entro 15 giorni prima dell'Assemblea stessa.

Degli attuali 14 Consiglieri in carica, 10 risultano in possesso dei requisiti d'indipendenza: i Consiglieri Gallazzi, Bonomo, Moretti, Romagnoli, Falcone, Sapienza, Ferro Luzzi, Camagni, Carli e Bocardelli.

In data 15 febbraio 2023 il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio

di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri componenti, ritenendo che il processo si sia svolto correttamente.

Il punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori indipendenti e in genere degli Amministratori non esecutivi è il *Lead Independent Director*, il cui ruolo è ricoperto dal Consigliere Paola Sapienza.

Al *Lead Independent Director* è riconosciuta la facoltà di avvalersi delle strutture aziendali per l'esercizio dei compiti affidati e di convocare apposite riunioni di soli Amministratori Indipendenti per la discussione di temi sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione o sulla gestione dell'impresa.

In data 13 marzo 2023, il Collegio Sindacale ha altresì effettuato, ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF e del Codice di Autodisciplina, la verifica circa la sussistenza dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza in capo a ciascun Sindaco.

I principali incarichi ricoperti dai componenti del Collegio Sindacale sono altresì indicati nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" per l'esercizio 2022, redatta dalla Società ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, messa a disposizione del pubblico nei termini di legge sul sito *internet* di Gruppo e con le altre modalità previste dalla normativa vigente.

Il Collegio Sindacale dà atto che tutti i propri componenti rispettano le disposizioni regolamentari emanate da Consob in materia di limite al cumulo degli incarichi.

In ottemperanza alle previsioni di cui alle "Norme di Comportamento del Collegio Sindacale di società quotate" del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili che prevedono che il Collegio Sindacale sia tenuto ad effettuare, dopo la nomina e successivamente con cadenza annuale, una valutazione sul proprio operato in relazione alla concertata pianificazione della propria attività, sull'idoneità dei componenti, sull'adeguata composizione

dell'organo con riferimento ai requisiti di professionalità, competenza, onorabilità e indipendenza nonché sull'adeguatezza della disponibilità di tempo e di risorse rispetto alla complessità dell'incarico (la "Autovalutazione"), si informa che il Collegio Sindacale della Società ha svolto l'Autovalutazione per l'esercizio 2022, gli esiti della quale sono oggetto di specifica esposizione nell'ambito della "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2022" ex art. 123-bis del TUF della Società, messa a disposizione del pubblico nei termini di legge sul sito internet di TIM e con le altre modalità previste dalla normativa vigente.

Rinviamo alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari dell'esercizio 2022 di TIM per disporre di elementi informativi sulla *Corporate Governance* della Società, rispetto alla quale il Collegio Sindacale esprime una valutazione nel complesso positiva.

## 20. VALUTAZIONI CONCLUSIVE IN ORDINE ALL'ATTIVITA' DI VIGILANZA SVOLTA NONCHE' IN ORDINE ALLE EVENTUALI OMISSIONI, FATTI CENSURABILI O IRREGOLARITA' RILEVATE NEL CORSO DELLA STESSA

Dall'attività di vigilanza e controllo svolta dal Collegio Sindacale, salvo quanto rappresentato nelle precedenti sezioni della presente relazione, non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità né sono state ricevute dal Revisore e né dall'Organismo di Vigilanza segnalazioni di fatti censurabili o di irregolarità da menzionare nella Relazione all'Assemblea.



## 21. ULTERIORI ATTIVITA' DEL COLLEGIO SINDACALE

Nell'esercizio delle proprie funzioni il Collegio Sindacale, come prescritto dall'articolo 149 del TUF, ha vigilato:

- sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo. A tal riguardo, precisiamo che, per quanto di competenza, abbiamo altresì vigilato: i) ai fini della predisposizione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2022, sull'osservanza delle previsioni di cui al Regolamento ESEF, e ii) ai fini della predisposizione della DNF, contenuta nel Bilancio di Sostenibilità del Gruppo riferito all'esercizio 2022, sull'osservanza del Regolamento (UE) n. 2020/852 del 18 giugno 2020 e dei relativi Regolamenti delegati ("Regolamento Tassonomia"), tenendo altresì conto delle "FAQ" pubblicate dalla Commissione Europea in materia nel mese di dicembre 2022;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento ai quali la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi;
- sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili e del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi anche rispetto alle finalità del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza di cui al D.Lgs. n. 14/2019, entrato in vigore il 15 luglio 2022 a seguito dell'emanazione del D.Lgs. n. 83/2022, in attuazione alla Direttiva UE 2019/1023 ("CCIF") e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi in forza dell'art. 3 del CCIF.

Si segnala, inoltre, che nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione è stato inserito un paragrafo contenente la descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata.

Il Collegio Sindacale dà atto:

- che la Relazione degli Amministratori sulla Gestione risulta conforme alle norme vigenti, coerente con le deliberazioni dell'organo amministrativo e con le risultanze del bilancio e contiene un'adeguata informazione sull'attività dell'esercizio e sulle operazioni infragruppo. La sezione contenente l'informativa sulle operazioni con Parti Correlate è stata inserita, in ottemperanza ai principi IFRS, nelle note esplicative del bilancio;
- che la nota integrativa risulta conforme alle norme vigenti, con l'indicazione dei criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore e che il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato della Società risultano redatti secondo la struttura e gli schemi imposti dalle norme vigenti. In applicazione delle disposizioni di Consob sono espressamente indicati negli schemi di bilancio gli effetti dei rapporti con Parti Correlate sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul conto economico e sui flussi di cassa;
- che nei Consigli di Amministrazione delle principali società controllate sono presenti amministratori e/o dirigenti della Capogruppo che garantiscono una direzione coordinata ed un flusso di notizie adeguato, supportato anche da idonee informazioni contabili.

Si segnala, inoltre, che il Collegio Sindacale:

- ha ottenuto dagli Amministratori, con periodicità almeno trimestrale, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo strategico, economico, finanziario e patrimoniale realizzate dalla Società. Il Collegio Sindacale, fatto salvo quanto espresso al paragrafo 2 circa talune operazioni societarie deliberate e/o poste in essere nell'anno 2022, sulla base delle informazioni disponibili, può ragionevolmente assicurare che le ulteriori operazioni deliberate e poste in essere nel periodo di riferimento sono conformi alla legge e allo Statuto Sociale e non sono

- manifestamente imprudenti, o azzardate, o in conflitto di interesse, o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ha ricevuto dall'Organismo di Vigilanza, al quale, in qualità di componente, partecipa il Sindaco effettivo Avv. Anna Doro, informazioni circa gli esiti della propria attività di controllo, da cui risulta che non sono emerse anomalie o fatti censurabili come violazioni del Modello Organizzativo 231/2001;
  - ha tenuto periodiche riunioni con gli esponenti della società di revisione al fine di poter scambiare con essa, come prescritto dall'articolo 150, comma 3 del TUF, dati e informazioni rilevanti per l'espletamento del proprio compito. A tal proposito, si fa presente che non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere segnalati nella presente Relazione;
  - ha ottenuto informazioni dai corrispondenti organi delle principali società controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale (ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 151 del TUF).

## 22. INDICAZIONE DI EVENTUALI PROPOSTE DA RAPPRESENTARE ALL'ASSEMBLEA AI SENSI DELL'ART. 153, COMMA 2, DEL D.LGS. 58/98

Preso atto del bilancio di esercizio 2022 della Società, tenuto conto di tutto quanto precede, considerato il contenuto delle relazioni redatte dal Revisore, preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Collegio Sindacale, per quanto di sua competenza, non rileva motivi ostativi alla proposta di approvazione del bilancio individuale al 31 dicembre 2022 della Società e delle proposte formulate dal Consiglio di Amministrazione,

quali riportate nella Relazione sulla Gestione e reperibili all'indirizzo Internet:  
[www.gruppotim.it](http://www.gruppotim.it).

Il Collegio Sindacale ha preso atto che l'Assemblea degli azionisti è stata convocata, con modalità coerenti con la disciplina eccezionale contenuta nel Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, giusta proroga di cui all'art. 3, comma 10-*undecies*, della Legge 24 febbraio 2023 n. 14, di conversione del D.L. 29 dicembre 2022, n. 198 (c.d. "Decreto Milleproroghe").

Milano, 30 marzo 2023

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente

Francesco Fallacara

# PROPOSTE DELIBERATIVE

## Assemblea di TIM S.p.A.

20 aprile 2023: assemblea ordinaria – unica convocazione

### Ordine del giorno

- Bilancio al 31 dicembre 2022 – Copertura della perdita d'esercizio
- Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti - Approvazione della prima sezione (politica di remunerazione) - Voto non vincolante sulla seconda sezione (consuntivo 2022)
- Determinazioni conseguenti alla cessazione di tre Consiglieri – Sostituzione di Luca de Meo - Sostituzione di Franck Cadoret -Sostituzione di Arnaud Roy de Puyfontaine
- Piano di di incentivazione a breve termine (MBO) 2023 – approvazione del piano di compensi basato su strumenti finanziari, deliberazioni inerenti e conseguenti
- Long Term Incentive Plan 2023-2025 – approvazione del piano di compensi basato su strumenti finanziari, deliberazioni inerenti e conseguenti
- Richiesta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie al servizio del Piano di incentivazione a breve termine (MBO) 2023 e del Long Term Incentive Plan 2023-2025, deliberazioni inerenti e conseguenti

## Bilancio al 31 dicembre 2022 – Copertura della perdita d'esercizio

Signori Azionisti,

il progetto di bilancio d'esercizio 2022 presentato all'approvazione dell'Assemblea evidenzia una perdita netta di euro 3.076.991.836,16. Le ragioni di detto risultato sono descritte nella relazione sulla gestione, a cui si fa rinvio.

Si propone, con l'approvazione del bilancio, la copertura della perdita d'esercizio mediante integrale utilizzo della Riserva avanzo di fusione (pari a euro 776.679.887,65) e di Riserve diverse (pari a euro 742.611.272,49) e prelievo dalla Riserva da sovrapprezzo azioni per euro 1.557.700.676,02, come infra.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta:

l'Assemblea di TIM S.p.A.,

- esaminata la relazione finanziaria annuale di TIM S.p.A.;
- preso atto delle relazioni del Collegio Sindacale e della società di revisione EY S.p.A.;

#### **delibera**

- di approvare il bilancio di esercizio 2022 di TIM S.p.A..
- di coprire la perdita d'esercizio di TIM S.p.A. (pari a euro 3.076.991.836,16)
  - per euro 776.679.887,65 mediante utilizzo della Riserva avanzo di fusione;
  - per euro 742.611.272,49 mediante utilizzo di Riserve diverse;
  - per euro 1.557.700.676,02 mediante utilizzo della Riserva da sovrapprezzo azioni.

## Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti - Approvazione della prima sezione (politica di remunerazione) - Voto non vincolante sulla seconda sezione (consuntivo 2022)

Signori Azionisti,

è stata predisposta, sulla scorta del quadro normativo applicabile, la relazione sulla politica in materia di remunerazione per l'esercizio 2023 e sui compensi corrisposti nell'esercizio 2022.

Il documento è articolato in due sezioni:

- la prima illustra la politica della Società in materia di remunerazione degli Amministratori, dei Sindaci e dei dirigenti con responsabilità strategiche, nonché le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica, ed è soggetta a deliberazione vincolante dell'Assemblea, con possibilità di deroga in presenza di circostanze eccezionali, nei limiti e nel rispetto delle condizioni procedurali specificate nello stesso documento;

- la seconda fornisce la rappresentazione delle voci che compongono la remunerazione dei soggetti citati sopra, con illustrazione analitica dei compensi 2022, indica come la Società abbia tenuto conto del voto dei Soci in data 7 aprile 2022 ed è soggetta a deliberazione non vincolante dell'Assemblea in senso favorevole o contrario.

Tutto ciò premesso, siete chiamati a esprimervi separatamente sulla prima e sulla seconda sezione della relazione, nei termini innanzi descritti. A tal fine il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione le seguenti proposte

**Proposta 1: approvazione della prima sezione della relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti**

L'Assemblea di TIM S.p.A., vista la disciplina applicabile,

delibera

di approvare la prima sezione della relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti dalla Società.

**Proposta 2: voto non vincolante sulla seconda sezione della relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti**

L'Assemblea di TIM S.p.A., vista la disciplina applicabile,

delibera

in senso favorevole sulla seconda sezione della relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti dalla Società.

## Determinazioni conseguenti alla cessazione di tre Consiglieri – Sostituzione di Luca de Meo - Sostituzione di Franck Cadoret - Sostituzione di Arnaud Roy de Puyfontaine

Signori Azionisti,

i Consiglieri Luca de Meo, Franck Cadoret e Arnaud Roy de Puyfontaine, rispettivamente in data 29 settembre e 16 novembre 2022 e in data 16 gennaio 2023, hanno rassegnato le loro dimissioni dalla carica ricoperta nella Società.

Nelle riunioni del 30 novembre e 15 dicembre 2022, il Consiglio di Amministrazione – in sostituzione dei primi due Amministratori dimessi – ha provveduto a cooptare Giulio Gallazzi e Massimo Sarmi, che restano in carica come Consiglieri fino alla prossima Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione, in data 14 febbraio 2023, ha deliberato di non procedere alla cooptazione di un Consigliere in sostituzione di Arnaud Roy de Puyfontaine, tenuto conto dell'approssimarsi dell'Assemblea che sarà chiamata a decidere sulla nomina.

Premesso che, nei casi di specie, non trova applicazione il meccanismo del voto di lista, previsto dallo Statuto per il solo caso di integrale rinnovo dell'organo consiliare, Vi viene proposto di nominare Amministratori di TIM i citati Giulio Gallazzi, Massimo Sarmi (i cui curricula vitae sono a disposizione sul sito internet della Società) per la durata residua del mandato del Consiglio di Amministrazione in carica e dunque fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023.

Con riferimento alla nomina del terzo Consigliere, avendo il Consiglio di Amministrazione ritenuto di non esprimere alcuna proposta al riguardo, gli Azionisti sono invitati a formulare delle candidature.

Viste le particolari modalità di svolgimento dell'Assemblea e in considerazione della circostanza che l'intervento nella stessa sarà consentito esclusivamente per il tramite del Rappresentante Designato e nel corso dei lavori non è consentita la presentazione di proposte (come chiarito da Consob), si invitano gli Azionisti a considerare l'opportunità di presentare entro il termine per la presentazione di proposte individuali di deliberazione, ovvero entro il 5 aprile 2023, candidature da sottoporre al voto dell'Assemblea, indicando il nominativo del candidato e corredando la proposta: (i) con una dichiarazione con la quale il candidato accetta la candidatura e attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità o di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla legge e dallo Statuto per la carica; (ii) di un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali del candidato, con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società; e (iii) delle informazioni relative all'identità degli Azionisti presentatori, con l'indicazione della partecipazione complessivamente detenuta, da attestarsi nei termini e con le modalità previsti dalla normativa vigente.

Le proposte pervenute - previa verifica della loro completezza e conformità alla disciplina applicabile - saranno rese note entro il 6 aprile 2023 (con la documentazione di accompagnamento) mediante pubblicazione sul sito internet della Società all'indirizzo [www.gruppotim.it/assemblea](http://www.gruppotim.it/assemblea).

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione le seguenti proposte.

**Proposta 1: Nomina di un Amministratore in sostituzione di Luca de Meo**

L'Assemblea di TIM S.p.A.,

- vista la cessazione dalla carica di Consigliere di Luca de Meo (e la decadenza di Giulio Gallazzi, già cooptato dal Consiglio di Amministrazione, in sostituzione di Luca de Meo);

- tenuto conto che il mandato del Consiglio di Amministrazione in carica scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023 (come da deliberazione dell'Assemblea del 31 marzo 2021),

delibera

di nominare Giulio Gallazzi Amministratore della Società, con scadenza insieme agli Amministratori in carica e dunque con durata fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023.

#### **Proposta 2: Nomina di un Amministratore in sostituzione di Frank Cadoret**

L'Assemblea di TIM S.p.A.,

- vista la cessazione dalla carica di Consigliere di Frank Cadoret (e la decadenza di Massimo Sarmi, già cooptato dal Consiglio di Amministrazione, in sostituzione di Frank Cadoret);
- tenuto conto che il mandato del Consiglio di Amministrazione in carica scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023 (come da deliberazione dell'Assemblea del 31 marzo 2021),

delibera

di nominare Massimo Sarmi Amministratore della Società, con scadenza insieme agli Amministratori in carica e dunque con durata fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023.

#### **Proposta 3: Nomina di un Amministratore in sostituzione di Arnaud Roy de Puyfontaine**

L'Assemblea di TIM S.p.A.,

- vista la cessazione dalla carica di Consigliere di Arnaud Roy de Puyfontaine e la decisione del Consiglio di Amministrazione di non procedere alla cooptazione di un Consigliere in sua sostituzione;
- tenuto conto che il mandato del Consiglio di Amministrazione in carica scadrà con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023 (come da deliberazione dell'Assemblea del 31 marzo 2021),

delibera

di invitare gli Azionisti a formulare candidature per la nomina di un Amministratore della Società, con scadenza insieme agli Amministratori in carica e dunque con durata fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023.

## **Piano di di incentivazione a breve termine (MBO) 2023 – approvazione del piano di compensi basato su strumenti finanziari, deliberazioni inerenti e conseguenti**

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione, ai sensi dell'art. 114-bis, del d.lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (il "TUF"), un nuovo strumento di incentivazione a breve termine basato su azioni ordinarie Telecom Italia S.p.A. (le "Azioni"), inserito all'interno della politica di remunerazione aziendale illustrata nella sezione prima dell'apposita relazione, anch'essa sottoposta all'esame dell'Assemblea.

Nel rinviare per maggiori dettagli al documento informativo redatto secondo lo schema del Regolamento Emittenti (adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e quale successivamente modificato), si rappresenta che il Piano di incentivazione a breve termine (MBO) 2023 (di seguito il "Piano") introduce nell'ambito del più ampio sistema di incentivazione short term applicato all'Amministratore Delegato e Direttore Generale e al management (MBO), un meccanismo di parziale differimento e coinvestimento applicabile a una parte selezionata della dirigenza (fino a circa 50 manager), in linea con le raccomandazioni del Codice di Corporate Governance e le prassi più avanzate.

In particolare, al fine di promuovere un maggiore allineamento tra gli interessi del management e l'obiettivo di creazione di valore per gli azionisti, il Piano prevede il pagamento del 25% del premio MBO in Azioni per una parte selezionata di dirigenti (i.e. l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, la I Linea e titolari di key positions); le azioni così assegnate saranno assoggettate a un obbligo di intrasferibilità (lock-up) di 12 mesi dall'assegnazione (al netto del diritto al "sell to cover" per il pagamento delle imposte dovute). È inoltre prevista, al termine del periodo di lock up, l'attribuzione gratuita di una Bonus Share nel rapporto di 1 su 4 Azioni assegnate e in funzione del raggiungimento di specifiche condizioni di performance.

Il riconoscimento dell'incentivo è subordinato al conseguimento di obiettivi di natura economico finanziaria (uno dei quali avente la natura di "Gate" al 78% dell'incentivazione, per l'Amministratore Delegato e la prima linea manageriale) e a obiettivi ESG. È altresì prevista la possibilità di sospensione e/o di annullamento dell'incentivazione per tutti i dirigenti (ad eccezione dell'Amministratore Delegato) in presenza carenze significative - non fatte oggetto di azioni di rimedio nelle scadenze indicate dalle Funzioni di Controllo - risultanti da audit, dal sistema di controllo interno sul financial reporting ex L. 262/200 e dal modello organizzativo e di gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

A servizio dell'iniziativa di cui alla presente relazione e di quella denominata "Long Term Incentive Plan 2023-2025" viene richiesta l'autorizzazione all'acquisto di massime n. 135.000.000 Azioni, ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter del codice civile e dell'art. 132 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

Si propone peraltro di dare facoltà al Consiglio di Amministrazione, là dove ritenuto necessario od opportuno, di soddisfare il Piano, in tutto o in parte, mediante impiego delle azioni ordinarie già in portafoglio della Società alla data della presente deliberazione assembleare. Il Consiglio di Amministrazione chiede pertanto all'Assemblea autorizzazione altresì a disporre delle citate azioni proprie a titolo gratuito, a beneficio dei destinatari del Piano per tutto il tempo a tal fine necessario.



Nel rinviare all'apposito documento informativo per l'illustrazione analitica dell'iniziativa (disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo [www.gruppotim.it/assemblea](http://www.gruppotim.it/assemblea)), il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta.

L'Assemblea di TIM S.p.A.,

- esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione e il documento informativo relativo al Piano di incentivazione a breve termine (MBO) 2023,

delibera

- di approvare il Piano di incentivazione a breve termine (MBO) 2023 nei termini di massima sopra descritti e quali meglio risultanti dal documento informativo pubblicato ai sensi della disciplina applicabile;
- di conferire al Consiglio di Amministrazione, con facoltà di subdelega, tutti i poteri necessari od opportuni (i) per definire l'eventuale regolamento del Piano e ogni altra documentazione a corredo dello stesso, (ii) per dare attuazione al Piano medesimo, procedendo ad ogni attività necessaria anche per ottemperare alla disciplina pro tempore vigente, (iii) apportare nel tempo al Piano, al suo regolamento e alla eventuale ulteriore documentazione ogni eventuale modifica e/o integrazione che risultasse necessaria, con autorizzazione altresì al compimento di atti di disposizione sulle azioni proprie ordinarie di tempo in tempo presenti nel portafoglio della Società a beneficio dei destinatari del Piano di incentivazione a breve termine (MBO) 2023 per tutto il tempo a tal fine necessario.

## Long Term Incentive Plan 2023-2025 – approvazione del piano di compensi basato su strumenti finanziari, deliberazioni inerenti e conseguenti

Signori Azionisti,

siete stati convocati per discutere e deliberare in merito alla proposta di piano di incentivazione azionaria di lungo termine denominato "Long Term Incentive Plan 2023-2025" (di seguito, il "Piano LTI").

Come descritto nel documento informativo (disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo [www.gruppotim.it/assemblea](http://www.gruppotim.it/assemblea) e a cui si rinvia per ogni dettaglio), il Piano LTI consiste nell'assegnazione gratuita di azioni all'Amministratore Delegato, al Top Management e a un selezionato numero di dirigenti con ruolo chiave per il raggiungimento degli obiettivi del Piano Strategico 2023-2025 (i "Beneficiari"), che viene proposto al fine di promuovere sia l'efficace realizzazione entro l'arco del triennio del piano di delayering, con il superamento dell'integrazione verticale e l'impegno alla riduzione del leverage e al mantenimento di una capital structure sostenibile, sia il focus sulle sfide affrontate dalle singole Business Unit che sono già state individuate a livello organizzativo e sul conseguimento dei loro obiettivi specifici, con il miglioramento della performance organica in ognuna delle attività in portafoglio.

I Beneficiari del Piano LTI - la cui numerosità totale è fino a circa 140 dirigenti - sono distribuiti in quattro fasce di pay opportunity.

Il Piano LTI consiste nell'offerta ai Beneficiari di Performance Shares (i.e. diritti di assegnazione gratuita di azioni ordinarie Telecom Italia S.p.A.), con vesting triennale, in numero variabile al raggiungimento di predeterminate condizioni di performance, differenziate in funzione del ruolo ricoperto e del perimetro di attività, costituite da obiettivi azionari, industriali e ESG (indicati in dettaglio nel documento informativo).

Le azioni assegnate alla maturazione, avranno godimento regolare e le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie al tempo in circolazione, e saranno soggette

- a lock-up di durata pari a 2 anni in ragione del 50% delle Azioni che residueranno in esito all'esercizio della facoltà di "sell to cover" (vendita alla maturazione di un numero di azioni sufficiente al pagamento delle imposte dovute)
- a claw-back, per cui la Società si riserva nei tre anni successivi all'assegnazione il diritto di chiedere al beneficiario la restituzione, in tutto o in parte, delle azioni assegnate (detratte quelle vendute per l'assolvimento degli oneri fiscali derivanti dal Piano LTI) ovvero del loro controvalore alla data di consegna, qualora siano state attribuite sulla base di dati che si siano rivelati in seguito errati, con conseguente restatement di bilancio, ovvero nei casi di frode o altri comportamenti dolosi o gravemente colposi.

A servizio dell'iniziativa di cui alla presente relazione e di quella denominata "Piano di incentivazione a breve termine (MBO) 2023" viene richiesta l'autorizzazione all'acquisto di massime n. 135.000.000 Azioni, ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter del codice civile e dell'art. 132 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58.

Si propone peraltro di dare facoltà al Consiglio di Amministrazione, là dove ritenuto necessario od opportuno, di soddisfare il Piano LTI, in tutto o in parte, mediante impiego delle azioni ordinarie già in portafoglio della Società alla data della presente deliberazione assembleare. Il Consiglio di Amministrazione chiede pertanto all'Assemblea autorizzazione altresì a disporre delle citate azioni proprie a titolo gratuito, a beneficio dei destinatari del Piano LTI per tutto il tempo a tal fine necessario.

Nel rinviare, come detto, all'apposito documento informativo per l'illustrazione analitica dell'iniziativa, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta.

L'Assemblea di TIM S.p.A.,

- esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione e il documento informativo relativo al Long Term Incentive Plan 2023-2025,

delibera

- di approvare il piano d'incentivazione denominato Long Term Incentive Plan 2023-2025, nei termini risultanti dal documento informativo pubblicato ai sensi della disciplina applicabile;

- di conferire al Consiglio di Amministrazione, con facoltà di subdelega, tutti i poteri necessari od opportuni per dare attuazione all'iniziativa e per apportarvi ogni eventuale modifica e/o integrazione necessaria per la realizzazione di quanto deliberato, anche ai fini dell'ottemperanza alle applicabili previsioni normative, ivi incluse la delega all'adozione di apposito regolamento dell'iniziativa e l'autorizzazione al compimento di eventuali atti di disposizione a titolo gratuito sulle azioni proprie ordinarie a tempo debito presenti nel portafoglio della Società a beneficio dei destinatari del Long Term Incentive Plan 2023-2025 per tutto il tempo a tal fine necessario.

## Richiesta di autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie al servizio del Piano di incentivazione a breve termine (MBO) 2023 e del Long Term Incentive Plan 2023-2025, deliberazioni inerenti e conseguenti

Signori Azionisti,

siete stati convocati per discutere e deliberare in merito alla proposta di approvazione dell'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie, ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter del codice civile e dell'art. 132 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (il "TUF") e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 5 del Regolamento UE 596/2014 (il "Regolamento MAR") e del Regolamento Delegato UE 2016/1052 (il "Regolamento Delegato"), al servizio del Piano di incentivazione a breve termine (MBO) 2023 e del Long Term Incentive Plan 2023-2025 (i "Piani").

La presente relazione illustrativa (la "Relazione illustrativa"), redatta ai sensi e in conformità all'art. 73 del regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 (il "Regolamento Emittenti") e del relativo Allegato 3A, schema n. 4, illustra le ragioni e i termini della proposta.

### A. Motivazioni per le quali è richiesta l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie

Il Consiglio di Amministrazione sottopone all'Assemblea la richiesta di autorizzazione a effettuare operazioni di acquisto di azioni ordinarie Telecom Italia S.p.A., prive di valore nominale, (le "Azioni") e di disposizione delle stesse nel rispetto della normativa applicabile e, in particolare, delle condizioni previste dall'art. 5 del Regolamento MAR relativo agli abusi di mercato, al fine di creare la provvista necessaria ad adempiere agli obblighi derivanti dai Piani, aventi finalità di incentivazione, fidelizzazione e retention del top management del Gruppo TIM, sottoposti all'approvazione dell'odierna Assemblea e descritti nei documenti informativi disponibili sul sito internet della Società all'indirizzo [www.gruppotim.it/assemblea](http://www.gruppotim.it/assemblea), a cui si rinvia per ogni dettaglio.

La richiesta di autorizzazione non è pertanto preordinata a operazioni di riduzione del capitale sociale tramite annullamento delle Azioni acquistate.

Con riferimento alla disposizione delle Azioni così acquistate, considerate le finalità sottostanti alla presente richiesta di autorizzazione, il Consiglio di Amministrazione propone che l'Assemblea autorizzi l'attribuzione, gratuita, di tali Azioni ai beneficiari dei Piani, ricorrendo, ovviamente, le condizioni previste nei relativi regolamenti di attuazione, precisando che tali modalità saranno applicabili anche alle azioni proprie già detenute in portafoglio dalla Società. Inoltre, si richiede di autorizzare il Consiglio di Amministrazione a che eventuali Azioni eccedenti rispetto a quelle che saranno utilizzate effettivamente a servizio dei Piani possano essere utilizzate al servizio di altri piani di remunerazione e incentivazione approvati dall'Assemblea degli Azionisti e/o alienate sul mercato o al di fuori di esso, eventualmente anche mediante cessione di diritti reali e/o personali.

In ogni caso, tutte le operazioni di acquisto e di disposizione saranno effettuate nel rispetto della legge e della normativa applicabile, in particolare in materia di "abusi di mercato", e assicurando la parità di trattamento degli azionisti.

### B. Numero massimo di azioni oggetto della proposta di autorizzazione

Alla data di formulazione della presente proposta, il capitale sociale attestato di Telecom Italia S.p.A. è rappresentato da n. 21.357.258.195 azioni, di cui n. 15.329.466.496 azioni ordinarie e n. 6.027.791.699 azioni di risparmio, tutte prive del valore nominale.

Fermo quanto previsto dall'art. 2357, comma 1, del codice civile, l'autorizzazione richiesta riguarda l'acquisto di azioni proprie, in una o più volte, per un numero massimo di n. 135.000.000 Azioni (corrispondenti a circa lo 0,88% del capitale di categoria e circa lo 0,63% del capitale complessivo), restando inteso che gli acquisti non potranno essere effettuati per importi che non trovino capienza nelle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio della Società regolarmente approvato.

In ogni caso, il numero delle azioni proprie acquistabili non potrà mai eccedere il limite del quinto del capitale sociale previsto dall'articolo 2357, comma 3, del codice civile, tenendosi conto a tale fine anche delle azioni della Società già possedute o che dovessero essere eventualmente acquisite dalle società controllate.

### C. Ulteriori informazioni utili per la valutazione del rispetto dell'art. 2357, comma 3, del codice civile

La Società detiene alla data odierna n. 115.942.196 Azioni proprie, che rappresentano circa lo 0,54% del capitale sociale e non vi sono azioni proprie detenute per il tramite di società controllate, fiduciarie o per interposta persona.

Ne consegue che il numero massimo di Azioni di cui si propone l'acquisto rientra nei limiti di legge, ferme restando le limitazioni di cui al paragrafo che precede. In proposito, si fa presente che nel progetto di bilancio al 31 dicembre 2022 di TIM S.p.A., sottoposto all'esame della stessa Assemblea convocata per l'approvazione della presente Autorizzazione, risultano iscritte riserve disponibili per un importo complessivo superiore a 400 milioni di euro (tenendosi già conto della proposta di copertura della perdita dell'esercizio 2022).

In occasione dell'acquisto di Azioni o della loro alienazione, come meglio precisato nel seguito, dovranno essere effettuate le opportune appostazioni contabili, in osservanza delle disposizioni di legge e dei principi contabili applicabili.

#### **D. Durata per la quale si richiede l'autorizzazione**

Si propone che l'autorizzazione all'acquisto sia rilasciata per un periodo di diciotto mesi dalla data della delibera di approvazione assembleare.

L'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie già in portafoglio e di quelle che saranno acquistate per le finalità sopra illustrate, è richiesta senza limiti temporali, alla luce dell'inesistenza di vincoli normativi a questo riguardo e della opportunità di disporre della massima flessibilità, anche in termini temporali, per realizzare la cessione delle stesse.

#### **E. Modalità attraverso le quali saranno effettuati gli acquisti**

Le operazioni di acquisto delle Azioni saranno effettuate sui mercati regolamentati, ai sensi dell'art. 132 del TUF e dell'art. 144-bis, comma 1, lettera b), del Regolamento Emittenti, secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, in modo da assicurare la parità di trattamento tra gli Azionisti.

Pertanto, gli acquisti saranno effettuati, esclusivamente e anche in più volte sul mercato Euronext Milan (ex Mercato Telematico Azionario) organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., secondo modalità operative stabilite da quest'ultima che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita.

#### **F. Corrispettivo minimo e massimo**

Con riferimento al corrispettivo delle operazioni di acquisto, il prezzo di acquisto di ciascuna delle azioni proprie, comprensivo degli oneri accessori di acquisto, dovrà essere, quale limite minimo, non inferiore del 5% (cinque per cento) e, quale limite massimo, non superiore del 5% (cinque per cento), rispetto al prezzo ufficiale registrato dal titolo sul mercato Euronext Milan il giorno precedente l'acquisto. Tale intervallo è proposto nel rispetto delle norme del codice civile che impongono di definire il corrispettivo minimo e massimo.

In ogni caso, il prezzo non potrà essere superiore al più elevato tra quello dell'ultima operazione indipendente e quello corrente dell'offerta in acquisto indipendente più elevata nel mercato.

#### **Deliberazione proposta all'Assemblea**

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione sottopone all'approvazione dell'Assemblea la seguente proposta di deliberazione:

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti di TIM S.p.A.,

- esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione
  - visto il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, appena approvato
- delibera
- di autorizzare ai sensi degli articoli 2357 e 2357-ter del codice civile e degli articoli 132 TUF e 144-bis del Regolamento Emittenti e nel rispetto delle condizioni relative alle negoziazioni stabilite nell'articolo 3 del Regolamento Delegato dettate in attuazione del Regolamento MAR, l'acquisto di massime numero 135.000.000 azioni ordinarie Telecom Italia S.p.A., prive del valore nominale, (le "Azioni") e il compimento di atti di disposizione delle medesime, nonché di quelle acquistate sulla base di precedenti piani di acquisto di azioni proprie, alle seguenti condizioni:
    - l'autorizzazione è limitata agli acquisti da effettuarsi al servizio del Piano di incentivazione a breve termine (MBO) 2023 e del Long Term Incentive Plan 2023-2025 (i "Piani");
    - il prezzo di acquisto di ciascuna delle Azioni, comprensivo degli oneri accessori di acquisto, dovrà essere, quale limite minimo, non inferiore del 5% (cinque per cento) e, quale limite massimo, non superiore del 5% (cinque per cento), rispetto al prezzo ufficiale registrato dal titolo sul mercato Euronext Milan (ex Mercato Telematico Azionario) il giorno precedente l'acquisto;
    - la Società potrà procedere all'acquisto delle Azioni, in una o più volte, entro 18 mesi dalla data della presente deliberazione;
    - gli acquisti saranno effettuati nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato;
    - le operazioni di acquisto delle Azioni saranno effettuate sui mercati regolamentati, ai sensi dell'art. 132 del TUF e dell'art. 144-bis, comma 1, lettera b), del Regolamento Emittenti, secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi, in modo da assicurare la parità di trattamento tra gli Azionisti. Gli acquisti saranno effettuati, esclusivamente ed anche in più volte sul mercato Euronext Milan organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., secondo modalità operative stabilite da quest'ultima che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita.
    - le Azioni potranno essere attribuite senza limiti temporali, a titolo gratuito, ai beneficiari dei Piani, fermo restando il rispetto delle disposizioni normative e regolamentari di volta in volta vigenti;
  - di autorizzare, senza limiti temporali, la destinazione delle Azioni acquistate in forza della presente autorizzazione, o comunque in portafoglio di TIM, a servizio dei Piani, nonché - per l'eventuale eccedenza - al servizio di eventuali altri piani di remunerazione e incentivazione approvati dall'Assemblea degli Azionisti e/o alla loro alienazione sul mercato o al di fuori di esso, eventualmente anche mediante cessione di diritti reali e/o personali, ivi incluso, a mero titolo esemplificativo, il prestito titoli, per le finalità consentite ai sensi di legge e con i termini, le modalità e le condizioni dell'atto di disposizione delle azioni ordinarie proprie ritenuti più opportuni nell'interesse della Società;

- di conferire incarico al Presidente del Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato, anche disgiuntamente fra loro e con facoltà di sub-delega:
  - di dare esecuzione all'odierna deliberazione provvedendo, tra l'altro, ad individuare i fondi di riserva da utilizzare per l'acquisto delle azioni proprie e per procedere alle conseguenti contabilizzazioni ai sensi di legge, nonché di poter disporre, al fine dell'ottimale esecuzione della presente deliberazione, anche delle azioni proprie già oggi disponibili nel patrimonio sociale;
  - di stabilire modalità, tempi e tutti i termini esecutivi ed accessori al fine dell'ottimale esecuzione della presente deliberazione, operando a tal fine tutte le opportune valutazioni e verifiche e provvedere a tutti i connessi incumbenti, adempimenti e formalità, nessuno escluso o eccettuato; nonché
  - di provvedere ad ogni altra formalità relativa alle operazioni di disposizione di cui alla presente deliberazione, ivi incluso l'eventuale conferimento di incarichi ad intermediari abilitati ai sensi di legge e con facoltà di nominare procuratori speciali.

# GLOSSARIO

Le seguenti spiegazioni non vanno intese come definizioni tecniche, ma come un supporto per il lettore per comprendere alcuni termini usati nella presente Relazione Annuale.

## 2G (second-Generation Mobile System)

Sistemi radiomobili di seconda generazione che utilizzano la codifica digitale e comprendono GSM, D-AMPS (TDMA) e CDMA. Le reti 2G sono correntemente utilizzate in tutta Europa ed in altre parti del mondo. Questi protocolli supportano servizi voce, limitate comunicazioni di dati e servizi ausiliari quali fax e SMS.

## 3G (third-Generation Mobile System)

Il sistema radiomobile di terza generazione è progettato per fornire alte velocità ed accesso continuo per il servizio dati, e maggiore capacità per i servizi voce. La tecnologia 3G fornisce il trasferimento dei servizi di comunicazione personale tradizionali (telefonia, messaggistica) e dati (come lo scarico di informazioni internet, lo scambio di e-mail e la messaggistica istantanea). Le alte velocità dati, misurate in Mbps, sono significativamente superiori al 2G e permettono la visione di video in mobilità e l'accesso ad alta velocità ad internet. Gli standard della tecnologia 3G comprendono UMTS, basato su tecnologia WCDMA (i due termini sono spesso usati in modo intercambiabile) e CDMA2000.

## 3GPP (3rd Generation Partnership Project)

Il 3rd Generation Partnership Project (3GPP) riunisce sette organizzazioni per lo sviluppo di standard di telecomunicazione (ARIB, ATIS, CCSA, ETSI, TSDSI, TTA, TTC), note come "Organizational Partners" fornendo ai loro membri un ambiente stabile per produrre i Report e le Specifiche che definiscono le tecnologie 3GPP. Le specifiche 3GPP coprono le tecnologie di telecomunicazione cellulare, compreso l'accesso radio, la core network e le service capabilities, che forniscono una descrizione completa del sistema per le telecomunicazioni mobili.

## 3GSO (Third Generation Switch Off)

Attività finalizzata allo spegnimento del 3G attuata già da diversi operatori nel mondo. TIM la eseguirà nel 2022. Le frequenze utilizzate potranno essere messe a disposizione dei sistemi più nuovi come il 5G per assicurare copertura e capacità maggiori rispettando i limiti elettromagnetici.

## 4G (fourth-Generation Mobile System)

Sistemi radiomobili di quarta generazione, progettati per fornire, in aggiunta ai servizi precedenti, un accesso mobile internet a banda ultra-larga ad una molteplicità di *device*, come *laptop* con modem *wireless*, *smartphone*, *tablets* e ad altri dispositivi mobili. Le applicazioni attuali e potenziali includono applicazioni per l'accesso al web, telefonia IP, giochi, TV in alta definizione, videoconferenze, Internet delle cose e *cloud computing*. Gli standard 4G includono i sistemi LTE e LTE-A (LTE-Advanced). LTE mette a disposizione una velocità di trasmissione in download fino a 150 Mbit/s per cella (su 20 MHz di banda) con valori fortemente migliorativi sul tempo di latenza; LTE abilita i servizi che richiedono elevata interattività (ad esempio *gaming*, videoconferenza). Lo sviluppo di LTE, denominato "LTE Advanced", già in corso di dispiegamento, consente di raggiungere velocità di trasmissione ancora superiori.

## 4K o UHD (Ultra High Definition)

4K, anche detto Ultra HD (denominazione coniata dalla Blu-ray Disc Association), è uno standard per la risoluzione della televisione digitale, del cinema digitale e della computer grafica. Il 4K si riferisce a una risoluzione televisiva di 3.840 x 2.160 pixel. Si tratta di un numero quattro volte superiore a quello di un televisore Full HD; la maggiore densità di pixel produce un'immagine più chiara, più pulita e meglio definita, con maggiori dettagli e texture. La sua evoluzione è rappresentata dal 8K che sarà 4 volte superiore.

## 5G (fifth-Generation Mobile System)

Il termine 5G indica l'insieme di tecnologie i cui standard definiscono la quinta generazione della telefonia mobile con una significativa evoluzione rispetto alla tecnologia 4G/IMT-Advanced. La sua distribuzione globale si è avviata nel 2019. Le principali caratteristiche della rete 5G sono:

- *bit-rate* superiori su larghezze di banda maggiori rispetto ai sistemi precedenti (capacità fino a decine di Gbit/s su centinaia di MHz) per garantire una maggiore qualità delle prestazioni per servizi innovativi come la *Virtual Reality*, l'*Industry 4.0* etc;
- bassissima latenza, nell'ordine del millisecondo;
- possibilità di collegare simultaneamente centinaia di migliaia di oggetti nell'ambito dell'Internet of Things: dalle tecnologie indossabili ai sistemi automatici di controllo del traffico, dalla guida assistita di veicoli alla domotica.
- possibilità di connettersi su mezzi in movimento a velocità elevatissime.

## 5G Core

È il segmento "core" di una rete 5G progettata per essere nativamente cloud native. Il paradigma di interazione tra le sue componenti (*Network Function*) è basato sull'esposizione di servizi in modo simile a quanto accade per i *Web Services*. La nuova 5G Core introduce anche nuove capacità di orchestrazione e nuove funzionalità come il *Network Slicing*, il supporto per l'*edge computing* e l'*exposure* di servizi verso terze parti.

## 5G NR (5G New Radio)

È la nuova tecnologia di accesso radio 5G (*Radio Access Technology*: RAT) che assicura performance migliori VED 5G SA e 5G NSA.

## 5G NSA

5G NonStand-Alone (NSA). La modalità Non Stand-Alone (NSA) fa riferimento a un'opzione di implementazione della NR 5G in cui NR lavora in modo collaborativo con un accesso LTE.

## 5G SA

5G *standalone* (SA). La modalità *standalone* (SA) si riferisce a un'opzione di implementazione 5G basata su una sola tecnologia di accesso radio 5G (i.e. NR o LTE), senza cooperazione con una seconda tecnologia di accesso, connessa ad una Core Network 5G.

## Access charge

Importo addebitato dagli operatori nazionali per l'utilizzo della loro rete da parte degli operatori di altre reti conosciuto anche come un "canone di interconnessione".

## ABR streaming (Adaptive Bit Rate)

Lo streaming a *bitrate* adattivo o lo streaming ABR, a volte abbreviato in ABS, è una tecnica per regolare dinamicamente il livello di compressione e la qualità video di un flusso in modo che corrisponda alla disponibilità della larghezza di banda.

## ADS (American Depositary Shares)/ADR (American Depositary Receipt)

Strumenti utilizzati per la quotazione delle azioni sul NYSE (The New York Stock Exchange).

## ADSL (Asymmetric Digital Subscriber Line)

Tecnologia che, attraverso un modem, trasforma la linea telefonica tradizionale su doppino in una linea di collegamento digitale ad alta velocità per il trasferimento di dati multimediali. L'ADSL è utilizzata per realizzare la trasmissione a banda larga in maniera asimmetrica.

## Affidabilità (o Disponibilità) (A)

Probabilità di un oggetto di espletare una funzione richiesta sotto determinate condizioni operative e in un dato istante di tempo.

## AGCOM (Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni)

### Agile

Nell'ingegneria del software, l'espressione metodologia Agile (o sviluppo agile del software) si riferisce a un insieme di metodi di sviluppo del software che si contrappongono ai modelli tradizionali come quelli a cascata (es. *waterfall model*); i metodi Agile propongono un approccio meno strutturato e focalizzato sull'obiettivo di consegnare al cliente in tempi brevi e frequentemente software funzionante e di qualità. Fra le pratiche promosse dai metodi agili, oggi in generale riferiti al Project Management di prodotti non esclusivamente software, ci sono la formazione di team di sviluppo piccoli, poli-funzionali e auto-organizzati, lo sviluppo iterativo e incrementale, la pianificazione adattiva, e il coinvolgimento diretto e continuo del cliente nel processo di sviluppo del prodotto.

## AON (Active Optical Network)

Rete di distribuzione ottica basata su apparati attivi. Usata per le prime reti ottiche negli anni 200 e poi sostituita da PON.

## API (Application Programming Interface)

Le API (Application Programming Interface, in italiano Interfaccia di Programmazione di un'Applicazione) sono interfacce di programmazione, costituite da librerie Software disponibili per un determinato linguaggio di programmazione, utilizzate per interagire con altri programmi ed estendere le funzionalità delle piattaforme rendendole interoperabili e aperte a diverse implementazioni.

## AR (Realtà aumentata)

Realtà che ci circonda e che viene arricchita con contenuti aggiuntivi come immagini, video, modelli 3D ecc. visualizzati tramite dispositivi mobili.

## ASN (Autonomous System Number)

ASN è un identificatore univoco disponibile a livello globale che consente al proprio sistema autonomo di scambiare informazioni di instradamento con altri sistemi.

## Aree bianche, grigie e nere

La distinzione tra aree bianche, grigie e nere è rilevante ai fini della valutazione degli aiuti di Stato a sostegno dello sviluppo delle reti a banda Ultra larga, sotto il profilo della compatibilità degli aiuti medesimi rispetto alla normativa comunitaria. Questa classificazione è contenuta negli Orientamenti dell'Unione Europea:

- le aree bianche sono aree prive di reti *Ultra broadband*, dove gli investitori privati non intendono investire nei prossimi tre anni;
- le aree grigie sono aree in cui è presente o verrà sviluppata nei prossimi tre anni una rete *Ultra broadband* da parte di un solo operatore privato.
- le aree nere sono aree in cui sono presenti o verranno sviluppate nei prossimi tre anni almeno due reti *Ultra broadband* di operatori diversi.

### **ATM (Asynchronous Transfer Mode)**

Protocollo di rete attraverso il quale il trasferimento dei dati avviene ricorrendo all'incapsulamento dei dati in unità, dette celle, di lunghezza fissa (53 byte) anziché in pacchetti a lunghezza variabile come avviene invece nelle reti a commutazione di pacchetto.

### **Avatar**

Rappresentazione digitale di una persona che, nella XR, permette di interagire con l'ambiente e con le altre persone.

### **Automation**

Il termine automazione identifica le tecnologie di gestione automatica di apparati, sistemi e processi, riducendo la necessità dell'intervento umano e facilitando le attività di *setup* ed esercizio di rete.

### **Banda Larga**

Comprende le tecnologie di rete che consentono di raggiungere una velocità di trasmissione pari ad almeno 2 Mbit/s. Tali velocità vengono rese disponibili sia sulla rete fissa in rame, a partire dalla tecnologia ADSL, che sulla rete mobile a partire dai sistemi di terza generazione. I servizi a Banda Larga comprendono sia servizi dati che voce. I servizi dati comprendono l'accesso ad internet veloce, la possibilità di scaricare file audio e video, servizi video interattivi punto – punto e multi punto (video chiamata e video conferenza), *video on demand* e (download e streaming) programmi televisivi.

### **Banda Ultra Larga**

Comprende tutte le tecnologie di rete che permettono di offrire connettività da 30MBit/s ai GBit/s. La definizione è legata alle caratteristiche della rete di accesso fissa e mobile. La Banda Ultra Larga aumentando la capacità e la velocità consente di accedere più rapidamente (e da più utenti contemporaneamente) ai contenuti disponibili in rete anche in mobilità e di poter usufruire di servizi video fino a qualità ultra HD e *gaming* interattivo.

- Banda Ultralarga fissa: comprende le tecnologie di accesso che implicano l'utilizzo della fibra ottica, note come FTTH.
- Banda Ultralarga mobile: si riferisce all'utilizzo della rete mobile HSPA (evoluzione della rete 3G), LTE e alle sue evoluzioni e alla rete 5G.

### **Backhauling**

Si riferisce all'interfaccia tra il nodo di accesso radio e la rete core.

### **Backbone**

Il *backbone* è la parte della rete di telecomunicazioni che supporta i collegamenti a lunga distanza, che aggregano grandi quantità di traffico e da cui si estendono le diramazioni della rete necessarie a servire determinate aree locali.

### **Big Data**

*Big data* è un termine adoperato per descrivere l'insieme delle tecnologie e delle metodologie di analisi di dati massivi. Il termine indica la capacità di estrapolare, analizzare e mettere in relazione un'enorme mole di dati eterogenei, strutturati e non strutturati, per scoprire i legami tra fenomeni diversi e prevedere quelli futuri.

### **Bitstream access**

Servizio di interconnessione wholesale che consiste nella fornitura, da parte dell'operatore di telecomunicazioni dominante (incumbent), della capacità trasmissiva in accesso tra la postazione di un cliente finale ed un punto di interconnessione di un altro operatore OLO.

### **Blockchain**

Per Blockchain si intende una tecnologia innovativa di strutturazione di dati e di informazioni con condivisione sulla rete; un sistema blockchain è assimilabile ad un database o registro virtuale distribuito, strutturato come una catena di blocchi (da qui il termine blockchain) contenenti le transazioni, e la cui validazione è affidata a un meccanismo di consenso distribuito su tutti i nodi della rete che partecipano alla *chain*. Le principali caratteristiche delle blockchain sono l'immutabilità del registro, la tracciabilità delle transazioni e la sicurezza basata su tecniche crittografiche avanzate e robuste agli attacchi informatici. Le tecnologie blockchain sono al momento utilizzate a supporto di catene di fornitura globali, alle transazioni finanziarie (es. BitCoin), ai beni contabili e ai social network distribuiti.

### **BRAS (Broadband Access Server) - BNG (Broadband Network Gateway)**

Indicato anche come BNG, è un apparato che gestisce le sessioni di accesso degli utenti *broadband* fissi ovvero autentica gli utenti, funge da terminazione dei collegamenti logici originati dagli apparati utente, produce dati di tassazione, può applicare regole gestionali (*policy*) e tecniche per la QoS.

### **Broadcast**

Trasmissione simultanea di informazioni e contenuti a tutti i nodi o dispositivi di una rete.

### **BSC (Base Station Controller)**

Nodo di controllo della rete di accesso radio 2G e interfaccia con il sistema di commutazione MSC. Ha il compito di supervisionare e controllare le risorse radio, sia durante la fase di instaurazione della chiamata o connessione dati sia durante la fase di mantenimento delle stesse.



### **BSS (Business Support System)**

È il sistema usato dagli operatori di rete per gestire processi aziendali quali la fatturazione, la gestione delle vendite, la gestione dei servizi al cliente e i data base dei clienti.

### **BTS (Base Transceiver Station)**

Stazione radio base che trasmette e riceve i segnali radio GSM tramite opportune antenne, fornendo copertura in un'area organizzata in una o più "celle" attraverso uno o più radiotrasmettitori (TRX). Comunemente chiamato "ripetitore", in realtà, non "ripete" alcun segnale come nel caso dei ponti radio, ma lo genera e lo trasmette in etere. La BTS effettua, inoltre la cifratura delle comunicazioni GSM.

### **Bundle**

Offerta commerciale caratterizzata dalla proposizione congiunta di più servizi di telecomunicazioni (es: fonia, accesso ad internet a larga banda, servizi televisivi su protocollo IP, altro) da parte di un operatore con un unico brand commerciale. Si parla di *bundle Dual Play* quando l'offerta *bundle* unisce il servizio di telefonia fissa e l'accesso ad internet a larga banda; *bundle Triple Play* quando l'offerta *bundle Dual Play* è integrata con contenuti televisivi su protocollo IP (IPTV); *bundle Quadruple Play* quando all'offerta commerciale *bundle Triple Play* si aggiungono i servizi integrati di telefonia mobile.

### **Bypass**

Opposto di COLT, sono centrali attualmente prive di apparati attivi per la raccolta di clienti NGAN, che nei piani di lungo termine potranno essere abbandonate (previa migrazione della clientela *legacy* ivi raccolta).

### **CaaS (Container as a service)**

Attraverso un'offerta Cloud CaaS (Container as a Service), un consumatore acquisisce in modo flessibile e dinamico da un Cloud Provider un ambiente tipicamente basato su tecnologia Kubernetes in cui è possibile sviluppare dei container. L'ambiente CaaS si occuperà di gestire il ciclo di vita del container e le relative esigenze di *scaling-up* e *upgrade* in linea con le *policy* condivise

### **Caching**

Il caching di contenuti web (video, pagine HTML, immagini, ecc.) è una tecnologia che permette di ridurre l'uso della banda e il tempo di accesso ai contenuti. Una *cache* memorizza copie di documenti richiesti dagli utenti in locazioni più vicine ad essi di quanto lo siano i siti originari, in modo che successive richieste possano essere soddisfatte dalla *cache* stessa, sotto opportune condizioni. La tecnologia abilitante può essere aperta e basata su standard (in questo caso si parla di Open Caching) o su approccio proprietario e chiuso (Alien Caching)

### **Canale (o Channel)**

È una via di comunicazione che connette una sorgente a una o più destinazioni grazie a mezzi trasmissivi e segnali elettrici, elettromagnetici, ottici o di altra natura.

### **Carrier**

Operatore di Telecomunicazioni che fornisce un servizio di trasporto di servizi di comunicazione attraverso una propria rete.

### **Carrier Aggregation**

Tecnica per aggregare più portanti radio e di conseguenza incrementare la velocità di trasmissione su rete wireless.

### **CAS (Conditional Access Systems)**

I sistemi di accesso condizionato (CAS) vengono utilizzati dai fornitori di contenuti, come gli operatori di *pay-TV*, per garantire che solo i dispositivi degli abbonati che soddisfano determinate condizioni possano accedere ai contenuti protetti. I sistemi di accesso condizionato funzionano crittografando i flussi di trasporto digitale (il contenuto della *pay-TV*) e inviando le autorizzazioni per decrittografare il contenuto separatamente.

### **CAT M1 (Category M1) or LTE Cat-M**

Cat-M1, noto anche come LTE Cat-M, è una tecnologia LPWAN a basso costo sviluppata da 3GPP come parte della release 13 dello standard LTE. È una tecnologia complementare a NB IOT, con velocità di *upload* e *download* più elevate di 1 Mbps e latenza inferiore da 10 a 15 ms.

### **CCA (Current Cost Accounting)**

In un approccio contabilità a costi correnti (CCA), la base patrimoniale del gestore è stata annualizzata sulla base del costo di sostituzione lordo dei beni. CCA appartiene alla famiglia delle metodologie di annualizzazione costante dove la quota di ammortamento è stabile e il costo del capitale diminuisce nel tempo, con conseguente riduzione delle rendite. Tuttavia, a differenza della contabilità a costi storici, l'annualizzazione dell'ammortamento è regolata in base alle variazioni di prezzo delle attività in considerazione a causa del progresso tecnico e le variazioni generali dei prezzi (inflazione).

### **CDMA (Code Division Multiple Access)**

Il CDMA è una tecnologia di accesso multiplo usato nelle comunicazioni radio. I primi sistemi radio basati sul CDMA sono stati sviluppati da Qualcomm, e introdotti commercialmente nel 1995. Abilita l'utilizzo simultaneo dello stesso canale per la trasmissione di molteplici segnali, ognuno dei quali è modulato attraverso un codice opportuno al fine di distinguere un messaggio dall'altro.

### **CDN (Content Delivery Network)**

Le Content Delivery Network sono sistemi di distribuzione gestita di contenuti (specialmente contenuti multimediali di grandi dimensioni in termini di banda, come l'IPTV) da parte di un *Service Provider* per l'erogazione di servizi di streaming audio e video, con migliore qualità verso i clienti.

### **CDP (Carbon Disclosure Project)**

Iniziativa internazionale che stimola le aziende a focalizzarsi sulla gestione dei rischi e delle opportunità emergenti dal cambiamento climatico.

### **Cella**

Porzione geografica di territorio illuminata da una stazione radio.

### **C.E.M. (limiti di esposizione ai Campi ElettroMagnetici)**

I campi elettromagnetici sono presenti ovunque e sono prodotti sia da origini naturali (temporali, magnetismo terrestre) che da origini antropiche come linee elettriche, stazioni TV, stazioni radiomobili, forni a microonde. Gli effetti che producono sul corpo umano dipendono dalla loro frequenza. Per campi a radiofrequenza quali quelli prodotti dalle stazioni radio base e dai dispositivi mobili il maggiore effetto biologico è il riscaldamento dei tessuti del corpo. La posizione corrente della comunità scientifica, come espressa dalla Organizzazione Mondiale della Sanità, è che mentre l'esposizione a livelli elevati di C.E.M. sono dannosi alla salute, non è dimostrato che una esposizione prolungata a bassi livelli di C.E.M. possa essere dannosa.

La definizione di quali livelli siano sufficientemente bassi da non essere dannosi è lasciata ai singoli Paesi, pur essendo state definite delle linee guida da parte della Commissione Internazionale per la Protezione dalle Radiazioni Non Ionizzanti (ICNIRP).

Per quanto riguarda l'Italia, il limite di esposizione è 20 V/m e inoltre è definita una 'soglia di attenzione' a 6 V/m, mediata sulle 24 ore, per l'interno di abitazioni, scuole, parchi giochi e tutti i luoghi in cui vi sia una permanenza superiore alle 4 ore giornaliere.

### **Central Office**

Un Central Office è un edificio da cui originano le linee in rame o in fibra che formano la rete di accesso e che raggiungono i clienti. Ospita apparati per i servizi telefonici (Stadio di Linea in terminologia TIM), per servizi dati a larga banda (DSLAM) e eventualmente per servizi *ultrabroadband* (OLT). Alcuni Central Office ospitano anche apparati di rango superiore (SGU per telefonia, router per servizi dati), e in tale caso raccolgono anche gli altri CO che ne sono privi.

### **Central Unit (CU)**

E' un nodo logico che ospita livelli di protocollo PDCP, RRC e SDAP e altre funzioni di controllo basate su una suddivisione funzionale di livello superiore.

### **CI/CD (integrazione continua/consegna continua)**

Nell'ingegneria del software, CI/CD o CICD sono le pratiche combinate di integrazione continua (CI) e (più spesso) fornitura continua o (meno spesso) distribuzione continua. CI/CD colma i divari tra attività di sviluppo e operative e team applicando l'automazione nella creazione, test e distribuzione delle applicazioni.

### **Closed User Group**

Un gruppo di utenti che può inviare o ricevere servizi di comunicazione solo all'interno dello stesso gruppo, a cui si possono applicare tariffe dedicate.

### **Cloud**

Il termine Cloud si adopera come abbreviazione del concetto di "Cloud Computing", vale a dire un modello di consumo di risorse di elaborazione (ad esempio reti, server, memoria, applicazioni e servizi) attraverso la rete; con il Cloud si consente al cliente finale, altrimenti definito consumatore, l'accesso diffuso, agevole e a richiesta (on demand) ad un insieme condiviso e configurabile di risorse che possono essere acquisite e rilasciate rapidamente e con minimo sforzo di gestione o di interazione con il fornitore di servizi. Il modello Cloud è composto da cinque caratteristiche essenziali: 1) Self Service su richiesta del cliente, 2) ampio accesso in rete, 3) condivisione delle risorse, 4) elasticità/automazione nella richiesta delle risorse, 5) SLA certificati, tre modalità di servizio (vedasi le voci SaaS, PaaS e IaaS) e quattro modelli di distribuzione/deployment (Cloud privato, pubblico, ibrido e attraverso communities).

### **Cloud Continuum**

Un cloud composto da punti di presenza centralizzati e distribuiti all'edge che costituiscono un'unica infrastruttura cloud.

### **Cloud ibrido**

Una soluzione Cloud composta da risorse private e pubbliche.

### **Cloud nativo**

Il cloud nativo si riferisce a un approccio per costruire applicazioni in un modo che consente il pieno sfruttamento del paradigma cloud (vedi Cloud).

### **CNI (Cloud Native Infrastructure)**

CNI è l'insieme di hardware e software che esegue e supporta le applicazioni Cloud Native.

### **CNF (Cloud Native Function)**

Funzionalità di rete virtualizzata su HW COTS (Commercial Off The Shelf), ospitata su Telco Data Center o Public Cloud, capacità flessibile e dinamica, utilizzo di Container e Micro Servizi, LCM automatizzato.

### **CNO (Centro Nodale Ottico)**

E' il punto di flessibilità nell'architettura PON e separa la rete ottica primaria dalla rete ottica secondaria. Nel CNO è ospitato il ripartitore ottico e gli splitter collegati alla rete passiva in fibra ottica.

### **Cogenerazione**

La cogenerazione è la produzione congiunta di energia elettrica (o meccanica) e calore utile a partire dalla stessa fonte primaria. La cogenerazione, utilizzando lo stesso combustibile per due utilizzi differenti, mira a un più efficiente utilizzo dell'energia primaria, con relativi risparmi economici soprattutto nei processi produttivi laddove esista una forte contemporaneità tra prelievi elettrici e prelievi termici.

### **Cognitive Computing**

Sistema avanzato di intelligenza artificiale in cui le macchine hanno parte delle funzionalità tipiche di un cervello umano. Le tecnologie di cui si compone il cognitive computing sono in grado di elaborare enormi quantità di informazioni, imparare in modo autonomo, interagire nel linguaggio dell'uomo e riprodurle in modelli di pensiero.

### **COLT (Central Office Long Term)**

Centrale che nei piani di trasformazione di lungo termine rimane necessaria per raccogliere la clientela NGAN mediante una rete di distribuzione in Fibra Ottica.

### **Community**

Un gruppo di persone che hanno in comune un interesse di qualsiasi natura e si scambiano messaggi su internet (es. tramite social network).

### **Connected Car**

Una connected car (in italiano: auto connessa) è definita come un veicolo che, oltre ad avere accesso a internet, dispone di sensori e può inviare e ricevere segnali per esplorare l'ambiente circostante ed entrare in contatto con altri veicoli e servizi.

### **Container**

Un container è un'unità astratta di software che è eseguibile e indipendente, con tutto il necessario per eseguire un'applicazione: codice, runtime, strumenti e librerie di sistema. Ogni container che viene eseguito è riproducibile. I Container permettono di disaccoppiare le applicazioni dall'infrastruttura del host su cui vengono eseguite. Questo approccio rende più facile il deployment su cloud o sistemi operativi differenti tra loro.

### **Co-siting**

Accordi di condivisione di siti tecnologici (per le Tlc in particolare siti di accesso alla rete e infrastrutture passive) da parte di più attori, per un più efficiente utilizzo delle infrastrutture di rete sia in aree cittadine sia in aree rurali.

### **CO<sub>2</sub> – Biossido di carbonio**

Anidride carbonica, uno dei più rilevanti gas ad effetto serra. Riconducibile ai processi industriali come prodotto della combustione in particolare dall'uso dei combustibili fossili.

### **CMS (Content Management System)**

Un sistema di gestione dei contenuti, spesso abbreviato in CMS, è un software che aiuta gli utenti a creare, gestire e modificare i contenuti di un sito Web senza la necessità di conoscenze tecniche specializzate.

### **CPE (Customer Premise Equipment)**

Il Customer Premise Equipment è un dispositivo elettronico (terminale, telefono, modem) per le telecomunicazioni utilizzato lato utente che è in grado di connettersi direttamente alla rete di trasmissione geografica attraverso opportune interfacce. Il collegamento tra il CPE e la rete può essere realizzato su portante fisica (fibra ottica, doppino telefonico) o su portante radio (wireless).

### **COTS Commercial Off The Shelf**

Un prodotto software e/o hardware commercialmente pronto e disponibile per la vendita, il noleggio o la licenza al pubblico.

### **CPS (Carrier Pre-selection)**

Nel quadro della politica di Equal Access garantita a tutti gli operatori, la CPS (Carrier Pre-Selection) è una prestazione della rete telefonica che consente di specificare in maniera permanente l'instradamento delle chiamate verso l'operatore preferenziale con il quale vengono eseguite tutte le chiamate. Tale funzione deve essere implementata dall'operatore di accesso nelle proprie centrali.

### **CPU (Central Processing Unit)**

La CPU (unità di processamento centrale) è il componente HW che controlla l'interpretazione e l'esecuzione delle istruzioni. La CPU di un PC è costituita da un singolo microprocessore. Il termine "processore" è spesso usato per riferirsi a una CPU.

### **C-RAN**

Si riferisce a una cloud RAN centralizzata, un paradigma che si occupa di elaborazione centralizzata, radio collaborativa, cloud computing in tempo reale e infrastruttura ad alta efficienza energetica. È un'architettura che aggrega le risorse computazionali delle stazioni base in un pool centrale consentendo un migliore coordinamento radio. C-RAN sfrutta le tecniche di rete definite dal software (SDN) e di virtualizzazione delle funzioni di rete (NFV), nonché le capacità di elaborazione dei data center per consentire la separazione dei piani di controllo e dei dati e per ottenere un'alta flessibilità consentendo la condivisione delle risorse di rete in modo dinamico.

## Cybersecurity

La Cybersecurity, nota anche come sicurezza informatica, si occupa delle analisi delle minacce, delle vulnerabilità e del rischio associato all'utilizzo di strumenti informatici, hardware, software e dati, connessi a Internet, per proteggerli dal tentativo di attacchi quali: alterazione, disabilitazione, furto, distruzione, accesso non autorizzato.

## DAM Digital Asset Management

Il digital asset management (DAM) è il sistema integrato per la gestione strategica centralizzata dei contenuti. È il software che consente di creare, organizzare e distribuire i contenuti su differenti canali come ad esempio siti web e applicazioni, e aumenta l'efficacia della comunicazione.

## DAS (Distributed Antenna System)

È una rete di antenne distribuite connesse ad una sorgente di segnale in modo da fornire servizi wireless in una area geografica o un edificio. Il segnale in radiofrequenza viene combinato e distribuito attraverso il sistema di antenne.

## Data Center

Il Data center è il reparto di un'azienda che ospita e gestisce sistemi informatici (IT) di back-end e archivi di dati: i suoi mainframe, i server, i database, etc. In passato questo tipo di gestione era localizzato in unico luogo fisico, da cui il nome di data center. Lo sviluppo di nuove tecnologie di calcolo distribuito hanno inaugurato nuovi criteri di gestione che vedono esistere più data center dislocati sia a livello fisico che virtuale.

## Data mining

Il processo di scoperta di modelli e insights di grandi set di dati utilizzando tecniche statistiche e di apprendimento automatico.

## Data warehousing (DW)

Un metodo per raccogliere e archiviare grandi quantità di dati in una posizione centrale per l'analisi e il reporting.

## DCC (Digital Contact Center)

È un insieme di piattaforme usate per mettere in contatto il cliente con l'agente umano o virtuale di Customer Care più adatto all'esigenza, tramite differenti canali (voce, web, apps, mail, chat, sms), e per supportare gli agenti nell'interazione con i clienti (es. Ordinatori Vocali, Back Office).

## DDoS (Distributed Denial of Service)

È un tentativo di rendere una risorsa informatica in rete (sistema/servizio) non più disponibile agli utilizzatori. Gli attacchi di questo tipo cercano di saturare le risorse di rete e informatiche disponibili al sistema obiettivo dell'attacco, ad esempio un sito web, fino a renderlo non più in grado di erogare il servizio.

## Decommissioning

Con il termine decommissioning si intende la dismissione delle soluzioni tecnologiche meno recenti (legacy o obsolete) al fine di razionalizzare e semplificare le attuali reti di Telecomunicazioni con l'obiettivo di ottimizzare gli investimenti e migliorare la qualità ed il time-to-market dei servizi.

## Deep learning

Un sottoinsieme di *machine learning* che prevede l'addestramento di reti neurali con più livelli su grandi quantità di dati.

## DevOps

In informatica, con DevOps (dalla contrazione inglese di development e operations) si indica un metodo agile di sviluppo del software che punta alla comunicazione, collaborazione e integrazione tra sviluppatori e addetti alle operations. DevOps è pertanto un approccio allo sviluppo e all'implementazione di applicazioni in azienda che ha quindi come obiettivo il rilascio del prodotto, il collaudo del software, l'evoluzione e il mantenimento (correzione di bug e release minori) in modo tale da aumentare affidabilità e sicurezza e rendere più veloci i cicli di sviluppo e rilascio.

## Digital divide

Divario tecnologico dovuto a ragioni territoriali che si può avere in alcune aree geografiche in cui le persone non hanno accesso effettivo alla tecnologia digitale, come ad esempio i servizi fissi di larga banda. Con il termine Digital Divide si intendono anche le barriere di tipo economico o culturale che hanno alcune fasce di popolazione nell'accedere a servizi digitali.

## Distributed Unit (DU)

È un nodo logico che ospita livelli di protocollo RLC / MAC / High-PHY basati su una suddivisione funzionale di livello inferiore.

## DLA (Data Layered Architecture)

È un'architettura per la gestione in tempo reale dei dati di utente in una rete di telecomunicazione (ad es. dei profili utente), che introduce una separazione tra un livello di memorizzazione dati logicamente centralizzato, il quale ha in carico la consistenza e disponibilità dei dati, e un livello di front-end che gestisce le richieste provenienti dagli apparati di rete.

## **DNS**

Registro in cui sono contenuti gli indirizzi IP numerici (ad esempio 123.456.789.0) associati agli indirizzi alfanumerici (nome.cognome@dominio.com) comunemente utilizzati per identificare un sito web o un indirizzo di posta elettronica.

## **DPI (Deep Packet Inspection)**

E' una tecnologia di analisi in tempo reale di traffico a pacchetto che osserva 'a fondo' il contenuto dei pacchetti, ovvero fino al livello applicativo, piuttosto che solo fino al livello delle intestazioni IP/TCP/UDP. Abilita una gestione avanzata del traffico.

## **DRM (Digital Rights Management)**

La gestione dei diritti digitali (DRM) è un modo per proteggere i diritti d'autore per i media e i contenuti digitali. Questo approccio include l'uso di tecnologie che limitano la copia, la riproduzione e l'uso di opere protette da copyright, contenuti protetti e software proprietario.

## **DSL Network (Digital Subscriber Line Network)**

E' una famiglia di tecnologie di rete che fornisce trasmissione digitale, con larghezza di banda ampia a distanze limitate, attraverso il tradizionale doppino telefonico in rame dalla prima centrale di commutazione fino all'utente finale.

## **DSLAM (Digital Subscriber Line Access Multiplexer)**

Apparato Multiplicatore di Linee di Accesso Digitali: elabora segnali digitali di diversi clienti, le cui linee sono attrezzate di tecnologie xDSL, e ne multipla le comunicazioni su un collegamento ad alta velocità verso la dorsale internet.

## **DSS (Dynamic spectrum sharing)**

Dynamic Spectrum Sharing (DSS in breve) è una nuova tecnologia di antenna che per la prima volta consente l'uso parallelo di LTE e 5G nella stessa banda di frequenza. La tecnologia determina la domanda di 5G e LTE in tempo reale.

## **DTT (TV Digitale Terrestre)**

La TV Digitale Terrestre è un tipo di tecnologia di trasmissione che consente una maggiore efficacia nella trasmissione dei servizi televisivi (in termini di numero di canali e qualità delle immagini) mediante l'utilizzo di un sistema digitale.

## **DVB-H (Digital Video Broadcasting-Handheld)**

Il DVBH è stato lo standard di trasmissione video digitale in *broadcast* ottimizzato per reti mobili su dispositivi portatili, come telefoni cellulari e *smartphone*.

## **DWDM (Dense Wavelength Division Multiplexing)**

Tecnologia per moltiplicare e trasmettere contemporaneamente segnali ottici con differenti lunghezze d'onda lungo una singola fibra ottica al fine di aumentare la quantità di banda disponibile.

## **EDGE (Enhanced Data for GSM Evolution)**

Tecnologia che aumenta la velocità di trasmissione dei dati dello standard GPRS dai 30-40 kbit/s fino a oltre 400 kbit/s in condizioni ottimali di radiotrasmissione.

## **Edge (Network Edge)**

E' un segmento di rete collocato tra accesso e rete principale, in cui sono collocate funzioni dei servizi (come ad es. quelle svolte dal BRAS). A seconda del contesto, questo segmento può essere molto distribuito, ad es. fino a livello di Stazioni Base mobili, o meno distribuito, ad es. posto "al bordo" della dorsale di rete.

## **Edge cloud**

Si riferisce a un'infrastruttura cloud distribuita ai bordi della rete. Un'architettura Edge Cloud viene utilizzata per decentralizzare la potenza di calcolo ai bordi della rete.

## **EEB (Energy Efficiency in Buildings)**

Iniziativa internazionale promossa dal WBCSD (World Business Council for Sustainable Development) per la ricerca dell'efficienza energetica negli edifici al fine di ridurre l'impatto ambientale e i costi di energia.

## **EFFC (Extraction Full Free Cooling)**

Sistema di raffreddamento per la riduzione dei consumi senza l'utilizzo di gas a effetto serra. L'EFFC si basa sul principio del Free Cooling (ventilazione forzata senza l'utilizzo di condizionamento), associato a un sistema di estrazione dell'aria calda prodotta dagli apparati e ulteriore raffreddamento (adiabatico) dell'aria in ingresso ottenuto mediante lo sfruttamento di una zona a elevata concentrazione di acqua nebulizzata.

## **eMBB (Enhanced Mobile Broadband)**

Servizio dati mobile a banda larga su rete LTE-A, 5G

## **EMS (Environmental Management Systems)**

Sistemi di Gestione Ambientale contribuiscono alla gestione, in modo sostenibile, dei processi produttivi e di supporto, e sono uno stimolo al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali in quanto sono strumenti per garantire la gestione efficace, la prevenzione e la continua riduzione degli impatti ambientali nel campo dei processi di lavoro.

**eNB (Evolved Node B)**

E' la Stazione Radio Base del 4G, che implementa l'interfaccia radio LTE e gestisce le proprie risorse radio.

**EPC (Evolved Packet Core)**

E' il segmento "core" di una rete 4G. Svolge la gestione della mobilità utente, l'instradamento del traffico (che il 4G è solo traffico a pacchetto), l'applicazione di criteri, la produzione di dati di tassazione, l'interconnessione con reti IP.

**EPC NSA (Evolved Packet Core Non StandAlone)**

Core Network Mobile 4G in grado di supportare gli accessi LTE e New Radio collegati in dual connectivity.

**EPG (Electronic Program Guide)**

Le guide elettroniche alla programmazione (EPG) sono sistemi che forniscono agli utenti di televisione, radio e altre applicazioni multimediali menu continuamente aggiornati che visualizzano informazioni sulla programmazione per la programmazione delle trasmissioni attuali e future

**EPON (Ethernet PON)**

EPON è anche conosciuto come Gigabit Ethernet PON o GEAPON, è un tipo di fibra ottica pura che utilizza uno schema simmetrico sia in downstream che in upstream e può arrivare a un massimo di 10 Gigabit per secondo di trasmissione. Soluzione standardizzata dall'IEEE.

**EPS (External Power Supplies)**

Alimentatori esterni di apparati.

**ESG (Environmental, Social and Governance)**

ESG è un quadro strategico per identificare, valutare e affrontare gli obiettivi e le attività organizzative che vanno dal carbon-footprint dell'azienda e l'impegno per la sostenibilità e per la diversità e l'inclusione, all'etica generale per quanto riguarda i rischi e le pratiche aziendali.

**eSIM (embedded SIM)**

Rappresenta l'evoluzione delle SIM: si tratta di un circuito integrato incorporato direttamente all'interno di un dispositivo e di conseguenza non estraibile e non sostituibile, ma gestibile da remoto tramite le funzionalità del dispositivo stesso.

**Ethernet**

Famiglia di tecnologie di collegamento dati ad alta velocità per reti di area locale (LANs) e reti di area metropolitana (MANs).

**ETSI (European Telecommunications Standards Institute)**

Istituto Europeo per gli standard in ambito Telecomunicazioni.

**EuP (Energy-using Products)**

Nell'ambito della Direttiva per la progettazione ecocompatibile di prodotti che consumano energia (Eco-design Directive for Energy-using Products, 2005/32/EC), è stato definito il quadro normativo a cui i produttori di dispositivi che consumano energia (EuP) dovranno attenersi, già in fase di progettazione, per incrementare l'efficienza energetica e ridurre l'impatto ambientale negativo dei propri prodotti.

**Feeder**

Router IP carrier class che svolgono la funzione di raccolta e concentrazione di traffico di rete fissa e mobile oltre che di origine commerciale relativamente ad un bacino di Aree di Centrale. Il traffico raccolto dai Feeder viene consegnato in double homing ai nodi Metro su percorsi fisicamente diversificati.

**FDD Frequency Division Duplex**

Il Frequency-division duplexing (FDD) è un metodo per stabilire un collegamento di comunicazione full duplex che utilizza due diverse frequenze radio per il funzionamento del trasmettitore e del ricevitore. Il funzionamento FDD normalmente assegna il trasmettitore e il ricevitore a diversi canali di comunicazione.

**FFC – Full Free Cooling**

Sistema di raffreddamento basato sull'utilizzo della ventilazione forzata per la riduzione dei consumi energetici.

**Fibra Ottica**

Filamenti di vetro o plastica che costituiscono la base di un'infrastruttura per la trasmissione di dati attraverso segnali luminosi. Un cavo in fibra contiene diverse fibre individuali, ciascuna capace di convogliare il segnale (impulsi di luce) a una larghezza di banda praticamente illimitata. La fibra è utilizzata per la realizzazione tanto delle dorsali di comunicazione (backbone ottico) quanto per le reti di accesso secondo molteplici architetture (FTTx).

**Fronthaul**

Nella divisione funzionale di una Stazione Base, si riferisce all'interfaccia tra Remote Unit (RU) e Distributed Unit (DU).

**FSC (Forest Stewardship Council)**

Il Forest Stewardship Council è un'ONG internazionale senza scopo di lucro. Il FSC rappresenta un sistema di certificazione forestale riconosciuto a livello internazionale. La certificazione ha come scopo la corretta gestione forestale e la tracciabilità dei prodotti derivati. Il logo di FSC garantisce che il prodotto è stato

realizzato con materie prime derivanti da foreste correttamente gestite secondo i principi dei due principali standard: gestione forestale e catena di custodia. Lo schema di certificazione FSC è indipendente e di parte terza.

#### **FTTx (Fiber To The x)**

È il termine utilizzato per indicare qualsiasi architettura di rete che usa collegamenti in fibra ottica in sostituzione parziale o totale del tradizionale collegamento in rame utilizzato nelle reti di telecomunicazioni. Le diverse soluzioni tecnologiche si differenziano per il punto della rete di distribuzione in cui arriva la connessione in fibra rispetto al cliente finale. Nel caso dell'FTTC (Fiber to the Cabinet) la fibra arriva fino all'apparato (armadio di distribuzione) posto sul marciapiede, da cui partono i collegamenti in rame verso il cliente; nel caso FTTB (Fiber to the Building) la fibra arriva al base dell'edificio ad un box di distribuzione da dove parte la salita verticale in rame; nel caso dell'FTTH (Fiber to the Home), la fibra arriva direttamente fino in casa del cliente. Nel caso FTTO (Fiber to the Office) si intende soluzione verso Ufficio, mentre FTTR (Fiber To The Room), si intende arrivare con la fibra in diverse stanze della casa.

#### **FWA (Fixed Wireless Access)**

Fixed Wireless Access indica un insieme di sistemi di trasmissione sviluppati per sfruttare determinate frequenze dello spettro radio allo scopo di fornire servizi di accesso fisso a banda larga (con velocità di connessione nominali pari a 1 Gbps).

#### **Gateway**

Nodo di interconnessione di reti diverse. Un nodo Gateway può svolgere una funzione di separazione di Dominio tra reti omogenee oppure può interconnettere reti funzionalmente diverse e pertanto svolgere funzioni di interlavoro protocollare.

#### **G.FAST**

G.FAST (Fast Access to Subscriber Terminal, gruppo "G" delle raccomandazioni dell'ITU-T) è uno standard DSL, quarta generazione su rame, adottato dall'ITU-T a partire dal 2014 che permette di raggiungere velocità aggregate Down Stream +Up Stream di circa 500 Mbit/s fino a 100m e di circa 800-900 Mbit/s fino a 50m.

Si tratta quindi di una tecnologia con velocità superiore a VDSL2 ed eVDSL ma, essendo ottimizzata per distanze molto brevi richiede che gli apparati di rete siano essere posizionati ancora più vicini al Cliente rispetto agli armadi ripartilinea, ovvero nei box di distribuzione presso o alla base degli edifici.

#### **GPON (Gigabit capable Passive Optical Network)**

Una rete ottica passiva (PON) è un'architettura di rete che porta il cablaggio in fibra a casa cliente utilizzando uno schema point-to-multipoint, basato su splitter ottici passivi, per servire più locali con una singola fibra ottica. GPON fa parte di un insieme di standard PON, (definiti in ambito ITU), i quali si differenziano in base alla velocità massima complessiva raggiungibile all'interno di ciascun albero ottico, una struttura spesso condivisa anche con 64 utenze. Nel caso di GPON, la velocità massima è di circa 2,5 Gbps in downstream e 1,25 Gbps in upstream, condivisa con un numero prestabilito di utenze, che può arrivare fino a 128. Ciascuna delle linee collegate avrà poi una velocità massima nominale fissata dall'operatore, ad esempio 1 Gbps in download. Le altre tipologie di standard GPON sono:

- XG-PON velocità massima 10 Gbit/s in downstream e 2,5 Gbit/s in upstream
- XGS-PON velocità massima 10 Gbit/s in downstream e 10 Gbit/s in upstream
- NG-PON2 velocità massima 40 Gbit/s in downstream e 10 Gbit/s in upstream

#### **GPRS (General Packet Radio System)**

Sistema a commutazione di pacchetto per la trasmissione dati su reti cellulari 2G.

#### **GPU (Graphics Processing Unit)**

GPU è un processore (o CPU) specializzato e progettato per accelerare il rendering digitali di oggetti grafici.

#### **GRI (Global Reporting Initiative)**

La Global Reporting Initiative (GRI) è un'organizzazione leader nel settore della sostenibilità. GRI promuove l'uso della rendicontazione di sostenibilità come un modo per le organizzazioni a contribuire allo sviluppo sostenibile.

#### **GRX (GPRS Roaming eXchange for Mobile Operators)**

Il servizio GRX permette agli operatori mobili di interconnettere reti GPRS in tutto il mondo e di offrire il servizio di Global Roaming per la copertura GPRS.

#### **GSM (Global System for Mobile Communication)**

Sistema a standard per le comunicazioni cellulari digitali sviluppata a livello mondiale e operante su banda 900 MHz e 1800 MHz. Il GSM appartiene alla famiglia dei sistemi di seconda generazione (2G).

#### **GSMA (GSM Association)**

La GSM Association (comunemente indicata come "GSMA" o Global System for Mobile Communications, originariamente Groupe Spécial Mobile) è un'organizzazione industriale che rappresenta gli interessi degli operatori di rete mobile in tutto il mondo.

#### **HCFC (Hydrochlorofluorocarbons)**

Molecole chimiche composte utilizzate principalmente negli impianti di raffreddamento per sostituire i Cloro Fluorocarburi, proibiti dal protocollo di Montreal, per il loro più limitato effetto depressivo dell'Ozono (hanno circa il 10% del potere dannoso sull'Ozono dei CFC).



**HCP (Hyperscale Cloud Provider)**

Provider di infrastruttura cloud in grado di scalare le risorse in modo massivo su grosse quantità di server distribuiti a livello globale.

**HFC (Hydrofluorocarbons)**

Idrofluorocarburi: molecole composte in uso negli impianti di raffreddamento. Sono parte della famiglia dei gas a effetto serra. Non hanno effetto ozonolesivo.

**HDSL (High-bit-rate Digital Subscriber Line)**

Tecnologia della famiglia xDSL standardizzata nel 1994. Fornisce connessioni fino a 8 Mb/s simmetriche su doppino.

**HLR (Home Location Register)**

Database dove sono registrati i profili dei clienti 2G e 3G.

**Home Access Gateway – Access Gateway – Home Gateway – Residential Gateway**

Apparati di uso domestico per concentrare il traffico voce/dati/video dei clienti per reti di telecomunicazione private e per connettere dispositivi domestici alla rete Internet o altre reti geografiche (WAN).

**Housing**

Concessione in locazione di spazio fisico gestito all'interno di un Data Center per l'installazione di apparati o server.

**HSPA (High Speed Packet Access)**

Evoluzione dell'UMTS che consente connessioni dati mobili a banda larga sia in Downstream (HSDPA) sia in Uplink (HSUPA), fino a 42 Mb/s e 5.76 Mb/s, rispettivamente.

**IaaS (Infrastructure as a Service)**

Attraverso un'offerta Cloud IaaS (Infrastructure as a Service, vedi anche modelli Cloud), un consumatore acquisisce in modo flessibile e dinamico da un Cloud Provider risorse di elaborazione, memoria, rete e altre risorse fondamentali di calcolo, attraverso i quali il cliente può sviluppare e far girare software arbitrario, inclusi sistemi operativi e applicazioni. Il consumatore non gestisce né controlla l'infrastruttura Cloud sottostante, ma controlla sistemi operativi, memoria, applicazioni ed eventualmente, in modo limitato, alcuni componenti di rete (esempio firewalls).

**ICT (Information and Communication(s) Technology)**

Insieme dei metodi e delle tecnologie che realizzano i sistemi di trasmissione, ricezione ed elaborazione di informazioni.

**IEEE (Institute of Electrical and Electronics Engineers)**

Associazione internazionale di scienziati professionisti con l'obiettivo della promozione delle scienze tecnologiche e di ricerca di nuove applicazioni e teorie nella scienza elettrotecnica, elettronica, informatica, biomedica e delle telecomunicazioni. Si occupa inoltre di definire e pubblicare standard in tali campi.

**IETF (Internet Engineering Task Force)**

L'Internet Engineering Task Force (IETF) è un'organizzazione di standardizzazione per Internet ed è responsabile degli standard tecnici che costituiscono la suite di protocolli Internet (TCP/IP).

**IMS (IP Multimedia Subsystem)**

È l'architettura per la realizzazione di servizi IP Multimedia, ovvero comunicazioni voce/video/testo/ecc. su reti IP. Comprende tutti gli elementi di rete relativi al trattamento della segnalazione e dei flussi media.

**IMSI (International Mobile Subscriber Identity)**

L'International Mobile Subscriber Identity è un identificativo unico a livello globale associato ad una SIM card.

**Indisponibilità (U)**

Probabilità di un oggetto di non essere in grado di espletare una funzione richiesta sotto determinate condizioni operative e in un dato istante di tempo.

**Intelligenza Artificiale**

Abilità di un sistema tecnologico di risolvere problemi e svolgere compiti e attività tipici della mente e del comportamento umano. In ambito informatico, è la disciplina che si occupa di realizzare macchine (hardware e software) in grado di "agire" autonomamente (risolvere problemi, compiere azioni, ecc.).

**Interconnessione**

Con interconnessione si fa riferimento al collegamento fisico e logico delle reti pubbliche di comunicazione di operatori diversi, per consentire agli utenti di un operatore di comunicare con gli utenti del medesimo o di un altro operatore, o di accedere ai servizi offerti da un altro operatore.

**Internet**

Rete di interconnessione globale tra reti informatiche di natura e di estensione diversa, resa possibile da una suite di protocolli di rete comune (TCP/IP), che costituiscono la "lingua" comune con cui i computer connessi (gli host) sono interconnessi e comunicano tra loro.

## **Internet of Things**

Per Internet of Things si intende l'estensione di Internet al mondo degli oggetti (dispositivi, apparecchiature, impianti e sistemi,...), che si rendono riconoscibili e acquisiscono intelligenza grazie al fatto di poter comunicare dati su se stessi e accedere ad informazioni aggregate da parte di altri. I campi di applicabilità sono molteplici: dalle applicazioni industriali (processi produttivi), alla logistica e all'infomobilità, fino all'efficienza energetica, all'assistenza remota e alla tutela ambientale.

## **IP (Internet Protocol)**

Protocollo di trasmissione dati a pacchetto, usato per la trasmissione di dati su reti sia private sia pubbliche, in particolare su Internet.

## **IPCC (IP Contact Center)**

Si veda DCC.

## **IP/MPLS (Internet Protocol/Multi Protocol LabelSwitching)**

Protocollo di commutazione pacchetto che ottimizza le prestazioni della rete mediante la mappatura del flusso di dati end-to-end (IP) sul traffico tra nodi di rete adiacenti (MPLS).

## **IPTV (Internet Protocol Television)**

Tecnologia che utilizza l'infrastruttura di trasporto IP per veicolare contenuti televisivi in formato digitale attraverso connessione internet a banda larga.

## **ISDN (Integrated Services Digital Network)**

Sistema digitale di telecomunicazioni che consente la trasmissione di differenti servizi (es. voce e dati) end to end in forma digitale. La prima definizione tecnica dell'ISDN, che investe diverse componenti delle reti, risale alle raccomandazioni ITU-T della serie I del 1984.

## **ISO (International Organization for Standardization)**

L'ISO è la più importante organizzazione a livello mondiale per la definizione di norme tecniche.

## **ISPs (Internet Service Provider)**

Società che vende il servizio di accesso a internet e al World Wide Web.

## **ITU (International Telecommunication Union)**

L'Unione Internazionale delle Telecomunicazioni è un'organizzazione internazionale che si occupa di definire gli standard nelle telecomunicazioni e nell'uso delle onde radio. Fondata nel 1865 a Parigi, è una delle agenzie specializzate delle Nazioni Unite e l'attuale sede è a Ginevra.

## **J2C (Journey to Cloud)**

"Journey to Cloud" è una transizione che mira a migrare le risorse aziendali nel cloud, consentendo la riduzione dei costi IT e delle emissioni di gas serra, il miglioramento dei risultati di business e l'accelerazione del ritmo dell'innovazione.

## **Jitter**

Il termine jitter indica la variazione di una o più caratteristiche di un segnale come, ad esempio, l'ampiezza, la frequenza, la fase o il ritardo di trasmissione.

## **KPI (Key Performance Indicator)**

Indicatori misurabili di performance che consentono di valutare l'andamento di una determinata attività.

## **KVAR (kilovolt-ampères reactive)**

Sistema di misura, espresso in kilovolt, della corrente elettrica persa in un sistema elettrico AC.

## **Kubernetes**

Una piattaforma open source per l'orchestrazione dei container, che consente la gestione dei container su larga scala.

## **LAN (Local Area Network)**

Rete informatica che copre un'area geografica limitata (ad es. una scuola o una azienda) e fornisce servizi di telecomunicazione e interconnessione tra terminali (ad es. personal computer).

## **Lambda**

Rappresenta il singolo canale ottico sul quale viene trasmesso il segnale nelle reti in fibra ottica.

## **Latenza**

La latenza di un sistema può essere definita come l'intervallo di tempo che intercorre fra il momento in cui arriva l'input al sistema e il momento in cui è disponibile il suo output. In altre parole, la latenza non è altro che una misura della velocità di risposta di un sistema.

## **LCA (Life Cycle Analysis)**

Metodologia d'analisi per la valutazione e quantificazione degli impatti ambientali associati a un prodotto/processo/attività lungo l'intero ciclo di vita, dall'estrazione e acquisizione delle materie prime fino al riciclaggio.

### **Local Aggregator (LA)**

Router IP carrier class che svolgono la funzione di raccolta e concentrazione di traffico locale di rete fissa e mobile oltre che di origine commerciale relativamente ad un bacino di Aree di Centrale. Il traffico raccolto dai Local Aggregator viene consegnato in double homing ai nodi Metro su percorsi fisicamente diversificati.

### **LLU (Local Loop Unbundling)**

E' il servizio che consente agli operatori telefonici diversi da Telecom Italia di affittare l'ultimo tratto del doppino telefonico, ossia il cavo di rame che collega la centrale Telecom Italia alla sede dell'utente.

### **Local Loop (Doppino Telefonico)**

Coppia di conduttori di rame attraverso i quali un'abitazione o un ufficio si connette ad una rete di telecomunicazioni; è la tecnologia tradizionale di realizzazione delle linee di accesso telefoniche ed è spesso chiamato "ultimo miglio".

### **LPWAN (low-power wide area)**

Una rete geografica a bassa potenza (rete LPWAN o LPWA) è un tipo di rete geografica di telecomunicazione wireless progettata per consentire comunicazioni a lungo raggio, a basso bit rate tra oggetti connessi, come i sensori, azionati da una batteria.

### **LTE (Long Term Evolution)**

Si veda 4G.

### **Machine Learning**

Noto anche come Apprendimento Automatico, è l'abilità dei computer di apprendere senza essere stati esplicitamente e preventivamente programmati.

### **MBB (Mobile Broadband)**

Servizio dati mobile a banda larga su rete 3G/4G-LTE.

### **MEC (Multi-access Edge Computing)**

Tecnologia che consente ai dispositivi edge, come smartphone e dispositivi IoT, di elaborare i dati più vicino alla fonte, riducendo la latenza e migliorando le prestazioni.

### **ETSI MEC (Mobile Edge Computing)**

Un tipo specifico di edge computing, standardizzato da ETSI, progettato per soddisfare le esigenze degli operatori di reti mobili e dei loro abbonati, fornendo servizi a bassa latenza e larghezza di banda elevata di dispositivi mobili.

### **MEMS (Micro Electro-Mechanical Systems)**

I MEMS sono dispositivi miniaturizzati, di dimensione compresa tra alcuni micrometri ad alcuni millimetri, che eseguono funzioni di rilevazione, elaborazione ed attuazione, impiegando componenti elettronici, meccanici, ottici, chimici o biologici integrati solitamente su un circuito ibrido di silicio.

### **MGCP (Media Gateway Control Protocol)**

Protocollo di segnalazione che permette la gestione delle funzionalità multimediali e la conversione della telefonia tra le reti telefoniche tradizionali ed i servizi VoIP.

### **MGW (Media Gateway)**

Apparato che tratta le diverse connessioni voce, dati e video adattandone le codifiche tra differenti tecnologie e protocolli (es. da circuito a pacchetto).

### **Metro (M)**

Router IP carrier class che svolgono la funzione di raccolta e concentrazione del traffico di rete fissa e mobile oltre che di origine commerciale relativamente alla propria area MAN.

### **Microservices**

Nello sviluppo delle moderne applicazioni software, quando si usa il termine micro-servizi, si indica un modello architetturale specifico per lo sviluppo di una singola applicazione come una suite di piccoli servizi, ognuno identificato come un processo di elaborazione specializzato (es. un web server, un'applicazione di storage, etc.) e in grado di comunicare con meccanismi veloci e snelli, spesso basati su interfacce API per la descrizione di risorse HTTP. Questi servizi forniscono capabilities per lo sviluppo del business di un'azienda e sono particolarmente adatti per la realizzazione di prodotti software secondo metodologie agile; ogni micro-servizio può essere realizzato e gestito in modo indipendente mediante algoritmi di implementazione completamente automatizzati, garantendo così la massima flessibilità nello sviluppo e mantenimento delle applicazioni.

### **Midhauling**

Nella divisione funzionale di una Base Station, si riferisce all'interfaccia tra la Distributed Unit (DU) e la Central Unit (CU).

### **MIMO (Multiple Input Multiple Output)**

E' un insieme di tecniche mirate ad aumentare la banda complessiva dell'accesso radio mediante la trasmissione simultanea di due (o più) segnali dati su due (o più) antenne collocate, utilizzando le stesse risorse frequenziali. Il lato ricevente, anche esso dotato di due o più antenne, è in grado di discriminare i diversi segnali dati sfruttando le differenze di tempo e direzione di arrivo dei segnali simultanei che sono causate dalla propagazione su percorsi multipli. In effetti, la propagazione radio su percorsi multipli ovvero il fatto che un

segnale da un punto A raggiunge un punto B tramite percorsi multipli a causa delle riflessioni e dispersioni dovute a oggetti (es edifici, alberi) è un fenomeno naturale nelle comunicazioni radio, che era visto come un disturbo. Per contro, le tecniche MIMO sfruttano questa molteplicità di percorsi (utilizzando opportune codifiche dei segnali) per aumentare la capacità.

#### **mMTC (Massive machine type communication)**

mMTC noto anche come comunicazione MMC (Massive Machine Communication) è un tipo di comunicazione tra un enorme numero macchine su rete wireless in cui la generazione di dati, lo scambio di informazioni e l'attuazione avviene con un intervento minimo o nullo da parte dell'uomo.

#### **mmWave (millimeter Wave)**

Le onde millimetriche, spesso denominate mmWave o 5G a banda alta, sono frequenze che iniziano a 24 GHz e oltre. Man mano che le onde radio aumentano di frequenza, ogni onda si restringe in lunghezza. A causa delle sue alte frequenze, le onde mmWave hanno una portata limitata e fanno fatica a penetrare negli edifici, ma hanno un'elevata capacità di trasporto.

#### **MPEG (Motion Picture Expert Group)**

Il Moving Picture Experts Group, sigla MPEG è un comitato tecnico congiunto formato dalle organizzazioni internazionali ISO e IEC nel 1988. Venne creato con lo scopo di definire standard per la rappresentazione in forma digitale di audio, video e altre tipologie di contenuti multimediali in modo da soddisfare un'ampia varietà di applicazioni.

#### **MR (Mixed Reality)**

AR (Augmented Reality) mediante appositi visori che ne permettono la fruizione con le mani libere.

#### **MSC (Mobile Switching Center)**

Nodo della rete mobile che svolge funzioni di commutazione e controllo, quali gestione delle chiamate, commutazione del traffico, billing, registrazione e autenticazione e agisce come interfaccia con le altre reti.

#### **Multimedialità**

Servizio o prodotto che prevede l'uso simultaneo ed interattivo di due o più mezzi di comunicazione (es. voce, video, testo ecc) che si integrano in modo reciproco.

#### **Multicast ABR (Multicast Adaptive Bit Rate)**

Tecnologia che codifica il traffico multicast video in diversi flussi a bitrate differenti, utilizzati in funzione delle condizioni di canale, consentendo di ottimizzare la fruizione da parte dell'utente e l'uso delle risorse di rete.

#### **MVNO (Mobile Virtual Network Operator)**

Fornitore di servizi di comunicazione mobili che non possiede lo spettro radio o l'infrastruttura di rete, ma le affitta da un operatore terzo.

#### **NaaS (Network as a Service)**

Con il termine NaaS (Network as a Service) si intende la fornitura di servizi di rete virtuali da parte di un Network Provider verso una terza parte, come ad esempio un Service Provider non dotato di risorse di rete infrastrutturate in ambito geografico, o un cliente di medie/grandi dimensioni che necessita di risorse di connettività di base o evoluta su una infrastruttura di rete pubblica o condivisa. Alcuni esempi di servizio che riferiscono al modello NaaS sono le VPN (Virtual Private Network, i servizi a banda dinamica (BoD, Bandwidth on Demand) e la Mobile Network Virtualization. La diffusione delle offerte NaaS oggi è sempre più sostenuta dai modelli flessibili di virtualizzazione della rete e dall'impiego di tecnologie di programmazione e automazione delle reti come l'SDN (Software Defined Networking).

#### **Naked**

Per "linea naked" si intende una linea di accesso in rame "priva" (da cui naked, nuda) di un servizio fonia. Si tratta di una linea dedicata esclusivamente al servizio dati.

#### **NB IoT (NarrowBand Internet of Things)**

E' una specifica del 3GPP abilitante l'Internet of things, basata sull'ottimizzazione dell'accesso radio a banda stretta finalizzata all'applicazione della tecnologia LTE a reti di sensori: pochi messaggi al giorno e di piccole dimensioni, raggio di copertura elevato per poter raggiungere i contatori negli scantinati, durata delle batterie molto elevata (target 10 anni), numero di connessioni per cella dell'ordine di decine di migliaia e costo del modulo molto basso.

#### **NEF Network Exposure Function**

La NEF (Funzione di esposizione della rete) è correlata all'architettura 3GPP 5G. Questa funzione fornisce un mezzo per esporre in modo sicuro i servizi e le capacità fornite dalle funzioni di rete 3GPP.

#### **Net Neutrality (Neutralità della rete)**

La neutralità della rete è il principio secondo cui i fornitori di servizi Internet devono trattare tutti i dati allo stesso modo e non discriminare o addebitare diversamente in base a utente, contenuto, sito Web, piattaforma, applicazione, tipo di apparecchiatura o metodo di comunicazione.

#### **NAT (Network Address Translation)**

Una tecnica utilizzata per mappare gli indirizzi IP dei dispositivi su una rete privata a un singolo indirizzo IP pubblico in modo da ottimizzare l'utilizzo degli indirizzi IP e garantire la sicurezza.

**Network (Rete)**

Sistema di elementi interconnessi. In una rete di telecomunicazioni, i dispositivi dei clienti e gli apparati per la gestione dei servizi di fonia e dati sono connessi tramite un sistema di trasmissione basato su fibra ottica, cavi metallici o connessioni radio.

**Network cap**

Vedere Price cap.

**Network Slicing**

Slicing di rete riferito al 5G: creazione di più reti logiche ad hoc tra loro segregate sulla stessa infrastruttura di rete fisica. Ogni "slice" è una rete end-to-end isolata su misura per soddisfare i diversi requisiti richiesti da una particolare applicazione.

**Neural network**

A type of machine learning algorithm that is modeled after the structure and function of the human brain.

**NFT (Non-Fungible Token)**

Gli NFT sono dei "certificati digitali" basati sulla tecnologia blockchain volti a identificare in modo univoco, insostituibile e non replicabile la proprietà di un prodotto digitale.

**NFV (Network Function Virtualization)**

Il paradigma NFV consente alle funzionalità di rete, sia fissa che mobile, di diventare applicazioni software, denominate VNF (Virtual Network Function), che l'operatore può istanziare su server commerciali, sfruttando le tecnologie di virtualizzazione, separando il legame tra hardware e software presente negli apparati odierni.

**NGAN (New Generation Access Network)**

Rete di accesso fissa di nuova generazione realizzata con differenti soluzioni tecnologiche, che vanno dall'evoluzione dell'ADSL alla fibra ottica in casa dell'utente (vedi FTTx).

**NGDC (Next Generation Data Center)**

Data center di nuova generazione basata su concentrazione fisica e virtualizzazione dei server per ridurre i costi di manutenzione e gestione e i consumi energetici e per migliorarne l'efficienza.

**NGN (Next Generation Network)**

Rete di nuova generazione realizzata da Telecom Italia per soddisfare le richieste dell'industria, della Pubblica Amministrazione e dei cittadini. La nuova architettura di rete garantisce un'infrastruttura al servizio di una pluralità di offerte che aumenta i livelli di personalizzazione e disponibilità di banda, insieme ad un'ampia varietà di sistemi di accesso.

**NGNs (Non-Geographic Numbers)**

Sono numeri telefonici non associati ad una particolare posizione geografica (ad esempio, servizi a tariffa maggiorata, numero verde, servizi di directory assistance).

**NG-RAN (Next Generation Radio Access Network)**

Rete di Accesso che include la tecnologia di accesso radio NR (New Radio).

**Nodo**

Indica genericamente un elemento di comunicazione ed elaborazione all'interno di una rete.

**Node B (analogo di BTS in GSM)**

Stazione radio base nella tecnologia UMTS che, via antenna, manda un segnale radio per la copertura di una cella (generalmente 3 celle ogni Node B). Svolge inoltre funzioni che sono strettamente associate con la gestione della connessione radio.

**N-play offering**

Offerte ai clienti che includono in una unica tariffa due o più servizi fissi e mobili: fonia, connettività e traffico dati, video e servizi TV, servizi a valore aggiunto (ad es. gaming).

**NYSE (New York Stock Exchange)**

Borsa valori di New York.

**OAM (Operation, Administration and Maintenance)**

L'insieme dei processi, attività, sistemi e standard coinvolti nel funzionamento, nell'amministrazione e nella manutenzione di un sistema.

**OAo (Other Authorised Operator)**

Operatori diversi da quello dominante che forniscono servizi ai loro clienti utilizzando la rete di accesso fissa dell'operatore dominante.

**ODF (Optical Distribution Frame)**

ODF è un telaio utilizzato per fornire interconnessioni via cavo tra le strutture di comunicazione, che possono integrare splicing in fibra, terminazione in fibra, adattatori e connettori in fibra ottica e connessioni via cavo insieme in una singola unità.

### **OHSAS (Occupational Health and Safety Assessment Series)**

Standard internazionale che fissa i requisiti che deve avere un sistema di gestione a tutela della sicurezza e salute dei lavoratori.

### **OLOs (Other Licensed Operators)**

Operatori diversi da quello dominante che operano nel mercato nazionale dei servizi di telecomunicazioni.

### **OLT (Optical Line Termination)**

Elemento ottico della rete PON (Passive Optical Network) che svolge la funzione di interfaccia tra la PON stessa e la rete di Backbone. OLT è collocato in sede di centrale.

### **ONAP (Open Network Automation Platform)**

Framework open source della Linux Foundation per l'orchestrazione, gestione e l'automazione delle reti e dei servizi di edge computing.

### **ONT (Optical Network Termination)**

Elemento ottico della rete PON (Passive Optical Network) che svolge la funzione di interfaccia tra l'access gateway a casa del cliente e l'apparato OLT in Centrale. OLT è collocato nella sede del cliente, è alimentato, riceve e decifra (e viceversa) il segnale ottico, e lo converte in un segnale elettrico (tramite un'uscita Ethernet), adatto per l'access gateway.

### **ONU (Optical Network Unit)**

Elemento ottico della rete PON (Passive Optical Network) che svolge la funzione di interfaccia con il dispositivo di accesso degli utenti o la rete di distribuzione verso gli utenti. ONU è collocato in armadio ripartilinea.

### **OPC (Optical Packet Core)**

È la dorsale IP multiservizio di trasporto nazionale (in precedenza denominata OPB, Optical Packet Backbone). È costituita da nodi interconnessi che prendono il nome di nodi OPC (in precedenza OPB), e dai collegamenti ad altissima capacità esistenti tra di essi.

### **OPM (Optical Packet Metro)**

È una rete metro-regionale di raccolta che fornisce connettività Ethernet e IP per il traffico di rete fissa e mobile, nonché per la clientela Retail o Wholesale. È costituita da router IP distribuiti su tre livelli gerarchici di aggregazione: Remote Feeder, Feeder e Metro, interconnessi tra loro in double homing mediante link in doppia via fisicamente diversificata (ove possibile).

### **Open Source**

Il termine inglese Open Source (che significa sorgente aperta) viene utilizzato per riferirsi ad un software di cui i detentori dei diritti rendono pubblico il codice sorgente, favorendone il libero studio e permettendo a programmatori indipendenti di apportarvi modifiche ed estensioni.

### **Operatori OTT (Over the Top)**

Operatori che offrono contenuti e servizi su internet senza avere la proprietà dell'infrastruttura di rete di telecomunicazioni.

### **ORAN (Open Radio Access Network)**

Si riferisce a Open RAN, un'architettura per la creazione della RAN virtualizzata su hardware aperto, con controllo radio integrato basato su AI. Tale architettura si basa su interfacce ben definite e standardizzate per consentire un ecosistema aperto e interoperabile della catena di approvvigionamento nel pieno supporto e complementare agli standard promossi da 3GPP e altre organizzazioni di standard del settore.

### **OSS (Operations Support System)**

Modalità, procedure (automatizzate e non) e sistemi che supportano direttamente il funzionamento e l'operatività dell'infrastruttura delle telecomunicazioni.

### **OTN (Optical Transport Network)**

È una tecnologia sviluppata per abilitare la moltiplicazione di segnali digitali da trasportare su collegamenti WDM e per ottenere prestazioni di OAM di questi segnali simili a quelle disponibili in SDH.

Ciò permette una migliore utilizzazione dei collegamenti WDM, rendendo possibile inserire sulle lambda dei segnali ad alta velocità (es. 100 Gb/s) che possono contenere più segnali a velocità inferiore (es. 10 Gb/s) piuttosto che dedicare una lambda per ogni segnale a velocità inferiore.

### **Outsourcing**

Affidare a soggetti esterni lo svolgimento di servizi e processi aziendali. Ad esempio possono essere svolti in outsourcing servizi di pianificazione, costruzione o hosting di una rete o di specifiche apparecchiature che appartengono ad una società e, in ultima istanza, la gestione dell'intero sistema di telecomunicazione.

### **PaaS (Platform as a Service)**

La PaaS (Platform as a Service) rappresenta uno dei tre modelli di servizio di offerta Cloud; attraverso un'offerta PaaS di un Cloud Provider, viene fornita al consumatore la possibilità di distribuire sull'infrastruttura cloud applicazioni create in proprio oppure acquisite da terzi, utilizzando linguaggi di programmazione, librerie, servizi e strumenti supportati dal fornitore. Il consumatore non gestisce né controlla l'infrastruttura cloud sottostante, compresi rete, server, sistemi operativi, memoria, ma ha il controllo sulle applicazioni ed eventualmente sulle configurazioni dell'ambiente che le ospita.

**Packet-Switched Services**

Servizi dati basati sulla commutazione a pacchetto.

**Pay-Per-View o PPV**

Sistema per cui lo spettatore paga per vedere un singolo programma (quale un evento sportivo, un film o un concerto) nel momento nel quale è trasmesso o diffuso.

**Pay TV**

Canali televisivi a pagamento.

**PBX (Private Branch Exchange)**

Apparecchiatura per reti telefoniche private (detto anche Centralino)

**PCS (Personal Communications Services)**

Insieme di funzionalità di comunicazione wireless voce e/o dati, che forniscono servizi simili ai servizi di telefonia mobile.

**PDH (Plesiochronous Digital Hierarchy)**

PDH è una tecnologia di trasmissione di reti di telecomunicazioni (prima standardizzazione in ambito ITU nel 1988) progettata per il trasporto di grandi volumi di dati attraverso reti digitali su larga scala.

**PE (Provider Edge router)**

PE è il dispositivo di confine tra la rete locale di un fornitore di servizi e quella di un cliente.

**Peering**

È l'interconnessione volontaria tra reti Internet, appartenenti a Internet Service Provider diversi e distinte amministrativamente, che permette agli utenti di scambiare traffico tra le rispettive reti.

**Penetrazione di mercato**

Rappresenta il numero di persone (o abbonati) che acquista un bene/servizio di un particolare brand o di una particolare categoria, rispetto alla popolazione per la quale il servizio è disponibile.

**PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza)****Piattaforma**

È un ambiente di esecuzione che comprende hardware e software, applicazioni ed altri strumenti di supporto all'esecuzione di programmi.

**PNF (Physical Network Function)**

Funzionalità di rete su HW fisico, ospitati in sedi Telco, capacità statica, gestione via Element Manager.

**PKI (Public Key Infrastructure)**

Un sistema utilizzato per la gestione di certificati digitali e coppie di chiavi pubblico-privato, utilizzato per proteggere le comunicazioni e le transazioni elettroniche.

**PoC (Proof of concept)**

Proof of concept (POC o PoC), noto anche come prova di principio, è una realizzazione di un certo metodo o idea al fine di dimostrarne la fattibilità, o una dimostrazione in linea di principio con l'obiettivo di verificare che un certo concetto o teoria abbia un potenziale pratico.

**PON (Passive Optical Network)**

Rete ottica utilizzata solitamente per architetture punto-multipunto in cui nella tratta che collega l'unità abitativa alla centrale non vi sono elementi o apparati che svolgono un ruolo "attivo" ovvero apparati che necessitano di alimentazione elettrica.

**POP (Point Of Presence)**

Il POP è un punto di accesso alla rete (router), fornito da un Internet Service Provider (ISP), in grado di instradare il traffico per gli utenti finali connessi ad esso.

**POTS (Plain Old Telephone Service)**

È il servizio di telefonia tradizionale (linea telefonica per la voce, servizi di telefonia fissa e accesso alla rete di telefonia vocale pubblica).

**Price-cap**

Identifica il limite di prezzo massimo stabilito dal regolatorio, a cui un servizio/prodotto può essere venduto.

**PSTN (Public Switched Telephone Network)**

La PSTN, anche chiamata rete telefonica pubblica commutata, è la rete telefonica di prima generazione e fornisce il servizio telefonico di base (vedi anche RTG).

**PTN (Packet Transport Network)**

È una classe di apparati che implementa nativamente le tecnologie SDH e Ethernet, ovvero è in grado di trasportare e commutare separatamente entrambi questi due tipi di traffico. È utilizzata per collegare sedi di Centrali minori, periferiche, a sedi maggiori, che è un caso di utilizzo dove accanto a traffico a pacchetto (es.



backhauling di siti mobili e di accesso broadband) si può trovare anche traffico a circuito (es. telefonia, backhauling 2G).

#### **QoE Quality of Experience**

La qualità dell'esperienza (QoE o QoX) è una misura del livello generale di soddisfazione del cliente. QoE esprime la soddisfazione dell'utente sia oggettivamente che soggettivamente. Il paradigma QoE può essere applicato a qualsiasi servizio e prodotto fornito al consumatore.

#### **QoS (Quality of Service)**

La qualità del servizio (QoS) è la descrizione o la misurazione delle prestazioni complessive di un servizio, come una rete di telefonia o di computer, o un servizio di cloud computing, in particolare le prestazioni viste dagli utenti della rete. Per misurare quantitativamente la qualità del servizio, vengono spesso considerati diversi aspetti correlati del servizio di rete, come packet loss, il bit rate, il throughput, il ritardo di trasmissione, la disponibilità, il jitter, ecc.

#### **QKD (Quantum Key Distribution) – QKE (Quantum Key Exchange)**

La distribuzione a chiave quantistica (in sigla QKD, dall'inglese: Quantum key distribution) è un sistema della meccanica quantistica per garantire comunicazioni sicure. Abilita due parti a produrre e condividere una chiave segreta casuale solamente tra di loro che potranno usare per cifrare e decifrare i loro messaggi. Tale scambio avviene sfruttando proprietà quantistiche dei fotoni. Un'importante e unica proprietà della distribuzione quantistica è la capacità dei due utenti in comunicazione di rilevare la presenza di una terza parte che tenta di ottenere informazioni sulla chiave, dovuto al fatto che un processo di misura in un sistema quantistico in generale disturba il sistema.

#### **RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche)**

I RAEE, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, sono attrezzature elettriche/elettroniche di cui il possessore intenda disfarsi in quanto guaste, inutilizzate, o obsolete.

#### **RAN (Radio Access Network)**

E' la parte della rete mobile che implementa le tecnologie radio, comprendendo sia funzioni di trasporto dati sull'interfaccia radio che funzioni di controllo.

#### **RAN Sharing**

E' la forma più completa di sharing della rete di accesso. Implica lo sharing di tutte le apparecchiature della rete di accesso, comprese le apparecchiature di antenna, torri e backhaul. Ciascuna delle reti di accesso RAN è incorporata in una singola rete, che viene quindi suddivisa in reti separate nel punto di connessione al core.

#### **Refarming**

Riassegnazione di Banda di frequenze di un operatore di reti mobili da una tecnologia ad un'altra per ragioni di ottimizzazione (esempi: UMTS900 in luogo del GSM900 oppure LTE1800 in luogo di GSM1800).

#### **Unità remota (RU)**

E' un nodo logico che ospita il livello del protocollo Low-PHY e l'elaborazione RF basata su una suddivisione funzionale del livello inferiore.

#### **RNC (Radio Network Controller)**

Gli RNC sono degli apparati (o nodi) con la funzione di controllo delle risorse radio all'interno della rete 3G.

#### **ROADM**

Un ROADM (Reconfigurable Optical Add-Drop Multiplexer) è un multiplatore ottico riconfigurabile da remoto in grado di commutare traffico in un sistema WDM (Wavelength-Division Multiplexing). Il suo impiego in una rete trasmissiva aumenta l'efficienza del trasporto consentendo di trasportare su una singola coppia di fibre fino ad oltre 90 canali ad elevato bitrate (oggi fino a 200Gbit/s).

#### **Roaming**

Accordo tra due o più operatori telefonici mobili, operanti sullo stesso territorio o in paesi diversi, in base al quale gli utenti abbonati ad un operatore possono utilizzare la rete degli altri operatori.

Il servizio di roaming si attiva ad esempio quando il terminale è utilizzato all'estero e rende possibile ad un utente radiomobile di accedere ad una rete diversa da quella a cui è abbonato.

#### **ROE (Ripartitore Ottico di Edificio)**

Apparato ottico passivo della rete PON (Passive Optical Network) che svolge il ruolo di splitter di una fibra ottica in entrata dalla rete, in più fibre in uscita verso le unità immobiliari oppure svolge il ruolo di distributore di fibre in entrata e in uscita per dare flessibilità alla rete ottica. Viene installato a pochi metri dalle abitazioni: molto spesso si trova nel locale contatori dell'edificio, ma può anche essere montato su una parete esterna, oppure interrato o inserito in una chiostrina.

#### **RoHS (Restriction of Hazardous Substances)**

Direttiva europea n°95 del 2002 che istituisce norme riguardanti la restrizione all'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche al fine di contribuire alla tutela della salute umana e dell'ambiente.

#### **RPA (Robotic Process Automation)**

Automazione di attività ripetitive eseguite da operatori umani per mezzo di software ("robot").

### **RTG (Rete Telefonica Generale)**

La RTG, anche chiamata rete telefonica pubblica commutata, è la rete telefonica di prima generazione e fornisce il servizio telefonico di base (vedi anche PSTN).

### **SaaS (Software as a Service)**

Nell'ambito dei modelli di servizio delle offerte Cloud (vedasi anche voce Cloud), il modello SaaS (Software as a Service) esprime la facoltà fornita al consumatore di utilizzare applicazioni e servizi di un fornitore, funzionanti su un'infrastruttura cloud. Le applicazioni sono accessibili da diversi dispositivi attraverso un'interfaccia leggera (thin client), come ad esempio un'applicazione email su browser, oppure da programmi dotati di apposita interfaccia. Il consumatore non gestisce o controlla l'infrastruttura cloud sottostante, compresi rete, server, sistemi operativi, memoria, e nemmeno le capacità delle singole applicazioni, con la possibile eccezione di limitate configurazioni a lui destinate (parametrizzazione).

### **SAR (Specific Absorption Rate)**

Il tasso di assorbimento specifico o SAR esprime la misura della percentuale di energia elettromagnetica assorbita dal corpo umano quando questo viene esposto all'azione di un campo elettromagnetico a radiofrequenza (RF). Si veda anche CEM (limiti di esposizione ai Campi Elettromagnetici).

### **SCEF Service Capabilities Exposure Function**

SCEF è stato introdotto nella versione 13 (LTE) delle specifiche 3GPP ed è stato progettato per fornire un mezzo per esporre in modo sicuro i servizi e le funzionalità fornite dalle interfacce di rete 3GPP.

### **SDH (Synchronous Digital Hierarchy)**

E' un protocollo di livello fisico, ossia di trasporto, usato per la moltiplicazione a divisione di tempo e la successiva trasmissione digitale di telefonia e dati in reti di telecomunicazioni geografiche su fibra ottica, cavo elettrico o ponte radio. Le reti che utilizzano tale protocollo a livello fisico vengono dette reti SDH.

### **SDK (Software Development Kit)**

SDK è una raccolta di strumenti di sviluppo software in un pacchetto installabile per facilitare la creazione di applicazioni.

### **SDN (Software Defined Networking)**

Il Software Defined Networking è un paradigma basato sulla virtualizzazione della rete che ha la finalità di trasformare i network tradizionali in piattaforme flessibili e intelligenti per rispondere in tempo reale alle esigenze di larghezza di banda e alla natura dinamica delle moderne applicazioni.

### **SD WAN (Software Defined WAN)**

Nell'ambito del networking, le soluzioni SD-WAN (Software Defined WAN) rappresentano una innovazione delle tradizionali soluzioni Wide Area Network e dell'Edge IP Networking, sviluppata per offrire servizi di connettività evoluti indirizzati a clientela Business. Le soluzioni SD-WAN lavorano in modo agnostico rispetto alla tecnologia di accesso, della rete WAN di trasporto, usano instradamento dinamico dei dati su base applicazione e in forte integrazione con le soluzioni Multi-Cloud, per concatenare alla connettività alcuni servizi a valore aggiunto come l'ottimizzazione WAN, il monitoring delle applicazioni e la sicurezza avanzata.

### **Service Discovery**

Il processo di ricerca e identificazione della posizione di un servizio, in genere eseguito utilizzando un registro di servizio o un servizio di denominazione.

### **Service Exposure**

La Service Exposure è un'infrastruttura di esposizione di funzionalità, denominate API (Application Programming Interface), sia verso Terze Parti (es. Business Partner), sia per utilizzo interno.

### **Service Mesh**

Un livello di infrastruttura configurabile per l'applicazione di microservizi che rende la comunicazione tra le istanze del servizio flessibile, affidabile e veloce.

### **Service Orchestration**

Con Service Orchestration si intende un singolo processo di business centralizzato ed eseguibile tramite un orchestratore (es. una piattaforma software) che coordina l'interazione tra vari servizi ed è responsabile per la loro invocazione e composizione, nonché della gestione delle transazioni tra i singoli servizi. La Service Orchestration è spesso comparata con la Service Choreography, che invece realizza un approccio decentralizzato alla composizione di servizi, dove ciascuno dei servizi che partecipano alla coreografia implementa un processo/workflow auto-consistente.

### **Service Provider**

Il Service provider è un soggetto, che offre agli utenti (residenziali o imprese) una gamma di contenuti o servizi, dietro la stipulazione di un contratto di fornitura.

### **Servizio Universale**

Garanzia fornita a tutti gli utenti del territorio nazionale (indipendentemente dalla loro ubicazione geografica) di poter utilizzare determinati servizi di comunicazioni elettroniche ad un livello qualitativo prestabilito e ad un prezzo accessibile, come espressione ed applicazione pratica di un fondamentale diritto del cittadino.

### **SIP Trunking**

Il trunking SIP (Session Initiation Protocol) è un servizio offerto da un fornitore di servizi di comunicazione che utilizza il protocollo per fornire la connettività Voice over IP (VoIP) tra un sistema telefonico locale e la rete

telefonica pubblica commutata (PSTN). SIP viene usato per l'instaurazione, la gestione e l'abbattimento della chiamata.

#### **SLA (Service Level Agreement)**

I Service Level Agreement, sono strumenti contrattuali attraverso i quali si definiscono le metriche di servizio (es. qualità di servizio) che devono essere rispettate da un fornitore di servizi (provider) nei confronti dei propri clienti/utenti.

#### **Small Cell**

Le small cells sono nodi di accesso allo spettro radio a basso consumo energetico. Più piccole rispetto alle antenne solitamente utilizzate nella telefonia mobile, possono essere impiegate sia per la copertura di aree outdoor (piazze, strade pedonali, ecc.) sia per la copertura di hot spot indoor (aeroporti, stadi, centri commerciali, stazioni, ospedali, campus universitari, ecc.).

#### **Stadio di Gruppo Urbano (SGU)**

Centrale di commutazione locale per il trasporto del traffico telefonico, il routing e la trasmissione. Si veda anche Central Office.

#### **Stadio di Linea (SL)**

Si veda Central Office.

#### **Shared Access**

Consiste nella fornitura dell'accesso alla sola porzione superiore dello spettro disponibile sulla rete locale in rame dell'operatore di accesso, al fine di consentire la fornitura dei servizi a larga banda.

#### **SLU (Sub Loop Unbundling)**

Consiste nella fornitura dell'accesso alla sottorete locale in rame dell'Operatore, ossia al tratto di rete tra la sede dell'utente e l'armadio di distribuzione o un punto di concentrazione intermedio.

#### **SME (Small Medium Enterprise)**

Segmento di mercato delle piccole e medie imprese che hanno tra i 3 e 50 dipendenti.

#### **Smart City**

Il Termine Smart City ("città intelligente") si riferisce ad un'area urbana che impiega tecnologie ICT integrate per l'ottimizzazione di risorse in ambiti chiave: mobilità, comunicazione, economia, lavoro, ambiente, amministrazione ed edilizia. Dal punto di vista infrastrutturale, l'utilizzo in rete delle risorse disponibili migliora l'efficienza economica e politica e può consentire lo sviluppo sociale, culturale e urbano.

#### **Smartphone**

Apparecchio elettronico che combina le funzioni di un telefono cellulare e di un computer palmare dotato di un sistema operativo completo.

#### **Smart TV**

Il termine Smart TV identifica la nuova generazione di televisori, che permette di fruire di contenuti multimediali audio-video (film, serie TV, video musicali, gaming,..) attraverso una connessione ad internet.

#### **SMS (Short Message Service)**

Sono i brevi messaggi di testo che si possono inviare e ricevere sui telefoni cellulari collegati alle reti GSM. La lunghezza massima dei testi è di 160 caratteri alfanumerici.

#### **SOHO (Small Office / Home Office)**

Segmento di mercato consistente in piccole attività che usano le linee telefoniche per i collegamenti Internet, invece di utilizzare linee dedicate. Consistono in piccole imprese, generalmente con uno o due dipendenti, e nelle attività condotte da casa.

#### **SON (Self-Organizing Network)**

E' un insieme di tecnologie e architetture che permette agli Operatori di introdurre, nel contesto delle reti radiomobili, gli abilitatori tecnologici per l'automatizzazione dei processi di configurazione, ottimizzazione e assurance delle reti.

#### **Splitter Ottico**

E' un elemento passivo della rete ottica utilizzato per realizzare reti ottiche punto-multipunto. Lo splitter ottico riceve in ingresso (lato OLT) una singola fibra ottica e produce in uscita N segnali su N fibre ottiche (fattore di splitting 1:N). In direzione downstream (da OLT a ONT) lo splitter "copia" la luce in ingresso sulle fibre ottiche in uscita, dividendo però così la potenza della luce per N. In direzione upstream (da ONT a OLT) lo splitter si occupa di sommare i contributi di luce portati dalle N fibre ottiche.

#### **Switch**

- Switch telefonico: sinonimo di Centrale Telefonica, ovvero apparati utilizzati per stabilire e indirizzare chiamate telefoniche al numero chiamato eventualmente attraverso altre Centrali. Essi possono anche registrare informazioni per finalità di fatturazione e controllo;
- Switch di rete: apparati di rete dati in grado di ricevere e inoltrare pacchetti utilizzando informazioni del livello 2 del modello OSI (ovvero indirizzi hardware di altri apparati).

## **Synchronous**

Tipo di trasmissione dati in cui vi è la sincronizzazione permanente tra il trasmettitore e il ricevitore.

## **STB (Set-Top Box)**

Dispositivo utente in grado di ricevere segnali TV da una rete di comunicazione (quali le reti di accesso broadband/ultrabroadband, la diffusione TV terrestre, la diffusione TV satellitare, ecc.) e di inviarli ad apparecchi TV o altri dispositivi di visualizzazione (monitor, proiettori, ecc.) Può includere funzioni di Accesso Condizionato per gestire contenuti a pagamento.

## **Tablet**

Computer portatile di dimensioni ridotte, sul cui schermo è possibile scrivere o impartire comandi col tocco delle dita o mediante un apposito stilo.

## **TAL (Tele Alimentazione)**

Tecnica per fornire energia elettrica ad apparati stradali (quali gli apparati ultra-broadband posti negli armadi ripartilinea dell'architettura Fiber to the Cabinet) dalla Centrale Telefonica.

## **TCO (Total Cost of Ownership)**

Il TCO rappresenta il costo globale di un bene (es. un'apparecchiatura informatica) durante il suo ciclo di vita. Il TCO tiene conto sia dei costi diretti (costi hardware, infrastrutture di rete, licenze); sia dei costi indiretti (gestione, manutenzione, consumi energetici).

## **TDD (Time Division Duplexing)**

TDD (Time Division Duplex) si riferisce a collegamenti di comunicazione duplex in cui uplink è separato da downlink dall'allocazione di diversi intervalli di tempo nella stessa banda di frequenza. È uno schema di trasmissione che consente il flusso asimmetrico per la trasmissione di dati verso monte e verso valle. Agli utenti vengono assegnati intervalli di tempo per la trasmissione uplink e downlink.

## **TDMA (Time Division Multiple Access)**

Tecnologia per la trasmissione digitale dei segnali radio, ad esempio tra un telefono mobile e una stazione radio base. La tecnologia TDMA divide i segnali in parti sequenziali di estensione definita, ponendo ogni parte in un canale di informazioni di intervallo specifico e quindi ricomponendo le parti alla fine del canale.

## **TIC (Transparent Internet Caching)**

TIC è una forma speciale di memorizzazione nella cache di rete, trasparente sia per le entità richiedenti che per quelle richieste. La TIC intercetta in modo trasparente la richiesta di contenuto e consegna il contenuto richiesto se la sua cache ne ha una copia.

## **TM Forum TeleManagement Forum**

TM Forum è un'associazione industriale globale di più di 850 aziende che collaborano per ridurre le barriere tecnologiche e culturali fra i fornitori digitali di servizi ed i loro fornitori di tecnologie e servizi, system integrator, consulenti nel settore delle telecomunicazioni.

## **ToIP (Telephony over IP)**

Termine spesso usato come sinonimo di VoIP, che ha tuttavia un significato più ampio in quanto include servizi avanzati di telefonia (come video, messaggistica, eventualmente prestazioni di trattamento chiamata, ecc.) oltre la chiamata voce di base.

## **Trasmissione Analogica**

La trasmissione analogica è un metodo di trasmissione di informazioni voce, dati, immagini, o video usando un segnale continuo che varia in ampiezza, fase o altra proprietà, in proporzione a quella di una variabile. Un esempio è il trasferimento di un segnale sorgente, utilizzando un metodo di modulazione analogica come la modulazione di frequenza (FM) o la modulazione di ampiezza (AM), o nessuna modulazione. Nelle reti Telco la trasmissione analogica è stata comunemente sostituita dalle tecnologie di trasmissione digitale.

## **TRX**

Radiotrasmettitori localizzati in BTS.

## **TTM Time-To-Market**

Il Time-to-Market (TTM) è il tempo totale necessario per portare un prodotto dal concepimento alla disponibilità sul mercato. Le aziende utilizzano le metriche del time-to-market durante lo sviluppo e l'introduzione di nuovi prodotti per ottenere i vantaggi di first mover (ad esempio, quota di mercato, ricavi delle vendite).

## **UMTS (Universal Mobile Telecommunications System)**

Si veda 3G.

## **Unbundling**

È il servizio che consente agli operatori telefonici diversi da Telecom Italia di affittare l'ultimo tratto del doppino telefonico, ossia il cavo di rame che collega la centrale Telecom Italia alla sede dell'utente, staccandolo dagli apparati Telecom e collegandolo ai propri.

## **UPF 5G (User Plane Function)**

La 5G User Plane Function (UPF) è un componente fondamentale dell'architettura del sistema di infrastruttura di core mobile New Radio (NR) del 3GPP. L'UPF rappresenta l'evoluzione del piano dati di una strategia di

separazione tra Control e User Plane (CUPS), introdotta per la prima volta come estensione della EPC (Evolved Packet Core) 4G/LTE esistenti dal 3GPP nelle loro specifiche Release 14.

#### **UPS (Uninterruptible Power Supply)**

Gruppo di continuità elettrica.

#### **URLLC (Ultra-Reliable Low-Latency Communication)**

URLLC è un insieme di funzionalità che offrono bassa latenza e altissima affidabilità per applicazioni mission-critical come Internet industriale, reti intelligenti, chirurgia a distanza e sistemi di trasporto intelligenti.vran.

#### **V2X (Vehicle-to-Everything)**

Una tecnologia che consente ai veicoli di comunicare con altri veicoli, infrastrutture e dispositivi al fine di migliorare la sicurezza, l'efficienza del traffico e la mobilità complessiva.

#### **VAS (Value-Added Services)**

I servizi a valore aggiunto forniscono ai Clienti funzionalità ulteriori rispetto ai servizi di base offerti da una rete di telecomunicazione. Nelle reti telefoniche (PSTN) e mobili di prima generazione si considerava come servizio di base la telefonia (comunicazioni voce commutate, prima analogiche poi digitali) mentre i VAS potevano comprendere sia servizi di trasmissione dati e fax, che prestazioni di trattamento delle chiamate (es chiamata in attesa, inoltro di chiamata, ecc.).

Successivamente, i VAS basati sul trattamento di chiamata si sono ampliati con ulteriori prestazioni come numeri verdi, reti private virtuali fonica, ecc. Una nuova classe di VAS si è sviluppata sulle reti mobili, comprendente servizi di messaggistica come SMS e MMS. In parallelo lo sviluppo delle reti dati ha portato i servizi di trasmissione dati (es. inizialmente X25, poi Frame Relay, ATM, Ethernet, IP) a essere considerati servizi di base di tali reti, rispetto ai quali si possono avere dei VAS quali address translation, linee virtuali e reti virtuali dati, prioritizzazione del traffico, cifratura, ecc.

Un ulteriore ambito di VAS è quello basato sui contenuti forniti da Service Provider attestati alla rete, a partire dai servizi forniti sulla rete di telefonia per proseguire con contenuti forniti via SMS (news, meteo, ecc) e poi contenuti fruibili via browsing da mobile e fisso, fino ad arrivare a contenuti video in streaming.

#### **VDSL (Very - high - data - rate Digital Subscriber Line)**

Tecnologia di accesso che permette di fornire al cliente, tramite un apposito apparato installato in casa (modem VDSL), servizi di voce e TV sul tradizionale doppino telefonico con velocità fino a 50 megabit al secondo in downstream.

#### **VDSL2 (Very - high - data - rate Digital Subscriber Line 2)**

VDSL "di 2a generazione" in grado di raggiungere velocità in downstream di picco dell'ordine di centinaia di Megabit al secondo. La velocità effettiva dipende dalla distanza tra apparato del cliente e apparato di rete, ad esempio ad una distanza di qualche centinaio di metri, la velocità raggiungibile è di circa 100 megabit al secondo. Per questa ragione gli apparati di rete sono tipicamente collocati negli armadi ripartilinea così da essere più vicini al cliente. Una evoluzione del VDSL2 denominata eVDSL (enhanced VDSL) permette di raggiungere velocità effettive di circa 200 megabit al secondo ed è stata recentemente dispiegata nella rete TIM.

#### **Vectoring**

Tecnologia di trasmissione che cancella le interferenze reciproche (diafonia) tra linee in rame affacciate in uno stesso cavo. Di particolare interesse l'utilizzo su linee VDSL/VDSL2/eVDSL in prospettiva di crescente penetrazione dei servizi ultrabroadband, che renderebbe più sensibili le interferenze. In questa prospettiva, l'utilizzo del vectoring permette di mantenere le prestazioni tipiche delle tecnologie suddette. La tecnologia si colloca negli apparati ONU dove per essere efficace va applicata su tutte le linee di un cavo; ciò comporta che in caso di SLU (Sub Loop Unbundling), ovvero presenza di ONU di più operatori che attestano le linee di uno stesso cavo, sia necessario una implementazione più complessa, il MOV (Multi-Operator Vectoring) che coordini il vectoring delle diverse ONU.

#### **Virtualizzazione**

Un approccio alla implementazione di funzionalità ricorrendo solo a software eseguibile su hardware commerciale e generalmente non dedicato, al contrario di approcci che ricorrono anche a hardware specializzato e/o dedicato.

#### **Virtual Machine (VM)**

Una Virtual Machine (VM) è un software che, attraverso un processo di virtualizzazione, crea un ambiente virtuale che emula tipicamente il comportamento di una macchina fisica senza l'hardware sottostante che consente alle organizzazioni di scalare la potenza di elaborazione, testare malware e sviluppare software.

#### **VLAN Virtual Local Area Network**

Una rete locale virtuale (VLAN) è una connessione virtualizzata che connette più dispositivi e nodi di rete da diverse LAN in una rete logica.

#### **VLR (Visitor Location Register)**

Database utilizzato nelle reti mobili per archiviare temporaneamente le informazioni sugli abbonati e tracciare la posizione dei dispositivi mobili quando lo sono attivi.

#### **VNF (Virtual Network Function)**

Funzionalità di rete virtualizzata su HW COTS (Commercial Off The Shelf), ospitata su Telco Data Center, capacità flessibile, utilizzo di Virtual Machine e gestione del ciclo di vita (Life Cycle Management) manuale o automatico.

### **VOD (Video On Demand)**

Fornitura di programmi televisivi su richiesta dell'utente dietro pagamento di un abbonamento o di una cifra per ogni programma (un film, una partita di calcio..) acquistato. Diffuso in special modo per la televisione satellitare e per la TV via cavo. I possibili modelli di pagamento sono: SVOD (abbonamento ad un catalogo VOD) e TVOD (pagamento per un singolo contenuto visualizzato).

### **VoIP (Voice Over IP)**

Tecnologia che rende possibile effettuare una conversazione telefonica sfruttando una connessione Internet o un'altra rete dedicata che utilizza il protocollo IP, anziché passare attraverso la normale linea di trasmissione telefonica.

### **VoLTE/ViLTE (Voice over LTE / Video over LTE)**

Un servizio che fornisce chiamate voce e video su IP tramite l'accesso radio LTE e controllato dall'architettura standard ToIP detta IMS (IP Multimedia Subsystem). Si utilizza la definizione appaiata VoLTE/ViLTE in quanto il servizio è sostanzialmente lo stesso per voce e video, differendo solo per il tipo di flussi media che vengono instaurati. Essendo basato su standard, il servizio raggiunge l'interoperabilità tra terminali utente e tra questi e le reti.

### **VoNR (Voice over New Radio)**

Servizio che fornisce chiamate voce su IP tramite accesso radio New Radio.

### **VPN (Virtual Private Network)**

E' una rete progettata per cliente business o un ente pubblico, utilizzando le infrastrutture di un carrier che fornisce servizi personalizzati, e che opera in modo da sembrare dedicata a quello specifico utilizzatore.

### **VR (Virtual Reality)**

La realtà virtuale, o VR, è l'uso della tecnologia informatica per creare un ambiente simulato che può essere esplorato a 360 gradi. A differenza delle interfacce tradizionali, la realtà virtuale colloca l'utente all'interno dell'ambiente virtuale per offrire un'esperienza a diversi gradi di immersività a seconda del dispositivo utilizzato.

### **VRAN (Virtual Radio Access Network)**

E' un architettura applicata nelle reti 4G/5G che presuppone la divisione della Base Station in due parti, una Unità Centralizzata e una Unità Remota o Distribuita. La prima viene tipicamente posta in un sito più centralizzato rispetto ai siti di antenna e svolge le elaborazioni dei segnali in banda base, per cui è detta anche BBU (BaseBand Unit) mentre la seconda, che rimane al sito di antenna per fornire la copertura radio, è anche detta RRU (Remote Radio Unit). Data questa suddivisione la Unità Centralizzata può essere implementata come una Virtual Network Function su una opportuna infrastruttura hardware, da cui l'intestazione 'virtuale'.

Un aspetto fondamentale per la praticabilità dell'architettura è la scelta della divisione delle funzioni della Base Station tra Unità Centralizzata e Distribuita, che impatta i requisiti sui collegamenti tra CU e DU (detti midhaul). Negli sviluppi dei 5G questo aspetto è stato trattato individuando opzioni per la divisione che sono candidate alla standardizzazione.

### **VULA (Virtual Unbundling Local Access)**

E' un servizio wholesale offerto dall'operatore dominante agli operatori alternativi, nel quale il primo fornisce ai secondi il trasporto sulla sua rete di accesso broadband di traffico dati ("flussi di bit") tra clienti finali e il punto di interconnessione dove l'operatore alternativo riceve il suddetto traffico. Nel caso specifico di Telecom Italia il punto di interconnessione è posto a livello di Centrale Locale, a fianco dell'OLT (Optical Line Termination) ovvero l'apparato di terminazione della rete di accesso ottica.

### **W3C World Wide Web Consortium**

Il World Wide Web Consortium (W3C) è la principale organizzazione internazionale di standardizzazione del World Wide Web. Gli standard del W3C definiscono le parti fondamentali di ciò che fa funzionare il World Wide Web.

### **WAN (Wide Area Network)**

Una rete privata che copre una vasta area geografica attraverso l'utilizzo di servizi di telecomunicazione pubblica.

### **WDM (Wavelength Division Multiplexing)**

Tecnologia per mezzo della quale è possibile trasportare su un'unica fibra ottica differenti flussi di informazioni ai quali corrispondono distinte e separabili lunghezze d'onda.

### **Web Service**

Sistema software progettato per supportare l'interoperabilità tra diversi elaboratori su una medesima rete oppure in un contesto distribuito (definizione World Wide Web Consortium (W3C)).

### **Wi-Fi**

Tecnologia wireless per la realizzazione di collegamenti dati in un'area limitata, generalmente nell'ambito del centinaio di metri, e con velocità fino a decine di Megabit per secondo. Usi tipici sono l'utilizzo all'interno di un'abitazione o ufficio come alternativa ad una LAN cablata, oppure in ambito pubblico per fornire accesso ad Internet, o anche per collegare tra loro dispositivi (es un PC portatile con uno smartphone collegato a Internet).

**WLL (Wireless Local Loop)**

La fornitura di un equivalente di un accesso cliente (ovvero il collegamento tra sede cliente e Centrale Telefonica) senza l'uso di cavi, ricorrendo piuttosto a tecnologie wireless.

**Wi – Max (Worldwide Interoperability for Microwave Access)**

Tecnologia che consente l'accesso senza fili a reti di telecomunicazioni a banda larga, inizialmente specificata per operare su distanze fino a decine di chilometri e con velocità nell'ordine delle decine di Megabit per secondo. E' stata definita dal WiMAX Forum, un consorzio a livello mondiale formato nel 2001 dalle più importanti aziende del campo delle telecomunicazioni fisse e mobili con lo scopo di sviluppare, promuovere e testare la interoperabilità di sistemi basati sugli standard IEEE.

**WLR (Wholesale Line Rental)**

E' un servizio wholesale di sola telefonia offerto dall'operatore dominante agli operatori alternativi, nel quale l'operatore alternativo ottiene un servizio simile a ULL senza la necessità di installare propri apparati presso le Centrali Locali. E' tecnicamente simile alla Carrier Preselection (CPS) e ne differisce commercialmente in quanto il cliente finale non è abbonato al servizio di accesso dell'operatore dominante, né riceve fatture da questo ultimo; ciò permette agli operatori alternativi di fornire ai clienti entrambi i servizi di accesso e traffico e di produrre una singola fattura relativa ad entrambi i servizi.

**WTTX (Wireless to the X)**

WTTX è una soluzione di accesso a banda larga basata su 4G e 4.5G, che utilizza il wireless per fornire accesso a banda larga simile alla fibra per uso domestico.

**xDSL (Digital Subscriber Line)**

Tecnologia che sfrutta le normali linee telefoniche e racchiude diverse categorie come ADSL (Asymmetric DSL), HDSL (High-data-rate DSL) e VDSL (Very high bit rate DSL) ed eVDSL (enhanced Very high bit rate DSL). Con tale tecnologia il segnale digitale va ad occupare frequenze elevate per cui il tasso di trasferimento dei dati è maggiore.

**XR (eXtended Reality)**

Estensione della realtà mediante dispositivi che abilitano AR, VR, MR e tutte le loro combinazioni.



## NOTIZIE UTILI

La Relazione Finanziaria Annuale 2022 può essere consultata accedendo ai siti [gruppotim.it/report/ita](http://gruppotim.it/report/ita) e [gruppotim.it/report/eng](http://gruppotim.it/report/eng).

La Relazione annuale sul Governo Societario e la Relazione sulla remunerazione possono essere consultate accedendo rispettivamente a: [gruppotim.it/governance/il-sistema/relazione-annuale](http://gruppotim.it/governance/il-sistema/relazione-annuale) e [gruppotim.it/governance/remunerazione/relazione-remunerazione](http://gruppotim.it/governance/remunerazione/relazione-remunerazione).

È inoltre possibile ricevere informazioni su TIM al sito [gruppotim.it](http://gruppotim.it) e informazioni su prodotti e servizi al sito [tim.it](http://tim.it).

Infine, sono disponibili i seguenti numeri:

Numero Verde 800.020.220 (per chiamate dall'Italia) oppure +39 011 2293603 (per chiamate dall'estero) a disposizione per informazioni ed assistenza agli azionisti

+39 3688 2500 oppure [investor\\_relations@telecomitalia.it](mailto:investor_relations@telecomitalia.it)

TIM S.p.A.

Sede Legale in Milano - Via Gaetano Negri n. 1

Direzione Generale e Sede Secondaria in Roma - Corso d'Italia n. 41

Casella PEC: [telecomitalia@pec.telecomitalia.it](mailto:telecomitalia@pec.telecomitalia.it)

Capitale sociale euro 11.677.002.855,10 interamente versato

Codice Fiscale/Partita IVA e numero iscrizione al Registro delle Imprese di Milano-Monza Brianza-Lodi  
00488410010